



PROVINCIA
DI ROMA

Gabinetto del Presidente
Servizio 6 - Statistica - Ufficio Studi

Rapporto Annuale
La Situazione della Provincia di Roma
Edizione 2011

Gabinetto del Presidente - Serv.6 - Statistica, Ufficio Studi, Progetti strategici Area metropolitana, Assetti istituzionali

Dirigente: Maurizio Venafro

Presentazione di Nicola Zingaretti, Presidente della Provincia di Roma

Introduzione di Teresa Ammendola e Catello Caiazzo

Elaborazione dei dati e stesura dei testi a cura di:

Teresa Ammendola, Serena Pascucci, Nicoletta Signoretti - Servizio 6, Gabinetto del Presidente

Chiara Bambini, Catello Caiazzo - Provinciattiva S.p.A.

Le schede dei comuni sono state curate da Chiara Bambini e Laura Papacci

Il paragrafo 3.3 è stato redatto a cura dell'Ufficio di Statistica e del Dipartimento IX – Servizi Sociali – Ufficio di Direzione “Pianificazione Territoriale e Sistema informativo” che ha anche fornito i dati per le elaborazioni.

Hanno collaborato: Monica Villalba Ceccarini, Fabrizio Cecchi, Claudio Cortellessa, Francesco Del Lungo, Mario Imperi, Ida Raho

Grafica Copertine Beecom srl - Roma

Finito di stampare il mese di luglio 2011 da Rotoform s.r.l. - Roma

Traduzioni, riproduzioni, anche parziali e con qualsiasi mezzo devono essere autorizzate espressamente dalla Provincia di Roma, Ufficio di Statistica

Per informazioni: Ufficio di Statistica della Provincia di Roma

Segreteria 06.6766.8503 – 06.67668702

Fax 06.6766.8627

statistica@provincia.roma.it

Eventuali rettifiche al volume saranno diffuse attraverso il sito, www.provincia.roma.it

INDICE

Presentazione del Presidente della Provincia di Roma	VI
Introduzione	VIII
CAPITOLO 1	
LE RISORSE DEMOGRAFICHE	
1.1. L'evoluzione delle aree metropolitane: Roma e le altre grandi province metropolitane.	2
1.2. Le caratteristiche insediative nell'area metropolitana romana: hinterland e capoluogo	14
1.3. La popolazione nei municipi della Capitale	29
1.4. La popolazione straniera legale: soggiornanti e residenti	32
1.4.1. I residenti stranieri in Italia e nelle province metropolitane	32
1.4.2. Gli stranieri residenti nel comune di Roma	48
1.4.3. La popolazione straniera residente e soggiornante nella provincia di Roma	59
1.4.4. Gli insediamenti delle comunità straniere residenti negli ambiti territoriali metropolitani	61
1.5. I matrimoni e le nascite	73
1.6. Previsioni di sviluppo sulla popolazione residente nella provincia di Roma	79
CAPITOLO 2	
LE RISORSE ECONOMICHE E DEL LAVORO	
2.1. Il sistema locale delle imprese	82
2.1.1. La base delle imprese nelle aree metropolitane	82
2.1.2. Lo stock e la dinamica delle imprese nella provincia di Roma	94
2.1.3. L'imprenditorialità degli stranieri	99
2.1.4. L'imprenditorialità femminile	101
2.1.5. La struttura settoriale delle imprese attive nella provincia di Roma	104
2.1.6. La distribuzione territoriale delle imprese nei macro-ambiti metropolitani	106
IN SINTESI	119
2.2. Il mercato del lavoro. Struttura e dinamiche	125
2.2.1. I mercati del lavoro a confronto nelle aree metropolitane	125
2.2.2. Le dinamiche della base occupazionale nell'area romana e nel Lazio	143
2.2.3. Avviamenti e Cessazioni dei contratti di lavoro nella Provincia di Roma	155
2.2.4. I sistemi locali del lavoro nell'area romana	168
2.2.5. La cassa integrazione guadagni	175
IN SINTESI	182
2.3. La ricchezza prodotta, il valore aggiunto	188
2.3.1. Il valore aggiunto prodotto nelle province metropolitane	188
2.3.2. Le dinamiche locali del valore aggiunto nella provincia di Roma	194
IN SINTESI	200
2.4. Il reddito imponibile	202
2.4.1. Il reddito imponibile nei comuni capoluogo delle province metropolitane	202
2.4.2. Il reddito imponibile negli ambiti territoriali della provincia di Roma. Comune capoluogo e comuni di hinterland	209
2.5. Il patrimonio familiare	218
2.5.1. Composizione e dinamiche del patrimonio familiare nelle province del Lazio	218
2.6. Il commercio estero	224
2.6.1. La bilancia commerciale della Provincia di Roma	224
2.6.2. Le esportazioni per settore merceologico	226
2.6.3. Le esportazione per area di destinazione	231
2.6.4. Le aree metropolitane a confronto	238
2.6.4.1. Le specializzazioni settoriali dell'export della Provincia di Roma a confronto con le altre aree metropolitane	242
IN SINTESI	246
2.7. Il sistema bancario	251
2.7.1. L'intermediazione creditizia bancaria nelle province metropolitane	251
2.7.2. L'intermediazione creditizia bancaria nella provincia di Roma	259

2.7.3. Le sofferenze bancarie nell'area romana	261
2.7.4. I protesti di effetti: i protesti di assegni, cambiali e tratte nelle province metropolitane	265
2.8. Abitazioni e mercato abitativo	270
2.8.1. Struttura e dinamiche del patrimonio residenziale romano	270
2.8.2. Il mercato immobiliare: la compravendita di abitazioni	272
2.8.3. Il mercato immobiliare: il valore delle abitazioni	286
2.8.4. Il mercato della locazione e la tensione abitativa: gli sfratti	290
2.9. Il turismo	300
2.9.1. I flussi turistici nelle province metropolitane	300
2.9.2. I flussi turistici nella provincia di Roma	305
2.9.3. I flussi turistici nei macro ambiti territoriali provinciali	311
2.9.4. L'offerta di ricettività alberghiera	318
2.9.5. Le prospettive di sviluppo	323
2.9.6. Turismo rurale e aziende agrituristiche nelle province metropolitane	324
2.9.7. Le aziende agrituristiche negli ambiti territoriali della provincia di Roma	333
IN SINTESI	336
2.10. La struttura del sistema distributivo commerciale	341
2.10.1. Il commercio al dettaglio	342
2.10.2. La grande distribuzione	352
2.10.3. I centri commerciali	359
CAPITOLO 3 – LE RISORSE AMBIENTALI E LE DOTAZIONI STRUTTURALI	
3.1 L'ambiente	364
3.1.1. Le aree protette	366
3.1.2. Le acque	374
3.1.2.1. I fiumi	375
3.1.2.2. I laghi	379
3.1.2.3. Le coste e il mare	380
3.1.2.4. I monitoraggi dei corsi d'acqua	382
3.1.2.5. La giornata mondiale dell'acqua	390
3.1.3. Il rischio sismico	391
3.1.3.1. Il terremoto dell'Aquila e la Provincia di Roma	399
3.1.4. Il rischio idrogeologico	400
3.1.5. La produzione di rifiuti e la raccolta differenziata	408
3.1.5.1. Gli ambiti territoriali ottimali (ATO)	413
3.1.6. Il parco veicolare	429
3.1.6.1. Quadro sintetico	436
3.1.7. L'incidentalità stradale	438
3.1.7.2. Gli Incidenti stradali in Italia	439
3.1.7.3. L'incidentalità stradale nella provincia di Roma	443
3.1.8. I reati ambientali. L'abusivismo edilizio	451
3.2 La scuola e l'istruzione secondaria pubblica	458
3.2.1. La riforma della scuola secondaria superiore	459
3.2.2. L'offerta di istruzione secondaria pubblica nelle province metropolitane	460
3.2.3. L'offerta dell'università italiana	466
3.2.3.1. La presenza dell'università nel territorio della Provincia di Roma	470
3.3. Pianificazione Territoriale e Sistema informativo dei Servizi Sociali della Provincia di Roma	498
3.3.1. I Servizi e le strutture socio assistenziali della Provincia di Roma	498
3.3.2. I servizi e le strutture socio-assistenziali: un'analisi quantitativa per Roma e l'hinterland	499
CAPITOLO 4 - LE SCHEDE DEI COMUNI	529
4.1. La descrizione degli indicatori	530
Bibliografia	657
Indice delle tabelle e dei grafici	665

Presentazione

Uno dei capisaldi per una programmazione territoriale moderna ed efficace è quella di disporre, con tempestività, di informazioni adeguate per affrontare in modo efficiente la gestione del territorio, per assumere decisioni consapevoli e per verificare gli esiti delle scelte politiche. Dalla validità e dalla completezza dei dati acquisiti su un certo problema dipende, in larga misura, la scelta di una corretta soluzione: le decisioni politiche non possono prescindere da informazioni complete, preventivamente acquisite, circa la realtà su cui si intende intervenire. Tale conoscenza deriva in primo luogo dalla disponibilità di dati statistici, acquisiti ed elaborati con metodologie scientificamente corrette, che consentano una conoscenza quantitativa dei fenomeni collettivi.

Nel solco di questa conoscenza operativa si muove il Rapporto Annuale sulla Provincia di Roma, edizione 2011. Realizzato dall'Ufficio di Statistica della Provincia di Roma, il Rapporto giunge quest'anno alla sua sesta edizione e rappresenta un rapporto completo sul territorio della provincia di Roma, analizzando i principali fenomeni demografici, economici, ambientali e sociali a livello territoriale minimo (fino al dettaglio del singolo comune). Oltre a fornire una guida alla lettura e alla interpretazione dei principali fenomeni analizzati, il Rapporto ne evidenzia le tendenze nel tempo e ne sottolinea costantemente gli aspetti di confronto comparativo con le altre aree metropolitane del Paese.

Il quadro che ci restituisce il Rapporto Annuale è quello di un territorio in rapida e profonda trasformazione, interessato da complesse dinamiche demografiche, sia di tipo naturale che di tipo sociale, con alcune zone che invecchiano mentre altre crescono e accolgono nuovi cittadini: percorsi di integrazione, nuove famiglie, figli che cambiano la geografia delle comunità locali. Una situazione in costante evoluzione inserita in un contesto economico che ancora risente della crisi globale i cui effetti hanno avuto ricadute pesanti e importanti nei contesti locali. Il nostro territorio sembra aver resistito meglio di altri alla crisi economica, ma ora esprime segnali di ripresa meno evidenti. Alcune ombre ostacolano lo sviluppo futuro: il tasso di disoccupazione ancora in aumento, specie nelle fasce giovanili, la tendenza alla precarizzazione dei rapporti di lavoro, il forte aumento della cassa integrazione, la crisi economica che incide sugli stili di consumo delle famiglie, sui loro redditi e sulla loro situazione creditizia.

Ognuna di queste ombre rappresenta una sfida alla quale si deve rispondere se vogliamo migliorare effettivamente la qualità della vita dei nostri cittadini. Coniugare sviluppo e sostenibilità, indirizzare l'azione politica al fine di ridurre i disagi di chi, spesso forzatamente, è obbligato a spostarsi nelle aree periferiche nelle quali sono minori le occasioni di impresa e di lavoro e nelle quali sono meno diffuse anche le funzioni culturali e di servizio.

La lettura dei dati statistici permette però anche di individuare i punti di forza per costruire un nuovo modello di sviluppo possibile. Ripartire e tornare a crescere.

L'economia della conoscenza, della creatività e della cultura innanzitutto, che oltre a contribuire all'occupazione e al valore aggiunto, promuove sviluppo sociale, identità ed integrazione.

La conoscenza della realtà in divenire di cui questo volume ci restituisce una preziosa narrazione costituisce un presupposto imprescindibile per un progetto di sviluppo futuro basato sulla sostenibilità, la qualità di servizi, l'integrazione e la coesione sociale.

Nicola Zingaretti
Presidente della Provincia di Roma

Introduzione

Il Rapporto Annuale sulla provincia di Roma giunge quest'anno alla sua sesta edizione. Curato nella sua realizzazione dall'Ufficio di Statistica della Provincia di Roma, il Rapporto mette a sistema una consistente mole di informazioni statistiche provenienti dalla statistica pubblica e da altri soggetti pubblici e privati ugualmente autorevoli, al fine di rendere un ritratto sintetico ed aggiornato del territorio provinciale. Il Rapporto si articola quest'anno in tre capitoli e un'appendice statistica nella quale sono tracciati i profili dei 120 comuni dell'hinterland che compongono il mosaico complesso della provincia di Roma. Nel primo viene illustrata l'evoluzione demografica e il contributo che ad essa è dato dalla componente straniera immigrante nel nostro territorio; nel secondo viene esaminato lo scenario economico ancora segnato dalla crisi ma dal quale emergono i primi confortanti segnali di ripresa ed infine il terzo capitolo affronta lo stato dell'ambiente, una variabile che non può più essere trascurata nel prendere le decisioni politiche che guideranno il futuro sviluppo dell'area vasta romana.

Il Rapporto costruisce nel suo insieme il quadro completo dei vincoli e delle risorse che caratterizzano il nostro territorio, una trama entro la quale si muovono i cambiamenti sociali, si esprimono i desideri della comunità insediata, emergono i problemi e le esigenze delle donne e degli uomini ai quali il governo di area vasta deve in qualche modo saper corrispondere.

L'evoluzione demografica della provincia di Roma, fra metropolizzazione e rischi di periferizzazione.

La Provincia di Roma, annoverava al 1 gennaio 2011, 4.194.068 abitanti, confermandosi così come la provincia più popolosa di Italia. Già questo è un primo significativo indicatore della complessità di governo e gestione di questo territorio. Infatti, la numerosità della popolazione della provincia di Roma si avvicina alla popolazione totale di alcuni Paesi dell'Unione Europea, come Lituania (3.349.872), Irlanda (4.468.754), Finlandia (5.326.314) e superiore a quella delle principali aree metropolitane europee, come Parigi (2.220.114), Stoccolma (4.006.313) o Berlino (3.431.675).

La popolazione della provincia di Roma è tendenzialmente in crescita, anche se tale crescita non è uniforme nei diversi segmenti di territorio. Infatti mentre tra il 1981 ed il 2011, il comune capoluogo perdeva circa il 2,8% della popolazione, nei comuni dell'hinterland complessivamente considerato la popolazione si accresceva del 67,3%.

In generale sono 94 i comuni che hanno una crescita positiva della popolazione mentre sono 28 i comuni che registrano una crescita negativa come, per esempio, Jenne (-2,6%) Filacciano (-2,4%), Cervara di Roma (-2,4%) e Rocca Giovine (-2,4%). Quelli che denotano un maggiore benessere demografico sono quelli che registrano un valore positivo sia nella componente migratoria che in quella naturale. Fra questi quelli che registrano un miglior tasso di crescita sono Fiano Romano (5,6%), Nettuno (5,4%), Capena (5,3%) e Mazzano Romano (4,9%).

Roma inoltre conferma il suo primato dimensionale nell'ambito della Regione Lazio: nella "provincia capitale" sono infatti insediati quasi i tre quarti (73,2%) della popolazione complessiva regionale (5.728.688); nelle altre quattro province del Lazio (Viterbo, Rieti, Latina e Frosinone) sono complessivamente stanziati appena 1.432.591 abitanti, una dimensione insediativa quasi equivalente a quella sussistente nel solo hinter-

land provinciale di Roma (1.393.207 abitanti). Per di più tra i primi 12 comuni del Lazio per dimensione demografica (escludendo il comune di Roma, ma includendo gli altri quattro comuni capoluogo) si situano ben 7 comuni dell'hinterland romano (nell'ordine dimensionale: Guidonia, Fiumicino, Pomezia, Tivoli, Anzio, Velletri e Civitavecchia) tutti in ogni caso con una popolazione residente prossima o superiore ai 50.000 residenti e comunque numericamente superiore persino a quella di due tra i capoluoghi di provincia (*Frosinone e Rieti*).

Il progressivo processo di riequilibrio demografico tra polo centrale e hinterland metropolitano romano ha così già generato, tra il 1981 ed il 2011, un consistente incremento del peso insediativo dei comuni dell'hinterland (dal 23,2% al 34%) in parte anche alimentato da trasferimenti residenziali provenienti dal capoluogo. Nel 1981 si contavano appena 30,1 residenti dell'hinterland per 100 residenti nel comune di Roma, mentre nel 2011 se ne rilevano 34. Scomponendo per semplicità di analisi l'insieme dei 120 comuni dell'hinterland in due macro-aggregati convenzionali denominati comuni di "I cintura" e comuni di "II cintura", in relazione alla loro contiguità territoriale con il comune di Roma e supponendo la sussistenza di una intensità relazionale-funzionale polare simmetrica alla loro distanza di "accesso" dal capoluogo, si possono individuare due grandi sub-ambiti dell'hinterland in cui è possibile osservare profili residenziali differenziati, sia pure all'interno di una generale e diffusa tendenza all'incremento insediativo (con l'unica eccezione di 15 piccoli e piccolissimi comuni montani e/o di collina-interna, quasi tutti dislocati nell'area della Valle dell'Aniene).

Differenze nelle modalità di sviluppo demografico sono rilevate anche nell'ambito di Roma Capitale fra i diversi municipi che compongono il territorio comunale. Il municipio che ha fatto registrare una variazione della popolazione maggiore è il VII (8,6%) appartenente ai municipi della città consolidata, seguito dal XX (6,7%) situato in un'area periferica della città. In generale, l'incremento della popolazione è più elevato nei municipi situati nelle aree della città più decentrate. La variazione minore si registra, appunto, in 2 municipi appartenenti alla città storica, il II e il XVII che, negli ultimi due anni, hanno fatto registrare una variazione negativa (rispettivamente del -1,5% e -1,2%). Tale declino demografico segue il trend di decremento naturale e migratorio progressivo, che caratterizza la città di Roma già da diversi anni.

La componente straniera nelle dinamiche di sviluppo demografico

All'1 gennaio 2010 gli stranieri residenti in Italia erano 4.235.059; rispetto all'anno precedente i cittadini stranieri residenti risultano a livello nazionale aumentati di ben 343.764 unità (+8,8%). Si tratta di un incremento annuale elevato, da attribuire quasi esclusivamente all'enorme aumento degli immigrati di cittadinanza rumena che rappresentano la nazionalità prevalente in quasi tutte le grandi aree metropolitane del Paese. La comunità rumena è quella più consistente nel Paese ed ha sostituito in questo primato quella albanese. L'incremento della popolazione straniera residente nel nostro Paese è dovuto in misura non trascurabile anche al continuo incremento dei nati di cittadinanza straniera (72.472 figli di genitori residenti in Italia, entrambi stranieri) che si traduce in un saldo naturale attivo (differenza tra nascite e decessi) di ben 21.132 unità. L'apporto della popolazione straniera allo sviluppo demografico naturale e migratorio è quindi decisamente rilevante, soprattutto se contrapposto al bilancio naturale della popolazione residente di cittadinanza italiana che risulta negativo nella maggior parte delle regioni.

La popolazione residente in Italia è cresciuta soprattutto grazie alla presenza di cittadini stranieri residenti nel nostro Paese (apportando un contributo positivo sia al saldo naturale sia al saldo migratorio, nell'anno di riferimento).

Gli stranieri residenti rappresentano attualmente in Italia il 7% della popolazione residente complessiva (era pari al 6,5% nel 2009). L'incidenza degli stranieri residenti tra il 2001 (2,3%) ed il 2010 si è quindi più che raddoppiata (+4,7 punti di peso percentuale). Si tratta comunque di valori che collocano ancora l'Italia tra i Paesi europei in cui si rileva un'incidenza minore della componente immigrati che, benché ancora lontana dai livelli della Germania e della Gran Bretagna, va comunque uniformandosi a quella degli altri grandi Paesi europei.

Al primo gennaio 2010 erano 405.657 gli stranieri residenti nella provincia di Roma, pari al 9,8% dei residenti totali. Negli anni (2001-2010) si osserva una modesta ma significativa inversione di tendenza nella tradizionale capacità attrattiva esercitata dal capoluogo nei confronti della popolazione straniera residente nell'area. Sino al 2001 infatti nel capoluogo risiedevano ben il 72,1% dei residenti stranieri dell'intera provincia (122.758 a fronte di 44.461 cittadini stranieri residenti nell'hinterland) mentre nel 2010 l'incidenza provinciale dello stock di popolazione straniera insediata nel comune di Roma (268.996 contro i 122.758 residenti nell'hinterland) è declinata al 68,7%. Ora, la distribuzione territoriale dei residenti stranieri nei macro-ambiti territoriali dell'area risulta maggiormente equilibrata e quasi coincidente con quella della popolazione complessivamente residente.

Tra il 2001 ed il 2010, la popolazione straniera residente nel capoluogo è aumentata del 119%, nell'insieme dei comuni dell'hinterland si è sviluppata ad un ritmo notevolmente più intenso (+206%).

Con ogni evidenza, le motivazioni, prima tra tutte quella della difficoltà di accesso economico alle abitazioni, che hanno spinto molti tra i residenti nazionali a trasferire la loro residenza nei comuni dell'hinterland, si sono progressivamente estese, ai nuovi residenti stranieri che hanno così contribuito in modo non irrilevante al più generale processo di riequilibrio insediativo in atto nell'area. Di conseguenza la presenza relativa di cittadini stranieri tra i residenti negli ambiti territoriali dell'area romana si rivela più equilibrata: nel 2010 tra i residenti nel comune di Roma era del 9,8% (5,6% nel 2001) contro un valore di circa il 9% nell'insieme dei 120 comuni dell'hinterland (2,6% nel 2001). Coerentemente si osserva anche un simmetrico andamento degli indicatori di radicamento dei processi migratori. La presenza di neonati stranieri tra i nati residenti nell'hinterland ora è pari al 13,6% (ma era appena al 3,7% nel 2001), mentre quella analoga osservabile nel comune di Roma risulta pari al 11,3% (era all'8% nel 2001). Il gruppo dei comuni dove si registrano i massimi insediamenti di cittadini stranieri (pari o superiori a 2.000 residenti) si è discretamente ampliato. Nel 2010 infatti in ben 20 tra i 120 comuni dell'hinterland (erano solo 9 nel 2006) si rilevano significative presenze di cittadini stranieri: Guidonia (8.608), Fiumicino (7.411), Ladispoli (7.182), Pomezia (6.591), Tivoli (6.286), Anzio (5.791), Ardea (4.598), Fonte Nuova (4.413), Velletri (4.210), Monterotondo (3.625), Nettuno (2.959), Marino (2.926) e Albano (2.949) anche se in termini relativi la maggiore presenza di residenti stranieri tra la popolazione si osserva soltanto nel comune di Ladispoli e Fontenuova (rispettivamente l'17,8% e l'15,6%), mentre quella minima si osserva nel comune di Cerveteri (6,8%).

Il sistema delle imprese

L'economia internazionale, dopo una fase di forte espansione che ha raggiunto l'apice nel 2007, è stata investita da una crisi finanziaria manifestatasi a partire dalla seconda metà del 2008. Le cause dell'inversione di tendenza del ciclo economico sono da ricercarsi nella crisi dei mercati immobiliari e nel conseguente crollo dei mercati che ha creato forti instabilità nei meccanismi finanziari e ha dato vita a maggiori difficoltà di accesso al credito per le imprese e le famiglie. La fase recessiva, generatasi negli Usa e consolidatasi dopo il fallimento della banca Lehman Brothers, si è propagata in tutti i Paesi per effetto della globalizzazione, anche se con modalità e frequenze diverse a seconda delle loro peculiarità.

Nel 2010 sono emersi i primi timidi segnali di ripresa, ma è presto per dire se si tratta di una ripresa strutturale.

Alla fine dell'anno il saldo tra le aziende nuove iscritte e quelle cancellate, ha fatto registrare, in Italia, un incremento di 72.530 unità (+1,2% rispetto al 2009 al netto delle cancellazioni d'ufficio). È il risultato migliore a partire dal 2006 ed è dovuto sia all'aumento di imprese iscritte, sia alla riduzione di quelle che hanno cessato l'attività. Alla fine del 2010 complessivamente le imprese registrate in Italia erano 6.109.217, il 31,5% delle quali, vale a dire 1,9 milioni di imprese, risultano localizzate nei sistemi di impresa delle nove più importanti aree metropolitane del paese (Roma, Torino, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, Bari e Palermo).

L'area di Roma nel 2010 è stata la prima per la consistenza dello stock di imprese registrate localizzate (443.018), precedendo quelle di Milano (356.902), Napoli (265.679) e Torino (237.910). Nel 2010 il tasso di crescita delle imprese (al netto delle cancellazioni d'ufficio) nella provincia di Roma è stato del +2,4% ed è stato più elevato rispetto alle altre aree metropolitane. A Milano il tasso di crescita è stato del +2,2% e a Napoli del +1,6%. Tutte le altre aree hanno avuto un tasso di variazione positivo ma inferiore. Nel primo trimestre 2011 nella provincia di Roma è proseguito il trend di aumento (+0,5%) del numero di imprese registrate, mentre a livello nazionale è stata registrata una riduzione (-0,3%).

Lo stock e la dinamica delle imprese nella provincia di Roma

Al 31 dicembre 2010 nella Provincia di Roma risultavano 443.018 imprese registrate, pari al 7,3% del totale nazionale. Nel 2010 l'indice di vitalità imprenditoriale (imprese iscritte ogni 100 cessate al netto delle cancellazioni d'ufficio) è stato pari a quasi 150 nell'area romana, contro il 121 registrato a livello nazionale.

Dal 2000, nonostante i periodi di crisi, il tasso di sviluppo delle imprese è stato comunque positivo determinando un costante aumento del numero delle imprese.

La composizione settoriale delle imprese attive nell'area romana evidenzia la particolare specializzazione nel terziario. In particolare il 31,3% delle imprese è attivo nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio e nel settore della riparazione di autoveicoli e motocicli, il 16% nelle costruzioni, il 7,9% nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione.

Oltre il 75% delle imprese provinciali è localizzato nella Capitale mentre meno di una su quattro si trova in uno dei 120 comuni dell'hinterland. Il tessuto imprenditoriale della provincia di Roma si caratterizza per la presenza di imprese di piccole dimensioni (in media nel 2008 avevano meno di 5 addetti). La percentuale di imprese con meno

di 10 addetti è molto elevata, sono il 95,7% nel comune di Roma e il 96,3% nell'hinterland.

Due componenti molto dinamiche dell'imprenditoria romana risultano essere gli stranieri e le donne. La presenza straniera nel tessuto imprenditoriale della provincia di Roma è andata progressivamente espandendosi nell'ultimo decennio fino a raggiungere nel 2010 57.177 cariche riconducibili a persone di nazionalità straniera. Quasi 40 mila cariche, cioè il 70%, sono ricoperte da stranieri non comunitari. La presenza di stranieri non comunitari che ricoprono cariche in impresa è più che raddoppiata nell'ultimo decennio (+132% dal 2000).

Al 31 dicembre 2010 nella provincia di Roma erano presenti 96.466 imprese registrate femminili, pari al 22% del totale delle imprese registrate. Lo stock di imprese femminili registrate è cresciuto rispetto all'anno precedente del 2,1%.

Il mercato del lavoro. Struttura e dinamiche

L'attuale fase di congiuntura negativa ha impattato in maniera molto significativa sulla situazione occupazionale. I primi segnali di ripresa nel 2010, non hanno avuto una reazione immediata sulla domanda di lavoro.

Nel 2010 il tasso di disoccupazione ha raggiunto una media dell'8,4%, in aumento rispetto al 7,8% del 2009. L'Italia presenta un tasso di occupazione (56,9) nettamente minore rispetto alla media europea (64,2), infatti, si colloca al terzultimo posto nella classifica del tasso di occupazione, seguita solo da Malta (56) e Ungheria (55,4). Il tasso di occupazione, per i laureati italiani di età compresa fra i 25 e i 34 anni è del 66,9%, a fronte di una media europea, per lo stesso tasso, dell'84%.

Nelle nove più importanti aree metropolitane del Paese lavorano 7.255.000 di persone (il 31,7% dell'insieme degli occupati a livello nazionale). L'area romana si colloca al 1° posto (con l'81,9% di occupati) per il peso occupazionale dell'insieme dei settori produttivi che compongono il terziario.

Nel 2010 sono 1.703mila gli occupati di Roma e provincia, il tasso di occupazione 15-64 anni è del 61,3%, superiore alla media italiana (56,9), ma nettamente inferiore alla media del tasso di occupazione rilevato nelle altre province metropolitane centro-settentrionali.

I segnali della difficile congiuntura economica sono evidenti analizzando il tasso di disoccupazione che a Roma nel 2010 ha raggiunto il 9,1% (cfr. Italia 8,4%), in forte aumento rispetto al 5,8% del 2007. Le persone in cerca di occupazione sono 170 mila, 67mila in più rispetto al 2007. In un contesto di peggioramento complessivo del livello di disoccupazione, preoccupa soprattutto la condizione dei giovani, i più penalizzati in questa fase: nel 2010 tra gli appartenenti alle forze di lavoro in età compresa tra i 15 ed i 24 anni si rilevava un livello di disoccupazione femminile pari al 31,7% (contro il 29,4% della media nazionale) peggiorato rispetto al 2009 (28,7%) ed un tasso di disoccupazione maschile corrispondente al 29,6% (contro il 26,8% della media nazionale) peggiorato rispetto al 2009 (23,3%).

Molto elevato il ricorso al tempo determinato o a forme alternative, nel 2010 solo il 13,4% dei contratti stipulati è stato a tempo indeterminato.

Un altro chiaro segnale delle attuali tensioni sul mercato del lavoro è rappresentato dal forte aumento dell'utilizzo della cassa integrazione guadagni. A Roma, infatti, le ore autorizzate di CIG totale sono state circa 32,7 milioni, cresciute del 581% tra il 2008 e il 2010 e in Italia complessivamente del 428,7%.

Nei primi 5 mesi del 2011 si evidenzia nella provincia di Roma un ulteriore incremento delle ore autorizzate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+95,6%). A livello nazionale è stata invece registrata una riduzione (-19,2%).

La ricchezza prodotta, il valore aggiunto

Nel 2010 nel solo sottoinsieme delle nove aree metropolitane considerate è stato stimato un valore aggiunto totale ai prezzi base pari a 381.114 milioni di euro corrispondente al 34,9% della ricchezza complessivamente prodotta a livello nazionale.

Nel 2010 l'area romana, tra le aree metropolitane nazionali prese in considerazione, si collocava al 2° posto dopo l'area di Milano per grandezza dimensionale del valore aggiunto complessivo prodotto; al 1° posto per incremento, rispetto al 2000, del valore aggiunto prodotto; al 3° posto per livello di valore aggiunto pro-capite prodotto (23.468 euro per residente, dopo le aree di Milano e Bologna); all'ultimo posto per la quota di incidenza del settore manifatturiero (7,9%) nella formazione del valore aggiunto complessivo locale; al 1° posto per la quota di incidenza sul valore aggiunto complessivo locale dell'insieme dei settori dei servizi (87,8%).

Il valore aggiunto prodotto nel 2010 nell'area (provincia) romana è stato stimato pari a 98.493 milioni di euro (a prezzi costanti, base 2000) dimensione che rappresenta il 9% del valore aggiunto prodotto a livello nazionale. Complessivamente rispetto al 2000 il peso del valore aggiunto prodotto nella provincia di Roma sul totale nazionale è aumentato dello 0,6%.

Dal 2003 al 2008 nell'area romana è stata sperimentata una fase di forte espansione del valore aggiunto complessivo, tanto che nel 2008 era aumentato del 12% rispetto all'inizio del decennio. La crisi economica verificatasi a partire dal 2009 ha fatto sì che si registrasse una riduzione del valore aggiunto nel 2009. La flessione registrata a Roma è stata comunque inferiore rispetto a quella registrata in altre aree del Paese. Tuttavia le stime per il 2010 e 2011 prevedono un tasso di crescita nella provincia di Roma inferiore rispetto a quello delle altre principali aree urbane.

Il reddito imponibile e patrimonio familiare

Nell'insieme dei nove comuni capoluogo di area metropolitana considerati, nell'esercizio finanziario 2009 (ultimo anno disponibile nella fonte) si contavano 4.436.511 contribuenti (pari al 53,7% dei residenti nei medesimi comuni ed al 14,4% dei contribuenti del Paese) i quali producevano una base di reddito imponibile complessivo pari a 128 miliardi di euro (corrispondente al 18,1% del reddito imponibile complessivo nazionale) per un imponibile medio pro-capite di 27.492 euro (contro i 19.837 del corrispondente valore medio nazionale).

I contribuenti residenti nel comune di Roma si posizionano al 2° posto per il valore del reddito medio per contribuente Irpef (29.820 euro).

Il comune di Roma si pone soltanto al 6° posto per il grado di partecipazione dei residenti alla contribuzione IRPEF locale (i contribuenti equivalgono al 54,7% dei residenti) mentre nel comune di Bologna si evidenzia il massimo livello di partecipazione alla contribuzione (ben il 64,5% tra i residenti risultano contribuenti).

Il comune di Roma si situa al 5° posto nella scala del disagio reddituale, con la presenza del 7,4% di contribuenti a basso reddito imponibile (sino a 7.500 euro), al 1° posto della scala del disagio reddituale si posiziona il comune di Napoli in cui si rileva una incidenza (pari al 9,3%) di contribuenti con redditi sino a 7.500 euro di imponibile.

Il comune di Roma si colloca al secondo posto invece nella scala di agio reddituale (incidenza dei contribuenti con redditi imponibili pari o superiore ai 70.000 euro), con il 6,4% di contribuenti ad alto reddito.

I contribuenti residenti nel comune di Roma rappresentano il 69,1% dei contribuenti residenti nella provincia ma producono ben il 74,8% del reddito imponibile provinciale.

Nel 2009 nell'insieme dell'area romana, è stato prodotto, da una platea di 2.172.489 contribuenti, un reddito complessivo imponibile pari a 59,838 mld di euro.

Nell'area di Roma, nel 2008, il valore medio del patrimonio delle famiglie residenti era 409.093 euro (cfr. Italia 370.781), un dato in calo del 3,4% rispetto al 2007, ma in aumento del 10,7% rispetto al 2004.

Il commercio estero

Il 2010 è stato un anno di ripresa per gli scambi internazionali di cui ha beneficiato anche il nostro Paese. Le esportazioni sono infatti aumentate recuperando in parte la riduzione registrata nel corso del 2009. La Provincia di Roma ha registrato delle dinamiche simili con incrementi più sostenuti (+27,5% contro il corrispondente +15,7% nazionale). Il trend di crescita del 2010 si conferma anche per i primi tre mesi del 2011, l'export della provincia di Roma si attesta a 2.185 milioni di euro in aumento del 35,8% rispetto allo stesso periodo del 2010 (cfr. Italia +18,4%).

La quota delle esportazioni romane sul totale nazionale è stata del 2,3% nel 2010, in leggero aumento rispetto ai due anni precedenti. Si tratta comunque di una quota relativamente "bassa" per un'economia che genera il 9% del valore aggiunto nazionale. La propensione all'export della provincia di Roma è, infatti, di circa il 6%, contro il 24% dell'Italia. Roma è l'11ª provincia per livello delle esportazioni.

Il principale mercato di destinazione dell'export provinciale sono i Paesi dell'Unione Europea, che ricevono oltre il 45% dell'export romano. Tuttavia la percentuale nazionale di merci spedite in ambito comunitario è sensibilmente più elevata (è pari ad oltre il 57%). L'America settentrionale è il secondo mercato di destinazione con una quota delle esportazioni superiore al 15%.

Il sistema bancario

Al mese di dicembre del 2010 nei sistemi locali delle nove aree (province) metropolitane considerate si concentravano il 27,2% (9.061) degli sportelli bancari operanti nel paese, il 42% (709.859 miliardi di euro) degli impieghi ed il 42,3% (387.271 miliardi di euro) dei depositi bancari nazionali.

Nella Provincia di Roma sono localizzate quasi il 6% delle banche (sede amministrativa) e il 6,2% degli sportelli nazionali.

Al 31 dicembre 2010 gli impieghi (domanda creditizia) nella Provincia di Roma erano pari a 184 miliardi di euro, di cui 51 miliardi delle famiglie e quasi 93 miliardi delle imprese. Gli impieghi delle famiglie dell'area romana rappresentavano l'8,8% di quelli nazionali; quelli delle imprese il 9,7%.

La domanda creditizia delle famiglie è aumentata nell'ultimo anno (tra il 31 dicembre 2009 e il 31 dicembre 2010) del 24,1% nella Provincia di Roma e del 19,5% a livello nazionale. Quella delle imprese si è invece ridotta del 2,1% nell'area romana ed è aumentata del 3% a livello nazionale.

Rispetto ai livelli antecedenti alla crisi economica (31 dicembre 2007) la domanda creditizia delle famiglie è aumentata del 30% a Roma e del 27,5% a livello na-

zionale. Quella delle imprese si è ridotta del 2,3% a Roma ed è aumentata di quasi il 6% in Italia.

Al 31 dicembre 2010 i depositi (offerta creditizia) nella Provincia di Roma erano pari a quasi 116 miliardi di euro, di cui 57 miliardi delle famiglie e 19 miliardi delle imprese private. I depositi delle famiglie dell'area romana rappresentavano il 9,9% di quelli nazionali; quelli delle imprese private il 12,8%.

Le sofferenze al 31 dicembre 2010 sono state pari a 7 miliardi di euro nella provincia di Roma e quasi a 76 miliardi in Italia. Rispetto all'anno precedente sono aumentate del 26% a Roma e di poco meno del 29% a livello nazionale. Il numero di affidati nello stesso periodo è aumentato del 10,6% a Roma e del 19,6% a livello nazionale. Negli anni della crisi le sofferenze sono aumentate consistentemente (tra il 2008 e il 2010 l'incremento è stato del 73% a Roma e di quasi l'85% per l'Italia in generale). Rispetto al periodo pre-crisi è aumentata anche la percentuale di sofferenze sugli impieghi che nel 2008 era del 2,3% a Roma e del 2,6% in Italia e che nel 2010 è stata rispettivamente del 3,8% e del 4,5%.

Abitazioni e mercato abitativo

Secondo i dati definitivi del censimento del 2001, le abitazioni nell'area romana erano 1.717.662 pari al 6,3% di tutto il patrimonio abitativo nazionale.

Gli effetti prodotti dalla crisi mondiale hanno avuto pesanti ripercussioni anche sul fronte del mercato immobiliare tanto è vero che in Italia a partire dal 2007 dopo un decennio di decisa crescita del mercato immobiliare le compravendite per le case hanno subito una flessione rilevante. Nel 2010 nella provincia di Roma sono state registrate 51.484 transazioni immobiliari residenziali, di queste transazioni 33.168 (pari al 64% dell'intero mercato immobiliare residenziale provinciale) hanno riguardato il capoluogo. Nei comuni dell' hinterland ne sono invece state effettuate 18.316 pari al 36% delle transazioni nel 2010. La quotazione di mercato più elevata è ovviamente quella registrata nel capoluogo di provincia. Nella Capitale, infatti, le case per uso residenziale si attestano su un valore medio di 3.307 €/mq.

L'articolazione dei prezzi è ovviamente molto differenziata, il valore medio è compreso in un range che va dai 10.750 euro al metro quadro per un appartamento in Piazza Navona ai 2.050 euro al mq. per un appartamento nei quartieri della periferia Est della Città. Il valore medio dell'hinterland è invece compreso in un range più ristretto che va dai 1.000 euro al mq. di Canterano ai 3.200 euro al metro quadro per un'abitazione di pregio di Grottaferrata.

Il turismo

Il turismo rappresenta un settore economico di rilevanza strategica nel modello di sviluppo del Paese e di Roma in particolare.

L'importanza del turismo, oltre che negli effetti direttamente economici (in termini sia di sviluppo del PIL settoriale che di incremento occupazionale), è ravvisabile anche negli impatti di ordine territoriale e socio-culturale che la domanda turistica immancabilmente innesca nelle aree di destinazione (nel livello di infrastrutture presenti, nell'assetto dei servizi e tra le popolazioni che vi risiedono).

Nel 2010 nella provincia di Roma sono stati registrati 12,9 milioni di arrivi (+8,8% rispetto al 2009) e 31,4 milioni di presenze (+7,9% rispetto al 2009), in netto recupero rispetto al biennio precedente quando, a causa della crisi economica e finanziaria mondiale, si erano contratti considerevolmente. Gli arrivi si erano infatti ridotti del 3,4%

nel 2008 e dell'1,3% nel 2009, mentre le presenze si erano ridotte rispettivamente del 3,8% e dell'1,9%.

La componente straniera tra i clienti degli esercizi ricettivi (hotel, B&B, Case per ferie, camping, ecc.) nel 2010 è stata pari al 54,2% del totale degli arrivi e al 57,3% del totale delle presenze ed hanno effettuato una spesa di circa 5 miliardi di euro.

Nel 2010 gli esercizi ricettivi operanti nel comune di Roma hanno ricevuto l'81,9% degli arrivi (10.524.388) e l'84,4% delle presenze (26.527.228) provinciali. La permanenza media nel 2010 è stata di 2,45 giorni, leggermente diminuita rispetto al 2,52 del 2006.. Dai primi dati sul 2011 relativi ai primi 3 mesi prosegue il trend di crescita del turismo con arrivi e presenze che aumentano rispettivamente dell'8,4% e del 7,4%.

La struttura del sistema distributivo commerciale

Il settore commerciale del nostro Paese sta attraversando, negli ultimi anni, una fase di profonda trasformazione. Questa trasformazione è l'effetto congiunto di diversi fattori quali, ad esempio, l'accentuata dinamica di modernizzazione dei canali distributivi, ma anche la recente fase di crisi e recessione economica che sta incidendo pesantemente sugli stili di consumo e dunque di acquisto dei cittadini.

In generale il cambiamento del settore consiste nello sviluppo (in numero di esercizi, in superficie di vendita e di quote di fatturato) degli esercizi tipologicamente appartenenti alla categoria della grande distribuzione (supermercati alimentari e discount in particolare). Gli esercizi despecializzati (ipermercati, supermercati e grandi magazzini), infatti, continuano a mostrare tassi di variazione positivi anche per il 2009. Su scala nazionale il numero dei supermercati è quasi triplicato da 3.465 unità nel 1991 a 9.481 (erano 9.133 lo scorso anno, sono aumentate nell'anno del 3,8%). Positivo anche il trend di sviluppo degli ipermercati nel 2009 sia delle dimensioni (sono 3.515.177 i mq complessivi di vendita) che del numero di esercizi (+3% rispetto al 2008). Diminuisce, invece, il numero complessivo degli esercizi commerciali al dettaglio, al 1 gennaio 2010 è stato stimato a 772.712 unità, valore in diminuzione rispetto all'anno precedente (-2.709 esercizi commerciali) segnando dunque un rallentamento della crescita degli esercizi di dettaglio fisso.

Al 31 dicembre 2010 la Provincia di Roma ha contato complessivamente 60.364 esercizi commerciali, il 69% dei quali localizzato nel comune di Roma.

L'ambiente, una risorsa essenziale per lo sviluppo del territorio

Lo stato delle acque, l'assetto idrogeologico, il rischio sismico ed idrogeologico, i reati ambientali, l'impatto della diffusione ampia e pervasiva della motorizzazione, la raccolta dei rifiuti, le dotazioni culturali e sociali del nostro territorio, sono alcuni degli argomenti che vengono trattati nel terzo capitolo. Rimandando al dettaglio dei singoli paragrafi per un'analisi più puntuale, si affronteranno in questa sede solo alcuni dei dati che vengono analizzate in questo capitolo.

Il parco veicolare e l'incidentalità stradale

La presenza di automobili è un fattore che influenza pesantemente la qualità ambientale di un territorio almeno per due ordini di motivi. Il primo motivo, probabilmente più noto e più evidente, è quello dell'inquinamento atmosferico, poiché l'aumento delle automobili e dei veicoli in generale comporta anche un aumento delle emissioni nocive in atmosfera. Il secondo, meno noto ma ugualmente negativo per i suoi effetti

sull'ambiente, è legato alla sottrazione dello spazio fisico da parte delle automobili nell'ambiente urbano. Di fatto uomini e automobili "competono" nella fruizione del bene pubblico che è lo spazio urbano. Le automobili e i veicoli a motore in generale sottraggono spazio alla residenzialità e rendono difficile la mobilità e gli spostamenti degli individui. Sono due gli indicatori che consentono di valutare la consistenza del disagio ambientale costituito dalla presenza di autovetture: il rapporto fra automobili presenti e residenti di un territorio e il rapporto tra numero di automobili e superficie del territorio.

Il parco veicoli circolanti nella Provincia di Roma è costituito al primo gennaio 2010 da 3.656.778 mezzi, con un decremento rispetto all'anno precedente di 20.013 veicoli pari al -0,54%. Di questi il 76,78% pari a 2.807.854 unità è costituito da autovetture e il 14,16% pari a 517.871 unità, da motocicli. Rispetto all'immatricolato 2008 il numero di autovetture circolanti è aumentato di 9.194 (pari al + 3,87%) unità ma quello dei motocicli è invece diminuito di 1.863 unità (- 5,09 %).

Rispetto alla popolazione, nella Provincia di Roma circolano 88 autovetture ogni 100 abitanti (mentre nel 2008 erano 90) e circa 14 motocicli ogni 100 abitanti (erano 11 nel 2007 e 12 nel 2008). In altri termini vi sono 1,14 abitanti per veicolo circolante.

Nel confronto con le altre aree metropolitane emerge che Roma è la seconda fra le province metropolitane per il numero di veicoli circolanti per abitanti (segue solo Firenze in questa graduatoria) con un valore di 88 veicoli per 100 abitanti nettamente superiore alla media nazionale (78 veicoli per 100 abitanti).

Nell'ambito della Provincia di Roma, a livello comunale, i comuni che presentano la minore consistenza del parco veicolare (espressa in numero di veicoli per 100 residenti) sono i comuni di Vivaro Romano, Roviano, Ciciliano e Fonte Nuova (anche se questo dato può essere ancora viziato dalla nascita recente di Fonte Nuova come comune in seguito alla secessione da Mentana e Guidonia). Seguono poi San Vito Romano, Affile e Pisoniano. Si tratta, come si vede, di comuni piccoli demograficamente e con una percentuale consistente di anziani, elementi che non favoriscono lo sviluppo della motorizzazione. La più alta presenza di veicoli si registra invece a Fiumicino (206,1), Saracinesco (93,9), Mentana (91,9), e Ariccia (89,3).

Anche per quanto riguarda la densità veicolare, i comuni meno afflitti dall'affollamento veicolare sono quelli piccoli e caratterizzati da una popolazione in veloce invecchiamento: Vivaro Romano, Vallepietra, Camerata Nuova, Percile, Jenne e Rocca Canterano.

L'affollamento maggiore, di converso, si realizza nei comuni forti infrastrutturalmente e vivaci demograficamente: Ciampino (2.614 veicoli per Km²), Albano Laziale (1.246), Marino (1.172) e Genzano di Roma (1.021). Il parco veicoli circolanti nella Provincia di Roma è costituito nel 2010¹ da 3.656.778 mezzi, con un decremento rispetto all'anno precedente di 20.013 veicoli pari al -0,54%. Di questi il 76,78% pari a 2.807.854 unità è costituito da autovetture e il 14,16% pari a 517.871 unità, da motocicli. Rispetto all'immatricolato 2008 il numero di autovetture circolanti è aumentato di 9.194 (pari al + 3,87%) unità ma quello dei motocicli è invece diminuito di 1.863 unità (- 5,09 %).

Il tema della presenza di veicoli sul territorio è fortemente correlato a quello delle dinamiche dello sviluppo socio-economico e della mobilità ma è anche strettamente interdipendente, in termini di conseguenze sociali, a quello della sicurezza stradale. Infatti nel nostro paese la continua domanda incrementale di trasporto (di persone e di

¹ I dati sono da riferirsi a rilevazioni del 1 gennaio 2010.

merci) si è sempre più orientata verso la strada (come dimostra il numero crescente di veicoli circolanti). Questa tendenza, aggravata da un livello di inadeguatezza, anche di esercizio, delle infrastrutture di trasporto ferroviario, rischia di aggravare il già tragico bilancio di morti e feriti per incidenti stradali che oltre all'elevatissimo costo umano comporta anche un notevole costo sociale.

Nel 2009 si sono registrate in provincia di Roma 23.213 incidenti stradali, l'82% di tutti gli incidenti registrati nel Lazio. Per quanto concerne la tipologia stradale inoltre circa il 7% degli incidenti verificatisi nel territorio provinciale sono avvenuti in autostrada, mentre il restante 17% si sono verificati in "altre" strade, che in relazione a quanto sopra specificato, comprendono anche le strade provinciali.

Secondo la rilevazione relativa all'anno 2009 su un totale di veicoli coinvolti in incidenti stradali pari a 43.825, le autovetture private risultano quelli maggiormente coinvolti nei sinistri stradali (nel 65% dei casi), seguiti dai motocicli (per il 22%) e dai veicoli commerciali o industriali (5%). Per quanto concerne il tasso di mortalità questo risulta più alto nelle "altre strade" (che comprendono le strade provinciali extraurbane) dove nel 2009 si sono registrati 32,68 morti per 1000 incidenti. Seguono nella graduatoria del tasso di mortalità le autostrade e le strade urbane.

La maggioranza degli incidenti stradali osservabili nel territorio della provincia di Roma avvengono comunque nell'ambito del comune di Roma (80%) mentre solo una quota residuale del 20% si verifica sulle strade dell'hinterland. In questo ambito territoriale extra-romano, la zona a maggior rischio di incidenti è quella del litorale Romano. I primi tre comuni per numero di incidenti stradali sono infatti Fiumicino, Civitavecchia e Pomezia, rispettivamente con 529, 323 e 317 incidenti registrati nell'anno 2009. Fra i primi dieci comuni per numero di incidenti troviamo inoltre altri 3 comuni della litoranea, quelli di Ladispoli, Nettuno e Anzio che occupano rispettivamente il settimo, ottavo e nono posto della classifica in esame.

Per quanto concerne invece il tasso di mortalità nell'anno 2009, questo è più alto nell'hinterland (2,47%) che non nel territorio del comune di Roma (1,07%). Anche relativamente a questo parametro, il bacino di mobilità più a rischio comprende comuni del litorale, Anzio e Fiumicino occupano infatti il terzo posto con n. 8 morti in incidenti stradali, ma è Guidonia Montecelio con 12 morti ad occupare il primo posto, seguita al secondo da Tivoli (con 10 incidenti mortali).

I reati ambientali

L'attenzione ai problemi ambientali determinati da un uso incontrollato delle risorse ambientali e paesaggistiche ha comportato che i legislatori, sia di livello centrale sia di livello locale, adottassero politiche e norme che contenessero lo sfruttamento dissennato delle risorse naturali e limitassero i danni dovuti all'estrema antropizzazione dei territori. Molte di queste norme vengono però spesso eluse e trasgredite tanto da configurare negli ultimi decenni una nuova tipologia di reato, denominato appunto "reato ambientale".

I reati ambientali relativi al ciclo del cemento sono fra quelli maggiormente diffusi e con conseguenze importanti sul territorio e l'ambiente. Complessivamente sono 881 i reati accertati nel Lazio nel 2009, ovvero l'11,8% del totale nazionale pari a 7.463. Praticamente immutata è la classifica del ciclo illegale del cemento. Come ogni anno anche nel 2009 la Campania si conferma al primo posto con 1.179 reati accertati, seguita dalla Calabria con i suoi 905 reati per poi arrivare al Lazio che occupa il terzo posto per le infrazioni nel cemento con gli 881 reati di cui sopra. Per quanto riguarda le Province,

invece, quella di Roma, si posiziona al quarto posto su scala nazionale con i suoi 329 reati, preceduta da quella di Latina (un'altra Provincia del Lazio), con i suoi 329 reati.

Secondo i dati dell'Osservatorio Regionale sull'abusivismo edilizio emerge che nel 2009 nel territorio della Provincia di Roma si sono verificati 3.899 abusi, (-3,7% rispetto a quelli rilevati nell'anno 2007 e pari a 4.047). Il 12,5% degli abusi totali sono stati registrati nel territorio della provincia litoranea. Rispetto al dato del 2007, che registrava il 21% degli abusi nei comuni del litorale romano, si realizza quindi una sostanziale diminuzione degli abusi commessi in questa zona, che si avvicina al cinquanta per cento (42,7%). In ogni caso, comunque, per quanto riguarda i dati registrati per il 2009, si manifesta un fenomeno "abusivismo" più diffuso nel territorio del capoluogo che nei Comuni dell'hinterland. Roma e i suoi 2.327 abusi rappresentano circa il 60% del totale abusi della Provincia (i 3.899 di cui sopra).

CAPITOLO 1.

LE RISORSE DEMOGRAFICHE

SOMMARIO: 1.1. L'evoluzione delle aree metropolitane: Roma e le altre grandi province metropolitane – 1.2. Le caratteristiche insediative nell'area metropolitana romana: hinterland e capoluogo - 1.3. La popolazione nei municipi della Capitale - 1.4. La popolazione straniera legale: soggiornanti e residenti - 1.4.1. I residenti stranieri in Italia e nelle province metropolitane - 1.4.2. Gli stranieri residenti nel comune di Roma - 1.4.3. La popolazione straniera residente e soggiornante nella provincia di Roma - 1.4.4. Gli insediamenti delle comunità straniere residenti negli ambiti territoriali metropolitani - 1.5. I matrimoni e le nascite. - 1.6. Previsioni di sviluppo sulla popolazione residente nella provincia di Roma

1.1. L'evoluzione delle aree metropolitane: Roma e le altre grandi province metropolitane

Insieme al territorio, la popolazione costituisce il secondo pilastro su cui è fondato l'Ente Locale: è infatti alla popolazione residente su un dato territorio che sono rivolti gli interventi sociali, economici, culturali, infrastrutturali che le politiche degli enti locali progettano e che le amministrazioni realizzano.

Allo stesso modo le politiche sociali e la programmazione territoriale vengono concepite in base a quelli che sono i fabbisogni della popolazione. E' dunque condizione essenziale e prioritaria per ogni Amministrazione Locale conoscere l'entità della popolazione presente sul proprio territorio, le caratteristiche demografiche e sociali di questa popolazione e come la stessa si distribuisce all'interno del territorio di riferimento. Questo è ancor più vero per una provincia vasta e popolosa come quella di Roma. La struttura della popolazione è complessa e variamente distribuita nel territorio romano. Un'adeguata azione politica e amministrativa non può dunque prescindere da un'approfondita conoscenza di questa complessità e varietà.

Per meglio rappresentare la complessità delle caratteristiche demografiche della popolazione romana, si sono operate una serie di scelte metodologiche. *In primis* la situazione demografica della Provincia di Roma verrà raffrontata con quella di altre province metropolitane. Quindi si opererà un confronto in termini di differenze fra diverse partizioni del territorio provinciale distinguendo di volta in volta fra Capoluogo e resto del territorio e componendo a sua volta l'hinterland in due macroaggregati: quello dei comuni più vicini a Roma Capitale (I cintura) e quelli più lontani da essa (seconda cintura). Inoltre un focus particolare verrà effettuato sulla componente straniera della popolazione romana residente ed infine verrà dedicata una parte ai matrimoni e alle attitudini riproduttive delle donne romane, per dare la possibilità ai lettori di ipotizzare futuri scenari sulla situazione demografica del nostro territorio.

La Provincia di Roma, annoverava al 1 gennaio 2011 ben 4.194.068 abitanti, confermandosi così come la provincia più popolosa di Italia. Già questo primo dato è un indicatore sufficientemente significativo della complessità di governo e gestione di questo territorio. Infatti, la numerosità della popolazione della provincia di Roma si avvicina alla popolazione totale di alcuni Paesi dell'Unione Europea, come Lituania (3.349.872) Irlanda (4.468.754) Finlandia (5.326.314) e superiore a quella delle principali aree me-

tropolitane europee, come Parigi (2.220.114), Stoccolma (4.006.313) o Berlino (3.431.675)¹.

La complessità del territorio provinciale non è solo data dall'estrema numerosità di individui presenti, ma anche dalla loro distribuzione sul territorio. La provincia di Roma annovera infatti ben 120 comuni che hanno una consistenza e una distribuzione demografica estremamente variegata. Di questi sono ben 26 i comuni che hanno meno di mille abitanti e fra questi ve ne sono ben 13 che ne hanno meno di cinquecento². Vi sono poi comuni che hanno un alto livello di urbanizzazione e comuni che invece possono essere classificati come rurali.

L'analisi che verrà effettuata nelle pagine seguenti cercherà di tener conto di queste differenze analizzando i principali fenomeni demografici del territorio provinciale romano considerando le due aggregazioni principali, Roma Capitale e Hinterland provinciale e, in alcuni casi, separando all'interno di questo sottoinsieme i comuni di prima cintura (confinanti con Roma Capitale), da quelli di seconda cintura, quelli più lontani dal capoluogo.

Analizzeremo innanzitutto il dato relativo alla crescita della popolazione. A fronte di un Paese Italia che nel suo complesso, nell'ultimo anno, è cresciuto dello 0,5% (con una crescita dovuta soprattutto all'apporto immigratorio, in quanto la crescita naturale risulta ancora a livelli negativi), la popolazione della Provincia di Roma è cresciuta nell'ultimo anno dell'0,9%.

Tale crescita però non ha interessato in egual misura tutte le parti del territorio. Infatti sono proprio i comuni dell'hinterland che crescono in maniera più preponderante. Del 1,8% nell'ultimo anno a fronte di una crescita dello 0,7% di Roma Capitale. Questa tendenza alla differenziazione dei tassi di crescita nei due aggregati, hinterland e capitale però è in atto da almeno un trentennio. Dal 1981 al 2011 l'insieme dei comuni dell'hinterland ha fatto registrare una variazione positiva della popolazione residente pari al 67,3%. Tale crescita si contrappone alla variazione decrescente registrata, invece, per il solo comune di Roma: dal 1981 al 2010 è stata calcolata al -2,8%.

Questo fenomeno però si presenta più o meno con le medesime caratteristiche anche nelle altre province metropolitane del Paese. Considerando le 9 province italiane più importanti, la situazione di crescita dell'hinterland e la conseguente decrescita del comune capoluogo, dà risultati che vanno nella medesima direzione (fatta eccezione per Firenze e Genova che invece sono interessate ad una decrescita demografica che riguarda sia l'hinterland che il capoluogo)

Sostanzialmente, prendendo in esame l'insieme delle aree metropolitane considerate, si assiste a una diminuzione, in media, dei residenti nei comuni capoluogo e un aumento, in media, dei residenti nell'hinterland.

Le nove aree (province) metropolitane considerate rappresentano un **sottoinsieme territoriale** del Paese che è amministrato da un sistema istituzionale locale composto da **nove comuni capoluogo**, altrettante **province** e da un complesso di circa **1.000 altri comuni medi e piccoli** (il 12,3% dei comuni italiani). In questo **sotto-**

¹Dati Eurostat,

[Http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/statistics/search_database](http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/statistics/search_database) in "Demographic balance and crude rates - NUTS level 2 and 3 regions (demo_r_gind3)" NUTS level

² Cfr. Provincia di Roma, *Working Paper n. 26*, 2011

insieme geografico e amministrativo, costituito su di una superficie pari ad appena l'11,5% di quella dell'intero territorio nazionale, nel 2010 era complessivamente insediata una popolazione di **ben 18.115.011 di residenti** corrispondente circa al 30,2% di quella dell'intero Paese. Infatti le nove aree metropolitane/provinciali considerate sono connotate sia da una consistente **densità insediativa** (circa 525 abitanti per kmq., contro la densità di 150 abitanti per kmq. rilevabile nell'insieme delle altre province) connessa ad un alto livello di **urbanizzazione** e di **infrastrutturazione**, sia da una elevata concentrazione di attività **economiche avanzate e direzionali di rilevanza strategica**.

Nell'arco temporale compreso tra il 1981 ed 2011 (quello trascorso tra il relativo censimento ed il bilancio demografico dell'anno di riferimento), si osserva in questo raggruppamento di aree provinciali/metropolitane una costante e omogenea tendenza al **riequilibrio insediativo** che ha innescato all'interno dei rispettivi territori quel **processo redistributivo** "interno" di **funzioni territoriali** che gli urbanisti ed i geografi definiscono come "motore" delle **aree metropolitane di seconda generazione**. Infatti, ovunque nelle province metropolitane, sia pure con intensità diverse, **regredisce la popolazione delle città capoluogo** (nell'insieme delle nove aree la diminuzione è pari al 15%, da 9.517.683 a 8.268.443 residenti, circa 1.290.000 abitanti in meno, una dimensione equivalente alla popolazione attualmente residente nel solo comune di Milano) mentre si **incrementa tendenzialmente**, seppure in modo non simmetrico, quella residente nei rispettivi **comuni dell'hinterland** che passa, nel suo complesso, da 9.353.949 residenti a **9.826.568** abitanti equivalente ad un tasso incrementale del 5,1%. Si valuti, per di più, come il fenomeno risulti meno visibile a causa della costituzione, negli anni '90, di nuove entità provinciali che hanno incorporato comuni precedentemente attribuiti ad altre province. Oltre alla creazione delle province di Lodi e Prato si ricordano anche la neocostituzione delle province di Monza-Brianza e Barletta-Andria-Trani.

Il **riequilibrio territoriale** dalle grandi città verso i **rispettivi hinterland** è una tendenza generalizzata nelle **grandi aree urbane** del Paese che segnala la formazione, prevalentemente spontanea, di **conurbazioni** e di **interdipendenze funzionali di area vasta** di tipo **produttivo, sociale e culturale** che **travalicano i confini amministrativi** dei comuni inclusi nei **perimetri metropolitani** (qui **convenzionalmente** assunti come quelli ricadenti nei confini delle province indicate). La tendenza descritta risulta comunque di intensità e misura differenziata nelle varie regioni. Tra il 1981 ed il 2011, ad esempio, nell'area romana il **comune capoluogo perdeva circa il 2,8% della popolazione residente** mentre i **comuni dell'hinterland** la **accrescevano del 67,3%** (il tasso incrementale più elevato tra le nove aree considerate). Nello stesso periodo nell'**area milanese** la popolazione del **capoluogo diminuiva del 17,5%** e si registrava un decremento del 24,1% **della popolazione complessiva dei comuni dell'hinterland** (area comunque interessata, come si è già evidenziato, da uno scorporo di comuni attribuiti alle neoprovincia di Lodi e di Monza e Brianza, includendo i comuni che nel 1981 erano ancora di competenza della provincia di Milano si registra un incremento del 6,1% della popolazione residente nell'hinterland), mentre nell'**area torinese** la popolazione del **capoluogo diminuiva del 18,8%** contro un incremento **insediativo dell'hinterland pari al 13,5%**. Il decremento di popolazione complessiva è una tendenza che si è verificata in quasi tutte le province metropolitane centro-settentrionali come ad esempio è accaduto in quella di **Firenze** (-16,8% anche se in questo caso occorre statisticamente tener conto degli effetti conseguenti alla istituzione della provincia di Prato), in quella di **Genova** (-15,5%), in quella di **Torino** (-1,9%) ed in quella di **Milano** (-3,3%).

Nel 1981 nell'insieme dei capoluoghi delle **nove aree** viveva il **50,4% della popolazione metropolitana** mentre nel 2011 l'incidenza della **popolazione dei capoluoghi** era complessivamente diminuita di ben 4,7 punti percentuali **flettendo al 45,8%**. Tra il 1981 ed il 2011 il riequilibrio residenziale tra aree centrali e dell'hinterland, stante comunque la diversità morfologica iniziale della distribuzione dei pesi insediativi tra capoluoghi e comuni dell'hinterland nelle varie province metropolitane³, ha prodotto un generale decremento del **“peso” residenziale** dei vari capoluoghi.

Il **riequilibrio demografico** verso i **comuni dell'hinterland** determina anche una differenziazione sempre più netta del **profilo di età** prevalente nei comuni capoluogo ed in quelli dell'hinterland. Infatti, l'**età media** della **popolazione dei capoluoghi** tende ad **elevarsi** mentre quella dei **comuni dell'hinterland** tende a **diminuire**: ne consegue un diverso **potenziale di incremento naturale** nei due ambiti. Tra il 1981 ed il 2011, nei valori medi annui delle varie aree metropolitane si può in realtà osservare la generale presenza di **differenziali** nei **saldi naturali** tra i **comuni capoluogo** e quelli dell'hinterland. Nei primi, infatti, tende a verificarsi una netta **eccedenza** del numero dei **morti** su quello dei **nati** mentre nei secondi questa tendenza si capovolge, generando **bilanci naturali prevalentemente positivi**⁴. Anche il **bilancio migratorio** (rapporto tra gli iscritti ed i cancellati alle anagrafi) si presenta generalmente positivo nei comuni dell'hinterland, che incrementano o mantengono la loro capacità di attrazione demografica diversamente da quanto è invece osservabile nei **comuni capoluogo** dove il **saldo migratorio**, a partire dagli anni '90, ha evidenziato quasi ovunque **valori negativi e/o debolmente positivi**⁵. Questa ultima tendenza nel quinquennio più recente si è peraltro **attenuata** in quanto i **grandi comuni capoluogo** hanno particolarmente **beneficiato delle crescenti iscrizioni anagrafiche di cittadini stranieri**⁶. L'evidente situazione di **metamorfosi** delle **forme urbane** del Paese rivelata sia pure da modelli di analisi ancorati alla tradizionale **geografia amministrativa dei comuni**, largamente inadeguati rispetto alle esigenze di riflessione sulle **interdipendenze funzionali** che si vanno configurando nei **sistemi locali** delle **grandi regioni urbane**, trova una chiave interpretativa in una serie di fattori. Da un lato infatti si osserva la **minore capacità attrattiva** dei **sistemi residenziali** dei grandi **centri urbani** afflitti tanto da **elevati valori finanziari di accesso al mercato abitativo** quanto da **fenomeni di saturazione territoriale** in un contesto di **persistente deficit di infrastrutturazione e di insufficiente qualità urbana**. Dall'altro si rileva tra le **imprese**, non solo industriali ma anche **terziarie**, una medesima tendenza al **decentramento produttivo** anche a causa del venir meno del **vantaggio localizzativo in aree congestionate e sature** (si pensi, a esempio, alle gravi criticità che attanagliano i **sistemi della mobilità** nelle **grandi regioni urbane**).

³Sin dal 1981 la struttura insediativa residenziale nelle aree di **Roma** e di **Genova**, diversamente dalle altre province metropolitane, si connotava per un elevato accentramento di residenti (più del 70%) nei rispettivi capoluoghi.

⁴Nel bilancio demografico dell'anno 2011, relativo all'intero insieme delle aree metropolitane considerate, l'**indice di vitalità demografica** segnalava **115 nascite ogni 100 morti** nei comuni dell'hinterland contro **88 nascite ogni 100 morti** nei capoluoghi.

⁵Nel bilancio demografico dell'anno 2011, relativo all'intero insieme delle aree metropolitane considerate, l'**indice di attrazione demografica** registrava **119 iscritti ogni 100 cancellati** negli hinterland a fronte di **124 iscritti ogni 100 cancellati** nei capoluoghi.

⁶Nel bilancio demografico dell'anno 2011, relativo all'intero insieme delle aree metropolitane considerate, infatti l'**incidenza degli iscritti alle anagrafi provenienti dall'estero** - che per la quasi totalità sono da ritenersi cittadini stranieri - risulta del **36,2%** nei capoluoghi e del **10,9%** negli hinterland.

In generale sono 94 i comuni che hanno una crescita positiva della popolazione mentre sono 28 i comuni che registrano una crescita negativa come, per esempio, Jenne (-2,6%) Filacciano (-2,4%), Cervara di Roma (-2,4%) e Rocca Giovine (-2,4%). Quelli che denotano un maggiore benessere demografico sono quelli che registrano un valore positivo sia nella componente migratoria che in quella naturale. Fra questi quelli che registrano un miglior tasso di crescita sono Fiano Romano (5,6%), Nettuno (5,4%), Capena (5,3%) e Mazzano Romano (4,9%).

Tab. 1- La metropolitana diffusa. Il riequilibrio demografico tra i comuni capoluogo e i rispettivi comuni dell'hinterland provinciale nelle grandi aree urbane nazionali 2011

Province metropolitane	Popolazione residente			Indice di policentrismo metropolitano (incidenza popolazione, hinterland, %) 1981	Indice di policentrismo metropolitano (incidenza popolazione, hinterland, %) 2011	Comuni hinterland		Superficie (ha)			Densità demografica (residenti per ettaro)
	Capoluogo	Hinterland	Provincia metropolitana (area)			N.	Di cui con popolazione superiore a 30.000 abitanti	Capoluogo	Comuni Hinterland provinciale	Provincia metropolitana	
Milano	1.324.110	1.832.584	3.156.694	60,1	58,1%	188	21	13.017	670.008	683.025	462,2
Torino	907.563	1.394.790	2.302.353	52,4	60,6%	298	9	18.244	179.964	198.208	1161,6
Genova	607.906	274.812	882.718	27,0	31,1%	66	1	24.360	159.487	183.847	480,1
Bologna	380.181	611.743	991.924	50,7	61,7%	59	3	14.073	356.171	370.244	267,9
Firenze	371.282	626.816	998.098	62,7	62,8%	43	4	10.241	341.197	351.438	284,0
ROMA	2.761.477	1.432.591	4.194.068	23,2	34,2%	120	15	128.530	406.651	535.181	783,7
Napoli	959.574	2.121.299	3.080.873	59,2	68,9%	91	24	11.727	105.386	117.113	2630,7
Bari	320.475	938.231	1.258.706	74,7	74,5%	47	12	11.620	502.210	513.830	245,0
Palermo	655.875	593.702	1.249.577	41,4	47,5%	81	4	15.888	483.335	499.223	250,3
Insieme aree Incidenza Nazionale%	8.288.443	9.826.568	18.115.011	49,6	54,2%	993	93	247.700	3.204.409	3.452.109	524,8
	13,8%	16,4%	30,2%			12,3		0,8	10,6		
ITALIA	60.045.068					8.101			30.133.676		199,3

Tab. 2-La metropolitanizzazione diffusa. Il riequilibrio demografico tra i comuni capoluogo e i rispettivi comuni dell'hinterland provinciale nelle grandi aree urbane nazionali 1981-2011

La metropolitanizzazione diffusa. Il riequilibrio demografico tra i comuni capoluogo e i rispettivi comuni dell'hinterland provinciale nelle grandi aree urbane nazionali 1981-2011, al netto delle nuove province								
Province metropolitane	Comuni capoluogo				Comuni hinterland			
	Popolazione residente				Popolazione residente			
	1981	2011	Variazione		1981	2011	Variazione	
			v.a.	%			v.a.	%
Milano	1.604.773	1.324.110	-280.663	-17,5	2.413.335	1.832.584	-580.751	-24,1 ⁷
Torino	1.117.154	907.563	-209.591	-18,8	1.228.617	1.394.790	166.173	13,5
Genova	762.895	607.906	-154.989	-20,3	282.214	274.812	-7.402	-2,6
Bologna	459.080	380.181	-78.899	-17,2	471.204	611.743	140.539	29,8
Firenze	448.331	371.282	-77.049	-17,2	753.682	626.816	-126.866	-16,8
ROMA	2.840.259	2.761.477	-78.782	-2,8	856.323	1.432.591	576.268	67,3
Napoli	1.212.387	959.574	-252.813	-20,9	1.758.176	2.121.299	363.123	20,7
Bari	371.022	320.475	-50.547	-13,6	1.093.605	938.231	-155.374	-14,2 ⁶
Palermo	701.782	655.875	-45.907	-6,5	496.793	593.702	96.909	19,5
Insieme aree	9.517.683	8.288.443	-1.229.240	-12,9	9.353.949	9.826.568	472.619	5,1

La metropolitanizzazione diffusa. Il riequilibrio demografico tra i comuni capoluogo e i rispettivi comuni dell'hinterland provinciale nelle grandi aree urbane nazionali 1981-2011 ⁸ , secondo l'assetto precedente all'istituzione delle nuove province								
Province metropolitane	Comuni capoluogo				Comuni hinterland			
	Popolazione residente				Popolazione residente			
	1981	2011	Variazione		1981	2011	Variazione	
			v.a.	%			v.a.	%
Milano	1.604.773	1.324.110	-280.663	-17,5	2.413.335	2.559.508	146.173	6,1 ⁷
Torino	1.117.154	907.563	-209.591	-18,8	1.228.617	1.394.790	166.173	13,5
Genova	762.895	607.906	-154.989	-20,3	282.214	274.812	-7.402	-2,6
Bologna	459.080	380.181	-78.899	-17,2	471.204	611.743	140.539	29,8
Firenze	448.331	371.282	-77.049	-17,2	753.682	626.816	126.866	-16,8
ROMA	2.840.259	2.761.477	-78.782	-2,8	856.323	1.432.591	576.268	67,3
Napoli	1.212.387	959.574	-252.813	-20,9	1.758.176	2.121.299	363.123	20,7
Bari	371.022	320.475	-50.547	-13,6	1.093.605	1.331.094	237.489	21,7 ⁷
Palermo	701.782	655.875	-45.907	-6,5	496.793	593.702	96.909	19,5
Insieme aree	9.517.683	8.288.443	-1.229.240	-15,0	9.353.949	9.826.568	472.619	17

⁷ Poiché sono state istituite le nuove province di Monza e Brianza e di Barletta-Andria-Trani, i dati della popolazione del 2011, per le province di Milano e Bari, risultano minori rispetto agli anni precedenti per effetto della perdita di alcuni comuni di loro competenza.

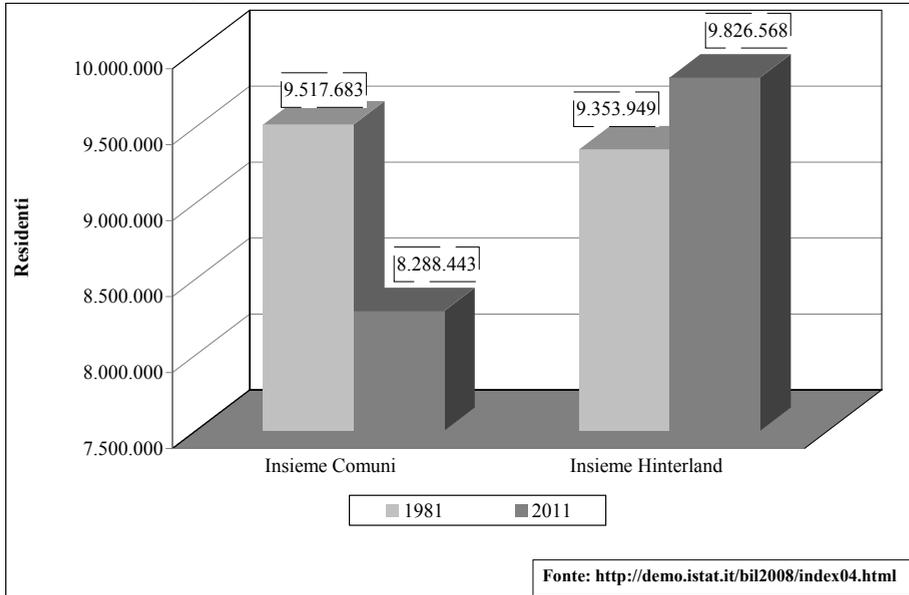
⁸ Ammontare della popolazione calcolata includendo, per le province di Milano e di Bari, anche quei comuni che oggi sono diventati competenza di altre province ma che nell'81 facevano parte dell'area metropolitana milanese e barese.

Tab. 3-Il bilancio demografico nei macro ambiti territoriali delle province metropolitane, 2011

Macro ambiti territoriali di area	Popolazione al 1° Gennaio 2011	Nati	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio	Popolazione al 1° gennaio 2010	Variazione v.a. 2010-2011	Variazioni % 2010-2011	Nati per 100 morti	Immigrati per 100 emigrati	Immigrati del'estero - incidenza %
COMUNI CAPOLUOGO													
<i>Torino</i>	909.538	8466	9718	-1.252	27.606	25.641	1.965	908.825	713	0,08	87	108	42,5%
<i>Genova</i>	607.906	4.763	8.430	-3.667	11.017	8.775	2.242	611.171	-3.265	-0,53	57	126	39,5%
<i>Milano</i>	1.324.110	12.215	13.324	-1.109	46.625	33.726	12.899	1.295.705	28.405	2,19	92	138	43,5%
<i>Bologna</i>	380.181	3.124	4.661	-1.537	17.027	12.529	4.498	377.220	2.961	0,78	67	136	33,6%
<i>Firenze</i>	371.282	3.199	4.528	-1.329	12.152	8.442	3.710	368.901	2.381	0,65	71	144	38,8%
ROMA	2.761.477	25.282	26.765	-1.483	66.211	47.047	19.164	2.743.796	17.681	0,64	94	141	47,1%
<i>Napoli</i>	959.574	9.107	9.619	-512	17.051	19.905	-2.854	962.940	-3.366	-0,35	95	86	26,9%
<i>Bari</i>	320.475	2.726	2.894	-168	5.523	5.030	493	320.150	325	0,10	94	110	31,9%
<i>Palermo</i>	655.875	6.702	6.188	514	11.604	12.324	-720	656.081	-206	-0,03	108	94	22,2%
Comuni capoluogo	8.290.418	75.584	86.127	-10.543	214.816	173.419	41.397	8.244.789	45.629	0,55	88	124	36,2%
COMUNI DELL'HINTERLAND													
<i>Hinterland Torino</i>	1.394.790	12.046	13.480	-1.434	55.908	50.432	5.476	1.388.773	6.017	0,4	89	111	9,3%
<i>Hinterland Genova</i>	274.812	1.918	3.585	-1.667	14.877	12.247	2.630	272.009	2.803	1,0	54	121	24,8%
<i>Hinterland Milano</i>	1.832.584	18.207	14.960	3.247	79.054	60.602	18.452	1.827.500	5.084	0,3	122	130	21,4%
<i>Hinterland Bologna</i>	626.816	5.615	6.385	-770	27.039	21.648	5.391	607.122	19.694	3,2	88	125	17,5%
<i>Hinterland Firenze</i>	611.743	5.842	6.512	-670	24.694	20.169	4.525	622.961	-11.218	-1,8	90	122	25,1%
Hinterland ROMA	1.432.591	15.107	11.568	3.539	61.810	43.646	18.164	1.410.888	21.703	1,5	131	142	0,0%
<i>Hinterland Napoli</i>	2.121.299	23.609	15.730	7.879	58.602	61.927	-3.325	2.116.745	4.554	0,2	150	95	0,0%
<i>Hinterland Bari</i>	938.231	8.814	7.155	1.659	16.440	13.469	2.971	934.311	3.920	0,4	123	122	0,0%
<i>Hinterland Palermo</i>	593.702	6.049	5.325	724	17.907	14.942	2.965	590.013	3.689	0,6	114	120	0,0%
Comuni hinterland	9.826.568	97.207	84.700	12.507	356.331	299.082	57.249	9.770.322	56.246	5,8	115	119	10,9%
PROVINCE METROPOLITANE													
<i>Insieme province</i>	18.116.986	172.791	170.827	1.964	571.147	472.501	98.646	18.015.111	101.875	6	203	243	47,1%

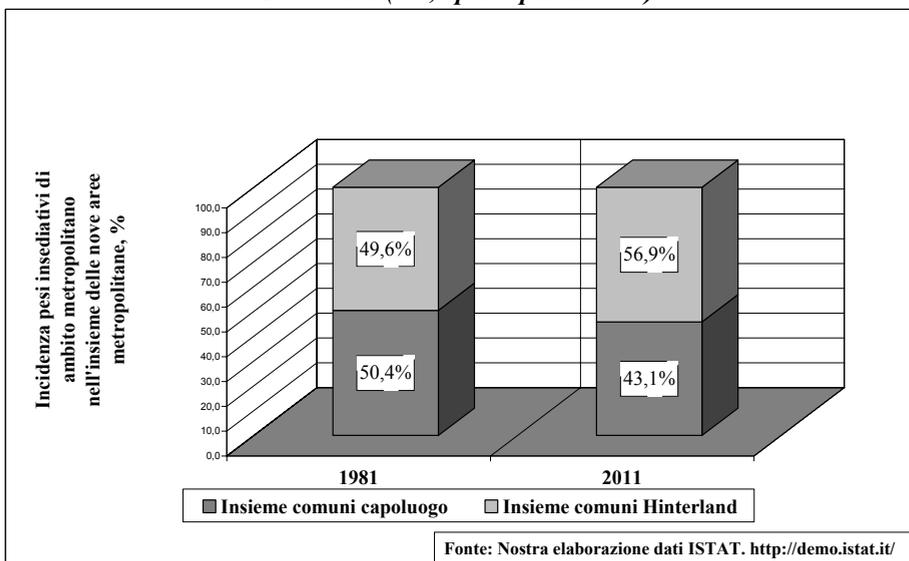
Graf. 1-Il riequilibrio demografico nelle nove grandi aree urbane metropolitane, 1981-2011.

Lo sviluppo del peso complessivo degli hinterland: i comuni capoluogo perdono il 15,2% della loro popolazione, i comuni dell'hinterland la incrementano del 13,4%.



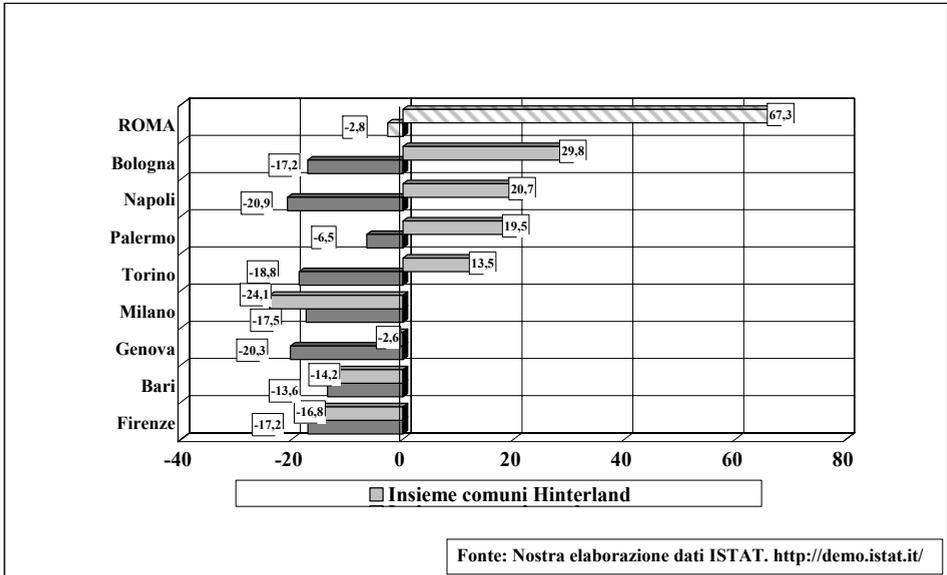
Graf. 2-Variatione della popolazione nell'insieme delle nove grandi aree urbane metropolitane, 1981- 2011.

Il "carico" insediativo degli hinterland metropolitani diventa Prevalente (+ 7,3 punti percentuali).



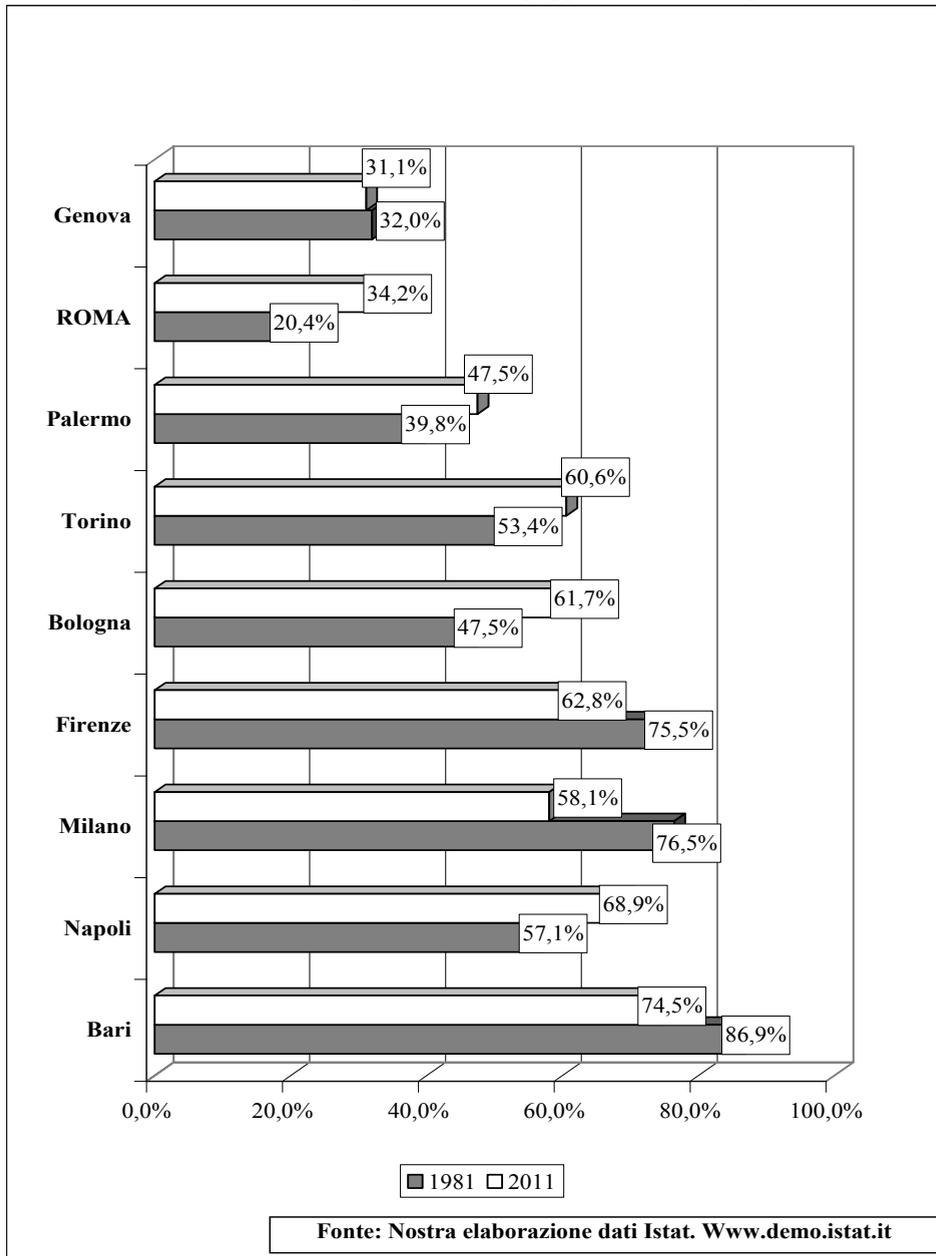
Graf. 3-Il riequilibrio demografico nelle grandi aree urbane metropolitane, 1981-2011 (valori percentuali).

Il declino generalizzato delle popolazioni nei poli urbani centrali e l'incremento insediativo tendenziale nei comuni dell'hinterland metropolitano.

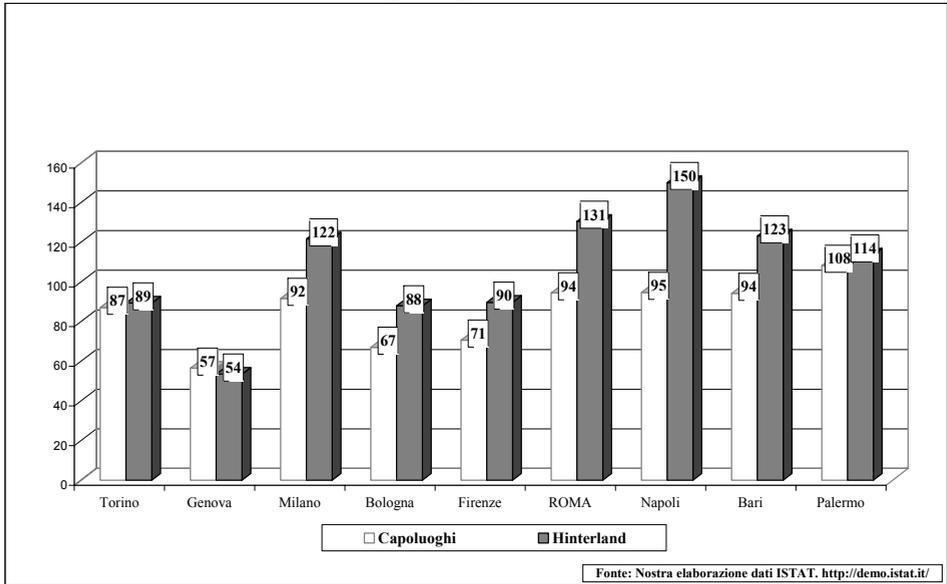


Graf. 4- Incidenza del peso insediativo dell'hinterland nelle grandi aree metropolitane, 1981-2011

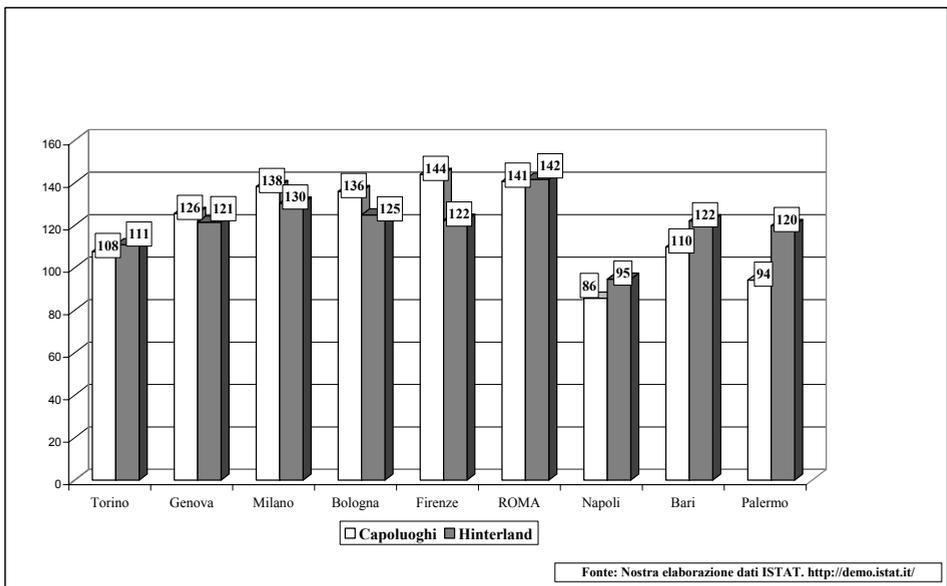
Alla diminuzione del peso dei comuni capoluogo corrisponde un incremento insediativo delle aree di bordo metropolitana. Lo sviluppo di dinamiche policentriche.



Graf. 5-Indice di vitalità. Il bilancio demografico nelle nove province metropolitane, 2011.
Salvo rare eccezioni, il bilancio naturale degli hinterland è migliore di quello dei capoluoghi. 2011



Graf. 6- Indice di attrazione demografica. Il bilancio demografico nelle aree metropolitane. Confronto negli ambiti macro territoriali, 2011.
Il bilancio migratorio degli hinterland si avvantaggia di una capacità attrattiva di nuovi residenti.



1.2. Le caratteristiche insediative nell'area metropolitana romana: hinterland e capoluogo

Nel 2011 la popolazione residente nella provincia di Roma ha raggiunto la consistenza di 4.194.068 abitanti, mantenendo e rafforzando il primato di **prima provincia italiana per dimensione demografica**⁹. Tuttavia la tendenza di sviluppo ha assunto un carattere moderato a causa delle dinamiche demografiche negative e di stagnazione che hanno interessato il comune capoluogo che sono state più che compensate dalle costanti tendenze incrementali che si sono invece manifestate nell'insieme dei comuni dell'hinterland. Infatti lo sviluppo insediativo dell'hinterland romano negli anni 2000 non solo si è **consolidato** ma si è anche **intensificato**. La provincia di Roma, insomma, presenta, a differenza di quasi tutte le altre province metropolitane centro-settentrionali in netto declino (con l'unica eccezione dell'area di Bologna), un **profilo di relativo benessere demografico** caratterizzato soprattutto dalla **capacità di attrarre nuovi residenti**. Inoltre, mentre in Italia diminuisce drasticamente il numero dei giovani di età compresa fra i 15 e i 34 anni (- 2.000.000 di residenti negli ultimi 10 anni, dati Censis), per la provincia di Roma tale diminuzione è meno ponderante, grazie al contributo dell'hinterland. Infatti nel comune di Roma, dal 2002 al 2010, si avverte una variazione di residenti giovani del -10,5% (in Italia è pari al -8,8%) mentre l'insieme dei comuni dell'hinterland fa registrare addirittura un aumento, pari al +5%.

La provincia di Roma, mantiene e rafforza anche la sua straordinaria preminenza **dimensionale** (non soltanto demografica ma anche funzionale) all'interno della **Regione del Lazio**: nella "provincia capitale" sono infatti insediati quasi i **tre quarti** (73,2%) della popolazione complessiva regionale (5.728.688); nelle altre quattro province del Lazio (Viterbo, Rieti, Latina e Frosinone) sono complessivamente stanziati appena **1.432.591 abitanti**, una dimensione insediativa quasi **equivalente** a quella sussistente nel solo **hinterland provinciale di Roma** (1.393.207 abitanti). Per di più tra i primi 12 comuni del Lazio per dimensione demografica (escludendo il comune di Roma, ma includendo gli altri quattro comuni capoluogo) si situano ben 7 comuni dell'hinterland romano (nell'ordine dimensionale: **Guidonia, Fiumicino, Pomezia, Tivoli, Anzio, Velletri e Civitavecchia**) tutti in ogni caso con una popolazione residente prossima o superiore ai 50.000 residenti e comunque numericamente superiore persino a quella di due tra i capoluoghi di provincia (*Frosinone e Rieti*).

Il progressivo processo di **riequilibrio demografico** tra polo centrale e hinterland metropolitano romano ha così già generato, tra il 1981 ed il 2011, un consistente incremento del **peso insediativo** dei comuni dell'hinterland (dal 23,2% al 34%) in parte anche alimentato da trasferimenti residenziali provenienti dal capoluogo. Nel 1981 si contavano appena **30,1 residenti dell'hinterland per 100 residenti nel comune di Roma**, mentre nel 2011 se ne rilevano **34**.

Scomponendo per semplicità di analisi l'insieme dei 120 comuni dell'hinterland in **due macro-aggregati convenzionali**, che da qui in poi saranno denominati come comuni di **"I cintura"** e comuni di **"II cintura"**, in relazione alla loro contiguità territoriale con il comune di Roma e supponendo la sussistenza di una intensità relazionale-

⁹ Specie in seguito alla valutazione di consistenza della popolazione della provincia di Roma derivanti della posta incrementale eccezionale di circa 145.000 residenti intervenuta nel corso del 2006, come risultato della revisione anagrafica post-censuaria condotta nel Comune di Roma e validata dall'Istat.

funzionale polare simmetrica alla loro **distanza di “accesso” dal capoluogo**, si possono individuare due grandi sub-ambiti dell’hinterland in cui è possibile osservare **profili residenziali differenziati**, sia pure all’interno di una generale e diffusa tendenza all’**incremento insediativo** (con l’unica eccezione di 15 piccoli e piccolissimi comuni montani e/o di collina-interna, quasi tutti dislocati nell’area della Valle dell’Aniene).

Nei 25 comuni di “I cintura” (*Fiumicino, Anguillara Sabazia, Campagnano Romano, Formello, Sacrofano, Riano, Monterotondo, Mentana, Fontenuova, Guidonia Montecelio, Tivoli, San Gregorio da Sassola, Galliciano nel Lazio, Zagarolo, Colonna, Montecompatri, Monte Porzio Catone, Frascati, Grottaferrata, Ciampino, Marino, Castel Gandolfo, Albano Laziale, Ardea e Pomezia*) nel 2011 è stanziato ben il **48% dell’intera popolazione dell’hinterland** corrispondente a **687.037 abitanti**, evidenziando una densità demografica di **5,9 residenti per ettaro di superficie** territoriale (contro una densità media di 2,3 abitanti per ha. negli insediamenti della II cintura). In questo sub-ambito territoriale metropolitano lo sviluppo demografico più recente ha assunto una discreta dinamizzazione: infatti nel decennio ‘81-‘91 lo sviluppo medio annuo è stato pari all’1,4%, tasso che si è elevato all’1,9% nel periodo compreso tra il 1992 ed il 2001 per poi rapidamente risalire sino al tasso eccezionale del 3,9% medio annuo tra il 2001 ed il 2011 (negli ultimi dieci anni la popolazione di ambito si è incrementata di un tasso del +23%).

Mentre i comuni di II cintura fanno registrare una variazione positiva della presenza dei giovani (con il 24,5% in più negli ultimi 8 anni), i comuni di I cintura fanno registrare una variazione totale della popolazione giovanile molto minore, pari appena al 3,7%. Tuttavia la variabilità fra questi comuni è consistente, infatti alcuni hanno perso un enorme quantità di giovani (Ciampino fa registrare una variazione del -15,1% negli ultimi 8 anni), altri, invece hanno visto aumentare copiosamente la popolazione giovanile del proprio territorio (Riano incrementa i giovani del 24,2%).

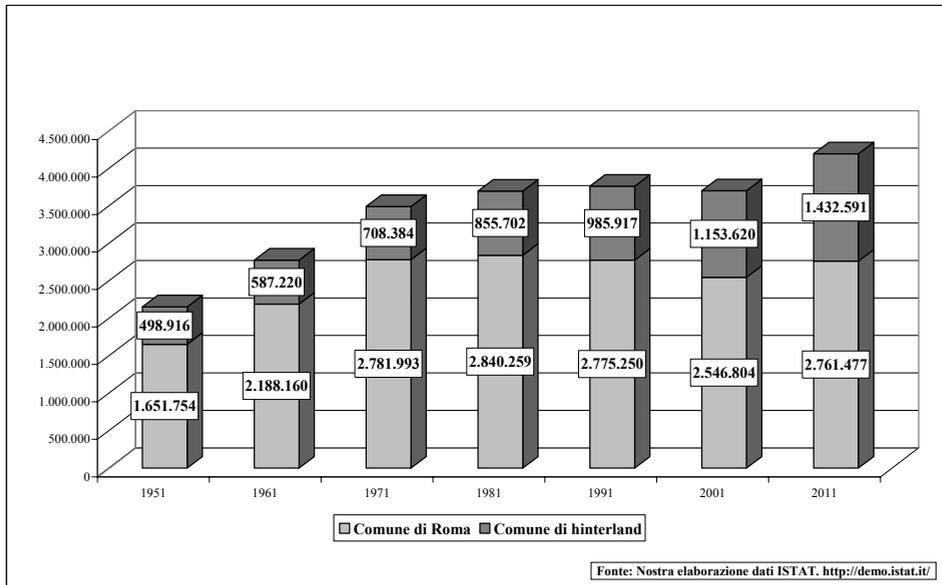
Tab. 4- L'evoluzione della popolazione dell'area metropolitana di Roma nei vari ambiti territoriali. 1951-2011 (popolazione legale ai relativi censimenti e nell'ultimo bilancio demografico)

Fonte : Dati Istat

Anni	Comune di roma		Comuni dell’hinterland		Provincia	
	Residenti		Residenti		Residenti	
	V.A	Indice	V.A	Indice	V.A	Indice
1951	1.651.754	100	498.916	100	2.150.670	100
1961	2.188.160	132	587.220	118	2.775.380	129
1971	2.781.993	168	708.384	142	3.490.377	162
1981	2.840.259	172	855.702	172	3.695.961	172
1991	2.775.250	168	985.917	198	3.761.067	175
2001	2.546.804	154	1.153.620	231	3.700.424	172
2011	2.761.477	167	1.432.591	287	4.154.684	193

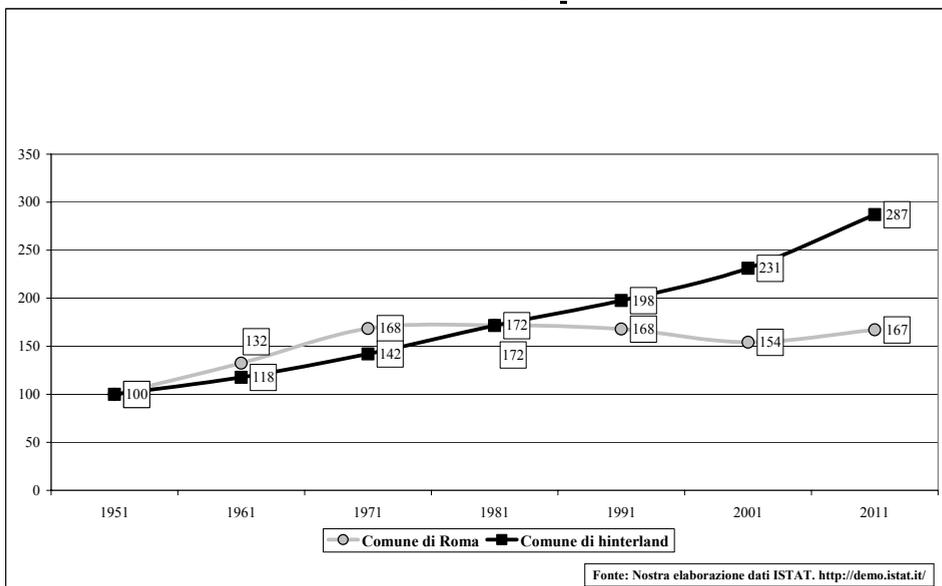
Graf. 7-Dinamiche della popolazione metropolitana di Roma a confronto nei vari ambiti territoriali, 1951- 2011.

Declino e stallo demografico, le tendenze del capoluogo. Costante incremento nell'hinterland.



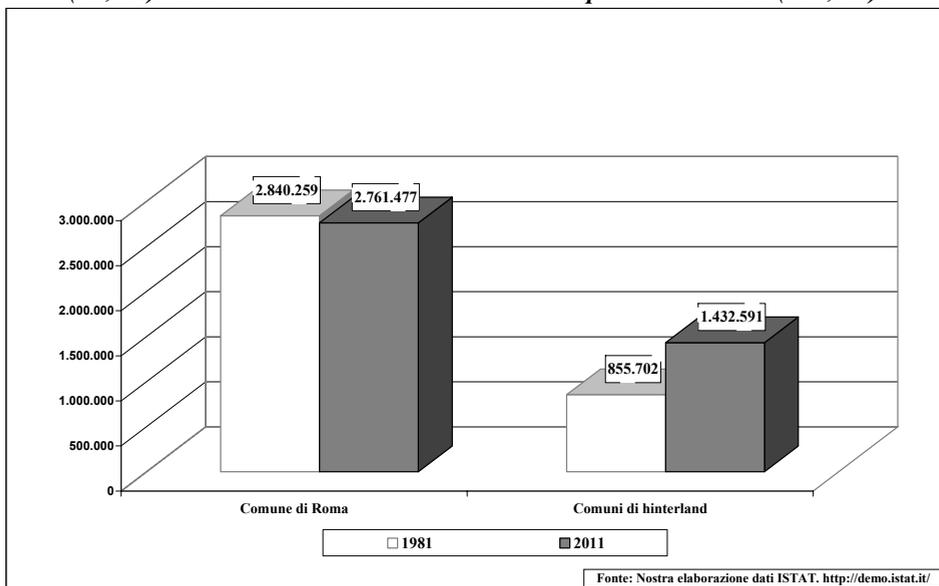
Graf. 8- Dinamiche della popolazione metropolitana di Roma a confronto nei vari ambiti territoriali. Variazione numero indice (1951 = 100). 1951-2011

Dinamica incrementale della popolazione dei comuni dell' hinterland.



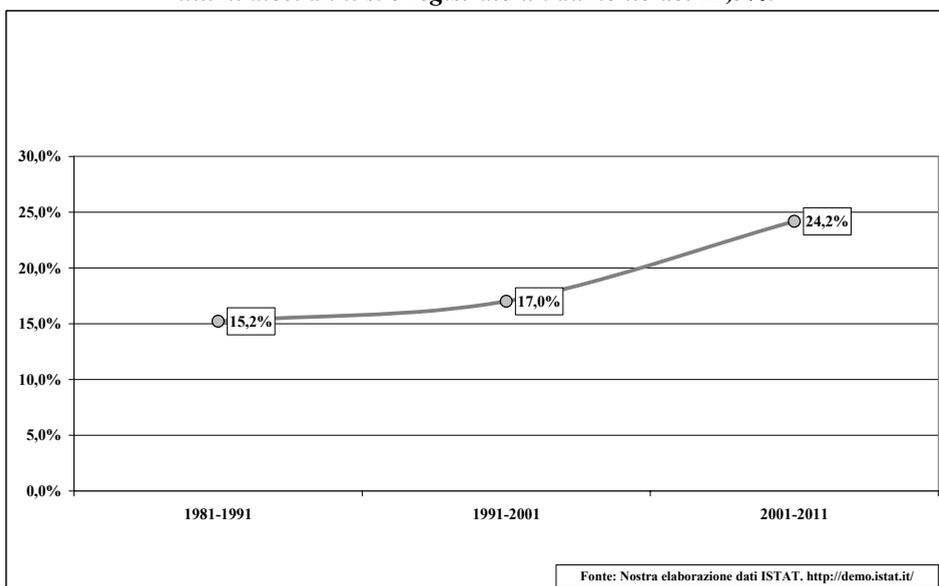
Graf. 9-Dinamiche del peso insediativo metropolitano del Comune di Roma e dei comuni dell'hinterland, 1981- 2011.

Il riequilibrio tendenziale: Roma perde 96.463 residenti (- 3,4%) mentre i comuni dell'hinterland ne acquistano 555.186 (+64,9%).



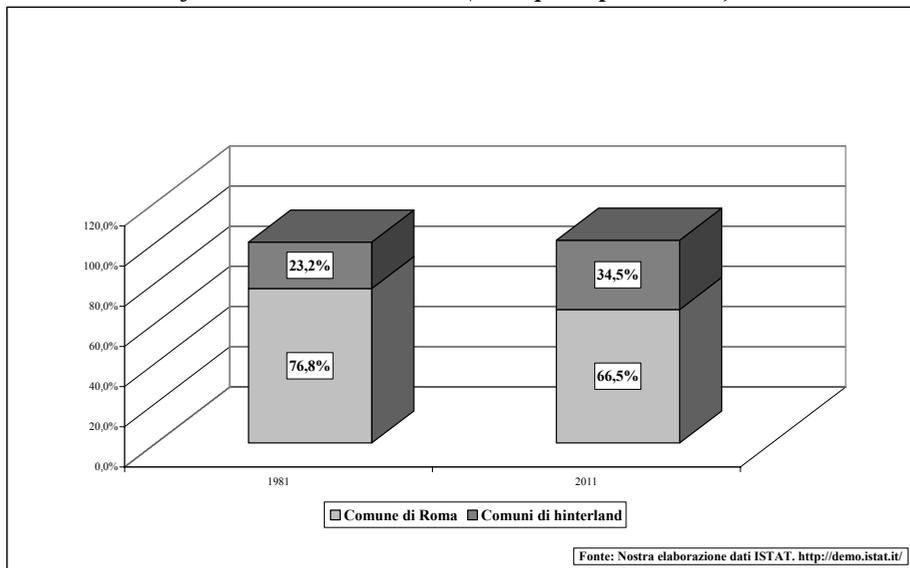
Graf. 10- le dinamiche demografiche (nel tasso medio annuale) nei comuni dell'hinterland romano, 1981- 2011.

Il continuo incremento del tasso di variazione della popolazione nell'hinterland, negli ultimi dieci anni si è registrato un aumento del 22,3%.



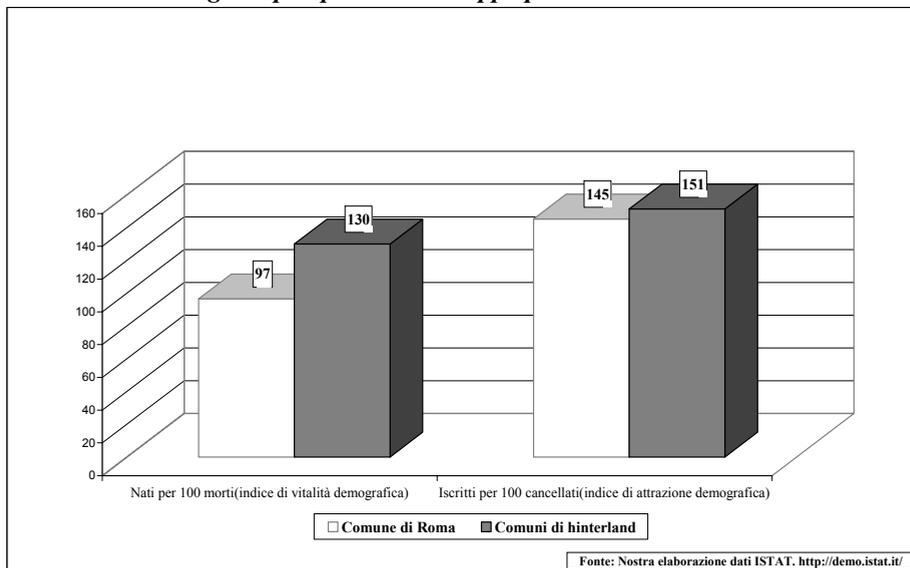
Graf. 11-Le dinamiche demografiche nei macro ambiti dell'area romana, 1981-2011.

Il peso demografico della popolazione dell'hinterland sulla popolazione provinciale aumenta di 11,3 punti percentuali, negli ultimi 30 anni a discapito del peso demografico del comune di Roma (-10,3 punti percentuali).

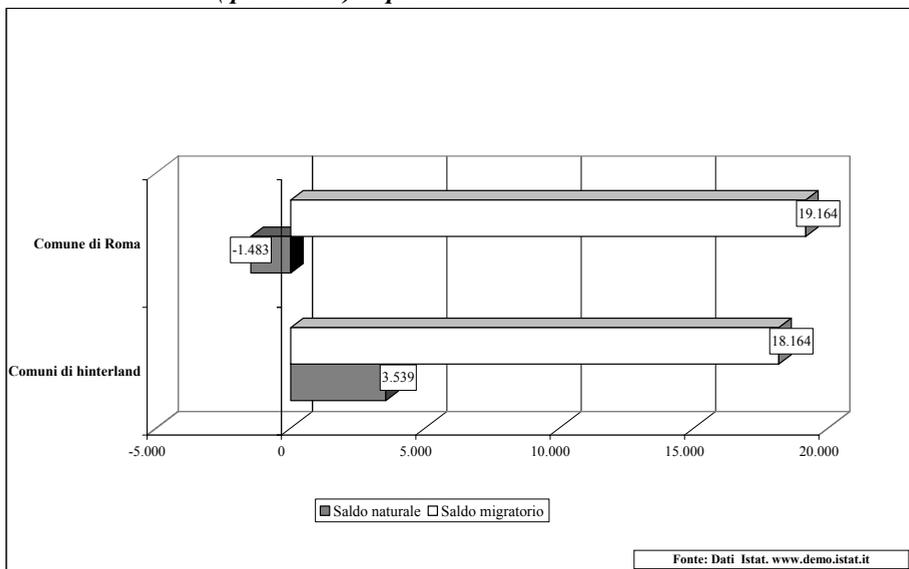


Graf. 12-Indice di vitalità e di attrazione demografica a Roma e nell'hinterland, 2011.

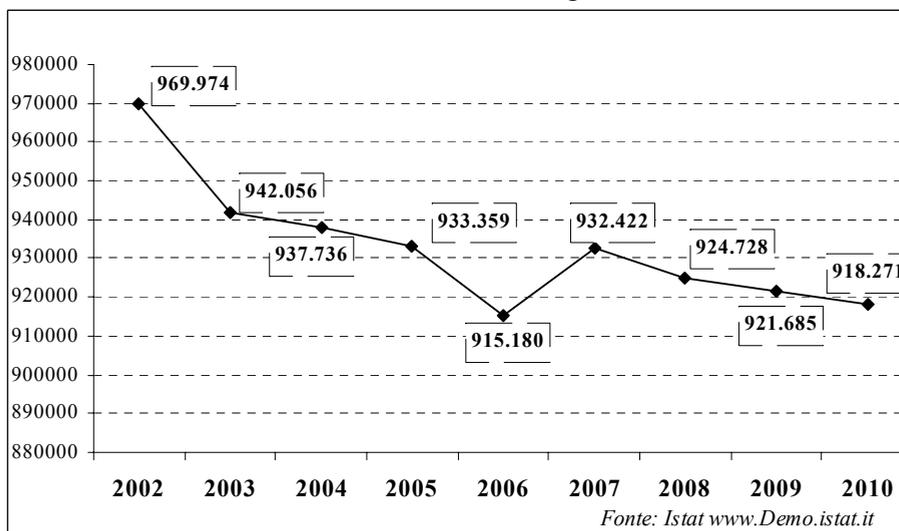
L'attrattiva demografica dell'hinterland presenta un incremento comprovante le migliori prospettive di sviluppo per livello di vitalità.



Graf. 13-Il bilancio demografico del 2010 nei macro ambiti metropolitani: saldi naturali e migratori.
Lo sviluppo annuale della popolazione provinciale è attribuibile prevalentemente (per il 56%) al positivo bilancio dell'hinterland.

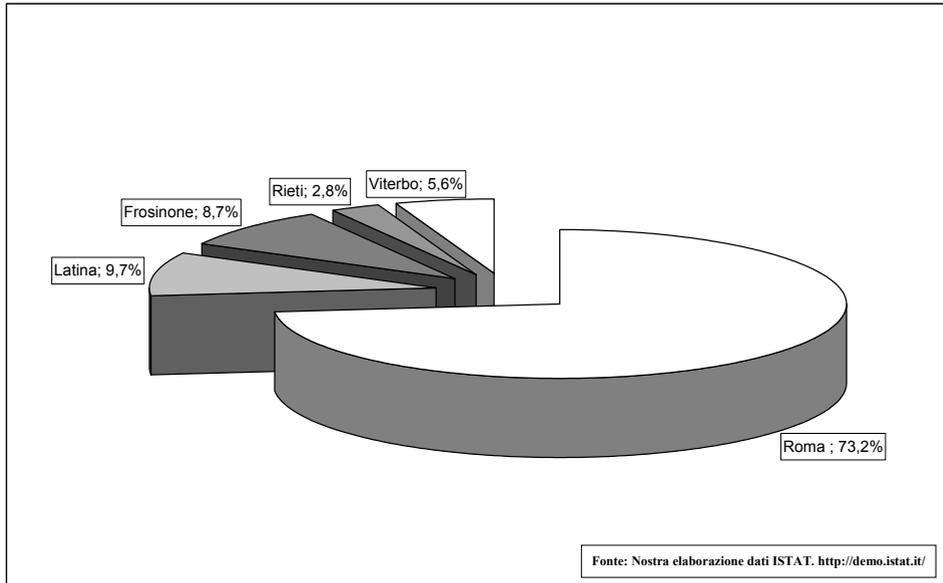


Graf. 14-Popolazione 15-34 anni nella provincia di Roma, dal 2002 al 2010.
La popolazione in età giovanile tende a diminuire in valore assoluto. La tendenza negativa si registra in tutta Italia, dal 2002 al 2010, infatti, si registra un calo di presenza dell' 8,8% dei giovani italiani, nella provincia di Roma il calo è stato del 5,3%. Nel Comune di Roma si raggiunge addirittura il 10,5% in meno di giovani, rispetto al 2002, nel territorio dell'hinterland, invece, i giovani aumentano del 5%.

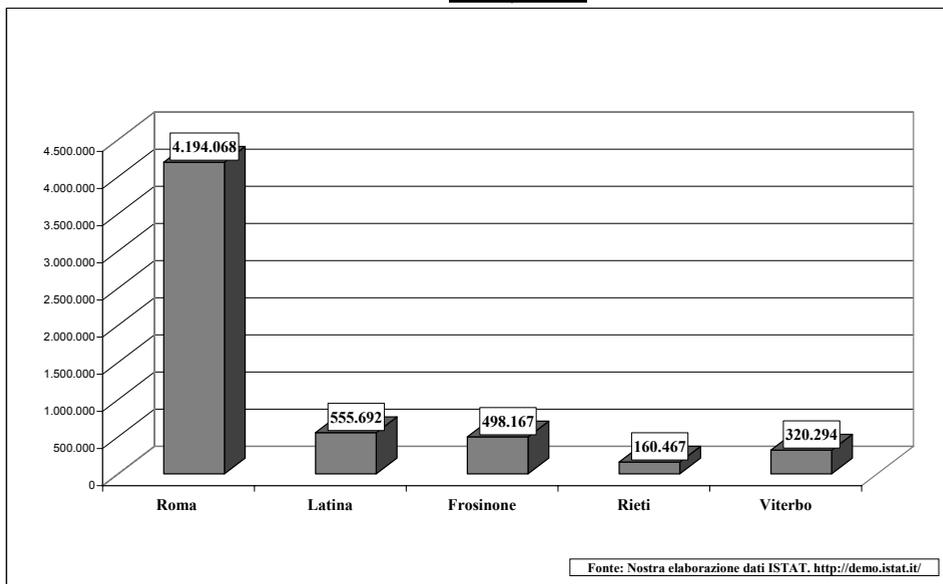


Graf. 15-La distribuzione provinciale della popolazione regionale nel Lazio, 2011.

Il 73,2% dei residenti laziali è stanziato nell'area romana.

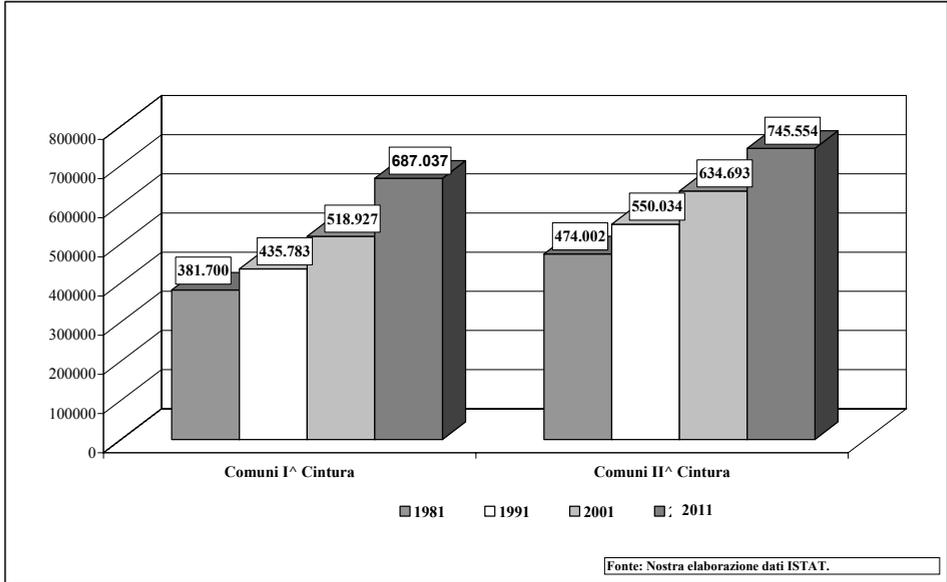


Graf. 16-La distribuzione provinciale della popolazione del Lazio (valori assoluti), 2011



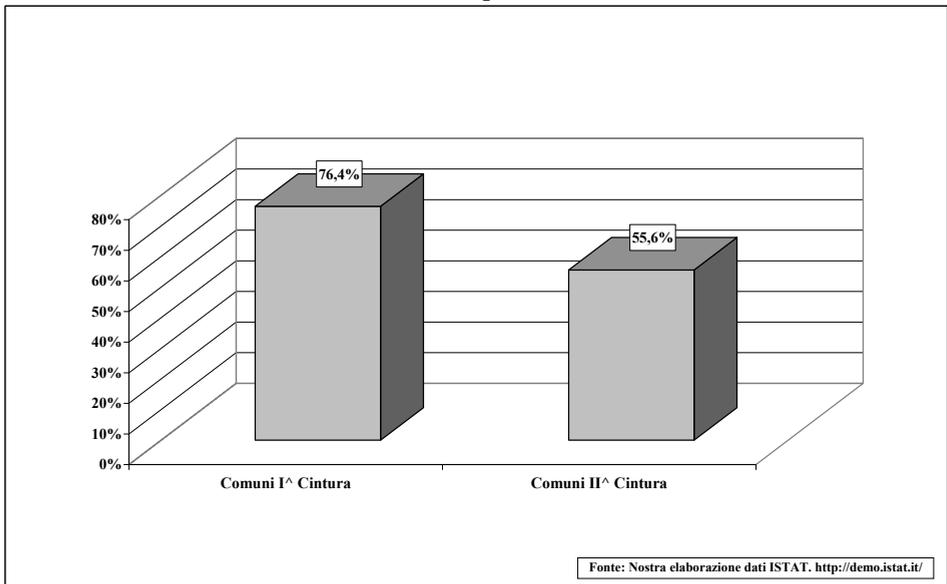
Graf. 17-Le dinamiche di popolazione residente nei comuni di prima e seconda cintura 1981-2011.

In quelli di prima cintura è stanziato il 47,7% della popolazione dell'hinterland.

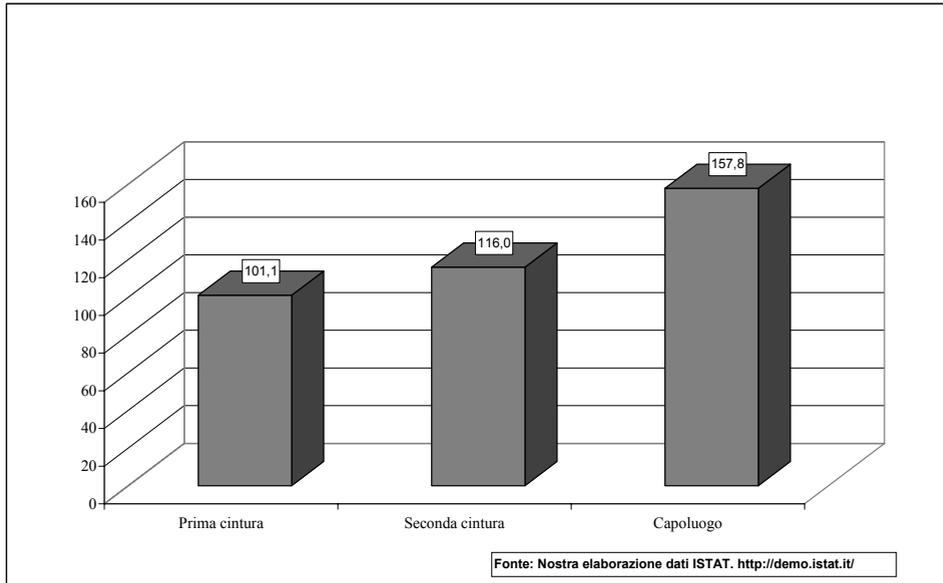


Graf. 18-Le dinamiche di popolazione residente nei comuni di prima e seconda cintura, 1981- 2011.

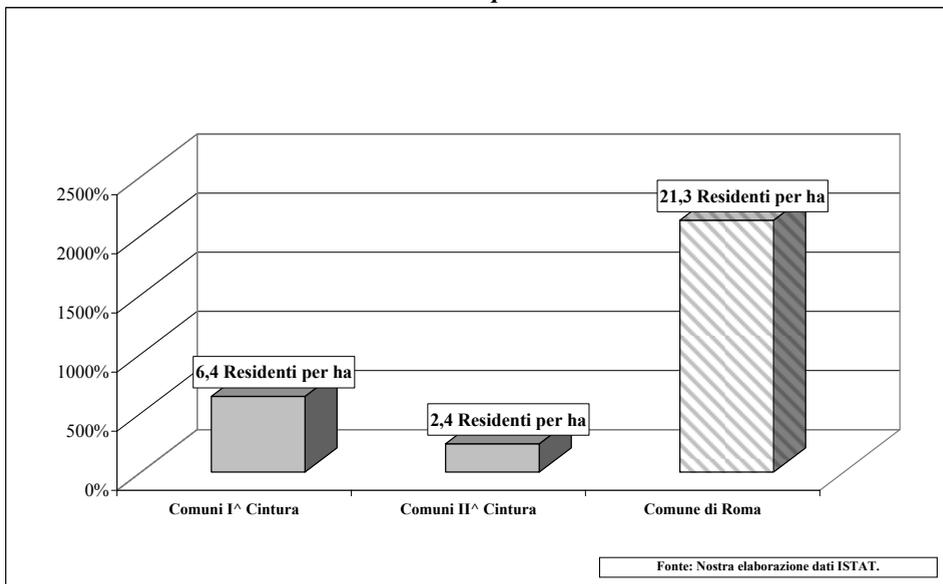
I comuni di prima cintura hanno registrato, negli ultimi anni 30, un tasso di variazione più intenso.



Graf. 19-L'indice di vecchiaia nei tre macroaggregati provinciali.
Il capoluogo evidenzia un indice di vecchiaia superiore all'hinterland, sia di prima che di seconda cintura. 2010

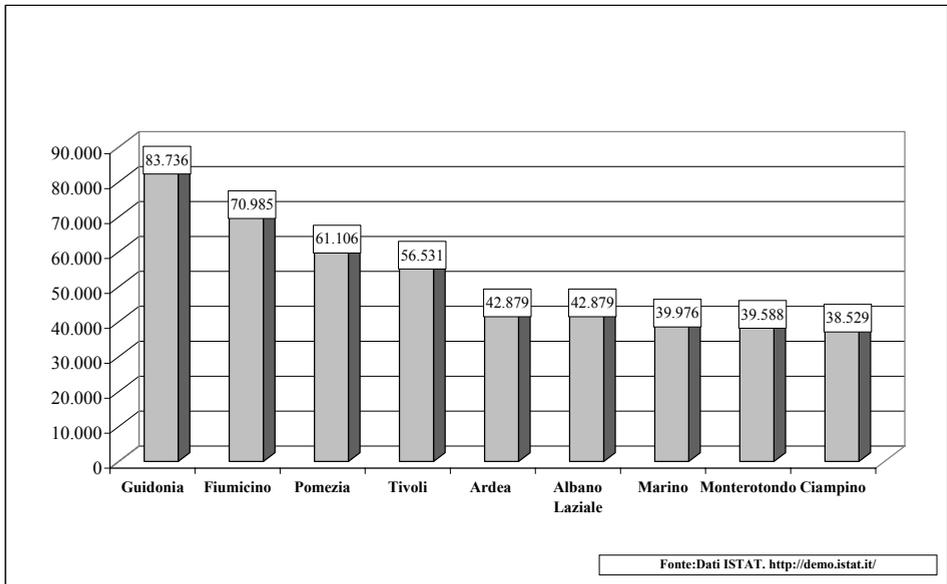


Graf. 20-La densità demografica nei comuni di prima e seconda cintura a confronto con il Comune di Roma. 2010.
Il carico demografico dei comuni di prima cintura è quasi il triplo di quello dei comuni di seconda cintura.
Residenti per ha.



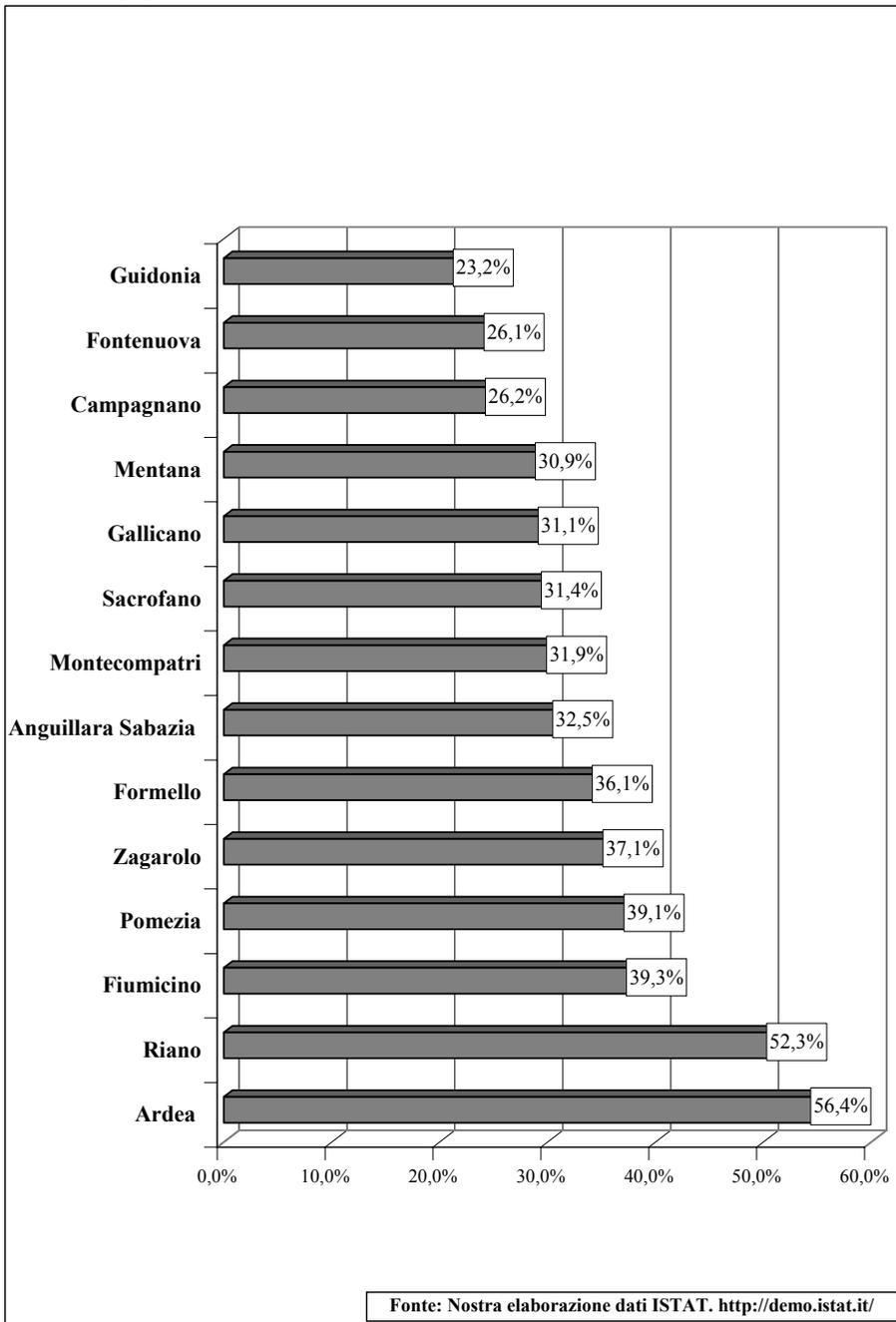
Graf. 21-I comuni di prima cintura con popolazione superiore ai 35.000 abitanti.
2010.

Ben nove comuni (sui 25 considerati) superano i 35.000 abitanti. Guidonia Montecelio e Fiumicino risultano, rispettivamente, al 3° e 5° posto nel Lazio per dimensione demografica.



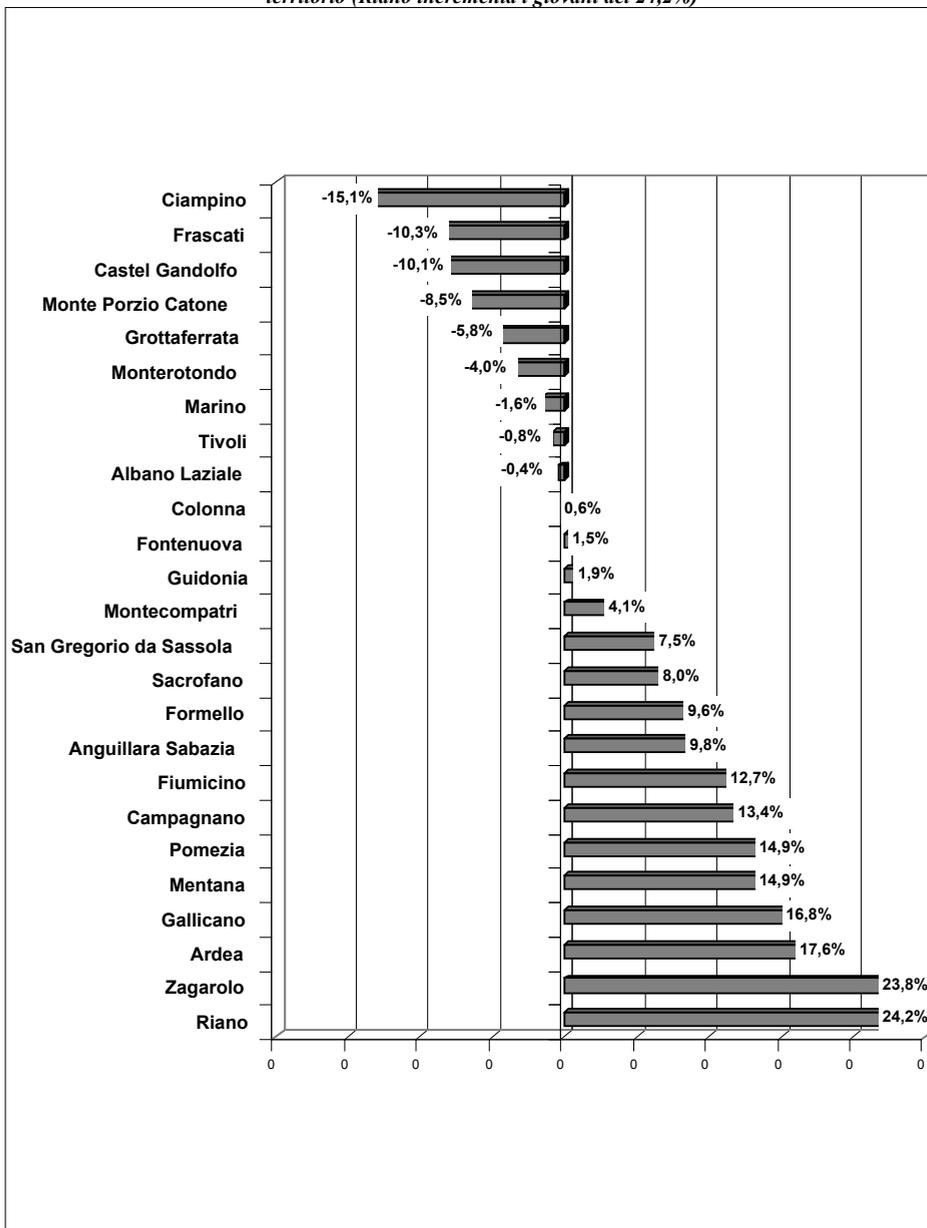
Graf. 22-le dinamiche di variazione della popolazione nei comuni di prima cintura, dal 2001 al 2011.

Nell'arco degli ultimi 10 anni, ben 14 comuni hanno visto aumentare la propria popolazione di ben oltre il 25%. Per Ardea e Riano va oltre il 50%.



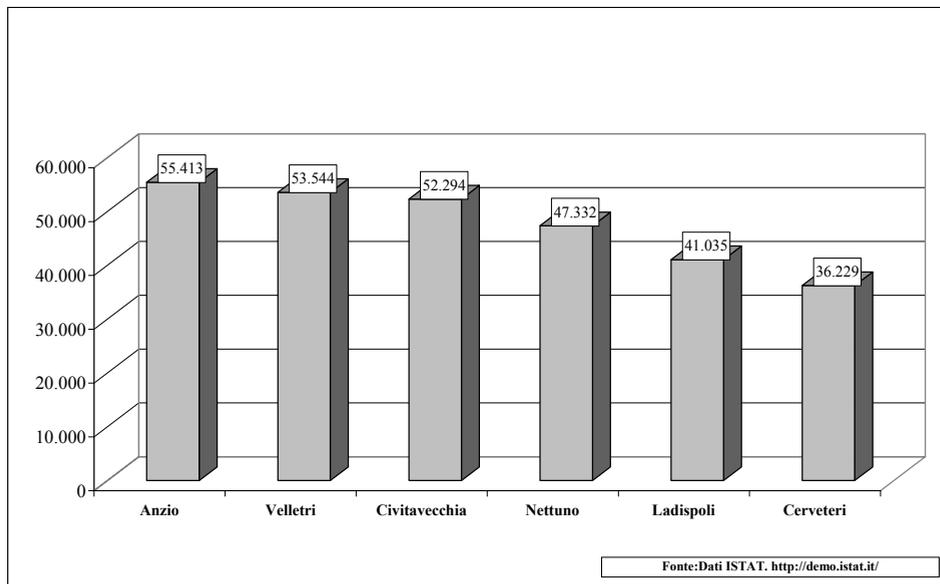
Graf. 23-Variazione percentuale della popolazione giovanile (15-34 anni) dei comuni di prima cintura, 2002-2010.

Mentre i comuni di II cintura fanno registrare una variazione positiva della presenza dei giovani (con il 24,5% in più negli ultimi 8 anni), i comuni di I cintura fanno registrare una variazione totale della popolazione giovanile molto minore, pari appena al 3,7%. Tuttavia la variabilità fra questi comuni è consistente, infatti alcuni hanno perso un enorme quantità di giovani (Ciampino fa registrare una variazione del -15,1% negli ultimi 8 anni), altri, invece hanno visto aumentare copiosamente la popolazione giovanile del proprio territorio (Riano incrementa i giovani del 24,2%)



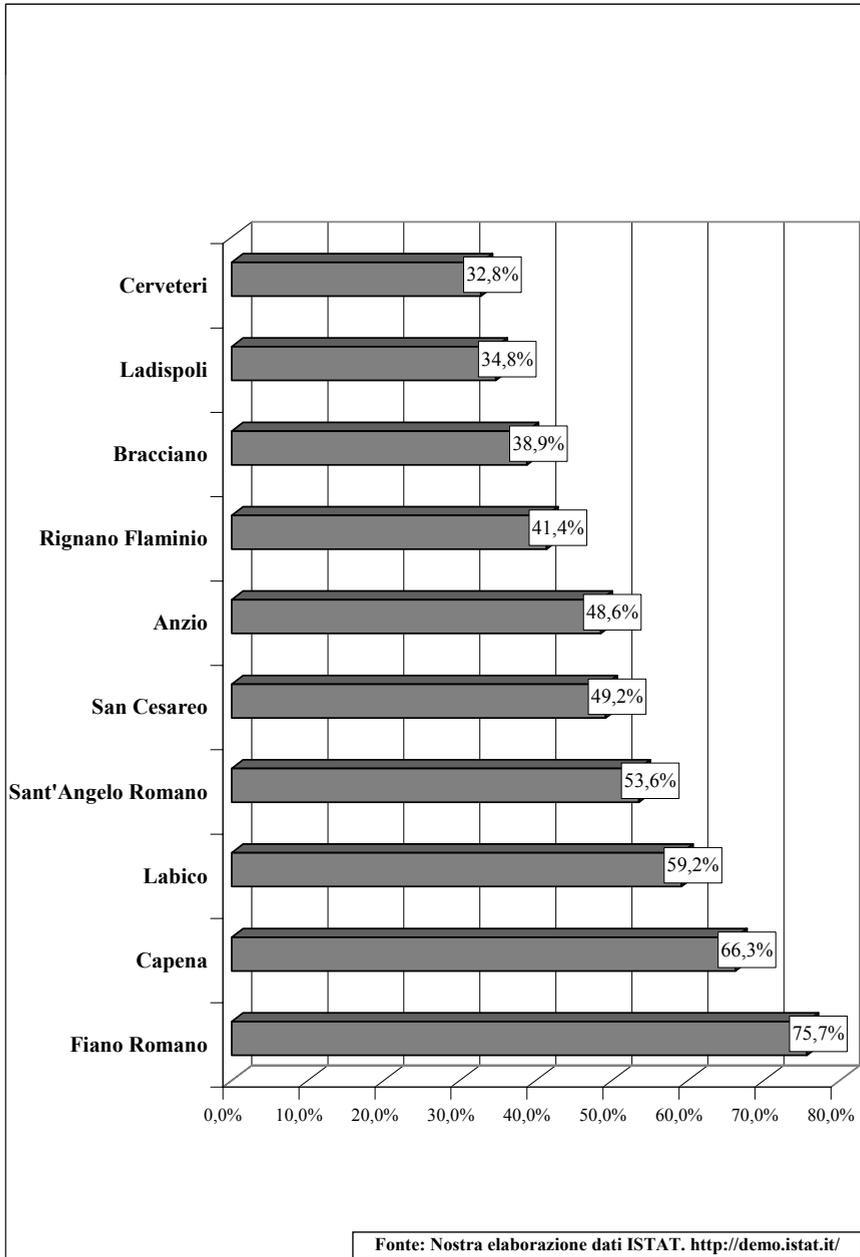
Graf. 24-I comuni di seconda cintura con popolazione superiore ai 35.000 abitanti, 2011.

Soltanto sei dei 95 comuni considerati hanno popolazione superiore ai 35.000 abitanti.



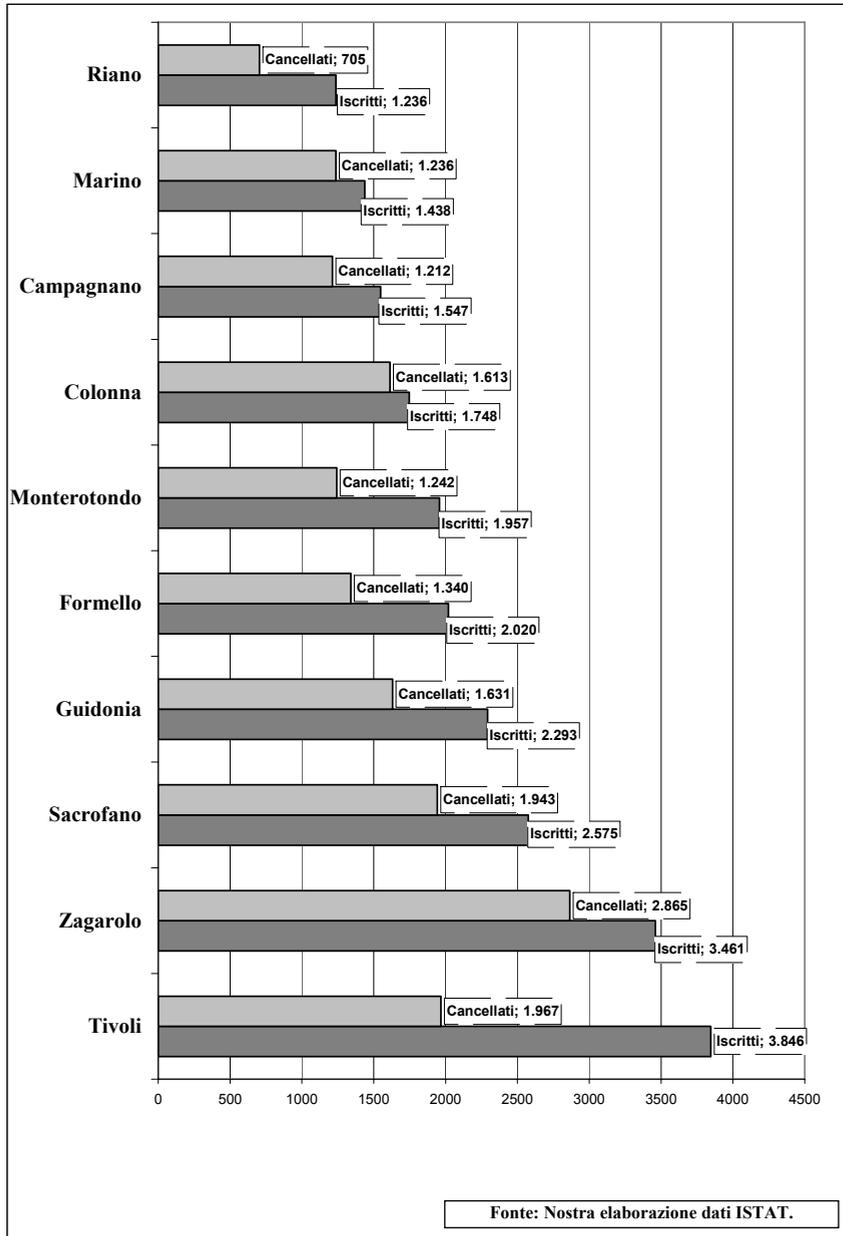
Graf. 25-Le dinamiche di variazione della popolazione nei comuni di seconda cintura dal 2001 al 2011.

Nell'arco degli ultimi 10 anni la popolazione dei comuni di seconda cintura è cresciuta a dismisura, fino a raggiungere il 75,7% per Fiano Romano.



Graf. 26-Gli scambi migratori biennali tra i comuni di prima cintura: i 10 comuni con più rilevante interscambio, 2010-2011.

Il saldo migratorio è generalmente positivo per i comuni dell'hinterland che attraggono nuovi residenti provenienti da Roma



1.3. La popolazione nei municipi della Capitale

La popolazione di Roma, all'interno della città, è ripartita in 19 municipi. I 19 municipi possono essere suddivisi in 3 grandi ambiti territoriali distinti a seconda della loro collocazione all'interno della città: l'area "C", quella centrale, che comprende i municipi collocati all'interno della cosiddetta "città storica", l'area "I", quella intermedia, che comprende i municipi corrispondenti alle aree intermedie appartenenti alla cosiddetta "città consolidata" e l'area "E", quella in espansione, che comprende i municipi collocati nelle aree più periferiche, la cosiddetta "città della trasformazione". L'area denominata "n.l." riguarda la popolazione non residente in alcuno dei 19 municipi. Le dinamiche della popolazione tra i municipi della Capitale, presentano caratteristiche demografiche differenti. Il municipio VIII, con i suoi 243.9220 residenti, è il municipio più popoloso di Roma, seguito dai municipi XIII (con 226.084 residenti) IV (con 203.395 residenti) il X (con 184.197 residenti) e il XIX (con 184.911 residenti). Ognuno di questi è collocato in un'area periferica della città. Sebbene siano più popolosi, i municipi delle aree esterne della città presentano una densità abitativa più bassa, dovuta a una maggiore vastità del territorio che comprende anche zone poco urbanizzate. I municipi che presentano elevata densità abitativa sono, invece, il IX e il VI, appartenenti all'area "I" (con, rispettivamente, circa 158 e 157 abitanti per ettaro), seguiti da altri quattro municipi (il XVII, il III, il II e il I), tutti e quattro facenti parte della "città storica", dove esiste un'urbanizzazione più consistente.

Per quanto riguarda la crescita della popolazione dei municipi, si possono osservare differenze relativamente rilevanti. Negli ultimi 2 anni la popolazione è cresciuta in maniera non uniforme all'interno del comune di Roma. Il municipio che ha fatto registrare una variazione della popolazione maggiore è il VII (8,6%) appartenente ai municipi della città consolidata, seguito dal XX (6,7%) situato in un'area periferica della città. In generale, l'incremento della popolazione è più elevata nei municipi situati nelle aree della città più decentrate. La variazione minore si registra, appunto, in 2 municipi appartenenti alla città storica, il II e il XVII che, negli ultimi due anni, hanno fatto registrare una variazione negativa (rispettivamente del -1,5% e -1,2%).

Tale declino demografico segue il trend di decremento naturale e migratorio progressivo, che caratterizza la città di Roma già da diversi anni.

L'analisi della struttura d'età della popolazione romana, condotta nel dettaglio degli ambiti amministrativi municipali, mostra, anch'essa, una diversificazione territoriale. Guardando ai dati del 2010, i municipi in cui incidono in minor misura gli anziani residenti sono quelli più periferici (il XX, il XIII, il XII, l' VIII, e il V), dove la percentuale dei residenti di età maggiore di 65 anni rappresenta meno del 20% dell'intera popolazione residente all'interno dello stesso municipio. Per tutti gli altri municipi, la popolazione in età maggiore di 65 anni è pari o superiore a un quinto dei propri residenti. In particolare c'è da sottolineare come il municipio con più alta percentuale di anziani è situato nella città storica, il XVII (26,9%), mentre quello con più alta percentuale di residenti di età compresa fra gli 0 e 15 anni è l'VIII (15,7%), collocato in un'area periferica della città. Le nuove famiglie romane si stanziano più facilmente nelle zone periferiche della città, determinando un costante allontanamento degli abitanti dalle zone più centrali, dove la popolazione residente è composta prevalentemente da adulti e anziani.

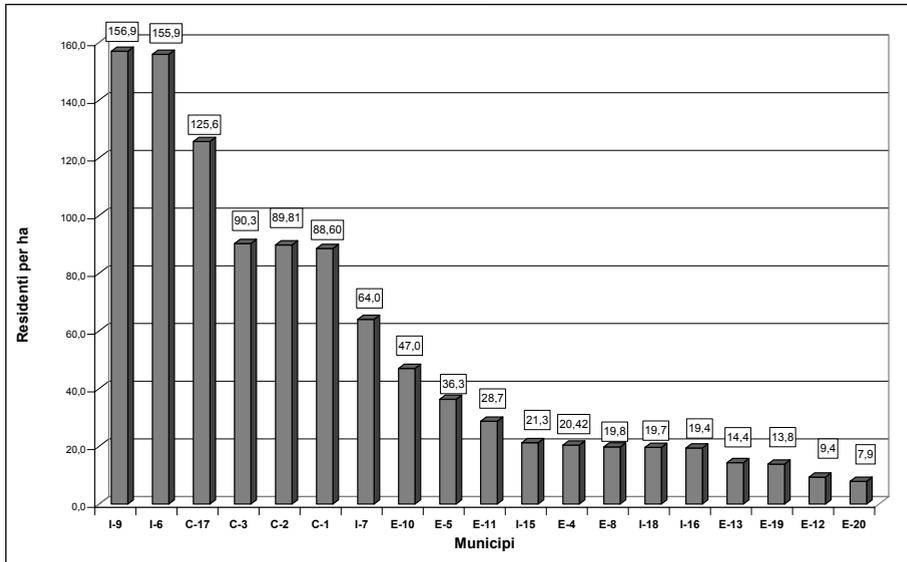
Per quel che concerne la popolazione giovanile (15-34 anni), dal 2006 al 2010 è aumentata del 20,7 % nel I Municipio e del 15,8% nell'VIII. Anche nel XX e nel XII si

osserva un lieve aumento (+4,8% e +1,3%), mentre per tutti gli altri municipi si registra una diminuzione a partire dal -2% del XII Municipio al 10,8% del XVII Municipio.

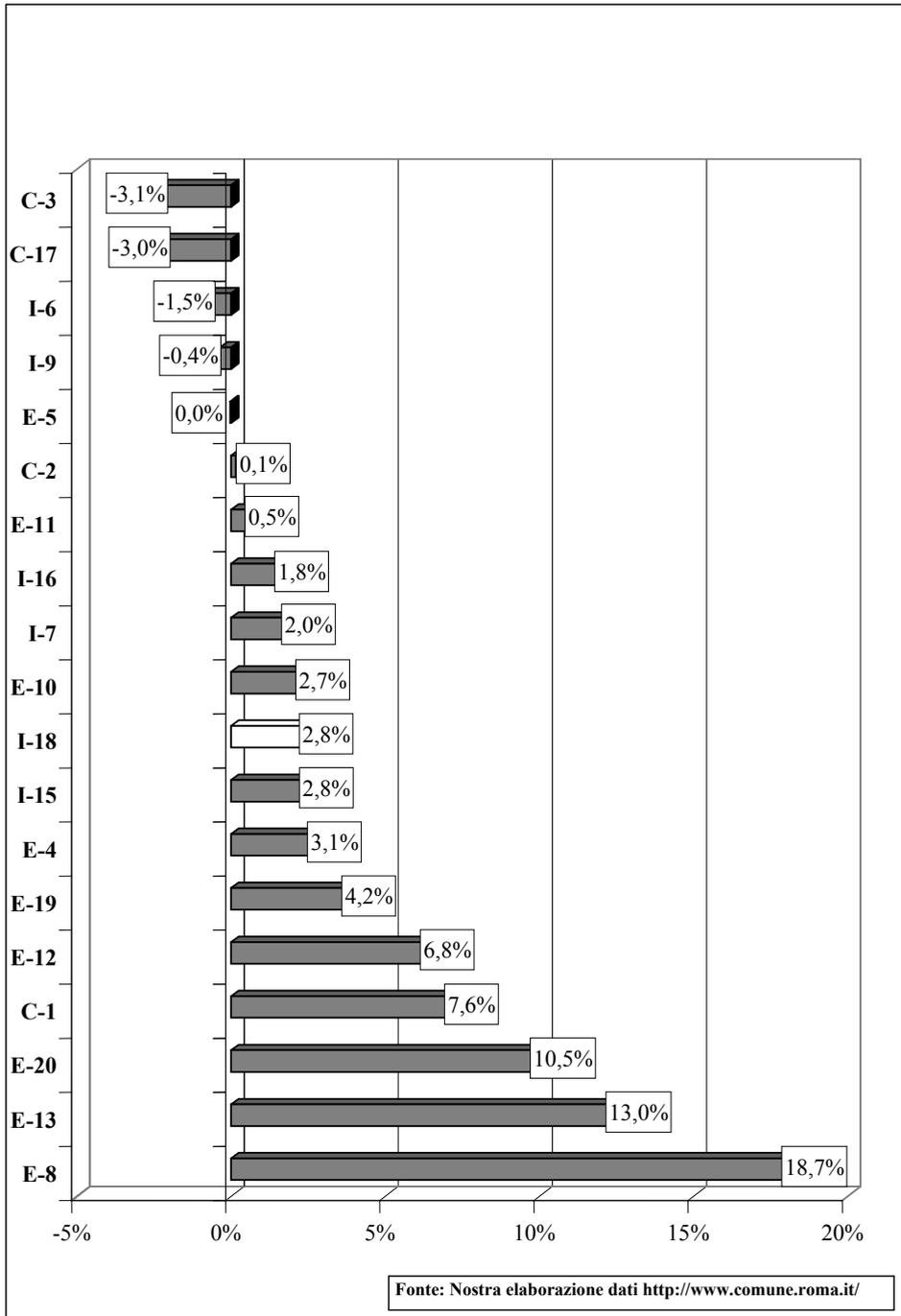
Tab. 5- Popolazione iscritta in anagrafe al 1 gennaio 2011 per municipio e stato civile

Ambiti territoriali	Stato civile - maschi e femmine				Totale
	Cel/Nub	Coniugati/e	Vedovi/e	Divorziati/e	
C-1	72.000	47.761	7.252	4.868	131.881
C-2	54.761	53.706	9.840	4.787	123.094
C-3	24.646	21.910	4.280	1.748	52.584
E-4	85.603	94.911	16.409	6.472	203.395
E-5	75.556	85.613	12.745	4.685	178.599
I-6	51.299	57.334	11.225	3.103	122.961
I-7	52.620	57.798	9.706	3.278	123.402
E-8	107.919	117.074	13.500	5.429	243.922
I-9	54.780	56.136	11.457	4.317	126.690
E-10	75.646	89.241	14.063	5.247	184.197
E-11	57.354	61.854	11.644	4.568	135.420
E-12	75.132	84.931	10.557	5.305	175.925
E-13	96.572	108.437	13.529	7.546	226.084
I-15	64.608	71.914	11.529	4.649	152.700
I-16	61.644	64.877	11.640	4.822	142.983
C-17	31.093	29.803	5.856	2.863	69.615
I-18	61.186	62.552	9.910	3.985	137.633
E-19	79.709	86.475	13.310	5.417	184.911
E-20	69.746	72.785	9.649	5.445	157.625
N.L.	4.638	3.177	461	353	8.629

**Graf. 27- Densità di popolazione nei municipi di Roma (abitanti per ha).
2011**

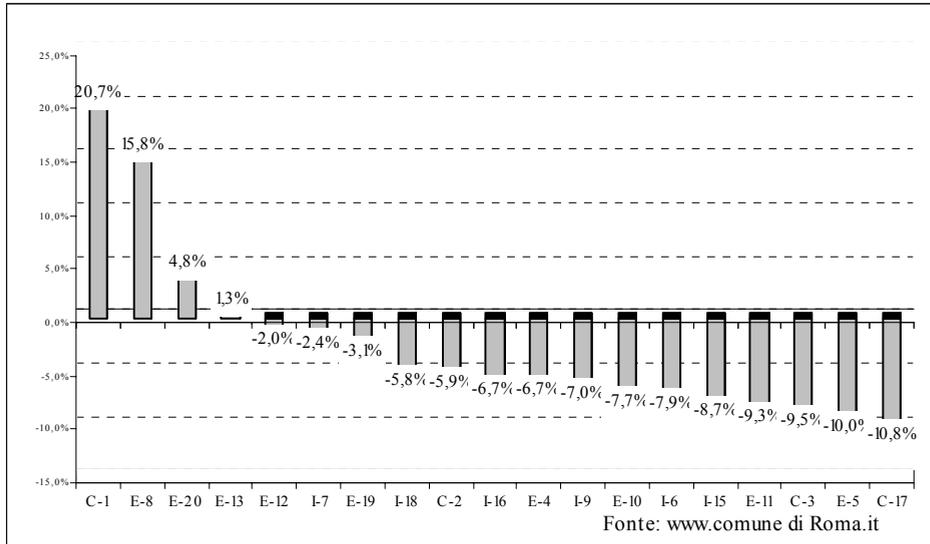


Graf. 28-Municipi di Roma. Popolazione residente, variazione percentuale, dal 2008 al 2011



Graf. 29-Variatione della popolazione giovanile (15-34 anni) nei vari municipi di Roma, 2006-2010.

Negli ultimi 4 anni la popolazione giovanile cresce nei municipi 1°, 8° e 20°. In tutti gli altri municipi c'è un calo della popolazione giovanile, fino a variare del -10,8% in 5 anni nel 17° municipio.



1.4. La popolazione straniera legale: soggiornanti e residenti

1.4.1. I residenti stranieri in Italia e nelle province metropolitane

Al 1 gennaio 2010 gli stranieri residenti in Italia erano **4.235.059**, rispetto all'anno precedente i cittadini stranieri residenti risultano aumentati di ben 343.764 unità (+8,8%). Si tratta di un **incremento annuale elevato**, da attribuire quasi esclusivamente all'enorme aumento degli immigrati di cittadinanza rumena che prevalgono in quasi tutte le nove aree metropolitane considerate. Dopo questo *exploit* migratorio la consistenza della comunità rumena in Italia è divenuta la comunità di residenti stranieri più **numerosa** sostituendosi nel primato alla comunità dei cittadini albanesi.

L'incremento della popolazione straniera residente nel nostro Paese è dovuto in misura non trascurabile anche al continuo **incremento dei nati di cittadinanza straniera** (72.472 figli di genitori residenti in Italia, entrambi stranieri) che si traduce in un **saldo naturale attivo** (differenza tra nascite e decessi) di ben 21.132 unità. L'apporto della popolazione straniera allo **sviluppo demografico naturale e migratorio** è quindi decisamente **rilevante**, soprattutto se contrapposto al **bilancio naturale della popolazione residente di cittadinanza italiana** che risulta negativo nella maggior parte delle regioni. La popolazione residente in Italia è cresciuta soprattutto grazie alla presenza di cittadini

stranieri residenti nel nostro Paese (apportando un contributo positivo sia al saldo naturale sia al saldo migratorio, nell'anno di riferimento).

Gli stranieri residenti ora rappresentano il **7% della popolazione residente complessiva** (era pari al 6,5% nel 2009). L'incidenza degli stranieri residenti tra il 2001 (2,3%) ed il 2010 si è quindi più che raddoppiata (+4,7 punti di peso percentuale). Si tratta comunque di valori che collocano ancora l'Italia tra i Paesi europei in cui si rileva un'incidenza minore della componente immigrati che, benché ancora lontana dai livelli della Germania e della Gran Bretagna, va comunque uniformandosi a quella degli altri grandi Paesi europei.

Negli ultimi anni i **nati in Italia da genitori stranieri** sono in rapido **incremento** e costituiscono peraltro un fattore tutt'altro che trascurabile dell'aumento dei minori di cittadinanza straniera, che rappresentano già il **23%** (933.693 residenti) sul complesso della popolazione straniera residente al 31 dicembre 2008. I minori stranieri sono circa 450.000 in più rispetto al 31 dicembre del 2003: oltre il 41,2% dell'incremento di minori registrato nel 2010, mentre la parte rimanente è costituita dai **minori giunti in Italia per ricongiungimento familiare**. Tra gli stranieri residenti ormai si trovano ben 572.720 persone che sono nate in Italia, in gran parte ancora minori, per le quali si può usare il termine di immigrati di **“seconda generazione”** (pari al 13,5% degli stranieri residenti). La presenza crescente di immigrati di *seconda generazione* in ogni caso segnala, concordemente con altri indicatori, il profilo di **“maturità”** e di **radicamento** che i flussi migratori stanno progressivamente assumendo nel nostro Paese.

La popolazione straniera risiede soprattutto nelle **regioni nord-occidentali e nord-orientali**¹⁰ (dove è complessivamente presente il **53,3% degli stranieri**) seguite dalle regioni del **Centro** (25,2%) e da quelle del **Mezzogiorno**.

Gli appartenenti ad **alcune comunità nazionali** polarizzano buona parte dei flussi migratori che alimentano il mosaico etnico dei residenti stranieri nel Paese¹¹. I residenti stranieri delle prime 12 nazionalità **prevalenti** (maggiori o uguali a 70.000 cittadini) rappresentano infatti ben il 67,8% delle presenze di stranieri complessive. Nel 2010 i cittadini **Rumeni**, si collocano ancora una volta al **1° posto** come comunità residente più numerosa (887.763) seguiti a distanza dagli **Albanesi** (466.684 residenti, per inciso corrispondenti a circa il 10% dell'intera popolazione dello stato albanese), dai cittadini del **Marocco** (431.529), della **Cina** (188.352), della **Ucraina** (174.129), delle **Filippine** (123.584), dell'**India** (105.863), della **Polonia** (105.608), della **Moldova** (105.600), della **Tunisia** (103.678), della **Macedonia** (92.847), dell'**Ecuador** (80.070) e del **Perù** (87.747).

Un rapido raffronto tra il livello di presenza di popolazione straniera nelle **nove province metropolitane** del Paese rivela come **l'area romana** (capoluogo e insieme dei comuni dell'hinterland provinciale) si situi attualmente al **terzo posto per livello di multietnicità** della popolazione raggiungendo una incidenza relativa di stranieri tra i resi-

¹⁰ Quasi un quarto degli stranieri residenti in Italia si trova in Lombardia e, in particolare, nella provincia di Milano dove si concentra circa il 10% del totale.

¹¹ Mosaico etnico che, ricorrendo alla metafora del *caleidoscopio*, tende a ricomporsi continuamente in relazione alle vicende interne delle aree geo-economiche di provenienza, degli accordi bilaterali e multilaterali di migrazione, della programmazione nazionale dei flussi e dei provvedimenti legislativi di regolarizzazione e da ultimo anche alla inclusione nella UE di vari paesi dell'Europa dell'Est. Così negli ultimi anni, tra il 2001 ed il 2008, si è assistito ad un notevole rimescolamento e si è modificata in modo rilevante sia la **graduatoria** delle **cittadinanze** maggiormente rappresentate sia quella relativa alle **macro-aree geografiche** di provenienza.

denti pari al **9%**. L'area di *Roma* (9,6%) si colloca infatti per presenza relativa di stranieri dopo le aree di *Firenze* (10,5%), seguita da *Milano* (10,7%), precedendo quella di *Bologna* (9,6%) e di *Torino* (8,6%). Le altre aree meridionali di *Napoli*, *Palermo* e *Bari* invece si differenziano notevolmente per il profilo di multietnicità della popolazione: mediamente l'incidenza dei residenti stranieri è intorno al 2%.

Nelle nove aree metropolitane del Paese (Torino, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Palermo) al 1 gennaio 2010, erano complessivamente stanziati 1.397.646 residenti stranieri (+9,5% relativamente all'anno precedente), corrispondenti al 33% dell'intero stock di popolazione straniera residente nell'anno di riferimento. Le nove aree metropolitane considerate presentano mediamente una presenza relativa di popolazione residente straniera (6%) più elevata di quella media rilevabile nelle altre province "non metropolitane": è un fenomeno comprensibile in quanto i relativi **sistemi territoriali** presentano un'**alta capacità attrattiva migratoria** in relazione alla **qualità e quantità delle funzioni strategiche** che vi sono localizzate.

Nel 2010, tra le aree metropolitane, la provincia di Roma si collocava al **secondo posto** per il numero di stranieri residenti (405.657, +10,7% relativamente all'anno precedente, contro i 407.191 stanziati nell'area milanese). In queste stesse aree e soprattutto in quelle del centro-nord si rilevava anche il significativo sostegno che i flussi migratori internazionali assicuravano al mantenimento dello stock della popolazione residente, altrimenti avviata verso il declino demografico e l'invecchiamento, contribuendo peraltro anche al **sostegno strutturale dell'offerta in mercati del lavoro particolarmente dinamici**. Nell'insieme delle nove aree nell'anno di riferimento, il contributo fornito dai residenti stranieri al bilancio migratorio è stato rilevantissimo (225.775 iscrizioni anagrafiche, pari al 27,6% delle nuove iscrizioni).

Anche il **movimento naturale** della popolazione metropolitana si è avvantaggiato dell'apporto positivo di una quota di nascite sostenuto anche da un più elevato tasso di natalità dei residenti stranieri. Nelle **nove aree** difatti il **bilancio naturale** dei residenti stranieri registrava complessivamente ben **22.601 nascite** (pari al 10,8% delle nascite complessive) a fronte di appena **1.469 morti**. Il **tasso di natalità** specifico dei **residenti stranieri**, stante la **struttura d'età** molto giovane - che si associa a **modelli culturali di natalità** meno grami di quelli diffusi nel Paese di accoglienza - risulta costantemente più **elevato** di quello risultante tra i **residenti nazionali**: nell'area di **Bologna** è pari al 19,8 per 1.000 residenti contro il corrispondente 9,3 dei residenti nazionali, nell'area di **Torino** è del 18,7 per 1.000 residenti contro il 9 dei residenti nazionali, nell'area di **Milano** è del 17,9 per 1.000 residenti contro il 9,8 dei residenti nazionali, nell'area di **Firenze** è pari al 16,5 per 1.000 residenti contro il 8,8 dei residenti nazionali, nell'area di **Palermo** è del 14,7 per 1.000 residenti contro il 10,5 dei residenti nazionali, nell'area di **Genova** è pari al 15,8 per 1.000 residenti contro il 7,7 dei residenti nazionali, nell'area di **Bari** è del 13,9 per 1.000 contro il 9,4 dei residenti nazionali, nell'area di **Roma** è pari al 13,3 per 1.000 contro il 9,8 dei residenti nazionali ed infine nell'area di **Napoli** è del 12,1 per 1.000 contro il 10,9 dei residenti nazionali.

Il **profilo etnico** delle comunità straniere **prevalenti** stanziate nelle varie aree metropolitane tende a **caratterizzarsi** ed a **differenziarsi** in relazione sia alla dislocazione **geografica** e/o agli **accessi portuali aerei e marittimi** sia alle specificità dei **mercati del lavoro locali**. Così nell'area di **Milano** prevalgono tra i residenti stranieri la comunità **rumena** (11,2), seguita da quella **egiziana** (9,9%) e quella **filippina** (9,3%), nell'area di **Torino** la comunità **rumena** (46,3%) e quella **marocchina** (14,1%), nell'area di **Genova** la comunità **ecuadoregna** (29,9%) e quella **albanese** (12,8%),

nell'area di **Bologna** la comunità rumena (17,3), quella **marocchina** (15,1%) e quella **rumena** (16,8%), nell'area di **Firenze** la comunità **albanese** (17,6%) e quella **rumena** (16,7%), nell'area di **Roma** la comunità **rumena** (34,5%) e da quella **filippina** (7,1%), nell'area di **Napoli** la comunità **ucraina** (23,8%) e quella **rumena** (8,9%), nell'area di **Bari** la comunità **albanese** (36,1%, nettamente maggioritaria) ed infine nell'area di **Palermo** la comunità del **Bangladesh** (17,8%) e quella **rumena** (17,8%). I residenti stranieri appartenenti alla **comunità rumena** risultano numericamente prevalenti in più aree provinciali (a **Torino** ed a **Roma**, ma in molte altre province sono in forte incremento e si posizionano già al 2° posto) così come quelli appartenenti alla **comunità albanese** (a **Bari** ed a **Firenze**). L'*indice di frammentazione etnica* che individua la complessità del “melting pot” presente nelle varie aree metropolitane, inferendola dalla **varietà** e dalla **dimensione** dei **gruppi nazionali** presenti tra i residenti stranieri, segnala una situazione di **minore frammentazione** (corrispondente ad un **valore elevato** della **incidenza** % delle **prime tre comunità nazionali** sul complesso degli stranieri residenti) nelle aree di **Torino (77,8%)**, **Bari (64,8%)**, **Genova (59,7%)** e **Firenze (52,8%)**, dove l'**incidenza** dei primi tre gruppi risulta pari o superiore al 45%.

Infine si propongono alcune considerazioni riguardanti la questione dell'**integrazione** e del **radicamento**, assumendo come indicatori “proxy” utili alla valutazione sia la **presenza relativa** tra i residenti stranieri di individui appartenenti alla “**seconda generazione**” sia la **frequenza** di quanti hanno ottenuto la **cittadinanza italiana**.

La misura della **presenza relativa** di stranieri di **seconda generazione** segnala da un lato una situazione di **radicamento** e dall'altro la sussistenza di maggiori **probabilità** di instaurazione di **dinamiche culturali e sociali** di **integrazione positiva** con la società ospitante.

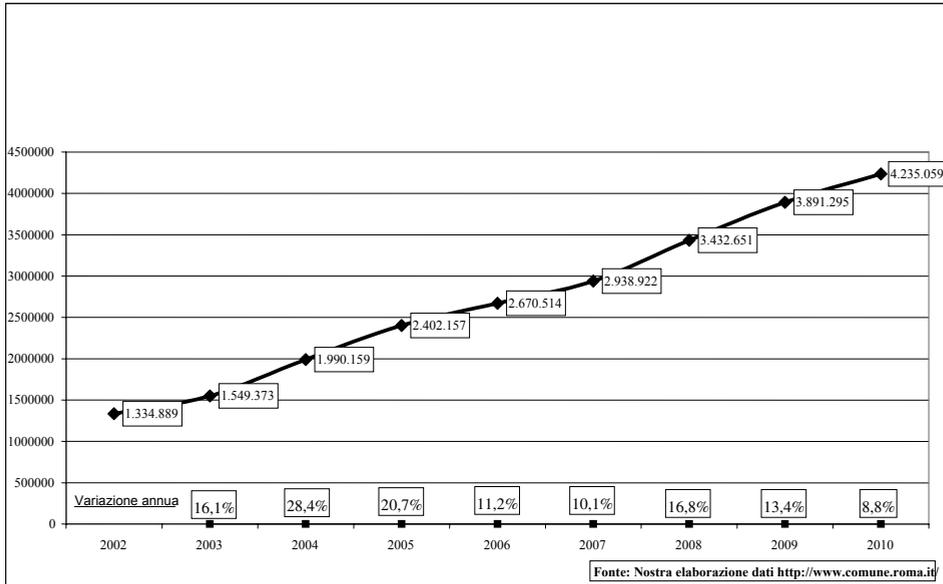
Anche l'**acquisizione** della **cittadinanza italiana** ovviamente è un indicatore **positivo** in quanto il nuovo status offre all'immigrato straniero che lo riceve una situazione di “pienezza” dei diritti di cittadinanza pur non risolvendo del tutto la **dimensione culturale** connessa all'**integrazione**. La maggior parte delle acquisizioni di cittadinanza avviene per **matrimonio** mentre invece le concessioni della cittadinanza italiana per “naturalizzazione”, quelle decisamente più significative come indicatore di integrazione, sono ancora poco frequenti¹².

Nell'anno 2010 ben **40.084 cittadini stranieri** (erano 11.945 nel 2004) hanno acquisito la cittadinanza italiana nell'insieme. L'intensità del fenomeno di acquisizione della cittadinanza, pur nei piccoli numeri consentiti dalla restrittiva legislazione vigente, è qui stata assunta (nel tasso di “**naturalizzazione**” = **acquisizioni di cittadinanza per 1.000 residenti stranieri**) come uno tra gli **indicatori tendenziali** di radicamento **sociale e culturale** dei flussi migratori internazionali.

¹² Più di uno straniero su quattro è regolarmente presente in Italia da oltre un decennio e quindi potrebbe essere in possesso del requisito principale richiesto a chi intende acquisire la cittadinanza italiana.

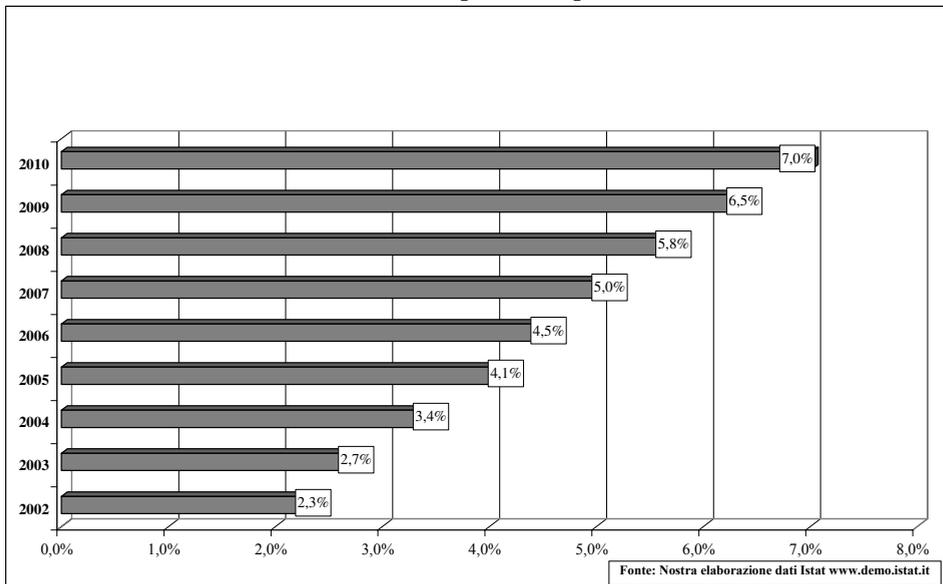
Graf. 30-Le dinamiche dei residenti stranieri in Italia, valore assoluto e variazione percentuali annue, 2002-2010.

Dal 2002 al 2010 il numero dei residenti stranieri è pressoché triplicato. Tuttavia negli ultimi anni si attenua la % di variazione annua.



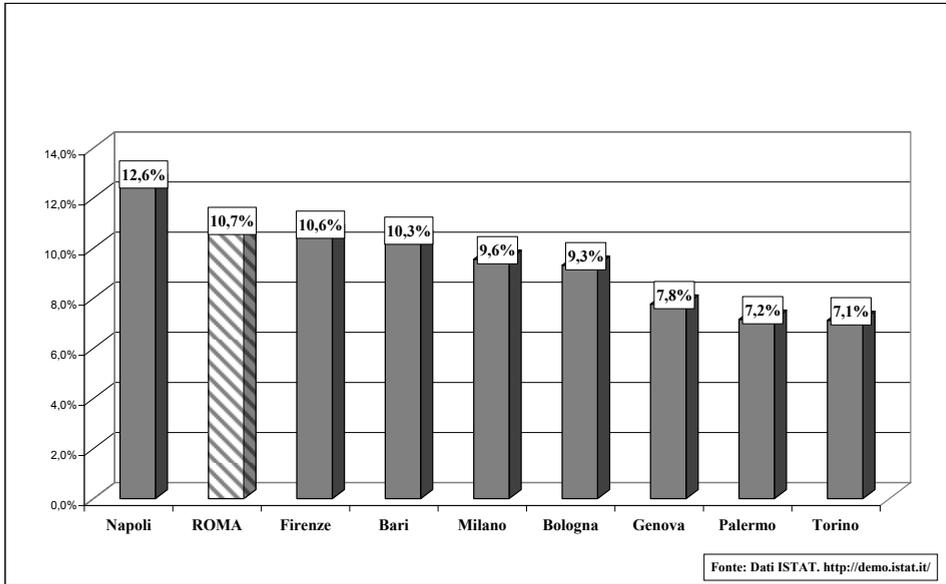
Graf. 31- L'incidenza della popolazione straniera tra i residenti italiani.

La presenza relativa dei residenti di nazionalità straniera in continuo aumento dal 2002 al 2010 è più che triplicata.



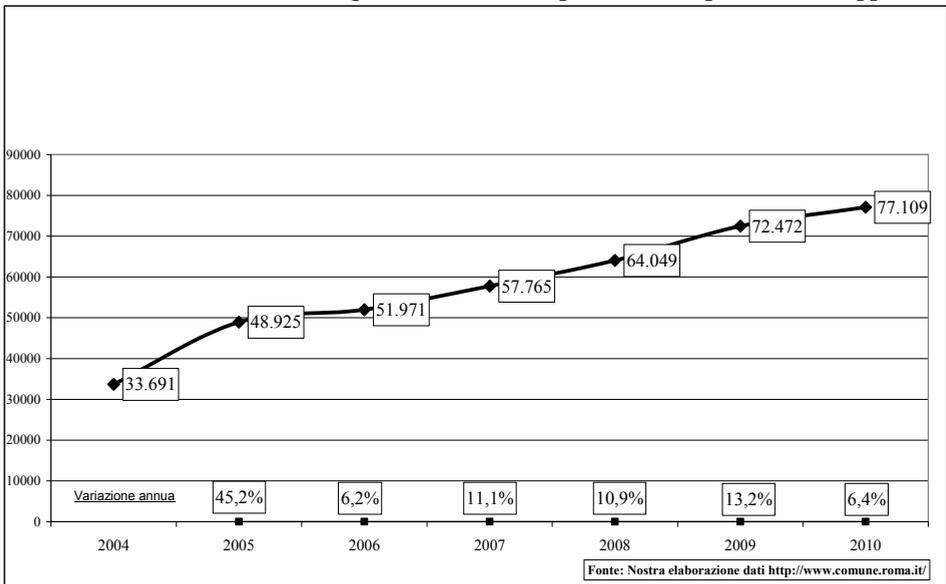
Graf. 32- Variazione annuale dei residenti stranieri nelle 9 province metropolitane, 2009-2010.

La provincia di Roma si colloca al 2° posto dopo quella di Napoli, per incremento di residenti stranieri tra l'anno 2009 e il 2010.

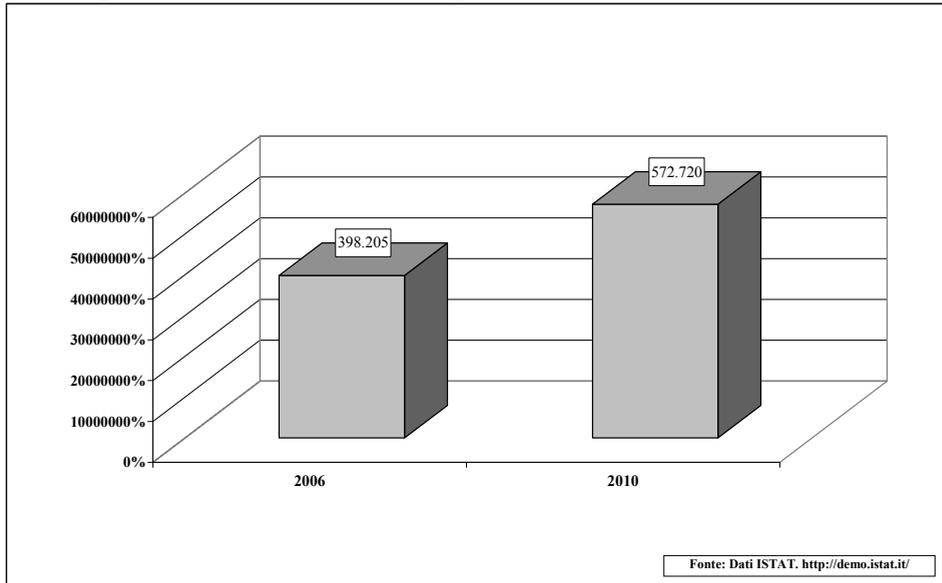


Graf. 33- Indicatori di stabilizzazione dei residenti stranieri in Italia: dinamiche degli iscritti per nascita, 2004-2010.

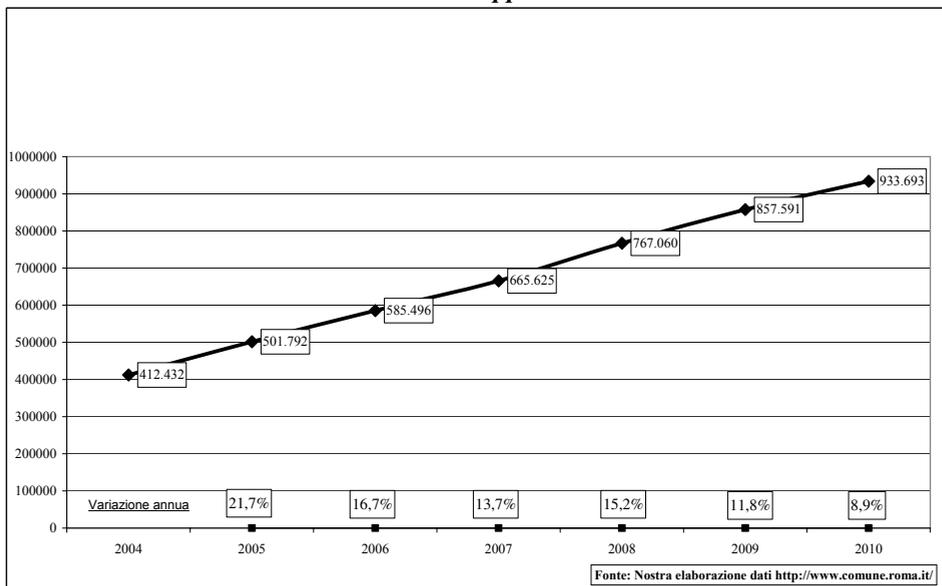
Dal 2004 al 2010 il numero degli stranieri iscritti per nascita è più che raddoppiato.



Graf. 34- Residenti stranieri in Italia. Indicatori di stabilizzazione: dinamiche degli stranieri nati in Italia, 2006-2010.
Negli ultimi 4 anni i residenti di II generazione sono aumentati del 43,8%.

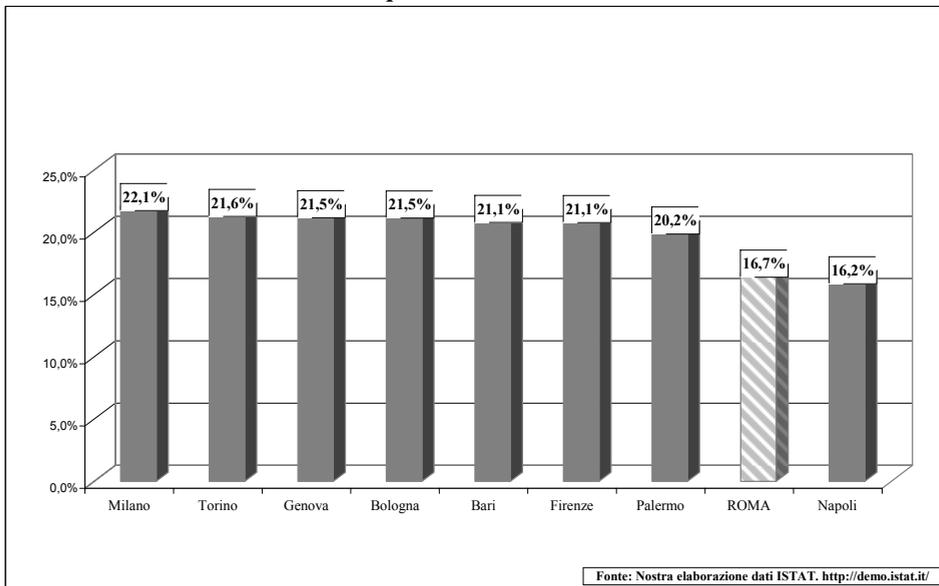


Graf. 35- Indicatori di stabilizzazione dei residenti stranieri in Italia: dinamiche della popolazione straniera minorile, 2004-2010.
Dal 2004 al 2010 il numero dei residenti stranieri minorenni in Italia è più che raddoppiato.



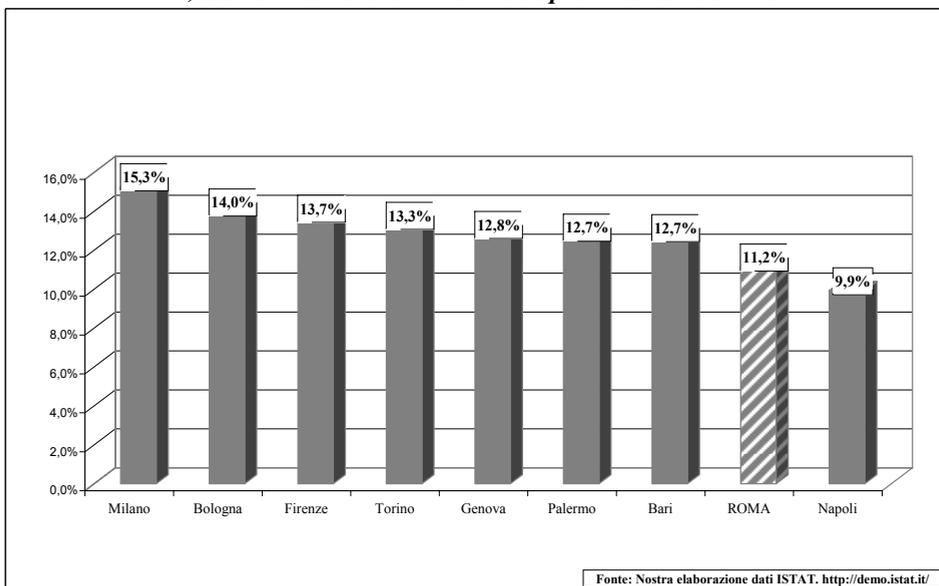
Graf. 36-Incidenza dei minorenni fra i residenti stranieri delle nove province italiane, 2010.

I minorenni ,in media, rappresentano un quarto dei residenti stranieri dell'insieme delle province considerate.

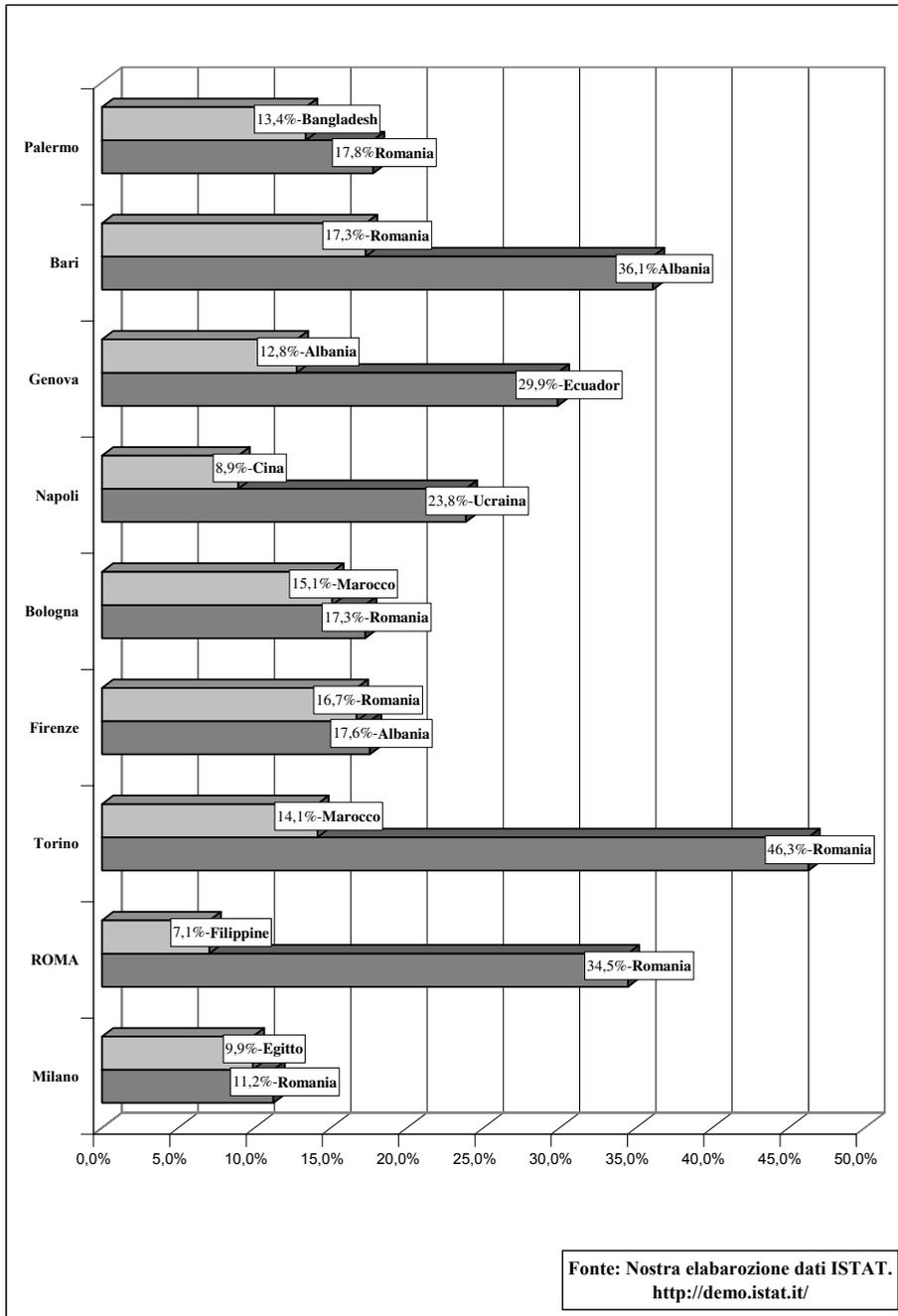


Graf. 37-L'incidenza degli stranieri nati in Italia, nelle 9 province italiane, 2010.

Gli immigrati di II generazione,in gran parte minorenni, rappresentano, in media, il 12,8% tra i residenti stranieri nelle province considerate .

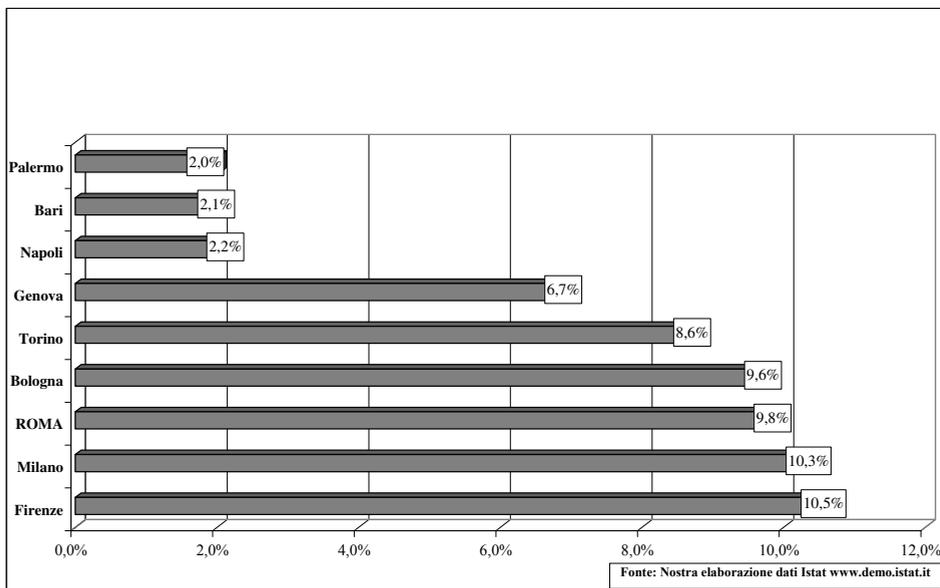


Graf. 38-L'incidenza delle 2 comunità prevalenti, fra i residenti stranieri nelle nove province metropolitane italiane, 2010.
La comunità rumena è al primo posto in ben 5 province. 2010



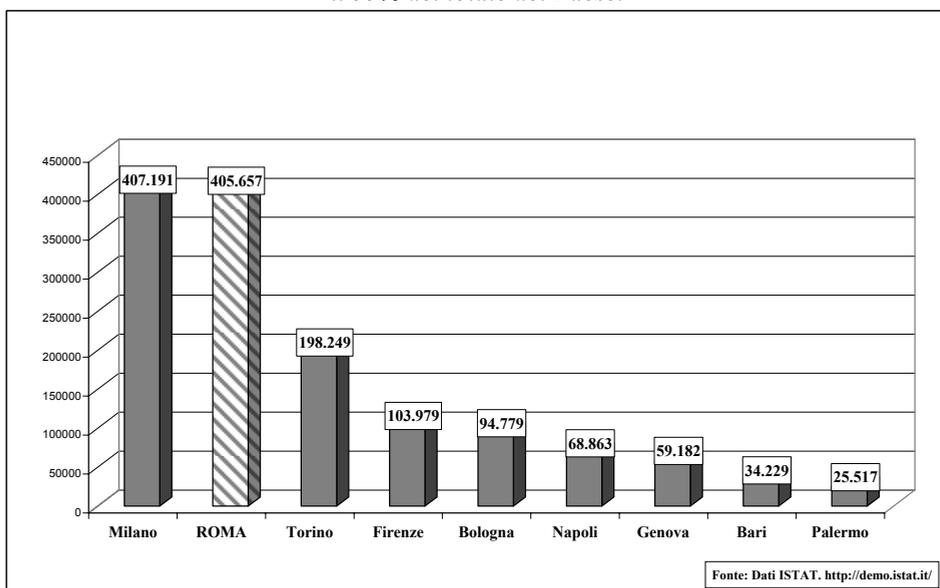
Graf. 39-L'incidenza degli stranieri fra la popolazione residente nelle nove province italiane.

Si rileva ovunque una significativa incidenza. L'area romana si colloca al 3° posto per livello di multietnicità. 2010

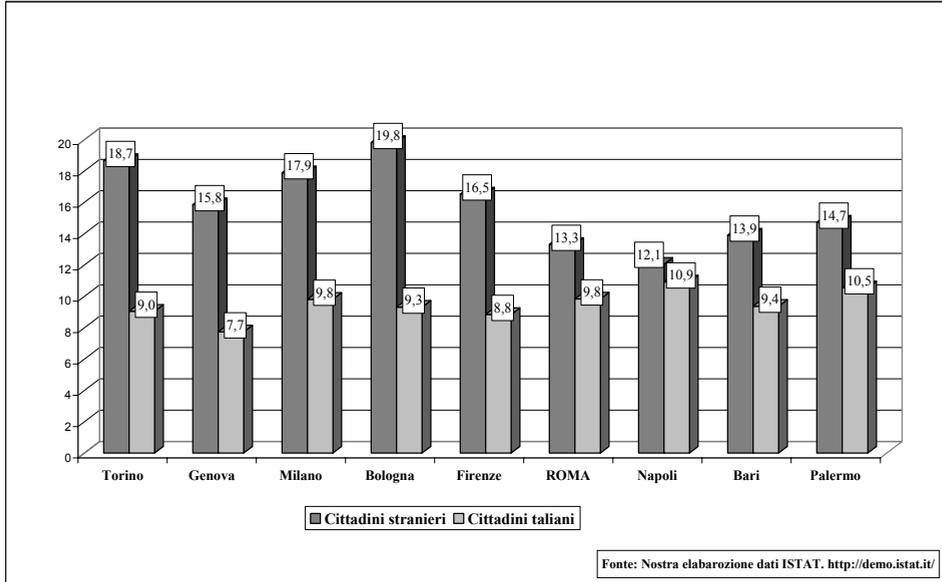


Graf. 40-I residenti stranieri nelle province metropolitane italiane, 2010.

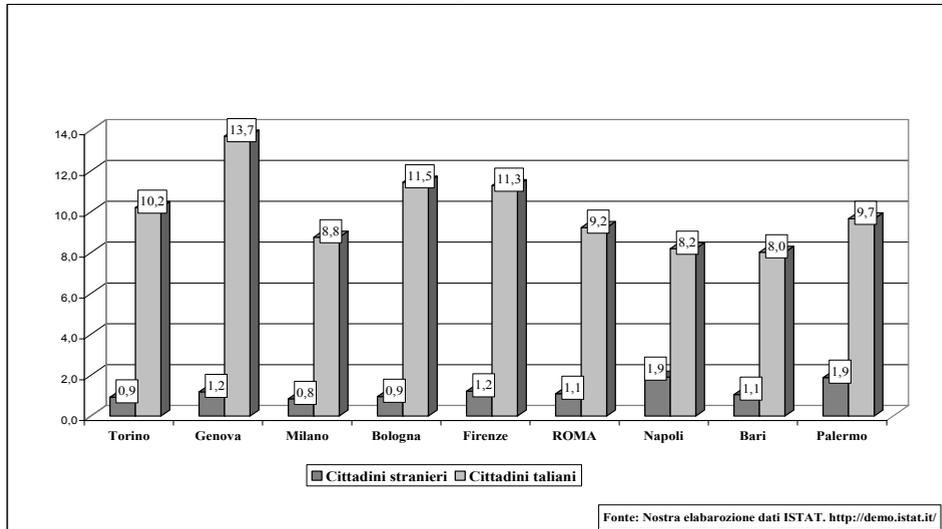
La provincia di Roma si colloca al 2° posto, dopo quella di Milano, per numero assoluto di presenza di residenti stranieri. Nelle 9 aree sono stanziati il 33% del totale del Paese.



Graf. 41-Tasso di natalità dei cittadini italiani e dei cittadini stranieri a confronto nelle nove province metropolitane italiane, 2010.
Ovunque il tasso di natalità straniera è più elevato di quello italiano. 2010

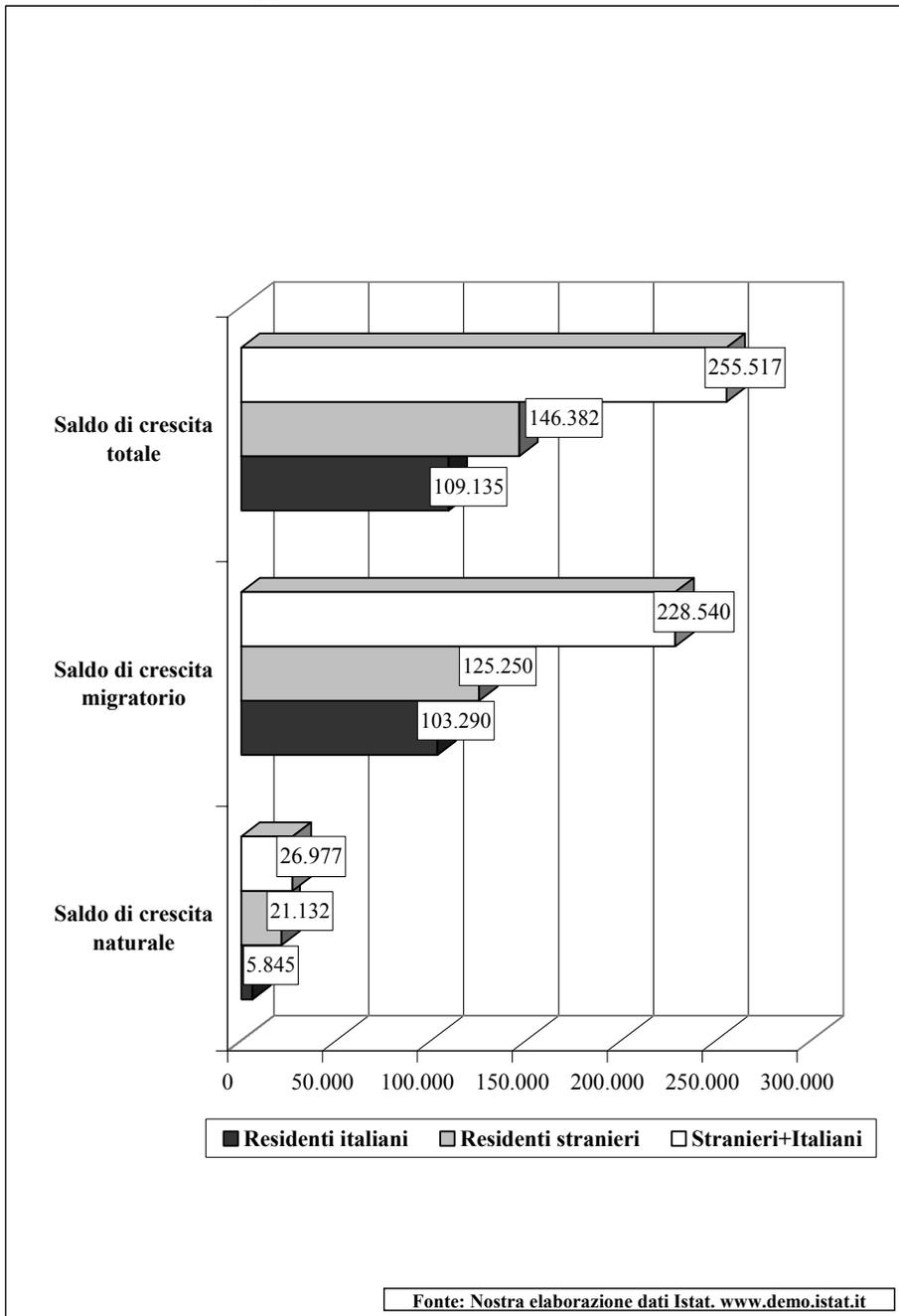


Graf. 42-Tasso di mortalità dei cittadini stranieri e dei cittadini italiani a confronto nelle nove province metropolitane italiane, 2010.
Ovunque il tasso di mortalità risulta essere più elevato per i cittadini italiani che per gli stranieri.



Graf. 43-I saldi di crescita demografica della popolazione nelle 9 province metropolitane, 2010.

Per la crescita, sia naturale che migratoria della popolazione, il contributo positivo maggiore è dato dai residenti stranieri.

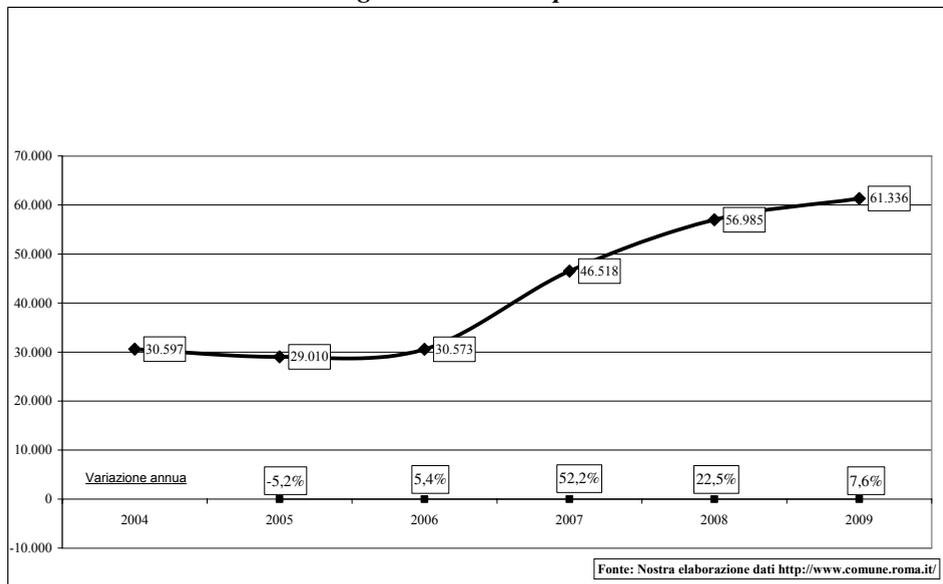


Tab. 6- Indicatori di bilancio demografico naturale e migratorio a confronto fra residenti italiani e stranieri nelle nove province metropolitane, 2010

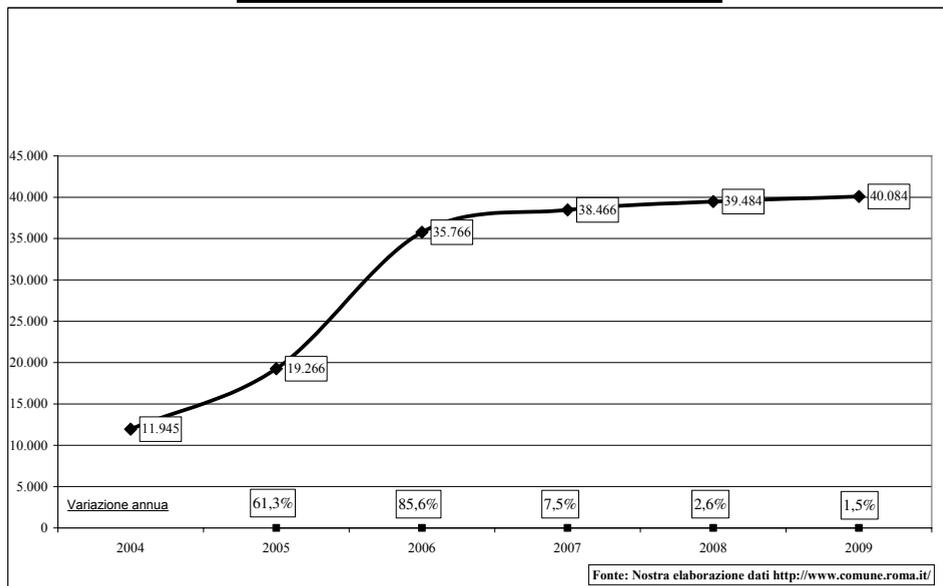
Macro ambiti territoriali di area	Popolazione al 1° Gen- nario 2010		Nati		Morti		Saldo naturale		Iscritti		Cancellati		Saldo migra- torio		Popolazione al 1° gennaio 2009		Variazione 2009-2010		Nati per 1000 residenti		Iscritti per 1.000 residenti		Morti per 1.000 residenti		Cancellati per 1.000 residenti		
	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	v.a.	%								
Cittadini STRANIERI residenti																											
<i>Torino</i>	198.249	3701	182	3519	29.921	16.745	13.176	185.073	13.176	7,12	13.176	18,7	151	0,9	84,5												
<i>Genova</i>	59.182	938	70	868	9.017	4.752	4.265	54.917	4.265	7,77	4.265	15,8	152	1,2	80,3												
<i>Milano</i>	407.191	7.283	342	6.941	66.033	30.512	35.521	371.670	35.521	9,56	35.521	17,9	162	0,8	74,9												
<i>Bologna</i>	94.779	1.878	90	1.788	17.459	9.381	8.078	86.701	8.078	9,32	8.078	19,8	184	0,9	99,0												
<i>Firenze</i>	103.979	1.719	126	1.593	19.596	7.288	12.308	94.038	9.941	10,57	9.941	16,5	188	1,2	70,1												
ROMA	405.657	5.400	444	4.956	60.970	21.673	39.297	366.360	39.297	10,73	39.297	13,3	150	1,1	53,4												
<i>Napoli</i>	68.863	830	131	699	12.266	4.572	7.694	61.169	7.694	12,58	7.694	12,1	178	1,9	66,4												
<i>Bari</i>	34.229	476	36	440	5.850	2.644	3.206	31.023	3.206	10,33	3.206	13,9	171	1,1	77,2												
<i>Palermo</i>	25.517	376	48	328	4.663	2.958	1.705	23.812	1.705	7,16	1.705	14,7	183	1,9	115,9												
Insieme aree	1.397.646	22.601	1.469	21.132	225.775	100.525	125.250	1.274.763	122.883	9,5	122.883	15,9	168,9	1,2	80,2												
Cittadini ITALIANI residenti																											
<i>Torino</i>	2.297.598	20.787	23.450	-2.663	82.675	73.404	9.271	2.290.990	6.608	0,3%	6.608	9,0	36,0	10,2	31,9												
<i>Genova</i>	883.180	6.828	12.104	-5.276	21.652	17.831	3.821	884.635	-1.455	-0,2%	-1.455	7,7	24,5	13,7	20,2												
<i>Milano</i>	3.963.916	38.880	34.703	4.177	148.959	119.565	29.394	3.930.345	33.571	0,9%	33.571	9,8	37,6	8,8	30,2												
<i>Bologna</i>	984.342	9.159	11.273	-2.114	43.418	33.137	10.281	976.175	8.167	0,8%	8.167	9,3	44,1	11,5	33,7												
<i>Firenze</i>	991.862	8.774	11.192	-2.418	38.904	29.287	9.617	984.663	7.199	0,7%	7.199	8,8	39,2	11,3	29,5												
ROMA	4.154.684	40.856	38.352	2.504	129.497	87.352	42.145	4.110.035	44.649	1,1%	44.649	9,8	31,2	9,2	21,0												
<i>Napoli</i>	3.079.685	33.605	25.235	8.370	76.241	79.301	-3.060	3.074.375	5.310	0,2%	5.310	10,9	24,8	8,2	25,7												
<i>Bari</i>	1.604.093	15.024	12.869	2.155	23.460	21.943	1.517	1.601.412	2.681	0,2%	2.681	9,4	14,6	8,0	13,7												
<i>Palermo</i>	1.246.094	13.141	12.031	1.110	28.428	28.124	304	1.244.680	1.414	0,1%	1.414	10,5	22,8	9,7	22,6												
Insieme aree	19.205.454	187.054	181.209	5.845	593.234	489.944	103.290	19.097.310	108.144	0,6%	108.144	9,7	30,9	9,4	25,5												

Graf. 44-Indicatori di stabilizzazione dei residenti stranieri in Italia: dinamiche delle richieste di cittadinanza 2004-2009.

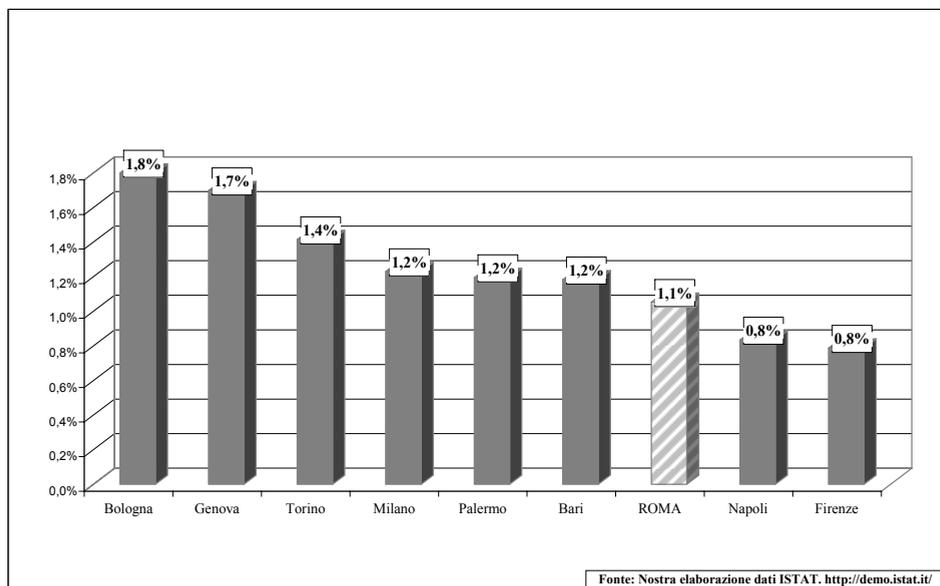
Dal 2004 al 2010 il numero delle richieste di cittadinanza è più che raddoppiato. Nel 2007 si è registrato il 52% in più di richieste.



Graf. 45-Indicatori di stabilizzazione dei residenti stranieri in Italia: dinamiche di acquisizione della cittadinanza. 2004- 2009



Graf. 46-L'acquisizione di cittadinanza, in valore percentuale, tra i residenti stranieri dell'anno 2010 nelle nove province italiane.
A Bologna l'1,8% dei residenti stranieri ha ottenuto la cittadinanza italiana nell'anno.



Tab. 7- L'incidenza delle prime quattro comunità di cittadini stranieri residenti nei comuni dell'hinterland con i maggiori insediamenti di cittadini stranieri. 2010

Torino		Genova		Milano	
Cittadinanza	%	Cittadinanza	%	Cittadinanza	%
Romania	46,3%	Ecuador	29,9%	Romania	11,2%
Marocco	14,1%	Albania	12,8%	Egitto	9,9%
Albania	5,5%	Romania	8,6%	Filippine	9,3%
Perù	4,9%	Marocco	8,5%	Perù	7,2%
Incidenza prime 4 nazionalità	70,8%	Incidenza prime 4 nazionalità	59,7%	Incidenza prime 4 nazionalità	37,6%
Altre	29,2%	Altre	40,3%	Altre	62,4%
Totale	100%	Totale	100%	Totale	100%
Bologna		Firenze		Roma	
Cittadinanza	%	Cittadinanza	%	Cittadinanza	%
Romania	17,3%	Albania	17,6%	Romania	34,5%
Marocco	15,1%	Romania	16,7%	Filippine	7,1%
Albania	7,7%	Cina Rep. Popolare	12,3%	Polonia	5,0%
Filippine	5,5%	Marocco	6,3%	Albania	3,3%
Incidenza prime 4 nazionalità	45,6%	Incidenza prime 4 nazionalità	52,8%	Incidenza prime 4 nazionalità	49,9%
Altre	54,4%	Altre	47,2%	Altre	50,1%
Totale	100%	Totale	100%	Totale	100%
Napoli		Bari		Palermo	
Cittadinanza	%	Cittadinanza	%	Cittadinanza	%
Ucraina	23,8%	Albania	36,1%	Romania	17,8%
Romania	8,9%	Romania	17,3%	Sri Lanka	13,4%
Sri Lanka	8,1%	Marocco	6,8%	Bangladesh	11,7%
Cina Rep. Popolare	8,1%	Cina Rep. Popolare	4,6%	Marocco	7,6%
Incidenza prime 4 nazionalità	49,0%	Incidenza prime 4 nazionalità	64,8%	Incidenza prime 4 nazionalità	50,4%
Altre	51,0%	Altre	35,2%	Altre	49,6%
Totale	100%	Totale	100%	Totale	100%

1.4.2. Gli stranieri residenti nel comune di Roma

Al 1 gennaio 2010 tra i cittadini del Comune di Roma si contavano - nei dati dell'archivio anagrafico - ben **345.747 stranieri residenti**, un consistente numero e per di più in rapido **incremento tendenziale** (+405,4%) visto che nel 1990 (anno iniziale della serie storica considerata) se ne rilevavano appena 68.408. L'incidenza relativa degli stranieri sulla popolazione residente nell'arco di 31 anni è passata dal 2,4% al **9,8%**.

Roma è la città che in assoluto conta tra i propri cittadini la **popolazione di origine straniera più consistente del Paese**¹³ anche se in termini di presenza relativa è preceduta da **Milano** (10,3%), e da **Firenze** (10,5%).

Gli stranieri residenti appartengono ad un **“caledoscopio etnico”** composto da ben **195 nazionalità**, circostanza che connota un **quadro migratorio** di una tale articolazione da rendere molto problematica l'impostazione delle **politiche di integrazione**, dirette soprattutto agli immigrati provenienti dai paesi in via di sviluppo, miranti non solo alla sfera dei **diritti di cittadinanza** ma anche alla riduzione della **marginalità da sradicamento culturale** ed alla **prevenzione dell'insorgenza del pregiudizio etnico**, sia tra la popolazione autoctona e tra le stesse comunità degli immigrati.

Gli stranieri residenti rappresentano la componente più **stabile, radicata ed a basso tasso di marginalità** all'interno dell'intero universo degli stranieri immigrati che è composto anche dagli **stranieri titolari di permesso di soggiorno ma non residenti e dagli immigrati irregolari**. Tra le comunità nazionali rappresentate, appena 23 contano un numero **significativo** di appartenenti (convenzionalmente in questo rapporto quelle che contano un numero pari o superiori a 3.500 residenti) ma ben sette superano o sono prossime ai 10.000 residenti). Tra queste si trovano nell'ordine: quella dei **rumeni** (139.821)¹⁴, dei **filippini** (28.628), dei **polacchi** (20.302), **albanesi** (13.585), degli **ucraini** (12.859), dei **peruviani** (12.857), dei **bengalesi** (12.722), dei **cinesi popolari** (11.432), degli **ecuadoregni** (8.493), dei **moldavi** (8.295), degli **egiziani** (8.153), degli **indiani** (7.436), dei **cingalesi** (6.665), dei **marocchini** (6.471), dei **bulgari** (5.745), dei **francesi** (5.481), degli **eritrei** (4.677), dei **macedoni** (4.550), dei **brasiliani** (4.203), degli **spagnoli** (4.177), degli **inglesi** (3.862), dei **tedeschi** (3.781) e dei **tunisini** (3.587). Insieme queste 23 comunità numericamente significative contano 337.782 persone, pari a circa il **83,3% degli stranieri residenti** nella città.

La popolazione del comune di Roma è caratterizzata da una considerevole presenza di cittadini di nazionalità straniera. La distribuzione degli stranieri all'interno del comune di Roma non è uniforme fra i municipi della città. La maggior incidenza, sulla popolazione residente di cittadini stranieri si registra per il I municipio (32,1%), all'interno della città storica, mentre minore incidenza è rilevata per il X municipio (6,5%), all'interno della città della trasformazione. Il divario fra questi due ambiti terri-

¹⁴ La comunità cittadina di residenti stranieri di nazionalità rumena, già salita al I° posto per numerosità nel 2006 superando - anche se di poco - la pur numerosa e storica comunità dei Filippini, nel 2007 consolida questa posizione in piena simmetria con quanto è avvenuto nello stesso anno nel Paese dove è divenuta la comunità di residenti stranieri più consistente scalzando la comunità albanese. I cittadini della Romania, ora paese aderente alla UE come del resto altri paesi dell'est-europa, in base al trattato non hanno più bisogno del permesso di soggiorno e questa circostanza ne ha sicuramente favorito l'espansione migratoria, anche come residenti, nell'insieme dei Paesi dell'Unione Europea.

toriali è notevole. In generale si rileva che nell'insieme dei municipi centrali gli stranieri incidono sulla popolazione in modo più considerevole rispetto all'insieme delle aree intermedie, che a loro volta fanno registrare un'incidenza di stranieri residenti maggiore rispetto all'insieme delle aree periferiche. Delle comunità straniere presenti sull'intero territorio comunale di Roma, quella prevalente è indubbiamente la comunità rumena con il 21% d'incidenza sulla popolazione straniera residente. Tale comunità, incide in maggior misura sulla popolazione straniera dell' VIII municipio, dove i residenti di cittadinanza rumena raggiungono addirittura il 48,4% sul totale degli stranieri residenti. Grande incidenza di residenti di nazionalità rumena si registra per molti altri municipi romani collocati in aree periferiche o intermedie.

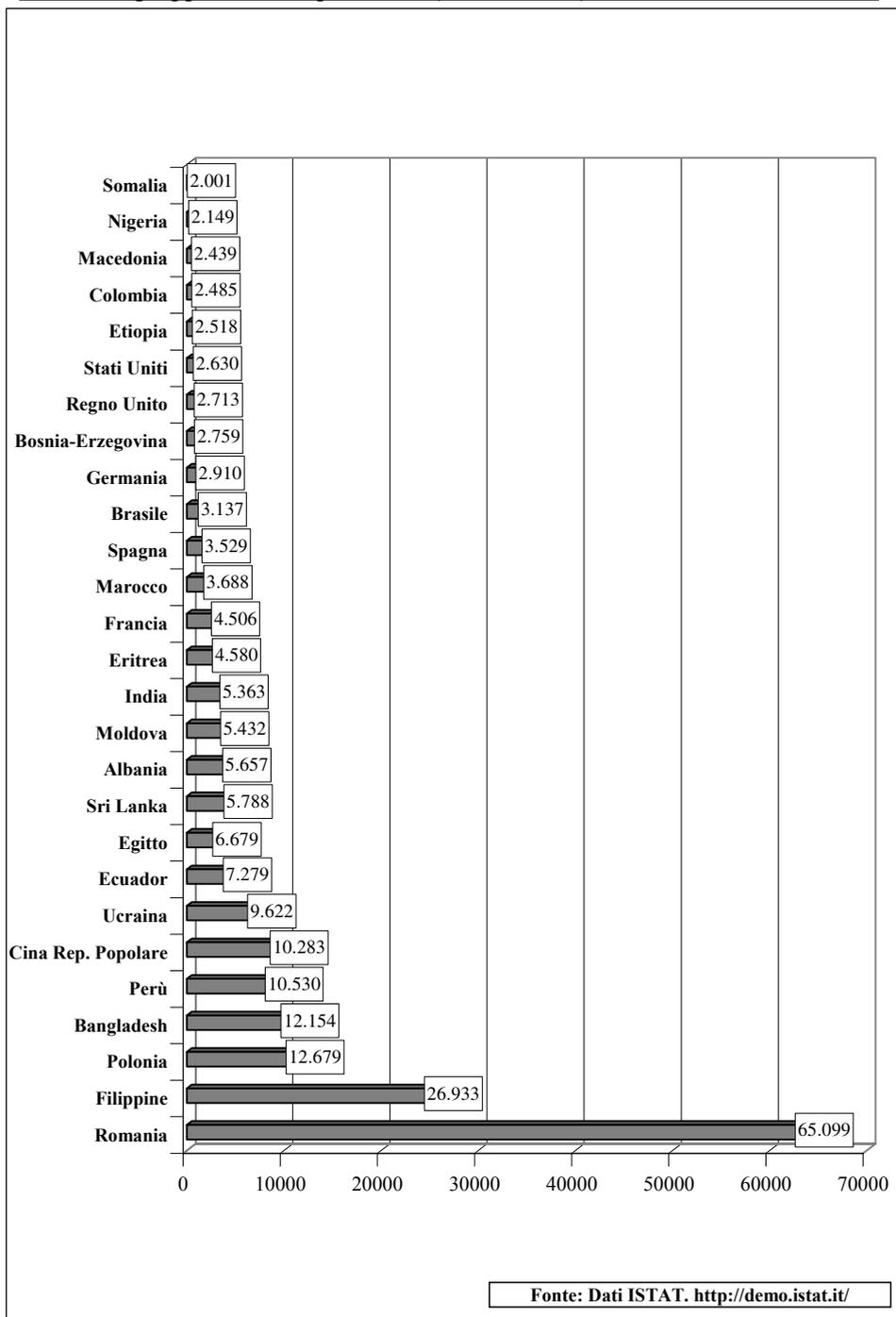
Nelle aree centrali della città, invece, la comunità rumena ha una presenza relativamente più bassa. Un'eccezione degna di nota è rappresentata dal I municipio dove la comunità prevalente, fra i residenti stranieri, non è quella rumena, bensì quella eritrea (8,8%) seguita dalla comunità cinese e bengalese (6,3%). Solo al quarto posto, per incidenza, la comunità rumena (6%) a pari merito con quella filippina. Va sottolineato come la popolazione del I municipio debba, in gran parte, la propria crescita demografica al costante incremento di residenti stranieri. Bisogna considerare, inoltre, che la rilevazione degli abitanti di questo municipio non può non tener conto della presenza di una moltitudine di persone che ogni giorno vi transitano copiosamente, per i più vari motivi: per svago, per lavoro, per turismo, per shopping o per problemi legati alla salute. Inoltre, risultano iscritti all'anagrafe del I Municipio circa 12.000 cittadini senza fissa dimora, si tratta prevalentemente, ancora una volta, di cittadini stranieri. Qualsiasi rilevazione, dunque, degli abitanti che popolano il I municipio è da considerarsi una sottostima del valore reale.

Tab. 8-I residenti stranieri nel comune di Roma secondo le risultanze dell'archivio anagrafico dei municipi. Dinamiche e tendenze nella distribuzione territoriale:

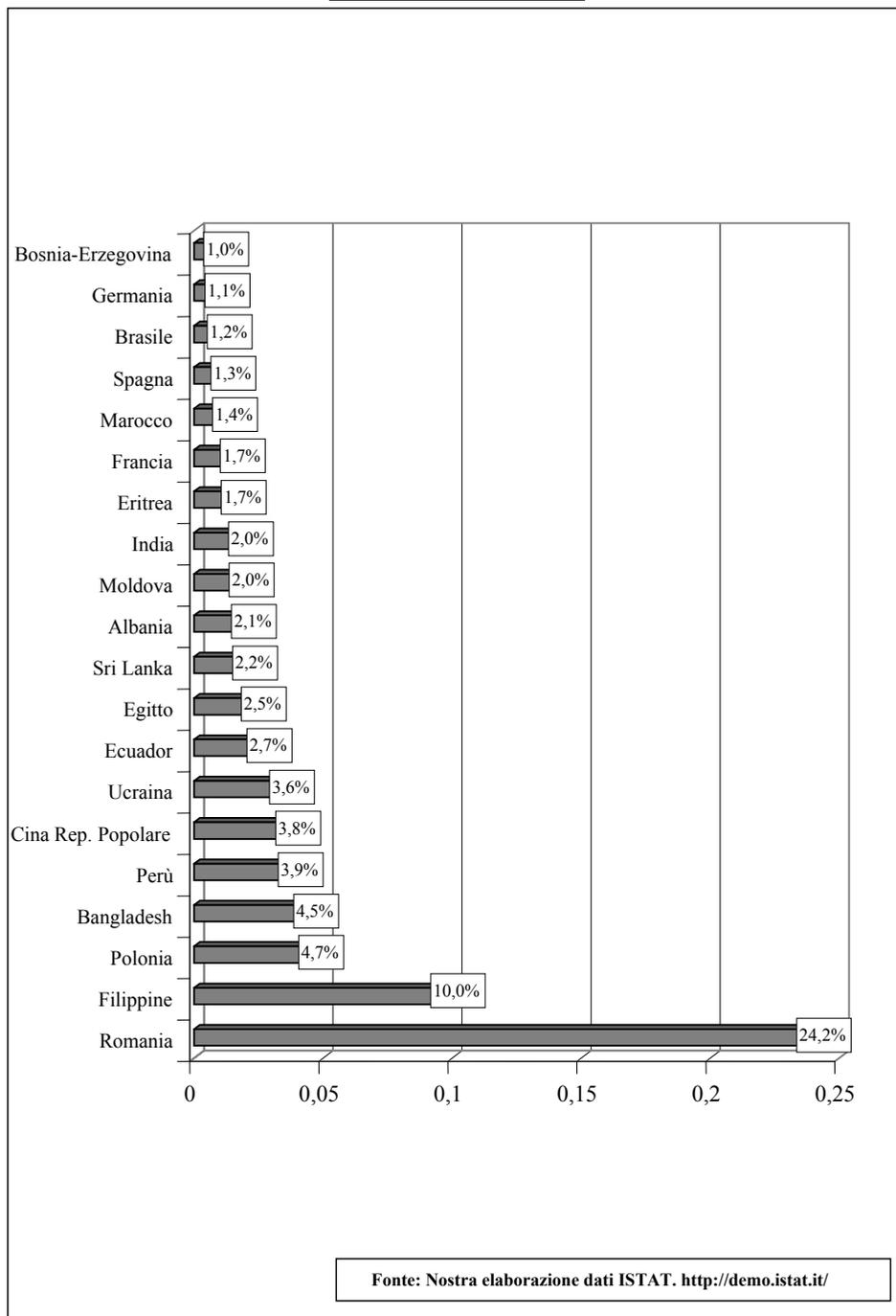
Ambiti territoriali urbani ¹⁵	Municipi	1990		2011		Variazione			Incidenza su residenti			Distribuzione territoriale			Variazione incident-za
		V.A.	V.A.	V.A.	V.A.	1990-2011		2009/2011	1990	2011	1990	2011	1990	2011	
						%	%								
C-1	1	11.448	42.345	30.897	269,9%	7,6%	8,6%	32,1%	23,5%	16,7%	12,2%	16,7%	12,2%	-4,5%	
C-2	2	5.981	17.533	11.552	193,1%	0,1%	4,4%	14,2%	9,8%	8,7%	5,1%	8,7%	5,1%	-3,7%	
C-3	3	2.374	5.656	3.282	138,2%	-3,1%	3,7%	10,8%	7,1%	3,5%	1,6%	3,5%	1,6%	-1,8%	
E-4	4	3.134	14.891	11.757	375,1%	3,1%	1,5%	7,3%	5,8%	4,6%	4,3%	4,6%	4,3%	-0,3%	
E-5	5	2.063	12.944	10.881	527,4%	0,0%	1,2%	7,2%	6,0%	3,0%	3,7%	3,0%	3,7%	0,7%	
I-6	6	2.314	16.285	13.971	603,8%	-1,5%	1,6%	13,2%	11,6%	3,4%	4,7%	3,4%	4,7%	1,3%	
I-7	7	1.490	15.309	13.819	927,4%	2,0%	1,1%	12,4%	11,3%	2,2%	4,4%	2,2%	4,4%	2,2%	
E-8	8	1.912	37.767	35.855	1875,3%	18,7%	1,0%	15,5%	14,5%	2,8%	10,9%	2,8%	10,9%	8,1%	
I-9	9	2.630	12.186	9.556	363,3%	-0,4%	1,7%	9,6%	7,9%	3,8%	3,5%	3,8%	3,5%	-0,3%	
E-10	10	1.315	12.018	10.703	813,9%	2,7%	0,7%	6,5%	5,8%	1,9%	3,5%	1,9%	3,5%	1,6%	
E-11	11	2.461	13.325	10.864	441,4%	0,5%	1,7%	9,8%	8,1%	3,6%	3,9%	3,6%	3,9%	0,3%	
E-12	12	2.625	14.016	11.391	433,9%	6,8%	1,9%	8,0%	6,1%	3,8%	4,1%	3,8%	4,1%	0,2%	
E-13	13	4235	22.628	18.393	434,3%	13,0%	2,4%	10,0%	7,6%	6,2%	6,5%	6,2%	6,5%	0,4%	
I-15	15	1783	16.011	14.228	798,0%	2,8%	1,1%	10,5%	9,4%	2,6%	4,6%	2,6%	4,6%	2,0%	
I-16	16	3961	14.303	10.342	261,1%	1,8%	2,5%	10,0%	7,5%	5,8%	4,1%	5,8%	4,1%	-1,7%	
C-17	17	2259	7.853	5.594	247,6%	-3,0%	2,7%	11,3%	8,6%	3,3%	2,3%	3,3%	2,3%	-1,0%	
I-18	18	4895	19.101	14.206	290,2%	3,6%	3,6%	13,9%	10,3%	7,2%	5,5%	7,2%	5,5%	-1,6%	
E-19	19	3265	19.485	16.220	496,8%	4,2%	1,8%	10,5%	8,7%	4,8%	5,6%	4,8%	5,6%	0,9%	
E-20	20	6938	28.551	21.613	311,5%	10,5%	5,0%	18,1%	13,1%	10,1%	8,3%	10,1%	8,3%	-1,9%	
N.L.		1325	3.540												
ROMA		68.408	345.747	275.124	515,9%	3,6%	2,3%	11,2%	8,9%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%		

¹⁵ "C" sta per "Città storica"; municipi centrali; "I" sta per "Città consolidata"; municipi periferici intermedi ed "E" sta per "Città della trasformazione"; municipi periferici più esterni.

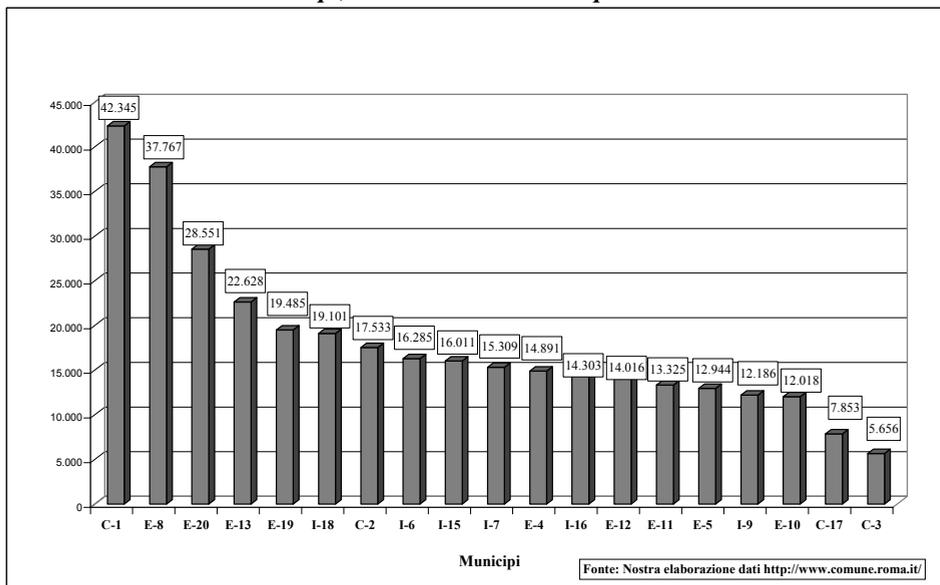
Graf. 47-I gruppi nazionali prevalenti (> 2.000 unità) nel comune di Roma. 2010



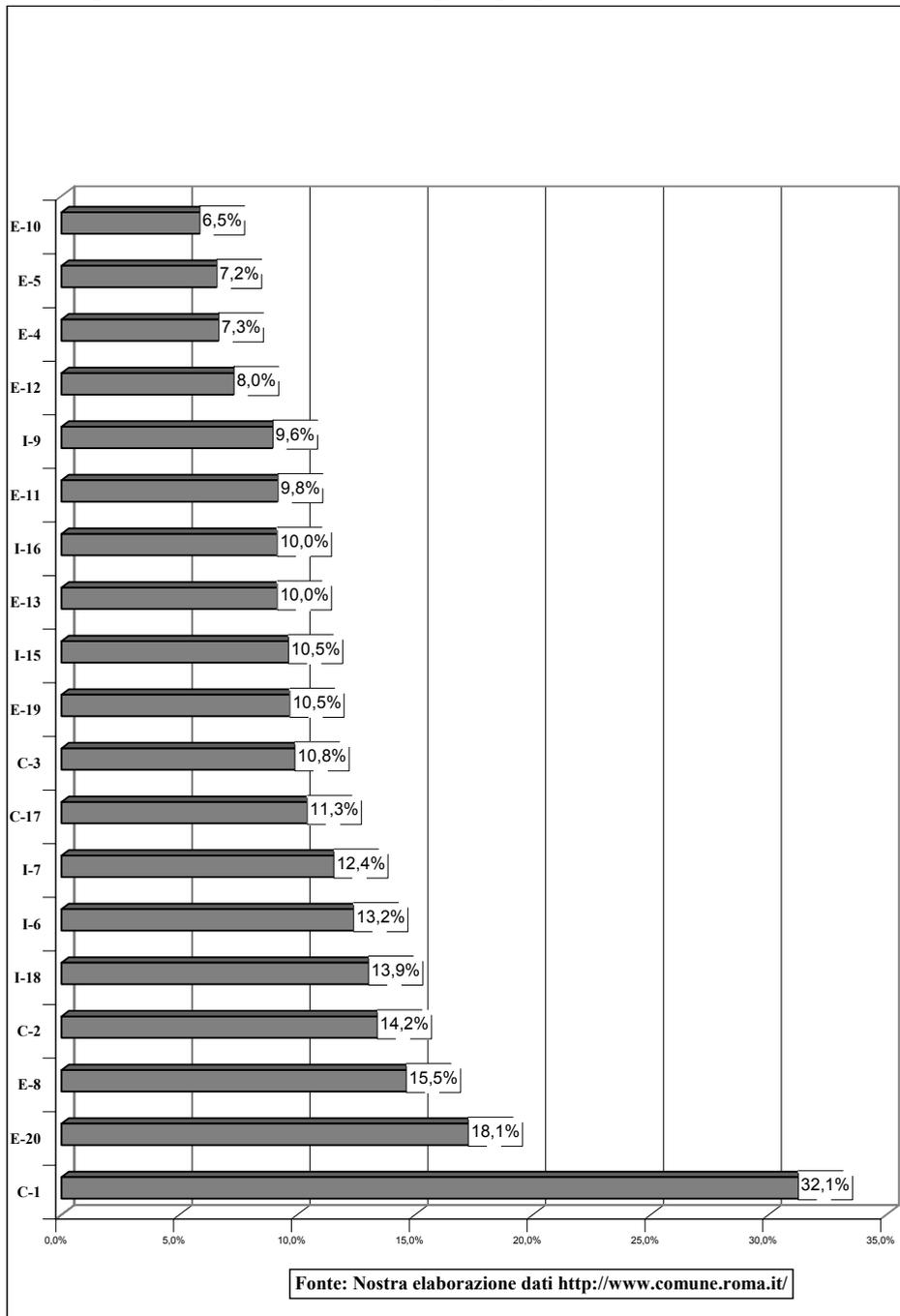
Graf. 48-Incidenza, delle comunità prevalenti fra tutti gli stranieri residenti nel comune di Roma, 2010.



Graf. 49-Numero di residenti stranieri nei municipi di Roma, 2011.
In 17 dei 19 municipi, i residenti stranieri superano le 12.000 unità.

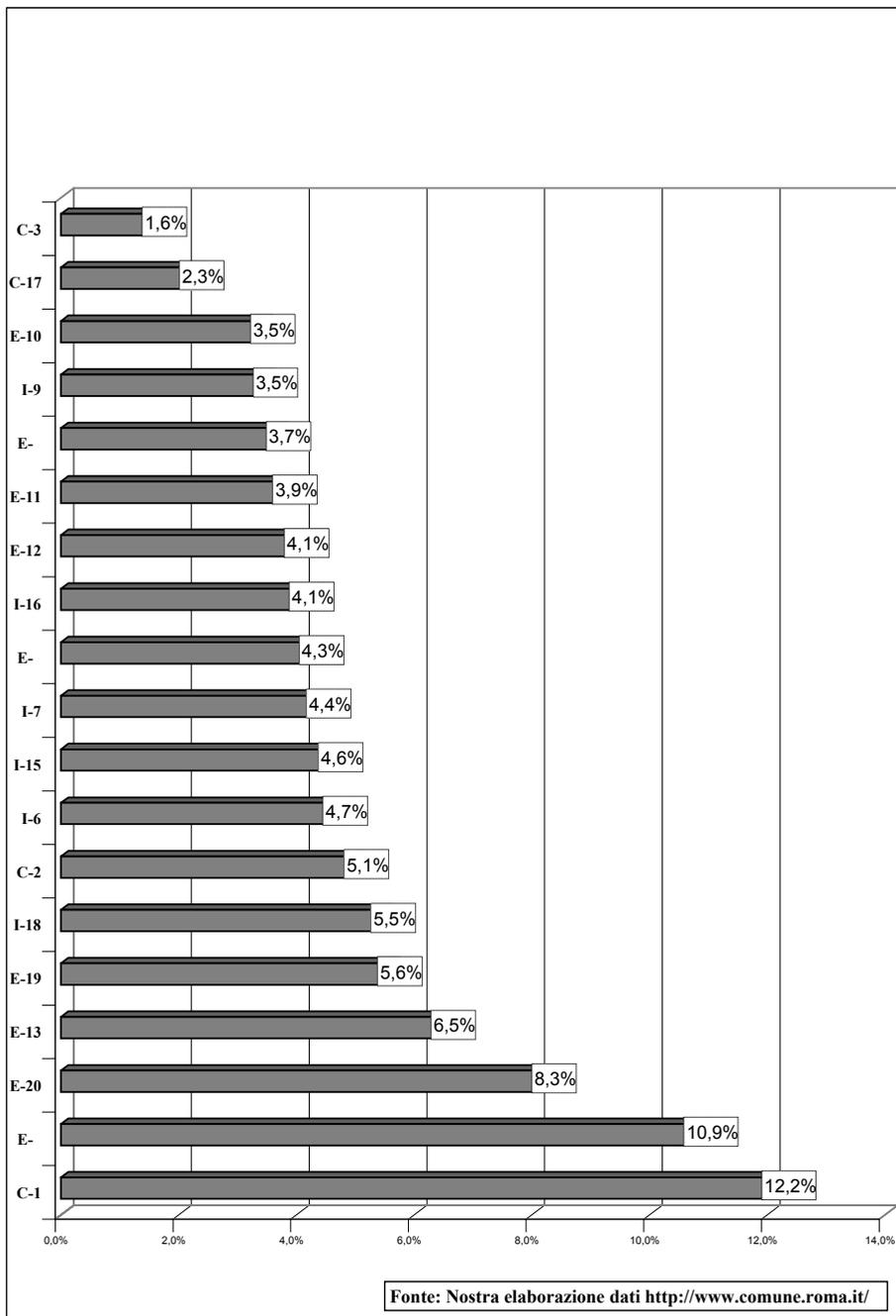


Graf. 50-Incidenza dei residenti stranieri nei municipi di Roma, 2011.
Nel municipio I nella “città storica” si rileva la maggior incidenza. I municipi dove si registra la minore incidenza sono quelli periferici della città consolidata.



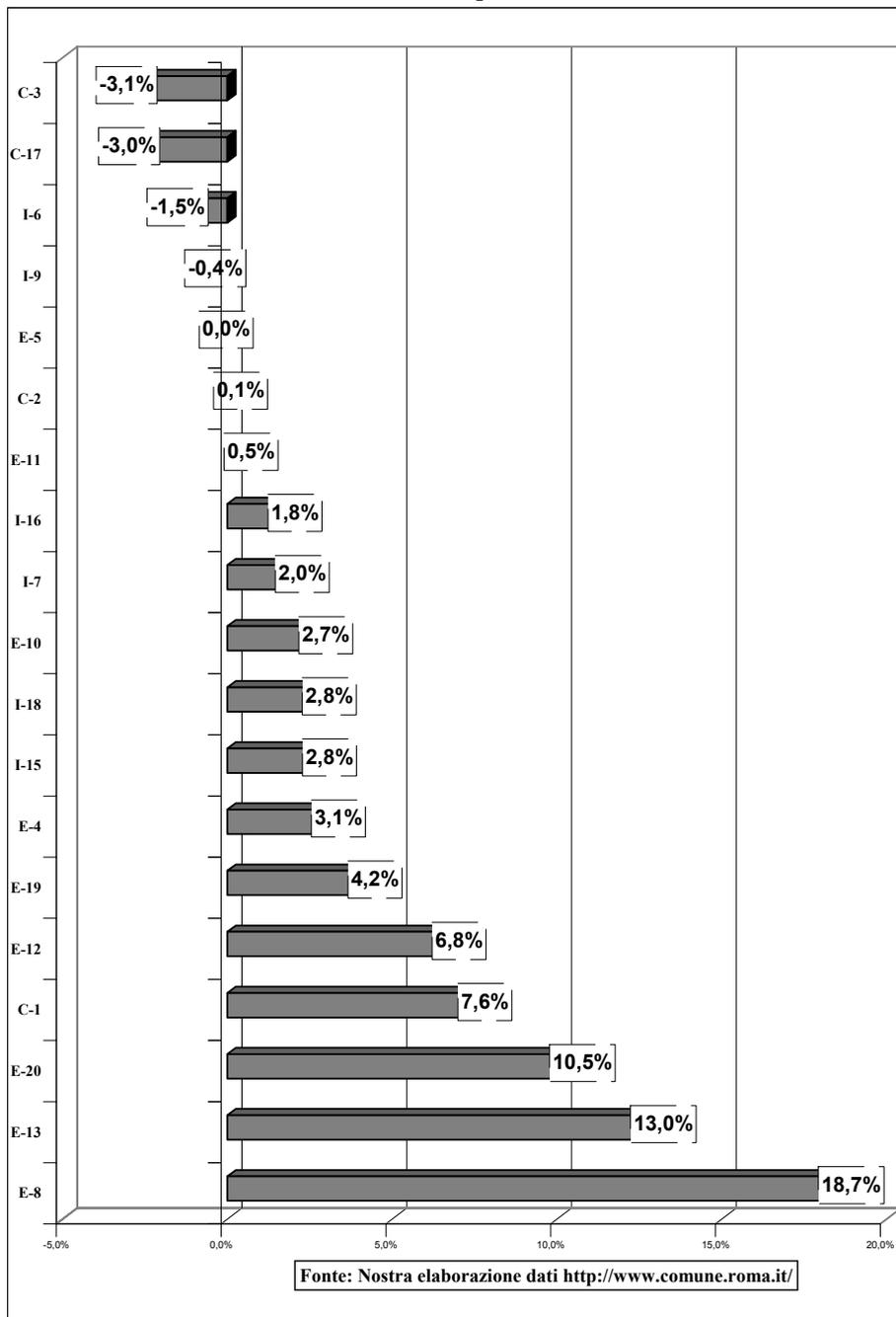
Graf. 51-La distribuzione territoriale dei residenti stranieri di ciascun municipio sul totale dei residenti stranieri del comune di Roma, 2011.

In due soli municipi, il I e l’VIII, si concentra più di un quinto di tutti i residenti stranieri del comune di Roma.

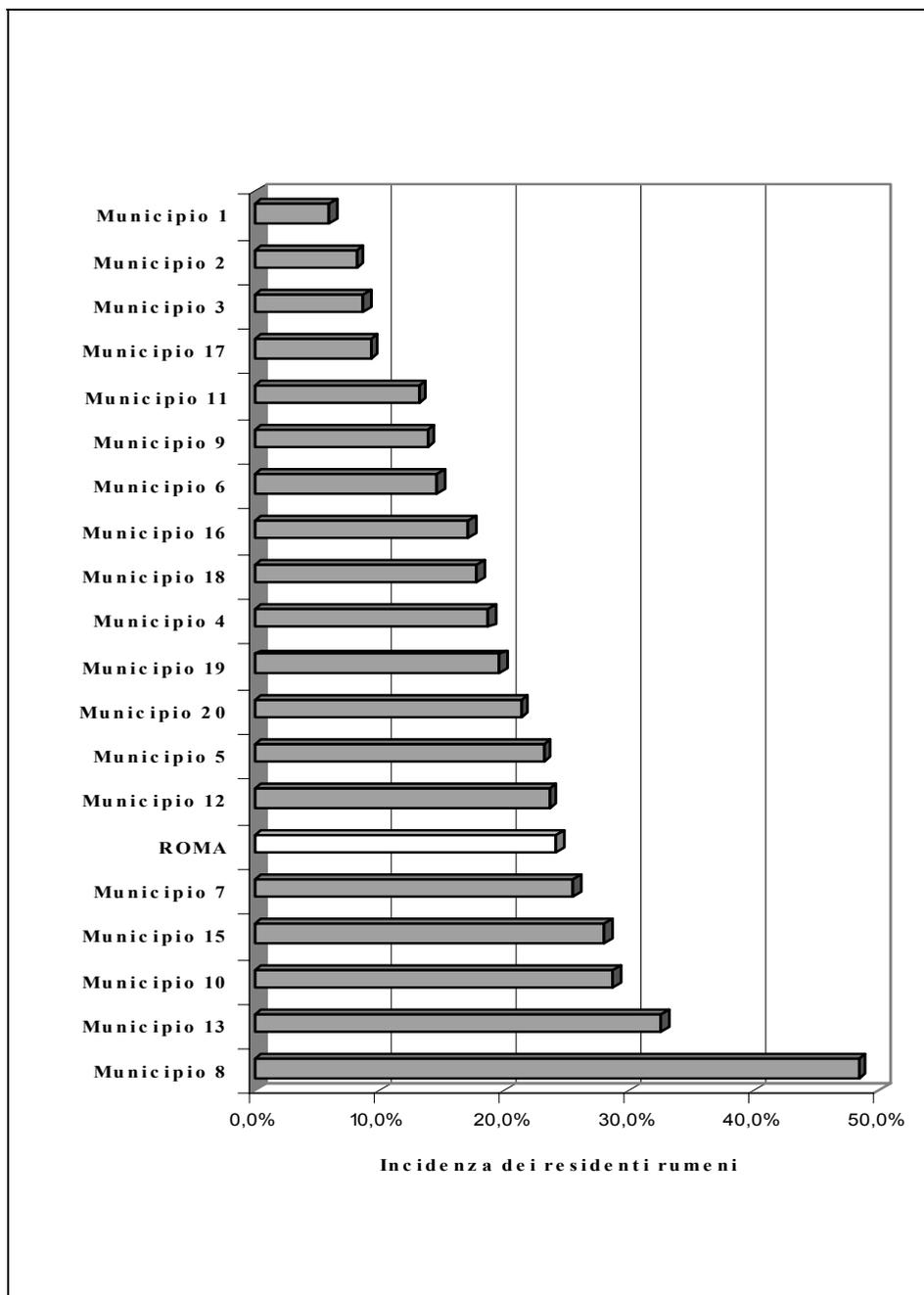


Graf. 52- Il tasso di variazione dell'incidenza di stranieri residenti nei municipi di Roma fra il 2006 e il 2011.

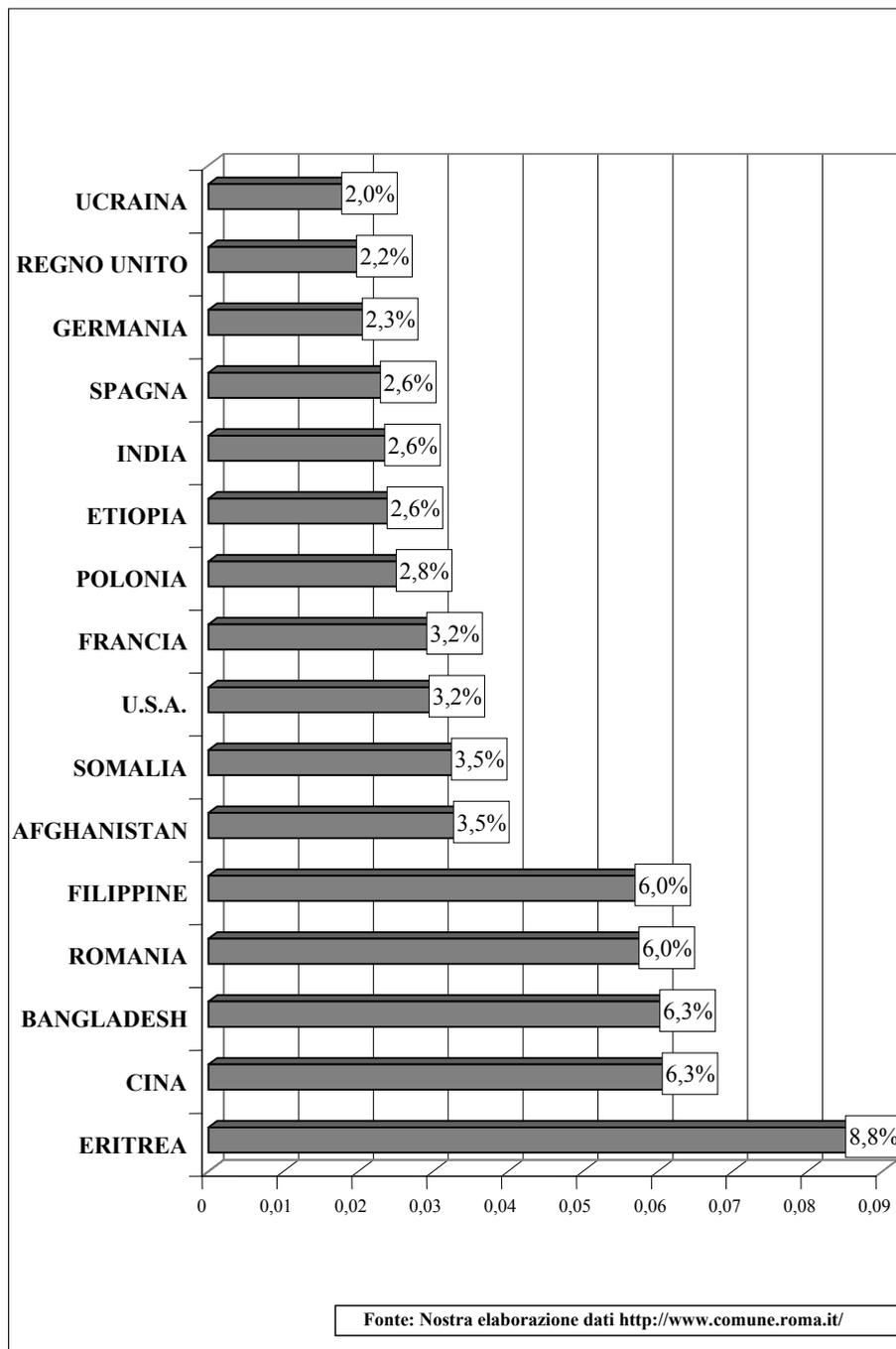
In cinque anni si registrano variazioni significative sia in positivo sia in negativo a seconda del municipio considerato.



Graf. 53-Incidenza dei residenti rumeni, fra le comunità straniere residenti, nei municipi di Roma, 2010



Graf. 54-Municipio I: le cittadinanze prevalenti. 2010



1.4.3. La popolazione straniera residente e soggiornante nella provincia di Roma

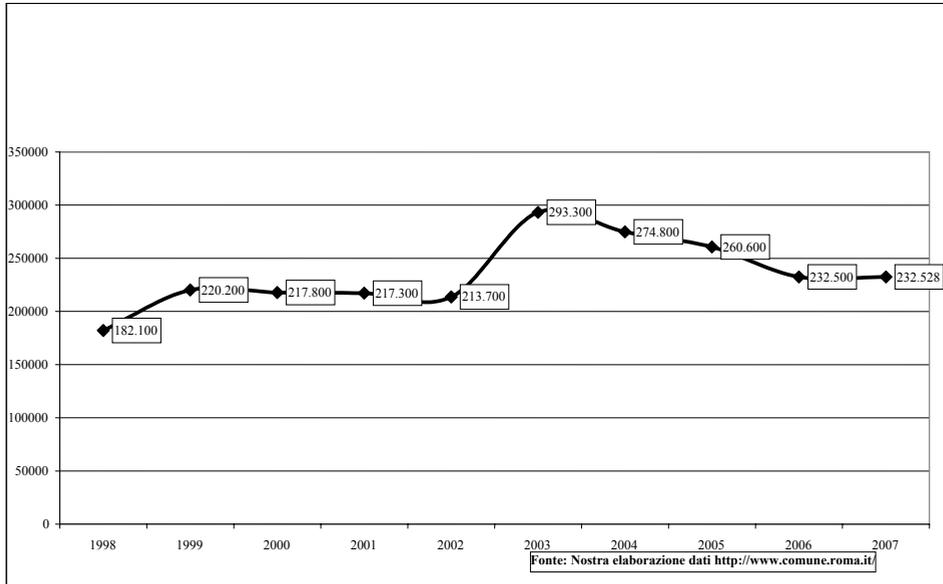
Al 1° gennaio 2010 gli stranieri **titolari di permesso di soggiorno** nella provincia di Roma ammontavano a 405.657 individui (erano 228.205 nel 2005 e 206.412 nel 2004¹⁶), pari al 9,6% dei soggiornanti legali in tutto il paese. Nell'insieme delle **nove province metropolitane** considerate in questo Rapporto (*Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo*), soggiornavano complessivamente in modo regolare con il relativo permesso quasi 1.397.646 cittadini stranieri, corrispondenti a circa il 33% dei soggiornanti stranieri presenti nel Paese, confermando, anche in questo caso, un'elevata capacità attrattiva di questi sistemi territoriali. Nella fattispecie risultavano particolarmente attrattive le regioni urbane di **Milano** e di **Roma** nelle quali soggiornavano complessivamente 812.848 cittadini stranieri, pari al 58,2% degli stranieri presenti regolarmente nelle nove aree metropolitane.

Tra gli stranieri soggiornanti e residenti nella provincia di Roma sono individuabili **due componenti migratorie** ben distinte. La prima, più **tradizionale e tendenzialmente stabile** ma minoritaria, è costituita sia dai membri stranieri delle numerose **comunità religiose cattoliche** sia dagli appartenenti alle **comunità nazionali** dei vari paesi dell'**Unione Europea** e dei paesi **extra-europei** a "**sviluppo avanzato**" (circa 4.300 cittadini stranieri hanno motivato il loro permesso di soggiorno come "residenza elettiva"). La seconda, quella più **problematica** dal punto di vista delle chance di **integrazione socio-economica e culturale**, è quella che si è manifestata in modo prevalentemente spontaneo in tutto il Paese a partire dagli **anni "novanta"**, sospinta e motivata tanto dall'instabilità socio-politica dei paesi d'origine quanto dagli squilibri delle opportunità di sviluppo economico sussistenti tra le aree geo-economiche di provenienza e quelle di attrazione migratoria.

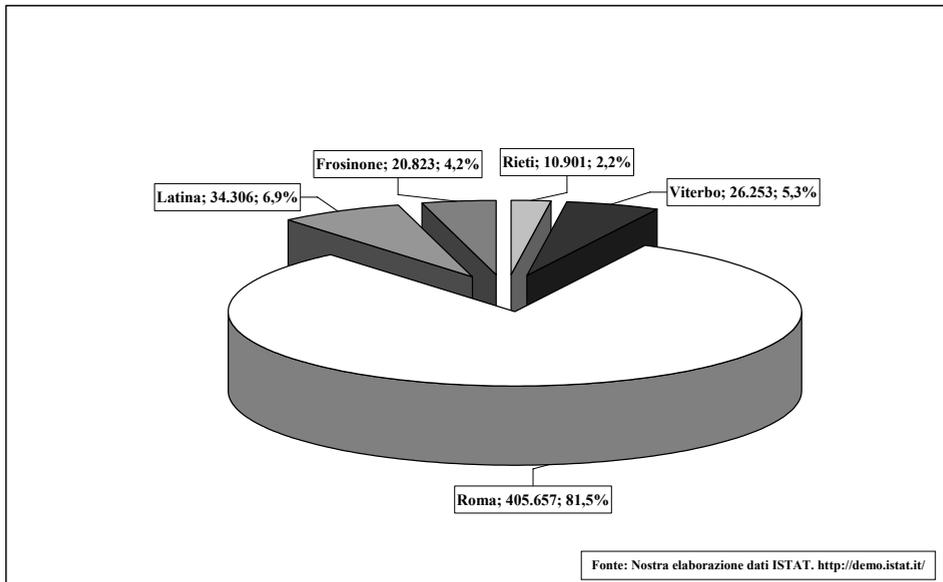
Come abbiamo già visto, l'area romana è quella più popolosa ed estesa d'Italia ed è da considerarsi tra le maggiori capitali europee. Inoltre, Roma ospita il 81,5% dei residenti stranieri dell'intera regione. Le restanti quattro province laziali, Latina, Frosinone, Viterbo e Rieti ospitano, rispettivamente il 6,9%, il 4,2%, il 5,3% e il 2,2% dell'intera popolazione straniera regionale.

¹⁶ La tendenza decrementale nel numero dei permessi di soggiorni concessi è attribuibile sia all'esaurimento dell'effetto emersione di immigrati irregolari conseguente alla sanatoria prevista dalla c.d. legge "Bossi-Fini", sia all'ingresso nell'area comunitaria di cittadini di paesi dell'est (Bulgaria e Romania) che precedentemente erano tenuti a richiedere il titolo di soggiorno.

Graf. 55- Permessi di soggiorno concessi nella provincia di Roma dal 1998 al 2007.
Dopo i picchi del 2003 e del 2004, il numero di permessi di soggiorno concessi tende a stabilizzarsi.



Graf. 56-I residenti stranieri nella regione Lazio.
L'81,5% dei residenti stranieri del Lazio è stanziata nell'area romana. 2010



1.4.4. **Gli insediamenti delle comunità straniere residenti negli ambiti territoriali metropolitani**

Tra il 2001 ed il 2010 si è osservata una modesta ma significativa inversione di tendenza nella tradizionale **capacità attrattiva** esercitata dal capoluogo nei confronti della **popolazione straniera** residente nell'area. Sino al 2001 infatti nel capoluogo risiedevano ben il 72,1% dei residenti stranieri dell'intera provincia (122.758 a fronte di 44.461 cittadini stranieri residenti nell'hinterland) mentre nel 2010 un'incidenza provinciale dello stock di popolazione straniera insediata nel comune di Roma (268.996 contro i 122.758 residenti nell'hinterland) è declinata al 68,7%. Ora, la **distribuzione territoriale dei residenti stranieri** nei macro-ambiti territoriali dell'area, risulta maggiormente equilibrata e quasi **coincidente** con quella della **popolazione complessivamente residente**. Tra il 2001 ed il 2010, la popolazione straniera residente nel capoluogo è aumentata del 119%, nell'**insieme dei comuni dell'hinterland** si è sviluppata ad un **ritmo notevolmente più intenso** (+206%).

Con ogni evidenza, le motivazioni, prima tra tutte quella della difficoltà di accesso economico alle abitazioni, che hanno spinto molti tra i residenti nazionali a trasferire la loro residenza nei comuni dell'hinterland, si sono progressivamente estese, ai nuovi residenti stranieri che hanno così contribuito in modo non irrilevante al **più generale processo di riequilibrio insediativo** in atto nell'area.

Di conseguenza la **presenza relativa di cittadini stranieri** tra i residenti negli ambiti territoriali dell'area romana si rivela **più equilibrata**: nel 2010 tra i residenti nel **comune di Roma** era del **9,8%** (5,6% nel 2001) contro un valore di circa il **9%** nell'**insieme dei 120 comuni dell'hinterland** (2,6% nel 2001). Coerentemente si osserva anche un simmetrico andamento degli **indicatori di radicamento** dei processi migratori. La presenza di **neonati stranieri** tra i nati residenti nell'hinterland ora è pari al 13,6% (ma era appena al 3,7% nel 2001), mentre quella analoga osservabile nel comune di Roma risulta pari al 11,3% (era all'8% nel 2001).

Il gruppo dei comuni dove si registrano i massimi insediamenti di cittadini stranieri (pari o superiori a 2.000 residenti) si è discretamente ampliato. Nel 2010 infatti in ben 20 tra i 120 comuni dell'hinterland (erano solo 9 nel 2006) si rilevano significative presenze di cittadini stranieri residenti: **Guidonia** (8.608), **Fiumicino** (7.411), **Ladispoli** (7.182), **Pomezia** (6.591), **Tivoli** (6.286), **Anzio** (5.791), **Ardea** (4.598), **Fonte Nuova** (4.413), **Velletri** (4.210), **Monterotondo** (3.625), **Nettuno** (2.959), **Marino** (2.926) e **Albano** (2.949) anche se in **termini relativi** la maggiore presenza di residenti stranieri tra la popolazione si osserva soltanto nel comune di **Ladispoli** e **Fontenuova** (rispettivamente l'17,8% e l'15,6%), mentre quella minima si osserva nel comune di **Cerveteri** (6,8%).

Due significativi indicatori demografici di **radicamento** e **integrazione, ovvero l'incidenza di bambini e ragazzi stranieri tra i minori residenti** e **l'incidenza tra i nati nell'anno di bambini con cittadinanza straniera**, individuano il comune di **Ladispoli** come quello in cui si rileva tanto una elevata **incidenza di stranieri tra i minori residenti** (14,2%), quanto la **maggior presenza di neonati stranieri tra i nati nell'anno** (25,1%), confermandone quindi una decisa **vocazione multietnica**.

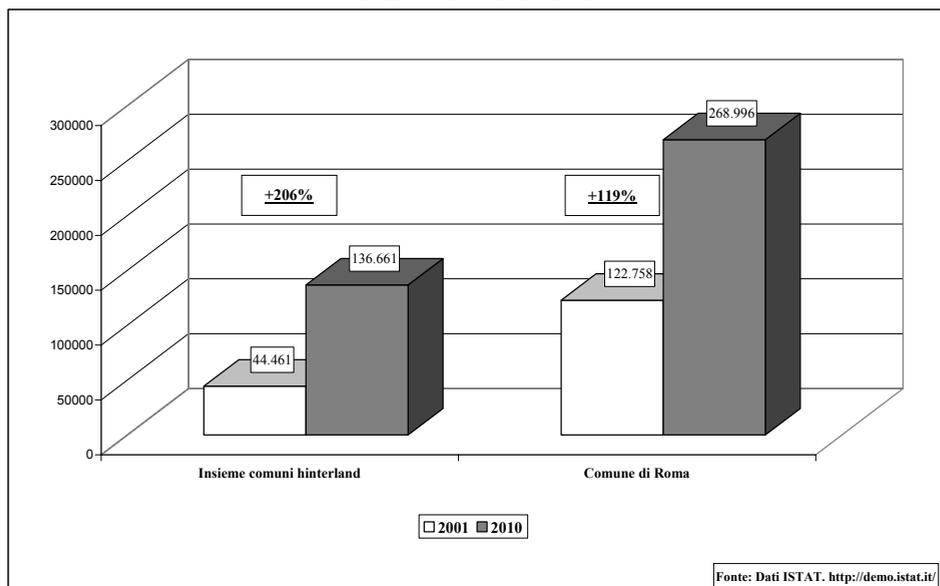
In questi medesimi comuni dell'hinterland con la più elevata presenza assoluta di residenti stranieri si individuano anche fenomeni di **addensamento territoriale** di comunità nazionali **numericamente prevalenti** (osservate soltanto tra le prime quattro

stanziate in ciascuno dei nove comuni considerati). Nell'insieme di questi comuni si rileva innanzitutto come il **profilo migratorio attuale** si caratterizzi per la prevalenza di residenti provenienti dai paesi **dell'Europa dell'est**. In particolare i **cittadini romeni** risultano di gran lunga la **prima comunità** per consistenza numerica in più di 10 comuni, con una incidenza percentuale tra i residenti stranieri compresa tra un massimo del 73,5% a **Tivoli** e un minimo del 29,6% ad **Anzio**.

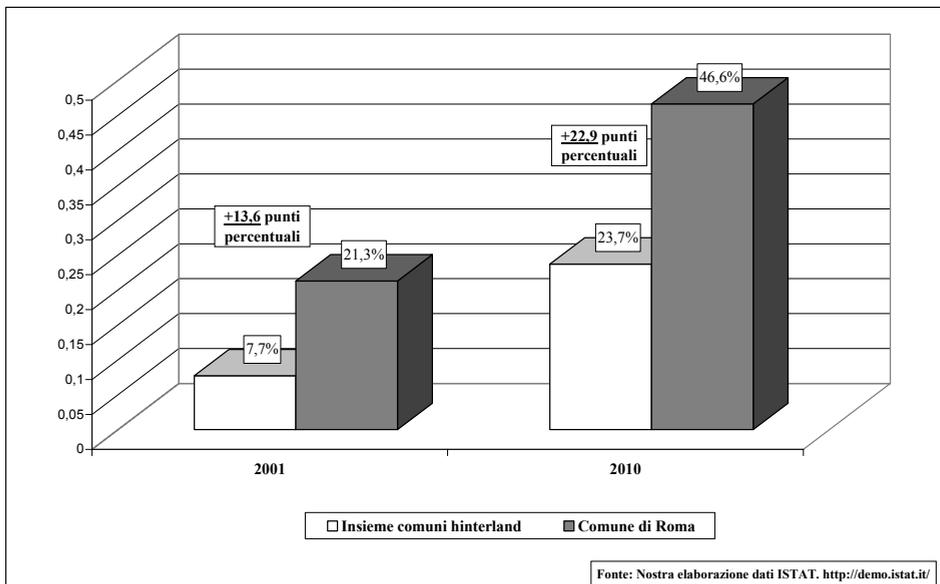
L'**indice di frammentazione etnica**, che individua la **complessità** del profilo etnico e la problematicità dell'integrazione presente nei comuni dell'hinterland considerati (inferendola dalla varietà e dalla numerosità dei gruppi nazionali presenti tra i residenti stranieri), segnala una situazione di **minore frammentazione** (corrispondente ad un valore elevato della incidenza % dei primi quattro gruppi sul complesso degli stranieri) in ben **sette** tra i nove comuni, nell'ordine **Tivoli, Ladispoli, Velletri, Fonte Nuova, Monterotondo e Guidonia** dove l'incidenza dei primi quattro gruppi di stranieri, grazie soprattutto alla consistente comunità dei cittadini romeni, risulta superiore al 70%.

Graf. 57-Popolazione straniera residente nei macro ambiti territoriali della provincia di Roma, 2001-2010.

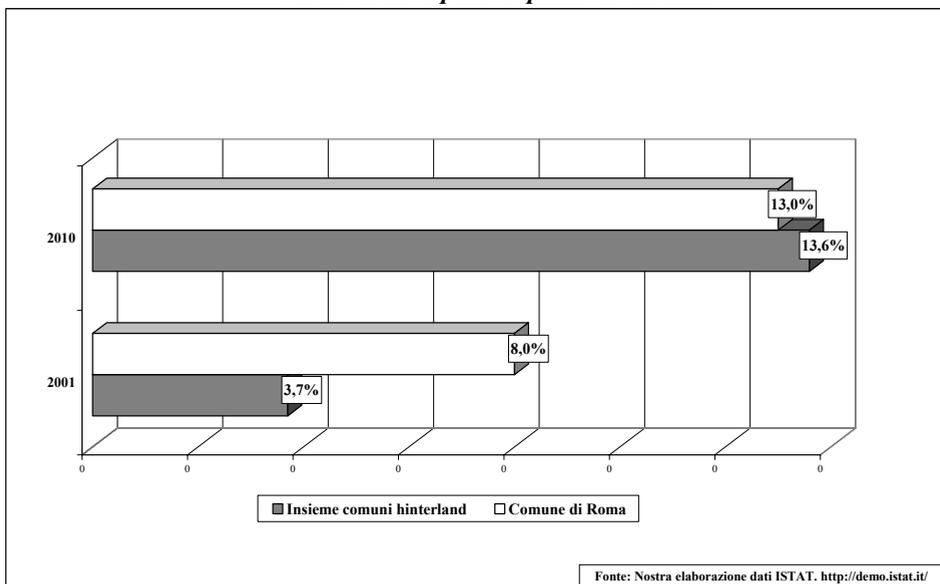
L'intenso sviluppo complessivo della popolazione straniera si rileva notevolmente più dinamico nell'hinterland.



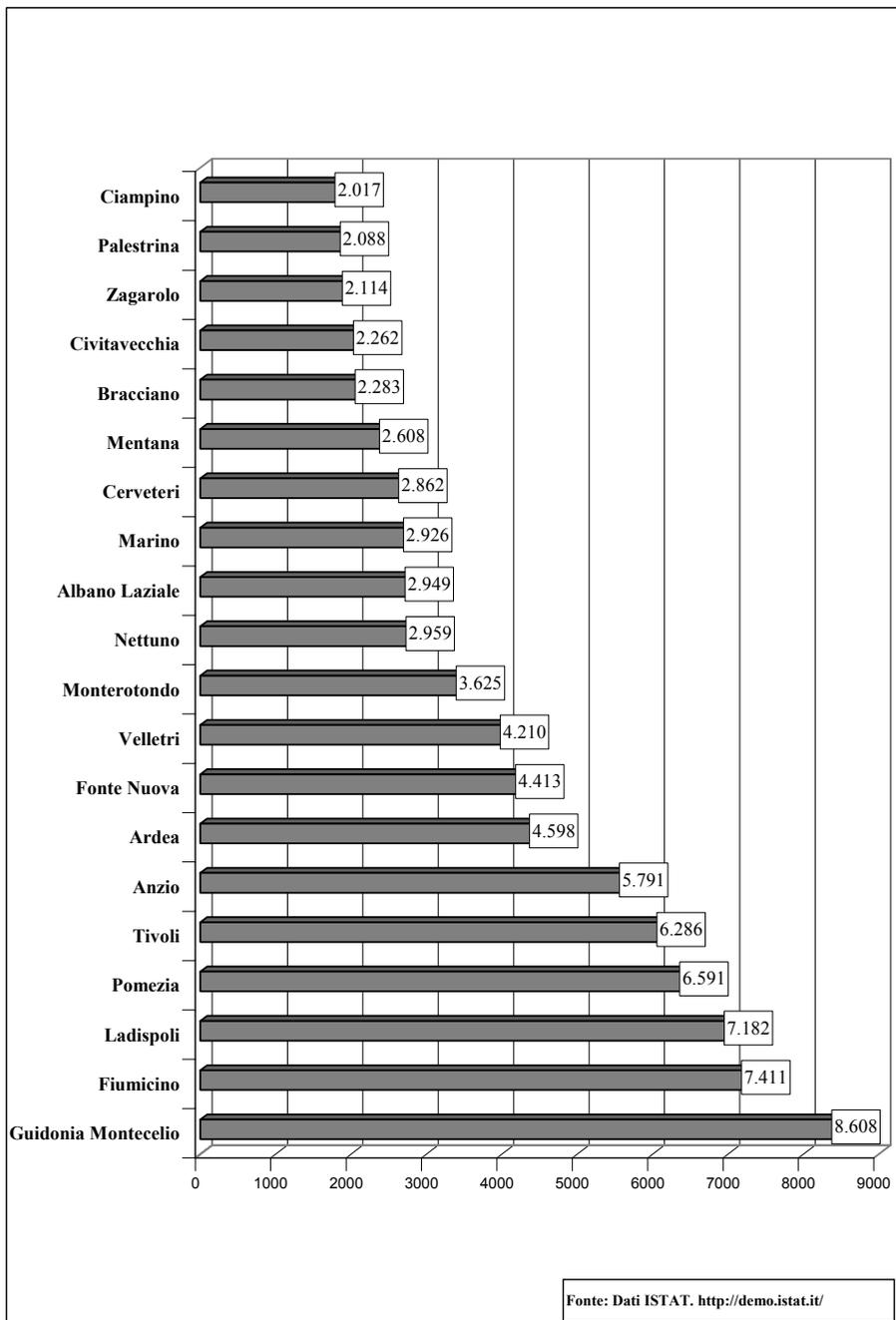
Graf. 58-L'incidenza degli stranieri residenti nei macro ambiti territoriali della provincia di Roma, sul totale dei residenti stranieri, 2001-2010.
Tra il 2001 e il 2010 l'insieme dei comuni dell'hinterland incrementa notevolmente l'incidenza dei residenti stranieri.



Graf. 59- Incidenza dei nati stranieri sui nati nell'anno, nei due macro ambiti territoriali della provincia di Roma, 2001-2010.
Dal 2001 al 2010 l'incidenza dei nati stranieri si è incrementata molto per il territorio dell'hinterland rispetto a quello comunale.



Graf. 60-Popolazione straniera residente nei comuni dell'hinterland con i maggiori insediamenti (>2.000 residenti), in valore assoluto. Anno 2010
In questi 20 comuni risiede il 61% degli stranieri presenti nell'intero territorio dell'hinterland. 2010



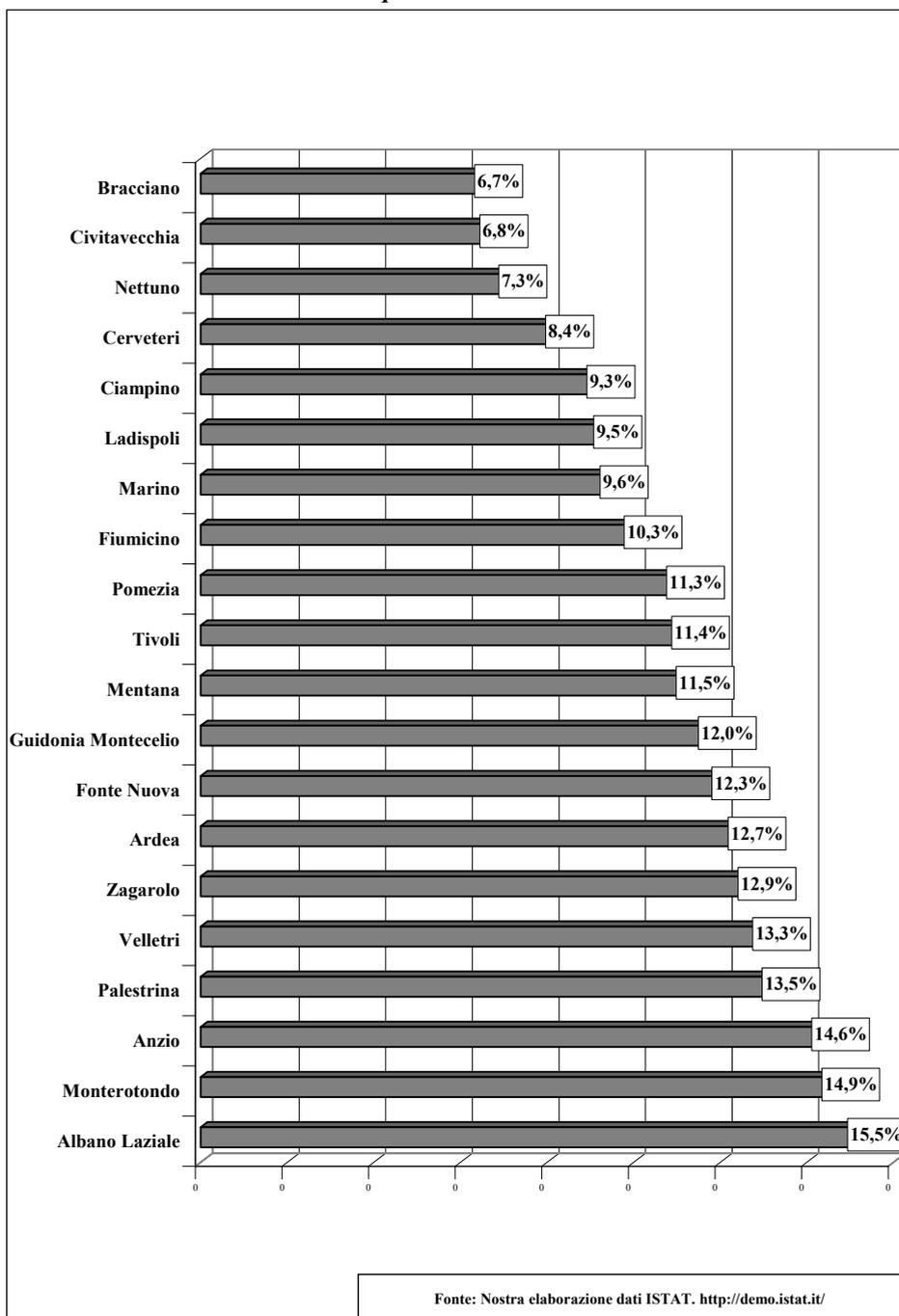
Tab. 9-I comuni dell'hinterland con i maggiori insediamenti di residenti stranieri e variazione 2009 - 2010

Comuni di hinterland	Residenti stranieri														
	2009		2010		Variazione		Presenza relativa fra i residenti 2010	Numero minorenni stranieri residenti	Di cui nati in Italia	Incidenza su popolazione minorenni su straniera	Incidenza dei nati su popolazione straniera	Nati stranieri nell'anno	Incidenza nati in Italia sui residenti stranieri	Nati 2010	Incidenza dei nati stranieri su nati 2010
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%									
Guidonia Montecelio	7.685	8.608	923	12,0%	10,4%	1.849	1.191	21,5%	13,8%	135	13,8%	977	13,8%		
Fiumicino	6.719	7.411	692	10,3%	10,8%	1.352	471	18,2%	6,4%	64	6,4%	798	8,0%		
Ladispoli	6.560	7.182	622	9,5%	17,8%	1.442	902	20,1%	12,6%	102	12,6%	407	25,1%		
Pomezia	5.923	6.591	668	11,3%	11,0%	1.276	869	19,4%	13,2%	82	13,2%	652	12,0%		
Tivoli	5.643	6.286	643	11,4%	11,2%	1.320	818	21,0%	13,0%	95	13,0%	625	15,2%		
Anzio	5.052	5.791	739	14,6%	10,7%	1.182	779	20,4%	13,5%	83	13,5%	579	14,3%		
Ardea	4.080	4.598	518	12,7%	11,0%	967	651	21,0%	14,2%	93	14,2%	554	16,8%		
Fonte Nuova	3.929	4.413	484	12,3%	15,6%	1.139	781	25,8%	17,7%	87	17,7%	406	21,4%		
Velletri	3.717	4.210	493	13,3%	7,9%	877	539	20,8%	12,8%	73	12,8%	481	15,2%		
Monterotondo	3.156	3.625	469	14,9%	9,3%	732	420	20,2%	11,6%	63	11,6%	437	14,4%		
Nettuno	2.758	2.959	201	7,3%	6,3%	572	363	19,3%	12,3%	39	12,3%	459	8,5%		
Albano Laziale	2.554	2.949	395	15,5%	7,4%	530	324	18,0%	11,0%	36	11,0%	412	8,7%		
Marino	2.669	2.926	257	9,6%	7,5%	560	352	19,1%	12,0%	59	12,0%	427	13,8%		
Cerveteri	2.641	2.862	221	8,4%	8,0%	499	288	17,4%	10,1%	41	10,1%	353	11,6%		
Mentana	2.339	2.608	269	11,5%	12,4%	579	354	22,2%	13,6%	48	13,6%	255	18,8%		
Bracciano	2.139	2.283	144	6,7%	12,3%	409	260	17,9%	11,4%	20	11,4%	195	10,3%		
Civitavecchia	2.117	2.262	145	6,8%	4,3%	424	227	18,7%	10,0%	37	10,0%	497	7,4%		
Zagarolo	1.872	2.114	242	12,9%	12,2%	477	261	22,6%	12,3%	32	12,3%	199	16,1%		
Palestrina	1.840	2.088	248	13,5%	9,8%	416	246	19,9%	11,8%	41	11,8%	223	18,4%		
Ciampino	1.845	2.017	172	9,3%	5,3%	379	220	18,8%	10,9%	28	10,9%	362	7,7%		

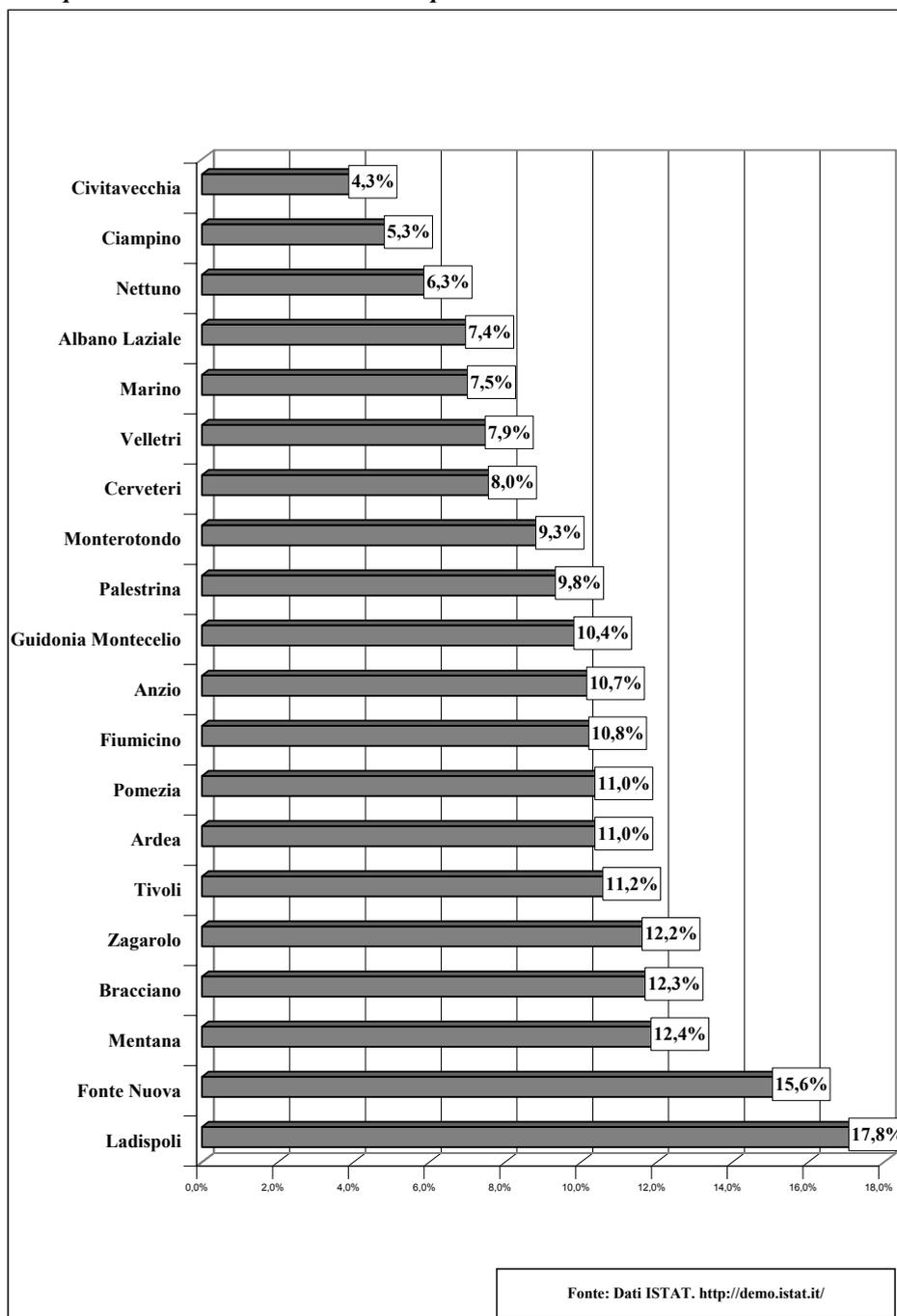
Mappa 1 - I comuni dell'hinterland con i maggiori insediamenti (>2.500) di residenti stranieri- 2007



Graf. 61-Variazione annuale degli stranieri residenti nei comuni dell'hinterland con i maggiori insediamenti 2009-2010.
L'incremento positivo di ciascun comune.

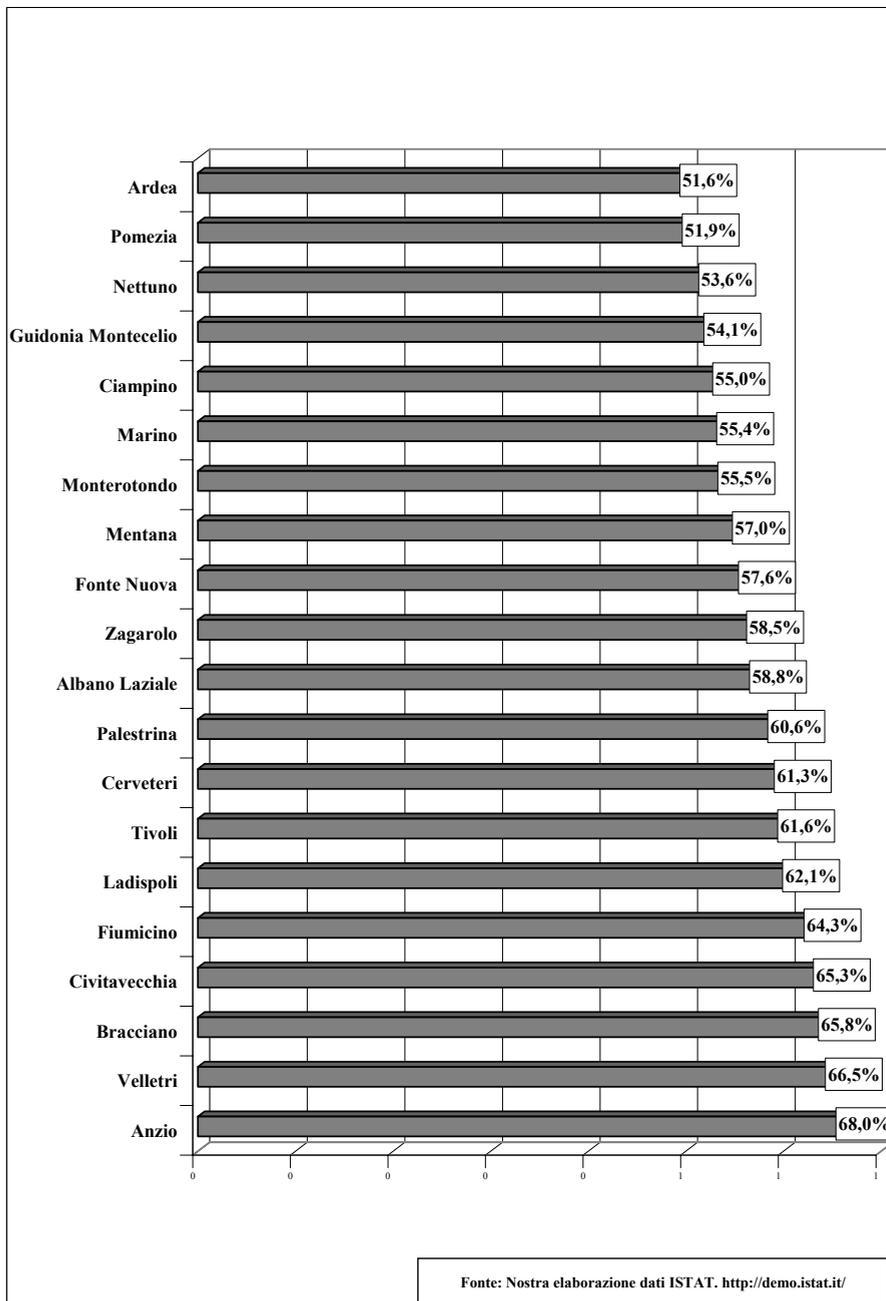


Graf. 62-Incidenza della popolazione straniera sulla popolazione residente nei comuni con maggiori insediamenti di residenti stranieri (>2000). Anno 2010.
Ladispoli e Fonte Nuova sono i comuni più multietnici dell'hinterland romano. 2010



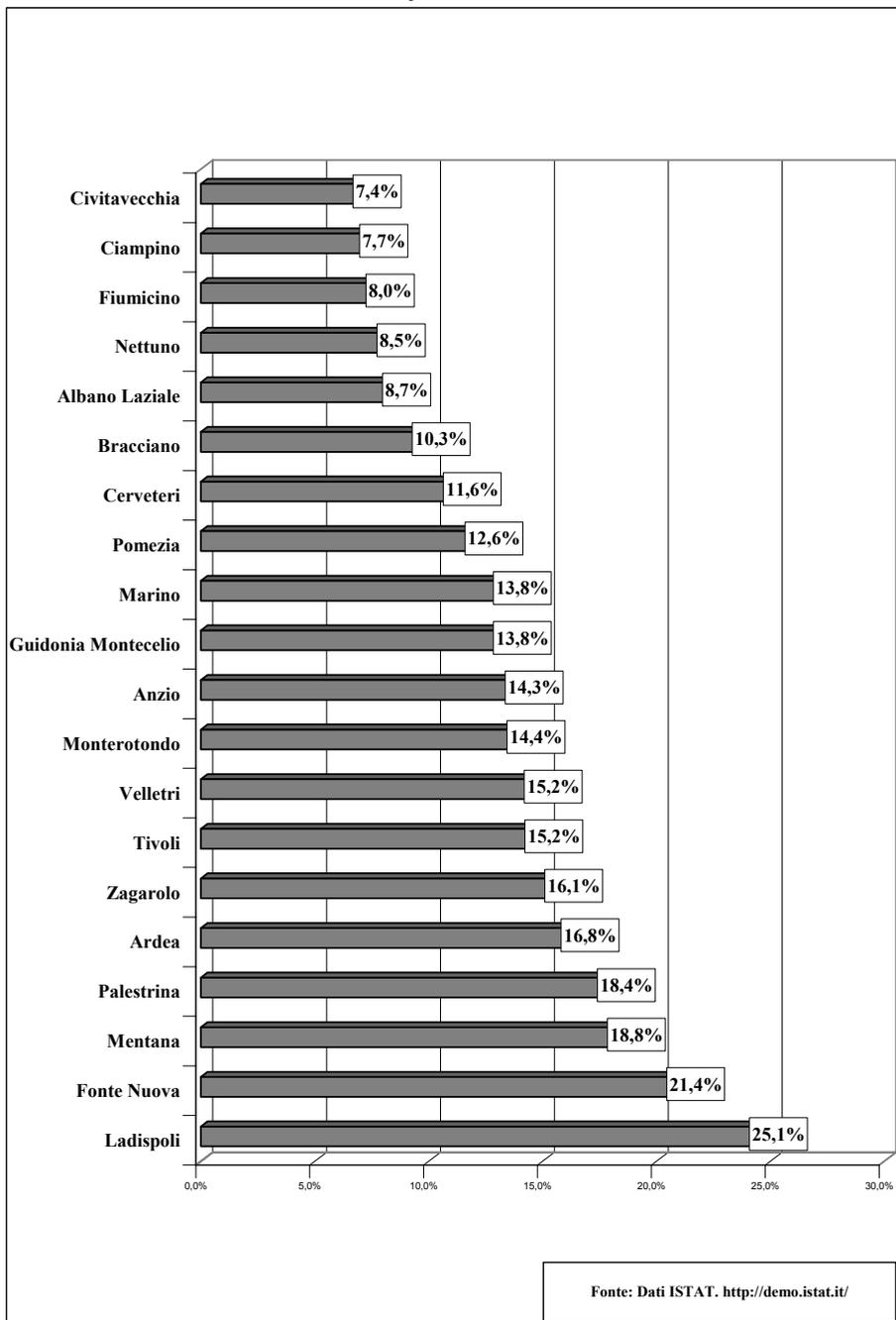
Graf. 63-Incidenza iscrizioni dall'estero sul totale delle iscrizioni in anagrafe dell'anno 2010 per i comuni con maggiori insediamenti di stranieri residenti (>2000).

In ogni comune la maggior parte delle nuove iscrizioni sono rappresentate da stranieri.



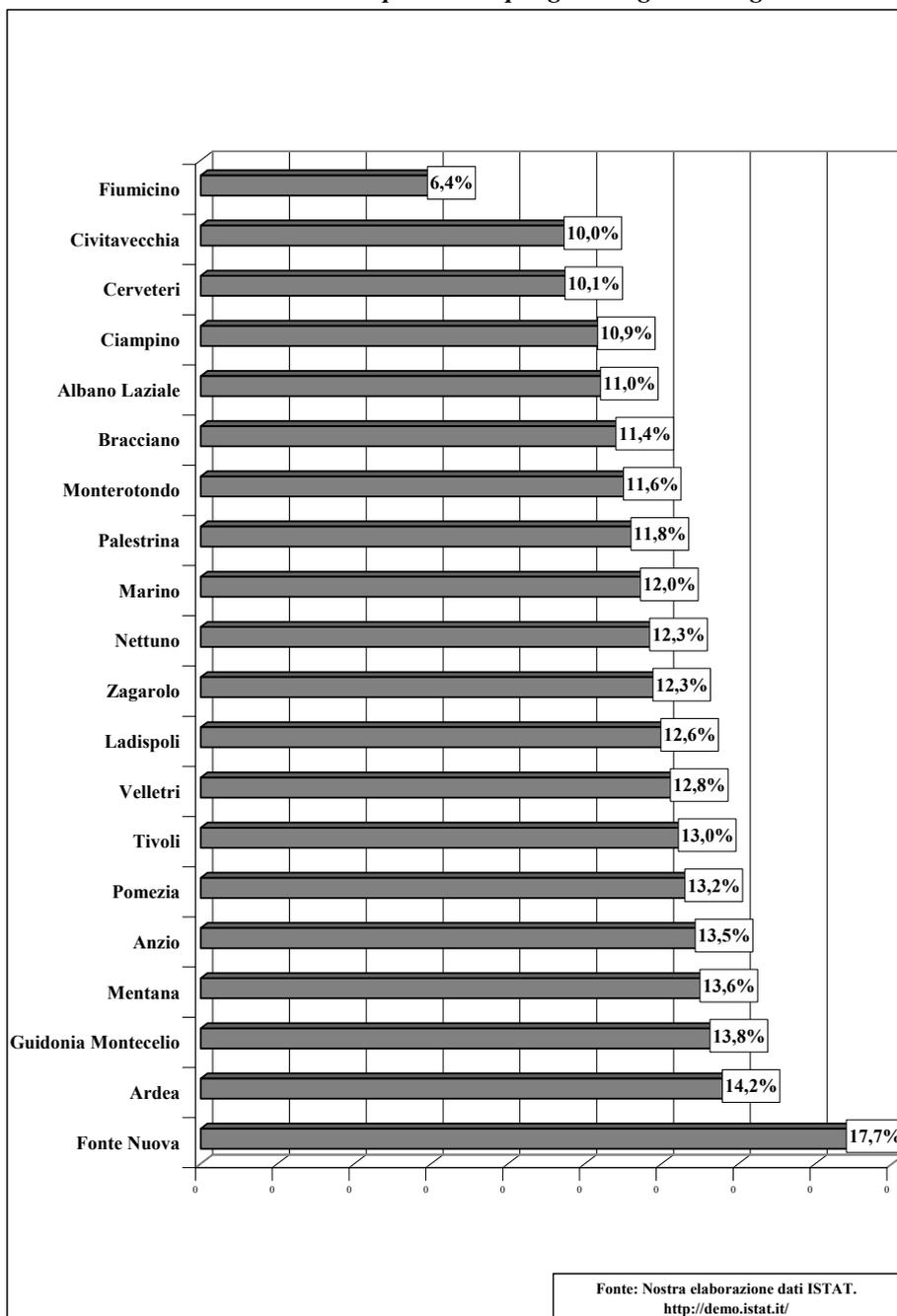
Graf. 64-Incidenza dei nati stranieri sul totale dei nati nell'anno 2010, per i comuni con maggiori insediamenti di residenti stranieri (>2000).

Ladispoli e Fonte Nuova sono i comuni in cui è più elevata la percentuale di stranieri fra i nati nell'anno.

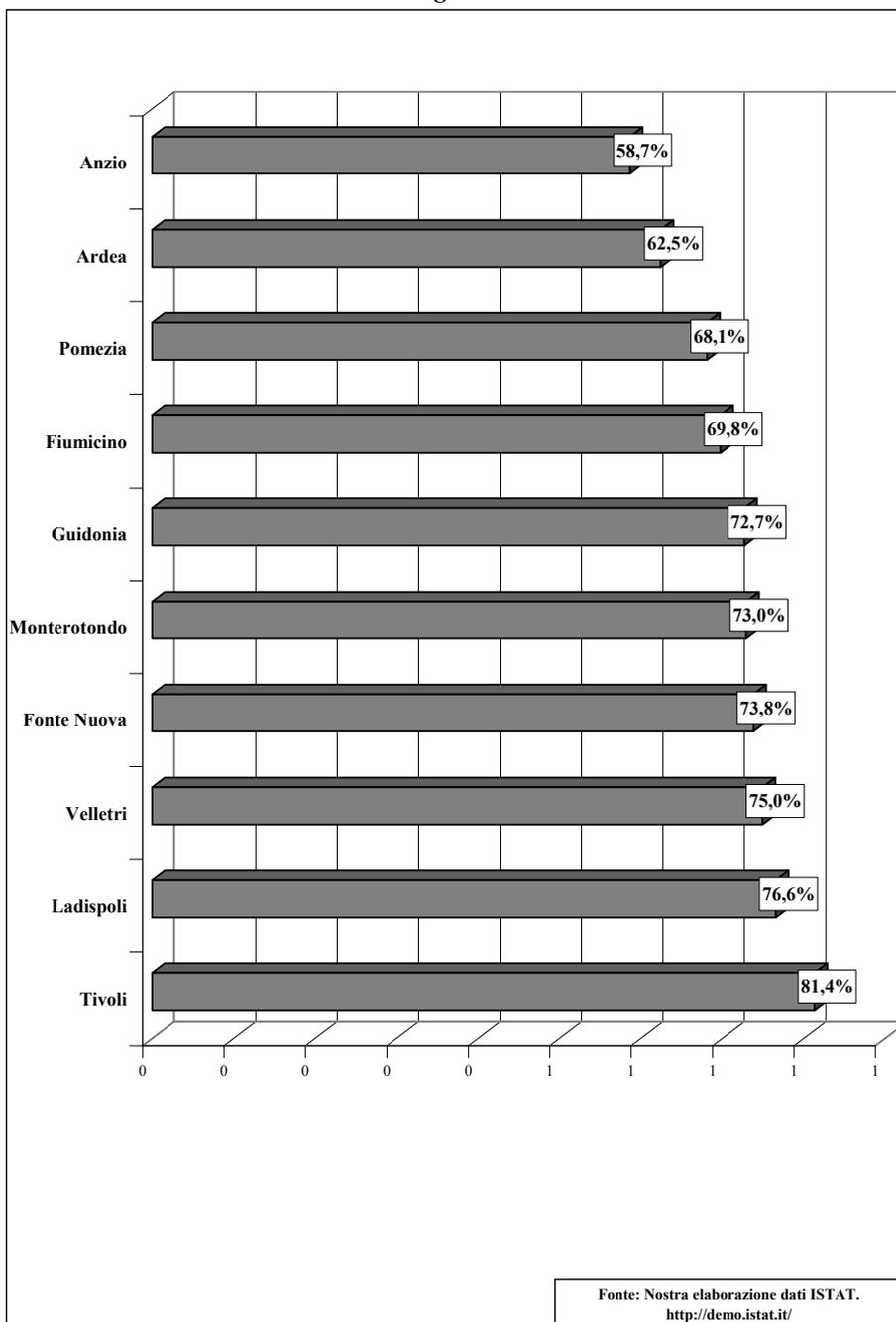


Graf. 65-Incidenza dei residenti stranieri nati in Italia sul totale di residenti stranieri nel 2010, per i comuni con i maggiori insediamenti di stranieri residenti (>2000). Anno 2010

Fonte Nuova è il comune in cui “pesano” di più gli immigrati di II generazione.



Graf. 66-Incidenza delle prime quattro comunità presenti tra i residenti stranieri , per i comuni con i maggiori insediamenti stranieri residenti (>3000), 2010.
In ciascun comune considerato, solo 4 comunità rappresentano più della metà degli stranieri.



Tab. 10- L'incidenza delle prime quattro comunità di cittadini stranieri residenti nei comuni dell'hinterland con i maggiori insediamenti di cittadini stranieri (>3.000). 2010 (Fonte: ns. elaborazione dati ISTAT)

Ladispoli		Fonte Nuova		Tivoli	
Cittadinanza	%	Cittadinanza	%	Cittadinanza	%
Romania	60,3%	Romania	56,4%	Romania	73,5%
Polonia	11,6%	Albania	8,0%	Polonia	3,3%
Bulgaria	2,8%	Macedonia	5,4%	Albania	2,8%
Ucraina	1,9%	Perù	4,0%	Perù	1,7%
Incidenza prime 4 comunità	76,6%	Incidenza prime 4 comunità	73,8%	Incidenza prime 4 comunità	81,4%
Altre	23,4%	Altre	26,2%	Altre	18,6%
Totale	100%	Totale	100%	Totale	100%
Anzio		Ardea		Fiumicino	
Cittadinanza	%	Cittadinanza	%	Cittadinanza	%
Romania	29,6%	Romania	42,2%	Romania	55,1%
Bulgaria	12,9%	Polonia	8,7%	Albania	7,4%
India	10,8%	Bulgaria	7,8%	Marocco	3,8%
Marocco	5,3%	Albania	3,8%	Tunisia	3,5%
Incidenza prime 4 comunità	58,7%	Incidenza prime 4 comunità	62,5%	Incidenza prime 4 comunità	69,8%
Altre	41,3%	Altre	37,5%	Altre	30,2%
Totale	100%	Totale	100%	Totale	100%
Pomezia		Guidonia		Velletri	
Cittadinanza	%	Cittadinanza	%	Cittadinanza	%
Romania	47,8%	Romania	63,1%	Romania	56,0%
Polonia	11,5%	Perù	3,6%	Polonia	8,7%
Albania	5,0%	Polonia	3,4%	Albania	5,9%
Moldova	3,9%	Albania	2,6%	Moldova	4,3%
Incidenza prime 4 comunità	68,1%	Incidenza prime 4 comunità	72,7%	Incidenza prime 4 comunità	75,0%
Altre	31,9%	Altre	27,3%	Altre	25,0%
Totale	100%	Totale	100%	Totale	100%
Monterotondo					
Cittadinanza	%				
Romania	55,6%				
Polonia	7,8%				
Albania	5,4%				
Moldova	4,2%				
Incidenza prime 4 comunità	73,0%				
Altre	27,0%				
Totale	100%				

1.5. I matrimoni e le nascite.

Nell'analizzare le attuali caratteristiche dell'istituzione matrimonio e dei fenomeni legati alle nascite, sia a livello nazionale che provinciale, si deve tener conto delle dinamiche socio demografiche che intervengono nell'influenzare l'andamento degli stessi.

In Italia, l'istituzione matrimonio ha fatto registrare, negli ultimi cinquant'anni, un trend di diminuzione della numerosità delle funzioni celebrate. Dai 328.542 matrimoni celebrati nel corso dell'anno 1951, si arriva ai soli 248.969 del 2007, una riduzione, in termini di percentuale, del 24,2%. Sebbene nel 2008 la funzione religiosa è ancora la più scelta dalle coppie italiane che convolano a nozze (il 54,8%), si osserva, comunque, una diminuzione del 6,4% già dall'anno 2004.

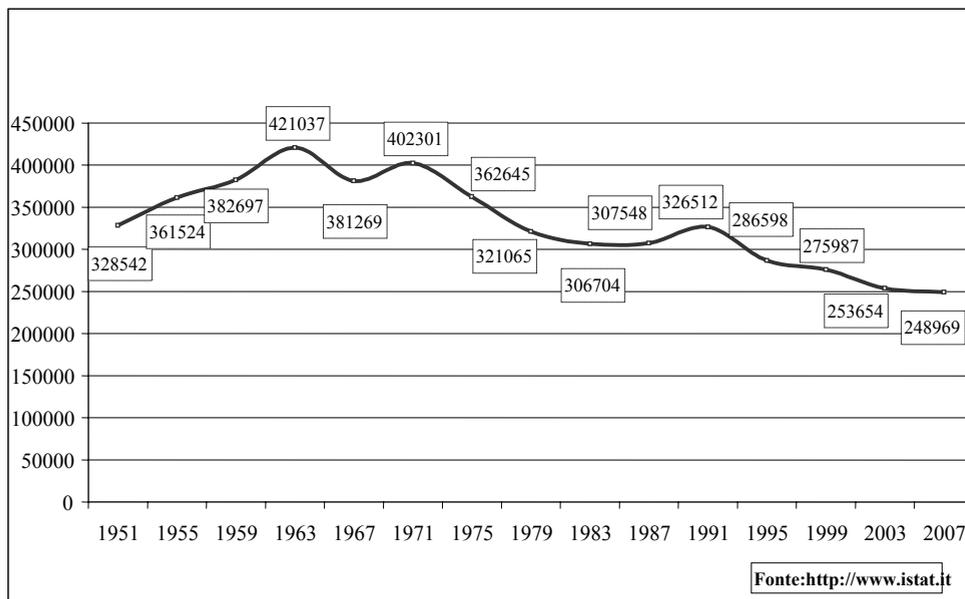
L'età media della popolazione, sia a livello nazionale che a livello provinciale, negli ultimi decenni, ha subito un innalzamento significativo: fenomeno comunemente chiamato "invecchiamento della popolazione". Per la provincia di Roma, la situazione attuale è molto simile a quella rilevata per l'intera nazione Italia: l'età media dei residenti, sia per i maschi che per le femmine, risulta compresa fra i 40 e i 49 anni. La "piramide d'età", relativa alla popolazione della provincia di Roma, mostra, infatti, una dilatazione del grafico in corrispondenza della propria metà (che comprende le fasce d'età che vanno dai 20-39 anni, fino ai 50-59 anni) e un assottigliamento che riguarda, non più, come di consueto, solo le fasce d'età più elevate, ma anche le fasce d'età più basse (sia se si considera il 2008 sia se si considera il 2010). Dall'osservazione di questi dati, ci si aspetta di rilevare un conseguente innalzamento delle età medie al matrimonio. Infatti, dal 1957 al 2008, l'età media al primo matrimonio è in costante aumento, sia per i mariti (da 27,8 anni a 34,5 anni) che per le mogli (da 24,4 anni a 31,3 anni). Anche l'età del padre e della madre al parto ha subito un innalzamento. Nella provincia di Roma l'età media al parto era nel 2008 di 35,7 anni per i maschi e di 32,2 anni per le femmine. Quest'ultimo dato non si uniforma a quello che si rileva a livello nazionale: infatti, Roma detiene il primato, rispetto alle altre 9 principali province italiane, di età media più elevate della madre e del padre al parto. Le coppie che diventano genitori in età più giovane, sono quelle che risiedono nella provincia di Napoli (30,1 anni per le femmine e 33,5 per i maschi).

Per quel che concerne le nascite, si osserva che, nel 2004, le donne italiane residenti nella provincia di Roma, vivevano l'evento relativo al primo parto a un'età media di 32,3 anni, età che continua a crescere lievemente nel corso del tempo (nell'anno 2007 assumeva valore 32,7). Le donne straniere residenti nella provincia di Roma invece vivono l'esperienza del loro primo parto a un'età media inferiore rispetto alle donne italiane (28,9, nell'anno 2007), dato che contribuisce a una riduzione dell'età media per l'intera provincia di Roma.

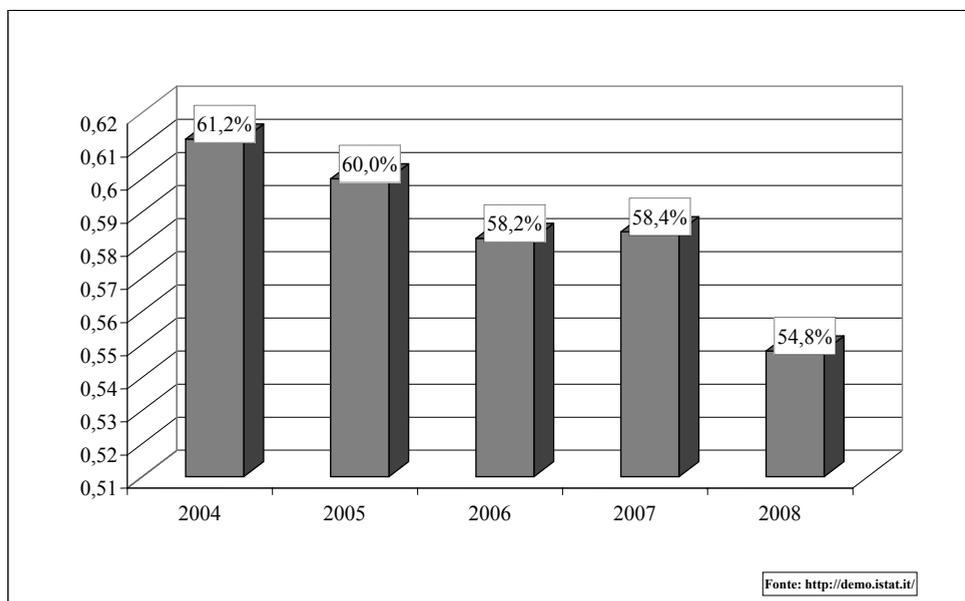
Esaminando il tasso di natalità, calcolato come l'incidenza delle nuove nascite sulla popolazione del territorio considerato, nella provincia di Roma si registra una flessione costante. Infatti, esso passa da un valore del 9,5 del 2007 al 9,2 del 2010. Per la provincia di Roma tale tasso, messo a confronto con il tasso di natalità italiano, mostra come Roma si collochi al di sotto della media nazionale per tutti i 4 anni presi in considerazione.

Tra le donne residenti nella provincia romana, si rileva una differenza fra cittadine italiane e straniere per quel che concerne il TFT, tasso di fecondità totale (inteso come: numero medio di figli per donna). L'andamento del TFT, dall'anno 2004 al 2008, è in crescita per le madri italiane e in diminuzione per le madri straniere. Questo dato conferma come la socializzazione delle donne straniere nel nostro contesto culturale le induce ad assimilare usi e consuetudini, ivi compresa una minore propensione a fare figli e quindi a posticipare l'età del primo parto. Tuttavia, nei cinque anni considerati, il numero medio di figli per donna è comunque più alto per le madri straniere. Le residenti straniere, anche in questo caso, contribuiscono positivamente, alla determinazione del TFT, per l'intera provincia di Roma.

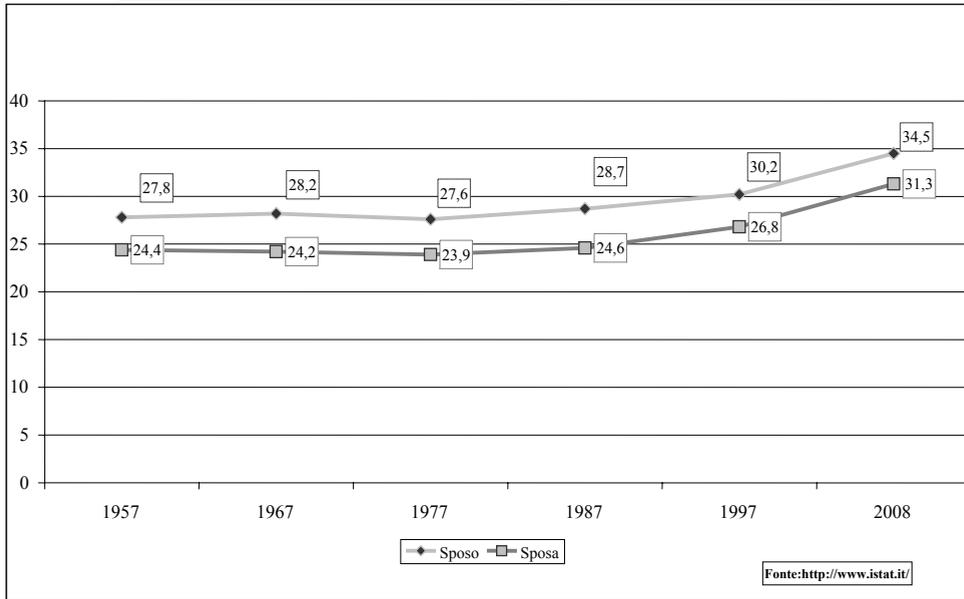
Graf. 67-Numero matrimoni celebrati in Italia dal 1950 al 2007



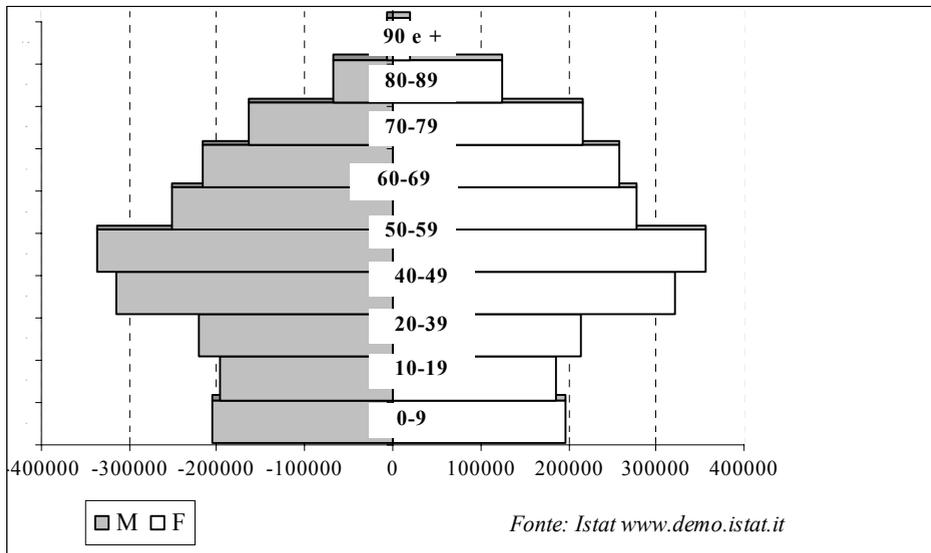
Graf. 68-Percentuale dei matrimoni celebrati con rito religioso, sul totale dei matrimoni celebrati in Italia. 2004-2008



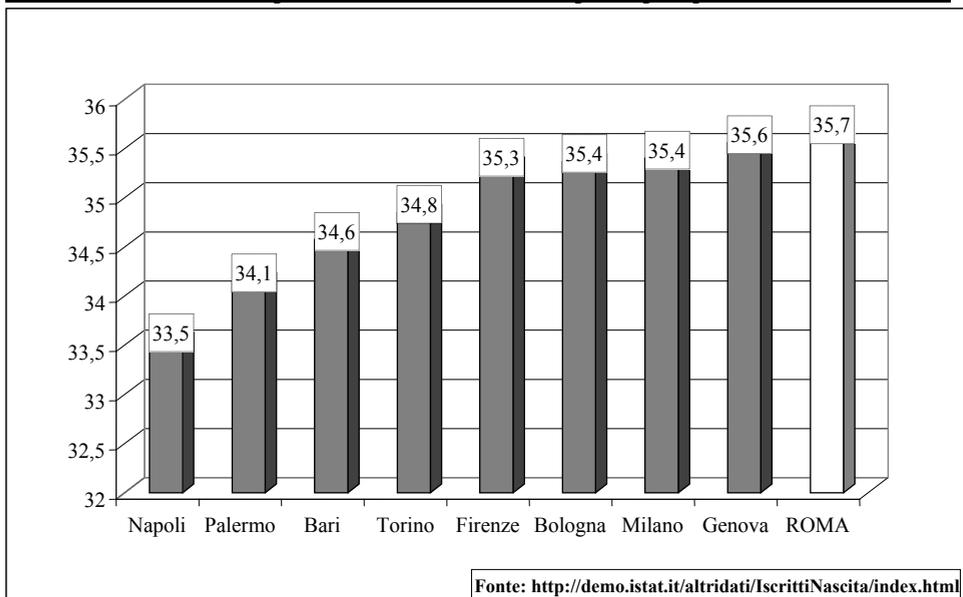
Graf. 69-Età media matrimonio degli sposi in Italia. 1957- 2008



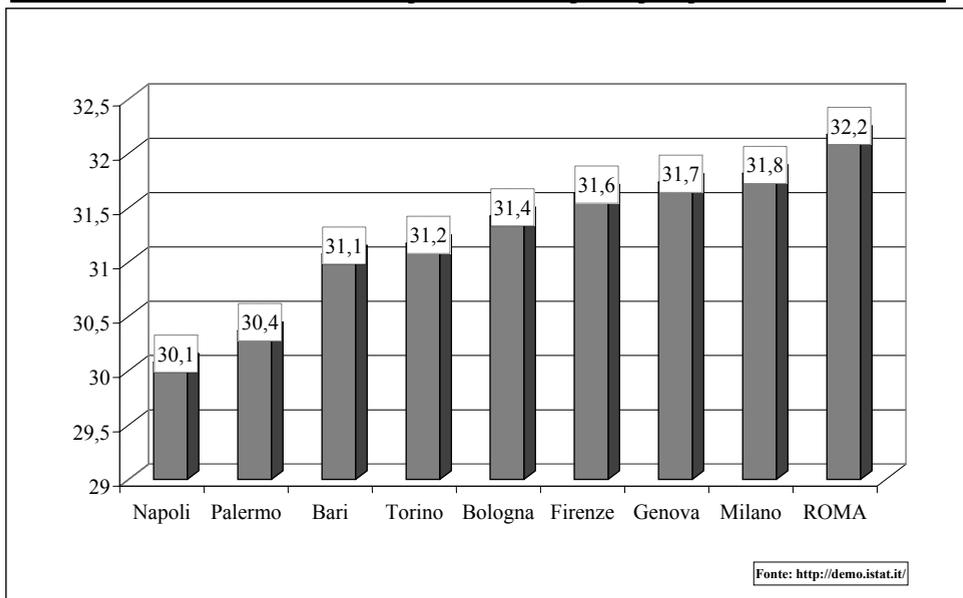
Graf. 70-Popolazione , per età e sesso, della provincia di Roma. 2008



Graf. 71-Età media del padre alla nascita, le nove principali province d'Italia. 2008

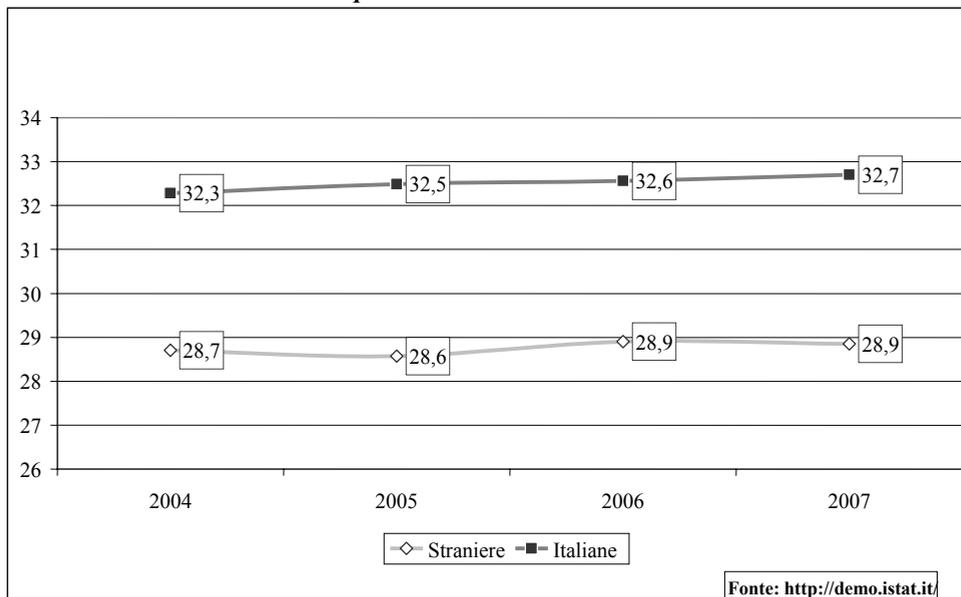


Graf. 72-Età media della madre al parto, le nove principali province d'Italia. 2008



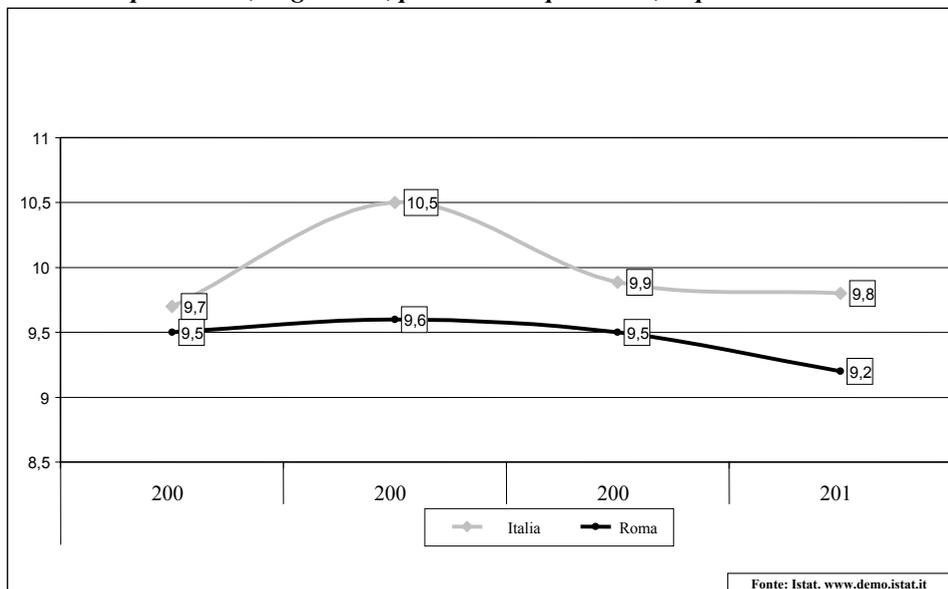
Graf. 73-Età media della madre al parto, Roma e provincia.

Tra i residenti della provincia di Roma, le madri straniere sono in media più giovani di quelle italiane. 2004-2007

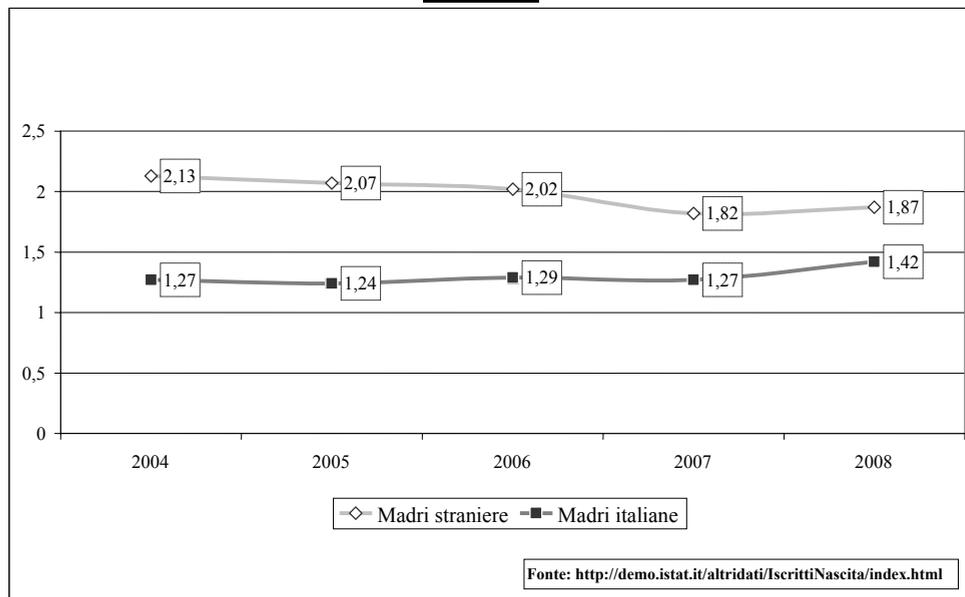


Graf. 74-Tassi di natalità. In Italia e provincia di Roma a confronto dal 2007 al 2010.

L'incidenza delle nascite sulla popolazione ha una rilevanza leggermente maggiore per l'Italia, in generale, piuttosto che per Roma, in particolare.



Graf. 75-TFT nella provincia di Roma, madri straniere e italiane a confronto.
2004-2008



1.6. Previsioni di sviluppo sulla popolazione residente nella provincia di Roma

Volendo presentare lo scenario demografico futuro in termini di evoluzione della struttura della popolazione residente nella provincia di Roma, facciamo riferimento alle analisi riportate in “Previsioni demografiche nazionali” predisposte dall’Istat. Tali previsioni sono articolate su base provinciale e sullo scenario previsivo di ipotesi centrale¹⁷.

Per la popolazione romana si prevede un aumento della numerosità dei residenti che passerebbero dai 4.154.684 dell’anno 2010 ai 4.435.361 dell’anno 2050. Nonostante tale aumento, si prevede, comunque, una diminuzione del tasso di crescita per la medesima popolazione (dal 11 per mille dell’anno 2010, al -1,3 per mille, dell’anno 2050). Il motivo di tale diminuzione risiederebbe nel fatto che, poiché il tasso di crescita totale di una popolazione è rappresentato dalla somma di quello migratorio con quello naturale, quest’ultimo rappresenterà un addendo negativo. C’è, dunque, da aspettarsi che la numerosità della popolazione aumenti unicamente grazie al contributo di un saldo migratorio positivo. Il saldo migratorio totale sarà, sempre secondo tali previsioni, sempre più influenzato da quello estero. Se nel 2010 l’incidenza del saldo migratorio estero sul saldo migratorio totale era dell’88,1%, nel 2050 salirà, addirittura, fino al 99,1%. Ci si aspetta,

¹⁷ Per l’ipotesi centrale viene fornito un set di stime puntuali ritenute “verosimili”, realizzate analizzando le recenti tendenze demografiche e ipotizzando un andamento costante dei fenomeni considerati. L’Istat ha presentato, inoltre, i dati di previsione anche in base alle ipotesi “alta”, che prevede un andamento crescente dei fenomeni osservati, e “bassa”, che prevede un andamento decrescente dei fenomeni osservati. Queste ultime due ipotesi devono considerarsi non tanto ipotesi alternative, quanto piuttosto “margini di oscillazione” rispetto all’ipotesi fondamentale, indicata, appunto, come “centrale”.

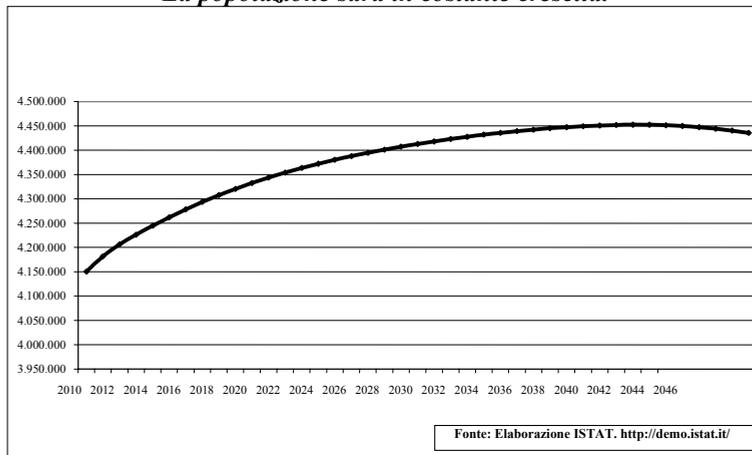
dunque, un conseguente incremento dell'incidenza della popolazione straniera residente sulla popolazione della provincia di Roma.

Poiché, come abbiamo già avuto modo di osservare, il cosiddetto “invecchiamento della popolazione” influenza diversi aspetti socio-demografici, e non solo, di una popolazione, verifichiamo l'andamento previsto per l'età media¹⁸ dei residenti nella provincia di Roma. Già nel 2010 l'età media si innalzava rispetto agli anni precedenti, aggirandosi intorno ai 43 anni. Nel 2050 è prevista un'ulteriore crescita di questo valore, che si stima raggiungerà i 49 anni. In base a questa osservazione, è lecito considerare un conseguente aumento dell'indice di vecchiaia (che passerebbe dall'attuale valore di 139,2 del 2010 al valore di 200 del 2050) e dell'indice di dipendenza degli anziani che dal valore del 2010 (29,7) a quello del 2050 (58,5) risulterebbe pressoché raddoppiato.

Per quel che riguarda i fenomeni demografici legati alle nascite, in futuro si rileverà un certo aumento del numero medio di figli per donna (dall'attuale 1,38 all'1,46 del 2050), che, come abbiamo già avuto modo di considerare, sarà determinato anche grazie al contributo delle madri straniere residenti nel territorio. Tuttavia, se il TFT farà registrare un aumento, si prevede anche un aumento dell'età media al parto della madre, che potrà raggiungere, nel 2050, 33,5 anni al primo parto. Infine, considerando i tassi di natalità¹⁹ e mortalità²⁰, verifichiamo come quello di natalità sia in discesa, mentre quello di mortalità sia in salita. In realtà, l'aumento del tasso di mortalità è dovuto, in larghissima misura, al fatto che la popolazione sarà sempre più caratterizzata da persone in età anziana e saranno proprio queste persone a far registrare un innalzamento del tasso di mortalità che inciderà significativamente sul tasso di mortalità totale.

La popolazione romana, secondo le previsioni Istat, sarà quindi sempre più numerosa, più multietnica, più anziana, ma con una crescita naturale ancora in discesa.

Graf. 76- Provincia di Roma. Previsioni dal 2010 al 2050 della popolazione residente.
La popolazione sarà in costante crescita.



¹⁸ Età media della popolazione: la media delle età ponderata con l'ammontare della popolazione di ciascuna classe di età.

¹⁹ Tasso di natalità: Il rapporto tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

²⁰ Tasso di mortalità: Il rapporto tra il numero dei decessi nell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

CAPITOLO 2.

***LE RISORSE ECONOMICHE
E DEL LAVORO***

SOMMARIO: 2.1. Il sistema locale delle imprese - 2.1.1. La base delle imprese nelle aree metropolitane - 2.1.2. Lo stock e la dinamica delle imprese nella provincia di Roma - 2.1.3. L'imprenditorialità degli stranieri - 2.1.4. L'imprenditorialità femminile - 2.1.5. La struttura settoriale delle imprese attive nella provincia di Roma - 2.1.6. La distribuzione territoriale delle imprese nei macroambiti metropolitani - 2.2. Il mercato del lavoro. Struttura e dinamiche - 2.2.1. I mercati del lavoro a confronto nelle aree metropolitane - 2.2.2. Le dinamiche della base occupazionale nell'area romana e nel Lazio - 2.2.3. Avviamenti e Cessazioni dei contratti di lavoro nella Provincia di Roma - 2.2.4. I sistemi locali del lavoro nell'area romana - 2.2.5. La cassa integrazione guadagni - 2.3. La ricchezza prodotta, il valore aggiunto - 2.3.1. Il valore aggiunto prodotto nelle province metropolitane - 2.3.2. Le dinamiche del valore aggiunto nella provincia di Roma - 2.4. Il reddito imponibile - 2.4.1. Il reddito imponibile nei comuni capoluogo delle province metropolitane - 2.4.2. Il reddito imponibile negli ambiti territoriali della provincia di Roma. Comune capoluogo e comuni di hinterland - 2.5. Il patrimonio familiare - 2.5.1. Composizione e dinamiche del patrimonio familiare nelle province del Lazio - 2.6. Il commercio estero - 2.6.1. La bilancia commerciale della Provincia di Roma - 2.6.2. Le esportazioni per settore merceologico - 2.6.3. Le esportazioni per area di destinazione - 2.6.4. Le aree metropolitane a confronto - 2.6.4.1. Le specializzazioni settoriali dell'export della Provincia di Roma a confronto con le altre aree metropolitane - 2.7. Il sistema bancario - 2.7.1. L'intermediazione creditizia bancaria nelle province metropolitane - 2.7.2. L'intermediazione creditizia bancaria nella provincia di Roma - 2.7.3. Le sofferenze bancarie nell'area romana - 2.7.4. I protesti di effetti: i protesti di assegni, cambiali e tratte nelle province metropolitane - 2.8. Abitazioni e mercato abitativo - 2.8.1. Struttura e dinamiche del patrimonio residenziale romano - 2.8.2. Il mercato immobiliare: la compravendita di abitazioni - 2.8.3. Il mercato immobiliare: il valore delle abitazioni - 2.8.4. Il mercato della locazione e la tensione abitativa: gli sfratti - 2.9. Il turismo - 2.9.1. I flussi turistici nelle province metropolitane - 2.9.2. I flussi turistici nella provincia di Roma - 2.9.3. I flussi turistici nei macro ambiti territoriali provinciali - 2.9.4. L'offerta di ricettività alberghiera - 2.9.5. Le prospettive di sviluppo - 2.9.6. Turismo rurale e aziende agrituristiche nelle province metropolitane - 2.9.7. Le aziende agrituristiche negli ambiti territoriali della provincia di Roma - 2.10. La struttura del sistema distributivo commerciale - 2.10.1. Il commercio al dettaglio - 2.10.2. La grande distribuzione - 2.10.3. I centri commerciali

2.1. Il sistema locale delle imprese

2.1.1. La base delle imprese nelle aree metropolitane

L'economia internazionale, dopo una fase di espansione che ha raggiunto l'apice nel 2007, è stata investita da una **crisi finanziaria** manifestatasi **a partire** dalla seconda metà del **2008**. Le cause dell'inversione di tendenza del ciclo economico sono da ricercarsi sia nel **crollo dei mercati finanziari** avvenuto negli ultimi mesi del 2008, sia **nell'impennata dei prezzi delle materie prime** che ha causato conseguentemente un'**accelerazione dell'inflazione internazionale**. Inoltre, la **crisi dei mercati immobiliari**, che ha creato forti instabilità nei meccanismi finanziari, ha dato vita a **maggiori difficoltà di accesso al credito per le imprese**. La **fase recessiva**, generatasi negli Usa e consolidatasi dopo il fallimento della banca Lehman Brothers, si è **propagata** in tutti i Paesi per effetto della **globalizzazione**, anche se con modalità e frequenze diverse a seconda delle loro peculiarità.

Nel **2010** sono emersi i primi timidi **segnali di ripresa**, ma è presto per dire se si tratta di una ripresa strutturale. Alla fine dell'anno il saldo tra le aziende nuove iscritte e quelle cancellate, in Italia ha fatto registrare un **incremento di 72.530** unità (+1,2% rispetto al 2009) al netto delle cancellazioni d'ufficio¹. È il risultato migliore a partire dal

¹ Per cancellazione d'ufficio si intende la procedura di cancellazione di ditte individuali e società di persone non più operative ma tuttora iscritte al Registro delle Imprese. Tale procedura è prevista dal Decreto del Presidente della Repubblica 23/07/2004 n.247. Le cause per cui si attiva il procedimento di cancellazione delle imprese individuali sono: il decesso dell'imprenditore, l'irreperibilità dell'imprenditore, il mancato compimento di atti di gestione per tre anni consecutivi, la perdita dei titoli autorizzativi o abilitativi all'esercizio

2006 ed è dovuto sia **all'aumento di imprese iscritte**, sia alla **riduzione di quelle che hanno cessato l'attività**. Si tratta di un **segnale positivo** in quanto testimonia sia la volontà da parte degli imprenditori di mantenere in attività le imprese già aperte, sia di investire in nuove imprese.

Alla fine del 2010 complessivamente le imprese registrate in Italia erano 6.109.217.

Per quel che concerne il raffronto spaziale tra i sistemi di impresa che animano l'economia nelle nove più importanti **aree metropolitane** del paese (*Roma, Torino, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, Bari e Palermo*) è possibile innanzitutto valutare meglio, in una cornice di riferimento comparativa costituita da sistemi locali complessi tendenzialmente omogenei, il **posizionamento nazionale dell'area romana** relativamente alle **caratteristiche strutturali**, alle **vocazioni produttive settoriali** e alle **performance di dinamica del sistema di impresa insediato**.

L'insieme delle aree metropolitane prese in considerazione, coincide approssimativamente con l'insieme delle grandi **regioni urbane** che si sono storicamente consolidate nel paese, si estende su di un territorio pari a circa il 15% della superficie nazionale sul quale nel 2010 era complessivamente insediata una popolazione di circa **18 milioni di abitanti** corrispondente a quasi il **30% della popolazione residente nel paese**. In questo insieme di aree nel **2010** risultavano localizzate ben **1,9 milioni di imprese registrate** vale a dire il **31,5%** di quelle operanti nell'intero Paese.

Dal benchmarking tra le nove aree metropolitane emerge che:

- ✓ L'area di Roma nel 2010 è stata la **prima** per la **consistenza dello stock di imprese registrate**² localizzate (443.018), precedendo quelle di Milano (356.902 imprese registrate), Napoli (265.679 imprese registrate) e Torino (237.910 imprese registrate).
- ✓ Nel 2010 il **tasso di crescita delle imprese** (al netto delle cancellazioni d'ufficio) nella provincia di Roma è stato del **+2,4%** ed è stato **più elevato** rispetto alle altre aree metropolitane. A Milano il tasso di crescita è stato del +2,2% e a Napoli del +1,6%. Tutte le altre aree hanno avuto un tasso di variazione positivo ma inferiore.
- ✓ L'area di Roma è stata la **prima** anche per la **consistenza dello stock di imprese attive**³ localizzate (326.889).

La base di imprese stanziate nell'area romana si evidenzia, tra quelle localizzate nelle grandi aree metropolitane nazionali, per alcune caratteristiche strutturali e tendenze complessive e settoriali:

- ✓ è quella che presenta il **più alto livello di polarizzazione territoriale regionale** (il **70,8%** delle imprese attive regionali sono stanziate nella provincia di Roma);
- ✓ si colloca al **2° posto**, dopo l'area milanese, per l'**incidenza delle società di capitale** tra le imprese attive (il 34,1% - incidenza assunta come indicatore "proxy" di solidità strutturale del sistema di imprese locali);

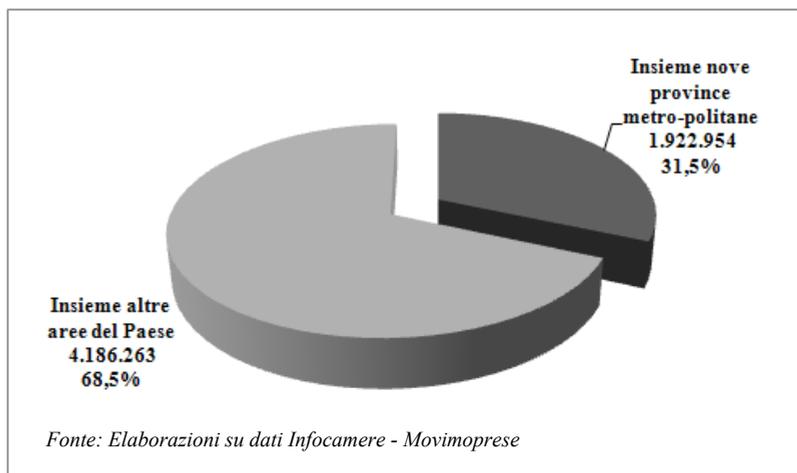
dell'attività dichiarata. Le cause per la cancellazione delle società di persone sono: l'irreperibilità presso la sede legale, il mancato compimento dei compiti di gestione per tre anni consecutivi, la mancanza del codice fiscale, la mancata ricostituzione della pluralità dei soci nel termine dei sei mesi, la decorrenza del termine di durata, in assenza di proroga tacita.

² Ai fini di Movimprese si definisce registrata una imprese presente nell'archivio e non cessata, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

³ Impresa iscritta al Registro delle Imprese che esercita l'attività e non risulta avere procedure concorsuali in atto.

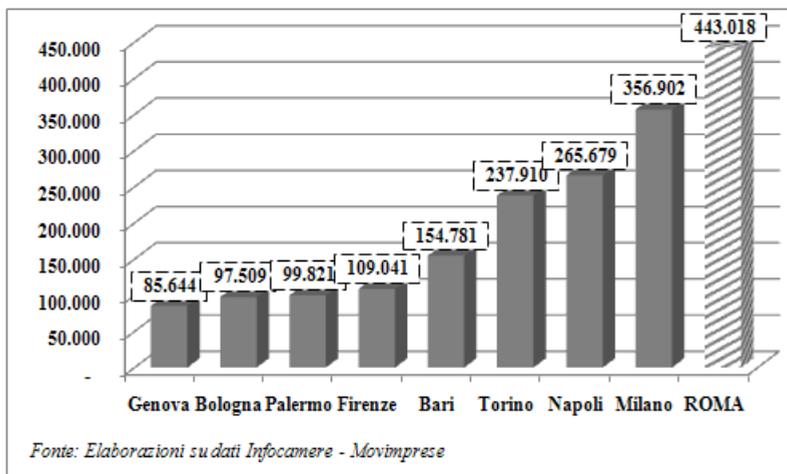
- ✓ si situa, nell'anno di riferimento, al **1° posto** per la **vitalità imprenditoriale** (sintetizzata dall'indicatore **imprese iscritte per 100 cessate** (al netto delle cancellazioni d'ufficio) che riassume i valori del "bilancio demografico" annuale delle imprese nell'anno di riferimento 150 imprese iscritte per 100 cessate);
- ✓ si colloca al **2° posto** (ma sugli stessi livelli di Milano che è prima) per la **presenza relativa** (il 3%) di imprese del settore delle **attività finanziarie e di assicurazione**;
- ✓ si posiziona al **1° posto** per la **presenza relativa** (il 12,1%) di imprese attive nei settori di **istruzione, sanità e servizi sociali, noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese, altre attività di servizi**, coerentemente con il profilo strutturale di mercato di una grande area metropolitana;
- ✓ si posiziona al **2° posto**, dopo l'area genovese, per la **presenza relativa** (il 7,9%) di imprese attive nel settore **alberghiero e dei pubblici esercizi** (precedendo i sistemi di imprese localizzati nelle aree di Napoli, di Torino, di Bologna, di Firenze e di Milano), in linea con il profilo strutturale di importante meta turistica;
- ✓ si posiziona all'**ultimo posto** per incidenza di imprese attive nel settore **manifatturiero** (6,3%).
- ✓ si posiziona al **4° posto** relativamente alla presenza relativa nei settori del **commercio** (31,3%), dei **trasporti e magazzinaggio** (4,4%) e delle **costruzioni** (16%);
- ✓ si situa al **2° posto**, dopo Milano, per incidenza di imprese attive nel settore dei **servizi di informazione e comunicazione** (4,1%) e al **1° posto** per incidenza di imprese attive nelle **attività artistiche, di intrattenimento e divertimento** (1,5%), confermando un'altra vocazione dell'area romana;
- ✓ precede solo le tre aree metropolitane del sud per quanto riguarda la presenza relativa di imprese attive nel settore delle **attività immobiliari** (**6° posto** con un'incidenza del **4,7%**);
- ✓ si situa al **4° posto** per incidenza di imprese attive nel settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche (4,1%)

Graf. 1 - L'incidenza nazionale delle imprese registrate localizzate. Anno 2010.
Nell'insieme delle nove aree metropolitane è localizzato poco meno di 1/3 del totale delle imprese registrate nel Paese.



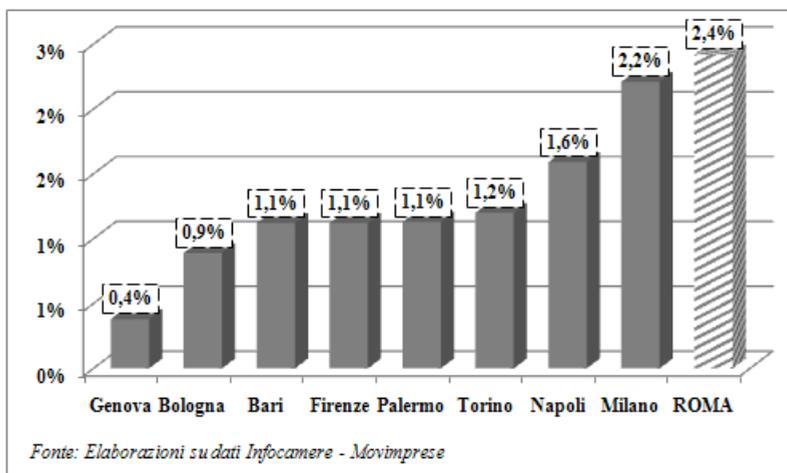
Graf. 2 – Lo stock di imprese registrate. Anno 2010

L'area romana si colloca al 1° posto per numero di imprese registrate.



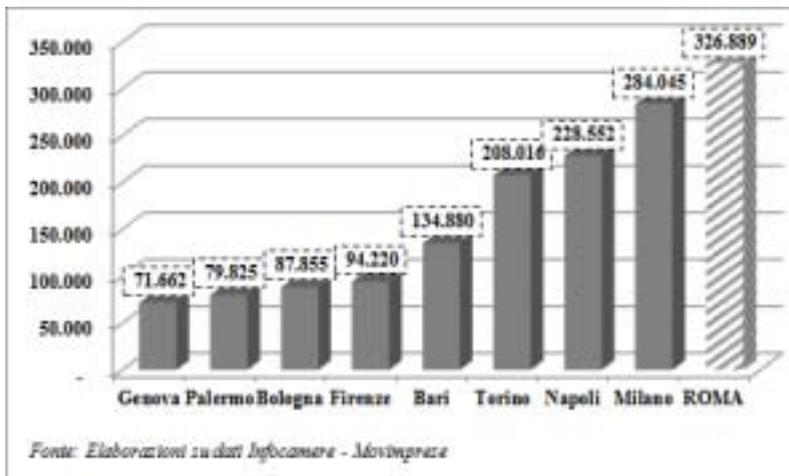
Graf. 3 - Il tasso di crescita delle imprese registrate (al netto delle cancellazioni d'ufficio). Anno 2010.

L'area romana si colloca al 1° posto per tasso di variazione dello stock di imprese registrate.



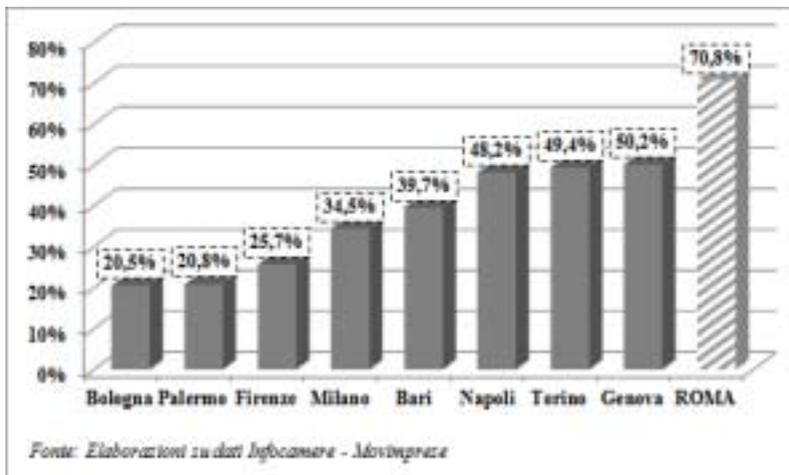
Graf. 4 - Lo stock di imprese attive. Anno 2010.

L'area romana si colloca al 1° posto per numero di imprese attive.



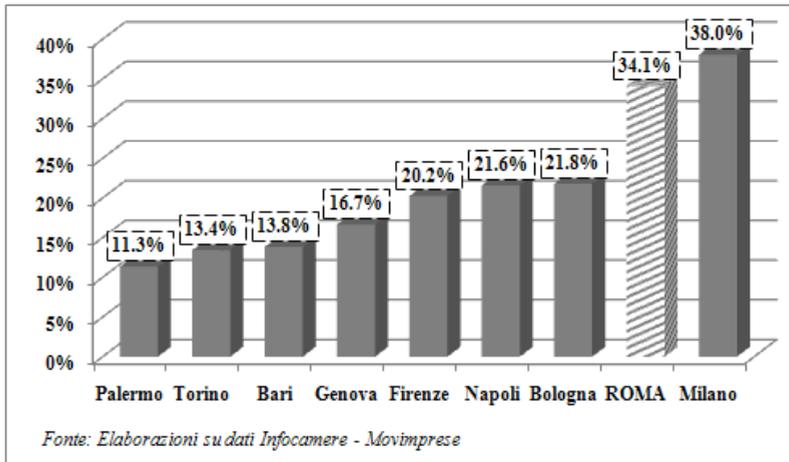
Graf. 5 - L'indice di polarizzazione regionale (incidenza % imprese attive localizzate nella provincia su imprese attive localizzate nella regione). Anno 2010.

L'area romana si colloca al 1° posto per livello di polarizzazione regionale.



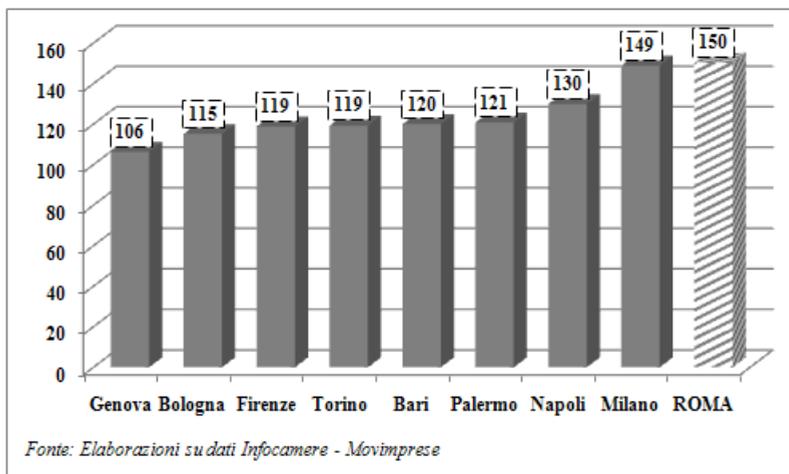
Graf. 6 - L'incidenza % delle società di capitale. Anno 2010.

L'area romana si colloca al 2° posto per incidenza delle società di capitale.

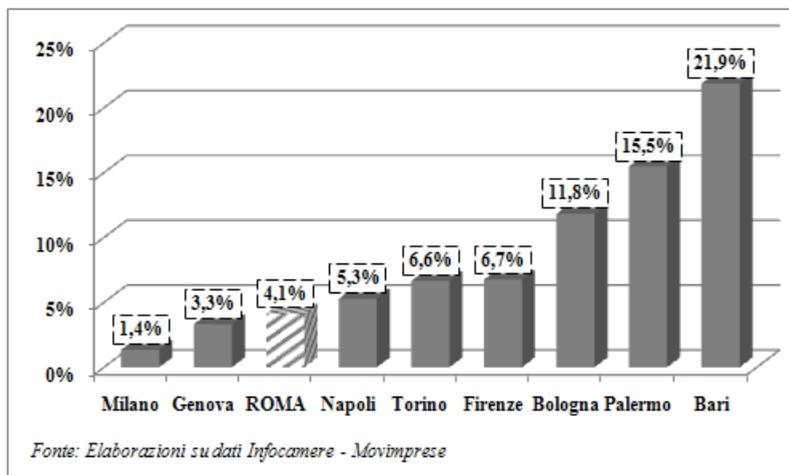


Graf. 7 - L'indice di vitalità imprenditoriale (imprese iscritte per 100 cessate al netto delle cancellazioni d'ufficio). Anno 2010.

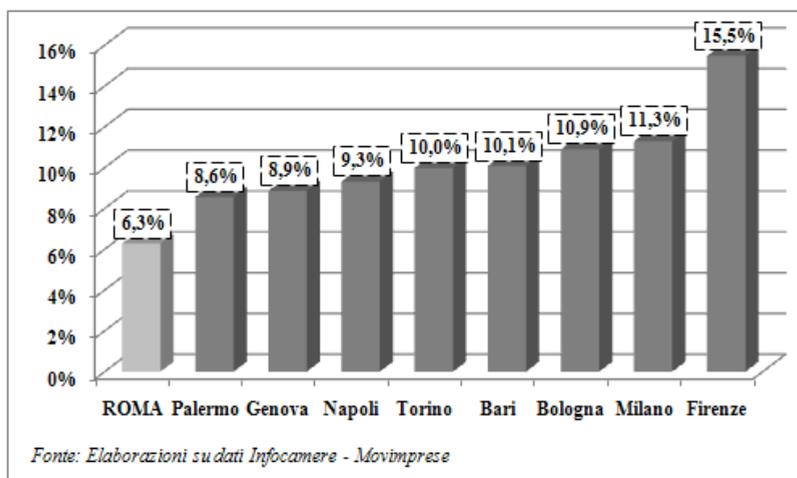
L'area romana si colloca al 1° posto per vitalità imprenditoriale.



Graf. 8 - L'incidenza % delle imprese attive nel settore agricolo. Anno 2010.
L'area romana è terzultima per incidenza di imprese agricole.

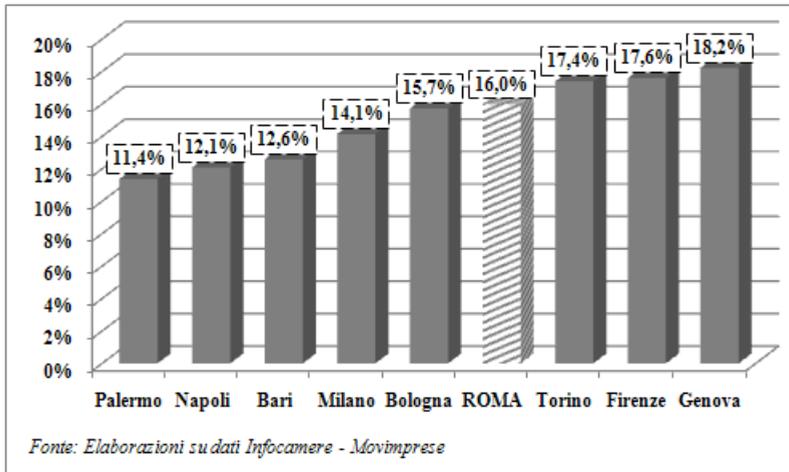


Graf. 9 - L'incidenza % delle imprese attive nel settore manifatturiero. Anno 2010.
L'area romana è ultima per incidenza di imprese manifatturiere.



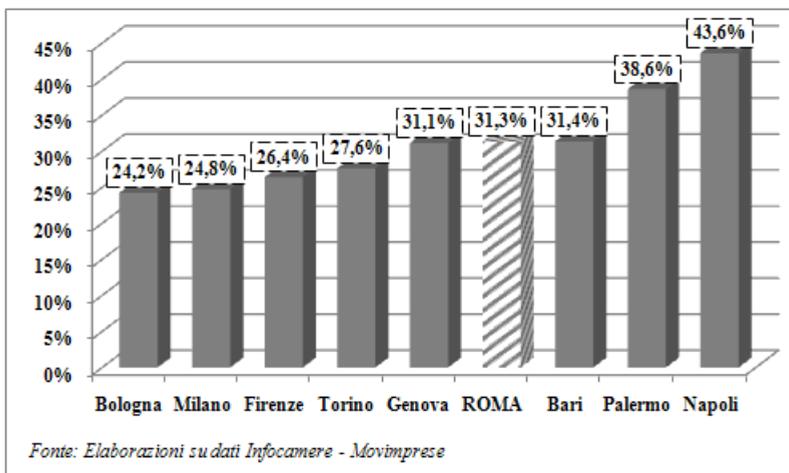
Graf. 10 - L'incidenza % delle imprese attive nel settore delle costruzioni. Anno 2010.

L'area romana è quarta per incidenza di imprese attive nel settore delle costruzioni.



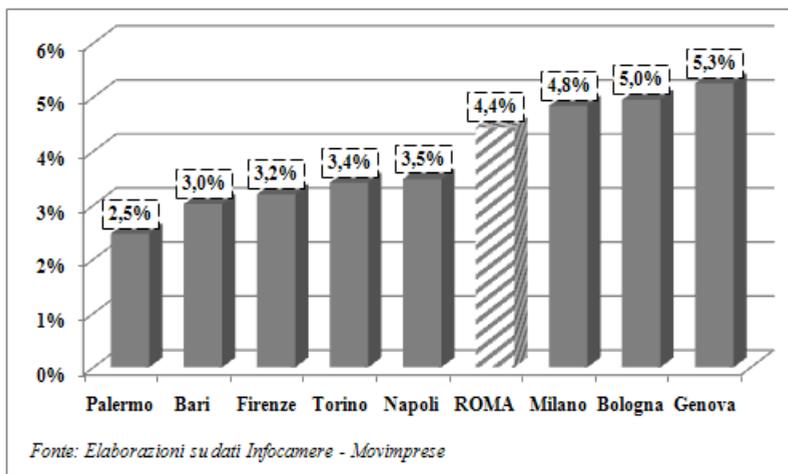
Graf. 11 - L'incidenza % delle imprese attive nel commercio all'ingrosso e al dettaglio e nella riparazione di autoveicoli e motocicli. Anno 2010.

L'area romana è quarta per incidenza di imprese attive nel settore del commercio e delle riparazioni.



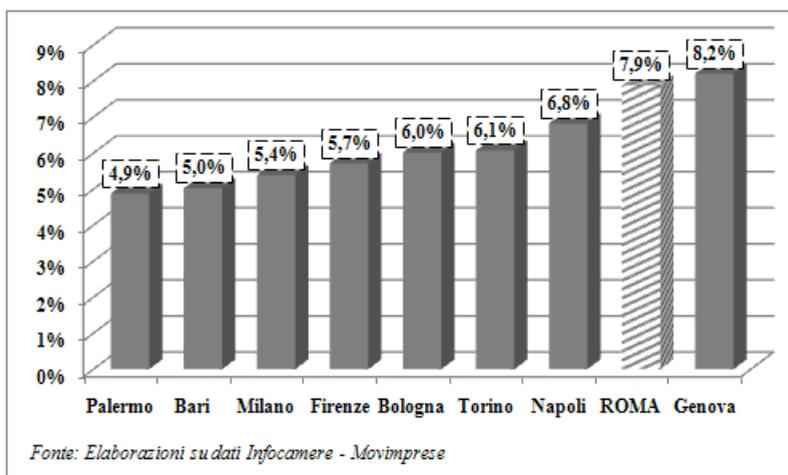
Graf. 12 - L'incidenza % delle imprese attive nel settore dei trasporti e magazzinaggio. Anno 2010.

L'area romana è quarta per incidenza di imprese attive nel settore dei trasporti e magazzinaggio.



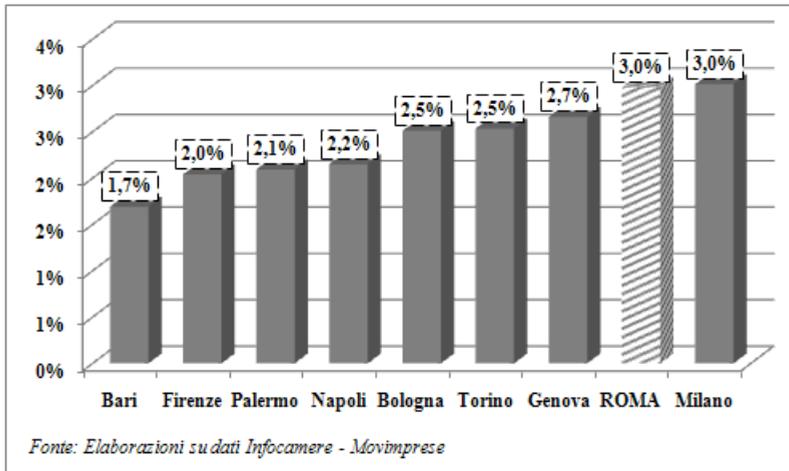
Graf. 13 - L'incidenza % delle imprese attive nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione. Anno 2010.

L'area romana è seconda per incidenza di imprese attive nel settore della ricettività e della ristorazione.



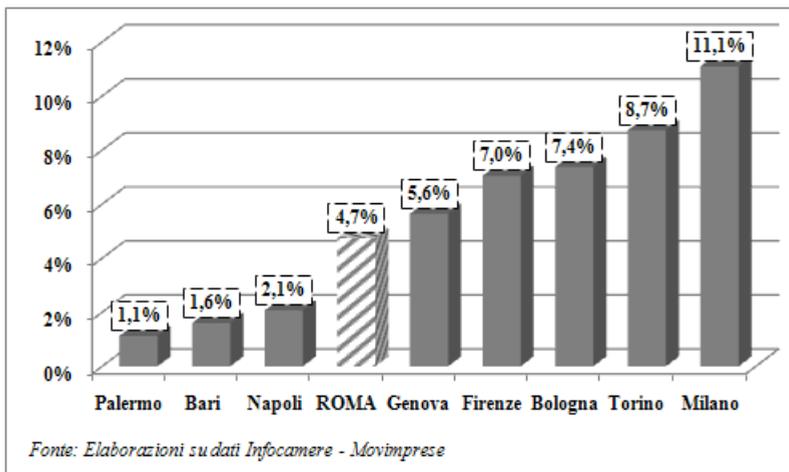
Graf. 14 - L'incidenza % delle imprese attive nel settore delle attività finanziarie e di assicurazione. Anno 2010.

L'area romana è, insieme a Milano, prima per incidenza di imprese attive nel settore delle attività finanziarie e di assicurazione.



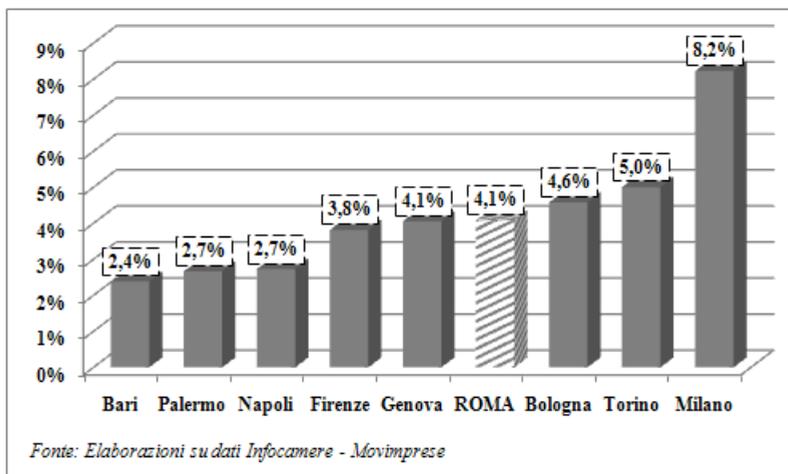
Graf. 15 - L'incidenza % delle imprese attive nel settore delle attività immobiliari. Anno 2010.

L'area romana è sesta per incidenza di imprese attive nel settore delle attività immobiliari. Solo Palermo, Bari e Napoli presentano un'incidenza inferiore.



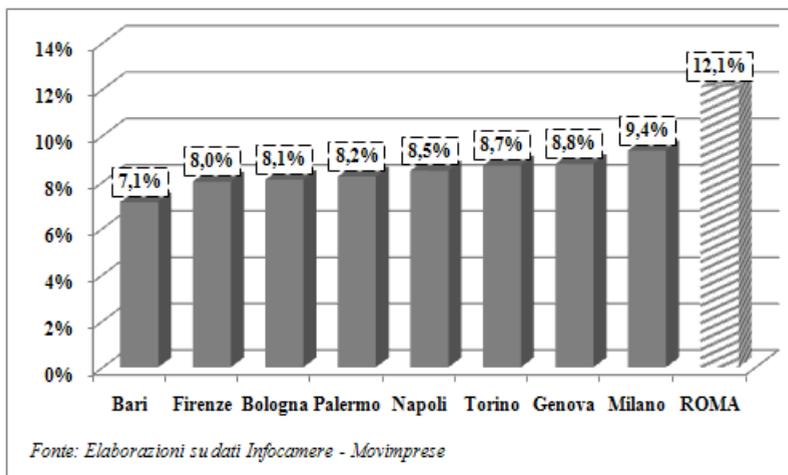
Graf. 16 - L'incidenza % delle imprese attive nel settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche. Anno 2010.

L'area romana è quarta per incidenza di imprese attive nel settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche.



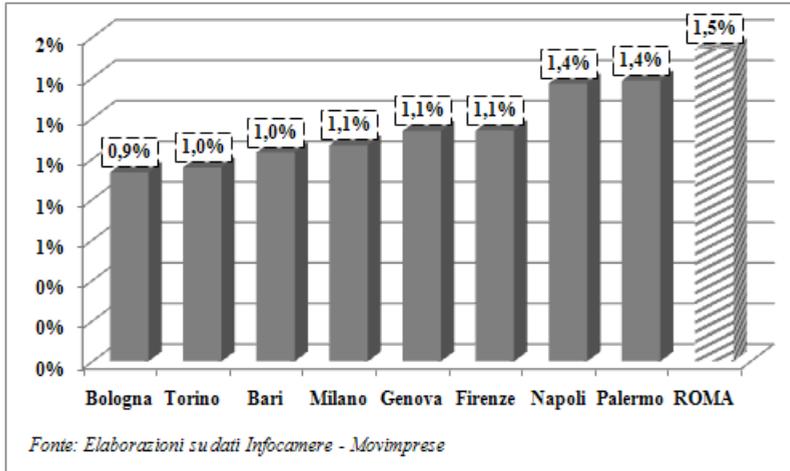
Graf. 17 - L'incidenza % delle imprese attive nei settori: istruzione, sanità e servizi sociali, noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese, altre attività di servizi. Anno 2010.

L'area romana è prima per incidenza di imprese attive nel terziario di base.



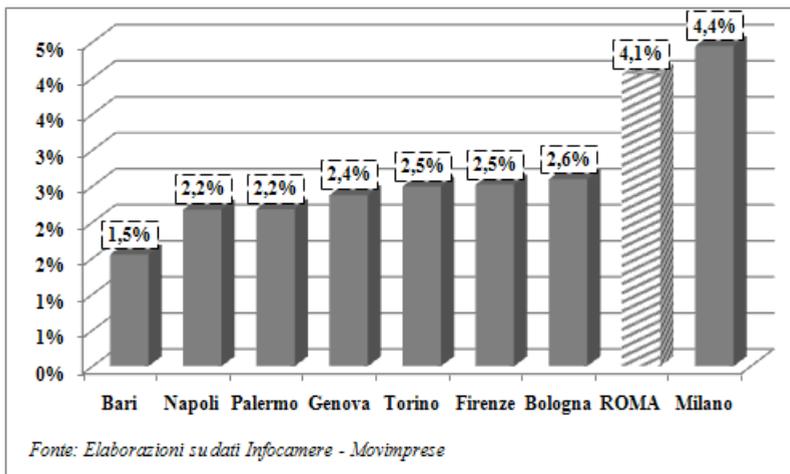
Graf. 18 - L'incidenza % delle imprese attive nelle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento. Anno 2010.

L'area romana è prima per incidenza di imprese attive nel settore artistico e dell'intrattenimento.



Graf. 19 - L'incidenza % delle imprese attive nel settore dei servizi di informazione e comunicazione. Anno 2010.

L'area romana è seconda per incidenza di imprese attive nel settore dei servizi di informazione e comunicazione.



2.1.2. Lo stock e la dinamica delle imprese nella provincia di Roma

Al 31 dicembre 2010 nella Provincia di Roma risultavano 443.018 imprese registrate⁴ di cui 326.889 attive⁵, pari rispettivamente al 7,3% e al 6,2% del totale nazionale. Rispetto al 2009 le imprese nuove iscritte sono aumentate del 5,5% mentre le cessate si sono ridotte dell'1,1%⁶, a conferma del trend di miglioramento della situazione economica innescatosi dopo la crisi economica e finanziaria mondiale. Nel 2010 l'indice di vitalità imprenditoriale (imprese iscritte ogni 100 cessate al netto delle cancellazioni d'ufficio) è stato pari a quasi 150 nell'area romana, contro il 121 registrato a livello nazionale.

La buona performance del 2010 segue il periodo di crisi del 2008 e del 2009, durante il quale, tuttavia, nell'area romana il tasso di sviluppo delle imprese è stato comunque positivo. Dal 2000 è stato infatti registrato un costante aumento del numero di imprese nonostante una prima fase di rallentamento nel 2004 e nel 2005, cui è seguito un nuovo ciclo espansivo fino al 2007, e una seconda fase di rallentamento nel 2008 e 2009.

La ripresa registrata nel 2010 è proseguita anche nel primo trimestre del 2011: lo stock di imprese registrate è infatti aumentato dello 0,5% nel trimestre e del 2,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Relativamente alla composizione per forma giuridica a Roma sono attive 111.488 società di capitali (12% del totale nazionale), 39.009 società di persone (4,2% del totale nazionale e 168.287 società individuali (pari al 6,6% del totale nazionale). Complessivamente le società di capitale rappresentano oltre 1/3 delle imprese attive nell'area romana, le società individuali sono oltre il 50% e quelle di persone quasi il 12%. A livello nazionale le società di capitale sono solo il 17,6% mentre quelle di persone sono il 17,2% e le società individuali quasi il 63%.

L'incremento dello stock di imprese registrate nel 2010 è stato dovuto alla performance delle società di capitale (+3,7%) e delle società individuali (+1,3%), mentre le società di persone si sono ridotte dell'1,6%.

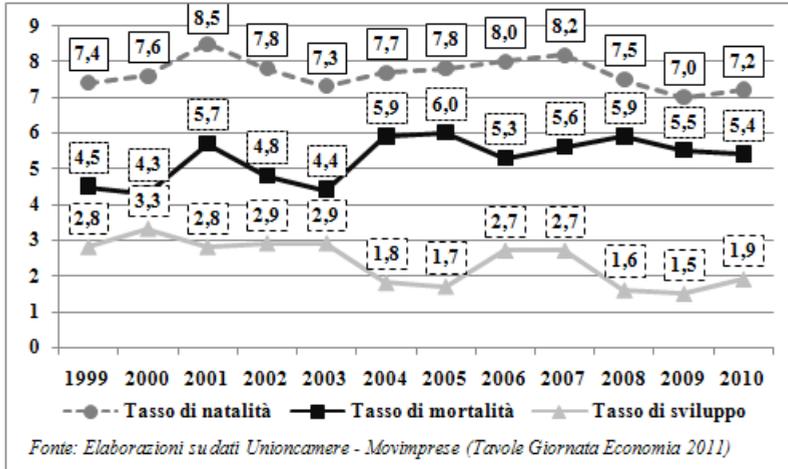
⁴ Ai fini di Movimprese si definisce registrata una impresa presente in archivio e non cessata, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

⁵ Impresa iscritta al Registro delle Imprese che esercita l'attività e non risulta avere procedure concorsuali in atto.

⁶ Al netto delle cancellazioni d'ufficio la riduzione è stata del 9,6%.

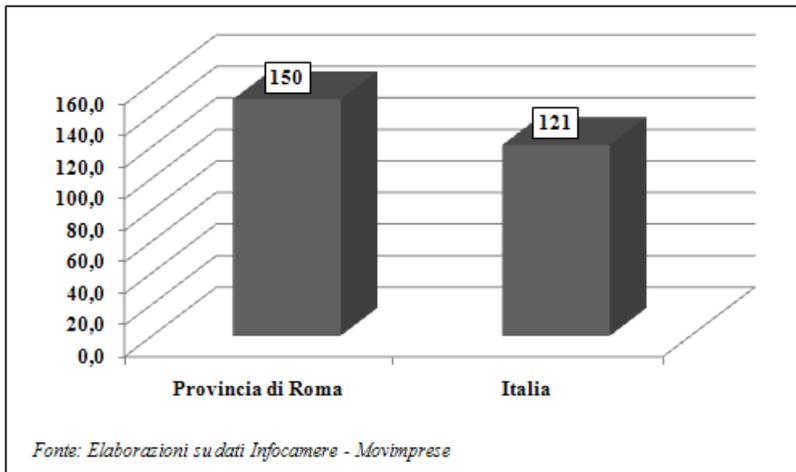
Graf. 20 - Tasso di natalità, tasso di mortalità e tasso di sviluppo imprenditoriale nella provincia di Roma nel periodo 1999 - 2010.

Nel 2010 si registra un aumento del tasso di sviluppo imprenditoriale grazie all'aumento del tasso di natalità e ad una riduzione di quello di mortalità.



Graf. 21 - Indice di vitalità imprenditoriale (imprese iscritte per 100 cessate al netto delle cancellazioni d'ufficio): provincia di Roma e Italia a confronto. Anno 2010.

La vitalità imprenditoriale della provincia di Roma è maggiore rispetto a quella media nazionale con 150 imprese iscritte ogni 100 cessate (contro le 121 nazionali).



Tab. 1 - PROVINCIA DI ROMA: consistenza delle imprese registrate e attive al 31.12.2010 e iscrizioni e cessazioni nel 2010, secondo la forma giuridica.

	Imprese registrate	Imprese attive	Iscritte	Cessate ⁷
Imprese totali	443.018	326.889	31.452	23.327
Società di capitali	186.795	111.488	12.370	6.165
Società di persone	63.409	39.009	2.473	3.330
Società individuali	171.725	168.287	15.202	12.952
Altre forme	21.089	8.105	1.407	880

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere - Movimprese

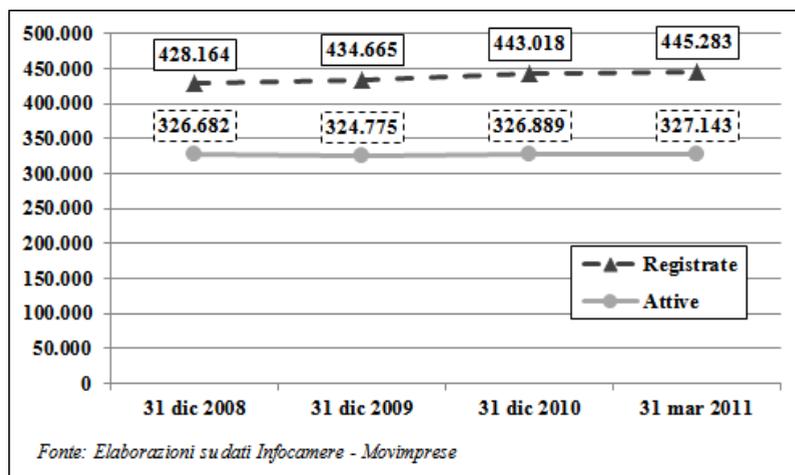
Tab. 2 - ITALIA: consistenza delle imprese registrate e attive al 31.12.2010 e iscrizioni e cessazioni nel 2010, secondo la forma giuridica.

	Imprese registrate	Imprese attive	Iscritte	Cessate ⁷
Imprese totali	6.109.217	5.281.934	410.736	389.076
Società di capitali	1.351.831	929.340	88.323	49.141
Società di persone	1.168.065	909.490	49.267	64.288
Società individuali	3.377.628	3.319.141	261.430	267.338
Altre forme	211.693	123.963	11.716	8.309

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere - Movimprese

Graf. 22 - Imprese registrate e attive della provincia di Roma al 31 dicembre. Anni 2008-2010 e I trim 2011.

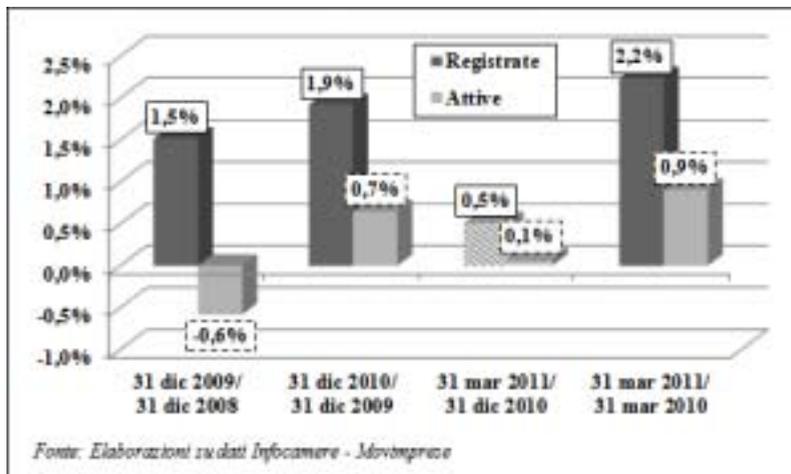
Lo stock di imprese attive nell'area romana ha risentito in misura contenuta degli effetti della recente crisi economica.



⁷ Al lordo delle cancellazioni d'ufficio.

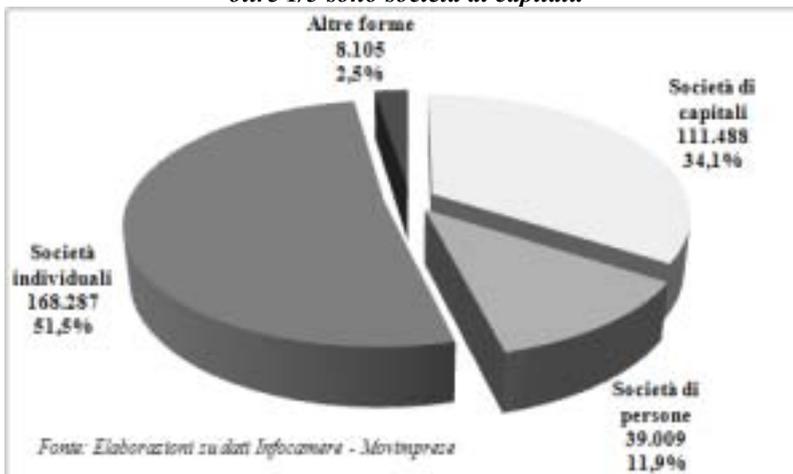
Graf. 23 - Variazione % dello stock di imprese registrate e attive nella provincia di Roma. Anni 2009 e 2010 e I trim 2011.

La riduzione dello stock di imprese attive registrata nel 2009 è stata recuperata nel 2010 e anche nel primo trimestre 2011 si conferma la dinamica di espansione.

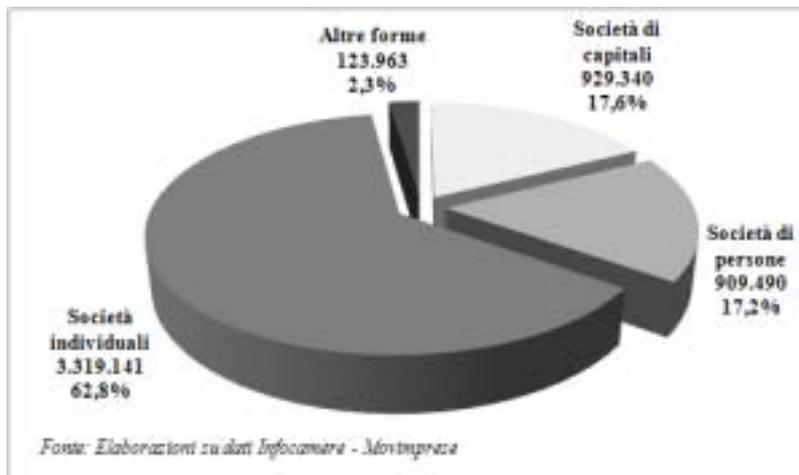


Graf. 24 – Imprese attive nella provincia di Roma per forma giuridica, al 31 dicembre 2010.

Oltre la metà delle imprese attive nella provincia di Roma sono società individuali e oltre 1/3 sono società di capitali.

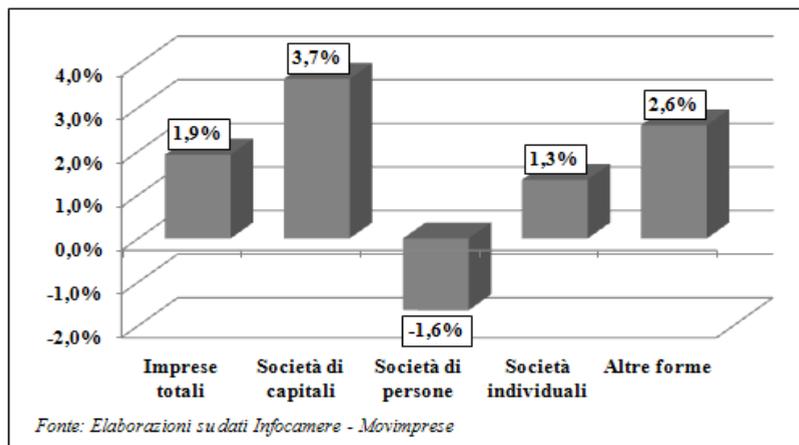


Graf. 25 - Imprese attive in Italia per forma giuridica, al 31 dicembre 2010.
A livello nazionale il 63% delle imprese attive sono società individuali.



Graf. 26 - Variazione % tra il 31 dic. 2009 e il 31 dic. 2010 delle imprese registrate nella provincia di Roma secondo la forma giuridica.

Nel 2010 nella provincia di Roma sono aumentate soprattutto le società di capitali mentre le società di persone hanno subito una contrazione.

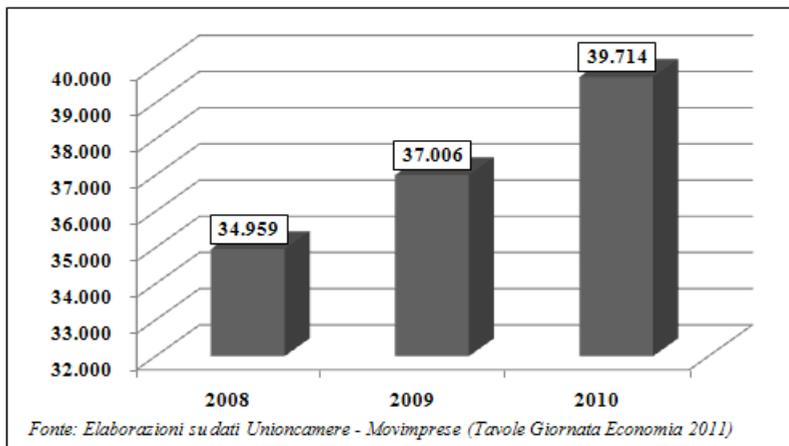


2.1.3. L'imprenditorialità degli stranieri

La presenza straniera nel tessuto imprenditoriale della provincia di Roma è andata progressivamente espandendosi nell'ultimo decennio fino a raggiungere nel 2010 57.177 cariche riconducibili a persone di nazionalità straniera. Quasi 40 mila cariche, cioè il 70%, sono ricoperte da stranieri non comunitari. La presenza di stranieri non comunitari che ricoprono cariche in impresa è più che raddoppiata nell'ultimo decennio (+132% dal 2000).

Graf. 27 - Persone extracomunitarie con cariche in impresa nella provincia di Roma. Anni 2008 - 2010.

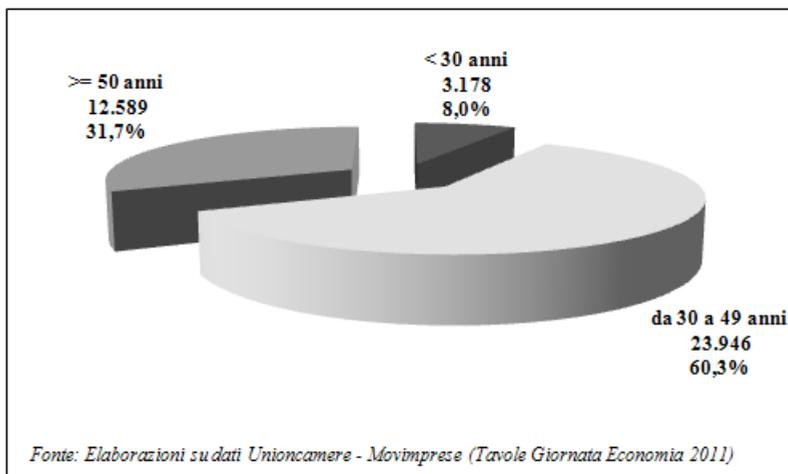
Negli ultimi tre anni è aumentato progressivamente il numero di extracomunitari con cariche in impresa.



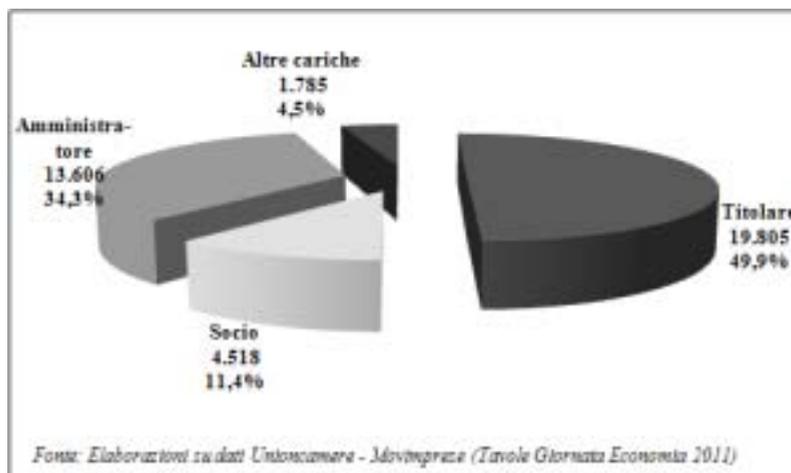
Nel 2010 la metà degli stranieri extracomunitari con cariche in impresa erano i titolari dell'impresa stessa, 1/3 erano amministratori e l'11% soci. Oltre il 60% aveva un'età compresa tra i 30 e i 49 anni, il 32% aveva oltre 50 anni e solo l'8% aveva meno di 30 anni.

Relativamente alla nazionalità degli stranieri con carica in impresa della provincia di Roma si evidenzia come il 70% sia extracomunitario e in particolare quasi il 16% proviene dal nord africa e l'8,2% dalla Cina.

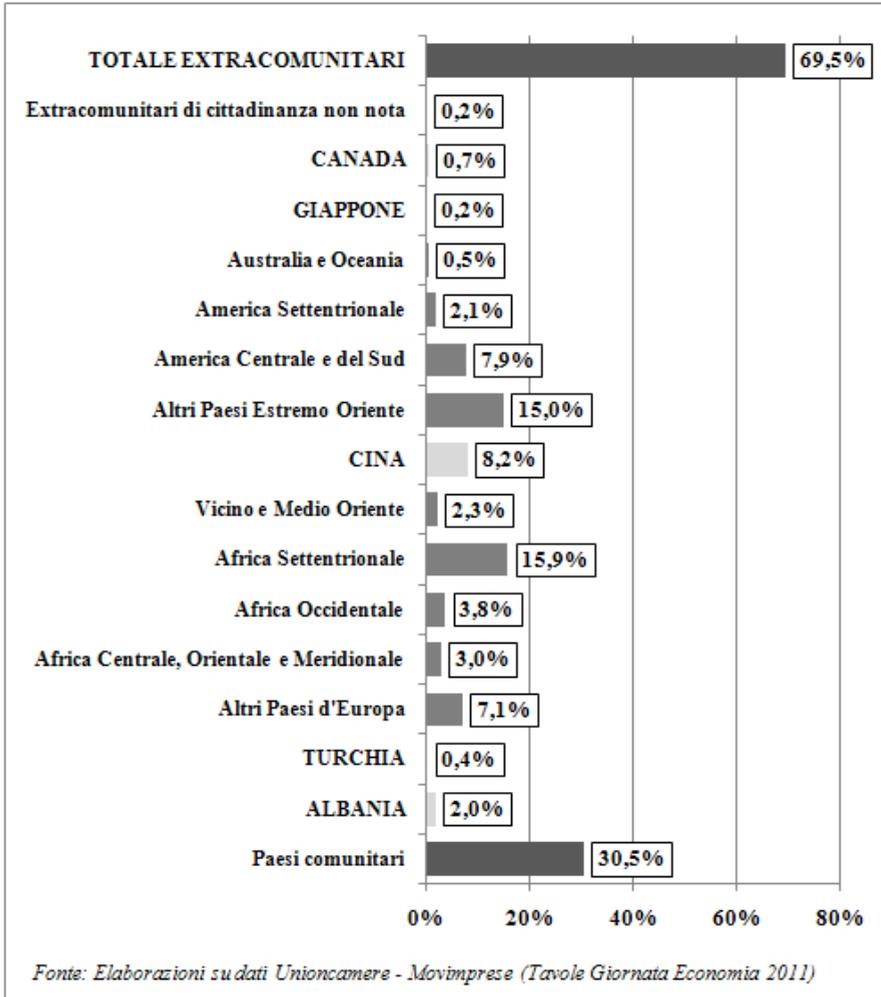
Graf. 28 – Distribuzione percentuale secondo la classe d'età delle persone extracomunitarie con cariche in impresa nella Provincia di Roma. Anno 2010.
Oltre il 60% degli stranieri con carica in impresa ha tra i 30 e i 50 anni.



Graf. 29 - Distribuzione percentuale secondo la carica ricoperta dalle persone extracomunitarie con cariche in impresa nella Provincia di Roma. Anno 2010.
Quasi la metà degli extracomunitari con cariche in impresa è titolare dell'impresa.



Graf. 30 - Distribuzione % secondo la nazionalità delle persone straniere con cariche in impresa nella provincia di Roma. Anno 2010.
Il 70% degli stranieri con cariche in imprese sono extracomunitari, i cinesi sono l'8,2%, i nordafricani quasi il 16%.



2.1.4. L'imprenditorialità femminile

Al 31 dicembre 2010 nella provincia di Roma erano presenti 96.466 imprese registrate femminili⁸, pari al 22% del totale delle imprese registrate. Lo stock di imprese

⁸ Per "impresa femminile" si intende un'impresa la cui percentuale di partecipazione femminile è superiore al 50%. Per le società di capitale viene seguito il principio: "si definisce femminile un'impresa la cui partecipazione di genere risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e di cariche attribuite". Le imprese non femminili non si possono identificare come imprese "maschili", cioè partecipate in prevalenza da uomini, in quanto sul totale delle imprese giocano un ruolo significativo quelle partecipate in prevalenza da soggetti giuridici.

femminili registrate è cresciuto rispetto all'anno precedente del 2,1% (contro l'1,9% del totale di imprese registrate).

La maggior parte delle donne imprenditrici rivestono la carica di socie (11,7% socie e 41,3% socie di capitale), meno del 15% è titolare e poco più di ¼ sono amministratrici.

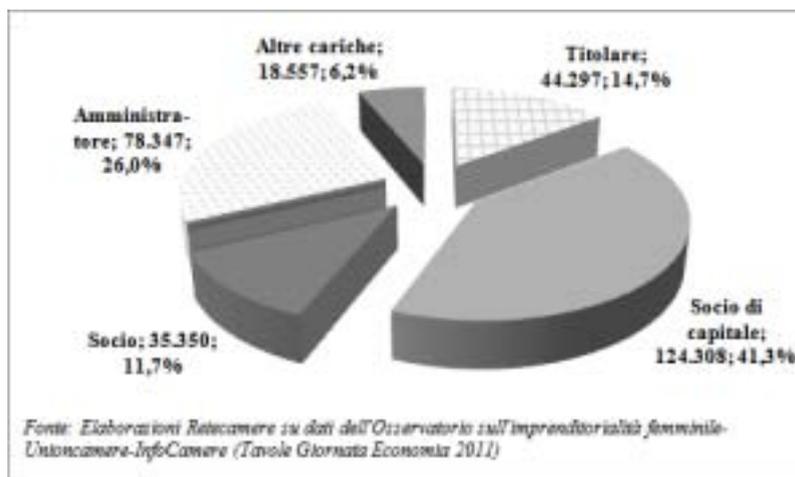
Sotto il profilo della forma giuridica quella associativa sembra essere privilegiata dalle donne. Oltre il 50% delle imprese femminili registrate sono infatti società (il 32,2% sono società di capitali e il 18,2% sono società di persone). Le imprese individuali rappresentano meno del 46% del totale.

I ¾ delle imprese femminili sono a presenza femminile esclusiva (cioè sono donne tutti gli amministratori o tutti i soci o il titolare). Il 18,6% delle imprese femminili sono invece a presenza femminile forte (in pratica il 60% dei soci o degli amministratori sono donne).

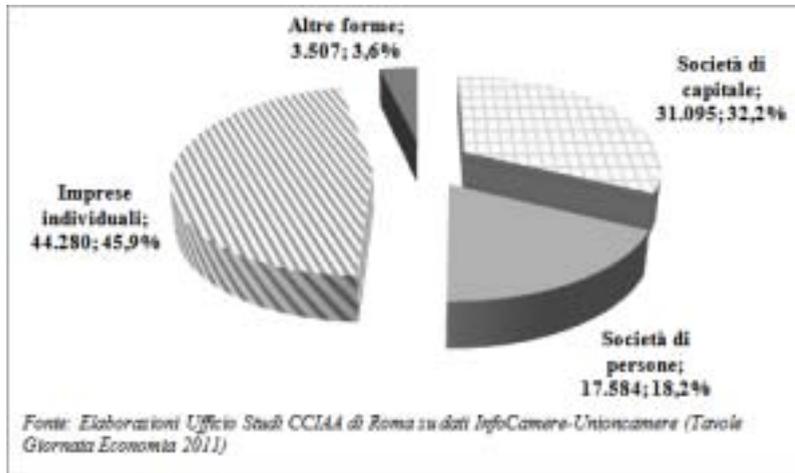
Il trend di crescita delle imprese femminili si conferma anche analizzando i dati disponibili per il 2011 relativi al primo trimestre. Il numero delle imprese femminili raggiunge infatti le 96.744 unità al 31 marzo 2011, con un incremento del 2,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Graf. 31 - Distribuzione percentuale secondo la carica ricoperta delle imprenditrici donne della provincia di Roma. Anno 2010.

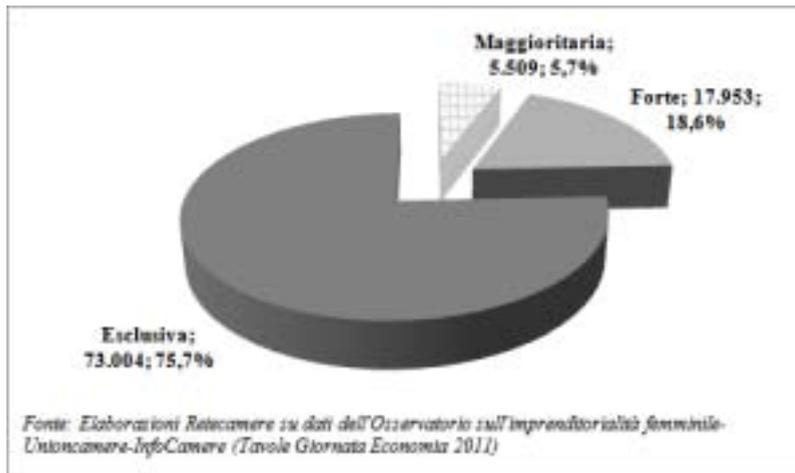
La maggior parte delle imprenditrici sono socie. Meno del 15% è titolare e poco più di ¼ è amministratrice.



Graf. 32 - Distribuzione percentuale secondo la forma giuridica delle imprese registrate femminili della provincia di Roma. Anno 2010.
Il 50,4% delle imprese femminili sono società (di persone o di capitali), il 45,9% sono imprese individuali.



Graf. 33 - Distribuzione percentuale secondo la tipologia di presenza⁹ delle imprese registrate femminili della provincia di Roma. Anno 2010.
Oltre i 3/4 delle imprese femminili registrate sono controllate esclusivamente da donne.



⁹ Si definiscono a presenza esclusiva femminile le imprese femminili in cui le donne sono titolari (imprese individuali) o il 100% dei soci sono donne (società di persone e cooperative) o le donne ricoprono il 100% delle cariche e possiedono il 100% delle quote (società di capitale) o sono donne il 100% degli amministratori (altre forme).

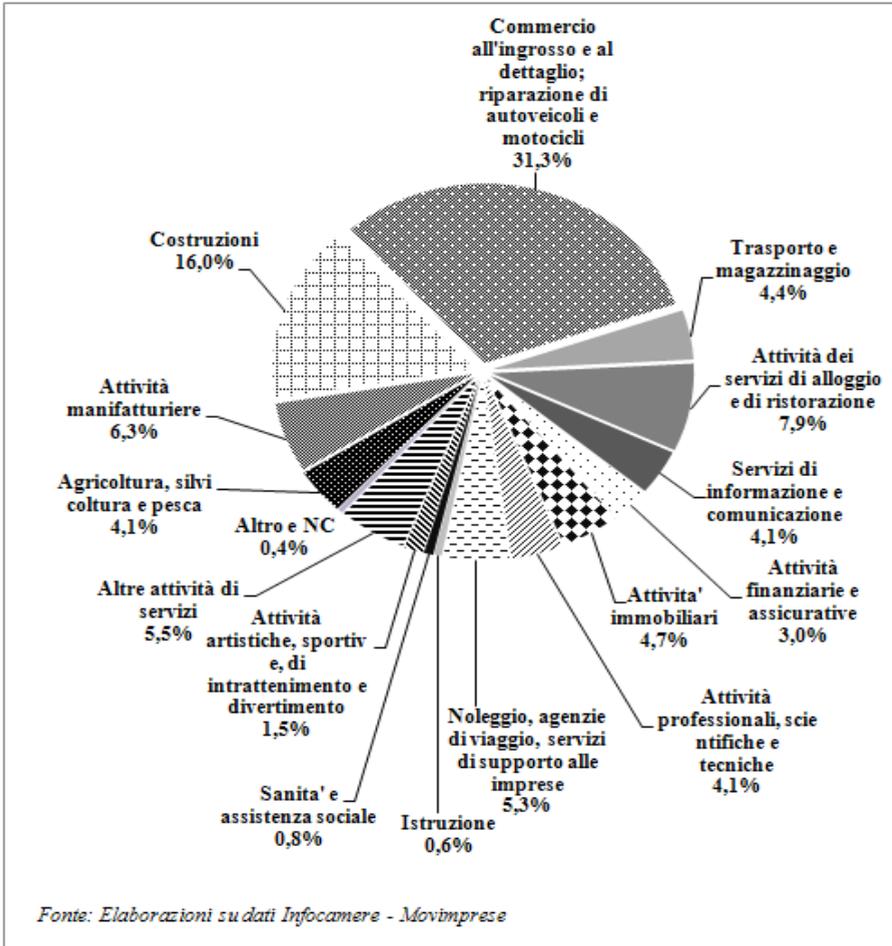
Si definiscono a presenza femminile forte le imprese femminili in cui le donne rappresentano oltre il 60% dei soci (società di persone e cooperative) o le donne rappresentano oltre i 4/3 della % cariche + % quote (società di capitali) o sono donne oltre il 60% degli amministratori.

Si definiscono a presenza femminile maggioritaria le imprese femminili in cui le donne rappresentano oltre il 50% dei soci (società di persone e cooperative) o le donne rappresentano oltre il 100% della % cariche + % quote (società di capitali) o sono donne oltre il 50% degli amministratori.

2.1.5. La struttura settoriale delle imprese attive nella provincia di Roma

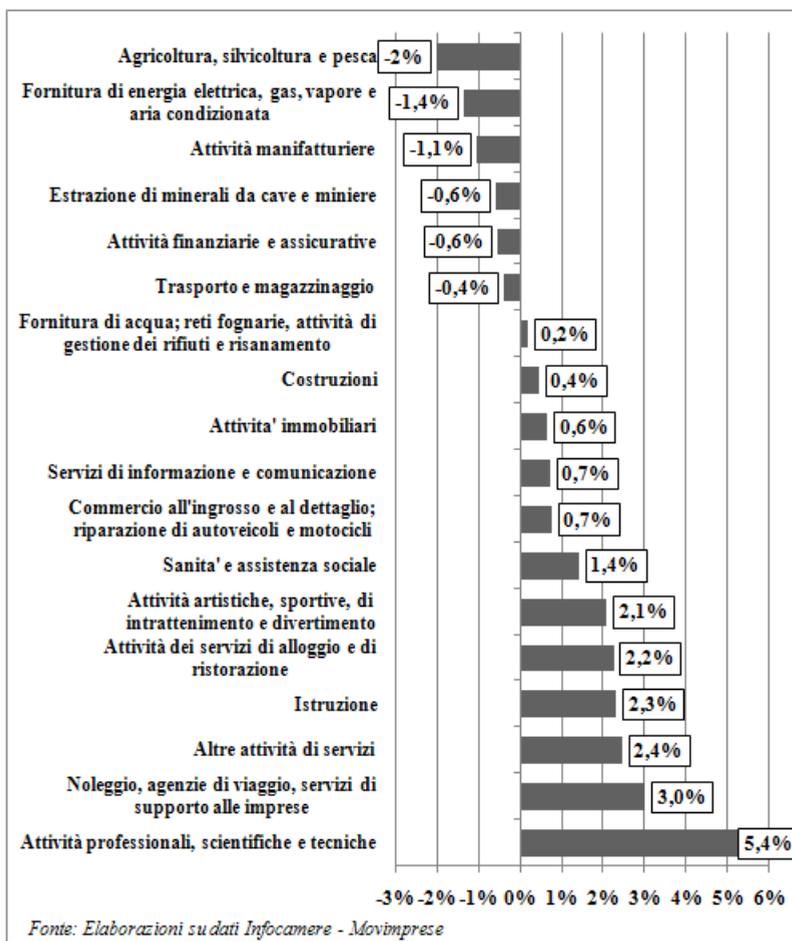
La composizione settoriale delle imprese attive nell'area romana evidenzia la particolare specializzazione nel terziario. In particolare il 31,3% delle imprese è attivo nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio e nel settore della riparazione di autoveicoli e motocicli, il 16% nelle costruzioni, il 7,9% nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione, il 6,3% nelle attività manifatturiere, il 5,5% nelle altre attività dei servizi, il 5,3% nelle attività di noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese, il 4,7% nelle attività immobiliari, il 4,4% nelle attività di trasporto e magazzinaggio, il 4,1% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca, il 4,1% nei servizi di informazione e comunicazione, il 4,1% nelle attività professionali, scientifiche e tecniche, il 3% nelle attività finanziarie e assicurative, l'1,5% nelle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, lo 0,8% nella sanità e assistenza sociale e lo 0,6% nell'istruzione. Rispetto all'anno precedente si è ridotta l'incidenza delle imprese attive in agricoltura, silvicoltura e pesca (-2%) mentre è aumentata sensibilmente quella delle attività professionali, scientifiche e tecniche (+5,4%). In generale le attività del settore terziario hanno registrato una discreta espansione (ad eccezione di una leggera riduzione del numero di imprese attive nel settore finanziario e assicurativo e in quello dei trasporti e magazzinaggio), mentre quelle del settore manifatturiero e dell'agricoltura si sono ridotte (ad eccezione del settore delle costruzioni che ha visto aumentare il numero di imprese attive dello 0,4%).

Graf. 34 - Distribuzione settoriale delle imprese attive nell'area romana. Anno 2010
Il settore predominante nell'area romana è quello del commercio all'ingrosso e al dettaglio e il terziario in generale.



Graf. 35 - Variazione % 2010/2009 imprese attive nella provincia di Roma per settore di attività.

I settori che hanno registrato una riduzione di imprese attive sono stati quello dell'agricoltura e quello dell'industria in senso stretto. Il terziario ha registrato, invece, un aumento dello stock di imprese, in particolare per le attività professionali, scientifiche e tecniche.



2.1.6. La distribuzione territoriale delle imprese nei macroambiti metropolitani

L'analisi dei sistemi imprenditoriali dei due macroambiti territoriali della provincia di Roma (comune di Roma e hinterland) è stata effettuata utilizzando come fonte l'archivio statistico delle imprese attive (ASIA) dell'Istat¹⁰. Nell'archivio Istat sono classificate come attive le imprese che hanno svolto un'attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento. Le imprese presenti in ASIA sono quelle che esercitano

¹⁰ L'ultimo anno disponibile nell'archivio ASIA dell'Istat è ad oggi il 2008.

arti e professioni nelle attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie¹¹.

Oltre il 75% delle imprese provinciali è localizzato nella Capitale mentre meno di ¼ si trova in uno dei 120 comuni dell'hinterland.

Nel comune di Roma nel 2008 erano localizzate 244.517 imprese mentre tra i comuni dell'hinterland quelli con il maggior numero di imprese attive erano: Guidonia Montecelio (4.432 imprese), Pomezia (4.027 imprese), Fiumicino (3.602 imprese), Tivoli (3.533 imprese) e Velletri (3.328 imprese).

Il tessuto imprenditoriale della provincia di Roma si caratterizza per la presenza di imprese di piccole dimensioni (in media nel 2008 avevano meno di 5 addetti¹²), soprattutto nei comuni dell'hinterland (3,1 addetti in media). Anche nel comune di Roma, tuttavia, la dimensione media delle imprese è piuttosto contenuta (5,5 addetti in media per impresa). In effetti la percentuale di imprese con meno di 10 addetti è molto elevata pure nella Capitale (sono il 95,7% contro il 96,3% dell'hinterland).

Rapportando il numero di addetti nelle imprese di ciascun comune alla popolazione residente si ottiene un indicatore della loro capacità attrattiva occupazionale. Nella provincia di Roma nel 2008 il comune più attrattivo in questo senso è risultato essere quello di Pomezia (54 addetti ogni 100 residenti) che ha superato anche quello di Roma (50 addetti ogni 100 residenti). Particolarmente attrattivi sono inoltre i comuni di Fiumicino (42 addetti ogni 100 residenti), Nemi (37 addetti ogni 100 residenti), Fiano Romano (33 addetti ogni 100 residenti) e Formello (32 addetti ogni 100 residenti).

La distribuzione settoriale delle imprese attive nei due macroambiti (capoluogo e hinterland) evidenzia come nell'hinterland, nel 2008, erano prevalenti quelle che operano nei settori del commercio all'ingrosso e al dettaglio e delle costruzioni, mentre nella Capitale era maggiore la concentrazione di imprese nel settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche (oltre a quelle commerciali). Prevedibilmente, inoltre, nella città di Roma era maggiore rispetto al resto della provincia la presenza di imprese attive nel terziario avanzato (attività immobiliari e finanziarie ed assicurative) e nei settori della comunicazione e informazione, dell'arte, dell'intrattenimento e del divertimento. Nell'hinterland era invece maggiore la concentrazione di imprese attive nel manifatturiero e nei servizi di alloggio e ristorazione.

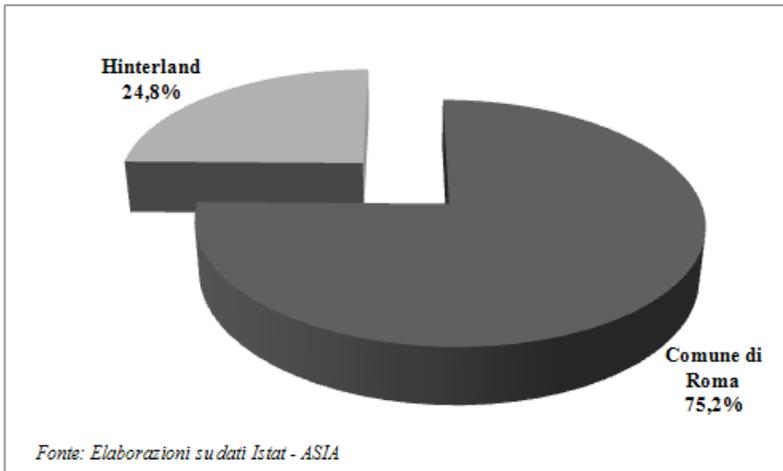
Un'altra differenza riscontrata nel 2008 tra il sistema produttivo del capoluogo e quello dei comuni limitrofi riguarda il fatturato delle imprese. A Roma è maggiore rispetto all'hinterland sia l'incidenza di imprese con un fatturato molto basso (inferiore ai 20.000 euro), sia di quelle con un fatturato molto elevato (superiore al milione). Nell'hinterland prevalgono invece le imprese con livelli di fatturato intermedi.

¹¹ L'analisi di questo paragrafo fa riferimento a questo tipo di imprese (sono cioè escluse quelle attive in agricoltura e quelle attive nell'amministrazione pubblica).

¹² Per addetti si intendono le persone occupate nell'impresa a tempo pieno o parziale, anche se temporaneamente assenti (per ferie, malattia, sospensione del lavoro, cassa integrazione guadagni, ecc). Nel numero degli addetti sono compresi sia i lavoratori dipendenti, sia quelli indipendenti.

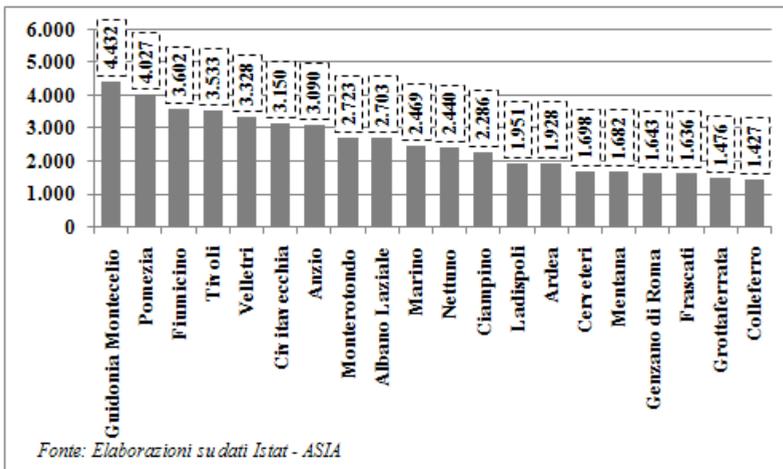
Graf. 36 - Distribuzione % delle imprese attive nei settori industriale, commerciale e dei servizi alle imprese e alle famiglie, nei macroambiti metropolitani della provincia di Roma. Anno 2008.

Nel comune di Roma si concentrano i 3/4 delle imprese attive provinciali.



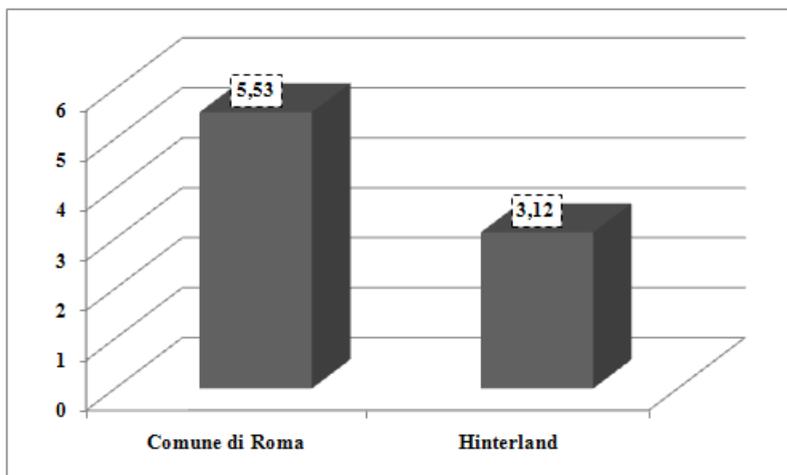
Graf. 37 - I comuni dell'hinterland con il maggior numero di imprese attive nei settori industriale, commerciale e dei servizi alle imprese e alle famiglie. Anno 2008.

I comuni dell'hinterland dove è localizzato il maggior numero di imprese sono Guidonia Montecelio e Pomezia.



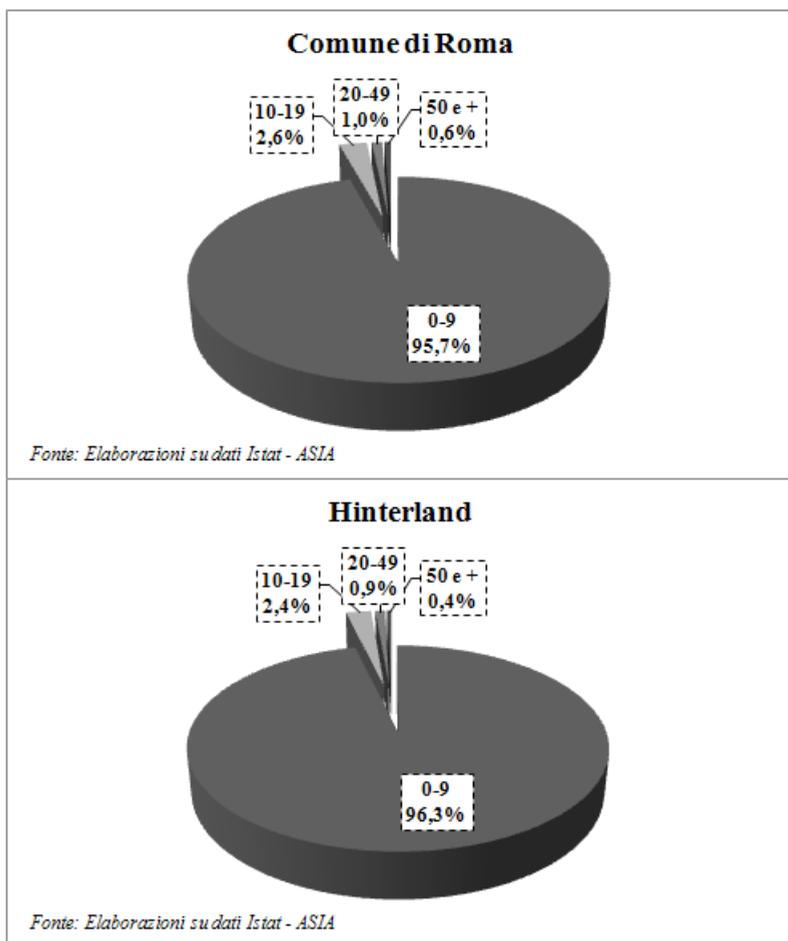
Graf. 38 - Numero medio di addetti delle imprese attive nei settori industriale, commerciale e dei servizi alle imprese e alle famiglie, nei macroambiti della provincia di Roma. Anno 2008.

La dimensione media (numero medio di addetti per impresa) delle imprese è maggiore nella Capitale che nell'hinterland.



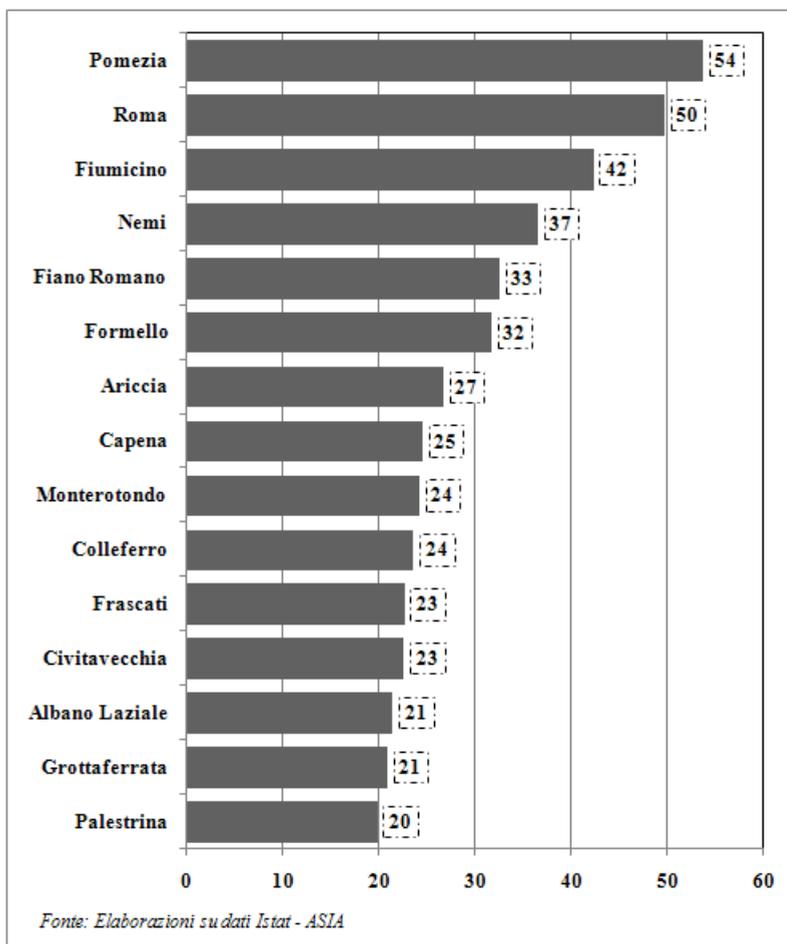
Graf. 39 - Distribuzione % secondo il numero di addetti delle imprese attive nei settori industriali, commerciale e dei servizi alle imprese e alle famiglie, nei macroambiti della provincia di Roma. Anno 2008.

Nel comune di Roma la % di imprese con meno di 10 addetti è leggermente inferiore a quella registrata nell'hinterland. Tuttavia la % di imprese di piccole dimensioni è molto elevata anche nella Capitale.



**Graf. 40 - Numero di addetti per 100 residenti nei comuni della provincia di Roma.
Anno 2008.**

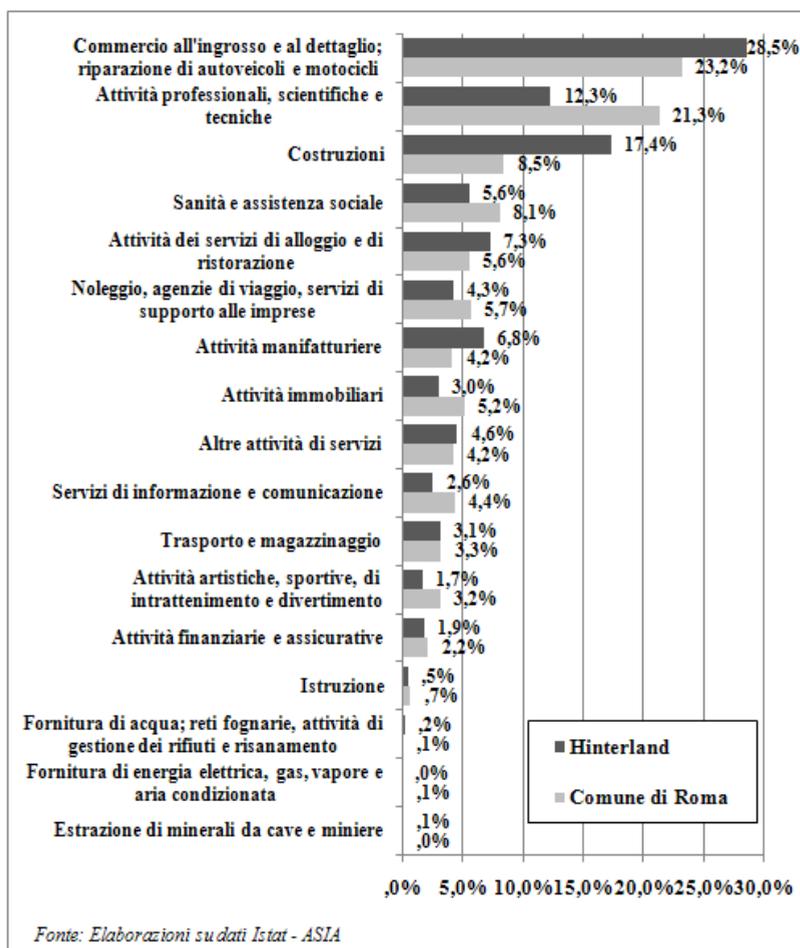
Il comune con la maggiore capacità attrattiva occupazionale è quello di Pomezia che supera per incidenza degli addetti sui residenti anche lo stesso comune di Roma.



Graf. 41 - Distribuzione % delle imprese attive nei settori industriali, commerciale e dei servizi alle imprese e alle famiglie nei macroambiti della provincia di Roma.

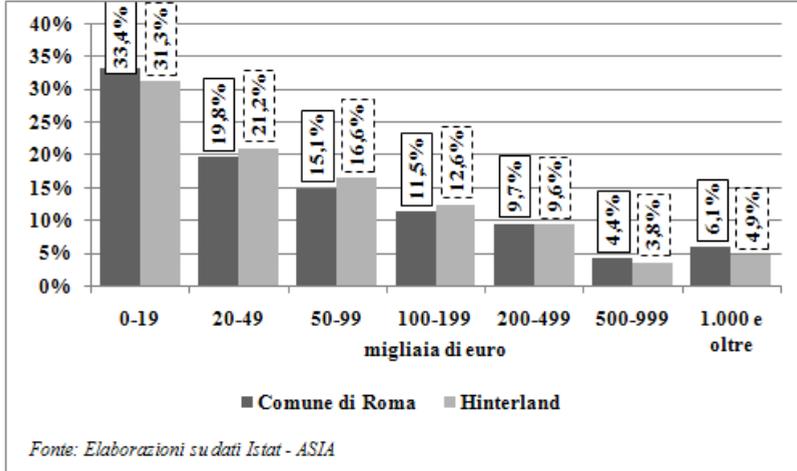
Anno 2008.

Nell'hinterland sono predominanti i settori del commercio e delle costruzioni. Nel comune di Roma prevalgono, invece, le attività professionali, scientifiche e tecniche (oltre a quelle commerciali).



Graf. 42 - Distribuzione % secondo la classe di fatturato (migliaia di euro) delle imprese attive nei settori industriali, commerciale e dei servizi alle imprese e alle famiglie, nei macroambiti della provincia di Roma. Anno 2008.

Nel comune di Roma è maggiore, rispetto all'hinterland, la % di imprese con un fatturato inferiore a i 20.000 euro e quella con un fatturato superiore al milione di euro.



Tab. 3 – Distribuzione % secondo il settore di attività delle imprese attive nei settori industriali, commerciale e dei servizi alle imprese e alle famiglie, nei comuni della provincia di Roma. Anno 2008.

Comune	Distribuzione % secondo il settore di attività delle aziende attive nella provincia di Roma. Anno 2008																
	Estrazione di minerali da cave e miniere	Attività manifatturiere	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	Fornitura di acqua: reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	Costruzioni	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	Trasporto e magazzinaggio	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	Servizi di informazione e comunicazione	Attività finanziarie e assicurative	Attività immobiliari	Attività professionali, scientifiche e tecniche	Notteggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	Istruzione	Sanità e assistenza sociale	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	Altre attività di servizi
Affile	,0%	9,0%	,0%	26,9%	30,8%	,0%	7,7%	1,3%	3,8%	2,6%	10,3%	2,6%	,0%	2,6%	,0%	2,6%	,0%
Agosta	,0%	9,4%	,0%	29,7%	28,1%	3,1%	7,8%	1,6%	,0%	1,6%	3,1%	3,1%	,0%	6,3%	,0%	4,7%	,0%
Albano Laziale	,0%	9,0%	,0%	13,8%	28,9%	2,4%	6,2%	2,5%	2,1%	3,5%	15,4%	3,6%	,6%	5,9%	,7%	5,3%	,0%
Allumiere	,0%	5,5%	,0%	23,0%	32,1%	1,2%	10,9%	,0%	1,2%	,0%	9,7%	3,0%	,6%	4,8%	1,2%	6,7%	,0%
Anguillara Sabazia	,0%	4,8%	,0%	23,2%	25,0%	2,5%	7,8%	2,9%	1,9%	2,5%	11,5%	4,4%	1,2%	6,1%	2,8%	3,2%	,0%
Anticoli Corrado	,0%	3,6%	,0%	23,6%	23,6%	10,9%	10,9%	,0%	,0%	,0%	9,1%	9,1%	,0%	3,6%	,0%	5,5%	,0%
Anzio	,0%	5,6%	,0%	16,4%	29,3%	2,2%	10,6%	2,4%	1,6%	3,3%	12,0%	4,6%	,6%	4,5%	2,0%	4,7%	,0%
Arcinazzo Romano	,0%	10,9%	,0%	17,4%	30,4%	2,2%	15,2%	,0%	,0%	6,5%	2,2%	2,2%	,0%	4,3%	2,2%	4,3%	,0%
Ardea	,0%	7,0%	,0%	20,6%	28,1%	4,7%	7,7%	2,9%	1,7%	3,4%	7,9%	4,5%	,5%	4,3%	1,7%	4,8%	,0%
Ardea	,0%	12,1%	,0%	15,3%	25,9%	2,6%	7,6%	3,3%	2,0%	3,6%	13,3%	4,9%	,7%	4,4%	1,4%	3,7%	,0%
Arsoli	,0%	9,6%	,0%	16,4%	27,4%	2,7%	9,6%	1,4%	2,7%	,0%	17,8%	,0%	,0%	5,5%	,0%	6,8%	,0%
Artena	,3%	7,4%	,0%	32,2%	25,7%	4,7%	7,3%	,6%	1,8%	,7%	7,3%	2,5%	,1%	4,3%	1,5%	3,4%	,0%
Bellegra	,0%	6,9%	,0%	25,2%	26,0%	3,8%	10,7%	,0%	,8%	,0%	12,2%	3,8%	,0%	2,3%	,8%	7,6%	,0%
Bracciano	,1%	4,0%	,0%	16,4%	26,1%	,6%	10,6%	2,9%	2,3%	3,8%	15,1%	4,5%	,4%	5,9%	2,4%	4,7%	,0%
Camerata Nuova	,0%	,0%	,0%	8,3%	58,3%	,0%	16,7%	,0%	,0%	,0%	16,7%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%
Campagnano di Roma	,3%	6,9%	,0%	21,2%	24,5%	2,3%	5,9%	2,0%	1,7%	1,9%	15,0%	5,5%	,4%	5,1%	3,0%	3,9%	,0%
Canale Monterano	,5%	7,3%	,0%	30,2%	27,3%	,5%	7,3%	2,4%	1,0%	,5%	9,8%	2,4%	,0%	3,4%	1,0%	6,3%	,0%
Canterano	,0%	12,5%	,0%	31,3%	31,3%	,0%	18,8%	,0%	,0%	,0%	6,3%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%
Capena	,0%	7,5%	,0%	17,1%	29,1%	6,6%	6,6%	1,9%	1,9%	4,7%	9,0%	4,3%	,4%	5,3%	2,1%	3,6%	,0%
Capranica Prenestina	,0%	5,9%	,0%	5,9%	29,4%	11,8%	41,2%	5,9%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%
Carpineto Romano	,0%	8,9%	,0%	19,8%	41,1%	,5%	7,3%	,5%	,0%	,0%	8,9%	,5%	,0%	5,7%	,0%	6,8%	,0%
Casape	,0%	4,8%	,0%	23,8%	33,3%	9,5%	9,5%	4,8%	,0%	,0%	9,5%	,0%	,0%	,0%	,0%	4,8%	,0%
Castel Gandolfo	,0%	4,4%	,0%	14,5%	26,3%	3,0%	12,2%	3,1%	1,8%	3,3%	12,3%	5,1%	,7%	5,3%	3,0%	4,9%	,0%

Distribuzione % secondo il settore di attività delle aziende attive nella provincia di Roma. Anno 2008

Comune	Estrazione di minerali da cave e miniere	Attività manifatturiere	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	Fornitura di acqua: reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	Costruzioni	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	Trasporto e magazzinaggio	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	Servizi di informazione e comunicazione	Attività finanziarie e assicurative	Attività immobiliari	Attività professionali, scientifiche e tecniche	Nottegio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	Istruzione	Sanità e assistenza sociale	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	Altre attività di servizi
Castel Madama	,0%	10,4%	,0%	,5%	15,2%	33,2%	1,1%	6,6%	4,0%	1,6%	1,6%	10,6%	3,2%	,3%	5,9%	1,1%	4,8%
Castel San Pietro Romano	,0%	5,0%	,0%	,0%	37,5%	22,5%	,0%	12,5%	,0%	2,5%	,0%	15,0%	,0%	,0%	2,5%	2,5%	,0%
Castellnuovo di Porto	,0%	3,9%	,0%	,0%	15,7%	26,0%	2,4%	6,8%	4,6%	,9%	2,6%	14,8%	6,3%	,6%	4,8%	6,1%	4,6%
Cave	,0%	8,0%	,0%	,2%	27,0%	27,5%	1,4%	6,2%	2,5%	,9%	1,8%	11,7%	2,7%	,2%	4,1%	,9%	4,8%
Cerretto Laziale	,0%	13,7%	,0%	,0%	15,7%	31,3%	2,0%	7,8%	,0%	,0%	,0%	11,8%	2,0%	,0%	5,9%	,0%	3,9%
Cervara di Roma	,0%	,0%	,0%	,0%	21,1%	31,6%	,0%	21,1%	,0%	,0%	5,3%	10,5%	,0%	,0%	,0%	5,3%	5,3%
Cerveteri	,1%	4,9%	,0%	,1%	19,7%	29,2%	3,9%	7,2%	2,4%	1,6%	3,1%	11,5%	5,0%	,6%	5,5%	1,3%	3,9%
Ciampino	,0%	5,6%	,0%	,1%	13,3%	30,8%	3,1%	6,3%	3,5%	1,8%	3,4%	12,1%	5,0%	,6%	7,3%	1,4%	5,7%
Ciciliano	,0%	7,7%	,0%	,0%	20,5%	35,9%	5,1%	15,4%	,0%	,0%	,0%	7,7%	,0%	,0%	2,6%	,0%	5,1%
Cineto Romano	,0%	7,1%	,0%	,0%	21,4%	28,6%	,0%	14,3%	,0%	,0%	7,1%	14,3%	,0%	,0%	,0%	,0%	7,1%
Civitavecchia	,2%	5,7%	,0%	,3%	10,1%	29,5%	3,8%	7,8%	2,0%	2,6%	2,5%	16,0%	5,1%	,6%	6,9%	1,4%	5,4%
Civitella San Paolo	,0%	5,0%	,0%	,0%	28,4%	25,0%	3,4%	3,4%	2,3%	2,3%	,0%	10,2%	3,4%	,0%	6,8%	1,1%	8,0%
Colferro	,2%	6,9%	,1%	,4%	8,6%	29,4%	2,9%	7,6%	2,5%	2,2%	3,4%	17,4%	3,2%	1,1%	6,3%	1,3%	6,5%
Colonna	,0%	9,1%	,0%	2,4%	15,8%	26,8%	4,8%	8,1%	3,8%	1,9%	1,0%	10,0%	2,9%	,0%	4,8%	2,4%	6,2%
Fiano Romano	,0%	7,5%	,0%	,0%	20,8%	27,1%	5,3%	5,4%	1,7%	1,4%	3,9%	11,0%	5,4%	,3%	4,3%	2,0%	3,9%
Filacciano	,0%	4,0%	,0%	,0%	40,0%	24,0%	8,0%	4,0%	,0%	,0%	,0%	8,0%	,0%	,0%	4,0%	4,0%	4,0%
Fiumicino	,2%	5,9%	,0%	,3%	14,7%	25,8%	9,7%	11,0%	2,7%	1,2%	2,8%	8,8%	5,6%	,5%	4,4%	2,5%	4,0%
Fonte Nuova	,0%	5,0%	,0%	,3%	32,6%	23,7%	3,0%	4,2%	2,4%	1,5%	3,8%	9,8%	3,9%	1%	5,5%	1,3%	3,0%
Formello	,0%	5,9%	,0%	,2%	15,3%	25,8%	1,3%	4,3%	4,2%	3,2%	3,5%	14,2%	5,8%	,5%	6,2%	6,1%	3,5%
Frascati	,0%	6,4%	,0%	,1%	11,7%	29,3%	1,4%	8,6%	2,6%	2,7%	3,7%	15,8%	3,6%	,7%	7,3%	1,5%	4,7%
Galliciano nel Lazio	,0%	6,0%	,0%	,0%	21,9%	34,6%	4,3%	5,0%	1,3%	1,3%	1,3%	12,6%	4,0%	,7%	2,3%	,7%	4,0%
Gavignano	,0%	8,2%	,0%	,0%	30,6%	24,7%	7,1%	10,6%	,0%	,0%	,0%	8,2%	5,9%	,0%	2,4%	,0%	2,4%
Genzano di Roma	,0%	10,0%	,0%	,0%	23,3%	30,0%	1,9%	8,8%	,8%	1,5%	8%	10,4%	1,5%	,4%	5,0%	4%	4,6%
Genzano di Roma	,0%	7,2%	,0%	,2%	14,5%	29,3%	1,6%	7,7%	3,1%	1,9%	2,9%	12,4%	3,8%	,7%	7,2%	,9%	6,5%
Gerano	,0%	11,0%	1,2%	,0%	13,4%	45,1%	,0%	6,1%	1,2%	2,4%	1,2%	12,2%	,0%	,0%	2,4%	,0%	3,7%
Giorgia	,0%	6,7%	,0%	,0%	33,3%	40,0%	6,7%	13,3%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%
Grottaferrata	,0%	4,8%	,0%	,1%	10,8%	25,1%	1,4%	7,5%	4,6%	2,3%	4,2%	19,2%	4,9%	1,3%	7,5%	1,2%	5,1%

Distribuzione % secondo il settore di attività delle aziende attive nella provincia di Roma. Anno 2008

Comune	Estrazione di minerali da cave e miniere	Attività manifatturiere	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	Fornitura di acqua: reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	Costruzioni	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	Trasporto e magazzinaggio	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	Servizi di informazione e comunicazione	Attività finanziarie e assicurative	Attività immobiliari	Attività professionali, scientifiche e tecniche	Nottegio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	Istruzione	Sanità e assistenza sociale	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	Altre attività di servizi
Guidonia Montecelio	,1%	8,4%	,0%	,0%	,4%	15,5%	30,1%	3,9%	2,5%	2,1%	3,0%	11,5%	4,5%	,5%	6,4%	1,6%	4,5%
Jenne	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%	21,4%	28,6%	,0%	,0%	,0%	,0%	21,4%	,0%	,0%	,0%	,0%	7,1%
Labico	,0%	9,9%	,0%	,4%	20,5%	27,0%	1,9%	6,1%	4,2%	1,1%	1,1%	11,4%	1,9%	,0%	3,4%	3,8%	7,2%
Ladispoli	,0%	3,8%	,0%	,1%	19,3%	32,1%	3,2%	7,6%	1,6%	1,8%	3,6%	9,1%	4,8%	,4%	5,2%	2,4%	4,8%
Lanuvio	,0%	9,1%	,0%	,2%	25,5%	28,2%	2,5%	6,2%	2,7%	1,1%	2,4%	9,8%	2,9%	,7%	4,9%	,2%	3,6%
Lariano	,0%	8,0%	,0%	,1%	22,8%	31,7%	1,3%	7,2%	1,8%	1,8%	2,3%	8,3%	3,4%	,3%	6,1%	,8%	4,1%
Licenza	,0%	3,2%	,0%	,0%	22,6%	29,0%	,0%	16,1%	,0%	,0%	,0%	9,7%	,0%	,0%	16,1%	,0%	3,2%
Magliana Romano	,0%	4,2%	,0%	4,2%	16,7%	31,3%	4,2%	6,3%	2,1%	4,2%	,0%	6,3%	8,3%	,0%	2,1%	2,1%	8,3%
Mandela	,0%	15,8%	,0%	,0%	13,2%	26,3%	2,6%	13,2%	2,6%	2,6%	,0%	5,3%	5,3%	,0%	7,9%	,0%	5,3%
Manziana	,0%	6,1%	,0%	,0%	15,2%	31,8%	1,9%	4,7%	4,1%	1,4%	3,3%	15,2%	3,3%	,3%	5,2%	2,2%	5,2%
Marano Equo	,0%	3,6%	,0%	,0%	14,3%	32,1%	,0%	17,9%	,0%	,0%	,0%	17,9%	3,6%	,0%	3,6%	,0%	7,1%
Marcellina	,0%	10,6%	,0%	,0%	19,4%	32,2%	2,2%	7,0%	1,5%	1,5%	1,1%	7,3%	2,2%	1,1%	5,1%	1,1%	7,7%
Marino	,0%	6,3%	,0%	,1%	18,6%	28,2%	1,5%	6,9%	2,8%	2,1%	2,7%	13,0%	4,7%	,7%	5,6%	1,9%	4,9%
Mazzano Romano	,0%	5,3%	,0%	,0%	23,3%	30,1%	1,5%	9,8%	3,0%	3,0%	,0%	11,3%	3,8%	,0%	5,3%	1,5%	2,3%
Mentana	,0%	7,7%	,0%	,1%	23,4%	28,1%	2,3%	5,4%	2,1%	1,5%	2,9%	8,9%	4,8%	,5%	5,5%	2,2%	4,7%
Monte Compatri	,5%	12,0%	,0%	,2%	18,9%	29,2%	1,7%	6,8%	2,0%	1,0%	2,2%	9,8%	4,2%	,2%	6,2%	1,3%	3,8%
Monte Porzio Catone	,0%	4,4%	,0%	,0%	16,1%	26,4%	1,1%	6,9%	4,0%	3,6%	,8%	19,9%	4,4%	1,0%	6,7%	1,3%	3,4%
Monteflavio	,0%	12,5%	,0%	,0%	12,5%	30,0%	,0%	17,5%	5,0%	,0%	,0%	5,0%	,0%	,0%	2,5%	2,5%	12,5%
Montelancico	,0%	6,2%	,0%	,0%	16,0%	34,6%	6,2%	9,9%	,0%	3,7%	,0%	7,4%	2,5%	,0%	8,6%	,0%	4,9%
Montelibretti	,0%	6,5%	,0%	,4%	17,5%	31,2%	,8%	8,7%	1,1%	1,9%	2,3%	14,4%	4,2%	,4%	3,8%	1,9%	4,9%
Monterotondo	,1%	6,7%	,0%	,3%	17,3%	28,6%	3,9%	5,3%	2,9%	1,7%	4,3%	12,5%	4,6%	,8%	5,0%	1,6%	4,5%
Montorio Romano	,0%	5,9%	,0%	,0%	22,1%	38,2%	1,5%	10,3%	,0%	1,5%	,0%	4,4%	,0%	,0%	8,8%	1,5%	5,9%
Moricone	,0%	7,4%	,0%	,9%	13,0%	36,1%	1,9%	10,2%	,9%	2,8%	1,9%	9,3%	2,8%	,0%	4,6%	,9%	7,4%
Morlupo	,2%	5,8%	,0%	,0%	16,0%	26,9%	3,1%	4,4%	4,2%	1,7%	2,5%	14,6%	4,4%	,6%	7,1%	2,5%	6,0%
Nazzano	,0%	9,9%	,0%	,0%	19,7%	26,8%	1,4%	7,0%	,0%	,0%	4,2%	11,3%	7,0%	,0%	5,6%	2,8%	4,2%
Nemi	,0%	4,8%	,0%	,0%	9,7%	33,1%	2,4%	21,0%	,0%	3,2%	3,2%	8,9%	3,2%	,8%	5,6%	1,6%	2,4%
Nerola	,0%	9,3%	,0%	,0%	17,5%	26,8%	4,1%	10,3%	3,1%	3,1%	1,0%	14,4%	3,1%	,0%	2,1%	2,1%	3,1%

Distribuzione % secondo il settore di attività delle aziende attive nella provincia di Roma. Anno 2008

Comune	Estrazione di minerali da cave e miniere	Attività manifatturiere	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	Fornitura di acqua: reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	Costruzioni	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	Trasporto e magazzinaggio	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	Servizi di informazione e comunicazione	Attività finanziarie e assicurative	Attività immobiliari	Attività professionali, scientifiche e tecniche	Nottegio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	Istruzione	Sanità e assistenza sociale	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	Altre attività di servizi
Nettuno	,0%	6,6%	,0%	,5%	16,4%	29,5%	2,3%	9,4%	2,5%	1,8%	3,0%	10,8%	4,1%	,3%	6,0%	1,3%	5,4%
Olevano Romano	,0%	7,5%	,0%	,0%	21,7%	31,9%	3,3%	6,7%	1,4%	2,2%	,8%	13,1%	1,9%	,6%	3,9%	,0%	5,0%
Palestrina	,0%	6,4%	,0%	,2%	25,3%	27,2%	2,2%	4,9%	1,8%	2,2%	2,2%	14,5%	3,5%	,6%	3,5%	1,4%	4,3%
Palombara Sabina	,0%	7,7%	,0%	,2%	18,2%	27,7%	2,4%	7,8%	2,0%	1,5%	1,8%	15,1%	4,0%	,7%	4,7%	1,5%	4,7%
Percile	,0%	,0%	7,7%	7,7%	23,1%	38,3%	7,7%	7,7%	7,7%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%
Pisoniano	,0%	16,0%	,0%	,0%	12,0%	32,0%	4,0%	4,0%	,0%	4,0%	,0%	12,0%	12,0%	,0%	4,0%	,0%	,0%
Poli	,0%	4,2%	,0%	,0%	25,4%	33,8%	2,8%	9,9%	4,2%	,0%	1,4%	5,6%	2,8%	,0%	4,2%	1,4%	4,2%
Pomezia	,0%	10,2%	,1%	,4%	14,4%	25,7%	4,1%	6,6%	3,9%	1,5%	5,6%	10,7%	5,6%	,5%	5,1%	1,4%	4,2%
Ponzano Romano	,0%	8,9%	,0%	1,8%	23,2%	28,6%	8,9%	7,1%	1,8%	1,8%	1,8%	1,8%	5,4%	,0%	1,8%	5,4%	1,8%
Riano	,4%	5,7%	,0%	,2%	16,8%	21,9%	3,5%	5,1%	3,3%	1,8%	3,5%	16,0%	4,3%	,4%	7,6%	5,1%	4,5%
Rignano Flaminio	,0%	7,8%	,0%	,0%	22,2%	24,6%	1,0%	5,2%	1,8%	1,6%	2,4%	13,6%	4,6%	,6%	6,2%	3,0%	5,2%
Riofreddo	,0%	18,5%	,0%	,0%	29,6%	25,9%	,0%	11,1%	,0%	,0%	,0%	3,7%	3,7%	,0%	3,7%	,0%	3,7%
Rocca Canterano	,0%	,0%	,0%	,0%	50,0%	14,3%	,0%	35,7%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%
Rocca di Cave	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%	57,1%	,0%	28,6%	,0%	,0%	,0%	14,3%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%
Rocca di Papa	,0%	4,5%	,0%	,0%	23,0%	28,3%	2,8%	7,2%	2,8%	2,1%	1,2%	14,3%	3,5%	,0%	5,7%	1,3%	3,4%
Rocca Priora	,0%	4,8%	,0%	,0%	24,5%	30,1%	3,0%	5,3%	3,2%	1,7%	1,8%	10,5%	3,0%	,8%	7,2%	1,2%	2,8%
Rocca Santo Stefano	,0%	9,1%	,0%	,0%	22,7%	29,5%	2,3%	6,8%	,0%	2,3%	,0%	13,6%	2,3%	,0%	4,5%	,0%	6,8%
Roccagiovine	,0%	,0%	,0%	,0%	40,0%	15,0%	,0%	25,0%	,0%	,0%	,0%	10,0%	5,0%	,0%	5,0%	,0%	,0%
Roiate	,0%	,0%	,0%	5,0%	20,0%	25,0%	5,0%	20,0%	,0%	,0%	,0%	15,0%	,0%	,0%	5,0%	,0%	5,0%
Roma	,0%	4,2%	,1%	,1%	8,5%	23,2%	3,3%	5,6%	4,4%	2,2%	5,2%	21,3%	5,7%	,7%	8,1%	3,2%	4,2%
Roviano	,0%	10,9%	,0%	,0%	10,9%	32,6%	4,3%	17,4%	4,3%	,0%	,0%	10,9%	6,5%	,0%	2,2%	,0%	,0%
Sacrofano	,0%	2,5%	,0%	,0%	16,8%	23,7%	1,4%	5,3%	4,1%	,9%	2,1%	19,3%	4,1%	,7%	7,4%	8,0%	3,7%
Sambuci	,0%	13,5%	,0%	,0%	24,3%	24,3%	,0%	13,5%	2,7%	,0%	,0%	8,1%	,0%	,0%	8,1%	,0%	5,4%
San Cesareo	,0%	9,0%	,0%	,3%	21,7%	30,2%	3,1%	3,7%	2,2%	2,3%	2,2%	11,1%	5,0%	,7%	4,1%	,7%	3,8%
San Gregorio da Sassola	,0%	11,1%	,0%	,0%	14,8%	35,2%	9,3%	5,6%	1,9%	,0%	,0%	7,4%	,0%	,0%	1,9%	1,9%	11,1%
San Polo dei Cavalieri	,0%	10,7%	,0%	,0%	13,6%	28,2%	1,9%	11,7%	1,9%	,0%	2,9%	12,6%	3,9%	,0%	3,9%	3,9%	4,9%
San Vito Romano	,0%	5,1%	,0%	,0%	28,6%	32,0%	1,7%	9,1%	2,9%	1,7%	,0%	7,4%	2,3%	,0%	2,9%	,0%	6,3%

Distribuzione % secondo il settore di attività delle aziende attive nella provincia di Roma. Anno 2008

Comune	Estrazione di minerali da cave e miniere	Attività manifatturiere	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	Fornitura di acqua: reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	Costruzioni	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	Trasporto e magazzinaggio	Attività dei servizi di al- loggio e di ristorazione	Servizi di informazione e comunicazione	Attività finanziarie e assi- curative	Attività immobiliari	Attività professionali, scientifiche e tecniche	Noteggio, agenzie di viag- gio, servizi di supporto alle imprese	Istruzione	Sanità e assistenza sociale	Attività artistiche, sporti- ve, di intrattenimento e di verimento	Altre attività di servizi
Sant'Angelo Romano	,0%	4,2%	,0%	,0%	22,4%	33,3%	5,2%	7,3%	2,6%	2,1%	1,6%	5,7%	3,6%	,0%	5,7%	2,6%	3,6%
Sant'Oreste	,0%	12,2%	,0%	,6%	18,3%	27,2%	2,2%	8,3%	,6%	1,1%	2,2%	12,8%	4,4%	,0%	2,8%	4,4%	2,8%
Santa Marinella	,0%	4,4%	,0%	,4%	19,3%	25,1%	1,6%	10,8%	2,5%	1,8%	4,6%	10,3%	4,9%	,2%	6,4%	3,2%	4,6%
Saracinesco	,0%	16,7%	,0%	,0%	16,7%	16,7%	,0%	33,3%	16,7%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%
Segni	,0%	11,0%	,0%	,0%	17,9%	28,1%	3,9%	8,0%	2,2%	3,0%	1,1%	11,8%	3,6%	,6%	5,5%	,3%	3,0%
Subiaco	,1%	7,3%	,0%	,2%	12,3%	30,1%	2,9%	6,8%	2,0%	2,7%	3,5%	16,0%	3,8%	,5%	6,5%	1,0%	4,6%
Tivoli	,0%	7,4%	,0%	,0%	34,7%	22,8%	2,5%	8,1%	,4%	1,8%	1,4%	8,8%	2,8%	,4%	4,2%	1,1%	3,9%
Torrta Tiberina	,0%	4,0%	,0%	,0%	24,0%	24,0%	4,0%	8,0%	4,0%	,0%	,0%	12,0%	4,0%	2,0%	6,0%	4,0%	4,0%
Trevignano Romano	,0%	2,9%	,0%	,0%	15,7%	26,8%	1,0%	14,5%	3,7%	1,7%	3,2%	13,5%	2,2%	,2%	5,4%	4,4%	4,7%
Vallepiera	,0%	4,4%	,0%	,0%	2,2%	66,7%	,0%	24,4%	,0%	,0%	,0%	2,2%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%
Vallinfreda	,0%	,0%	,0%	,0%	10,0%	60,0%	,0%	10,0%	,0%	,0%	,0%	10,0%	10,0%	,0%	,0%	,0%	,0%
Valmontone	,0%	7,4%	,0%	,1%	18,1%	33,9%	4,1%	7,9%	1,8%	1,7%	2,3%	9,2%	2,9%	,8%	4,8%	1,2%	3,7%
Velletri	,1%	5,4%	,0%	,1%	18,0%	31,3%	2,6%	5,3%	2,3%	2,3%	2,9%	14,1%	3,3%	,4%	6,8%	1,2%	4,1%
Vicovaro	,0%	6,6%	,0%	,0%	19,7%	31,6%	2,0%	10,5%	3,3%	1,3%	1,3%	12,5%	1,3%	,0%	4,6%	,7%	4,6%
Vivaro Romano	,0%	,0%	,0%	,0%	40,0%	20,0%	,0%	20,0%	,0%	20,0%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%	,0%
Zagarolo	,0%	8,3%	,0%	,0%	25,6%	26,6%	4,3%	5,5%	2,1%	1,0%	2,0%	8,5%	5,1%	,6%	4,1%	1,6%	4,6%

Fonte: Elaborazione su dati Istat - ASIA

IN SINTESI

Il 2010 è stato un anno positivo per le imprese. Il numero di imprese registrate è aumentato nella provincia di Roma dell'1,9% (in Italia dello 0,4%). Le imprese sono aumentate sia nel comune di Roma (+2%), sia nell'hinterland (+1,5%), dove è localizzato il 26% delle imprese dell'area romana. Nella provincia di Roma sono aumentate soprattutto le società di capitale (+3,4%), mentre le società di persone sono diminuite (-1,6%).

Per la prima volta dopo la crisi, nel 2010 nella provincia di Roma sono tornate ad aumentare le iscrizioni e si sono ridotte le cessazioni: si tratta di un segnale positivo in quanto testimonia sia la volontà da parte degli imprenditori di mantenere in attività le imprese già aperte, sia di investire in nuove imprese.

Nel primo trimestre 2011 nella provincia di Roma è proseguito il trend di aumento (+0,5%) del numero di imprese registrate, mentre a livello nazionale è stata registrata una riduzione (-0,3%).

Il tessuto imprenditoriale dell'area romana è fatto prevalentemente di imprese di piccole dimensioni (il 96% delle imprese attive nel 2008 aveva meno di 10 addetti) che operano nel settore del terziario (in particolare nel commercio, nelle costruzioni e nei servizi ricettivi e di ristorazione).

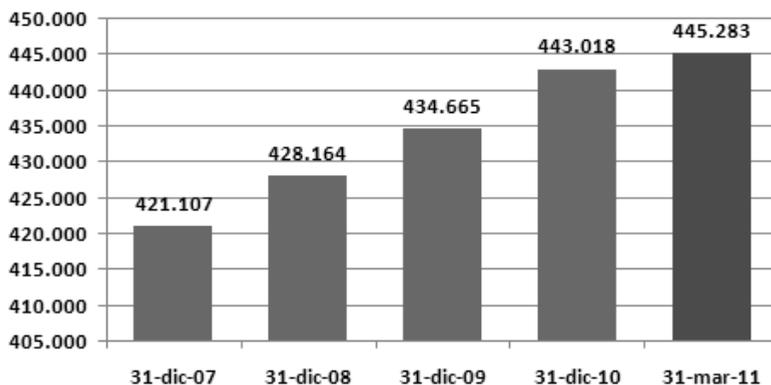
Imprese registrate, iscrizioni e cessazioni (al 31.12.2010)

	Imprese registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di variazione dello stock ¹³
Provincia di Roma	443.018	31.452	23.327	8.125	1,9%
- Comune di Roma	328.100	22.673	16.283	6.390	2,0%
- Hinterland	114.918	8.779	7.044	1.735	1,5%
Italia	6.109.217	410.736	389.076	21.660	0,4%

Fonte: Elaborazioni su dati Infocamere

¹³ Il tasso di variazione è dato dal rapporto tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni rilevate nel periodo e lo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo considerato.

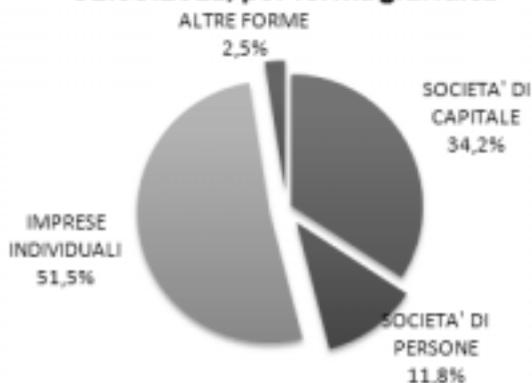
Imprese registrate nella provincia di Roma



Fonte: Elaborazioni su dati Infocamere

Al 31 dicembre 2010 le imprese registrate nella Provincia di Roma erano 443 mila, in aumento rispetto all'anno precedente dell'1,9% (a livello nazionale l'incremento dello stock è stato dello 0,4%). Il tasso di incremento è stato maggiore per il comune di Roma (+2%) piuttosto che per l'Hinterland (+1,5%,) che è cresciuto comunque di più rispetto alla media nazionale. Nel primo trimestre del 2011 lo stock di imprese registrate è aumentato dello 0,5%, mentre a livello nazionale si è ridotto dello 0,3%.

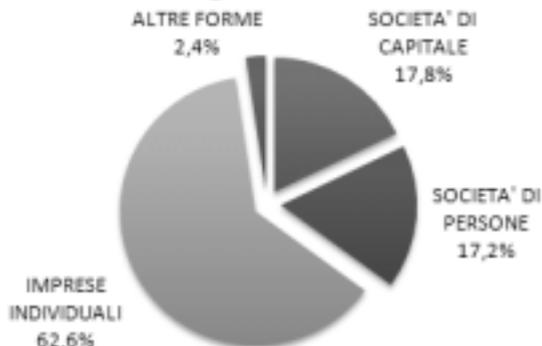
PROVINCIA DI ROMA: Imprese attive al 31.03.2011, per forma giuridica



Fonte: Elaborazioni su dati Infocamere

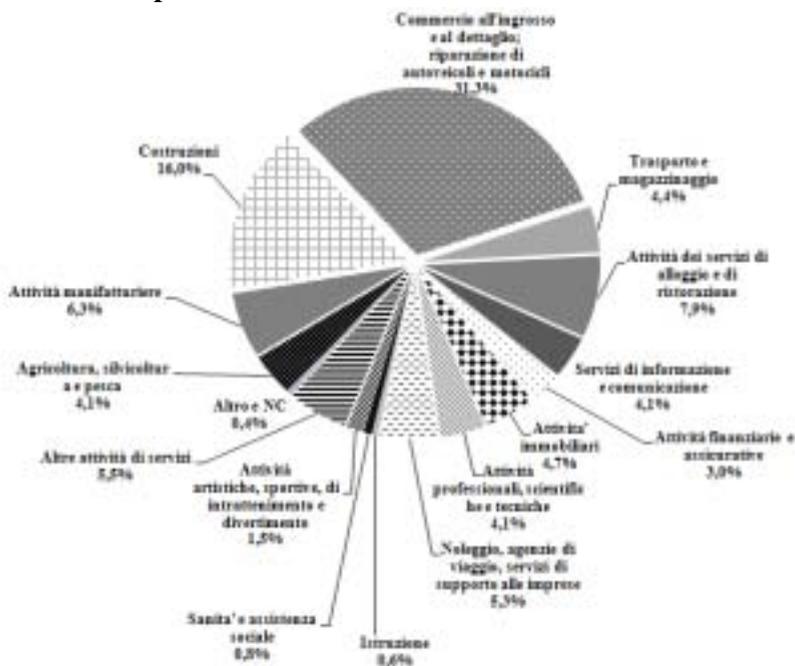
Rispetto al totale nazionale a Roma tra le imprese attive è maggiore la concentrazione delle società di capitale (sono il 34,2%, contro il 17,8% registrato a livello nazionale); è invece minore la concentrazione delle società di persone e quella delle società individuali.

ITALIA: Imprese attive al 31.03.2011, per forma giuridica



Fonte: Elaborazioni su dati Infocamere

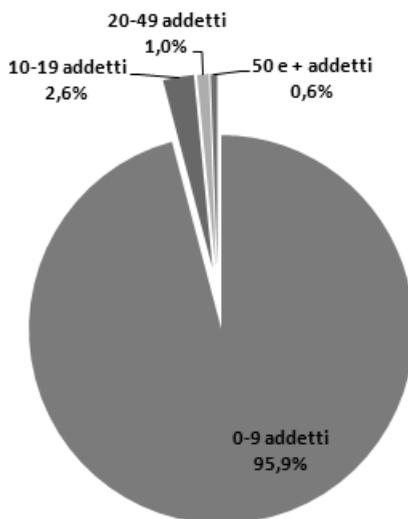
Composizione % per settore di attività delle imprese attive nella provincia di Roma al 31 dicembre 2010



Fonte: Elaborazioni su dati Infocamere - Movimpresa

Il principale settore di attività delle imprese attive nella provincia di Roma è quello del commercio all'ingrosso e al dettaglio e delle riparazioni di automobili, seguito da quello delle costruzioni e da quello dei servizi di alloggio e ristorazione.

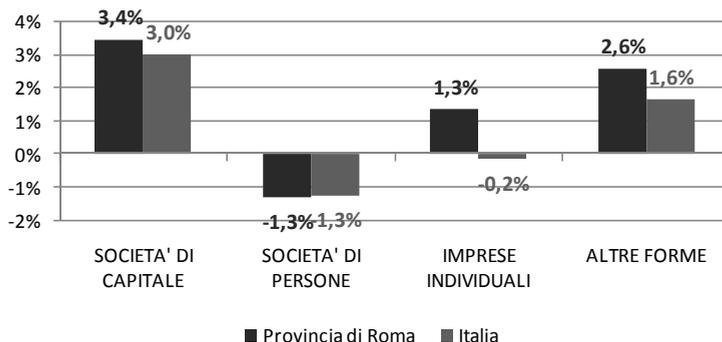
Distribuzione % imprese attive nella provincia di Roma secondo il numero di addetti. Anno 2008.



Fonte: Elaborazione su dati Istat – ASIA (ultimo aggiornamento: Anno 2008)

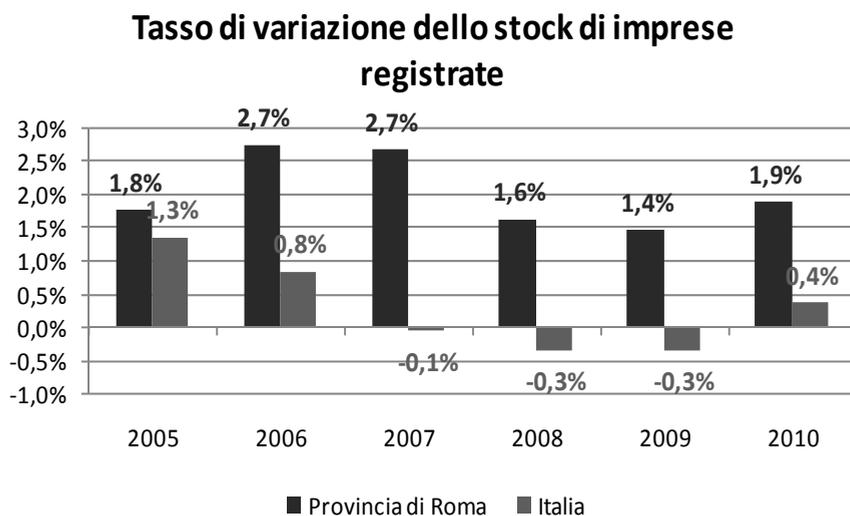
La realtà produttiva italiana è fatta di imprese di piccole dimensioni (nel 2008 il numero medio di addetti per impresa era di 4,07). Nell’area romana il numero medio di addetti per impresa è di poco superiore alla media nazionale (4,9) e quasi il 96% delle imprese ha meno di 10 addetti. Solo lo 0,6% delle imprese della provincia di Roma ha più di 50 addetti.

Tasso di variazione dello stock di imprese registrate. Anno 2010.



Fonte: Elaborazioni su dati Infocamere

Nel 2010 le imprese registrate nella Provincia di Roma sono aumentate di più rispetto alla media nazionale. In particolare le società di capitale sono cresciute del 3,4% (contro il 3% nazionale) e le imprese individuali sono aumentate dell'1,3% (mentre in media in Italia sono diminuite dello 0,2%). Le società di persone sono diminuite dell'1,3%, in linea con il dato nazionale.

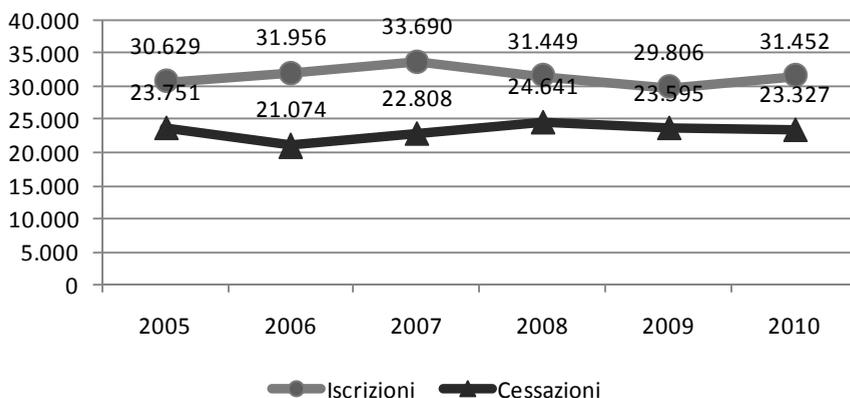


Fonte: Elaborazioni su dati Infocamere

Nel 2010 nella Provincia di Roma il tasso di variazione dello stock di imprese registrate è tornato ad aumentare dopo due anni di contrazione. Anche a livello nazionale il tasso di variazione è tornato positivo dopo 3 anni.

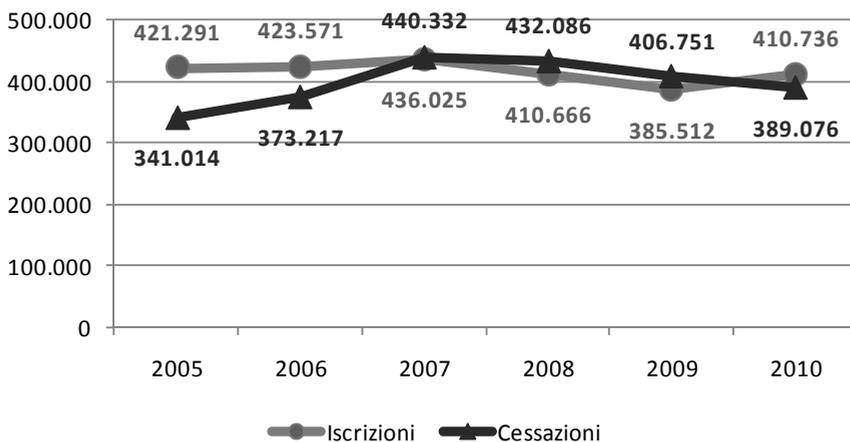
Inoltre nella Provincia di Roma nell'ultimo anno sono tornate ad aumentare le iscrizioni e si sono ridotte le cessazioni: si tratta di un segnale positivo in quanto testimonia sia la volontà da parte degli imprenditori di mantenere in attività le imprese già aperte, sia di investire in nuove imprese.

Provincia di Roma: iscrizioni e cessazioni imprese



Fonte: Elaborazioni su dati Infocamere

Italia: iscrizioni e cessazioni imprese



Fonte: Elaborazioni su dati Infocamere

2.2. Il mercato del lavoro. Struttura e dinamiche

2.2.1. I mercati del lavoro a confronto nelle aree metropolitane

L'attuale fase di congiuntura negativa ha impattato, nel nostro Paese, in maniera molto significativa sulla situazione occupazionale. I primi segnali di ripresa nel 2010, non hanno avuto una reazione immediata sulla domanda di lavoro.

Secondo l'indagine condotta dall'Istat (Rilevazione sulle forze di lavoro), nel 2010 il tasso di disoccupazione¹⁴ ha raggiunto una media dell' 8,4%, in aumento rispetto al 7,8% del 2009. La media europea del tasso di disoccupazione è stata, per il 2010, del 10%. L'Italia sebbene abbia un tasso di disoccupazione più basso della media europea, si colloca comunque dopo Belgio (8,3%), Regno Unito (7,8%), Danimarca (7,4%), Repubblica Ceca, Romania e Slovenia (7,3%), Germania (6,8%) Sono altri i Paesi che hanno portato a un tasso di disoccupazione europeo alto, come la Spagna (20%), Lettonia (18,7%), Lituania (17,8%), Estonia(16,9%), Slovacchia (14,4%), Irlanda (13,7%) o Grecia (12,6%). Comparando le regioni italiane, osserviamo come si collocano in base ai disoccupati di lunga durata. Per il Lazio il 50% dei disoccupati è in cerca di un lavoro da più di un anno.

Anche nel caso dell'occupazione si è ritenuto opportuno partire da un utile raffronto comparativo tra i Paesi membri dell'Unione Europea. L'Italia presenta un tasso di occupazione (56,9) nettamente minore rispetto alla media europea (64,2), infatti, si colloca al terzultimo posto nella classifica del tasso di occupazione, seguita da Malta (56) e Ungheria (55,4).

Rispetto ad altri Paesi dell'Unione, l'Italia si colloca in basso anche per il tasso di occupazione relativo ai giovani laureati (25-34 anni). Se per l'Europa la media è dell'84%, per l'Italia si assesta appena al 66,9%, lontana, dunque, da Francia (87,1%),

¹⁴ E' doveroso osservare che la stima del tasso di disoccupazione è calcolato considerando la disoccupazione come una condizione, un comportamento, un atteggiamento, dove "la condizione è quella di non avere un'occupazione. Il comportamento si riferisce al fatto di avere effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nei trenta giorni precedenti l'intervista. L'atteggiamento riguarda la disponibilità ad iniziare a lavorare entro le due settimane successive all'intervista o inizieranno un lavoro entro tre mesi"¹⁴. Nel computo dei cosiddetti "disoccupati" non sono, infatti, inclusi, per esempio, coloro i quali hanno contratti Co.Co.Pro., coloro che hanno la Partita Iva aperta (indipendentemente dall'effettiva attività svolta e dall'effettivo reddito prodotto) e coloro i quali sono classificati come "inattivi" (gli inattivi, comprendono le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, ovvero quelle non classificate come occupate né disoccupate in cerca di occupazione). Risultano, inoltre, "occupati" coloro i quali hanno "15 anni e più che nella settimana di riferimento: hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura; hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente; sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi."¹¹ Il tasso di disoccupazione viene calcolato, dunque, dal rapporto fra i disoccupati, così definiti, e le forze di lavoro cui appartengono i disoccupati e gli occupati. Con questi presupposti non c'è da stupirsi se il tasso di disoccupazione non restituisce la reale immagine della precarietà diffusa che sta caratterizzando intensamente il mercato del lavoro italiano. In ogni caso c'è da tener conto dei cosiddetti "disoccupati di lunga durata" che sono quei disoccupati che cercano lavoro da più di un anno, che in Italia, nel 2009, sono stati stimati essere il 44,4% dei disoccupati nel territorio. Tale situazione di precarietà si sta ripercuotendo, in termini di cessazioni anticipate dei contratti lavorativi, anche sulle categorie che lavorano a tempo indeterminato e spesso anche sugli adulti per i quali le opportunità di lavoro possono essere ancor meno che per i giovani, i quali, a loro volta, faticano a trovare la giusta collocazione lavorativa.

Germania (88%) e Regno Unito (88,5%). Paradossalmente, gli italiani non laureati sono maggiormente occupati.

Confrontiamo i **mercati del lavoro**¹⁵ delle nove più importanti *aree metropolitane* del Paese (*Roma, Torino, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, Bari e Palermo*) anche per quel che concerne l'occupazione.

L'insieme delle imprese e delle istituzioni localizzate nelle *province metropolitane* prese in considerazione ha complessivamente **impiegato** nel 2010 ben 7.255.000 **lavoratori** (il 31,7% dell'insieme degli occupati a livello nazionale). Si evidenzia, inoltre, una particolare **densità e specializzazione produttiva strategica** del mercato del lavoro delle aree metropolitane in quanto vi si trova stanziato il 34,9% degli occupati nel **terziario**, il 26,5% degli occupati nell'**industria** e soltanto il 15,7%¹⁶ degli occupati in **agricoltura**.

Spiccano per la **dimensione**, tra tutti i mercati del lavoro metropolitano, i **bacini occupazionali** delle aree di **Milano e Roma** che, situandosi entrambi sopra la soglia di 1.500.000 occupati (rispettivamente e nell'ordine, 1.753.000 e 1.703.000), si dispongono, a breve distanza l'uno dall'altro, al 1° e 2° posto della specifica graduatoria distaccando, per più di 800.000 unità, il terzo mercato del lavoro metropolitano, quello di **Torino**, dove si registrano 929.000 occupati.

A livello nazionale, il tasso di occupazione, per l'anno 2010, è del 56,9%. All'interno del territorio italiano, la variabilità di tale tasso è molto alta, poiché si distribuisce fra il 69% di Bologna, al 37% di Napoli.

A confronto con altri Paesi dell'Unione Europea, l'Italia risulta avere un basso tasso di occupazione dei giovani laureati. Il tasso di occupazione, per i laureati italiani di età compresa fra i 25 e i 34 anni è appena del 66,9%, a fronte di una media europea, per lo stesso tasso, dell' 84%.

Il **mercato del lavoro dell'area romana** si evidenzia, tra quelli delle grandi aree metropolitane nazionali, per **alcune caratteristiche strutturali e tendenze di dinamica**:

- ✓ si colloca al **1° posto** (con l'81,9% di occupati) per il **peso occupazionale dell'insieme dei settori produttivi che compongono il terziario** precedendo nella scala comparativa le aree di Palermo (81,2% di occupati), di Genova (79,1% di occupati), di Napoli (con il 76,2% di occupati), di Firenze (72,7% di occupati) e di Milano (con il 72,5% di occupati). Occorre tuttavia considerare che questo particolare primato dell'area romana è anche correlato alle funzioni di **direzionalità politico-amministrativa** insite nel ruolo di **capitale**, funzioni che comportano la presenza, nel profilo occupazionale locale, di una maggiore incidenza di occupati nella componente dei servizi del **terziario pubblico**;
- ✓ si colloca al **6° posto** per tasso di occupazione. A fronte di un tasso di occupazione nazionale del 56,9%, Roma supera tale media nazionale registrando un tasso del 61,3%

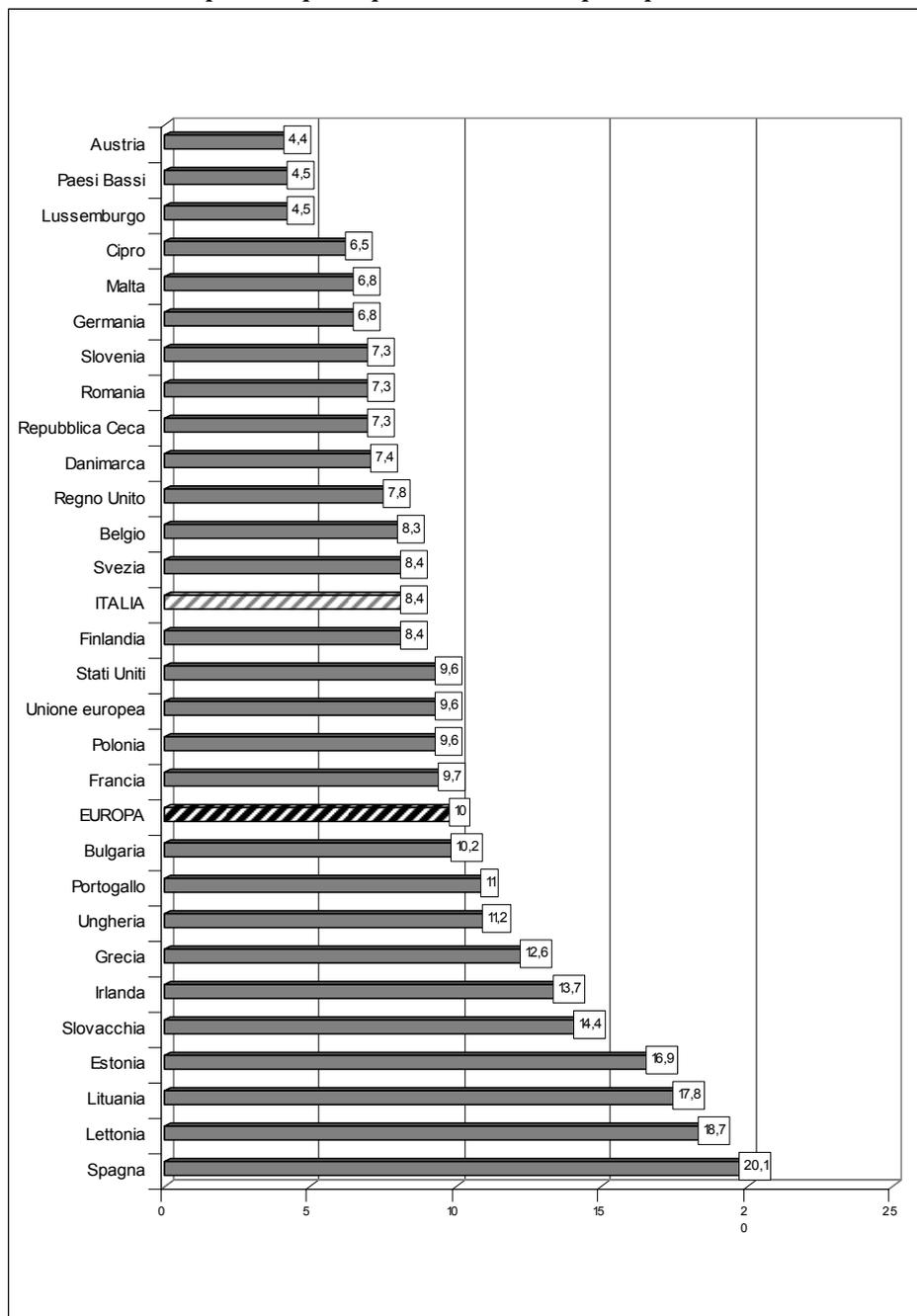
¹⁵ I dati utilizzati in questo paragrafo si riferiscono all'indagine campionaria Istat "Rilevazione sulle forze di lavoro" relativa al 2010. I dati fanno riferimento ai principali risultati provinciali nella media annuale.

¹⁶ I dati riportati nella rilevazione sulle forze di lavoro che si riferiscono al totale degli occupati nel settore agricolo sono, per le province di Genova, Bologna e Firenze, affetti da un errore campionario superiore al 25%.

- ✓ si posiziona al **6° posto** anche per il **tasso di attività** della **popolazione femminile** residente di età compresa tra i 15 e i 64 anni (con il 58,6%), precedendo le aree di **Bari** (36,5%), di **Palermo** (35,6%) e di **Napoli** (27,6%);
- ✓ si situa al **6° posto** per il livello del **tasso di disoccupazione complessivo** (9,1%) seguita dalle sole aree meridionali e preceduta da tutte le aree metropolitane del centro-nord, con in testa l'area di **Firenze** (dove il tasso si attesta al 4,8%);
- ✓ si colloca parimenti al **6° posto** per il livello del **tasso di disoccupazione femminile** (10,2%) preceduta anche in questo caso da tutte le altre aree centro settentrionali e seguita sole dalle aree meridionali di **Bari** (14,1%), **Napoli** (20,2%) e di **Palermo** (23,4%), tutti valori in crescita rispetto agli anni precedenti;
- ✓ si posiziona al **6° posto** (con il 26,9% di privi di occupazione) nella graduatoria del livello di rischio di esclusione dal mercato del lavoro (**tasso di disoccupazione giovanile maschile**) dei **giovani uomini** in età compresa tra i 15 ed i 24 anni mentre l'area di **Firenze** si situa al **1° posto** (con il 17,2% di giovani uomini privi di occupazione);
- ✓ si colloca invece al **7° posto** (con il 31,7% di prive di occupazione) nella graduatoria del livello di rischio di esclusione dal mercato del lavoro (**tasso di disoccupazione giovanile femminile**) delle **giovani donne** in età compresa tra i 15 ed i 24 anni mentre l'area di **Genova** (con il 17,5% di giovani donne prive di occupazione) si situa al 1°posto per il minor rischio relativo di esclusione dal mercato del lavoro;
- ✓ si pone al **6° posto** (ma in un campo di variabilità minimo tra le aree centro-settentrionali) per il livello di **presenza femminile** (43,4%) tra la base degli **occupati**, mentre l'area di **Bologna** si posiziona al **1° posto** con il 45,7% di presenza femminile tra gli occupati;
- ✓ si situa al **7° posto** (con l'1% di occupati) per il **minor livello di occupazione nel settore agricolo** mentre l'area di **Milano** si posiziona al **1° posto** con lo 0,5% di occupati nel settore dell'agricoltura;
- ✓ si posiziona **all'ultimo posto** (con il 15% di occupati) per **livello di occupazione** nell'insieme dei **settori produttivi industriali-manifatturieri** mentre l'area di **Torino**, con ben il 32,1% di occupati industriali, si colloca al **1° posto**.

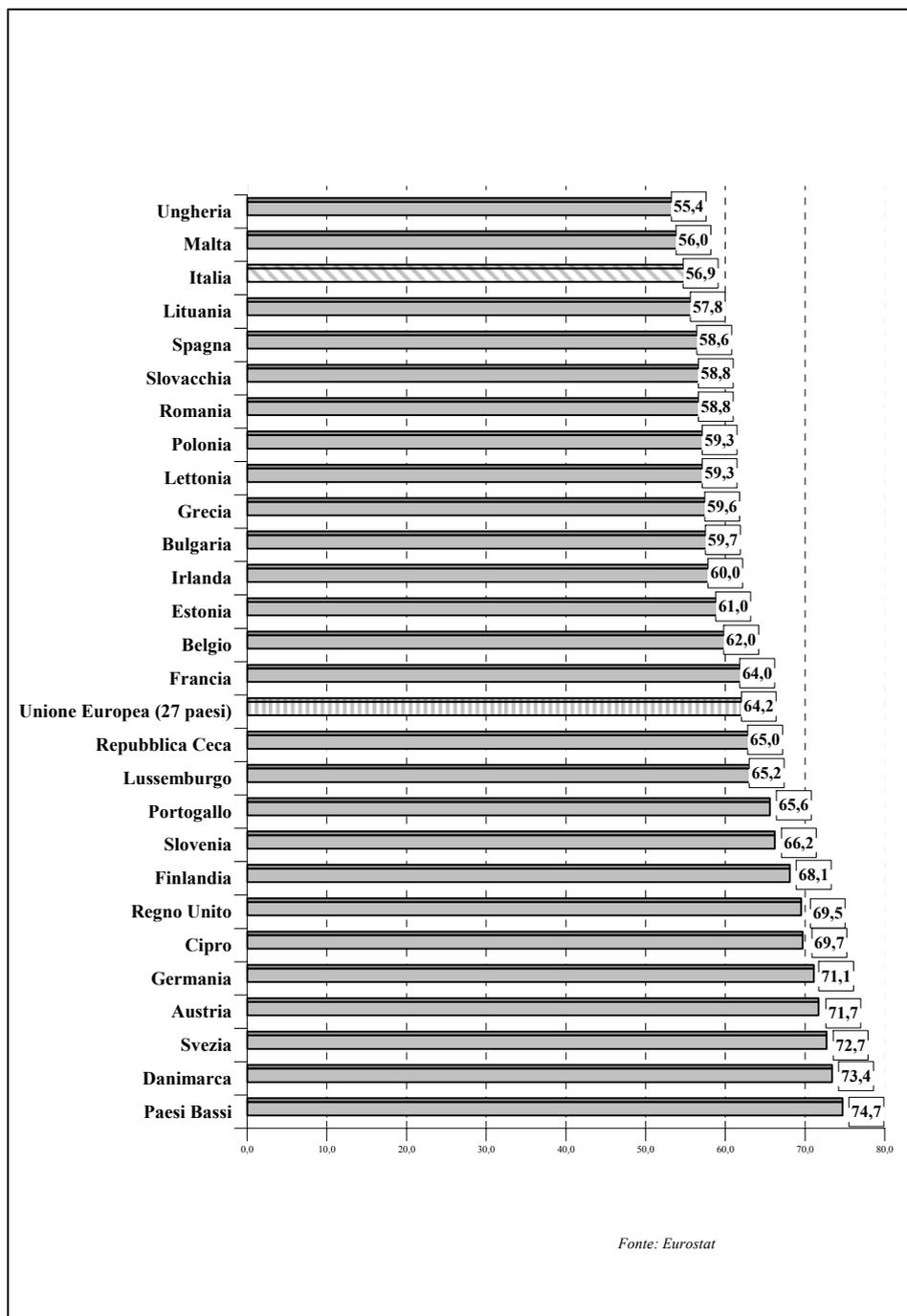
Graf. 43-Tasso di disoccupazione in Europa e nei Paesi membri dell'Unione Europea, media 2010.

L'Italia, con la sua media 2010 del 8,4%, si colloca in basso alla classifica del tasso di disoccupazione, per il quale la media europea equivale al 10%.



Graf. 44-Tasso di occupazione dei 27 Paesi membri dell'Unione Europea e media europea, 2010.

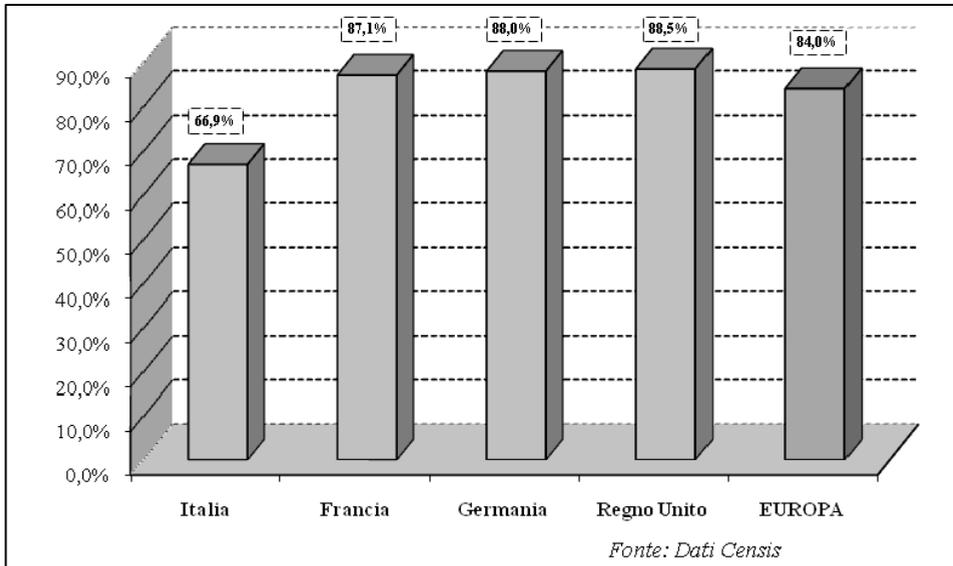
L'Italia risulta terzultima nella classifica europea del tasso di occupazione (56,9) a fronte di una media europea del 64,2.



Fonte: Eurostat

Graf. 45-Tasso di occupazione laureati, di 25-34 anni, in alcuni paesi europei e media dell'Europa, 2010.

In Italia i laureati lavorano meno che in altri paesi europei e il tasso di occupazione dei laureati tra i 25 e i 34 anni è del 66,9% contro una media europea dell'84%.

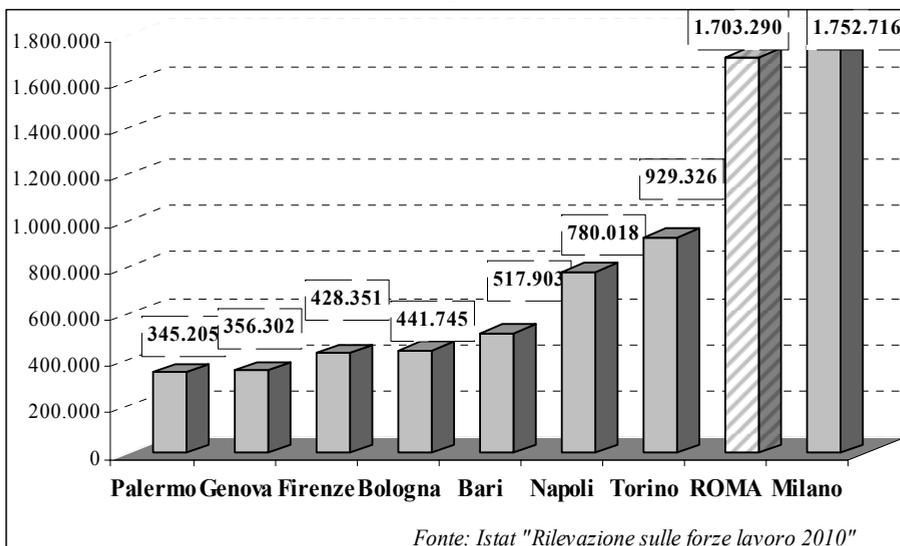


Tab. 4 Principali indicatori del mercato del lavoro nelle province metropolitane. 2010 (Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di Lavoro, 2010).

Principali indicatori del mercato del lavoro nelle province metropolitane. 2010 (Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di Lavoro, 2010)						
Province metropolitane	Occupati (valori in migliaia)	Tasso di occupazione (valori percentuali su popolazione 15-64 anni)	Persone in cerca di occupazione (valori in migliaia)	Tasso di disoccupazione (valori percentuali)	Forze lavoro (valori in migliaia)	Tasso di attività (valori percentuali su popolazione 15-64 anni)
Torino	929	61,7%	97	9,4	1.026	68,3
Milano	1.753	66,3%	111	5,9	1.863	70,5
Genova	356	64,3%	25	6,5	381	68,9
Bologna	442	69,0%	23	5	465	72,7
Firenze	428	67,1%	22	4,8	450	70,6
ROMA	1.703	61,3%	170	9,1	1.874	67,5
Napoli	780	37,0%	146	15,7	926	43,9
Bari	518	47,2%	768	11,7	586	53,5
Palermo	345	41,3%	621	18,7	425	50,9
ITALIA	22.872	56,9%	26.596	8,4	24.975	62,2

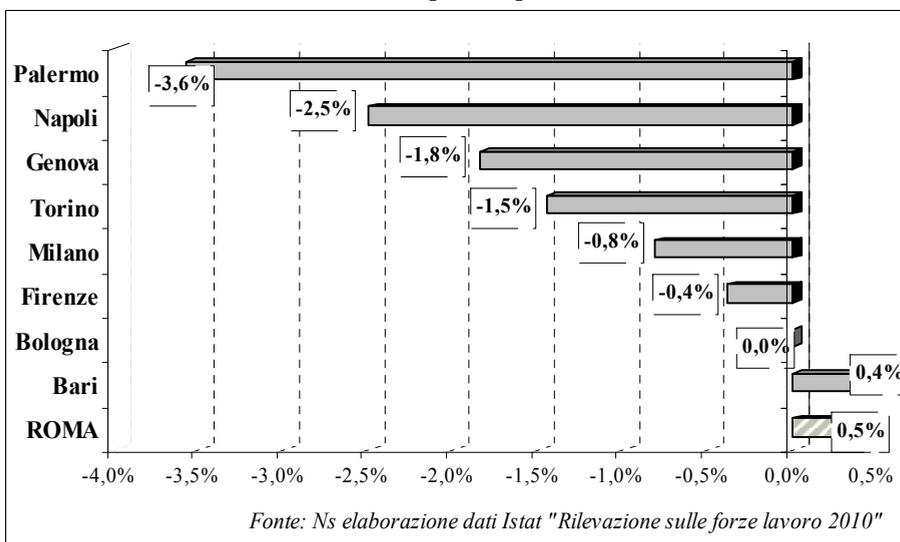
Graf. 46-Numero di occupati nelle 9 principali province metropolitane d'Italia, 2010.

Roma si colloca al secondo posto, dopo Milano, come numero assoluto di persone occupate. Le rimanenti 7 aree metropolitane considerate si distanziano notevolmente dalle due capolista. 2010

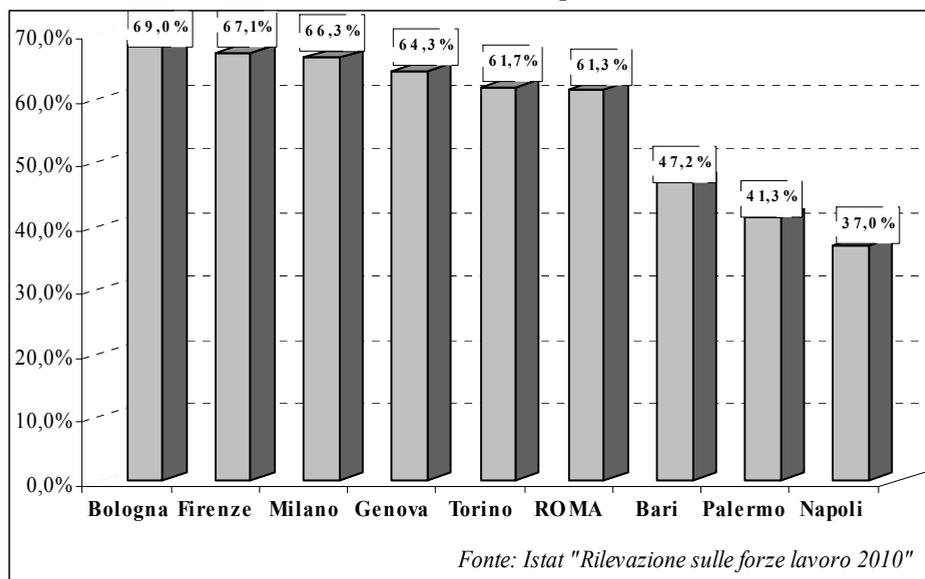


Graf. 47-Le variazioni percentuali del numero di occupati nelle 9 principali province metropolitane d'Italia 2009-2010.

L'incremento occupazionale è evidentemente negativo per 6 delle nove province metropolitane considerate. Solo Roma e Bari fanno registrare un incremento positivo, sebbene con un valore bassissimo, pari, rispettivamente, allo 0,5% e 0,4%.

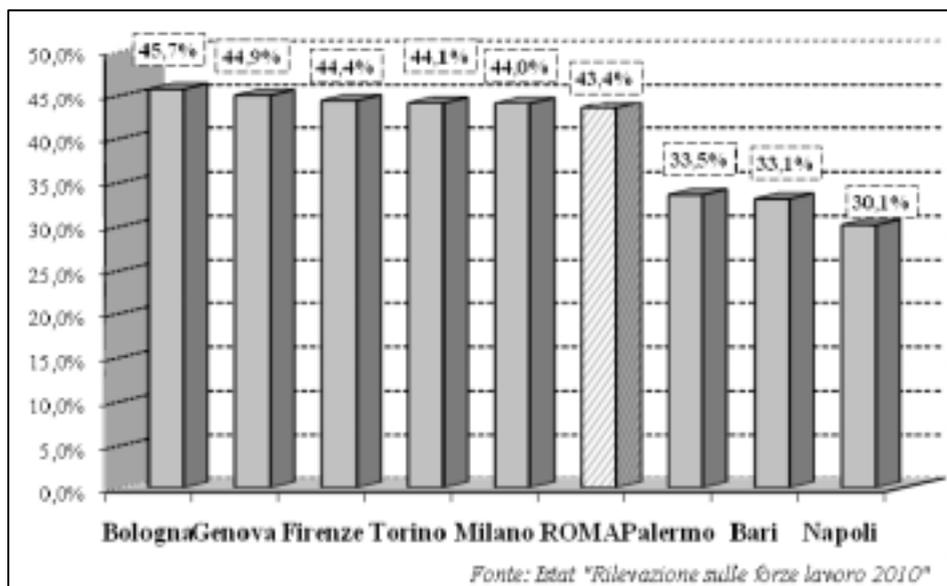


Graf. 48-Tasso di occupazione, nelle 9 principale province metropolitane, 2010.
A fronte di un tasso di occupazione nazionale del 56,9%, Roma rimane sopra la media nazionale, con un tasso di occupazione del 61,3%.

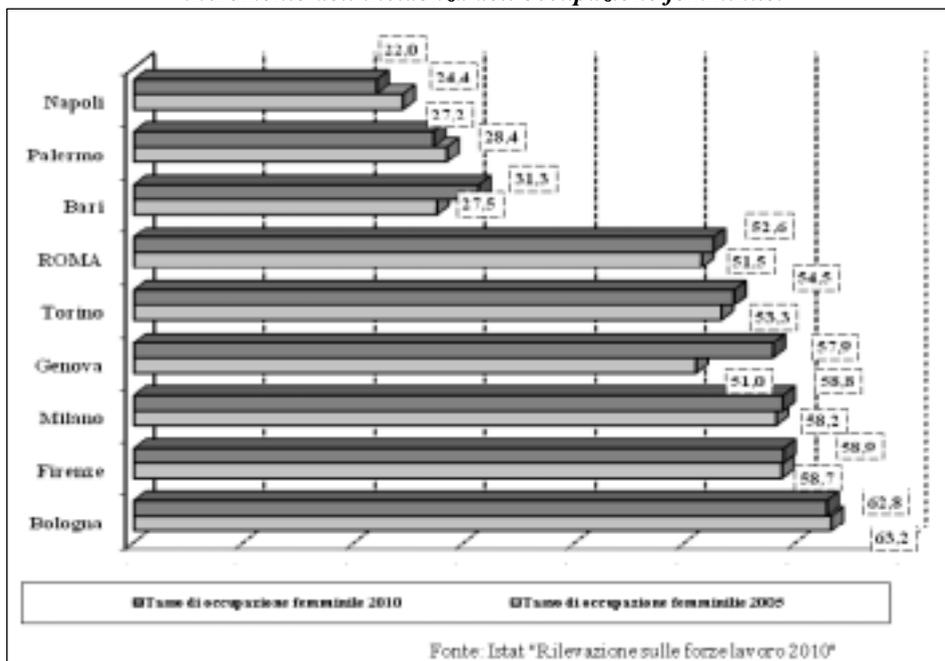


Graf. 49-L'incidenza delle donne fra gli occupati, per le 9 principali aree metropolitane d'Italia, 2010.

Si riscontra una notevole variabilità a seconda delle aree metropolitane prese in considerazione. Infatti, vediamo un'incidenza della presenza femminile fra gli occupati del 30,1% nella provincia di Napoli, contro un'incidenza del 45,7% della provincia di Bologna. Roma si colloca al sesto posto di questa classifica.

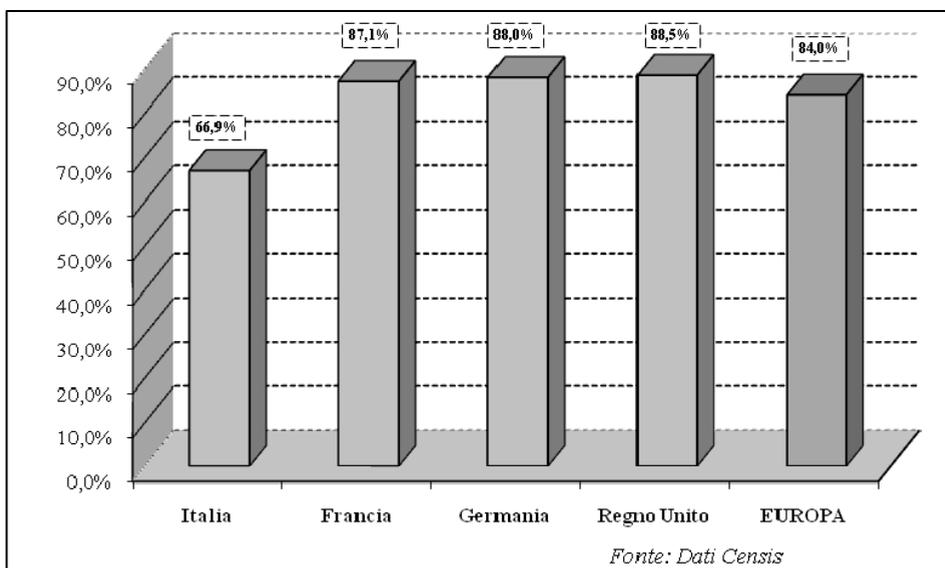


Graf. 50- Tasso di occupazione femminile, per le 9 principali aree, 2005-2010.
In tutte le aree, fatta eccezione per quella di Napoli e Palermo, si registra un discreto incremento dell'incidenza dell'occupazione femminile.



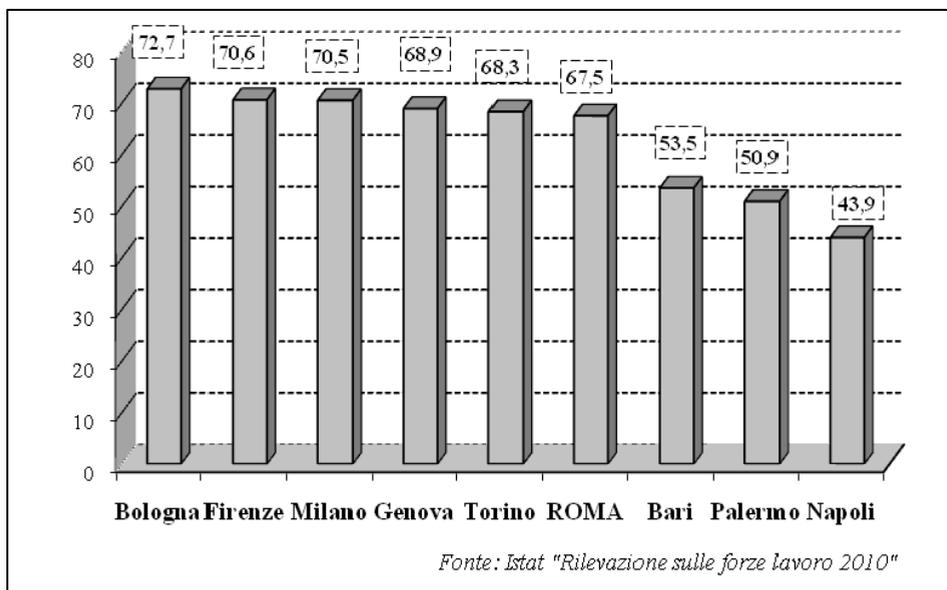
Graf. 51-Tasso di occupazione laureati, di 25-34 anni, in alcuni paesi europei e media dell'Europa, 2010.

In Italia i laureati lavorano meno che in altri paesi europei e il tasso di occupazione dei laureati tra i 25 e i 34 anni è del 66,9% contro una media europea dell'84%.

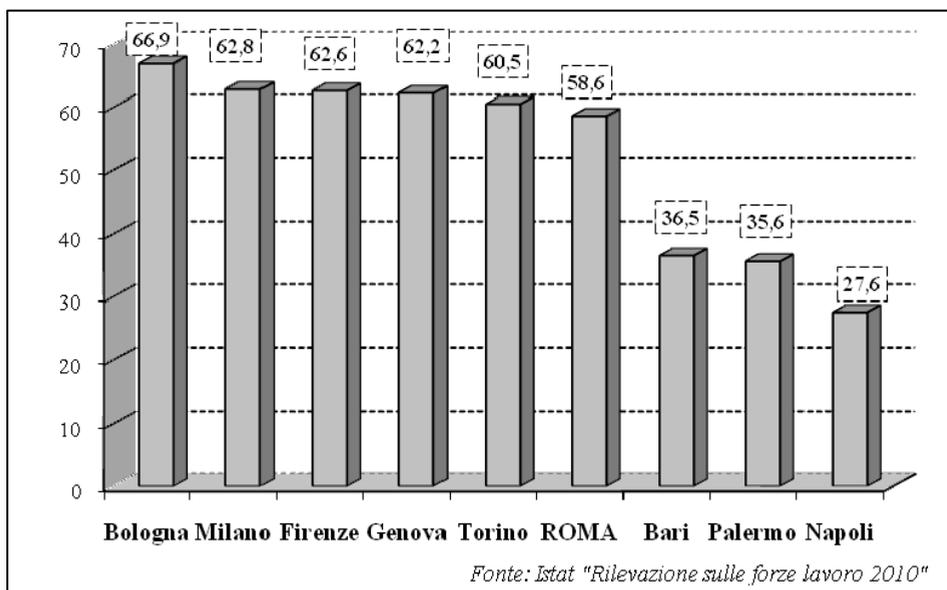


Graf. 52-Il tasso di attività della popolazione (15-64 anni), per le 9 principali aree metropolitane d'Italia, 2010.

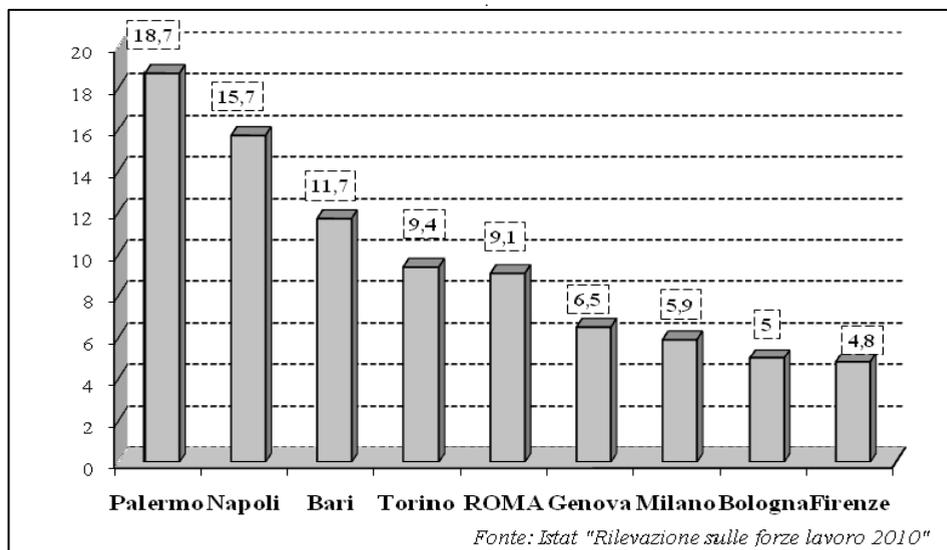
Le province situate nell'area centro-settentrionale fanno registrare un tasso di attività maggiore delle province meridionali. Roma si colloca al centro con un valore di 67,5% di tasso di attività.



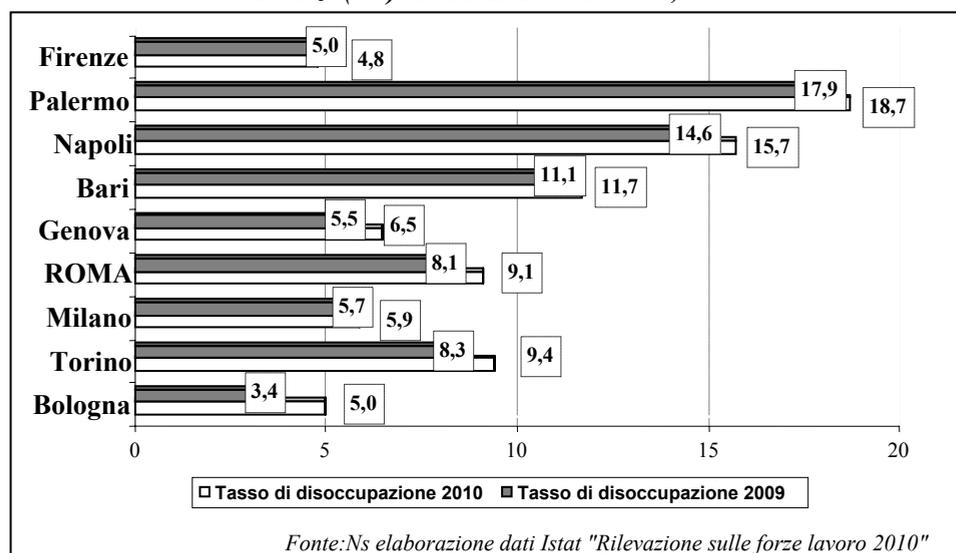
Graf. 53-Il tasso di attività femminile, per le 9 principali province d'Italia, 2010.
Per quanto riguarda il tasso di attività femminile, a Bologna si registra il tasso più alto (66,9%) nettamente superiore a quello più basso registrato a Napoli (27,6%).



Graf. 54-Il tasso di disoccupazione, per le 9 principali aree metropolitane, 2010.
A fronte di un tasso di disoccupazione nazionale del 8,4%, la provincia italiana con il tasso di disoccupazione maggiore è Palermo (18,7%). Roma si colloca come mediana della distribuzione con un tasso di disoccupazione del 9,1%. Firenze fa registrare il tasso di disoccupazione più basso, pari al 4,8%.

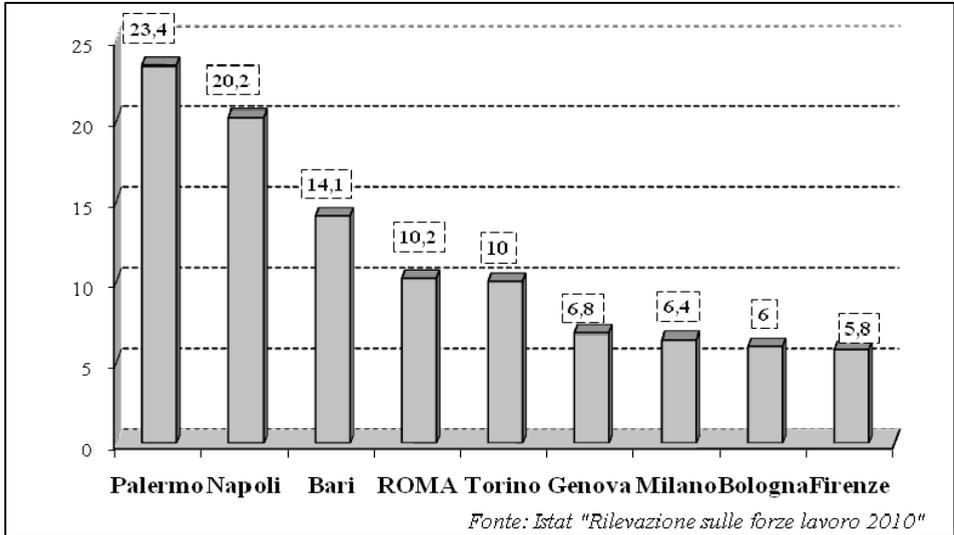


Graf. 55-Tasso di disoccupazione, per le 9 principali aree metropolitane d'Italia, 2009-2010
Nel 2009 Bologna registra il tasso di disoccupazione totale più basso (3,4%) tra le province metropolitane, ma nel 2010 raggiunge lo stesso valore registrato nel 2009 per Firenze (5%) che nel 2010 scende al 4,8%.



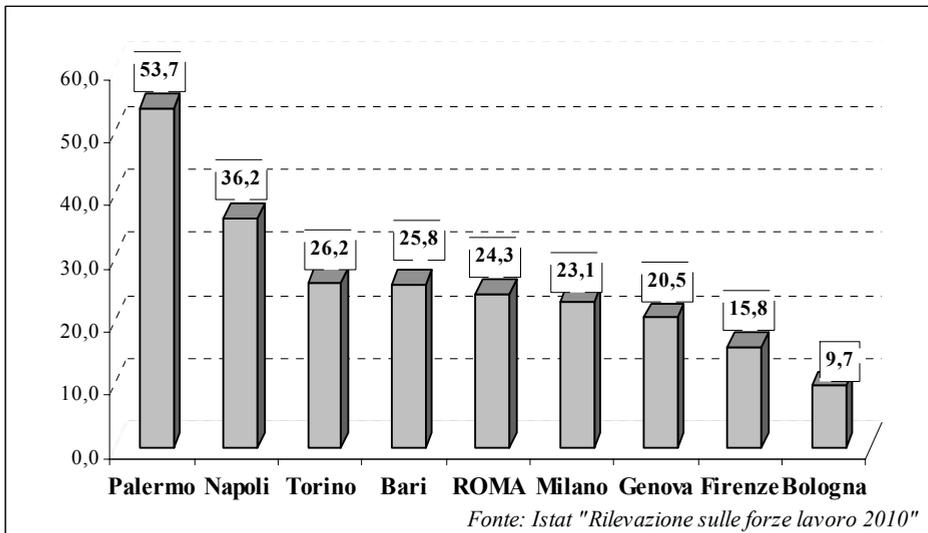
Graf. 56-Il tasso di disoccupazione femminile, per le 9 principali aree metropolitane d'Italia, 2010.

Nelle città del Sud d'Italia, il tasso di disoccupazione per le donne è notevolmente superiore, non solo alla media nazionale, ma anche alle donne delle altre province italiane. Si passa da un tasso di disoccupazione femminile pari al 23,4% per la città di Palermo, fino al 5,8% per la città di Firenze.



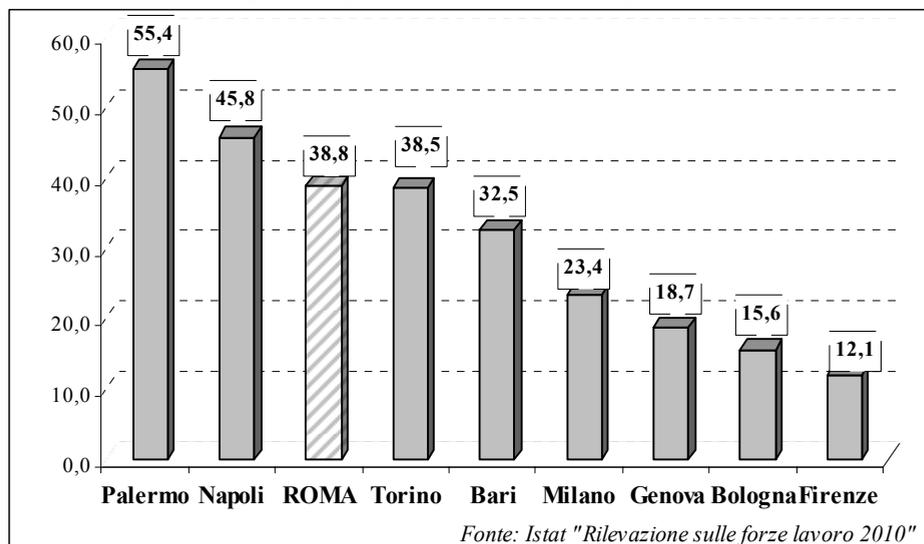
Graf. 57-Tasso di disoccupazione giovanile (15-24anni) maschile, per le 9 principali aree metropolitane, media 2009.

Palermo e Napoli fanno registrare altissimi tassi di disoccupazione giovanile maschile. Anche Torino, collocandosi al terzo post, ha un alto tasso di disoccupazione per i maschi in età compresa fra i 15 e i 24 anni. La città con tasso minore è Bologna.



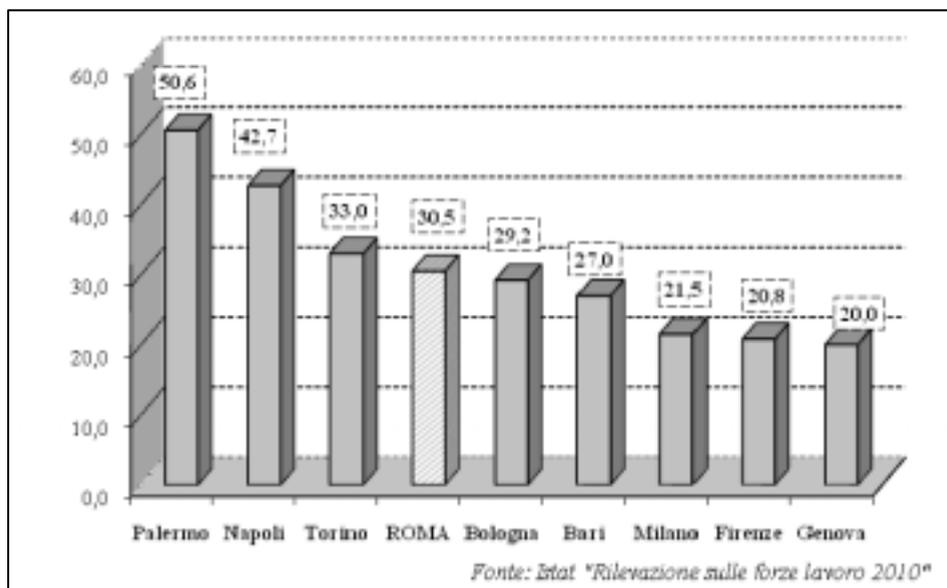
Graf. 58-Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) femminile, per le 9 principali aree metropolitane d'Italia, media 2009.

La situazione della disoccupazione femminile fa registrare, anche nel caso dei giovani, tassi più elevati rispetto a quella maschile. Palermo e Napoli sono ai primi 2 posti in graduatoria, a seguire, la provincia di Roma. La migliore è Firenze (12,1).



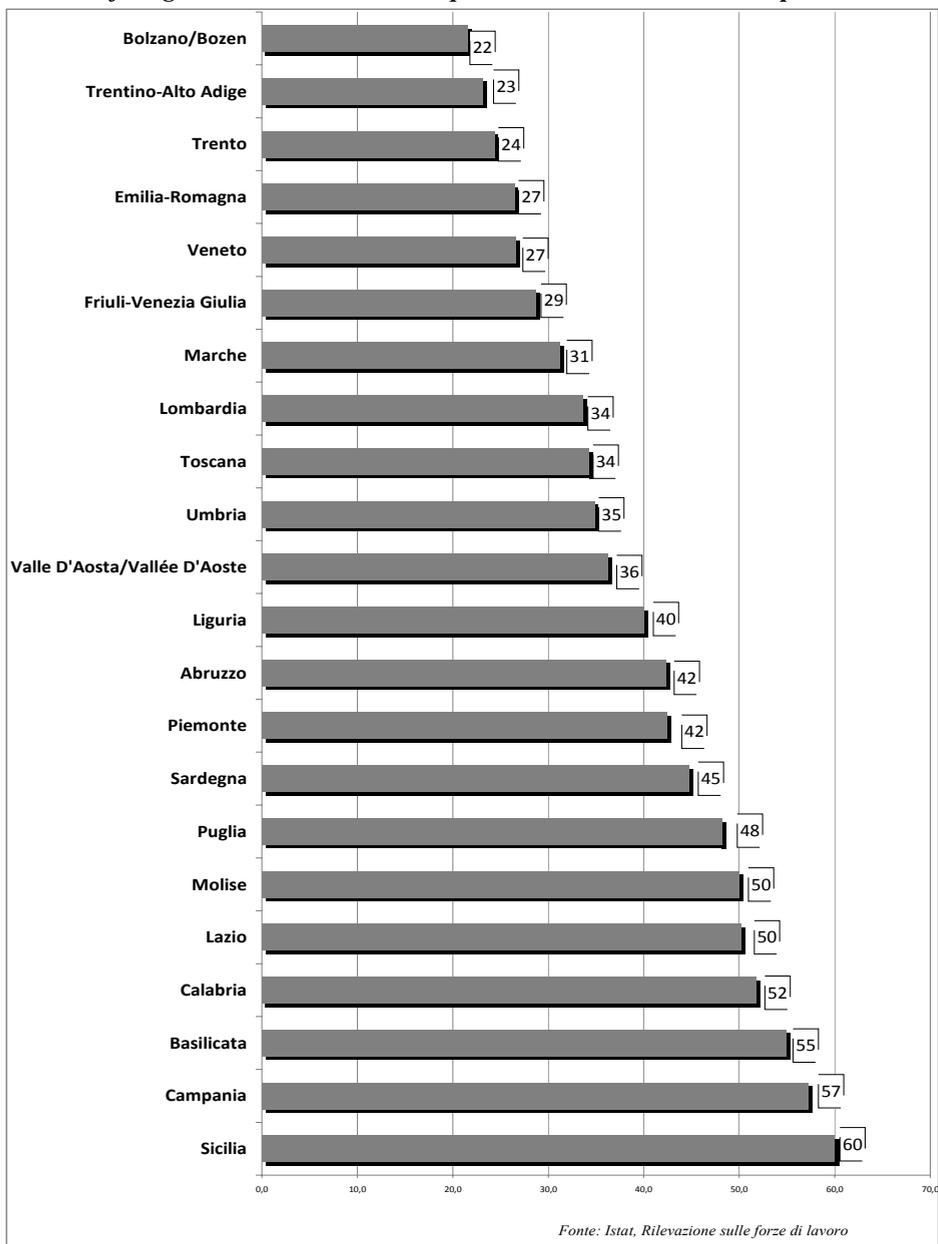
Graf. 59-Tasso di disoccupazione giovanile (15-24anni), per le 9 principali aree metropolitane d'Italia, 2010.

Palermo e Napoli fanno registrare altissimi tassi di disoccupazione giovanile. Anche Torino, collocandosi al terzo posto, ha un alto tasso di disoccupazione per i giovani in età compresa fra i 15 e i 24 anni. La città con tasso minore è Genova.



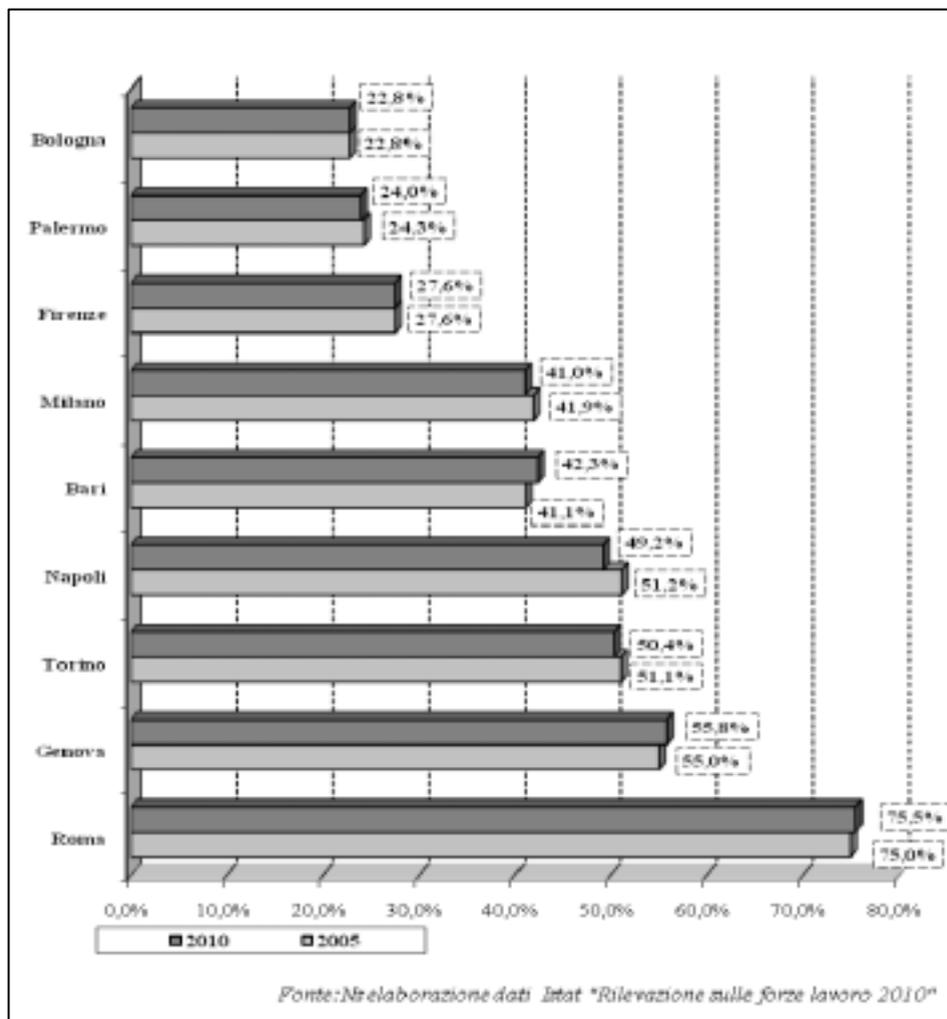
Graf. 60-Percentuale di disoccupati "di lunga durata" sul totale dei disoccupati, per regione, anno 2009.

La regione in cui si registra una più alta incidenza di disoccupati di lunga durata è la Sicilia, col 60%. A seguire altre regioni situate nell'Italia meridionale. Anche il Lazio fa registrare un'alta incidenza pari al 50,2% di tutti i disoccupati.



Graf. 61-L'incidenza regionale degli occupati nei capoluoghi, per ciascuna delle 9 principali aree metropolitane d'Italia, 2010.

L'area di Roma si colloca in una posizione dominante per quel che riguarda la propria polarizzazione sugli occupati della regione di appartenenza.

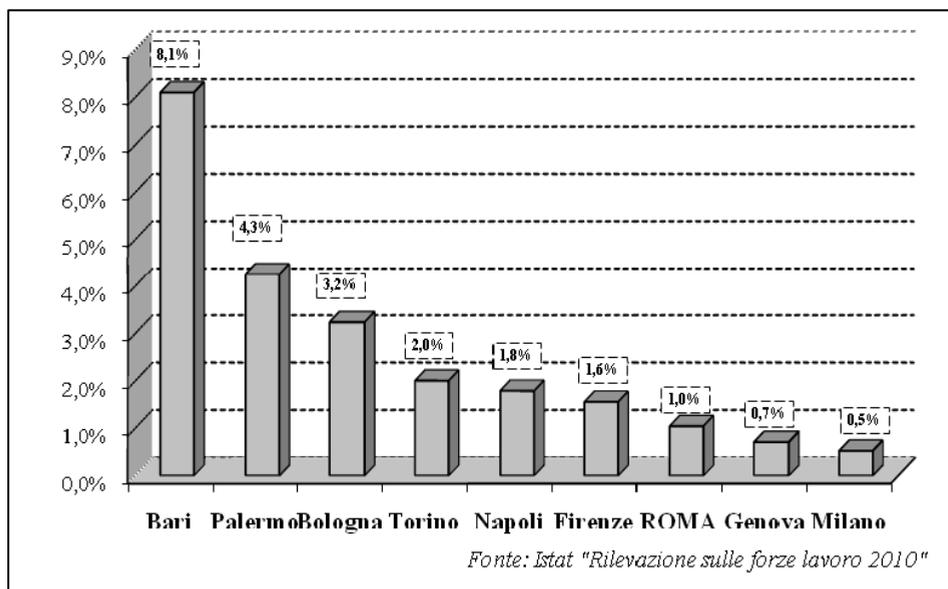


Tab. 5-Distribuzione degli occupati nei macro settori produttivi (valori assoluti in migliaia e percentuali), nelle 9 province metropolitane. 2010

Distribuzione degli occupati nei macro settori produttivi (valori assoluti in migliaia e percentuali). 2010.									
Fonte: Nostra elaborazione su dati Istat.									
Province metropolitane	Agricoltura		Industria		di cui Costruzioni		Servizi		Totale
	V.a	%	V.a	%	V.a	%	V.a	%	
Torino	19	2,0%	298	32,1%	61	6,5%	613	65,9%	929
Milano	9	0,5%	473	27,0%	109	6,2%	1.270	72,5%	1.753
Genova	3	0,7%	72	20,2%	24	6,8%	282	79,1%	356
Bologna	14	3,2%	130	29,5%	25	5,7%	297	67,3%	442
Firenze	7	1,6%	110	25,7%	34	8,0%	312	72,7%	428
ROMA	18	1,0%	290	17,0%	140	8,2%	1.395	81,9%	1.703
Napoli	14	1,8%	172	22,0%	72	9,3%	594	76,2%	780
Bari	42	8,1%	128	24,6%	49	9,4%	348	67,3%	518
Palermo	15	4,3%	50	14,6%	24	7,1%	280	81,2%	345
ITALIA	891	3,9%	6.511	28,5%	1.930	8,4%	15.471	67,6%	22.872

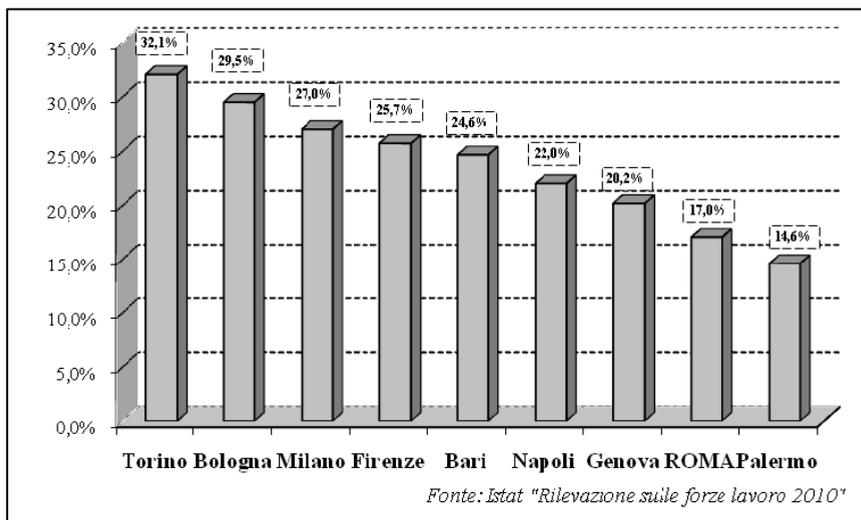
Graf. 62-Gli occupati dell'agricoltura (valori percentuali sul totale degli occupati), per le 9 principali aree metropolitane d'Italia, 2010.

Le aree con maggior incidenza di lavoratori impiegati nell'agricoltura sono quelle dell'Italia meridionale, con l'eccezione di Bologna che si colloca al terzo posto (3,2%) dopo Palermo (4,3%) e Bari (8,1%).



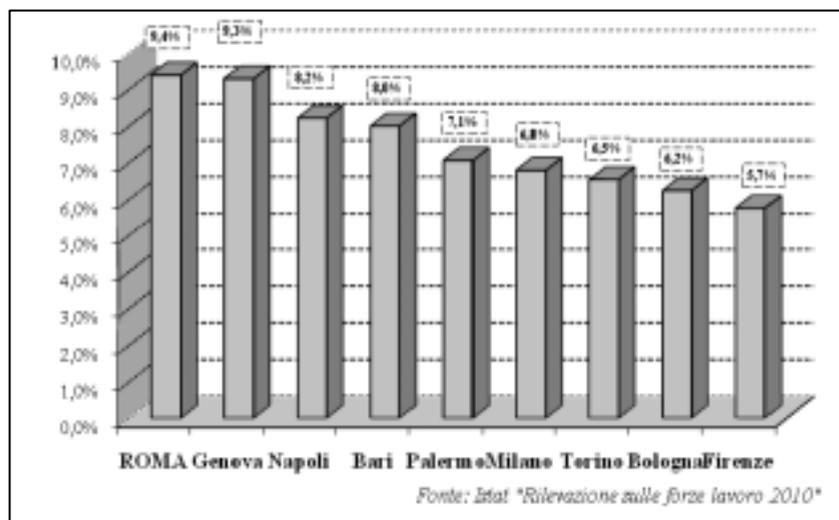
Graf. 63-Gli occupati dell'industria (valori percentuali sul totale degli occupati), per le 9 principali aree metropolitane d'Italia, 2010.

Le aree con maggior incidenza di lavoratori impiegati nell'industria sono quelle dell'Italia settentrionale. In particolare Torino occupa il primo posto con il 32,1%.



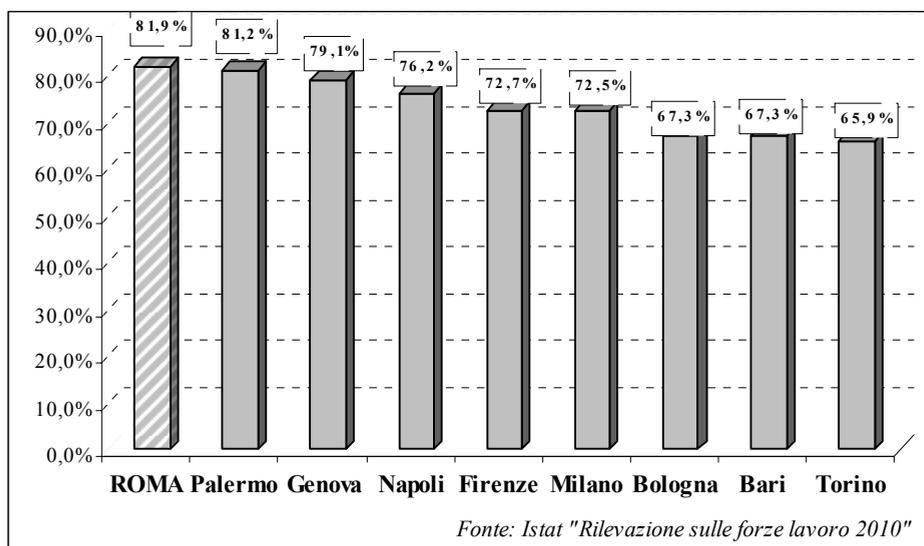
Graf. 64-Gli occupati delle costruzioni (valori percentuali sul totale degli occupati), per le 9 principali aree metropolitane, 2010.

Le aree con maggior incidenza di lavoratori impiegati nelle costruzioni sono Roma, Genova, Napoli e Bari. Meno incidenza si rileva per Bologna e Firenze.



Graf. 65-Gli occupati del settore terziario (valori percentuali sul totale degli occupati), per le 9 principali aree metropolitane, 2010.

Le aree con maggior incidenza di lavoratori impiegati nel settore terziario sono Roma, Palermo e Genova. Meno incidenza si rileva per Bari e Torino.



2.2.2. Le dinamiche della base occupazionale nell'area romana e nel Lazio.

Le **dimensioni** e le **caratteristiche** del **mercato del lavoro** della provincia di Roma nell'ambito regionale di appartenenza confermano il peso del tutto anomalo (che non ha riscontri in altri sistemi regionali del Paese) esercitato comparativamente, anche in molte altre "dimensioni" strutturali, nei confronti delle altre **quattro province** del Lazio.

Nel 2010, lo **stock occupazionale** della provincia di Roma ha raggiunto il "picco" storico di circa 1.703.000 occupati che corrispondono a ben il **75,5%** dell'intero **bacino occupazionale regionale** composto nel medesimo anno da circa **2.257.000 occupati** (ma ancora nel 2004, anno di riferimento per le valutazioni di dinamica, l'incidenza regionale degli occupati romani era **inferiore di circa un punto** e si attestava al **74,6%**).

Gli **indicatori** del mercato del lavoro relativi alla **media annuale provinciale del 2010** segnalano quanto segue:

- ✓ il **tasso di attività** che indica il livello di partecipazione della popolazione in età lavorativa (>15 anni) al mercato del lavoro, come *occupato* o come *persona in cerca di occupazione*, presenta una **discreta variabilità** compresa tra un **massimo** del **53,1%** nella provincia di **Roma** e un **minimo** del **44%** nella provincia di **Frosinone**;
- ✓ il **tasso di disoccupazione** presenta il valore **minimo (8%)** nella provincia di **Rieti** ed un valore **massimo** nella provincia di **Viterbo** (il **10,6%**);

- ✓ per quanto riguarda le **dinamiche del tasso di disoccupazione** negli anni compresi tra il **2004** ed il **2010** si rileva come in ben quattro tra le province laziali si registri un **incremento**, mentre nella sola provincia di **Frosinone** si verifichi all'opposto una **tendenza in diminuzione**.
- ✓ l'**incidenza delle donne tra gli occupati** - un utile indicatore per valutare tanto la **qualità della condizione femminile** quanto la **maturità dei mercati del lavoro** - evidenzia un **differenziale** di ben **9 punti percentuali di incidenza** tra la provincia di **Roma** che si situa al **1° posto** con il **43,4%** di donne tra gli occupati e quella di **Frosinone** che invece con appena il **34,4%** di presenza femminile tra gli occupati si posiziona all'ultimo posto tra le province laziali;
- ✓ il **tasso di disoccupazione giovanile complessivo**, riferito a **giovani in età compresa tra 15 e 24 anni**, evidenzia **Viterbo** all'ultimo posto per disoccupazione con il tasso minore per i giovani maschi (22,7%) e **Frosinone** al primo posto per disoccupazione giovanile femminile col valore più alto delle altre province laziali (50,3%), **Roma** si colloca al **3° posto** per quanto riguarda il livello di disoccupazione delle giovani donne (31,7%);
- ✓ La provincia di Roma, in compenso, è quella che presenta il miglior valore di “pari opportunità” lavorativa tra giovani uomini e giovani donne per il **differenziale minimo (circa 2 punti percentuali)** che sussiste tra i due generi nei **relativi tassi di disoccupazione**;
- ✓ l'**incidenza degli occupati nella macro-branca dei servizi terziari** - un utile indicatore per valutare l'importanza di questo macro-settore attraverso il relativo peso occupazionale decifrandone nel contempo anche il livello di maturità del sistema produttivo locale - individua al **1° posto** la provincia di **Roma** che presenta il massimo livello regionale di occupazione terziaria (**l'81,9% circa**) mentre all'estremo opposto, con 21,3 punti percentuali di incidenza in meno, si colloca la provincia di **Frosinone (60,6%)**.

Tra il 2007 ed il 2010 nella provincia di Roma si è registrata una sostanziale tenuta dell'occupazione complessiva che è stata accompagnata, però, da un considerevole aumento della disoccupazione evidenziando, così, un'inversione di tendenza sostanziale rispetto agli anni precedenti contrassegnato da un'apprezzabile e progressiva diminuzione del numero di disoccupati e dei relativi tassi di disoccupazione.

Tra il 1995 (1.350.000 occupati nell'area romana) e il 2010, la Provincia di Roma ha visto incrementarsi il numero totale di occupati di circa **353.000** unità (raggiungendo gli attuali 1.703.000 occupati), il 26,1% in più, con un primo “picco” (+3,1%) che si è verificato tra il 2001 e il 2002 ed un secondo “picco” (+5,6%), davvero eccezionale, tra il 2006 ed il 2007.

Nel 2010 il **tasso di occupazione** risulta pari al **61,3%** della popolazione compresa tra i 15 e i 64 anni sopravanzando quello nazionale (56,9%) ma collocandosi comunque discretamente **al di sotto della media del tasso di occupazione** rilevato nelle altre **province metropolitane centro-settentrionali**. Ancora, gli esiti nelle recenti **regolarizzazioni amministrative di cittadini stranieri privi di titolo di soggiorno**, hanno comportato l'emersione legale di quote di occupazione precedentemente irregolare. Si osserva a tal proposito che, nel biennio 2008-2010, l'aumento degli occupati con cittadinanza straniera registrati nelle anagrafi cittadine del territorio romano è stato nettamente superiore al modesto incremento registrato, invece, tra gli occupati di origine italiana. In ogni caso l'incremento del tasso è dovuto più alle dinamiche del livello di occupazione femminile che non a quello relativo alla componente maschile. Inoltre, l'aumento della partecipa-

zione delle donne nel mercato del lavoro è stato favorito da maggiori possibilità di ricorso al part-time e indotto dalla necessità di contribuire al reddito familiare visto il periodo di crisi che il nostro Paese sta vivendo.

Analizzando le **tendenze** del mercato del lavoro romano di **lungo periodo** si può rilevare come negli anni '90 sostanzialmente si sia verificata un'effettiva tenuta della **dimensione dello stock delle Forze di Lavoro** (composto in media annua da circa 1.550.000 lavoratori) ma con dinamiche dapprima **recessive dei livelli di occupazione** (-55.000 occupati tra i primi anni '90 e il 1995) e successivamente di **recupero** (+56.000 occupati tra il 1995 ed il 1999) mentre il tasso di disoccupazione di periodo in media annua corrispondeva all'11,6% (con punte massime del 12,3% nel 1995 e minime del 9,3% nel 1993).

Lo stock delle **Forze di lavoro** si accresce passando da 1.614.000 unità a 1.874.000 (+260.000 unità, pari ad un tasso incrementale del (16,8%) mentre parallelamente, ma in modo ancora più dinamico, lo stock degli **occupati** si accresce di ben 268.000 unità (+18,7%).

Paradossalmente, tuttavia, a fronte di un incremento del numero di occupati, si assiste, ad un aumento del numero di persone in cerca di occupazione, variazione che riconduce il **tasso di disoccupazione**, che nel 2007 ha raggiunto i minimi storici dei due ultimi decenni (**5,8%**), al **9,1%** del 2010. Su questo punto, appare doveroso osservare che dopo il 1995, anno in cui raggiunse il picco massimo del 12,3%, il tasso di disoccupazione ha, negli anni, subito un notevole decremento fino al 2007. Tra il 2007 ed il 2010, invece, si assiste ad un cambiamento di tendenza del suddetto tasso, ulteriore segnale della crisi che grava sulla nostra economia.

Questo tipo di andamenti nelle relazioni tra forze di lavoro, occupati e persone in cerca di occupazione rafforzano la tesi¹⁷ per cui gli appartenenti alle **non forze di lavoro** in età lavorativa¹⁸ che **cercano lavoro non attivamente** (81.000 nel 1999, di cui il 60,5% donne) o che **sono disposti a lavorare a particolari condizioni** (133.000 nel 1999 di cui il 74,4% donne) tendano ad **entrare e/o uscire dal mercato del lavoro, espandendo o contraendo** la consistenza dello stock delle **forze di lavoro**, in relazione alle **mutevoli prospettive occupazionali** indotte dagli andamenti **del ciclo economico**. In altri termini, gli appartenenti a questo raggruppamento rappresenterebbero un vero e proprio “serbatoio” di riserva per il mercato del lavoro pronto a mobilitarsi quando per motivi congiunturali si eleva la domanda. Questo spiegherebbe quello che è accaduto negli anni 2000 nell'area romana quando la base occupazionale e le forze di lavoro si sono notevolmente espanse incidendo notevolmente anche sulla riduzione dello stock dei privi di occupazione. Infatti proprio in questo periodo si è verificata anche la riduzione delle **non forze di lavoro** in età lavorativa che **cercano lavoro non attivamente** o che **sono disposte a lavorare a particolari condizioni**. Anche questi ultimi, infatti, costituendo il primo “bacino” di alimentazione dello stock potenziale delle forze di lavoro, tendono a ridursi entrando nel mercato del lavoro (come occupati o come persone in cerca di occupazione) proprio quando la domanda si posiziona nel ciclo espansivo.

In un contesto di peggioramento complessivo del livello di disoccupazione, permane tra i **giovani** (15-24 anni), un serio rischio di **esclusione lavorativa**: nel 2010 tra

¹⁷Tenendo anche conto della situazione di **stallo demografico** e di **tendenza all'invecchiamento** della popolazione del Comune di Roma.

¹⁸Dal 2004 questa informazione non è più disponibile nel livello provinciale nella nuova rilevazione Istat (RFCL).

gli appartenenti alle **forze di lavoro** in età compresa tra i **15 ed i 24 anni** si rilevava un livello di **disoccupazione femminile** pari al **31,7%** (contro il 29,4% della media nazionale) chiaramente peggiorato rispetto al 2009 (28,7%) ed un **tasso di disoccupazione maschile** corrispondente al **29,6%** (contro il 26,8% della media nazionale) peggiorato rispetto al 2009 (**23,3%**).

Nell'arco temporale di riferimento all'interno delle forze di lavoro si registra comunque un miglioramento della **condizione femminile** che tra il 2009 ed il 2010 ha contribuito in larga parte alla contenuta crescita occupazionale della forza lavoro avvenuta sul territorio provinciale. Si rileva innanzitutto una discreta **tendenza incrementale del livello assoluto e relativo delle donne** tanto nella **partecipazione** al mercato del lavoro quanto nella loro **incidenza** tra gli **occupati**.

Infatti nel 2000 le donne rappresentavano il 39,8% tra le forze di lavoro (643.000 donne di cui 549.000 occupate e 94.000 - il 17,1% - prive di occupazione) mentre il **tasso di occupazione femminile** (percentuale di donne occupate sul totale della popolazione femminile 15-64 anni) corrispondeva al **40,4%**. Nel 2010 le donne costituiscono il 43,9% tra le forze di lavoro, mentre il **tasso di occupazione femminile** raggiungeva il **52,6 %** (sul totale della popolazione 15-64 anni).

Rimane inoltre ancora **critico** il livello di **partecipazione delle donne nelle classi di età centrali**, quelle corrispondenti a fasi del ciclo di vita in cui aumentano i **carichi familiari** connessi con il **matrimonio** e la **nascita dei figli**.

Nonostante gli oggettivi miglioramenti della condizione femminile nel mercato del lavoro permane tuttora una notevole disparità di genere a causa soprattutto del diverso **ruolo che uomini e donne assumono nella famiglia**. Ancora oggi, infatti, sono gli **uomini** ad assicurare la **componente principale** e più **stabile** del **reddito familiare** mentre sono le **donne** ad occuparsi prevalentemente dei **compiti di cura**. Questo comporta che per queste ultime la fase più critica nel mondo del lavoro sia proprio quella connessa con la formazione di un proprio nucleo familiare. Ciò avviene anche in un'**area metropolitana** come quella di **Roma** dove sono presenti maggiori **servizi di child-care** rispetto ad altre aree del Paese e dove è **particolarmente diffusa l'occupazione terziaria pubblica** che notoriamente presenta delle caratteristiche di orario e di organizzazione del lavoro più favorevoli alla conciliazione del **lavoro contrattuale** con quello svolto in **ambito domestico**.

La difficoltà delle donne ad entrare nel mercato del lavoro, proprio in corrispondenza del sopraggiungere o dell'aggravarsi dei carichi familiari, è confermata da una **concentrazione delle disoccupate tra i 15 e i 24 anni** (38,8% dello stock complessivo delle donne in cerca di occupazione).

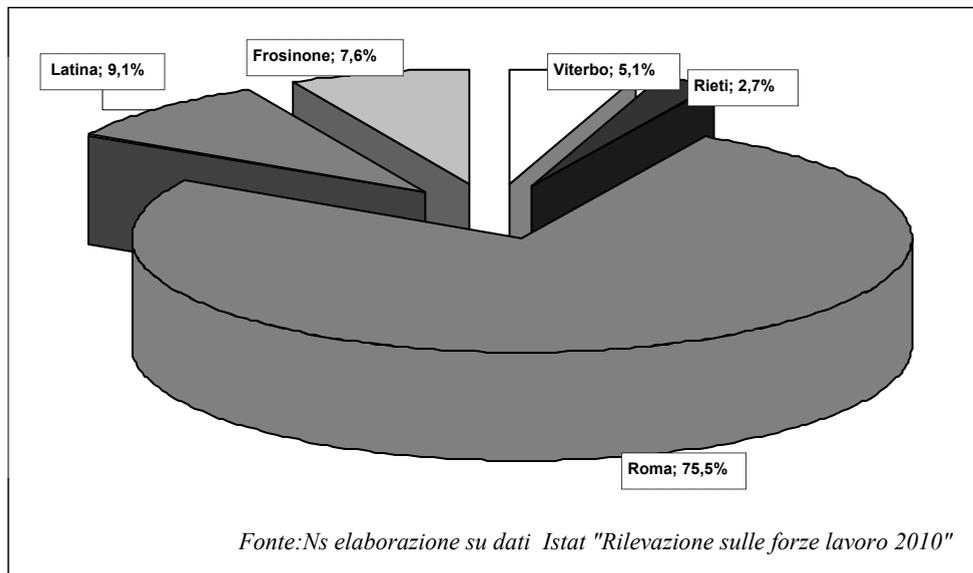
Tab. 6-Distribuzione degli occupati nei macro settori produttivi (valori assoluti, in migliaia). 2004-2010.

Per la provincia di Roma il tasso di disoccupazione minore si è registrato nell'anno 2007 (5,8%) e ha raggiunto il valore massimo nel 2010 (9,1%).

Distribuzione degli occupati nei macro settori produttivi (valori assoluti, in migliaia). 2004-2010. Fonte: Nostra elaborazione su dati Istat.														
Province del Lazio	2004		2005		2006		2007		2008		2009		2010	
	Occupati	Tasso disoccupazione												
	V.a	%	V.a	%	V.a	%	V.a	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Viterbo	111	8,3	105	9,0	105	6,8	107	9,6	115	10,1	114	11,7	116	10,6
Rieti	57	7,8	58	7,8	59	5,9	59	5,3	59	7,1	60	8,0	61	8,0
Roma	1.549	7,5	156	7,3	1.588	7,2	1.676	5,8	1.698	7,0	1.695	8,1	1.703	9,1
Latina	194	8,8	194	9,5	203	9,4	204	7,9	202	8,5	201	10,9	205	10,6
Frosinone	166	10,7	164	8,9	167	8,4	169	8,4	172	9,3	172	7,4	172	9,5

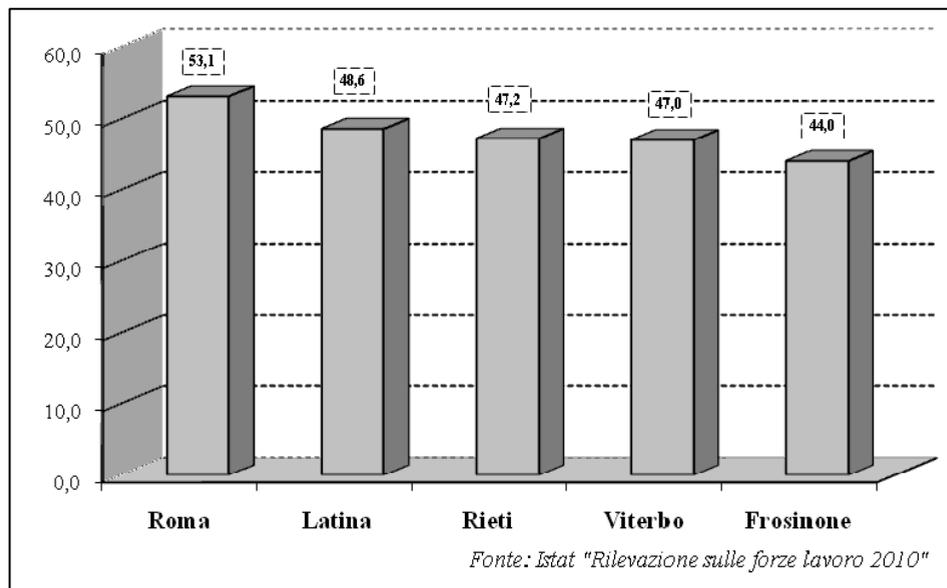
Graf. 66-La distribuzione degli occupati delle province laziali, sul totale degli occupati nel Lazio, 2010.

Il bacino occupazionale della regione è, per il 75,5%, situato nella provincia di Roma.



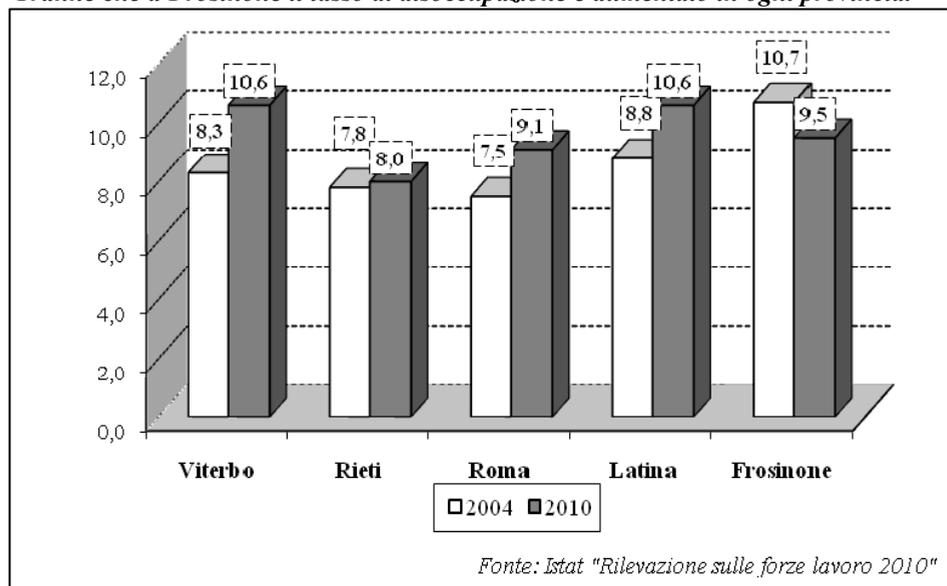
Graf. 67-Tasso di attività per le province del Lazio, popolazione di età superiore ai 15 anni, 2010.

Nella provincia di Roma il tasso di attività è maggiore che per le altre province laziali.

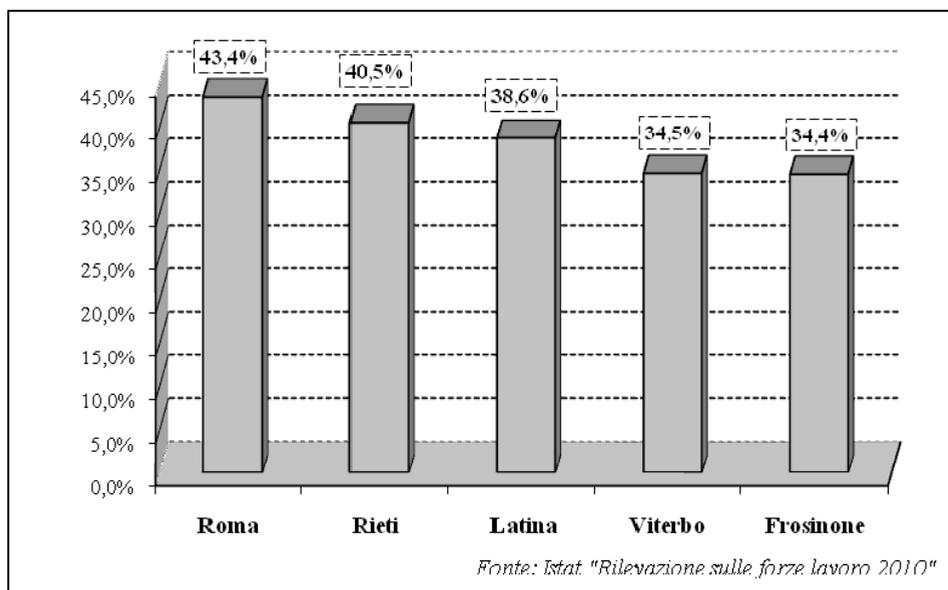


Graf. 68-Il tasso di disoccupazione nelle province del Lazio, 2004-2010.

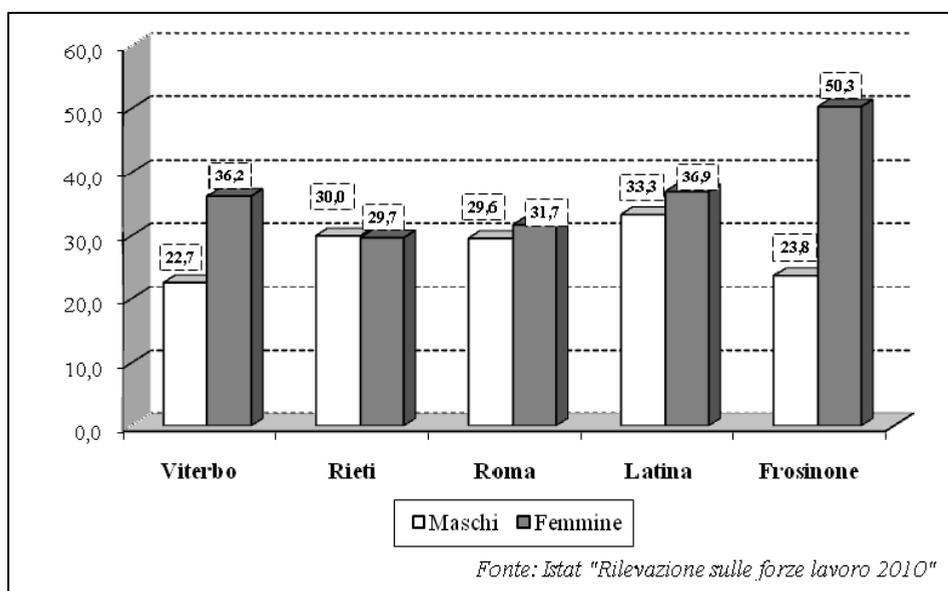
Tranne che a Frosinone il tasso di disoccupazione è aumentato in ogni provincia.



Graf. 69-Incidenza delle donne fra gli occupati nelle province del Lazio, 2010.
Roma è la provincia laziale con la maggior incidenza di donne fra gli occupati, sebbene tale incidenza si attesti significativamente sotto il 50%.

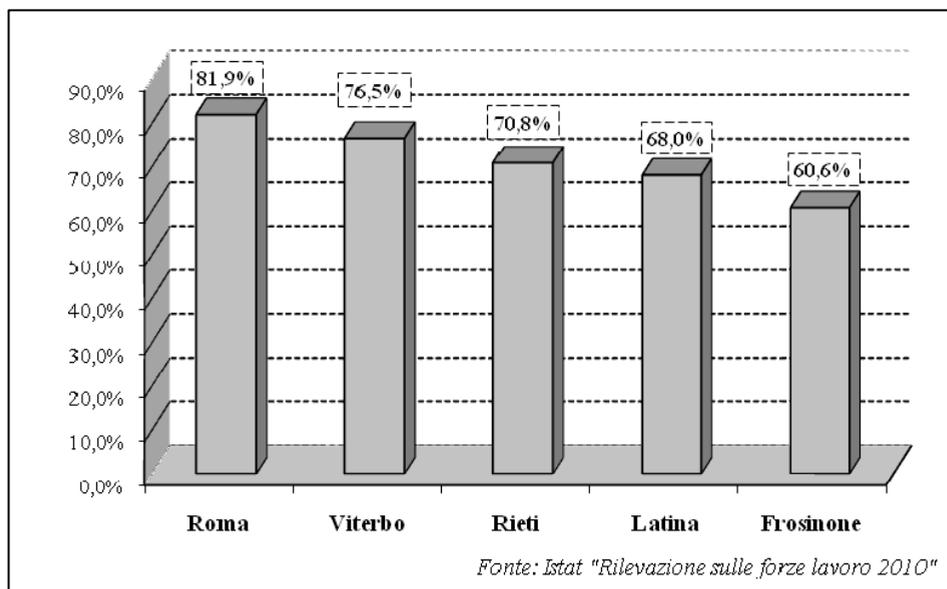


Graf. 70-Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) per maschi e femmine, nelle province del Lazio, 2010.
Viterbo si colloca all'ultimo posto come disoccupazione maschile, Frosinone fa registrare il più alto tasso di disoccupazione femminile.



Graf. 71-Incidenza degli occupati nel settore dei servizi tra gli occupati delle province del Lazio,2010.

La provincia di Roma è quella in cui è maggiore l'incidenza dei lavoratori nel settore dei servizi.



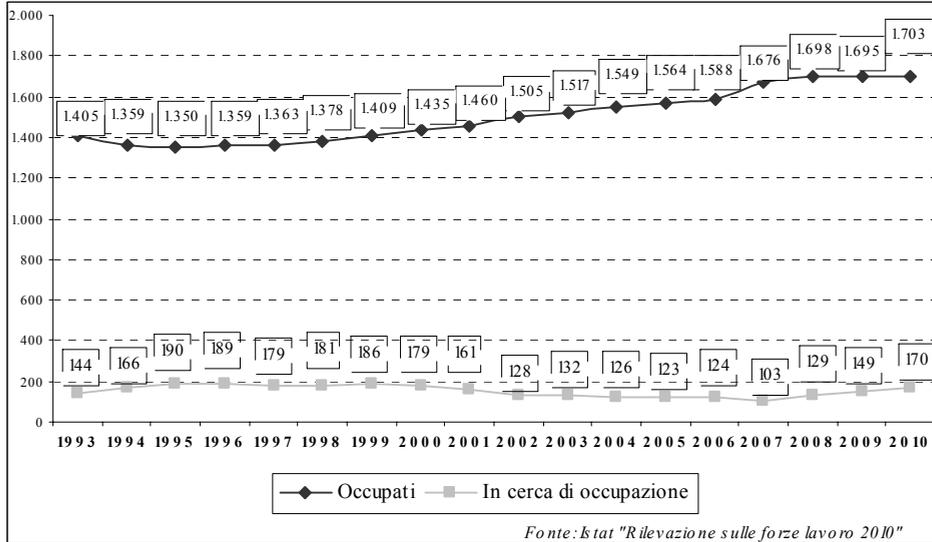
Tab. 7-Distribuzione degli occupati nei macro settori produttivi (valori assoluti in migliaia e variazione percentuale rispetto all'anno precedente). 2004-2010

Distribuzione degli occupati nei macro settori produttivi (valori assoluti in migliaia e variazione percentuale rispetto all'anno precedente). 2004-2010. Fonte: Nostra elaborazione su dati Istat.

Province del Lazio	Occupati		Persone in cerca di occupazione		Tasso di disoccupazione	
	V.a	Var. %	V.a	Var. %	V.a	Var. %
2004	1.549		126		7,5	-
2005	1.564	1,0%	123	-2,4%	7,3	-0,2
2006	1.588	1,5%	124	0,8%	7,2	-0,1
2007	1.676	5,5%	103	-16,9%	5,8	-1,4
2008	1.698	1,3%	129	25,2%	7,0	1,2
2009	1.695	-0,2%	149	15,9%	8,1	1,1
2010	1.703	0,5%	170	13,9%	9,1	1,0

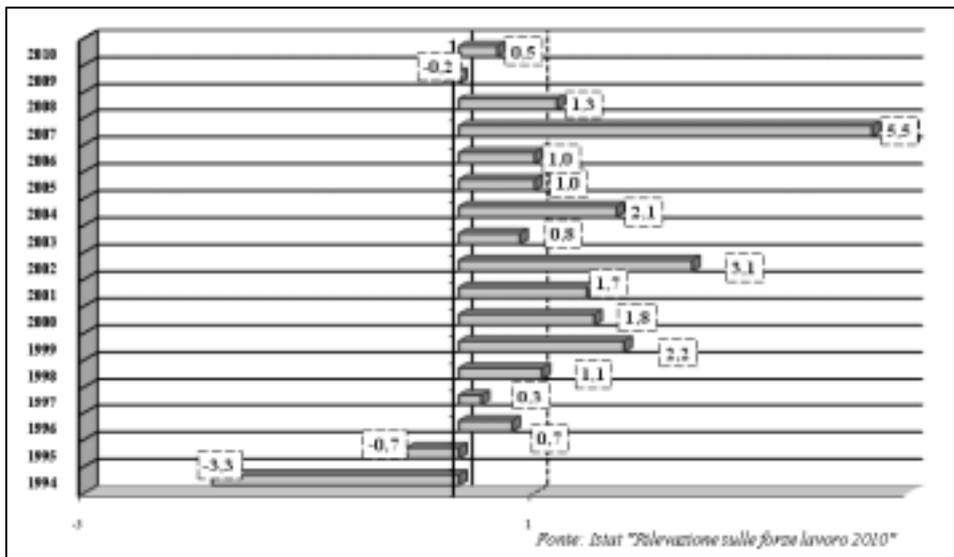
Graf. 72-Gli occupati e le persone in cerca di occupazione, nella provincia di Roma, valori in migliaia, 1993-2010.

Dal 2008 è costante l'incremento del numero delle persone in cerca di lavoro.



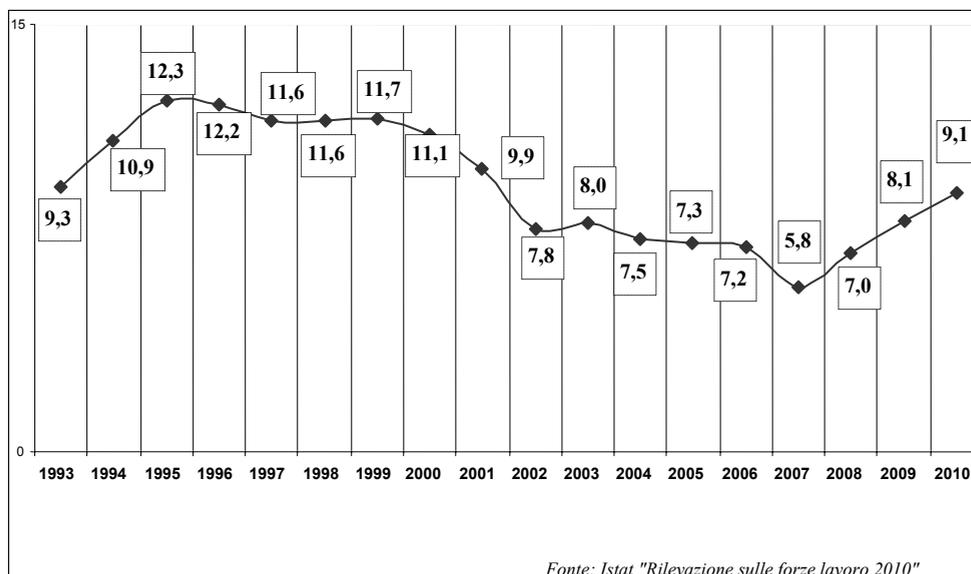
Graf. 73-La variazione annuale del tasso di occupazione (in punti percentuali), per la provincia di Roma, 1994-2010.

Dopo un decremento del tasso tra il 1994 e il 2010, si registra una crescita, anche se non costante, fino al 2010.



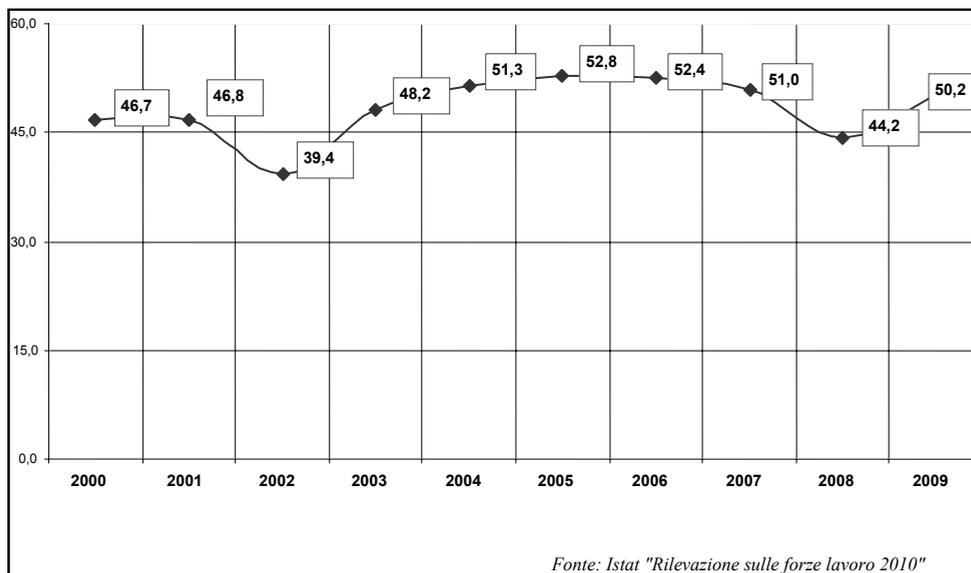
Graf. 74-Le dinamiche annuali del tasso di disoccupazione nella provincia di Roma, media 2010.

Dal 2007 al 2010 il tasso di disoccupazione cresce con costanza.



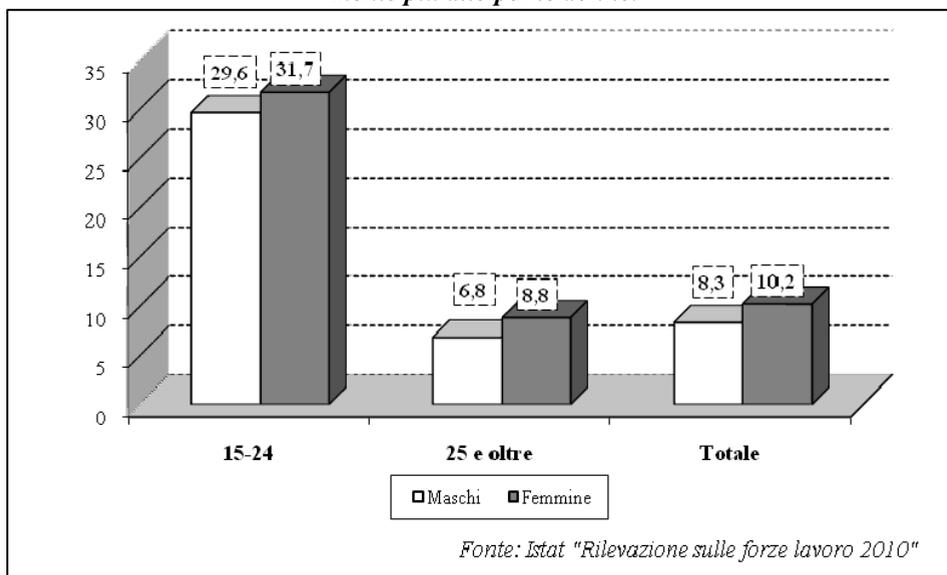
Graf. 75-Incidenza dei disoccupati di lunga durata, sul totale dei disoccupati, nella regione Lazio, anno 2009.

La percentuale dei disoccupati di lunga durata aumenta sempre più passando dal 46,7% del 2000 al 50,2% del 2009



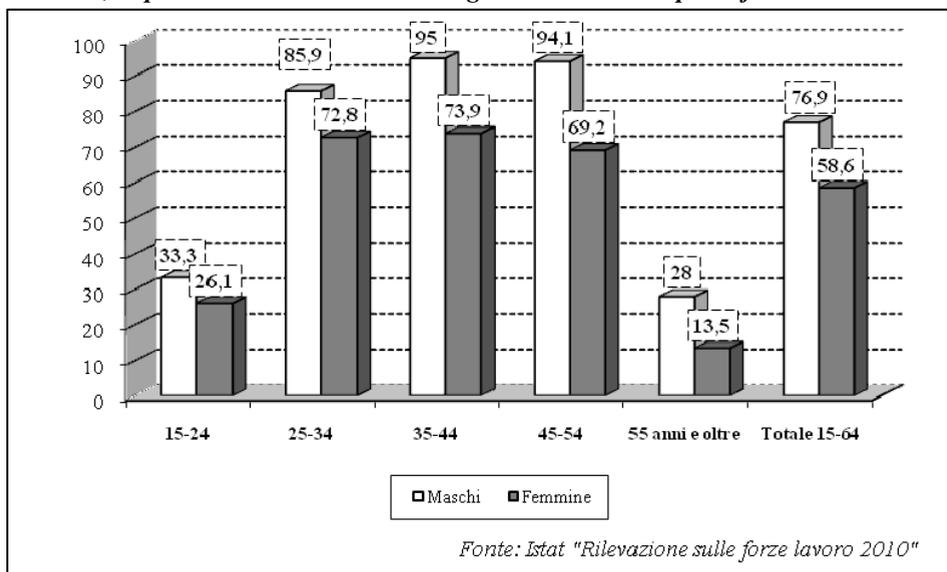
Graf. 76-Il tasso di disoccupazione, per genere e grandi fasce d'età, nella provincia di Roma, 2010.

Sia per i giovanissimi che per gli adulti, il tasso di disoccupazione a Roma è sensibilmente più alto per le donne.



Graf. 77-Tasso di attività, per sesso e grandi fasce d'età, nella provincia di Roma, 2010.

Il tasso di attività femminile è minore di quello maschile in ciascuna fascia d'età considerata, in particolare se si considerano gli attivi di età compresa fra i 35 e i 44 anni.

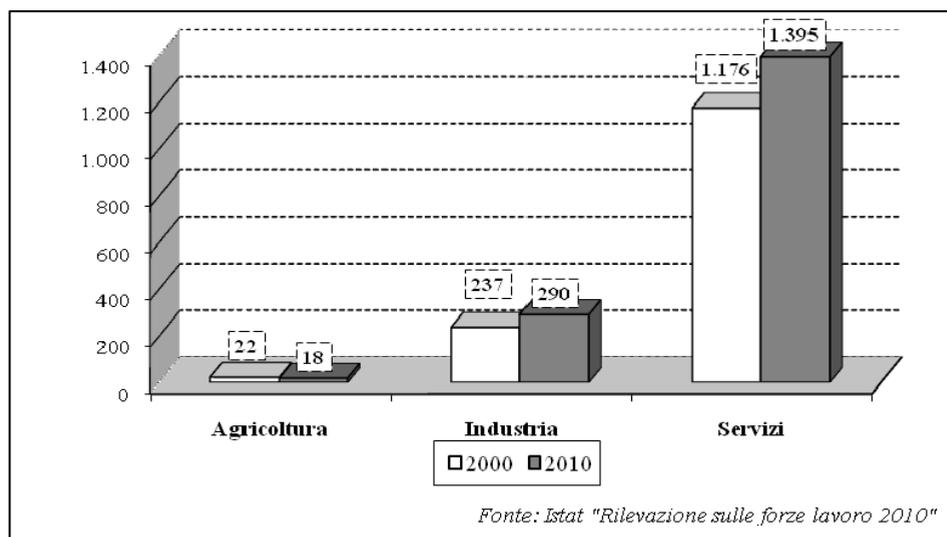


Tab. 8-Distribuzione degli occupati, nella provincia di Roma nei macro settori produttivi (valori assoluti, in migliaia). 2010

Distribuzione degli occupati, nella provincia di Roma nei macro settori produttivi (valori assoluti, in migliaia). 2010 Fonte: Nostra elaborazione su dati Istat.								
Province del La- zio	Agricoltura		Industria		Servizi		Totale	
	V.a	%	V.a	%	V.a	%	V.a	%
2000	22	1,5	237	16,5	1.176	82,0	1.435	100,0
2010	18	1,0	290	17,0	1.395	81,9	1.703	100,0

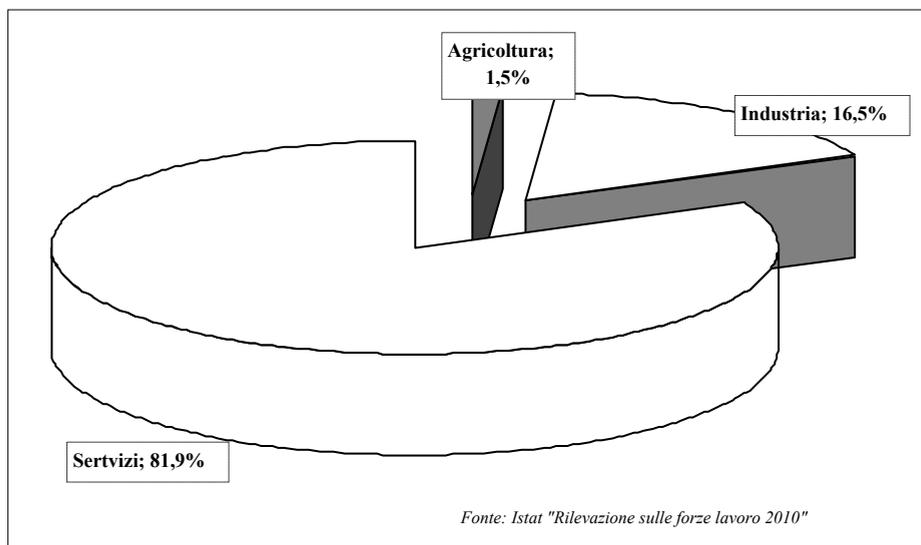
Graf. 78-La distribuzione degli occupati nei vari settori di attività, valori in migliaia, per la provincia di Roma,2000- 2010.

Dal 2000 al 2010 è in crescita il numero degli occupati nel settore dei servizi e dell'industria. In diminuzione la distribuzione di occupati nel settore agricolo



Graf. 79-L'incidenza dell'occupazione nei 3 principali settori economici, per la provincia di Roma, 2010.

La provincia di Roma vanta un'incidenza preponderante dell'occupazione impiegata nel settore dei servizi.



2.2.3. Avviamenti e Cessazioni dei contratti di lavoro nella Provincia di Roma

Fra le funzioni proprie della Provincia, vi è quella inerente alle politiche per il lavoro e la formazione. In particolare, la Provincia di Roma, attraverso la gestione dei “Centri per l’impiego”, ha accesso diretto alla banca dati relativa alle comunicazioni obbligatorie che i datori di lavoro sono tenuti a inviare alla Provincia ogni qual volta ci sia un avviamento o una cessazione di un contratto di lavoro. Inoltre l’Ente si occupa di raccogliere, analizzare, sintetizzare e diffondere dati riguardanti il mercato del lavoro locale, acquisiti sia in forma diretta (conduzione di indagini mirate sul territorio e banche dati già in possesso della Provincia di Roma), che indirettamente (Camera di Commercio, Istat, INPS...). Sulla scorta di questi dati e attraverso lo “Osservatorio sul mercato del Lavoro”¹⁹ la Provincia di Roma redige ogni semestre un Rapporto sul mercato del lavoro del territorio di competenza.

Gli avviamenti al lavoro (intesi come contratti di lavoro stipulati, considerando anche le proroghe di contratti già in essere), in valore assoluto, registrati per la provincia di Roma dal I semestre 2009 al I semestre 2010, non hanno subito rilevanti cambiamenti. Infatti, fatta eccezione per il calo registrato nel mese di agosto 2009 (discrepanza dovuta alla “stagionalità” del dato stesso), il numero assoluto di avviamenti, nei 18 mesi considerati, rimane pressoché stabile, facendo registrare 393.833 nuovi avviamenti, nel primo semestre 2010. Considerando la periodicità semestrale, si può notare che nel II semestre 2009, il numero assoluto di avviamenti al lavoro nella provincia di Roma ha fatto regi-

¹⁹ Lo “Osservatorio sul mercato del lavoro, sugli esiti occupazionali, sulla dispersione scolastica e formativa, sulla formazione continua” della Provincia di Roma è di competenza del Servizio 5° Dipartimento III (Dirigente Dott.ssa M. Gabriella GUADALUPI).

strare una diminuzione (dalle 374.582 contratti avviati del I semestre 2009 ai 365.979 del II semestre 2009) che, però, è stata ampiamente compensata dai nuovi avviamenti avvenuti nel I semestre 2010, pari a 393.883 contratti. L'elemento interessante per lo studio sul mercato del lavoro a Roma, tuttavia, risiede nel dato riguardante le tipologie di contratto. Da notare come ben il 72,8% di tutti i nuovi contratti registrati nel semestre considerato siano a tempo determinato, a fronte di appena un 13,4% dei contratti a tempo indeterminato. Accorpando le varie tipologie di contratto, se si considerano, per esempio, come a "tempo determinato" anche altre forme contrattuali come il Co.Co.Pro., il contratto di "Inserimento" e quello chiamato "Somministrazione e Apprendistato", la percentuale, per macroaggregati di tipologie contrattuali, sale, per la provincia di Roma, all'83,5% per i "tempo determinato" e solo al 14,4% per i "tempo indeterminato". Questi dati, a differenza dei tassi di occupazione e disoccupazione, riescono a fornire una misura più completa e puntuale della precarietà che caratterizza il lavoro nella provincia romana (al pari di altre aree del territorio nazionale) e restituisce un'immagine di quanto siano scarse le possibilità di trovare una collocazione nel mercato del lavoro odierno. L'incidenza del tempo determinato si presenta in misura diversa a seconda dei comuni della provincia di Roma, Fiumicino, per esempio, fa registrare un'incidenza dei contratti a tempo determinato pari addirittura all'88% dei contratti di lavoro, seguito dal comune di Roma (85,7%). Il comune in cui l'incidenza del tempo determinato è minore, rispetto agli altri comuni della provincia di Roma è Tivoli, dove comunque l'incidenza risulta alta, raggiungendo il 63,8%.

La categoria economica, per gruppo ATECO²⁰, maggiormente interessata al fenomeno degli avviamenti al lavoro è quella dell'istruzione che rappresenta il 19,4% del totale degli avviamenti al lavoro nel I semestre 2010, nella provincia di Roma. Segue la categoria dell'alloggio e ristorazione con il 18,8% di nuovi avviamenti per il periodo considerato. In entrambi questi settori la tipologia di contratto più diffusa per i lavoratori è il tempo determinato e, dunque, il verificarsi di numerosi nuovi avviamenti in queste categorie è da considerarsi una conseguenza dei molti contratti che vengono rinnovati al termine del precedente, uniti a quelli che vengono stipulati per brevi periodi di tempo (basti pensare alle supplenze scolastiche che, ogni anno, coinvolgono migliaia di insegnanti precari che lavorano per alcuni mesi l'anno). L'impiego dei contratti a tempo indeterminato avviene per la maggior parte dei casi nel gruppo economico "Noleggio, Agenzie di viaggio, Servizi di supporto alle imprese", che copre il 16,3% del totale dei contratti a tempo determinato stipulati nel I semestre 2010 sul territorio provinciale. Un ulteriore 14,3% di questi contratti viene individuato nell'ambito delle "Costruzioni", a seguire si collocano i gruppi economici relativi alle attività di commercio (12,9%) e alle attività di trasporto e magazzinaggio (12,6%). Le principali qualifiche, per le quali si ricorre a contratti a tempo indeterminato, sono "Addetto ai servizi di pulizia", per il 6,5%, "Autista", per il 6% e poi "Manovale edile" (4,8%) e "Facchino" (4,1%). Dalle qualifiche elencate si rileva come i contratti a tempo indeterminato siano stati riservati a figure professionali di categorie appartenenti al settore operaio e, comunque, a categorie non altamente qualificate. Per quel che concerne il genere, le caratteristiche inerenti le tipologie contrattuali assegnate si differenziano in base al sesso. Il 70,6% dei contratti a "tempo

²⁰ La **classificazione delle attività economiche ATECO** è una tipologia di classificazione adottata dall'Istituto Nazionale di Statistica italiano (ISTAT) per le rilevazioni statistiche nazionali di carattere economico. È la traduzione italiana della Nomenclatura delle Attività Economiche (NACE) creata dall'Eurostat.

determinato”, infatti, nel I semestre 2010, ha riguardato assunzioni di donne, mentre per i contratti a “tempo indeterminato” l’assunzione di donne ha riguardato il 49,6% dei casi.

Un'altra caratteristica dei contratti di lavoro che merita una considerazione particolare, riguarda il tipo di orario su cui si svolge l’attività lavorativa, che può essere “Part time” o “Full time”. Per i contratti a “tempo indeterminato” la percentuale di quelli con orario “full time” (56,8%) è minore rispetto ai contratti a “tempo determinato”, dove tale orario viene preferito nel 61,3% dei casi. Considerando le differenze di genere si può notare come i “full time” dei contratti a “tempo determinato” siano, in maggior parte, riguardanti lavoratrici donne, mentre, nel caso dei contratti a “tempo indeterminato”, il “full time” sia riservato, per il 69,9% ai lavoratori uomini.

In questo contesto lavorativo già di per sé precario, s’inserisce un altro fenomeno che incide sulla condizione lavorativa dei residenti romani: le cessazioni anticipate dei rapporti di lavoro. Nel I semestre 2010 le cessazioni anticipate registrate sono pari a 124.449 in diminuzione del 8,3% rispetto allo stesso periodo del 2009. Il dato che mette, però, in guardia è quello relativo alle tipologie di contratto coinvolte nelle cessazioni di tale periodo. Infatti, delle 124.449 cessazioni rilevate, ben il 51,1% hanno riguardato contratti a tempo indeterminato, questa percentuale è in aumento rispetto allo stesso periodo del 2009 (quando la percentuale relativa ai contratti a tempo indeterminato era del 47,1%), mentre per le altre tipologie di contratto (Co.Co.Pro., tempo determinato la percentuale rimane pressoché invariata. L’incidenza del tempo indeterminato nelle cessazioni, varia da comune a comune. Vediamo che a Pomezia sono molto di più le cessazioni di contratto a tempo indeterminato (il 74,8%), mentre a Fiumicino è solo il 35,4%.

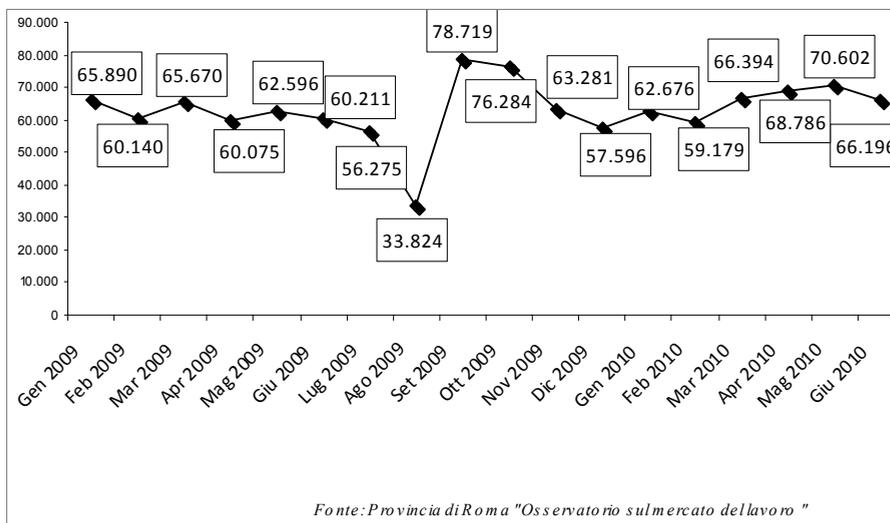
Inoltre, le cessazioni dei contratti di lavoro riguardano in maggior misura i lavoratori con età compresa tra i 20 e i 44 anni, dove la percentuale delle cessazioni per questa grande fascia d’età equivale al 72,6% dei lavoratori coinvolti nelle cessazioni. Il fatto che più di un quarto dei lavoratori che hanno perso il lavoro abbia fra i 35 e i 44 anni lascia immaginare quanto difficile sia la ricollocazione degli stessi in altri posti di lavoro, data la instabilità diffusa dell’attuale mercato del lavoro. Del totale delle cessazioni anticipate il 58,8% riguardano gli uomini e il 41,15% le donne. Dal punto di vista della tipologia d’orario il 55% delle cessazioni riguardano contratti full time e il 31,5% i part-time. Considerando le prime 10 posizioni di incidenza per i settori economici coinvolti nelle cessazioni anticipate di contratti lavorativi, vediamo che quello del “Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese” è al primo posto con un’incidenza del 15,7% sulle cessazioni di periodo, quello delle “Costruzioni” si colloca al secondo posto con un’incidenza del 14,3%. Questi due settori economici sono, insieme, quelli che offrono maggiori opportunità lavorative (con contratti a “tempo indeterminato”) e allo stesso tempo quelli in cui le cessazioni anticipate sono più numerose.

Questo dato evidenzia come la crisi economica abbia comportato una maggiore precarietà anche fra i contratti a tempo indeterminato, che non possono più essere considerati come sinonimo di “stabilità” occupazionale, poiché l’indice di rischio di cessazione anticipata continua a salire ogni anno di più.

I cittadini stranieri, residenti nella provincia di Roma, forniscono un notevole contributo alla definizione e andamento del mercato del lavoro. Fra tutti gli avviamenti registrati nel I semestre 2010 nella provincia di Roma, l’11,8% ha riguardato cittadini stranieri. Per questi ultimi il 24,9% dei contratti di avviato è stato a tempo indeterminato, mentre ben il 66,3% a tempo determinato. Nello stesso periodo, il 17,3% delle cessazioni anticipate di contratto ha interessato cittadini stranieri, di questi contratti più della metà (il 57,5%) era a tempo indeterminato, mentre il 32,5% era a tempo determinato.

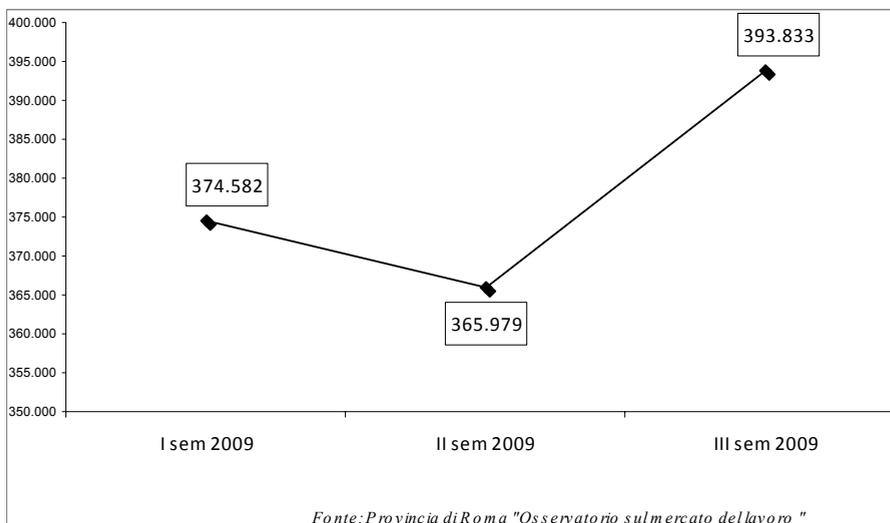
Graf. 80-Gli avviamenti al lavoro, in valori assoluti, registrati per la provincia di Roma dal I semestre 2009 al I semestre 2010.

Fatta eccezione per il calo registrato nel mese di agosto 2009, il numero assoluto di avviamenti al lavoro nella provincia di Roma non ha subito rilevanti cambiamenti nei 18 mesi considerati.



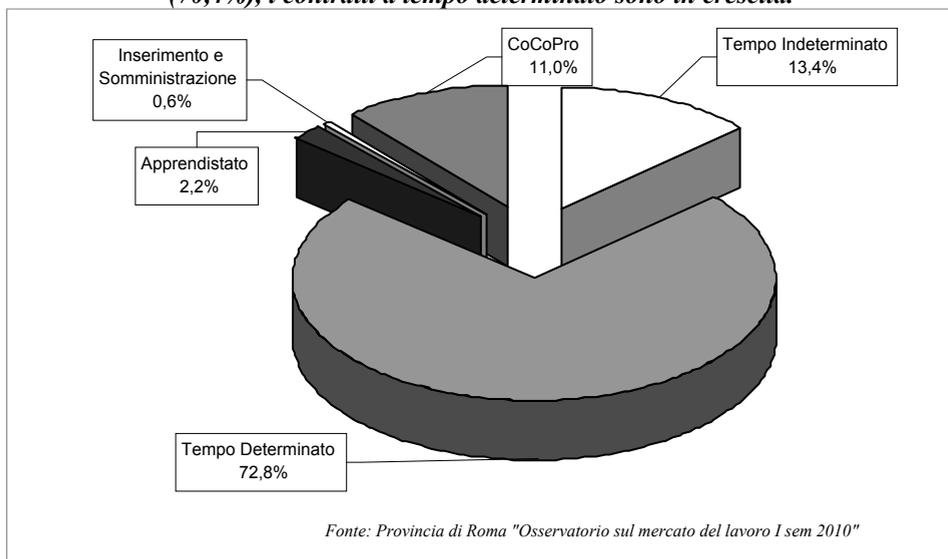
Graf. 81-Gli avviamenti al lavoro, in valori assoluti, registrati per la provincia di Roma dal I semestre 2009 al I semestre 2010.

Nel II semestre 2009, il numero assoluto di avviamenti al lavoro ha fatto registrare una diminuzione che, però, è stata ampiamente compensata dai nuovi avviamenti del I semestre 2010.



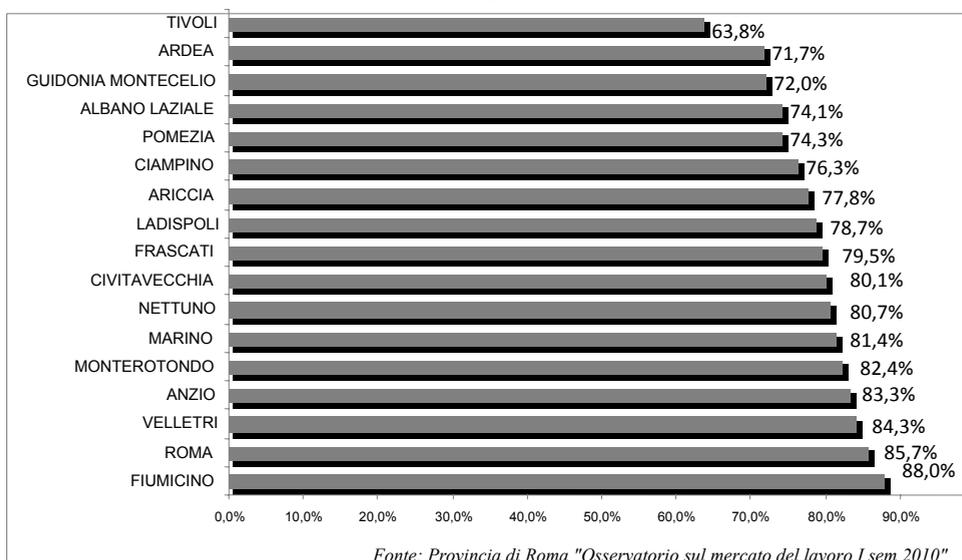
Graf. 82-Le tipologie dei contratti stipulati con i lavoratori assunti nel I semestre 2010 nella provincia di Roma.

La grande maggioranza dei contratti di lavoro segue la regolamentazione del tempo determinato. La percentuale dei contratti a tempo indeterminato è poco più elevata di quella inerente ai contratti Co.Co.Pro. Rispetto allo stesso dato del 2009 (70,4%), i contratti a tempo determinato sono in crescita.



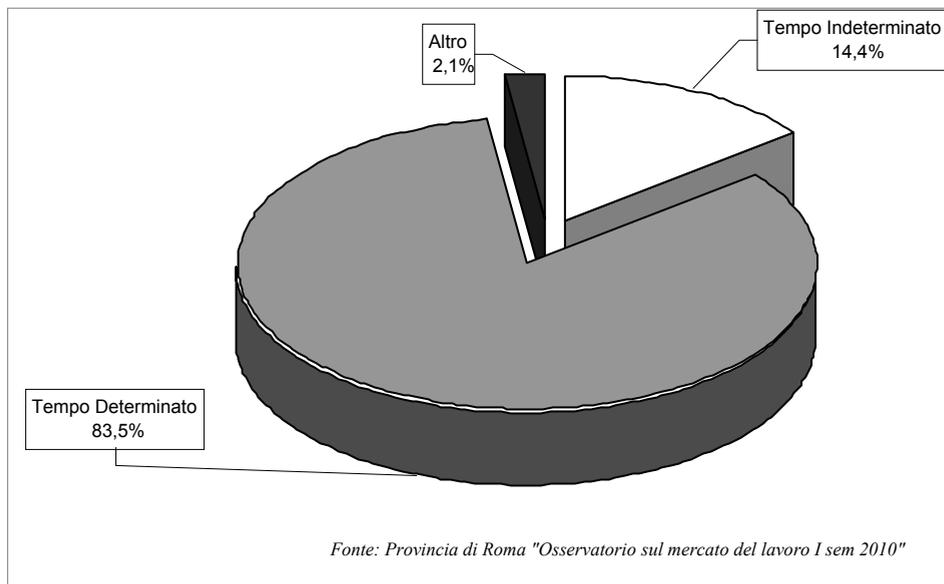
Graf. 83-Percentuale dei contratti di lavoro a tempo determinato sul totale dei contratti avviati nel I semestre 2010, per i comuni della provincia di Roma.

A Fiumicino addirittura l'88% dei contratti di lavoro è stato a tempo determinato. Il comune in cui l'incidenza del tempo determinato è minore è Tivoli, 63,8%.



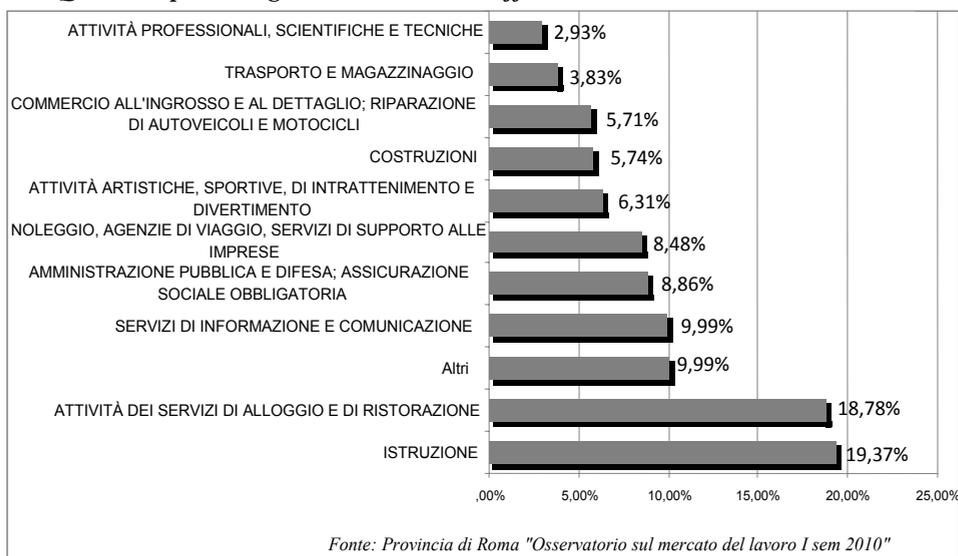
Graf. 84-Percentuale, per macro tipologia contrattuale, di contratti stipulati con i lavoratori assunti nel I semestre 2010 nella provincia di Roma.

La grande maggioranza dei contratti di lavoro segue la regolamentazione del tempo determinato. La percentuale dei contratti a tempo indeterminato è, infatti, del 14,4% appena.



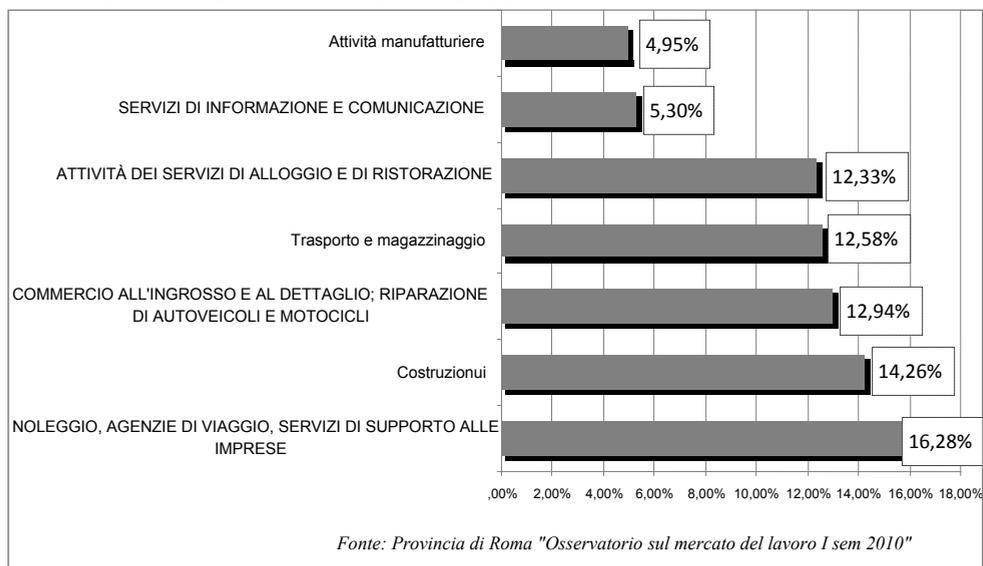
Graf. 85-Le categorie economiche in cui si sono registrati i nuovi avviamenti nella provincia di Roma, I semestre 2010.

Quasi un quinto degli avviamenti viene effettuato nel settore dell'istruzione.



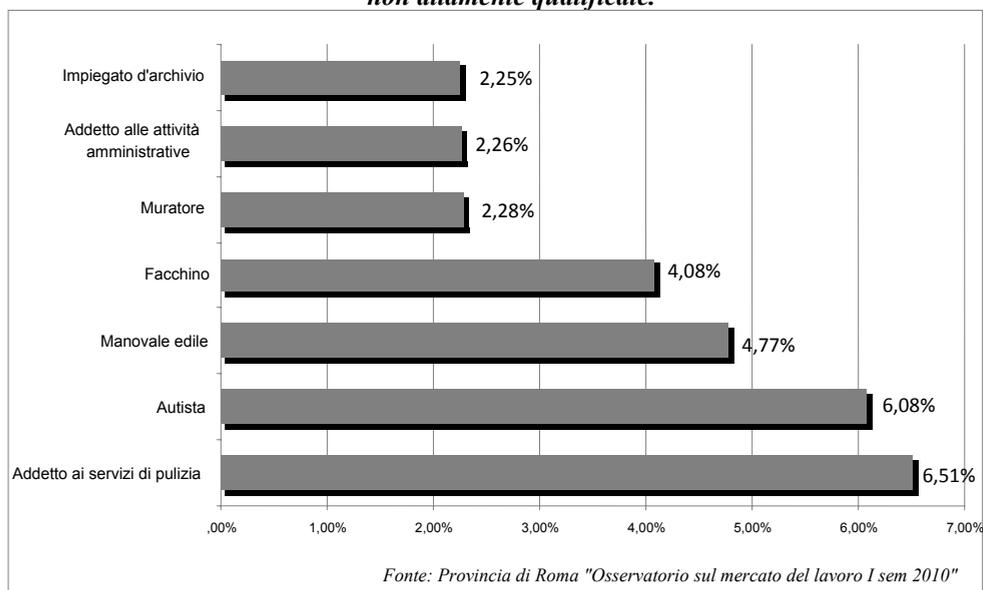
Graf. 86-Le categorie economiche in cui i nuovi avviamenti si sono concretizzati con contratti a tempo indeterminato, nella provincia di Roma, I semestre 2010.

Le categorie che hanno assunto con contratti a tempo determinato sono, per il 16,3%, appartenenti al gruppo economico del "Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese", seguito subito dopo dal gruppo economico "costruzioni" (14,3%).



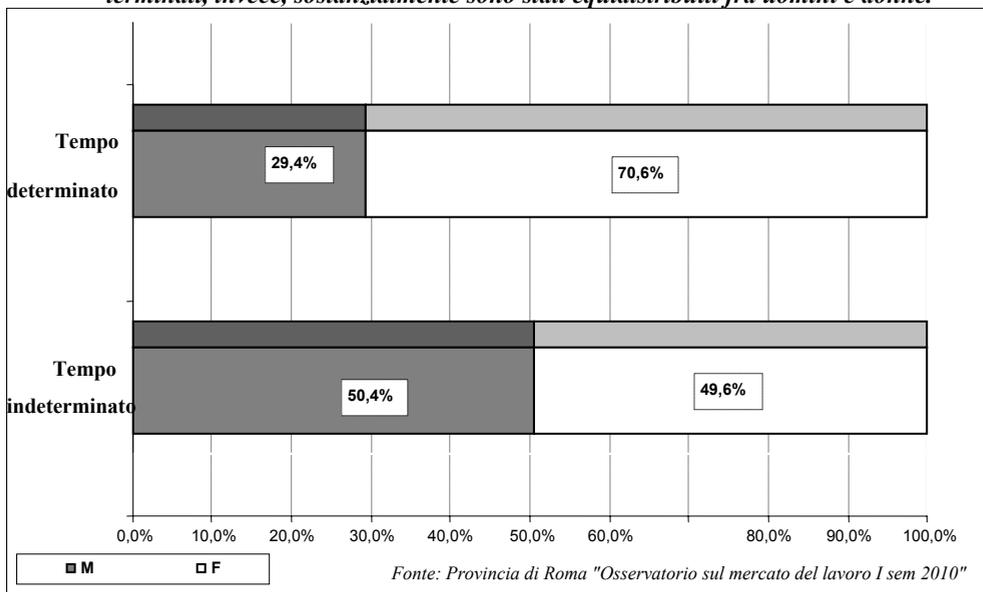
Graf. 87-Le qualifiche lavorative in cui i nuovi avviamenti sono avvenuti tramite contratto a tempo indeterminato, nella provincia di Roma, I semestre 2010.

Le qualifiche più numerose riguardano il settore operaio e, comunque, a categorie non altamente qualificate.



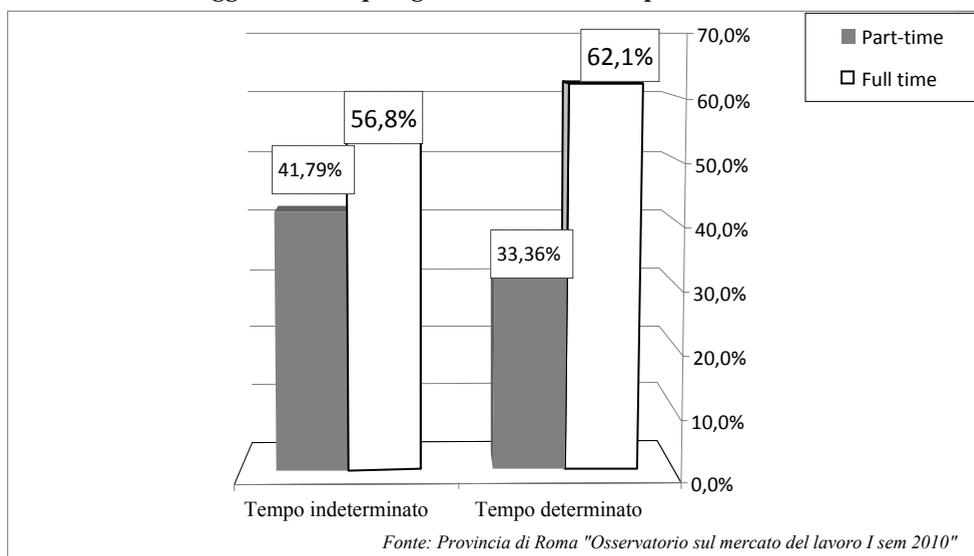
Graf. 88-Tipologie di contratto, a tempo determinato o indeterminato, per sesso, nella provincia di Roma (valori percentuali). I sem 2010.

Dei contratti a tempo determinato, ben il 70,6% sono stati per le donne. Per i tempi indeterminati, invece, sostanzialmente sono stati equidistribuiti fra uomini e donne.



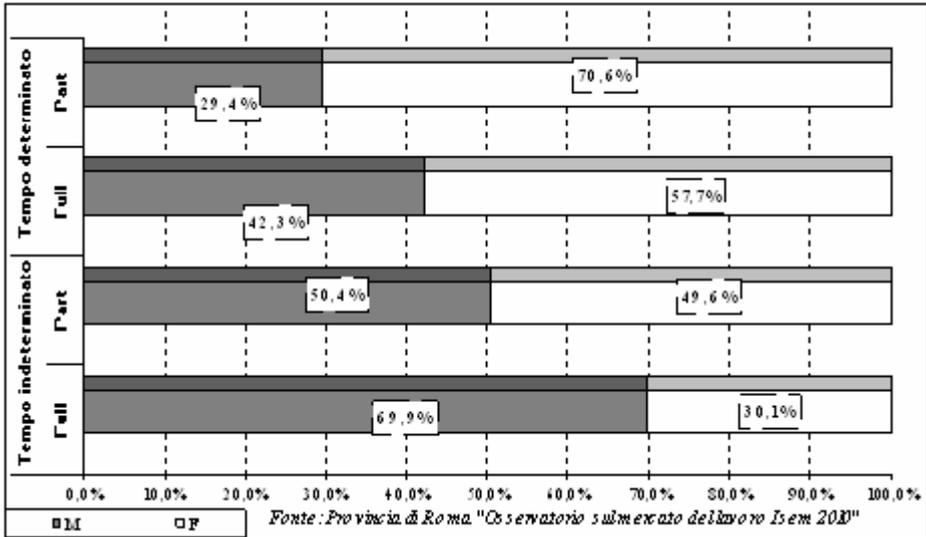
Graf. 89-Contratti a tempo indeterminato e a tempo determinato, per tipo di orario, nella provincia di Roma, I semestre 2010.

I contratti con orario full-time prevalgono sia per la tipologia di contratti a tempo determinato che indeterminato, l'orario part-time incide in misura notevole sulla tipologia di contratto a tempo indeterminato.



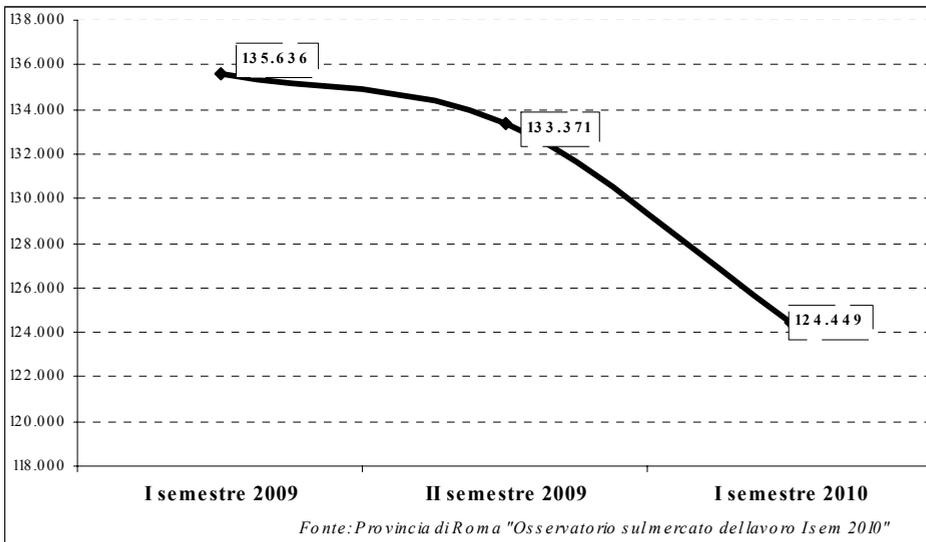
Graf. 90-I contratti a tempo determinato e indeterminato, suddivisi in contratti part time e full time, per sesso, nella provincia di Roma, I sem 2010 (valori percentuali).

Per i contratti a tempo determinato, le donne sono state assunte con orario full-time in maggior misura rispetto agli uomini. Per quel che concerne, invece, i contratti a tempo indeterminato, il full-time ha riguardato molto più gli uomini che le donne.



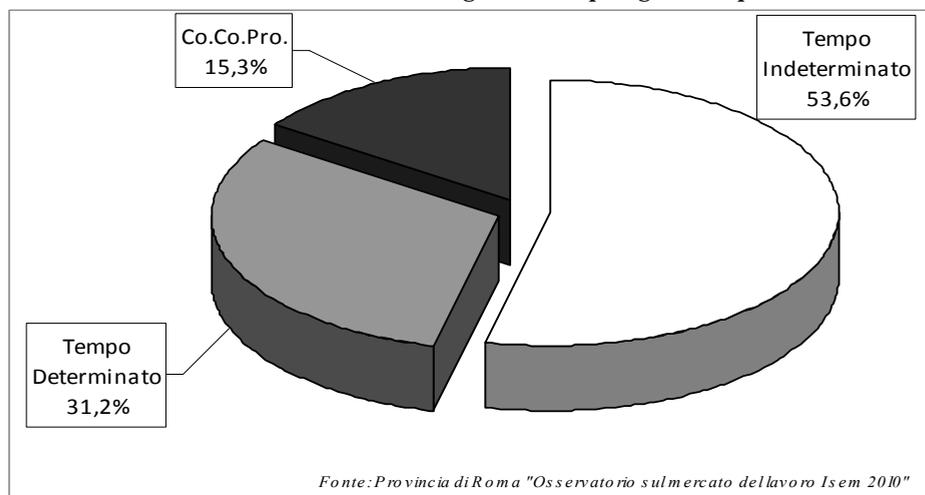
Graf. 91-Andamento delle cessazioni anticipate dei contratti di lavoro, provincia di Roma, I e II semestre 2009 e I semestre 2010.

Le cessazioni registrate nel I semestre 2010 sono in diminuzione del 8,25% rispetto allo stesso periodo del 2009.



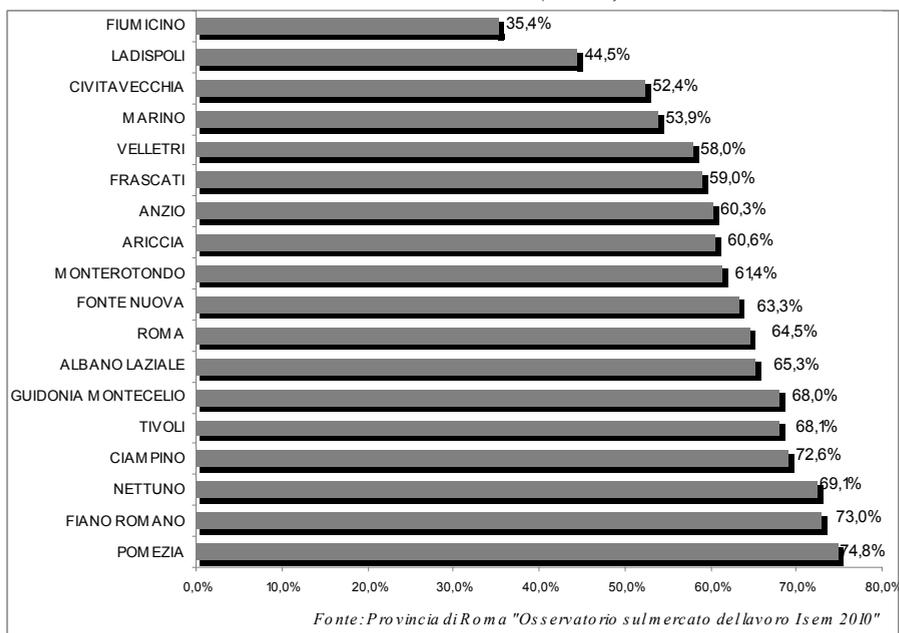
Graf. 92-Percentuale di aggregati di tipologie di contratto cessate anticipatamente nel I semestre 2010 nella provincia di Roma.

Il 53,6% dei contratti di lavoro cessati riguarda la tipologia a tempo indeterminato.



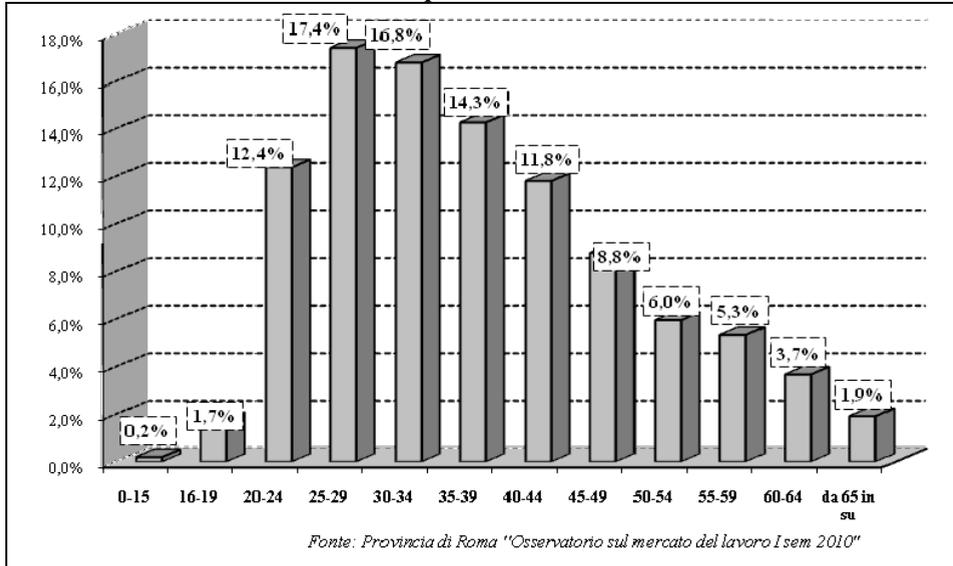
Graf. 93-Percentuale dei contratti di lavoro a tempo indeterminato sul totale dei contratti cessati nel I semestre 2010, per i comuni della provincia di Roma.

A Fiumicino si registra la percentuale più bassa (35,4%) Il comune in cui l'incidenza del tempo indeterminato è maggiore, rispetto ad altri comuni della provincia di Roma è Pomezia (74,8%).



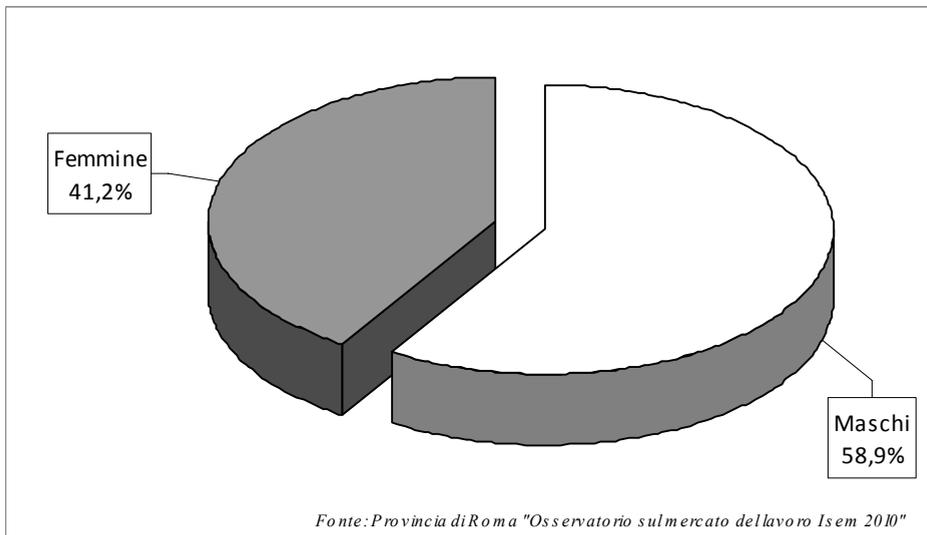
Graf. 94-Cessazioni anticipate dei contratti di lavoro, per fascia d'età, provincia di Roma, I semestre 2010.

Le cessazioni dei contratti di lavoro riguardano in maggior misura i lavoratori con età compresa tra i 20 e i 44 anni, la percentuale delle cessazioni per questa grande fascia d'età equivale al 72,6%.



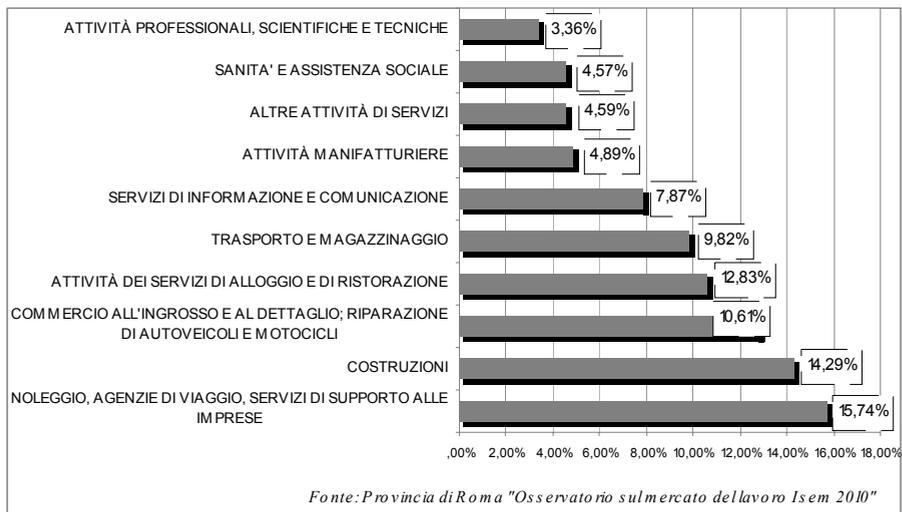
Graf. 95-Cessazioni anticipate dei contratti di lavoro, per sesso, provincia di Roma, I semestre 2010.

Del totale delle cessazioni anticipate il 58,8% riguardano gli uomini e il 41,15% le donne, il 55% contratti full time e il 31,5% i part-time.



Graf. 96-Contratti cessati, per settore economico, nella provincia di Roma, I semestre 2010.

Considerando le prime 10 posizioni di incidenza per i settori economici coinvolti nelle cessazioni anticipate di contratti lavorativi, vediamo che le attività di noleggio,agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese sono al primo posto per incidenza sulle cessazioni anticipate (15,7%),le costruzioni si collocano al secondo posto con un'incidenza del 14,3%.



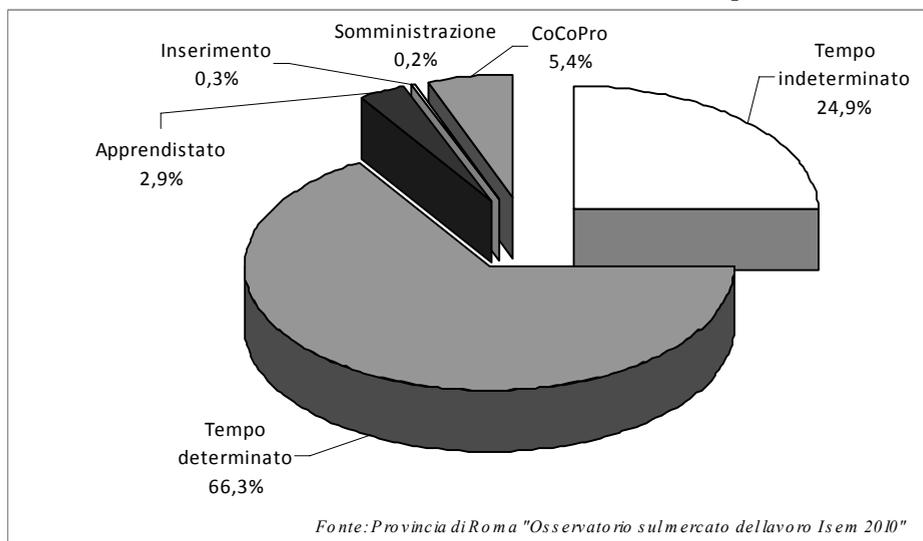
Tab. 9-Avviiamenti e cessazioni per cittadini stranieri, valori assoluti e percentuali, nella provincia di Roma, I semestre 2010.

L'incidenza di contratti che hanno interessato cittadini stranieri, residenti nella Provincia di Roma, è stata, per il I sem 2010, più rilevante per le cessazioni che per gli avviamenti.

Avviamenti e cessazioni per cittadini stranieri, valori assoluti e percentuali, nella provincia di Roma, I semestre 2010. Fonte: Istat "Rilevazione sulle forze lavoro 2010"			
	Per cittadini stranieri	Totale semestre	% di contratti per cittadini stranieri
Avviamenti	46.398	393.833	11,8%
Cessazioni	21.470	124.449	17,3%

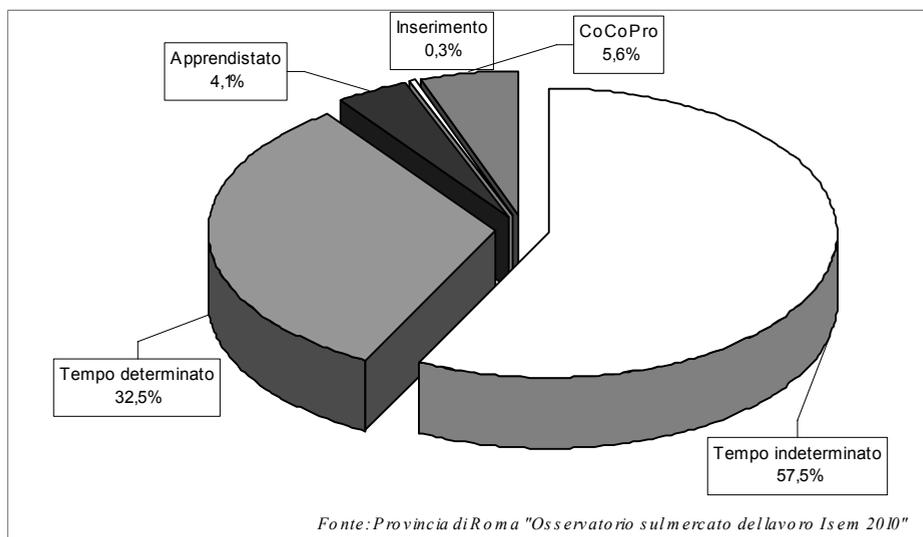
Graf. 97-Tipologia di contratti avviati fra i cittadini stranieri, nel I semestre 2010, nella provincia di Roma (valori percentuali).

Il 24,9% dei contratti di lavoro che hanno coinvolto i cittadini stranieri è stato a tempo indeterminato. Ben il 66,3% sono stati, invece, i contratti a tempo determinato



Graf. 98-Tipologia di contratti cessati fra i cittadini stranieri, nel I semestre 2010, nella provincia di Roma (valori percentuali).

Il 57,5% dei contratti di lavoro cessati anticipatamente, per i cittadini stranieri, è stato a tempo indeterminato. Per il 32,5%, invece, le cessazioni hanno riguardato i contratti a tempo determinato.



2.2.4. I sistemi locali del lavoro nell'area romana

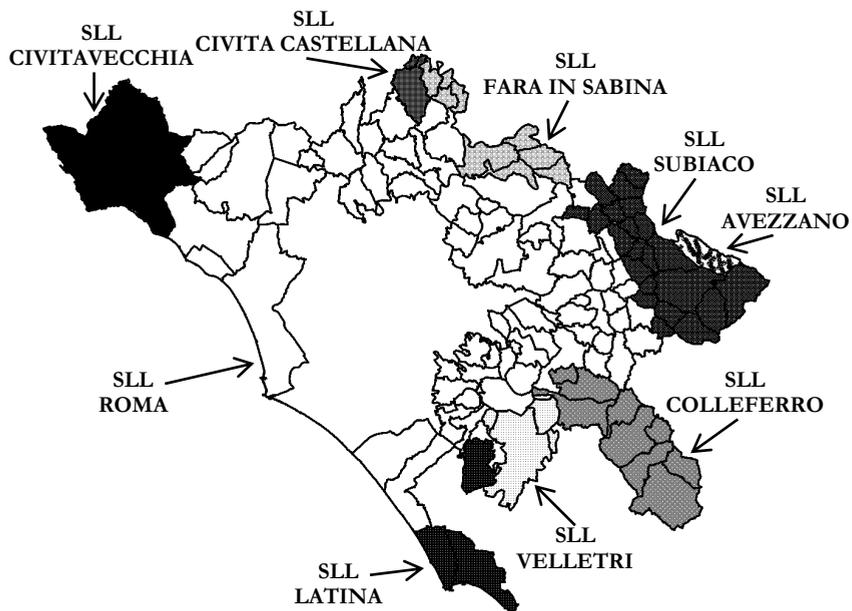
I Sistemi Locali del Lavoro (SLL) sono dei veri e propri mercati del lavoro locali individuati dall'Istat in base agli spostamenti pendolari per motivi di lavoro rilevati in occasione dei censimenti della popolazione. Si tratta dell'insieme di più comuni geograficamente contigui all'interno dei quali si registra un elevato tasso di autocontenimento del pendolarismo per motivi di lavoro. Il loro utilizzo è particolarmente adatto per l'analisi economica territoriale proprio perché, al contrario dei confini amministrativi, rappresentano una partizione territoriale effettivamente corrispondente ai **luoghi della vita quotidiana della popolazione che vi risiede e lavora**. I SLL consentono infatti di analizzare la struttura economica e sociale di una determinata area secondo una suddivisione del territorio indotta dall'auto-organizzazione delle dinamiche relazionali instaurate tra gli ambiti di vita riferiti alla residenza e al luogo di lavoro. Il solo limite amministrativo preso in considerazione nella definizione dei SLL è quello **comunale** in quanto il comune è l'unità organizzativa elementare sugli spostamenti quotidiani per motivi di lavoro.

Ciascuno dei SLL individuati risulta *baricentrato* su uno o più comuni *attrattori* definiti come tali tra gli altri comuni inclusi in quanto presentano una struttura produttiva con un elevato "coefficiente di localizzazione" (tasso di addetti). Ogni SLL trae la propria denominazione dal più importante dei comuni attrattori.

I SLL sono sistemi territoriali dinamici e vengono ridefiniti a ridosso di **ogni censimento della popolazione** (ad intervalli decennali) applicando la relativa metodologia all'**analisi dei flussi dei lavoratori pendolari**²¹.

²¹ Nel 2001 sono stati individuati nel paese 686 SLL, un numero considerevolmente inferiore ai 784 del 1991 e ai 955 del 1981. La riduzione non è stata però uniforme su tutto il territorio nazionale. In alcune aree i SLL preesistenti hanno **espanso la loro influenza** inglobandone altri (o parti di altri), mentre in altre aree alcuni comuni, per effetto di una dinamica di sviluppo economico che li ha portati a distaccarsi dal SLL di cui facevano parte in precedenza, sono diventati a loro volta comuni attrattori. In generale, comunque, la riduzione della numerosità complessiva dei SLL è riconducibile ad un graduale mutamento della realtà economica italiana con il consolidamento di nuove realtà produttive, in gran parte industriali.

Mappa 1 - I SLL dell'area romana. Anno 2001



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Tab. 10 - I SLL del lavoro identificati nell'area romana nel 2001

SLL	COMUNI
CIVITAVECCHIA	<u>composto da 4 comuni tutti inclusi nella Provincia di Roma:</u> Allumiere - Civitavecchia - Santa Marinella - Tolfa
SUBIACO	<u>composto da 22 comuni tutti localizzati nella provincia di Roma:</u> Affile - Agosta - Anticoli Corrado - Arcinazzo Romano - Arsoli - Canterano - Cervara - Cineto Romano - Jenne - Mandela - Marano Equo - Percile - Riofreddo - Rocca Canterano - Roccagiovine - Rocca Santo Stefano - Roiate - Roviano - Subiaco - Vallepietra - Vallinfreda - Vivaro Romano
CIVITA CASTELLANA sistema interprovinciale RM + VT	<u>composto da 14 comuni di cui 13 localizzati nella Provincia di Viterbo e solo 1 nella Provincia di Roma:</u> Sant'Oreste
FARA IN SABINA sistema interprovinciale RM + RI	<u>composto da 28 comuni di cui 19 localizzati nella Provincia di Rieti e 9 in quella di Roma:</u> Filacciano - Monteflavio - Montelibretti - Montorio Romano - Moricone - Nazzano - Nerola - Ponzano Romano - Torrita Tiberina
COLLEFERRO sistema interprovinciale RM + FR	<u>composto da 11 comuni di cui 2 localizzati nella Provincia di Frosinone e 9 in quella di Roma:</u> Artena - Carpineto Romano - Colferro - Gavignano - Gorga - Labico - Montelanico - Segni - Valmontone
ROMA sistema interprovinciale RM + VT	<u>composto da 70 comuni di cui 1 localizzato nella Provincia di Viterbo e dai seguenti 69 comuni localizzati nella Provincia di Roma:</u> Albano Laziale - Anguillara Sabazia - Ardea - Ariccia - Bellegra - Bracciano - Campagnano - Canale Monterano - Capena - Capranica Prenestina - Casape - Castel Gandolfo - Castel Madama - Castelnuovo Di Porto - Castel San Pietro Romano - Cave - Cerreto Laziale - Cerveteri - Ciampino - Ciciliano - Civitella San Paolo - Colonna - Fiano Romano - Fiumicino - Fonte Nuova - Formello - Frascati - Galliciano - Genazzano - Genzano Di Roma - Gerano - Grottaferrata - Guidonia Montecelio - Ladispoli - Licenza - Magliano Romano - Manziana - Marcellina - Marino - Mazzano Romano - Mentana - Monte Compatri - Monte Porzio Catone - Monterotondo - Morlupo - Olevano Romano - Palestrina - Palombara Sabina - Pisoniano - Poli - Pomezia - Riano - Rignano Flaminio - Rocca di Cave - Rocca di Papa - Rocca Priora - Roma - Sacrofano - Sambuci - San Cesareo - San Gregorio Da Sassola - San Polo Dei Cavalieri - Sant'Angelo Romano - San Vito Romano - Saracinesco - Tivoli - Trevignano - Vicovaro - Zagarolo
VELLETRI sistema interprovinciale RM + LT	<u>composto da 6 comuni di cui 3 localizzati nella Provincia di Latina e dai seguenti 3 comuni localizzati nella Provincia di Roma:</u> Lariano - Nemi - Velletri
LATINA sistema interprovinciale RM + LT	<u>composto da 17 comuni di cui 14 localizzati nella Provincia di Latina e dai seguenti 3 comuni localizzati nella Provincia di Roma:</u> Anzio - Lanuvio - Nettuno
AVEZZANO sistema interregionale RM+RI+AQ	<u>composto da 29 comuni di cui 22 localizzati nella Provincia dell'Aquila - 6 in quella di Rieti e solo 1 in Provincia di Roma:</u> Camerata Nuova

Le caratteristiche demografiche economiche e amministrative

Nel dettaglio segue una descrizione del **profilo strutturale** dei principali **sistemi locali del lavoro**²² identificati nell'area romana²³.

- ✓ Il **SLL di Roma** è composto da ben 70 comuni (incluso il capoluogo che conferisce nome e identità al sistema) di cui (nel 2006) 16 con più di 20.000 abitanti ed 1 non appartenente alla Provincia di Roma. È di gran lunga il più importante SLL e, con la sua estensione e ramificazione, segnala in modo inequivocabile la sussistenza, nella dimensione del mercato del lavoro, di un crescente ed elevato **livello di integrazione economica di scala metropolitana**. Tra il 1991 e il 2001, infatti, nonostante la generazione per distacco del neo SLL di **Subiaco**, il SLL di Roma si è accresciuto nel numero di comuni che ne fanno parte estendendo la sua influenza verso le aree di Palestrina, Fiano e Velletri. Ancora più netta risulta la sua espansione se raffrontata con le dimensioni del SLL nel 1981, quando i comuni provinciali che vi gravitavano erano appena 19.

Il SLL conta su una popolazione complessiva di circa **3.700.900 residenti** (al 2009) e si estende su di una superficie di circa **3.666 Kmq**.

Il **profilo per età della popolazione** è tra i più **giovani dei SLL considerati** secondo solo al SLL di Colferro e in linea con il SLL di Civitavecchia e la media nazionale dei SLL. Anche l'indice di dipendenza strutturale (che misura il rapporto tra le persone che in via presuntiva per ragioni anagrafiche non sono autonome, anziani e giovanissimi, e coloro che si presume debbano sostenerle con la loro attività) è nella media (49,5%) collocandosi al 3° posto.

Nel 2009 il sistema locale del lavoro di Roma contava circa 1.551.200 occupati (l'81,4% di tutti gli occupati nei nove sistemi locali del lavoro della provincia). Il **tasso di attività**, nel 2009, era pari al 53,1% e, insieme al tasso di occupazione del 48,9%, poneva lo SLL di Roma al primo posto nella graduatoria degli SLL dell'area romana. Di conseguenza, il tasso di disoccupazione risultava essere il più basso fra quelli considerati (7,9).

Il **SLL di Civitavecchia** è composto da 4 comuni tutti appartenenti alla Provincia di Roma ed è l'unico che dal 1991 non ha subito modifiche di composizione. Comprende un solo comune con più di 20.000 abitanti, conta una popolazione complessiva di circa 78.800 residenti (nel 2009) e si estende su di una superficie di circa 381 Kmq.

Nel 2009 gli occupati erano circa 30.600, pari all'1,6% degli occupati del totale dei sistemi provinciali. Il **tasso di attività**, nel 2009, era pari al 49,7%, il tasso di occupazione 44,8%. Il tasso di disoccupazione è nella media (9,8%).

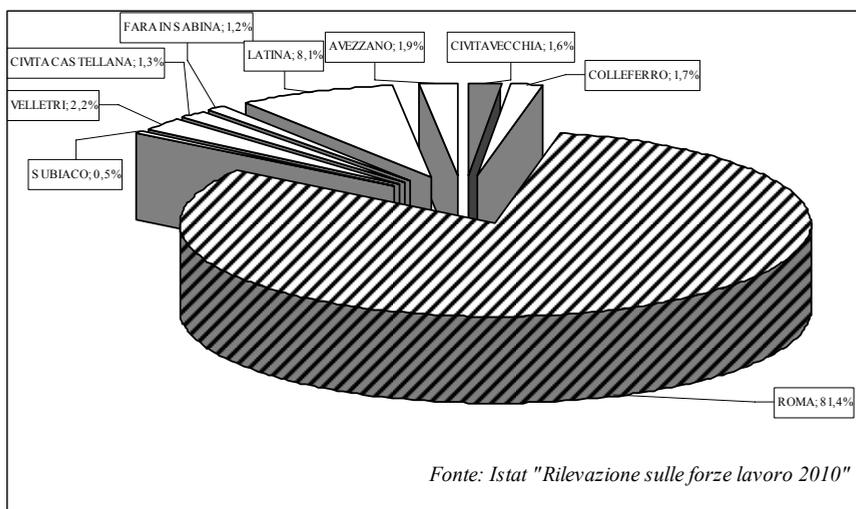
²² I dati di seguito riportati sono stati estrapolati dall'“Atlante delle competitività delle province e delle regioni” dell'Istituto Guglielmo Tagliacarne e si riferiscono al 2005..

²³ I sistemi locali del lavoro di tipo interprovinciale di Civita Castellana, Velletri, Latina e Avezzano, pur individuati e interagenti nell'area romana, sono stati esclusi dall'analisi comparativa di dettaglio in quanto solo parzialmente afferenti al territorio della Provincia di Roma (al massimo 3 comuni di ciascuno di essi appartengono all'area romana).

- ✓ Il **SLL di Subiaco** non esisteva nel 1991 e si è formato prevalentemente sottraendo comuni a quello di Roma (17) ed a quello di Avezzano (4). È composto da 22 comuni tutti appartenenti alla Provincia di Roma e tutti con meno di 20.000 abitanti. Nel 2009 contava su una popolazione complessiva di 25.647 residenti e si estende su di una superficie di 416 Km² con una densità abitativa molto bassa (solo 62 residenti per Km²). Gli occupati sono solo circa 9.900 (lo 0,5% degli occupati dei principali sistemi locali del lavoro considerati). Gli **indicatori del mercato del lavoro** rilevati nel 2009 segnalano un pessimo posizionamento del sistema locale di Subiaco con il **tasso di attività** e quello di **occupazione** più bassi tra tutti i sistemi locali della provincia (rispettivamente pari al 47,6% e al 43,2%). Il **tasso di disoccupazione** si attesta invece al 9,4% posizionandolo al terzo posto della relativa graduatoria.
- ✓ Il **SLL di Fara in Sabina** è composto da 28 comuni (tutti con meno di 20.000 abitanti) di cui 19 localizzati in Provincia di Rieti e solo 9 in quella di Roma. Anche questo SLL non esisteva nel 1991 e si è formato annettendo parte dei comuni facenti parte dell'ex SLL di Fiano. Conta una popolazione complessiva di quasi 22.400 residenti e si estende su di una superficie di 548 Km². Gli occupati sono circa 22.400 (lo 0,7% degli occupati dei principali sistemi locali del lavoro considerati). Il **tasso di attività** nel 2009 era del 48,4% (sesto in graduatoria superiore solo a Velletri, Subiaco e Avezzano). Quello di **occupazione** era, invece, nella media (44,5%) e quello di **disoccupazione** al secondo posto (8%).
- ✓ Il **SLL di Colferro** è composto da 11 comuni (uno solo con più di 20.000 abitanti) di cui 9 localizzati in Provincia di Roma ed i restanti in Provincia di Frosinone. Il sistema locale non esisteva nel 1991 e si è formato sottraendo comuni al SLL di Velletri. Conta, nel 2009, su una popolazione complessiva di circa 858.000 residenti e si estende su di una superficie di 442 Km². Nel 2009 contava 33.300 occupati (l'1,7% degli occupati dei principali sistemi locali del lavoro considerati). Il **tasso di attività** nel 2009 era nella media (pari al 50,1%), il **tasso di occupazione** (45,3%). Poco elevato era il livello della **disoccupazione** con un tasso del 9,7%, risultava più basso solo rispetto al SLL di Subiaco, Fara in Sabina e Roma.

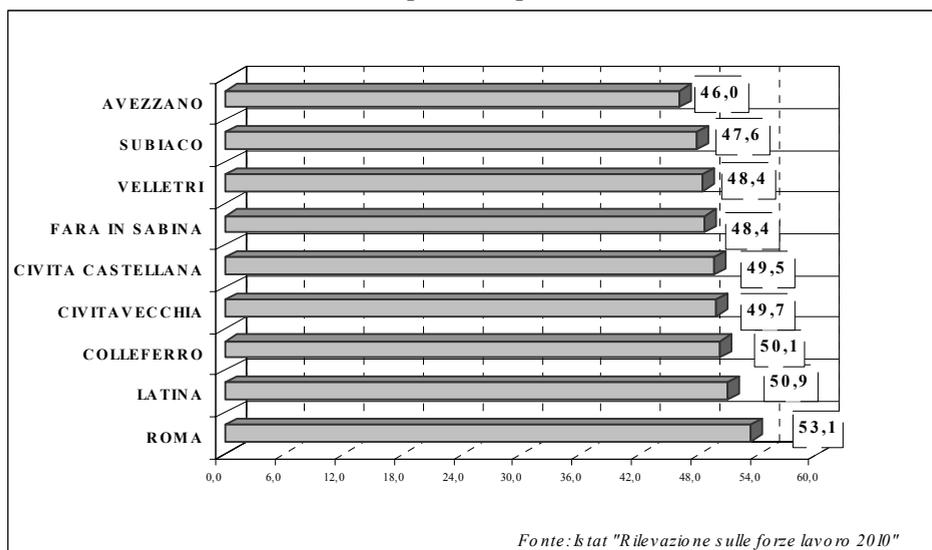
Graf. 99-La distribuzione percentuale degli occupati nei sistemi locali del lavoro identificati nell'area romana, 2009.

L'81,4% degli occupati appartiene al SLL di Roma



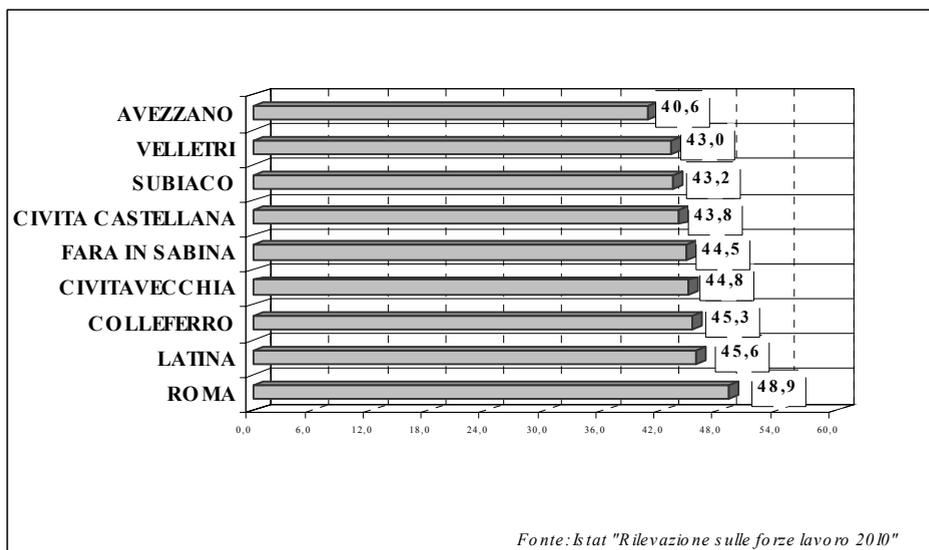
Graf. 100-Tasso di attività, nei sistemi locali del lavoro identificati nell'area romana, 2009.

Il tasso di attività più alto è per lo SLL di Roma



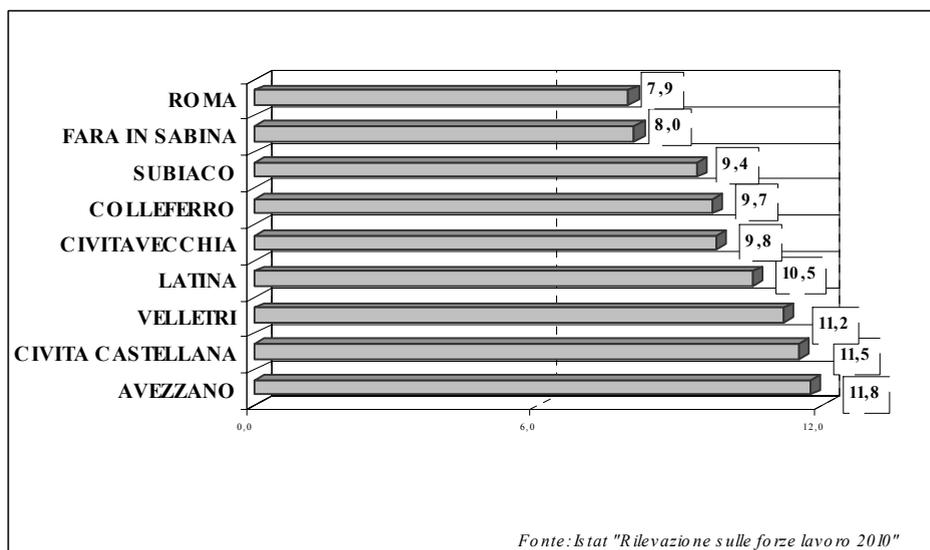
Graf. 101 -Tasso di occupazione, nei sistemi locali del lavoro identificati nell'area romana, 2009.

Il tasso di occupazione più alto è per lo SLL di Roma



Graf. 102-Tasso di disoccupazione, nei sistemi locali del lavoro identificati nell'area romana, 2009.

Lo SLL di Roma fa registrare il tasso di disoccupazione più basso.



2.2.5 La cassa integrazione guadagni

La cassa integrazione guadagni (CIG) è un istituto previsto dalla legge italiana²⁴, consistente in una prestazione economica erogata dall'Inps in favore dei lavoratori sospesi dall'obbligo di eseguire la prestazione lavorativa o che lavorano a orario ridotto. Si tratta di uno strumento che ha lo scopo di venire incontro alle aziende che si trovano in momentanea difficoltà, sgravandole in parte dei costi della manodopera temporaneamente non utilizzata.

Le prestazioni sono distinte, secondo il tipo di difficoltà aziendale occorsa, in:

- cassa integrazione guadagni ordinaria (Cigo), se la difficoltà aziendale è congiunturale (cioè per contrazione o sospensione dell'attività produttiva, per situazioni aziendali dovute ad eventi transitori e non imputabili all'imprenditore o agli operai, ovvero determinate da situazioni temporanee di mercato)²⁵;
- cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs), se la difficoltà aziendale è strutturale (cioè per crisi economiche settoriali o locali, per ristrutturazioni, riorganizzazioni o conversioni aziendali)²⁶.

L'intervento in deroga è destinato ai lavoratori di imprese escluse dalla CIG straordinaria, quindi aziende artigiane e industriali con meno di 15 dipendenti o industriali con oltre 15 dipendenti che non possono fruire dei trattamenti straordinari. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafo, ecc.) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIGS, di concedere i trattamenti straordinari anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

Durante il periodo di crisi è stato fatto ricorso agli ammortizzatori sociali in deroga come misura di sostegno al reddito. È stato ampliato l'insieme dei destinatari ai quali è consentito accedere alle prestazioni destinate a quelle categorie di lavoratori (come apprendisti, interinali e a domicilio) generalmente non comprese per quei settori in grave crisi occupazionale. Il ricorso agli interventi in deroga è condizionato dalle risorse messe a disposizione di anno in anno dalla Legge Finanziaria. Tali interventi sono stabiliti in attuazione dell'art. 2 della legge 203/2008, dell'art. 19 della L. 2/2009 e dell'art. 7-ter della L. 33/2009²⁷.

Nel 2010 in Italia sono state autorizzate complessivamente 1.203 milioni di ore di CIG di cui quasi 33 milioni nella provincia di Roma.

Nel 2010 la forma di CIG autorizzata più frequentemente in Italia e, soprattutto nella provincia di Roma, è stata quella straordinaria che ha rappresentato rispettivamente il 40,6% e il 58,3% del totale ore autorizzate. La forma cui è stato fatto meno ricorso è stata quella della CIG ordinaria. Il massiccio ricorso alla Cigs è un sintomo della particolare gravità degli effetti della crisi economica; molte aziende vi ricorrono, infatti, perché hanno esaurito le ore di Cigo.

Il forte incremento della CIG di tutte le tipologie registrato tra il 2008 (periodo pre-crisi) e il 2010 evidenzia ancora una volta la gravità della crisi economica e finanzia-

²⁴ La Cassa Integrazione è stata istituita con Decreto Legislativo n. 788/1945.

²⁵ L'intervento ordinario è attualmente disciplinato dalle leggi n.164/1945 e n.223/1992.

²⁶ L'intervento straordinario è attualmente disciplinato dalla legge n.464/1972.

²⁷ Inps, Rapporto Annuale 2010.

ria mondiale che ha avuto i suoi effetti anche in Italia e nell'area romana. A Roma, infatti, in questo periodo le ore autorizzate di CIG totale sono cresciute del 581% e in Italia complessivamente del 428,7%. Ancora più evidente è stato il massiccio incremento del ricorso alla CIG in deroga che in due anni è cresciuto del 2.388% a Roma e del 1.235% in Italia.

Nei primi 5 mesi del 2011 si evidenzia nella provincia di Roma un ulteriore incremento delle ore autorizzate rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+95,6%). A livello nazionale è stata invece registrata una riduzione (-19,2%). In particolare a Roma è stato registrato un forte incremento della CIG straordinaria (+160%). Molto forte è stato l'incremento registrato a maggio nell'area romana (+148,6% rispetto ad aprile 2011 e +193,9% rispetto a maggio 2010), contemporaneamente ad una ulteriore riduzione registrata a livello nazionale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. A maggio rispetto al mese precedente anche a livello nazionale è stato registrato un incremento delle ore autorizzate (+12,1%).

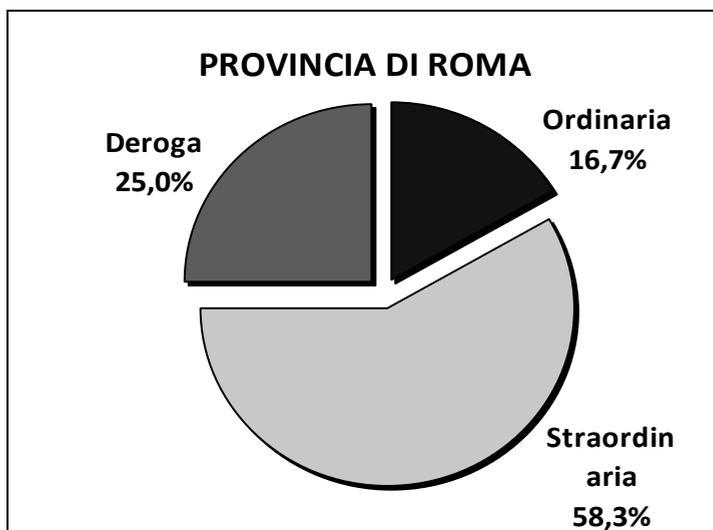
Tab. 11 – Ore autorizzate di CIG²⁸ (migliaia di ore). Anni 2005 – 2011.

Anno	PROVINCIA DI ROMA				ITALIA			
	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale
2005	2.037	2.415	231	4.683	142.450	89.780	13.327	245.556
2006	2.332	4.218	767	7.317	96.571	111.194	23.509	231.275
2007	1.576	2.678	493	4.747	70.647	88.181	24.884	183.712
2008	1.254	3.231	330	4.815	113.024	86.689	27.947	227.660
2009	3.571	23.170	1.838	28.580	576.419	215.897	121.719	914.035
2010	5.475	19.100	8.212	32.787	341.810	488.790	373.038	1.203.638
gen-mag								
2010	2.321	3.182	2.527	8.030	185.604	210.333	134.546	530.483
2011	2.782	8.276	4.646	15.705	99.857	189.299	139.543	428.699

Fonte: Elaborazioni su dati Inps

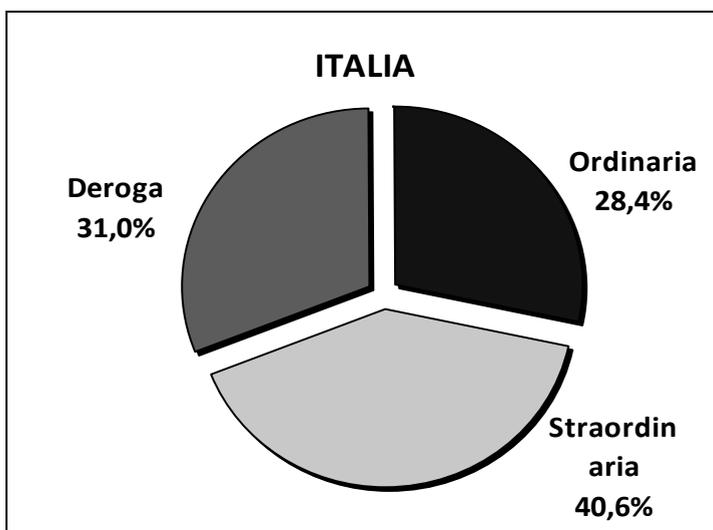
²⁸ La fonte dei dati è rappresentata dagli archivi amministrativi INPS che gestiscono la cassa integrazione. Gli archivi sono alimentati: per quanto riguarda la cassa integrazione ordinaria industria ed edilizia dalle delibere di autorizzazione della commissione provinciale del lavoro, per la cassa integrazione straordinaria dai decreti emessi dagli uffici regionali del lavoro. In virtù di quanto detto è opportuno precisare che le ore autorizzate ogni mese, non sono di competenza del mese stesso ma possono riferirsi sia a periodi precedenti il mese di autorizzazione (la maggior parte) sia a periodi successivi. (Nota metodologica Inps - Osservatorio sulle ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni).

Graf. 103 - Composizione % secondo la tipologia delle ore di CIG autorizzate nel 2010 nella Provincia di Roma.



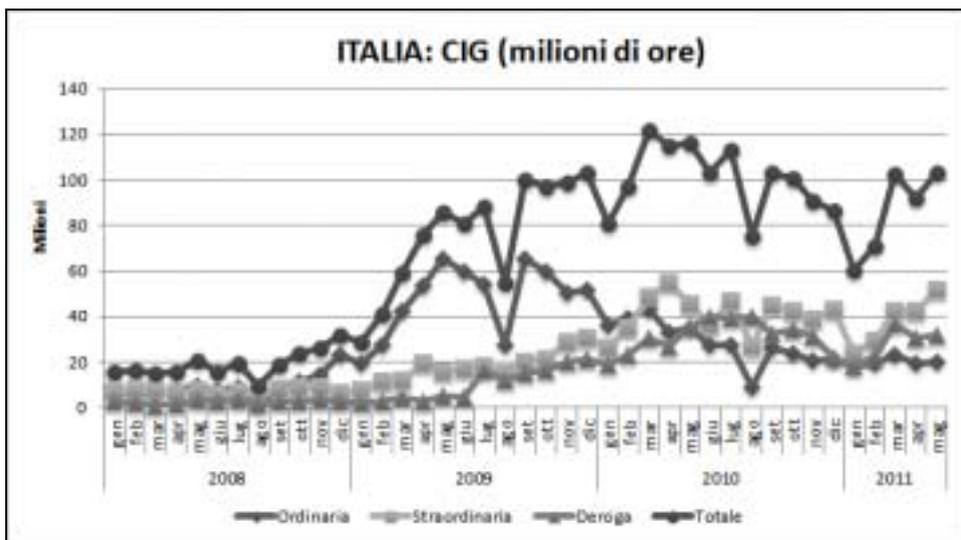
Fonte: Elaborazioni su dati Inps

Graf. 104 - Composizione % secondo la tipologia delle ore di CIG autorizzate nel 2010 in Italia.



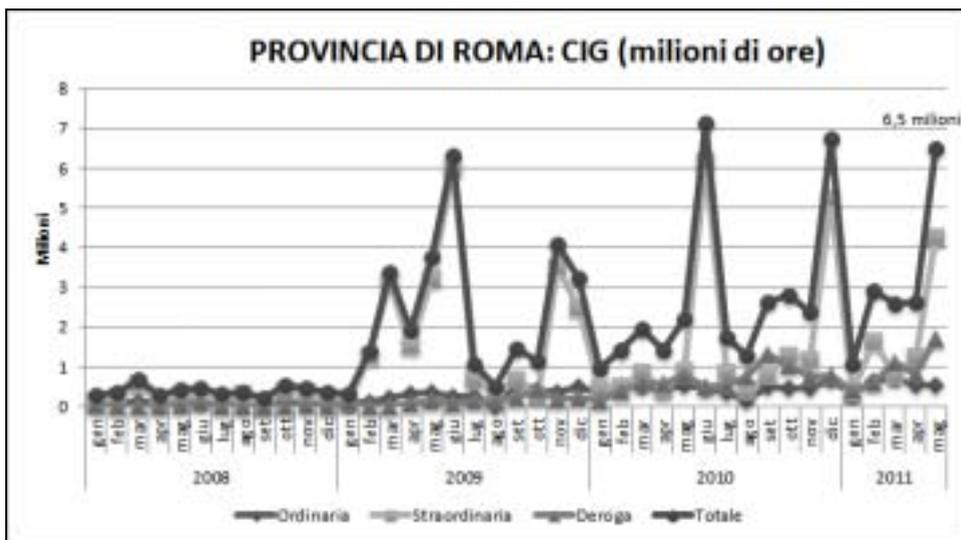
Fonte: Elaborazioni su dati Inps

Graf. 105 – Ore mensili di CIG autorizzate in Italia. Anni 2008 – 2011.



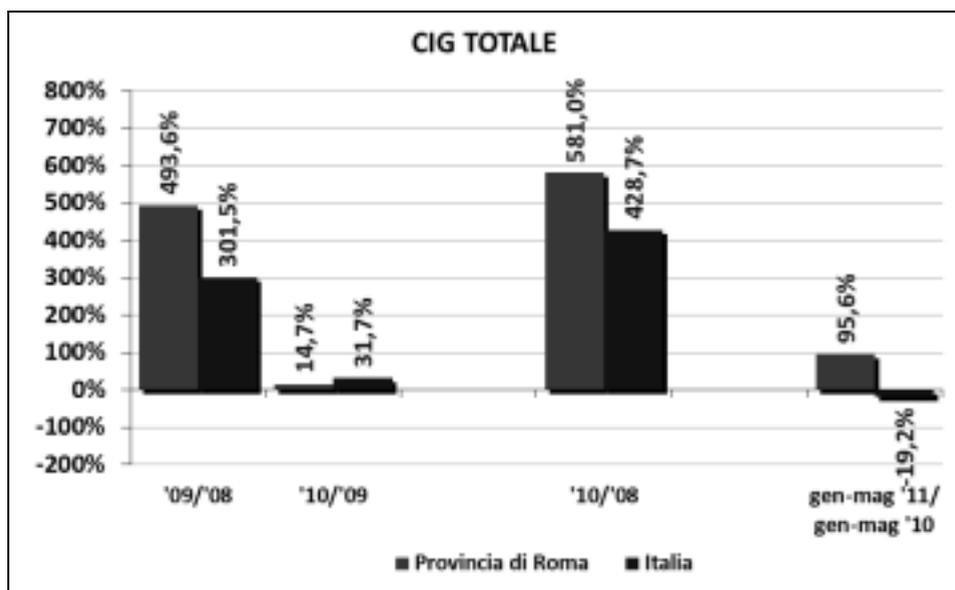
Fonte: Elaborazioni su dati Inps

Graf. 106 – Ore mensili di CIG autorizzate nella provincia di Roma. Anni 2008 – 2011.



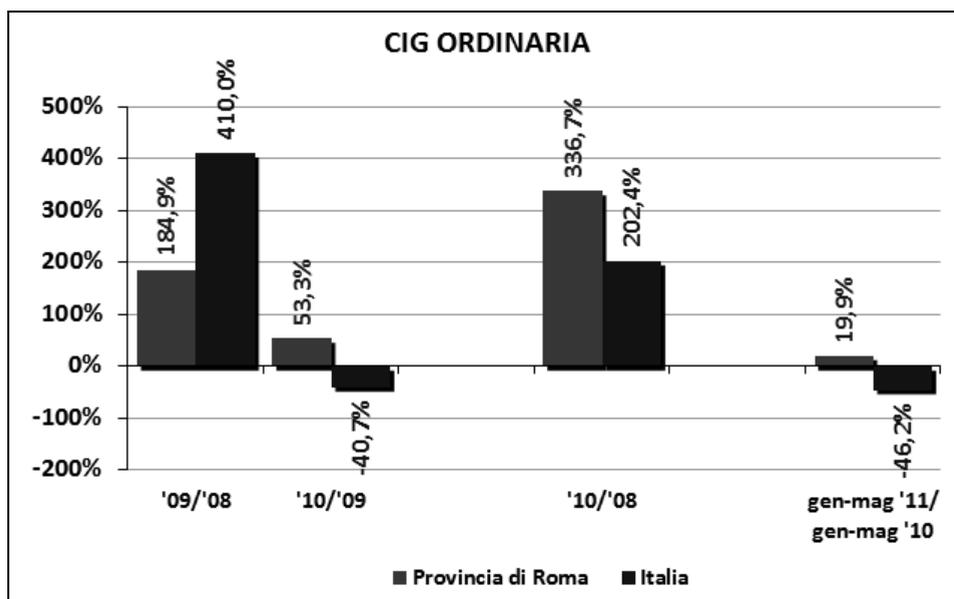
Fonte: Elaborazioni su dati Inps

Graf. 107 – Variazione % delle ore autorizzate di CIG Totale.



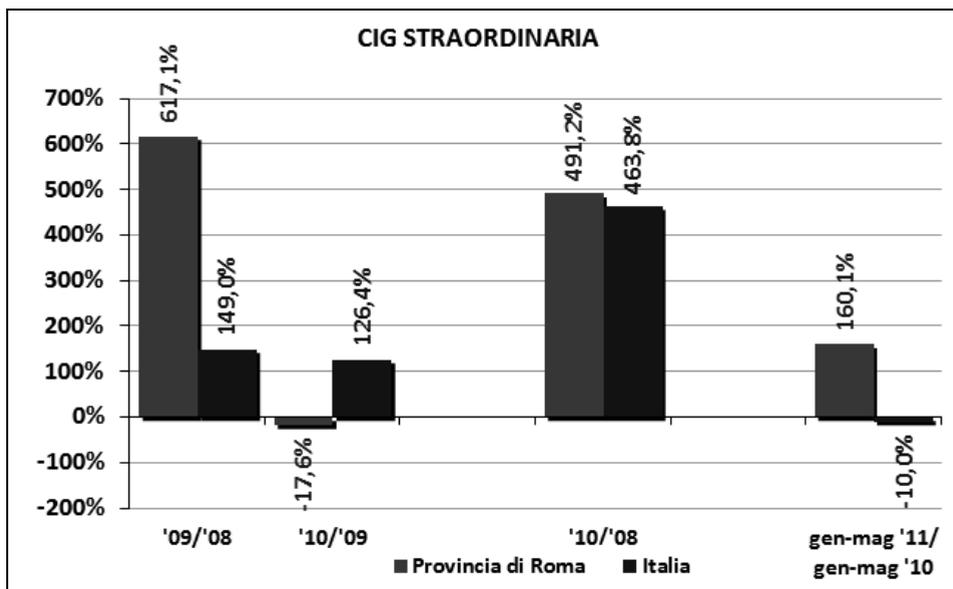
Fonte: Elaborazioni su dati Inps

Graf. 108 - Variazione % delle ore autorizzate di CIG Ordinaria



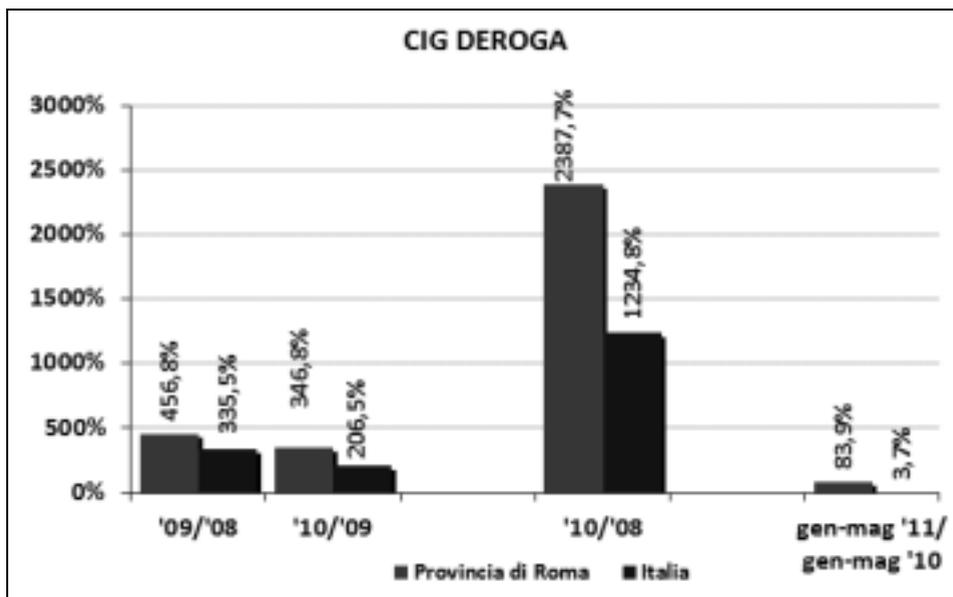
Fonte: Elaborazioni su dati Inps

Graf. 109 - Variazione % delle ore autorizzate di CIG Straordinaria



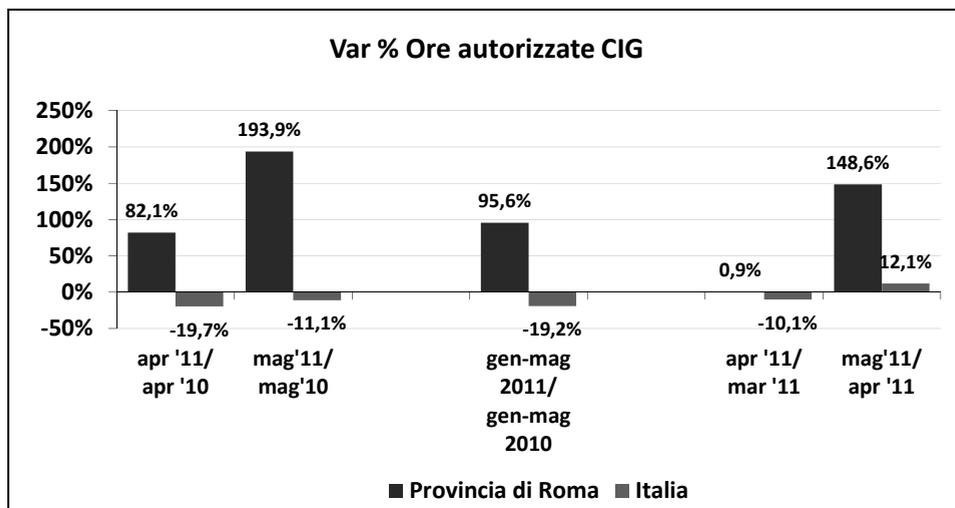
Fonte: Elaborazioni su dati Inps

Graf. 110 - Variazione % delle ore autorizzate di CIG in Deroga



Fonte: Elaborazioni su dati Inps

Graf. 111 – Variazioni tendenziali e congiunturali ore autorizzate di CIG. Anno 2011.



Fonte: Elaborazioni su dati Inps

IN SINTESI

Nel 2010 il numero di occupati in provincia di Roma è 1,7 milioni. Tra il 2008 ed il 2010 non si è registrata a Roma una contrazione del numero di occupati che sono aumentati di 5.000 unità, a differenza dell'Italia dove sono diminuiti di 532.000 unità. Il tasso di occupazione si attesta al 61,3%, oltre 4 punti in più rispetto al dato italiano (56,9%). Il mercato del lavoro romano ha resistito alla crisi meglio in confronto ad altre zone del Paese, ma è stato comunque duramente colpito.

A Roma in particolare a seguito dell'aumento della forza lavoro (diminuita invece in Italia) è aumentato enormemente il numero di persone in cerca di occupazione: 170mila (103mila nel 2007). Il tasso di disoccupazione ha raggiunto il 9,1% (nel 2007 era il 5,8%). La disoccupazione giovanile (15-24) ha superato il 30% (30,5).

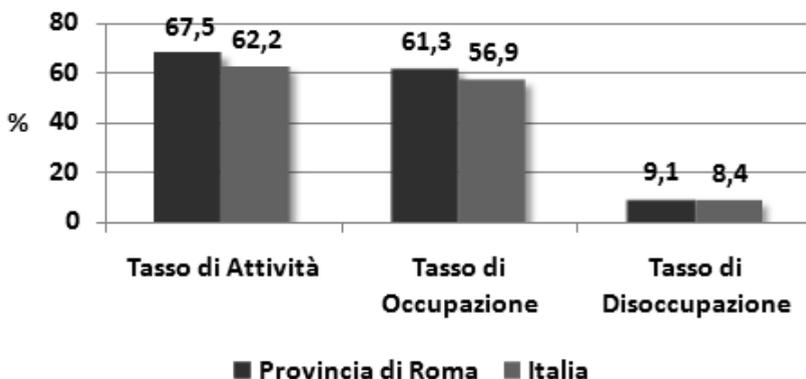
Forze lavoro, occupati e disoccupati (in migliaia). Anno 2010

	Provincia di Roma	Italia	% Prov. Roma/Italia
Forze lavoro – di cui:	1.874	24.975	7,5%
- Occupati	1.703	22.872	7,4%
- In cerca di occupazione	170	2.102	8,1%

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Il 7,5% delle Forze Lavoro nazionali sono nella Provincia di Roma. Gli occupati sono 1,7 milioni e le persone in cerca di occupazione 170.000.

Tasso di Attività, Tasso di Occupazione, Tasso di Disoccupazione. Anno 2010

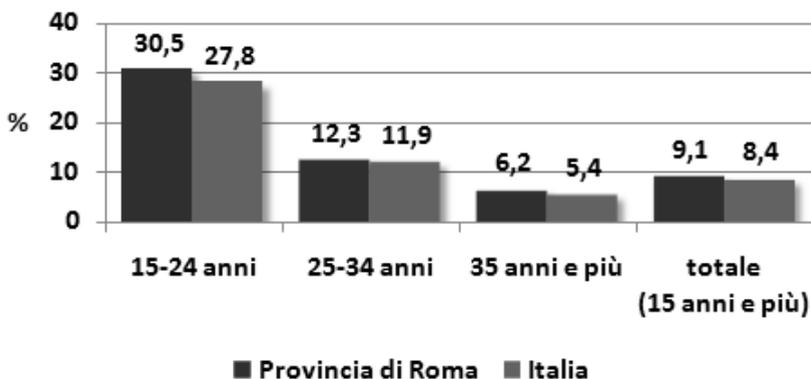


Fonte: Elaborazioni su dati Istat

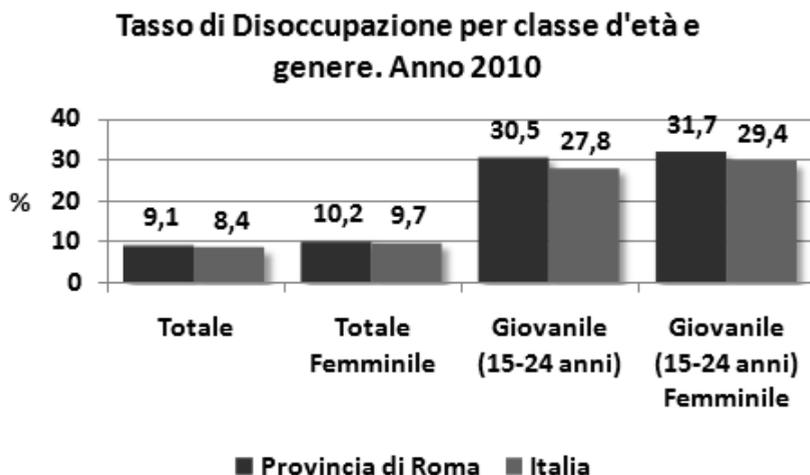
Nella Provincia di Roma sia i livelli di partecipazione al mercato del lavoro (tasso di attività), sia i livelli di occupazione (tasso di occupazione) sono più elevati rispetto alla media nazionale (rispettivamente di 5,3 e 4,4 punti percentuali).

Nel 2010 il tasso di disoccupazione è stato del 9,1% (il dato nazionale è dell'8,4%).

Tasso di Disoccupazione per classe d'età. Anno 2010



Fonte: Elaborazioni su dati Infocamere



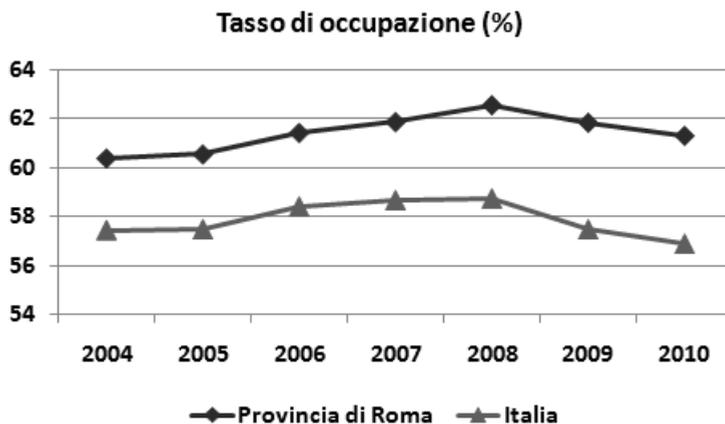
Fonte: Elaborazioni su dati Infocamere

Il tasso di disoccupazione nella Provincia di Roma è più elevato che a livello nazionale (dello 0,7%). Differenze più significative si evidenziano per i giovani. Nel 2010 il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) è stato pari al 30,5% contro il 27,8% nazionale; il tasso di disoccupazione giovanile femminile è stato pari al 31,7% contro il 29,4% nazionale.

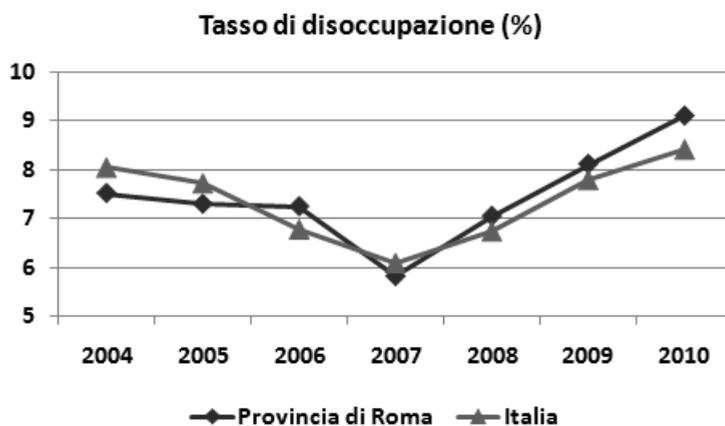
Tassi di attività, occupazione e disoccupazione (%)

Anno	Provincia di Roma			Italia		
	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccup.	Tasso di attività	Tasso di occupazione	Tasso di disoccup.
2004	65,3	60,4	7,5	62,5	57,4	8,0
2005	65,4	60,5	7,3	62,4	57,5	7,7
2006	66,3	61,4	7,2	62,7	58,4	6,8
2007	65,7	61,9	5,8	62,5	58,7	6,1
2008	67,3	62,6	7,0	63,0	58,7	6,7
2009	67,4	61,8	8,1	62,4	57,5	7,8
2010	67,5	61,3	9,1	62,2	56,9	8,4

Fonte: Elaborazioni su dati Istat



Fonte: Elaborazioni su dati Istat



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Dal 2007 si registra un netto incremento del tasso di disoccupazione sia a livello provinciale che nazionale. A Roma si passa dal 5,8% del 2007 al 9,1% del 2010.

Negli ultimi due anni il tasso di occupazione si è ridotto, sia a livello provinciale sia a livello nazionale. Nella Provincia di Roma il tasso di occupazione tra il 2008 e il 2010 è sceso dal 62,6% al 61,3%; a livello nazionale dal 58,7% al 56,9%.

Forze lavoro, occupati e disoccupati (in migliaia)

Anno	Provincia di Roma			Italia		
	Forze Lavoro	Occupati	In cerca di occupazione	Forze Lavoro	Occupati	In cerca di occupazione
2004	1.675	1.549	126	24.365	22.404	1.960
2005	1.687	1.564	123	24.451	22.563	1.889
2006	1.712	1.588	124	24.662	22.988	1.673
2007	1.780	1.676	103	24.728	23.222	1.506
2008	1.827	1.698	129	25.097	23.405	1.692
2009	1.845	1.695	149	24.970	23.025	1.945
2010	1.874	1.703	170	24.975	22.872	2.102

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Negli ultimi due anni a livello nazionale è stata registrata una riduzione del numero di occupati (-532 mila unità); in particolare nel 2009 la riduzione è stata dell'1,6% e nel 2010 dello 0,7%. Nella Provincia di Roma gli occupati si sono ridotti dello 0,2% nel 2009 mentre sono tornati ad aumentare nel 2010 (+0,5%), complessivamente rispetto al 2008 gli occupati sono aumentati di 5.000 unità.

Il numero di disoccupati è aumentato già a partire dal 2008 e ad un tasso più elevato per la Provincia di Roma rispetto al dato nazionale. Rispetto al 2007 i disoccupati sono aumentati di 67.000 unità nella Provincia di Roma e di quasi 600.000 in Italia.

Complessivamente le forze lavoro della Provincia di Roma sono aumentate anche negli ultimi due anni, mentre a livello nazionale è stata registrata una riduzione nel 2009 e una sostanziale stazionarietà nel 2010. Probabilmente a Roma è meno presente l' "effetto scoraggiamento" che porta molte persone ad uscire dal mercato del lavoro rinunciando anche a cercare un'occupazione.

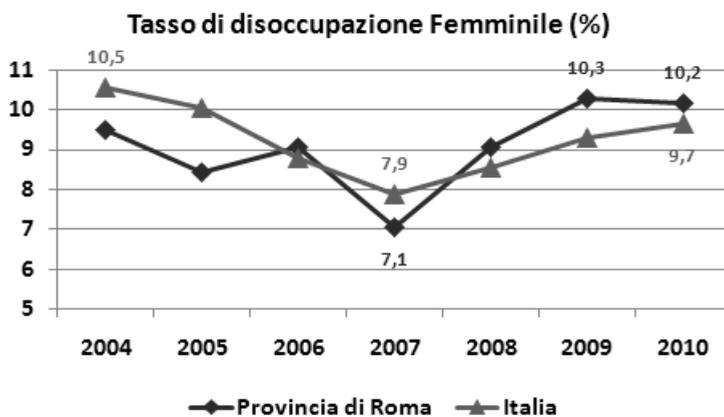
La disoccupazione giovanile e quella femminile aumentano in maniera molto forte dal 2007 e presentano valori più elevati a Roma rispetto alla media nazionale.



Fonte: Elaborazioni su dati Istat



Fonte: Elaborazioni su dati Istat



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

2.3. La ricchezza prodotta, il valore aggiunto

2.3.1. Il valore aggiunto prodotto nelle province metropolitane

L'analisi del **valore aggiunto**²⁹ prodotto a livello provinciale condotta sulle tradizionali stime annuali fornite dall'Istituto "Prometeia" consente di riproporre un consolidato punto di riferimento per la valutazione e l'interpretazione delle **economie locali**. L'analisi è stata effettuata in modo comparato tra le nove **aree metropolitane nazionali: Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Palermo**. L'analisi del valore aggiunto consente anche di esaminarne comparativamente le **specificità produttive** e le **tendenze congiunturali** relativamente a quel quadro che si va definendo, soprattutto nella zona monetaria dell'euro, di **competizione** e di **integrazione** crescente tra le regioni urbane.

Nel 2010 nel solo sottoinsieme delle nove aree metropolitane considerate è stato stimato un **valore aggiunto totale ai prezzi base**³⁰ pari a **381.114 milioni di euro**³¹ corrispondente al 34,9% della ricchezza complessivamente prodotta a livello nazionale.

Nel 2010 l'area romana, tra le aree metropolitane nazionali prese in considerazione, si collocava:

- ✓ al **2° posto** dopo l'area di **Milano** per **grandezza dimensionale del valore aggiunto complessivo prodotto** (98.493 milioni di euro, pari al 9% del valore aggiunto complessivo nazionale);
- ✓ al **1° posto** per **incremento**, rispetto al 2000, del valore aggiunto prodotto (+10% nel 2010 e +12% nel 2011). La recente **crisi economica** ha **eroso**, infatti, il modesto **incremento** del valore aggiunto che le province avevano **realizzato tra il 2000 e il 2008**. Soltanto a **Roma** e a **Palermo**, grazie alla buona performance registrata tra il 2000 e il 2008, **la riduzione** dovuta alla crisi economica **non ha fatto crollare il valore aggiunto prodotto ai livelli di inizio decennio**. al **3° posto** per **livello di valore aggiunto pro-capite** prodotto (23.468 euro per residente, dopo le aree di **Milano** e **Bologna**).
- ✓ al **terzultimo posto** per la **quota di incidenza del settore agricolo** (0,5%) **nella formazione del valore aggiunto complessivo locale**, seguita soltanto dall'area di **Milano** (0,3%) e da quella di **Genova** (+0,4%) e nettamente distanziata da quelle di **Bari** (4,1%) e di **Palermo** (+2,6%);
- ✓ all'**ultimo posto** per la **quota di incidenza del settore manifatturiero** (7,9%) **nella formazione del valore aggiunto complessivo locale**, nettamente distanziata dalle aree di **Bologna** (23,1%), **Milano** (21,8%) e **Torino** (21,6%);
- ✓ al **5° posto** per la **quota di incidenza del settore delle costruzioni** (3,8%) **nella formazione del valore aggiunto complessivo locale**, dopo le aree di **Bari** (5,8%), **Napoli** (4,3%), **Bologna** (4,2%) e **Firenze** (4,2%);

²⁹ I dati del "valore aggiunto" divergono da quelli del "Prodotto Interno Lordo" in quanto non comprendono convenzionalmente il valore delle imposte indirette nette sui beni e servizi prodotti. Mediamente il divario tra i due aggregati macro-economici è pari al 10-12%.

³⁰ Il Valore Aggiunto è la differenza fra il valore della produzione e quello dei costi intermedi; secondo le definizioni del Sec95 esso è espresso ai prezzi base quando dal valore della produzione si escludono le imposte sui prodotti e si includono i contributi sui prodotti.

³¹ Valori assoluti a prezzi "costanti" (base anno 2000).

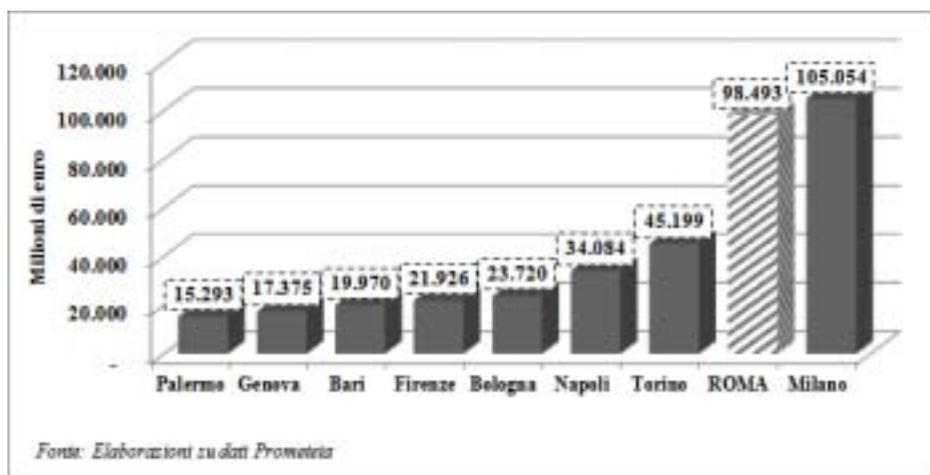
- ✓ al 1° posto per la **quota di incidenza sul valore aggiunto complessivo locale dell'insieme dei settori dei servizi** (87,8%), seguita dalle aree di **Palermo** (84,6%) e di **Genova** (83,2%);

Tab. 12 - Valore aggiunto ai prezzi base (milioni di euro). Valori a prezzi concatenati (base 2000). Anno 2010 (stima).

Provincia	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi	Totale
Torino	383	9.774	1.701	33.341	45.199
Genova	67	2.261	598	14.448	17.375
Milano	272	22.902	3.419	78.461	105.054
Bologna	431	5.487	1.001	16.801	23.720
Firenze	199	4.088	919	16.721	21.926
ROMA	470	7.819	3.736	86.468	98.493
Napoli	471	4.002	1.481	28.130	34.084
Bari	809	3.104	1.161	14.896	19.970
Palermo	397	1.372	580	12.945	15.293
<i>Italia</i>	<i>28.665</i>	<i>218.251</i>	<i>54.023</i>	<i>790.489</i>	<i>1.092.021</i>

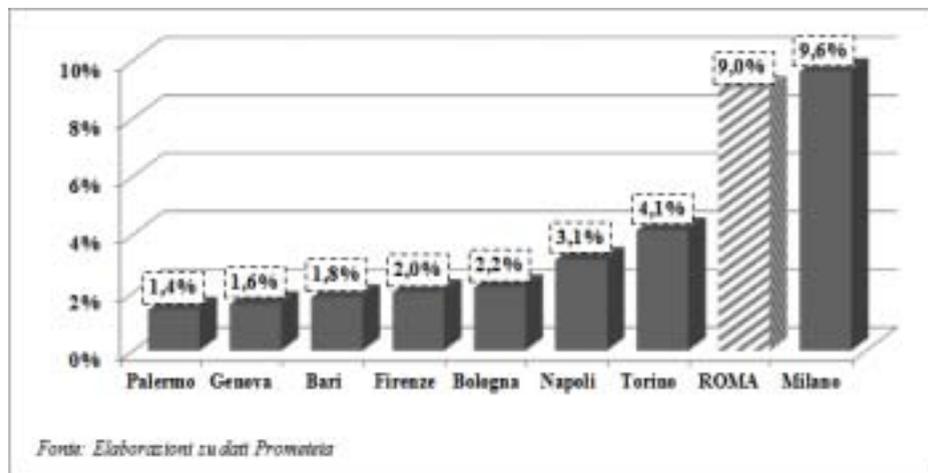
Fonte: Elaborazioni su dati Prometeia

Graf. 112 - Valore aggiunto ai prezzi base prodotto nelle province metropolitane. Valori a prezzi concatenati (base 2000) (milioni di Euro). Anno 2010 (stima).
 L'area romana si colloca al secondo posto, dopo Milano, per dimensione del valore aggiunto complessivo.



Graf. 113 - Incidenza % del valore aggiunto ai prezzi base sul valore aggiunto nazionale. Anno 2010 (stime).

L'area romana si colloca al 2° posto per livello di incidenza, superando di oltre 2 punti percentuali il suo peso demografico (6,9%).



Tab. 13 – Serie storica dei numeri indice (base 2000=100) del valore aggiunto totale ai prezzi base. Anni 2000 – 2011.

Anno	Torino	Genova	Milano	Bologna	Firenze	ROMA	Napoli	Bari	Palermo
2000	100	100	100	100	100	100	100	100	100
2001	100	103	102	102	102	103	103	103	106
2002	100	100	102	101	101	105	104	101	109
2003	98	99	102	100	102	103	103	97	108
2004	100	99	104	101	101	109	104	98	109
2005	101	99	103	100	101	109	102	96	111
2006	102	99	103	103	102	110	101	98	112
2007	102	102	102	102	101	112	101	99	112
2008	101	101	99	101	100	112	98	95	111
2009	92	98	93	95	95	109	91	89	107
2010*	95	99	96	97	98	110	94	92	108
2011*	97	100	99	99	100	112	95	93	109

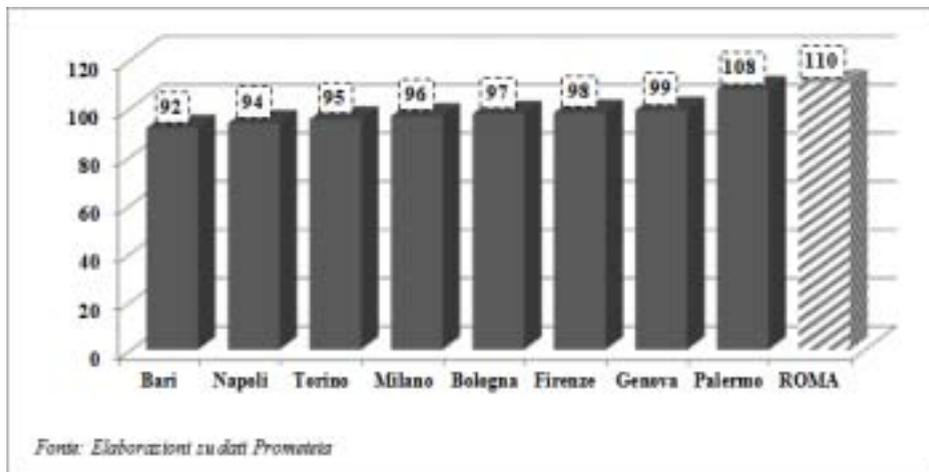
Legenda:

Riduzione rispetto al 2000	Incremento tra il 5 e il 10% rispetto al 2000
Incremento inferiore al 5% rispetto al 2000	Incremento superiore al 10% risp. al 2000

* stime. Fonte: Elaborazioni su dati Prometeia

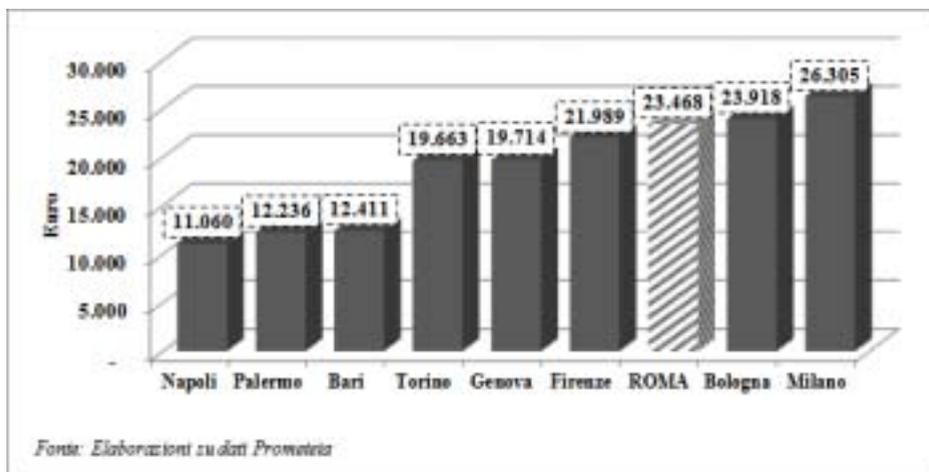
Graf. 114 - Numeri indice (base 2000=100) del valore aggiunto ai prezzi base prodotto nelle province metropolitane. Anno 2010 (stima).

La provincia di Roma è quella che ha registrato l'incremento maggiore del valore aggiunto rispetto al 2000 (+10%). Della altre province soltanto Palermo ha registrato un incremento (+8%).



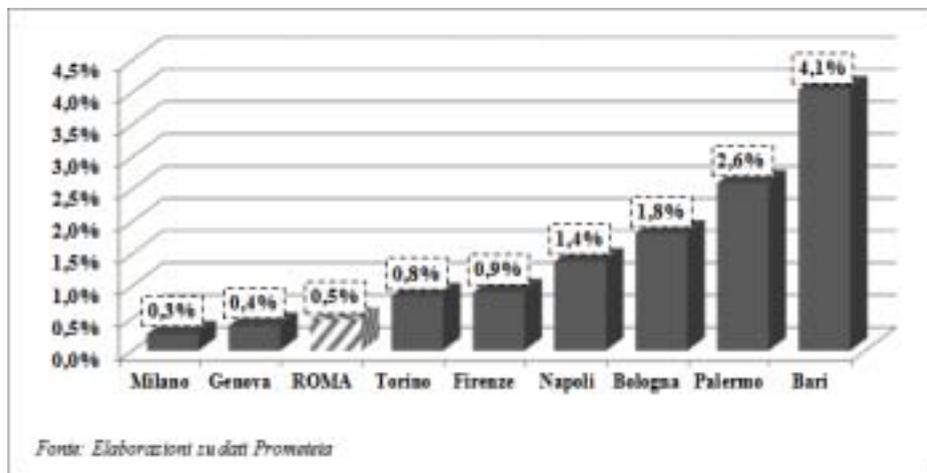
Graf. 115 - Valore aggiunto pro capite ai prezzi base (euro). Anno 2010 (stime).

L'area romana è terza per consistenza del valore aggiunto pro-capite, preceduta solo da Milano e da Bologna (quest'ultima con un valore simile).



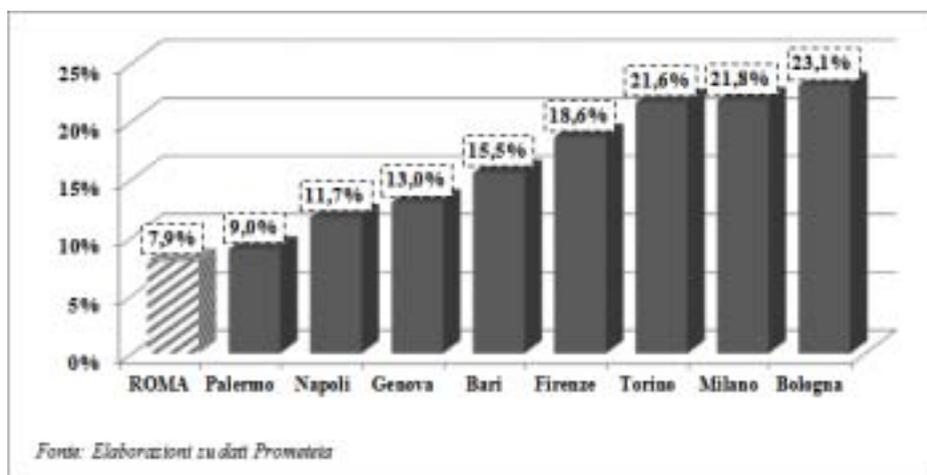
Graf. 116 - Incidenza % del valore aggiunto agricolo ai prezzi base. Anno 2010 (stima).

Il settore agricolo della provincia di Roma produce solo lo 0,5% del valore aggiunto totale. Solo a Milano e Genova l'incidenza del settore agricolo è inferiore.



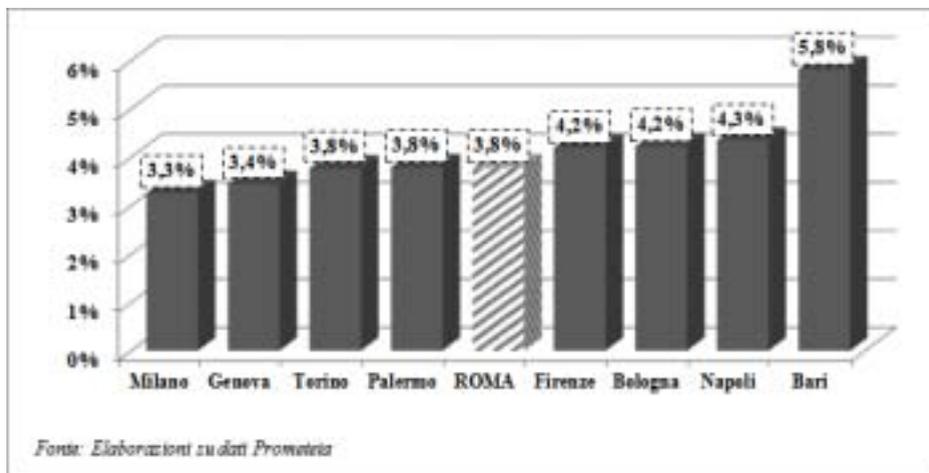
Graf. 117 - Incidenza % del valore aggiunto industriale ai prezzi base. Anno 2010 (stima).

L'area romana si colloca all'ultimo posto per incidenza del valore aggiunto industriale.



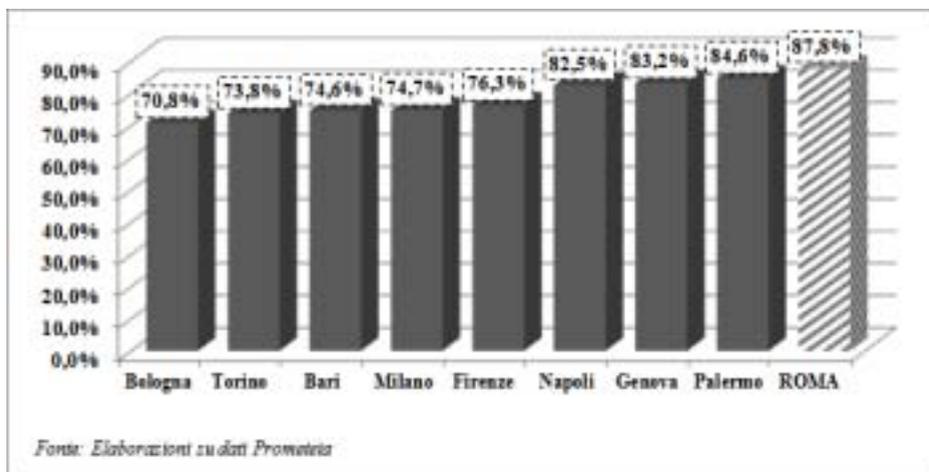
Graf. 118 - Incidenza % del valore aggiunto delle costruzioni ai prezzi base. Anno 2010 (stima).

L'area romana si colloca al quinto posto, insieme a Torino e Palermo, per incidenza del valore aggiunto del settore delle costruzioni.



Graf. 119 - Incidenza % del valore aggiunto del settore terziario ai prezzi base. Anno 2010 (stima).

L'area romana si colloca al primo posto per incidenza del valore aggiunto prodotto nel settore dei servizi.



2.3.2. Le dinamiche del valore aggiunto nella provincia di Roma

Utilizzando i dati di fonte *Prometeia*³² è possibile analizzare la **dinamica della produzione del valore aggiunto provinciale dal 2000 sino al 2011** valutando anche l'apporto dei 4 principali macro-settori economici (*agricoltura, industria in senso stretto, industria delle costruzioni e attività dei servizi*).

Il **valore aggiunto prodotto nel 2010 nell'area (provincia) romana** è stato stimato pari a **98.493 milioni di euro** (*a prezzi costanti, base 2000*) dimensione che rappresenta il **9%** del valore aggiunto prodotto a **livello nazionale**. Il **contributo della provincia di Roma alla formazione del valore aggiunto nazionale**, dopo una fase di decremento registrata nel 2005 e nel 2006, è andato progressivamente aumentando fino a raggiungere nel 2009 la quota del **9%** che si stima verrà confermata anche per il 2010 e il 2011. Complessivamente rispetto al 2000 il peso del valore aggiunto prodotto nella provincia di Roma sul totale nazionale è aumentato dello 0,6%.

Dal 2003 al 2008 nell'area romana è stata sperimentata una fase di forte espansione del valore aggiunto complessivo, tanto che nel 2008 era aumentato del 12% rispetto all'inizio del decennio (nonostante una riduzione verificatasi nel 2003 e quella più modesta del 2005). La recente **crisi economica** ha fatto sì che si registrasse nel 2009 una **riduzione** del valore aggiunto che ha **vanificato la crescita degli ultimi anni** riportando il valore aggiunto **ai livelli del 2005**. La flessione registrata a Roma nel 2009 è stata comunque inferiore rispetto a quella registrata in altre aree del Paese. Tuttavia le stime per il 2010 e 2011 prevedono un tasso di crescita nella provincia di Roma inferiore rispetto a quello delle altre principali aree urbane: tra il 2009 e il 2011 è stimata per Roma una crescita del valore aggiunto del 3%, contro il 4% previsto per Napoli, il 5% per Torino e il 7% per Milano. La **crescita del valore aggiunto** prodotto nell'area romana è stata **trascinata** dal valore aggiunto prodotto nel **settore terziario** che da inizio decennio è aumentato anche negli anni di recessione e di stagnazione, ad eccezione del 2009. Rispetto al 2000 si stima un incremento del valore aggiunto prodotto nel terziario del 13% nel 2010 e del 14% nel 2011. Il **settore che ha sofferto di più**, soprattutto nelle fasi di recessione e di stagnazione, è stato quello **agricolo**. Nel 2009 rispetto al 2000 è stata registrata una riduzione del 16% del valore aggiunto agricolo che, tuttavia, nel 2011 dovrebbe recuperare una parte della perdita attestandosi al 90% del livello del 2000. Un altro settore che ha sperimentato **andamenti altalenanti** nell'ultimo decennio è stato quello delle **costruzioni**. Nel 2010 si stima una perdita del 5% rispetto al valore del 2000. Il settore dell'**industria in senso stretto** aveva sperimentato una buona ripresa tra il 2006 e il 2008 ma la crisi economica ha portato nel **2009** ad una **caduta del valore aggiunto prodotto**. Nonostante il recupero stimato per il 2010 e il 2011 il valore aggiunto industriale dovrebbe rimanere al disotto dei livelli del 2000.

In sintesi, alla fine del periodo osservato, in relazione sia alle **diverse performance di sviluppo** sia al **declino strutturale in cui si trovano alcuni settori produttivi**, risulta anche lievemente modificato l'apporto tradizionale che i vari settori hanno fornito alla formazione del valore aggiunto locale. Tra il 2000 e il 2010 risulta in calo il settore dell'**industria in senso stretto (-1,1%)**, quello delle **costruzioni (-0,6%)** e quello dell'**agricoltura (-0,1%)**, mentre risulta in incremento il settore delle **attività dei servizi (+1,8%)**.

³² Dati tratti dal servizio "Scenari per le economie locali". I dati del 2010 e del 2011 sono stime.

Il **valore aggiunto a prezzi base (valori costanti) pro-capite** per il 2010 nella provincia di Roma è stimato pari a 23.468 euro, in lieve crescita rispetto al 2009, dopo due anni di decremento, soprattutto nel 2009 quando rispetto al 2008 si era ridotto del 4,4%. Il valore aggiunto pro-capite nel 2010 sarà inferiore dell'8.9% rispetto al picco del 2004, ma anche inferiore al dato del 2000.

**Tab. 14 – Valore aggiunto ai prezzi base (milioni di euro). Valori a prezzi concate-
nati (base 2000) prodotto nella provincia di Roma. Anni 2000 – 2011.**

ANNO	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi	Totale	Totale pro-capite
2000	528	8.011	3.950	76.769	89.259	24.093
2001	481	8.682	3.754	78.750	91.666	24.745
2002	490	8.361	3.558	81.017	93.426	25.090
2003	445	7.928	3.693	79.910	91.976	24.475
2004	496	8.007	3.878	84.909	97.291	25.549
2005	448	7.916	3.569	84.962	96.895	25.286
2006	473	8.416	4.017	84.916	97.822	24.376
2007	455	8.421	3.671	87.510	100.057	24.635
2008	459	8.317	3.608	87.875	100.259	24.394
2009	444	7.546	3.826	85.108	96.924	23.329
2010*	470	7.819	3.736	86.468	98.493	23.468
2011*	478	7.848	3.728	87.582	99.636	23.604

*stime Fonte: Elaborazioni su dati Prometeia

**Tab. 15 - Serie storica dei numeri indice (base 2000=100) del valore aggiunto ai
prezzi base prodotto nella provincia di Roma, per settore di attività. Anni 2000 –
2011.**

ANNO	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Servizi	Totale
2000	100	100	100	100	100
2001	91	108	95	103	103
2002	93	104	90	106	105
2003	84	99	93	104	103
2004	94	100	98	111	109
2005	85	99	90	111	109
2006	90	105	102	111	110
2007	86	105	93	114	112
2008	87	104	91	114	112
2009	84	94	97	111	109
2010*	89	98	95	113	110
2011*	90	98	94	114	112

Leggenda:

Riduzione del 10% e oltre rispetto al 2000

Incremento tra lo 0 e il 10%

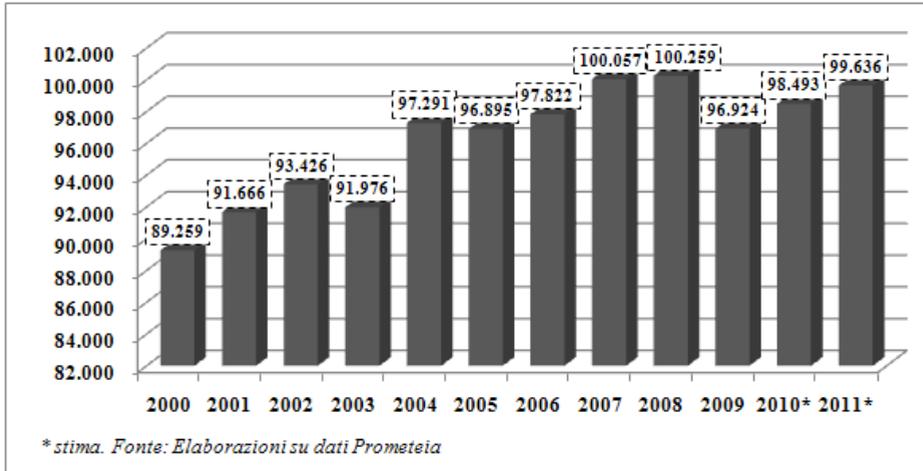
Riduzione tra lo 0 e il 10% rispetto al 2000

Incremento superiore al 10%

*stime. Fonte: Elaborazioni su dati Prometeia

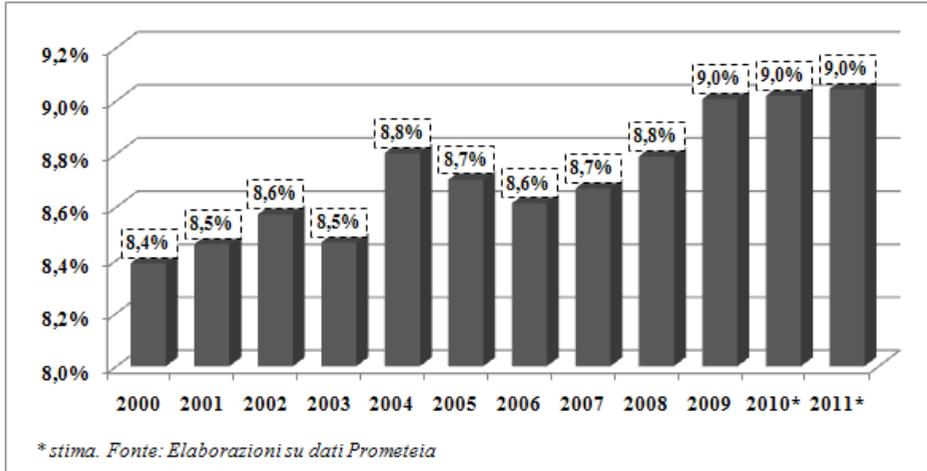
Graf. 120 - Valore aggiunto totale ai prezzi base (milioni di euro) prodotto nella provincia di Roma. Anni 2000 - 2011.

Dall'inizio del decennio il valore aggiunto della provincia di Roma è aumentato del 12% al 2008. Nel 2009 è stata registrata una riduzione di oltre 3.300 milioni di euro (3,3%) che si stima verrà recuperata nel 2011.



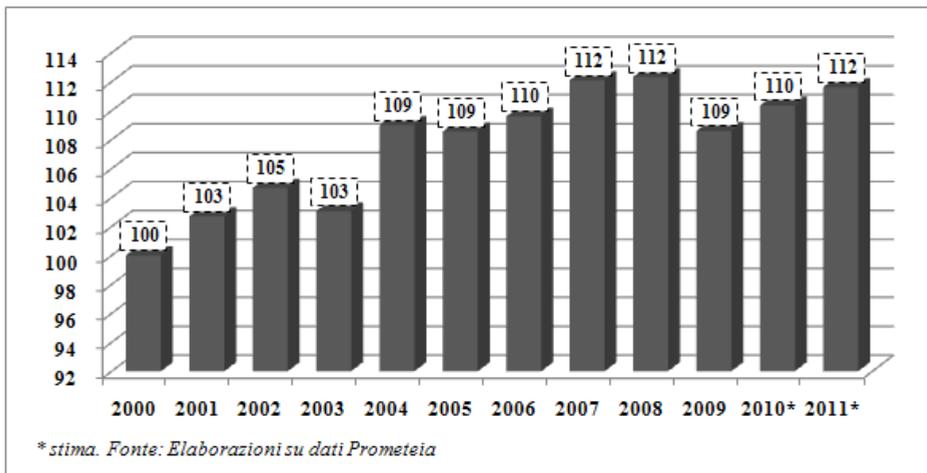
Graf. 121 - Incidenza % del valore aggiunto totale ai prezzi base della provincia di Roma su quello nazionale. Anni 2000 - 2011.

Negli ultimi anni il contributo dell'area romana alla formazione del valore aggiunto nazionale è andato progressivamente aumentando fino a raggiungere la quota del 9% che si stima verrà mantenuta anche nel 2010 e nel 2011. Rispetto al 2000 il peso % della provincia di Roma è aumentato dello 0,6%.

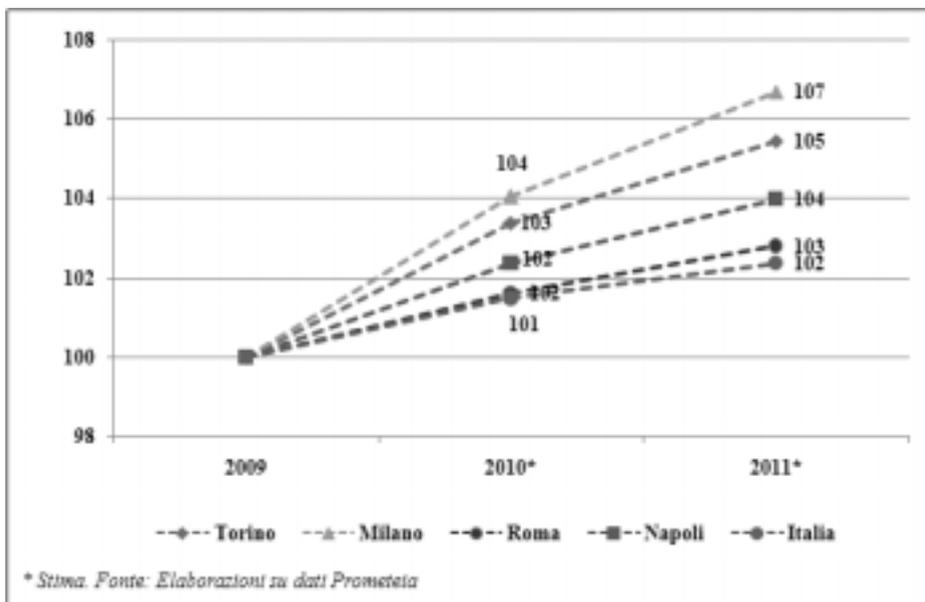


Graf. 122 - Serie storica numeri indice (base 2000=100) del valore aggiunto ai prezzi base prodotto nella provincia di Roma.

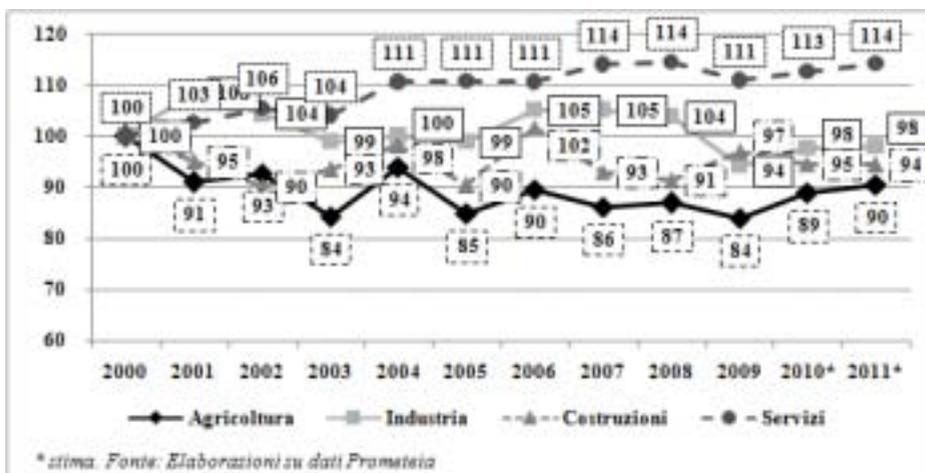
Per il 2010 e il 2011 si stima una crescita del valore aggiunto complessivo prodotto dell'area romana fino a raggiungere nuovamente il livello antecedente la crisi economico-finanziaria innescatasi nel 2008.



Graf. 123 – Serie storica numeri indice (base 2009=100) del valore aggiunto ai prezzi base prodotto nella provincia di Roma e in altre importanti aree del Paese.
 Tra le principali aree del Paese per quella romana è stimata una ripresa meno accentuata dopo la crisi economica.

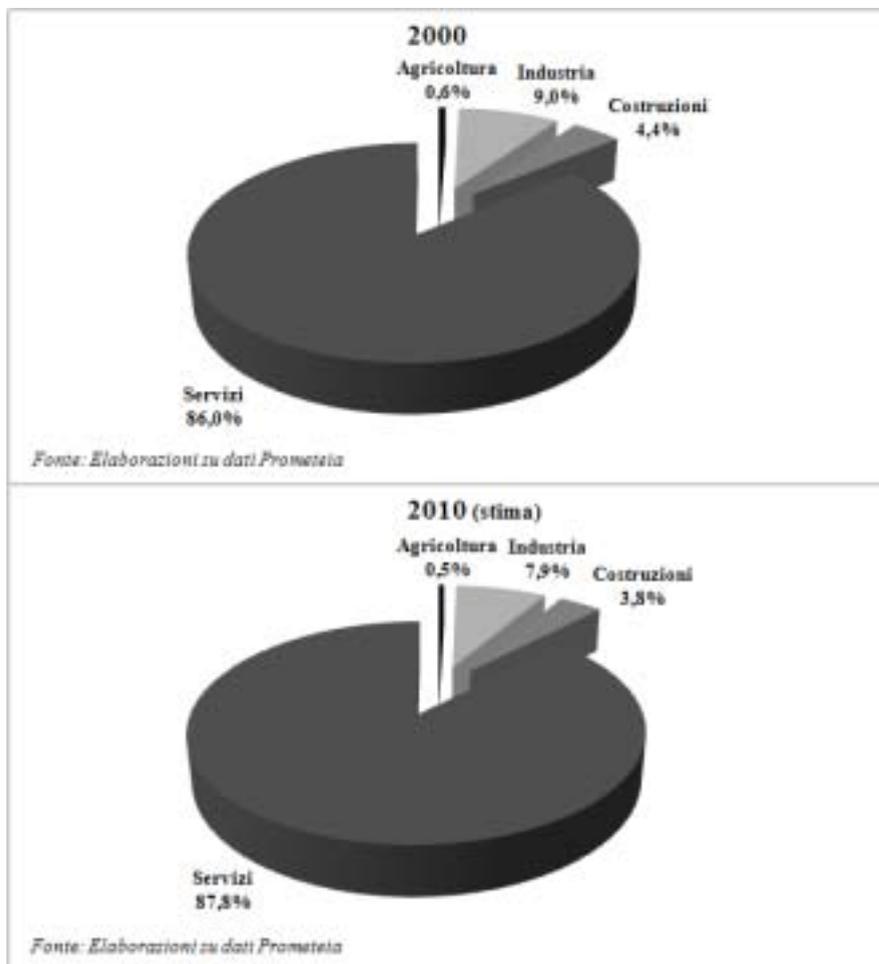


Graf. 124 - Serie storica numeri indice (base 2000=100) del valore aggiunto ai prezzi base prodotto nella provincia di Roma per settore di attività.
 Il settore terziario è stato quello che a partire dal 2000 ha trainato la crescita del valore aggiunto prodotto nell'area romana.



Graf. 125 - Composizione per settore di attività del valore aggiunto ai prezzi base della provincia di Roma. Anni 2000 e 2010.

Nell'ultimo decennio si è modificata la composizione settoriale del valore aggiunto prodotto nella provincia di Roma: il settore dei servizi ha aumentato la quota di valore aggiunto prodotto mentre tutti gli altri la hanno ridotta.



IN SINTESI

Il Valore Aggiunto della Provincia di Roma stimato per il 2010 è di oltre 98 miliardi di Euro, ed è pari al 9% del Valore Aggiunto nazionale.

Quasi l'88% del valore aggiunto è prodotto nel settore terziario, a conferma della specializzazione produttiva dell'area derivante anche dal ruolo di Roma Capitale.

Nel 2010 il valore aggiunto della provincia di Roma è stimato in aumento dell'1,6% rispetto al 2009 (a livello nazionale l'incremento stimato è stato simile: 1,5%).

A causa della crisi economica nel 2009 il valore aggiunto era sceso ai valori del 2001 a livello nazionale e a quelli del 2005 nell'area romana. Nella provincia di Roma la ripresa stimata per il 2010 (+1,6%) e il 2011(+1,2%) è leggermente più alta (in due anni dovrebbero essere raggiunti i livelli pre-crisi) rispetto al dato nazionale. Tra il 2000 ed il 2010 il valore aggiunto per la provincia di Roma è stimato in crescita del 10% contro solo il 3% nazionale.

Provincia di Roma: Valore aggiunto ai prezzi base. Valori a prezzi concatenati (milioni di Euro)³³

	Milioni di Euro 2010*	Var % 2010*/2009	Var % 2009/2008	Distrib. settoriale % 2010*	% su VA Italia 2010*
Totale - di cui:	98.493	1,6%	-3,3%	100,0%	9,0%
- Agricoltura	470	5,8%	-3,3%	0,5%	1,6%
- Industria – di cui:	11.555	1,6%	-4,6%	11,7%	4,2%
- <i>Industria in senso stretto</i>	7.819	3,6%	-9,3%	7,9%	3,6%
- <i>Costruzioni</i>	3.736	-2,3%	6,0%	3,8%	6,9%
- Servizi	86.468	1,6%	-3,1%	87,8%	10,9%

Fonte: Prometeia. *Stime.

Il Valore Aggiunto della Provincia di Roma stimato per il 2010 è di oltre 98 miliardi di Euro (ai prezzi base, valori concatenati), ed è pari al 9% del Valore Aggiunto nazionale. Nel 2010 per il valore aggiunto della provincia di Roma è stato stimato un aumento

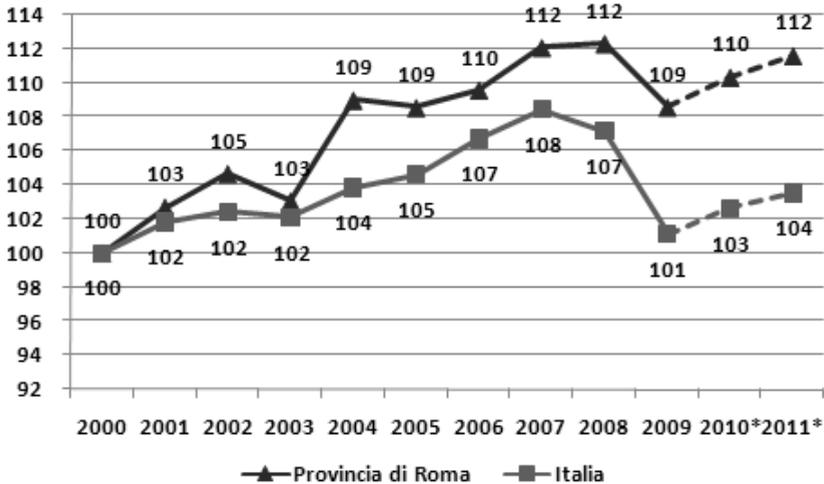
³³ Il Valore Aggiunto è la differenza fra il valore della produzione e quello dei costi intermedi; secondo le definizioni del Sec95 esso è espresso ai prezzi base quando dal valore della produzione si escludono le imposte sui prodotti e si includono i contributi sui prodotti.

dell'1,6% (a livello nazionale l'incremento stimato è simile: 1,5%). Nel 2009 era stata registrata, invece, una contrazione per effetto della crisi economica e finanziaria. A Roma, tuttavia, la riduzione del valore aggiunto era stata meno accentuata che a livello nazionale (-3,3% contro -5,6%).

Quasi l'88% del valore aggiunto romano è prodotto nel settore terziario, a conferma della specializzazione produttiva dell'area derivante anche dal ruolo di Roma Capitale.

L'analisi settoriale del valore aggiunto mostra come nel 2009 il settore che ha risentito di più della crisi economica, sia a Roma sia nell'Italia in generale, è stato quello dell'industria in senso stretto. Per il settore terziario, predominante nell'area romana, è stata registrata una riduzione di circa il 3% nel periodo di crisi ed è stata stimata una ripresa nel 2010 dell'1% a livello nazionale e dell'1,6% a Roma.

Numeri indice (2000=100) del valore aggiunto totale ai prezzi base (valori concatenati)



* stima. Fonte: Elaborazioni su dati Prometeia

Fatto 100 il valore aggiunto della provincia di Roma e dell'Italia nel 2000, è possibile valutarne l'andamento nell'ultimo decennio. Il valore aggiunto dell'area romana è aumentato ad un tasso maggiore rispetto a quello medio nazionale (complessivamente per il 2010 è stimato un incremento rispetto al 2000 del 10% per la provincia di Roma e del 3% per l'Italia). In particolare mentre a livello nazionale la crisi economica ha fatto diminuire il valore aggiunto fino ai livelli antecedenti al 2001, l'area romana ha registrato, invece, una riduzione meno accentuata (sui livelli del 2005). Inoltre il valore aggiunto stimato al 2010 per l'Italia è ancora inferiore a quello registrato nel 2004, mentre a Roma si avvicina ai livelli pre-crisi (è sui livelli del 2006).

2.4. Il reddito imponibile

2.4.1. Il reddito imponibile nei comuni capoluogo delle province metropolitane

Il reddito imponibile ai fini dell'imposta sui redditi delle persone fisiche (IRPEF)³⁴ rappresenta una “dimensione” di analisi territoriale che assume anche la funzione di “**indicatore vicario**” della **misura del reddito** dei residenti nel **comune di Roma**³⁵ in un contesto di comparazione tanto con i residenti di **altri comuni metropolitani quanto** con i residenti dell'insieme dei **comuni di hinterland dell'area romana**. Tuttavia occorre ovviamente precisare che il **reddito imponibile** si discosta dalla misura del **reddito effettivo** innanzitutto in relazione al grado di lealtà contributiva dei cittadini combinato con l'efficienza dell'apparato fiscale pubblico ed in secondo luogo in quanto non si riferisce ad un **reddito lordo** ma ad un **reddito al netto delle detrazioni fiscali consentite**³⁶. La misura del reddito imponibile e della sua distribuzione territoriale è inoltre in grado di rappresentare anche una importante componente della “**capacità fiscale**” delle varie aree (mediamente il gettito nazionale annuale dell'Irpef è pari a circa il 67% delle imposte dirette ed a circa il 36% dell'insieme delle entrate tributarie, dirette ed indirette, del Paese).

Nell'insieme dei **nove comuni capoluogo di area metropolitana** considerati nell'esercizio finanziario 2009 (ultimo anno disponibile nella fonte) si contavano **4.436.511 contribuenti** (pari al 53,7% dei residenti nei medesimi comuni ed al 14,4% dei contribuenti del Paese) i quali producevano una **base di reddito imponibile complessivo** pari a **128 miliardi di euro** (corrispondente al **18,1% del reddito imponibile complessivo nazionale**) per un **imponibile medio pro-capite** di **27.492 euro** (contro i **19.837 del corrispondente valore medio nazionale**).

Nella comparazione tra i contribuenti residenti nei nove comuni metropolitani si osserva quanto segue:

- ✓ il comune di **Roma** si situa al **1° posto** per il numero di contribuenti (**1.501.559**) rivelandosi così come il comune con la più **ampia platea di contribuenti** del Paese e precedendo di gran lunga quello di **Milano** (**782.368** contribuenti) che si posiziona al **2° posto**;
- ✓ conseguentemente il comune di **Roma** si colloca anche al **1° posto** per quanto riguarda il **valore dell'imponibile complessivo prodotto** (**44,8 miliardi di euro**) precedendo quello di **Milano** (**27,4 miliardi di euro**, equivalente a circa 2/3 di quello prodotto a Roma) che si situa al **2° posto**;

³⁴ Ci si riferisce ai dati relativi ai redditi dell'esercizio fiscale 2009 che l'Agenzia nazionale delle entrate ha messo a disposizione sul proprio sito web.

³⁵ In questo caso l'analisi comparativa è stata effettuata tra i comuni capoluogo e non tra le province metropolitane in quanto la base dati dell'Agenzia delle entrate che è stata utilizzata è quella allestita per determinare le addizionali Irpef spettanti ai comuni.

³⁶ **Base imponibile** è il valore sul quale si applica l'aliquota per determinare l'imposta dovuta. In materia di imposte dirette (Irpef), la base imponibile è l'importo che residua dopo aver applicato al reddito lordo tutte le detrazioni previste. **Le detrazioni** sono importi da detrarre dall'imposta lorda per determinare, l'imposta netta. Sono di diverso ammontare in relazione alla tipologia del reddito percepito (da lavoro dipendente o pensione, da lavoro autonomo, da impresa), ai carichi di famiglia, ed a talune spese relative alla persona del contribuente. Dal 2005 il reddito imponibile ai fini della **applicabilità delle addizionali IRPEF attribuite agli enti locali** si calcola **sottraendo** dal valore del **reddito complessivo** il **reddito relativo alla abitazione principale**, gli **oneri deducibili** e le **deduzioni per gli oneri di famiglia**.

- ✓ i contribuenti residenti nel comune di **Roma** si posizionano al **2° posto** per il valore del **reddito medio per contribuente Irpef (29.820 euro)**, mentre i contribuenti del comune di **Milano** si collocano ad una discreta distanza al **1° posto** (con ben **34.964 euro pro-capite**, +5.114 euro relativamente a Roma);
- ✓ il comune di **Roma** si pone soltanto al **6° posto** per il grado di partecipazione dei residenti alla contribuzione IRPEF locale (i contribuenti equivalgono al **54,7%** dei residenti) mentre nel comune di **Bologna** si evidenzia il **massimo livello di partecipazione alla contribuzione** (ben il **64,5%** tra i residenti risultano contribuenti). Il comune di **Milano** si posiziona al **4° posto** per livello di partecipazione (con il **59,8%** di residenti tra i contribuenti);
- ✓ il comune di **Roma** si situa al **5° posto** nella scala del *disagio reddituale*³⁷, con la presenza del **7,4%** di contribuenti a **basso reddito imponibile** (*sino a 7.500 euro*) precedendo tutti gli altri comuni metropolitani del centro-nord, ad eccezione del comune di Genova che si posiziona al 4° posto, in cui invece si osserva una **maggiore incidenza** di contribuenti a minimo reddito: tra questi ultimi comuni spicca la particolare posizione di **Bologna** che con il **4,7%** di contribuenti a basso reddito rappresenta il comune metropolitano a minore presenza di disagio reddituale. Al **1° posto** della scala del disagio reddituale si posiziona il comune di **Napoli** in cui si rileva una incidenza (pari al 9,3%) di contribuenti con redditi sino a 7.500 euro di imponibile;
- ✓ il comune di **Milano** ed il comune di **Roma** si collocano invece in testa alla scala di *agio reddituale* (*incidenza dei contribuenti con redditi imponibili pari o superiore ai 70.000 euro*), posizionandosi rispettivamente al **1° posto** (con l'**8,7%** di **contribuenti ad alto reddito** ma nel 2006 l'incidenza era del 7,7%) ed al **2° posto** (con il **6,4%** di contribuenti ad alto reddito ma nel 2006 l'incidenza era del 5,6%). Il comune di **Genova** si colloca invece all'**ultimo posto** della scala di agio reddituale (con appena il **3,8%** di contribuenti ad alto reddito ma nel 2006 l'incidenza era del 3,2%);
- ✓ nella scala di *asimmetria reddituale estrema*³⁸ il comune di **Palermo** (che conta **48 contribuenti a reddito elevato ogni 100 contribuenti a reddito minimo**) si situa al 1° posto nella **scala di asimmetria** che segnala la tendenza alla concentrazione di ricchezza reddituale, mentre all'opposto della scala si posizionano il comune di **Milano** (con ben 145 contribuenti a reddito elevato ogni 100 contribuenti a reddito minimo), seguito dal comune di **Bologna** (con 123 contribuenti a reddito elevato ogni 100 contribuenti a reddito minimo) e dal comune di **Firenze** (con 89 contribuenti a

³⁷ Il *disagio reddituale* ed all'opposto l'*agio reddituale* sono i due indicatori di composizione per classi di reddito utilizzati in questa analisi. Gli indicatori sono stati ricavati valutando l'incidenza dei contribuenti con imponibile sino a 7.500 euro (il cui valore misura il "disagio reddituale" tra la popolazione) e l'incidenza dei contribuenti con imponibile pari o superiore ai 70.000 euro (il cui valore misura "l'agio reddituale" tra la popolazione).

³⁸ L'indicatore di *asimmetria reddituale estrema* è un ulteriore indicatore ("sperimentale") predisposto per questa analisi che tenta di ricondurre a **sintesi** la valutazione della **variabilità** territoriale della **relazione numerica** che si osserva tra i **contribuenti estremi**: quelli a **reddito elevato** (pari o superiore ai 70.000 euro) e quelli a **reddito minimo** (sino a 7.500 euro). L'indicatore di tipo *proxy* si fonda sull'ipotesi che quanto più lo stock dei redditi elevati risulta inferiore a quello dei redditi minimi tanto più si evidenzia nel sistema territoriale sottostante che li determina la presenza di fattori culturali, sociali ed economici che agiscono in modo asimmetrico nella produzione e distribuzione del reddito, così favorendo fenomeni di concentrazione della ricchezza. Questo tipo di relazione ipotizzata corrisponderebbe, per convenzione e nella scala utilizzata, al **massimo di asimmetria**. L'indicatore è operato nel seguente modo: contribuenti ad alto reddito imponibile (pari o superiore a 70.000 euro) / contribuenti a basso reddito imponibile (sino a 7.500 euro)*100.

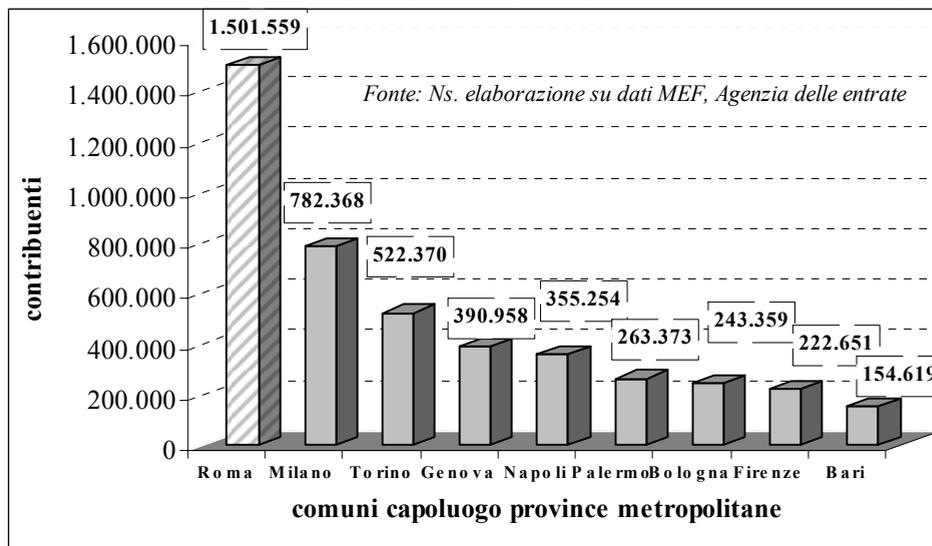
reddito elevato ogni 100 contribuenti a reddito minimo). **Roma** con **86** contribuenti, si situa nell'esercizio 2009 solo al 4° posto (il dato del 2008 registrava invece 83 contribuenti a reddito elevato ogni 100 contribuenti a reddito minimo).

Tab. 16 - Reddito imponibile comunale ai fini dell'applicabilità addizionale IRPEF nei comuni capoluogo di province metropolitane - Esercizio finanziario 2009
(fonte Ministero delle Finanze- Agenzia delle Entrate)

Comuni capoluogo province metropolitane	Contribuenti	Residenti	Incidenza dei contribuenti su residenti % (platea contribuyente)	Reddito imponibile complessivo comunale (euro)	Reddito medio imponibile per contribuente (euro)	incidenza contribuenti con redditi imponibili sino ai 7500 euro %	incidenza contribuenti con redditi imponibili superiori ai 70.000 euro %	indice di squilibrio reddituale (*)
Torino	522.370	909.538	57,4%	13.467.779.163	25.782	6,2	4,3	69
Milano	782.368	1.307.495	59,8%	27.354.782.475	34.964	6,0	8,7	145
Genova	390.958	609.746	64,1%	9.725.829.514	24.877	7,8	3,8	49
Bologna	243.359	377.220	64,5%	6.923.357.279	28.449	4,7	5,8	123
Firenze	222.651	368.901	60,4%	6.105.600.135	27.422	6,1	5,4	89
Roma	1.501.559	2.743.796	54,7%	44.776.838.986	29.820	7,4	6,4	86
Napoli	355.254	962.940	36,9%	9.082.356.620	25.566	9,3	4,6	49
Bari	154.619	320.150	48,3%	3.908.948.930	25.281	8,7	4,6	53
Palermo	263.373	656.081	40,1%	6.654.055.439	25.265	8,8	4,2	48
contribuenti ad alto reddito imponibile (pari o superiore a 70.000) euro / contribuenti a basso reddito imponibile (sino a 7.500 euro)*100								

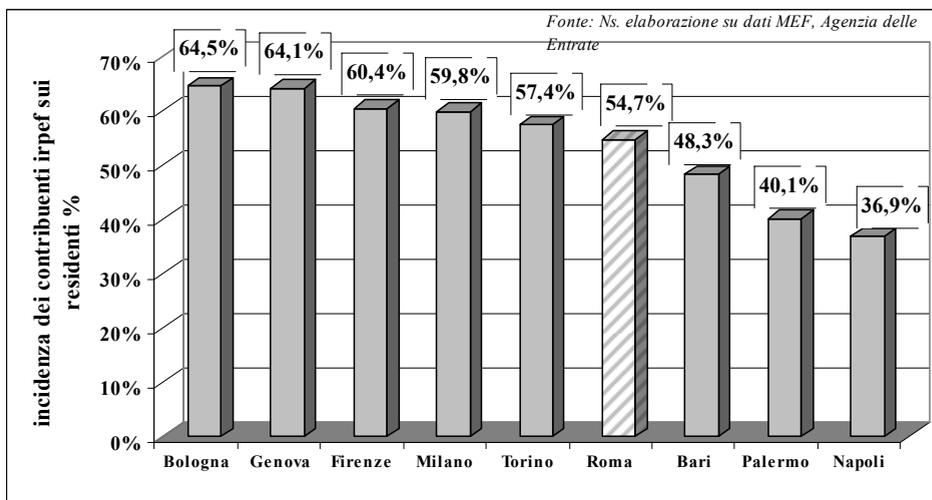
Graf. 126 - I contribuenti IRPEF nei comuni capoluogo delle province metropolitane. Esercizio fiscale 2009

Continua ad essere Roma il capoluogo con il più ampio bacino di contribuenti Irpef.



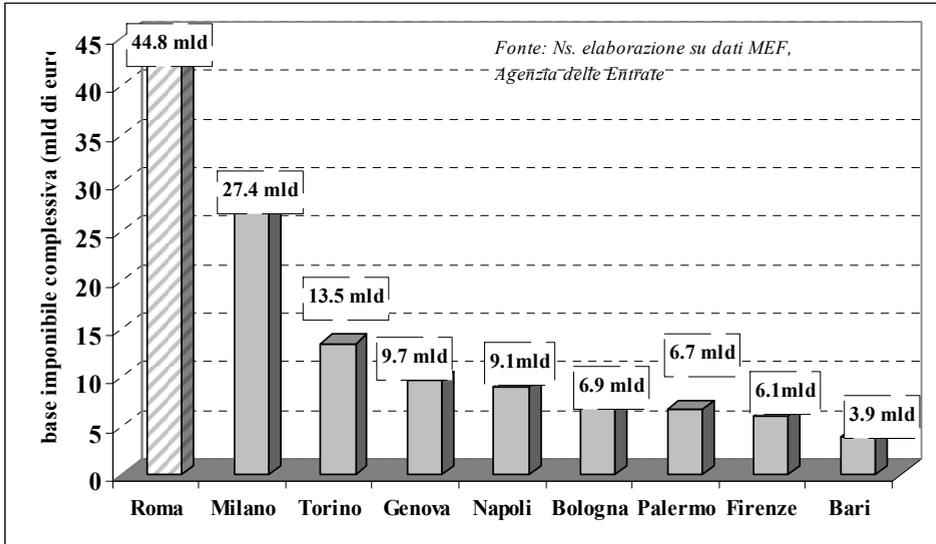
Graf. 127 - I contribuenti IRPEF nei comuni capoluogo delle province metropolitane. Incidenza % sui residenti. Esercizio fiscale 2009

I residenti di Bologna evidenziano il max livello di partecipazione fiscale. I residenti di Roma si situano -10 punti % al di sotto.



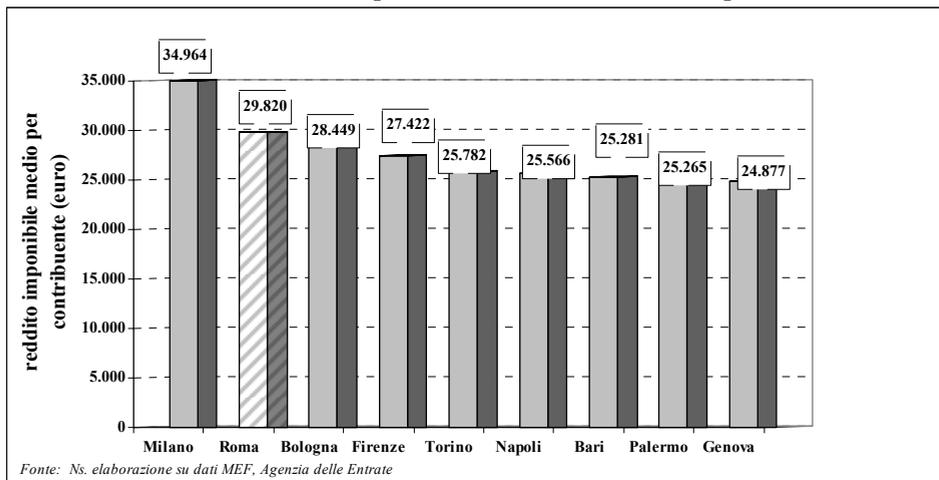
Graf. 128 - La base imponibile IRPEF nei comuni capoluogo delle province metropolitane. Esercizio fiscale 2009.

La base imponibile complessiva del comune di Roma è la più grande in assoluto.



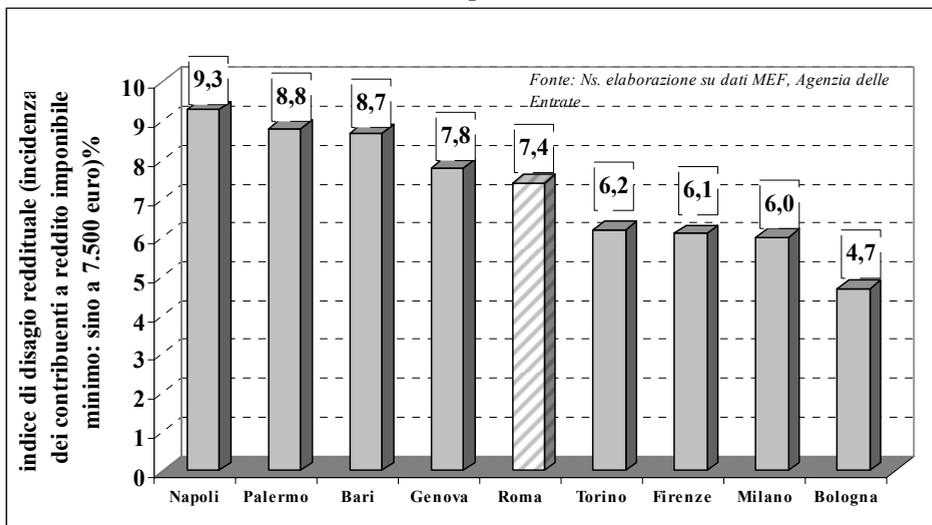
Graf. 129 - Il reddito imponibile medio nei comuni capoluogo delle province metropolitane. Esercizio fiscale 2009

I contribuenti di Roma si posizionano al 2° posto a discreta distanza (-14,8%) da quelli del comune di Milano per il livello medio di reddito imponibile.



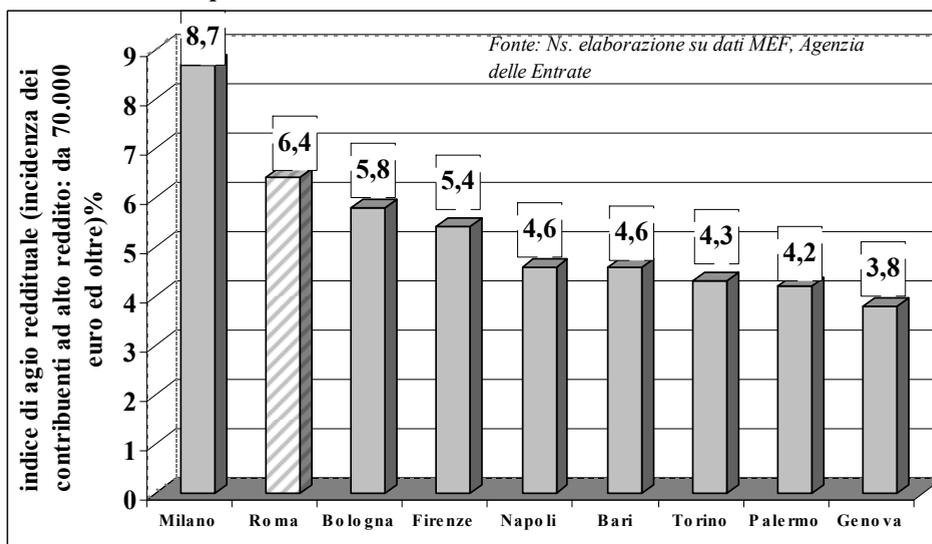
Graf. 130 - Il disagio reddituale tra i contribuenti dei comuni capoluogo delle province metropolitane. Esercizio fiscale 2009

L'incidenza dei redditi imponibili sino a 7.500 euro.



Graf. 131 -L'agio reddituale tra i contribuenti dei comuni capoluogo delle province metropolitane. Esercizio fiscale 2009

L'incidenza dei redditi imponibili da 70.000 euro ed oltre. Roma si colloca al 2° posto per l'incidenza di contribuenti a reddito elevato.



2.4.2. Il reddito imponibile negli ambiti territoriali della provincia di Roma. Comune capoluogo e comuni di hinterland

I medesimi indicatori utilizzati nel “**benchmarking**” fiscale tra i grandi comuni metropolitani sono stati applicati anche all’analisi interna all’area romana (convenzionalmente il territorio amministrativo della Provincia di Roma) nei due livelli dei macro-ambiti territoriali distinguibili: il **comune di Roma** e l’**insieme dei 120 comuni dell’hinterland**.

Nel 2009 nell’insieme dell’area è stato prodotto, da una platea di **2.172.489** contribuenti, un **reddito complessivo imponibile** pari a **59,838 miliardi di euro**.

I risultati del confronto tra i due ambiti territoriali dell’area romana hanno evidenziato quanto segue:

- ✓ i **contribuenti residenti nel comune di Roma** rappresentano il **69,1%** dei **contribuenti residenti nella provincia** ma producono ben il **74,8%** del **reddito imponibile provinciale**;
- ✓ i residenti nel **comune di Roma** presentano un **maggior livello di partecipazione fiscale** di quelli residenti nell’insieme dei 120 comuni dell’hinterland: tra i residenti nel capoluogo i contribuenti rappresentano il **54,7%** e si osserva un rapporto medio di **1,4 contribuenti per famiglia** mentre nell’insieme dei comuni dell’hinterland i contribuenti equivalgono al 47,6% dei residenti e si rileva una media di **1,1 contribuenti per famiglia**;
- ✓ tra i contribuenti residenti nel **comune di Roma** il **reddito medio imponibile** risulta pari a **29.820 euro** contro un reddito medio imponibile osservabile nell’ambito dell’**insieme dei 120 comuni dell’hinterland** provinciale che è pari a **20.259 euro**. In ogni caso occorre precisare come nei singoli comuni di hinterland si osservano sia **redditi medi imponibili comunali** di valore superiore a quello di Roma (ad esempio nel **comune di Grottaferrata** con **31.501 euro** e nel **comune di Formello** con **30.753 euro** di reddito imponibile procapite) sia **redditi medi notevolmente inferiori a quelli di Roma** (ad esempio nel **comune di Vivaro Romano** con **17.461 euro** di **reddito imponibile procapite** e nel **comune di Vallepietra** con **16.681 euro**);
- ✓ l’**agio reddituale** dei contribuenti residenti nel **comune di Roma** risulta **superiore a quello dei contribuenti** residenti nell’**insieme dei comuni dell’hinterland** (6,4% di incidenza degli alti redditi contro il 2,3%), così come, anche se non in modo proporzionalmente corrispondente, il livello di **disagio reddituale** dei contribuenti residenti nel **comune di Roma** risulta **inferiore** a quello dei **contribuenti residenti nell’hinterland** (7,4% di incidenza di bassi redditi contro l’8,6%).

Tab. 17 - Il reddito imponibile comunale ai fini della applicabilità delle addizionali IRPEF locali nei 120 comuni dell'hinterland romano. Anno fiscale 2009
(elaborazione su fonte: MEF, Agenzia delle Entrate)

Reddito imponibile ai fini dell'addizionale IRPEF dei comuni dell'hinterland											
Comuni	Distribuzione dei contribuenti per classi di reddito imponibile %						Indicatori di contribuzione				
	<i>fino a 7.500 euro</i>	<i>da 7.500 a 15.000</i>	<i>da 15.000 a 33.500</i>	<i>da 33.500 a 70.000</i>	<i>oltre 70.000</i>	<i>Totale *</i>	<i>Contribuenti complessivi</i>	<i>Residenti</i>	<i>Incidenza dei contribuenti sui residenti, %</i>	<i>Reddito imponibile complessivo, euro</i>	<i>Reddito imponibile medio per contribuente, euro</i>
Affile	6,0	25,5	60,6	6,5	0,6	99	619	1.583	39,10	12.659.687	20.452
Agosta	7,0	24,0	61,0	6,0	1,0	99	792	1.739	45,54	15.833.964	19.992
Albano Laziale	7,4	23,1	53,5	13,4	2,7	100	19.290	39.770	48,50	447.070.455,0	23.176
Allumiere	8,8	26,5	55,1	8,6	0,9	100	2.141	4.285	49,96	42.836.727	20.008
Anguillara Sabazia	9,1	21,8	51,5	14,8	2,8	100	8.506	18.613	45,70	195.824.022	23.022
Anticoli Corrado	6,2	26,8	54,7	10,8	-7,9	98	437	977	44,73	8.751.376	20.026
Anzio	10,3	21,7	51,5	13,8	2,7	100	23.199	53.924	43,02	529.354.200	22.818
Arcinazzo Romano	4,6	27,6	54,0	11,3	1,6	99	670	1.491	44,94	14.366.318	21.442
Ariccia	7,3	22,7	52,1	14,5	3,4	100	9.426	18.410	51,20	226.601.728	24.040
Arsoli	6,3	24,1	56,5	10,4	2,6	100	796	1.680	47,38	17.711.400	22.251
Artena	9,1	26,5	56,3	7,3	0,9	100	5.765	13.763	41,89	110.627.992	19.190
Bellegra	8,4	27,4	56,3	7,1	0,0	99	1.266	3.026	41,84	24.043.540	18.992
Bracciano	8,1	20,2	50,5	17,6	3,5	100	8.886	18.594	47,79	220.924.223	24.862
Camerata Nuova	2,0	36,0	47,0	10,5	0,0	96	200	480	41,67	4.188.927	20.945
Campagnano di Roma	8,3	22,0	52,8	13,4	3,4	100	4.774	11.023	43,31	113.784.709	23.834
Canale Monterano	9,8	23,0	50,4	14,8	2,0	100	1.800	3.908	46,06	39.776.631	22.098
Canterano	0,0	31,6	50,3	11,1	0,0	93	171	364	46,98	3.534.397	20.669
Capena	8,9	24,7	52,5	12,1	1,8	100	4.413	9.336	47,27	93.901.767	21.278
Capranica Prenestina	0,0	33,5	51,2	11,0	0,0	96	164	392	41,84	3.314.702	20.212
Carpineto Romano	6,7	30,5	56,0	5,8	1,1	100	2.469	4.748	52,00	46.938.860	19.011
Casape	8,0	30,2	53,5	6,1	0,0	98	361	774	46,64	6.651.838	18.426
Castel Gandolfo	6,4	22,4	53,7	14,4	3,0	100	4.792	9.000	53,24	115.200.525	24.040
Castel Madama	7,2	24,7	57,4	9,3	1,5	100	3.655	7.540	48,47	75.680.870	20.706

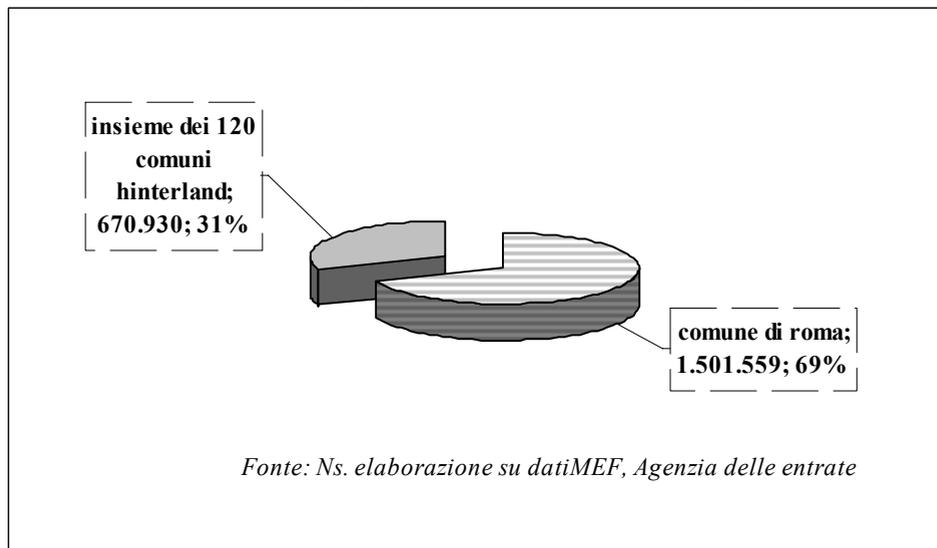
Reddito imponibile ai fini dell'addizionale IRPEF dei comuni dell'hinterland											
Comuni	Distribuzione dei contribuenti per classi di reddito imponibile %						Indicatori di contribuzione				
	<i>fino a 7.500 euro</i>	<i>da 7.500 a 15.000</i>	<i>da 15.000 a 33.500</i>	<i>da 33.500 a 70.000</i>	<i>oltre 70.000</i>	<i>Totale *</i>	<i>Contribuenti complessivi</i>	<i>Residenti</i>	<i>Incidenza dei contribuenti sui residenti, %</i>	<i>Reddito imponibile complessivo, euro</i>	<i>Reddito imponibile medio per contribuente, euro</i>
Castelnuovo di Porto	9,2	20,9	49,4	16,7	3,7	100	3.947	8.810	44,80	96.444.163	24.435
Castel San Pietro Romano	2,6	32,1	52,9	7,6	0,0	95	380	847	44,86	7.073.022	18.613
Cave	9,4	25,0	55,4	9,2	1,1	100	4.617	10.757	42,92	92.679.372	20.074
Cerreto Laziale	5,7	22,7	64,2	6,0	0,6	99	634	1.192	53,19	12.711.427	20.050
Cervara di Roma	5,0	28,0	53,6	10,3	0,0	97	261	486	53,70	5.219.091	19.997
Cerveteri	8,9	21,9	51,3	15,4	2,5	100	16.223	35.692	45,45	374.484.440	23.084
Ciciliano	6,5	29,2	55,5	7,8	0,0	99	665	1.452	45,80	12.984.519	19.526
Cineto Romano	5,0	26,0	59,6	7,1	0,0	98	339	679	49,93	6.738.173	19.877
Civitavecchia	7,8	20,6	54,2	14,8	2,5	100	27.921	52.204	53,48	660.587.963	23.659
Civitella San Paolo	9,3	28,2	51,1	9,0	1,4	99	763	1.947	39,19	15.102.639	19.794
Colleferro	6,3	21,7	58,7	11,3	1,9	100	11.694	22.170	52,75	261.214.536	22.337
Colonna	8,7	25,1	51,9	12,6	1,7	100	1.969	3.918	50,26	42.343.843	21.505
Fiano Romano	8,3	22,7	53,3	13,6	2,1	100	6.692	13.369	50,06	149.377.697	22.322
Filacciano	4,9	24,8	55,7	10,2	0,0	96	246	522	47,13	5.096.482	20.717
Formello	8,7	19,3	45,8	18,3	7,9	100	5.488	12.409	44,23	168.771.712	30.753
Frascati	7,4	22,3	50,1	16,0	4,2	100	11.001	20.957	52,49	280.747.576	25.520
Galliciano nel Lazio	9,9	24,4	54,4	10,2	1,2	100	2.410	5.958	40,45	49.075.765	20.363
Gavignano	6,5	27,3	57,7	7,0	0,9	99	918	1.999	45,92	17.800.493	19.391
Genazzano	7,2	24,7	58,2	8,8	1,1	100	2.638	6.002	43,95	54.787.327	20.769
Genzano di Roma	8,7	25,3	51,5	12,4	2,1	100	11.975	24.129	49,63	262.376.096	21.910
Gerano	2,6	30,6	56,1	8,9	0,0	98	608	1.235	49,23	11.676.061	19.204
Gorga	4,3	30,8	55,8	6,0	0,0	97	400	785	50,96	7.760.218	19.401
Grottaferrata	7,1	19,2	45,4	20,8	7,5	100	10.100	20.926	48,27	318.162.440	31.501
Guidonia Montecelio	8,6	21,7	54,5	13,1	2,0	100	39.498	82.752	47,73	881.783.470	22.325
Jenne	0	37,5	49,1	6,0	0,0	93	216	416	51,92	3.980.283	18.427
Labico	7,3	23,9	57,3	10,3	1,2	100	2.777	5.834	47,60	57.612.383	20.746
Lanuvio	9,2	26,9	53,3	9,4	1,3	100	6.181	12.894	47,94	124.633.000	20.164
Licenza	5,4	27,3	57,3	8,8	0,0	99	466	1.019	45,73	9.074.996	19.474

Reddito imponibile ai fini dell'addizionale IRPEF dei comuni dell'hinterland											
Comuni	Distribuzione dei contribuenti per classi di reddito imponibile %						Indicatori di contribuzione				
	<i>fino a 7.500 euro</i>	<i>da 7.500 a 15.000</i>	<i>da 15.000 a 33.500</i>	<i>da 33.500 a 70.000</i>	<i>oltre 70.000</i>	<i>Totale *</i>	<i>Contribuenti complessivi</i>	<i>Residenti</i>	<i>Incidenza dei contribuenti sui residenti, %</i>	<i>Reddito imponibile complessivo, euro</i>	<i>Reddito imponibile medio per contribuente, euro</i>
Magliano Romano	8,5	25,7	55,0	9,7	1,2	100	662	1.530	43,27	13.538.337	20.451
Mandela	6,1	21,2	56,9	14,0	0,9	99	443	938	47,23	9.787.178	22.093
Manziana	7,9	17,6	51,3	18,8	4,4	100	3.464	6.775	51,13	90.678.087	26.177
Marano Equo	1,1	24,2	65,2	5,3	1,8	98	454	836	54,31	10.036.888	22.108
Marcellina	12,2	26,3	52,7	8,0	0,8	100	3.134	7.023	44,62	58.604.258	18.700
Marino	7,8	23,3	53,2	13,3	2,4	100	19.649	39.199	50,13	452.745.549	23.042
Mazzano Romano	10,1	24,8	53,4	10,1	1,5	100	1.377	2.993	46,01	28.363.073	20.598
Mentana	8,4	23,8	54,6	11,7	1,4	100	9.495	20.973	45,27	200.177.575	21.082
Montecompatri	8,1	23,4	54,2	12,4	1,9	100	5.459	10.424	52,37	119.182.012	21.832
Monteflavio	4,9	31,3	56,1	5,4	1,0	99	815	1.433	56,87	15.494.069	19.011
Montelanico	5,4	27,8	58,9	6,5	0,7	99	987	2.103	46,93	19.310.801	19.565
Montelibretti	6,4	30,1	54,2	8,1	1,2	100	2.480	5.142	48,23	48.883.473	19.711
Monte Porzio Catone	7,2	19,7	47,7	20,0	5,5	100	4.598	8.934	51,47	128.218.101	27.886
Monterotondo	8,0	22,3	54,4	13,4	1,9	100	19.517	39.092	49,93	434.639.011	22.270
Montorio Romano	8,8	34,4	49,4	6,6	0,8	100	959	2.014	47,62	17.531.168	18.281
Moricone	7,5	32,3	50,7	8,4	0,5	100	1.208	2.693	44,86	23.614.716	19.549
Morlupo	8,7	21,8	52,1	14,7	2,8	100	4.149	8.356	49,65	96.908.008	23.357
Nazzano	9,5	26,2	52,3	9,3	1,7	99	581	1.353	42,94	12.074.907	20.783
Nemi	11,0	24,8	45,5	14,1	4,6	100	930	2.005	46,38	22.172.415	23.841
Nerola	8,3	28,3	50,1	11,4	1,2	99	916	1.748	52,40	18.838.396	20.566
Nettuno	10,3	23,3	53,1	11,5	1,8	100	21.660	46.847	46,24	461.961.276	21.328
Olevano Romano	7,2	28,9	53,7	9,2	1,0	100	2.918	6.907	42,25	58.867.605	20.174
Palestrina	9,0	23,8	54,3	10,5	2	100	9.958	21.334	46,68	213.717.709	21.462
Palombara Sabina	8,2	26,4	54,6	9,3	1,4	100	5.808	12.814	45,33	118.826.368	20.459
Percile	0	27,7	62,2	0	0	90	119	232	51,29	2.274.048	19.110
Pisoniano	7,1	30,1	54,5	7,3	0	99	409	807	50,68	8.392.282	20.519
Poli	8,7	31,5	52,6	6,3	0,8	100	1.072	2.458	43,61	19.887.632	18.552
Pomezia	8,1	21,4	55,5	13,3	1,8	100	29.713	60.167	49,38	661.158.444	22.251
Ponzano Romano	7,7	31,7	51,3	6,8	1,0	98	517	1.161	44,53	9.630.094	18.627

Reddito imponibile ai fini dell'addizionale IRPEF dei comuni dell'hinterland											
Comuni	Distribuzione dei contribuenti per classi di reddito imponibile %						Indicatori di contribuzione				
	<i>fino a 7.500 euro</i>	<i>da 7.500 a 15.000</i>	<i>da 15.000 a 33.500</i>	<i>da 33.500 a 70.000</i>	<i>oltre 70.000</i>	<i>Totale *</i>	<i>Contribuenti complessivi</i>	<i>Residenti</i>	<i>Incidenza dei contribuenti sui residenti, %</i>	<i>Reddito imponibile complessivo, euro</i>	<i>Reddito imponibile medio per contribuente, euro</i>
Riano	9,3	20,8	50,4	15,5	4,0	100	4.377	9.411	46,51	107.976.182	24.669
Rignano Flaminio	9,5	21,9	50,6	15,0	3,0	100	4.313	9.370	46,03	101.062.553	23.432
Riofreddo	2,7	23,9	61,3	6,3	1,6	96	364	777	46,85	7.558.692	20.766
Rocca Canterano	0	28,7	59,1	0	0	88	115	213	53,99	2.199.465	19.126
Rocca di Cave	0	23,4	63,7	9,5	0	97	201	392	51,28	4.334.084	21.563
Rocca di Papa	8,3	23,8	51,1	13,3	3,5	100	6.602	15.772	41,86	154.461.899	23.396
Roccagiovine	0	22,5	59,4	9,4	0	91	138	288	47,92	2.986.047	21.638
Rocca Priora	7,5	23,5	52,9	13,6	2,5	100	5.415	11.873	45,61	125.594.397	23.194
Rocca Santo Stefano	6,6	26,4	60,5	5,2	0	99	458	1.040	44,04	8.399.370	18.339
Roiate	3,8	26,0	61,2	7,0	0	98	369	769	47,98	7.430.619	20.137
Roviano	5,8	28,8	56,3	7,0	1,1	99	701	1.436	48,82	14.119.663	20.142
Sacrofano	9,7	19,8	44,3	19,1	7,0	100	3.503	7.458	46,97	105.515.873	30.122
Sambuci	6,9	24,7	58,9	8,3	0	99	433	958	45,20	8.574.876	19.803
San Gregorio da Sassola	8,8	34,1	50,6	5,6	0	99	838	1.554	53,93	15.189.187	18.126
San Polo dei Cavalieri	8,6	22,6	57,7	10,0	1,1	100	1.422	2.897	49,09	29.552.442	20.782
Santa Marinella	9,4	20,7	48,9	16,6	4,3	100	9.026	18.088	49,90	226.723.339	25.119
Sant'Angelo romano	10,4	25,5	52,3	10,1	1,6	100	1.761	4.542	38,77	35.542.655	20.183
Sant'Oreste	12,0	28,0	52,4	6,9	0,7	100	1.777	3.874	45,87	32.709.121	18.407
San Vito Romano	6,7	27,9	56,4	8,1	0,8	100	1.489	3.456	43,08	29.277.129	19.662
Saracinesco	0	27,1	51,4	11,4	0	90	70	165	42,42	1.678.937	23.985
Segni	6,3	24,6	59,4	8,3	1,4	100	4.412	9.392	46,98	91.105.427	20.649
Subiaco	7,3	24,4	58,2	9,0	1,1	100	4.664	9.391	49,66	96.603.288	20.713
Tivoli	8,8	21,5	55,6	12,0	2,0	100	27.865	56.275	49,52	613.340.302	22.011
Tolfa	9,6	25,6	53,9	9,6	1,3	100	2.474	5.258	47,05	50.072.993	20.240
Torrita Tiberina	8,3	26,7	51,1	10,8	1,9	99	517	1.053	49,10	10.931.984	21.145
Trevignano Romano	10,5	23,5	42,6	17,4	6,0	100	2.408	5.897	40,83	66.344.089	27.552
Vallepietra	0	39,8	48,0	0	0	88	123	318	38,68	2.051.731	16.681
Vallinfreda	0	25,4	59,0	8,7	0	93	173	314	55,10	3.749.214	21.672
Valmontone	9,5	25,4	55,8	8,3	1,0	100	6.731	15.130	44,49	131.977.618	19.607
Velletri	9,7	26,4	50,7	10,9	2,3	100	23804,0	53.054	44,87	505.685.317	21.244

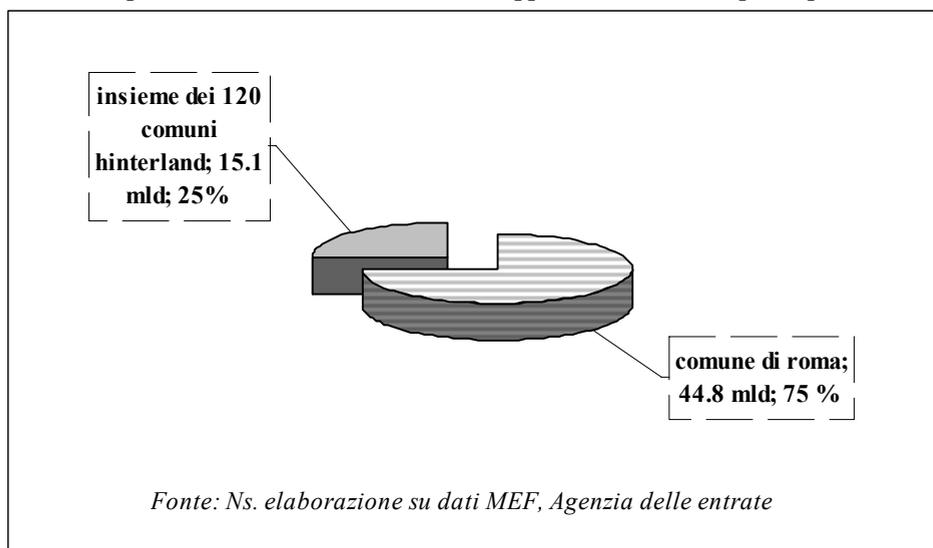
Reddito imponibile ai fini dell'addizionale IRPEF dei comuni dell'hinterland											
Comuni	Distribuzione dei contribuenti per classi di reddito imponibile %						Indicatori di contribuzione				
	fino a 7.500 euro	da 7.500 a 15.000	da 15.000 a 33.500	da 33.500 a 70.000	oltre 70.000	Totale *	Contribuenti complessivi	Residenti	Incidenza dei contribuenti sui residenti, %	Reddito imponibile complessivo, euro	Reddito imponibile medio per contribuente, euro
Vicovaro	8,5	24,5	58,6	7,8	0,6	100	1867,0	4.123	45,28	36.221.976	19.401
Vivaro romano	0,0	35,3	56,5	0,0	0,0	91,8	85,0	194	43,81	1.484.167	17.461
Zagarolo	10,1	25,2	53,8	9,3	1,5	100	7575,0	17.328	43,72	154.067.494	20.339
Lariano	9,4	28,6	51,2	9,3	1,6	100	5071,0	12.721	39,86	101.193.677	19.955
Ladispoli	11,1	22,4	51,9	13,2	1,5	100	16809,0	40.279	41,73	355.996.920	21.179
Ardea	9,5	22,3	55,8	11,1	1,4	100	20482,0	41.953	48,82	429.953.401	20.992
Ciampino	7,8	19,0	52,7	17,6	3,0	100	19.822	38.251	51,82	486.611.914	24.549
San Cesareo	9,6	24,4	54,5	10,2	1,3	100	6.222	13.675	45,50	127.569.596	20.503
Fiumicino	9,6	22,8	52,9	12,5	2,3	100	33.960	68.668	49,46	760.372.716	22.390
Fontenuova	9,7	24,3	53,0	11,5	1,5	100	13.424	28.210	47,59	279.928.716	20.853
Hinterland	8,6	23,0	53,2	12,8	2,3	100	670.930	1.410.888	47,6	15.061.540.595	22.449

Graf. 132 - Il reddito imponibile nella provincia di Roma. Comune di Roma e Comuni dell'hinterland: incidenza dei bacini contribuenti. *Esercizio fiscale 2009*
I contribuenti romani rappresentano il 69% dei contribuenti provinciali.



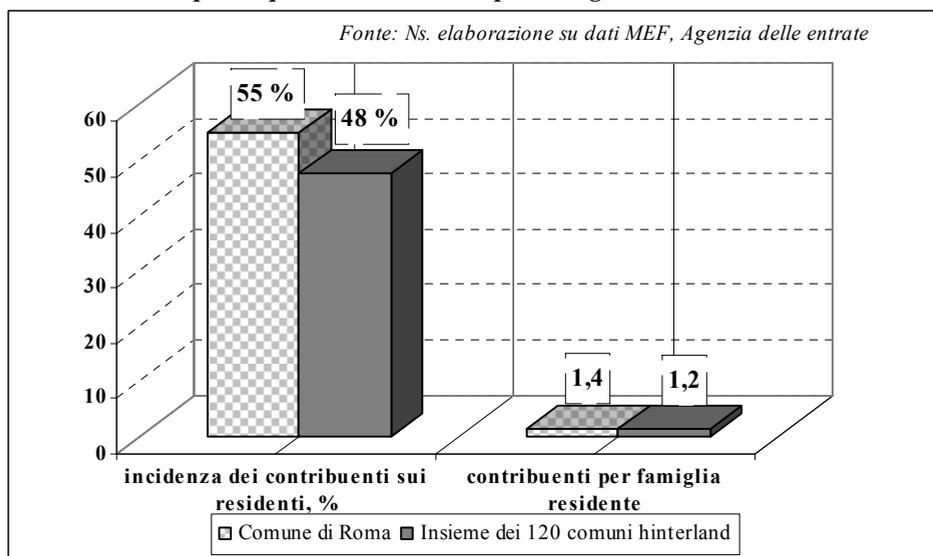
Graf. 133 - Il reddito imponibile nella provincia di Roma. Comune di Roma e Comuni dell'hinterland: incidenza della base imponibile complessiva. *Esercizio fiscale 2009*

La base imponibile dei contribuenti romani rappresenta il 75% di quella provinciale.



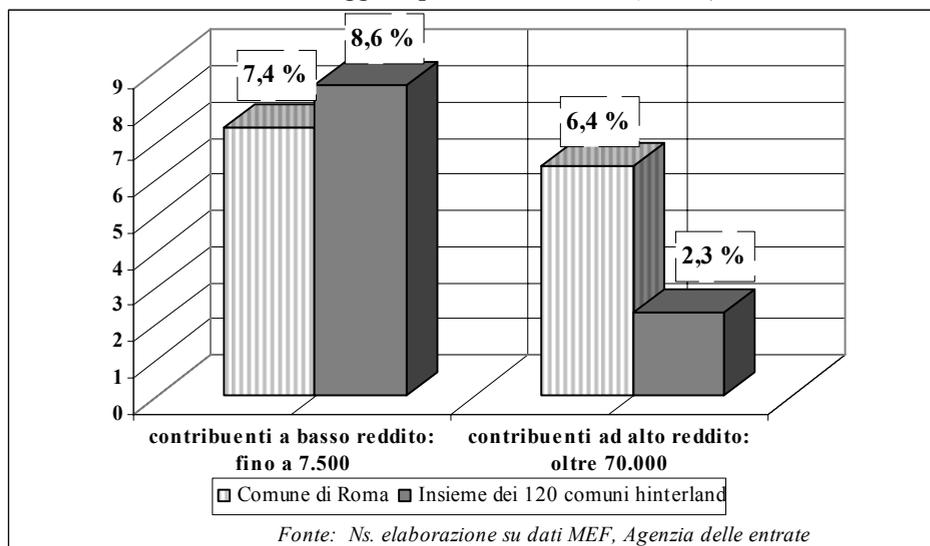
Graf. 134 - Il reddito imponibile nella provincia di Roma. Comune di Roma/comuni hinterland: il livello partecipativo. *Esercizio fiscale 2009*

L'incidenza dei contribuenti sui residenti rileva un differenziale notevole (+ 7 punti %) tra il livello partecipativo dei romani e quello degli abitanti dell'hinterland.



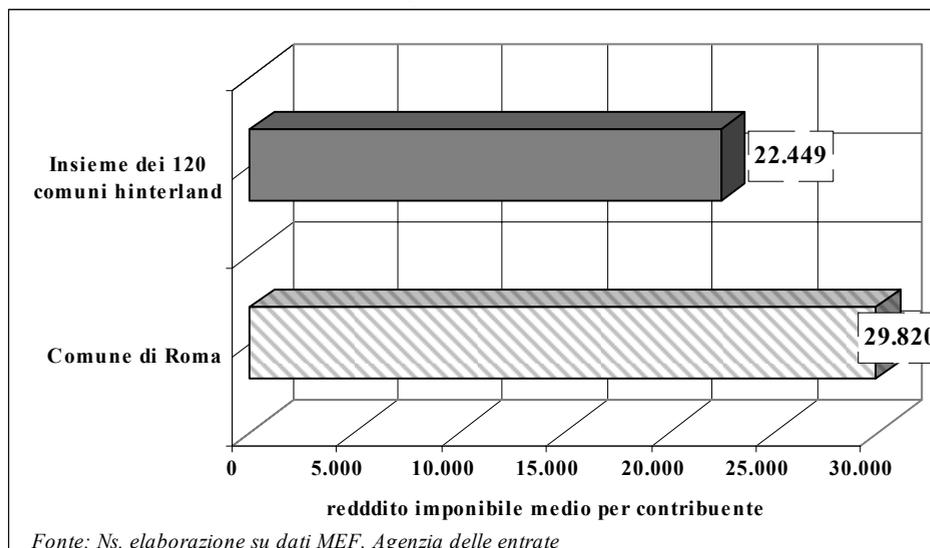
Graf. 135 - L'imponibile Irpef. Confronto tra Roma e i comuni dell' hinterland nella scala di agio/disagio reddituale. Esercizio fiscale 2009

Tra i contribuenti è interessante rilevare che nel Comune di Roma si evidenzia un'incidenza maggiore per i redditi elevati (+4,1%).



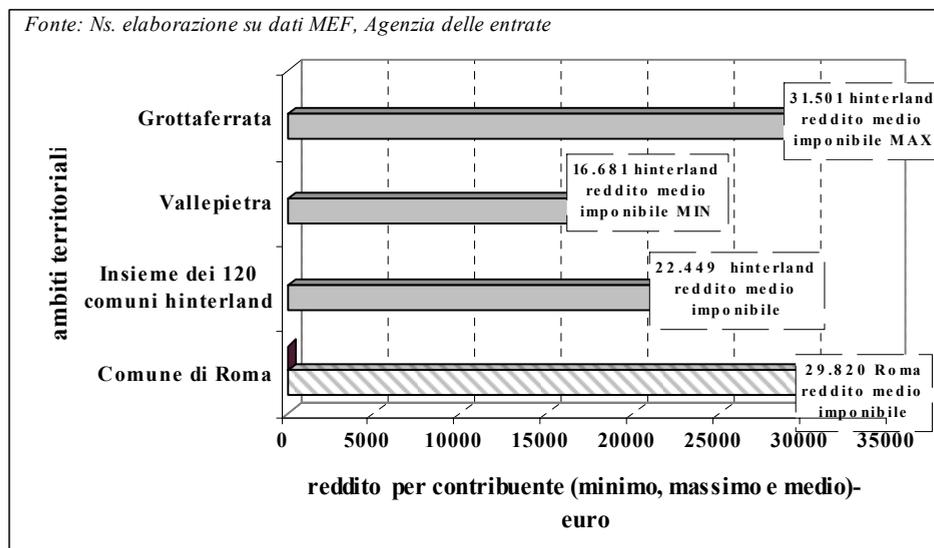
Graf. 136 - L'imponibile medio Irpef. Confronto tra Roma e hinterland. Esercizio fiscale 2009

Il reddito medio imponibile per contribuente che si rileva nel comune di Roma è sostanzialmente più elevato (+ 7.371 euro).

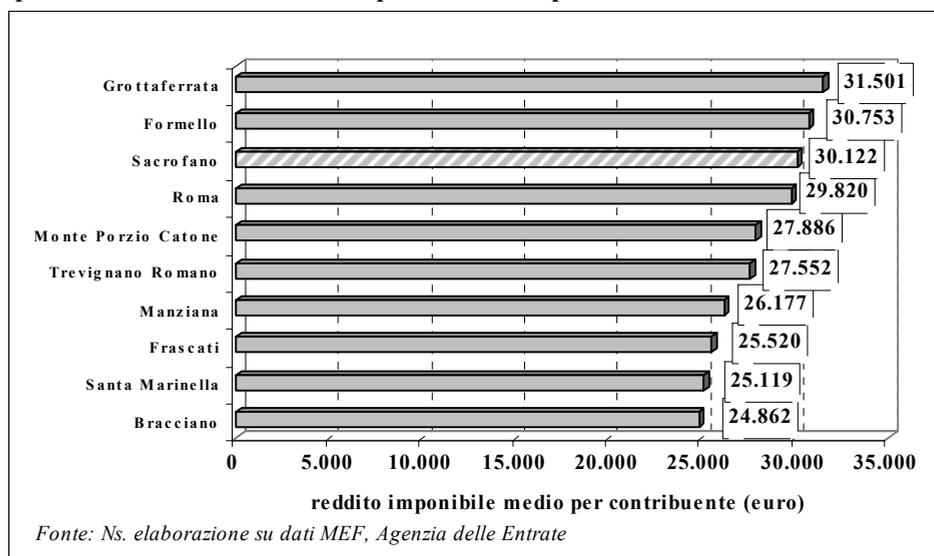


Graf. 137 - Il reddito imponibile medio a confronto in alcuni comuni dell'area romana nei valori di MIN e MAX. Esercizio fiscale 2009

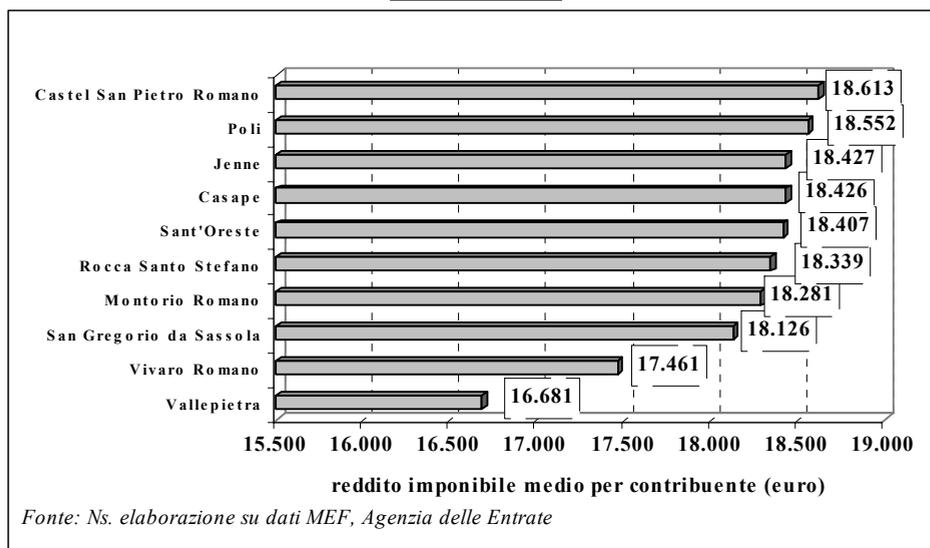
Il reddito medio imponibile dei contribuenti di Roma è superiore a quello dell'hinterland. In alcuni comuni dell'area è più elevato che a Roma. Grottaferrata è un esempio.



Graf. 138 - Il reddito medio per contribuente nei comuni della provincia di Roma. I primi 10 comuni con reddito imponibile medio più elevato. Esercizio fiscale 2009.



Graf. 139 - Gli ultimi 10 comuni della provincia di Roma per reddito imponibile medio. Es 2009



2.5. Il patrimonio familiare

2.5.1. Composizione e dinamiche del patrimonio familiare nelle province del Lazio

In questo paragrafo si espongono i risultati di un confronto effettuato tra le cinque province del Lazio al riguardo del **patrimonio medio** delle **famiglie residenti**. Il riferimento di base è all'indagine campionaria *“La ricchezza delle famiglie italiane”* realizzata annualmente dal *Servizio Studi* della Banca d'Italia. La consolidata metodologia adottata da questa indagine, che fornisce delle stime, distingue il patrimonio familiare in tre componenti: **attività reali** (abitazioni, terreni...), **attività finanziarie** (depositi, titoli, azioni, riserve assicurative³⁹...) e **debiti** (mutui, prestiti personali...) i quali ultimi vanno portati in sottrazione⁴⁰. I dati qui utilizzati tuttavia provengono da una rielaborazione di

³⁹ Per riserve tecniche si intendono le somme accantonate dalle imprese di assicurazione e dai fondi pensione al fine di provvedere ai futuri pagamenti ai beneficiari.

⁴⁰ Nel più recente rapporto della Banca d'Italia (2009) la “ricchezza” patrimoniale complessiva delle famiglie italiane è stata stimata in 8.600 miliardi di euro (ricchezza netta). La ricchezza netta complessiva, a prezzi correnti, è aumentata tra il 2008 e il 2009 di circa l'1,1 per cento (circa 93 miliardi di euro). In termini reali l'aumento della ricchezza complessiva rispetto alla fine del 2008 è stato dell'1,3% (più di cento miliardi di euro del 2009). Secondo stime nel primo semestre del 2010 la ricchezza netta delle famiglie sarebbe leggermente diminuita in termini nominali per effetto di una diminuzione delle attività finanziarie e di un aumento delle passività che hanno compensato abbondantemente la crescita delle attività reali. Per quanto riguarda la distribuzione della ricchezza nazionale occorre tuttavia precisare che nell'effettività si osserva come sia caratterizzata da un elevato grado di concentrazione: molte famiglie detengono livelli modesti o nulli di ricchezza mentre all'opposto, poche dispongono di una ricchezza elevata (nel 2008 la metà più povera delle famiglie italiane deteneva il 10 % della ricchezza totale mentre il 10% più ricco deteneva il 45 % della ricchezza complessiva. Al contempo si stimava che il 3,2 % delle famiglie italiane fosse esclusa da ogni forma di disponibilità di ricchez-

secondo livello, relativa all'anno 2008 (operata sui risultati della indagine campionaria della Banca d'Italia citata) condotta dall'Eures su dati forniti dall'Istituto "G.Tagliacarne" che ne deriva stime sul patrimonio medio familiare nell'aggregato territoriale dei **sistemi locali delle 107 province italiane**⁴¹.

Nel 2008 nella regione Lazio ogni famiglia disponeva mediamente di un patrimonio di 380 mila euro, circa 10 mila euro in più rispetto al patrimonio mediamente posseduto dalle famiglie italiane. Nonostante l'aumento del valore del patrimonio medio, già nel quadriennio 2005-2008 si è registrato però un rallentamento di tale crescita che nel Lazio è stato pari al +6,7% nel 2005, al +6% nel 2006 e al +2,5% nel 2007 fino ad arrivare al -3,3% nel 2008. Questo importante calo registratosi nell'anno 2008 è sicuramente frutto della crisi economica e finanziaria che ha caratterizzato il periodo ma anche della crisi del mercato mobiliare in particolare. A livello provinciale nel Lazio si registra un tendenziale calo in tutte le sue province: più lieve nella province di Rieti (-1,9%), Frosinone (-2 %) e Viterbo (-2,4) ma più sostanziale nelle due province di Roma (-3,4 %) e Latina (-4,1%) .

Dal quadro comparativo tra le cinque province laziali emerge quanto segue:

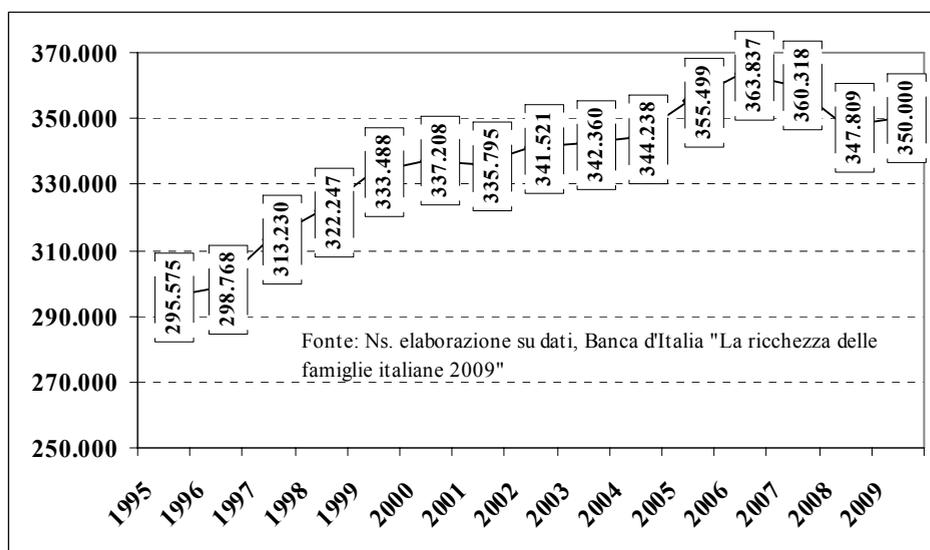
- ✓ l'area di **Roma**, nel 2008, si colloca al **1° posto** per il **valore medio del patrimonio delle famiglie residenti** (409.093 euro), ad una discreta distanza dall'area di **Viterbo** che si situa al **2° posto** (327.529 euro), dall'area di **Latina** che si posiziona al **3° posto** (303.458), dall'area di Rieti che si posiziona al 4° posto (295.221) e dall'area di Frosinone che si colloca all'ultimo posto (291.281);
- ✓ l'area di **Roma** si colloca all'**ultimo posto** per l'**incidenza del valore** delle attività reali **sul patrimonio complessivo** delle famiglie residenti per quel che riguarda le **abitazioni** (con il 61%). Il posizionamento su valori elevati sottolinea la propensione delle famiglie residenti a privilegiare forme di investimento in beni ed attività reali oltreché riverberare i valori di un mercato immobiliare piuttosto sostenuto;
- ✓ L'area di **Roma** ugualmente si colloca all'ultimo posto per l'incidenza tra le attività reali dei terreni (con lo 0,4%). In quest'ultimo caso, il basso valore medio registrato evidenzia la scarsa vocazione agricola dell'area romana a differenza, invece, del valore medio rilevato per le province di Viterbo e di Rieti, che come noto, sono aree a elevata vocazione agricola;
- ✓ l'area di **Roma** si colloca al **1° posto** per l'**incidenza** tra le attività finanziarie dei **depositi sul patrimonio complessivo** (con il 13,9%). l'area di **Roma** si posiziona al **1° posto** per l'**incidenza** tra le attività finanziarie delle quote di investimenti in **valori mobiliari** (obbligazioni, titoli, risparmio gestito...) **sul patrimonio complessivo** (con il 15,5%) seguita dalla provincia di Viterbo (con il 12,5%) che si posiziona al 2° posto, dalla provincia di Latina (con il 11,5%) che si colloca al 3° posto, dalla provincia di Rieti (con il 10,6%) e dalla provincia di Frosinone che si posiziona all'ultimo posto (con il 10,4%)
- ✓ l'area di **Roma** si situa al **3° posto** per l'**incidenza sul patrimonio complessivo** (7,4%) delle cosiddette **riserve** (costituite da prodotti assicurativi basati su accantonamenti in favore dei beneficiari e gestiti da imprese di assicurazione e dai fondi

za patrimoniale (un valore comunque inferiore a quello rilevato in altri paesi occidentali: Stati Uniti, Regno Unito e Francia, ad esempio).

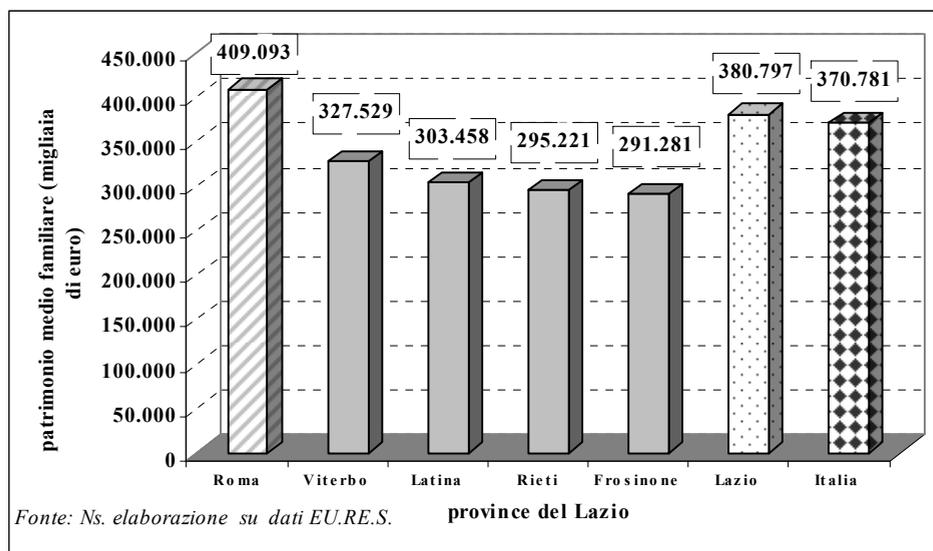
⁴¹ Risultati citati ed esposti nel "Rapporto 2010 sullo stato delle province del Lazio" dell'Eures- Upi Lazio.

- pensione), preceduta a relativa distanza dall'area di **Frosinone** in cui l'**incidenza patrimoniale delle riserve finanziarie** risulta pari all'**8,5%**;
- ✓ considerando una classifica totalmente negativa per questa variabile, l'area di **Roma** si colloca al penultimo **posto** (-3,4%) per il **tasso di variazione annuale del valore del patrimonio medio familiare**, che ha registrato come sopra detto un tendenziale calo in tutte le province seguita dall'area di Latina che si posiziona all'ultimo posto (-4,1%) e preceduta nell'ordine dalle province di Viterbo (-2,4%), Frosinone (-2,0%), Rieti (-1,9%).

Graf. 140 - Il patrimonio medio familiare nazionale: le dinamiche (1995 – 2009).
Negli anni '90 si rileva una dinamica notevole, che si affievolisce nei primi anni del 2000, per poi risalire fino al 2006 e di nuovo subire una discreta flessione. Nel 2009 il patrimonio medio mostra segnali di crescita.



Graf. 141 - Il Patrimonio medio familiare nelle province del Lazio.
L'area di Roma si colloca al 1° posto con un valore superiore sia alla media regionale sia a quella nazionale. 2008



Tab. 18 - Il patrimonio medio familiare nelle province del Lazio. Valori assoluti in euro e variazioni percentuali.
 (Fonte: Elaborazione Eures su dati Istituto Tagliacarne). 2004-2008

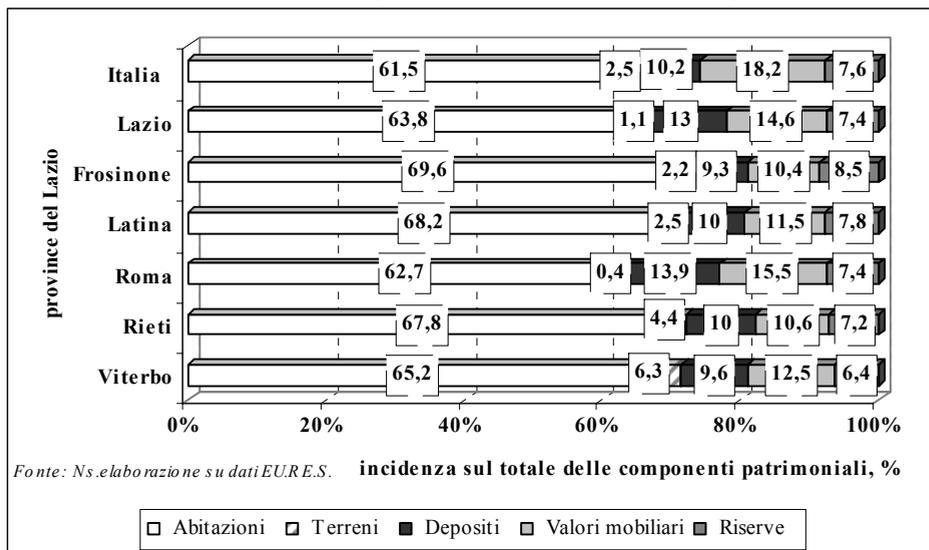
Province metropolitane	2004	2005	2006	2007	2008	Var. 2008-2007	Var. 2008-2004
	V.A.	V.A.	V.A.	V.A.	V.A.		
Viterbo	282.693	301.785	319.625	335.456	327.529	-2,4	15,9
Rieti	266.209	280.767	297.343	301.060	295.221	-1,9	10,9
Roma	369.518	393.385	415.812	423.357	409.093	-3,4	10,7
Latina	259.592	280.451	300.992	316.332	303.458	-4,1	16,9
Frosinone	241.259	258.872	279.238	297.086	291.281	-2,0	20,7
Lazio	339.609	362.229	384.078	393.633	380.797	-3,3	12,1
Italia	323.797	345.966	362.460	382.770	370.781	-3,1	14,5

Tab. 19 - Patrimonio medio familiare nelle province del Lazio. Composizione % 2008 - euro (Fonte: Elaborazione Eures su dati Istituto Tagliacarne)

Province metropolitane	Patrimonio immobiliare			Patrimonio finanziario				Insieme patrimoniale
	Abitazioni	Terreni	Totale	Depositi	Valori mobiliari	Riserve	Totale	Totale generale
Viterbo	65,2	6,3	71,5	9,6	12,5	6,4	28,5	100
Rieti	67,8	4,4	72,2	10	10,6	7,2	27,8	100
Roma	62,7	0,4	63,1	13,9	15,5	7,4	36,9	100
Latina	68,2	2,5	70,7	10	11,5	7,8	29,3	100
Frosinone	69,6	2,2	71,8	9,3	10,4	8,5	28,2	100
Lazio	63,8	1,1	64,9	13	14,6	7,4	35,1	100
Italia	61,5	2,5	64	10,2	18,2	7,6	36	100

Graf. 142 - Il patrimonio medio familiare nelle province del Lazio: la composizione. 2008

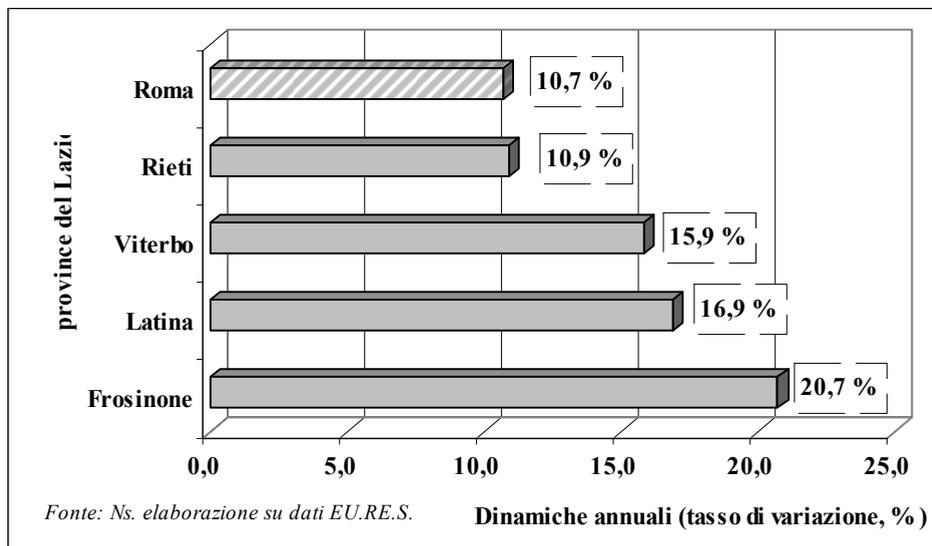
La provincia di Roma detiene il primato di maggiore incidenza del valore dei depositi e dei valori mobiliari, Frosinone quello delle abitazioni e Viterbo quello dei terreni.



Graf. 143 - Il patrimonio medio familiare nelle province del Lazio: le dinamiche.

2004-2008

La provincia di Roma si colloca all'ultimo posto per le dinamiche di crescita del patrimonio medio.



2.6. Il commercio estero

2.6.1. La bilancia commerciale della Provincia di Roma

Il 2010 è stato un anno di ripresa per il commercio estero italiano: le esportazioni sono infatti aumentate recuperando in parte la riduzione registrata nel corso del 2009. La Provincia di Roma ha registrato delle dinamiche simili con incrementi molto più sostenuti per le esportazioni (+27,5%; cfr. Italia +15,7%) che per le importazioni (+10,2%; cfr. Italia +22,6%). Tuttavia le importazioni restano molto più elevate delle esportazioni con un saldo negativo di quasi 15 miliardi di euro. Anche per l'Italia il disavanzo della bilancia commerciale è aumentato nel 2010 attestandosi ad oltre 27 miliardi di euro.

Il trend di crescita del 2010 si conferma anche per i primi tre mesi del 2011, l'export della provincia di Roma si attesta a 2.185 milioni di euro in aumento del 35,8% rispetto allo stesso periodo del 2010 (cfr. Italia +18,4%)

Tab. 20 - Bilancia commerciale in valore (milioni di euro) per il totale delle attività economiche. Anno 2010

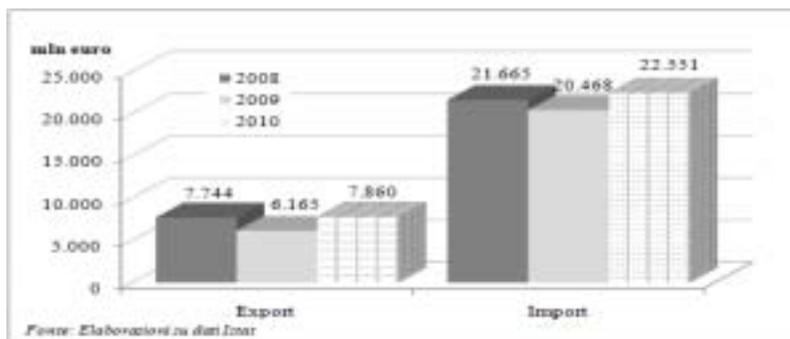
	Provincia di Roma		Italia	
	mln euro	var % '10/'09	mln euro	var % '10/'09
Esportazioni	7.860	27,50%	337.584	15,70%
Importazioni	22.551	10,20%	364.950	22,60%
Saldo	-14.692		-27.366	

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

La quota delle esportazioni romane sul totale nazionale è stata del 2,3% nel 2010, in leggero aumento rispetto ai due anni precedenti. Si tratta comunque di una quota relativamente “bassa” per un’economia che genera il 9% del valore aggiunto nazionale. La propensione all’export della provincia di Roma è, infatti, di circa il 6%, contro il 24% dell’Italia. Il motivo principale di tale bassa propensione all’export è individuabile nella forte terziarizzazione dell’economia romana, strettamente connessa a sua volta al ruolo di Roma Capitale.

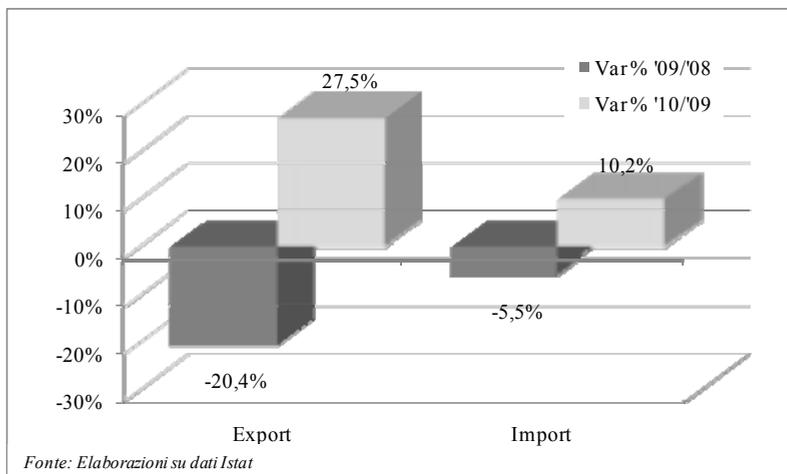
Graf. 144 - Totale interscambio commerciale in valore della Provincia di Roma (milioni di Euro). Anni 2008 – 2010.

Il livello delle importazioni è nettamente superiore a quello delle importazioni.



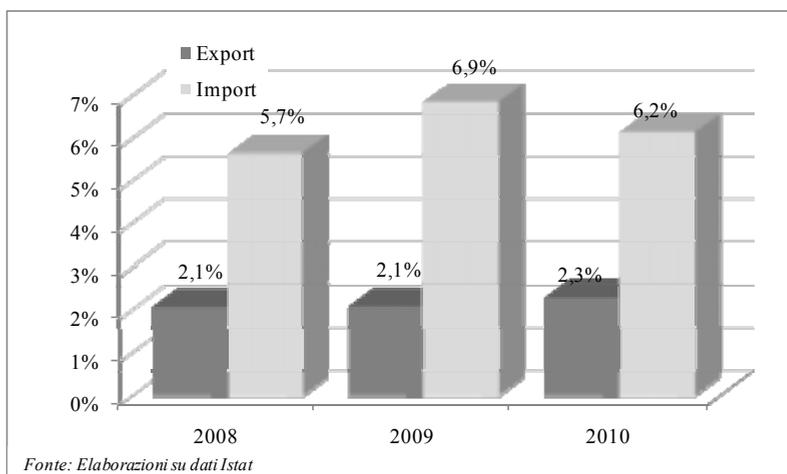
Graf. 145 - Variazione % rispetto all'anno precedente degli scambi commerciali con l'estero nella Provincia di Roma. Anni 2010/2009 e 2009/2008.

Nel 2010 si è invertita la tendenza registrata l'anno precedente e sia le importazioni, sia le esportazioni sono riprese ad aumentare.



Graf. 146 - Peso % della Provincia di Roma sul totale delle esportazioni e delle importazioni italiane. Anni 2008 – 2010.

Il ruolo della provincia di Roma rispetto al totale nazionale è particolarmente evidente per le importazioni: rappresentano infatti oltre il 6% del totale nazionale.



2.6.2. Le esportazioni per settore merceologico

Nel 2010 i settori merceologici per cui nell'area romana sono stati registrati i valori più elevati delle esportazioni sono stati quello del Coke e dei prodotti petroliferi raffinati (19,7% dell'export totale) e quello delle sostanze e dei prodotti chimici (16,8%). Su un buon livello sono risultati anche l'export del settore farmaceutico, chimico-medico e botanico (10,3%); di quello dei mezzi di trasporto (10,2%) e di quello dei computer, apparecchi elettronici e ottici.

Rispetto al 2009 è migliorata nettamente la performance sui mercati internazionali dei prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento provenienti dalla Provincia di Roma. Buone performance sono state realizzate nell'ultimo anno anche dall'industria delle attività di trattamento dei rifiuti e di risanamento e da quella del legno e dei prodotti in legno e della carta e stampa. Si tratta comunque di settori relativamente poco importanti nell'export romano. Tuttavia tutti i settori più importanti hanno registrato incrementi piuttosto consistenti rispetto al 2009. Da notare la performance leggermente inferiore del settore dei computer e degli apparecchi elettronici ed ottici che ha fatto sì che venisse scavalcato nella graduatoria da quello degli articoli farmaceutici, chimico-medici e botanici e da quello dei mezzi di trasporto.

Confrontando la distribuzione delle esportazioni per settore merceologico della Provincia di Roma con quella nazionale emerge una particolare concentrazione nell'area romana dell'export di prodotti delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (45% del totale nazionale). Nel settore dei servizi emerge anche una concentrazione maggiore alla media nazionale dell'export delle attività dei servizi di informazione e comunicazione e delle altre attività di servizi. Relativamente al settore manifatturiero i settori più competitivi a livello internazionale, rispetto alla media italiana, sono risultati essere quello del Coke e dei prodotti petroliferi raffinati, quello dei computer e degli apparecchi elettronici e ottici, quello delle sostanze e dei prodotti chimici e quello degli articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici.

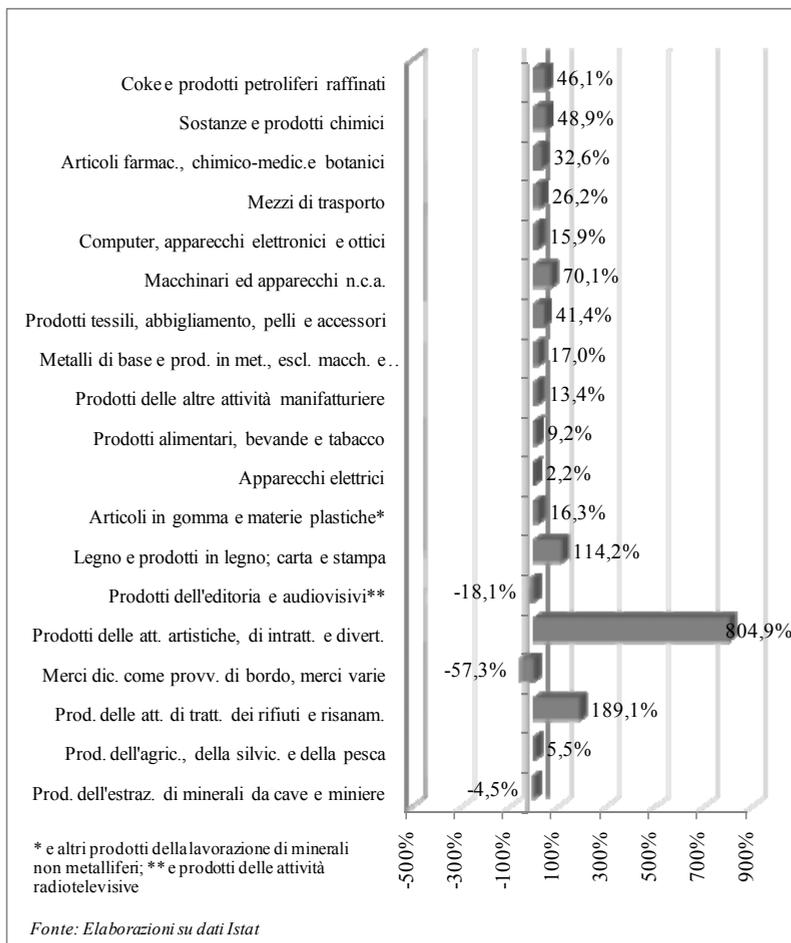
Graf. 147 - Esportazioni (milioni di euro) della Provincia di Roma per settore merceologico. Anno 2010.

I principali settori dell'export romano sono quello del coke e dei prodotti petroliferi raffinati e quello delle sostanze e dei prodotti chimici.



Graf. 148 - Variazione % 2010/2009 esportazioni della Provincia di Roma per settore merceologico.

I settori in cui sono cresciute di più le esportazioni nell'ultimo anno sono stati quelli dei prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento e quello delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento.



Tab. 21 – Esportazioni della Provincia di Roma e dell'Italia per settore merceologico. Anno 2010

Merce	mIn euro		Composizione %		Quota % Pro- vincia di Ro- ma/Italia	Var % 2010/2009
	Roma	Italia	Roma	Italia		
Totale	7.860	337.584	100,0%	100,0%	2,3%	13,4%
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA	41	5.597	0,5%	1,7%	0,7%	21,3%
PRODOTTI DELL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	14	1.306	0,2%	0,4%	1,0%	27,6%
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' MANIFATTURIERE	7.457	322.340	94,9%	95,5%	2,3%	16,3%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	222	22.189	2,8%	6,6%	1,0%	10,8%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e access.	322	37.284	4,1%	11,0%	0,9%	12,7%
<i>Prodotti tessili</i>	22	8.970	0,3%	2,7%	0,2%	14,8%
<i>Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)</i>	180	14.960	2,3%	4,4%	1,2%	7,1%
<i>Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili</i>	120	13.353	1,5%	4,0%	0,9%	18,1%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	122	7.145	1,5%	2,1%	1,7%	16,1%
<i>Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio</i>	10	1.396	0,1%	0,4%	0,7%	17,3%
<i>Carta e prodotti di carta</i>	112	5.705	1,4%	1,7%	2,0%	15,9%
<i>Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati</i>	0	44	0,0%	0,0%	0,0%	-3,8%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	1.552	14.667	19,7%	4,3%	10,6%	57,7%
Sostanze e prodotti chimici	1.324	22.527	16,8%	6,7%	5,9%	26,2%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	811	14.010	10,3%	4,2%	5,8%	15,3%
Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavoraz. di minerali non metalliferi	202	20.815	2,6%	6,2%	1,0%	14,3%
<i>Articoli in gomma e materie plastiche</i>	155	12.329	2,0%	3,7%	1,3%	17,1%
<i>Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi</i>	46	8.487	0,6%	2,5%	0,5%	10,5%
Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	298	39.325	3,8%	11,6%	0,8%	21,8%

Esportazioni della Provincia di Roma e dell'Italia per settore merceologico. Anno 2010

Merce	mln euro		Composizione %		Quota % Provincia di Roma/Italia		Var % 2010/2009	
	Roma	Italia	Roma	Italia	Roma	Italia	Roma	Italia
Computer, apparecchi elettronici e ottici	759	11.585	9,7%	3,4%	6,6%	15,9%	2,2%	20,1%
Apparecchi elettrici	212	19.380	2,7%	5,7%	1,1%	15,9%	2,2%	12,3%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	585	60.089	7,4%	17,8%	1,0%	70,1%	70,1%	9,2%
Mezzi di trasporto	798	34.411	10,2%	10,2%	2,3%	26,2%	26,2%	16,6%
<i>Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi</i>	381	22.630	4,8%	6,7%	1,7%	26,5%	26,5%	24,1%
<i>Altri mezzi di trasporto</i>	417	11.781	5,3%	3,5%	3,5%	26,0%	26,0%	4,6%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	251	18.912	3,2%	5,6%	1,3%	13,4%	13,4%	14,1%
<i>Mobili</i>	56	7.750	0,7%	2,3%	0,7%	22,9%	22,9%	6,4%
<i>Prodotti delle altre industrie manifatturiere</i>	195	11.163	2,5%	3,3%	1,7%	10,9%	10,9%	20,2%
ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	0	1.055	0,0%	0,3%	0,0%	-100,0%	-100,0%	143,5%
PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	43	1.393	0,6%	0,4%	3,1%	189,1%	189,1%	59,4%
PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	112	1.545	1,4%	0,5%	7,3%	-18,1%	-18,1%	6,7%
PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	0	36	0,0%	0,0%	0,2%	-32,8%	-32,8%	0,8%
PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	97	215	1,2%	0,1%	45,1%	804,9%	804,9%	119,1%
PRODOTTI DELLE ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	0	5	0,0%	0,0%	8,6%	67,7%	67,7%	23,5%
MERCI DICHIARATE COME PROVVISI DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE, MERCI VARIE	96	4.091	1,2%	1,2%	2,3%	-57,3%	-57,3%	-33,3%

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

2.6.3 Le esportazioni per area di destinazione

Il principale mercato di destinazione dell'export provinciale sono i Paesi dell'Unione Europea, che ricevono oltre il 45% dell'export romano. Tuttavia la percentuale nazionale di merci spedite in ambito comunitario è sensibilmente più elevata (è pari ad oltre il 57%).

L'America settentrionale è molto importante come mercato di sbocco dei prodotti provenienti dalla Provincia di Roma. Si tratta infatti del secondo mercato di destinazione come ordine di importanza e riceve una quota delle esportazioni superiore al 15%. A livello nazionale invece la quota di export diretta in nord America è inferiore al 7% e il secondo mercato di destinazione è formato invece dai Paesi europei non Ue.

Altri importanti mercati di destinazione del commercio estero provinciale sono l'Asia Orientale, il Medio Oriente e l'Africa, con quote superiori al 6% del totale delle esportazioni.

Rispetto al 2009 sono cresciute in maniera molto consistente le esportazioni verso l'Asia centrale (+156%), verso l'America centro-meridionale (+81%) e verso l'America settentrionale (+63%). L'unica area che ha registrato una riduzione dei flussi commerciali in uscita è stata l'Oceania e altri territori (-25,7%). In leggera flessione sono risultate anche le esportazioni verso l'Africa (-0,7%). Queste due aree e i Paesi europei non Ue sono gli unici territori verso cui la performance dell'area romana è stata inferiore a quella media nazionale.

Analizzando la distribuzione delle esportazioni della Provincia di Roma per singolo Paese di destinazione emerge il ruolo preponderante degli Stati Uniti. Rappresenta infatti nel 2010 il primo mercato di destinazione con una quota di poco inferiore al 15% dell'export romano. Altro importante Paese importatore di prodotti provenienti dall'area romana è la Germania che assorbe il 13,4% delle esportazioni. Buona è anche la posizione di Francia, Regno Unito e Spagna. Tutti gli altri Paesi ricevono, invece, una quota inferiore al 3% del totale delle esportazioni provinciali.

Relativamente alla distribuzione per tipologia merceologica delle esportazioni emerge come gli Stati Uniti importino dalla Provincia di Roma una quota abbastanza elevata di prodotti delle attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento rilevante (7,6% del totale delle importazioni USA dall'area romana, a fronte di una quota media dell'1,2% sull'export provinciale). Superiore rispetto alla media è anche l'export negli Stati Uniti di prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e di risanamento (2,5% contro 0,6% del totale export). Germania, Francia, Regno Unito e Grecia si caratterizzano invece per importare dalla Provincia di Roma una quota superiore rispetto alla media dei prodotti delle attività dei servizi di informazione e comunicazione.

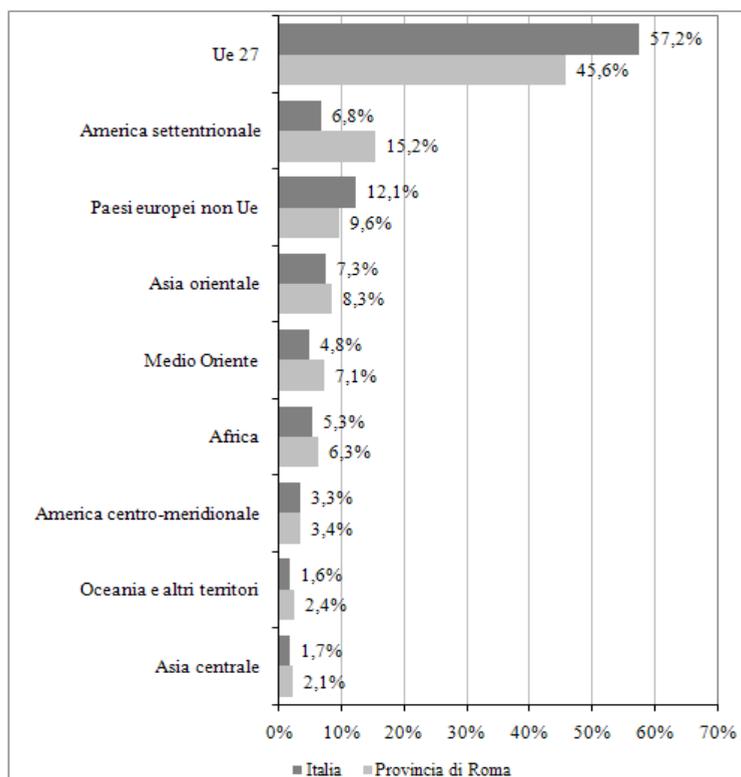
Tab. 22 – Esportazioni (milioni di euro) per area geografica di destinazione

Area geografica di destinazione	Provincia di Roma		Italia	
	2009	2010	2009	2010
Mondo	6.165	7.860	291.733	337.584
Ue 27	2.869	3.584	168.064	193.251
Paesi europei non Ue	663	753	34.101	40.822
Africa	495	492	16.084	17.869
America settentrionale	733	1.196	19.167	22.789
America centro-meridionale	146	264	9.025	11.108
Medio Oriente	432	555	15.096	16.146
Asia centrale	66	168	5.084	5.686
Asia orientale	505	656	20.433	24.601
Oceania e altri territori	256	191	4.679	5.312

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Graf. 149 - Distribuzione % delle esportazioni per area geografica di destinazione. Anno 2010

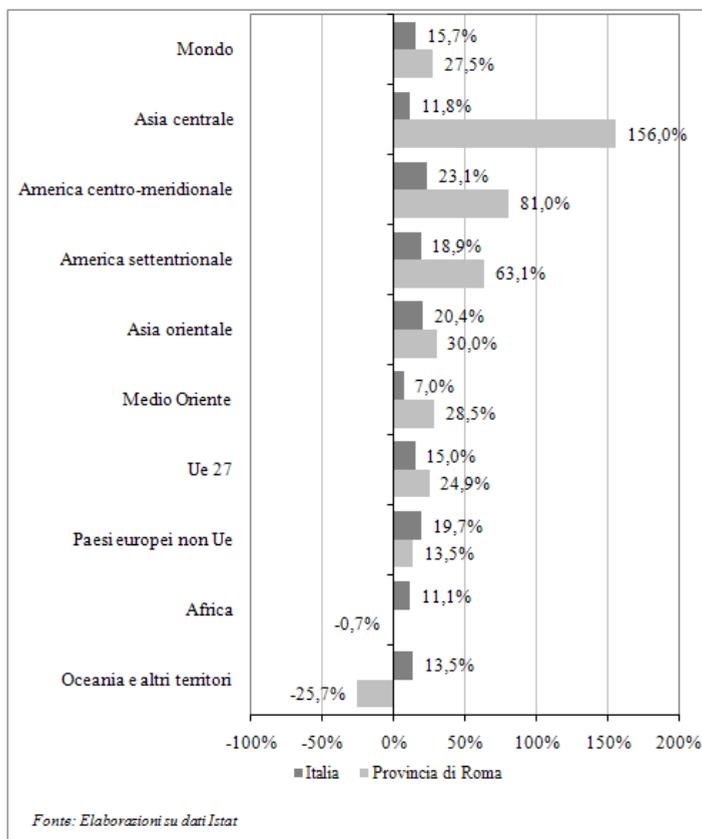
Ue e America settentrionale sono i principali partner commerciali relativamente all'export.



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Graf. 150 - Variazione % 2010/2009 esportazioni per area di destinazione.

Nell'ultimo anno sono aumentate in particolare le esportazioni verso l'Asia centrale e l'America centro-meridionale e settentrionale.



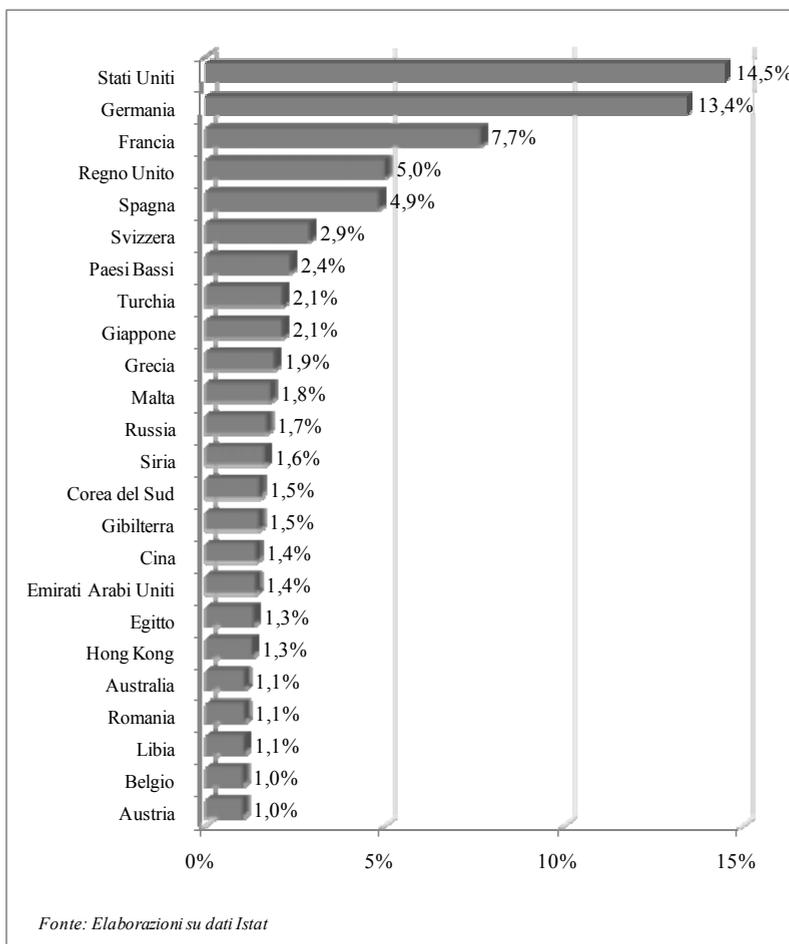
Tab. 23 - Esportazioni della Provincia di Roma (milioni di euro) per area e Paese di destinazione

Paese	2010	2010	2010/2009
	mln euro	%	Var %
Mondo	7.860	100,0%	27,5%
<i>Ue 27</i>	<i>3.584</i>	<i>45,6%</i>	<i>24,9%</i>
<i>Uem 16</i>	<i>2.891</i>	<i>36,8%</i>	<i>36,1%</i>
- Austria	80	1,0%	-21,3%
- Belgio	81	1,0%	12,0%
- Francia	603	7,7%	26,9%
- Germania	1.055	13,4%	42,0%
- Paesi Bassi	185	2,4%	134,9%
- Spagna	381	4,9%	46,1%
- Polonia	53	0,7%	46,4%
- Regno Unito	395	5,0%	-12,3%
Extra-Ue 27	4.276	54,4%	29,7%
<i>Paesi europei non Ue 27</i>	<i>753</i>	<i>9,6%</i>	<i>13,5%</i>
- Russia	133	1,7%	72,2%
- Svizzera	228	2,9%	-13,7%
- Turchia	168	2,1%	31,1%
Africa settentrionale	312	4,0%	-14,3%
Altri paesi africani	180	2,3%	37,4%
America settentrionale	1.196	15,2%	63,1%
- Stati Uniti	1.139	14,5%	66,9%
America centro-meridionale	264	3,4%	81,0%
Medio Oriente	555	7,1%	28,5%
Asia centrale	168	2,1%	156,0%
- India	53	0,7%	69,0%
Asia orientale	656	8,3%	30,0%
- Cina	110	1,4%	57,2%
- Giappone	168	2,1%	82,2%
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	191	2,4%	-25,7%
ASEAN	130	1,7%	34,8%
MERCOSUR	101	1,3%	144,5%
OPEC	535	6,8%	11,2%
AREA DEL MEDITERRANEO	574	7,3%	6,3%
EDA	329	4,2%	8,6%

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Graf. 151 - Distribuzione % delle esportazioni della Provincia di Roma secondo il Paese di destinazione. Anno 2010.

I principali Paesi di destinazione dell'export romano sono gli Stati Uniti e la Germania, seguiti da Francia, Regno Unito e Spagna.



Tab. 24 - Composizione % per settore merceologico delle esportazioni della Provincia di Roma verso i principali Paesi di destinazione. Anno 2010.

PAESI	A-PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA	B-PRODOTTI DELL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	C-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' MANIFATTURIERE	D-ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	E-PROD. DELLE ATTI. DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	J-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	M-PRODOTTI DELLE ATTIVITA' PROFESSION., SCIENTIFICHE E TECNICHE	R-PROD. DELLE ATT. ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIM. E DIVER-TIM.	S-PRODOTTI DELLE ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	V-MERCI DICHIAR. COME PROVVISTE DI BORDO, MERCI NAZION. DI RITORNO E RESP., MERCI VARIE
Mondo	0,5%	0,2%	94,9%	0,0%	0,6%	1,4%	0,0%	1,2%	0,0%	1,2%
Stati Uniti	0,2%	0,0%	89,4%	0,0%	2,5%	0,3%	0,0%	7,6%	0,0%	0,0%
Germania	0,2%	0,0%	96,7%	0,0%	0,7%	2,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Francia	0,7%	0,0%	96,0%	0,0%	0,0%	3,1%	0,0%	0,2%	0,0%	0,0%
Regno Unito	0,4%	0,0%	95,3%	0,0%	0,0%	4,1%	0,0%	0,2%	0,0%	0,0%
Spagna	0,4%	0,2%	98,5%	0,0%	0,1%	0,8%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Svizzera	1,4%	0,1%	94,2%	0,0%	0,1%	1,4%	0,0%	2,8%	0,0%	0,0%
Paesi Bassi	0,6%	0,0%	97,7%	0,0%	0,0%	1,7%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Turchia	0,8%	0,2%	97,2%	0,0%	0,0%	1,8%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
Giappone	0,2%	0,0%	99,4%	0,0%	0,0%	0,3%	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%
Grecia	3,1%	0,1%	92,7%	0,0%	0,0%	4,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Tab. 25 - Esportazioni della Provincia di Roma per Paese di destinazione: valori (milioni di euro) e dinamica (variazione percentuale su anno precedente) per le principali categorie merceologiche. Anni 2008 – 2010.

Esportazioni della Provincia di Roma per Paese di destinazione: valori (milioni di euro) e dinamica (variazione percentuale su anno precedente) per le principali categorie merceologiche. Anni 2008 – 2010.					
Paese	mln euro			Var %	
	2008	2009	2010	2009/2008	2010/2009
<i>Coke e prodotti petroliferi raffinati</i>					
Mondo	1.315	1.062	1.552	-19,2%	46,1%
Ue27	434	353	582	-18,5%	64,9%
Extra Ue 27	881	709	969	-19,6%	36,7%
Stati Uniti	341	234	399	-31,3%	70,6%

Esportazioni della Provincia di Roma per Paese di destinazione: valori (milioni di euro) e dinamica (variazione percentuale su anno precedente) per le principali categorie merceologiche. Anni 2008 – 2010.

Paese	mln euro			Var %	
	2008	2009	2010	2009/2008	2010/2009
Spagna	89	124	216	38,7%	75,0%
Malta	119	67	128	-43,4%	91,2%
Siria	97	40	124	-58,8%	207,9%
Paesi Bassi	15	11	116	-22,8%	923,1%
<i>Sostanze e prodotti chimici</i>					
Mondo	1.173	889	1.324	-24,2%	48,9%
Ue27	858	632	1.019	-26,3%	61,1%
Extra Ue 27	315	257	305	-18,4%	18,8%
Germania	556	364	671	-34,5%	84,3%
Regno Unito	50	68	89	35,5%	30,0%
Francia	49	42	56	-13,7%	33,1%
Grecia	51	41	46	-19,8%	13,5%
Spagna	29	28	37	-3,5%	31,3%
<i>Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici</i>					
Mondo	675	611	811	-9,4%	32,6%
Ue27	57	108	66	87,8%	-39,1%
Extra Ue 27	618	504	745	-18,4%	47,9%
Stati Uniti	258	135	351	-47,5%	159,6%
Giappone	18	31	76	77,3%	142,3%
Corea del Sud	52	52	69	-0,1%	33,1%
Australia	28	49	50	73,4%	2,3%
Argentina	2,5	2,4	31	-2,4%	***
<i>Mezzi di trasporto</i>					
Mondo	889	632	798	-28,9%	26,2%
Ue27	336	330	464	-1,9%	40,8%
Extra Ue 27	553	302	334	-45,3%	10,4%
Francia	125	147	198	17,8%	35,2%
Germania	71	78	73	8,8%	-6,1%
Svizzera	52	57	67	9,3%	17,8%
Stati Uniti	326	114	57	-65,0%	-49,7%
Egitto	2,6	3,5	35	35,4%	910,8%
<i>Computer, apparecchi elettronici e ottici</i>					
Mondo	604	655	759	8,5%	15,9%
Ue27	337	349	418	3,6%	19,8%
Extra Ue 27	267	306	341	14,8%	11,4%
Regno Unito	103	88	128	-14,0%	44,7%
Germania	63	91	77	44,5%	-15,8%
Francia	35	32	46	-9,5%	44,7%
Romania	2,9	19	45	547,7%	137,3%
Stati Uniti	34	34	42	1,0%	21,4%
<i>Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento</i>					
Mondo	35	11	97	-69,0%	804,9%
Ue27	4,6	2,1	2,3	-55,1%	9,6%
Extra Ue 27	30	8,6	95	-71,2%	996,7%
Stati Uniti	8,5	4,6	86	-46,5%	***
Svizzera	19	1,9	6,4	-89,8%	235,0%
Francia	0,4	0,7	1,0	59,2%	38,8%

Esportazioni della Provincia di Roma per Paese di destinazione: valori (milioni di euro) e dinamica (variazione percentuale su anno precedente) per le principali categorie merceologiche. Anni 2008 – 2010.

Paese	mln euro			Var %	
	2008	2009	2010	2009/2008	2010/2009
Regno Unito	0,8	0,6	0,6	-20,5%	4,6%
Germania	0,2	0,4	0,3	169,3%	-26,6%
<i>Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive</i>					
Mondo	153	137	112	-10,9%	-18,1%
Ue27	122	111	90	-8,8%	-19,5%
Extra Ue 27	32	26	23	-18,9%	-12,0%
Germania	34	37	24	7,4%	-33,7%
Francia	23	20	19	-10,1%	-8,1%
Regno Unito	25	19	16	-23,1%	-17,4%
Grecia	3,4	3,1	6,1	-9,6%	95,2%
Stati Uniti	4,1	3,1	3,3	-23,7%	6,8%

*** variazione superiore a 999%. Fonte: Elaborazioni su dati Istat

2.6.4 Le aree metropolitane a confronto

La Provincia di Roma avendo una struttura economica fortemente terziarizzata, e di un terziario fortemente legato alla pubblica amministrazione, non si caratterizza per il primato nei livelli di esportazione. Tuttavia nel 2010 solo 10 Province in Italia presentavano dei livelli di export più elevati degli oltre 7,8 miliardi di euro registrati per quella di Roma. Tra le aree metropolitane Milano, Torino e Bologna presentavano un livello di export maggiore rispetto a Roma.

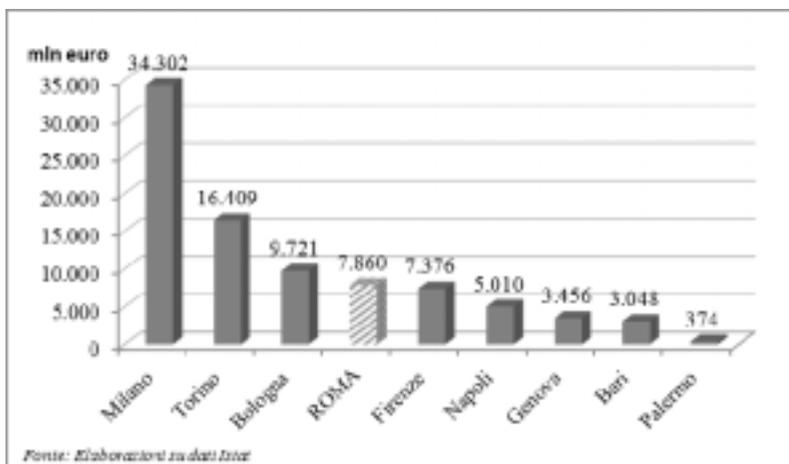
Il primato spettava alla Provincia di Milano con oltre 34 miliardi di euro, seguita da quella di Torino con oltre 16 miliardi di euro. Tra le Province del centro-sud Italia quella di Roma è risultata essere la prima per valore complessivo delle esportazioni.

Tra le aree metropolitane quelle meno vocate all'export sono risultate essere Palermo, Bari e Genova.

Negli ultimi anni la Provincia di Roma, nonostante non si caratterizzi per elevati livelli di export, ha realizzato ottime performance di incremento delle esportazioni. Tra le principali Province esportatrici nel 2010 è stata infatti quella con la percentuale di incremento dell'export maggiore sia rispetto all'anno precedente (+27,5%), sia rispetto al 2005 (+44,6%). Si tratta di una performance molto positiva, soprattutto se raffrontata a quella delle due principali Province esportatrici: Milano e Torino. A partire dal 2006, infatti, se si esclude il 2009 quando tutte e tre le aree prese in esame hanno registrato una riduzione dell'export, Roma ha realizzato delle variazioni annue positive sempre superiori alle altre due province. Per la Provincia di Milano va segnalato che a partire dal 2010 è stata scorporata dalle statistiche sul commercio estero la Provincia di Monza e della Brianza. Sommando le esportazioni di entrambe le Province, tuttavia, rispetto al 2009 si registra un incremento del 12,8% e rispetto al 2005 un incremento di solo il 6,4%.

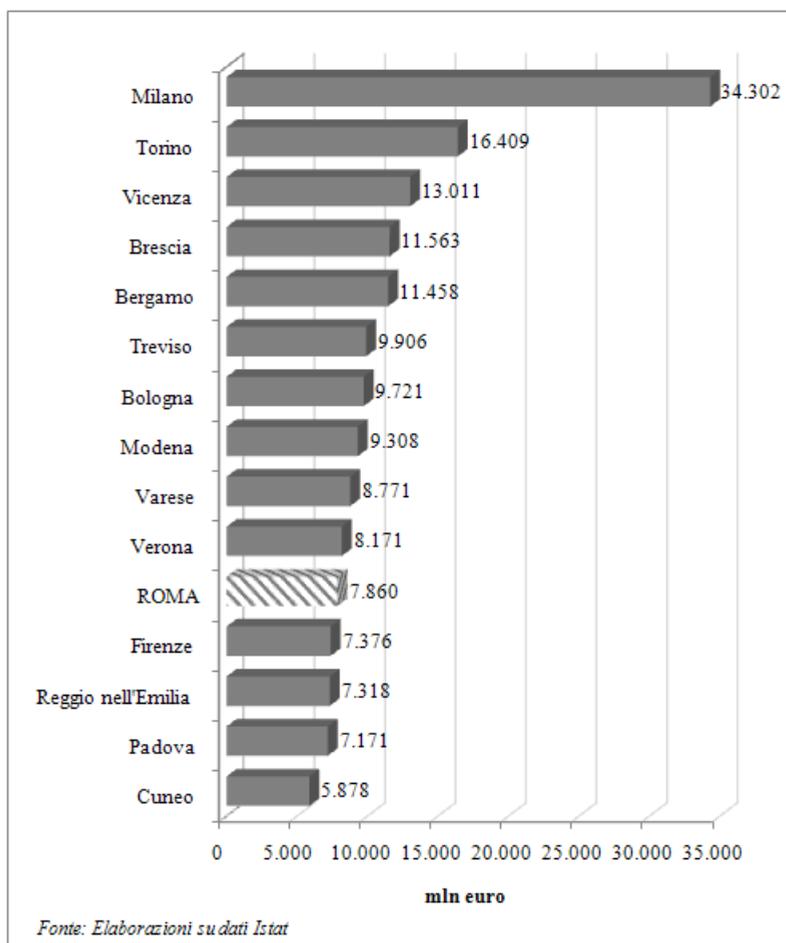
Graf. 152 - Esportazioni (milioni di euro) delle aree metropolitane italiane. Anno 2010

L'area romana è 4^a tra le aree metropolitane per livello delle esportazioni.



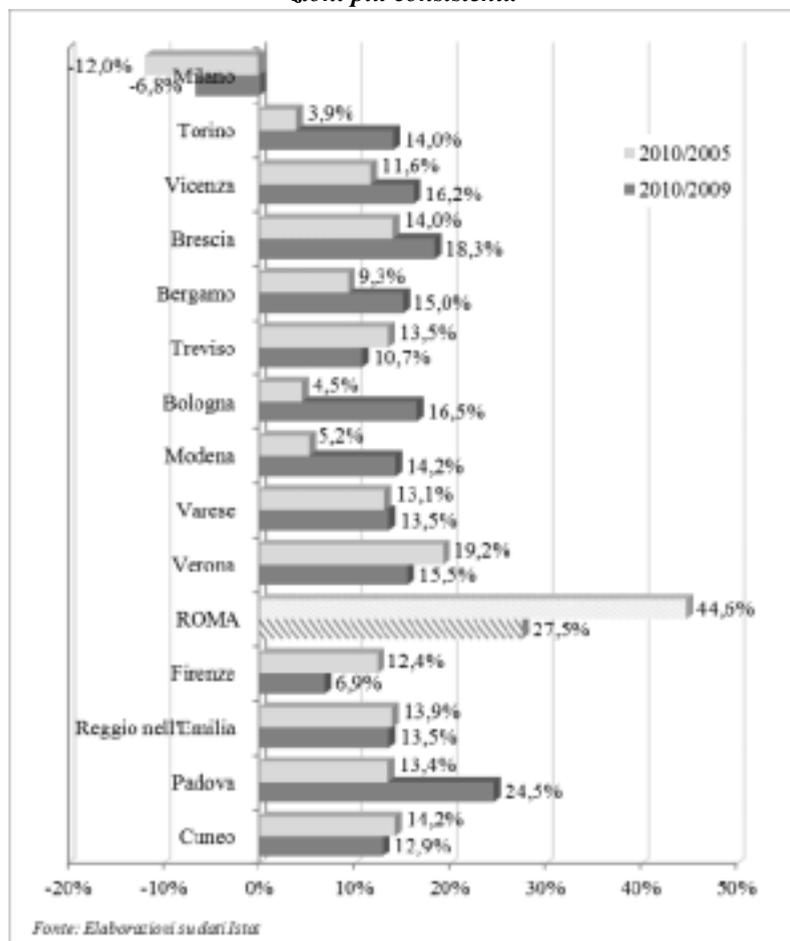
Graf. 153 - Esportazioni (milioni di euro) delle principali Province esportatrici italiane. Anno 2010

L'area romana è 11^a tra le province italiane per livello delle esportazioni.

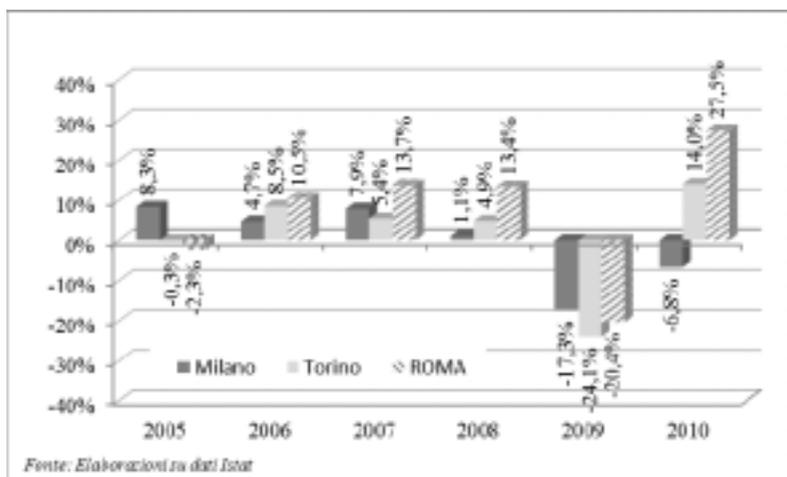


Graf. 154 - Variazione % delle esportazioni in valore delle principali Province esportatrici italiane

Tra le principali province esportatrici quella di Roma ha registrato nell'ultimo anno e negli ultimi cinque anni gli incrementi delle esportazioni più consistenti.



Graf. 155 – Variazione % rispetto all'anno precedente delle esportazioni in valore nelle Province di Milano, Torino e Roma



2.6.4.1. Le specializzazioni settoriali dell'export della Provincia di Roma a confronto con le altre aree metropolitane

Per i settori che più caratterizzano l'export della Provincia di Roma è stato effettuato il confronto con le altre province metropolitane per valutare l'effettivo livello di specializzazione delle esportazioni romane e quindi, indirettamente, del sistema produttivo.

Il settore del "Coke e prodotti petroliferi raffinati" è quello che caratterizza di più l'export romano. Costituisce infatti il 19,7% del totale complessivo delle esportazioni, contro il 5,4% registrato per Genova e valori inferiori all'1% registrati per le altre province.

Anche l'industria chimica ha un ruolo importante nell'export romano. Il settore delle "Sostanze e prodotti chimici" rappresenta infatti il 16,8% delle esportazioni complessive e anche in questo caso emerge per l'area romana una specializzazione maggiore che per le altre aree prese come benchmarking. Tra le altre aree quelle con una importanza relativa del settore più accentuata sono Milano (12%) e Palermo (6,7%).

Il settore farmaceutico, chimico-medicinale e botanico, pur essendo relativamente importante (pesa per il 10,3% sull'export del 2010), non presenta il primato dell'area romana nei livelli di specializzazione. Bari con il 28% e Napoli con il 19,2% presentano infatti un peso maggiore di questo settore sull'export.

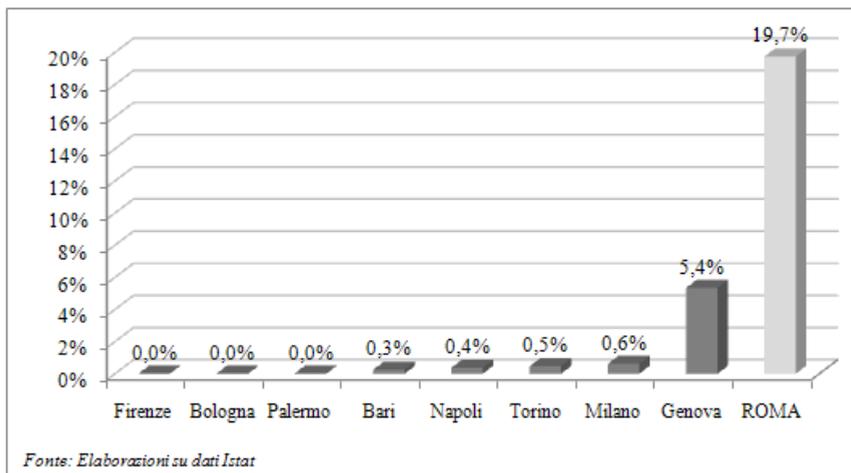
Il settore dei computer, degli apparecchi elettronici ed ottici presenta invece il primato dell'area romana nei livelli di specializzazione dell'export. Rappresenta infatti il 9,7% del totale delle esportazioni. Milano (7,6%) e Firenze (5%) sono le province che oltre a Roma sono più specializzate nelle esportazioni di questo comparto.

Ci sono infine due settori che non pesano molto sull'export romano che però presenta per essi livelli di specializzazione superiori alle altre aree metropolitane. Si trat-

ta di quello dell'editoria e degli audiovisivi e di quello delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento. In entrambi i casi la provincia di Roma è l'unica che supera l'1% nel peso sull'export complessivo. Le altre province sono invece molto distanziate.

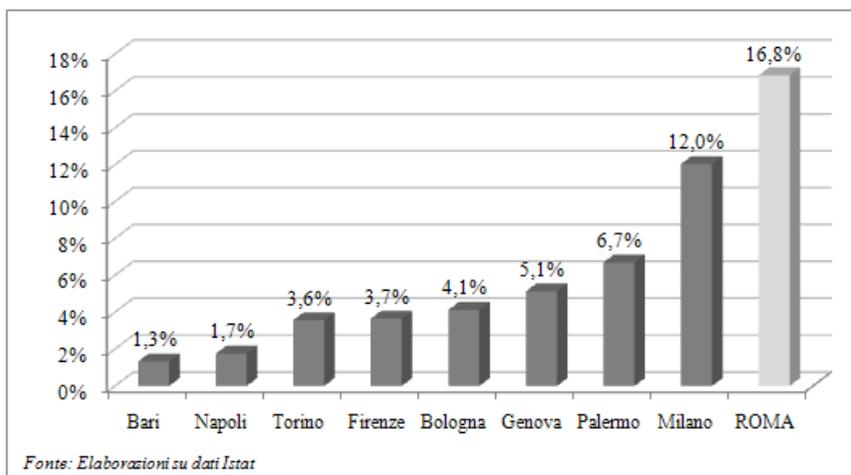
Graf. 156 - Peso % del settore "Coke e prodotti petroliferi raffinati" sul totale dell'export della provincia. Anno 2010

L'area romana è prima per peso % del settore del coke e dei prodotti petroliferi raffinati.



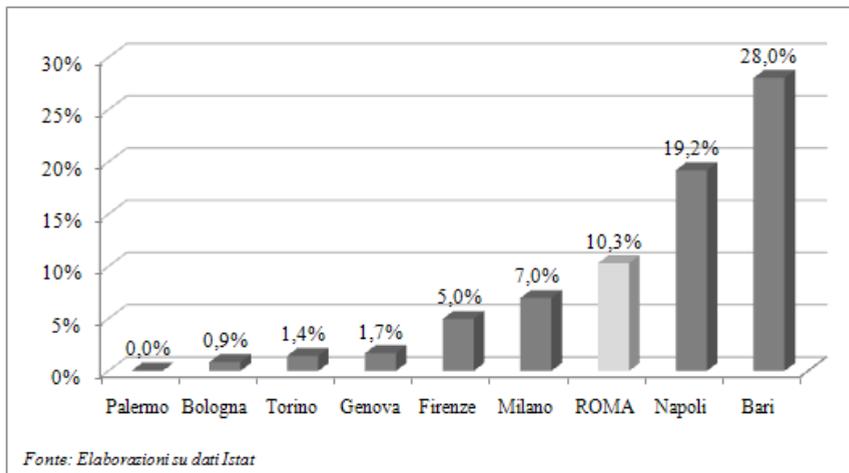
Graf. 157 - Peso % del settore "Sostanze e prodotti chimici" sul totale dell'export della provincia. Anno 2010.

L'area romana è prima per peso % del settore sostanze e prodotti chimici.



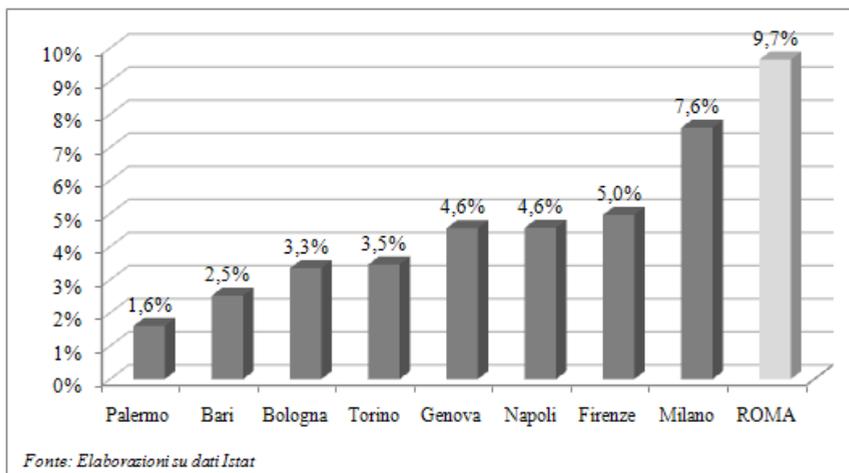
Graf. 158 - Peso % del settore "Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici" sul totale dell'export della provincia. Anno 2010.

L'area romana è terza per peso % del settore degli articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici.



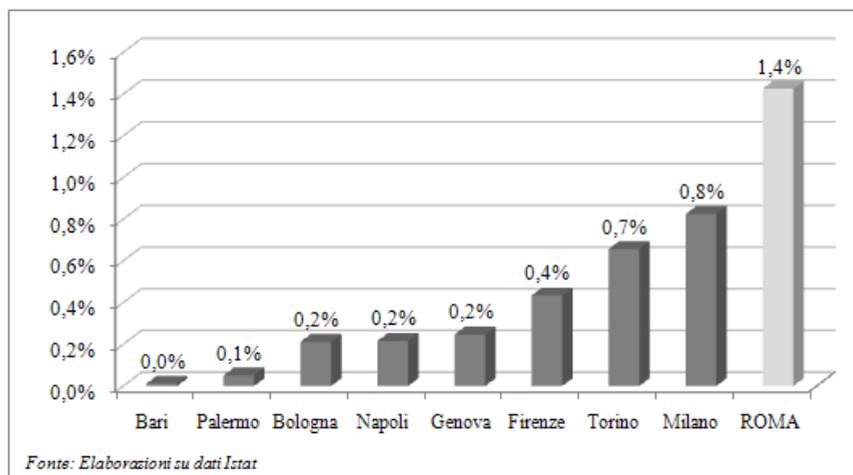
Graf. 159 - Peso % del settore "Computer, apparecchi elettronici ed ottici" sul totale dell'export della provincia. Anno 2010.

L'area romana è prima per incidenza percentuale del settore dei computer e degli apparecchi elettronici ed ottici.



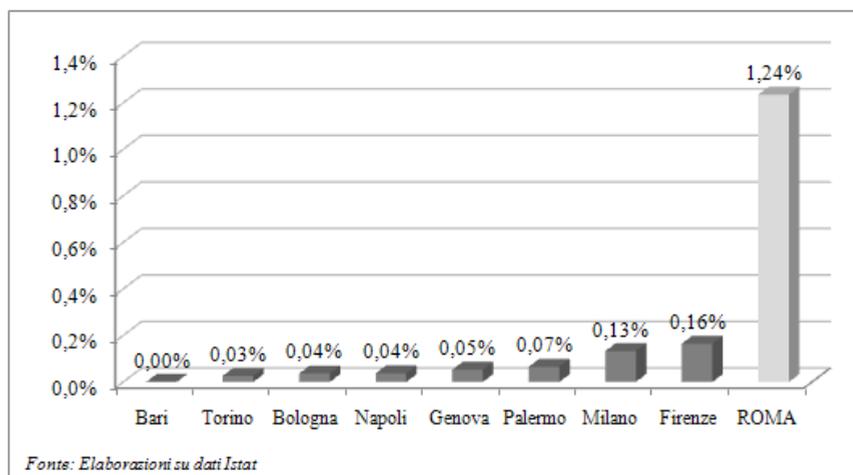
Graf. 160 - Peso % del settore "Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive" sul totale dell'export della provincia. Anno 2010.

L'area romana è prima per incidenza % del settore dei prodotti dell'editoria e audiovisivi e dei prodotti delle attività radiotelevisive.



Graf. 161 - Peso % del settore "Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento" sul totale dell'export della provincia. Anno 2010.

L'area romana è prima per incidenza % del settore dei prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento.



IN SINTESI

Il 2010 è stato un anno di ripresa sia per il commercio estero nazionale, sia per quello romano. A Roma le esportazioni sono aumentate del 27,5% rispetto all'anno precedente e sono state pari a 7,8 miliardi di euro. L'economia romana è, tuttavia, poco vocata all'export. Le esportazioni romane sono, infatti, il 2,3% del totale nazionale, una quota poco rilevante per un'economia che genera il 9% del valore aggiunto nazionale.

Il principale mercato estero di destinazione dell'export provinciale sono i Paesi Ue (45,6%), seguiti dall'America del nord (15,2%).

I settori trainanti sono: "Coke e prodotti petroliferi raffinati" (19,7%), "Sostanze e prodotti chimici" (16,8%), "Farmaceutico, chimico-medico e botanico" (10,3%), "Mezzi di trasporto" (10,2%) e "Computer, apparecchi elettronici e ottici" (9,7%).

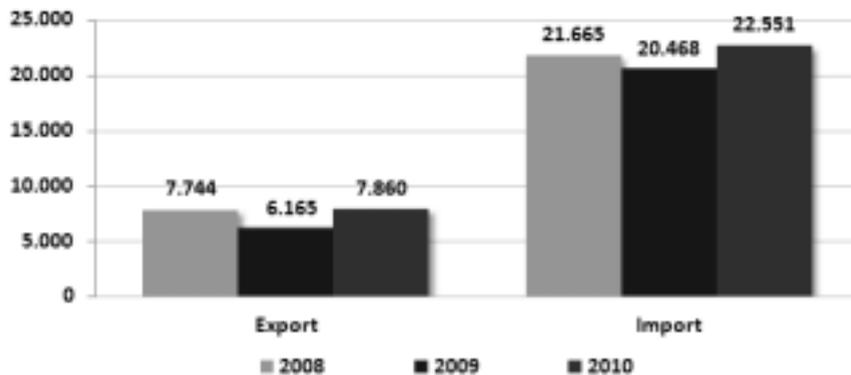
Bilancia commerciale in valore (milioni di Euro) per il totale delle attività economiche. Anno 2010

	Provincia di Roma		Italia	
	mln euro	var % '10/'09	mln euro	var % '10/'09
Esportazioni	7.860	27,5%	337.584	15,7%
Importazioni	22.551	10,2%	364.950	22,6%
Saldo	-14.692	2,7%	-27.366	365,8%

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

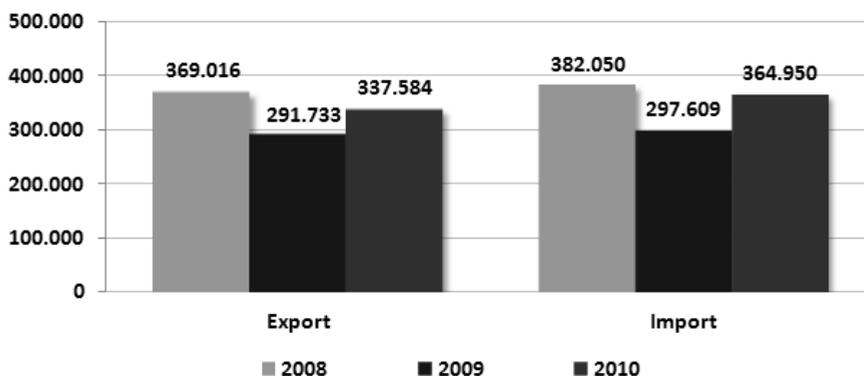
Il 2010 è stato un anno di ripresa per il commercio estero italiano: sia le importazioni, sia le esportazioni sono, infatti, aumentate recuperando in parte la riduzione registrata nel corso del 2009. Ciò è avvenuto nonostante la difficile situazione dell'economia mondiale. La Provincia di Roma ha registrato delle dinamiche simili con incrementi più sostenuti per le esportazioni (+27,5% contro il corrispondente +15,7% nazionale) rispetto alle importazioni (+10,2% contro il +22,6% nazionale). Tuttavia le importazioni restano molto più elevate delle esportazioni con un saldo negativo di quasi 15 miliardi di euro. Anche per l'Italia il disavanzo della bilancia commerciale è aumentato nel 2010 attestandosi ad oltre 27 miliardi di euro.

PROVINCIA DI ROMA - Totale interscambio commerciale in valore (milioni di Euro)



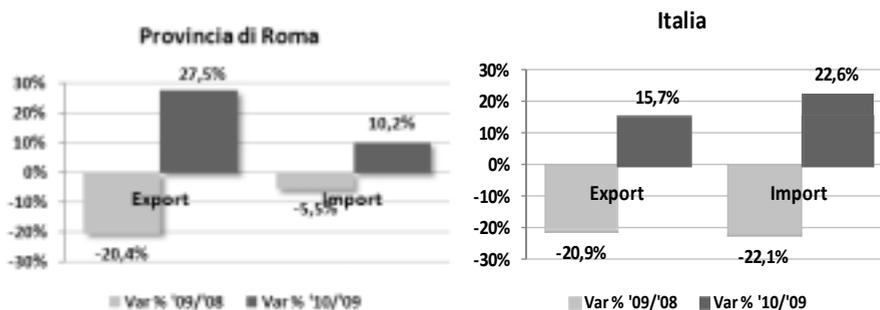
Fonte: Elaborazioni su dati Istat

ITALIA - Interscambio commerciale in valore (milioni di Euro)



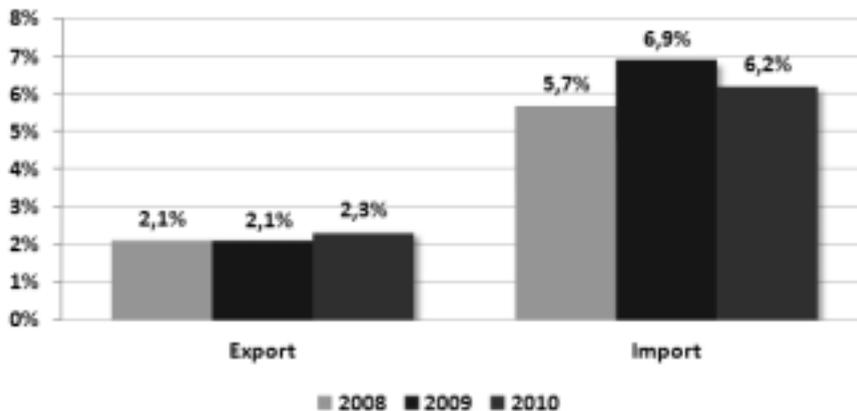
Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Variation % importazioni ed esportazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Peso percentuale della Provincia di Roma sul totale delle esportazioni e delle importazioni italiane

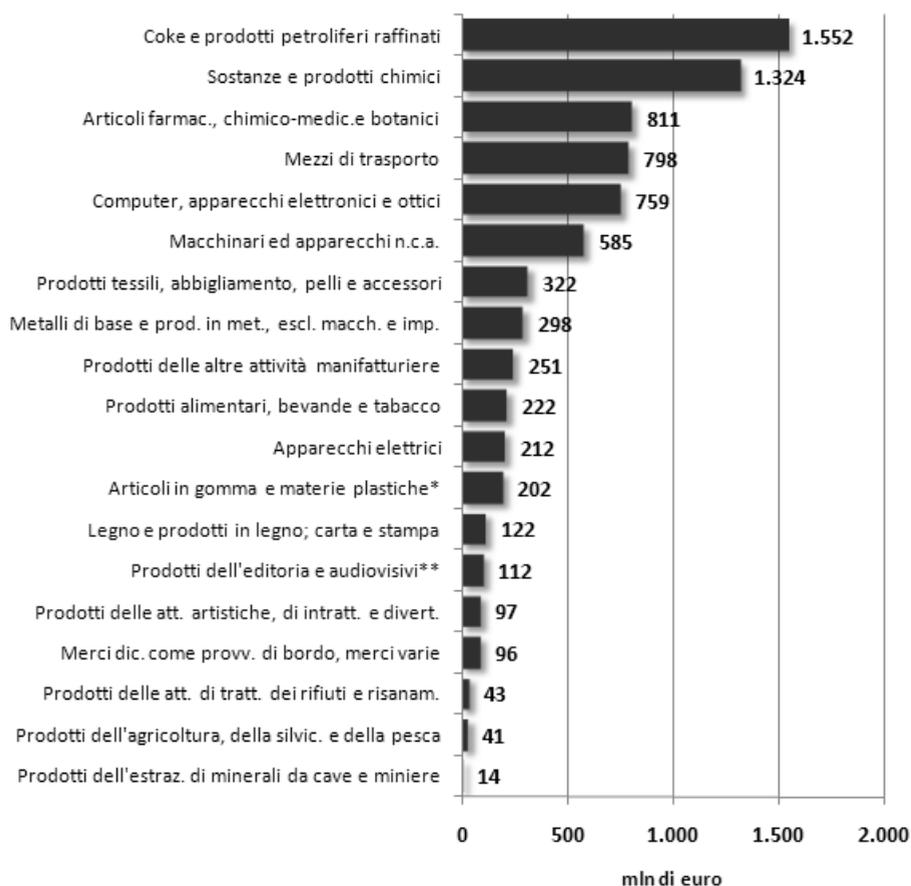


Fonte: Elaborazioni su dati Istat

La quota delle esportazioni romane sul totale nazionale è stata del 2,3% nel 2010, in leggero aumento rispetto ai due anni precedenti. Si tratta comunque di una quota relativamente “bassa” per un’economia che genera il 9% del valore aggiunto nazionale. Il motivo principale di tale bassa propensione all’export è individuabile nella forte terziarizzazione dell’economia romana, strettamente connessa a sua volta al ruolo di Roma Capitale.

Nel 2010 i settori merceologici per cui nell’area romana sono stati registrati i valori più elevati delle esportazioni sono stati quello del Coke e dei prodotti petroliferi raffinati (19,7% dell’export totale) e quello delle sostanze e dei prodotti chimici (16,8%). Su un buon livello sono risultati anche l’export del settore farmaceutico, chimico-medico e botanico (10,3%); di quello dei mezzi di trasporto (10,2%) e di quello dei computer, apparecchi elettronici e ottici (9,7%).

Esportazioni della Provincia di Roma per settore di attività



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Principali Paesi di destinazione dell'export della Provincia di Roma

Paese	2010	2010	2010/2009
	mln euro	%	Var %
Mondo	7.860	100,0%	27,5%
<i>Ue 27</i>	<i>3.584</i>	<i>45,6%</i>	<i>24,9%</i>
<i>Uem 16</i>	<i>2.891</i>	<i>36,8%</i>	<i>36,1%</i>
- Austria	80	1,0%	-21,3%
- Belgio	81	1,0%	12,0%
- Francia	603	7,7%	26,9%
- Germania	1.055	13,4%	42,0%
- Paesi Bassi	185	2,4%	134,9%
- Spagna	381	4,9%	46,1%
- Polonia	53	0,7%	46,4%
- Regno Unito	395	5,0%	-12,3%
Extra-Ue 27	4.276	54,4%	29,7%
<i>Paesi europei non Ue 27</i>	<i>753</i>	<i>9,6%</i>	<i>13,5%</i>
- Russia	133	1,7%	72,2%
- Svizzera	228	2,9%	-13,7%
- Turchia	168	2,1%	31,1%
Africa settentrionale	312	4,0%	-14,3%
Altri paesi africani	180	2,3%	37,4%
America settentrionale	1.196	15,2%	63,1%
- Stati Uniti	1.139	14,5%	66,9%
America centro-meridionale	264	3,4%	81,0%
Medio Oriente	555	7,1%	28,5%
Asia centrale	168	2,1%	156,0%
- India	53	0,7%	69,0%
Asia orientale	656	8,3%	30,0%
- Cina	110	1,4%	57,2%
- Giappone	168	2,1%	82,2%
Oceania e altri territori	191	2,4%	-25,7%

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Il principale mercato di destinazione dell'export provinciale sono i Paesi dell'Unione Europea, che ricevono oltre il 45% dell'export romano. Tuttavia la percentuale nazionale di merci spedite in ambito comunitario è sensibilmente più elevata (è pari ad oltre il 57%).

L'America settentrionale è molto importante come mercato di sbocco dei prodotti provenienti dalla Provincia di Roma. Si tratta infatti del secondo mercato di destinazione come ordine di importanza e riceve una quota delle esportazioni superiore al 15%. A livello nazionale invece la quota di export diretta in nord America è di meno del 7% e il secondo mercato di destinazione è formato invece dai Paesi europei non Ue.

Altri importanti mercati di destinazione del commercio estero provinciale sono l'Asia Orientale, il Medio Oriente e l'Africa, con quote superiori al 6% del totale delle esportazioni.

2.7. Il sistema bancario

2.7.1. L'intermediazione creditizia bancaria nelle province metropolitane

Il livello di infrastrutturazione dei **sistemi bancari locali** (qui convenzionalmente assunti come quelli ricadenti nei confini amministrativi provinciali) e la dimensione delle loro **attività di intermediazione creditizia** locale sia di **“raccolta”** sia di **“impiego”** tra la clientela (**imprese, famiglie produttrici e famiglie consumatrici**), rappresentano un ulteriore parametro di analisi che può essere efficacemente utilizzato nelle valutazioni strutturali e di performance dei **sistemi economici locali**. In questo contesto ci si riferisce soltanto ai **servizi di base** del sistema bancario rimanendo escluse sia quelle attività afferenti l'intermediazione mobiliare (gestioni patrimoniali) esercitate dai medesimi soggetti bancari sia quelle riguardanti **tutta l'attività di intermediazione** svolta da **soggetti non bancari**⁴².

L'assetto e la qualità territoriale della **infrastrutturazione bancaria** può essere innanzitutto misurata attraverso alcuni parametri di **offerta locale** (numero di banche presenti, sportelli bancari attivi, numero di ATM attivi⁴³, posti in relazione con altri parametri di **domanda** (imprese, residenti, famiglie,...)).

L'analisi sia delle consistenze dei **depositi**⁴⁴ (offerta creditizia) sia degli **impieghi**⁴⁵ (domanda creditizia) nonché delle relazioni intercedenti tra questi due aggregati, consente di misurare tanto le **performance finanziarie dell'attività di intermediazione bancaria**, quanto indirettamente, mediante le tendenze di alcuni indicatori, di valutare la vivacità economica del sistema locale inferendola dalle risorse finanziarie disponibili, dagli impieghi complessivi e settoriali e dai relativi rischi di “sofferenza” creditizia.

Al mese di **dicembre del 2010** nei sistemi locali delle nove aree (province) metropolitane considerate (*Torino, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Palermo*) si concentravano il **30,5%** (232) delle **banche** e il **27,2%** (9.061) degli **sportelli** operanti nel paese: risorse infrastrutturali di un sistema finanziario e creditizio bancario metropolitano che complessivamente (al 31.12.2010) intermediava ben il **42%** (709.859 miliardi di euro) degli **impieghi** ed il **42,3%** (387.271 miliardi di euro) dei **depositi bancari nazionali**.

Nel raffronto, infrastrutturale e di performance, sui sistemi di intermediazione creditizia bancaria operanti nelle **nove aree metropolitane** considerate, l'area romana si colloca:

⁴² Come fonte dei dati ci si è riferiti alla “*Base informativa pubblica on line*” della Banca d'Italia, dalla quale sono stati estratti i dati statistici utilizzati sia quelli strutturali sia quelli riguardanti l'intermediazione creditizia bancaria.

⁴³ ATM apparecchiature automatiche abilitate a operare con il pubblico, che consentono l'effettuazione di operazioni di cassa con il contestuale aggiornamento del saldo dei conti di pertinenza della clientela ed, eventualmente, di altre operazioni bancarie con carattere sia dispositivo (giroconti, bonifici, ecc.) sia informativo.

⁴⁴ Depositi: raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi a risparmio liberi e vincolati, buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti liberi e vincolati.

⁴⁵ Impieghi: finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari. L'aggregato ricomprende: rischio di portafoglio, scoperti di conto corrente, finanziamenti per anticipi, mutui, anticipazioni non regolate in conto corrente, riporti, sovvenzioni diverse non regolate in conto corrente, prestiti su pegno, prestiti contro cessioni di stipendio, cessioni di credito, impieghi con fondi di terzi, sofferenze, effetti insoluti e al protesto di proprietà.

- ✓ al **5° posto** per livello di **infrastrutturazione bancaria** (relativamente all'**offerta di sportelli ai residenti**, 2.017 residenti per sportello contro i 1.178 di **Bologna** (al **1° posto**), i 1.430 residenti per sportello di **Firenze** (al **2° posto**) e i 1.535 di **Milano** che si situa al **3° posto**;
- ✓ al **4° posto** per livello di **infrastrutturazione bancaria** relativamente al rapporto esistente tra le **imprese attive** e le **banche localizzate**⁴⁶ con **7.264 imprese attive per ogni banca**, contro le 2.428 imprese attive per banca dell'area di Milano che si situa al **1° posto** e le 28.569 imprese attive per ogni banca rilevate nell'area di Napoli che si posiziona così al **9° posto**;
- ✓ al **3° posto** per livello di **infrastrutturazione bancaria** relativamente al **numero medio di sportelli per banca localizzata**⁴⁷ (con 46 sportelli per banca localizzata) mentre l'area di Milano si situa al **1° posto** (con 18 sportelli per banca localizzata);
- ✓ al **2° posto** per la **consistenza dei depositi** di clientela residente (con 115.598 milioni di euro raccolti, pari al 12,6% dei depositi nazionali) seguendo l'area di Milano. Nelle due aree si evidenzia, a sottolinearne la particolare funzione direzionale, la concentrazione di ben il **25,8%** delle consistenze di **deposito bancario del Paese**;
- ✓ al **2° posto** (con 184.198 milioni di euro, pari all'10,9% degli impieghi nazionali) dopo quella di Milano (con 277.235 milioni di euro) anche per quanto riguarda la **consistenza degli impieghi bancari** verso la clientela residente. Anche in questo caso appare rilevante la circostanza che in queste due sole aree si sia concentrato ben il **27,3% degli impieghi bancari del Paese**;
- ✓ al **5° posto** nei risultati dell'**indice di direzionalità finanziaria**⁴⁸ con 159 euro impiegati ogni 100 euro raccolti (nei depositi) seguendo l'area di Milano che si colloca al **1° posto** (con 230 euro impiegati ogni 100 euro raccolti), l'area di Firenze (con 217 euro impiegati ogni 100 euro raccolti), l'area di Bologna (con 202 euro impiegati ogni 100 euro raccolti) e l'area di Bari (con 171 euro impiegati ogni 100 euro raccolti);
- ✓ al **2° posto** (con 27.562 euro) nelle consistenze dei **depositi pro-capite per residente**, collocandosi dopo l'area di Milano (con 38.245 euro di depositi per residente);
- ✓ al **3° posto** per il **livello di impieghi per abitante** (con 43.919 euro di impieghi per abitante) collocandosi dopo l'area di Milano (con 87.825 euro di impieghi per abitante) e l'area di Firenze (46.675 euro di impieghi per abitante);

⁴⁶ Indicatore che nel caso delle imprese è stato ritenuto più significativo in quanto le politiche di offerta creditizia sono determinate dagli istituti bancari e non dagli sportelli. Il rapporto numerico risultante tra banche e imprese segnala la presenza di un ambiente più o meno favorevole per la negoziazione dei crediti.

⁴⁷ Indicatore che segnala il livello di diffusione territoriale e di diversificazione degli operatori bancari locali inferendone un clima di mercato qualitativamente migliore per la clientela: ad un numero elevato di sportelli per banca corrisponde una situazione -non ottimale per la clientela- di concentrazione del mercato dei servizi bancari.

⁴⁸ Rapporto tra impieghi e depositi : euro impiegati per 100 euro depositati (segnala il dinamismo locale della domanda finanziaria complessiva di imprese, istituzioni, famiglie produttrici e famiglie consumatrici nonché, nel differenziale risultante tra il volume dei depositi locali e quello degli impieghi, la capacità di attrazione di capitali finanziari esogeni).

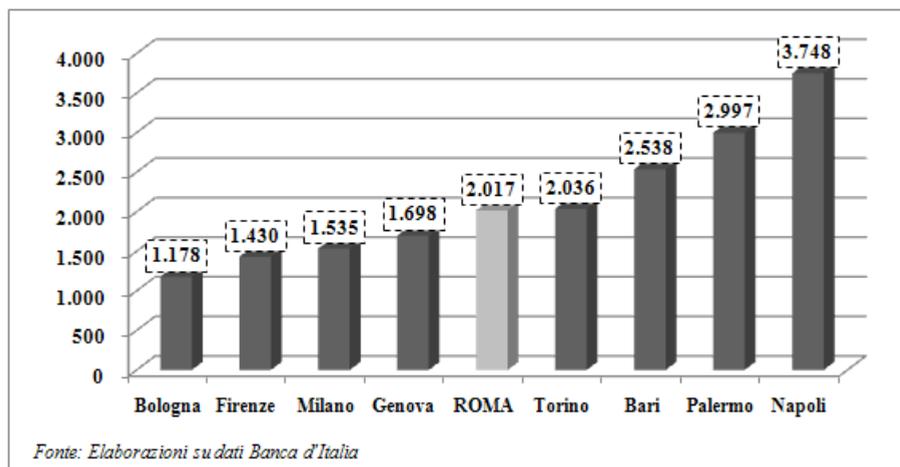
Tab. 26 - Numero di banche e sportelli nelle province metropolitane al 31 dicembre 2010.

Provincia	Stock al 31.12.2010				Indicatori strutturali al 31.12.2010		
	Residenti	Imprese attive	Banche	Sportelli	Residenti per sportello	Imprese attive per banca	Sportelli per banca
Torino	2.302.353	208.016	11	1.131	2.036	18.911	103
Milano	3.156.694	284.045	117	2.056	1.535	2.428	18
Genova	882.718	71.662	4	520	1.698	17.916	130
Bologna	991.924	87.855	13	842	1.178	6.758	65
Firenze	998.098	94.220	15	698	1.430	6.281	47
ROMA	4.194.068	326.889	45	2.079	2.017	7.264	46
Napoli	3.080.873	228.552	8	822	3.748	28.569	103
Bari	1.258.706	134.880	12	496	2.538	11.240	41
Palermo	1.249.577	79.825	7	417	2.997	11.404	60

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

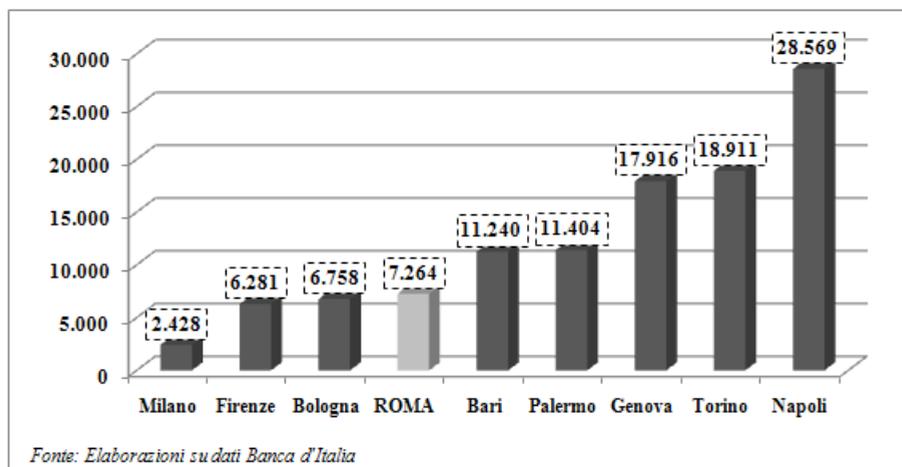
Graf. 162 - Numero di residenti per sportello bancario nelle province metropolitane al 31.12.2010.

La provincia di Roma si colloca al 5° posto tra le aree metropolitane per numero di sportelli per residente. A Napoli e nelle altre aree del sud la dotazione di sportelli in rapporto alla popolazione è inferiore rispetto alle province del centro-nord.



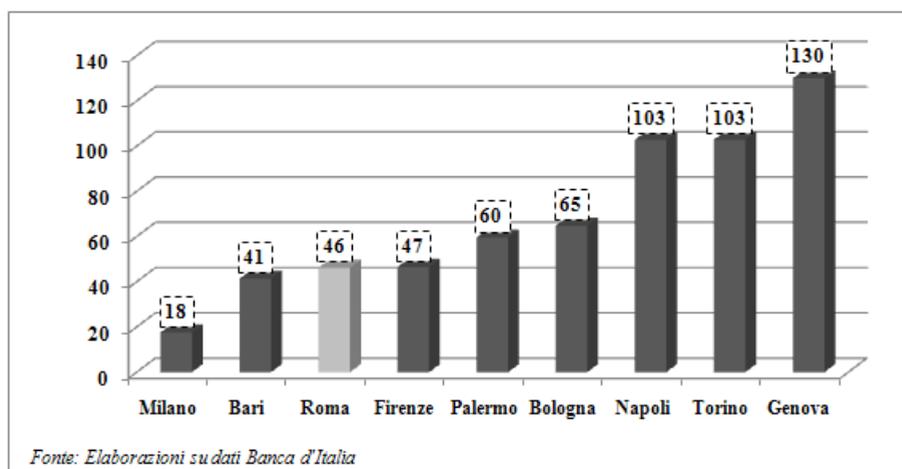
Graf. 163 - Numero di imprese attive per banca localizzata nelle aree metropolitane al 31 dicembre 2010.

L'area romana segue solo quelle di Milano, Firenze e Bologna per dotazione di istituti di credito in rapporto al numero di imprese attive sul territorio provinciale.



Graf. 164 - Numero di sportelli per banca localizzata in ciascuna provincia metropolitana al 31 dicembre 2011.

Il sistema territoriale insediato nell'area romana è piuttosto diversificato e diffuso con relativamente pochi sportelli per ogni banca insediata. Soltanto Milano e Bari presentano una situazione ancora più diversificata.

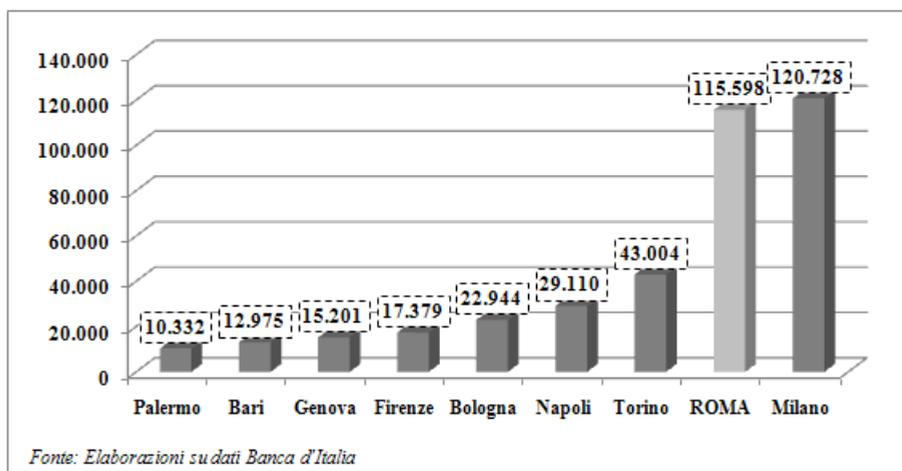


Tab. 27 - Depositi e impieghi per localizzazione (provinciale) degli sportelli. Alcuni indicatori di intermediazione bancaria al 31 dicembre 2010.

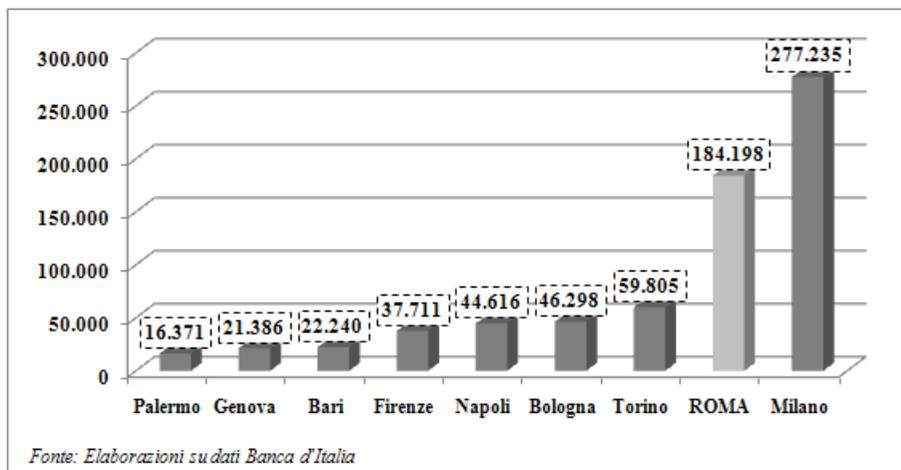
Provincia	Depositi (milioni di euro)	Impieghi (milioni di euro)	Depositi per abitante (euro)	Depositi per sportello (euro)	Impieghi per abitante (euro)	Impieghi per sportello (euro)	Indice di direzionalità finanziaria (euro impiegati per 100 euro depositati)
Torino	43.004	59.805	18.678	38.023.217	25.975	52.877.652	139
Milano	120.728	277.235	38.245	58.719.752	87.825	134.842.163	230
Genova	15.201	21.386	17.221	29.233.073	24.227	41.126.100	141
Bologna	22.944	46.298	23.130	27.249.027	46.675	54.985.395	202
Firenze	17.379	37.711	17.412	24.898.390	37.783	54.026.898	217
ROMA	115.598	184.198	27.562	55.602.651	43.919	88.599.451	159
Napoli	29.110	44.616	9.449	35.413.768	14.482	54.277.095	153
Bari	12.975	22.240	10.308	26.158.835	17.669	44.839.032	171
Palermo	10.332	16.371	8.269	24.777.285	13.101	39.257.796	158

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

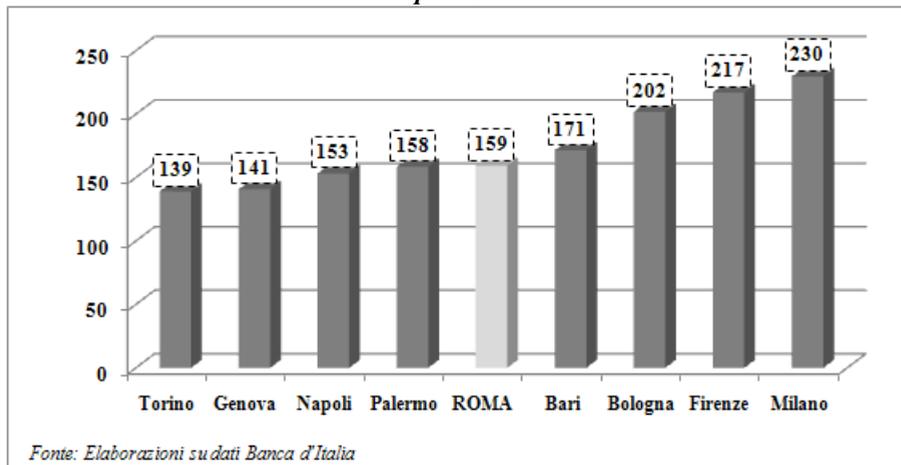
Graf. 165 - Depositi (milioni di euro) nelle aree metropolitane al 31.12.2010.
L'area di Roma è seconda, dopo quella di Milano, per ammontare dell'offerta creditizia.



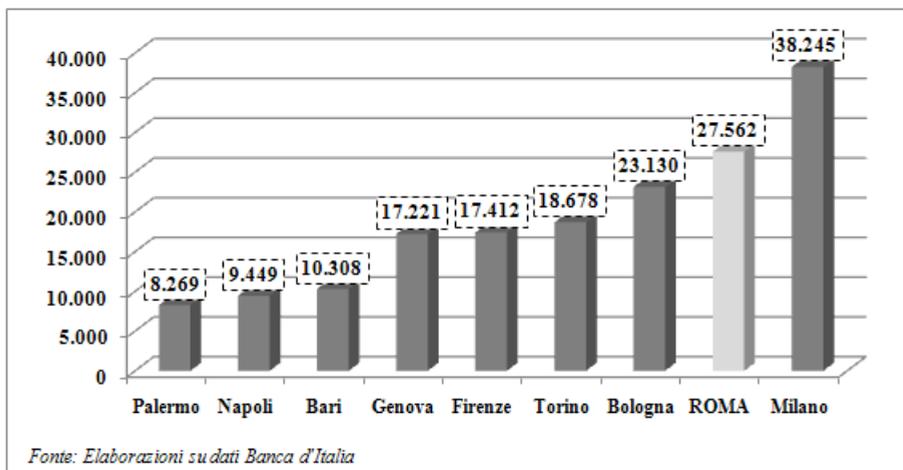
Graf. 166 - Impieghi (milioni di euro) nelle aree metropolitane al 31.12.2010.
L'area di Roma è seconda, dopo quella di Milano, per ammontare della domanda creditizia.



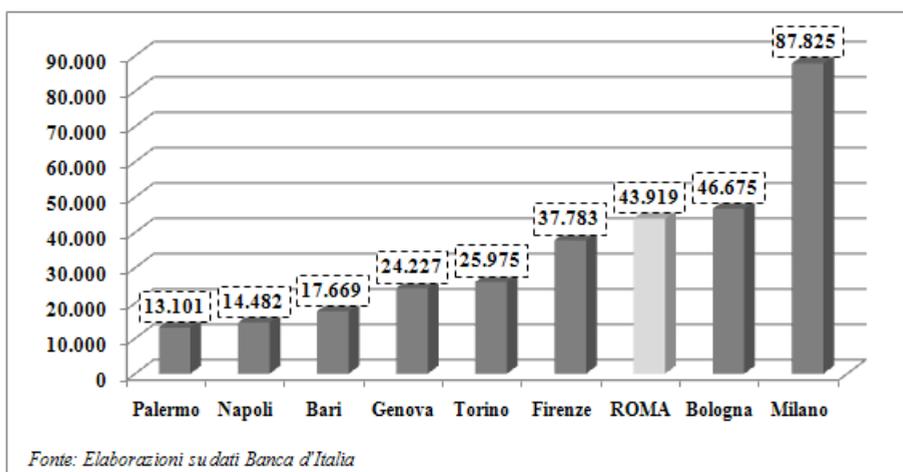
Graf. 167 - Indice di direzionalità finanziaria (euro impiegati per 100 euro depositati) nelle province metropolitane al 31.12.2010.
L'area romana si colloca al 4° posto per ammontare degli impieghi ogni 100 euro depositati.



Graf. 168 - Depositi per abitante (euro) nelle province metropolitane al 31.12.2010.
L'area romana è seconda, dopo quella milanese, per ammontare dei depositi per abitante.



Graf. 169 - Impieghi per abitante (euro) nelle province metropolitane al 31.12.2010.
L'area romana è terza, dopo Milano e Bologna, per ammontare degli impieghi pro-capite.



Tab. 28 – Depositi e impieghi per localizzazione della clientela nelle province metropolitane. Anni 2008 – 2010.

DATA	Impieghi (milioni di euro)								
	TORINO	MILANO	GENOVA	BOLOGNA	FIRENZE	ROMA	NAPOLI	BARI	PALERMO
31/12/2010	59.805	277.235	21.386	46.298	37.711	184.198	44.616	22.240	16.371
30/09/2010	60.226	267.658	20.978	46.891	36.731	183.494	44.171	21.980	16.408
30/06/2010	60.647	268.666	21.039	45.829	36.507	182.944	43.637	21.645	16.154
31/03/2010	58.050	279.979	19.676	43.350	32.557	172.959	40.571	23.491	15.083
31/12/2009	56.755	283.879	18.779	43.299	33.599	174.129	39.657	23.017	14.743
30/09/2009	56.856	284.633	18.913	43.013	33.895	176.737	38.896	22.731	14.380
30/06/2009	57.184	289.550	18.916	42.923	34.026	181.929	38.649	22.357	14.236
31/03/2009	55.288	292.832	18.958	42.503	34.293	176.394	37.775	22.000	14.149
31/12/2008	55.795	296.239	19.391	42.189	34.091	179.978	37.597	21.817	13.847

Depositi (milioni di euro)

DATA	Depositi (milioni di euro)								
	TORINO	MILANO	GENOVA	BOLOGNA	FIRENZE	ROMA	NAPOLI	BARI	PALERMO
31/12/2010	43.004	120.728	15.201	22.944	17.379	115.598	29.110	12.975	10.332
30/09/2010	41.188	114.588	15.475	22.409	17.201	117.971	28.943	13.026	10.234
30/06/2010	41.703	119.573	15.735	23.295	17.891	120.565	29.569	13.183	10.280
31/03/2010	40.690	129.915	16.441	22.765	16.946	119.473	28.886	15.614	10.365
31/12/2009	41.674	135.811	15.798	23.881	17.154	116.603	29.431	15.736	10.547
30/09/2009	38.618	119.661	15.435	21.905	16.224	115.190	28.067	15.047	10.611
30/06/2009	37.825	128.012	14.670	21.713	16.027	114.249	28.315	14.782	10.372
31/03/2009	36.276	118.839	14.749	21.150	15.575	109.438	26.969	14.357	10.635
31/12/2008	35.964	121.872	13.664	20.677	15.715	108.738	26.932	14.021	10.299

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

2.7.2. L'intermediazione creditizia bancaria nella provincia di Roma

Nella Provincia di Roma sono localizzate quasi il 6% delle banche (sede amministrativa) e il 6,2% degli sportelli nazionali.

Al 31 dicembre 2010 gli impieghi (domanda creditizia) nella Provincia di Roma erano pari a 184 miliardi di euro, di cui 51 miliardi delle famiglie e quasi 93 miliardi delle imprese. Gli impieghi delle famiglie dell'area romana rappresentavano l'8,8% di quelli nazionali; quelli delle imprese il 9,7%.

La domanda creditizia delle famiglie è aumentata nell'ultimo anno (tra il 31 dicembre 2009 e il 31 dicembre 2010) del 24,1% nella Provincia di Roma e del 19,5% a livello nazionale. Quella delle imprese si è invece ridotta del 2,1% nell'area romana ed è aumentata del 3% a livello nazionale.

Rispetto ai livelli antecedenti alla crisi economica (31 dicembre 2007) la domanda creditizia delle famiglie è aumentata del 30% a Roma e del 27,5% a livello nazionale. Quella delle imprese si è ridotta del 2,3% a Roma ed è aumentata di quasi il 6% in Italia.

Al 31 dicembre 2010 i depositi (offerta creditizia) nella Provincia di Roma erano pari a quasi 116 miliardi di euro, di cui 57 miliardi delle famiglie e 19 miliardi delle imprese private. I depositi delle famiglie dell'area romana rappresentavano il 9,9% di quelli nazionali; quelli delle imprese private il 12,8%.

L'offerta creditizia delle famiglie è aumentata nell'ultimo anno (tra il 31 dicembre 2009 e il 31 dicembre 2010) dello 0,4% nella Provincia di Roma mentre si è ridotta dell'1,7% a livello nazionale. Per il totale dei settori l'offerta creditizia si è ridotta dello 0,9% a Roma ed è aumentata dell'1,2% in Italia. Rispetto al periodo pre-crisi (31 dicembre 2007) l'offerta creditizia è aumentata, soprattutto per le famiglie (circa +27%), sia a Roma che in Italia.

Tab. 29 - Numero di banche, sportelli e ATM attivi al 31 dicembre 2010.

	Provincia di Roma	Italia	% Provincia di Roma/Italia
Numero banche	45	760	5,9%
Numero sportelli	2.079	33.663	6,2%
ATM attivi	3.062	44.875	6,8%

Fonte: Banca d'Italia

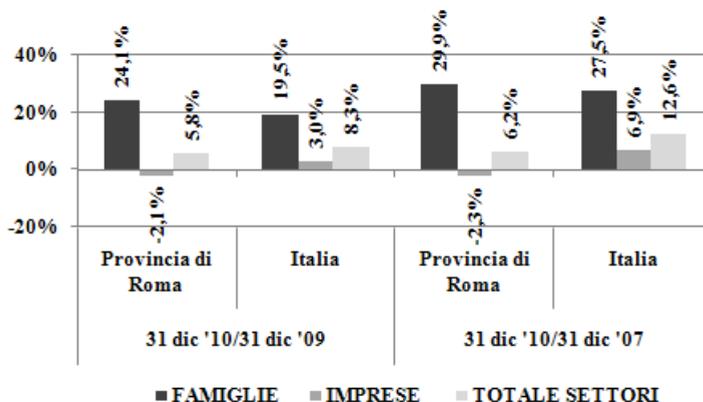
Tab. 30 - Impieghi (milioni di euro) per localizzazione e settori di attività economica della clientela, al 31 dicembre 2010.

	Provincia di Roma		Italia		% Provincia di Roma/Italia
	Totale (mln euro)	per residente* (euro)	Totale (mln euro)	per residente* (euro)	
Famiglie (consumatrici e produttrici)	51.401		580.939		8,8%
Imprese	92.940		960.768		9,7%
Totale settori	184.167	43.950	1.690.220	27.889	10,9%

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

Graf. 170 – Variazione % 2010/2009 e 2010/2007 degli impieghi di famiglie e imprese.

Rispetto al periodo antecedente la crisi economica la domanda creditizia delle famiglie è aumentata del 30% a Roma e del 27,5% in Italia. Quella delle imprese si è invece leggermente ridotta a Roma ed è aumentata a livello nazionale.



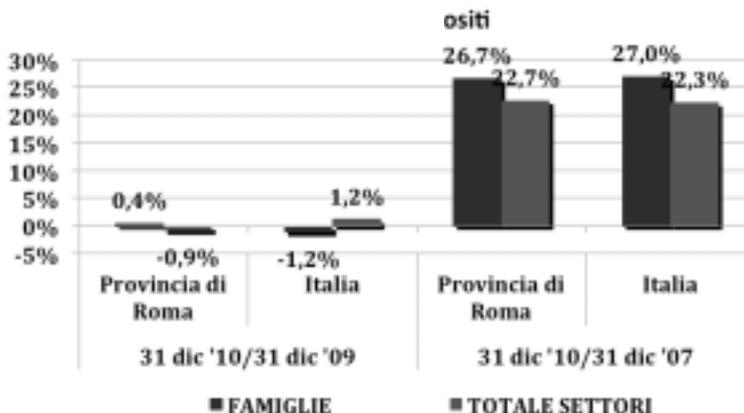
Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

Tab. 31 - Depositi (milioni di euro) per localizzazione e settori di attività economica della clientela (31 dicembre 2010)

	Provincia di Roma		Italia		% Provincia di Roma/Italia
	Totale (mln euro)	per residente (euro)	Totale (mln euro)	per residente (euro)	
Famiglie (consumatrici e produttrici)	57.397		581.401		9,9%
Imprese private	19.035		149.131		12,8%
Totale settori	115.598	27.587	916.271	15.119	12,6%

Fonte: Elaborazione su dati Banca d'Italia

Tab. 32 - Variazione % 2010/2009 e 2010/2007 dei depositi.
Rispetto al periodo antecedente la crisi economica L'offerta creditizia delle famiglie è aumentata di circa il 27% sia a Roma, sia a livello nazionale.



Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

2.7.3. Le sofferenze bancarie nell'area romana

Le sofferenze⁴⁹ al 31 dicembre 2010 sono state pari a 7 miliardi di euro nella provincia di Roma e quasi a 76 miliardi in Italia. Rispetto all'anno precedente sono aumentate del 26% a Roma e di poco meno del 29% a livello nazionale. Il numero di affidati nello stesso periodo è aumentato del 10,6% a Roma e del 19,6% a livello nazionale. Negli anni della crisi le sofferenze sono aumentate consistentemente (tra il 2008 e il 2010 l'incremento è stato del 73% a Roma e di quasi l'85% per l'Italia in generale).

Rispetto al periodo pre-crisi è aumentata anche la percentuale di sofferenze sugli impieghi che nel 2008 era del 2,3% a Roma e del 2,6% in Italia e che nel 2010 è stata rispettivamente del 3,8% e del 4,5%.

Tab. 33 - Sofferenze bancarie (milioni di euro) per localizzazione della clientela, al 31.12.2010.

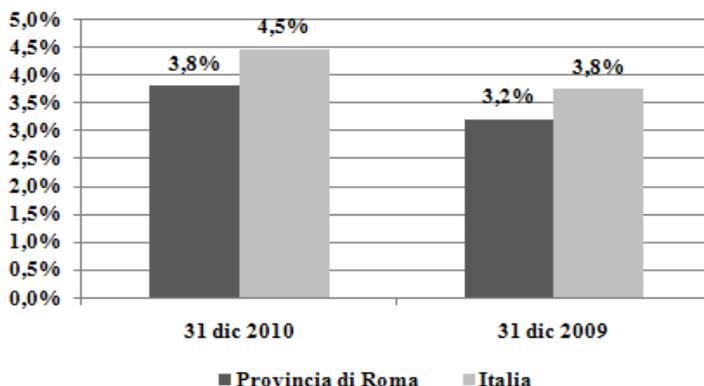
	Sofferenze: utilizzato netto	Sofferenze: numero di affidati	Var % '10/'09 sofferenze	Var % '10/'09 affidati
Provincia di Roma	7.034	63.743	25,7%	10,6%
Italia	75.709	867.085	28,8%	19,6%

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

⁴⁹ Crediti la cui riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento) poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Graf. 171 – Incidenza % delle sofferenze sugli impieghi per localizzazione della clientela al 31 dicembre 2009 e 2010.

L'incidenza % delle sofferenze sugli impieghi registrata nell'area romana è leggermente inferiore a quella registrata a livello nazionale.



Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

Tab. 34 - Numero di sportelli, depositi (milioni di euro) e impieghi (milioni di euro) per localizzazione degli sportelli nei comuni della provincia di Roma.

Comune	2010			Var % 2010/2009		
	Depositi	Impieghi	Sportelli	Depositi	Impieghi	Sportelli
Affile	-	-	1	-	-	0,0%
Agosta	-	-	1	-	-	0,0%
Albano Laziale	374	421	15	4,9%	26,1%	-6,3%
Allumiere	-	-	1	-	-	0,0%
Anguillara Sabazia	109	104	5	2,0%	25,9%	0,0%
Anticoli Corrado	-	-	-	-	-	-
Anzio	266	169	12	5,5%	38,0%	0,0%
Arcinazzo Romano	-	-	-	-	-	-
Ariccia	149	127	7	-1,1%	11,7%	0,0%
Arsoli	-	-	1	-	-	0,0%
Artena	40	46	3	0,5%	42,1%	0,0%
Bellegra	-	-	1	-	-	0,0%
Bracciano	146	172	5	-5,3%	12,3%	-28,6%
Camerata Nuova	-	-	-	-	-	-
Campagnano di Roma	71	43	3	5,1%	27,3%	0,0%
Canale Monterano	-	-	2	-	-	0,0%
Canterano	-	-	-	-	-	-
Capena	43	39	3	0,2%	10,2%	0,0%
Capranica Prenestina	-	-	-	-	-	-
Carpineto Romano	-	-	2	-	-	100,0%
Casape	-	-	-	-	-	-
Castel Gandolfo	129	115	4	1,6%	2,8%	0,0%
Castel Madama	-	-	2	-	-	0,0%

Numero di sportelli, depositi (milioni di euro) e impieghi (milioni di euro) per localizzazione degli sportelli nei comuni della provincia di Roma.						
Comune	2010			Var % 2010/2009		
	Depositi	Impieghi	Sportelli	Depositi	Impieghi	Sportelli
Castelnuovo di Porto	-	-	2	-	-	0,0%
Castel San Pietro Romano	-	-	-	-	-	-
Cave	-	-	2	-	-	0,0%
Cerreto Laziale	-	-	-	-	-	-
Cerveteri	154	190	7	-2,1%	19,1%	0,0%
Ciciliano	-	-	-	-	-	-
Cineto Romano	-	-	-	-	-	-
Civitavecchia	669	1.062	26	8,6%	23,3%	8,3%
Civitella San Paolo	-	-	1	-	-	0,0%
Colleferro	197	251	10	3,0%	26,8%	-9,1%
Colonna	-	-	1	-	-	0,0%
Fiano Romano	106	151	8	0,0%	16,3%	0,0%
Filacciano	-	-	-	-	-	-
Formello	111	122	5	5,9%	14,0%	0,0%
Frascati	593	497	18	14,9%	44,2%	0,0%
Galliciano nel Lazio	24	15	3	5,1%	6,3%	0,0%
Gavignano	-	-	-	-	-	-
Genazzano	-	-	2	-	-	0,0%
Genzano di Roma	282	351	10	5,8%	17,0%	0,0%
Gerano	-	-	1	-	-	0,0%
Gorga	-	-	-	-	-	-
Grottaferrata	225	230	12	-5,3%	29,9%	9,1%
Guidonia Montecelio	597	740	24	3,6%	26,5%	-11,1%
Jenne	-	-	-	-	-	-
Labico	-	-	1	-	-	0,0%
Lanuvio	41	17	4	-15,7%	-21,3%	33,3%
Licenza	-	-	-	-	-	-
Magliano Romano	-	-	1	-	-	0,0%
Mandela	-	-	-	-	-	-
Manziana	44	48	3	-	-	50,0%
Marano Equo	-	-	1	-	-	0,0%
Marcellina	-	-	2	-	-	0,0%
Marino	367	478	13	-1,4%	0,3%	0,0%
Mazzano Romano	-	-	1	-	-	0,0%
Mentana	134	145	6	-18,0%	18,7%	0,0%
Montecompatri	47	61	4	-2,7%	25,8%	0,0%
Monteflavio	-	-	-	-	-	-
Montelanico	-	-	2	-	-	0,0%
Montelibretti	35	15	3	2,9%	31,1%	0,0%
Monte Porzio Catone	64	54	4	5,4%	6,4%	0,0%
Monterotondo	312	541	19	-0,6%	15,4%	0,0%
Montorio Romano	-	-	1	-	-	0,0%
Moricone	-	-	1	-	-	0,0%
Morlupo	31	26	3	-	-	50,0%
Nazzano	-	-	1	-	-	0,0%
Nemi	-	-	1	-	-	0,0%
Nerola	-	-	1	-	-	0,0%
Nettuno	323	302	12	-5,4%	26,8%	0,0%

Numero di sportelli, depositi (milioni di euro) e impieghi (milioni di euro) per localizzazione degli sportelli nei comuni della provincia di Roma.						
Comune	2010			Var % 2010/2009		
	Depositi	Impieghi	Sportelli	Depositi	Impieghi	Sportelli
Olevano Romano	-	-	2	-	-	0,0%
Palestrina	274	289	9	3,2%	24,9%	0,0%
Palombara Sabina	39	24	3	-34,6%	8,9%	-25,0%
Percile	-	-	-	-	-	-
Pisoniano	-	-	-	-	-	-
Poli	-	-	1	-	-	0,0%
Pomezia	721	1.394	31	2,3%	-14,8%	-3,1%
Ponzano Romano	-	-	1	-	-	0,0%
Riano	-	-	2	-	-	0,0%
Rignano Flaminio	53	58	4	9,3%	19,4%	0,0%
Riofreddo	-	-	-	-	-	-
Rocca Canterano	-	-	-	-	-	-
Rocca di Cave	-	-	-	-	-	-
Rocca di Papa	51	29	3	1,2%	48,3%	0,0%
Roccagiovine	-	-	-	-	-	-
Rocca Priora	-	-	2	-	-	0,0%
Rocca Santo Stefano	-	-	-	-	-	-
Roiate	-	-	-	-	-	-
Roma	103.988	156.602	1596	1,5%	1,7%	-1,2%
Roviano	-	-	-	-	-	-
Sacrofano	-	-	2	-	-	0,0%
Sambuci	-	-	-	-	-	-
San Gregorio da Sassola	-	-	1	-	-	0,0%
San Polo dei Cavalieri	-	-	1	-	-	0,0%
Santa Marinella	76	60	5	2,9%	20,8%	0,0%
Sant'Angelo Romano	-	-	1	-	-	0,0%
Sant'Oreste	-	-	1	-	-	0,0%
San Vito Romano	-	-	2	-	-	0,0%
Saracinesco	-	-	-	-	-	-
Segni	-	-	2	-	-	0,0%
Subiaco	53	31	3	3,6%	23,0%	0,0%
Tivoli	488	707	24	0,1%	17,8%	-4,0%
Tolfa	-	-	2	-	-	0,0%
Torrita Tiberina	-	-	-	-	-	-
Trevignano Romano	-	-	2	-	-	0,0%
Vallepetra	-	-	-	-	-	-
Vallinfreda	-	-	-	-	-	-
Valmontone	72	120	7	5,8%	34,6%	0,0%
Velletri	502	495	17	-1,6%	13,1%	6,3%
Vicovaro	-	-	1	-	-	0,0%
Vivaro Romano	-	-	-	-	-	-
Zagarolo	-	-	2	-	-	0,0%
Lariano	42	38	3	-48,9%	8,6%	0,0%
Ladispoli	195	301	9	6,1%	34,1%	0,0%
Ardea	90	76	5	0,1%	32,9%	0,0%
Ciampino	409	456	12	-1,8%	42,7%	9,1%
San Cesareo	97	88	4	-0,2%	12,2%	0,0%
Fiumicino	634	537	27	35,7%	59,9%	-3,6%

Numero di sportelli, depositi (milioni di euro) e impieghi (milioni di euro) per localizzazione degli sportelli nei comuni della provincia di Roma.						
Comune	2010			Var % 2010/2009		
	Depositi	Impieghi	Sportelli	Depositi	Impieghi	Sportelli
Fonte Nuova	164	195	9	20,9%	12,3%	0,0%

Fonte: Elaborazioni su dati Banca d'Italia

2.7.4. I protesti di effetti: i protesti di assegni, cambiali e tratte nelle province metropolitane

L'analisi della **consistenza**, delle **dinamiche temporali** e della **distribuzione territoriale** dei **protesti di effetti** (*assegni bancari, cambiali e tratte*), basata sui dati contenuti nel "Registro informatico dei protesti"⁵⁰ di Infocamere - tenendo nel dovuto conto la componente dei comportamenti "dolosi" che pure sono presenti in questo campo - rappresenta comunque un utile strumento in grado di contribuire anche al monitoraggio delle tendenze congiunturali nei sistemi locali.

Nel 2010 in tutto il Paese sono risultati insoluti e sottoposti alla procedura amministrativa di protesto ben **1.380.000 effetti** per un importo complessivo di **3,8 miliardi di euro**. Tra gli effetti protestati il **28,7%** (pari al 50,7% del valore complessivo) è rappresentato da **assegni non coperti** ed il **70,4%** (pari al 48,3% del valore complessivo) da **cambiali non pagate** mentre le tratte, strumento in desuetudine, costituiscono appena l'1%.

Nel 2010 è stata rilevata una **riduzione dell'importo complessivo protestato (-14,7%)** determinato dalla riduzione sia del numero, sia dell'importo medio degli effetti protestati. La riduzione sia del numero, sia degli importi è stata particolarmente rilevante per gli assegni (-21,9% dell'importo complessivo e -16,5% del numero di assegni non coperti).

Tab. 35 - Gli effetti protestati in Italia: dinamiche 2010/2009.

TIPO	Anno 2010			Anno 2009			var. % 2010/2009		
	numero	Importi (milioni di euro)	val. medio	numero	Importi (milioni di euro)	val. medio	numero	importi	val. medio
Assegni	394.550	1.943	4.924	472.558	2.486	5.260	-16,5%	-21,9%	-6,4%
Cambiali	972.337	1.850	1.903	998.168	1.967	1.971	-2,6%	-5,9%	-3,5%
Tratte	13.456	37	2.740	15.968	38	2.397	-15,7%	-3,6%	14,3%
Totale	1.380.343	3.830	2.774	1.486.694	4.491	3.021	-7,2%	-14,7%	-8,2%

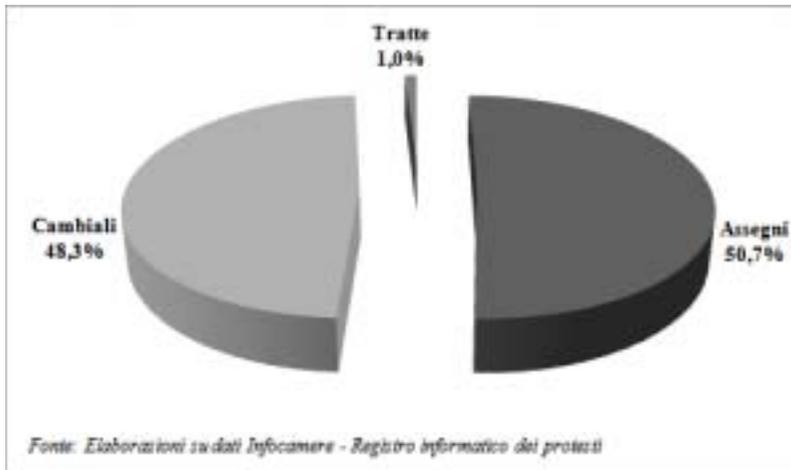
Fonte: elaborazioni InfoCamere su dati Registro informatico dei protesti

⁵⁰ Il Registro informatico dei protesti assolve alle funzioni di "pubblicità" obbligatorie per legge nei confronti dei soggetti che incorrono nel mancato pagamento di un "effetto" (assegno, cambiale, tratta) assolvendo anche una utile funzione ai fini della valutazione della solvibilità nelle transazioni economiche.

Graf. 172 - Composizione percentuale per tipologia degli effetti protestati in Italia.

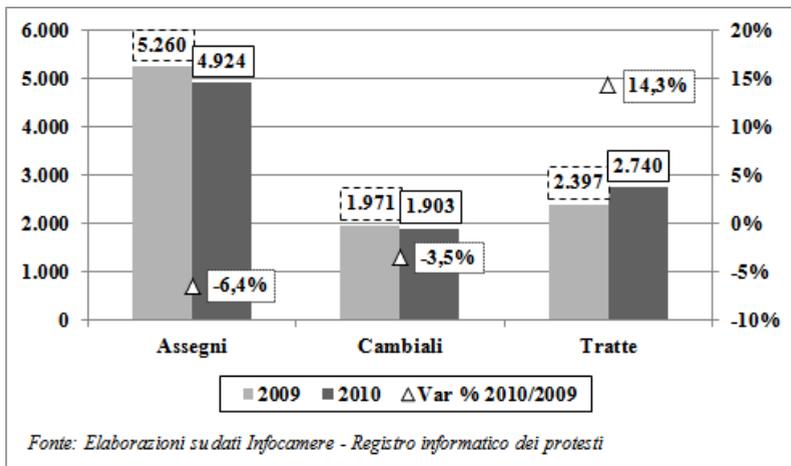
Anno 2010.

Gli assegni rappresentano oltre il 50% del valore finanziario complessivo degli effetti protestati nel 2010.



Graf. 173 - Valore medio degli effetti protestati in Italia. Anni 2009 e 2010.

Nell'ultimo anno si è incrementato il valore medio delle tratte mentre si è ridotto quello di cambiali e, soprattutto, assegni, protestati.

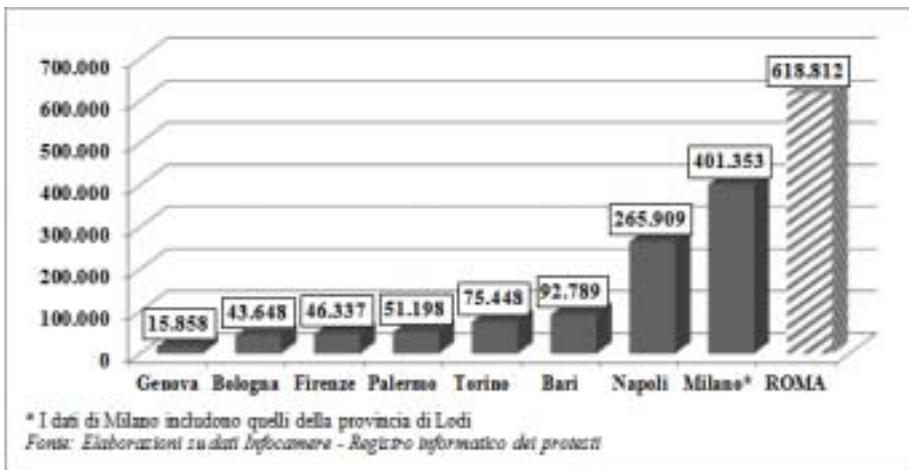


L'analisi **comparata** della **distribuzione territoriale** e delle **tendenze** del fenomeno dei **protesti** nelle nove province (aree) metropolitane considerate (*Torino, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Palermo*) riferite al 2010 consente di rilevare quanto segue:

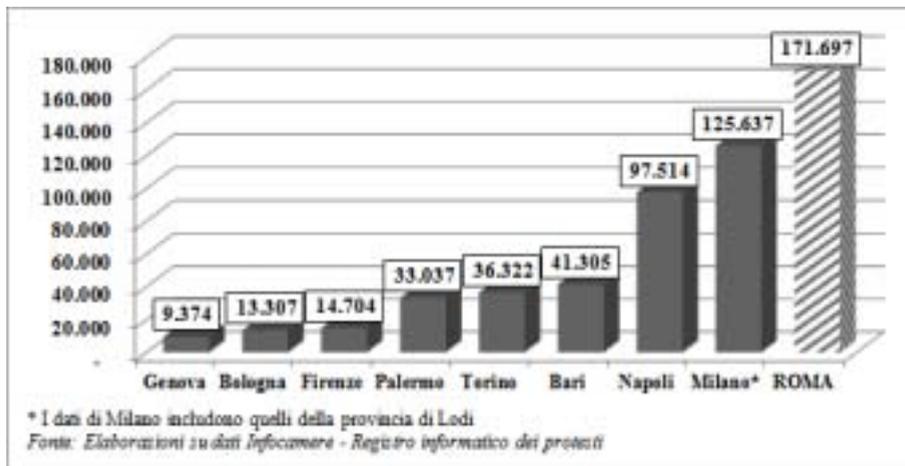
- ✓ nell'area di **Roma** si osserva il **più alto valore complessivo dei protesti** (619 milioni di euro pari al 16,2% dell'importo complessivo dei protesti elevati nel Paese), seguita dall'area di **Milano** (con 400 milioni di euro equivalente al 10,5% dell'importo dei protesti rilevati nel Paese) e dall'area di **Napoli** (con 266 milioni di euro pari al 6,9% dei protesti del Paese);
- ✓ nell'area di **Roma** si rileva anche il più alto **numero di protesti** (172 mila, equivalenti al 12,4% dei protesti del Paese) che anche in questo caso è seguita dall'area di **Milano** (con 126 mila protesti pari al 9,1% di quelli del Paese) e dall'area di **Napoli** (con 98 mila protesti pari al 7,1% di quelli rilevati nel Paese);
- ✓ l'area di Roma si situa al **1° posto** anche per quanto riguarda l'**importo medio degli effetti protestati** (3.604 euro), seguita dall'area di **Bologna** (3.280 euro di importo medio), da quella di **Milano** (3.195 euro di importo medio) e da quella di **Firenze** (3.151 euro di importo medio);
- ✓ l'area di **Roma** si posiziona al **1° posto** per quanto attiene l'**importo protestato in media per residente** (148 euro pro-capite) seguita dall'area di **Milano** (con 119 euro pro-capite) e dall'area di **Napoli** (con 86 euro pro-capite);
- ✓ l'area di **Roma** si colloca parimenti al **1° posto** per quanto afferisce l'indicatore relativo al **numero dei protesti per 1.000 residenti** (con 41 protesti ogni 1.000 abitanti) seguita dall'area di **Milano** (con 37 protesti ogni 1.000 abitanti), dall'area di **Bari** (con 33 protesti ogni 1.000 abitanti) e dall'area di **Napoli** (con 32 protesti ogni 1.000 abitanti);

Graf. 174 - Valore dei protesti (migliaia di euro) nelle province metropolitane. Anno 2010.

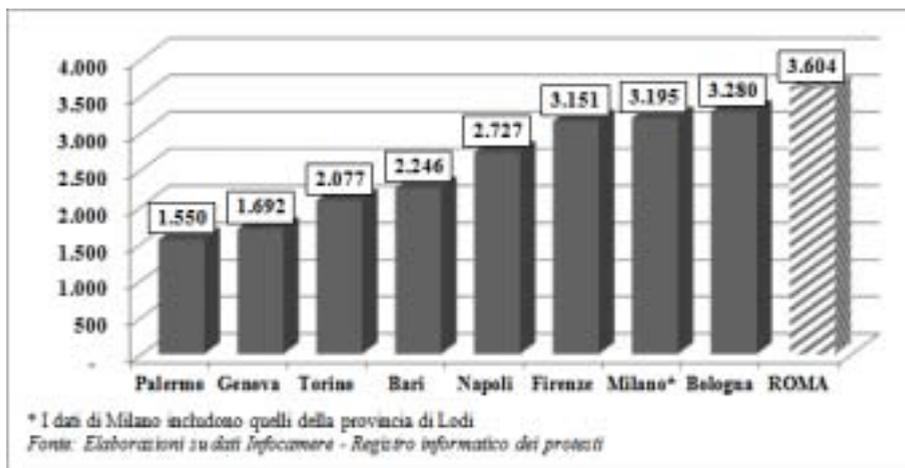
L'area romana è quella con il valore più elevato dei protesti, seguita da Milano e Napoli.



Graf. 175 - Numero di protesti (euro) nelle province metropolitane. Anno 2010.
L'area romana è quella con il numero più elevato di protesti, seguita da Milano e Napoli.

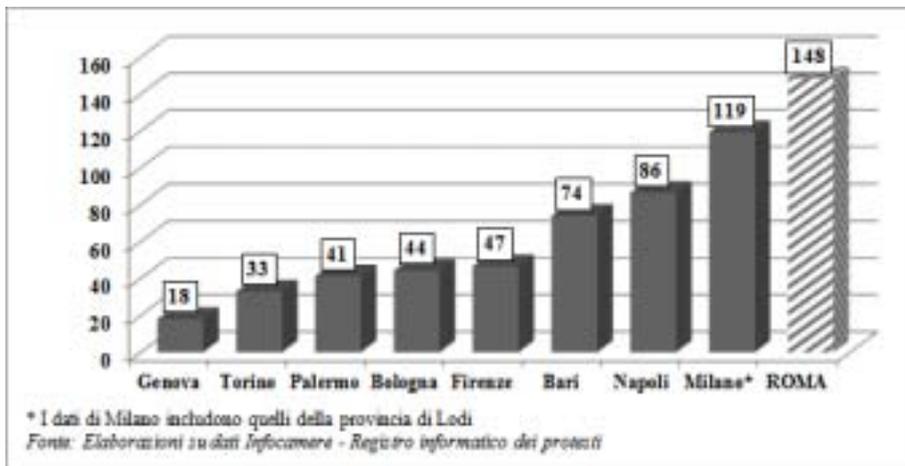


Graf. 176 - Importo medio dei protesti nelle province metropolitane. Anno 2010.
L'area romana è risultata essere quella con l'importo medio dei protesti più elevato.



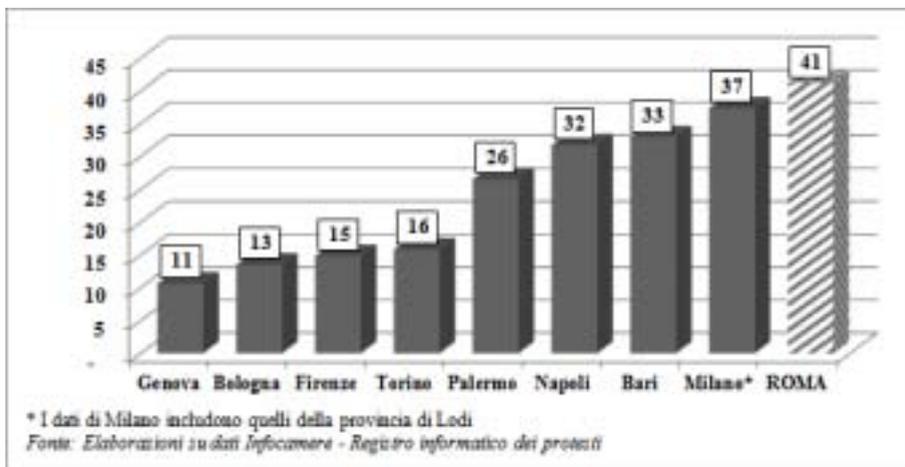
Graf. 177 - Importo protesti per abitante (euro) nelle province metropolitane. Anno 2010.

L'area romana è risultata essere quella con l'importo medio per abitante più elevato.



Graf. 178 - Numero di protesti per 1000 abitanti, nelle province metropolitane. Anno 2010.

Roma e Milano sono le due aree metropolitane con la maggiore densità di protesti per abitante.



2.8. Abitazioni e mercato abitativo

2.8.1. Struttura e dinamiche del patrimonio residenziale romano

Secondo i dati definitivi del censimento del 2001, le abitazioni nell'area romana erano 1.717.662 pari al 6,3% di tutto il patrimonio abitativo nazionale. La provincia di Roma è anche quella con il **maggior numero** di abitazioni. Dal censimento del 1971 lo stock di abitazioni ha registrato un incremento continuo, anche se il tasso di sviluppo si è **attenuato** nel tempo.

Con riferimento alla **qualità strutturale del patrimonio residenziale localizzato** nella provincia di Roma, si ritiene che un buon indicatore *proxy* possa essere rappresentato dalla analisi delle **classi temporali di costruzione** degli edifici. La maggioranza dello stock di edifici a destinazione residenziale risale ai **tre decenni compresi tra il 1962 e il 1981**. Tuttavia ancora una volta, tra hinterland e capoluogo emergono alcune differenze. Infatti, mentre nel capoluogo si ravvisa nel rapporto di composizione temporale dell'attuale stock abitativo un **boom edilizio** già a partire dagli anni *cinquanta*, nell'hinterland il **picco delle costruzioni** emerge a partire dagli anni *sessanta* (Graf. 4, 5 e 6).

Per quanto concerne il rapporto tra la **superficie complessiva** dello stock di abitazioni e la **popolazione residente**, l'indicatore relativo nel 2001 segnala la disponibilità media di **34 mq. di superficie abitativa per residente**. Questo dato, non presenta differenziazioni fra il capoluogo e l'hinterland ed è comunque inferiore alla media nazionale che è di circa **37 mq pro-capite**. Per quanto riguarda la **tipologia dimensionale** (nel numero delle **stanze**) si evidenzia come la **maggioranza** delle abitazioni localizzate nella provincia di Roma sia composta da **quattro camere**. Con riferimento al solo stock abitativo occupato si rileva invece come il **numero di stanze presenti in media nelle sole abitazioni occupate risulti** pari a 3,8 (senza differenze apprezzabili fra capoluogo e hinterland), un valore leggermente inferiore al dato nazionale (4,2 stanze per abitazione occupata). In proposito l'Istat, nel presentare i dati nazionali del censimento, ha sottolineato come in quasi tutte le **grandi aree metropolitane** si rilevi un numero di stanze **medie per abitazione inferiore alla media nazionale** (fatta eccezione per Palermo e Firenze).

Ulteriori dati sulla consistenza del patrimonio immobiliare dei territori ci deriva dalle statistiche elaborate dall'Agenzia del territorio, in particolare dalle statistiche catastali che rappresentano una sintesi completa sull'entità e le caratteristiche dello stock dei fabbricati, così come censito nella banca dati del Catasto Edilizio Urbano. Dall'ultima rilevazione che è stata effettuata alla fine del **2009 risultava che a Roma erano presenti 2.087.188** unità immobiliari urbane⁵¹ di tipologia A (esclusa A 10)⁵². Tale consistenza poneva Roma al primo posto fra le province più grandi per la presenza di immobili destinati ad uso abitativo.

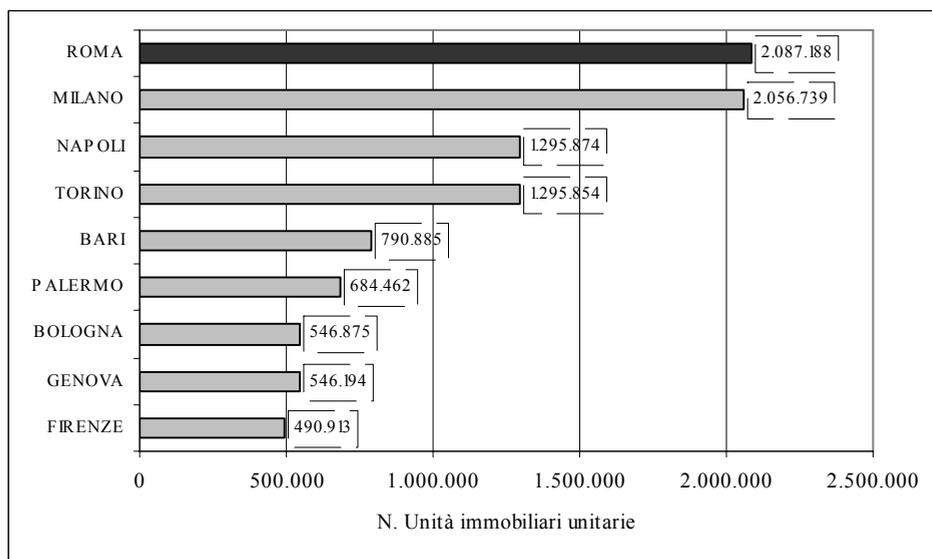
⁵¹ L'Agenzia del Territorio definisce "Unità immobiliare urbana": ogni parte di immobile che, nello stato in cui si trova, è di per sé stessa utile ed atta a produrre reddito proprio.

⁵² Le unità catastali di tipo A1, A2, A3, A4, A5, A6, A7, A8, A9, A11, sono destinate all'uso residenziale. Le unità di tipo A10 sono invece destinate ad ufficio o studio.

Tab. 36 - Stock abitazioni per anno di censimento nelle province metropolitane

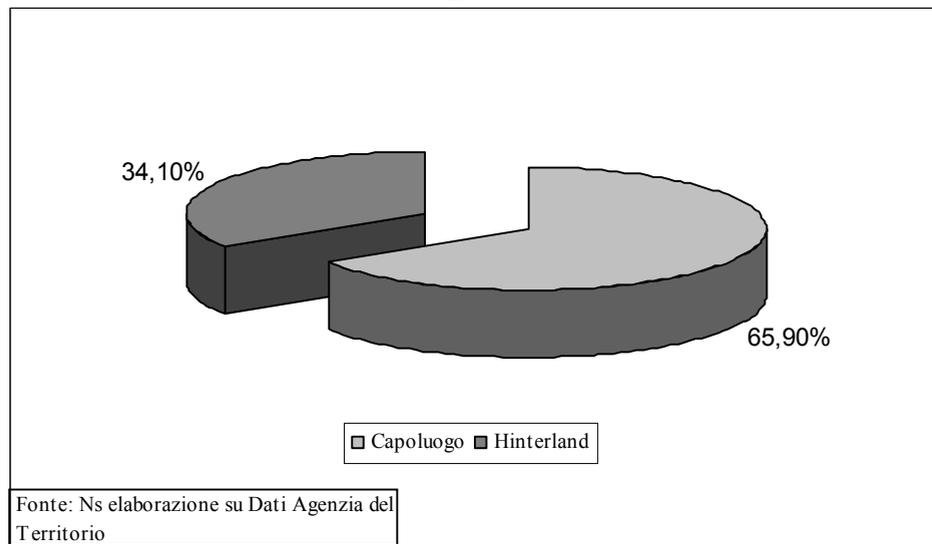
Province	Anni di censimento				Tasso di variazione %			Variazione tassi di sviluppo 71-01
	1971	1981	1991	2001	71-81	81-91	91-01	
Torino	845.349	991.056	1.034.635	1.078.003	17,2	4,4	4,2	-13,1
Milano	1.265.823	1.429.649	1.533.420	1.640.470	12,9	7,3	7	-6
Genova	429.462	472.080	488.111	499.446	9,9	3,4	2,3	-7,6
Bologna	315.794	382.263	417.802	455.699	21,1	9,3	9,1	-12
Firenze	303.839	357.056	392.169	413.205	17,5	9,8	5,6	-12,2
Napoli	707.805	818.716	962.695	1.070.213	15,7	17,6	11,2	-4,5
Bari	378.158	489.761	571.723	630.267	29,5	16,7	10,2	-19,3
Roma	1.131.103	1.405.916	1.623.831	1.717.662	24,3	15,5	5,8	-18,5
Palermo	350.018	467.257	539.876	585.507	33,5	15,5	8,5	-25,1

**Graf. 179 - Statistiche catastali. Unità immobiliari urbane.
E' Roma la provincia con il maggior numero di UIU. 2009.**



Graf. 180 - Le statistiche catastali della provincia di Roma.

Il 65% delle unità immobiliari ad uso abitativo sono collocate nel territorio del Capoluogo. 2009



2.8.2. Il mercato immobiliare: la compravendita di abitazioni

Gli effetti prodotti dalla crisi mondiale hanno avuto pesanti ripercussioni anche sul fronte del mercato immobiliare tant'è vero che in Italia a partire dal 2007 dopo un decennio di decisa crescita del mercato immobiliare le compravendite per le case hanno subito una flessione rilevante. Le abitazioni compravendute, infatti, sono passate da 845 mila del 2006 (anno in cui si è raggiunto il picco massimo) a 686 mila del 2008, perdendo circa 40 mila unità tra il 2006 e il 2007 ed oltre 120 mila fra il 2007 e il 2008 ritornando di conseguenza ai livelli registrati agli inizi del 2000. Nel 2009 si registra a livello nazionale un ulteriore calo, mentre nel 2010 appaiono alcuni segnali di ripresa. Nel 2010 infatti il volume di compravendite di abitazioni è stato pari a 617.286, +0,5% rispetto al 2009. Tuttavia tale incremento non si è registrato uniformemente nel corso dell'anno ma ha interessato soprattutto i primi due trimestri dell'anno. L'area del Centro ha fatto registrare un aumento delle compravendite più elevato che nel resto del Paese. Nell'area del Centro, nella quale si concentra il 21% del mercato nazionale, si registra anche l'incremento più significativo rispetto al 2009 pari al +3,6%⁵³

L'analisi che segue si fonda sui dati relativi alle **compravendite di abitazioni raccolti e allestiti dall'Agenzia del Territorio**. L'unità minima di rilevazione considerata dall'Osservatorio immobiliare è il **Numero di Transazioni di unità immobiliari**

⁵³ Cfr. in proposito il Rapporto Immobiliare 2011 a cura dell'Agenzia del Territorio nel quale il mercato immobiliare è analizzato nel dettaglio.

Normalizzate⁵⁴ (NTN). Il secondo indicatore utilizzato nell'analisi, anch'esso elaborato dall'*Osservatorio immobiliare dell'Agenzia del Territorio*, è l'IMI, cioè l'**Indicatore di Intensità del Mercato Immobiliare** che è dato dal rapporto tra l'NTN e lo stock di unità immobiliari. La serie storica dei due indicatori è disponibile a partire dal 2000.

Nel raffronto tra le nove aree metropolitane (**Torino, Milano, Genova, Bologna, Roma, Firenze, Napoli, Bari e Palermo**) emerge che:

- ✓ nel 2010 l'area romana si è collocata al **secondo posto per numero delle compravendite eseguite** (51.484) preceduta solo da Milano. Relativamente all'indice di intensità del mercato immobiliare, quello romano appare come il **secondo mercato più vivace (2,46%)**, preceduto da quello di Milano (nel 2006 era il quinto e nel 2008 era al quarto);
- ✓ nel periodo compreso fra il 2004 e il 2010, relativamente al **tasso di variazione del numero delle compravendite annuale**, si rileva un decremento per tutte le province considerate. Nel 2010 aumenta, invece, il numero di compravendite, in particolare analizzando solo le città afferenti alle province qui considerate, si registra un risultato decisamente positivo con un incremento medio del 6,9%. In particolare sono Roma (+12,7%) e Milano (+6,7%) le due città che fanno registrare i risultati migliori, mentre Bologna chiude anche il 2010 con un segno negativo. Dal punto di vista dell'**articolazione territoriale** del mercato immobiliare fra capoluogo e hinterland, l'Osservatorio del Mercato immobiliare ha posto l'attenzione, negli ultimi anni, **sul fenomeno dello spostamento del mercato immobiliare verso l'hinterland dei territori provinciali**. Sono due le motivazioni prevalenti che sostengono questo tipo di fenomeno:
- ✓ l'aumento dei prezzi delle abitazioni nei centri maggiori che spinge a cercare soluzioni più economiche nei comuni limitrofi;
- ✓ la maggiore disponibilità di nuove costruzioni nei comuni dell'hinterland, piuttosto che nei capoluoghi (dove in molti casi il territorio è saturo e scarseggiano aree edificabili).

Roma è fra le grandi aree metropolitane quella che mostra **una dinamica meno differenziata fra il capoluogo ed il resto** dei comuni della **provincia**, che risultano entrambi in crescita dal 2000 (nel 2008 si è registrata nel capoluogo e nell'hinterland comunque una significativa flessione, iniziata per il capoluogo nel 2006 e per l'hinterland nel 2007, rispetto all'anno precedente). Nel 2008 prosegue la contrazione dei volumi che nel 2009 si attenua. Nel 2010, tranne che a Bologna, il volumi delle compravendite fanno registrare un'inversione di segno.

Nel 2010 nella **provincia di Roma** sono state registrate 51.484 **transazioni immobiliari residenziali "normalizzate"**⁵⁵. Di queste transazioni **33.168** (pari al 64% dell'intero mercato immobiliare residenziale provinciale) hanno riguardato il **capoluogo**. Nei comuni dell'**hinterland** ne sono invece state effettuate **18.316** pari al 36% delle transazioni normalizzate nel 2010.

⁵⁴ Le compravendite dei diritti di proprietà sono "comutate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto di transazione; ciò significa che se di un'unità immobiliare è compravenduta una frazione di quota di proprietà, per esempio il 50%, essa non è contata come una transazione, ma come 0,5 transazioni.

⁵⁵ Per quanto concerne la macroarea di FIUMICINO, i dati relativi al NTN, Var.% NTN e all'IMI con rispettiva differenza riferita al precedente anno, non sono disponibili in quanto non ancora elaborabili stante l'ibrida permanenza della situazione cartografica-censuaria catastale dei rispettivi comuni.

Tuttavia un'analisi di maggior dettaglio dell'area dell'hinterland consente di interpretare più correttamente gli andamenti del mercato immobiliare romano. A questo proposito l'Osservatorio immobiliare del Lazio **ha suddiviso il territorio dell'hinterland provinciale in 12 macroaree omogenee**, individuate sia sulla base di parametri territoriali sia sul profilo di dinamica del mercato immobiliare locale. Tuttavia i dati di dettaglio sub-provinciale riportati nelle pagine seguenti sono quelli relativi al 2009, poiché nel momento in cui si scrive l'Osservatorio Mercato Immobiliare non ha ancora reso disponibili i dati relativi all'intero anno 2010.

In termini assoluti tra le **macroaree provinciali**, quelle nelle quali si è rilevato il maggior numero di transazioni sono state nel 2009: i Castelli Romani (**3.388**), il *Litorale Sud* (**3.291**) e il *Litorale Nord* (**2.311**). Le aree che invece hanno fatto registrare il minor numero di transazioni sono state quella *Braccianese* (**809**), quella del *Fiume Aniene* (**934**), e quella dei *Monti della Tolfa* (**95**). Venendo invece ai singoli comuni si rileva innanzitutto come **ben 8 tra i primi dieci comuni** di hinterland per numero di transazioni immobiliari **siano comuni costieri: Ardea, Anzio, Pomezia** (macroarea Litorale Sud), **Civitavecchia, Cerveteri e Ladispoli e Santa Marinella** (macroarea Litorale Nord), **Guidonia, Tivoli** (macro area Tiburtina) e **Guidonia Montecelio** (macro area Salaria) e **Fiumicino**.

Per quanto concerne invece l'**andamento del mercato** all'interno del **territorio comunale del Capoluogo**, quest'ultimo è stato suddiviso dall'Osservatorio immobiliare in **23 macroaree** di diversa ampiezza. Ognuna di queste macroaree raccoglie zone simili per **densità di urbanizzazione, struttura economica, servizi e infrastrutture**.

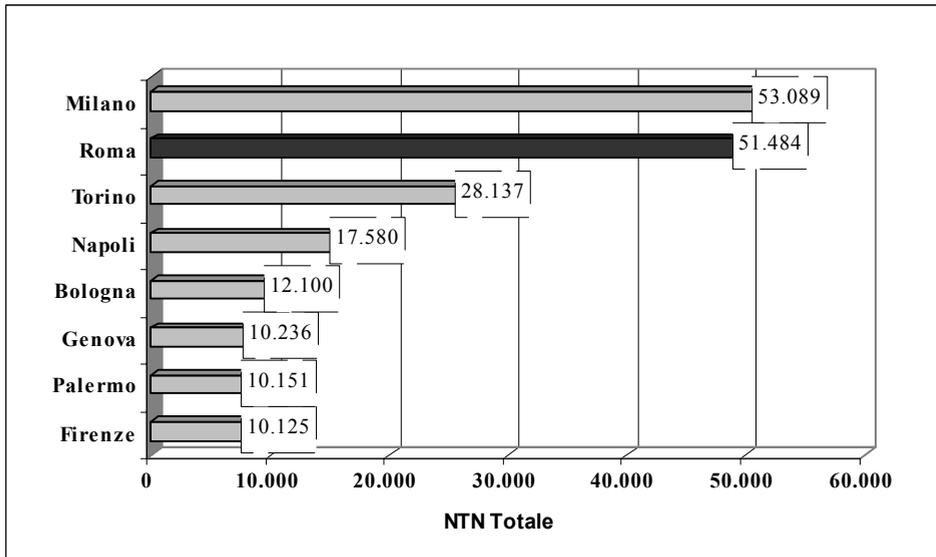
Analizzando la situazione del **Capoluogo** dal punto di vista dei volumi di vendita del 2009, rispetto all'anno precedente (**2008**), una **diminuzione** delle **transazioni** (-2,6%). Osservando nel dettaglio le singole **macroaree cittadine**, si individua tuttavia una situazione assai diversificata che va dal -35,3% rilevato nella macroarea *Fuori Gra Nord* fino agli **incrementi** registrati soprattutto nelle macroaree **Semicentrale Appia – Tuscolana o Eur Laurentina** (rispettivamente +25,26%, e+24,98%). In generale quindi risalta nel capoluogo una flessione complessiva generalizzata nel numero delle compravendite anche se inferiore rispetto a quella registrata nel 2008. Infatti, mentre nel 2008, (19 macroaree su 23 facevano registrare un calo di transazioni, nel 2009, erano 15 su le macroaree nelle quale si registrava un cambiamento di segno negativo nel numero di transazioni realizzate. Tuttavia, ciò non è indicativo di una ripresa del mercato, soprattutto in considerazione del risultato comunale generale sulla variazione NTN, -8,84%.

Per quanto concerne l'**ampiezza dei mercati** in termini di **volumi di transazione**, si conferma la macroarea di *Fuori Gra Est* (con 3.727 transazioni immobiliari). La macrozona *Salaria che nel 2008 era seconda* con 3.326 transazioni immobiliari si attesta invece nel 2009 al terzo posto (con 2352 transazioni) preceduta da quella di *Tiburтина - Prenestina* (con 3.054 transazioni immobiliari) che invece era terza nel 2008.

Un'altra area importante per il numero di transazioni normalizzate è quella di **Fuori Gra Sud Ovest** (1545 transazioni) e la macrozona Aurelia con 2.343 transazioni. Questi dati confermano il continuo sviluppo edilizio di quelle zone. Viceversa, le macroaree in cui si è registrato il minor volume di mercato sono quelle di **Fuori Gra Ovest** (476) e di **Fuori Gra Sud** (320) entrambe ancora scarsamente edificate.

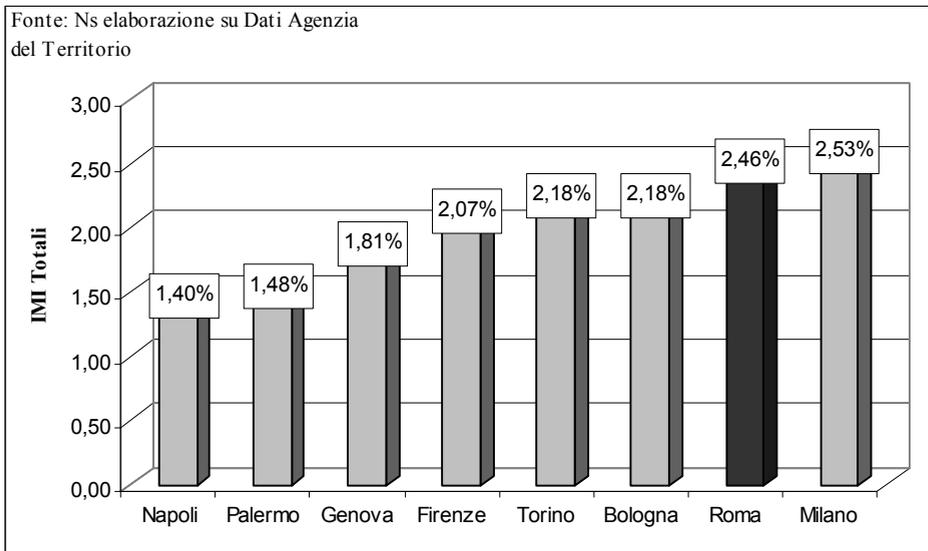
L'andamento del mercato immobiliare nelle grandi aree è molto influenzato dalla dinamica dei processi di urbanizzazione e dalla produzione edilizia⁵⁶. **Nel 2007 a Roma sono state realizzate e accatastate 17.165 nuove costruzioni residenziali, circa il 9% in meno rispetto al 2006.** Fra le province italiane solo **Milano** ha registrato un numero maggiore di nuove costruzioni (19.289). Ma la **differenza strutturale** tra i mercati abitativi delle due aree consiste nel fatto che mentre nell'area romana la maggior parte delle nuove abitazioni sono localizzate nel capoluogo, in quella di Milano si verifica l'opposto. Questa diversa tendenza si spiega innanzitutto per la grande estensione del territorio comunale di cui dispone la Capitale rispetto a quella di cui dispone il capoluogo lombardo, ma anche con l'importanza e la **dimensione** di molti dei **comuni** che compongono l'**hinterland milanese**. Buona parte dello sviluppo di nuove costruzioni residenziali nella città di Roma avviene al di fuori dell'anello costituito dal Grande Raccordo Anulare, dove complessivamente si sono registrate circa il 70% del totale delle nuove costruzioni dell'anno 2007.

Graf. 181 - Il numero delle compravendite nelle principali aree metropolitane. Roma è al secondo posto fra le aree metropolitane per il numero di transazioni eseguite. 2010

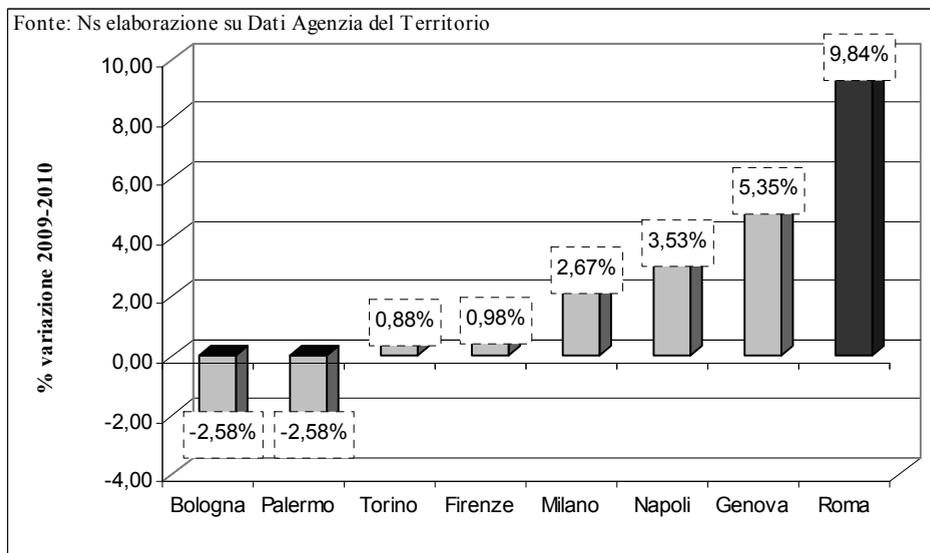


⁵⁶ Le nuove costruzioni, secondo l'Osservatorio immobiliare dell'agenzia del territorio sono quelle denunciate dai proprietari al catasto con modello Docfa. Devono essere presentate dai proprietari entro un mese dalla fine della costruzione.

Graf. 182 - L'indice di intensità del mercato immobiliare.
Confronto fra le aree metropolitane. Roma è al secondo posto per la vivacità del mercato immobiliare. 2010

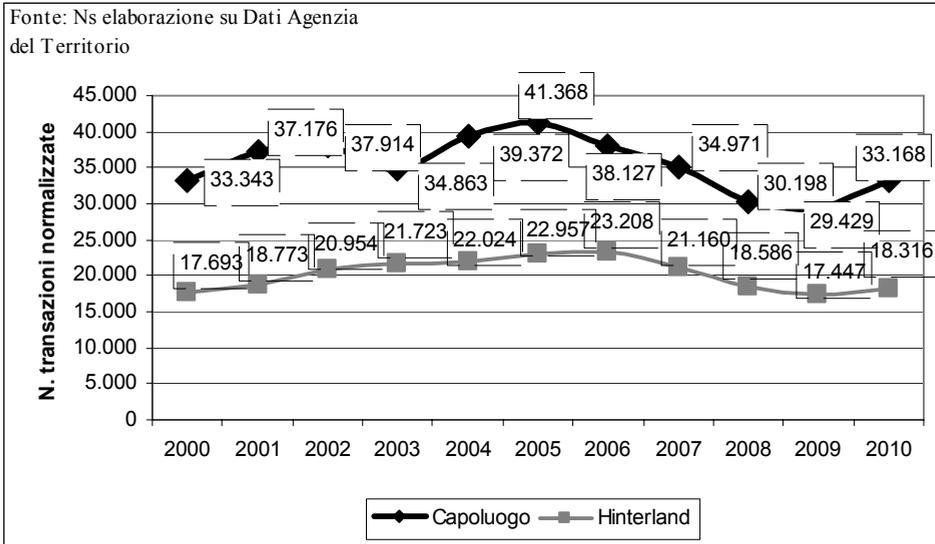


Graf. 183 - Il mercato immobiliare nelle aree metropolitane. Il confronto.
Tranne Bologna e Palermo, tutti i mercati immobiliari segnali di ripresa. La provincia di Roma registra il maggior incremento. 2009-2010



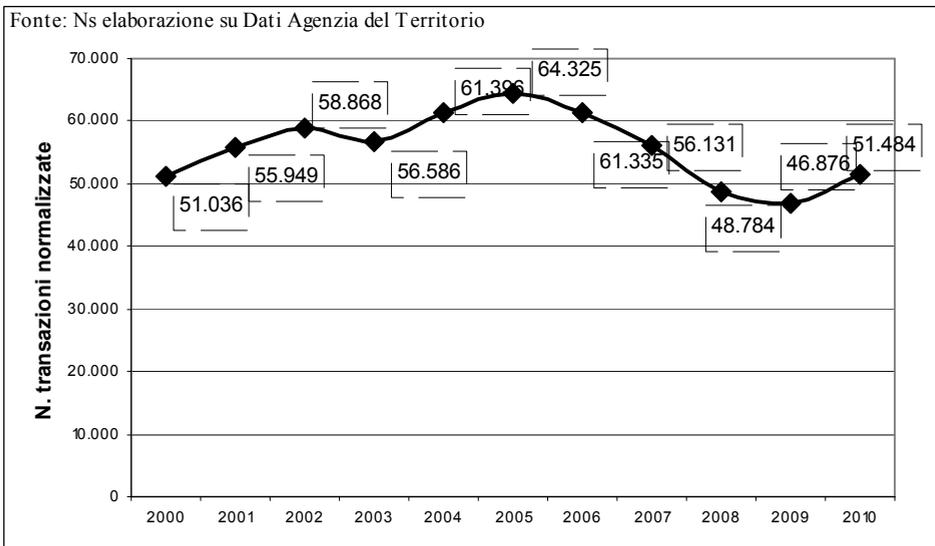
Graf. 184 - Il volume delle compravendite nella provincia di Roma. Confronto tra capoluogo e hinterland.

Nel 2010 il trend rivela segnali di cambiamento. La flessione iniziata nel 2006 nel capoluogo e nel 2007 nell'hinterland segna una battuta d'arresto nel 2010.

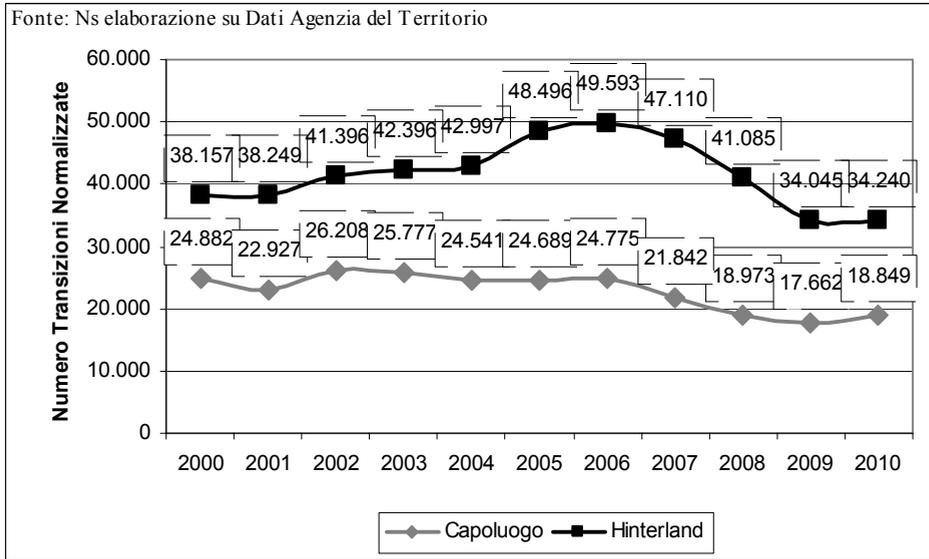


Graf. 185 - Andamento delle compravendite immobiliari ad uso residenziale nella provincia di Roma.

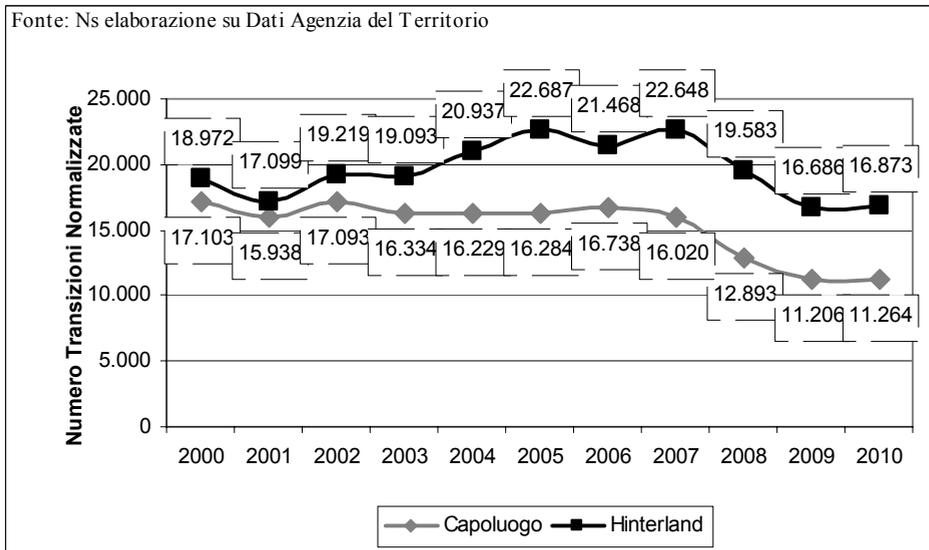
*La vistosa flessione in atto nel 2006 sembra aver invertito la tendenza. Nel 2010 le compravendite sono infatti aumentate di circa il 10%.
2000-2010.*



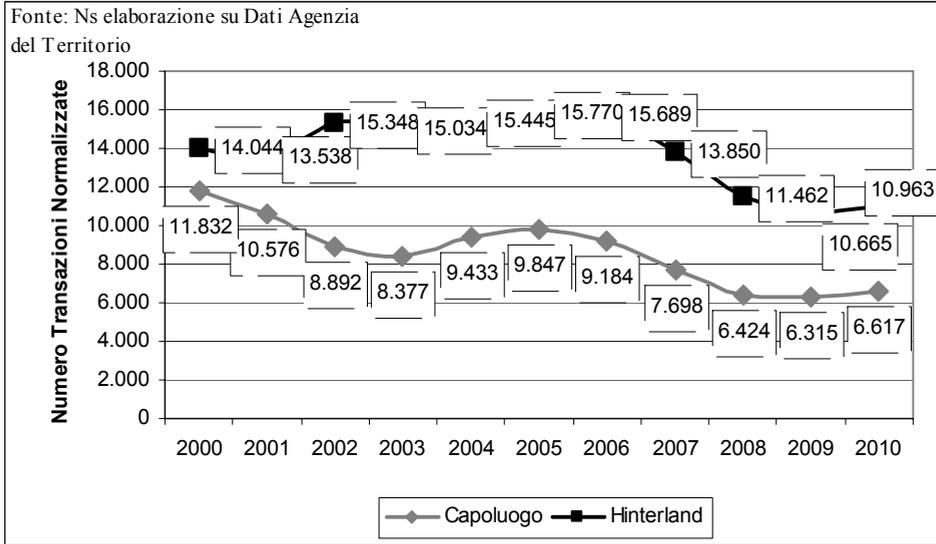
**Graf. 186 - L'andamento delle compravendite nelle aree metropolitane.
L'andamento della provincia di Milano.**
La flessione delle vendite è evidente sia nell'hinterland che nel capoluogo. Nell'ultimo anno però la tendenza sembra invertirsi. 2000-2010



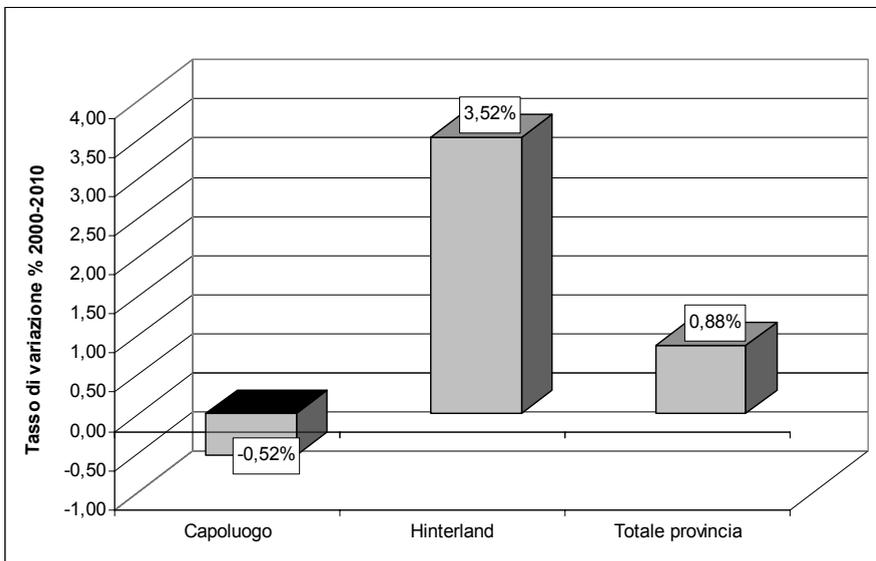
**Graf. 187 - L'andamento delle compravendite nelle aree metropolitane.
L'andamento nella provincia di Torino.**
La flessione delle vendite che ha interessato l'hinterland solo dal 2008 nel 2010 segna una battuta di arresto. 2000-2010



Graf. 188 - L'andamento delle compravendite nelle aree metropolitane. L'andamento nella provincia di Napoli. La flessione delle vendite che interessa sia l'hinterland che il capoluogo a partire dal 2006 nell'ultimo anno sembra stabilizzarsi. 2000-2010

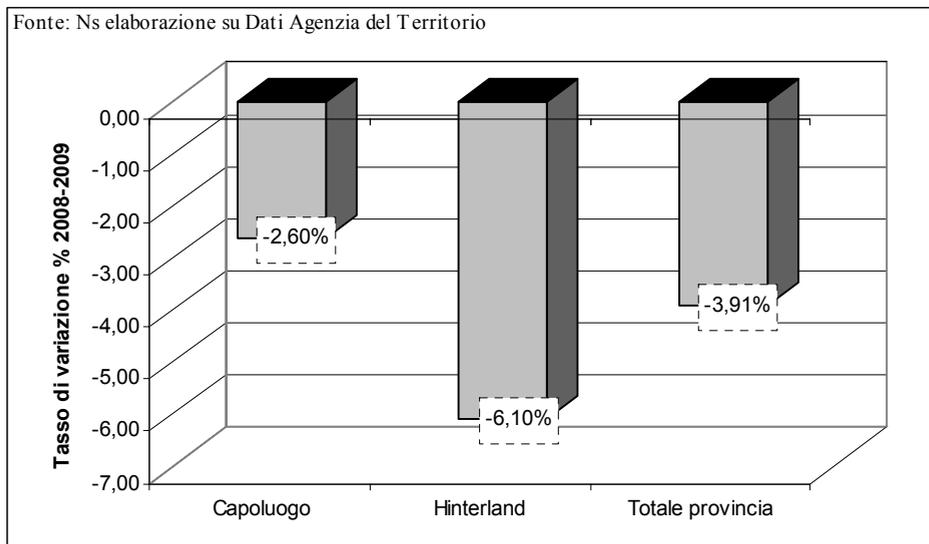


Graf. 189 - L'andamento del mercato immobiliare nella provincia di Roma. Il tasso di variazione nelle compravendite. 2000-2010. Si registra rispetto al 2000 una leggera decrescita nel volume delle compravendite che ha interessato soprattutto il capoluogo.



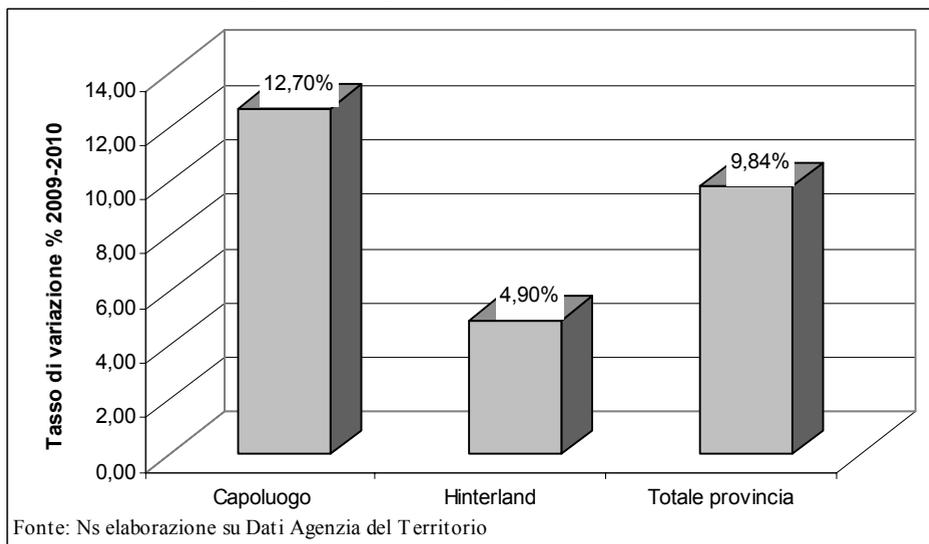
Graf. 190 - L'andamento del mercato immobiliare nella provincia di Roma. Il tasso di variazione nelle compravendite. 2008-2009

La contrazione in atto dal 2006 persiste nel 2009 sia nel capoluogo che nell'hinterland.



Graf. 191 - L'andamento del mercato immobiliare nella provincia di Roma. Il tasso di variazione delle compravendite. 2009-2010

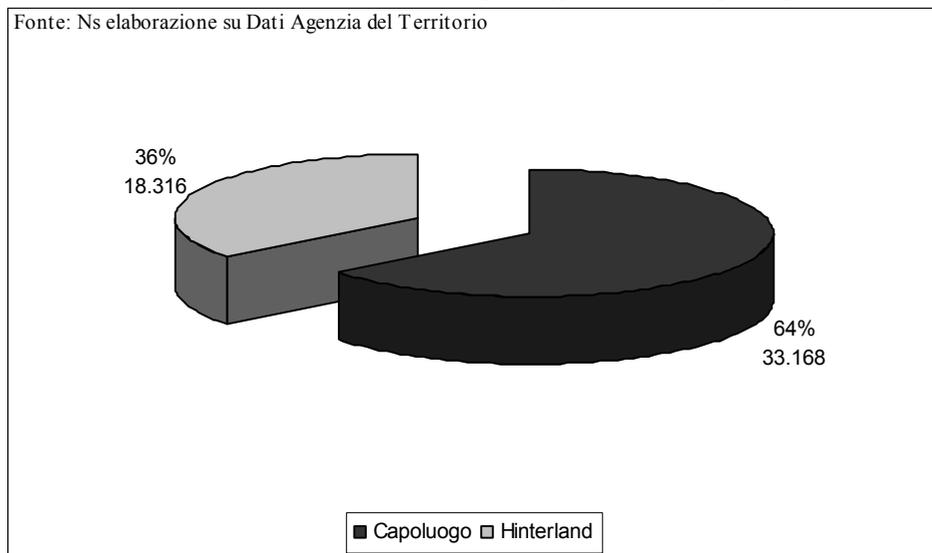
Dopo quattro anni si segno negativo, il mercato immobiliare romano manifesta una significativa ripresa (10%) nell'ultimo anno.



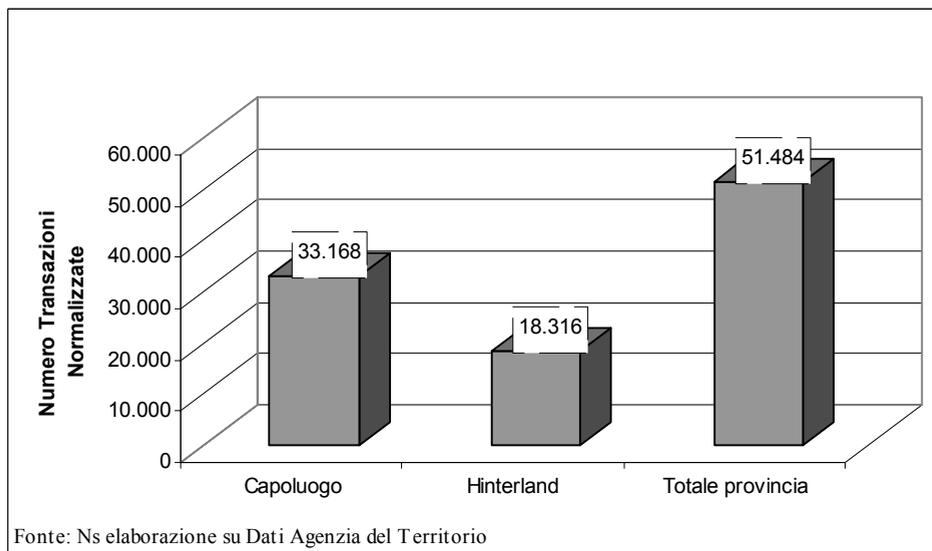
**Graf. 192 - Numero di transazioni immobiliari registrate nella provincia di Roma.
2010**

I due terzi della transazioni vengono effettuate nel capoluogo.

Fonte: Ns elaborazione su Dati Agenzia del Territorio

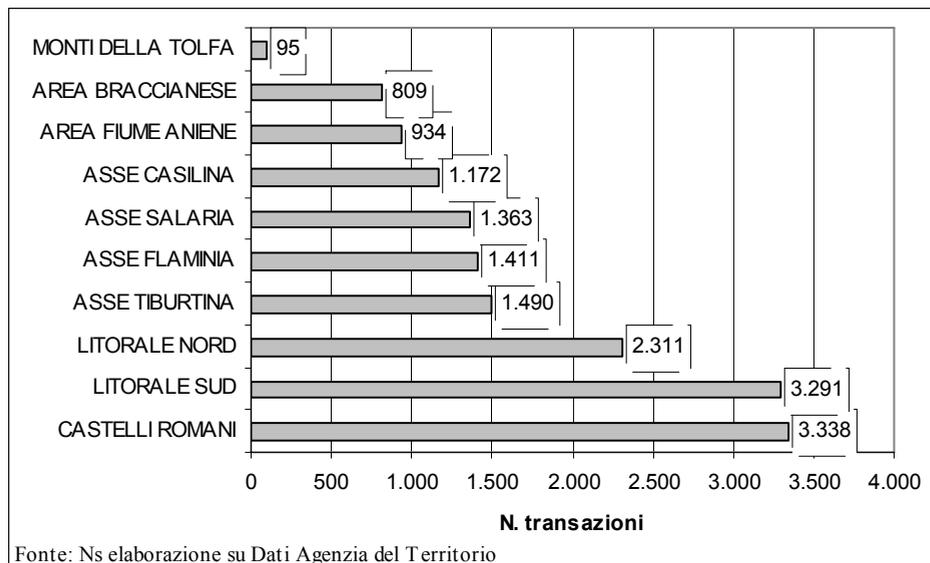


Graf. 193 - Numero di transazioni immobiliari nel capoluogo, nell'hinterland e nel complesso del territorio provinciale. Anno 2010

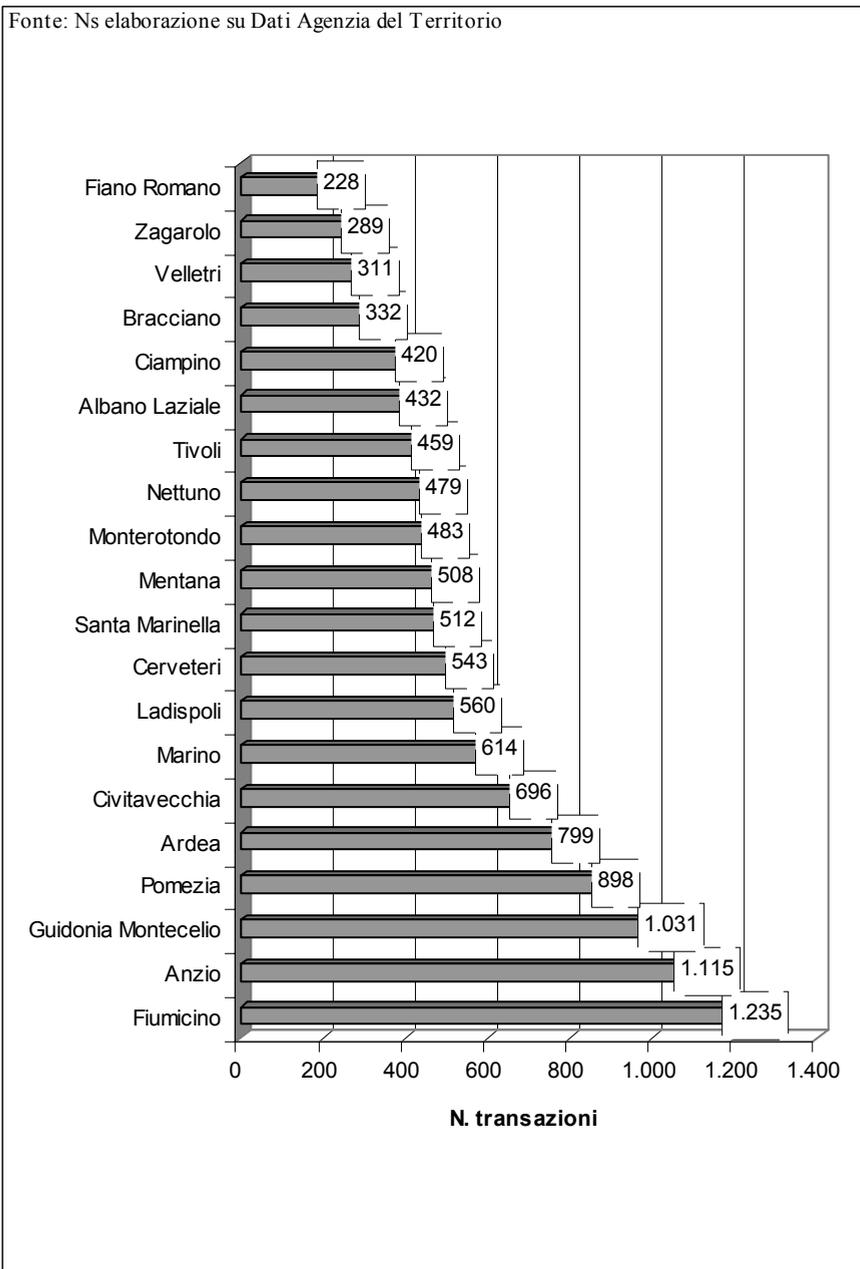


Fonte: Ns elaborazione su Dati Agenzia del Territorio

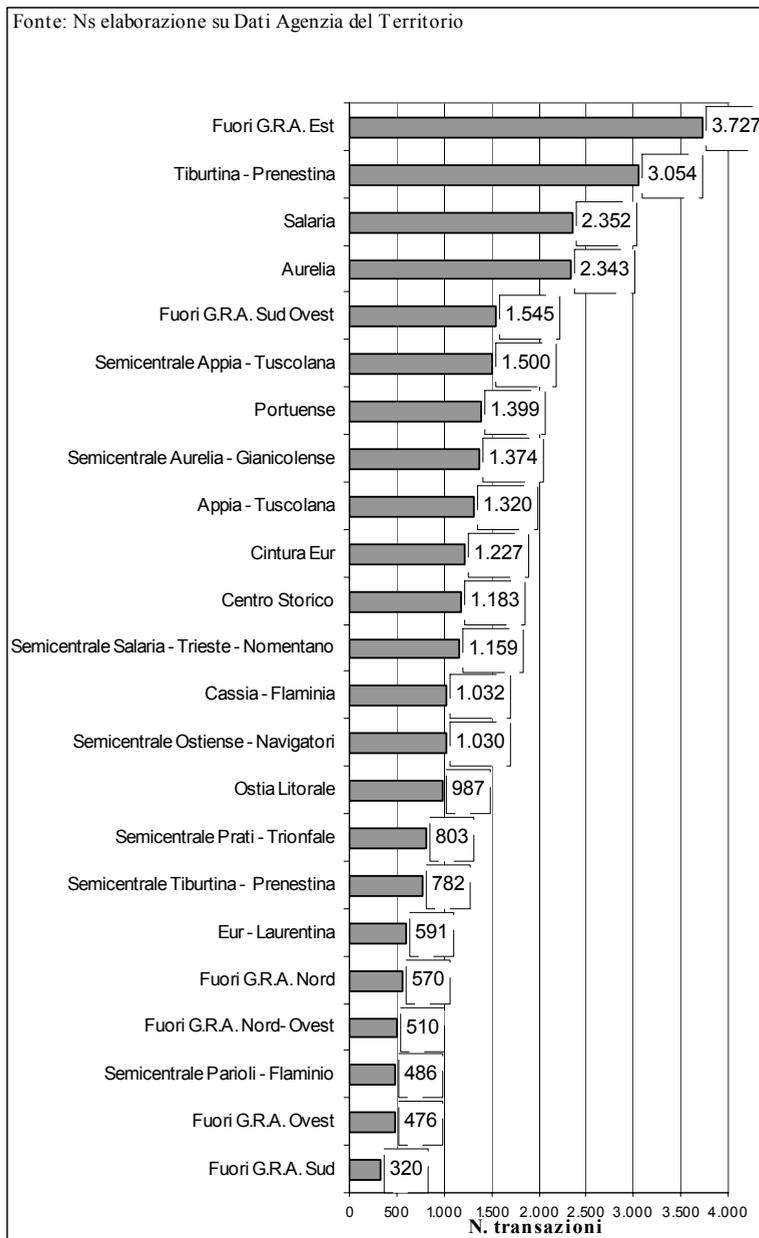
Graf. 194 - Numero delle transazioni immobiliari per sub-area provinciale. 2009
Le aree con maggior numero di transazioni di compravendita sono i castelli Romani, il Litorale Sud e il Litorale Nord.



Graf. 195 - Numero delle transazioni immobiliari nell'hinterland. I primi venti comuni per numero di transazioni. Anno 2009

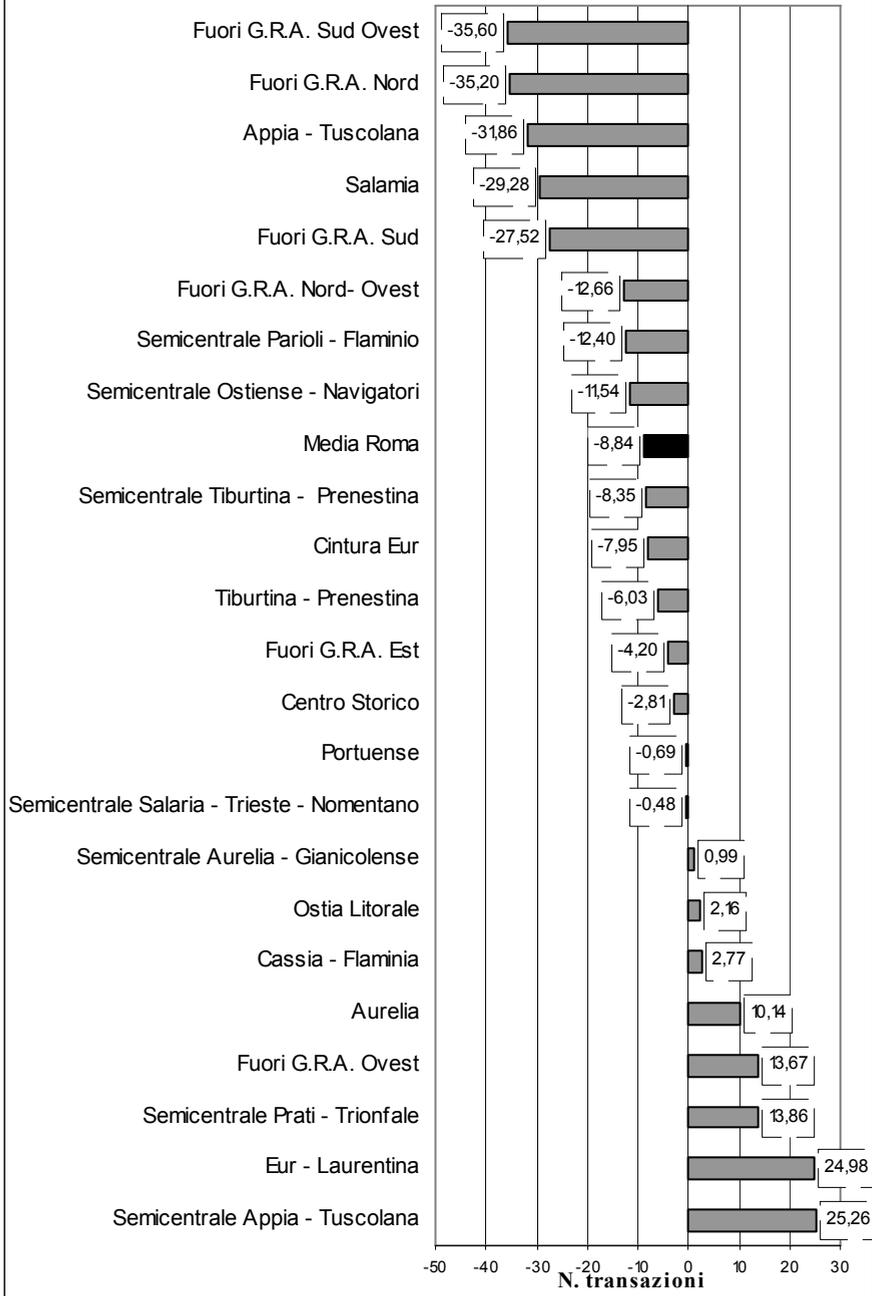


Graf. 196 - Numero delle transazioni immobiliari nel comune di Roma.
La maggioranza delle transazioni sono avvenute nelle zone periferiche della città.



Graf. 197 – Il mercato immobiliare nel capoluogo. Il tasso di crescita delle transazioni immobiliari. Il dettaglio sub-comunale del capoluogo. 2009
Continua il trend negativo delle vendite nella maggior parte delle partizioni.

Fonte: Ns elaborazione su Dati Agenzia del Territorio



2.8.3. Il mercato immobiliare: il valore delle abitazioni

Prima di procedere all'analisi dei dati dei valori del **mercato immobiliare della compravendita residenziale nella Provincia di Roma**, si rende necessaria una precisazione metodologica sulle difficoltà di operare valutazioni basate esclusivamente sul tradizionale parametro della **“centralità”** territoriale. Diversi sono infatti i **parametri** che influenzano i valori del mercato immobiliare, tra questi si collocano, con un loro peso, almeno tre caratteristiche, **la prossimità e l'accessibilità ai servizi** (parametro questo che qualifica diversamente centro e periferia), **la qualità costruttiva dell'abitazione e dell'edificio** e il **contesto localizzativo socio-ambientale prevalente**. Tutti e tre questi parametri assumono caratteristiche estremamente diverse sia nelle **ripartizioni sub-comunali del capoluogo provinciale**, sia nei diversi **ambiti territoriali sub-provinciali**. A titolo esemplificativo si cita il caso del **comune di Roma** nel quale si individuano tanto **rioni e quartieri** centralissimi, la cui qualità alloggiativa è valorizzata sia dal prevalente pregio storico-artistico degli edifici sia da contesti sociali tutt'altro che problematici, quanto **quartieri e suburbi** di media ed estrema periferia di scarso pregio sotto ogni aspetto. Vi sono però nel contempo anche alcune aree dei quartieri centrali che si trovano in stato di degrado (ed in fase di recupero socio-ambientale grazie ai programmi di riqualificazione urbana) nonché un arcipelago di **quartieri periferici residenziali** di notevole pregio.

I dati cui si farà riferimento in questo paragrafo sono elaborati a partire da quelli forniti dall'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia del Territorio, relativamente al I sem. 2010. I prezzi rilevati sono relativi alle zone OMI sulla cui base l'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia del territorio ha effettuato una precisa segmentazione⁵⁷. I prezzi rilevati sono relativi ai **diversi settori urbani**, sia per quanto riguarda il **comune di Roma** sia per i comuni dell'hinterland.

⁵⁷ Sul sito dell'Agenzia del territorio (www.agenziaterritorio.it) si legge quanto segue: “La zona omogenea OMI riflette un comparto omogeneo del mercato immobiliare locale, nel quale si registra una sostanziale uniformità di apprezzamento per condizioni economiche e socio-ambientali. L'ipotesi di base dell'OMI è che il fattore posizionale sia quello maggiormente esplicativo delle differenze di valore tra le varie unità immobiliari, in particolare di quelle a destinazione residenziale. Si ritiene pertanto che al fine di ridurre la variabilità campionaria è utile suddividere il territorio in porzioni che esprimano livelli omogenei di mercato, in funzione delle caratteristiche comuni (urbanistiche, socio-economiche, di dotazioni di servizi, ecc.). E' stato stabilito che il massimo scostamento dell'intervallo dei valori, riscontrabile in ciascuna zona, non deve, di regola, essere superiore a 1,5. Le quotazioni individuano un intervallo di valori minimo e massimo con riferimento ad unità immobiliari ordinarie aventi una data destinazione d'uso (residenziale, ufficio, negozio, ecc), site in una data zona omogenea. I valori minimi e massimi rappresentano l'ordinarietà e pertanto vengono esclusi quelle quotazioni riferite ad immobili di particolare pregio o degrado o che comunque presentano caratteristiche non ordinarie per la tipologia edilizia della zona di appartenenza. Al fine della tassellazione di tutto il territorio comunale, possono essere definite zone omogenee per le quali non sono rilevate quotazioni in quanto prive o quasi di unità immobiliari o nelle quali non risulta significativa la dinamicità del mercato immobiliare. Un vincolo alla definizione delle zone OMI è stato posto imponendo che ciascuna di esse appartenga ad una ed una sola **microzona catastale**. Le microzone catastali rappresentano gli ambiti territoriali istituzionalmente rilevanti ai fini della revisione degli estimi catastali e sono state deliberate dai comuni ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica del 23 marzo 1998, n. 138. La scelta di univocità tra zona OMI e microzona catastale è dipesa dall'opportunità di mantenere un sistema di riferimento dell'Osservatorio coerente con quello catastale. Al fine di avere un quadro uniforme del mercato immobiliare sull'intero territorio nazionale, le zone OMI, infine, sono state raggruppate in **fascie**, le quali individuano aree territoriali con precisa collocazione geografica nel Comune e rispecchiano, in generale, una collocazione urbanistica consolidata (**Centrale, Semicentrale, Periferica, Suburbana, Rurale**)”.

La quotazione di mercato più elevata è ovviamente quella registrata nel capoluogo di provincia. Nella Capitale, infatti, le case per uso residenziale si attestano su un valore medio⁵⁸ di 3.307 €/mq. Nell’hinterland invece le quotazioni più elevate si registrano nei comuni di Grottaferrata (2.990€/mq) – macroarea dei Castelli Romani, Formello (2.963 €/mq) – macroarea Asse Flaminia e Ciampino (2.955 €/mq) – macroarea Castelli Romani, e Fiumicino (2.982 €/mq) (tutti questi comuni registrano un valore di quotazione superiore alla media provinciale pari a 2.884 €/mq). I comuni nei quali invece hanno un valore minimo sono Percile, Rocca Canterano, Rocca Santo Stefano e Vallapetra con un valore medio di 1000 € al metro quadro e tutti appartenenti alla macroarea Fiume Aniene. Rispetto al semestre precedente ben il 61% dei comuni dell’hinterland fanno registrare una variazione negativa sul valore di mercato.

L’articolazione dei prezzi è ovviamente molto più **differenziata** nel comune di Roma dove questo valore medio è compreso in un *range* che va dai **10.750 euro al metro quadro per un appartamento in Piazza Navona** ai 2.050 euro al mq. per un **appartamento economico a San Vittorino (via delle Picozze)**, quartiere alla periferia Est della Città. Il valore medio dell’hinterland è invece compreso in un range più **ristretto** che va dagli **1.000 euro al mq. di Canterano** ai **3.200 euro al metro quadro** per un’abitazione di pregio **di Grottaferrata**.

Esaminando nel dettaglio i dati relativi ai **prezzi immobiliari dell’hinterland**, emerge chiaramente come uno dei **fattori essenziali** nel determinare il **prezzo delle abitazioni** sia proprio la **distanza da Roma**. Infatti i comuni in cui il mercato immobiliare presenta i **prezzi più elevati**, sono anche i **comuni più vicini al capoluogo**. Altro elemento che contribuisce ad **elevare il valore degli immobili ad uso abitativo** è la **vicinanza del comune alla linea di costa**. Infatti i prezzi delle case nei **comuni costieri** tendono ad avvicinarsi a quelli dei comuni **vicini al capoluogo**. Questa tendenza si spiega per la tipologia di domanda che nel caso di comuni costieri non è sostenuta soltanto dai residenti (o aspiranti tali), ma anche dalle **domanda di seconde case per le vacanze e/o per il mercato delle locazioni estive**. Gli unici comuni che hanno una distanza da Roma superiore alla media, pur mantenendo dei valori immobiliari superiori alla media dei valori massimi, sono proprio quelli costieri.

⁵⁸ I dati sul valore medio sono quelli elaborati dall’Osservatorio Mercato Immobiliari, che elabora semestralmente una Nota Territoriale relativa alla Provincia di Roma. La banca dati delle quotazioni OMI fornisce per tutti i comuni italiani (8.096), a loro volta suddivisi in circa 31.000 zone omogenee, un intervallo dei valori di mercato e di locazione sia delle tipologie residenziali (abitazioni signorili, civili, economiche, ville e villini), sia delle principali altre tipologie di fabbricati: uffici, negozi, laboratori, capannoni, magazzini, box e posti auto. L’aggiornamento delle quotazioni avviene con cadenza semestrale. La quotazione in €/mq a livello comunale è calcolata come media dei valori centrali degli intervalli di tutte le tipologie residenziali presenti in ogni zona OMI appartenente al comune.

Tab. 37 - Valutazioni immobiliari nella provincia di Roma - secondo semestre 2010
(Fonte: Elaborazioni su dati Agenzia del Territorio - Osservatorio mercato immobiliare)

Valutazioni immobiliari nella provincia di Roma - secondo semestre 2010			
Comune	Valore Mercato (€/mq)		Distanza da Roma
	Min	Max	
AFFILE	900	1200	79
AGOSTA	900	2650	66
ALBANO LAZIALE	1600	2850	25
ALLUMIERE	950	1900	74
ANGUILLARA SABAZIA	1100	2650	32
ANTICOLI CORRADO	850	1200	60
ANZIO	900	2600	59
ARCINAZZO ROMANO	900	1700	80
ARDEA	1550	2800	30
ARICCIA	1600	2700	26
ARSOLI	950	1500	62
ARTENA	1100	2000	44
BELLEGRA	900	1300	64
BRACCIANO	1400	2800	40
CAMERATA NUOVA	900	1300	76
CAMPAGNANO DI ROMA	1550	2500	33
CANALE MONTERANO	1500	2300	51
CANTERANO	900	1200	61
CAPENA	1400	2500	36
CAPRANTICA PRENESTINA	800	1300	50
CARPINETO ROMANO	950	1300	72
CASAPE	900	1200	48
CASTEL GANDOLFO	1900	3400	24
CASTEL MADAMA	1100	1800	41
CASTEL SAN PIETRO ROMANO	900	1400	42
CASTELNUOVO DI PORTO	1500	2400	30
CAVE	1300	2000	43
CERRETO LAZIALE	900	1200	52
CERVARA DI ROMA	900	2600	72
CERVETERI	1700	2850	39
CIAMPINO	2400	3600	17
CICILIANO	900	1300	48
CINETO ROMANO	900	1300	56
CIVITAVECCHIA	1400	2700	72
CIVITELLA SAN PAOLO	1200	2100	46
COLLEFERRO	1100	2200	51
COLONNA	1500	1800	17
FIANO ROMANO	1400	2500	34
FILACCIANO	1100	1550	50
FORMELLO	2200	3900	27
FRASCATI	2000	3800	21
GALLICANO NEL LAZIO	1200	2000	31
GAVIGNANO	1000	1500	59
GENAZZANO	1200	1600	47
GENZANO DI ROMA	1800	2700	29
GERANO	900	1150	53
GORGA	900	1200	70

Valutazioni immobiliari nella provincia di Roma - secondo semestre 2010			
	Valore Mercato (€/mq)		
GROTTAFERRATA	2100	3800	21
GUIDONIA MONTECELIO	1600	3000	29
JENNE	900	1200	86
LABICO	1300	2400	39
LADISPOLI	1750	4000	35
LANUVIO	1600	2200	34
LARIANO	1300	2000	38
LICENZA	1000	1300	54
MAGLIANO ROMANO	1300	2000	40
MANDELA	1000	1500	50
MANZIANA	1600	2250	48
MARANO EQUO	900	1200	63
MARCELLINA	1200	1900	39
MARINO	2250	3200	24
MAZZANO ROMANO	1250	1900	42
MENTANA	1200	2450	23
MONTE PORZIO CATONE	2250	3100	25
MONTECOMPATRI	1650	2600	28
MONTEFLAVIO	1000	1500	56
MONTELANICO	1000	1400	64
MONTELIBRETTI	1200	1700	46
MONTEROTONDO	1800	2600	26
MONTORIO ROMANO	1000	1500	53
MORICONE	1000	1500	49
MORLUPO	1700	2400	32
NAZZANO	1100	1600	47
NEMI	1900	2700	40
NEROLA	1000	1300	42
NETTUNO	1600	2300	60
OLEVANO ROMANO	1100	1700	57
PALESTRINA	1400	2450	38
PALOMBARA SABINA	1150	1900	37
PERCILE	900	1100	59
PISONIANO	900	1200	53
POLI	900	1300	39
POMEZIA	1350	2800	29
PONZANO ROMANO	1200	1600	52
RIANO	1700	2500	27
RIGNANO FLAMINIO	1500	2200	40
RIOFREDDO	900	1300	66
ROCCA DI CAVE	900	1200	50
ROCCA DI PAPA	1300	3000	27
ROCCA PRIORA	1500	2300	31
ROCCA SANTO STEFANO	900	1100	66
ROCCACANTERANO	900	1100	60
ROCCAGIOVINE	900	1300	51
ROIATE	900	1300	67
ROVIANO	900	1300	60
SACROFANO	1800	2600	27
SAMBUCI	900	1100	49
SAN GREGORIO DA SASSOLA	900	1300	45
SAN POLO DE' CAVALIERI	1000	1400	44

Valutazioni immobiliari nella provincia di Roma - secondo semestre 2010			
	Valore Mercato (€/mq)		
	SAN VITO ROMANO	900	
SANTA MARINELLA	1500	3800	62
SANT'ANGELO ROMANO	1250	1850	30
SANT'ORESTE	1000	1800	45
SARACINESCO	900	1200	55
SEGNI	1050	2000	58
SUBIACO	900	2300	74
TIVOLI	1250	2600	32
TOLFA	1000	2100	68
TORRITA TIBERINA	1100	1600	44
TREVIGNANO ROMANO	1200	2400	44
VALLEPIETRA	900	1100	99
VALLINFREDA	950	1200	70
VALMONTONE	1500	2400	42
VELLETRI	1200	2300	40
VICOVARO	1000	1400	45
VIVARO ROMANO	900	1200	73
ZAGAROLO	1200	2500	36

2.8.4. Il mercato della locazione e la tensione abitativa: gli sfratti

Il Ministero degli interni ha sospeso sin dal 2004 la tradizionale rilevazione sui contratti di locazione e di compravendita degli immobili residenziali, per anni affidabile punto di riferimento per gli analisti del mercato abitativo. Tuttavia vari altri Osservatori immobiliari hanno registrato negli ultimi anni una **sostanziale crisi del mercato delle locazioni**. L'insufficienza delle **politiche abitative** destinate alle **fasce sociali medio-basse**, la carenza di un'offerta di **abitazioni in locazione** a prezzi accessibili, l'**esiguità del patrimonio di edilizia sociale pubblica** sono tra i fattori alla base della **criticità** che la **questione abitativa** assume nel nostro paese ed in particolare nelle **grandi aree urbane**. La **crisi abitativa** riguarda soprattutto le famiglie a **reddito medio-basso** che sono rimaste escluse sia dal **mercato delle compravendite** che dal **mercato delle locazioni**⁵⁹.

La **crisi del mercato degli affitti** assume proporzioni preoccupanti a partire dai primi anni del 2000 in simmetria con l'introduzione dell'Euro. Infatti la circolazione di una consistente massa critica di una unica moneta condivisa da tutti i paesi dell'area UEM ha comportato stabilità nei tassi di cambio ed ha anche prodotto un effetto **riduzionista** sui **tassi di interesse** (almeno in una fase iniziale). Questa circostanza ha indotto a sua volta un **aumento della domanda di acquisto di abitazioni** da parte delle **famiglie** che hanno valutato come più conveniente la soluzione dell'indebitamento rispetto al pagamento (a fondo perduto) di canoni di locazione elevati. Allo stesso tempo il mercato delle costruzioni, in presenza di una maggiore propensione all'acquisto di abitazioni, ha realizzato quasi esclusivamente alloggi destinati alla vendita contribuendo di fatto

⁵⁹ Il bisogno di un rilancio delle politiche abitative mirate ad intervenire sul mercato delle locazioni non deriva solo dall'urgenza di rispondere ad alcune drammatiche tensioni sociali, ma anche da un problema di sviluppo e competitività del nostro paese che richiede una maggiore propensione alla mobilità sociale e territoriale di famiglie e persone, mobilità ostacolata da un ristretto mercato della locazione.

al restringimento dell'offerta di alloggi destinati alla locazione ed influenzando al rialzo i relativi canoni.

Nel 2008 l'Italia precedeva, in Europa, soltanto **la Lettonia, la Spagna, la Polonia, la Slovenia, l'Ungheria, l'Estonia, la Slovacchia e la Romania** nella **percentuale di stock abitativo** destinato alla **locazione** (19%, rispetto al 54% della Germania, al 44% della Svezia, al 42% dell'Olanda, al 39% della Francia). Inoltre tale stock è composto soprattutto da abitazioni di proprietà delle persone fisiche. **Infatti il mercato immobiliare italiano non solo è caratterizzato** dalla carenza di grandi investitori, ma anche (e soprattutto) dalla **scarsa presenza dell'edilizia sociale in affitto** che rappresenta in Italia solo il 19% dell'offerta in affitto.

Anche in questo caso l'Italia precede solo l'Estonia, e la Slovacchia nella graduatoria dei paesi europei con la minore offerta di edilizia sociale.

Uno degli effetti della carenza di disponibilità di abitazioni da concedere in affitto è il "caro affitti". Il costo degli affitti è in costante crescita a partire dagli anni Novanta; inoltre a partire dal 2006 il caro affitti si è ulteriormente aggravato poiché in corrispondenza di quest'anno è iniziato invece a flettere l'andamento dei redditi, cosicché il settore degli affitti si è notevolmente apprezzato a fronte invece di una diminuzione della capacità di spesa delle famiglie (Nomisma, 2010). Sempre secondo Nomisma, nel periodo 1991-2009 a fronte di una crescita della disponibilità familiari dell'ordine del 18% l'incremento dei canoni nelle aree urbane è risultato addirittura del 105%. L'accesso delle case in affitto si è fatto dunque più complicato soprattutto in riferimento alle grandi città del Centro nord, in particolare Roma.

Considerate quindi le offerte del mercato abitativo accanto alle tradizionali categorie che evidenziano un disagio abitativo (le famiglie che sono in graduatoria per un alloggio pubblico, le famiglie sfrattate, le famiglie che non hanno potuto comprare un alloggio cartolarizzato, gli studenti fuori sede, gli immigrati), se ne aggiunge un'altra che è rappresentata dalle famiglie che non hanno i requisiti per poter accedere ad un alloggio pubblico ma che non sono comunque in grado di sostenere i livelli di canone richiesti dal mercato, neanche con i contributi del fondo sociale⁶⁰.

Accanto al **valore del mercato degli affitti** e alla **scarsa disponibilità di alloggi** in locazione (specie nei grandi centri urbani), un altro importante **indicatore della tensione abitativa** è la numerosità degli **sfratti**.

L'andamento temporale degli sfratti nel paese è **tendenzialmente declinante**: nel 1983 erano circa 139.000 mentre nel 2005 ammontavano a circa 43.869, evidenziando una dinamica decrementale pari ad un tasso del -67%. Tra il 2007 e il 2008, però, si assiste ad un peggioramento della tensione abitativa tant'è vero che i provvedimenti esecutivi di rilascio degli immobili ammontavano a **52.033** (di cui: 539 per necessità del locatore, 10.486 per finita locazione e 41.008 per morosità ed altra causa), corrispondenti ad un aumento del **18,6%** rispetto al 2007. Nel 2009 tale tendenza incrementale risulta confermata. Nel 2009 infatti gli sfratti sono stati 61.484 di cui 700 per necessità del locatore, 9208 per finita locazione e 51.576 per morosità o altra motivazione, rispetto all'anno precedente si registra un aumento del 17,6%. Tale aumento risulta più rilevante in Calabria (+77,5%), in Toscana (+49,4%), in Sardegna (+40,5%), nelle Marche

⁶⁰ La situazione degli insostenibili canoni di affitto è attualmente ancora più grave. Infatti negli ultimi due anni sono diminuite le compravendite a cause dei crescenti prezzi delle case. Contestualmente è aumentata la domanda di affitto viste le accresciute difficoltà di accedere al credito e al mercato dell'acquisto. Questo comporta un aumento dell'offerta di affitto, ma il livello dei canoni non si riduce.

(+38,9%) e in Lombardia (+32,6%). Al contrario una diminuzione si è registrata in Molise (-15,3%), in Liguria (-12,1%) e in Abruzzo (-1,2%).

Dall'analisi dei dati riferiti ai *provvedimenti di sfratto emessi* nell'anno 2009 emerge che il maggior numero di questi si concentra nel Lazio con **9.622** provvedimenti (pari al **15,6%** del totale nazionale), seguito dalla Lombardia con **9.364** (pari al **15,2%**), dall'Emilia Romagna con **7.016** (**11,4%**), dalla Toscana con **6.411** (**10,4%**), dal Piemonte con **5.343** (**8,7%**), dalla Campania con **4.289** (**7,0%**) e dal Veneto con **4.219** (**6,9%**).

Anche per quanto concerne le *richieste di esecuzione presentate all'ufficiale Giudiziario* le regioni che in assoluto presentano il valore più elevato nell'anno 2008 risultano essere la Lombardia con **30.912** richieste (pari al **26,5%** del totale nazionale) e il Lazio con **26.222** richieste (pari al **22,5%**); seguono, a distanza, l'Emilia Romagna con **10.162** (**8,7%**), la Toscana con **7.857** (**6,7%**), la Sicilia con **7.469** (**6,4%**) e la Campania con **7.267** (**6,2%**).

Un ulteriore indicatore che riflette il cambiamento di tendenza delle procedure di rilascio degli immobili ad uso abitativo è il rapporto tra i provvedimenti di sfratto emessi e il numero di famiglie residenti in Italia. Nel 2009 si registra uno sfratto ogni **401** famiglie a fronte di uno sfratto ogni **471** famiglie nel 2008. Le regioni che nel 2009 presentano il rapporto uno sfratto/famiglie peggiore di quello nazionale sono: il Lazio (**1/237**), la Toscana (**1/247**), l'Emilia Romagna (**1/273**), la Liguria (**1/348**), e il Piemonte con uno sfratto ogni **371** famiglie.

La tendenza regressiva delle procedure giudiziarie di rilascio delle abitazioni è correlata tanto al **reddito delle famiglie locatarie** (attualmente sostenuto, per i nuclei in difficoltà economica residenti nelle aree ad alta tensione abitativa, da contribuzioni integrative dei canoni⁶¹) quanto alle **dimensioni del mercato delle locazioni**, un mercato dall'offerta estremamente esigua anche in relazione all'elevato **tasso di proprietà delle abitazioni** da parte delle famiglie occupanti. Le famiglie colpite da un provvedimento di sfratto, soprattutto se la motivazione è originata da una situazione di "morosità" (quella al momento prevalente nei provvedimenti esecutivi) rappresentano un problema di **emergenza abitativa** che impatta inevitabilmente anche sui sistemi del **welfare locale**.

Il mercato delle locazioni degli immobili per uso abitativo, se si esclude una quota di locatari che vi fa ricorso temporaneo per ragioni legate alla **mobilità residenziale** (studenti "fuori-sede", lavoratori non residenti,...), si rivolge generalmente a famiglie strutturalmente a basso reddito o di nuova formazione che non sono in grado di accedere al mercato delle compravendite considerate anche le notevoli **dinamizzazioni di valore finanziario** degli **immobili** intercorse negli anni più recenti soprattutto nelle grandi regioni urbane. È pertanto un mercato particolarmente esposto al rischio della "morosità" e di conseguenza anche a quello dello "sfratto".

⁶¹ La legge 431/98 istitutiva del **Fondo Sociale per l'aiuto economico** integrativo dei canoni di locazione è indirizzata verso le famiglie con redditi medio bassi e con una elevata incidenza del canone sul reddito. Nel corso degli anni la diminuzione delle risorse complessive (tra il 2000 ed il 2009 la copertura finanziaria del fondo nazionale è stata ridotta del 43%) e il contemporaneo aumento della domanda (conseguentemente alla impennata dei canoni d'affitto la domanda di accesso al fondo nelle aree metropolitane si è accresciuta del 148%), nonostante l'accresciuto impegno economico dei Comuni, hanno comportato una riduzione dei contributi assegnati alle famiglie richiedenti.

I provvedimenti di sfratto emessi relativi all'anno 2009 nelle **nove aree metropolitane** considerate (Roma, Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, Napoli, Bari e Palermo) ammontavano a **22.681** (pari al **40,5% del totale nazionale**).

Il confronto tra le aree metropolitane considerate fa emergere per quanto riguarda l'area romana quanto segue:

- ✓ si **colloca al 1° posto** per la **numerosità degli sfratti** (8.729 corrispondenti al 14,1% dei provvedimenti di sfratto adottati nel paese, vale a dire 15,25 punti % rispetto al 2007 anno nel quale erano stati emessi 7.574 provvedimenti);
- ✓ si **situa al 2° posto** in termini di **esposizione al rischio relativo di sfratto** (uno sfratto ogni 191 famiglie residenti);
- ✓ si **posiziona al 4° posto** per **dinamica incrementale dei provvedimenti di sfratto** adottati nel periodo compreso tra il 2001 ed il 2008, invertendo una tendenza decrescente che aveva invece interessato gli anni Ottanta e Novanta;
- ✓ si **dispone al 7° posto** per il rischio di **esecutività forzosa degli sfratti** adottati (soltanto il 25,3% delle famiglie colpite da **provvedimenti di sfratto con richiesta di esecuzione** vengono effettivamente interessate nell'anno da sfratti eseguiti con procedure forzose).

Analizzando la distribuzione delle **motivazioni legali** sottostanti agli oltre 7.000 provvedimenti di sfratto emessi nella provincia di Roma, si evidenzia come nel 2009 prevalesse nettamente la motivazione della **“morosità”** (pari al 72% dei casi), seguita da quella della **“finita locazione”** (pari al 27%) segnalando una situazione in cui condividono il rischio di sfratto non soltanto le famiglie non più in grado di **sostenere economicamente i canoni** ma anche le famiglie **“solventi”** che evidentemente non sono in grado di trovare al termine della locazione una nuova soluzione abitativa soddisfacente e redditualmente sostenibile.

Tab. 38 - Lo stock residenziale dei principali Paesi europei. % di case di proprietà e % di case in affitto. Dimensione dell'housing sociale sullo stock abitativo e sullo stock abitativo in affitto. 2008

(Fonte: Eu-SILC 2008)

Lo stock residenziale dei principali Paesi europei. % di case di proprietà e % di case in affitto. Dimensione dell'housing sociale sullo stock abitativo e sullo stock abitativo in affitto. 2008					
	% case di proprietà	% case in affitto	% altro regime	Dimensione del social housing	
				% social housing sul totale delle case occupate	% social housing sul totale degli affitti
Germania	46	54		5	9
Svezia	38	44	18	17	46
Olanda	58	42		32	75
Austria	56	40	4	23	59
Francia	57	39	4	17	44
Danimarca	46	39	14	19	51
Regno Unito*	69	31		20	65
Finlandia	66	31	3	16	53
Belgio	68	31		7	24
Lussemburgo	70	29	1		
Malta	75	22	3	6	28

Lo stock residenziale dei principali Paesi europei. % di case di proprietà e % di case in affitto. Dimensione dell'housing sociale sullo stock abitativo e sullo stock abitativo in affitto. 2008					
	% case di proprietà	% case in affitto	% altro regime	Dimensione del social housing	
				% social housing sul totale delle case occupate	% social housing sul totale degli affitti
Irlanda*	79	21		8	38
Grecia*	74	20	6		
Italia	69	19	13	4	19
Lettonia	83	17		0	2
Spagna	85	13	2		
Polonia	63	12	25	12	71
Slovenia*	84	9	7	6	73
Ungheria*	92	7	1	3	38
Estonia	96	4		1	46
Slovacchia	92	3	5	4	80
Romania	96	3	1		

Tab. 39 - Dimensione dello stock residenziale e regime di affitto % nelle città europee. 2008

(Fonte: Scenari immobiliari)

Dimensione dello stock residenziale e regime di affitto % nelle città europee. 2008					
Città	Stock (mq)	Regime			
		% proprietà	% affitto privato	% social housing	% altro
Amsterdam	25.730.280	17,5	23,4	49,8	9,3
Londra	102.320.431	56,5	17,4	26,0	0,1
Vienna	73.890.571	57,3	16,0	23,8	2,9
Helsinki	19.978.243	45,2	27,0	23,8	4,0
Lione	17.201.442	43,4	32,8	22,3	1,5
Stoccolma	31.480.405	2706,0	51,3	19,7	1,4
Copenaghen	20.083.426	52,0	25,6	19,0	3,4
Parigi	76.000.866	29,5	51,4	16,2	2,9
Media	48.332.249	45,4	36,6	14,2	3,8
Berlino	132.779.820	18,4	66,9	12,5	2,2
Dublino	19.011.363	59,8	23,4	11,6	5,2
Bruxelles	35.916.771	36,0	36,8	10,5	16,7
Francoforte	24.794.738	12,8	67,0	9,6	10,6
Oslo	25.142.902	70,8	21,4	7,8	0,0
Milano	54.000.000	62,0	29,6	7,2	1,2
Lisbona	18.796.505	45,3	39,3	5,2	10,2
Zurigo	14.843.580	10,2	85,1	4,5	0,2
Roma	93.600.000	64,8	28,9	4,3	2,0
Atene	25.909.373	51,8	43,0	4,0	1,2
Madrid	104.395.860	78,9	16,4	3,6	1,1
Barcellona	50.768.403	68,0	28,7	2,8	0,5

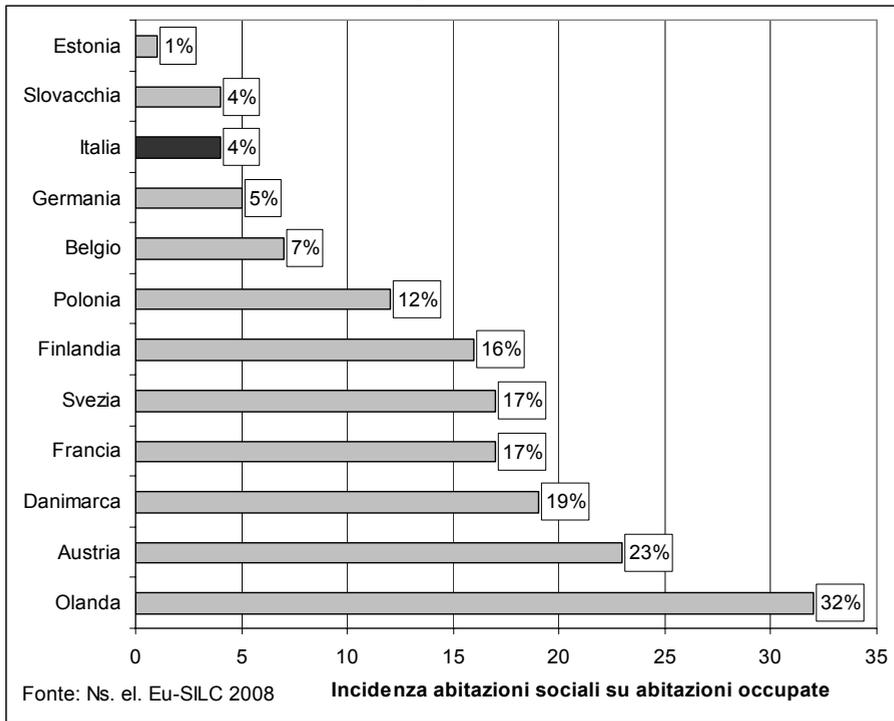
Tab. 40 - Prezzi degli appartamenti situati nelle zone centrali delle principali città europee e a New York (escluse le punte di mercato, settembre 2009
(Fonte: Scenari Immobiliari)

Prezzi degli appartamenti situati nelle zone centrali delle principali città europee e a New York (escluse le punte di mercato, settembre 2009)		
Città	Prezzo min. (euro/mq)	Prezzo max (euro mq)
New York	8.850	15.100
Mosca	2.650	15.000
Parigi	7.750	10.900
Zurigo	5.700	9.450
Roma	6.400	8.700
Milano	6.000	8.300
Stoccolma	4.000	6.100
Francoforte	4.450	5.400
Atene	3.400	5.200
Madrid	3.500	4.600
Barcellona	3.450	4.400
Berlino	3.500	4.200
Amsterdam	2.850	3.900
Lisbona	2.750	3.450
Varsavia	1.900	3.350
Budapest	2.000	3.100
Praga	1.300	3.050
Bruxelles	2.450	2.900
Oslo	1.400	2.550
Copenaghen	1.700	2.500
Londra	9.500	1.400

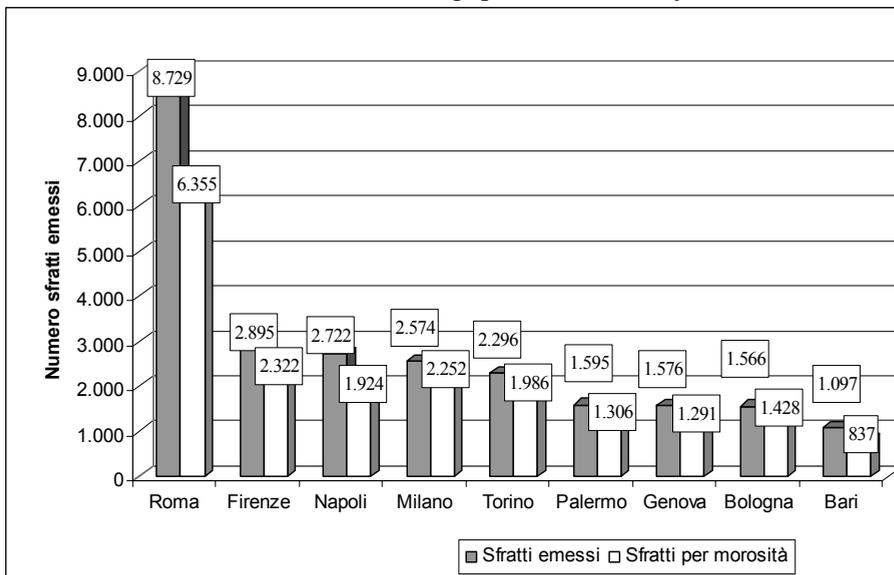
Tab. 41 - Valore degli affitti nelle principali aree metropolitane del Paese, secondo le zone di ubicazione delle case. I semestre 2010
(Fonte Nomisma, Solo affitti)

Valore degli affitti nelle principali aree metropolitane del Paese, secondo le zone di ubicazione delle case. I semestre 2010 (Fonte Nomisma, Solo affitti)											
	Monolocale				Bilocale			Trilocale			
	Zona di pregio	Centro	Semi centro	Periferia	Zona di pregio	Semi centro	Periferia	Zona di pregio	Centro	Semi centro	Periferia
Bari	450	400	400	350	550	400	450	650	600	400	550
Bologna	515	463	455	390	610	523	460	700	640	590	523
Firenze	610	560	549	508	735	640	590	900	855	766	700
Genova	500	400	400	350	600	500	450	700	600	600	550
Milano	1.000	780	620	513	1.275	810	688	1.750	1.380	1.080	850
Napoli	650	550	450	400	850	650	530	1.250	980	800	700
Palermo	460	420	400	330	620	500	460	710	650	620	570
Roma	975	850	740	600	1.200	870	733	1.500	1.300	1.080	1.000
Torino	438	400	319	283	550	430	407	613	550	508	477

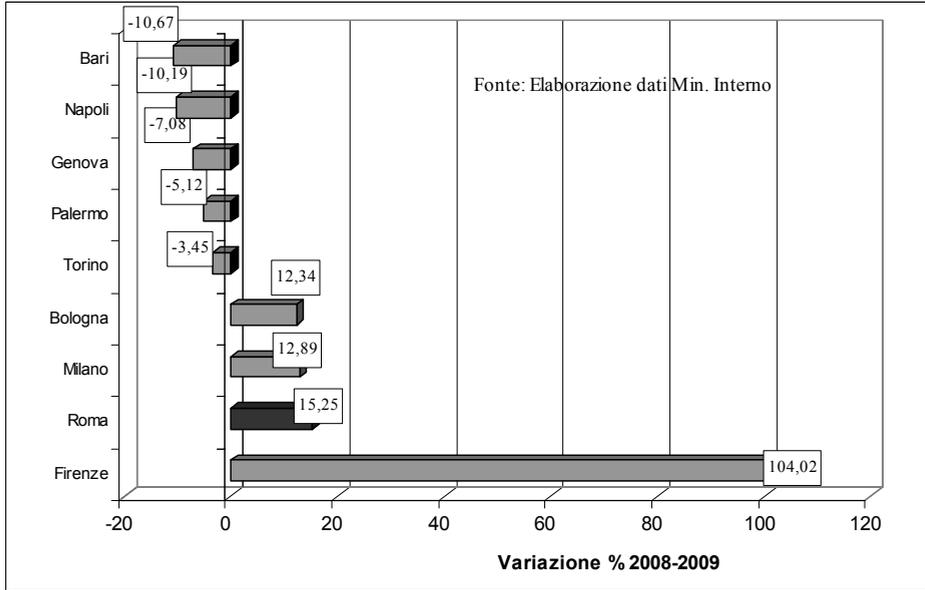
Graf. 198 - Alloggi di edilizia sociale sul totale degli alloggi occupati. Confronto europeo. 2008



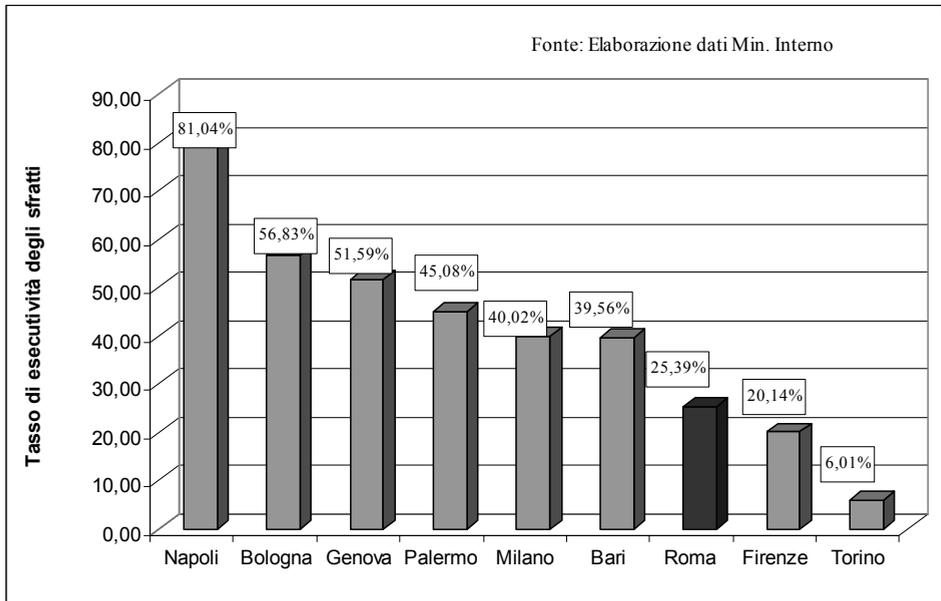
Graf. 199 - Le tensioni abitative nelle province metropolitane. I provvedimenti di sfratto emessi. La Provincia di Roma emerge per il numero di sfratti emessi. 2009



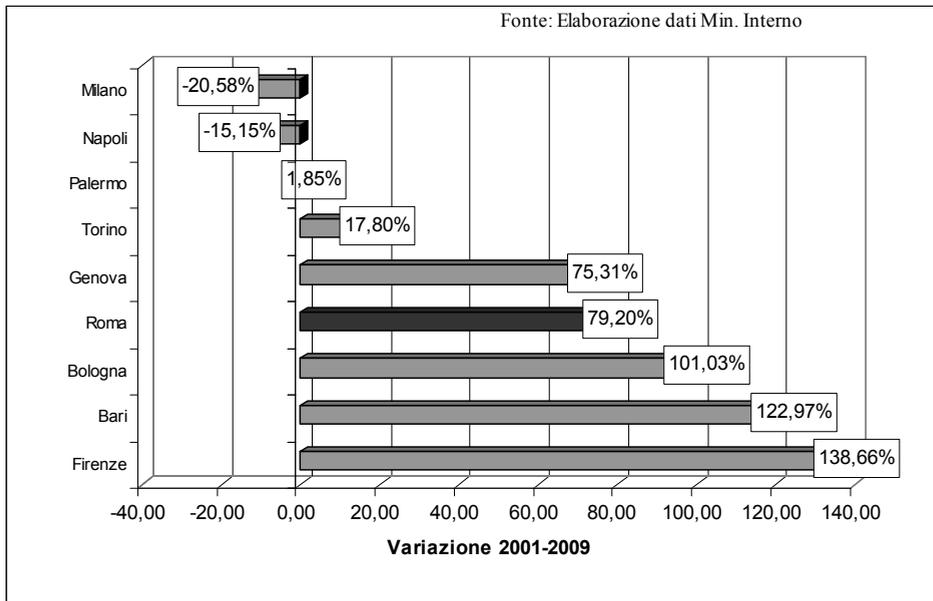
Graf. 200 - La tensione abitativa nelle province metropolitane. I provvedimenti di sfratto emessi. La provincia di Roma si colloca al secondo posto per il maggior tasso di variazione degli sfratti emessi. 2008-2009



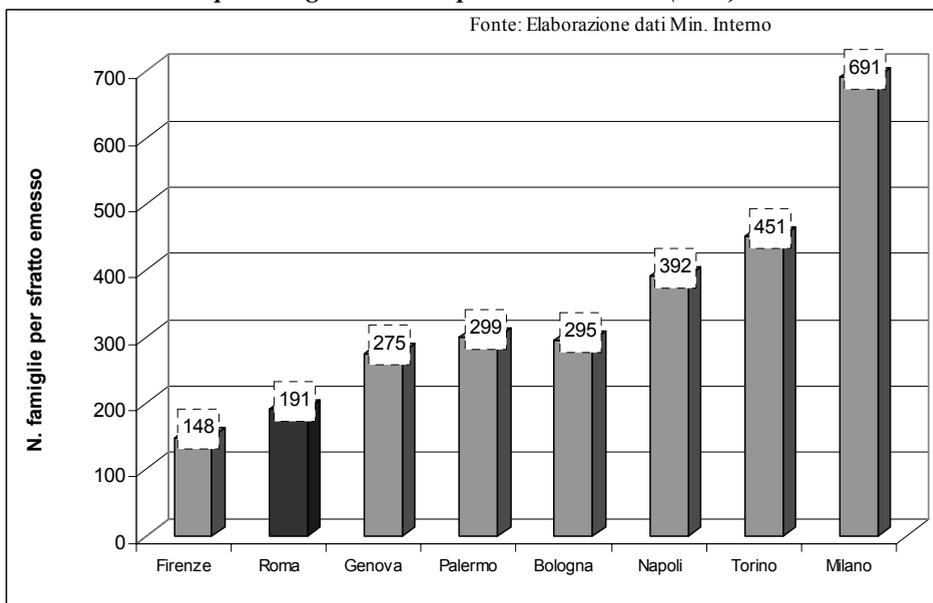
Graf. 201 - La tensione abitativa nelle province metropolitane. Il tasso di esecutività degli sfratti. Le aree di Napoli e di Bologna sono quelle con il tasso più elevato di esecutività. Roma si conferma una delle province a minor rischio. 2009



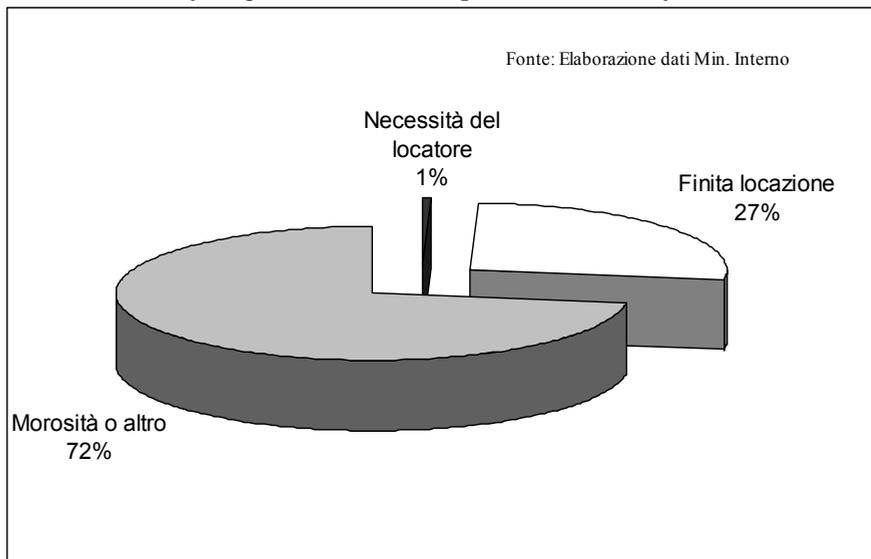
Graf. 202 - La tensione abitativa nelle province metropolitane. Le dinamiche di variazione dei provvedimenti di sfratto. A Roma il livello di crescita degli sfratti è meno elevato che altrove. 2001-2009



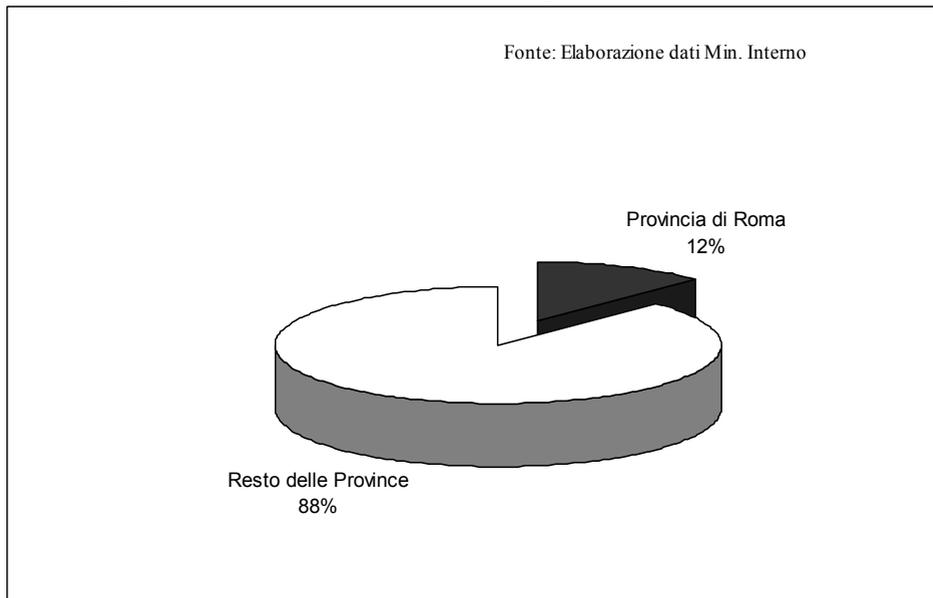
Graf. 203 - La tensione abitativa nelle province metropolitane. Famiglie residenti per sfratto emesso. Solo la Provincia di Firenze evidenzia una situazione più critica di quella registrata nella provincia di Roma (2009)



Graf. 204 - La tensione abitativa nella provincia di Roma: le motivazioni dei provvedimenti di sfratto. Prevale la difficoltà di sostenere economicamente i canoni, ma anche le famiglie solventi sono esposte a rischio di sfratto. 2009



Graf. 205 - La tensione abitativa nella provincia di Roma: l'incidenza nazionale dei provvedimenti di sfratto emessi nella provincia di Roma (2009)



2.9. Il turismo

2.9.1. I flussi turistici nelle province metropolitane

Il turismo⁶² rappresenta un settore economico di rilevanza strategica nel modello di sviluppo del Paese in ragione della diffusa e consistente presenza di risorse attrattive (*naturali, paesaggistiche culturali e devozionali*) che, oltretutto, non essendo del tutto valorizzate e sufficientemente infrastrutturate, non hanno ancora raggiunto il loro potenziale di domanda e di offerta. L'importanza del turismo, oltre che negli effetti direttamente economici (in termini sia di sviluppo del PIL settoriale che di incremento occupazionale), è ravvisabile anche negli impatti di ordine territoriale e socio-culturale che la domanda turistica immancabilmente innesca nelle aree di destinazione (nel livello di infrastrutture presenti, nell'assetto dei servizi e tra le popolazioni che vi risiedono).

Il settore del turismo è particolarmente esposto a rischi di tipo congiunturale, anche extra-economici, come purtroppo hanno ben dimostrato le ricorrenti azioni e minacce terroristiche che si sono manifestate a partire dall'“11 settembre” del 2001 ad oggi. Tra i fattori congiunturali negativi di tipo economico si annovera quello recentissimo della importante crisi finanziaria manifestatasi a livello globale a partire dalla seconda metà del 2008. La crisi si è sovrapposta ad un fattore congiunturale strutturale rappresentato dal rafforzamento valutario generalizzato dell'euro che ha reso meno competitivi tutti i Paesi della “eurozona” relativamente alla domanda turistica espressa da paesi dotati di valuta debole e/o instabile.

Nel 2009 (ultimo anno disponibile per quanto riguarda i dati di fonte Istat relativi al movimento di clienti nell'insieme delle strutture ricettive⁶³ del Paese) sono stati registrati in Italia complessivamente 95,5 milioni di arrivi⁶⁴, di cui il 55,4% riguardano clienti italiani, e 370,8 milioni di presenze⁶⁵ (corrispondenti in media a 3,9 giorni di permanenza per ogni cliente *arrivato*).

Relativamente all'analisi di benchmarking tra le province metropolitane si è ritenuto opportuno includere la provincia di *Venezia* a quelle tradizionalmente considerate (*Torino, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo*), in quanto importante meta turistica italiana.

Nel 2009 dal raffronto tra le nove province metropolitane e Venezia emerge che:

- ✓ Nella provincia di Roma si è concentrato il 9,5% degli arrivi e il 6,9% delle presenze nelle strutture ricettive italiane.
- ✓ Nella provincia di Roma si è concentrato il 15,5% degli arrivi e il 12,2% delle presenze di cittadini stranieri nelle strutture ricettive italiane.

⁶² I dati relativi al 2009 a livello nazionale e provinciale, sono di fonte *Istat*. L'Istat ha imputato i dati mancanti per l'anno 2009 con quelli dell'ultimo anno fornito dall'ente trasmittente. Tra i dati imputati sono compresi anche quelli relativi al Comune di Roma. L'analisi locale, relativa agli anni 2010 e 2011 è stata invece basata sui dati dell'*Ente Bilaterale per il Turismo del Lazio*, i più attuali che consentono una tempestiva rappresentazione del fenomeno turistico nella provincia di Roma.

⁶³ Comprende le strutture di ogni tipo: alberghi, motels, villaggi-alberghi, residenze turistico-alberghiere, campeggi, villaggi turistici, alloggi agro-turistici, esercizi di affittacamere, case ed appartamenti per vacanze, case per ferie, ostelli per la gioventù, rifugi alpini.

⁶⁴ Numero dei clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi (alberghieri o complementari) nel periodo considerato.

⁶⁵ Il numero di notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi.

- ✓ Con oltre 9 milioni la provincia di Roma si è classificata al primo posto come numero di arrivi nelle strutture ricettive. Seguono Venezia con oltre 7 milioni e Milano con oltre 5,5 milioni. Tutte le altre province sono nettamente distanziate.
- ✓ Con 25,8 milioni la provincia di Roma si è classificata al secondo posto dopo Venezia (33,6 milioni) come numero di presenze nelle strutture ricettive. A seguire si trovano le province di Milano (11 milioni), Firenze (10 milioni) e Napoli (9 milioni).
- ✓ L'area romana è quinta come permanenza media degli ospiti nelle strutture ricettive con 2,85 giorni. In linea con questo dato sono risultate Palermo, Torino, Firenze e Genova. Al primo posto si colloca Venezia con 4,64, seguita da Napoli con 3,50. Milano con 2,03 giorni di permanenza media chiude la classifica, mostrando un utilizzo delle strutture ricettive più improntato ai soggiorni per motivi di lavoro che a quelli per turismo.
- ✓ L'area romana è seconda solo a Venezia, con una differenza di pochi punti percentuali, per incidenza di stranieri tra gli arrivi registrati nelle strutture ricettive. Relativamente alla percentuale di stranieri tra le presenze, invece, l'area romana è prima. Nella provincia di Roma, inoltre, sia per gli arrivi che per le presenze la quota di stranieri supera il 70%. Percentuali simili si registrano a Venezia e a Firenze, mentre Torino e Bari registrano percentuali molto più basse (tra il 13 % e il 21%).
- ✓ L'area romana è prima relativamente alla spesa complessiva effettuata nel 2010 dai turisti stranieri⁶⁶. Seguono distanziate Milano e Firenze.
- ✓ Nella graduatoria nazionale dei musei, monumenti e aree archeologiche statali a pagamento più visitati, ben 8 dei 30 siti si trovano nella Provincia di Roma. Il più visitato è il Circuito Archeologico "Colosseo, Palatino e Foro Romano" (con oltre 5 milioni di visitatori e introiti lordi totali di oltre 33 miliardi di euro nel 2010). Oltre ai monumenti e ai musei di Roma rientrano nella top 30 degli istituti più visitati anche Villa d'Este (decima con 442.604 visitatori nel 2010) e l'area archeologica di Villa Adriana a Tivoli (ventiduesima con 229.885 visitatori nel 2010).

Tab. 42 - Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi dei turisti italiani e stranieri nelle province metropolitane. Anno 2009

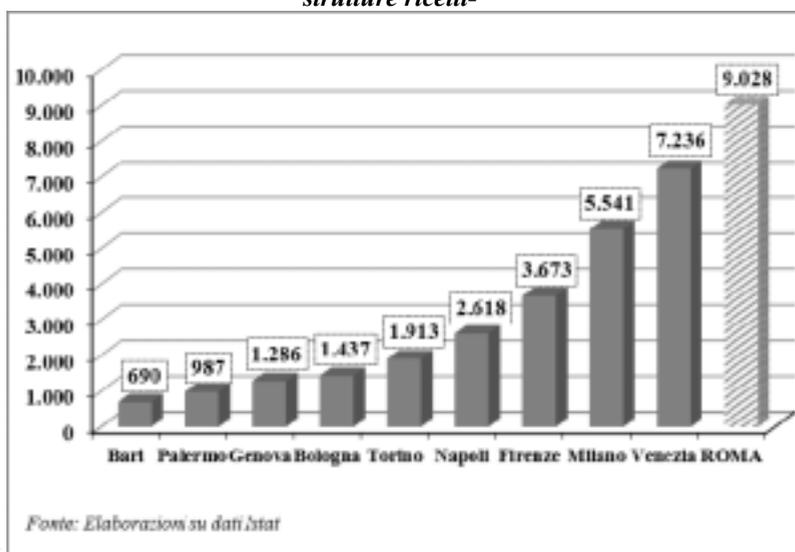
Province	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Torino	1.653.739	4.732.212	259.190	777.280	1.912.929	5.509.492
Milano	2.932.246	5.592.358	2.608.668	5.647.270	5.540.914	11.239.628
Venezia	2.125.537	11.533.794	5.110.091	22.051.265	7.235.628	33.585.059
Genova	804.922	2.204.044	481.228	1.183.122	1.286.150	3.387.166
Bologna	941.358	1.969.094	496.139	1.058.425	1.437.497	3.027.519
Firenze	1.252.752	3.137.233	2.420.718	7.062.078	3.673.470	10.199.311
ROMA	2.667.788	6.331.060	6.360.352	19.421.079	9.028.140	25.752.139
Napoli	1.518.300	4.986.062	1.099.452	4.175.675	2.617.752	9.161.737
Bari	554.711	1.220.960	135.650	326.449	690.361	1.547.409
Palermo	556.461	1.517.773	430.380	1.347.181	986.841	2.864.954
Italia	54.375.079	211.268.511	41.124.722	159.493.866	95.499.801	370.762.377

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

⁶⁶ I dati sono il risultato dell'indagine campionaria alle frontiere sul turismo internazionale dell'Italia, con dati analitici sulla spesa turistica e sulle caratteristiche dei viaggi e dei viaggiatori. L'indagine è effettuata mensilmente dalla Banca d'Italia – Ufficio Italiano Cambi.

Graf. 206 - Arrivi (in migliaia) nelle strutture ricettive delle province metropolitane. Anno 2009.

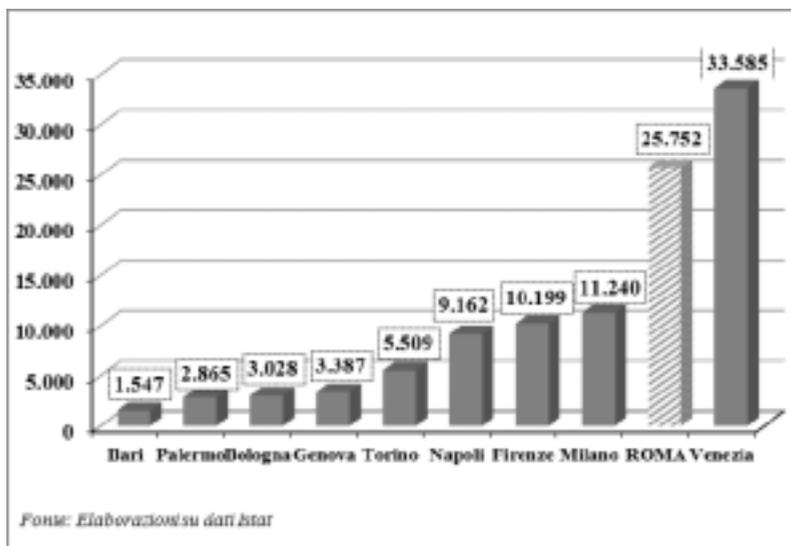
Roma è la provincia metropolitana che registra il maggior numero di arrivi nelle strutture ricettive.



ve.

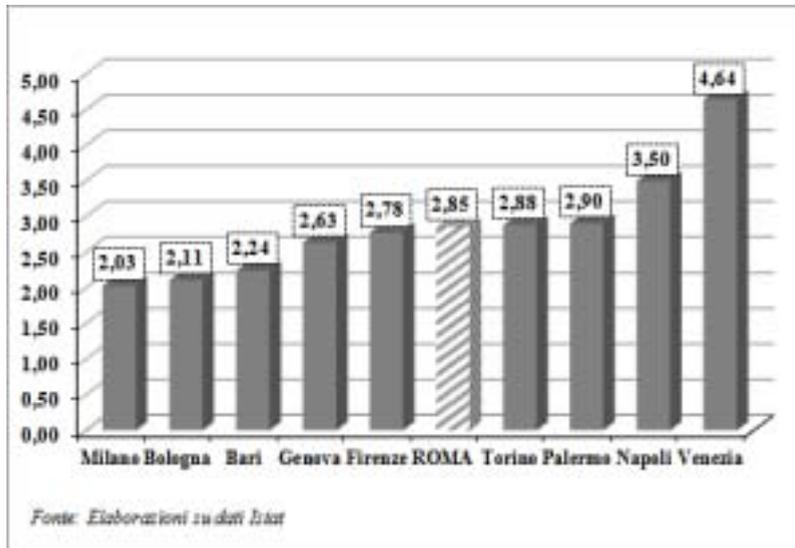
Graf. 207 - Presenze (in migliaia) nelle strutture ricettive delle province metropolitane. Anno 2009.

Roma è seconda solo a Venezia per numero di presenze nelle strutture ricettive.



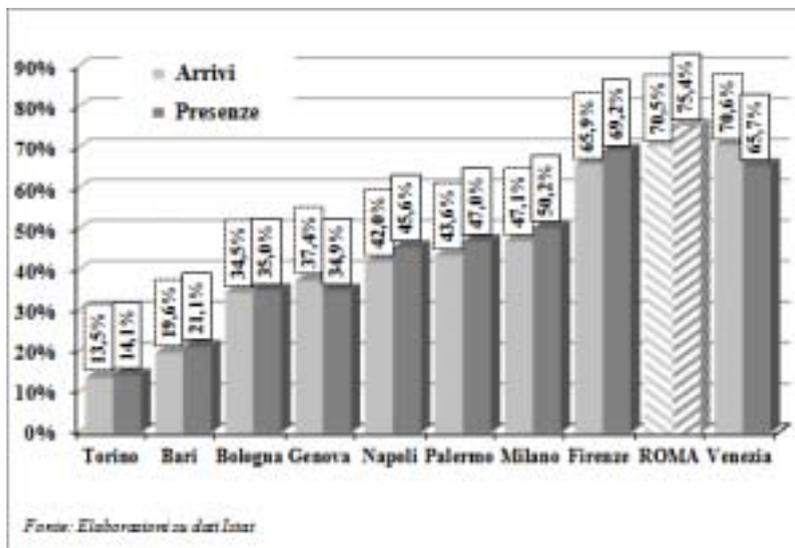
Graf. 208 - Permanenza media nelle strutture ricettive delle province metropolitane. Anno 2009.

La permanenza media degli ospiti nelle strutture ricettive romane è in linea con quella delle altre province, ad esclusione di Venezia e Napoli.



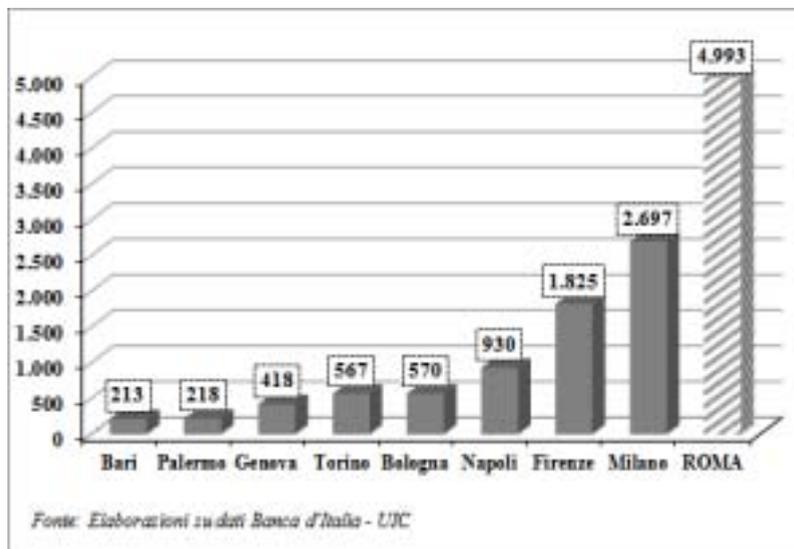
Graf. 209 - Incidenza % degli stranieri sugli arrivi e sulle presenze nelle strutture ricettive delle province metropolitane. Anno 2009.

La Provincia di Roma è tra le prime province metropolitane per incidenza degli stranieri tra gli arrivi e le presenze nelle strutture ricettive.



Graf. 210 - Spesa (milioni di euro) dei turisti stranieri nelle province metropolitane. Anno 2010.

La provincia di Roma è quella in cui è maggiore la spesa dei turisti stranieri. Seguono distanziate Milano e Firenze.



Tab. 43 - Graduatoria visitatori di musei, monumenti ed aree archeologiche statali a pagamento. Anno 2010.

Graduatoria visitatori di musei, monumenti ed aree archeologiche statali a pagamento. Anno 2010				
N.	Denominazione Museo	Comune	Totale Visitatori	Totale Introiti Lordi (Euro)*
1	Circuito Archeologico "Colosseo, Palatino e Foro Romano"	ROMA	5.113.920	33.384.503,00
2	Scavi Vecchi e Nuovi di Pompei	POMPEI	2.299.749	18.274.251,50
3	Galleria degli Uffizi e Corridoio Vasariano	FIRENZE	1.651.210	8.086.611,00
4	Galleria dell'Accademia di Firenze	FIRENZE	1.170.933	5.987.406,75
5	Museo Nazionale di Castel Sant'Angelo	ROMA	915.421	3.020.164,00
6	Circuito Museale (Museo degli Argenti, Museo delle Porcellane, Giardino di Boboli, Galleria del Costume, Giardino Bardini (non statale))	FIRENZE	652.164	1.944.502,00
7	Circuito Museale Complesso Vanvitelliano - Reggia di Caserta (Palazzo Reale e Parco di Caserta, Giardino all'Inglese, Museo dell'Opera e del Territorio)	CASERTA	601.614	1.819.165,51
8	Museo delle Antichità Egizie	TORINO	576.200	1.809.550,00
9	Museo e Galleria Borghese	ROMA	518.369	2.321.725,50
10	Villa d'Este	TIVOLI	442.604	1.624.533,50
11	Circuito museale (Galleria Palatina e	FIRENZE	418.133	2.112.530,50

Graduatoria visitatori di musei, monumenti ed aree archeologiche statali a pagamento. Anno 2010				
N.	Denominazione Museo	Comune	Totale Visitatori	Totale Introiti Lordi (Euro)*
	Appartamenti Monumentali Palazzo Pitti, Galleria d'Arte Moderna)			
12	Cenacolo Vinciano	MILANO	337.946	1.695.115,50
13	Gallerie dell'Accademia	VENEZIA	320.507	1.363.461,00
14	Cappelle Medicee	FIRENZE	300.536	728.340,00
15	Scavi di Ostia Antica e Museo	ROMA	291.813	703.546,75
16	Museo Archeologico Nazionale	NAPOLI	287.982	772.056,39
17	Pinacoteca di Brera	MILANO	286.832	1.226.177,50
18	Scavi e Teatro Antico di Ercolano	ERCOLANO	278.527	1.253.738,00
19	Circuito del Museo Nazionale Romano (Palazzo Massimo, Palazzo Altemps, Terme di Diocleziano, Crypta Balbi)	ROMA	271.962	965.212,50
20	Museo Storico del Castello di Miramare	TRIESTE	254.336	486.933,00
21	Circuito Archeologico (Terme di Caracalla, Tomba di Cecilia Metella, Villa dei Quintili)	ROMA	242.019	848.883,00
22	Area Archeologica di Villa Adriana	TIVOLI	229.885	672.136,25
23	Museo Archeologico di Venezia - Visitabile con biglietto del Percorso museale "I musei di p.zza S.Marco" negli orari previsti	VENEZIA	219.734	229.379,29
24	Templi di Paestum	CAPACCIO	218.646	208.656,00
25	Grotta Azzurra	ANACAPRI	216.916	776.808,00
26	Museo Nazionale del Bargello	FIRENZE	214.843	487.028,00
27	Museo di Palazzo Ducale	MANTOVA	213.697	580.195,50
28	Grotte di Catullo e Museo Archeologico di Sirmione	SIRMIONE	206.028	449.312,00
29	Palazzo Reale di Torino	TORINO	205.716	336.204,25
30	Castello Scaligero	SIRMIONE	204.192	464.834,00

* Al lordo dell'eventuale aggio spettante al Concessionario del servizio di biglietteria, ove presente. Fonte: MIBAC

2.9.2. I flussi turistici nella provincia di Roma

Nel 2010 nella provincia di Roma sono stati registrati **12,9 milioni di arrivi e 31,4 milioni di presenze, in netto recupero rispetto al biennio precedente** quando, a causa della crisi economica e finanziaria mondiale, si erano contratti considerevolmente. Gli arrivi si erano infatti ridotti del 3,4% nel 2008 e dell'1,3% nel 2009, mentre le presenze si erano ridotte rispettivamente del 3,8% e dell'1,9%. La contrazione maggiore per le presenze che per gli arrivi testimonia una variazione anche della permanenza media che ha proseguito la sua riduzione pure nel 2010, nonostante l'aumento di arrivi e presenze. Sarebbe profilarci cioè una graduale modificazione delle abitudini di soggiorno con permanenze più brevi rispetto al passato.

La ripresa del settore ricettivo registrata nel 2010 è stata piuttosto consistente tanto da raggiungere e superare in un solo anno i livelli pre-crisi sia degli arrivi che delle

presenze. Gli arrivi sono infatti aumentati dell'8,8% e le presenze del 7,9% rispetto al 2009.

Tab. 44 - Arrivi e presenze nelle strutture ricettive (Alberghi, Camping, B&B, Case per ferie) della provincia di Roma. Anni 2006-2010.

Nazionalità	Arrivi		Presenze		Permanenza media (gg)	Var. % anno prec.	
	v.a.	%	v.a.	%		Arrivi	Presenze
2006							
Italiani	5.125.426	45,9	12.212.852	43,3	2,38	6,5	6
Stranieri	6.033.021	54,1	15.960.740	56,7	2,65	11,8	11
Totale	11.158.447	100	28.173.592	100	2,52	9,4	8,8
2007							
Italiani	5.606.193	45,3	13.104.577	42,4	2,34	9,38	7,3
Stranieri	6.775.230	54,7	17.770.244	57,6	2,62	12,3	11,3
Totale	12.381.423	100	30.874.821	100	2,49	10,96	9,6
2008							
Italiani	5.499.236	45,99	12.784.768	43,02	2,32	-1,9	-2,4
Stranieri	6.459.318	54,01	16.931.414	56,98	2,62	-4,7	-4,7
Totale	11.958.554	100	29.716.182	100	2,48	-3,4	-3,8
2009							
Italiani	5.463.801	46,3	12.639.154	43,4	2,31	-0,64	-1,14
Stranieri	6.344.887	53,7	16.508.274	56,6	2,60	-1,77	-2,5
Totale	11.808.688	100	29.147.428	100	2,47	-1,25	-1,91
2010							
Italiani	5.882.173	45,8	13.434.482	42,7	2,28	7,7	6,3
Stranieri	6.967.908	54,2	18.002.074	57,3	2,58	9,8	9,0
Totale	12.850.081	100	31.436.556	100	2,45	8,8	7,9

Fonte: Elaborazioni su dati EbtI

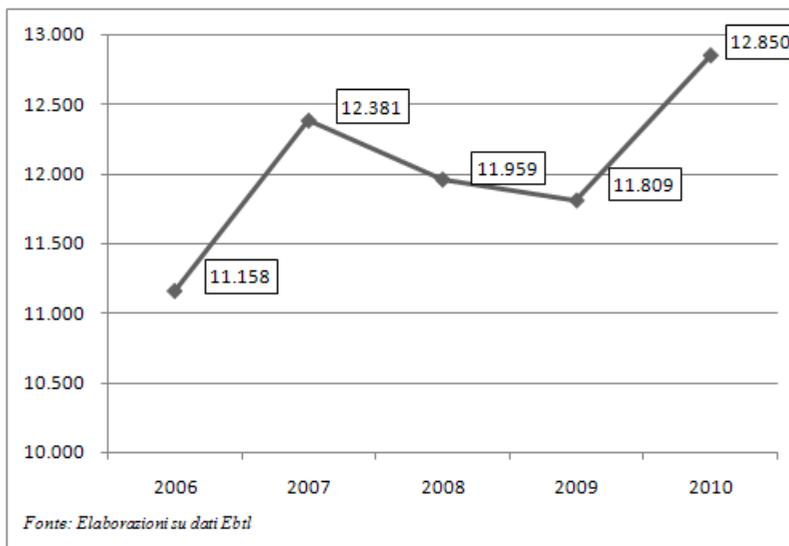
La componente straniera tra i clienti degli esercizi ricettivi è piuttosto marcata e nel 2010 è stata pari al 54,2% del totale degli arrivi e al 57,3% del totale delle presenze. Nel 2010 inoltre la percentuale di stranieri è tornata ai livelli del 2007 recuperando la flessione di un punto percentuale registrata nel biennio della crisi economica. Questo testimonia come le difficoltà del settore siano derivate molto anche dal mancato arrivo dei turisti stranieri.

La presenza dei turisti stranieri è un traino per l'economia dell'area romana. Secondo i dati della Banca d'Italia (Ufficio Italiano Cambi) nel 2010 gli stranieri che hanno visitato la Provincia di Roma sono stati quasi 9,5 milioni e hanno speso poco meno di 5 miliardi di euro. Il loro numero è in costante crescita dal 2003, anche se la spesa non ha ancora raggiunto i 5,7 miliardi del 2000, anno del Giubileo.

Relativamente alla tipologia di esercizio quasi l'80% degli arrivi e il 75,5% delle presenze del 2010 sono stati registrati negli alberghi. Negli esercizi complementari, tuttavia, è maggiore la permanenza media con 2,95 giorni contro i 2,32 degli alberghi.

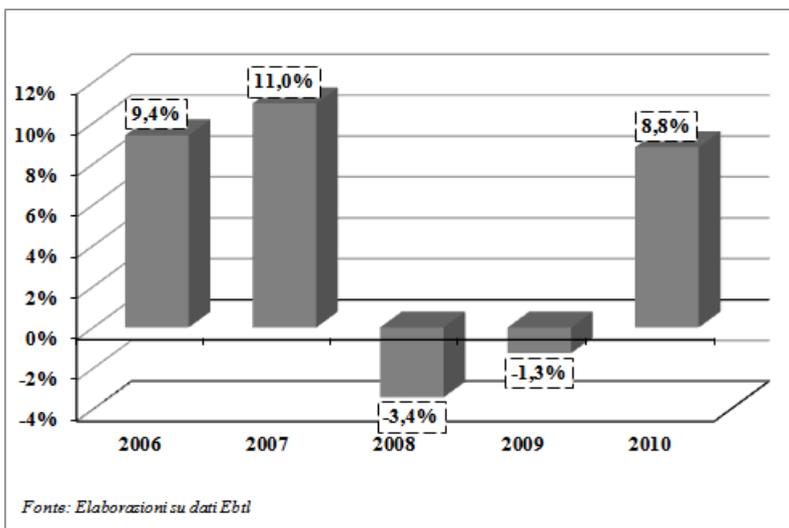
Graf. 211 - Arrivi (in migliaia) negli esercizi ricettivi della provincia di Roma. Anni 2006-2010.

Nel 2010 il numero di arrivi è tornato ai livelli del 2007.



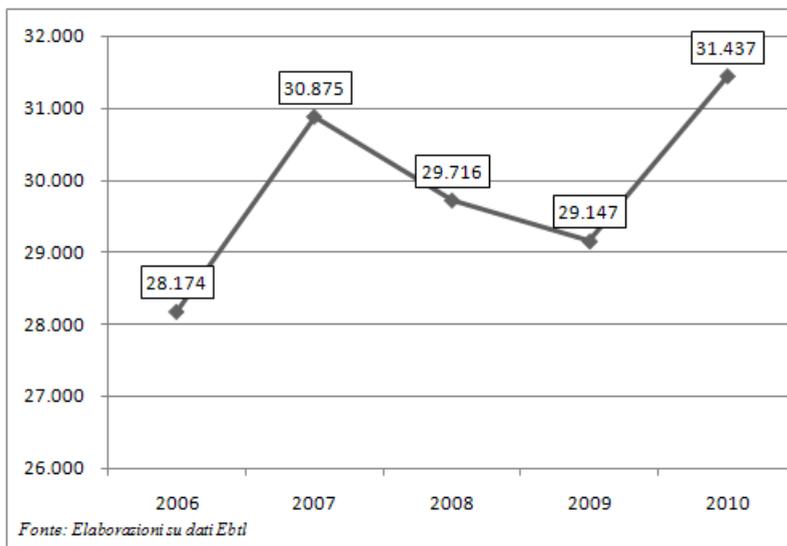
Graf. 212 - Variazione % sull'anno precedente degli arrivi negli esercizi ricettivi della provincia di Roma. Anni 2006-2010.

Dopo le riduzioni del 2008 e del 2009, nel 2010 il numero di arrivi è tornato a crescere ad un tasso piuttosto consistente.



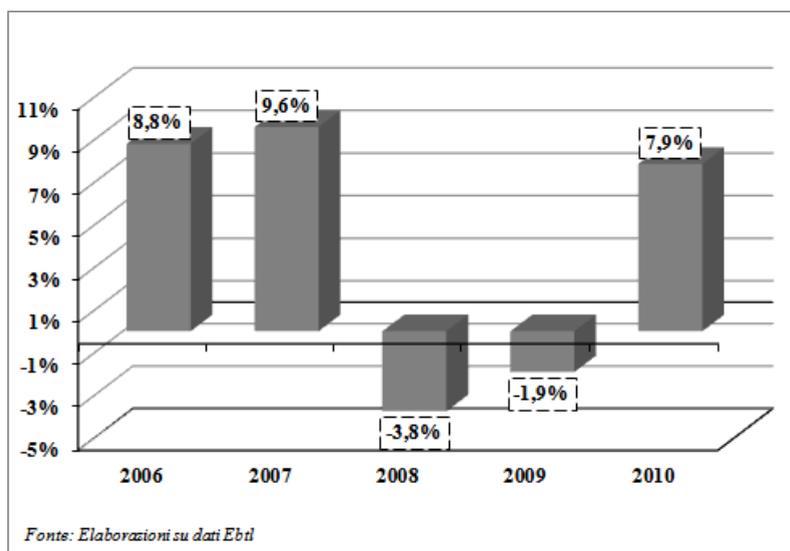
Graf. 213 - Presenze (in migliaia) negli esercizi ricettivi della provincia di Roma. Anni 2006-2010.

Nel 2010 le presenze sono tornate ai livelli del 2007.



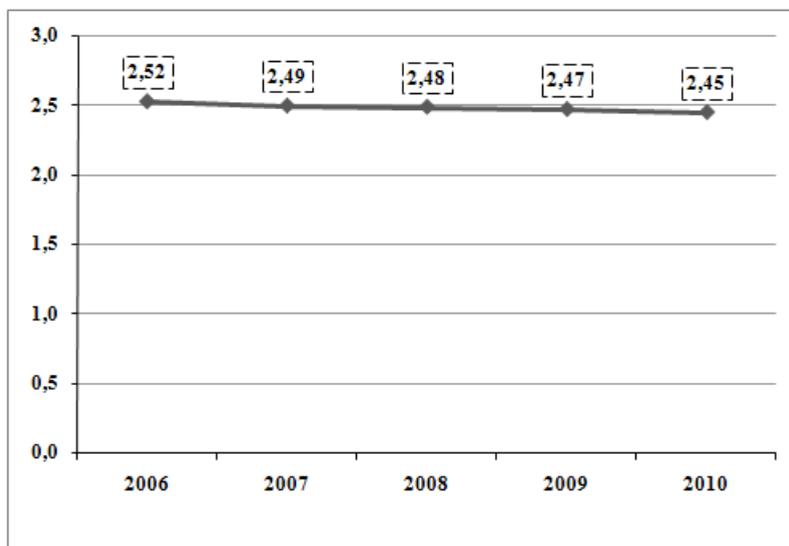
Graf. 214 - Variazione % sull'anno precedente delle presenze negli esercizi ricettivi della provincia di Roma. Anni 2006-2010.

Dopo le riduzioni del 2008 e del 2009, nel 2010 il numero di presenze è tornato a crescere ad un tasso piuttosto consistente.



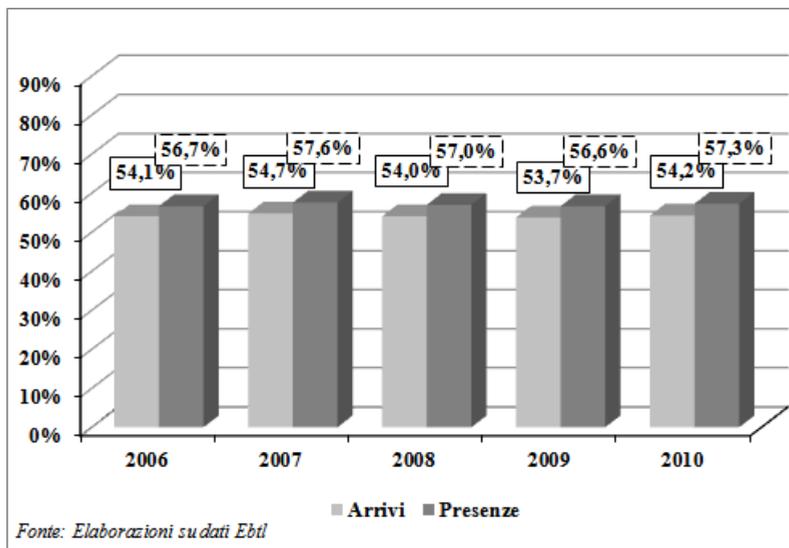
Graf. 215 - Permanenza media negli esercizi ricettivi della provincia di Roma. Anni 2006-2010.

Nel tempo si va gradualmente riducendo la permanenza media negli esercizi ricettivi della provincia di Roma.



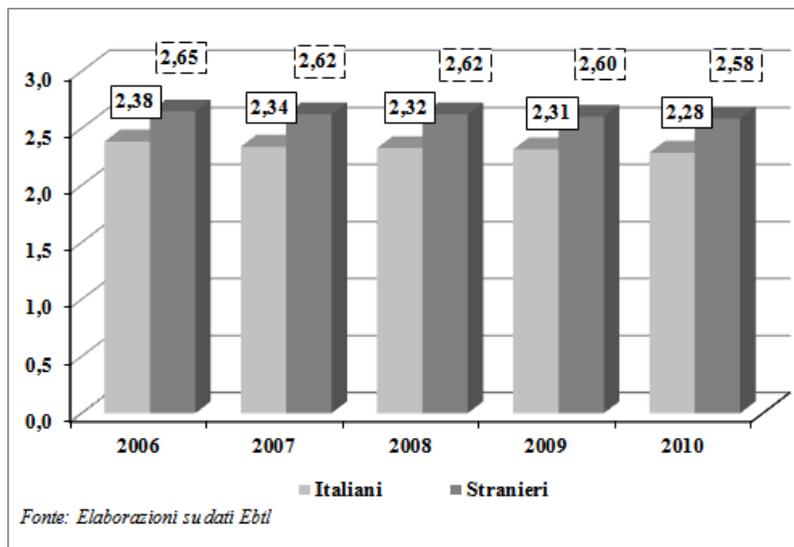
Graf. 216 - Incidenza percentuale degli stranieri sugli arrivi e le presenze negli esercizi ricettivi della provincia di Roma. Anni 2006-2010.

L'incidenza degli stranieri tra le presenze e gli arrivi nelle strutture ricettive è piuttosto consistente (rispettivamente 54,2% e 57,3% nel 2010).



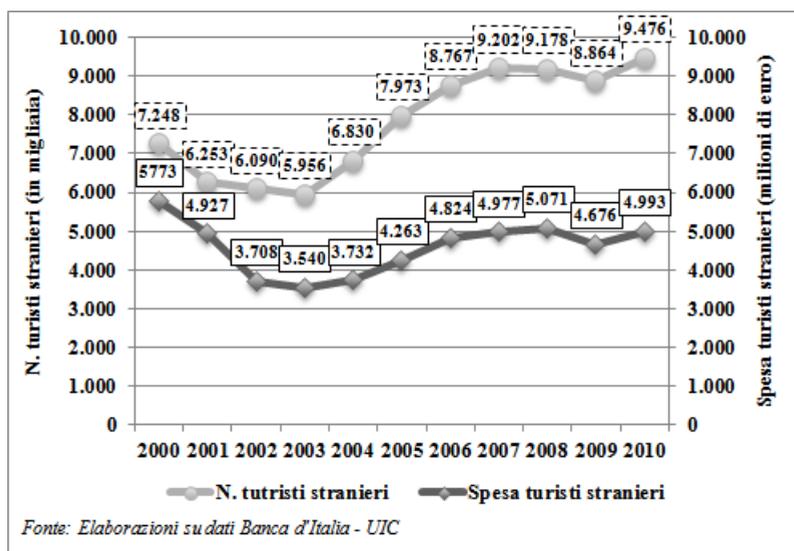
Graf. 217 - Permanenza media di italiani e stranieri negli esercizi ricettivi della provincia di Roma. Anni 2006-2010

La permanenza media degli stranieri negli esercizi ricettivi è maggiore di quella degli italiani.



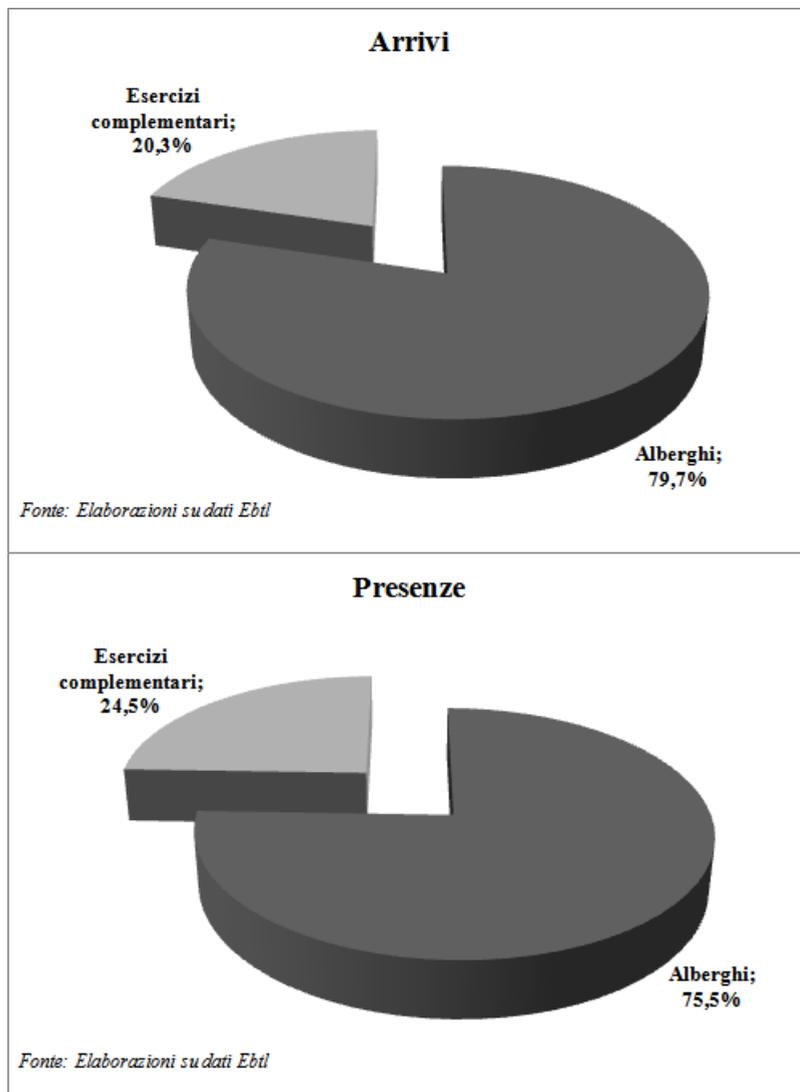
Graf. 218 - Numero di turisti e loro spesa nella provincia di Roma. Anni 2000-2010.

Il numero di turisti stranieri che hanno visitato la provincia di Roma e la loro spesa sono tornate ad aumentare nel 2010.



Graf. 219 - Composizione percentuale degli arrivi e delle presenze secondo la tipologia di esercizio ricettivo. Anno 2010

Gli esercizi complementari costituiscono all'incirca 1/5 del mercato (20,3% degli arrivi).



2.9.3. I flussi turistici nei macro ambiti territoriali provinciali

La **grande attrattività turistica e direzionale** esercitata dal **comune capoluogo** è visibile con grande evidenza nei risultati del bilancio della ricettività annuale. Nel 2010 gli esercizi ricettivi (hotel, B&B, Case per ferie, camping, ecc.) operanti nel comune di Roma hanno ricevuto l'81,9% degli **arrivi** (10.524.388) e l'84,4% delle **presenze** (26.527.228) provinciali. Per di più i dati evidenziano come nel **capoluogo** prevalgano

nettamente gli **arrivi di stranieri** (che rappresentano il 57,9% sul complesso degli arrivi); mentre accade l'opposto nelle strutture ricettive dell'hinterland dove invece risultano prevalenti gli ospiti **italiani** (che rappresentano il 62,6% degli arrivi). Si rimarca così una **diversa vocazione attrattiva** dei due macro ambiti territoriali dell'area: più associata al **soggiorno culturale** la prima e maggiormente associata al **soggiorno climatico e naturalistico** la seconda.

Nel 2010 la **domanda ricettiva è tornata a crescere**, dopo un biennio di contrazione, su tutto il territorio provinciale. La città di **Roma**, però, è stata quella che ha registrato una **ripresa più intensa** (+9,4% di arrivi), mentre nell'hinterland l'incremento è stato leggermente inferiore (+6,3% di arrivi). Negli anni precedenti, inoltre, l'area di hinterland ha registrato una contrazione leggermente maggiore. La Capitale ha cioè risentito in misura un po' meno accentuata degli effetti della pesante crisi economica e finanziaria. A **trainare la ripresa** sono stati **soprattutto gli arrivi di stranieri** (+10% contro il +8,5% di italiani), allo stesso modo gli arrivi di stranieri erano stati quelli a ridursi di più nel biennio di crisi (-4,5% nel 2008 e -1,5% nel 2009 contro il -1,8% e il -0,5% sperimentati dagli arrivi di italiani negli stessi anni). Le stesse dinamiche per gli arrivi di italiani e di stranieri sono state registrate anche nell'hinterland con la differenza che la minore incidenza della componente straniera ha fatto sì che la crescita complessiva fosse più contenuta.

Tab. 45 - Arrivi e presenze nelle strutture ricettive (Alberghi, Camping, B&B, Case per ferie) degli ambiti territoriali della provincia di Roma. Anni 2006-2010.

Nazionalità	Ambiti territoriali					
	Comune di Roma		Hinterland		Provincia di Roma	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2006						
Italiani	3.826.266	9.191.958	1.297.160	3.020.894	5.123.426	12.212.852
Stranieri	5.246.275	14.428.855	786.746	1.531.885	6.033.021	15.960.740
Totale	9.072.541	23.620.813	2.083.906	4.552.779	11.156.447	28.173.592
2007						
Italiani	4.175.235	9.844.847	1.430.958	3.259.730	5.606.193	13.104.577
Stranieri	5.895.142	16.067.078	880.088	1.703.166	6.775.230	17.770.244
Totale	10.070.377	25.911.925	2.311.046	4.962.896	12.381.423	30.874.821
2008						
Italiani	4.098.856	9.598.660	1.400.380	3.186.108	5.499.236	12.784.768
Stranieri	5.628.485	15.305.400	830.833	1.626.014	6.459.318	16.931.414
Totale	9.727.341	24.904.060	2.231.213	4.812.122	11.958.554	29.716.182
2009						
Italiani	4.077.768	9.516.102	1.386.033	3.123.052	5.463.801	12.639.154
Stranieri	5.542.985	14.965.759	801.902	1.542.515	6.344.887	16.508.274
Totale	9.620.753	24.481.861	2.187.935	4.665.567	11.808.688	29.147.428
2010						
Italiani	4.425.671	10.169.817	1.456.502	3.264.665	5.882.173	13.434.482
Stranieri	6.098.717	16.357.411	869.191	1.644.663	6.967.908	18.002.074
Totale	10.524.388	26.527.228	2.325.693	4.909.328	12.850.081	31.436.556

Fonte: Elaborazioni su dati EbtI

Relativamente alla **nazionalità dei clienti** degli esercizi alberghieri emerge come i più assidui siano gli **statunitensi**, sia a Roma che nell'hinterland (costituiscono il 23,1% e il 17,7% degli arrivi rispettivamente nei due macroambiti). A **Roma** seguono

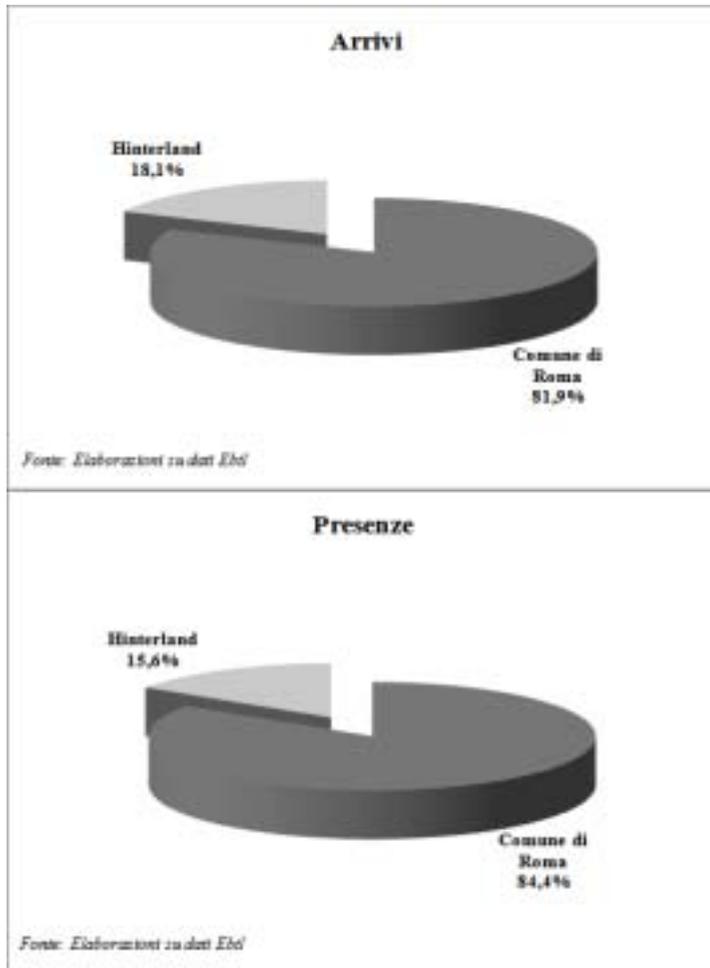
poi **spagnoli, tedeschi e giapponesi** mentre nell'**hinterland** sono molto consistenti gli arrivi di **francesi e spagnoli**.

Gli **stranieri**, inoltre, hanno un profilo medio di utilizzo delle strutture ricettive dell'hinterland e della capitale un po' diverso: la **permanenza media**, infatti è di 2,7 giorni a Roma e di 1,9 nei comuni di hinterland. La permanenza nell'hinterland è inferiore ai due giorni, quasi fosse un corollario della visita alla città.

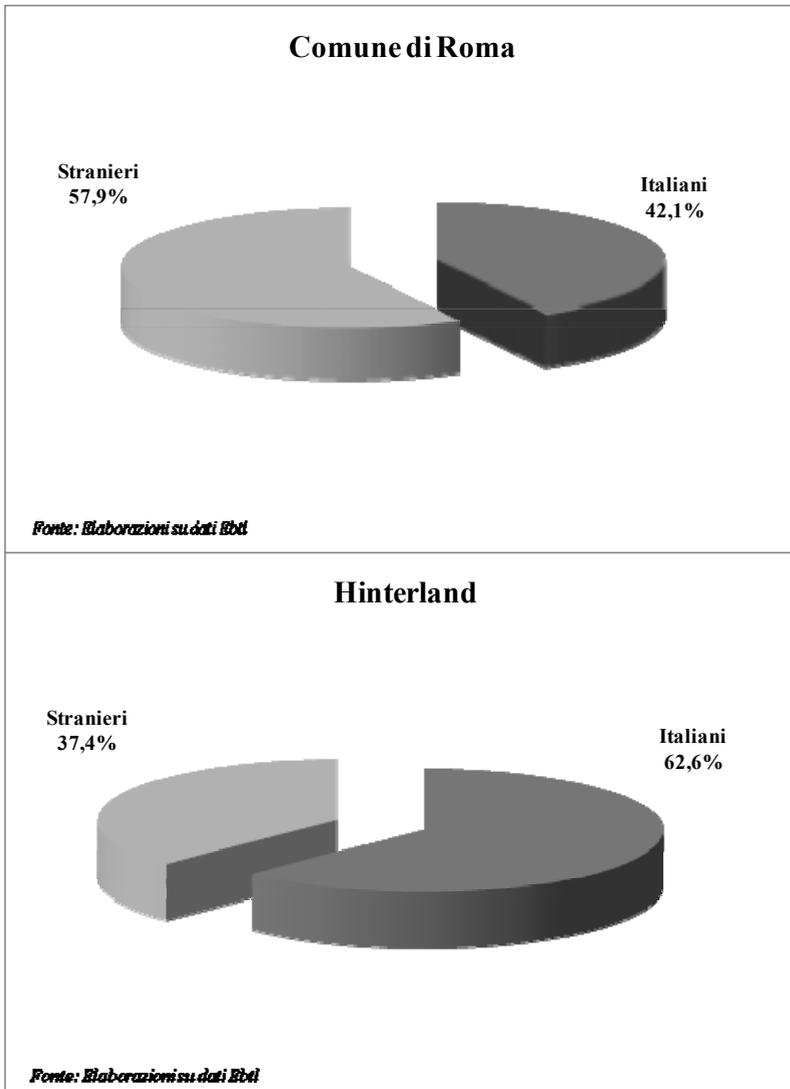
Tra l'hinterland e il capoluogo emerge anche una differenza nella **distribuzione mensile degli arrivi negli esercizi ricettivi**. Nell'hinterland si registra, infatti, una concentrazione maggiore che nella capitale di arrivi nei mesi da maggio ad agosto (la differenza è particolarmente accentuata nei mesi di luglio e agosto), in un periodo cioè più legato ad un concetto tradizionale di villeggiatura. Da ottobre a dicembre, invece, è maggiore la concentrazione degli arrivi a Roma rispetto alle aree circostanti.

Graf. 220 - Distribuzione percentuale tra gli ambiti territoriali degli arrivi e delle presenze negli esercizi ricettivi della provincia di Roma. Anno 2010.

L'82% degli arrivi e l'84% delle presenze sono concentrati nel comune di Roma.

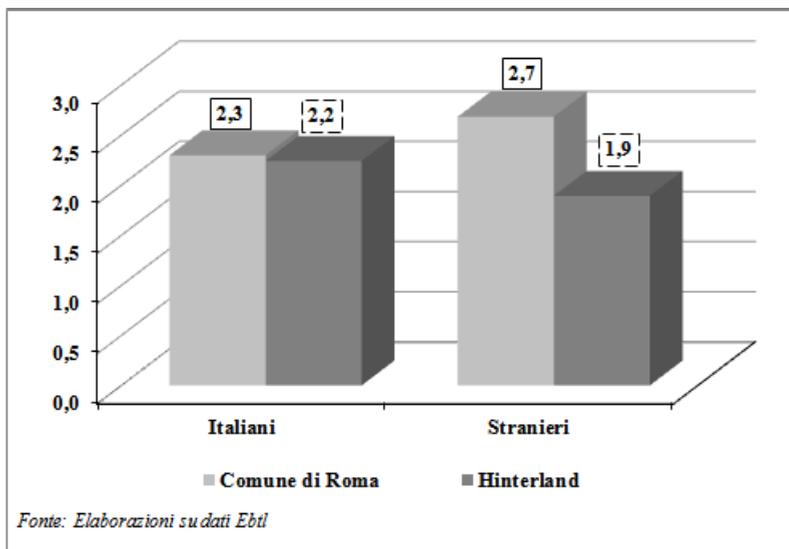


Graf. 221 - Distribuzione percentuale degli arrivi negli esercizi ricettivi del comune di Roma e dell'hinterland secondo la nazionalità. Anno 2010.
Gli stranieri rappresentano il 58% degli arrivi del comune di Roma e il 37% di quelli dell'hinterland.



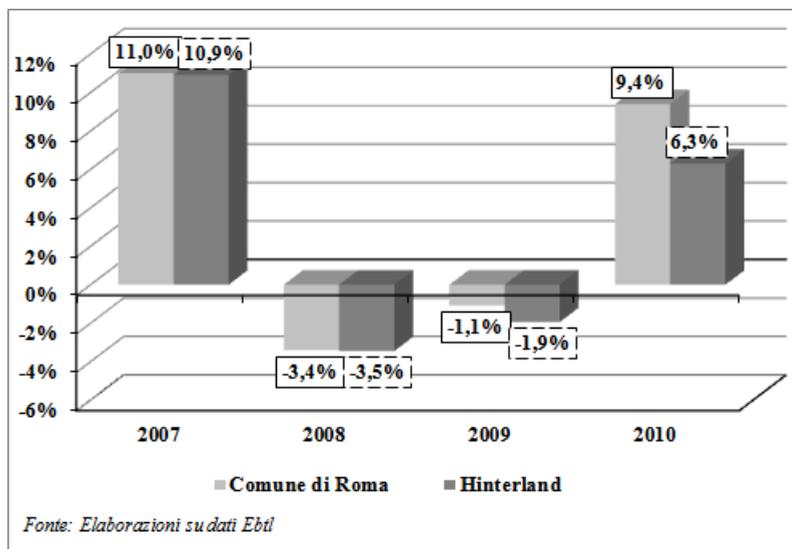
Graf. 222 - Permanenza media dei clienti italiani e stranieri delle strutture ricettive degli ambiti territoriali della provincia di Roma. Anno 2010.

La permanenza media degli stranieri nell'hinterland è inferiore ai 2 giorni, nella Capitale è di 2,7.



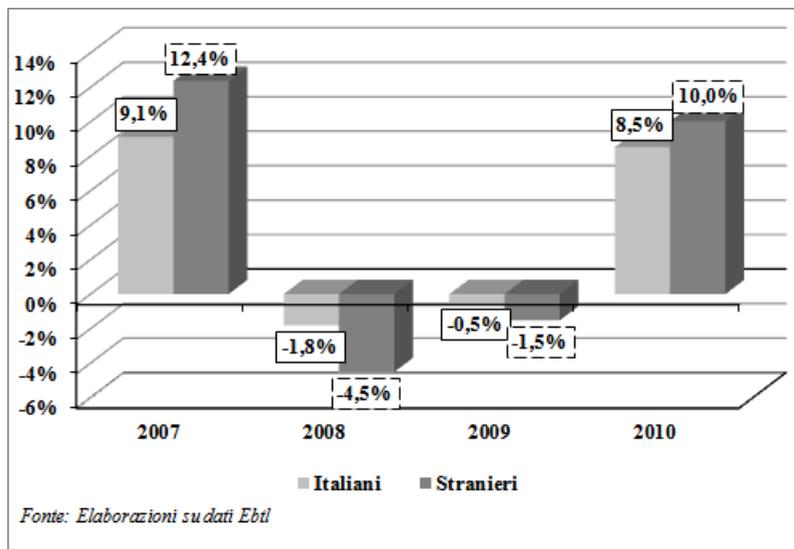
Graf. 223 - Variazione % sull'anno precedente degli arrivi negli esercizi ricettivi degli ambiti territoriali della provincia di Roma. Anno 2010.

La ripresa del 2010 è stata più intensa nella Capitale che nell'hinterland.



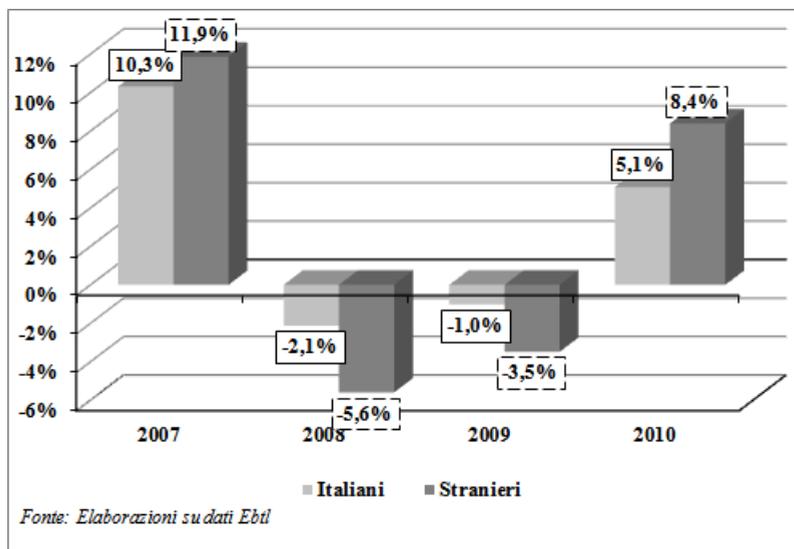
Graf. 224 - Variazione % sull'anno precedente degli arrivi di italiani e stranieri negli esercizi ricettivi del comune di Roma. Anno 2010.

Gli arrivi di stranieri sono quelli che si sono ridotti di più durante la crisi e che sono aumentati di più nel 2010.



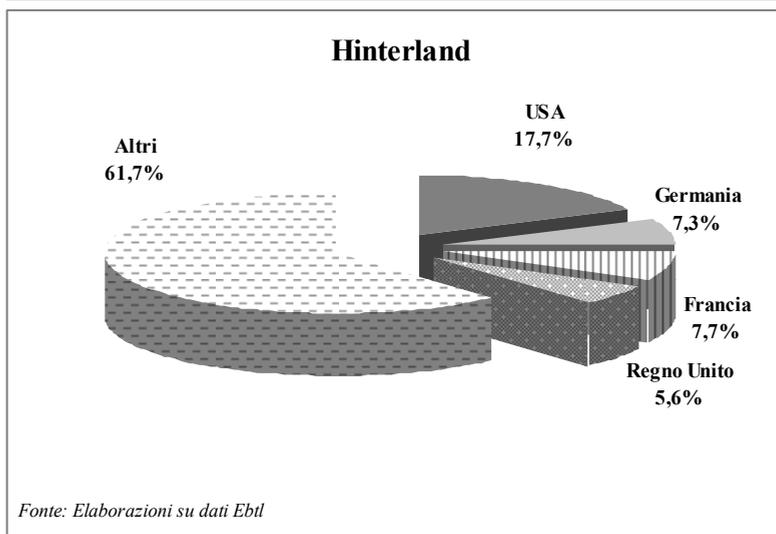
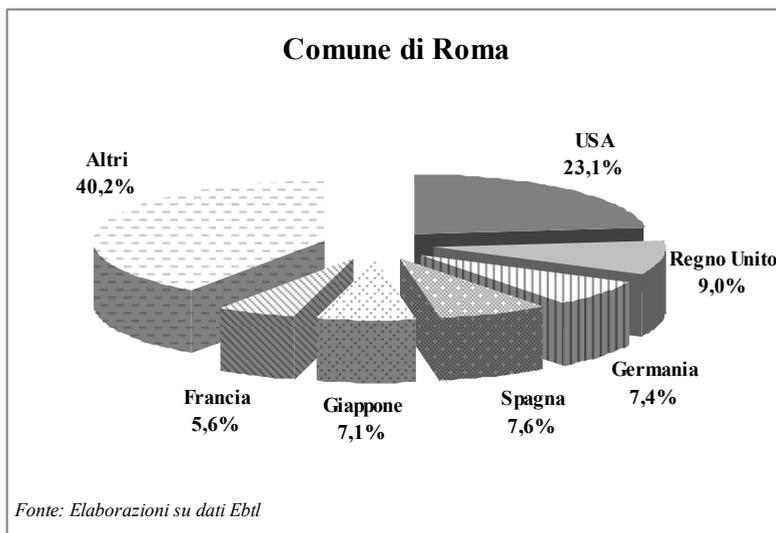
Graf. 225 - Variazione % sull'anno precedente degli arrivi di italiani e stranieri negli esercizi ricettivi dell'hinterland. Anno 2010.

Soprattutto nell'hinterland gli arrivi di stranieri sono stati quelli a risentire di più della crisi economico-finanziaria.



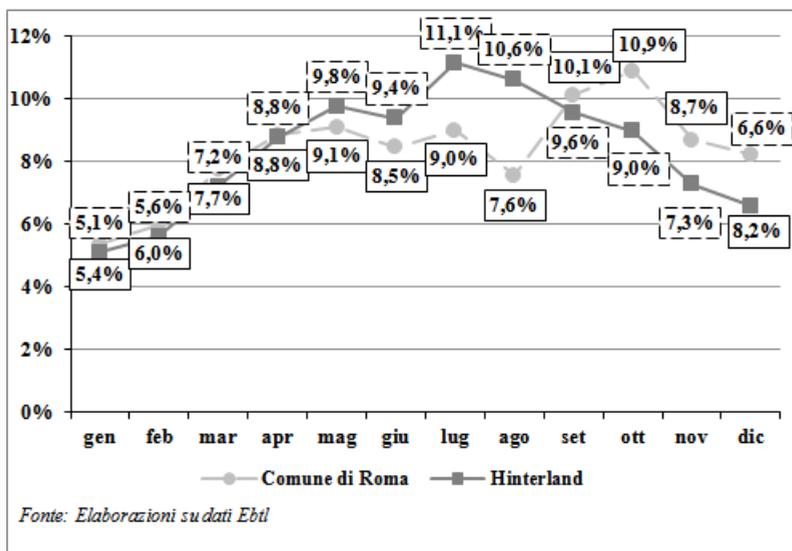
Graf. 226 - Distribuzione % degli arrivi negli esercizi alberghieri del comune di Roma e dell'hinterland secondo la nazionalità. Anno 2010.

Gli statunitensi sono la nazionalità prevalente nelle strutture alberghiere dell'hinterland e, soprattutto, del capoluogo.



Graf. 227 - Distribuzione percentuale mensile degli arrivi negli esercizi ricettivi degli ambiti territoriali della provincia di Roma. Anno 2010.

Da ottobre a dicembre è maggiore la concentrazione degli arrivi a Roma rispetto alle aree circostanti.



2.9.4. L'offerta di ricettività alberghiera

Nel 2010 lo stock delle **strutture di ricettività alberghiera** della provincia di Roma consisteva complessivamente in **1.219 hotel** dotati di 56.650 camere e 113.605 letti. Tra questi esercizi alberghieri 28 (il **2,3%**) appartenevano alla categoria **5 stelle**, 284 (il **23,3%**) alla categoria **4 stelle**, 459 (il **37,7%**) alla categoria **3 stelle**, 288 (il **23,6%**) alla categoria **2 stelle** e 160 (il **13,1%**) alla categoria **1 stella**. Si tratta di una dotazione che, considerato l'elevato livello di domanda di ricettività che grava sull'area, consente all'imprenditoria di settore di realizzare, tenendo anche conto dei "picchi" stagionali, un elevato **indice di occupazione** delle risorse ricettive, una condizione necessaria per distribuire in modo ottimale i costi "fissi" ed assicurare buoni margini di profitto.

Il **profilo di dotazione** nei due macro ambiti territoriali, il **capoluogo** e l'**hinterland**, è sostanzialmente diverso: il 76,6% (934) degli **hotel**, l'82,8% (46.905) delle **camere** e l'82,9% (94.192) dei **letti** sono infatti localizzati nel capoluogo. Anche il **profilo di categoria** nei due ambiti risulta abbastanza diverso: nel capoluogo si rileva infatti una **maggiore incidenza di esercizi alberghieri di categoria elevata** (a 4 e 5 stelle: il 27,5% contro il 19,3% nell'hinterland), differenziale che si rafforza se si considera il parametro dei **posti letto** disponibili nelle medesime categorie alberghiere (a Roma si concentra l'87,1% dei posti letto negli alberghi a 4 stelle e il 98% di quelli negli alberghi a 5 stelle, questi ultimi, inoltre rappresentano solo lo 0,8% del totale dei posti letto disponibili nell'hinterland e l'8,2% di quelli totali disponibili nella Capitale). Anche il **tasso di occupazione annuale di camere e letti** disponibili negli esercizi alberghieri segnala un **discreto differenziale di risultato** tra comune capoluogo e hinterland, differenziale che si mantiene costante nei bilanci turistici annuali degli ultimi anni. Infatti, nel 2010,

nel **capoluogo** risultava un **tasso di occupazione intercategoriale** delle camere da letto pari al 64,4% (contro il 45,9% nell'hinterland) ed un **tasso di occupazione dei letti** pari al 59,3% (contro il 47,3% nell'hinterland).

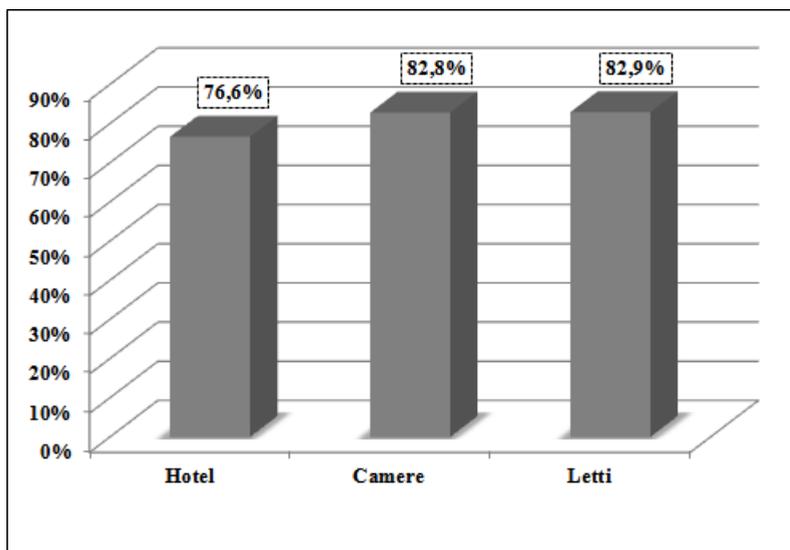
Tab. 46 -Numero di alberghi, camere e letti nei macroambiti territoriali della provincia di Roma, secondo la categoria. Anno 2010

Categoria	Comune di Roma			Hinterland			Provincia di Roma		
	Hotel	Camere	Letti	Hotel	Camere	Letti	Hotel	Camere	Letti
5 stelle	26	3.638	7.746	2	59	156	28	3.697	7.902
4 stelle	231	24.440	49.821	53	3.744	7.364	284	28.184	57.185
3 stelle	336	13.132	25.584	123	4.134	8.464	459	17.266	34.048
2 stelle	214	4.153	8.184	74	1.393	2.627	288	5.546	10.811
1 stella	127	1.542	2.857	33	415	802	160	1.957	3.659
Totale	934	46.905	94.192	285	9.745	19.413	1.219	56.650	113.605

Fonte: Ebit

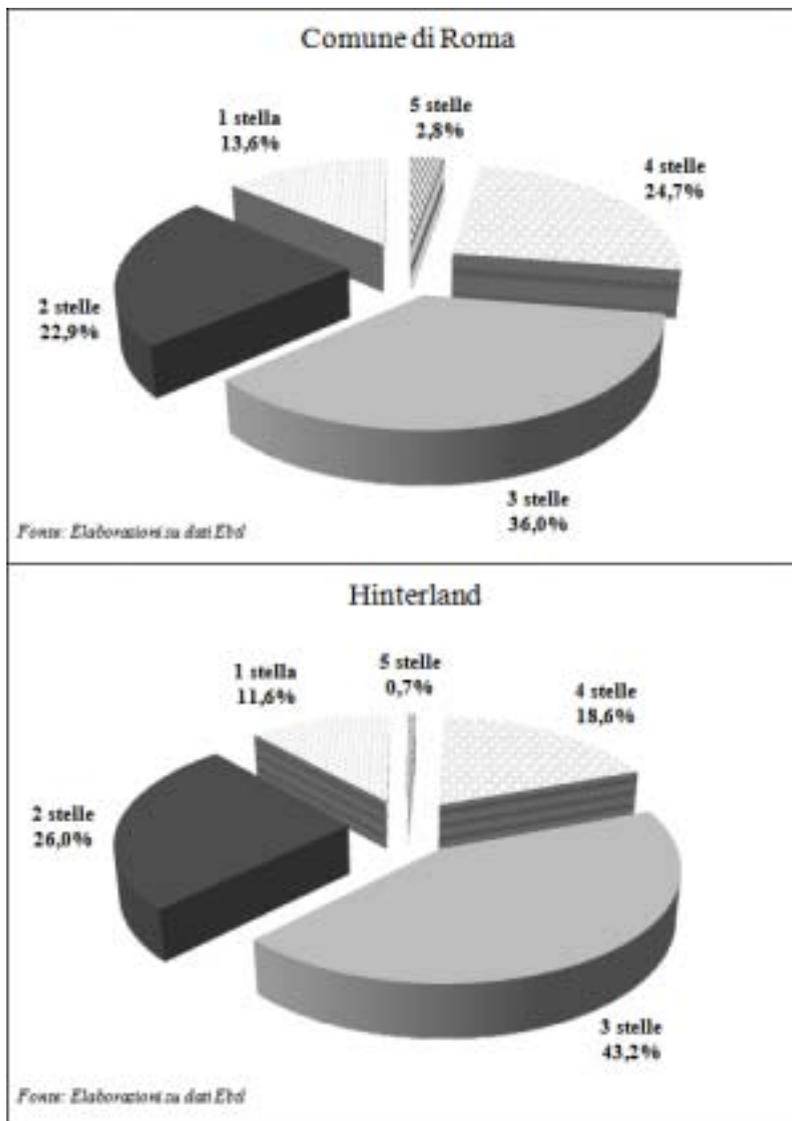
Graf. 228 - L'offerta di strutture alberghiere della provincia di Roma: l'incidenza percentuale del comune di Roma. Anno 2010.

Il peso dell'offerta localizzata nel capoluogo è nettamente dominante ma coerente con la localizzazione della domanda di ricettività.



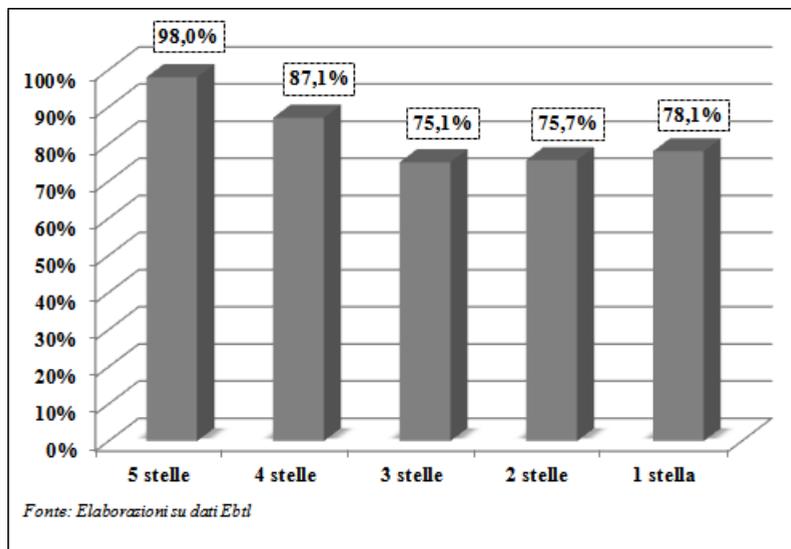
Graf. 229 - La composizione per categoria delle strutture ricettive alberghiere localizzate nel comune di Roma e nell'hinterland. Anno 2010.

A Roma è maggiore la concentrazione di strutture del segmento medio-alto (4-5 stelle): è pari al 27,5% contro il 19,3% dell'hinterland.



Graf. 230 - L'offerta di posti letto nelle strutture alberghiere della provincia di Roma: l'incidenza percentuale del comune di Roma secondo la categoria della struttura. Anno 2010.

A Roma si concentra l'offerta del segmento alto e, anche se in modo meno marcato, quella degli alberghi ad una sola stella.



Le **dinamiche** 2009-2010 dei **tassi di occupazione**⁶⁷ di **camere e letti**, si rivelano in aumento in entrambi gli ambiti territoriali provinciali, in linea con la ripresa della domanda a seguito della dinamica recessiva sperimentata nel 2009 e, soprattutto, nel 2008. Nel 2010 difatti i **tassi di occupazione** di **camere e letti** aumentano ovunque nel **capoluogo** e nell'**hinterland**, eccezion fatta del tasso di occupazione dei letti negli alberghi a 2 stelle nell'hinterland provinciale (-1,2%) e a 1 stella nel comune di Roma (-3,5%), ed interessano, sia pure in modo diverso, tutte le **categorie alberghiere**. I tassi di occupazione complessivi intercategoriale di camere e letti nel **capoluogo** aumentano rispettivamente del **2,1%** e del **2,6%** mentre nell'**hinterland** l'aumento degli analoghi **tassi di occupazione** si attesta sul valore del **5,5%** per quanto riguarda le **camere** e del **2,7%** per i **letti**. Nel **capoluogo** il **massimo aumento del tasso di occupazione** delle **camere** si rileva negli esercizi di categoria **"2 stelle"** (+4,8%), mentre il **minimo** aumento si registra nella categoria **"1 stella"** (+1%). Nell'hinterland invece il **massimo aumento del tasso di occupazione** delle **camere** si osserva negli esercizi di categoria **"4-5 stelle"** (+9,9%) e quello più basso per quelli a **"3 stelle"** (+1%). Sembra quindi profilarsi un turismo più di qualità.

⁶⁷ Rapporto percentuale tra i letti occupati (pernottamenti) o le camere occupate (camere per notte) e la capacità ricettiva.

Tab. 47 - Tasso di occupazione di camere e letti degli esercizi alberghieri localizzati nel comune di Roma , secondo la categoria della struttura. Anni 2009 e 2010.

Categoria	Comune di Roma					
	Tasso di occupazione camere - %			Tasso di occupazione letti - %		
	2009	2010	Var. % '10/'09	2009	2010	Var. % '10/'09
5e 4 stelle (media)	62,5	64,2	2,7%	50,3	52,1	3,5%
3 stelle	66,0	68,4	3,8%	69,5	74,3	6,8%
2 stelle	55,4	58,1	4,8%	61,5	66,7	8,5%
1 stella	40,7	41,1	1,0%	49,1	47,4	-3,5%
Totale	63,2	64,6	2,1%	57,8	59,3	2,6%

Fonte: Elaborazione su dati EbtI

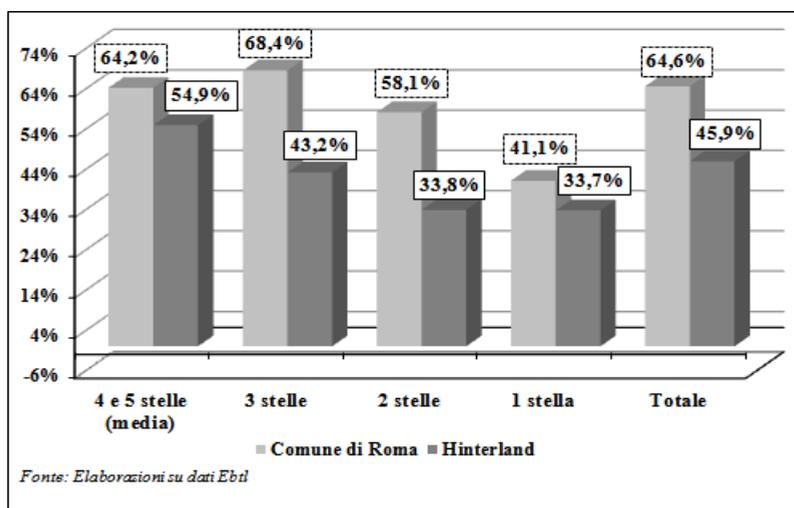
Tab. 48 - Tasso di occupazione di camere e letti degli esercizi alberghieri localizzati nell'hinterland, secondo la categoria della struttura Anni 2009 e 2010.

Categoria	Hinterland					
	Tasso di occupazione camere - %			Tasso di occupazione letti - %		
	2009	2010	Var. % '10/'09	2009	2010	Var. % '10/'09
5e 4 stelle (media)	49,9	54,9	9,9%	44,6	46,3	3,7%
3 stelle	42,7	43,2	1,0%	45,4	47,0	3,5%
2 stelle	32,8	33,8	3,3%	50,3	49,7	-1,2%
1 stella	32,3	33,7	4,4%	52,2	53,1	1,7%
Totale	43,5	45,9	5,5%	46,1	47,3	2,7%

Fonte: Elaborazione su dati EbtI

Graf. 231 - Tasso di utilizzo delle camere nelle strutture ricettive alberghiere della provincia di Roma. Anno 2010.

Le strutture della Capitale sfruttano di più la loro capacità ricettiva, soprattutto per i segmenti medio e alto dell'offerta.



2.9.5. Le prospettive di sviluppo

L'analisi sulla insufficiente (quantitativa e qualitativa) dotazione strutturale della ricettività alberghiera nell'hinterland coniugata con un livello di domanda estera ancora ampiamente inespressa riconduce al tema della valorizzazione delle **potenzialità di sviluppo** del turismo in questo ambito territoriale. Infatti per il **turismo estero** le strutture ricettive localizzate nell'hinterland rappresentano per lo più una soluzione economicamente più conveniente, “a basso costo”, oppure un “corollario” di un soggiorno incentrato sulla visita della città di Roma. L'orientamento di domanda verso il **turismo “interno”** legato al **soggiorno “climatico”** o “escursionistico” di “fine settimana” nell'hinterland romano, resta ancora appannaggio prevalente del turismo nazionale. Diventa dunque rilevante, per migliorare la capacità attrattiva turistica dell'hinterland anche per i flussi turistici provenienti dall'estero, operare per la valorizzazione dei “punti di forza” della vocazione turistica dell'area puntando sia sui **percorsi storico-archeologici**, sia sui **percorsi** ad elevato valore **ambientale, naturalistico e paesaggistico**.

La fase sperimentata recentemente di crisi congiunturale del settore, dopo la serie di anni di incessante sviluppo, anche se innescata da fattori recessivi mondiali estranei al sistema locale, porta necessariamente a riflettere sull'opportunità di mettere in atto un'importante azione di rafforzamento e consolidamento dell'**offerta** mobilitando un efficace livello di “**governance**” delle **politiche per il turismo** concertate tra tutte le istituzioni, quelle locali *in primis*. L'amministrazione della Provincia di Roma, soggetto istituzionale centrale per le politiche di *area vasta*, da parte sua deve intensificare l'azione di **valorizzazione turistica** delle aree di hinterland, dove la gran parte del **potenziale ricettivo locale** attende di essere utilizzato al meglio delle sue possibilità.

In quest'ottica vanno segnalate alcune iniziative inserite nel progetto strategico della Provincia di Roma, quali⁶⁸:

- “Bando delle idee per i piccoli comuni”: si tratta di un concorso promosso da Legambiente Lazio e dalla Provincia di Roma (legato alla campagna “Piccola Grande Italia”) che sostiene il rilancio dei piccoli borghi e lo sfruttamento a fini turistici delle bellezze del territorio. Sono stati selezionati e premiati 45 progetti: dal recupero di sentieri e aree verdi abbandonate alla promozione di progetti a sostegno del risparmio energetico, dall'organizzazione di corsi di formazione sull'e-accessibility (accessibilità delle tecnologie di informazione e comunicazione) a quella di giornate per la promozione di prodotti tipici”.
- “Parchi da vivere”: progetto che prevede la manutenzione costante dei parchi, la protezione della flora e della fauna, il mantenimento della qualità dei percorsi di visita, l'offerta ludica e sportiva e i servizi al pubblico, affinché ciascun cittadino o viaggiatore che li visita possa viverli come propri. I parchi della Provincia di Roma sono un patrimonio di biodiversità che si estende come una corona di verde intorno alla Capitale: Monte Soratte, Macchia di Gattaceca, Nomentum, Monte Catillo, Villa Borghese di Nettuno, il Monumento naturale della Palude di Torre Flavia. Boschi, radure, fontanili, specchi d'acqua, ruscelli, colline che si incontrano con le colture tradizionali, i seminativi, gli ortaggi e la frutta che

⁶⁸ Il Progetto Strategico e le iniziative citate sono pubblicati sul sito <http://capitalemetropolitana.provincia.roma.it/>. In questo paragrafo sono riportati degli estratti sintetici della descrizione di alcuni dei progetti.

formano il prezioso “Agro Romano”, la più grande ricchezza agro-ambientale della provincia.

- “Promozione degli agriturismi”: le aziende agrituristiche che aderiscono all’iniziativa vengono georeferenziate sul sito del portale provinciale Provinz. È stata inoltre firmata una convenzione che prevede uno sconto del 10% su tutti i servizi offerti, a tutti gli iscritti a Provinz.

2.9.6. Turismo rurale e aziende agrituristiche nelle province metropolitane

Nell’ultimo ventennio si è andato sempre più sviluppando il settore dell’**agriturismo**, un’attività economica parallela a quella primaria che consente alle **aziende agricole** che possiedono particolari requisiti di integrare i propri bilanci estendendo il campo di intervento all’esercizio del **turismo rurale** (**alloggio, ristorazione e degustazione** basata sui prodotti aziendali e altre attività). L’attività agrituristiche è oggetto di una specifica rilevazione nazionale curata dall’Istat⁶⁹.

Per agriturismo, dunque, s’intende un’attività di *ricezione ed ospitalità* esercitata da **imprenditori agricoli** che utilizzano la propria azienda, adeguandola allo svolgimento di tale attività. Ai fini dell’esercizio delle attività agrituristiche è necessaria un’autorizzazione comunale subordinata ad una verifica della sussistenza dei requisiti che viene effettuata dalle amministrazioni provinciali. Le aziende agrituristiche sono andate affermandosi come la punta più avanzata dell’imprenditoria agricola: nel 2003 le **aziende agrituristiche** attive nell’insieme delle **regioni del Paese** erano **13.019** mentre alla fine del 2009 erano 19.019, con un incremento di ben 6.000 unità, pari ad un tasso di variazione del +46,1% in 6 anni.

Dal benchmarking tra le province metropolitane nel 2009 emerge che:

- Quella che presenta la **concentrazione maggiore di agriturismi** è **Firenze**, dove sono localizzati ben il 3% del totale nazionale di agriturismi, seguono Torino con l’1,1% e Roma e Bologna con lo 0,9%.
- La provincia di **Genova** si caratterizza per l’elevata **incidenza di conduttrici donne** (sono condotti da donne oltre la metà delle aziende agrituristiche della provincia). In questa graduatoria Roma si colloca in una posizione intermedia con il 37,2% di aziende gestite da donne, preceduta anche da Torino, Napoli e Bologna.
- Gli **agriturismi autorizzati all’alloggio a Roma** sono il **63,4%** del totale; tra le province metropolitane soltanto a Torino (59,9%) e a Milano (34,7%) la percentuale è più bassa. La **dimensione media** (intesa come numero di posti letto per azienda autorizzata all’alloggio) è invece piuttosto **elevata a Roma** con, in me-

⁶⁹ L’Istituto nazionale di statistica annualmente provvede ad elaborare i dati provenienti dagli archivi amministrativi delle Regioni, delle Province, delle Province autonome e di altre amministrazioni pubbliche. La rilevazione riguarda tutte quelle aziende agricole autorizzate all’esercizio di una o più tipologie di attività agrituristiche: *l’alloggio, la ristorazione, la degustazione e altre attività agrituristiche (in cui si ricomprendono: equitazione, escursionismo, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, corsi, sport e varie)*. Nel paragrafo sono stati utilizzati i dati di livello nazionale di fonte *Istat* mentre per l’analisi locale ci si è riferiti ai dati statistici rilevati direttamente dalla Provincia di Roma.

dia, **16,5 posti letto per agriturismo**. La dimensione media è maggiore solo a Milano (17,3) e a Palermo (20,7).

- Gli **agriturismi autorizzati alla ristorazione a Roma** sono quasi il **70%** del totale; solo a Milano (59,2%) e a Firenze (20,5%) si registra una percentuale più bassa. La **dimensione media** delle strutture (intesa come numero di posti a sedere o coperti per azienda autorizzata alla ristorazione) è più alta rispetto a **Roma (in media 62 coperti per struttura)** solo a Palermo (in media 80,8 coperti per struttura); Firenze con 18,6 posti a sedere per struttura è la provincia che presenta la dimensione media più bassa.
- **Roma** con il **75,6%** è seconda solo a Palermo (96,8%) per incidenza di **aziende agrituristiche autorizzate all'esercizio di altre attività** oltre alla ristorazione e all'alloggio (equitazione, escursioni, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, corsi vari, attività sportive, attività varie). Meno varia è l'offerta di attività degli agriturismi di Genova, Bologna e Bari.
- **Rispetto al 2004 il numero di aziende agrituristiche** autorizzate in Italia è cresciuto del **35,4%**. La provincia metropolitana che ha registrato un tasso di crescita inferiore alle altre è stata quella di Firenze (+15%). Si tratta tuttavia di un'area che già nel 2004 partiva da un numero molto più elevato delle altre di agriturismi autorizzati e che nel 2009 era ancora quella maggiormente dotata di strutture di questo tipo. Nella provincia di **Roma** l'incremento è stato di quasi il **64% in 5 anni**. Il tasso di incremento più elevato è stato registrato a Milano e a Palermo, cioè nelle due province che nel 2004 presentavano il numero più basso di aziende agrituristiche autorizzate.
- Considerazioni analoghe possono essere fatte per gli **agriturismi autorizzati all'alloggio** che nel periodo preso in esame sono aumentati solo del 14,3% a Firenze (dove però si partiva già da una base di quasi 500), mentre sono più che raddoppiate a Milano (dove nel 2004 erano solo 16) e a Torino. A **Roma gli agriturismi autorizzati all'alloggio** sono aumentati del **43,4%**, uno dei tassi più bassi rilevati nelle aree metropolitane, ma comunque superiore alla media nazionale (35,5%).
- Anche il numero di **aziende agrituristiche autorizzate alla ristorazione** è cresciuto poco nella provincia di Firenze; in questo caso, però, non c'era un dislivello di partenza così accentuato come nei precedenti. Una dinamica simile a quella di Firenze si è verificata anche nella provincia di **Roma**, dove le autorizzazioni alla ristorazione sono cresciute solo del **37,9%**; anche in questo caso l'area romana è in linea con la media nazionale, pari al 36,6%. Milano e Palermo sono state le province che hanno registrato gli incrementi percentuali più consistenti.

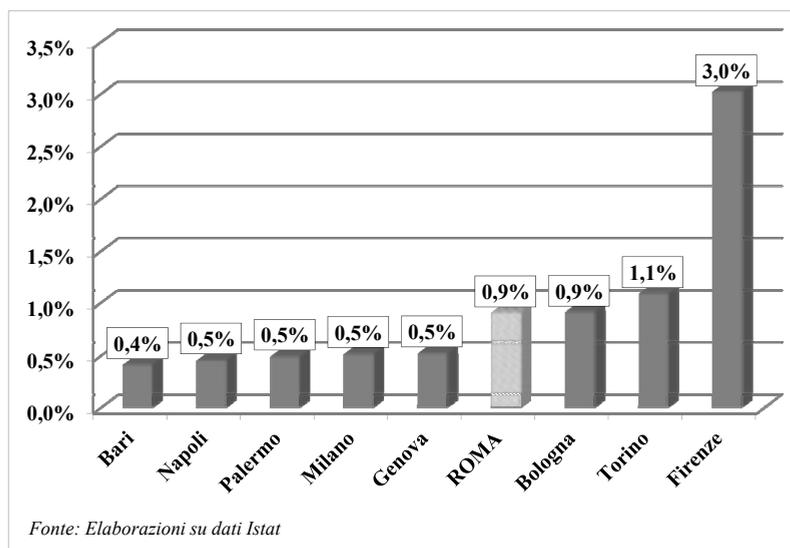
Tab. 49 – Aziende agrituristiche autorizzate nelle province metropolitane, per zona altimetrica. Anno 2009

Province metropolitane	Montagna	Collina	Pianura	Totale
Firenze	72	482	21	575
Torino	59	92	56	207
Bologna	33	95	45	173
ROMA	5	125	42	172
Genova	69	30	-	99
Milano	-	3	95	98
Palermo	43	41	9	93
Napoli	-	76	10	86
Bari	-	69	9	78
ITALIA	6.363	9.848	2.808	19.019

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

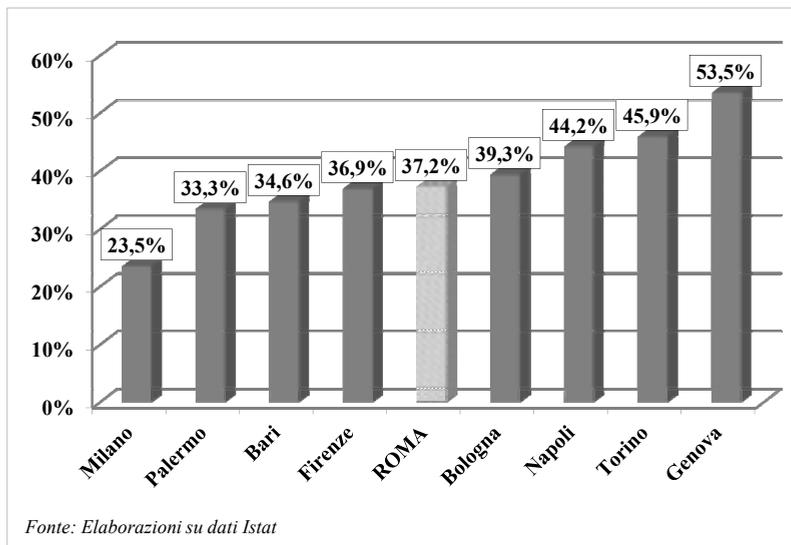
Graf. 232 - Percentuale del totale nazionale di agriturismi localizzati nel territorio di ciascuna provincia. Anno 2009.

La provincia di Firenze è quella dove è localizzata la percentuale maggiore di agriturismi.



Graf. 233 – Incidenza percentuale di conduttori donne negli agriturismi di ciascuna provincia. Anno 2009.

Nella provincia di Genova sono condotti da donne oltre la metà degli agriturismi.



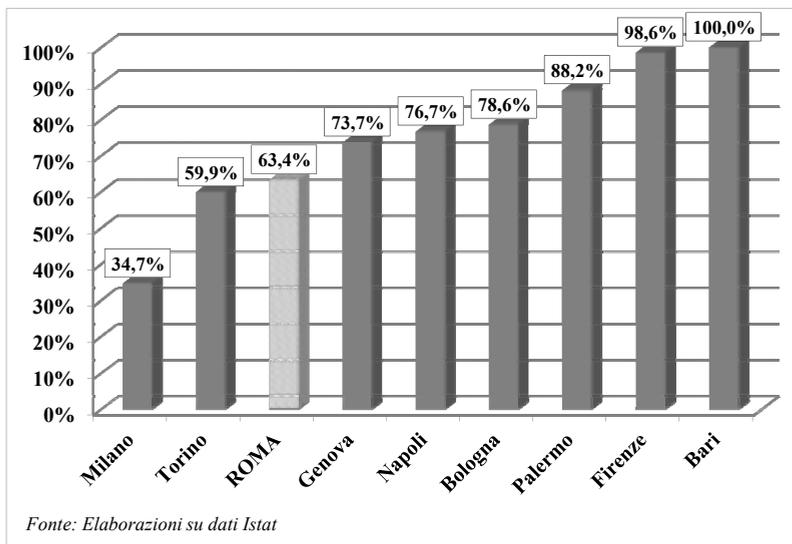
Tab. 50 - Aziende agrituristiche autorizzate all'alloggio per tipo di ospitalità. Anno 2009.

Province	Solo alloggio		Alloggio e 1a colazione		Mezza pensione		Pensione completa		Totale	
	N. Az.	Posti letto	N. Az.	Posti letto	N. Az.	Posti letto	N. Az.	Posti letto	N. Az.	Posti letto
Torino	45	549	19	242	60	934	45	625	124	1.725
Milano	12	187	20	370	4	95	2	32	34	589
Genova	32	288	6	83	30	282	7	42	73	657
Bologna	32	411	-	-	-	-	104	1.229	136	1.640
Firenze	302	3.523	176	2.813	92	1.343	55	800	567	7.674
ROMA	36	535	2	60	40	599	34	690	109	1.796
Napoli	8	26	16	205	18	232	52	500	66	636
Bari	15	212	68	947	63	888	64	924	78	1.148
Palermo	9	130	2	20	-	-	71	1.550	82	1.700
ITALIA	7.575	85.060	3.169	43.162	2.624	37.844	4.596	61.740	15.681	193.480

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

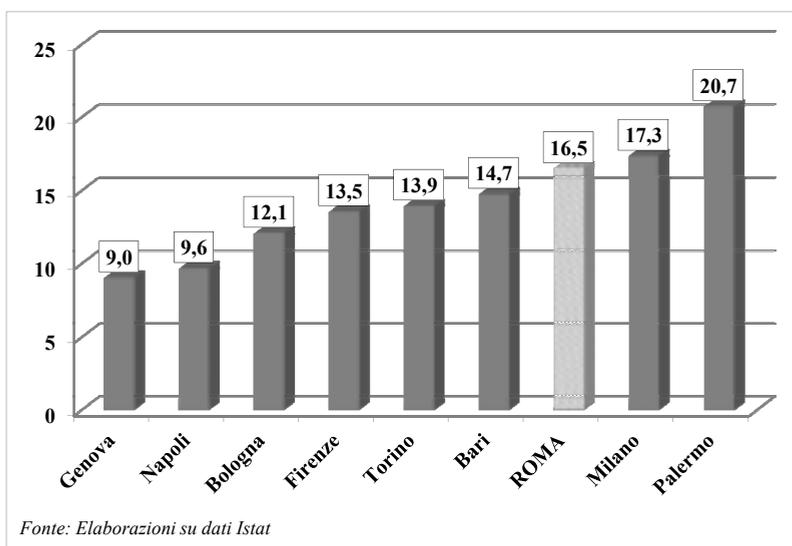
Graf. 234 – Percentuale di aziende agrituristiche autorizzate all'alloggio nelle province metropolitane. Anno 2009.

La provincia di Milano è quella con la percentuale più bassa di agriturismi autorizzati all'alloggio.



Graf. 235 - Dimensione media degli agriturismi: posti letto per azienda autorizzata all'alloggio. Anno 2009.

Le aziende di Palermo sono quelle mediamente più grandi a livello di capacità ricettiva; seguono Milano e Roma.



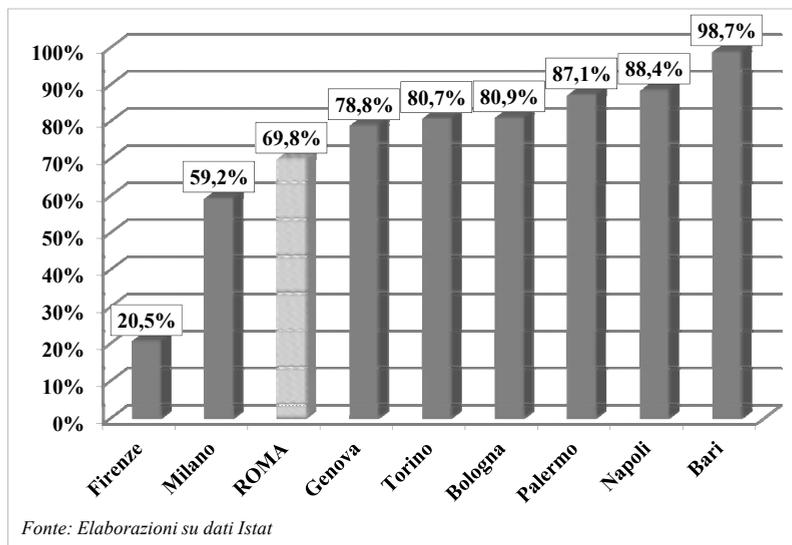
Tab. 51 – Aziende agrituristiche autorizzate alla ristorazione e alle altre attività connesse. Anno 2009.

Province	Sola ristorazione		Ristorazione e alloggio		Ristorazione e altre attività		Ristorazione e degustazione		Totale	
	Aziende	Posti a sedere o coperti	Aziende	Posti a sedere o coperti	Aziende	Posti a sedere o coperti	Aziende	Posti a sedere o coperti	Aziende	Posti a sedere o coperti
Torino	39	1.867	93	4.652	106	5.475	27	1.340	167	8.407
Milano	18	1.007	14	775	32	1.713	2	110	58	3.090
Genova	19	416	52	1.157	36	775	-	-	78	1.700
Bologna	19	934	104	4.422	75	3.201	-	-	140	6.057
Firenze	-	-	113	2.031	96	1.821	69	1.281	118	2.195
ROMA	10	304	75	4.689	94	6.220	12	672	120	7.442
Napoli	7	279	57	1.968	46	1.826	28	1.123	76	2.817
Bari	-	-	77	2.017	40	1.252	1	26	77	2.017
Palermo	-	-	71	5.915	78	6.436	16	1.461	81	6.546
ITALIA	1.427	59.323	6.685	250.742	5.254	196.603	2.223	86.461	9.335	365.943

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Graf. 236 - Percentuale di aziende agrituristiche autorizzate alla ristorazione. Anno 2009.

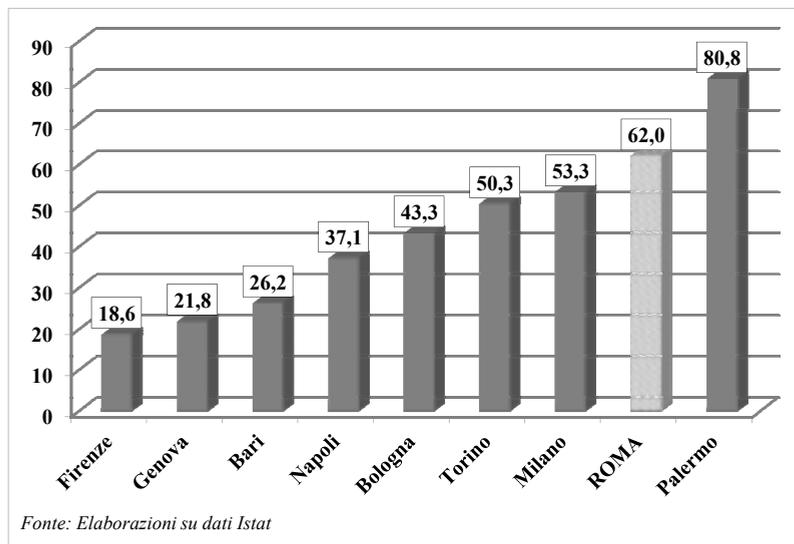
La percentuale di agriturismi autorizzati alla ristorazione è più elevata negli agriturismi del sud Italia.



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

Graf. 237 - Dimensione media degli agriturismi: posti a sedere o coperti per azienda autorizzata alla ristorazione. Anno 2009.

Roma è seconda solo a Palermo per numero medio di coperti per azienda autorizzata alla ristorazione.



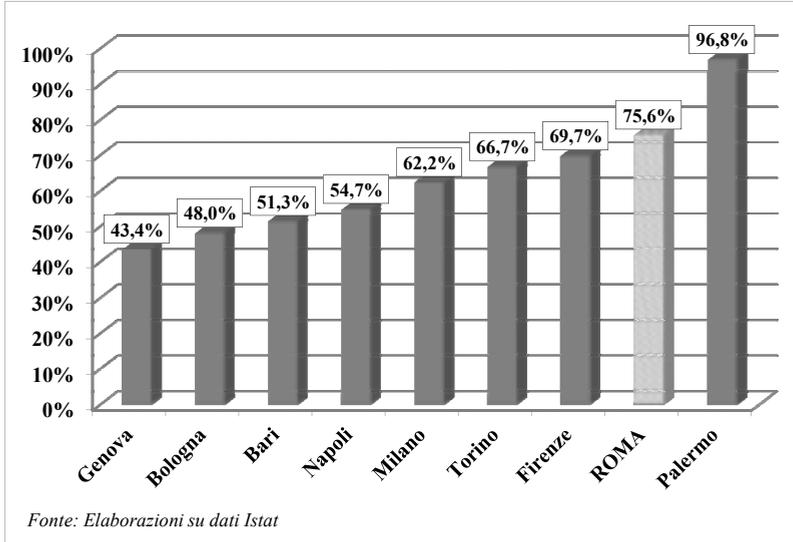
Tab. 52 – Aziende agrituristiche autorizzate ad altri tipi di attività. Anno 2009.

Province	Numero aziende autorizzate								
	Equitazione	Escursioni	Osservazioni naturalistiche	Trekking	Mountain Bike	Corsi vari	Attività sportive	Attività varie	Totale
Torino	17	43	-	-	-	-	114	86	138
Milano	22	1	-	-	-	14	6	48	61
Genova	16	25	2	5	7	11	15	15	43
Bologna	20	50	1	2	3	57	22	44	83
Firenze	32	97	-	136	161	21	87	341	401
ROMA	13	8	-	6	8	10	7	110	130
Napoli	6	21	36	4	6	10	8	13	47
Bari	16	-	-	20	5	6	-	22	40
Palermo	12	31	-	1	-	33	79	-	90
ITALIA	1.548	3.071	623	1.674	2.309	1.507	4.168	5.994	10.583

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

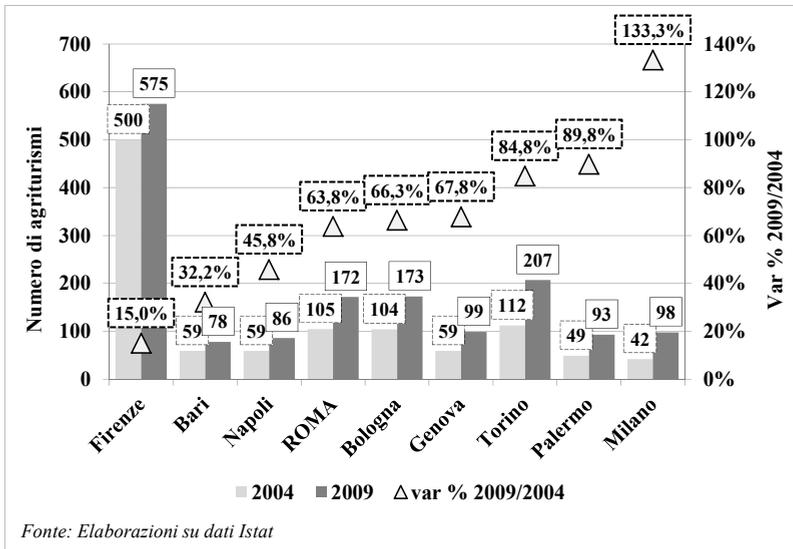
Graf. 238 - Percentuale di agriturismi autorizzati all'esercizio di altre attività (equitazione, escursioni, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, corsi vari, attività sportive, attività varie). Anno 2009.

Palermo e Roma sono le province in cui è maggiore l'incidenza di agriturismi autorizzate ad attività diverse da quelli prevalenti di alloggio e ristorazione.



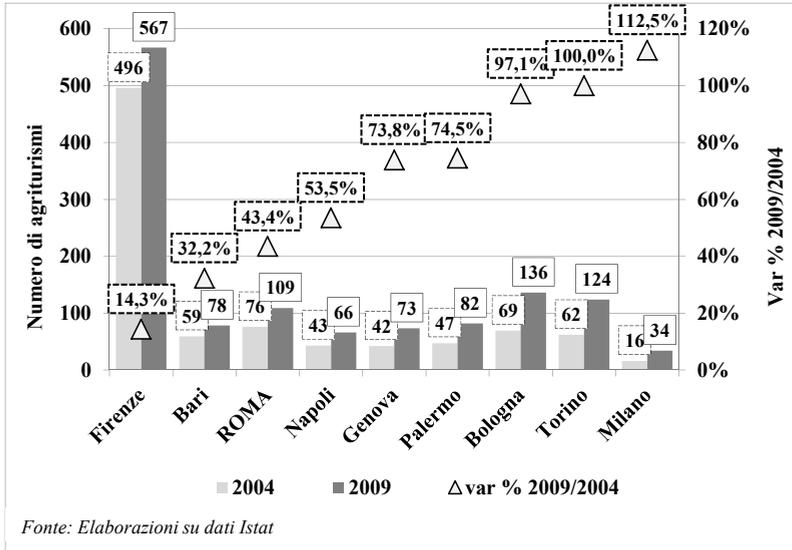
Graf. 239 - Agriturismi autorizzati: numero e variazione tra il 2004 e il 2009.

Le Province di Milano e Palermo sono quelle che hanno incrementato di più il numero di agriturismi autorizzati, partendo però da un numero più basso degli altri nel 2004. L'opposto si è verificato per Firenze che detiene però il primato di numero di aziende presenti.



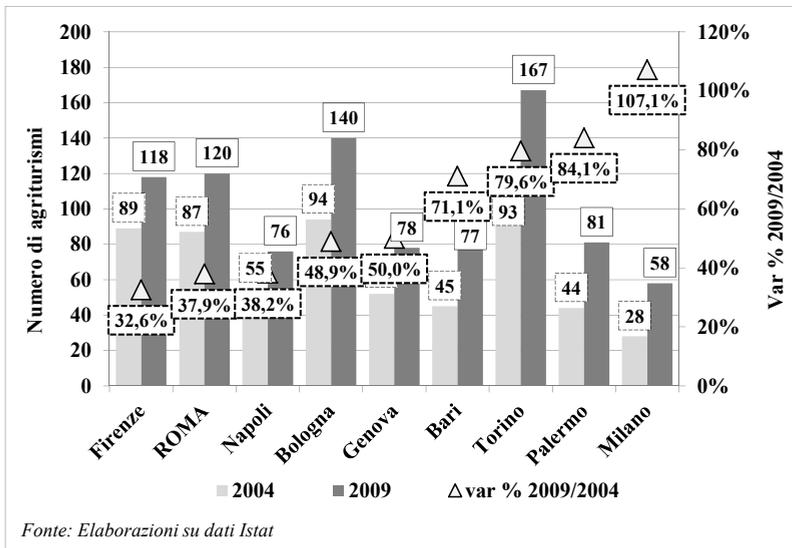
Graf. 240 - Agriturismi autorizzati all'alloggio: numero e variazione tra il 2004 e il 2009.

Firenze è la provincia che ha il maggior numero di agriturismi autorizzati all'alloggio ma che è cresciuta di meno negli ultimi 5 anni. Milano ha sperimentato, invece, la dinamica inversa.



Graf. 241 - Agriturismi autorizzati alla ristorazione: numero e variazione tra il 2004 e il 2009.

Le province di Milano e Palermo sono quelle che hanno incrementato di più il numero di strutture agrituristiche autorizzate alla ristorazione.



2.9.7. Le aziende agrituristiche negli ambiti territoriali della provincia di Roma

Nel 2010 nella provincia di Roma⁷⁰, è stata rilevata la presenza di **189 aziende agrituristiche autorizzate** con un incremento dello stock, relativamente al 2009, di quasi il 10%.

Nel 2010 la **ricettività autorizzata** degli agriturismi localizzati nella provincia di Roma⁷¹ è costituita da **189 aziende**, di cui **121 autorizzate all'alloggio** e **131 autorizzate alla ristorazione**. La capacità ricettiva degli agriturismi autorizzati all'alloggio è complessivamente di **2.006 posti letto**, di cui 476 nel comune di Roma e 1.530 nell'hinterland. La dimensione media (posti letto per agriturismo autorizzato all'alloggio) è di 18,3, nel comune di Roma e di 16,1 nell'hinterland. Nel comune di Roma è inoltre maggiore la propensione alla ricettività delle aziende agrituristiche: le aziende autorizzate all'alloggio sono infatti il 70,3% contro il 62,5% dell'hinterland.

Le aziende **autorizzate alla ristorazione** sono invece **131**, di cui 23 nella capitale e 108 negli altri comuni. Complessivamente sono di disponibili 8.202 posti a tavola (2.135 a Roma e 6.067 nell'hinterland). La dimensione media (posti a tavola in media per agriturismo autorizzato alla ristorazione) è di 92,8 a Roma e di 56,2 nell'hinterland. La vocazione alle attività di ristorazione è maggiore nell'hinterland con una percentuale di aziende autorizzate pari al 71,1% contro il 62,2% del capoluogo.

Attualmente sono presenti agriturismi autorizzati solo in 62 dei 121 comuni della provincia di Roma (compreso il comune capoluogo). Dopo Roma i comuni con il maggior numero di aziende autorizzate sono **Cerveteri** (14 agriturismi), **Lanuvio** e **Velitri** (8 agriturismi), **Bracciano** (7 agriturismi), **Monte Porzio Catone** e **Palombara Sabina** (6 agriturismi), **Tivoli** (5 agriturismi), **Civitavecchia**, **Fiumicino**, **Ladispoli** e **Palestrina** (4 agriturismi).

⁷⁰ I dati relativi alla Provincia di Roma sono forniti dal dip.V serv. II "Agricoltura e agriturismo". Dal 2003, infatti, l'ufficio di statistica della provincia di Roma, quale soggetto SISTAN, fornisce i dati per la rilevazione nazionale sugli agriturismi. Dalla collaborazione tra l'U.S. e il servizio Agricoltura e agriturismo è nato un *Sistema informativo sugli agriturismi* da cui i dati commentati in queste pagine sono estratti.

⁷¹ Come previsto dalla L.R. n. 14 del 2/11/2006 e dal regolamento dalla delibera G.R. n. 39 del 31/07/2007 per avviare un'attività agriturbistica a Roma bisogna presentare una domanda, indirizzata alla Commissione Provinciale per l'abilitazione all'esercizio delle attività agrituristiche. La Provincia provvederà ad un sopralluogo nell'azienda agricola con suoi tecnici per la valutazione dei requisiti di idoneità. In seguito al sopralluogo, la domanda verrà valutata dalla Commissione Provinciale per l'abilitazione all'esercizio delle attività agrituristiche. Verrà, quindi, rilasciato un attestato di iscrizione nell'elenco provinciale (in caso di valutazione positiva). A quel punto, l'azienda potrà richiedere al Comune di appartenenza l'autorizzazione all'esercizio delle attività.

Tab. 53 – Agriturismi autorizzati nei macroambiti della provincia di Roma. Anno 2010.

Agriturismi autorizzati nei macroambiti della provincia di Roma. Anno 2010									
Macroambiti territoriali provinciali	Agriturismi autorizzati	Agriturismi autorizzati all'alloggio	Incidenza % agriturismi autorizzati all'alloggio	Posti letto agriturismi con alloggio	Posti letto in media per azienda con alloggio	Agriturismi autorizzati alla ristorazione	Incidenza % agriturismi autorizzati alla ristorazione	Posti a tavola negli agriturismi con ristorazione	Posti a tavola in media per azienda con ristorazione
Comune di Roma	37	26	70,3%	476	18,3	23	62,2%	2.135	92,8
Hinterland	152	95	62,5%	1.530	16,1	108	71,1%	6.067	56,2
Provincia di Roma	189	121	64,0%	2.006	16,6	131	69,3%	8.202	62,6

Fonte: Provincia di Roma

Tab. 54 – Agriturismi autorizzati nei comuni della Provincia di Roma. Anno 2010.

Agriturismi autorizzati nei comuni della Provincia di Roma. Anno 2010					
Comune	Agriturismi autorizzati	Agriturismi autorizzati all'alloggio	Posti letto in agriturismi con alloggio	Agriturismi autorizzati alla ristorazione	Posti a tavola negli agriturismi autorizzati alla ristorazione
Albano Laziale	3	3	34	2	55
Allumiere	1	1	50	1	80
Anguillara Sabazia	1	1	12	1	100
Anzio	1	1	18	1	40
Ardea	3	1	12	1	30
Ariccia	3	3	79	2	140
Artena	1	0	0	0	0
Bracciano	7	4	34	4	197
Campagnano di Roma	2	2	50	2	50
Canale Monterano	1	1	30	1	30
Capena	1	1	10	0	0
Capranica Prenestina	1	0	0	1	50
Carpineto Romano	1	1	0	0	0
Castel Gandolfo	1	1	10	1	40
Castel Madama	2	2	14	1	15
Castel San Pietro Romano	1	1	16	1	30
Castelnuovo di Porto	2	2	22	0	0
Cave	3	1	20	1	48
Cerveteri	14	9	106	10	499
Ciciliano	1	1	10	1	130
Civitavecchia	4	2	66	3	170
Fiano Romano	1	1	16	1	80
Fiumicino	4	3	61	4	315
Formello	3	0	0	0	0
Frascati	2	0	0	2	130
Genazzano	3	2	30	3	112
Genzano di Roma	2	1	33	2	140
Grottaferrata	2	1	25	1	10
Guidonia Montecelio	2	1	24	1	25

Agriturismi autorizzati nei comuni della Provincia di Roma. Anno 2010

Comune	Agriturismi autorizzati	Agriturismi autorizzati all'alloggio	Posti letto in agriturismi con alloggio	Agriturismi autorizzati alla ristorazione	Posti a tavola negli agriturismi autorizzati alla ristorazione
Labico	1	1	14	1	160
Ladispoli	4	2	23	2	75
Lanuvio	8	5	73	3	180
Lariano	1	0	0	0	0
Manziana	2	1	17	1	26
Marino	2	0	0	2	115
Mentana	1	1	20	1	40
Monte Porzio Catone	6	2	38	6	480
Montorio Romano	1	1	22	1	100
Morlupo	1	1	30	1	40
Nerola	1	1	6	1	100
Nettuno	2	1	8	2	100
Palestrina	4	2	44	3	165
Palombara Sabina	6	5	46	3	160
Pomezia	2	1	10	1	75
Ponzano Romano	1	1	12	1	20
Rocca di Cave	1	0	0	1	50
Rocca Priora	1	1	16	1	40
Roma	37	26	476	23	2.135
Sacrofano	3	1	36	3	135
San Cesareo	1	1	0	1	50
San Gregorio da Sassola	3	2	23	2	41
Sant'Angelo Romano	1	0	0	1	80
Sant'Oreste	1	1	16	1	35
Santa Marinella	1	0	0	1	36
Segni	1	0	0	1	40
Subiaco	2	1	8	2	70
Tivoli	5	3	43	5	265
Tolfa	2	2	14	1	40
Torrita Tiberina	2	2	49	1	24
Trevignano Romano	2	1	9	0	0
Velletri	8	6	120	8	704
Zagarolo	2	2	51	2	105

Fonte: Provincia di Roma

IN SINTESI

Nel 2010 sono stati registrati nella Provincia di Roma quasi 13 milioni di arrivi (+8,8% rispetto al 2009) e oltre 31 milioni di presenze (+7,9%) nelle strutture ricettive alberghiere e complementari, per una permanenza media di 2,2 giorni negli hotel e di quasi 3 nelle altre strutture. Il 58% degli arrivi ed il 65% delle presenze è costituito da turisti stranieri. Negli ultimi 5 anni sono aumentati gli arrivi nelle strutture ricettive della provincia con un tasso maggiore per la Capitale (+25,4%) rispetto all'hinterland (+17,2%).

La permanenza media è maggiore nelle strutture di Roma (negli alberghi è 2,94 giorni contro 1,93 dell'hinterland) nel 2006 era mediamente per il totale delle strutture di 2,52 giorni, nel 2010 è stata di 2,45.

Nel 2010 la spesa dei turisti stranieri nella provincia di Roma è stata di circa 5 miliardi di euro.

Dai primi dati sul 2011 relativi ai primi 3 mesi prosegue il trend di crescita del turismo con arrivi e presenze che aumentano rispettivamente dell'8,4% e del 7,4%.

Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi alberghieri della Provincia di Roma

		Provincia di Roma	Comune di Roma	Hinterland
Anno 2010	Arrivi	10.244.708	8.512.193	1.732.515
	Presenze	23.745.507	20.395.361	3.350.146
	Permanenza media	2,32	2,40	1,93
Gen-Mar 2011	Arrivi	2.116.279	1.781.601	334.678
	Presenze	4.785.542	4.182.099	603.443
	Permanenza media	2,26	2,35	1,80

Fonte: Elaborazioni su dati EBTL Lazio

Arrivi, presenze e permanenza media negli esercizi complementari della Provincia di Roma

	Provincia di Roma	Comune di Roma	Hinterland
Anno 2010	Arrivi	2.605.373	593.178
	Presenze	7.691.049	1.559.182
	Permanenza media	2,95	3,05

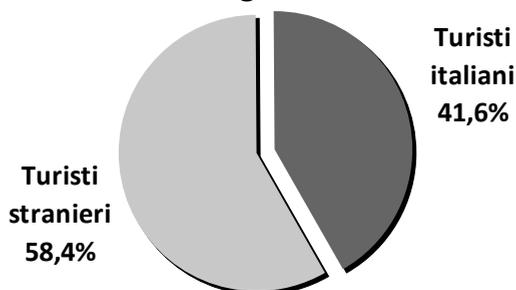
Fonte: Elaborazioni su dati EBTL Lazio

Nel 2010 sono stati registrati nella Provincia di Roma oltre 10 milioni di arrivi e quasi 24 milioni di presenze di turisti negli esercizi alberghieri, con una permanenza media di 2,3 giorni.

A questi vanno aggiunti i 2,6 milioni di arrivi e i 7,7 milioni di presenze registrati negli esercizi complementari (B&B, case per ferie, ostelli, agriturismi, ecc.), per una presenza media di quasi 3 giorni.

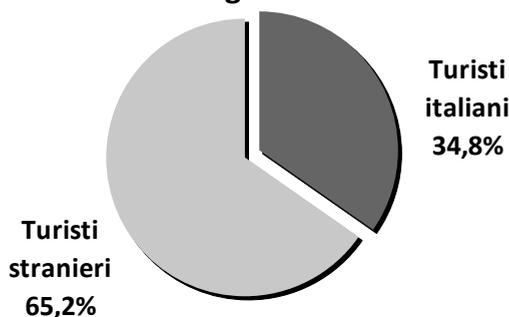
Provincia di Roma: ARRIVI

Alberghi - 2010



Provincia di Roma: PRESENZE -

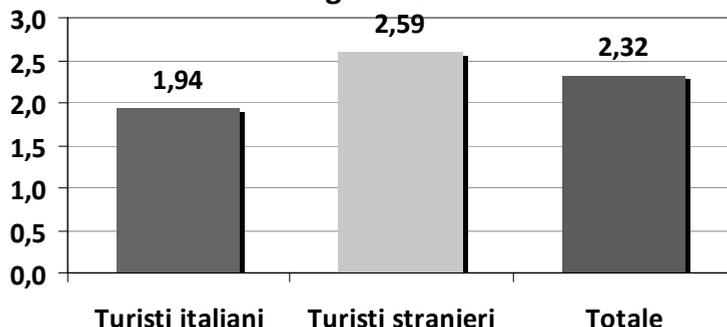
Alberghi - 2010



Fonte: Elaborazioni su dati EBTL Lazio

Provincia di Roma: PERMANENZA MEDIA

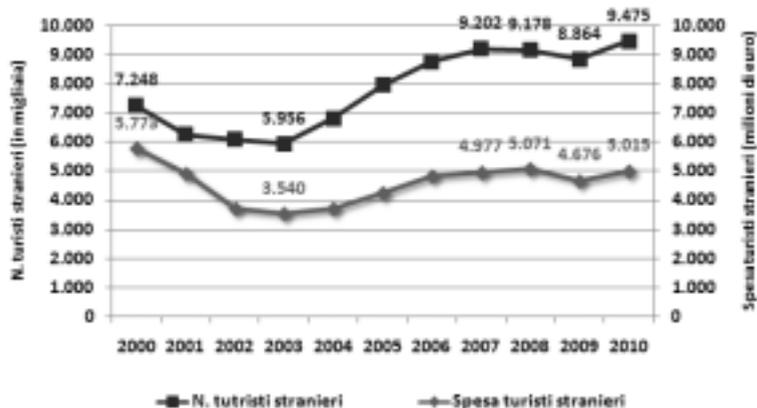
Alberghi - 2010



Fonte: Elaborazioni su dati EBTL Lazio

La maggior parte dei clienti che utilizzano gli esercizi alberghieri della Provincia di Roma sono stranieri (oltre il 58% degli arrivi e il 65% delle presenze) e la loro permanenza media è superiore rispetto a quella degli italiani (2,59 giorni contro 1,94).

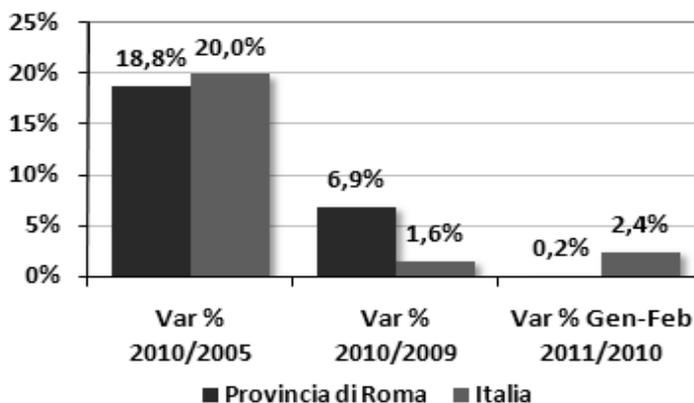
Numero di turisti stranieri e loro spesa nella provincia di Roma Anni 2000-2010



Fonte: Elaborazioni su dati UIC, Banca d'Italia

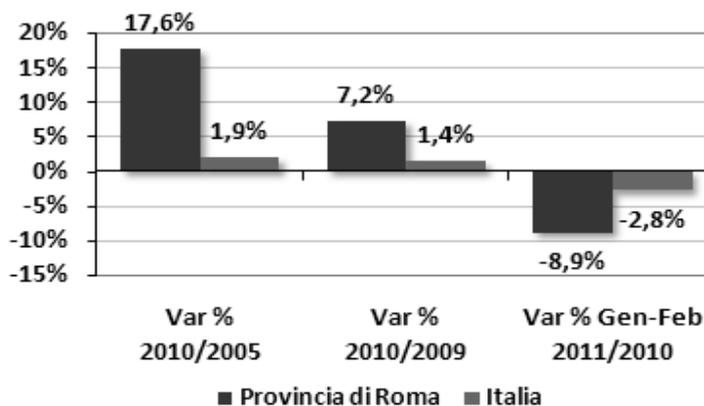
Nel 2010 gli stranieri che hanno visitato la Provincia di Roma sono stati quasi 9,5 milioni e hanno speso circa 5 miliardi di euro. Il loro numero è in costante crescita dal 2003, anche se la spesa non ha ancora raggiunto i 5,7 miliardi del 2000, anno del Giubileo.

Var. % numero viaggiatori stranieri a destinazione



Fonte: Elaborazioni su dati UIC, Banca d'Italia

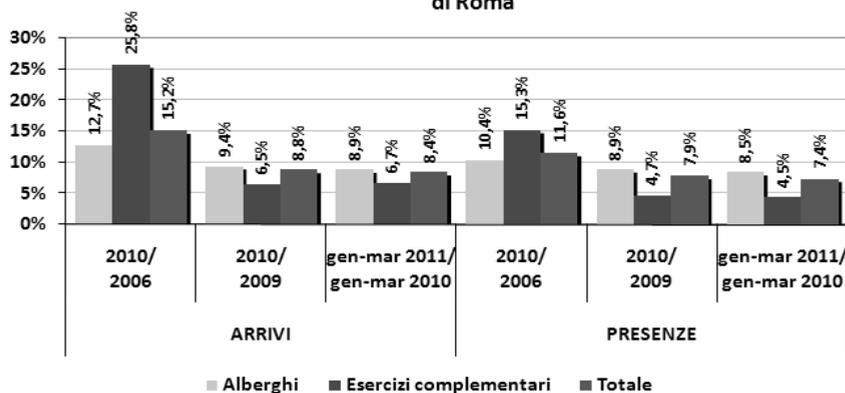
Var. % spesa viaggiatori stranieri



Fonte: Elaborazioni su dati UIC, Banca d'Italia

Negli ultimi 5 anni la percentuale di stranieri che hanno visitato la Provincia di Roma è cresciuta meno che a livello nazionale ma è aumentata molto di più la loro spesa. Nel 2010, invece, sia il numero di turisti stranieri, sia la loro spesa è aumentata rispetto all'anno precedente più che per la media nazionale. Nei primi due mesi del 2011 la spesa dei turisti stranieri è diminuita, soprattutto nella provincia di Roma, rispetto allo stesso periodo del 2010 (-8,9% a Roma e -2,8% in Italia).

Variazione % arrivi e presenze negli esercizi ricettivi della Provincia di Roma

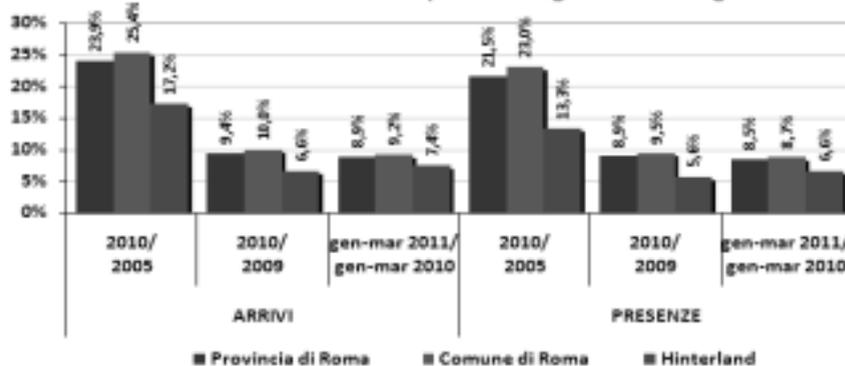


Fonte: Elaborazioni su dati EBTL Lazio

Dal 2006 al 2010 sono aumentate le presenze e, soprattutto, gli arrivi negli esercizi ricettivi complementari della Provincia di Roma.

Nei primi tre mesi del 2011 continua la crescita del turismo con arrivi e presenze che aumentano rispettivamente dell'8,4% e del 7,4%.

Variazione % arrivi e presenze negli esercizi alberghieri



Fonte: Elaborazioni su dati EBTL Lazio

In 5 anni (dal 2005 al 2010) gli arrivi negli esercizi alberghieri della Provincia di Roma sono aumentati del 24% e le presenze del 21,5%.

Sia gli arrivi, sia le presenze sono aumentati di più nella Capitale rispetto all'hinterland.

2.10. La struttura del sistema distributivo commerciale

Il settore commerciale del nostro Paese sta attraversando, negli ultimi anni, una fase di profonda trasformazione. Come si evince dai dati presentati nei “*Rapporti sulle Vendite al Dettaglio*” dell’Unioncamere degli ultimi cinque anni e dalle serie storiche raccolte e commentate dall’Osservatorio Nazionale sul Commercio, iniziativa maturata nell’ambito del Ministero per lo sviluppo economico. Questa trasformazione è l’effetto congiunto di diversi fattori quali, ad esempio, l’accentuata **dinamica di modernizzazione dei canali distributivi**, ma anche la recente fase di crisi e recessione economica che sta **incidendo pesantemente sugli stili di consumo e dunque di acquisto** dei cittadini.

In generale il cambiamento del settore consiste nello **sviluppo** (in **numero di esercizi**, in **superficie di vendita** e di **quote di fatturato**) degli esercizi tipologicamente appartenenti alla categoria della **grande distribuzione** (*supermercati alimentari e discount* in particolare). Gli esercizi despecializzati (*ipermercati, supermercati e grandi magazzini*), infatti, continuano a mostrare tassi di variazione positivi anche per il 2009.

Accanto a queste motivazioni congiunturali, vi sono poi anche motivazioni di natura storica più ampia che spiegano questa minore propensione degli italiani verso i consumi, a partire dalla perdita di potere di acquisto delle famiglie in seguito al passaggio tra la lira e l’euro.

Questi fattori hanno **ridotto le capacità di spesa delle famiglie** e portato verso una stagnazione dei consumi, anche per quelle categorie di beni come gli alimentari o i prodotti energetici che generalmente mostrano consumi scarsamente elastici rispetto all’aumento dei prezzi. Il calo dei consumi ha inciso sulla distribuzione commerciale, che si è riflessa anche sul numero complessivo dei punti vendita attivi. In tale contesto, soltanto i moderni canali distributivi mantengono un andamento positivo, sia nel fatturato che nella crescita del numero dei punti vendita, anche se più contenuto rispetto agli anni precedenti, mentre il dettaglio tradizionale registra un consistente arretramento.

Secondo i dati del Rapporto Istat 2010 i consumi delle famiglie sono calati nel 2010 in Italia di 1,7 punti percentuali (in volume) rispetto al 2007 che ha rappresentato un anno di picco positivo. Tuttavia tale dato generale **si declina diversamente a seconda delle dimensioni e della tipologia merceologica**. Le contrazione più vistose si registrano infatti nei piccoli negozi, mentre sono meno evidenti presso la grande distribuzione, in particolare si registra un aumento delle vendite presso i cosiddetti discount. Considerando nel dettaglio le voci di spesa, emerge che l’acquisto dei mezzi di trasporto ha segnato nel triennio 2007-2010 la contrazione più significativa (-21,7% del volume), soprattutto dopo il venire meno degli incentivi. Perdono poi il 10% i mobili, gli elettrodomestici e gli articoli per la casa. Notevole infine è la contrazione del 6,1% della spesa per alimentari, bevande e tabacco. Meno intense quelle per vestiario e calzature, -2,1% rispetto al 2007.

Considerata la crucialità di questo settore, anche per gli aspetti di impatto sui **bilanci delle famiglie**, scopo di questa analisi sarà quello di fornire alcuni elementi conoscitivi sulla **rete commerciale** nelle sue varie **articolazioni funzionali e territoriali**. Le valutazioni prospettate mirano a fornire alle istituzioni locali uno strumento di analisi per la futura programmazione della rete distributiva (per i comuni soprattutto, ma anche per la provincia in quanto amministrazione “intermedia” titolare della funzione strategica della definizione degli indirizzi generali di sviluppo socio-economico-urbanistico dell’area).

In definitiva il calo dei consumi ha quindi prodotto i suoi effetti sulla struttura dell'assetto distributivo: il numero complessivo dei punti vendita attivi è diminuito infatti di oltre 3.500 unità, confermando il trend negativo già iniziato nel corso del 2008. In questo quadro dunque soltanto i moderni canali distributivi consolidano la propria crescita, non solo in termini di fatturato ma anche come numero di punti vendita.

Le elaborazioni oggetto del seguente paragrafo sono state effettuate sulla base dei dati forniti dall'*Osservatorio Nazionale del commercio* del **Ministero dello Sviluppo Economico** e dall'*Istat*⁷².

2.10.1. Il commercio al dettaglio

Nel seguente paragrafo, sono stati analizzati i dati sul **commercio al dettaglio in sede fissa** (cioè esclusi gli ambulanti) relativi agli anni 2009-2010. Sono state prese in considerazione sia gli aggiornamenti sulla **consistenza degli esercizi commerciali**, che quelli sulla **specializzazione merceologica** degli stessi.

A **livello nazionale** il numero degli esercizi commerciali al dettaglio 1 gennaio 2010 è stato stimato a **772.712 unità**, valore in diminuzione rispetto all'anno precedente (-2.709 esercizi commerciali) segnando dunque un rallentamento della crescita degli esercizi di dettaglio fisso.

L'analisi per **comparti geografici** evidenzia la prevalenza di valori negativi, a conferma della lenta decrescita della consistenza degli esercizi commerciali al dettaglio su scala nazionale. Al 1 dicembre 2010, infatti, in 13 delle venti regioni della Penisola sono state registrate variazioni di segno negativo rispetto all'anno precedente.

⁷² **Grande Magazzino:** Esercizio al dettaglio operante nel campo non alimentare che dispone di una superficie di vendita superiore a 400 mq e di almeno 5 distinti reparti (oltre l'eventuale annesso reparto alimentare) ciascuno dei quali destinato alla vendita di articoli appartenenti a settori merceologici diversi ed in massima parte di largo consumo. **Supermercato:** Esercizio di vendita al dettaglio operante nel campo alimentare (autonomo o reparto di grande magazzino) organizzato prevalentemente a libero servizio e con pagamento all'uscita, che dispone di una superficie di vendita superiore a 400 mq e di un vasto assortimento di prodotti di largo consumo e in massima parte preconfezionati nonché, eventualmente, di alcuni articoli non alimentari di uso domestico corrente. **Ipermercato:** Esercizio al dettaglio con superficie di vendita superiore ai 2.500 mq, suddiviso in reparti (alimentari e non alimentare), ciascuno dei quali aventi, rispettivamente, le caratteristiche del supermercato e di grande magazzino. **Cash and Carry:** Esercizio all'ingrosso organizzato a self-service, con superficie di vendita superiore a 400 mq, nel quale i clienti provvedono al pagamento in contanti, contro l'emissione immediata di fattura, e al trasporto diretto delle merci. **Minimercato:** Esercizio con una superficie di vendita ad un solo livello non superiore a 400 mq, che associano alcuni elementi dei supermercati ad altri tipici dei negozi tradizionali, con il servizio al banco (spesso, infatti, a conduzione familiare).

Tab. 55 - La consistenza degli esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa nelle regioni italiane, e relativa variazione %. 2008-2009

REGIONI	CONSISTENZA ESERCIZI COMMERCIALI		
	2008	2009	Variazione % 2008-2009
PIEMONTE	51.384	51.137	-0,5
VALLE D'AOSTA	1.848	1.799	-2,7
LOMBARDIA	89.808	89.346	-0,5
TRENTINO-ALTO ADIGE	10.470	10.4471	0,1
VENETO	51.486	51.680	0,4
FRIULI-VENEZIA GIULIA	13.672	13.532	-1,0
LIGURIA	24.941	24.863	-0,3
EMILIA-ROMAGNA	49.310	49.195	-0,2
TOSCANA	49.963	50.082	0,2
UMBRIA	12.197	12.253	0,5
MARCHE	19.923	19.957	0,2
LAZIO	71.795	72.329	0,7
ABRUZZO	19.564	19.516	-0,2
MOLISE	5.128	5.050	-1,5
CAMPANIA	100.026	99.992	-0,03
PUGLIA	60.238	59.464	-1,3
BASILICATA	9.306	9.270	-0,4
CALABRIA	33.173	32.751	-1,3
SICILIA	73.911	72.989	-1,2
SARDEGNA	27.278	27.030	-0,9
TOTALE	775.421	772.712	-0,3

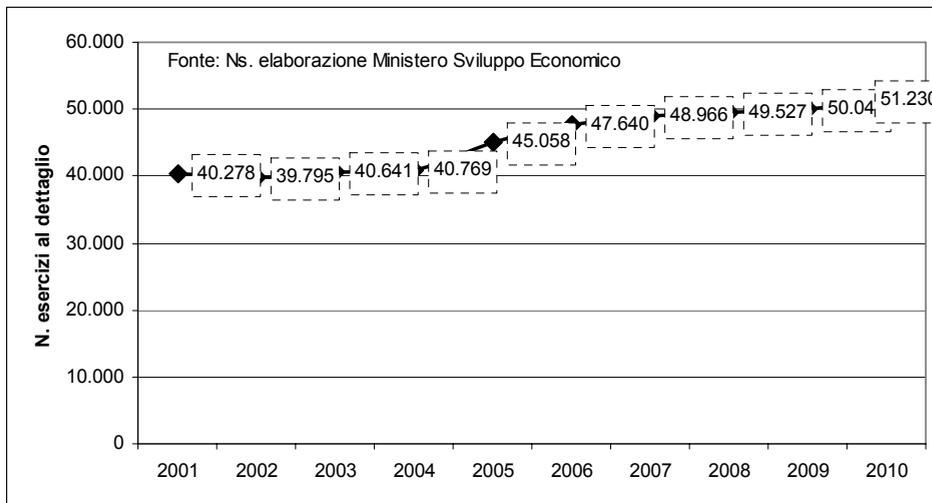
Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico

Nel 2010 la Provincia di Roma ha contato complessivamente 51.230 esercizi al dettaglio, registrando una tendenza incrementale notevole (+27,2% rispetto al 2001) pari a ben 10.592 unità in più; in questo caso quindi la Provincia di Roma appare in controtendenza rispetto all'andamento nazionale.

Rispetto alle altre **province metropolitane** la **provincia di Roma** mantiene anche nel 2010 il secondo posto per la **dimensione del numero di esercizi al dettaglio** presenti sul proprio territorio. Confrontando, invece, i dati delle province metropolitane considerate, relativamente alla consistenza del **numero di esercizi commerciali** rispetto alla **popolazione residente**, la provincia di Roma si conferma al quart'ultimo posto, precedendo città quali **Torino, Bologna e Milano**.

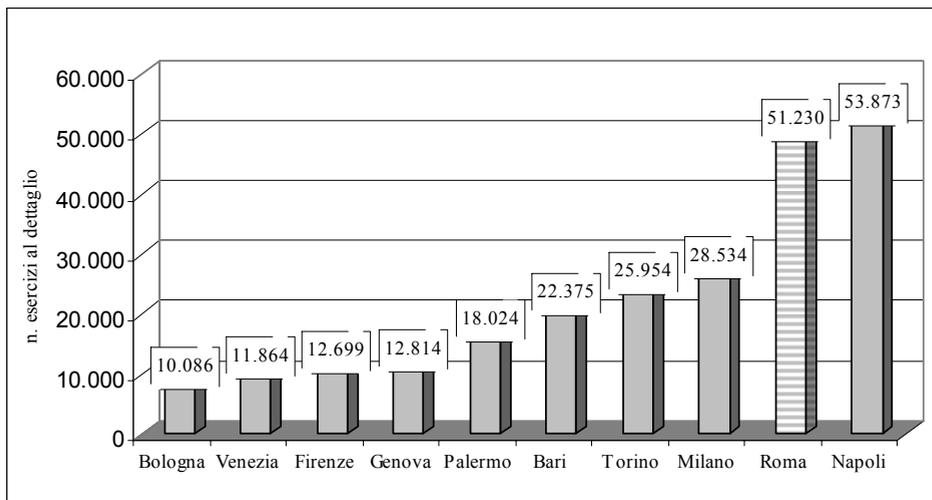
Graf. 242 – Il commercio al dettaglio nella provincia di Roma.

Si evidenzia dal 2001 una crescita continua dei punti vendita (+11%). 2001-2010



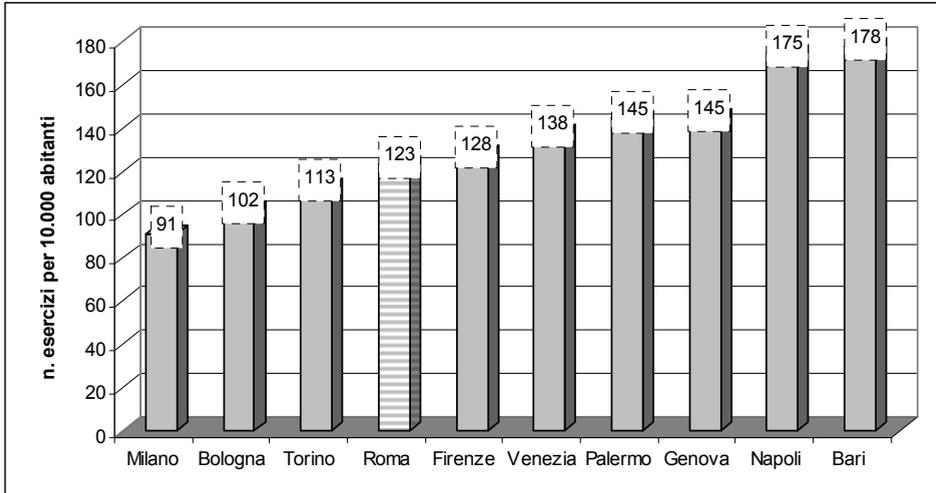
Graf. 243 – Il commercio al dettaglio nelle nove province metropolitane.

Roma conserva il secondo posto per il numero assoluto di esercizi commerciali presenti sul territorio provinciale. (Fonte: Ns. Elab. Min. Sviluppo Economico)2010



Graf. 244 – Il commercio al dettaglio nelle nove province metropolitane. Numero di esercizi per 10.000 abitanti. 2010

Roma conferma il rapporto fra numero di esercizi ed abitanti fra i più bassi delle aree metropolitane (Ns. el. Dati min. Sviluppo Economico)



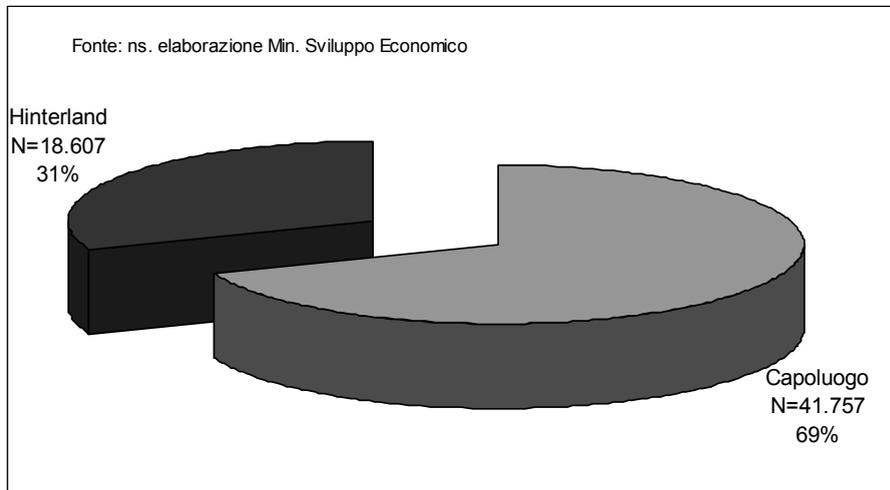
L'analisi del sistema distributivo al dettaglio relativo all'**area romana**, con riguardo ai due macro aggregati territoriali, **comune capoluogo** e **insieme dei comuni di hinterland**, evidenzia come il 69% dei 60.364 esercizi commerciali sia localizzato nel comune di Roma. Questo dato riflette un **rapporto di distribuzione** sul territorio **simmetrico** a quello della **popolazione residente**, anche se leggermente sbilanciato in favore del capoluogo. Per comprendere meglio questa relazione, è utile osservare il **numero di esercizi per abitante** che mostra come il rapporto tra la popolazione e gli esercizi commerciali risulti più vantaggioso nel capoluogo rispetto all'hinterland (rispettivamente 151 e 130 esercizi per 10.000 abitanti). In tutta la provincia di Roma si registrano mediamente **144 esercizi commerciali per 10.000 abitanti (dati 1 Gennaio 2011)**.

L'analisi di dettaglio nei 120 comuni che costituiscono l'hinterland evidenzia come i **piccoli** e soprattutto i **piccolissimi comuni** siano proprio quelli che presentano anche i **valori più bassi** dell'indicatore rilevando un **deficit territoriale** di dotazione di **esercizi commerciali**. L'eccezione a questa tendenza è rappresentata da alcuni comuni di **minima dimensione demografica** in cui si registrano valori dell'indicatore corrispondenti a circa il **doppio della media provinciale**: **Vallepiedra** (88,7 esercizi per 1.000 residenti), **Capranica Prenestina** (23,05 esercizi per 1.000 residenti), **Valmontone** (23,4 esercizi per 1.000 residenti) e **Gerano** (22,3 esercizi per 1.000 residenti). Quest'ultimo, anche se rappresenta una tipologia demografica non rilevante, si colloca tra le comunità dell'hinterland meglio dotate. Il sovradimensionamento dotazionale si spiega, in questi casi, anche ricordando la presenza di fattori di richiamo **turistico-culturale-religioso** che esercitano una funzione attrattiva di popolazione non residente: si ricordano a tal proposito il *Santuario della Trinità* presente a Vallepiedra ed il *Santuario della Mentorella* a Capranica Prenestina.

Nel caso di Valmontone è la presenza dell'outlet "Fashion District" a spiegare il sovradimensionamento.

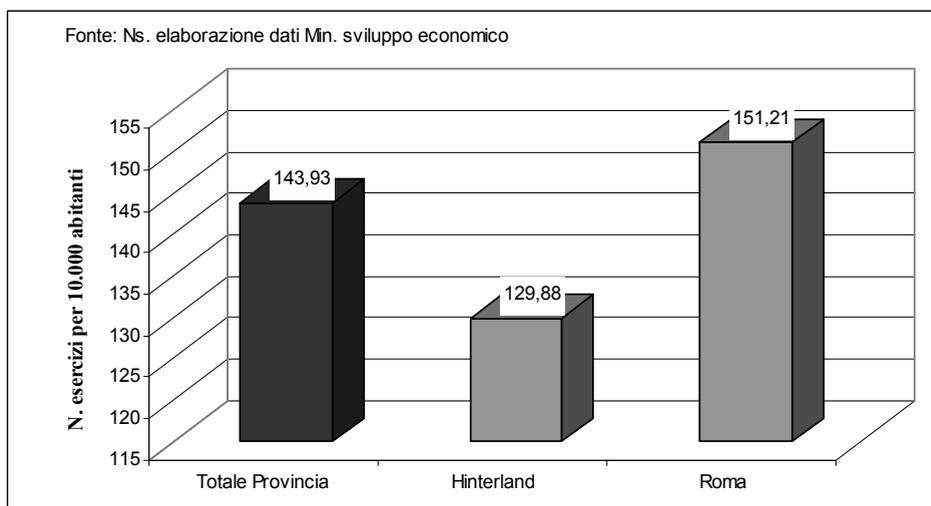
Graf. 245 – Il numero degli esercizi commerciali al dettaglio. Confronto fra Roma e Hinterland. 2011

La maggioranza degli esercizi al dettaglio insiste sul territorio del Comune di Roma



Graf. 246 – La distribuzione al dettaglio nella provincia di Roma. N. degli esercizi per 10.000 abitanti. La distribuzione dei punti vendita per abitante (2011).

La consistenza per abitante è maggiore nel comune capoluogo



Tab. 56 - La densità degli esercizi commerciali al dettaglio nei comuni della provincia di Roma. 1 gennaio 2011 (ordinamento decrescente)*Fonte: Ns. elaborazione su dati Ministero Sviluppo Economico, Osservatorio Nazionale sul Commercio***La densità degli esercizi commerciali al dettaglio nei comuni della provincia di Roma. 1 gennaio 2011 (ordinamento decrescente) Fonte: Ns. elaborazione su dati Ministero Sviluppo Economico, Osservatorio sul Commercio)**

Comune	Ambito territoriale	N. Esercizi	N. residenti	n. esercizi per 1.000 abitanti
108 - VALLEPIETRA	Valle dell'Aniene	28	308	90,91
110 - VALMONTONE	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	348	15.469	22,50
044 - GERANO	Valle dell'Aniene	28	1.253	22,35
099 - SANT'ORESTE	Valle del Tevere, Sabina Romana	83	3.870	21,45
034 - COLLEFERRO	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	467	22.142	21,09
032 - CIVITAVECCHIA	Litorale Nord e area Sabatina	1.027	52.294	19,64
039 - FRASCATI	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	414	21.285	19,45
019 - CAPRANICA PRENESTINA	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	7	375	18,67
006 - ANTICOLI CORRADO	Valle dell'Aniene	17	969	17,54
092 - ROVIANO	Valle dell'Aniene	25	1.429	17,49
043 - GENZANO DI ROMA	Castelli Sud, Litorale Sud	420	24.364	17,24
103 - SUBIACO	Valle dell'Aniene	153	9.406	16,27
107 - TREVIGNANO ROMANO	Litorale Nord e area Sabatina	96	5.949	16,14
072 - NETTUNO	Castelli Sud, Litorale Sud	730	47.332	15,42
001 - AFFILE	Valle dell'Aniene	24	1.562	15,36
013 - BRACCIANO	Litorale Nord e area Sabatina	289	18.889	15,30
091 - ROMA		41.757	2.761.477	15,12
022 - CASTEL GANDOLFO	Castelli Sud, Litorale Sud	136	9.037	15,05
003 - ALBANO LAZIALE	Castelli Sud, Litorale Sud	609	40.516	15,03
058 - MAZZANO ROMANO	Valle del Tevere, Sabina Romana	46	3.064	15,01
104 - TIVOLI	Valle dell'Aniene	848	56.531	15,00
007 - ANZIO	Castelli Sud, Litorale Sud	828	55.413	14,94
073 - OLEVANO ROMANO	Valle dell'Aniene	99	6.914	14,32
012 - BELLEGRA	Valle dell'Aniene	43	3.008	14,30
120 - FIUMICINO	Litorale Nord e area Sabatina	1.014	70.985	14,28
112 - VICOVARO	Valle dell'Aniene	58	4.108	14,12
028 - CERVERA DI ROMA	Valle dell'Aniene	7	502	13,94
079 - POMEZIA	Castelli Sud, Litorale Sud	846	61.106	13,84
059 - MENTANA	Valle del Tevere, Sabina Romana	299	21.602	13,84
068 - MORLUPO	Valle del Tevere, Sabina Romana	117	8.486	13,79
010 - ARSOLI	Valle dell'Aniene	23	1.670	13,77
015 - CAMPAGNANO DI ROMA	Valle del Tevere, Sabina Romana	152	11.166	13,61
038 - FORMELLO	Valle del Tevere, Sabina Romana	174	12.802	13,59
004 - ALLUMIERE	Litorale Nord e area Sabatina	58	4.268	13,59
020 - CARPINETO ROMANO	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	64	4.714	13,58
065 - MONTEROTONDO	Valle del Tevere, Sabina Romana	533	39.588	13,46
036 - FIANO ROMANO	Valle del Tevere, Sabina Romana	187	13.978	13,38
118 - CIAMPINO	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	513	38.529	13,31
063 - MONTELIBRETTI	Valle del Tevere, Sabina Romana	68	5.130	13,26
074 - PALESTRINA	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	283	21.602	13,10
111 - VELLETRI	Castelli Sud, Litorale Sud	701	53.544	13,09
115 - LARIANO	Castelli Sud, Litorale Sud	168	13.011	12,91
071 - NEROLA	Valle del Tevere, Sabina Romana	23	1.811	12,70
116 - LADISPOLI	Litorale Nord e area Sabatina	516	41.035	12,57
018 - CAPENA	Valle del Tevere, Sabina Romana	122	9.709	12,57
100 - SAN VITO ROMANO	Valle dell'Aniene	43	3.429	12,54
057 - MARINO	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	499	39.976	12,48
097 - SANTA MARINELLA	Litorale Nord e area Sabatina	229	18.397	12,45
066 - MONTORIO ROMANO	Valle del Tevere, Sabina Romana	25	2.035	12,29
054 - MANZIANA	Litorale Nord e area Sabatina	85	6.951	12,23
002 - AGOSTA	Valle dell'Aniene	21	1.768	11,88
009 - ARICCIA	Castelli Sud, Litorale Sud	219	18.555	11,80
046 - GROTTAFERRATA	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	248	21.039	11,79
067 - MORICONE	Valle del Tevere, Sabina Romana	32	2.748	11,64

La densità degli esercizi commerciali al dettaglio nei comuni della provincia di Roma. 1 gennaio 2011 (ordinamento decrescente) Fonte: Ns. elaborazione su dati Ministero Sviluppo Economico, Osservatorio sul Commercio)

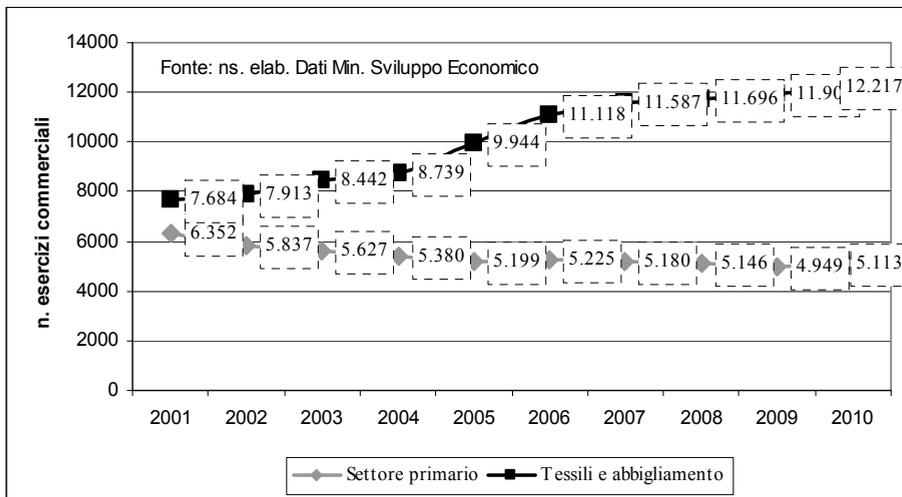
Comune	Ambito territoriale	N. Esercizi	N. residenti	n. esercizi per 1.000 abitanti
035 - COLONNA	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	46	4.016	11,45
011 - ARTENA	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	157	13.959	11,25
069 - NAZZANO	Valle del Tevere, Sabina Romana	15	1.368	10,96
033 - CIVITELLA SAN PAOLO	Valle del Tevere, Sabina Romana	22	2.009	10,95
119 - SAN CESAREO	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	155	14.175	10,93
078 - POLI	Valle dell'Aniene	27	2.479	10,89
070 - NEMI	Castelli Sud, Litorale Sud	22	2.026	10,86
077 - PISONIANO	Valle dell'Aniene	9	829	10,86
023 - CASTEL MADAMA	Valle dell'Aniene	82	7.568	10,84
047 - GUIDONIA MONTECELIO	Valle dell'Aniene	897	83.736	10,71
105 - TOLFA	Litorale Nord e area Sabatina	56	5.252	10,66
016 - CANALE MONTERANO	Litorale Nord e area Sabatina	42	3.966	10,59
056 - MARCELLINA	Valle dell'Aniene	75	7.101	10,56
060 - MONTECOMPATRI	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	113	10.716	10,54
005 - ANGUILLARA SABAZIA	Litorale Nord e area Sabatina	198	18.882	10,49
113 - VIVARO ROMANO	Valle dell'Aniene	2	192	10,42
014 - CAMERATA NUOVA	Valle dell'Aniene	5	485	10,31
040 - GALLICANO NEL LAZIO	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	62	6.058	10,23
062 - MONTELANICO	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	22	2.156	10,20
080 - PONZANO ROMANO	Valle del Tevere, Sabina Romana	12	1.183	10,14
095 - SAN GREGORIO DA SASSOLA	Valle dell'Aniene	16	1.578	10,14
026 - CAVE	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	108	10.924	9,89
048 - JENNE	Valle dell'Aniene	4	407	9,83
075 - PALOMBARA SABINA	Valle del Tevere, Sabina Romana	127	12.991	9,78
102 - SEGNI	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	91	9.439	9,64
089 - ROCCA SANTO STEFANO	Valle dell'Aniene	10	1.040	9,62
030 - CICILIANO	Valle dell'Aniene	14	1.459	9,60
053 - MANDELA	Valle dell'Aniene	9	947	9,50
109 - VALLINFREDA	Valle dell'Aniene	3	316	9,49
024 - CASTELNUOVO DI PORTO	Valle del Tevere, Sabina Romana	84	8.886	9,45
082 - RIGNANO FLAMINIO	Valle del Tevere, Sabina Romana	92	9.740	9,45
021 - CASAPE	Valle dell'Aniene	7	748	9,36
117 - ARDEA	Castelli Sud, Litorale Sud	400	42.879	9,33
025 - CASTEL SAN PIETRO ROMANO	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	8	859	9,31
093 - SACROFANO	Valle del Tevere, Sabina Romana	69	7.508	9,19
088 - ROCCA PRIORA	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	110	11.987	9,18
061 - MONTEFLAVIO	Valle del Tevere, Sabina Romana	13	1.420	9,15
029 - CERVETERI	Litorale Nord e area Sabatina	331	36.229	9,14
042 - GENAZZANO	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	55	6.036	9,11
090 - ROIATE	Valle dell'Aniene	7	770	9,09
051 - LICENZA	Valle dell'Aniene	9	1.021	8,81
064 - MONTE PORZIO CATONE	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	77	8.989	8,57
114 - ZAGAROLO	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	150	17.628	8,51
055 - MARANO EQUO	Valle dell'Aniene	7	825	8,48
122 - FONTE NUOVA	Valle del Tevere, Sabina Romana	242	28.620	8,46
076 - PERCILE	Valle dell'Aniene	2	238	8,40
027 - CERRETO LAZIALE	Valle dell'Aniene	10	1.206	8,29
008 - ARCINAZZO ROMANO	Valle dell'Aniene	12	1.466	8,19
017 - CANTERANO	Valle dell'Aniene	3	369	8,13
085 - ROCCA DI CAVE	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	3	385	7,79
037 - FILACCIANO	Valle del Tevere, Sabina Romana	4	526	7,60
083 - RIOFREDDO	Valle dell'Aniene	6	790	7,59
081 - RIANO	Valle del Tevere, Sabina Romana	75	9.902	7,57
086 - ROCCA DI PAPA	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	122	16.149	7,55
052 - MAGLIANO ROMANO	Valle del Tevere, Sabina Romana	11	1.519	7,24
096 - SAN POLO DEI CAVALIERI	Valle dell'Aniene	20	2.973	6,73
050 - LANUVIO	Castelli Sud, Litorale Sud	87	13.147	6,62
041 - GAVIGNANO	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	13	1.987	6,54
106 - TORRITA TIBERINA	Valle del Tevere, Sabina Romana	7	1.076	6,51
094 - SAMBUCI	Valle dell'Aniene	6	966	6,21
049 - LABICO	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	36	5.982	6,02

La densità degli esercizi commerciali al dettaglio nei comuni della provincia di Roma. 1 gennaio 2011 (ordinamento decrescente) Fonte: Ns. elaborazione su dati Ministero Sviluppo Economico, Osservatorio sul Commercio)

Comune	Ambito territoriale	N. Esercizi	N. residenti	n. esercizi per 1.000 abitanti
031 - CINETO ROMANO	Valle dell'Aniene	4	668	5,99
101 - SARACINESCO	Valle dell'Aniene	1	169	5,92
098 - SANT'ANGELO ROMANO	Valle dell'Aniene	27	4.778	5,65
084 - ROCCA CANTERANO	Valle dell'Aniene	1	202	4,95
087 - ROCCAGIOVINE	Valle dell'Aniene	1	290	3,45
045 - GORGA	Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	2	778	2,57
Totale Provincia		60.364	4.194.068	

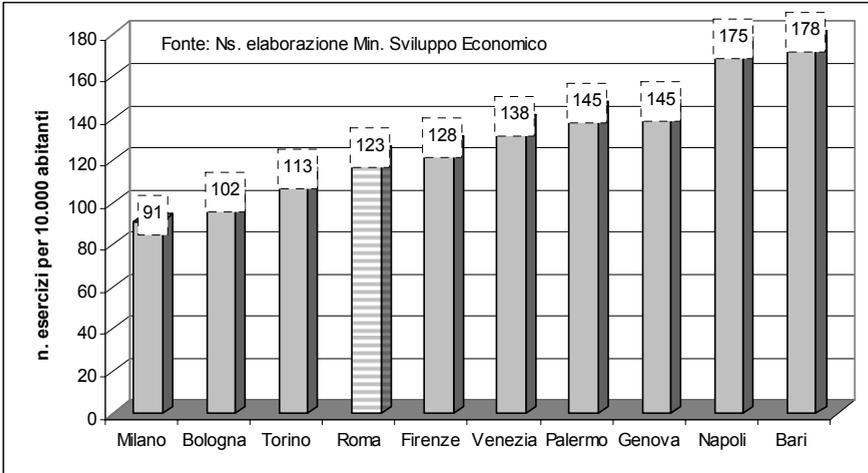
Graf. 247 – Il commercio al dettaglio nella provincia di Roma. Le tendenze nei diversi settori merceologici.

Il settore primario continua a scendere mentre cresce il settore tessile e dell'abbigliamento. 2001-2010



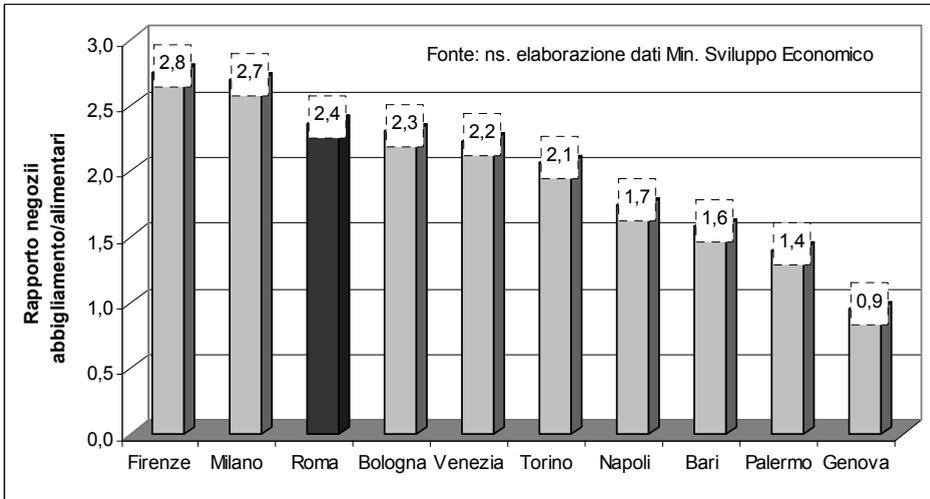
Graf. 248 – Il commercio al dettaglio nelle nove province metropolitane. Numero di esercizi per 10.000 abitanti.

Roma conferma il rapporto fra n. di esercizi ed abitanti fra i più bassi delle aree metropolitane. 2010

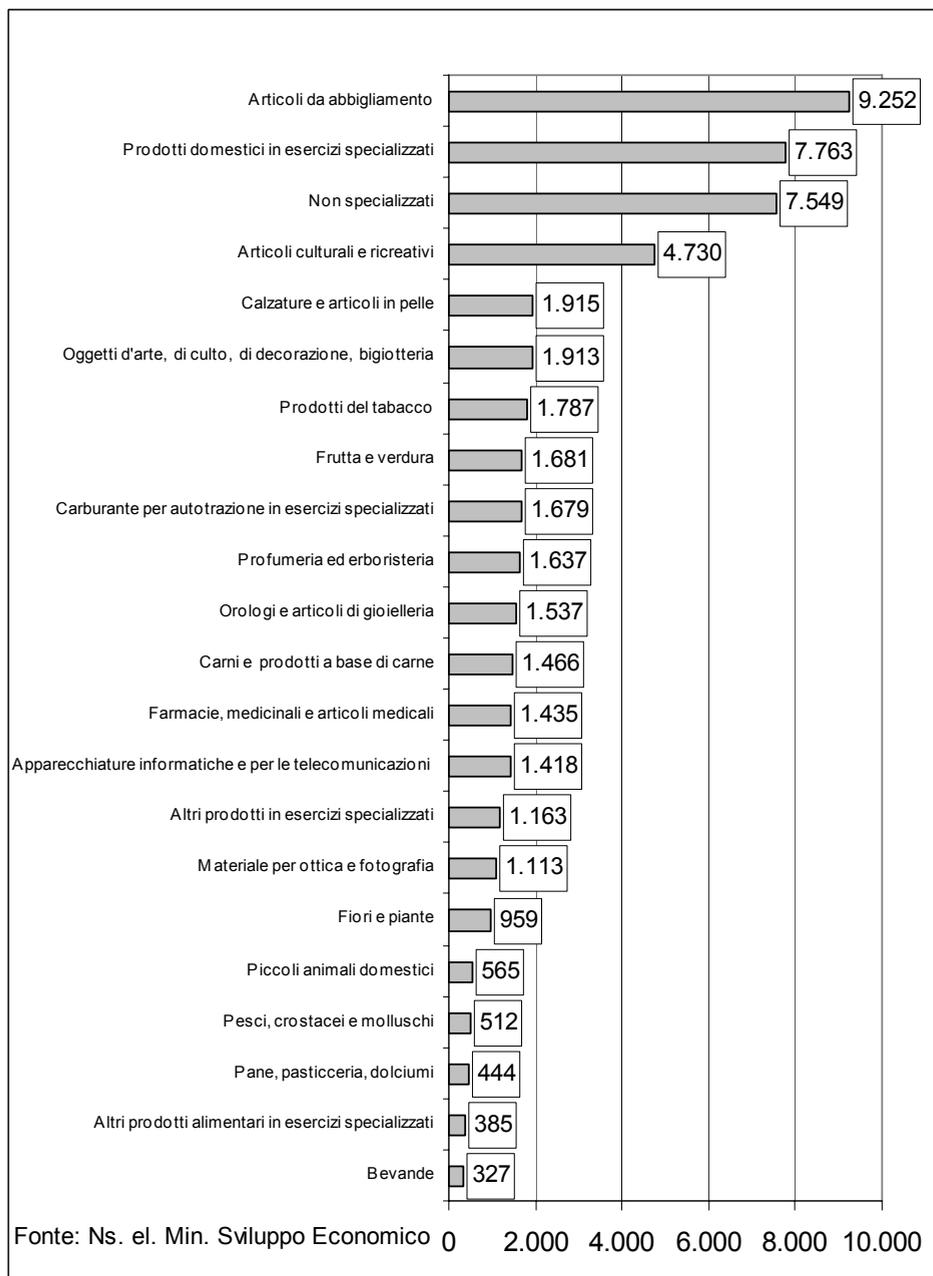


Graf. 249 – Il commercio al dettaglio in 10 province metropolitane. L'incidenza dell'offerta secondaria su quella primaria.

A Roma il rapporto tra negozi di abbigliamento e quelli alimentari è di 2,2. Anno 2010



Graf. 250 – Il commercio al dettaglio nella provincia di Roma. Il numero di esercizi per settore merceologico. Anno 2010



2.10.2. La grande distribuzione

Il trend di incisivo sviluppo della **grande distribuzione** è proseguito anche nel 2009-2010, confermando il protrarsi del processo di profonda trasformazione della struttura dell'apparato distributivo italiano, nella direzione di un suo progressivo ammodernamento. Come rilevato nel Rapporto sul Sistema distributivo del Ministero dello Sviluppo economico, ormai il peso della distribuzione moderna sull'intera rete distributiva costituisce, in termini di numerosità dei punti vendita, oltre il 2% del totale coprendo però quasi un quarto dell'intera superficie di vendita. Lo sviluppo di questo settore è caratterizzato da una stabilizzazione delle **superfici medie di vendita** e da un **incremento** delle nuove aperture, relativamente a tutte le diverse tipologie distributive (*ipermercati, supermercati e grandi magazzini*). La tendenza nazionale è anche osservabile in quasi tutti i macro ambiti territoriali del Paese (Nord-Ovest, Nord-Est e Centro, con la sola eccezione del Sud e delle Isole).

Un discorso a parte va fatto per le Grandi Superfici Specializzate, formula organizzativa di recente costituzione operante nell'ambito del non food specializzato. In soli quattro anni l'Osservatori Nazionale del Commercio ha infatti rilevato consistenti percentuali di accrescimento, soprattutto con riferimento alla superficie di vendita (oltre il 23%).

I **supermercati** e i **grandi magazzini** rappresentano ormai due formule distributive mature per le quali si registrano andamenti piuttosto costanti nel tempo.

Su scala nazionale il numero dei **supermercati** è quasi triplicato da 3.465 unità nel 1991 a 9.481 (erano 9.133 lo scorso anno, sono aumentate nell'anno del 3,8%). Per quanto riguarda i **grandi magazzini**, invece, la loro espansione si rivela più contenuta sia nel numero di esercizi sia relativamente alle superfici medie, anche se sembrano aver invertito la tendenza a una certa contrazione grazie ad una politica di modernizzazione degli stessi. Infatti i grandi magazzini negli anni tendono a diminuire i reparti relativi alle diverse offerte merceologiche, ed ad assortire meglio i reparti che restano.

Il trend di sviluppo degli **ipermercati**, così come quello delle grandi superfici specializzate, mostra invece un andamento più dinamico grazie al deciso incremento nel 2009 sia delle dimensioni (sono 3.515.177 i mq complessivi di vendita) che del numero di esercizi (+3% rispetto al 2008), come conseguenza delle "Riforme Bassanini" del 1998 che hanno consentito alle regioni di adottare leggi di settore ispirate a criteri di liberalizzazione, ma anche a causa della crisi economica che spinge i consumatori alla ricerca di offerte di vendita sempre più vantaggiose.

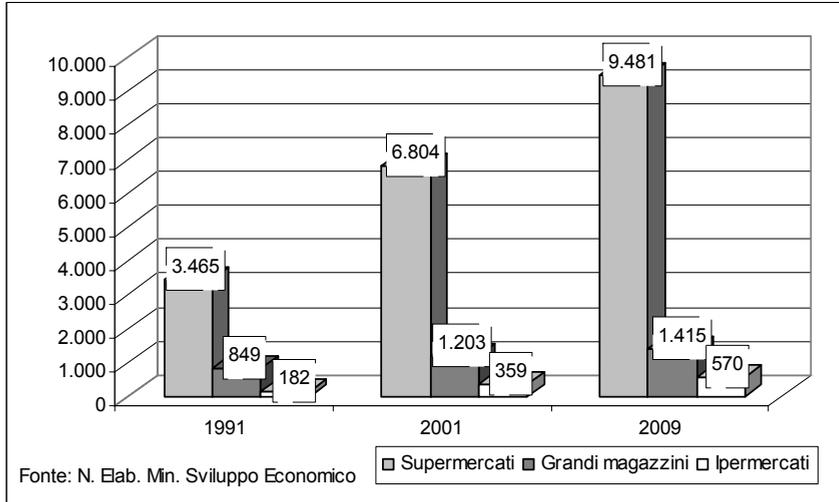
Anche il numero di **addetti** del settore della grande distribuzione risulta in **incremento** seguendo simmetricamente le medesime tendenze dell'espansione delle reti di vendita. Se e quanto queste potenzialità della grande distribuzione verranno correttamente indirizzate in una logica di riequilibrio territoriale, nel rispetto dei vincoli ambientali e turistici, dipenderà anche dalla qualità delle politiche locali che si metteranno in campo.

L'analisi della **grande distribuzione** nelle articolazioni territoriali dell'**hinterland romano** mette in luce una **differenziazione** dell'**assetto** del **sistema**. Considerando, infatti, i cinque ambiti territoriali in cui è possibile suddividere l'hinterland della provincia di Roma, già altrove identificati⁷³, si osserva come l'area con una maggiore **dotazione** di punti vendita della **grande distribuzione** sia, nel 2010,

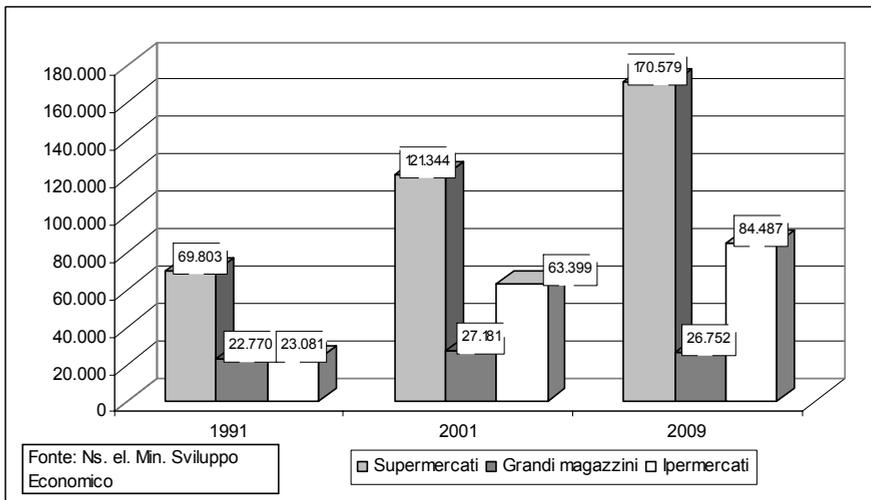
⁷³ Cfr. in proposito il *Working Paper dell'Ufficio Studi* "La provincia policentrica" n.2, 2004.

l'area dei **Castelli settentrionali**, che presenta il livello **massimo di offerta** nel rapporto tra il numero dei punti vendita e gli abitanti. Il valore **minimo di offerta**, invece, è rappresentato nell'ambito territoriale della **Valle dell'Aniene**, che registra il peggior valore di rapporto tra il numero dei punti vendita della grande distribuzione.

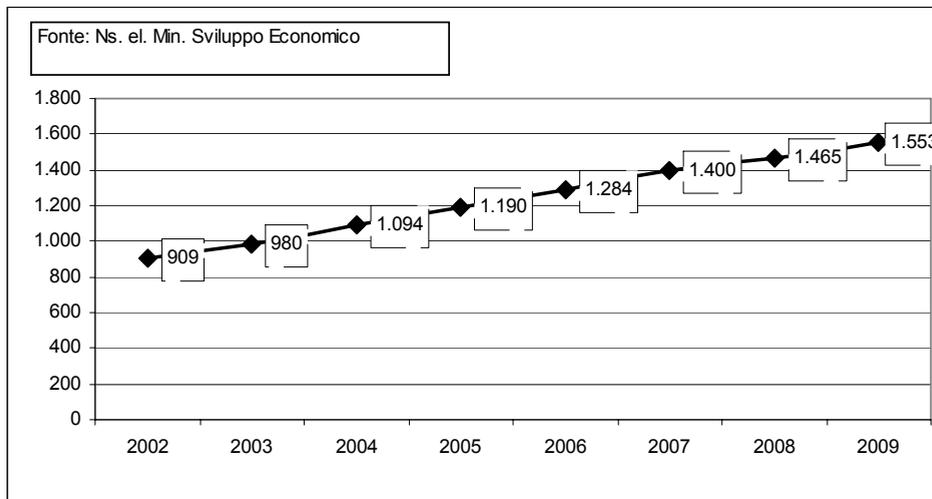
Graf. 251 – La grande distribuzione in Italia. Lo sviluppo del settore in numero di esercizi. Confronto anni 1991-2001-2009



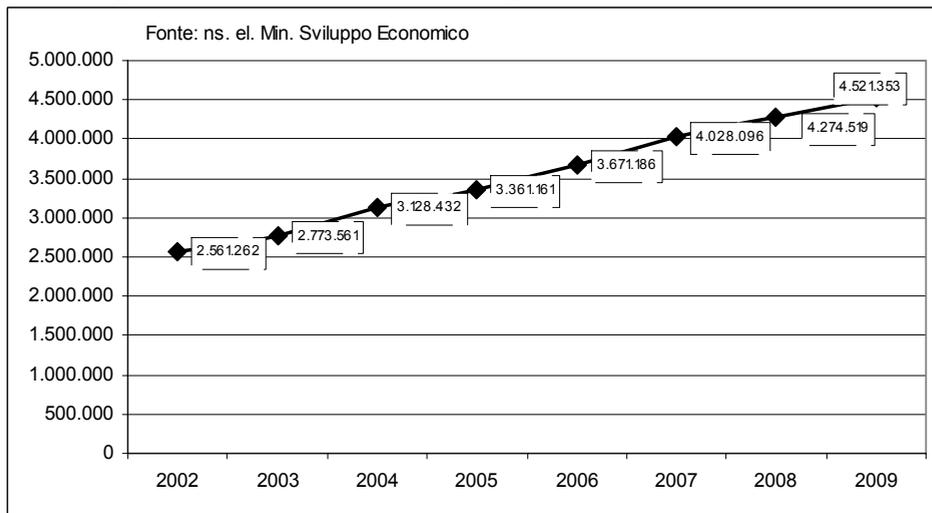
Graf. 252 – La grande distribuzione in Italia. Lo sviluppo del settore in numero di addetti. Confronto anni 1991-2001-2009

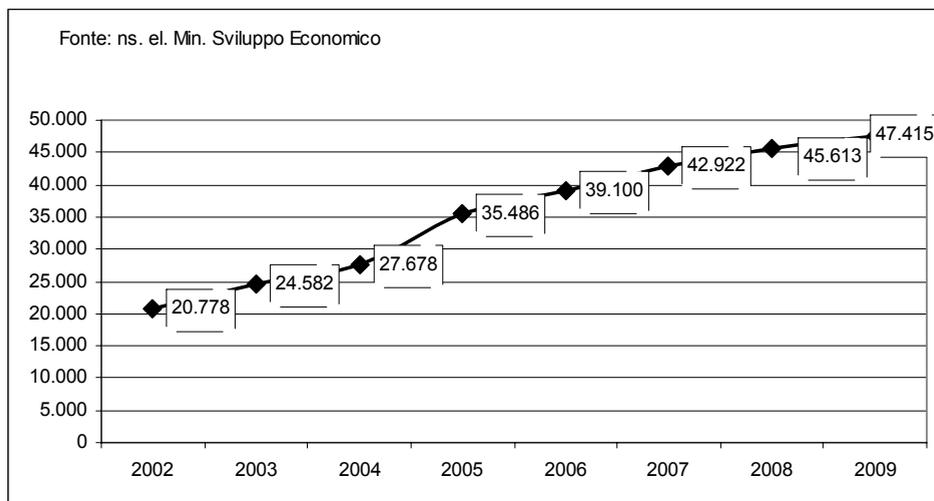


Graf. 253 – La grande distribuzione in Italia. Lo sviluppo delle grandi superfici specializzate. L'incremento del numero di esercizi. 2002-2009



Graf. 254 – La grande distribuzione in Italia. Lo sviluppo delle grandi superfici specializzate. L'incremento della superficie di vendita. 2002-2009



Graf. 255 - La grande distribuzione in Italia. Lo sviluppo delle grandi superfici specializzate. L'incremento degli addetti. 2002-2009**Tab. 57 - La grande distribuzione negli ambiti sub-provinciali della provincia di Roma. Litorale nord - area Sabatina. Anno 2010.**

Fonte elaborazione dati Osservatorio Nazionale del Commercio

La grande distribuzione negli ambiti sub-provinciali della Provincia di Roma. Litorale nord - area Sabatina. Anno 2010.

Comune	N. residenti	N. esercizi GDO	Mq vendita	N. esercizi per 10.000 abitanti	Mq per 100 abitanti
004 - ALLUMIERE	4.268	0	0	0,00	0,00
005 - ANGUILLARA SABAZIA	18.882	3	5.150	1,59	27,27
013 - BRACCIANO	18.889	11	6.022	5,82	31,88
016 - CANALE MONTERANO	3.966	0	0	0,00	0,00
029 - CERVETERI	36.229	8	6.044	2,21	16,68
032 - CIVITAVECCHIA	52.294	13	18.980	2,49	36,29
054 - MANZIANA	6.951	4	3.100	5,75	44,60
097 - SANTA MARINELLA	18.397	7	4.274	3,80	23,23
105 - TOLFA	5.252	2	1.368	3,81	26,05
107 - TREVIGNANO ROMANO	5.949	5	1.870	8,40	31,43
116 - LADISPOLI	41.035	9	7.221	2,19	17,60
120 - FIUMICINO	70.985	16	11.370	2,25	16,02
Litorale Nord e area Sabatina	283.097	78	65.399	2,76	23,10

Tab. 58 - La grande distribuzione negli ambiti sub-provinciali della provincia di Roma. Valle del Tevere, Sabina Romana. Anno 2010.

Fonte elaborazione dati Osservatorio Nazionale del Commercio

La grande distribuzione negli ambiti sub-provinciali della Provincia di Roma. Valle del Tevere Sabina Romana. Anno 2010.

Comune	N. residenti	N. esercizi GDO	Mq vendita	N. esercizi per 10.000 abitanti	Mq per 100 abitanti
015 - CAMPAGNANO DI ROMA	11.166	2	1.337	1,79	11,97
018 - CAPENA	9.709	5	11.054	5,15	113,85
024 - CASTELNUOVO DI PORTO	8.886	4	3.684	4,50	41,46
033 - CIVITELLA SAN PAOLO	2.009	0	0	0,00	0,00
036 - FIANO ROMANO	13.978	5	4.581	3,58	32,77
037 - FILACCIANO	526	0	0	0,00	0,00
038 - FORMELLO	12.802	1	1.400	0,78	10,94
052 - MAGLIANO ROMANO	1.519	0	0	0,00	0,00
058 - MAZZANO ROMANO	3.064	0	0	0,00	0,00
059 - MENTANA	21.602	3	1.874	1,39	8,68
061 - MONTEFLAVIO	1.420	0	0	0,00	0,00
063 - MONTELIBRETTI	5.130	1	375	1,95	7,31
065 - MONTEROTONDO	39.588	8	8.531	2,02	21,55
066 - MONTORIO ROMANO	2.035	0	0	0,00	0,00
067 - MORICONE	2.748	0	0	0,00	0,00
068 - MORLUPO	8.486	1	300	1,18	3,54
069 - NAZZANO	1.368	1	450	7,31	32,89
071 - NEROLA	1.811	0	0	0,00	0,00
075 - PALOMBARA SABINA	12.991	8	6.497	6,16	50,01
080 - PONZANO ROMANO	1.183	0	0	0,00	0,00
081 - RIANO	9.902	1	350	1,01	3,53
082 - RIGNANO FLAMINIO	9.740	4	2.325	4,11	23,87
093 - SACROFANO	7.508	1	392	1,33	5,22
099 - SANT'ORESTE	3.870	1	332	2,58	8,58
106 - TORRITA TIBERINA	1.076	0	0	0,00	0,00
122 - FONTE NUOVA	28.620	6	4.761	2,10	16,64
Valle del Tevere Sabina Romana	222.737	52	48.243	2,33	21,66

Tab. 59 - La grande distribuzione negli ambiti sub-provinciali della provincia di Roma. Valle dell'Aniene. Anno 2010.

Fonte elaborazione dati Osservatorio Nazionale del Commercio

La grande distribuzione negli ambiti sub-provinciali della Provincia di Roma. Valle dell'Aniene. Anno 2010.

Comune	N. residenti	N. esercizi GDO	Mq vendita	N. esercizi per 10.000 abitanti	Mq per 100 abitanti
001 - AFFILE	1.562	0	0	0,00	0,00
002 - AGOSTA	1.768	1	580	5,66	32,81
006 - ANTICOLI CORRADO	969	0	0	0,00	0,00
008 - ARCINAZZO ROMANO	1.466	0	0	0,00	0,00
010 - ARSOLI	1.670	0	0	0,00	0,00
012 - BELLEGRA	3.008	0	0	0,00	0,00
014 - CAMERATA NUOVA	485	0	0	0,00	0,00
017 - CANTERANO	369	0	0	0,00	0,00
021 - CASAPE	748	0	0	0,00	0,00
023 - CASTEL MADAMA	7.568	1	1.420	1,32	18,76

**La grande distribuzione negli ambiti sub-provinciali della Provincia di Roma. Valle dell'Aniene.
Anno 2010.**

Comune	N. residenti	N. esercizi GDO	Mq vendita	N. esercizi per 10.000 abitanti	Mq per 100 abitanti
027 - CERRETO LAZIALE	1.206	0	0	0,00	0,00
028 - CERVARA DI ROMA	502	0	0	0,00	0,00
030 - CICILIANO	1.459	0	0	0,00	0,00
031 - CINETO ROMANO	668	0	0	0,00	0,00
044 - GERANO	1.253	0	0	0,00	0,00
047 - GUIDONIA MONTECELIO	83.736	12	15.524	1,43	18,54
048 - JENNE	407	0	0	0,00	0,00
051 - LICENZA	1.021	0	0	0,00	0,00
053 - MANDELA	947	0	0	0,00	0,00
055 - MARANO EQUO	825	0	0	0,00	0,00
056 - MARCELLINA	7.101	1	560	1,41	7,89
073 - OLEVANO ROMANO	6.914	2	678	2,89	9,81
076 - PERCILE	238	0	0	0,00	0,00
077 - PISONIANO	829	0	0	0,00	0,00
078 - POLI	2.479	0	0	0,00	0,00
083 - RIOFREDDO	790	0	0	0,00	0,00
084 - ROCCA CANTERANO	202	0	0	0,00	0,00
087 - ROCCAGIOVINE	290	0	0	0,00	0,00
089 - ROCCA SANTO STEFANO	1.040	0	0	0,00	0,00
090 - ROIATE	770	0	0	0,00	0,00
092 - ROVIANO	1.429	0	0	0,00	0,00
094 - SAMBUCI	966	0	0	0,00	0,00
095 - SAN GREGORIO DA SASSOLA	1.578	0	0	0,00	0,00
096 - SAN POLO DEI CAVALIERI	2.973	0	0	0,00	0,00
098 - SANT'ANGELO ROMANO	4.778	0	0	0,00	0,00
100 - SAN VITO ROMANO	3.429	1	285	2,92	8,31
101 - SARACINESCO	169	0	0	0,00	0,00
103 - SUBIACO	9.406	5	3.256	5,32	34,62
104 - TIVOLI	56.531	12	9.893	2,12	17,50
108 - VALLEPIETRA	308	0	0	0,00	0,00
109 - VALLINFREDA	316	0	0	0,00	0,00
112 - VICOVARO	4.108	0	0	0,00	0,00
113 - VIVARO ROMANO	192	0	0	0,00	0,00
Valle dell'Aniene	218.473	35	32.196	1,60	14,74

**Tab. 60 - La grande distribuzione negli ambiti sub-provinciali della provincia di
Roma. Castelli Sud, Litorale Sud. Anno 2010.**

Fonte elaborazione dati Osservatorio Nazionale del Commercio

**La grande distribuzione negli ambiti sub-provinciali della Provincia di Roma. Castelli Sud, Litorale Sud.
Anno 2010**

Comune	N. residenti	N. esercizi GDO	Mq vendita	N. esercizi per 10.000 abitanti	Mq per 100 abitanti
003 - ALBANO LAZIALE	40.516	3	1.201	0,74	2,96
007 - ANZIO	55.413	10	10.156	1,80	18,33
009 - ARICCIA	18.555	12	8.355	6,47	45,03
022 - CASTEL GANDOLFO	9.037	1	1.500	1,11	16,60
043 - GENZANO DI ROMA	24.364	9	7.804	3,69	32,03
050 - LANUVIO	13.147	0	0	0,00	0,00
070 - NEMI	2.026	0	0	0,00	0,00

La grande distribuzione negli ambiti sub-provinciali della Provincia di Roma. Castelli Sud, Litorale Sud. Anno 2010

Comune	N. residenti	N. esercizi GDO	Mq vendita	N. esercizi per 10.000 abitanti	Mq per 100 abitanti
072 - NETTUNO	47.332	5	4.751	1,06	10,04
079 - POMEZIA	61.106	17	21.186	2,78	34,67
111 - VELLETRI	53.544	19	11.410	3,55	21,31
115 - LARIANO	13.011	2	1.438	1,54	11,05
117 - ARDEA	42.879	4	4.645	0,93	10,83
Castelli Sud, Litorale Sud	380.930	82	72.446	2,15	19,02

Tab. 61 - La grande distribuzione negli ambiti sub-provinciali della provincia di Roma. Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco. Anno 2010.

Fonte elaborazione dati Osservatorio Nazionale del Commercio

La grande distribuzione negli ambiti sub-provinciali della Provincia di Roma. Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco Anno 2010.

Comune	N. residenti	N. esercizi GDO	Mq vendita	N. esercizi per 10.000 abitanti	Mq per 100 abitanti
011 - ARTENA	13.959	4	2.538	2,87	18,18
019 - CAPRANICA PRENESTINA	375	0	0	0,00	0,00
020 - CARPINETO ROMANO	4.714	2	480	4,24	10,18
025 - CASTEL SAN PIETRO ROMANO	859	0	0	0,00	0,00
026 - CAVE	10.924	4	2.370	3,66	21,70
034 - COLLEFERRO	22.142	17	9.757	7,68	44,07
035 - COLONNA	4.016	1	1.160	2,49	28,88
039 - FRASCATI	21.285	6	5.120	2,82	24,05
040 - GALLICANO NEL LAZIO	6.058	1	360	1,65	5,94
041 - GAVIGNANO	1.987	0	0	0,00	0,00
042 - GENAZZANO	6.036	1	333	1,66	5,52
045 - GORGA	778	0	0	0,00	0,00
046 - GROTTAFERRATA	21.039	4	2.839	1,90	13,49
049 - LABICO	5.982	1	900	1,67	15,05
057 - MARINO	39.976	8	7.882	2,00	19,72
060 - MONTECOMPATRI	10.716	3	1.880	2,80	17,54
062 - MONTELANICO	2.156	0	0	0,00	0,00
064 - MONTE PORZIO CATONE	8.989	1	250	1,11	2,78
074 - PALESTRINA	21.602	0	0	0,00	0,00
085 - ROCCA DI CAVE	385	0	0	0,00	0,00
086 - ROCCA DI PAPA	16.149	0	0	0,00	0,00
088 - ROCCA PRIORA	11.987	1	338	0,83	2,82
102 - SEGNI	9.439	0	0	0,00	0,00
110 - VALMONTONE	15.469	5	4.307	3,23	27,84
114 - ZAGAROLO	17.628	3	2.043	1,70	11,59
118 - CIAMPINO	38.529	8	6.911	2,08	17,94
119 - SAN CESAREO	14.175	0	0	0,00	0,00
Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco	327.354	70	49.468	2,14	15,11

2.10.3. I centri commerciali

Si intende per centro commerciale un insieme di edifici nei quali si concentrano numerose attività commerciali, quali insegne GDO, negozi specializzati, cinema e ristoranti. Per la numerosità dei servizi offerti e per l'ingente entità dell'utenza che canalizzano solitamente i centri commerciali si collocano in aree caratterizzate da elevata accessibilità veicolare e trasportistica (spesso nelle periferie delle città). Si tratta, dunque, di una realtà commerciale assai recente e quanto mai in espansione. Infatti nel 2009 sul territorio nazionale sono stati individuati **885 centri commerciali al dettaglio**. Nel 2005, data dell'ultima rilevazione, i centri commerciali erano 679 aumentando così del 30%. I primi centri commerciali sono sorti al Nord che infatti ancora possiede il primato per la presenza di queste strutture commerciali. Ve ne sono infatti 178 in Lombardia (erano 140 unità nel 2005), 110 in Emilia Romagna (93 unità nel 2005) 140 in Piemonte (ne erano 71 nel 2005).

Nel 2009 nella regione Lazio sono stati censiti 63 centri commerciali, che si sono sviluppati su ben 1.559.075 metri quadrati complessivi di superficie. L'attivismo e la dinamicità commerciale del territorio della Provincia di Roma, hanno fatto sì che il maggior numero di centri commerciali del Lazio fossero concentrati proprio nell'area romana (42 unità). La Capitale e l'hinterland, infatti sono sede di una crescente domanda di servizi commerciali di grandi dimensioni, che hanno determinato l'apertura di nuovi punti distributivi che rispondessero alla logica diffusa del "tutto sotto lo stesso tetto".

A livello nazionale le province metropolitane che nel 2009 hanno annoverato il più alto numero di centri commerciali sono state Milano, Torino e Bologna. L'area romana, che si è posizionata in seconda posizione nella graduatoria delle province metropolitane con maggior numero di centri commerciali, guadagnando ben 2 posizioni rispetto all'ultima rilevazione del 2005 che invece la vedeva al quarto posto.⁷⁴

È necessario sottolineare che la dimensione dei centri commerciali del territorio della Capitale hanno evidenziato la presenza di una consistente zona adibita a parcheggio in termini di metri quadri e, viceversa, l'esigua entità di spazi comuni, che comprendono verde, viabilità e disimpegni.

⁷⁴ Si riportano di seguito le caratteristiche dimensionali e strutturali dei più noti centri commerciali presenti nell'area limitrofa alla Capitale. Il *Centro: Romaest* è il complesso comprende attività commerciali e spazi ad uso collettivo per un totale di 136.000 metri quadrati. In particolare la struttura ospita oltre 220 negozi e un complesso cinematografico multisala e di intrattenimento. Su entrambi i livelli sono ubicate, poi, numerose aree dedicate alla ristorazione, diversificate per tipologia di offerta e di servizio. A queste si aggiunge l'ipermercato Panorama, che copre una superficie di 13.000 metri quadri. Il *Centro Commerciale Parco Leonardo*, è stato inaugurato nel novembre 2005 con i suoi 100mila mq, e per numero di punti vendita, con 216 negozi e un ipermercato da 13 mila mq⁷⁴. Il centro commerciale *La Romanina* è stato inaugurato nel 1991. Il complesso, sorto nel punto di congiunzione tra il Grande Raccordo Anulare e l'Autostrada Roma-Napoli, insiste su un'area di circa 66.000 mq di cui 42.000 mq coperti. E' in grado di accogliere circa 8 milioni di visitatori all'anno con una media giornaliera di 25.000 visitatori. Il bacino d'utenza è caratterizzato da quasi 1.200.000 persone presenti nell'area di influenza, composta dall'area sud di Roma e dalla zona dei Castelli Romani. Inaugurato a Maggio 2004 il centro commerciale *Anagnina* gode di una posizione privilegiata a metà strada tra la via Anagnina e la via Tuscolana. Il Centro Commerciale è composto di 56 esercizi commerciali con un eterogeneo mix merceologico. Il centro commerciale è inoltre integra un Hotel 4 Stelle di 115 camere. Il centro commerciale *I Granai*, inaugurato nel 1992, è così composto: un ipermercato, 118 negozi, 2.000 posti auto, ristoranti e bar per una superficie complessiva di circa 130.000 mq.

Tab. 62 - Centri commerciali al dettaglio in Italia. Numero e superficie. Anno 2009
Fonte: elaborazione su dati Osservatorio nazionale del commercio

Centri commerciali al dettaglio in Italia. Numero e superficie. Anno 2009					
	N. centri commerciali 2009	Superficie totale	GLA ⁷⁵	N. centri commerciali 2009	Diff. 2005- 2009
Piemonte	107	2.864.634	1.202.331	71	36
Valle D'Aosta					0
Lombardia	178	7.207.319	2.825.079	140	38
Liguria	17	411.006	233.263	14	3
Trentino Alto Adige	18	220.843	139.060	19	-1
Friuli Venezia Giulia	22	1.176.038	530.703	13	9
Veneto	93	2.863.959	1.134.802	76	17
Emilia Romagna	110	4.155.480	1.235.765	93	17
Toscana	66	1.735.544	640.435	57	9
Umbria	31	457.462	293.251	31	0
Marche	27	923.957	335.493	31	-4
Lazio	63	1.559.075	884.128	30	33
Abruzzo	34	1.310.481	620.717	29	5
Molise	10	312.443	125.226	8	2
Campania	23	1.153.442	452.831	16	7
Puglia	25	1.952.046	632.856	20	5
Basilicata	4	73.011	21.559		4
Calabria	12	343.436	125.532	5	7
Sicilia	29	1.748.615	595.234	10	19
Sardegna	16	497.055	248.772	16	0
Totale Italia	885	30.965.846	12.277.037	679	206

Tab. 63 - Centri commerciali al dettaglio nella Regione Lazio. Numero e superficie. Anno 2009

Fonte: elaborazione su dati Osservatorio Nazionale del Commercio

Centri commerciali al dettaglio nella Regione Lazio. Numero e superficie. Anno 2009.									
	2009			2005			Differenza 2005-2009		
	Numero	Superficie totale	GLA	Numero	Superficie totale	GLA	Numero	Superficie totale	GLA
Frosinone	7	146.149	94.484	3	118.960	45.129	4	27.189	49.355
Latina	9	182.508	127.518	6	184.198	88.560	3	-1.690	38.958
Roma	42	1.134.883	593.246	17	505.972	241.270	25	628.911	351.976
Viterbo	4	88.755	63.900	4	88.755	63.900	0	0	0
Rieti	1	6.780	4.980	0	0	0	1	6.780	4.980
Totale Lazio	63	1.559.075	884.128	30	897.885	438.859	33	661.190	445.269

⁷⁵ GLA: si intende la superficie a disposizione degli operatori a titolo di proprietà o a titolo di godimento non gratuito per l'esercizio della propria attività di vendita o di servizio.

Tab. 64 - Centri commerciali al dettaglio nelle province metropolitane. Numero e superficie. 2009.*Fonte: Elaborazione su dati Osservatorio Nazionale del Commercio.*

Centri commerciali al dettaglio delle province metropolitane. Numero e superficie. 2009.					
	Consistenza 2009	Superficie	Gla	Consistenza 2005	Diff 2005-2009
Milano	48	1.829.569	829.186	44	4
Roma	42	1.134.883	593.246	17	25
Torino	40	975	499.022	29	11
Bologna	30	756.170	309.701	27	3
Firenze	16	693.202	216.220	15	1
Napoli	15	962.942	378.013	9	6
Bari	12	1.215.808	392.576	9	3
Palermo	8	137.064	54.786	4	4
Genova	5	187.581	90.439	5	0

CAPITOLO 3.

***LE RISORSE AMBIENTALI E LE
DOTAZIONI STRUTTURALI***

SOMMARIO: 3.1. L'ambiente - 3.1.1. Le aree protette - 3.1.2. Le acque - 3.1.2.1. I fiumi - 3.1.2.2. I laghi - 3.1.2.3. Le coste e il mare - 3.1.2.4. I monitoraggi dei corsi d'acqua - 3.1.2.5 La giornata mondiale dell'acqua - 3.1.3. Il rischio sismico - 3.1.3.1 Il terremoto dell'Aquila e la Provincia di Roma: brevi cenni - 3.1.4. Il rischio idrogeologico - 3.1.5 La produzione di rifiuti e la raccolta differenziata - 3.1.5.1. Gli ambiti territoriali ottimali - 3.1.6. Il parco veicolare -3.1.6.1. Quadro sintetico: i numeri - 3.1.7. L'incidentalità stradale - 3.1.7.2 Gli incidenti stradali in Italia - 3.1.7.3 L'incidentalità stradale nella provincia di Roma. 3.1.8 I reati ambientali. L'abusivismo edilizio - 3.2. La scuola e l'istruzione secondaria pubblica- 3.2.1. La riforma della scuola secondaria superiore - 3.2.2. L'offerta di istruzione secondaria pubblica nelle province metropolitane - 3.2.3. L'offerta dell'università italiana - 3.2.3.1 La presenza dell'università nel territorio della provincia di Roma. - 3.3. Pianificazione Territoriale e Sistema informativo dei Servizi Sociali della Provincia di Roma - 3.3.1. I Servizi e le strutture socio assistenziali della Provincia di Roma - 3.3.2. I servizi e le strutture socio-assistenziali: un'analisi quantitativa per Roma e l'hinterland

3.1 - L'ambiente

La quasi totalità della popolazione mondiale vive in centri urbani e ivi svolge la propria attività di lavoro e professionale. Secondo il *Fondo per la popolazione dell'Onu*, la maggior parte **della crescita demografica dei prossimi anni sarà concentrata nelle città**, che dovranno confrontarsi con problemi drammatici come la povertà, la mancanza d'acqua potabile e di servizi igienici, oltre all'espansione senza regole delle bidonville (dove attualmente è concentrato **un terzo della popolazione urbana mondiale**). Secondo l'*Ufficio statistico delle Nazioni Unite*, le città nel 2008 hanno superato per la prima volta le campagne per numero di abitanti in quanto sono arrivate a ospitare 3,3 miliardi di persone (più della metà della popolazione globale). Secondo l'*Università del North Carolina State* e l'*Università della Georgia*, che studiano la crescita della popolazione terrestre, invece, il sorpasso era già avvenuto il 23 maggio 2007: in quella data – in base ai loro calcoli - le **città** contavano **3.303.992.253** abitanti, le **campagne 3.303.866.404**.

I demografi prevedono che, entro il 2030, sei abitanti del pianeta su dieci vivranno in città e l'esplosione dei superagglomerati urbani ha obbligato gli specialisti delle Nazioni Unite a rivedere al rialzo, da 7 a 10 milioni di abitanti, la soglia necessaria a definire una megalopoli. **Gli abitanti delle megalopoli sono il 9% della popolazione mondiale**, il 51% dei cittadini mondiali abita centri di meno di 500 mila abitanti. Questa dimensione – la più comune in Europa e Italia - secondo l'*Ocse* garantirebbe la migliore qualità della vita. **In Italia la popolazione urbana è passata dai 25 milioni e 485mila persone del 1950 ai 39 milioni e 652.000 del 2005**. Nel 2010 gli italiani urbanizzati saranno 40 milioni e 354 mila. Nel 2020 arriveremo a 41.558.000. Nel 2050 a 44 milioni e 340 mila.

La politica ambientale è un caso paradigmatico di politica globale, cioè di una politica che investe realtà globali, che necessita di **strategie globali** di azione, ma che deve essere agita a **livello locale**, in contesti territoriali definiti e circoscritti. A livello globale la parola d'ordine per la politica ambientale è **sostenibilità**. Per **sviluppo sostenibile si intende uno sviluppo che garantisca i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità per le generazioni future di soddisfare i propri**. Il principio dello **sviluppo sostenibile** lanciato nella **prima conferenza internazionale sull'ambiente di Stoccolma del 1972** viene ribadito e articolato nella **conferenza delle Nazioni Unite di Rio de Janeiro del 1987** nella quale viene anche varata la famosa **“Agenda 21”** tutt'ora attuale e rispetto alla quale si conforma gran parte delle **politiche ambientali locali, nazionali e sovranazionali**. Agenda 21 è un programma di azioni da

realizzarsi per l'ambiente nell'ambito del XXI secolo, allo scopo di invertire l'**impatto negativo** delle **attività antropiche** sull'**ambiente**. L'Agenda definisce le **attività** da intraprendere, i **soggetti da coinvolgere** e i **mezzi da utilizzare** per realizzare il **cosiddetto sviluppo sostenibile**. L'Unione Europea già dal **Consiglio di Maastricht** recepisce l'**Agenda 21** e pochi anni dopo nel **Consiglio di Lisbona del 2002** vara il **VI Piano d'Azione Ambientale europeo 2002/2010** "*Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta*". In questo piano l'**Unione Europea** definisce la **politica ambientale comunitaria** fino al 2010, legandola a 4 campi di azioni prioritarie (*cambiamenti climatici; natura e biodiversità; ambiente, salute, qualità della vita; uso sostenibile delle risorse*) e sostenendo la promozione di Agenda 21 locale, l'**intervento sul sistema dei trasporti** e l'**adozione degli indicatori ambientali urbani**. Il VI Piano d'Azione Ambientale della Comunità Europea identifica quindi quegli aspetti dell'ambiente che devono assolutamente essere affrontati per ottenere uno sviluppo sostenibile: *cambiamento climatico*, uso esagerato delle *risorse naturali rinnovabili e non, perdita di biodiversità*, **accumulo di sostanze chimiche tossiche** persistenti nell'ambiente. Sulla scia di questo piano la Commissione Europea ha elaborato delle strategie tematiche riguardanti alcune aree specifiche:

Il Sesto Programma richiede alla Commissione europea di elaborare delle **strategie tematiche** riguardanti sette aree specifiche:

- ✓ Qualità dell'aria (adottata 21/09/2005);
- ✓ Prevenzione e riciclo dei rifiuti (adottata 21/12/2005);
- ✓ Protezione e conservazione dell'ambiente marino (adottata 24/10/2005);
- ✓ Protezione del suolo (adottata 22/09/2006);
- ✓ Uso sostenibile dei pesticidi (adottata 12/07/2006);
- ✓ Uso sostenibile delle risorse (adottata 21/12/2005);
- ✓ Ambiente urbano (adottata 11/01/2006).

Prendendo come riferimento le indicazioni dettate dalla Commissione Europea, ogni Paese membro ha approvato una **strategia nazionale di politica ambientale**, che in Italia ha portato all'approvazione del documento "*Strategia di Azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile*", approvata dal CIPE nell'Agosto del 2002 e che definisce gli obiettivi della politica ambientale, quantificandoli e precisando le risorse a disposizione e i tempi di raggiungimento.

Gli obiettivi e le azioni della Strategia debbono trovare continuità nel **sistema delle regioni, delle province autonome e degli enti locali** alla luce del **principio di sussidiarietà**, attraverso la predisposizione di strategie di sostenibilità, a tutti i livelli, per l'attuazione di tali obiettivi in relazione alle proprie specificità, adattando a queste contenuti e priorità in collaborazione e partnership con gli enti locali e con tutti i soggetti coinvolti. La Strategia d'Azione Ambientale garantisce la continuità con l'operato dell'Unione Europea, in particolare con il Sesto Programma d'Azione, individuando gli strumenti operativi della politica ambientale nazionale.

Sono molte e diversificate le attività che le istituzioni provinciali svolgono in relazione all'ambiente¹.

¹ In tema ambientale, sono ascrivibili alle province compiti di programmazione nell'ordinamento delle Autonomie locali (art. 20 del T.U. 28 settembre 2000, n.267). In particolare la Provincia predispone ed adotta il piano territoriale

Nel caso specifico del territorio della provincia di Roma, le politiche rivolte all'ambiente hanno come obiettivo la valorizzazione paesaggistica e rurale e la conservazione del suo territorio. Tematiche all'ordine del giorno nelle politiche di sviluppo ambientale sono oggi quelle della:

- tutela della biodiversità;
- risparmio energetico e sviluppo di fonti energetiche rinnovabili;
- risparmio idrico e trattamento delle acque;
- messa in sicurezza del territorio (intesa anche in relazione all'individuazione di aree ad alta criticità idrogeologica);
- innovazione nell'attività agricola (promozione di attività rurali compatibili e coerenti con l'ambiente ed il paesaggio);
- strategie alimentari;
- terziarizzazione della produzione di beni e servizi.

In questo paragrafo verrà trattato il tema delle **aree protette**, **acque** (sia costiere, sia fluviali, sia lacustri) ed i monitoraggi relativi alla loro qualità ambientale e alla balneabilità; della **raccolta rifiuti** con particolare attenzione ai *rifiuti differenziati*; dell'**entità del parco veicolare**, considerato in relazione al rischio di emissioni nocive; dell'**abusivismo edilizio** come fattore di compromissione territoriale; del **rischio sismico** e del **rischio o dissesto idrogeologico**, come fattori di criticità che richiedono politiche di difesa del suolo e del territorio per la sicurezza collettiva.

3.1.1. Le aree protette

La provincia di Roma, con i suoi 121 comuni, occupa una superficie di 5.350 kmq e conta poco più di quattro milioni di abitanti.

Il territorio amministrato presenta un esteso litorale (circa 140 km) e comprende la *vasta campagna Romana*, gran parte del *Preappennino Laziale e Abruzzese*, l'ampia

di coordinamento che, ferme restando le competenze dei comuni, ed in attuazione della legislazione e dei programmi regionali, determina indirizzi generali di assetto del territorio e, in particolare indica: a) le diverse destinazioni del territorio in relazione alla prevalente vocazione delle sue parti; b) la localizzazione di massima delle maggiori infrastrutture e delle principali linee di comunicazione; c) le linee di intervento per la sistemazione idrica, idrogeologica ed idraulico-forestale ed in genere per il consolidamento del suolo e la regimazione delle acque; d) le aree nelle quali sia opportuno istituire parchi o riserve naturali. Per quanto riguarda Ambiente, flora e fauna (Art. 70, d.lgs 31 marzo 1998, n. 112): a) compiti di protezione ed osservazione delle zone costiere; b) licenza caccia e pesca; funzioni amministrative sulle attività a rischio rilevante come individuate dalle Regione; c) predisposizione ed approvazione dei piani di risanamento, con l'individuazione delle priorità di intervento, nelle aree ad elevato rischio ambientale. Per quanto riguarda la difesa del suolo e delle risorse idriche D.lgs.96/99 e leggi regionali e art. 89, comma 1 D.lgs 31 marzo 1998, n. 112): progettazione, realizzazione e gestione delle opere idrauliche di qualsiasi natura; dighe non comprese tra quelle indicate all'art. 91, comma 1 del d.lgs 112/98; compiti di polizia idraulica e di pronto intervento; concessioni di estrazione di materiale litoide dai corsi d'acqua; concessioni di spiagge lacuali, superficiali e pertinenze dei laghi; concessioni di pertinenze idrauliche e di aree fluviali; polizia delle acque; programmazione, pianificazione e gestione integrata degli interventi di difesa delle coste e degli abitati costieri; gestione del demanio idrico; nomina di regolatori per il riparto delle disponibilità idriche. Per quanto concerne l'inquinamento delle acque (art. 81, d. lgs. 31 marzo 1998, n. 112): tenuta e aggiornamento dell'elenco delle acque dolci superficiali; monitoraggio sulla produzione, sull'impiego, sulla diffusione, sulla persistenza nell'ambiente e sull'effetto sulla salute umana delle sostanze ammesse alla produzione di preparati per lavare; monitoraggio sullo stato di eutrofizzazione delle acque interne e costiere. Per quanto concerne l'inquinamento acustico, atmosferico ed elettromagnetico (art. 84 d.lgs 31 marzo 1998, n. 112): funzioni amministrative concernenti il rilevamento, la disciplina ed il controllo delle emissioni atmosferiche e sonore; tenuta e aggiornamento degli inventari delle fonti di emissione; rilascio della abilitazione alla conduzione di impianti termici e alla istituzione dei relativi corsi di formazione. Altre competenze riguardano poi attività di protezione civile in ambito provinciale e il controllo sul risparmio energetico e l'uso razionale dell'energia.

Valle inferiore del Tevere, gran parte del *Bacino dell'Aniene*, il *Bacino dell'Alto Sacco* con i monti *Prenestini e Tiburtini*. Rilievi vulcanici, non elevati (700 - 1000 m), si ergono alla sinistra e alla destra del Tevere: a sinistra, i *Colli Albani* con i laghi di Albano, di Castel Gandolfo e di Nemi; a destra, i *Sabazi* con i laghi di Bracciano e di Martignano.

La popolazione non è distribuita in maniera omogenea, ma è ancora concentrata (con circa il 66% della popolazione provinciale) prevalentemente nel comune di Roma. La popolazione del capoluogo ammonta al **1 gennaio 2011** a **2.761.477** unità dopo aver perso tra il 1981 (popolazione residente 2.840.259 abitanti) e il 2010 circa il 3,5% della popolazione a causa di una fase di declino-stagnazione che ancora perdura ma che la presenza di nuova popolazione immigrata sta invertendo. Simmetricamente, la popolazione stanziata nei 120 comuni di hinterland, anche a causa di trasferimenti residenziali dal capoluogo, si è notevolmente accresciuta a ritmi sempre più intensi, passando dagli 855.702 residenti nel 1981 a 1.432.591 residenti al 1 gennaio 2011 (+67%). Ora, tra i primi **12 comuni del Lazio** per dimensione demografica (escludendo il comune di Roma, ma includendo gli altri quattro comuni capoluogo) si situano ben 7 comuni dell'hinterland romano (**Guidonia Montecelio, Fiumicino, Pomezia, Tivoli, Anzio, Velletri e Civitavecchia**). Generalmente, a basse quote e sulle coste si trovano i comuni con massimo addensamento, mentre a quote più elevate sorgono quelli meno popolati.

535.253 ettari della superficie territoriale della provincia sono costituite da aree protette (119.633 Zps² e 30.348 Sic³). Le aree protette hanno lo scopo della conservazione della biodiversità. Uno dei nuovi paradigmi che si pone è come creare un sistema coerente di aree protette idonee a rappresentare la biodiversità in una data area geografica. Attualmente nel territorio della Provincia di Roma sono presenti 41 aree protette.

Tab. 1- Aree protette e aree della rete Natura 2000 della Provincia di Roma, numero ed estensione.

Fonte: SITAP dell'Agenzia Regionale per i parchi del Lazio

Tab. 1 - Aree protette e aree della rete Natura 2000: numero ed estensione

Aree protette e aree della rete Natura 2000 della Provincia di Roma	Ettari	numero
Monumento Naturale	668,61	10
Parco Naturale Regionale	75.039,65	7
Parco Regionale Suburbano	428,62	1
Parco Regionale Urbano	304,15	2
Riserva Naturale Regionale	19.805,20	18
Riserva Naturale Statale	21.829,90	2
Aree Naturali Marine Protette	116,10	1
SIC	30.348	54
ZPS	119.633	13
Totale	118.192,23	41

² Zona protezione speciale. Le zone di protezione speciale designate dagli stati membri dell'Ue sono aree istituite con lo scopo di garantire ad alcune specie d'uccelli selvatici, condizioni favorevoli in tutta l'area di distribuzione. Vengono classificate, in particolare, come zone di protezione speciale tutti quei territori più idonei alla presenza di habitat e sufficiente estensione della loro superficie alla conservazione delle specie a rischio di estinzione o comunque rare.

³ Sito di importanza comunitaria. Il sito d'importanza comunitaria è un'area che viene riconosciuta per contribuire a mantenere, o a ripristinare, un tipo di habitat naturale in uno stato di conservazione soddisfacente e al mantenimento della diversità biologica nella regione biogeografia in questione.

Tab. 2 - Aree protette e aree della rete Natura 2000 della Provincia di Roma: tipologia e denominazione.

Fonte: SITAP dell'Agenzia Regionale per i parchi del Lazio.

Tab. 2 - Aree protette e aree della rete Natura 2000: tipologia e denominazione	
Aree protette e aree della rete Natura 2000 della Provincia di Roma	Denominazione
Monumento Naturale	Caldara di Manziana (Parco Bracciano), Galeria Antica, La Selva, Lago di Giulianello, Madonna della Neve, Palude di Torre Flavia, Parco della Cellulosa, Parco di Villa Clementi e Fonte S. Stefano, Quarto degli Ebrei-Tenuta di Mazzalupetto, Valle delle Cannuccette
Parco Naturale Regionale	Appia Antica, Castelli Romani, Complesso lacuale di Bracciano-Martignano, Inviolata, Monti Lucretili, Monti Simbruini, Veio
Parco Regionale Suburbano	Valle del Treja
Parco Regionale Urbano	Aguzzanno, Pineto
Riserva Naturale Regionale-Provinciale	Decima-Malafede, Insugherata, Laurentino-Acqua Acetosa, Macchia di Gattaceca-Macchia del Barco, Macchiatonda, Marcigliana, Monte Cavillo, Monte Mario, Monte Soratte, Monterano, Nazzano – Tevere Farfa, Nomentum, Tenuta dei Massimi, Tenuta di Acquafredda, Tor Caldara, Valle dei Casali, Valle dell'Aniene, Villa Borghese di Nettuno,
Riserva Naturale Statale	Litorale Romano, Tenuta di Castel Porziano
Aree Naturali Marine Protette	Secche di Tor Paterno,

Tab. 2 - Aree protette e aree della rete Natura 2000: tipologia e denominazione	
Aree protette e aree della rete Natura 2000 della Provincia di Roma	Denominazione
SIC	Monte Soratte, Mola di Oriolo (marginalmente), Macchia di Manziana, Monte Pellecchia, Valle di Cremera – Zona del Sorbo, Caldara di Manziana, Torrente Licenza ed affluenti, Monte Papparano, Macchia di S. Angelo Romano, Monte Tosto, Macchiatonda, Basso Corso del Rio Fiumicino, Bosco di Palo Laziale, Travertini Acque Albume (Bagni di Tivoli) Monte Tarino e Tarinello (area Sommatale), Macchia Grande di Ponte Galeria, Grotta dell'Arco (Bellegra), Grotta dell'inferniglio, Valle delle Cannucette, Macchia Grande di Focene e Macchia dello Stagnato, Castel Porziano (querreti idrofilo), Cerquone – Doganella, Lago Albano, Isola Sacra, Maschio dell'Artemisio, Albano (località Miralago), Castel Porziano (fascia costiera), Antica Lavinium – Pratica di Mare, Alta Valle del Torrente Rio, Lido dei Gigli, Tor Caldara (zona solfatare e fossi), Bosco di Foglino, Villa Borghese e Villa Pamphili, Zone umide a W del fiume Astura, Monte Semprvisa e Pian della Faggeta, Monte Gennaro, Monte Guadagnalo, Macchia della Spadellata e Fosso S. Anastasia, Faggete di Monte Raschio e Oriolo (marginalmente), Boschi mesofili di Allumiere, Valle di Rio Fiume, Lago di Bracciano, Fosso Cerreto (marginalmente), Fiume Mignone (basso corso), Riserva Naturale Tevere Farfa, Monti Ruffi (versante Sw), Monte Autore e Monti Simbruini – centrali, Litorale di Torre Astura, Litorale di Castel di Decima, Sughereta del Sasso
ZPS	Fosso Cerreto (marginalmente), Monte degli Elci e Monte Grottone (marginalmente), Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate, Riserva naturale Tevere-Farfa, Macchiatonda, Torre Flavia, Lago di Traiano, Monti Lucretili, Lago di Albano, Monti Lepini, Castel Porziano (tenuta presidenziale), Comprensorio di Bracciano-Martignano, Monti Simbruini ed Ernici

Le principali aree protette della Provincia di Roma⁴:

Monumento Naturale Palude di Torre Flavia

Ente Gestore: Provincia di Roma

Legge Istitutiva: D.P. Giunta Regionale, 24/03/97 n. 613

Comuni: Cerveteri, Ladispoli

Estensione: 48 ettari

Il territorio del Monumento Naturale Palude di Torre Flavia, con i suoi 48 ettari estesi lungo la costa tra Cerveteri e Ladispoli, è una zona umida di grande importanza per la tutela dell'avifauna migratoria e per la conservazione di una delle rare tracce di quello che un tempo fu l'ambiente costiero laziale, con dune sabbiose e un ampio sistema di laghi, stagni costieri e acquitrini, grandi foreste di pianura e una ricchezza faunistica oggi testimoniata solo dall'iconografia e dalla documentazione storica.

L'area si presenta in alcuni tratti separata dal mare da una esigua lingua sabbiosa e, in altri, raggiunta dal mare che mette a nudo parte dei sedimenti anticamente originatisi dal lento accumulo di materia organica proveniente da residui di piante, alghe e animali morti, con l'aspetto di fanghi nerastri. Dietro la spiaggia (oggetto di intensa erosione ed arretramento) corre un cordone dunale, che delimita la palude vera e propria. Questa è formata da piscine, stagni e canali, inframmezzati da lingue di terra, coperte da un fitto e inaccessibile cannucceto che penetra fino al cuore della palude.

Un molo di origine artificiale collega attualmente alla costa i ruderi dell'antica Torre Flavia, rimasta isolata a circa 80 metri dalla spiaggia a causa del fenomeno dell'erosione costiera, qui molto accentuato. Parte dell'area sommersa è oggetto di attività produttiva, grazie alla presenza di un impianto di piscicoltura sostenibile, la cui gestione contribuisce alla manutenzione della Palude. All'inizio del secolo le bonifiche e la più recente urbanizzazione di Campo di Mare (anni '60), hanno progressivamente ridotto la grande palude originaria, fino agli attuali 37 ettari. E' così iniziato, per la Palude, un periodo di abbandono e di degrado a cui l'azione della Provincia di Roma, in collaborazione con il WWF Lazio, sta cercando di porre freno. L'area è una Zona di Protezione Speciale (SIC IT 6030020), che fa parte della Rete Natura 2000 individuata dal Ministero dell'Ambiente, secondo la direttiva 79/409/CEE "Uccelli". Nella zona antistante di mare aperto è anche presente un Sito di Importanza Comunitaria ("Secche di Torre Flavia" SIC IT 6000009; Dir. 92/43/CEE "Habitat") che tutela le praterie di *Poseidonia oceanica*.

Riserva naturale Monte Soratte

Ente Gestore: Provincia di Roma

Legge Istitutiva: Legge Regione Lazio n.29/97

Comuni: Sant'Oreste

⁴ Cfr. Aree protette della Provincia di Roma, sezione Ambiente e Difesa del suolo, sito internet www.provincia.roma.it

Estensione: 444 ettari

La Riserva Naturale del Monte Soratte comprende tutto il rilievo carbonatico del Monte Soratte fino a Monte Piccolo a Sud-Est (escluso il centro abitato di Sant'Oreste), elevandosi con pareti molto ripide dalla zona pianeggiante alla destra del Tevere. Il rilievo ha una forma ellittica lunga 5,5 Km., orientata NO-SE, con la vetta più alta a quota 691 metri. Il Monte Soratte, se ora appare come un'isola terrestre nella valle del Tevere, in tempi remoti fu una vera isola del mare, quando nel corso del Pliocene tutte le zone circostanti vennero invase dalle acque marine. A testimonianza di quel periodo, l'area circostante il rilievo è caratterizzata da sabbie e argille che si sono formate dai sedimenti marini. Alla base del versante occidentale si osserva la presenza di materiali piroclastici eruttati dal complesso Vulcanico Sabatino durante il Quaternario. La natura calcarea del Monte Soratte è alla base di fenomeni carsici sotterranei che interessano tutto il corpo del rilievo creando cavità, talvolta collegate tra loro, a sviluppo soprattutto verticale. La più imponente di tali cavità, la Grotta di S.Lucia (110 m di profondità e 300.000 mc di volume), fu scoperta nel 1967 nel corso dei lavori di estrazione di una cava che ne hanno causato il crollo della volta, portando alla luce il più grande ambiente naturale sotterraneo del Lazio. I pozzi denominati Meri, situati sul lato orientale, sono un altro esempio di fenomeno carsico costituito da un sistema di tre voragini comunicanti tra loro e profondo complessivamente 115 m.

Riserva Naturale Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco

Ente Gestore: Provincia di Roma

Legge Istitutiva: Legge Regione Lazio 29/97

Comuni: Mentana, Monterotondo, Sant'Angelo Romano

Estensione: 997 ettari

La Riserva Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco si estende, per 997 ettari, tra la valle del fiume Tevere e i Monti Cornicolani, con andamento prevalentemente collinare, con vaste aree destinate a pascolo e uso agricolo. L'area è tutelata sia per il valore botanico dei suoi frammenti forestali che per l'intenso carsismo che si manifesta con grotte, inghiottitoi, "sventatori", doline. Fra queste ultime spicca il Pozzo del Merro, dolina di crollo tra le più profonde del mondo (circa 80 mt dal piano campagna e ulteriormente esplorato fino ad una profondità di 392 mt), che si caratterizza per le pareti ricoperte di fitta vegetazione e per la presenza di un lago sul fondo. La Riserva, in cui si estendono gli oliveti da cui si ricava il pregiato olio della Sabina, è sede di aziende agricole private, aziende e istituti sperimentali di tutela ministeriale (zootecnia, fitopatologia, zoologia sperimentale), nonché dell'Università Agraria di Castel Chiodato. Il paesaggio della riserva è frammentato sia in relazione alle condizioni naturali che all'azione dell'uomo. Intenso è il pascolo bovino e ovino.

Riserva Naturale Nomentum

Ente gestore: Provincia di Roma

Legge istitutiva: Legge Regione Lazio 29/97

Comuni: Mentana, Fonte Nuova

Estensione: 827 ettari

La Riserva, in corrispondenza del comune di Mentana, si sviluppa per 827 ettari in un ambiente collinare con quote di poco superiori ai 200 metri ed è formata dalle zone verdi di Macchia Trentani, Valle Cavallara, Macchia Mancini, dall'area archeologica di Monte d'Oro, da una parte dei Casali di Mentana e dal centro storico di Mentana e dall'area agricola di Monte Pizzuto. Racchiude aree destinate a diversi usi: frammenti di bosco a latifoglie decidue - come Macchia Mancini, Valle Cavallara, Parco Trentani - che si alternano a oliveti, seminativi, colture e zone urbane. L'area si trova in una fascia di passaggio tra l'antico paesaggio fluviale della Valle del Tevere e il limite occidentale dell'area dei Monti Cornicolani, caratterizzata da una stretta connessione tra i valori naturalistici e quelli archeologici, in un contesto territoriale fortemente degradato. L'elemento naturalistico prioritario da proteggere nella Riserva è l'insieme delle comunità vegetali forestali ed erbacee legate al reticolo idrografico e al substrato alluvionale, riconducibile agli ambienti naturali che si sono evoluti lungo il corso del fiume Tevere, dei suoi meandri e dei suoi affluenti. Le pratiche agricole e la regimazione delle acque hanno, in generale, ridotto notevolmente la vegetazione legata ai sedimenti depositati dai corsi d'acqua e ad alta disponibilità idrica; pertanto le testimonianze di un'antica e più estesa vegetazione igrofila sono oggetto di interesse dal punto di vista della tutela, ovunque si rinvenivano. Caratteristica importante dell'area è quella di rappresentare una zona di transizione bioclimatica, geomorfologica e ambientale tra l'ultimo lembo appenninico e il fronte più esterno dell'agro romano, limite tra i due differenti ambienti della regione mediterranea e di quella temperata, con variazioni anche consistenti del quadro complessivo: vi si ritrova, pertanto, un sistema ecologico di grande valore con differenti specie faunistiche e floristiche e un variegato sistema fitoclimatico.

Riserva Naturale Monte Cavillo

Ente gestore: Provincia di Roma

Legge istitutiva: Legge Regione Lazio 29/97

Comuni: Tivoli

Estensione: 1.320 ettari

La R.N. di Monte Catillo si estende per 1.320 ettari sui Monti di Tivoli, in continuità con le propaggini meridionali dei Monti Lucretili e interamente compresi nel comune di Tivoli. Prende il nome da una cima dei Monti Comunali Tiburtini, che si erge fra la via Empolitana e la via Tiburtina presso l'area urbana di Tivoli, facilmente riconoscibile per una croce posta alla sua sommità. L'area protetta ricade ai margini della campagna romana e dell'area cornicolana, dove una pianura costellata di bassi terrazzi fluviali, collinette tufacee e isole calcaree entra in contatto con i primi rilievi appenninici. Lungo i sentieri che attraversano la Riserva, dominando il corso dell'Aniene, si avvicinano suggestivi punti panoramici sulla campagna romana a sud-ovest, sull'Appennino laziale a nord-est e, localmente, sulle imponenti cascate del fiume Aniene, il centro storico di Tivoli e Villa d'Este. La ricchezza del patrimonio floristico e vegetazionale caratte-

rizza l'area di Monte Catillo e ha motivato l'istituzione della Riserva con fini di conservazione e tutela; si è scelto, pertanto, un elemento botanico per rappresentare simbolicamente questa Riserva. Il logo è stato elaborato in collaborazione con gli allievi dell'Istituto Superiore d'Arte di Tivoli, utilizzando il profilo stilizzato di una foglia di pseudosughera, specie rara presente con alcuni esemplari nelle zone boscate.

Riserva Naturale Villa Borghese di Nettuno

Ente Gestore: Provincia di Roma

Comuni: Nettuno

Estensione: 40 ettari

Legge istitutiva: Legge Regione Lazio 29/99

La Riserva (40 ettari) è totalmente di proprietà privata. La Villa fu fatta costruire nel 1674 dal Cardinale Vincenzo Costaguti e divenne, poi, proprietà dei Borghese.

Tradizionalmente è denominata "Bell'Aspetto" per la sua posizione panoramica ed il suo valore estetico e rappresenta una risorsa di primaria importanza, considerando la posizione dell'area, ormai inglobata nel tessuto urbano di Anzio e Nettuno. La Villa storica si trova su un'altura che sovrasta con imponenza il mare, distante 500 mt. e comprende un complesso architettonico con annesso giardino storico risalente al XVII secolo. Le porzioni occidentali ed orientali sono costituite da terreni che nella loro impostazione risentono del passato utilizzo agricolo o forestale. La Riserva, attualmente, è divisa in cinque aree, appartenenti a diversi proprietari privati. Di notevole interesse è il sistema di vecchie gallerie scavate sotto la villa ed utilizzate durante la seconda guerra mondiale dal 6° Corpo della V Armata americana come quartiere generale, che costituisce un'autentica memoria di guerra.

Il parco storico è interessato da un fitto reticolo di viali e vialetti che uniscono alla funzione di collegamento quella di impostazione strutturale dell'area, che si ispira al giardino rinascimentale italiano le cui principali caratteristiche sono: la realizzazione di spazi chiusi con delimitazione di assi di simmetria; disposizione simmetrica delle aiuole e viali con l'uso di siepi di bosso e di alloro per la formazione di disegni e separazione degli spazi. Differisce, tuttavia, dal giardino classico rinascimentale italiano per la presenza di piante da frutto o aromatiche di derivazione dal giardino medievale e/o religioso, e di palme nella zona d'ingresso che, sebbene utilizzate con impianto geometrico, risentono della ricerca di riprodurre ambienti esotici, tipici della cultura romantica del 1800.

3.1.2. Le acque⁵

L'acqua è una **risorsa essenziale** per il pianeta e per la sopravvivenza dei suoi abitanti. Citando qualche numero, i due terzi della superficie terrestre sono coperti d'acqua, il 2,5% dell'acqua del nostro pianeta non è salata e dei 1.400 milioni di km cubi d'acqua del pianeta, solo lo 0,08% è a disposizione degli esseri umani. I cambiamenti climatici hanno ricondotto ad estrema attualità il tema della gestione della risorsa idrica e della preservazione della stessa dagli agenti inquinanti che ne minano sempre più l'intensità. Negli ultimi anni abbiamo avuto modo di rilevare nel nostro territorio, anche a causa dei cambiamenti climatici, un'accentuazione dei fenomeni di crisi idrica che hanno provocato un abbassamento delle falde. Le risorse idriche mondiali sono in uno stato di evidente degrado: l'inquinamento, le contaminazioni e gli sperperi hanno fatto dell'acqua dolce una risorsa sempre più scarsa⁶, almeno nella qualità necessaria per una buona sopravvivenza umana. Uno degli effetti più diretti di questa scarsità della risorsa idrica è quella dell'aumento del prezzo, anche se in Italia la sua qualità è peggiore e la distribuzione diventa inadeguata ed insufficiente. L'uso dissennato della risorsa idrica emerge ancor palese nell'evidente e stridente contrasto fra zone del pianeta dove la risorsa c'è ed è sprecata e altre in cui la risorsa idrica è più scarsa. Infatti, a fronte di zone del pianeta che soffrono la sete e la siccità, vi è una parte del pianeta che sperpera il patrimonio comune perché pratica un'agricoltura intensiva, attività industriali inquinanti o perché ha abitudini domestiche e private irragionevoli, dilapidando così il patrimonio idrico comune. Il nostro è un Paese potenzialmente ricco di acqua che però non mette a frutto pienamente le sue risorse idriche a causa della natura irregolare dei deflussi e delle carenze infrastrutturali della rete di distribuzione. A fronte dell'importanza imprescindibile della risorsa idrica per l'intera umanità, si nota, invece, un'estrema confusione nel governo e nella sua gestione, non solo a livello di "governo mondiale", ma anche a livello nazionale e locale⁷.

Il D.lgs 152/06 ha cercato di mettere ordine nel caos di norme e regolamenti inerenti la materia della gestione delle risorse idriche (in modo particolare la parte III del decreto) innovando profondamente la normativa relativa al settore. La nuova normativa stabilisce che tutte le acque superficiali e sotterranee sono pubbliche e che il consumo umano è prioritario rispetto agli altri usi. La legge ha introdotto inoltre il Servizio Idrico Integrato (SII), inteso come l'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione dell'acqua ad usi civili, di fognatura e depurazione delle acque reflue. Il SII è basato sul ciclo integrato delle acque che ha come finalità quella di garantire disponibili-

⁵ Quanto riportato in questo paragrafo rappresenta una sintesi del "Quarto Rapporto sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee della Provincia di Roma. Anno 2007", redatto dalla Provincia di Roma Dip. IV "Servizi di tutela ambientale" – Servizio 2 "Tutela delle acque, suolo e risorse idriche" e ARPALAZIO Sezione Provinciale di Roma. Servizio di Risorse Idriche e Naturali.

⁶ 2,3 milioni di persone vivono in zone sotto stress idrico, 1,7 vivono in aree povere di acqua, 2,2 milioni di persone muoiono ogni anno per malattie derivate dall'acqua contaminata, 3 miliardi di persone vivono in case prive di un sistema fognario e 5000 bambini muoiono ogni giorno per malattie derivate dall'acqua contaminata. Questi sono i preoccupanti numeri dell'acqua presentati dall'associazione H2O nel loro progetto "*H2O nuovi scenari per la sopravvivenza*".

⁷ I prelievi procapite di acqua nel nostro paese sono di 1.200 metri cubi l'anno (di cui 250 litri di consumo al giorno per usi domestici), rispetto ai 2.150 degli Usa e ai 300 della Gran Bretagna. Le tariffe dell'acqua per uso domestico sono quasi raddoppiate durante gli anni Novanta, pur mantenendosi ancora basse rispetto agli standard OCSE.

tà idriche adeguate e di migliorare le condizioni di fornitura delle infrastrutture incoraggiando il risparmio, il risanamento e il riuso della risorsa idrica. La seconda novità inserita nel decreto è quella della individuazione degli Ambiti Territoriali Ottimali. Si tratta di organi gestionali di dimensioni tali da superare la frammentazione delle gestioni locali e in grado di realizzare economie di scala.

Il Piano Territoriale Provinciale approvato nel febbraio del 2008 fissa per l'Amministrazione provinciale tre principali obiettivi legati alla gestione della risorsa idrica:

- tutela degli acquiferi principali che racchiudono le risorse idriche utilizzate per l'approvvigionamento della Provincia di Roma;
- tutela generalizzata dei corpi idrici sotterranei e superficiali;
- tutela delle aree di alimentazione delle captazioni idropotabili.

Oltre al delicato tema della **gestione della risorsa idrica**, la Provincia ha anche il compito di **tutelarla**. L'Amministrazione provinciale di Roma esercita questa attività mediante il *Servizio Tutela delle acque, Suolo e risorse idriche*. Il servizio, avvalendosi del supporto tecnico di Arpa Lazio, esegue periodicamente il **monitoraggio chimico-fisico e biologico dei principali corsi d'acqua** che attraversano il territorio provinciale e che viene reso pubblico attraverso il "*Rapporto sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee della Provincia di Roma*" (alla quarta edizione nel 2007). Nell'ambito di questo paragrafo vengono presentati sia una breve descrizione delle principali caratteristiche idrografiche del territorio romano, sia i principali risultati registrati nell'ultimo rapporto di monitoraggio.

3.1.2.1. I fiumi

Il Tevere

Il **Tevere** fa il suo **ingresso** nella provincia di Roma all'altezza del comune di **Ponzano Romano** e, per un lungo tratto, circa 20 Km, demarca il **confine con la provincia di Rieti**. Questo tratto di fiume che attraversa territori adibiti, prevalentemente, ad uso agricolo, riceve l'apporto di alcuni modesti affluenti. All'altezza di **Torrita Tiberina** e di **Nazzano**, il fiume attraversa la *Riserva Naturale del Tevere - Farfa*, costituita a protezione di una zona umida di interesse internazionale. Il confine Sud della riserva coincide con la diga dell'*ENEL di Meana*. In questo tratto, il fiume riceve le acque di uno dei suoi più importanti affluenti, il **fiume Farfa**, il cui bacino insiste quasi esclusivamente nella provincia di Rieti, interessando quella di Roma solo nel suo tratto terminale.

Anche a valle della Riserva Naturale, fino al confine con il comune di Roma, il territorio circostante il Tevere è prevalentemente adibito ad uso agricolo, mentre man mano che ci si avvicina verso la diga di **Castel Giubileo**, aumentano gli insediamenti abitativi o adibiti ad attività terziaria. Su questo tratto di fiume, si riversano le acque di numerosi ed importanti affluenti.

La diga di Castel Giubileo, come la **diga di Meana** sopra citata, limita il trasporto di **materiale solido al mare**, contribuendo, pertanto, alla **vistosa erosione del litorale** che si verifica specialmente all'altezza dell'**Isola Sacra**. Di converso, le due dighe costituiscono barriere insormontabili alla risalita dei pesci, con effetti negativi sull'ecologia delle popolazioni ittiche.

Tra la diga di **Castel Giubileo** e **Ponte Milvio** si alternano aree verdi, parzialmente adibite a scopo agricolo, insediamenti ed attività terziarie o piccole industrie, impianti sportivi (compreso il Galoppatoio di Tor di Quinto), l'Aeroporto dell'Urbe, il depuratore di Roma Nord e l'**immissione del fiume Aniene**. Sull'ansa di Grottarossa, territorio che conserva ancora importanti caratteristiche botaniche e zoologiche, è ubicato il nuovo complesso RAI. In questo tratto, il Tevere riceve le acque del fiume **Aniene**, del **fosso Valchetta**, del **fosso Acqua Traversa** o **Crescenza** e di altri piccoli affluenti.

Nonostante le acque del Tevere, a valle del depuratore e specialmente a valle dell'immissione dell'Aniene, siano altamente inquinate, è **tollerata la pesca** che per le anguille si effettua mediante l'utilizzo di "nasse".

Sulla sponda antistante il galoppatoio di Tor di Quinto, infine, sono presenti numerose prese d'acqua a servizio dei retrostanti impianti sportivi.

Dal **Ponte Milvio** al **Ponte Marconi**, il **Tevere** attraversa la città di Roma. I numerosi corsi d'acqua che una volta pervenivano al Tevere, sono ormai stati quasi completamente convogliati ai collettori comunali che costeggiano il Tevere e l'Aniene.

Alla periferia di Roma si riscontrano, invece, ancora numerosi corsi d'acqua non intubati.

Dal **Ponte Marconi** al **Ponte di Mezzocammino** (G.R.A.) si incontrano terreni agricoli, impianti sportivi, borghetti con insediamenti artigianali, cantieri navali, insediamenti industriali (nell'ansa Magliana), l'ippodromo di Tor di Valle, il **depuratore di Roma Sud**.

L'Aniene

L'**Aniene** rientra solo in parte nell'ambito della provincia di Roma, in quanto **ha origine circa due chilometri a Sud-Ovest dell'abitato di Filetino**, in provincia di Frosinone, e solo dopo un percorso di circa 16 Km, entra nella provincia di Roma. Il bacino occupa una vasta regione in prevalenza montagnosa con versanti molto acclivi, che può essere suddiviso in regione orientale e in regione dei Colli Albani. La superficie del bacino imbrifero rientrante nell'ambito della regione orientale è pari a 1.453 Km² (800 Km² nella provincia di Roma) e la lunghezza d'asta del corso d'acqua è pari a 119 Km (58 Km² nella provincia di Roma). L'altitudine media è di 501 m slm.

Per quanto riguarda la provincia di Roma, nella **regione orientale dell'Aniene**, ricadono numerosi centri abitati: **Vallepiastra, Subiaco, Jenne, Arcinazzo R., Affile, Rocca S. Stefano, Roiate, Bellegra, Civitella San Paolo, Agosta, Marano Equo, Gerano, Cerreto Laziale, Canterano, Rocca Canterano, Cervara di Roma, Arsoli, Riofreddo, Roviano, Anticoli Corrado, Cineto Romano, Saracinesco, Mandela, Licenza, Roccagiovine, Vicovaro, San Polo dei Cavalieri, Percile, Sambuci, Ciciliano, Pisoniano, Castel Madama, Tivoli, Marcellina**. L'**Aniene** attraversa il **Parco Naturale dei Monti Simbruini** che, con i suoi 30.000 ettari, costituisce l'**area protetta più grande del Lazio**. Il Parco è caratterizzato da carsismo, vasti pianori e maestose faggete. In esso si originano grandi sorgenti che contribuiscono ad alimentare il fiume Aniene, come quella dell'Acqua Marcia che rifornisce di acqua potabile la città di Roma.

Il bacino parziale dell'Aniene rientrante nell'ambito dei Colli Albani è drenato dal fiume e dai suoi affluenti a valle della confluenza con il fosso dei Prati.

La superficie di questo bacino parziale è pari a 650 Km² e la lunghezza d'asta del corso d'acqua è pari a 47 Km. La foce è ubicata nel comune di Roma, entro il perimetro del G.R.A. Nell'ambito della regione dei Colli Albani, ricadono numerosi centri abitati della provincia di Roma: Poli, Guadagnolo, Castel S. Pietro, Palestrina, Casape, S. Gregorio da Sassola, Zagarolo, S. Cesareo, Rocca Priora, Montecompatri, Monte Porzio Catone, Galliciano nel Lazio, Colonna, Guidonia Montecelio, Bagni di Tivoli, S. Angelo Romano, Santa Lucia, Rocca di Papa, Frascati, Grottaferrata. A monte e a valle del G.R.A., l'Aniene interessa numerose borgate romane e quartieri quali Lunghezza, Settecamini, Tor Sapienza, La Rustica, Rebibbia e Monte Sacro.

Il Sacco

Il fiume Sacco è uno dei grandi fiumi della regione laziale, ma solo una parte del suo bacino rientra nella provincia di Roma, ovvero il tratto che va dall'inizio del fiume fino alla sezione immediatamente a valle della confluenza del suo affluente di destra, il fosso Rio. Il fiume **Sacco ha origine nei monti Prenestini** e scorre da Nord a Sud in una valle aperta; il bacino ha una forma irregolare ed occupa una regione in parte montagnosa ed in parte collinare con versanti da molto a mediamente acclivi. La superficie del bacino è pari a 651 Km² e la lunghezza d'asta del corso d'acqua è pari a 45 Km. **L'altitudine media è di 498 m slm.**

Nell'interno del bacino, o al suo limite, ricadono molti paesi e centri abitati: Castel S. Pietro Romano, Palestrina, Rocca di Cave, Cave, Labico, Valmontone, Carchetti, Rocca Priora, Rocca Massima, Artena, Montelanico, Carpineto Romano, Gorga, S. Vito Romano, Olevano Romano, Capranica Prenestina, Serrone, Roiate, La Forma, Genazzano, Piglio, Acuto, Paliano, Anagni, Colferro, Gavignano e Segni.

Il Mignone

Il fiume **Mignone** nasce dai monti Sabatini, a Nord-Ovest del lago di Bracciano, ad una quota di circa **400 m slm**; durante il suo corso riceve numerosi affluenti e attraversa una regione collinare che è in parte boscosa e in parte coltivata, poi sfocia nel Mar Tirreno, una decina di chilometri a Nord di Civitavecchia. Prima della foce è attraversato dall'autostrada Roma-Tarquinia, la S.S. Aurelia e la ferrovia Roma-Pisa.

Il bacino è di forma pressoché rettangolare, allungata in direzione Est-Ovest, che dal mare si estende per circa 35 Km nell'interno fino ai laghi di Vico e Bracciano.

Il bacino del Mignone è interessato dalla **Riserva Parziale Naturale di Monterano** che occupa una superficie pari a 1.450 ettari tra i Monti della Tolfa e l'area Sabatina. La Riserva è caratterizzata dalla presenza di forre incise dallo stesso Mignone e dal suo affluente Biscione. Sono presenti dense vegetazioni mediterranee alternate da boschi e cespuglieti. La superficie del bacino è pari a 496 Km² e la lunghezza d'asta del corso d'acqua è pari a 65 Km. La quota massima del bacino è di circa 500 m slm e la minima di 3 m.

Nel bacino ricadono i paesi di Veiano, Civitella Cesi, Monte Virginio, Canale Monterano, Manziana, Bagni di Stigliano, Tolfa e Allumiere. La foce è ubicata nella provincia di Viterbo.

L'Arrone

Il fiume **Arrone è emissario del lago di Bracciano**, ma il contributo del lago alla portata del fiume è da considerarsi minimo; solo dopo l'apporto delle acque sorgive

termali Giulia e Claudia e del depuratore a servizio dei comuni rivieraschi del lago di Bracciano, la portata del corso d'acqua diventa rilevante. Il fiume sbocca nella pianura costiera 5 Km a Nord della foce, a quota 8 m slm e successivamente sfocia in mare a circa 1 Km di distanza da Fregene.

Il bacino imbrifero del fiume Arrone ha forma molto allungata da Nord a Sud ed occupa una regione di basse colline dai dolci versanti. Durante il percorso, il fosso attraversa la zona abitata circostante la stazione ferroviaria di Anguillara Sabazia, la zona densamente abitata di Osteria Nuova, zone adibite ad uso agricolo, la via Aurelia all'altezza del Km 22, la zona di bonifica delle Pagliete, l'abitato di Maccarese e il Villaggio dei Pescatori, a Nord di Fregene. Subito a valle della confluenza con il Rio Maggiore, il fiume Arrone è attraversato dalla S.S. Aurelia. La superficie del bacino è pari a 125 Km² e la lunghezza d'asta del corso d'acqua è pari a 38 Km. L'altitudine media è di 128 m slm.

Il Fosso Grande

Il **Fosso Grande** o **Incastri** o **Americano** nasce come **emissario del lago di Nemi** e attraversa la Valle Ariccia dove è praticamente asciutto, alla fine della Valle, il fosso è coperto e riemerge dopo l'incrocio di via Ginestreto del comune di Ariccia. Nella parte alta il fosso attraversa una zona collinare con versanti più o meno acclivi, che diventano più dolci verso valle. Gran parte della regione è coltivata a vigneto o a seminativo.

Il fosso sbocca nella piana costiera a circa 1 Km dalla costa, a m 10 slm, per poi sfociare nel Tirreno, sul Lungomare degli Ardeatini, a Sud-Ovest della città di Ardea. Dal ponte sulla via Laurentina fino alla foce a mare, il fosso scorre su un letto artificiale con argini in cemento; la zona circostante è caratterizzata dalla presenza di numerose abitazioni occupate prevalentemente nel periodo estivo. Il bacino del fosso Grande si estende dalla costa tirrenica sino all'apparato vulcanico dei Colli Albani ed ha forma irregolare, allungata nel senso del corso d'acqua e dei suoi affluenti. La superficie del bacino è pari a 127 Km² e la lunghezza d'asta del corso d'acqua è pari a 23,5 Km. L'altitudine media è di 104 m slm.

Entro il bacino o al suo limite ricadono i centri abitati di Albano Laziale, Genzano di Roma, Pescarelo, Cecchina, Santa Procula Maggiore, Santa Palomba e Ardea. Il **Fosso Grande raccoglie le acque di numerosi corsi d'acqua che scorrono, verso Sud-Ovest, dal versante meridionale dell'apparato vulcanico dei Colli Albani** e che confluiscono tutti a raggiera, all'altezza di Ardea, tra 10 m e 16 m slm.

3.1.2.2. I laghi

Il lago di Bracciano

È il più grande lago vulcanico interno con acqua dolce della provincia di Roma, caratterizzato da una superficie di **5.764 ettari**, da una profondità massima di 160 metri e da una linea di costa di 31 Km. È ubicato a 164 m slm.

Presenta una costituzione litologica varia con prevalenza di lapilli, scorie e cenere, la cui cementazione ha dato luogo alla formazione di tufi più che di lave. Il lago si è formato per l'allargamento di una depressione in zona vulcanica.

Il bacino imbrifero, che comprende l'insieme delle acque che scorrono in superficie verso il lago, è drenato da tanti piccoli corsi d'acqua, indipendenti l'uno all'altro. Dal lago di Bracciano origina l'emissario che, più a valle, prende il nome di fiume Arnone.

Intorno al lago si estendono gli abitati di Bracciano, Anguillara Sabazia e Trevignano Romano oltre a numerose aree urbanizzate che occupano sempre maggiori spazi. Un collettore fognario circumlacuale è a servizio degli abitati rivieraschi e convoglia i liquami in un depuratore ubicato lungo il fiume Arnone.

Le sponde del lago presentano elevato interesse naturalistico per le importanti piante idrofile tra cui la canna palustre, e per la fauna ittica ricca e varia. Una caratteristica insenatura del lago, nei pressi di Trevignano Romano, costituisce il monumento naturale denominato Pantane di Trevignano, esteso 341 ettari. Il nome indica chiaramente la natura acquitrinosa di questo ambiente raccolto in un cratere vulcanico facilmente riconoscibile.

Le acque del lago costituiscono una **importante riserva idrica potabile per la città di Roma e gli abitati marini costieri**.

Tra le destinazioni prevalenti si esercitano la pesca professionale e il turismo. È vietato l'uso dei natanti a motore.

Il lago di Martignano

È un piccolo lago vulcanico interno con acqua dolce, ubicato a **207 m slm** e caratterizzato da **249 ettari** di superficie, da una profondità massima di 53 m e da una linea di costa di 6 Km.

È di interesse botanico per la vegetazione acquatica e per la presenza di boschi rivieraschi e di interesse zoologico per la fauna ittica. Un tratto del lago è costeggiato da un sentiero che corre in una zona boscosa; sugli altri versanti sono presenti una spiaggia frequentata per la balneazione e campi coltivati. Tra le destinazioni prevalenti, si esercitano la pesca professionale e sportiva e il turismo. È vietato l'uso dei natanti a motore.

Il lago di Castel Gandolfo

È un lago vulcanico interno con acqua dolce, ubicato a **293 m slm** e caratterizzato da una superficie di **602 ettari**, da una profondità massima di 168 metri e da una linea di costa di 10 Km.

Il territorio vulcanico presenta zone basaltiche ricche di silicati, sorgenti di acque carbonatiche, rocce magmatiche intrusive (graniti) e formazioni rocciose effusive recenti quali tufo vulcanico detto peperino. Il lago si è formato in depressioni crateriche.

È incluso nel parco regionale dei Castelli Romani ed è di interesse botanico per la presenza di boschi di castagno con varie specie di quercia e di un sottobosco di grande ricchezza nonché, di interesse zoologico, per la varietà della fauna ittica.

Sono presenti alcuni ristoranti e bar rivieraschi. È vietato l'uso dei natanti a motore.

Il lago di Nemi

È un **lago vulcanico interno** con acqua dolce, **ubicato a 303 m slm**, caratterizzato da una superficie di **167 ettari**, una profondità massima di 34 metri e una linea di costa di 5,5 Km. Il bacino si è originato in depressioni crateriche. Il territorio vulcanico presenta zone basaltiche a prismi esagoni, ricchezza di silicati, sorgenti carbonatiche, rocce magmatiche intrusive (graniti) e formazioni rocciose effusive recenti, quali tufo vulcanico detto peperino.

È incluso nel parco regionale dei Castelli Romani ed è di interesse botanico per la vegetazione acquatica (cannuccia di palude, giunco e carice) e la presenza di boschi, soprattutto lecceti, lungo le pendici. È vietato l'uso dei natanti a motore.

3.1.2.3. Le coste e il mare

Le spiagge

Lungo il **litorale Nord** della provincia di Roma, tra Torre S. Agostino di Civitavecchia e Capo Linaro di Santa Marinella, si **alternano piccole spiagge ciottolose a modeste e articolate ripe rocciose**. La fisionomia dei fondali riflette a grandi linee la morfologia della fascia costiera emersa. Il limite interno degli affioramenti rocciosi si mantiene intorno ai -4 m nella zona più settentrionale, mentre, più a Sud, non vi è soluzione di continuità con gli affioramenti di fondali rocciosi. Il limite esterno della costa rocciosa giunge sino a -25 m.

Queste caratteristiche vanno gradualmente esaurendosi procedendo verso Santa Severa, dove si ha un litorale prevalentemente sabbioso. Questo tratto, tuttavia, non perde completamente le caratteristiche della costa rocciosa, in quanto all'altezza di Macchiatonda di Santa Marinella, Torre Flavia di Cerveteri e dello sperone roccioso di Palo a Ladispoli sono presenti modeste ripe rocciose.

Da Ladispoli fino alla foce del fiume Tevere, la morfologia costiera è determinata essenzialmente dagli apporti solidi fluviali. La spiaggia sommersa, infatti, risente di quanto presente lungo la fascia costiera: ai fondali rocciosi, che fronteggiano i litorali di Santa Marinella, di Santa Severa, di Macchiatonda, di Torre Flavia e di Palo, giungendo a interessare profondità attorno ai 20 m, si alternano i fondali sabbiosi.

Dalla zona Sud di San Nicola di Ladispoli fino alla foce del fiume Tevere, la morfologia del fondale è dominata da una spiaggia sottomarina che va gradualmente ampliandosi verso Sud, con pendenze che vanno dallo 1,5% a San Nicola allo 0,6% presso Fiumicino.

Dalla **foce del Tevere sino a Capo d'Anzio**, il litorale, per la presenza della cuspidi deltizia, ha andamento **blandamente falcato con costa rettilinea e formata prevalentemente da spiagge**.

All'altezza del lido di Lavinio di Anzio, si delinea una ripa rocciosa al cui piede è presente una spiaggia ristretta e discontinua. Questa falesia rocciosa si innalza sul mare con quote che variano fra i 10 e i 20 m e si prolunga fin oltre Capo d'Anzio. La topogra-

fia sottomarina di questo settore è uniforme, dominata dalla presenza dell'ala sinistra della foce del Tevere. La continuità longitudinale dei fondali è interrotta, circa 2 Km a Nord del fosso di Pratica, da alcune articolazioni della fascia batimetrica compresa tra -8 e -15 m che innalzano il fondale di qualche metro (secche di Tor Paterno, di fronte all'abitato di Tor Vaianica di Pomezia).

Da Capo d'Anzio a Torre Astura di Nettuno prosegue la ripa rocciosa che è presente anche lungo la costa nord di Anzio. Le quote raggiunte lungo la sua sommità si mantengono fra i 15 e i 20 m fino a Nettuno, per deprimersi leggermente fino alla periferia orientale della città. Alla base della ripa si localizza una piccola spiaggia. Oltre l'abitato di Nettuno, la ripa si va gradualmente abbassando di quota sino ad arrivare a 6 m a Torre Astura. I fondali antistanti il settore costiero capo d'Anzio – Torre Astura, sino a -10 m, presentano un graduale aumento della profondità.

Le Coste

A Sud di Torre Sant'Agostino di Civitavecchia fino a Capo Linaro di Santa Marinella, la costa è alta e di ciò risentono in modo evidente i fondali, la cui pendenza aumenta vistosamente: l'isobata -10 m è infatti ubicata mediamente a soli 500 m dalla linea di riva. I fondali di questo settore, almeno fino a 30 – 40 m di profondità, sono notevolmente articolati, anche se con dislivelli non accentuati. Questa successione accentuata di promontori e insenature è da ricollegare, oltre che ad affioramenti rocciosi, anche ai posidonieti e alle bioricostruzioni ad opera di organismi bentonici incrostanti.

Tra Capo Linaro e Palo di Ladispoli, l'andamento dei fondali è condizionato, almeno in parte, dagli apporti di sedimenti dall'entroterra. I fondali, molto articolati fino a -20 m di profondità, diventano morfologicamente omogenei e degradano verso il largo prima dolcemente, e poi via via più bruscamente.

Più a Sud di Palo, fino alla foce del fiume Tevere, sono i sedimenti apportati dallo stesso Tevere a condizionare l'andamento e le caratteristiche della piattaforma continentale. I fondali sono omogenei a tutte le profondità e scompaiono i posidonieti, attivi o morti. Da terra fino all'isobata di -25 m di profondità, si estende il fronte del delta, con pendenza dei fondali sempre molto dolce.

A fiumara Grande, apice del delta, il limite esterno del fronte del delta dista 4 Km dalla costa. Oltre i 25 m di profondità, la pendenza dei fondali diviene maggiore.

Il delta tiberino condiziona anche l'andamento dei fondali tra la foce del fiume Tevere e capo d'Anzio, specie nella porzione più settentrionale, comprendente la foce fluviale e la spiaggia di Castel Porziano di Ostia.

A Sud di Torvaianica e di Pomezia fino a Capo d'Anzio, i fondali sono assai omogenei e permane una rottura di pendio nella fascia compresa tra le profondità di -20 e -30 m.

Oltre Capo d'Anzio, terminati gli effetti degli apporti sedimentari dell'entroterra, il fondale perde parte dalla propria omogeneità diventando fortemente articolato, con successione accentuata di promontori e insenature.

Il litorale

Il litorale marino della provincia di Roma si estende per circa 135 Km e comprende i comuni costieri di Civitavecchia, Santa Marinella, Cerveteri, Ladispoli, Fiumicino, Roma (Ostia), Pomezia, Ardea, Anzio e Nettuno.

Iniziando da Civitavecchia, la costa si presenta rocciosa o sassosa da Torre Sant'Agostino a Santa Marinella e bassa e sabbiosa da Santa Marinella a Ladispoli. Il litorale dei comuni di Fiumicino e di Roma, esteso circa 41 Km, è formato da un vasto arenile sabbioso e profondo, che prosegue piatto e lineare fino al promontorio di Anzio e interrompe la monotona linearità della costa a Sud della foce del Tevere. Oltre Nettuno, la costa prosegue bassa fino a Torre Astura.

Il cemento e l'asfalto hanno profondamente modificato l'assetto del litorale: la macchia mediterranea e le dune sono state sostituite da abitazioni e villette con “vista a mare” e con specie arboree esotiche del tutto estranee all'ambiente mediterraneo.

L'erosione contribuisce a “consumare” implacabilmente molte spiagge, asportandone la sabbia e minacciando addirittura le strade e le abitazioni. Delle vaste e profonde spiagge quali quelle di Ostia, ad esempio, non rimane che un lontano ricordo. Si cerca di recuperarne qualche metro, installando frangiflutti che deturpano l'ambiente naturale.

L'erosione del litorale e i frangiflutti

Sono ormai molti anni che la costa della provincia di Roma, in molti tratti, sta subendo un drammatico fenomeno di erosione con le conseguenti distruzione e scomparsa dell'ambiente litoraneo.

La causa principale del fenomeno erosivo è da attribuire all'enorme diminuzione dell'apporto detritico da parte dei corsi d'acqua in genere e del fiume Tevere in particolare, che è il più grande alimentatore della costa romana. L'apporto di sedimenti da parte dei fiumi, specie quelli maggiori, è stato infatti notevolmente ridotto a causa dell'estrazione della sabbia dal loro alveo e dalla realizzazione di dighe e bacini. L'intero delta del Tevere, è, ad esempio, in fase di progressivo smantellamento. Anche la costruzione di moli e pontili ha assunto particolare rilevanza sul fenomeno erosivo; infatti, ha deviato le correnti marine e ha prodotto modificazioni degli equilibri naturali con relativo ed ulteriore contributo alla distruzione della spiaggia.

A questo elemento negativo occorre aggiungere le azioni realizzate per porre riparo alle erosioni, barriere e pennelli d'imbonimento, che si sono rivelate, in molti casi, più dannose dell'evento stesso, spostando più in avanti e con maggiore incidenza il fenomeno.

I maggiori tratti di costa aggrediti dal fenomeno erosivo sono stati individuati dalla Regione Lazio:

- dal confine del comune di Civitavecchia con quello di Tarquinia fino alla Torre Valdaliga;
- da Santa Marinella (subito a Sud dell'abitato, verso Santa Severa), a Ladispoli, lungo quasi tutta la costa di Roma con particolare accentuazione tra Focene e la foce del Tevere e da questa a Castel Fusano, ad Anzio (da lido di Enea al confine comunale), a Nettuno (la spiaggia del poligono di tiro).

3.1.2.4. I monitoraggi dei corsi d'acqua

Sono di diverso tipo i monitoraggi a cui sono sottoposte le acque fluviali, lacustri e marine della Provincia di Roma e nell'ambito di questo paragrafo verrà dato conto solo di alcuni di questi. In particolare, con riferimento **ai corsi d'acqua** verranno analizzati sinteticamente i risultati relativi al **monitoraggio sullo stato ambientale**; per quanto

riguarda **i laghi e le acque marine** verranno analizzati i risultati riguardanti il **monitoraggio sulla situazione ambientale** e quello **relativo alla balneabilità** delle acque.

Il monitoraggio sulla **qualità ambientale** delle **acque lacustri e fluviali** è condotto sul rilevamento di una serie di parametri (Allegato 1, Parte terza del D. Lgs. 152/06) che vengono sintetizzati nella scala qualitativa illustrata nella tabella 1⁸.

Il monitoraggio sulla balneabilità di mare e laghi è stato effettuato facendo esclusivamente riferimento ai metodi di calcolo fissati nell'art. 6, commi 2, 3 e 4 e nell'art. 7, caso B, del DPR 470/82, senza prendere in considerazione il parametro Ossigeno disciolto, così come fissato dal D.Lgs. n. 94 dell'11 luglio 2007. I risultati sono sintetizzati in una scala qualitativa a tre modalità: acque idonee alla balneazione; acque non idonee alla balneazione; presenza possibili cause di inquinamento. Le aree individuate non sono rappresentative della balneazione che effettivamente viene consentita lungo il litorale: numerose aree marine, infatti, non sono sottoposte a controllo, in quanto sono vietate automaticamente alla balneazione. Sono vietate alla balneazione, indipendentemente dal controllo analitico, ad esempio, le aree marine circostanti i servizi quali porti o zone militari (25-30 Km) e quelli circostanti le foci dei corsi d'acqua inquinanti (circa 18 Km). Nelle tabelle 3 e 4 sono riportate le definizioni di carattere generale indicate per la classificazione dello stato ecologico di fiumi, laghi e cave di transizione e costiere.

Tab. 3 - La scala di qualità ambientale delle acque lacustri e fluviali

Tab. 3 - Scala di qualità ambientale: stato e definizioni⁹	
Stato Elevato	Non si rilevano alterazioni dei valori della qualità degli elementi chimico-fisici ed idromorfologici.
Stato Buono	I valori degli elementi della qualità biologica mostrano bassi livelli di alterazione derivanti dall'attività umana e si discostano solo leggermente da quelli normalmente associati allo stesso ecotipo in condizioni non disturbate.
Stato Sufficiente	I valori degli elementi della qualità biologica si discostano moderatamente da quelli di norma associati allo stesso ecotipo in condizioni non disturbate. I valori mostrano segni di alterazione derivanti dall'attività umana e sono sensibilmente più disturbati che nella condizione di "buono stato".
Stato Scadente	Si rilevano alterazioni considerevoli dei valori degli elementi di qualità biologica del tipo di corpo idrico superficiale, e le comunità biologiche interessate si discostano sostanzialmente da quelle di norma associate al tipo di corpo idrico superficiale inalterato.
Stato Pessimo	I valori degli elementi di qualità biologica presentano alterazioni gravi e mancano ampie porzioni delle comunità biologiche di norma associate al tipo di corpo idrico superficiale inalterato.

⁸ La regione Lazio non ha ancora individuato il corpo idrico di riferimento le cui caratteristiche consentirebbero di definire, ai sensi del D. lgs. 152/06, lo stato ecologico dei corpi idrici significativi sottoposti a monitoraggio. Pertanto la sezione provinciale di Arpa Lazio ha proseguito il monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee significative secondo quanto previsto nel D. Lgs. 152/99, dove invece, sono riportati valori numerici di riferimento attraverso i quali è possibile classificare il corpo idrico sottoposto a monitoraggio.

⁹ Per le scale di qualità ambientale cfr. definizioni riportate nell'allegato 1, parte III del dlgs. 152 del 2006.

Tab. 4 – La scala di qualità ambientale delle acque marine

Tab. 4 - Scala di qualità ambientale delle acque marine: stato e definizioni	
Stato elevato	Buona trasparenza delle acque; assenza di anomale colorazioni delle acque; assenza di sottosaturazione di ossigeno disciolto nelle acque bentiche.
Stato buono	Occasionali intorbidimenti delle acque; occasionali anomale colorazioni delle acque; occasionali ipossie nelle acque bentiche.
Stato mediocre	Scarsa trasparenza delle acque; anomale colorazioni delle acque; ipossie e occasionali anossie delle acque bentiche; stati di sofferenza a livello di ecosistema bentonico.
Stato scadente	Elevata torbidità delle acque; diffuse e persistenti anomalie nella colorazione delle acque; diffuse e persistenti ipossie/anossie nelle acque bentiche; morie di organismi bentonici; alterazione/semplicità delle comunità bentoniche; danni economici nei settori del turismo pesca ed acquicoltura.

Tab. 5– Il monitoraggio delle acque fluviali della Provincia di Roma. 2007
Fonte: Provincia di Roma, Arpa Lazio “4° rapporto sulla qualità delle acque”

Tab. 5 - Risultati analitici acque fluviali e status qualitativo anni 2005- 2006- 2007				
	FIUME - FOSSO	2005	2006	2007
<i>Fiume Tevere</i>				
Montelibretti	Passo Corese (idrometro)	Sufficiente	Scadente	Sufficiente
Roma	Castel Giubileo (idrometro)	Scadente	Scadente	Sufficiente
Roma	Ripetta (idrometrografico)	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
Roma	Ponte di Mezzocammino (Scadente	Scadente	Scadente
<i>Fosso Corese, affluente del Tevere</i>				
Montelibretti	Sezione di Fara Sabina	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
<i>Fiume Aniene, affluente del Tevere</i>				
Subiaco	Ponte S. Francesco (servizio idrografico)	Buono	Buono	Buono
Anticoli C.	Ponte Anticoli (idrometro)	Buono	Buono	Buono
Tivoli	S. Giovanni (idrometro)	Buono	Buono	Buono
Roma	Lunghezza (servizio idrografico)	Scadente	Scadente	Sufficiente
Roma	Ponte Mammolo	Scadente	Scadente	Scadente
Roma	Ponte Salario (idrometro)	Scadente	Sufficiente	Sufficiente
<i>Fosso Malafede, affluente del Tevere</i>				
Roma	via Ostiense (ponte Vitinia)	Scadente	Pessimo	Pessimo
<i>Fosso Rio Galeria, affluente del Tevere</i>				
Fiumicino	Via Portuense (ponte Galeria)	Pessimo	Pessimo	Pessimo
<i>Fiume Sacco</i>				
Colleferro	Via Casilina km 47	Scadente	Scadente	Scadente
<i>Fosso Savo, affluente del Sacco</i>				
Colleferro	Via Casilina Km 47	Pessimo	Pessimo	Pessimo
<i>Fiume Mignone</i>				
Tolfà	A monte confluenza fiume lenta	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
Tolfà	Rota (teleferica)	Buono	Buono	Buono
<i>Fiume Arrone</i>				
Roma	Osteria Nuova, Via Braccianese Km. 7	Scadente	Sufficiente	Sufficiente
Fiumicino	Torre di Maccarese	Sufficiente	Sufficiente	Sufficiente
<i>Fosso Grande</i>				
Ardea	Ponte loc. l'Americano	Pessimo	Scadente	Scadente

La qualità ambientale e la balneabilità dei laghi

Nella normativa statale e nel Piano regionale di tutela delle acque è stabilito che, entro il 31 dicembre 2008, nei quattro laghi significativi della Provincia di Roma, sia raggiunto lo stato di qualità “sufficiente” e che entro il 22 dicembre 2015 sia raggiunto l’obiettivo di qualità ambientale “buono”. Il monitoraggio sulla qualità ambientale ha evidenziato che

l'obiettivo "sufficiente" è già stato conseguito nel lago di Albano e Castel Gandolfo ed è addirittura "buono" nei laghi di Bracciano, Martignano e Nemi.

Per quanto concerne la balneazione nelle acque di questi laghi, permangono ancora problemi di non idoneità nelle acque del lago di Bracciano e in tutto il lago di Albano e Castel Gandolfo, questo nonostante che, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 94 dell'11 luglio 2007, non sono più necessari al giudizio di idoneità alla balneazione i valori dell'Ossigeno disciolto.

Tab. 6 – Il monitoraggio delle acque lacustri della Provincia di Roma. 2007
Fonte: Provincia di Roma, Arpa Lazio "4° Rapporto sulla qualità delle acque"

Tab. 6 - Risultati analitici delle acque lacustri e status qualitativo anni 2005- 2006 -2007				
		2005	2006	2007
<i>Lago di Bracciano</i>				
Bracciano	Centro lago	Buono	Buono	Buono
<i>Lago di Martignano</i>				
Anguillara	Centro lago	Buono	Buono	Buono
<i>Lago di Albano e Castel Gandolfo</i>				
Castel Gandolfo	Centro lago	Sufficiente	Pessimo	Sufficiente
<i>Lago di Nemi</i>				
Nemi	Centro lago	Buono	Buono	Buono

Tab. 7 – Risultati del monitoraggio relativo alla balneabilità dei laghi romani. 2011
Fonte: Arpa Lazio "Dati sulla qualità delle acque di mare e laghi del Lazio"

Tab. 7 - Qualità delle acque e balneabilità dei laghi romani				
Anni 2009 – 2011				
		Qualità acque per la balneazione		
		2009	2010	2011
<i>Lago di Bracciano</i>				
Anguillara	Punta Pizzo Prato	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Anguillara	350 mt sx emissario Arrone	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Anguillara	250 m.sx chiosco piazzetta Anguillara	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Anguillara	Foce fosso di Robiano	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Anguillara	Loc. Madonna delle grazie	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Anguillara	400 mt sx punta il Pizzo	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Anguillara	Punta Pizzo	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Anguillara	1300 mt dx punta il pizzo	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Anguillara	Cabina Enel	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Bracciano	Località torracchia	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Bracciano	Foce Fosso Lobbra	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Bracciano	250 m. dx foce fosso Diavolo	Idoneo	Idoneo	Idoneo
<i>Foce Fosso del Diavolo</i> - Non idoneo -				
Bracciano	250 m.dx foce fosso Diavolo	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Bracciano	250 m. sx foce fosso Quadri	Idoneo	Idoneo	Idoneo
<i>Foce Fosso Quadri</i> - Non idoneo -				
	250 m.dx foce fosso Quadri	Idoneo	Idoneo	Idoneo
	250 m. sx foce fosso della Mole	Idoneo	Idoneo	Idoneo
<i>Foce Fosso della Mola</i> - Non idoneo -				
Bracciano	250 mt dx foce fosso della mole	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Bracciano	250 mt sx foce fosso della mole	Idoneo	Idoneo	Idoneo
<i>Foce Fosso Grotta Renara</i> - Non idoneo -				
Bracciano	250 mt dx foce fosso Grotta Renara	Idoneo	Idoneo	Idoneo
	250 mt sx foce fosso Grotta della Fiora	Idoneo	Idoneo	Idoneo
<i>Foce Fosso della Fiora</i> - Non idoneo -				
Bracciano	250 mt dx Foce Foso della Fiora	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Bracciano	Km 18	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Bracciano	KM 16	Idoneo	Idoneo	Idoneo

**Tab. 7 - Qualità delle acque e balneabilità dei laghi romani
Anni 2009 – 2011**

		Qualità acque per la balneazione		
		2009	2010	2011
	250 mt sx Foce Fosso Vicarello	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Foce Fosso Vicarello		- Non idoneo -		
Bracciano	250 mt dx Foce Fosso Vicarello	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Trevignano Romano	400 mt dx confine C. di Bracciano	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Trevignano Romano	Bar Marcello	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Trevignano Romano	Canneto	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Trevignano Romano	Punta Pantanello	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Trevignano Romano	Foce Fosso Pianoro	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Trevignano Romano	Foce Fosso Lagusiello	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Trevignano Romano	Confine con comune di roma	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Foce Fosso Conca		- Non idoneo -		
Comune di Roma	250 mt dx foce fosso Conca	Idoneo	Idoneo	Idoneo
	250 mt sx foce fosso Casacci	Idoneo	Idoneo	Idoneo
Foce Fosso Casacci		- Non idoneo -		
Comune di Roma	2502 mt dx foce fosso Casacci	Idoneo	Idoneo	Idoneo

Tab. 8 – La qualità ambientale delle acque marine della provincia di Roma. 2007
Fonte: Provincia di Roma, Arpa Lazio “4° Rapporto sulla qualità delle acque”
Tab. 8 - Acque marine: stato qualitativo delle acque della provincia di Roma

		2005	2006	2007
Civitavecchia	Borgo Odescalchi (200 m dalla riva)	buono	elevato	buono
Civitavecchia	Borgo Odescalchi (1.000 m dalla riva)	buono	elevato	elevato
Civitavecchia	Borgo Odescalchi (3.000 m dalla riva)	buono	elevato	buono
S. Marinella	Stab. La Perla del Tirreno (200 m)	buono	buono	buono
S. Marinella	Stab. La Perla del Tirreno (1.000 m)	buono	elevato	elevato
S. Marinella	Stab. La Perla del Tirreno (3.000 m)	buono	elevato	elevato
Cerveteri	Cerenova (500 m dalla riva)	buono	buono	elevato
Cerveteri	Cerenova (1.000 m dalla riva)	buono	buono	buono
Cerveteri	Cerenova (3.000 m dalla riva)	buono	elevato	elevato
Ladispoli	Stab. Miramare (200 m dalla riva)	buono	buono	buono
Ladispoli	Stab. Miramare (1.000 m dalla riva)	buono	buono	buono
Ladispoli	Stab. Miramare (3.000 m dalla riva)	buono	elevato	elevato
Fiumicino	Stab. La Nave (500 m dalla riva)	mediocre	buono	buono
Fiumicino	Stab. La Nave (1.000 m dalla riva)	mediocre	buono	buono
Fiumicino	Stab. La Nave (3.000 m dalla riva)	buono	buono	buono
Roma Ostia	Stab. Marechiaro (200 m dalla riva)	buono	buono	buono
Roma Ostia	Stab. Marechiaro (1.000 m dalla riva)	buono	buono	buono
Roma Ostia	Stab. Marechiaro (3.000 m dalla riva)	elevato	elevato	buono
Pomezia	Stab. Capri (500 m dalla riva)	buono	buono	elevato
Pomezia	Stab. Capri (1.000 m dalla riva)	buono	elevato	elevato
Pomezia	Stab. Capri (3.000 m dalla riva)	elevato	elevato	buono
Ardea	Stab. Roma (500 m dalla riva)	buono	buono	elevato
Ardea	Stab. Roma (1.000 m dalla riva)	elevato	buono	buono
Ardea	Stab. Roma (3.000 m. dalla riva)	elevato	elevato	elevato
Anzio	Stab. Transatlantico (500 m della riva)	buono	buono	elevato
Anzio	Stab. Transatlantico (1.000 m. dalla riva)	buono	elevato	elevato
Nettuno	Centro abitato (500 m. dalla riva)	buono	buono	elevato
Nettuno	Centro abitato (1.000 m. dalla riva)	buono	buono	buono
Nettuno	Centro abitato (3.000 m. dalla riva)	buono	elevato	elevato

La qualità ambientale e la balneabilità delle acque marine

Nella normativa statale e nel Piano regionale di tutela delle acque è fissato che, entro il 31 dicembre 2008, nelle acque marine significative, sia raggiunto lo stato di qualità “sufficiente”. Il monitoraggio effettuato rivela come lo stato di qualità sufficiente sia stato già raggiunto, in quanto tutte le acque presentano un indice trofico “elevato” o “buono”.

Per quanto riguarda la balneazione, anche con riferimento alle acque marine, i valori relativi alla presenza di ossigeno dell’acqua non vengono più presi in considerazione per stabilire l’idoneità alla balneazione. Ciò ai sensi del D.lgs. 94 del 11 luglio 2007, in materia di gestione delle acque di balneazione, nella parte relativa all’ossigeno disciolto. Tuttavia permangono ancora problemi di non idoneità alla balneazione nelle acque di: Civitavecchia, Fiumicino, Roma, Pomezia, Ardea, Anzio.

Si ritiene necessario precisare che le aree individuate non sono rappresentative della idoneità alla balneazione che effettivamente viene consentita lungo il litorale. Infatti numerose aree marine non sono sottoposte a controllo e sono vietate automaticamente alla balneazione, ad esempio le aree marine circostanti aree di servizio, quali porti o zone militari (25-30 Km), e quelle circostanti le foci dei corsi d’acqua inquinati (circa 18 Km).

Tab. 9 – La balneabilità delle coste della Provincia di Roma. 2011

Fonte: sito web Arpa Lazio

Tab. 9 - Le coste della Provincia di Roma: balneabilità				
		Qualità delle acque		
		2009	2010	2011
Civitavecchia	Torre S. Agostino	idonea	idonea	idonea
Civitavecchia	Loc.tà La Frasca	idonea	idonea	idonea
Civitavecchia	1.400 m sx Torre Valdalica (capannoni)	Non idonea	idonea	Non idonea
Civitavecchia	Stab. Bagni Pirgo	Non idonea	idonea	idonea
Civitavecchia	250 mt sx Foce Fosso Infernaccio	idonea	idonea	idonea
<i>Infernaccio e Scarpatosta</i> - Non Idonee--				
Civitavecchia	250 m. dx foce fosso Scarpatosta	idonea	idonea	idonea
Civitavecchia	250 m. foce fosso Malpasso	idonea	idonea	idonea
Civitavecchia	Spiaggetta fosso Marangone	idonea	idonea	idonea
S. Marinella	50 m. dx foce fosso cupo	idonea	idonea	idonea
S. Marinella	250 m. sx foce fosso Guardiole	idonea	idonea	idonea
<i>Foce fosso Guardiole</i> - Non Idonea--				
S. Marinella	250 m. dx foce fosso Guardiole	idonea	idonea	idonea
S. Marinella	Capo Linaro	idonea	idonea	idonea
S. Marinella	Foce Fosso Castrato	idonea	idonea	idonea
S. Marinella	Via Aurelia Km 61,700	idonea	idonea	idonea
<i>Porticciolo di Santa Marinella</i> - Non Idonea -				
<i>Foce Fosso Santa Maria Morgana</i> - Non Idonea -				
S. Marinella	250 m. dx S. Maria Morgana	idonea	idonea	idonea
S. Marinella	250 mt sx Foce Fosso Castel Secco	idonea	idonea	idonea
S. Marinella	Villa Maraviglia	idonea	idonea	idonea
<i>Foce Fosso Castel Secco delle Buche</i> - Non Idonea -				
S. Marinella	250 m. dx Foce fosso Castel Secco	idonea	idonea	idonea
S. Marinella	Villa Meraviglia- Istituto Mater Gratie	idonea	idonea	Idonea
S. Marinella	250 m. dx Foce fosso Buche	idonea	idonea	idonea

Tab. 9 - Le coste della Provincia di Roma: balneabilità

		Qualità delle acque		
		2009	2010	2011
S. Marinella	250 m. sx Foce fosso Quartaccio	idonea	idonea	idonea
Foce Fosso Quartaccio		- Non Idonea-		
S. Marinella	250 m. dx foce fosso Quartaccio	idonea	idonea	idonea
S. Marinella	Colonia Pio X	idonea	idonea	idonea
S. Marinella	Foce Fosso Rio Fiume	idonea	idonea	idonea
S. Marinella	Foce Fosso Smerdarolo	idonea	idonea	idonea
S. Marinella	Foce fosso Eri	idonea	idonea	idonea
S. Marinella	250 m. dx foce fosso Eri	idonea	idonea	idonea
S. Marinella	250 m. sx poligono militare	idonea	idonea	idonea
Confine Poligono Militare		- Non Idonea -		
Foce Fosso Turbino		- Non Idonea-		
Cerveteri	250 m. dx foce fosso Turbino	idonea	idonea	idonea
Cerveteri	250 m. sx fosso Zambra	idonea	idonea	idonea
Foce fosso Zambra		- Non Idonea--		
Cerveteri	250 m. dx foce fosso Zambra	idonea	idonea	idonea
Cerveteri	Rimessa barche Renzi	idonea	idonea	idonea
Ladispoli	Rovine Torre Flavia	idonea	idonea	idonea
Ladispoli	750 m. sx Foce Fosso Vaccina	idonea	idonea	idonea
Ladispoli	250 m. sx foce fosso Vaccina	idonea	idonea	idonea
Foci fossi Vaccina e Sanguinara		- Non Idonee -		
Ladispoli	250 m. dx foce fosso Sanguinaria	idonea	idonea	idonea
Ladispoli	400 m dx foce fosso Sanguinaria	idonea	idonea	idonea
Ladispoli	Castello Odescalchi	idonea	idonea	idonea
Ladispoli	1250 m. sx foce fosso Cupino	idonea	idonea	idonea
Fiumicino	250 m. sx foce fosso Cupino	idonea	idonea	idonea
Foce fosso Cupino		- Non Idonea--		
Fiumicino	250 m. dx foce fosso Cupino	idonea	idonea	idonea
Fiumicino	1200 m. dx foce fosso Cadute	idonea	idonea	idonea
Foce fosse cadute		- Non Idonea--		
Fiumicino	250 m. dx foce fosso Cadute	idonea	idonea	idonea
Fiumicino	1200 m. dx fosso delle Cadute	idonea	idonea	idonea
Fiumicino	250 m. sx fosso Tre Denari	idonea	idonea	idonea
Foce fosso tre Denari		- Non Idonea--		
Fiumicino	250 m. dx foce fosso Tre Denari	idonea	idonea	idonea
Fiumicino	1000 m. Dx foce fosso Tre Denari	idonea	idonea	idonea
Fiumicino	250 m. sx Fiume Arrone	non idonea	non idonea	non idonea
Foce Fiume Arrone		- Non Idonea--		
Fiumicino	250 m. dx foce fosso fiume Arrone	non idonea	non idonea	non idonea
Fiumicino	2000 m. dx foce fiume Arrone	idonea	idonea	idonea
Fiumicino	3500 m. dx foce fiume Arrone	idonea	idonea	idonea
Fiumicino	500 m. sx canale Acque Alte e Basse	idonea	idonea	idonea
Fiumicino	Foce collettore Acque Alte e Basse	idonea	idonea	idonea
Fiumicino	250 m dx collettore Acque Alte e Basse	idonea	idonea	idonea
Fiumicino	2000 m. dx collettore Acque Alte e Basse	idonea	idonea	idonea
Fiumicino	Radar	idonea	idonea	idonea
Foce fiumara Piccola fiume Tevere		- Non Idonea--		
Fiumicino	250 m. dx foce Fiumara Piccola	Non idonea	idonea	idonea
Fiumicino	1250 m. dx Fiumara Piccola	idonea	idonea	idonea
Foce Fiumara Grande Fiume Tevere		- Non Idoneo-		

Tab. 9 - Le coste della Provincia di Roma: balneabilità				
		Qualità delle acque		
		2009	2010	2011
Porto di Roma		- Non Idonea--		
Roma	Ostia stabulazione molluschi Masone	idonea	idonea	idonea
Roma	850 m. sx pontile di Ostia	idonea	idonea	idonea
Roma	700 m. dx pontile di Ostia	idonea	idonea	idonea
Roma	Foce canale Pescatori o Stagno	idonea	idonea	idonea
Roma	550 m. dx foce canale dello Stagno	idonea	idonea	idonea
Roma	2000 m. dx foce canale Pescatori	idonea	idonea	idonea
Roma	3000 m. sx foce fosso Focetta	idonea	idonea	idonea
Roma	250 m. sx Canale di Pantanello	non idonea	non idonea	non idonea
Canale di Pantanello		- Non Idonea--		
Roma	250 m. dx Canale di Pantanello	idonea	non idonea	idonea
Roma	Foce fosso Tellinaro	idonea	idonea	idonea
Roma	1.600 m. dx foce fosso Tellinaro	idonea	idonea	idonea
Pomezia	250 m. sx foce fosso Campo Ascolano	idonea	idonea	idonea
Pomezia	Foce fosso Campo Ascolano	idonea	idonea	idonea
Pomezia	250 m. sx foce fosso Pratica	idonea	idonea	idonea
Foce Fosso Pratica		- Non Idonea--		
Pomezia	250 m. dx foce fosso Pratica	idonea	idonea	idonea
Pomezia	Stabilimento i tre Delfini	idonea	idonea	idonea
Pomezia	250 m. sx foce fosso Crocetta	idonea	idonea	idonea
Foce Fosso Crocetta		- Non Idonea--		
Pomezia	250 m. dx fosso Crocetta	idonea	idonea	idonea
Pomezia	250 m. sn foce fosso Orfeo	idonea	idonea	idonea
Foce Fosso Orfeo		- Non Idonea--		
Pomezia	250 m. dx fosso Orfeo	idonea	idonea	idonea
Pomezia	250 m. sn foce Rio Torto	non idonea	idonea	idonea
Foce Fosso Rio Torto		- Non Idonea--		
Ardea	250 m. dx foce fosso Rio Torto	idonea	non idonea	idonea
Ardea	750 m. sn foce fosso Grande	idonea	non idonea	non idonea
Ardea	250 m sx foce fosso Grande	idoneo	non idoneo	non idoneo
Foce fossi Grande e Moletta		- Non Idonee--		
Ardea	250 m. dx foce fosso Moletta	idonea	idonea	idonea
Ardea	250 m sx foce canale Biffi	idonea	idonea	idonea
Foce canale Biffi		- Non Idonee--		
Ardea	250 m. dx foce canale Biffi	idonea	idonea	idonea
Ardea	250 m sx foce fosso Diavolo	idonea	idonea	idonea
Foce fosso Diavolo		- Non Idonee--		
Ardea	250 m. dx Fosso Diavolo	idonea	idonea	idonea
Ardea	250 m. sx fosso Caffarella	idonea	idonea	idonea
Foce fosso Caffarella		- Non Idonee--		
Ardea	250 m dx foce fosso Caffarella	idonea	idonea	idonea
Anzio	Foce fosso Secco	idonea	idonea	idonea
Anzio	250 m. sx foce fosso Cavallo Morto	idonea	idonea	idonea
Foce fosso Cavallo Morto		- Non Idonea--		
Anzio	250 m. dx foce fosso Cavallo Morto	idonea	idonea	idonea
Anzio	Foce fosso Schiavo	idonea	idonea	idonea
Anzio	250 m. dx foce fosso Schiavo	idonea	idonea	idonea
Anzio	Stabilimento Tritone	idonea	idonea	idonea
Anzio	Foce fosso Tor Caldara	idonea	idonea	idonea
Anzio	Fornaci Paiella	idonea	idonea	idonea
Anzio	Colonia Marina	idonea	idonea	idonea

Tab. 9 - Le coste della Provincia di Roma: balneabilità

		Qualità delle acque		
		2009	2010	2011
Anzio	1.100 m. dx colonia marina	idonea	idonea	idonea
Anzio	Località Grotta di Nerone	idonea	idonea	idonea
Anzio	350 m. sn molo esterno Anzio	idonea	idonea	idonea
Porto di Anzio		- Non Idoneo--		
Anzio	50 m. dx molo porto di Anzio	idonea	idonea	idonea
Nettuno	300 m dx confine comune di Anzio	idonea	idonea	idonea
Nettuno	Castello San Gallo- mt 1200 dx dall'incrocio	idonea	idonea	idonea
Porto di Nettuno		- Non Idonea -		
Foce fosso Loricina		- Non Idonea-		
Nettuno	300 m dx fosso Loricina	non idonea	non idonea	non idonea
Nettuno	500 m dx foce fosso Loricina	idonea	idonea	idonea
Poligono Militare		- Non Idonea -		

3.1.2.5. La Giornata mondiale dell'acqua

Nel 1992 l'Organizzazione delle Nazioni Unite ha istituito una giornata mondiale da dedicare alla gestione ed alla tutela dell'acqua. Lo scorso 22 marzo 2011 è stato celebrato l'ultimo Water World Day anche in Italia e l'Istat ha con l'occasione prodotto alcune indagini.

Tra queste meritano di essere citate le rilevazioni sui servizi idrici e quelle sui dati meteorologici e idrologici.

Per fare un accenno dei risultati delle rilevazioni prodotte dall'Istat, con riferimento al prelievo di acqua potabile, possiamo dire che dal 2000 al 2008 si registrano aumenti generalizzati su scala nazionale.

Nel 2008 in Italia il prelievo ammontava a 9.1 miliardi di m³ (circa 152 m³ per abitante)¹⁰. Sono state le Regioni del nord Italia quelle in cui si sono registrati aumenti considerevoli del prelievo di acqua, ciò grazie ad un aumento delle precipitazioni che ha caratterizzato il settentrione e che ha fatto produrre più risorse.

Per quanto riguarda il consumo di acqua potabile nel Lazio e nelle Regioni centrali in generale, il volume annuo di acqua potabile consumata ha superato quello della media nazionale (92,5 m³ per abitante), nel Lazio infatti si sono consumati 111,3 m³ di acqua.

Se per quanto riguarda la quantità di acqua potabile prelevata per abitante, l'Italia supera nettamente molti paesi dell'Unione Europea come la Spagna, l'Inghilterra e la Germania, per quanto riguarda invece i consumi pro capite, nonostante il nostro Paese superi la media europea (85 m³), registrando 92 m³ annui di consumo per abitante, si mantiene però sotto i livelli di consumo di Paesi Bassi e Germania (in questo caso Spagna e Regno Unito hanno consumi più alti).

¹⁰ Gran parte dell'acqua prelevata viene sottoposta a trattamenti di potabilizzazione. Le regioni dove si riscontrano elevati trattamenti di potabilizzazione sono la Sardegna (quasi il 90% dell'acqua viene potabilizzata) e la Basilicata. Il Lazio invece grazie alla ricchezza di risorse idriche sotterranee che caratterizzano questa Regione ed alla buona qualità idrica delle stesse, necessita di un bassissimo fabbisogno di trattamenti di potabilizzazione (circa il 2,9%).

Un ultimo accenno va fatto ai corsi d'acqua italiani, soprattutto al fiume Tevere, le cui acque bagnano il territorio della Provincia di Roma.

I quattro principali fiumi italiani, ovvero il Po', l'Adige, il Tevere e l'Arno, sono stati caratterizzati nel periodo 2000-2009 da una graduale diminuzione delle portate medie annue (il Fiume Arno fra questi è l'unico che ha registrato una portata costante). L'andamento idrometrico del fiume Tevere ¹¹ha mostrato per il periodo in esame una portata media di 155 m³/s, inferiore di circa 41 m³/s rispetto al valore medio del trentennio che va dal 1971 al 2000. In questi ultimi anni invece la portata media annua più bassa è stata registrata nel 2007, mentre nel 2005, anno caratterizzato da forti precipitazioni, si è registrata quella più elevata.

3.1.3. Il rischio sismico

Uno degli eventi naturali più temuto in Italia per la gravità dei disastri che potrebbe scatenare è senza dubbio il terremoto. **L'Italia, infatti, è un Paese ad elevata sismicità** sia per la frequenza degli eventi che hanno interessato il suo territorio, sia per l'intensità che gli stessi hanno raggiunto determinando un rilevante impatto sociale ed economico. La sismicità della penisola è legata alla sua particolare posizione geografica perché è situata nella zona di convergenza tra la zolla africana e quella eurasiatica ed è sottoposta a forti spinte compressive che causano l'accavallamento dei blocchi di roccia. Considerati alcuni numeri, si può affermare a ragione che in Italia esiste un problema sismico. Negli ultimi 2.500 anni si sono verificati più di 30.000 terremoti di intensità Mercalli superiore al quarto - quinto grado. Nell'ultimo secolo ci sono state ben 120.000 vittime e, dal 1900 ad oggi, si è verificato, mediamente, un terremoto disastroso ogni 4 anni¹².

Il rischio sismico è determinato dalla convoluzione probabilistica dei seguenti tre fattori:

- ✓ **pericolosità**: cioè la probabilità che in un certo intervallo di tempo una zona sia interessata da forti terremoti che possono produrre danni;
- ✓ **vulnerabilità**: cioè la tendenza di una struttura a subire un danno in seguito a un terremoto;
- ✓ **esposizione**: cioè la quantità e la qualità dei beni esposti all'evento e che possono essere coinvolti dall'evento sismico: persone, abitazioni, beni culturali, infrastrutture.

Nella definizione di rischio intervengono dunque, oltre alla pericolosità sismica ovvero frequenza e intensità dei terremoti, anche le caratteristiche del territorio. A parità di

¹¹ L'analisi idrometrica del fiume Tevere è stata effettuata elaborando i dati della stazione di Ripetta che è collocata a 43 km dalla foce di questo fiume.

¹² In Italia il problema è ulteriormente aggravato poiché nel territorio del nostro paese è presente una concentrazione consistente di beni culturali, artistici e monumentali. In questo caso è significativo citare il terremoto del 1997 in Umbria e Marche che ha danneggiato circa 600 chiese (tra cui quella di S. Francesco d'Assisi) e quello dell'Aquila dello scorso Aprile 2009 che ha distrutto circa 10/15.000 edifici. Inoltre poiché il patrimonio abitativo del nostro paese è caratterizzato dalla sua estrema vetustà, a parità di potenza dei sismi, in Italia i danni prodotti sono generalmente superiori a quelli verificati in altri Paesi.

pericolosità, un'area densamente popolata e caratterizzata da costruzioni poco resistenti avrà un rischio elevato, mentre un'area dove non ci sono edifici, né popolazione, né altri beni avrà rischio nullo. Dunque elevata pericolosità sismica non significa necessariamente elevato rischio sismico.

Il Lazio è caratterizzato da una sismicità che si distribuisce lungo fasce (zone sismogenetiche) a caratteristiche sismiche omogenee che si estendono lungo la direttrice Nord-Ovest verso Sud-Est, nella direzione della costa tirrenica e della catena montuosa appenninica. Lungo queste fasce la sismicità si distribuisce in modo omogeneo e cresce gradualmente dalla costa verso l'Appennino. Seguendo questo andamento si può constatare come la provincia di Latina risulta quasi asismica e poco sismica è la zona costiera della provincia di Viterbo. Invece **terremoti** di media intensità, ma molto frequenti, **avvengono nell'area degli apparati vulcanici del Lazio, Colli Albani e Monti Vulsini**, ed in **alcune aree del Frusinate e del Reatino**; terremoti molto forti, ma relativamente poco frequenti, si hanno nelle conche di origine tettonica di Rieti, Sora e Cassino.

Prima del 1983 la classificazione sismica non si basava su studi sismologici approfonditi, ma era definita dopo un evento sismico attraverso i rilevamenti microsismici dei danni subiti nei comuni colpiti dai terremoti¹³. Nel 1983, a seguito dei lavori e delle ricerche svolte dalla comunità scientifica all'interno del Progetto Finalizzato Geodinamica del C.N.R., ma anche sulla spinta emotiva del terremoto in Irpinia del 1980, fu effettuata la prima vera classificazione sismica dei comuni sul territorio nazionale. Il 74% dei 278 comuni del Lazio furono classificati come sismici (i rimanenti non furono inclusi nell'elenco). Fra i comuni classificati soltanto 9 vennero dichiarati di prima categoria sismica.

Con l'ordinanza del PCM 3274/03 fu formulata una proposta di riclassificazione sismica, che, rispetto alla precedente del 1983, proponeva alcune correzioni a beneficio della sicurezza. Questa proposta introduce alcuni elementi di novità per il Lazio. Si ha, infatti, una grande quantità di comuni, compresi tra la costa e la fascia pedeappenninica, classificati in Terza zona sismica, che precedentemente non risultavano classificati. L'ordinanza del 2003, inoltre, prevedeva la creazione di Quattro zone sismiche (ordinate dalla 1 alla 4) con pericolosità via via decrescente.

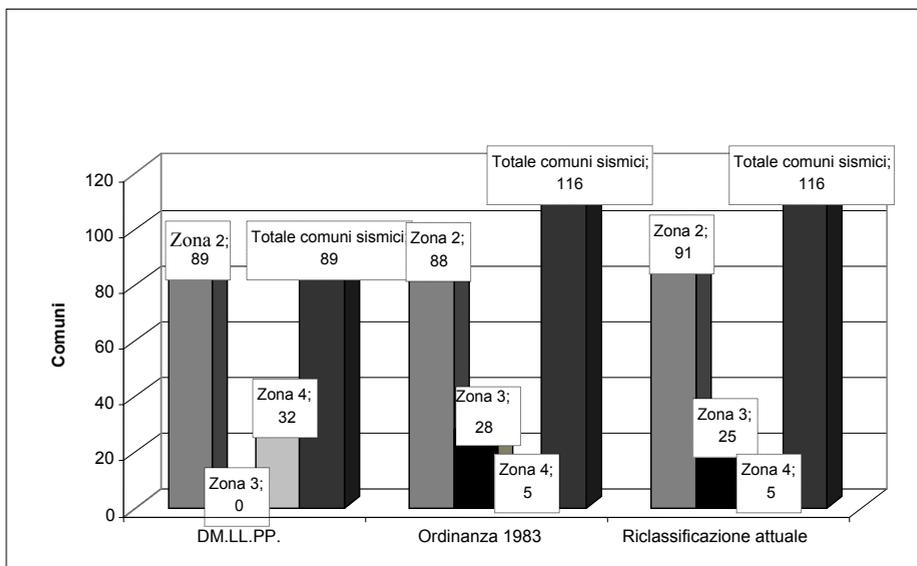
Infine un Gruppo di lavoro della Regione Lazio ha prodotto uno studio i cui risultati, recentemente ottenuti, dovrebbero portare all'emanazione di una Normativa Regionale che guidi gli Enti e le Amministrazioni locali nella predisposizione degli strumenti urbanistici di pianificazione. La riclassificazione, approntata dal Gruppo di lavoro Regionale, non varia molto da quella consigliata dall'ordinanza 3274/03. Si discosta per una differenza di circa 18 comuni che vengono spostati dalla Zona Sismica 3, alla Zona Sismica 2. La proposta di riclassificazione del Gruppo di Lavoro è improntata ad una maggiore cautela e sicurezza; infatti prevede che il 98,2% dei comuni del Lazio venga dichiarato sismico (a fronte del 73,4% della classificazione del 1983); le aree ad altro rischio sismico passeranno dal 73,5% della precedente classificazione al 77,8% nella classificazione regionale.

¹³ Infatti, una prima importante classificazione sismica dei comuni del Lazio (circa 1/3 dei comuni) avvenne nel 1915, a seguito del devastante terremoto di Avezzano, basandosi sui danni subiti dai quei comuni; nei decenni successivi pochi altri comuni del Lazio furono classificati dopo alcuni terremoti di media intensità, con epicentro rispettivamente Acquapendente (1925) ed Antrodoco (1960), ma sempre basandosi su danni riportati dagli edifici.

A livello provinciale nel Lazio verrà quindi a configurarsi la seguente situazione:

- ✓ **provincia di Frosinone:** la situazione si modifica soprattutto per l'aumento dei comuni inseriti in zona sismica 1 che passano da 5 a 23;
- ✓ **provincia di Latina:** nessun comune rientra in zona sismica 1 e l'unico comune non classificato è Ponza (come per la provincia di Frosinone la classificazione del Gruppo di Lavoro sposa in pieno l'ordinanza PCM.);
- ✓ **provincia di Viterbo:** fra i 60 comuni che compongono questa provincia, solo Montalto di Castro è inserito nella Zona sismica 4. Gli altri sono distribuiti fra la zona sismica 2 e 3, mentre nessun comune è classificato nella zona 1 ad elevato rischio sismico;
- ✓ **provincia di Rieti:** scompaiono i comuni non classificati e non vi sono comuni inseriti in Zona sismica 3. I 73 comuni della Provincia sono stati distribuiti tra le Zone sismiche 1 e 2;
- ✓ **provincia di Roma:** vi è un aumento considerevole dei comuni classificati sismici, soprattutto per il numero di quelli prima non classificati, che passano in Zona sismica 3. Nessun comune della Provincia è classificato in zona sismica 1, ma rispetto alla classificazione del 1983, i comuni dichiarati sismici sono aumentati di 27 unità. Cinque comuni rimangono non classificati (S. Marinella, Cerveteri, Allumiere, Civitavecchia, Ladispoli).

Graf. 1 - La rappresentazione del rischio sismico dei comuni della provincia di Roma secondo le diverse tipologie di classificazione.



La successiva Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519/06 ha stabilito i nuovi criteri per la classificazione sismica del territorio nazionale rendendo di fatto necessario un aggiornamento della classificazione regionale. E' in questo quadro normativo che nel 2006 è stata firmata una Convenzione tra ENEA e Regione Lazio per l'analisi della sismicità regionale ai fini dell'individuazione di classi di comuni con situazioni omogenee di scuotibilità in occasione di eventi sismici; tale convenzione è diventata operativa il 1° dicembre 2006 e si è conclusa nei primi mesi del 2008. I risultati scientifici delle attività sono stati presentati nel corso della XIV Conferenza Mondiale di Ingegneria Sismica tenutasi a Pechino nell'ottobre 2008. Sulla base dei risultati ottenuti, insieme ai geologi della Regione, i comuni del Lazio sono stati suddivisi secondo le diverse classi di pericolosità sismica. E' stato raggiunto l'obiettivo della definizione di accelerogrammi di riferimento per ogni zona del territorio regionale, con caratteristiche di sismicità omogenee. Nelle intenzioni dei tecnici regionali, tali accelerogrammi dovranno rappresentare gli standard di input sismico per i progettisti e geologi che operano per la pianificazione territoriale. L'indagine è stata condotta sia analizzando la sismica storica che ha interessato il territorio regionale, sia i parametri di accelerazione al sito previsti dalla normativa vigente. Rispetto alla classificazione del 2003, le precedenti Zone Sismiche 2 e 3 sono state suddivise in 2 sub-zone ottenendo così un totale di 5 Zone Sismiche: Zona 1, Zona 2A e 2B, Zona 3A e 3B. Inoltre si è deciso di classificare più dettagliatamente sia il Comune di Roma, adottando i confini amministrativi dei 19 Municipi, sia i comuni di Rieti, Colfelice, Vejano, Nepi e Pescorocchiano.

L'analisi conferma l'elevata pericolosità sismica del settore appenninico regionale: il numero di comuni in Zona 1 della provincia di Rieti è sostanzialmente stabile mentre aumenta quello dei comuni della provincia di Frosinone. La Zona 2A forma una fascia di comuni a contatto con la Zona 1, mentre la Zona 2B copre gran parte del territorio regionale: numerosi comuni della provincia di Viterbo passano dalla precedente Zona 3 alla Zona 2B così come diversi comuni della provincia di Latina e della provincia di Frosinone passano dalla Zona 2 alla Zona 3A. Interessante è il risultato ottenuto per il Comune di Roma che vede il suo territorio diviso nei Municipi più vicini all'area dei Colli Albani, classificati in Zona 2B, ed i rimanenti classificati in Zona 3A: questo risultato conferma l'opportunità della scelta di classificare separatamente i Municipi della Capitale.

La nuova Delibera di Giunta Regionale che riclassifica il territorio è in via di consultazione nel comitato Regione-Amministrazioni locali, dopo di che arriverà alla Giunta Regionale per la deliberazione sostituendo la precedente DGR 766/03. E' giusto mettere in risalto che questo studio non è figlio del terremoto de L'Aquila, ma deriva da una filosofia di prevenzione in campo sismico che la Regione Lazio sta mettendo in pratica da molti anni.

Tab. 10 – Alcune importanti definizioni in materia di sismicità¹⁴

<i>Tab. 10 - "Il vocabolario della sismicità"</i>	
Amplificazione locale (o risposta sismica locale)	Modificazione in ampiezza, frequenza e durata dello scuotimento sismico dovuta alle specifiche condizioni litostratigrafiche e morfologiche di un sito. Si può quantificare mediante il rapporto tra il moto sismico alla superficie del sito e quello che si osserverebbe per lo stesso evento sismico su un ipotetico affioramento di roccia rigida con morfologia orizzontale.
Effetti locali (o di sito)	Effetti dovuti al comportamento del terreno in caso di evento sismico per la presenza di particolari condizioni litostratigrafiche e morfologiche che determinano amplificazioni locali e fenomeni di instabilità del terreno (instabilità di versante, liquefazioni, faglie attive e capaci, cedimenti differenziali, ecc).
Microzonazione sismica (MS)	Valutazione della pericolosità sismica locale attraverso l'individuazione di zone del territorio caratterizzate da comportamento sismico omogeneo. In sostanza la MS individua e caratterizza le zone di amplificazione locale del moto sismico e le zone suscettibili di instabilità.
Pericolosità sismica	Stima quantitativa dello scuotimento del terreno dovuto a un evento sismico in un determinato luogo. La pericolosità sismica può essere analizzata con metodi deterministici, assumendo un determinato terremoto di riferimento, o con metodi probabilistici, nei quali le incertezze dovute alla grandezza, alla localizzazione e al tempo di occorrenza del terremoto sono esplicitamente considerati. Tale stima include le analisi di pericolosità sismica di base e di pericolosità sismica locale.
Pericolosità sismica di base	Componente della pericolosità sismica dovuta alle caratteristiche sismologiche dell'area (tipo, dimensioni e profondità delle sorgenti sismiche, energia e frequenza dei terremoti). La pericolosità sismica di base calcola (generalmente in maniera probabilistica), per una certa regione e in un determinato periodo di tempo, i valori di parametri corrispondenti a prefissate probabilità di eccedenza. Tali parametri (velocità, accelerazione, intensità, ordinate spettrali) descrivono lo scuotimento prodotto dal terremoto in condizioni di suolo rigido e senza irregolarità morfologiche (terremoto di riferimento). La scala di studio è solitamente regionale. Una delle finalità di questi studi è la classificazione sismica a vasta scala del territorio, finalizzata alla programmazione delle attività di prevenzione e alla pianificazione dell'emergenza. Costituisce una base per la definizione del terremoto di riferimento per studi di microzonazione sismica.
Pericolosità sismica locale	Componente della pericolosità sismica dovuta alle caratteristiche locali (litostratigrafiche e morfologiche) (v. anche effetti locali). Lo studio della pericolosità sismica locale è condotto a scala di dettaglio partendo dai risultati degli studi di pericolosità sismica di base (terremoto di riferimento) e analizzando i caratteri geologici, geomorfologici geotecnica e geofisici del sito; permette di definire le amplificazioni locali

¹⁴ Tutte le definizioni riportate nella tabella in esame sono tratte dall'Allegato 1, Relazione Tecnica Nuova Classificazione sismica della Regione Lazio.

Tab. 10 - “Il vocabolario della sismicità”	
	e la possibilità di accadimento di fenomeni di instabilità del terreno. Il prodotto più importante di questo genere di studi è la carta di microzonazione sismica.
Riduzione del rischio (o mitigazione del rischio)	Azioni intraprese al fine di ridurre la probabilità le conseguenze negative, o entrambe, associate al rischio
Rischio sismico	Probabilità che si verifichi o che venga superato un certo livello di danno o di perdita in termini economico – sociali in un prefissato intervallo di tempo ed in una data area, a causa di un evento sismico.
Vulnerabilità sismica	Propensione al danno o alla perdita di un sistema a seguito di un dato evento sismico. La vulnerabilità viene detta primaria se relativa al danno fisico subito dal sistema per effetto delle azioni dinamiche dell’evento, secondaria se relativa alla perdita subita dal sistema a seguito del danno fisico. Per ogni sistema, la vulnerabilità può essere espressa in maniera diretta attraverso la definizione della distribuzione del livello di danno o di perdita a seguito di un dato scuotimento o in maniera indiretta attraverso indici di vulnerabilità ai quali correlare danno e scuotimento.

Tab. 11 – Nuova Classificazione sismica del territorio del Comune di Roma¹⁵

Tab. 11 - Comune di Roma e Zone sismiche				
COMUNE DI ROMA	NUOVA ZONA SISMICA DGR 387/09 E DGR 835/09	SOTTOZONA SISMICA DGR 387/09 e DGR 835/09	ZONA SISMICA AI SENSI DELLA PRECEDENTE DGR 766/03	VARIAZIONE DI ZONA SISMICA
MUNICIPIO ROMA 1	3	a	3	
MUNICIPIO ROMA 2	3	a	3	
MUNICIPIO ROMA 3	3	a	3	
MUNICIPIO ROMA 4	3	a	3	
MUNICIPIO ROMA 5	2	b	3	+1
MUNICIPIO ROMA 6	2	b	3	+1
MUNICIPIO ROMA 7	2	b	3	+1
MUNICIPIO ROMA 8	2	b	3	+1
MUNICIPIO ROMA 9	2	b	3	+1
MUNICIPIO ROMA 10	2	b	3	+1
MUNICIPIO ROMA 11	2	b	3	+1
MUNICIPIO ROMA 12	2	b	3	+1
MUNICIPIO ROMA 13	3	a	3	
MUNICIPIO ROMA 14	3	a	3	
MUNICIPIO ROMA 15	3	a	3	
MUNICIPIO ROMA 16	3	a	3	
MUNICIPIO ROMA 17	3	a	3	
MUNICIPIO ROMA 18	3	a	3	
MUNICIPIO ROMA 19	3	a	3	
MUNICIPIO ROMA 20	3	a	3	
MUN.ROMA 20 isola ammin.	3	b	3	

¹⁵ Cfr. Allegato 1, Relazione Tecnica Nuova Classificazione sismica della Regione Lazio.

Tab. 12 – Nuova classificazione sismica del territorio dei comuni della provincia di Roma

Tab. 12 - Comuni della Provincia di Roma di Roma e Zone sismiche				
COMUNE	NUOVA ZONA SISMICA DGR 387/09 E DGR 835/10	SOTTOZONA SISMICA DGR 387/09 E DGR 835/09	ZONA SISMICA AI SENSI DELLA PRECEDENTE DGR 766/03	VARIAZIONE DI ZONA SISMICA
AFFILE	2	b	2	
AGOSTA	2	b	2	
ALBANO LAZIALE	2	b	2	
ALLUMIERE	3	b	4	+1
ANGUILLARA SABAZIA	3	b	3	
ANZIO	2	b	2	
ARCINAZZO ROMANO	2	b	2	
ARDEA	2	b	3	1
ARICCIA	2	b	2	
ARSOLI	2	b	2	
ARTENA	2	b	2	
BELLEGRA	2	b	2	
BRACCIANO	3	b	3	
CAMERATA NUOVA	2	b	2	
CAMPAGNANO DI ROMA	3	a	3	
CANALE MONTERANO	3	b	3	
CANTERANO	2	b	2	
CAPENA	2	b	3	1
CAPARANICA PRENESTINA	2	b	2	
CARPINETO ROMANO	3	a	2	-1
CASAPE	2	b	2	
CASTEL GANDOLFO	2	b	2	
CASTEL MADAMA	2	b	2	
CASTEL SAN PIETRO ROMANO	2	b	2	
CASTELNUOVO DI PORTO	3	a	3	
CAVE	2	b	2	
CERRETO LAZIALE	2	b	2	
CERVARA DI ROMA	2	b	2	
CERVETERI	3	b	3	
CIAMPINO	2	b	2	
CICILIANO	2	b	2	
CINETO ROMANO	2	b	2	
CIVITAVECCHIA	3	b	4	1
CIVITELLA SAN PAOLO	2	b	2	
COLLEFERRO	2	b	2	
COLONNA	2	b	2	
FIANO ROMANO	2	b	3	1
FILACCIANO	2	b	2	
FIUMICINO	3	b	3	
FONTE NUOVA	2	b	2	
FORMELLO	3	a	3	
FRASCATI	2	b	2	
GALLICANO NEL LAZIO	2	b	2	
GAVIGNANO	2	b	2	

Tab. 12 - Comuni della Provincia di Roma di Roma e Zone sismiche				
COMUNE	NUOVA ZONA SISMICA DGR 387/09 E DGR 835/10	SOTTOZONA SISMICA DGR 387/09 E DGR 835/09	ZONA SISMICA AI SENSI DELLA PRECEDENTE DGR 766/03	VARIAZIONE DI ZONA SISMICA
GENAZZANO	2	b	2	
GENZANO DI ROMA	2	b	2	
GERANO	2	b	2	
GORGA	2	b	2	
GROTTAFERRATA	2	b	2	
GUIDONIA MONTECELIO	2	b	2	
LABICO	2	b	2	
LADISPOLI	3	b	4	1
LANUVIO	2	b	2	
LARIANO	2	b	2	
LICENZA	2	b	2	
MAGLIANO ROMANO	3	a	3	
MANDELA	2	b	2	
MANZIANA	3	b	3	
MARANO EQUO	2	b	2	
MARCELLINA	2	b	2	
MARINO	2	b	2	
MAZZANO ROMANO	3	a	3	
MENTANA	2	b	2	
MONTECOMPATRI	2	b	2	
MONTE PORZIO CATONE	2	b	2	
MONTEFLAVIO	2	b	2	
MONTELANICO	2	b	2	
MONTELIBRETTI	2	b	2	
MONTEROTONDO	2	b	2	
MONTORIO ROMANO	2	b	2	
MORICONE	2	b	2	
MORLUPO	3	a	3	
NAZZANO	2	b	2	
NEMI	2	b	2	
NEROLA	2	b	2	
NETTUNO	3	a	3	
OLEVANO ROMANO	2	b	2	
PALESTRINA	2	b	2	
PALOMBARA SABINA	2	b	2	
PERCILE	2	b	2	
PISONIANO	2	b	2	
POLI	2	b	2	
POMEZIA	2	b	2	1
PONZANO ROMANO	2	b	2	
RIANO	3	a	3	
RIGNANO FLAMINIO	3	a	3	
RIOFREDDO	2	b	2	
ROCCA CANTERANO	2	b	2	
ROCCA DI CAVE	2	b	2	
ROCCA DI PAPA	2	b	2	
ROCCA PRIORA	2	b	2	
ROCCA SANTO STEFANO	2	b	2	

Tab. 12 - Comuni della Provincia di Roma di Roma e Zone sismiche				
COMUNE	NUOVA ZONA SISMICA DGR 387/09 E DGR 835/10	SOTTOZONA SISMICA DGR 387/09 E DGR 835/09	ZONA SISMICA AI SENSI DELLA PRECEDENTE DGR 766/03	VARIAZIONE DI ZONA SISMICA
ROCCAGIOVINE	2	b	2	
ROIATE	2	b	2	
ROVIANO	2	b	2	
SACROFANO	3	a	3	
SAMBUCI	2	b	2	
SAN CESAREO	2	b	2	
SAN GREGORIO DA SASSOLA	2	b	2	
SAN POLO DE' CAVALIERI	2	b	2	
SAN VITO ROMANO	2	b	2	
SANTA MARINELLA	3	b	4	1
SANT'ANGELO ROMANO	2	b	2	
SANT'ORESTE	2	b	2	
SARACINESCO	2	b	2	
SEGNI	2	b	2	
SUBIACO	2	b	2	
TIVOLI	2	b	2	
TOLFA	3	b	3	
TORRITA TIBERINA	2	b	2	
TREVIGNANO ROMANO	3	b	3	
VALLEPIETRA	2	b	2	
VALLINFREDA	2	b	2	
VALMONTONE	2	b	2	
VELLETRI	2	b	2	
VICOVARO	2	b	2	
VIVARO ROMANO	2	b	2	
ZAGAROLO	2	b	2	

3.1.3.1 Il terremoto dell'Aquila e la Provincia di Roma¹⁶

Il terribile sisma che ha colpito l'Abruzzo il 6 aprile 2009 è stato forte al punto di lasciare il segno anche nel territorio della Provincia di Roma. Qui il sisma delle 3:32 ha fatto riversare moltissimi cittadini nelle strade. La scossa principale è stata seguita da altre due, una verificatasi alle 4:37 ed una seconda alle 18:38. Altre tre scosse poi sono state avvertite nella capitale, una alle 01.15, una alle 11.27 ed una alle 19.47 del 7 aprile. Tali scosse sono state piuttosto forti: rispettivamente 4,8, 4,7 e 5,6 Mw di magnitudo. L'ultima scossa avvertita è stata quella del 9 aprile alle ore 21.38 (magnitudo 5,4Mw). Il terremoto è stato inoltre avvertito nel Viterbese e nelle città di Rieti, Latina, Tivoli, Guidonia, Frosinone e in altri comuni della Ciociaria e della zona del Cicolano, dove molti abitanti si sono riversati nelle strade a seguito della forte scossa.

¹⁶ I dati riportati nel seguente paragrafo sono stati estratti dal sito internet del terremoto dell'Aquila, www.6aprile2009.it e dal sito della Protezione Civile www.protezionecivile.it

Anche alcune scosse di assestamento piuttosto forti sono state avvertite distintamente, contemporaneamente ad altre scosse avvenute nel reatino ed una scossa di magnitudo 3,2 ha colpito la provincia di Roma alle 9.04 dell'11 aprile (epicentro: Moricone, ipocentro: 25km). È stata nitidamente avvertita nella capitale anche la scossa del 22 giugno delle ore 22.58; tuttavia non si sono riscontrati danni a cose o persone.

Quanto sopra descritto dimostra che nel bilancio generale dei danni del terremoto abruzzese, sono citati anche quelli che hanno riguardato Roma e la sua Provincia. Danni parziali si sono riscontrati infatti alle Terme di Caracalla, crepe su di un palazzo in via Andrea Doria (con conseguente evacuazione precauzionale di 8 appartamenti) e la chiusura della scuola "Figlie della Sacra Famiglia" in viale della Primavera, nel quartiere periferico di Centocelle, per problemi di staticità. A Montelanico infine, comune di 2.156 abitanti della Provincia di Roma, la chiesa di San Pietro è stata gravemente lesionata con danni alle volte, al catino absidale e nelle cappelle laterali lesioni più consistenti lungo le pareti e le volte, colpito anche il campanile che presenta lesioni verticali lungo le pareti.

3.1.4. Il rischio idrogeologico

I termini **dissesto o rischio idrogeologico** sono utilizzati per definire l'insieme dei processi morfologici che hanno un'azione fortemente distruttiva in termini di degradazione del suolo. In particolare vi sono ricompresi tutti quei processi distruttivi causati dalle acque che provocano: frane, alluvioni, erosioni costiere, valanghe e subsidenza¹⁷.

Importanti sono le politiche di previsione, prevenzione e mitigazione degli effetti del dissesto idrogeologico, tema di grande rilevanza sociale sia per il numero di potenziali vittime che per i danni ambientali che ne conseguono, politiche definite dalla legge n. 225 del 1992.

Il fenomeno in Italia interessa e ricomprende quasi tutto il territorio nazionale, secondo gli studi del Ministero dell'Ambiente la superficie del territorio italiano ad "**alta criticità idrogeologica**"¹⁸ è pari a 29.517 km², di cui 17.254 interessati da rischio frane e 12.263 da alluvioni. In termini di numeri, sono 6.633 i comuni italiani interessati da rischi di frane e/o alluvioni, pari al 81,9% dei comuni italiani complessivamente intesi ed al 9,8 % della superficie dell'intera nazione¹⁹.

Il territorio della regione Lazio è caratterizzato da 372 comuni con aree ad alta criticità idrogeologica (pari in termini di superficie a 1.309 km²), di cui il 2,7 % sono considerati a rischio frane e il 5,1 %, invece, a rischio alluvione.

¹⁷ In geologia questo termine è utilizzato per indicare un fenomeno che provoca un lento movimento di sprofondamento di parte della crosta terrestre.

¹⁸ Tale termine secondo il Ministero dell'Ambiente definisce l'insieme delle aree a rischio o soggette a pericolosità di alluvione, di frana o di valanga, caratterizzate da livelli di grado elevato o molto elevato o equivalenti (DPCM del 29/9/1998 emanato a seguito del DL 180 del 1998).

¹⁹ I numeri relativi al dissesto idrogeologico sono tratti dal rapporto "Il rischio idrogeologico in Italia, pubblicato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare, nell'ottobre 2008.

In Italia le prime 5 Regioni caratterizzate da aree ad alta criticità idrogeologica in rapporto alla superficie totale del territorio sono il Trentino, in particolare la Provincia Autonoma di Trento, l' Emilia Romagna, il Molise e la Valle d' Aosta.

Fra le province, invece, si registra maggiore criticità nelle città di Ravenna, Parma, Piacenza, Trento e Caserta. Quella a più alto rischio frana è la provincia di Trento (25,2%), quella che registra la più alta criticità per fenomeni alluvionali è invece Ravenna (29%).

La **provincia di Roma** è un territorio che è stato caratterizzato negli ultimi anni da una rapida espansione urbana. Questa crescita non è sempre stata seguita da adeguamenti delle strutture e infrastrutture abitative e del reticolo idrografico. Molte volte al contrario il reticolo idrografico minore, quello che contribuisce ad aumentare il tempo di corrivazione eliminando i picchi di piena, è stato cancellato e ne è stata ridotta la sezione idraulica con tombature ed attraversamenti. Un altro problema causato dall'urbanizzazione è stata poi la scelta di edificare intensamente anche in aree di naturale pertinenza fluviale o, comunque, soggette a rischio di inondazioni.

Il territorio della Provincia di Roma rientra nella competenza di due Autorità di bacino nazionali: **Tevere e Liri- Garigliano Volturno** e in quella dei bacini regionali del Lazio. Il decreto 180 del 1998²⁰ ha sottolineato l'urgente necessità di una attenta pianificazione del territorio e ha dato impulso ad una riduzione dei tempi nell'attività di monitoraggio e pianificazione.

I PAI, Piani di stralcio per l'assetto idrogeologico sono stati gli strumenti chiamati ad articolare i livelli di rischio e pericolosità del territorio italiano²¹. Ad oggi la predisposizione di questi piani di stralcio ha ricompreso quasi tutto il territorio italiano (a conclusione di un processo iniziato a seguito dell'emanazione delle legge n. 183 del 1989) e, seppur disomogenee, in quanto informazioni raccolte da 3 organismi diversi (ovvero autorità di bacino, regioni e province autonome), il Ministero dell'ambiente ha potuto organizzare questi dati al fine della determinazione e delimitazione delle aree sottoposte a più alto rischio di dissesto idrogeologico.

Con riferimento alle autorità di bacino competenti per la Provincia di Roma, per entrambi ad oggi si registrano approvati e vigenti due piani di stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)²².

Dall'analisi di questi strumenti di pianificazione si evince che il 96 % dei comuni della Provincia di Roma presenta almeno un'area ad alta criticità idrogeologica, ovvero a pericolo di frana o alluvione elevato e che le aree in dissesto del suo territorio coprono una superficie totale pari a 277 km², ovvero il 5 % dell'intero territorio provinciale.

Roma per la sua estensione territoriale, popolosità e per l'elevato valore archeologico e culturale del suo patrimonio storico, è il Comune che presenta maggiore estensione di aree a rischio di dissesto idrogeologico.

²⁰ Emanato dopo l'evento calamitoso di Sarno.

²¹ Contengono l'individuazione delle aree esposte a rischio/pericolosità di frana ed alluvione, i vincoli all'uso del suolo e gli interventi per la messa in sicurezza delle aree a rischio.

²² Sembrirebbe ancora in corso di approvazione quello elaborato dall'Autorità dei bacini regionali del Lazio (fonte Ordine dei Geologi Lazio).

Per quanto riguarda il litorale della provincia di Roma, invece, è Fiumicino il Comune a più alto rischio per quanto concerne le aree esondabili. Circa il 39% della superficie di questo comune è esposta infatti a rischio di esondazione.

Per quanto riguarda invece i Comuni con la maggiore esposizione a rischio frane, il primo è invece quello di Labico.

Nel complesso gli unici Comuni del territorio della Provincia di Roma che non presentano importanti dissesti idrogeologici sono: Ciampino, Monte Porzio Catone, Nettuno, Sambuci e San Cesareo.

Tab. 13 - Il rischio idrogeologico nella Provincia di Roma. Presenza di aree ad alta criticità per rischio di alluvioni e frane nei suoi 121 comuni.

Fonte: Ordine dei Geologi del Lazio²³.

Tab. 13 - Il rischio idrogeologico nella Provincia di Roma.								
Comune	alluvioni	frane	superficie comunale	superfici franabili		superfici alluvionabili		popolazione residente ²⁴
				kmq	%	Kmq	%	
AFFILE		si	15,1	0,6	4,3			1.583
AGOSTA	si	si	9,5	0,2	2,3	1,6	17,1	1.739
ALBANO LAZIALE		si	24	0,2	0,7			39.770
ALLUMIERE	si	si	92,2	3	3,3	0,1	0,1	4.285
ANGUILLARA SABAZIA		si	75,2	0,3	0,5			18.613
ANTICOLI CORRADO	si	si	16,2	0,2	1,4	1,6	9,7	977
ANZIO		si	43,6	0,2	0,5			53.924
ARCINAZZO ROMANO		si	28,3	1,7	5,9			1.491
ARDEA	si	si	72	0,1	0,1	0,2	0,3	41.953
ARICCIA		si	18,2	0,3	1,7			18.410
ARSOLI	si	si	12,2	0,2	1,9	0,1	1	1.680
ARTENA		si	54,8	5,4	9,9			13.763
BELLEGRA		si	18,8	1	5,5			3.026
BRACCIANO		si	143,1	0,5	0,4			18.594
CAMERATA NUOVA	si	si	40,5	0,1	0,3	0,1	0,3	480
CAMPAGNANO DI ROMA		si	46,8	0,1	0,1			11.023
CANALE MONTERANO		si	36,9	3,2	8,7			3.908
CANTERANO	si	si	7,4	0,2	3	0	0,6	364
CAPENA		si	29,7	0,4	1,3			9.336
CAPRANICA PRENESTINA		si	20,4	2,2	10,6			392
CARPINETO ROMANO		si	86,3	17,8	20,6			4.748
CASAPE		si	5,4	0	0,4			774
CASTEL GANDOLFO		si	14,2	0,3	2,1			9.000
CASTEL MADAMA	si	si	28,8	0,1	0,2	0,6	2,2	7.540

²³ Dati aggiornati a gennaio 2006.

²⁴ Trattasi di popolazione residente nel territorio del comune al 1 gennaio 2010.

Tab. 13 - Il rischio idrogeologico nella Provincia di Roma.								
Comune	alluvioni	frane	superfici comunali	superfici frangibili		superfici alluvionabili		popolazione residente ²⁴
				kmq	%	Kmq	%	
CASTEL SAN PIETRO ROMANO		si	15,2	2,3	15			847
CASTELNUOVO DI PORTO		si	30,6	0,4	1,4			8.810
CAVE		si	17,9	4,1	23,1			10.757
CERRETO LAZIALE		si	12,1	0	0,2			1.192
CERVERA DI ROMA		si	31,7	0,8	2,4			486
CERVETERI	si	si	134,3	1,9	1,4	2,1	1,6	35.692
CIAMPINO			13,1					38.251
CICILIANO		si	18,8	0,2	1,3			1.452
CINETO ROMANO	si	si	10,4	0,2	2	0	0,1	679
CIVITAVECCHIA	si	si	72,7	1,6	2,2	1,2	1,7	52.204
CIVITELLA SAN PAOLO		si	20,7	0,2	0,9			1.947
COLLEFERRO	si	si	27	1	3,8	0,9	3,4	22.170
COLONNA	si		3,6					3.918
FIANO ROMANO		si	41,1	0,1	0,3			13.369
FILACCIANO		si	5,7	0	0,7			522
FIUMICINO	si	si	212,9	1,4	0,6	69,8	32,8	68.668
FONTE NUOVA		si	20,7	0,5	2,4			28.210
FORMELLO		si	31,1	0,1	0,4			12.409
FRASCATI		si	22,2	0	0,2			20.957
GALLICANO NEL LAZIO		si	25,7	0	0,2			5.958
GAVIGNANO	si	si	15	0,3	1,8	0,2	1,4	1.999
GENAZZANO	si	si	32,1	1	3,1	0,2	0,5	6.002
GENZANO DI ROMA		si	17,9	0,1	0,7			24.129
GERANO		si	10,1	0,1	0,8			1.235
GORGA		si	26,2	3,4	13,1			785
GROTTAFERRATA		si	18,4	0,4	2,1			20.926
GUIDONIA MONTECELIO	si	si	79,4	0,5	0,7	1	1,3	82.752
JENNE		si	31,5	0,1	0,3			416
LABICO		si	11,8	2,9	24,7			5.834
LADISPOLI	si	si	26	0,2	0,6	0,5	2	40.279
LANUVIO		si	43,7	0,2	0,4			12.894
LARIANO		si	22,5	1,2	5,1			12.721
LICENZA		si	18	0,6	3,4			1.019
MAGLIANO ROMANO		si	20,5	0,1	0,3			1.530
MANDELA	si	si	13,7	1,5	10,6	0,3	2,1	938
MANZIANA		si	24	0,5	2,2			6.775
MARANO EQUO	si	si	7,7	0,5	6	1,4	18,3	836
MARCELLINA		si	15,4	0	0,1			7.023
MARINO		si	24,2	0				39.199
MAZZANO ROMANO		si	29,1	0,1	0,4			2.993
MENTANA		si	23,6	0,2	0,7			20.973

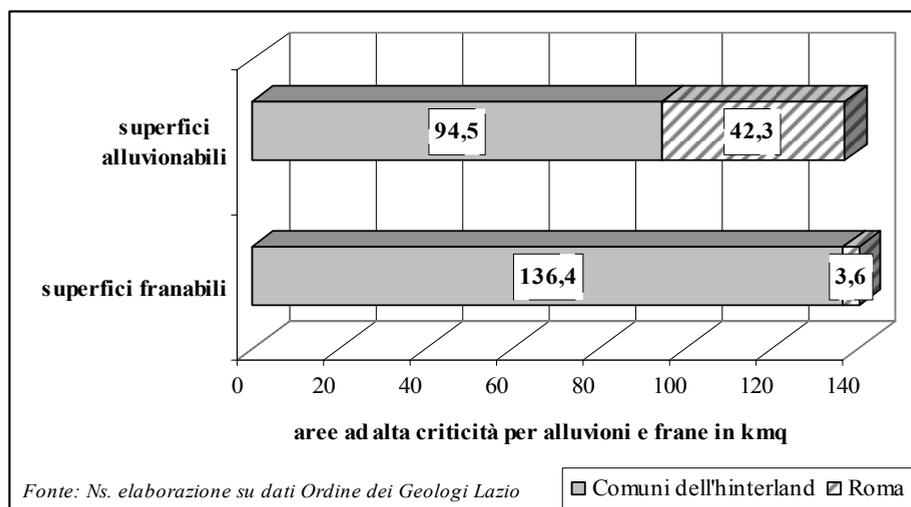
Tab. 13 - Il rischio idrogeologico nella Provincia di Roma.

Comune	alluvioni	frane	superficie comunale	superfici franabili		superfici alluvionabili		popolazione residente ²⁴
				kmq	%	Kmq	%	
MONTECOMPATRI		si	24,6	0,1	0,5			8.934
MONTEPORZIO CATONE			9,1					10.424
MONTEFLAVIO		si	16,8	0,2	0,9			1.433
MONTELANICO		si	35,1	7	19,8			2.103
MONTELIBRETTI		si	45,4	0,7	1,5			5.142
MONTEROTONDO		si	40,9	0,3	0,7			39.092
MONTORIO ROMANO		si	23,4	0,5	2,2			2.014
MORICONE		si	19,6	0	0,1			2.693
MORLUPO		si	23,8	1,2	4,9			8.356
NAZZANO		si	12,4	0,5	3,8			1.353
NEMI		si	7,3	0,7	9,7			2.005
NEROLA		si	17,1	0,1	0,5			1.748
NETTUNO			71,7					46.847
OLEVANO ROMANO	si	si	26,1	1,3	4,9		0	6.907
PALESTRINA		si	47	6,1	13			21.334
PALOMBARA SABINA		si	75,8	0,9	1,2			12.814
PERCILE		si	17,8	0,4	2,2			232
PISONIANO		si	12,9	0,4	3,3			807
POLI	si	si	21,8	0,4	2	0	0,2	2.458
POMEZIA	si	si	86,6	0,1	0,1	0,1	0,1	60.167
PONZANO ROMANO		si	19,5	0,2	1,3			1.161
RIANO		si	25,3	0,1	0,5			9.411
RIGNANO FLAMINIO		si	38,9	0,2	0,4			9.370
RIOFREDDO		si	12,4	0	0,3			777
ROCCA CANTERANO	si	si	15,8	2,1	13,5	0,2	1,1	213
ROCCA DI CAVE		si	11,1	2,5	22,7			392
ROCCA DI PAPA		si	39,8	2,1	5,3			15.772
ROCCA PRIORA		si	28,3	1,3	4,7			11.873
ROCCA SANTO STEFANO		si	9,6	0,5	5,3			1.040
ROCCAGIOVINE		si	8,4	0,4	4,2			288
ROIATE		si	10,4	1,2	11,7			769
ROMA	si	si	1286,7	3,6	0,3	42,3	3,3	2.743.796
ROVIANO	si		8,5			1,4	15,9	1.436
SACROFANO		si	28,4	0,2	0,6			7.458
SAMBUCI			8,3					958
SAN CESAREO			23,6					13.675
SAN GREGORIO DA SASSOLA		si	35,5	0,1	0,2			1.554
SAN POLO DEI CAVALIERI		si	42,5	0,2	0,4			2.897
SAN VITO ROMANO		si	12,7	1,1	8,5			3.456
SANTA MARINELLA	si	si	49,6	1,2	2,4	2,6	5,3	18.088
SANT'ANGELO ROMANO		si	21,3	0,5	2,1			4.542
SANT'ORESTE		si	43,8	0,9	2,1			3.874

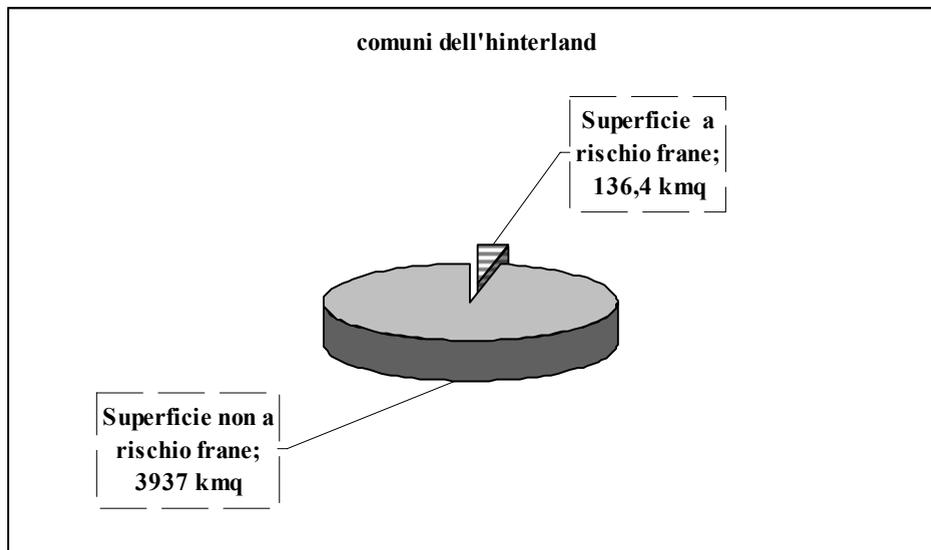
Tab. 13 - Il rischio idrogeologico nella Provincia di Roma.								
Comune	alluvioni	frane	superfici comunali	superfici franabili		superfici alluvionabili		popolazione residente ²⁴
				kmq	%	Kmq	%	
SARACINESCO	si	si	11,2	0	0,3	0,3	2,8	165
SEGNI	si	si	60,9	9,3	15,3	0,7	1,1	9.392
SUBIACO	si	si	63,2	0,8	1,3	0,8	1,3	9.391
TIVOLI	si	si	68,8	0,1	0,2	4,3	6,2	56.275
TOLFA	si	si	167,6	9,3	5,5	1,1	0,7	5.258
TORRITA TIBERINA		si	10,8	0,3	3,2			1.053
TREVIGNANO ROMANO		si	38,9	0,3	0,9			5.897
VALLEPIETRA		si	53	0,9	1,6			318
VALLINFREDA		si	16,7	0,6	3,5			314
VALMONTONE	si	si	40,9	9,2	22,5	0,1	0,1	15.130
VELLETRI	si	si	118,2	1,3	1,1	0		53.054
VICOVARO	si	si	35,9	1,3	3,7	1	2,7	4.123
VIVARO ROMANO		si	12,5	0	0,4			194
ZAGAROLO		si	28	0,3	1,2			17.328
TOTALE			5360,1	140	439,8	136,8	137,3	

Graf. 2- Il rischio idrogeologico nella provincia di Roma. Aree ad alta criticità idrogeologica per alluvioni e frane.

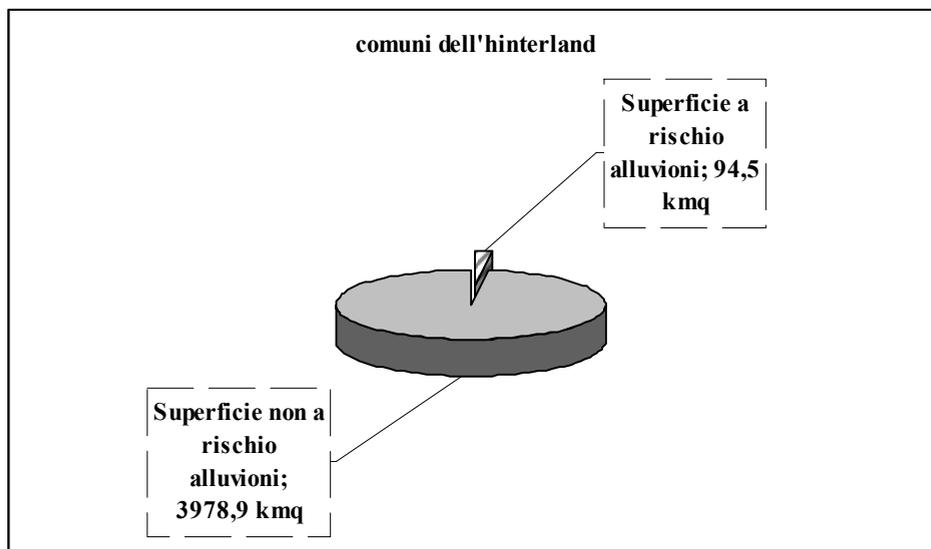
I comuni dell'hinterland sono a più alto rischio frane ma le superfici alluvionabili della sola città di Roma rappresentano una fetta importante della superficie totale. Valori espressi in kmq



Graf. 3- Il rischio idrogeologico nella provincia di Roma. I comuni dell'hinterland: superficie a rischio frane rispetto alla superficie totale.
Valori in kmq

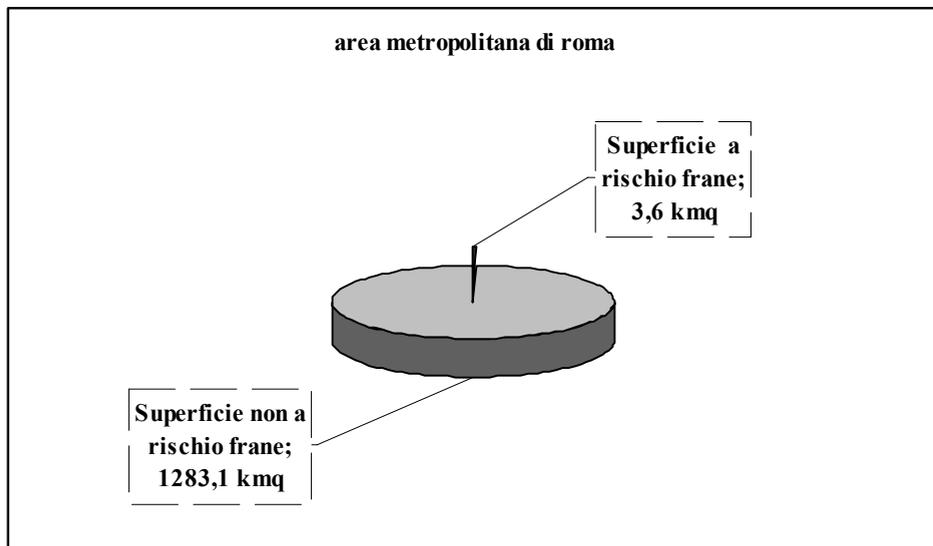


Graf. 4 - Il rischio idrogeologico nella provincia di Roma. I comuni dell'hinterland: superficie a rischio alluvioni rispetto alla superficie totale.
Valori in kmq



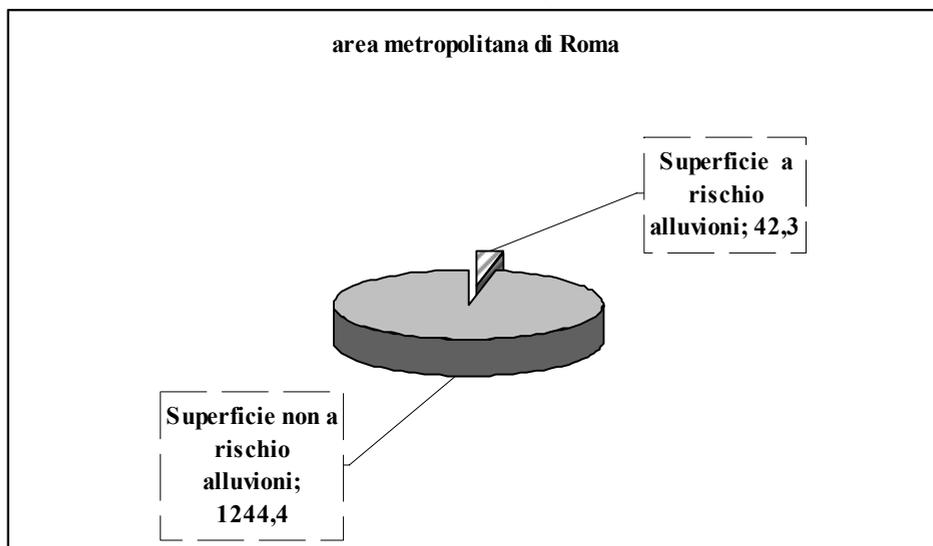
Graf. 5- Il rischio idrogeologico nella provincia di Roma. L'area metropolitana di Roma e il rischio frane.

Minima è la superficie del territorio considerabile a rischio frane. Valori in kmq



Graf. 6- Il rischio idrogeologico nella provincia di Roma. L'area metropolitana di Roma e il rischio alluvioni.

Più ampia è la fetta del territorio dell'area romana interessata da rischi di alluvioni. Valori in kmq



3.1.5. La produzione di rifiuti e la raccolta differenziata²⁵

Quella della produzione e dello smaltimento dei rifiuti rappresenta **una delle sfide più urgenti** che le autorità politiche, a tutti i livelli, sia mondiale, che nazionale, che locale, devono affrontare per garantire un adeguato sviluppo sostenibile. La produzione di quantità di rifiuti spesso intollerabile per la qualità ambientale è uno degli esiti non desiderabili ma purtroppo ineluttabile dello sviluppo che spesso si scontra con un altro paradosso: le comunità non vogliono rinunciare al proprio benessere materiale ma non vogliono nemmeno subire l'onere dello smaltimento dei rifiuti. L'esigenza generale di smaltire i rifiuti si scontra con l'interesse particolare delle comunità insediate che non vogliono sul proprio territorio impianti per la raccolta (discariche) o per lo smaltimento (i termovalorizzatori) dei rifiuti²⁶. Di fronte alla non solvibilità di questo paradosso la parola d'ordine sia a livello europeo che locale è quella di **“riciclaggio”**. Il riciclaggio dei rifiuti riduce infatti al minimo la quantità di rifiuti che deve essere smaltita e riduce quindi la tensione sociale legata all'installazione dei siti di smaltimento.

La provincia di Roma si pone come obiettivi riguardo la gestione dei rifiuti, quelli previsti dai due principali provvedimenti legislativi che riguardano questa materia: il decreto legislativo 22/97 e le due leggi regionali che ne sono conseguite e che assegnano alle province dei ruoli cruciali per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti (ll.rr. 27/98 e 14/99). La successiva **direttiva quadro 2008/98/CE** del Parlamento Europeo è intervenuta nel fissare importanti obiettivi per una efficace gestione dei rifiuti. Ciò affermando che la gestione dei rifiuti deve essere basata prevalentemente su 5 azioni: la prevenzione quantitativa e qualitativa dei rifiuti, la preparazione per il riutilizzo di prodotti che sono divenuti rifiuti, il riciclaggio, il recupero di altro tipo e lo smaltimento. Uno degli obiettivi fondamentali auspicati dalle sopraccitate leggi/direttive era il raggiungimento del livello del **35% di rifiuti raccolti attraverso metodologie differenziate entro il biennio 2006-2008**. Come si può dedurre dai dati che seguono, la provincia di Roma è ancora piuttosto lontana da questo obiettivo. Ed è per questo che è stato predisposto un documento nel quale sono riportate le linee guida per la riduzione e la raccolta differenziata dei rifiuti organici e assimilati²⁷ e, come di seguito illustrato, un programma di prevenzione e riduzione dei rifiuti. Il perseguimento di questi obiettivi passerebbe quindi per i seguenti passi intermedi: la raccolta della frazione organica a partire dai grandi produttori (mense e ristoranti); l'installazione di isole ecologiche con sistemi di riconoscimento e premio del conferitore; la raccolta porta a porta in prime aree idonee (centri sto-

²⁵ I dati relativi alla Provincia di Roma riportati in questo paragrafo sono tratti, relativamente all'anno 2007, dal *Primo Rapporto Provinciale sui rifiuti redatto dalla Provincia di Roma*, gli altri dati più recenti sono stati forniti dall'Osservatorio Provinciale dei rifiuti della Provincia di Roma. Per quanto riguarda invece la fonte del dato nazionale si utilizzano i dati prodotti dall'ISPRA con il suo “Rapporto Rifiuti”, giunto ormai alla XII edizione.

²⁶ Emblematico a questo proposito è il caso dell'emergenza rifiuti scoppiato in Campania nella primavera estate del 2008, ma che si è riproposto, coinvolgendo soprattutto il capoluogo campano, anche nel settembre 2010 e, da ultimo, nel febbraio 2011. Lo scorso febbraio infatti, a seguito della saturazione delle discariche di Chiaiano e Tufino a Napoli si riapre l'emergenza rifiuti e si cominciano a cumulare nelle strade circa 2.000 tonnellate d'immondizia. Durante tutte queste emergenze se da un lato le strade si riempivano di rifiuti mettendo seriamente a repentaglio la salute pubblica, dall'altro si vedevano migliaia di manifestanti che impedivano l'apertura o l'uso di siti per lo smaltimento degli stessi.

²⁷ Il 18 giugno 2008 è stato presentato il “Piano operativo sulla raccolta differenziata”, che, in attesa dell'approvazione del nuovo Piano Provinciale dei Rifiuti propone il governo unitario e efficace del sistema della raccolta differenziata nel territorio provinciale.

rici, ecc.); impianti per il compostaggio (di seguito citati), da quello domestico a quello destinato a produttori di rifiuti di più ampie dimensioni; impianti per il trattamento degli inerti; centri e impianti per la valorizzazione merceologica di quanto raccolto; centri e impianti per il riciclo.

Per quanto riguarda le fonti, con riferimento all'anno 2008 nel confronto fra province metropolitane si è scelto di utilizzare il dato di Fonte Ispra, dato certificato e pubblicato nel Rapporto Rifiuti Urbani 2010, mentre per il dettaglio comunale e le differenziazioni fra ATO della Provincia di Roma, si è utilizzato il dato di fonte Osservatorio Provinciale dei Rifiuti della Provincia di Roma. Entrambi i dati, validati e certificati per l'anno in esame, presentano modalità di calcolo non uniformi, pertanto le percentuali di calcolo delle partizioni relative al RSU possono evidenziare leggere differenze nel calcolo delle percentuali. Per quanto riguarda invece l'anno 2009 nel dettaglio dei 121 comuni della Provincia di Roma, il dato, ancora in corso di verifica e validazione, è di fonte Osservatorio Provinciale dei Rifiuti, ed è da ritenersi pertanto provvisorio.

Nel confronto fra Roma e le altre città metropolitane emerge che:

- ✓ La **Provincia di Roma è prima** per quanto concerne la **quantità totale di rifiuti solidi urbani prodotti** e al 2° posto per quanto riguarda la quantità di rifiuti solidi urbani pro-capite;
- ✓ Per quanto riguarda la **raccolta differenziata, Roma si pone al 3° posto per la quantità assoluta di rifiuto differenziato**, ma precede solo Bari, e Palermo per la percentuale di rifiuto differenziato sul totale dei rifiuti. Infatti, a fronte di 2.567.293 t. di RSU prodotta nel 2008, solo il 13,7% è smaltito in maniera differenziata. Per quanto riguarda la raccolta differenziata, si riscontra tuttavia, una significativa diversificazione tra quanto avviene nel comune capoluogo e nel resto della provincia.

Concludendo il commento sul quantitativo, analizzando la somma di quanto conferito in modo differenziato, nei 121 Comuni della Provincia la percentuale di raccolta differenziata risulta cresciuta di solo 1 punto percentuale, passando da 12,4% a 13,7% rispettivamente dal 2004 al 2008 e **si è registrata una piccola diminuzione dello smaltimento in discarica, passato da 2,187 a 2,181 milioni di tonnellate (cosiddetti rifiuti indifferenziati)**.

Il dato 2009 di fonte Osservatorio Provinciale dei rifiuti²⁸, ancora provvisorio perchè in corso di verifica e validazione da parte dell'Osservatorio medesimo, evidenzia una **percentuale di Raccolta Differenziata**, sul totale dei Rifiuti Solidi Urbani della Provincia di Roma **pari al 17,47 %**, dato che seppur non ancora bonificato, evidenzia un totale differenziato in ripresa rispetto al dato relativo all'anno precedente.

Per quanto riguarda la composizione merceologica, i materiali cellulosi continuano a rappresentare una fetta importante del totale rifiuti urbani raccolti in modo differenziato. Secondo il XV Rapporto Comieco intitolato "*Raccolta, Recupero e Riciclo di Carta e Cartone*" il 2009 conferma infatti il trend di crescita della raccolta differenziata di carta e cartone, ormai costante da oltre undici anni. Questo andamento procede co-

²⁸ Su dati dichiarati dai Comuni tramite la D.G.R. 310/2009 per il "Metodo standardizzato di certificazione della percentuale di Raccolta Differenziata dei rifiuti urbani" o tramite dichiarazione MUD 2010 relativo ai dati 2009.

munque di pari passo a quello delle altre frazioni raccolte in modo differenziato. Significativo è invece il fatto che rispetto agli anni precedenti sembra essere efficace l’attesa “erosione” del monte rifiuti indifferenziati destinati a smaltimento. A fronte infatti di una produzione complessiva di rifiuti urbani che dimostra una contrazione, si valuta che le raccolte differenziate nel complesso salgano in misura dell’9% (i rifiuti cellulosici continuano comunque a costituire circa il 30% del totale rifiuti raccolti in modo differenziato).

Fino a marzo 2006 la Provincia di Roma ha organizzato la raccolta differenziata sulla base di 6 sub-Ambiti Territoriali Provinciali (AA.TT.OO.), attraverso la predisposizione di due Convenzioni rispettivamente per il servizio di raccolta differenziata (Convenzione A) e per i Centri di Conferimento (Convenzione B)²⁹ e di cinque Capitolati Speciali d’Appalto che hanno regolamentato le modalità di espletamento del servizio. Quest’ultimo è stato assicurato dalla Provincia attraverso l’affidamento ad imprese selezionate con gara pubblica nel 2002 e, pur nelle specifiche dettate in singoli capitolati, ha compreso: la raccolta stradale **monomateriale di carta, vetro, plastica, metallo, pile, medicinali**, la raccolta domiciliare della carta nelle scuole (elementari, medie inferiori e superiori), nonché la raccolta presso i punti di conferimento comunali di ingombranti recuperabili, beni durevoli dismessi, inerti, legno e sfalci oltre a vetro, cartone, metallo e plastica. Parallelamente ai servizi di cui sopra sono state organizzate dal 2007 diverse

²⁹ Dal punto di vista organizzativo, il Piano preliminare del 1998, in armonia con quanto previsto all’art. 23 del D.Lgs. 22/97, prevede che, per ogni bacino intercomunale di gestione, i Comuni in esso gravitanti stipolino una Convenzione di cooperazione che regoli i loro rapporti per la gestione dei rifiuti solidi urbani ed assimilati prodotti nel bacino. Tale Convenzione tra l’altro deve:

- individuare il Comune responsabile del coordinamento ed i Comuni sede degli impianti;
- ✓ istituire la Segreteria tecnico-amministrativa, struttura di supporto tecnico e amministrativo del bacino;
- ✓ definire le procedure per l’individuazione delle forme gestionali da individuare tra quelle previste dall’art. 22 della Legge n. 142/90 e dall’art. 12 della Legge n. 498/92;
- ✓ individuare, quale strumento di consultazione, governo e cooperazione tra i vari Enti locali facenti parte del bacino, la Conferenza d’Ambito.
- ✓ Il Dipartimento IV - Servizio I “Gestione rifiuti” - Ufficio Piano provinciale e raccolta differenziata - della Provincia di Roma ha pubblicato un capitolato speciale d’appalto per il servizio triennale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani:
- ✓ La Convenzione A che regola i rapporti tra la Provincia di Roma e il Comune compreso nel singolo Ambito Ottimale sub-provinciale per la raccolta differenziata stradale dei rifiuti urbani;
- ✓ La Convenzione B che garantisce, oltre a quanto previsto nella Convenzione A, la Raccolta presso centri di conferimento comunali dei seguenti materiali:
 - ✓ metalli
 - ✓ materiali ingombranti
 - ✓ materiali inerti
 - ✓ sfalci e legno
 - ✓ apparecchiature elettriche domestiche;
 - ✓ ed inoltre:
 - ✓ il trasporto dei materiali raccolti indicati nella precedente Convenzione A presso idonei impianti di recupero debitamente autorizzati di cui l’appaltatore deve disporre;
 - ✓ l’effettivo recupero del materiale raccolto;
 - ✓ l’invio agli impianti di utilizzo (ad es. cartiere, vetrerie, ecc..) delle rispettive frazioni merceologiche recuperate secondo quanto previsto dalla normativa di settore (D.Lgs. 22/97 e D.M. 98);
 - ✓ lo smaltimento in discarica degli eventuali sovralli risultanti dalle operazioni di cui alla Convenzione A;
 - ✓ la commercializzazione dei materiali raccolti sulla base degli Accordi ANCI-CONAI e la gestione del contributo CONAI;
 - ✓ il controllo dei quantitativi dei materiali raccolti e selezionati;
 - ✓ il controllo della gestione economica della raccolta differenziata al fine di evitare trasferimenti di oneri aggiuntivi nel rispetto dei costi previsti.

giornate ecologiche in diversi comuni (solo nel 2007 sono state 26) che nelle intenzioni provinciali avrebbero svolto una funzione di isole ecologiche mobili per la raccolta dei rifiuti ingombranti.

Attualmente con il passaggio al servizio porta a porta (di seguito illustrato), che ha portato molti comuni ad uscire dal servizio di raccolta stradale finanziato dalla provincia e con l'avvio di un nuovo servizio di raccolta stradale, del tutto ottimizzato e implementato, i gestori dei servizi di raccolta stradale per i vari ATO hanno subito delle modifiche (alcune ditte capofila nella gestione del servizio sono cambiate).

Nell'ambito della settimana per la prevenzione e riduzione dei rifiuti (20-28 Novembre 2010) la Fondazione per lo sviluppo Sostenibile e la Provincia di Roma hanno presentato il programma di prevenzione della produzione dei rifiuti. In accordo con quanto previsto dalla direttiva del 2008 della Commissione Europea anche le azioni della Provincia di Roma e le politiche adottate nella gestione di rifiuti si confermano di "prevenzione", ovvero prevenire la produzione di rifiuti alla fonte risponde allo slogan "il miglior rifiuto è quello che non è stato prodotto". Oltre ad essere in accordo con quanto previsto dalla citata direttiva europea, le azioni della Provincia promosse in occasione della settimana dei rifiuti vogliono inoltre confermarsi in accordo con le politiche di riduzione delle emissioni e in coerenza con il piano di azione "Provincia di Kyoto".

Ad oggi l'amministrazione provinciale di Roma ha finanziato circa 54 comuni (830.000 abitanti coinvolti) nel passaggio al servizio di raccolta dei rifiuti porta a porta, ha inoltre distribuito shoppers riutilizzabili e ha provveduto all'acquisto di circa 15.000 compostiere domestiche distribuendole in comodato d'uso a quelle utenze domestiche dotate di giardino³⁰

Tre comuni dell'hinterland romano, quelli di **Canale Monteranno, Manziana e Castel Madama** sono coinvolti in un progetto di tutoraggio che prevede la costituzione di un albo di compostatori, e uno sconto sulla tariffa dei rifiuti a chi, utilizzando la compostiera ne riduce la produzione (una previsione del risparmio che si realizza con il compostaggio per questi comuni e le circa 700 famiglie coinvolte è pari a 90.000 euro).

Questo progetto sarà esteso ad altre 10.000 famiglie a cui verrà consegnata la compostiera.

Le attività strategiche in materia di gestione e smaltimento dei rifiuti prevedono entro il 2012 oltre alla riduzione del rifiuto solido urbano grazie al compostaggio, diverse attività volte ad una migliore gestione e produzione dei rifiuti:

- passaggio dalla raccolta stradale alla raccolta domiciliare;
- completamento della rete dei centri comunali di raccolta con attrezzature semplici ma efficienti ed efficaci ai fini di una corretta gestione dei conferimenti volontari da parte degli utenti;
- ottimizzazione dei circuiti di raccolta comunale e realizzazione di punti di accumulo giornaliero per le frazioni raccolte con veicoli leggeri;
- potenziamento degli impianti di compostaggio, favorendo l'impiego di soluzioni tecnologiche idonee a garantire standard qualitativi di tutela ambientale elevati e allo stesso tempo a favorire la riduzione dei tempi.

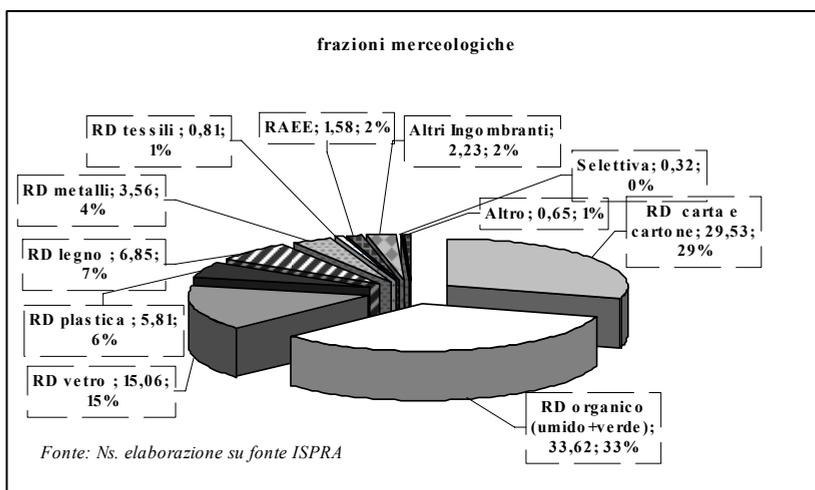
³⁰ Nel 2010 è stato pubblicato un bando per l'affidamento di un servizio di affiancamento tecnico specialistico per la redazione e la realizzazione di un programma per la diffusione e il monitoraggio

Altra importante iniziativa che l'amministrazione provinciale romana ha scelto di pubblicizzare è la cosiddetta ECOFESTA, marchio che mira a promuovere a livello comunale un concetto di festa ecosostenibile essendo un'occasione per sensibilizzare e informare i propri cittadini riguardo l'importanza delle tematiche ambientali e della raccolta differenziata.

Con questo marchio la Provincia finanzia progetti di eventi durante i quali i promotori si rendono disponibili a rispettare un decalogo di azioni e misure (definiti dall'amministrazione) per la riduzione della produzione dei rifiuti.

Dopo il successo della prima edizione del progetto (bando del dicembre 2010), si è scelto di procedere con la seconda edizione, con un bando aperto che è in grado di finanziare tutte le manifestazioni dei comuni della Provincia di Roma che si svolgeranno nel 2011 e che saranno in linea con il progetto ambientale citato, fino ad esaurimento fondi.

Graf. 7– Raccolta differenziata nazionale per frazioni merceologiche.
I rifiuti cellulosici e il differenziato organico costituiscono le fette più grandi del differenziato. 2008



Tab. 14 – La raccolta differenziata dei rifiuti nella provincia di Roma. Anni 2004 e 2008.**Fonte: ns. elaborazione su dati Osservatorio Provinciale dei Rifiuti³¹**

Tab. 14 - La raccolta differenziata dei rifiuti: Variazioni % anni 2004 e 2008.			
Provincia di Roma			
Voci	2004 t	2008t	var. 2004-2008 %
Raccolta Differenziata	310.322,00	407.429,33	31,292
Rifiuto Indifferenziato	2.186.663,00	2.173.234,71	-0,614
Rifiuto solido Urbano	2.496.985,00	2.580.664,039	3,351
% Raccolta differenziata	12,43	15,79	
Hinterland			
Voci	2004 t	2008t	var. 2004-2008 %
Raccolta Differenziata	23.126	52.663,611	127,725
Rifiuto Indifferenziato	684.963	755.996,396	10,370
Rifiuto solido Urbano	708.089	808.660,007	14,203
% Raccolta differenziata	3,27	6,51	
Roma e Fiumicino			
Voci	2004 t	2008t	var. 2004-2008 %
Raccolta Differenziata	287.196	356.979,582	24,298
Rifiuto Indifferenziato	1.501.700	1.467.937,452	-2,248
Rifiuto solido Urbano	1.788.896	1.824.917,034	2,013
% Raccolta differenziata	16,05	19,56	

3.1.5.1. Gli ambiti territoriali ottimali (ATO)

Il Testo Unico sull'ordinamento degli enti locali (art. 113 del D.lgs. n° 267/2000), come modificato dall'art. 14 del D.l. 269/2003 e art. 4 comma 234 della L. 350/2003, esclude per i servizi con rilevanza economica, quali la gestione rifiuti, la formula della gestione in economia. Già il Decreto legislativo n°22 del 1997 aveva ufficializzato un cambiamento di prospettiva, passando da una visione del sistema gestione rifiuti a filiera semplice (in cui unico interesse tutelato è quello dell'igiene urbana) ad uno a filiera complessa, dove all'igiene urbana si affiancano le tematiche della tutela ambientale, della minimizzazione della produzione e della massimizzazione del recupero dei rifiuti.

Proprio questa maggiore complessità del sistema produce conseguenze sull'assetto sia gestionale, articolato in fasi *labour intensive*, contraddistinte da modesti investimenti di capitale con brevi tempi di ammortamento, e fasi *capital intensive* che presuppongono, invece, l'uso di impianti ad elevato contenuto tecnologico e lungo tempo di ammortamento, sia territoriale, con l'esigenza di garantire una dimensione ottimale di carattere "sovracomunale" adeguata per gli impianti di trattamento e smaltimento, per la logistica ed i trasporti, per i mercati per i materiali.

Nel ricordare che la suddivisione delle competenze tra Stato, Regioni, Province e Comuni è individuata rispettivamente dagli artt. 18, 19, 20, 21 del D.lgs 22/97, va sot-

³¹ Come specificato sopra, si ricorda che per il confronto fra province metropolitane si è scelto di utilizzare il dato di Fonte Ispra, dato certificato e pubblicato nel Rapporto Rifiuti Urbani 2010, da parte dell'Ispra. Di seguito sarà riportato in tabella il dettaglio RSU dei 121 comuni della Provincia di Roma riferito all'anno 2009, dato ancora in corso di verifica e validazione da parte dell'Osservatorio Provinciale dei Rifiuti.

tolineata l'indicazione che l'attività di smaltimento dei rifiuti è stata realizzata mediante una rete integrata ed adeguata di impianti e condotta secondo i principi di autosufficienza e prossimità. In conseguenza di ciò, il territorio regionale è stato suddiviso in bacini per la gestione ottimale dei rifiuti urbani (Ambiti Territoriali Ottimali) coincidenti con le singole Province. Per quanto riguarda la Provincia di Roma, con deliberazione del Consiglio provinciale n. 345 del 29/05/98 avente per oggetto la predisposizione del “*Piano Provinciale di organizzazione dei servizi di gestione dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili*”, il relativo territorio è stato suddiviso nei seguenti Sub-Ambiti Ottimali provinciali (detti anche Bacini), identificati quali bacini ottimali di servizio ed utenza³²:

1. AREA NORD - OCCIDENTALE E SABATINA

Comprende i Comuni di:

ALLUMIERE, CIVITAVECCHIA, SANTA MARINELLA, TOLFA, ANGUILLARA SABAZIA, BRACCIANO, CANALE MONTERANO, CERVETERI, LADISPOLI, MANZIANA, TREVIGNANO ROMANO.

Nel 2008 nel territorio compreso in questo ambito risiedevano 201.745 abitanti e sono state prodotte t. di rifiuti pari a 659,60 Kg pro-capite. Il rifiuto differenziato ammontava a 16.483 t pari al 12,4% del RSU totale.

2. AREA VALLE DEL TEVERE IN DESTRA IDROGRAFICA

Comprende i Comuni di:

CAPENA, CASTELNUOVO DI PORTO, CIVITELLA SAN PAOLO, FIANO ROMANO, FILACCIANO, MAGLIANO ROMANO, MAZZANO ROMANO, MORLUPO, NAZZANO, PONZANO ROMANO, RIANO, RIGNANO FLAMINO, SANT'ORESTE, TORRITA TIBERINA, CAMPAGNANO DI ROMA, FORMELLO, SACROFANO.

Nel 2008 nel territorio compreso in questo ambito risiedevano 86.764 abitanti e sono state prodotte 48.206 t. di rifiuti pari a 555,59 Kg pro-capite. Il rifiuto differenziato ammontava a 3.290 t. pari al 6,82 % del RSU totale.

3. AREA VALLE DELL'ANIENE E AREA VALLE DEL TEVERE IN SINISTRA IDROGRAFICA.

Comprende i Comuni di:

AFFILE, AGOSTA, ANTICOLI CORRADO, ARCINAZZO ROMANO, ARSOLI, CAMERATA NUOVA, CANTERANO, CASAPE, CASTEL MADAMA, CERRETO LAZIALE, CERVARA DI ROMA, CICILIANO, CINETO ROMANO, GERANO, GUIDONIA MONTECELIO, JENNE, LICENZA, MANDELA, MARANO EQUO, MARCELLINA, PERCILE, POLI, RIOFREDDO, ROCCA CANTERANO, ROCCA GIOVINE, ROCCA SANTO STEFANO, ROIATE, ROVIANO, SAMBUCCI, SANT'ANGELO ROMANO, SAN GREGORIO DI SASSOLA, SAN POLO DEI CAVALIERI, SARACINESCO, SUBIACO, TIVOLI, VALLEPIETRA, VALLINFREDA, VICOVARO, VIVARO ROMANO, MENTANA, MONTEROTONDO, MONTELIBRETTI, MONTEFLAVIO, MONTORIO ROMANO, MORICONE, NEROLA, PALOMBARA SABINA.

³² Nel Piano Provinciale del 1998 si possono rilevare alcune variazioni nella suddivisione del territorio provinciale per l'effettuazione del servizio di RD: queste riguardano il passaggio del Comune di Ciampino da ATO 6 “AREA ROMA - FIUMICINO E CIAMPINO” ad ATO 5 “AREA COLLI ALBANI VERSANTE OCCIDENTALE E AREA LITORANEA MERIDIONALE” e la costituzione del Comune di Fonte Nuova, inserito nell’ATO 3 “AREA VALLE DELL'ANIENE E AREA VALLE DEL TEVERE IN SINISTRA IDROGRAFICA”.

Nel 2008 nel territorio compreso in questo ambito risiedevano 300.676 abitanti e sono state prodotte 158.527 t. di rifiuti pari a 527,24 Kg pro-capite. Il rifiuto differenziato ammontava a 9.717,71 t. pari al 6,13% del RSU totale.

4. AREA COLLI ALBANI - VERSANTE ORIENTALE E AREA VALLE DEL SACCO

Comprende i Comuni di:

FRASCATI, GROTTAFERRATA, MONTE PORZIO CATONE, MONTECOMPATRI, COLONNA, ROCCA PRIORA, ROCCA DI PAPA, ARTENA, BELLEGRA, CAPRANICA PRENESTINA, CARPINETO ROMANO, CASTEL SAN PIETRO ROMANO, CAVE, COLLEFERRO, GALLICANO NEL LAZIO, GAVIGNANO, GENAZZANO, GORGA, LABICO, LARIANO, MONTELANICO, OLEVANO ROMANO, PALESTRINA, PISONIANO, ROCCA DI CAVE, SAN VITO ROMANO, SAN CESAREO, SEGNI, VALMONTONE, VELLETRI, ZAGAROLO;

Nel 2008 nel territorio compreso in questo ambito risiedevano 312.261 abitanti e sono state prodotte 177.133 t. di rifiuti pari a 567,84 Kg pro-capite. Il rifiuto differenziato ammontava a 7.332 t. pari al 4,14% del RSU totale.

5. AREA COLLI ALBANI VERSANTE OCCIDENTALE E AREA LITORANEA MERIDIONALE

Comprende i Comuni di:

ALBANO LAZIALE, ARICCIA, CASTEL GANDOLFO, GENZANO DI ROMA, LANUVIO, MARINO, NEMI, ANZIO, ARDEA, NETTUNO, POMEZIA.

Nel 2008 nel territorio compreso in questo ambito risiedevano 377.706 abitanti e sono state prodotte 238.621 t. di rifiuti pari a 631,77 Kg pro-capite. Il rifiuto differenziato ammontava a 13.802,5 t. pari al 5,78% del RSU totale.

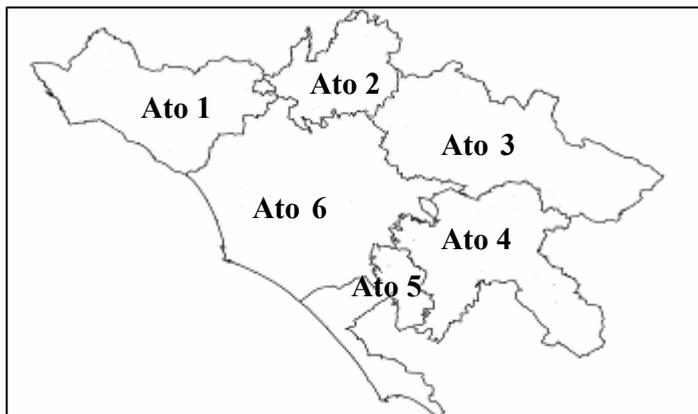
6. AREA ROMA - FIUMICINO E CIAMPINO

Comprende i Comuni di:

ROMA, FIUMICINO E CIAMPINO;

Nel 2008 nel territorio compreso in questo ambito risiedevano 2.762.391 abitanti e sono state prodotte 1.824.917 t. di rifiuti pari a 655,88 Kg pro-capite. Il rifiuto differenziato ammontava a 356.979,58 t. pari al 19,56% del RSU totale.

Fig. 1 – Gli Ambiti territoriali ottimali della Provincia di Roma



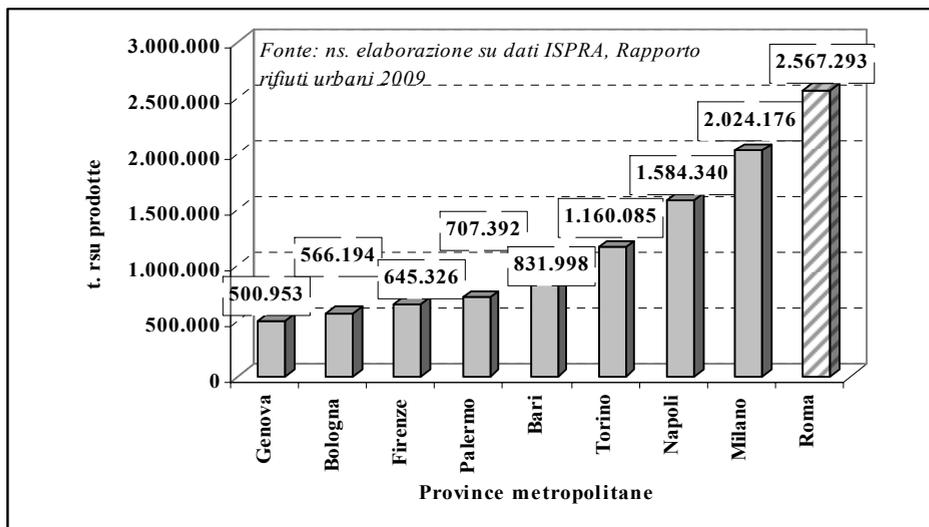
Tab. 15 – I primi 10 Comuni nella raccolta differenziata e gli ultimi dieci.

Fonte: ns. elaborazione su dati osservatorio Provinciale Rifiuti. 2008

TAB. 15 - RACCOLTA DIFFERENZIATA: I PRIMI E GLI ULTIMI DIECI COMUNI DELLA PROVINCIA DI ROMA		
Posizione	Comune	% Raccolta Differenziata
1	OLEVANO ROMANO	43,1
2	ALLUMIERE	36,2
3	ANGUILLARA SABAZIA	26,0
4	SACROFANO	23,0
5	ROCCAGIOVINE	21,1
6	ROMA	20,0
7	VIVARO ROMANO	19,8
8	MANDELA	17,8
9	LICENZA	17,8
10	SANTA MARINELLA	17,7
111	PALOMBARA SABINA	1,8
112	MONTELIBRETTI	1,6
113	ZAGAROLO	1,6
114	MONTECOMPATRI	1,5
115	FIANO ROMANO	1,4
116	SAN CESAREO	1,4
117	ANTICOLI CORRADO	0,9
118	CANTERANO	0,8
119	ROCCA PRIORA	0,8
120	ARDEA	0,8

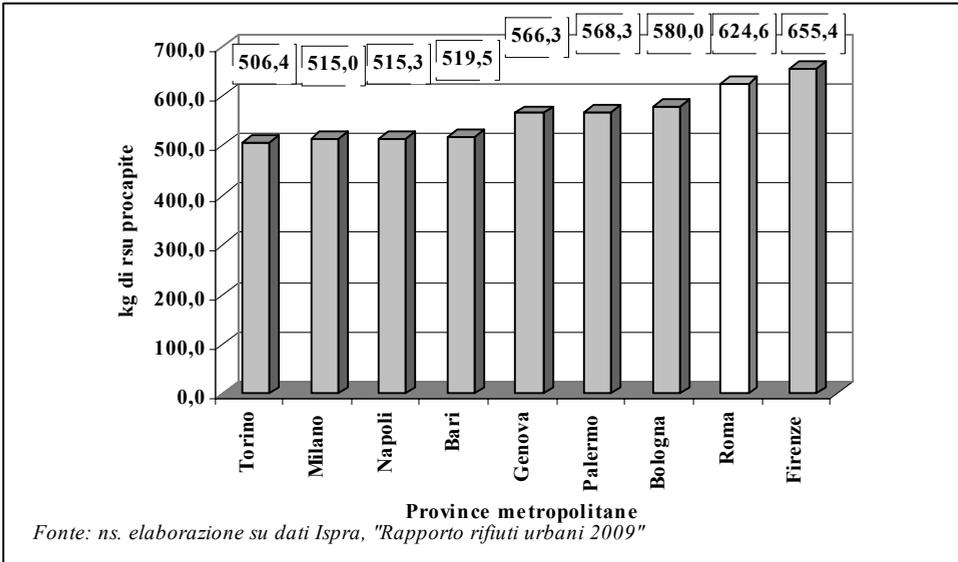
Graf. 8– La produzione di RSU nelle aree metropolitane. 2008

Roma si conferma la Provincia che ha prodotto la maggiore quantità di rifiuto solido urbano.



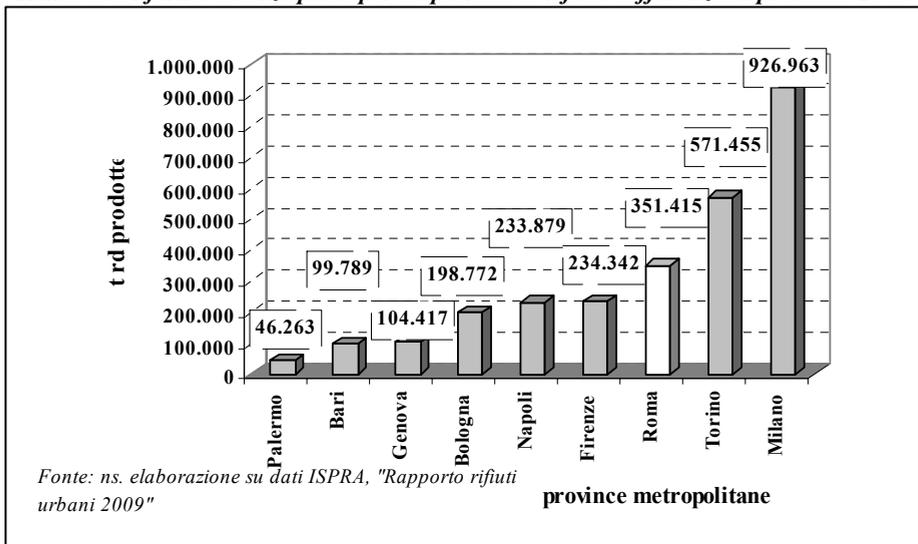
Graf. 9- La produzione di RSU procapite nelle aree metropolitane. 2008

Roma sale al secondo posto, dal terzo dell'anno precedente, per la produzione di RSU procapite.



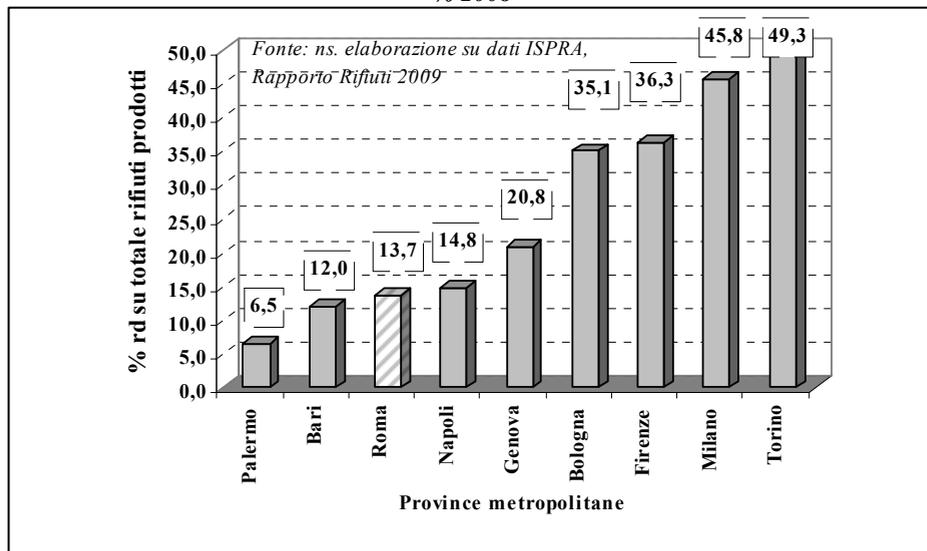
Graf. 10- La produzione di RSU nelle aree metropolitane e la quantità di rifiuto differenziato.

Roma si conferma al terzo posto per la quantità di rifiuto differenziato prodotto. 2008



Graf. 11- La produzione di RSU nelle aree metropolitane. La percentuale di rifiuti differenziati sul totale dei rifiuti prodotti.

Roma occupa la terz'ultima posizione, precedendo solo due aree del sud: Palermo e Napoli. % 2008



Tab. 16 – La raccolta dei RSU negli ambiti territoriali ottimali (ATO) della Provincia di Roma. Confronto fra sei ambiti territoriali ottimali.
*Ns. elaborazione su dati dell' osservatorio provinciale rifiuti 2005-2008*³³

Ambito territoriale ottimale	Popolazione 2008	Tab. 16 - La raccolta dei RSU negli ambiti territoriali ottimali (ATO) della Provincia di Roma. Confronto fra i sei ambiti territoriali ottimali												RSU pro-capite Kg/ab 2008				
		rifiuti differenziati			rifiuti indifferenziati			Rifiuti solidi urbani			% rifiuti differenziati							
		2005	2006	2007	2008	2005	2006	2007	2008	2005	2006	2007	2008		2005	2006	2007	2008
Totale Ato 1	201.745	11.012,00	11.449,83	13.171,22	16.483	118.128,00	121.933,81	119.898,60	114.844	129.139,00	133.383,64	133.069,82	133.070	8,53	8,58	9,9	12,39	659,60
Totale Ato 2	86.764	1.297,00	2.792,47	2.356,67	3.290	43.012,00	45.446,37	45.705,91	44.916	44.307,00	48.238,84	48.062,58	48.206	2,93	5,79	4,9	6,82	555,59
Totale Ato 3	300.676	7.955,00	8.010,98	10.087,02	9.717,71	159.467,00	147.318,01	149.685,26	148.984,92	167.423,00	155.328,99	159.772,28	158.527,05	4,75	5,16	6,31	6,13	527,24
Totale Ato 4	312.261	8.724,00	14.290,96	14.186,63	7.332	225.658,00	224.264,53	231.819,92	171.734	234.383,00	238.555,49	246.006,55	177.313	3,72	5,99	5,77	4,14	567,84
Totale Ato 5	377.706	3.941,00	5.357,71	4.632,36	13.802,496	172.190,00	179.461,00	172.681,08	224818,96	176.132,00	184.818,72	177.313,44	238.621,456	2,24	2,9	2,61	5,78	631,77
Totale Ato 6	2.782.391	330.799,00	344.615,37	354.634,28	356.979,58	1.535.155,00	1.540.841,94	1.439.757,81	1.467.937,45	1.865.954,00	1.885.457,31	1.794.392,09	1.824.917,03	17,73	18,28	19,76	18,3	655,88
Totale provincia	4.061.543	363.728	386.517	399.068	407.605	2.253.610	2.259.266	2.159.549	2.173.235	2.617.338	2.645.783	2.558.617	2.580.654	16,14	17,11	18,48	15,79	635,39

³³ Per il dettaglio comunale di ogni ATO, riferito alle annualità 2005-2008, cfr., La Provincia Capitale, Rapporto Annuale sull' Area Romana, 2008-2009.

Tab. 17 - La raccolta dei RSU negli ambiti territoriali ottimali (ATO) della Provincia di Roma nel dettaglio Comunale di Rifiuto Differenziato e Indifferenziato. RSU procapite e % RD anno 2009³⁴.

Fonte: Osservatorio Provinciale Rifiuti su dati dichiarati dai Comuni tramite la D.G.R. 310/2009 per il "Metodo standardizzato di certificazione della percentuale di Raccolta Differenziata dei rifiuti urbani" o tramite dichiarazione MUD 2010 relativo ai dati 2009. Dati ancora in corso di verifica e validazione da parte dell'Osservatorio Provinciale Rifiuti.

Comuni	ATO	Strumento di rilevazione	Livello di Certificazione	Popolazione	Rifiuti Solidi Urbani - RSU (kg)	Rifiuti Differenziati - RD (kg)	Rifiuti Indifferenziati - RI (kg)	RSU Procapite kg/ab	% RD su RSU
Affile	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	1.597	606.522	25.438	581.084	379,79	4,19
Agosta	3		In corso di reperimento	1.742					
Albano Laziale	5	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	38.997	21.734.839	872.419	20.862.420	557,35	4,01
Allumiere	1	D.G.R. 310/2009	Dato verificato	4.293	2.241.846	615.266	1.626.580	522,21	27,44
Anguillara Sabazia	1	D.G.R. 310/2009	Dato verificato	18.256	8.822.244	3.354.564	5.467.680	483,25	38,02
Anticoli Corrado	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	974	629.523	19.493	610.030	646,33	3,10
Anzio	5	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	52.192	41.588.295	5.508.315	36.079.980	796,83	13,24
Arcinazzo Romano	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	1.498	814.541	32.727	781.814	543,75	4,02

³⁴ - Trattasi di ns. elaborazioni su dati di fonte Osservatorio Provinciale Rifiuti. Il riferimento allo strumento di reperimento del dato, ovvero la D.G.R. 310/2009 e il MUD 2010, di seguito specificati, è importante ai fini del livello di certificazione che, come specificato nel titolo della tabella, è ancora in fase di verifica e validazione. Per DGR 310/2009 si intende la scheda prevista dalla delibera della Regione Lazio n. 310 del 2009 per il metodo standardizzato di certificazione della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, la cui compilazione è di competenza di ciascun Comune. Per Modello Unico di Dichiarazione Ambientale, MUD 2010, si intende la dichiarazione per ogni unità locale obbligata alla presentazione di dichiarazione, di comunicazione, di denuncia o di notificazione effettuata nel 2010 e relativa ai dati del 2009.

Tab. 17 - La raccolta dei RSU negli ambiti territoriali ottimali (ATO) della Provincia di Roma, anno 2009 (dati ancora in corso di verifica e validazione da parte dell'OPR)										
Comuni	ATO	Strumento di rilevazione	Livello di Certificazione	Popolazione	Rifiuti Solidi Urbani - RSU (kg)	Rifiuti Differenziati - RD (kg)	Rifiuti Indifferenziati - RI (kg)	RSU Procapite kg/ab	% RD su RSU	
Ariccia	5		In corso di verifica	18.283	11.663.619	1.040.679	10.622.940	637,95	8,92	
Arsoli	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	1.692	657.930	24.386	633.544	388,85	3,71	
Artena	4	MUD 2010	In corso di verifica	13.526	7.498.558	199.458	7.299.100	554,38	2,66	
Bellegra	3		In corso di reperimento	3.045						
Bracciano	1	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	18.159	9.604.860	906.040	8.698.820	528,93	9,43	
Camerata Nuova	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	476	248.282	9.282	239.000	521,60	3,74	
Campagna- no di Roma	2	MUD 2010	In corso di verifica	10.715	5.465.595	182.575	5.283.020	510,09	3,34	
Canale Monterano	1	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	3.805	2.171.108	400.128	1.770.980	570,59	18,43	
Canterano	3	MUD 2010	In corso di verifica	355	211.053	37	211.016	594,52	0,02	
Capena	2	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	8.867	5.141.953	749.893	4.392.060	579,90	14,58	
Capranica Prenestina	4	MUD 2010	In corso di verifica	386	261.522	19.762	241.760	677,52	7,56	
Carpineto Romano	4	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	4.787	2.233.282	139.787	2.093.495	466,53	6,26	
Casape	3	MUD 2010	Dato incompleto	774	302.267	38	302.229			
Castel Gan- dolfo	5		In corso di reperimento	8.952	0	0				
Castel Ma- dama	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	7.438	3.132.940	201.430	2.931.510	421,21	6,43	

Tab. 17 - La raccolta dei RSU negli ambiti territoriali ottimali (ATO) della Provincia di Roma, anno 2009 (dati ancora in corso di verifica e validazione da parte dell'OPR)

Comuni	ATO	Strumento di rilevazione	Livello di Certificazione	Popolazione	Rifiuti Solidi Urbani - RSU (kg)	Rifiuti Differenziati - RD (kg)	Rifiuti Indifferenziati - RI (kg)	RSU Procapite kg/ab	% RD su RSU
Castelnuovo di Porto	2	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	8.679	4.014.860	386.780	3.628.080	462,59	9,63
Castel San Pietro Romano	4	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	822	270.246	12.790	257.456	328,77	4,73
Cave	4	D.G.R. 310/2009	Dato incompleto	10.606	125.226	125.226	0		
Cerreto Laziale	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	1.176	549.410	36.018	513.392	467,19	6,56
Cervara di Roma	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	498	267.300	11.740	255.560	536,75	4,39
Cerveteri	1	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	35.355	22.916.845	2.775.815	20.141.030	648,19	12,11
Ciciliano	3	MUD 2010	In corso di verifica	1.468	746.100	34.372	711.728	508,24	4,61
Cinetino Romano	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	681	350.048	10.868	339.180	514,02	3,10
Civitavecchia	1	MUD 2010	Dato incompleto	52.196	222.660	222.660	0		
Civitella San Paolo	2	MUD 2010	In corso di reperimento	1.872					
Colleferro	4	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	22.071	11.122.170	1.251.420	9.870.750	503,93	11,25
Colonna	4	D.G.R. 310/2009	Dato verificato	3.809	2.247.766	158.706	2.089.060	590,12	7,06
Fiano Romano	2	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	12.657	5.359.930	230.970	5.128.960	423,48	4,31
Filacciano	2		In corso di reperimento	535					
Formello	2	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	12.138	5.841.661	1.599.571	4.242.090	481,27	27,38

Tab. 17 - La raccolta dei RSU negli ambiti territoriali ottimali (ATO) della Provincia di Roma, anno 2009 (dati ancora in corso di verifica e validazione da parte dell'OPR)										
Comuni	ATO	Strumento di rilevazione	Livello di Certificazione	Popolazione	Rifiuti Solidi Urbani - RSU (kg)	Rifiuti Differenziati - RD (kg)	Rifiuti Indifferenziati - RI (kg)	RSU Procapite kg/ab	% RD su RSU	
Frascati	4	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	20.931	15.676.528	1.443.795	14.232.733	748,96	9,21	
Galliciano nel Lazio	4	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	5.837	3.041.771	78.161	2.963.610	521,12	2,57	
Gavignano	4	MUD 2010	In corso di verifica	1.976	636.927	113.433	523.494	322,33	17,81	
Genazzano	4	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	5.953	3.166.381	94.311	3.072.070	531,90	2,98	
Genzano di Roma	5	MUD 2010	In corso di verifica	23.772	13.142.826	1.154.706	11.988.120	552,87	8,79	
Gerano	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	1.250	565.613	2.910	562.703	452,49	0,51	
Gorga	4		In corso di reperimento	798						
Grottaferrata	4	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	20.893	9.655.117	2.521.560	7.133.557	462,12	26,12	
Guidonia Montecelio	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	81.496	43.724.280	3.020.280	40.704.000	536,52	6,91	
Jenne	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	427	229.412	9.112	220.300	537,26	3,97	
Labico	4	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	5.721	1.892.343	59.168	1.833.175	330,77	3,13	
Lanuvio	5	MUD 2010	In corso di verifica	12.581	5.591.685	620.745	4.970.940	444,45	11,10	
Licenza *	3	MUD 2010	In corso di verifica	1.012	35.993	30.443	5.550	35,57	84,58	
Magliano Romano	2		In corso di reperimento	1.518						
Mandela*	3	MUD 2010	In corso di verifica	933	33.183	28.066	5.117	35,57	84,58	
Manziana	1	D.G.R. 310/2009	In corso di reperimento	6.649						
Marano E- quo	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	811	468.770	110	468.660	578,01	0,02	

Tab. 17 - La raccolta dei RSU negli ambiti territoriali ottimali (ATO) della Provincia di Roma, anno 2009 (dati ancora in corso di verifica e validazione da parte dell'OPR)										
Comuni	ATO	Strumento di rilevazione	Livello di Certificazione	Popolazione	Rifiuti Solidi Urbani - RSU (kg)	Rifiuti Differenziati - RD (kg)	Rifiuti Indifferenziati - RI (kg)	RSU Procapite kg/ab	% RD su RSU	
Marcellina	3	MUD 2010	In corso di verifica	6.894	3.075.160	256.580	2.818.580	446,06	8,34	
Marino	5	MUD 2010	In corso di verifica	38.769	21.360.875	1.360.215	20.000.660	550,98	6,37	
Mazzano Romano	2		In corso di reperimento	2.853						
Mentana	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	20.550	9.565.537	582.987	8.982.550	465,48	6,09	
Monte Compatri	4		In corso di verifica	10.174	6.654.931	92.261	6.562.670	654,11	1,39	
Monteflavio	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	1.411	732.256	31.446	700.810	518,96	4,29	
Montelanico	4	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	2.064	687.337	177.034	510.303	333,01	25,76	
Montelibretti	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	5.090	2.662.576	165.336	2.497.240	523,10	6,21	
Monte Porzio Catone	4	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	8.921	3.533.479	1.121.899	2.411.580	396,09	31,75	
Monterotondo	3	D.G.R. 310/2009	In corso di reperimento	38.612						
Montorio Romano	3		In corso di reperimento	1.984						
Moricone	3	MUD 2010	In corso di verifica	2.667	1.022.233	109.993	912.240	383,29	10,76	
Mortupo	2	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	8.269	4.079.648	658.968	3.420.680	493,37	16,15	
Nazzano	2		In corso di reperimento	1.350						
Nemi	5	MUD 2010	In corso di verifica	1.978	1.930.006	91.146	1.838.860	975,74	4,72	
Nerola	3	MUD 2010	In corso di verifica	1.704	799.322	21.632	777.690	469,09	2,71	

Tab. 17 - La raccolta dei RSU negli ambiti territoriali ottimali (ATO) della Provincia di Roma, anno 2009 (dati ancora in corso di verifica e validazione da parte dell'OPR)										
Comuni	ATO	Strumento di rilevazione	Livello di Certificazione	Popolazione	Rifiuti Solidi Urbani - RSU (kg)	Rifiuti Differenziati - RD (kg)	Rifiuti Indifferenziati - RI (kg)	RSU Procapite kg/ab	% RD su RSU	
Nettuno	5	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	44.444	27.733.331	2.246.391	25.486.940	624,01	8,10	
Olevano Romano	4	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	6.881	2.294.209	1.017.419	1.276.790	333,41	44,35	
Paestrina	4	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	20.894	11.598.914	218.334	11.380.580	555,13	1,88	
Palombara Sabina	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	12.577	6.578.858	434.358	6.144.500	523,09	6,60	
Percile*	3	MUD 2010	In corso di verifica	232	8.251	6.979	1.272	35,57	84,58	
Pisoniano	4	MUD 2010	In corso di verifica	808	368.997	12.404	356.593	456,68	3,36	
Poli	3	MUD 2010	In corso di verifica	2.469	1.219.406	62.346	1.157.060	493,89	5,11	
Pomezia	5	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	58.621	36.767.050	2.859.670	33.907.380	627,20	7,78	
Ponzano Romano	2	MUD 2010	Dato incompleto	1.178	19.602	19.602				
Riano	2	MUD 2010	In corso di verifica	9.082	4.266.808	550.208	3.716.600	469,81	12,90	
Rignano Flaminio	2	MUD 2010	In corso di verifica	9.110	4.977.843	283.983	4.693.860	546,42	5,70	
Riofreddo	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	776	522.569	25.459	497.110	673,41	4,87	
Rocca Canterano	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	216	123.748	3.264	120.484	572,91	2,64	
Rocca di Cave	4	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	381	185.143	15.543	169.600	485,94	8,40	
Rocca di Papa	4	MUD 2010	In corso di verifica	15.307	9.503.123	1.422.343	8.080.780	620,84	14,97	

Tab. 17 - La raccolta dei RSU negli ambiti territoriali ottimali (ATO) della Provincia di Roma, anno 2009 (dati ancora in corso di verifica e validazione da parte dell'OPR)

Comuni	ATO	Strumento di rilevazione	Livello di Certificazione	Popolazione	Rifiuti Solidi Urbani - RSU (kg)	Rifiuti Differenziati - RD (kg)	Rifiuti Indifferenziati - RI (kg)	RSU Procapite kg/ab	% RD su RSU
Roccagiovine*	3	MUD 2010	In corso di verifica	295	10.492	8.874	1.618	35,57	84,58
Rocca Priora	4		In corso di reperimento	11.742					
Rocca Santo Stefano	3		In corso di reperimento	1.042					
Roiate	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	779	312.803	13.455	299.348	401,54	4,30
Roma	6	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	2.724.347	1.778.448.876	359.740.450	1.418.708.426	652,80	20,23
Roviano	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	1.445	434.387	38.207	396.180	300,61	8,80
Sacrofano	2	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	7.288	5.418.038	1.589.118	3.828.920	743,42	29,33
Sambuci	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	958	469.888	11.552	458.336	490,49	2,46
San Gregorio da Sassola	3	MUD 2010	In corso di reperimento	1.535					
San Polo dei Cavalieri	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	2.809	1.297.243	224.623	1.072.620	461,82	17,32
Santa Marinella	1	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	17.820	14.532.277	1.023.687	13.508.590	815,50	7,04
Sant'Angelo Romano	3	D.G.R. 310/2009		4.333	36.139.063	59.863	36.079.200	8340,43	0,17
Sant'Oreste	2	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	3.810	1.840.757	71.267	1.769.490	483,14	3,87
San Vito Romano	4	D.G.R. 310/2009	In corso di reperimento	3.474					
Saracinesco	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	166	88.543	4.900	83.643	533,39	5,53

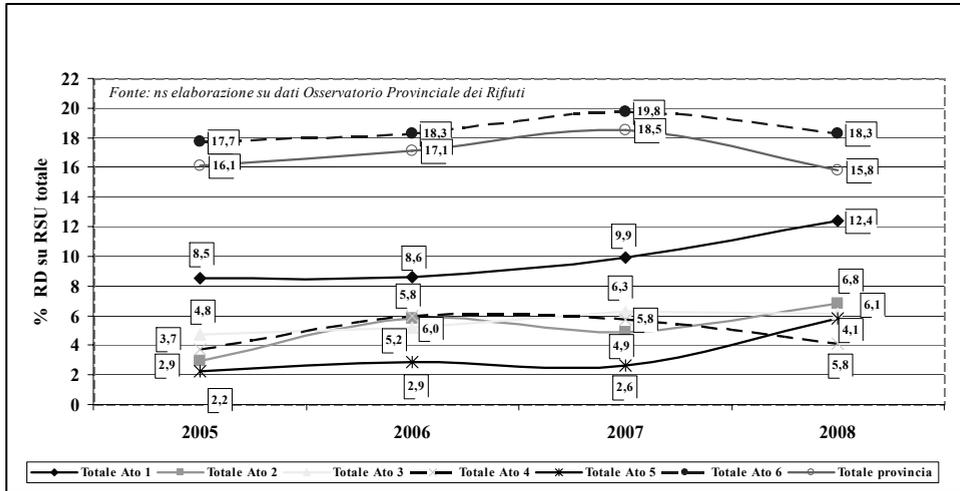
Tab. 17 - La raccolta dei RSU negli ambiti territoriali ottimali (ATO) della Provincia di Roma, anno 2009 (dati ancora in corso di verifica e validazione da parte dell'OPR)										
Comuni	ATO	Strumento di rilevazione	Livello di Certificazione	Popolazione	Rifiuti Solidi Urbani - RSU (kg)	Rifiuti Differenziati - RD (kg)	Rifiuti Indifferenziati - RI (kg)	RSU Procapite kg/ab	% RD su RSU	
Segni	4		In corso di reperimento	9.392						
Subiaco	3	MUD 2010	In corso di reperimento	9.431						
Tivoli	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	55.629	29.974.520	3.337.860	26.636.660	538,83	11,14	
Tolfa	1	MUD 2010	In corso di reperimento	5.236						
Torrita Tibertina	2		In corso di reperimento	1.059						
Trevignano Romano	1	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	5.862	2.723.520	1.507.960	1.215.560	464,61	55,37	
Vallepiana	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	325	231.883	11.843	220.040	713,49	5,11	
Vallinfrèda	3	MUD 2010	In corso di verifica	301	163.833	16.193	147.640	544,30	9,88	
Valmontone	4		In corso di reperimento	14.862						
Velletri	4	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	52.647	28.197.730	1.078.550	27.119.180	535,60	3,82	
Vicovaro*	3	MUD 2010	In corso di verifica	4.101	145.857	123.365	22.492	35,57	84,58	
Vivaro Romano	3	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	194	423.284	17.104	406.180	2181,88	4,04	
Zagarolo	4		In corso di reperimento	16.877						
Lariano	4	D.G.R. 310/2009	Dato incompleto	12.457	238.558	195.838	42.720			
Ladispoli	1		In corso di reperimento	39.376						
Ardea	5	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	41.077	32.625.481	3.520.409	29.105.072	794,25	10,79	
Ciampino	5	D.G.R. 310/2009	In corso di verifica	38.058	19.332.862	7.086.402	12.246.460	507,98	36,65	
San Cesareo	4		Dato incompleto	13.127	788.665	244.445	544.220			
Fiumicino	6	MUD 2010	In corso di verifica	66.510	53.443.275	2.714.455	50.728.820	803,54	5,08	

Tab. 17 - La raccolta dei RSU negli ambiti territoriali ottimali (ATO) della Provincia di Roma, anno 2009 (dati ancora in corso di verifica e validazione da parte dell'OPR)

Comuni	ATO	Strumento di rilevazione	Livello di Certificazione	Popolazione	Rifiuti Solidi Urbani - RSU (kg)	Rifiuti Differenziati - RD (kg)	Rifiuti Indifferenziati - RI (kg)	RSU Procapite kg/ab	% RD su RSU
Fonte Nuova	3	MUD 2010	Dato incompleto	27.475	1.094.791	878.920	215.871		
Totale				4.110.035	2.447.573.669	427.702.593	2.019.871.076	595,51	17,47

* Comune appartenente all'unione dei comuni Valle Ustica

Graf. 12- La percentuale di RD sul RSU totale negli Ato provinciali. 2005-2008
 La percentuale di RD ha tendenzialmente avuto un andamento crescente, ad eccezione di quegli ATO per i quali dal 2007 al 2008, non è stato registrato un aumento del RSU totale.



3.1.6. Il parco veicolare

La presenza di automobili è un fattore che influenza pesantemente la qualità ambientale di un territorio almeno per due ordini di motivi. Il primo motivo, probabilmente più noto e più evidente, è quello dell'inquinamento atmosferico, poiché l'aumento delle automobili e dei veicoli in generale comporta anche un aumento delle emissioni nocive in atmosfera. Il secondo, meno noto ma ugualmente negativo per i suoi effetti sull'ambiente, è legato alla sottrazione dello spazio fisico da parte delle automobili nell'ambiente urbano. Di fatto uomini e automobili "competono" nella fruizione del bene pubblico che è lo spazio urbano. Le automobili e i veicoli a motore in generale sottraggono spazio alla residenzialità e rendono difficile la mobilità e gli spostamenti degli individui. Sono due gli indicatori che consentono di valutare la consistenza del disagio ambientale costituito dalla presenza di autoveicoli: il rapporto fra automobili presenti e residenti di un territorio e il rapporto tra numero di automobili e superficie del territorio.

Nel confronto con le altre aree metropolitane emerge che Roma è la seconda fra le province metropolitane per il numero di veicoli circolanti per abitanti (segue solo Firenze in questa graduatoria) con un valore di 88 veicoli per 100 abitanti nettamente superiore alla media nazionale (78 veicoli per 100 abitanti).

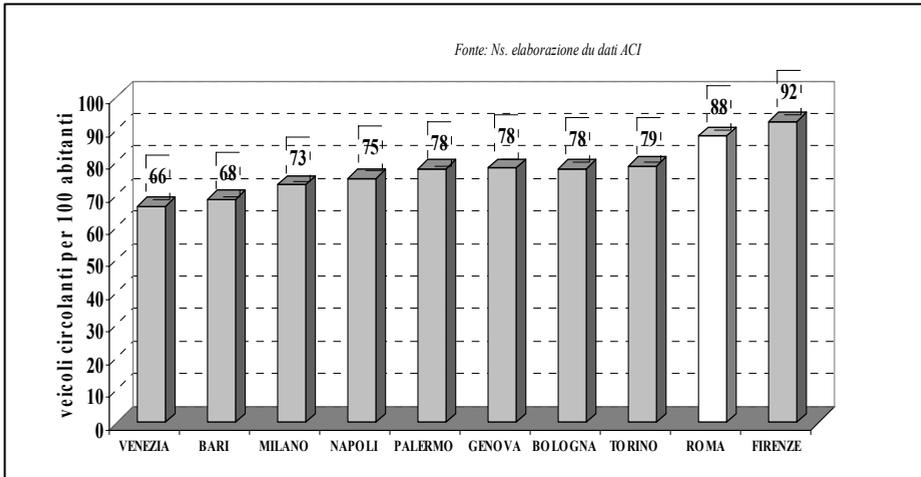
Nell'ambito della Provincia di Roma, a livello comunale, i comuni che presentano la minore consistenza del parco veicolare (espressa in numero di veicoli per 100 residenti) sono i comuni di Vivaro Romano, Roviano, Ciciliano e Fonte Nuova (anche se questo dato può essere ancora viziato dalla nascita recente di Fonte Nuova come comune in seguito alla secessione da Mentana e Guidonia). Seguono poi San Vito Romano, Affile e Pisoniano. Si tratta, come si vede, di comuni piccoli demograficamente e con una

percentuale consistente di anziani, elementi che non favoriscono lo sviluppo della motorizzazione. La più alta presenza di veicoli si registra invece a Fiumicino (206,1), Saracinesco (93,9), Mentana (91,9), e Ariccia (89,3).

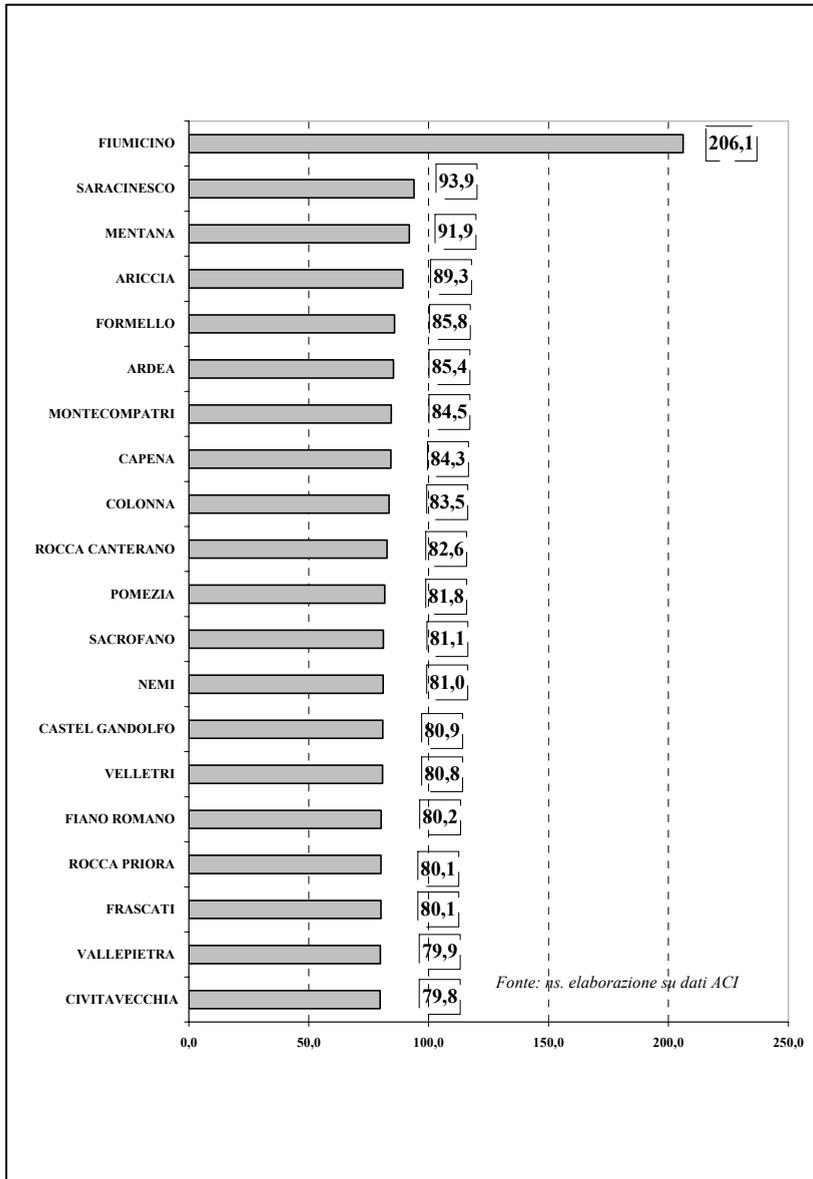
Anche per quanto riguarda la densità veicolare, i comuni meno afflitti dall'affollamento veicolare sono quelli piccoli e caratterizzati da una popolazione in veloce invecchiamento: Vivaro Romano, Vallepietra, Camerata Nuova, Percile, Jenne e Rocca Canterano.

L'affollamento maggiore, di converso, si realizza nei comuni forti infrastrutturalmente e vivaci demograficamente: Ciampino (2.614 veicoli per Km²), Albano Laziale (1.246), Marino (1.172) e Genzano di Roma (1.021).

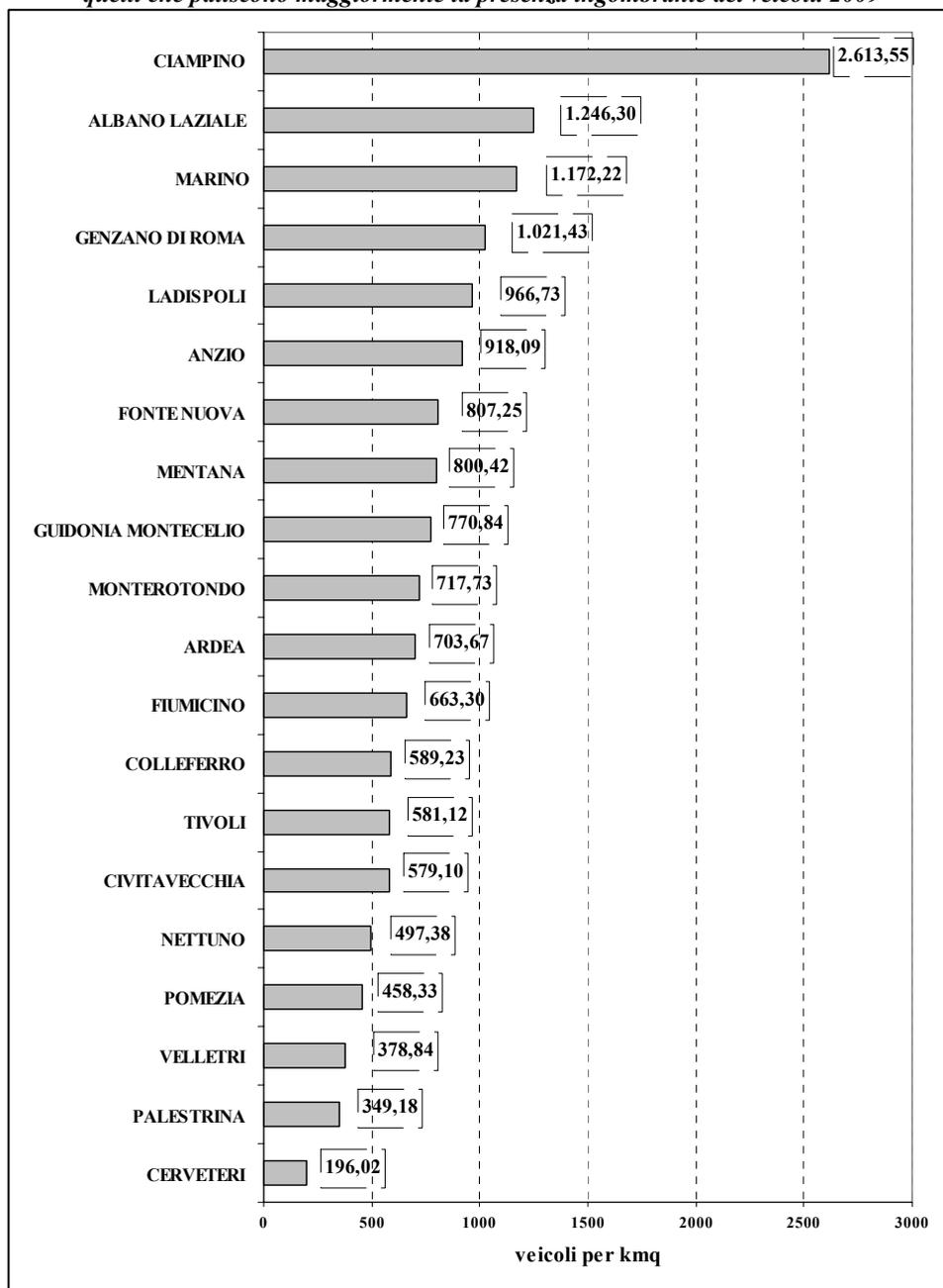
Graf. 13 – Le province metropolitane ed il tasso di motorizzazione.
Roma mantiene il II posto rispetto ai due anni precedenti per il numero di veicoli per abitanti. 2009



Graf. 14- I primi 20 comuni della provincia di Roma per tasso di motorizzazione.
Tendenzialmente sono i comuni demograficamente più vivaci a registrare il più alto tasso di motorizzazione, eccezion fatta però per i comuni di Saracinesca, Rocca Canterano e Vallepietra. % 2009



Graf. 15- La densità di motorizzazione nei comuni dell'hinterland.
I comuni che già soffrono di saturazione del territorio, si confermano anche quest'anno, quelli che patiscono maggiormente la presenza ingombrante dei veicoli. 2009



Tab. 18³⁵ - Anzianità del parco veicolare nella Provincia di Roma.
Ns. elaborazione su dati ACI. 2009

CLASSE	ANNO DI IMMATRICOLAZIONE													
	1990-2000		2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2001-2009		
	N.	%										N.	%	
Altri Veicoli	7	77,78	0	0	0	0	0	0	1	1	0	2	22,22	
Autobus	3.720	43,74	837	715	382	787	446	493	679	229	216	4.784	56,26	
Autocarri Trasporto Merci	102.307	37,50	10.344	19.307	15.726	13.582	14.730	28.126	25.849	26.035	16.787	170.486	62,50	
Autoveicoli Speciali/ Specifici	23.767	53,70	1.951	2.219	1.999	2.333	2.681	2.540	2.222	2.490	2.059	20.494	46,30	
Autoveature	1.156.569	37,85	169.088	180.160	171.804	168.901	186.375	233.554	251.767	290.623	246.759	1.899.031	62,15	
Motocicli e Quadricicli Trasporto Merci	4.763	81,56	117	196	120	73	114	141	153	100	63	1.077	18,44	
Motocicli	174.859	32,43	31.872	30.761	34.286	37.414	46.393	65.681	45.985	37.166	34.752	364.310	67,57	
Motoveicoli e Quadricicli Speciali/ Specifici	102	3,38	50	102	205	348	424	441	506	513	328	2.917	96,62	
Rimorchi e Semirimorchi Speciali/ Specifici	29.897	90,11	1.117	842	599	139	137	119	95	142	92	3.282	9,89	
Rimorchi e Semirimorchi Trasporto Merci	7.063	68,83	454	423	401	351	361	360	341	322	186	3.199	31,17	
Trattori Stradali o Motrici	2.382	41,91	298	355	320	336	516	412	342	436	286	3.301	58,09	
Tot. Veicoli	1.505.436	37,84	216.128	235.080	225.842	224.264	252.177	331.867	327.940	358.057	301.528	2.472.883	62,16	

³⁵ La percentuale di veicoli "vecchi" per quanto riguarda il parco veicolare nel complesso, è ancora alta nella Provincia di Roma. Esemplicativo è il dato che riguarda i veicoli più comuni come ad esempio gli autobus (adibiti al trasporto di persone). Quelli di età "ante 2000" superano la soglia del 40%. Agli inizi del 2010, però, anche le autoveature immatricolate prima di questo anno rappresentano ancora circa il 38% del totale dei veicoli circolanti.

Nel quadro degli interventi che il comune di Roma promuove a favore della salvaguardia della salute dei cittadini e dell'ambiente è stato emanato un nuovo provvedimento che contribuirà a dare seguito al processo di contenimento degli agenti inquinanti prodotti dal traffico veicolare, già avviato per ciclomotori e motoveicoli nel 2007 con la restrizione alla circolazione di quelli dotati di motore a 2 tempi "euro 0"³⁶.

Dal primo gennaio 2010 ai ciclomotori e ai motoveicoli a due, tre e quattro ruote, con motore a 4 Tempi «Euro 0» non conformi alla direttiva 97/24/CE è vietato l'ingresso e la circolazione all'interno della zona a traffico limitato dell'anello ferroviario del Comune di Roma. Ciò perché i ciclomotori ed i motoveicoli di vecchia generazione, emettono una significativa quantità di polveri sottili che incidono sull'inquinamento atmosferico e la progressiva sostituzione dei vecchi veicoli contribuirà a ridurre sensibilmente la produzione di tali materiali inquinanti. Per facilitare e incoraggiare la sostituzione dei vecchi veicoli il Ministero dell'Ambiente ha attivato incentivi economici per tutti coloro che decidono di sostituire il vecchio motoveicolo. Fanno eccezione per tale esclusione dalla circolazione i motoveicoli classificati di interesse "storico-collezionistico" iscritti ai Registri riconosciuti dal nuovo codice della strada e i ciclomotori e motoveicoli adibiti al trasporto di persone diversamente abili.

Tab. 19³⁷– I primi dieci Comuni della Provincia di Roma per n. di motocicli circolanti. 2009

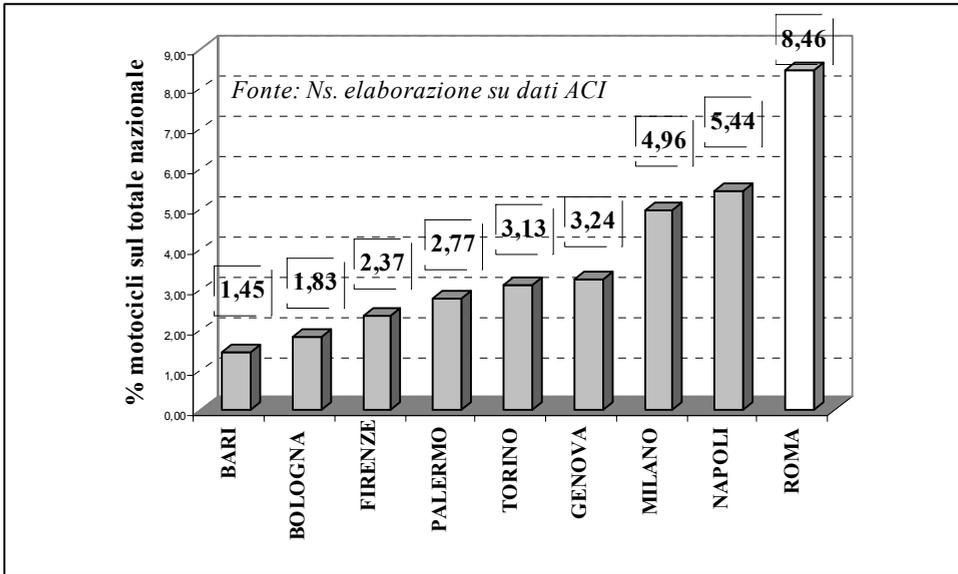
(Ns. elaborazione su dati ACI)

Tab. 19 – Comuni e motocicli circolanti: i primi 10		
Comuni della Provincia di Roma	N. di motocicli circolanti	% su motocicli della Provincia
ROMA	398.247	76,90
GUIDONIA MONTECELIO	7.986	1,54
CIVITAVECCHIA	6.782	1,31
FIUMICINO	5.939	1,15
POMEZIA	5.076	0,98
ANZIO	4.972	0,96
TIVOLI	4.647	0,90
NETTUNO	4.472	0,86
VELLETRI	4.372	0,84
ARDEA	4.008	0,77
TOT. ALTRI COMUNI	71.311	13,77

³⁶ Per conoscere la classe ambientale di omologazione è sufficiente controllare la direttiva di riferimento riportata sulla carta di circolazione o sul certificato di idoneità tecnica. Per motocicli e ciclomotori Euro 0 si intendono quelli omologati e immatricolati prima del 17 giugno 1999, per Euro 1 quelli omologati dopo il 17 giugno 1999, per Euro 2 i ciclomotori omologati dopo il 17 giugno 2002 e i motocicli immatricolati dal 1 gennaio 2003 e per Euro 3 quelli omologati o immatricolati dopo il 1 gennaio 2006.

³⁷ Sono i comuni più grandi anche quest'anno, quelli con la più alta concentrazione di ciclomotori circolanti. Il dato del comune di Roma in particolare fa riflettere in relazione alle nuove norme di circolazione in vigore dal 1 gennaio 2010 sopra illustrate.

Graf. 16- La percentuale di motocicli circolanti nelle Province Metropolitane.
Roma mantiene il primo posto dell'anno precedente per il numero di motocicli circolanti.
Napoli supera invece Milano acquistando il secondo posto. % 2009



Tab. 20 - Le immatricolazioni nei primi 20 comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti e caratterizzati da alti livelli di motorizzazione. Var. %. 2008-2009

(Ns. elaborazione su dati ACI)

COMUNE	AUTOVETTURE		MOTOCICLI		AUTOVETTURE	MOTOCICLI
	2008	2009	2008	2009	VAR%	VAR. %
PALESTRINA	722	758	71	87	4,99	22,54
COLLEFERRO	715	636	84	84	-11,05	0,00
GENZANO DI ROMA	812	864	117	80	6,40	-31,62
FONTE NUOVA	964	930	225	184	-3,53	-18,22
CERVETERI	1224	1108	223	164	-9,48	-26,46
CIAMPINO	1272	1308	272	275	2,83	1,10
MONTEROTONDO	1298	1288	263	219	-0,77	-16,73
MARINO	1405	1350	295	238	-3,91	-19,32
ALBANO LAZIALE	1322	1346	213	203	1,82	-4,69
LADISPOLI	1116	1052	223	228	-5,73	2,24
ARDEA	1508	1477	249	210	-2,06	-15,66
NETTUNO	1418	1470	301	291	3,67	-3,32
CIVITAVECCHIA	1940	1832	577	589	-5,57	2,08
VELLETRI	1660	1512	247	188	-8,92	-23,89
ANZIO	1753	1792	322	339	2,22	5,28
TIVOLI	1896	1792	268	252	-5,49	-5,97
POMEZIA	2308	2249	362	334	-2,56	-7,73
FIUMICINO	17447	25409	472	440	45,64	-6,78
GUIDONIA MONTECELIO	3068	2885	580	505	-5,96	-12,93

Tab. 20 - Le immatricolazioni nei primi 20 comuni con popolazione superiore a 20000 abitanti e caratterizzati da alti livelli di motorizzazione. Variazioni %, 2008-2009

COMUNE	AUTOVETTURE		MOTOCICLI		AUTOVETTURE VAR%	MOTOCICLI VAR. %
	2008	2009	2008	2009	2008-2009	2008-2009
ROMA	174570	177261	28638	27426	1,54	-4,23
HINTERLAND	62995	69498	7977	7326	10,32	-8,16
PROVINCIA DI ROMA	237565	246759	36615	34752	3,87	-5,09

N. B. - Seppure nella maggioranza dei comuni in esame si conferma una tendenza negativa del mercato autovetture, così come nel biennio precedente 2007-2008³⁸, il dato dell' immatricolato della Provincia di Roma, complessivamente inteso, registra per il comparto autovetture una variazione positiva. Ancora negativo è però il dato dell' immatricolato nel settore motocicli.

3.1.6.1 Quadro sintetico: i numeri

Il parco veicoli circolanti nella Provincia di Roma è costituito nel 2010³⁹ da 3.656.778 mezzi, con un decremento rispetto all'anno precedente di 20.013 veicoli pari al -0,54%. Di questi il 76,78% pari a 2.807.854 unità è costituito da autovetture e il 14,16% pari a 517.871 unità, da motocicli. Rispetto all' immatricolato 2008 il numero di autovetture circolanti è aumentato di 9.194 (pari al + 3,87%) unità ma quello dei motocicli è invece diminuito di 1.863 unità (- 5,09 %).

Rispetto alla popolazione, nella **Provincia di Roma** circolano **88 autovetture ogni 100 abitanti** (mentre nel 2008 erano 90) e circa 14 motocicli ogni 100 abitanti (erano 11 nel 2007 e 12 nel 2008). In altri termini vi sono **1,14 abitanti per veicolo circolante**.

Nei comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti e territorialmente più estesi come Palestrina, Genzano di Roma, Albano Laziale, Fiumicino, si comincia a registrare alle soglie del 2010 una variazione positiva nell' immatricolato del mercato autovetture, ma ancora negativo è però l' immatricolato di altri grandi comuni come Colleferro, Cerveteri, Ladispoli, Civitavecchia e Velletri. Ciò fa auspicare in una prossima ripresa del settore autoveicoli, nonostante il calo e la crisi di questo comparto negli ultimi anni, ripresa confermata dal dato della Provincia di Roma che complessivamente mostra una variazione positiva.

Diversa è la situazione per quanto riguarda i motocicli: eccezione fatta per i comuni di Palestrina, Ciampino e Civitavecchia, Anzio e Ladispoli è ancora evidente un calo tendenziale del numero delle immatricolazioni. Nel grafico che segue sono rappresentati alcuni indici sintetici riferibili al parco delle immatricolazioni degli anni 2008-2009. In particolare si rappresentano graficamente le variazioni percentuali nei valori di media, mediana, massimo e minimo del numero di immatricolazioni dei comuni della Provincia di Roma con popolazione superiore a 20.000 abitanti.

La tendenza negativa per molti comuni della Provincia di Roma che si conferma nel biennio 2008-2009 e che emerge da questi grafici e tabelle, evidenzia ancora le criticità di un mercato automobilistico reduce di un periodo di forte crisi economica. Questa

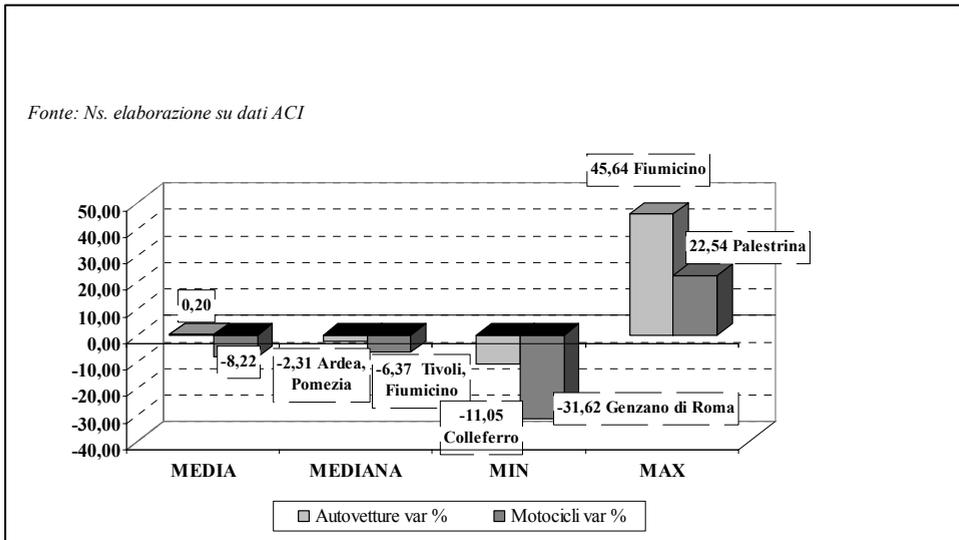
³⁸ Cfr. la precedente edizione del rapporto "La Provincia Capitale, Rapporto annuale sull'area romana 2008-2009", Gabinetto del Presidente, Servizio 6, Provincia di Roma, pagg. 355- 356.

³⁹ I dati sono da riferirsi a rilevazioni del 1 gennaio 2010.

crisi del mercato automobilistico ha avuto effetti negativi anche per il bilancio della Provincia di Roma. Sul bilancio di questo ente, infatti, si registra una diminuzione di entrate, rappresentate dall' "imposta provinciale di Trascrizione (IPT)"⁴⁰ e dall' "Imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile"⁴¹.

Graf. 17– Il mercato autoveicoli nei Comuni della Provincia di Roma con popolazione > 20.000 abitanti e elevati tassi di motorizzazione. I principali indici sintetici: Var. % 2008-2009

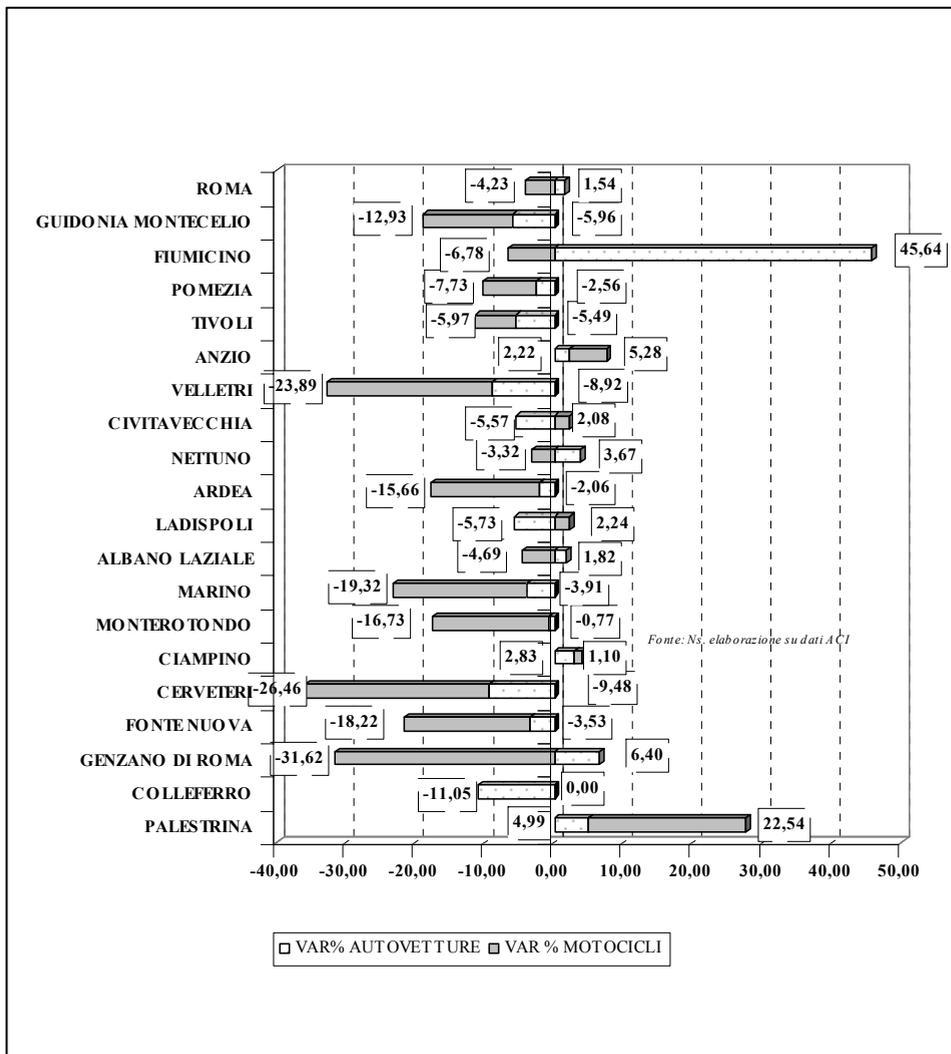
Per il biennio in analisi si conferma una tendenza negativa dell'immatricolato nel settore autoveicoli, seppure con un valore medio e mediano in ripresa rispetto al biennio 2007-2008 e con una variazione % positiva del totale Provincia di Roma. Si conferma invece negativo il dato dell'immatricolato del settore motocicli.



⁴⁰ L'imposta è applicata sulle formalità di trascrizione, iscrizione ed annotazione dei veicoli richieste al Pubblica Registro Automobilistico (PRA).

⁴¹ L'imposta è applicata alle polizze assicurative dei veicoli iscritti al PRA e delle macchine agricole. Il gettito dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori, è attribuito alle Province dove hanno sede i pubblici registri automobilistici nei quali i veicoli sono iscritti, ovvero, per le macchine agricole, alle province nel cui territorio risiede l'intestatario della carta di circolazione. L'imposta RCA viene versata alla Provincia da tutti i Concessionari della riscossione dei tributi, che la ricevono dalle società di assicurazione, con le modalità previste dal D. Lgs. 237/97.

Graf. 18– Le immatricolazioni nel comparto autovetture e motocicli nei comuni fortemente motorizzati e con popolazione residente > 20.000 ab. Biennio 2008-2009- Var. %.



3.1.7. L'incidentalità stradale

Il tema della maggiore richiesta di mobilità è fortemente correlato a quello delle dinamiche dello sviluppo socio-economico ma è anche strettamente interdipendente, in termini di conseguenze sociali, a quello della sicurezza stradale. Infatti nel nostro paese la continua domanda incrementale di trasporto (di persone e di merci) si è sempre più

orientata verso la strada (come dimostra il numero crescente di veicoli circolanti). Questa tendenza, aggravata da un livello di inadeguatezza, anche di esercizio, delle infrastrutture di trasporto ferroviario, rischia di aggravare il già tragico bilancio di morti e feriti per incidenti stradali che oltre all'elevatissimo costo umano comporta anche un notevole costo sociale.

Proprio per affrontare adeguatamente questa nuova emergenza sociale ed elevare il livello di sicurezza offerta dal sistema delle infrastrutture della viabilità, nel corso degli ultimi anni è anche aumentata esponenzialmente da parte dei soggetti istituzionali responsabili delle politiche di settore e dei soggetti gestori preposti all'esercizio, alla manutenzione ed al controllo, la domanda di informazione statistica sul tema della incidentalità stradale. Per soddisfare questa accresciuta domanda di conoscenza su questo fenomeno così complesso l'Istat, e l'AcI, pubblicano annualmente e stabilmente le serie statistiche degli incidenti stradali; su questi dati sono state effettuate anche le elaborazioni di cui si dà conto nelle pagine seguenti.

In particolare l'analisi esposta tratta il fenomeno degli incidenti stradali utilizzando vari livelli di riflessione. Innanzitutto territoriale: il fenomeno dell'incidentalità stradale è infatti analizzato a livello nazionale, a livello provinciale (attraverso un confronto fra le principali "aree metropolitane" nazionali), a livello regionale (attraverso un confronto fra le province del Lazio) ed infine per quanto concerne la Provincia di Roma a livello sub-provinciale (nei sub-bacini di mobilità e nei comuni dell'hinterland). Altre tipologie di analisi riguardano poi la localizzazione stradale e le circostanze degli incidenti.

3.1.7.2 Gli incidenti stradali⁴² in Italia

Nel rapporto pubblicato dall'ACI emerge come in Italia nel 2009 siano stati rilevati 215.405 incidenti stradali. Questi incidenti hanno causato la morte⁴³ di 4.237 persone e hanno procurato lesioni di diversa gravità a 307.258 persone. Le stime che se ne ricavano sono le seguenti: ogni giorno in Italia si verificano 590 incidenti in seguito ai quali muoiono mediamente 12 persone, mentre altre 842 rimangono ferite. Rispetto al dato del 2008 si riscontra una diminuzione del numero di incidenti (-1,6%) e dei feriti (-1,1%) e un calo più consistente per quanto riguarda il numero dei morti (-10,3%)⁴⁴.

Analizzando il dato dell'incidentalità stradale nelle diverse tipologie stradali interessate dagli incidenti, emerge come siano le città ed in genere i centri urbani i luoghi nei quali si verificano il maggior numero di incidenti. Infatti ben il 76% degli incidenti si verifica sulle strade urbane. Sulle autostrade la percentuale è del 6% e sulle "altre strade" (che in questo caso comprendono le strade statali, le provinciali e le extraurbane) la frequenza degli incidenti è il 18%.

Il maggior rischio incidentale dei centri urbani è confermato anche dal dato relativo al livello di incidentalità delle principali aree metropolitane del paese. Nelle nove province metropolitane (Torino, Genova, Milano, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari,

⁴² L'incidente stradale viene definito come l'evento in cui è coinvolto almeno un veicolo in circolazione sulla rete stradale e che comporta danni alle persone.

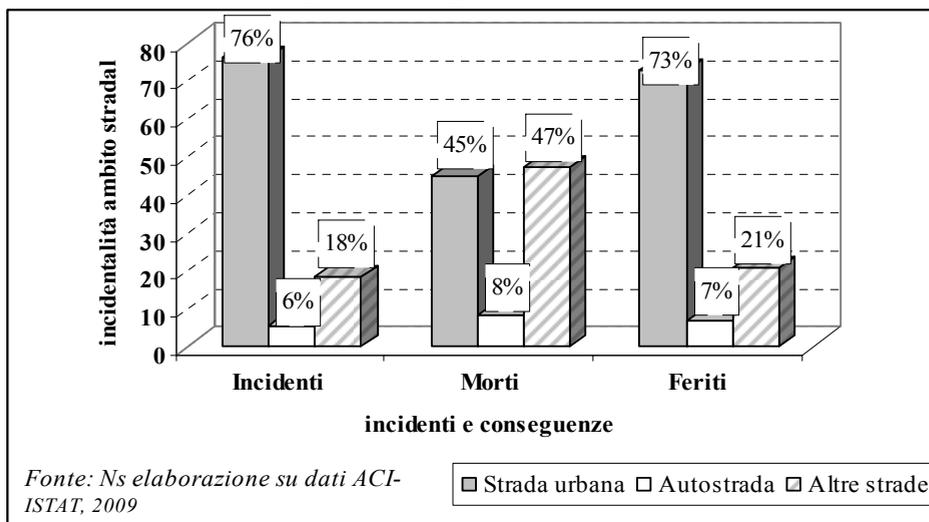
⁴³ Vengono definite "morte" le persone decedute sul colpo e quelle decedute entro il 30° giorno (anteriormente al 1999 l'osservazione del decorso delle lesioni subite si fermava al settimo giorno seguente il giorno dell'incidente).

⁴⁴ Secondo il rapporto sugli incidenti stradali pubblicato dall'ACI e dall'ISTAT sono stati complessivamente rilevati per l'anno 2008, 218.963 incidenti stradali che hanno causato complessivamente 4.725 morti e 310.745 feriti.

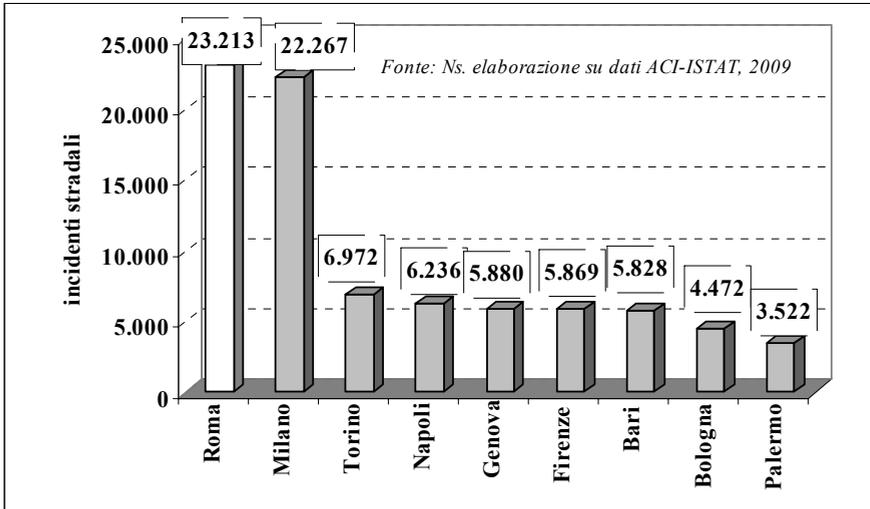
Palermo) si concentra più di un terzo (39%) di tutti gli incidenti stradali italiani. In particolare sono le province di Roma e Milano le due aree nelle quale si concentrano la maggioranza assoluta degli incidenti (rispettivamente 23.213 e 22.267 nel 2009). La posizione nella graduatoria di rischio stradale dell'area di Roma cambia se si confronta il livello di pericolosità stradale delle diverse aree metropolitane con la popolazione residente in questi territori. Secondo questo criterio Roma si pone al sesto posto con un valore relativo (n. incidenti ogni 1000 abitanti) pari a 8,5 preceduta, nell'ordine, da Bari, Milano, Firenze, Bologna Genova.

Graf. 19 - Incidentalità stradale in Italia. Gli incidenti e il bilancio delle conseguenze per ambito stradale. 2009

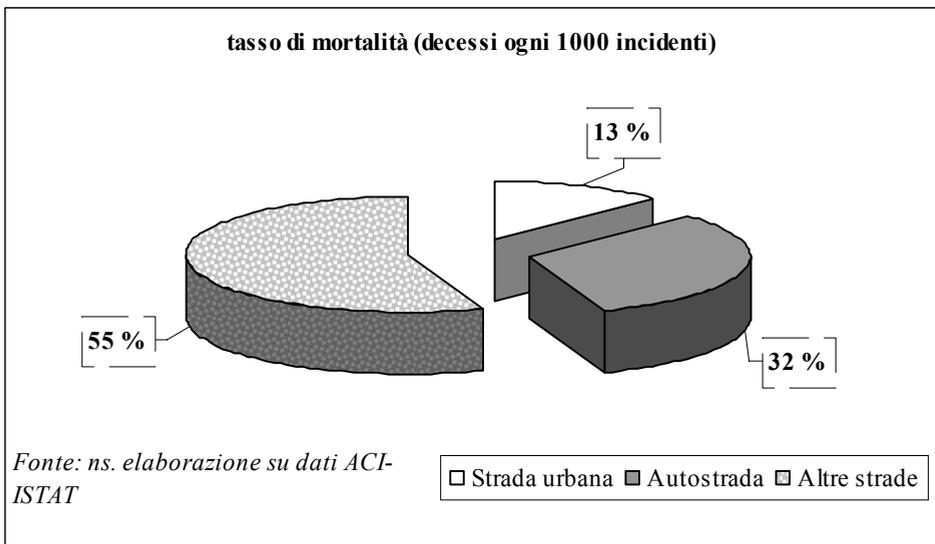
Le strade urbane registrano il più elevato numero di incidenti stradali ma nelle strade extraurbane si registra invece il più elevato numero di morti.



Graf. 20- L'incidentalità stradale complessiva nelle nove province metropolitane: Il numero degli incidenti.
Roma e Milano registrano il più alto n. di incidenti. 2009

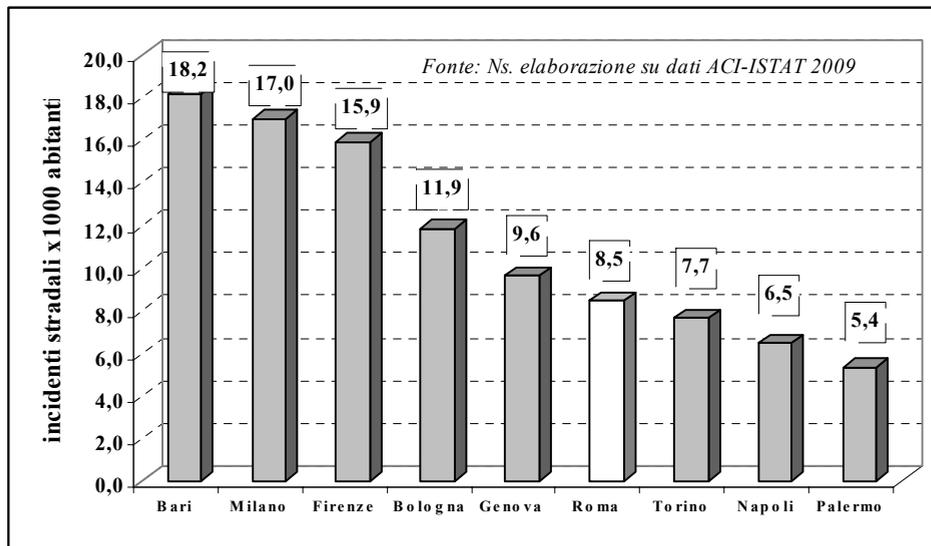


Graf. 21- Incidentalità stradale in Italia. Gli incidenti e il bilancio delle conseguenze per ambito stradale. 2009
Le "altre strade" registrano i più elevati tassi di mortalità.



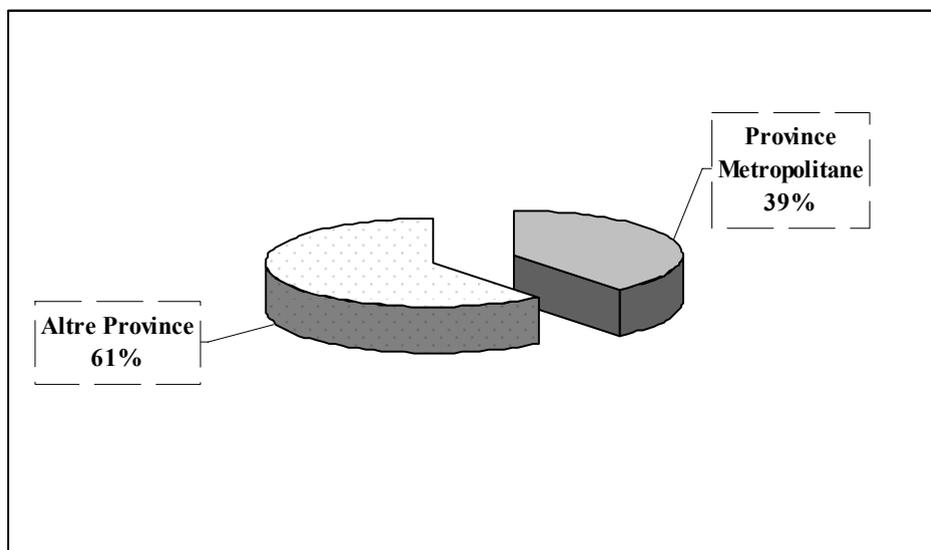
Graf. 22- Incidentalità stradale nelle nove province metropolitane. I valori relativi: incidenti ogni 1000 residenti.

L'area Romana si colloca al 6° posto per rischio incidentale con riferimento alla popolazione residente. 2009



Graf. 23- Incidentalità stradale a confronto. Gli incidenti complessivi: la distribuzione tra grandi province e l'insieme delle altre province. 2009

Più di 1/3 degli incidenti stradali si concentrano nelle nove province metropolitane.



3.1.7.3 - L'incidentalità stradale nella provincia di Roma

La provincia di Roma, come spesso accade quando si analizzano i fenomeni a livello regionale, presenta una incidenza particolarmente rilevante nel determinare il bilancio complessivo dell'incidentalità nella Regione Lazio. Infatti nel 2009 ben l'82% degli incidenti che si registrano nel territorio del Lazio appartengono all'area metropolitana di Roma. Di questi incidenti il 76 % si verificano nelle strade urbane.

Per quanto concerne la tipologia stradale inoltre circa il 7 % degli incidenti verificatisi nel territorio provinciale sono avvenuti in autostrada, mentre il restante 17 % si sono verificati in "altre" strade, che in relazione a quanto sopra specificato, comprendono anche le strade provinciali.

Secondo la rilevazione relativa all'anno 2009 su un totale di veicoli coinvolti in incidenti stradali pari a 43.825, le autovetture private risultano quelli maggiormente coinvolti nei sinistri stradali (nel 65% dei casi), seguiti dai motocicli (per il 22%) e dai veicoli commerciali o industriali (5%).

Per quanto concerne il tasso di mortalità questo risulta più alto nelle "altre strade" (che comprendono le strade provinciali extraurbane) dove nel 2009 si sono registrati 32,68 morti per 1000 incidenti. Seguono nella graduatoria del tasso di mortalità le autostrade e le strade urbane.

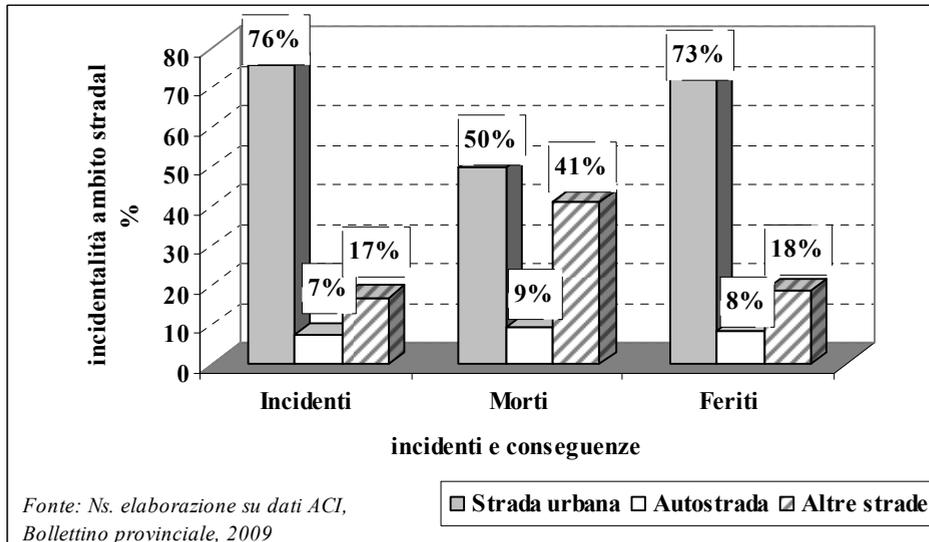
E' importante sottolineare che le autostrade, insieme alle strade provinciali extraurbane sono caratterizzate da limiti di velocità più elevati e quindi da una maggiore probabilità di incidenti con conseguenze mortali. Questa ipotesi è confermata dal fatto che, relativamente al tipo di intersezione coinvolta in tutte le strade della provincia di Roma, la maggioranza relativa degli incidenti (48%) si rilevava proprio nei tratti rettilinei dove si presume che la velocità dei veicoli sia più elevata.

La maggioranza degli incidenti stradali osservabili nel territorio della provincia di Roma avvengono comunque nell'ambito del comune di Roma (80%) mentre solo una quota residuale del 20% si verifica sulle strade dell'hinterland. In questo ambito territoriale extra-romano, la zona a maggior rischio di incidenti è quella del litorale Romano. I primi tre comuni per numero di incidenti stradali sono infatti Fiumicino, Civitavecchia e Pomezia, rispettivamente con 529, 323 e 317 incidenti registrati nell'anno 2009. Fra i primi dieci comuni per numero di incidenti troviamo inoltre altri 3 comuni della litoranea, quelli di Ladispoli, Nettuno e Anzio che occupano rispettivamente il settimo, ottavo e nono posto della classifica in esame.

Per quanto concerne invece il tasso di mortalità nell'anno 2009, questo è più alto nell'hinterland (2,47%) che non nel territorio del comune di Roma (1,07%). Anche relativamente a questo parametro, il bacino di mobilità più a rischio comprende comuni del litorale, Anzio e Fiumicino occupano infatti il terzo posto con n. 8 morti in incidenti stradali, ma è Guidonia Montecelio con 12 morti ad occupare il primo posto, seguita al secondo da Tivoli (con 10 incidenti mortali)

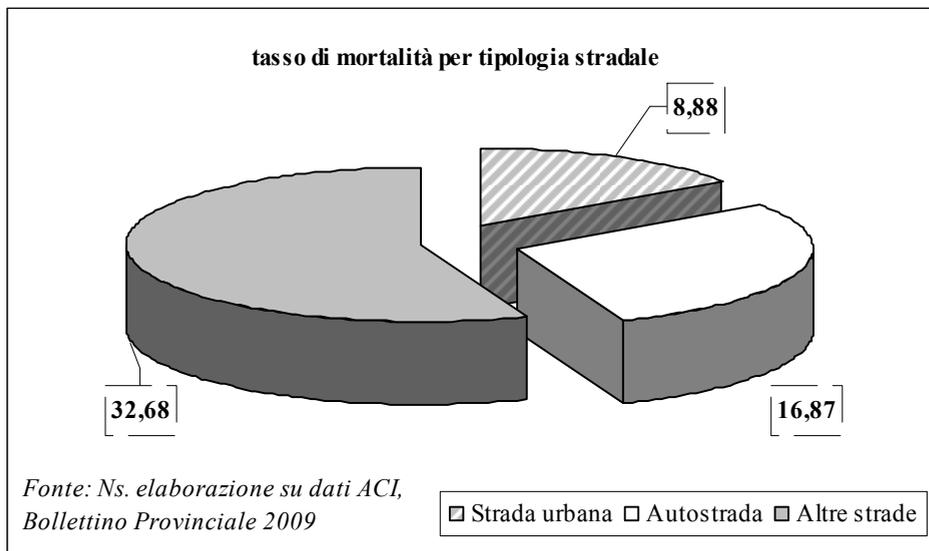
Graf. 24- Incidentalità stradale nella Provincia di Roma. Gli incidenti e il bilancio delle conseguenze per ambito stradale. 2009

La maggior parte degli incidenti e delle morti avviene nelle strade urbane ma anche nelle "altre strade" si registrano alti livelli di mortalità.

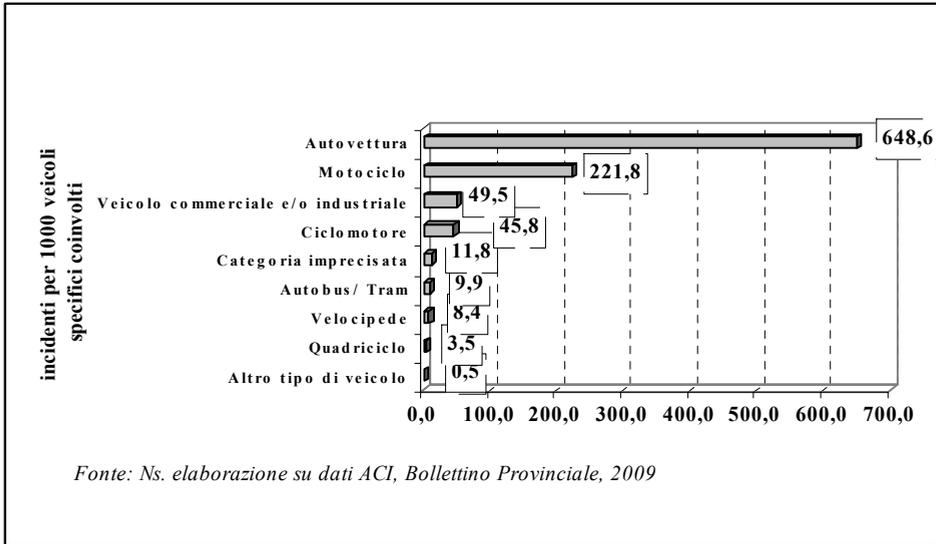


Graf. 25 - Incidentalità stradale nella Provincia di Roma. Gli incidenti e il bilancio delle conseguenze per ambito stradale. 2009.

Le autostrade e le "altre strade", categoria in cui sono ricomprese anche le strade Provinciali presentano i più elevati tassi di mortalità(n. morti ogni 1000 incidenti).

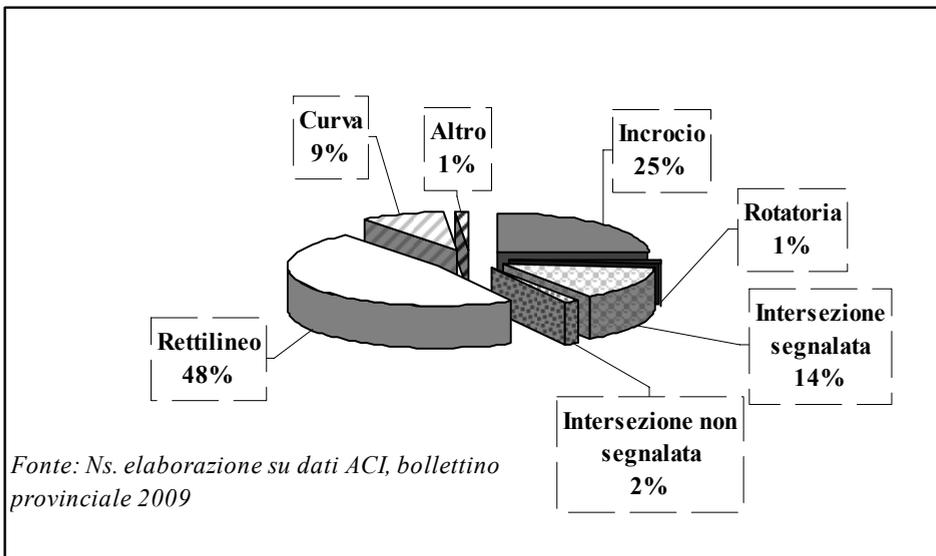


Graf. 26- I veicoli coinvolti in incidenti stradali nella Provincia di Roma. Incidenza per categoria di veicolo sul totale dei veicoli coinvolti (incidenti per 1000 veicoli). 2009.
Sono le autovetture ed i motocicli i veicoli a più alto rischio di incidentalità.



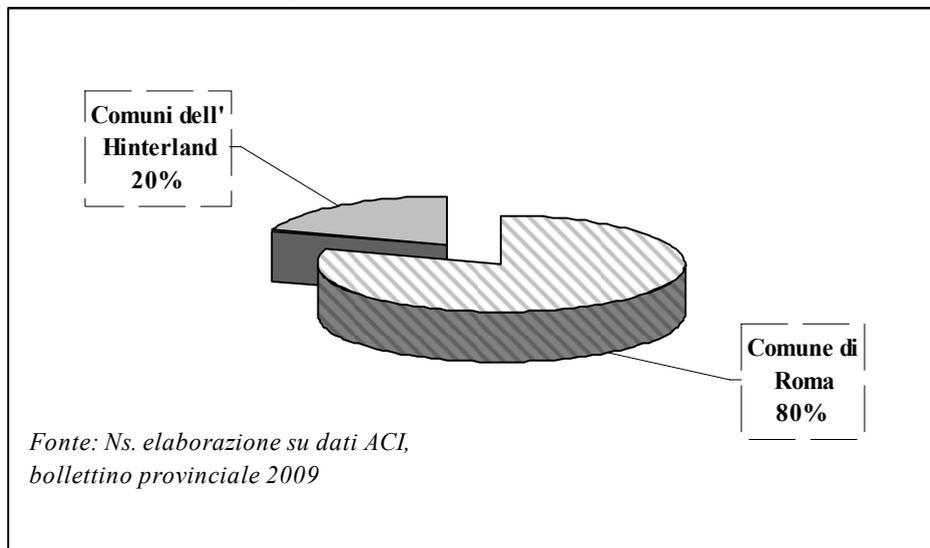
Graf. 27- Incidentalità stradale nella provincia di Roma. La composizione degli incidenti stradali nella viabilità provinciale per caratteristica morfologica del tratto viario di incidentalità.2009

Elevata è la frequenza di incidenti nei tratti rettilinei (48%).



Graf. 28- Incidentalità stradale nella provincia di Roma. Numero di incidenti: confronto tra Roma e Hinterland. 2009

A Roma si registrano l'80 % di incidenti dell'intera Provincia.



Tab. 21– Incidentalità stradale nei comuni della Provincia di Roma.

Ns. elaborazione su dati ACI, bollettino provinciale anno 2009

Tab. 21 – I numeri dell'incidentalità stradale per comune						
COMUNE	Incidenti stradali anno 2009	Pericolosità incidente			Popolazione residente al 31 dicembre 2009	Totale dei veicoli circolanti
		Morti in incidenti stradali anno 2009	Feriti in incidenti stradali anno 2009	Indice di mortalità stradale (n. di morti per 100 incidenti)		
AFFILE	2	0	4	0,0	1.583	927
AGOSTA	1	0	2	0,0	1.739	1.187
ALBANO LAZIALE	121	2	168	1,7	39.770	29.662
ALLUMIERE	8	1	11	12,5	4.285	2.925
ANGUILLARA SABAZIA	51	0	77	0,0	18.613	14.238
ANTICOLI CORRADO	0	0	0	0,0	977	654
ANZIO	134	8	212	6,0	53.924	39.937
ARCINAZZO ROMANO	0	0	0	0,0	1.491	879
ARICCIA	76	0	112	0,0	18.410	16.433
ARSOLI	1	0	1	0,0	1.680	1.014

Tab. 21 – I numeri dell'incidentalità stradale per comune						
COMUNE	Inciden- ti stra- dali an- no 2009	Pericolosità incidente			Popolazione residente al 31 dicembre 2009	Totale dei veicoli circolanti
		Morti in inci- denti stradali anno 2009	Feriti in inci- denti stradali anno 2009	Indice di mor- tali- tà stradale (n. di morti per 100 inciden- ti)		
ARTENA	19	1	40	5,3	13.763	10.421
BELLEGRA	1	0	1	0,0	3.026	1.921
BRACCIANO	24	1	40	4,2	18.594	12.826
CAMERATA NUOVA	10	0	15	0,0	480	327
CAMPAGNANO DI ROMA	18	1	23	5,6	11.023	8.393
CANALE MONTERANO	1	0	3	0,0	3.908	2.878
CANTERANO	3	0	6	0,0	364	287
CAPENA	29	1	38	3,4	9.336	7.866
CAPRANICA PRENESTINA	1	0	2	0,0	392	237
CARPINETO ROMANO	1	0	2	0,0	4.748	2.957
CASAPE	0	0	0	0,0	774	475
CASTEL GANDOLFO	41	1	69	2,4	9.000	7.279
CASTEL MADAMA	8	0	18	0,0	7.540	5.576
CASTELNUOVO DI PORTO	11	2	15	18,2	8.810	6.960
CASTEL SAN PIETRO ROMANO	0	0	0	0,0	847	518
CAVE	15	0	25	0,0	10.757	7.515
CERRETO LAZIALE	0	0	0	0,0	1.192	758
CERVERA DI ROMA	0	0	0	0,0	486	327
CERVETERI	97	2	164	2,1	35.692	26.351
CICILIANO	8	2	8	25,0	1.452	825
CINETO ROMANO	6	1	12	16,7	679	431
CIVITAVECCHIA	323	1	403	0,3	52.204	41.666
CIVITELLA SAN PAOLO	1	0	1	0,0	1.947	1.271
COLLEFERRO	65	1	110	1,5	22.170	16.192
COLONNA	1	0	6	0,0	3.918	3.272
FIANO ROMANO	70	1	104	1,4	13.369	10.720
FILACCIANO	3	0	5	0,0	522	391
FORMELLO	32	0	44	0,0	12.409	10.642
FRASCATI	122	4	173	3,3	20.957	16.789
GALLICANO NEL LAZIO	25	0	44	0,0	5.958	4.653
GAVIGNANO	3	1	3	33,3	1.999	1.442
GENAZZANO	10	0	18	0,0	6.002	4.247
GENZANO DI ROMA	90	0	150	0,0	24.129	18.539
GERANO	1	0	1	0,0	1.235	851
GORGA	0	0	0	0,0	785	516
GROTTAFERRATA	44	1	59	2,3	20.926	15.454
GUIDONIA MONTECELIO	298	12	487	4,0	82.752	62.469
JENNE	1	0	1	0,0	416	269
LABICO	20	0	32	0,0	5.834	3.890
LANUVIO	50	0	77	0,0	12.894	9.468
LICENZA	1	0	1	0,0	1.019	630
MAGLIANO ROMANO	1	1	1	100,0	1.530	1.077
MANDELA	6	0	7	0,0	938	634
MANZIANA	3	0	6	0,0	6.775	4.977

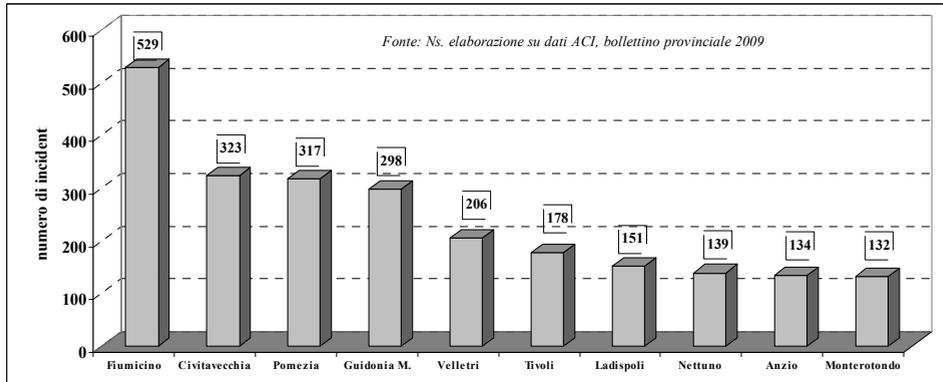
Tab. 21 – I numeri dell'incidentalità stradale per comune

COMUNE	Inciden- ti stra- dali an- no 2009	Pericolosità incidente			Popolazione residente al 31 dicembre 2009	Totale dei veicoli circolanti
		Morti in inci- denti stradali anno 2009	Feriti in inci- denti stradali anno 2009	Indice di mor- tali- tà stradale (n. di morti per 100 inciden- ti)		
MARANO EQUO	0	0	0	0,0	836	554
MARCELLINA	3	0	3	0,0	7.023	4.935
MARINO	100	1	152	1,0	39.199	30.595
MAZZANO ROMANO	5	0	5	0,0	2.993	2.229
MENTANA	74	0	108	0,0	20.973	19.282
MONTE COMPATRI	14	1	21	7,1	10.424	8.804
MONTEFLAVIO	0	0	0	0,0	1.433	879
MONTELANICO	0	0	0	0,0	2.103	1.437
MONTELIBRETTI	13	1	16	7,7	5.142	3.937
MONTE PORZIO CATONE	11	0	18	0,0	8.934	7.098
MONTEROTONDO	132	3	156	2,3	39.092	29.068
MONTORIO ROMANO	0	0	0	0,0	2.014	1.326
MORICONE	15	0	24	0,0	2.693	1.906
MORLUPO	0	0	0	0,0	8.356	6.336
NAZZANO	14	1	28	7,1	1.353	1.052
NEMI	5	0	7	0,0	2.005	1.625
NEROLA	4	0	5	0,0	1.748	1.214
NETTUNO	139	5	220	3,6	46.847	35.543
OLEVANO ROMANO	0	0	0	0,0	6.907	4.586
PALESTRINA	73	0	96	0,0	21.334	16.359
PALOMBARA SABINA	6	1	12	16,7	12.814	9.379
PERCILE	0	0	0	0,0	232	138
PISONIANO	2	0	3	0,0	807	473
POLI	3	0	8	0,0	2.458	1.536
POMEZIA	317	7	483	2,2	60.167	49.197
PONZANO ROMANO	13	0	28	0,0	1.161	893
RIANO	11	1	18	9,1	9.411	6.988
RIGNANO FLAMINIO	5	0	9	0,0	9.370	6.396
RIOFREDDO	3	0	5	0,0	777	465
ROCCA CANTERANO	0	0	0	0,0	213	176
ROCCA DI CAVE	0	0	0	0,0	392	272
ROCCA DI PAPA	44	0	66	0,0	15.772	12.358
ROCCAGIOVINE	0	0	0	0,0	288	203
ROCCA PRIORA	5	0	13	0,0	11.873	9.514
ROCCA SANTO STEFANO	0	0	0	0,0	1.040	658
ROIATE	0	0	0	0,0	769	523
ROMA	18.561	198	24.638	1,1	2.743.796	2.502.539
ROVIANO	8	1	68	12,5	1.436	788
SACROFANO	1	1	0	100,0	7.458	6.049
SAMBUCI	1	0	1	0,0	958	587
SAN GREGORIO DA SASSOLA	56	4	79	7,1	1.554	1.141
SAN POLO DEI CAVALIERI	1	0	2	0,0	2.897	2.134
SANTA MARINELLA	100	2	139	2,0	18.088	14.006
SANT'ANGELO ROMANO	0	0	0	0,0	4.542	3.360

Tab. 21 – I numeri dell'incidentalità stradale per comune						
COMUNE	Inciden- ti stra- dali an- no 2009	Pericolosità incidente			Popolazione residente al 31 dicembre 2009	Totale dei veicoli circolanti
		Morti in inci- denti stradali anno 2009	Feriti in inci- denti stradali anno 2009	Indice di mor- tali- tà stradale (n. di morti per 100 inciden- ti)		
SANT'ORESTE	3	0	3	0,0	3.874	2.905
SAN VITO ROMANO	3	0	4	0,0	3.456	2.009
SARACINESCO	0	0	0	0,0	165	155
SEGNI	9	0	13	0,0	9.392	6.796
SUBIACO	19	0	28	0,0	9.391	6.672
TIVOLI	178	10	262	5,6	56.275	39.807
TOLFA	17	0	25	0,0	5.258	3.683
TORRITA TIBERINA	1	0	2	0,0	1.053	797
TREVIGNANO ROMANO	2	0	3	0,0	5.897	4.320
VALLEPIETRA	21	0	30	0,0	318	254
VALLINFREDA	2	0	3	0,0	314	204
VALMONTONE	67	4	118	6,0	15.130	11.438
VELLETRI	206	7	311	3,4	53.054	42.888
VICOVARO	9	1	17	11,1	4.123	2.566
VIVARO ROMANO	0	0	0	0,0	194	104
ZAGAROLO	28	1	39	3,6	17.328	13.323
LARIANO	15	1	29	6,7	12.721	9.588
LADISPOLI	151	3	195	2,0	40.279	25.135
ARDEA	124	1	188	0,8	41.953	35.817
CIAMPINO	124	3	146	2,4	38.251	28.749
SAN CESAREO	54	1	85	1,9	13.675	9.833
FIUMICINO	529	8	758	1,5	68.668	141.549
FONTE NUOVA	55	1	67	1,8	28.210	16.266
Comune non identificato	-	-	-	-	-	339
TOTALE ROMA	23.213	313	31.558	1,3	4.154.684	3.656.778

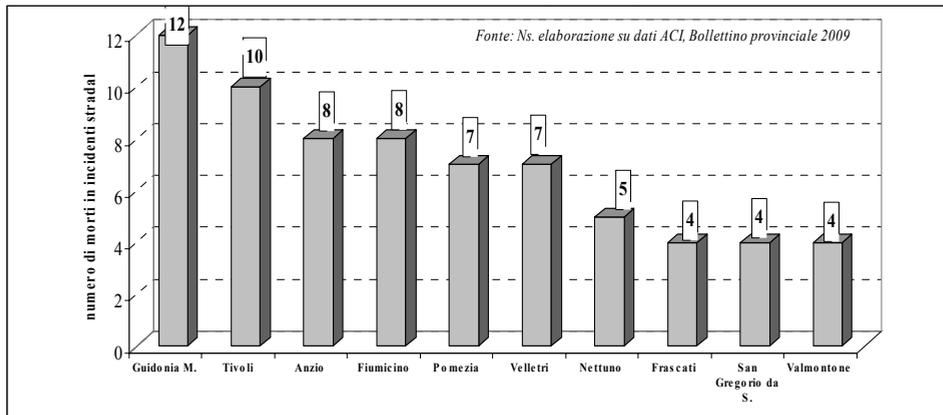
Graf. 29 - Incidentalità stradale nella Provincia di Roma. I primi dieci comuni dell'hinterland per n. di incidenti stradali.

Sono tre comuni del litorale romano, Fiumicino, Civitavecchia e Pomezia ad occupare le prime tre posizioni per numero di incidenti registrati. 2009

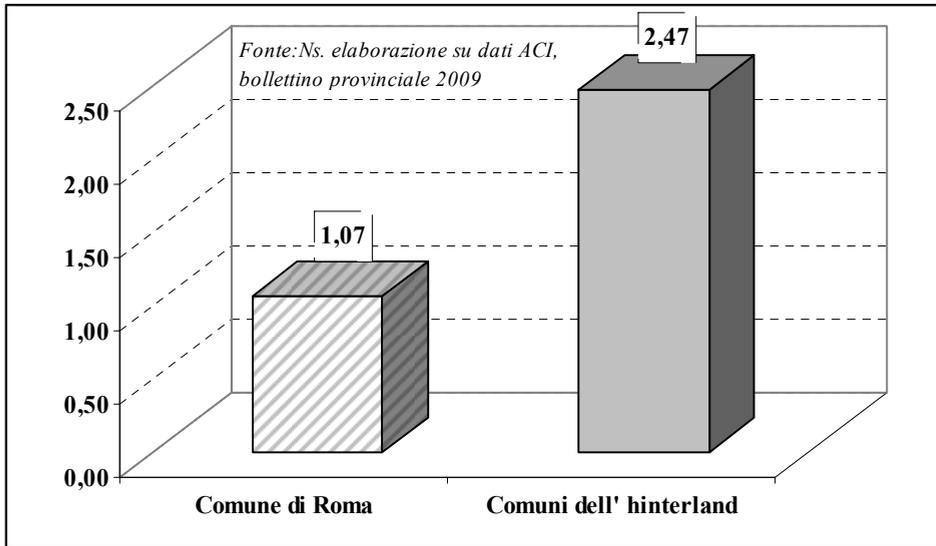


Graf. 30– Incidentalità stradale nella Provincia di Roma. I primi dieci comuni dell'hinterland per numero di morti in incidenti stradali.

E' Guidonia Montecelio il comune in cui si registra il più alto n. di morti. 2009



Graf. 31- Incidentalità stradale nella provincia di Roma: tasso di mortalità.
Il tasso di mortalità degli incidenti stradali è più alto fra gli incidenti verificatisi nell'hinterland che fra quelli verificatesi a Roma. 2009



3.1.8. I reati ambientali. L'abusivismo edilizio

L'attenzione ai problemi ambientali determinati da un uso incontrollato delle risorse ambientali e paesaggistiche ha comportato che i legislatori, sia di livello centrale sia di livello locale, adottassero politiche e norme che contenessero lo sfruttamento dissennato delle risorse naturali e limitassero i danni dovuti all'estrema antropizzazione dei territori. Molte di queste norme vengono però spesso eluse e trasgredite tanto da configurare negli ultimi decenni una nuova tipologia di reato, denominato appunto "**reato ambientale**". Porre l'attenzione sull'insieme dei reati ambientali equivale a studiare una vastità di illeciti che vanno dalla realizzazione di cave abusive ai cantieri per immobili abusivi, dalle discariche illegali al traffico illecito di rifiuti, dai reati legati al traffico di specie animali protette a quelli connessi al furto di opere d'arte. Fino al 2004, il fenomeno sembrava interessare solo le regioni a tradizionale insediamento della criminalità organizzata, invece negli ultimi anni è stata accertata una forte infiltrazione anche in aree che ne sembravano estranee. E infatti, dall'analisi dell'ultimo dossier di Legambiente – che annualmente esegue un monitoraggio di tali fenomeni sulla base dei dati desunti dalle forze dell'ordine (Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale, Polizia di Stato) – il Lazio si posiziona al secondo posto (lo scorso anno era al quinto posto per numero assoluto di reati ambientali), dietro solo alla Campania (regione a tradizionale radicalizzazione di criminalità organizzata. Un avvicinamento al vertice che lo vede risalire addirittura 3 posizioni in classifica (dal 5 al 2 posto).

Nel 2009 sono state accertate nel Lazio 3.469 infrazioni (+ 1.383 rispetto a quelle dell'anno precedente) pari al 12,1% di quelle accertate su tutto il territorio nazionale. L'incidenza percentuale sul totale nazionale dei reati (12,1%) supera di gran

lunga quella di regioni a tradizionale tendenza mafiosa come la Sicilia (8,8), la Puglia (9,4) e la Calabria (10,1). A favorire il sostanziale incremento delle denunce e degli accertamenti di illeciti ambientali è stato anche l'importante lavoro svolto dalla Polizia Provinciale di Roma. Nel 2009 sono state accertate 1411 infrazioni nel campo faunistico e nelle archeomafie si registra addirittura un primato storico della Capitale: i furti passano dai 158 del 2008 ai 227 del 2009 (pari al 20,8% del totale nazionale).

I reati ambientali relativi al ciclo del cemento sono fra quelli maggiormente diffusi e con conseguenze importanti sul territorio e l'ambiente. Complessivamente sono 881 i reati accertati nel Lazio nel 2009, ovvero l'11,8% del totale nazionale pari a 7.463. Praticamente immutata è la classifica del ciclo illegale del cemento. Come ogni anno anche nel 2009 la Campania si conferma al primo posto con 1.179 reati accertati, seguita dalla Calabria con i suoi 905 reati per poi arrivare al Lazio che occupa il terzo posto per le infrazioni nel cemento con gli 881 reati di cui sopra. Per quanto riguarda le Province, invece, quella di Roma, si posiziona al quarto posto su scala nazionale con i suoi 329 reati, preceduta da quella di Latina (un'altra Provincia del Lazio), con i suoi 329 reati.

Tali reati hanno conseguenze sul paesaggio, ma anche sulla sicurezza rispetto al rischio sismico e idrogeologico. Inoltre, gli insediamenti spontanei, poiché sfuggono al controllo dei piani regolatori, tendono a vanificare molte delle politiche di pertinenza degli enti locali, come le politiche sulla mobilità, o sull'istruzione o quelle per i servizi sociali. Spesso si tende a sottovalutare il fenomeno dell'abusivismo edilizio imputandolo al cosiddetto abusivismo di necessità. Cioè in mancanza di politiche abitative, il cittadino di fronte alla necessità primaria ed imprescindibile della casa, ricorre al "fai da te". Ma l'abusivismo di necessità rappresenta solo una parte del problema, come testimonia il dato che il fenomeno è diffuso soprattutto nei comuni costieri, e dunque legato alla costruzione di case per uso turistico-balneare.

Nella classifica stilata da Legambiente per l'anno 2009, relativa al numero di reati connessi al ciclo del cemento, il fatto che il Lazio si conferma al terzo posto fra le Regioni italiane, evidenzia un trend costante rispetto a questo tipo specifico di reato ambientale.

Tab. 22 - La classifica dell'illegalità ambientale nelle prime 5 Regioni per numero assoluto di illeciti ambientali. 2010

La regione Lazio torna al II posto per numero di reati ambientali.

Fonte: Legambiente Lazio - Ecomafia 2010

Tab. 22 - Classifica dell'illegalità ambientale per Regioni e numero assoluto di illeciti ambientali. Anno 2010		
REGIONE	Numero illeciti ambientali commessi	
	N.	%
<i>Campania</i>	<i>4.874</i>	<i>17,1</i>
<i>Lazio</i>	<i>3.469</i>	<i>12,1</i>
<i>Calabria</i>	<i>2.898</i>	<i>10,1</i>
<i>Puglia</i>	<i>2.674</i>	<i>9,4</i>
<i>Sicilia</i>	<i>2.520</i>	<i>8,8</i>
Totale Nazionale	28.586	100

Tab. 23 – Le infrazioni del ciclo del cemento: incidenza del fenomeno nel Lazio. Anni 2006-2009

Tab. 23 - Le infrazioni del ciclo del cemento in Italia e nel Lazio. Anni 2006-2009						
	2006	2007	2008	2009	Var. %	Var. %
					2006-2009	2008-2009
LAZIO	696	661	774	881	26,6	13,8
ITALIA	7.038	7.978	7.499	7.463	6,0	-0,5
LAZIO/ITALIA	10%	8%	10%	11,8%	1,8%	1,8%

Fonte: Ns. elaborazione su dati Legambiente – Rapporto Ecomafia, anni vari

L'attenzione per il fenomeno dell'abusivismo si evince anche dall'attivazione di un Osservatorio Regionale sull'abusivismo edilizio che esercita, tra l'altro, l'attività di raccolta delle informazioni e di monitoraggio sul fenomeno⁴⁵. Dal rapporto stilato da questo osservatorio relativo ai dati del 2009⁴⁶, intitolato “*Relazione Sullo Stato dell'Abusivismo del Lazio*” si desume che in questo anno nella **Provincia di Roma si sono verificati 3.899 abusi, (-3,7% rispetto a quelli rilevati nell'anno 2007 e pari a 4.456)**. Partendo dal fatto che l'abusivismo edilizio è un fenomeno urbano che interessa di norma l'area costiera e le città, con riferimento alla Provincia di Roma si evidenzia che il 12,5% degli abusi totali sono stati registrati nel territorio della provincia litoranea.

Rispetto al dato del 2007, che registrava il 19,1% degli abusi nei comuni del litorale romano, si realizza quindi una sostanziale diminuzione degli abusi commessi in questa zona, che si avvicina al cinquanta per cento (-42,7%).

In ogni caso, comunque, per quanto riguarda i dati registrati per il 2009, si manifesta un fenomeno “abusivismo” più diffuso nel territorio del capoluogo che nei Comuni dell'hinterland. Roma e i suoi 2.327 abusi rappresentano circa il 60% del totale abusi della Provincia (i 3.899 di cui sopra).

Nel grafico 35 sono elencati i primi trenta comuni per numero di abusi edilizi. È da notare che fra questi sono presenti tutti i comuni costieri della Provincia. Il grafico 36, infine elenca i municipi del Comune di Roma per percentuale di abusi.

⁴⁵ L'Osservatorio regionale sull'abusivismo edilizio è previsto dalla L.R. 17/2005. Secondo la legge regionale l'Osservatorio esercita attività di raccolta delle informazioni e di monitoraggio sul fenomeno dell'abusivismo, riferisce periodicamente sugli esiti del monitoraggio alla giunta regionale e alla commissione consiliare permanente in materia, nonché agli enti locali interessati e formula proposte ed esprime pareri agli organi regionali in materia di repressione degli abusi.

⁴⁶ Si ringrazia il Dipartimento Istituzionale e Territorio- Direzione Territorio e Urbanistica- Area Vigilanza Urbanistico Edilizia e lotta all'abusivismo, per averci fornito la nuova “*Relazione sullo stato dell'abusivismo nella Regione Lazio, Anno 2009*”, pubblicata nel mese di Dicembre 2010.

Tab. 24 – L’abusivismo edilizio nel litorale romano. 2009

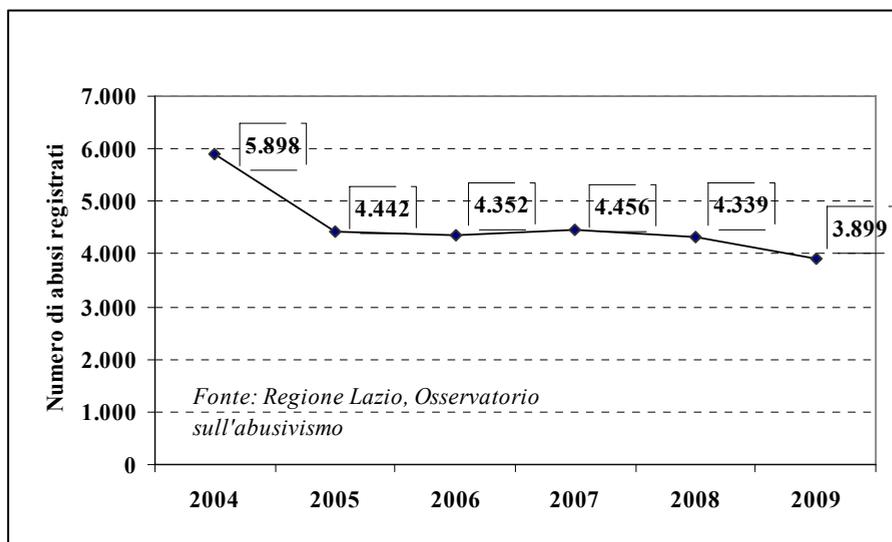
Nel 2009 solo il 12,5% di tutti gli abusi si concentrano nella zona litoranea della provincia. Gli abusi nel litorale romano in due anni diminuiscono del 42,7%. Sempre rispetto al dato del 2007, diminuiscono contestualmente gli abusi complessivi dei Comuni interni: -5,4%.

Fonte: Relazione sullo stato dell’abusivismo. Osservatorio sull’abusivismo. Regione Lazio. anno 2007 e 2009

Tab 24 -L'abusivismo edilizio nel litorale romano. Anni 2007 e 2009									
Comuni	N. abusi			% sul totale			% sui Comuni costieri		
	2007	2009	Var % 2007-2009	2007	2009	Diff 2007-2009 %	2007	2009	Diff 2007-2009 %
ANZIO	66	44	-33,3	1,5	1,1	-0,4	7,7	9,0	1,3
ARDEA	100	76	-24,0	2,2	1,9	-0,3	11,7	15,6	3,8
CERVETERI	32	45	40,6	0,7	1,2	0,4	3,8	9,2	5,5
CIVITAVECCHIA	32	28	-12,5	0,7	0,7	0,0	3,8	5,7	2,0
FIUMICINO	196	62	-68,4	4,4	1,6	-2,8	23,0	12,7	-10,3
LADISPOLI	9	10	11,1	0,2	0,3	0,1	1,1	2,0	1,0
NETTUNO	158	27	-82,9	3,5	0,7	-2,9	18,5	5,5	-13,0
POMEZIA	18	21	16,7	0,4	0,5	0,1	2,1	4,3	2,2
ROMA (XIII MUNICIPIO)	202	157	-22,3	4,5	4,0	-0,5	23,7	32,2	8,5
SANTA MARINELLA	39	18	-53,8	0,9	0,5	-0,4	4,6	3,7	-0,9
Totale provincia litoranea	852	488	-42,7	19,1	12,5	-6,6	100	100	-
Totale provincia interna	3604	3411	-5,4	80,9	87,5	6,6			
Totale provincia	4456	3899	-12,5	100,0	100,0	-			

Graf. 32- Gli abusi edilizi nella Provincia di Roma.

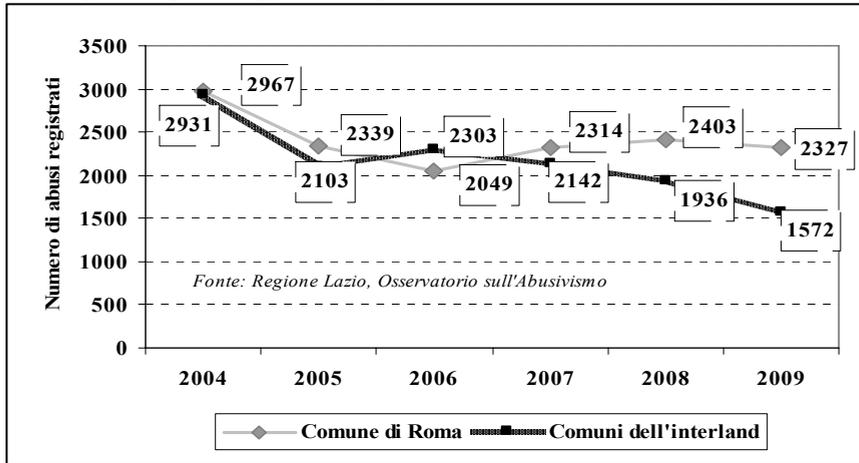
Dal 2004 si registra una progressiva diminuzione degli abusi edilizi. Solo nel 2007 si registra un lieve incremento, che nei due anni successivi si tramuta in un nuovo decremento. 2004-2009



N.B. I dati relativi agli anni 2004-2005-2006-2007 - 2009 sono stati desunti dalle varie relazioni annuali sull’abusivismo prodotte dalla Regione Lazio. Per quanto riguarda il numero degli abusi dell’anno 2008, invece, si fa riferimento agli abusi registrati negli elenchi inviati dai Comuni.

Graf. 33-Gli abusi edilizi a Roma e nell'interland. 2004-2009

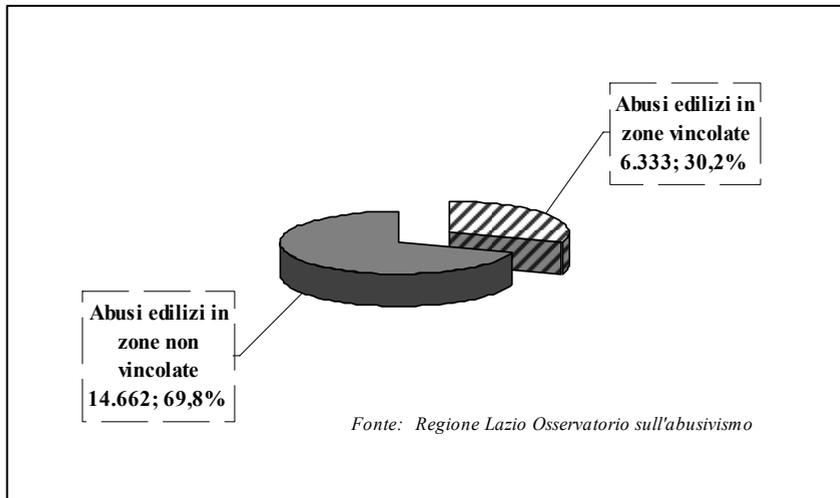
L'interland nel periodo 2006-2009 manifesta un forte calo del numero degli abusi. Roma fa registrare quasi sempre il maggior n. di segnalazioni ma dal 2008 al 2009 si registra un calo.



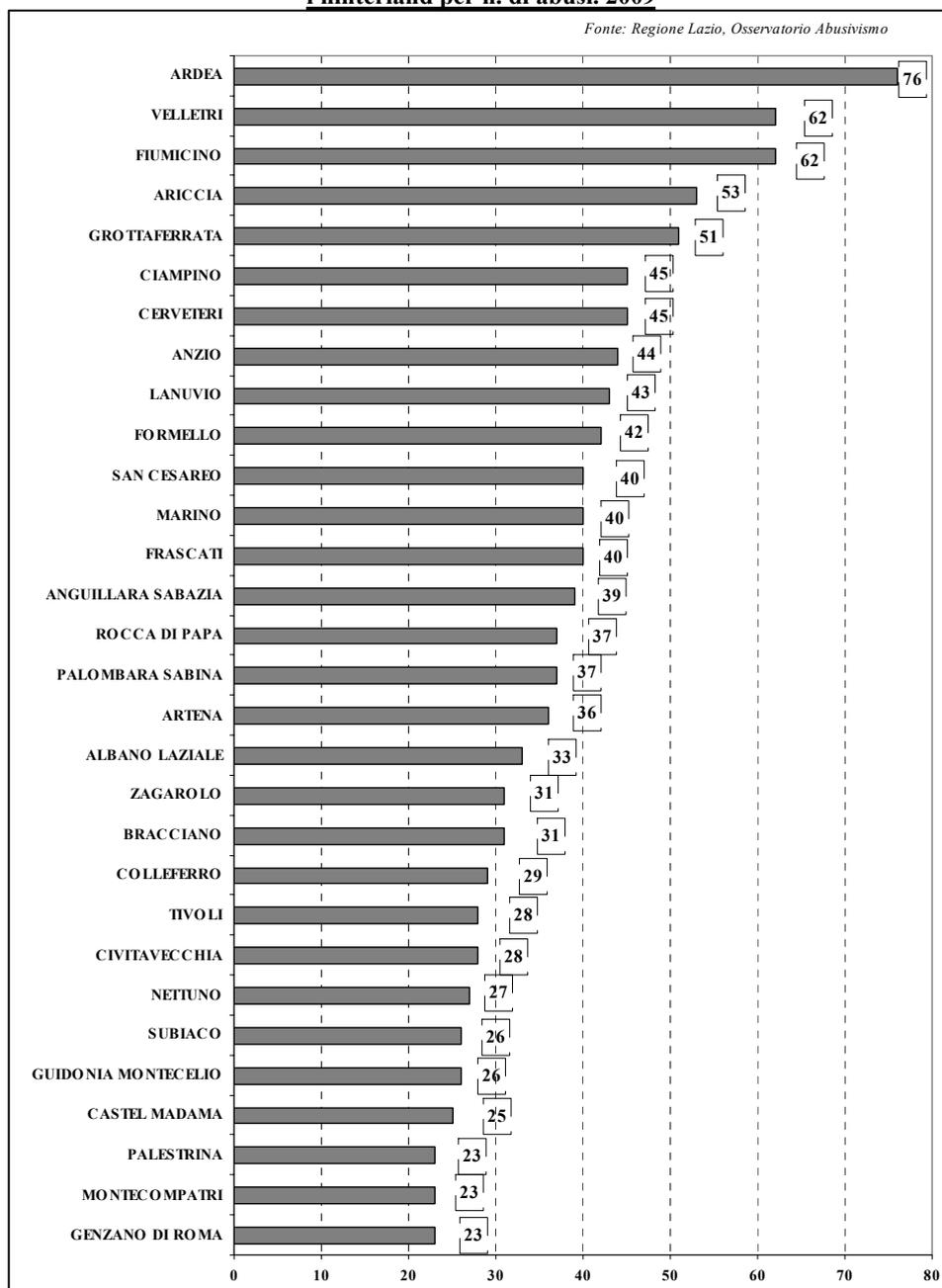
NB. I dati relativi agli anni 2004 – 2005 – 2006-2007- 2009 sono stati desunti dalle varie relazioni annuali sull'abusivismo prodotte della Regione Lazio. Per quanto riguarda il numero degli abusi dell'anno 2008, invece, si fa riferimento agli abusi registrati negli elenchi inviati dai Comuni

Graf. 34- L'abusivismo edilizio nella provincia di Roma.

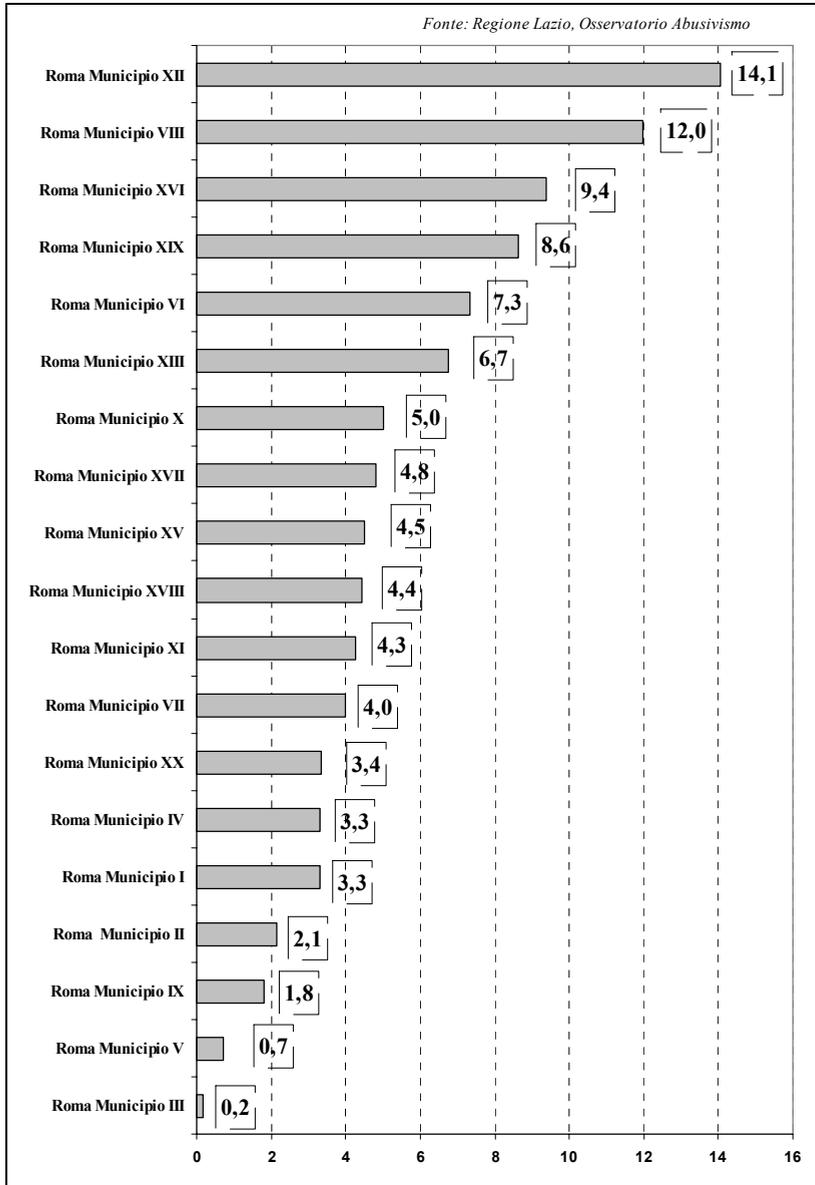
Nel periodo 2005-2009 circa un terzo degli abusi si registrano in corrispondenza di zone sottoposte a vincoli ambientali. 2005 - 2009



Graf. 35- L'abusivismo edilizio nella Provincia di Roma. I primi trenta Comuni dell'hinterland per n. di abusi. 2009



Graf. 36- La percentuale di abusi edilizi nei municipi di Roma.
E' il XII, quello che comprende la zona Eur, il municipio che registra la più alta percentuale di abusi del Comune. % 2009



3.2. La scuola e l'istruzione secondaria pubblica

Il sistema scolastico rappresenta una funzione chiave per lo sviluppo locale. Infatti, in contesti sociali a modernità avanzata, caratterizzati da processi di innovazione rapidi e radicali, investire sulla scuola costituisce la condizione essenziale ed imprescindibile per affrontare e vincere le sfide poste dallo sviluppo e dalla competitività della società globale. Nella società dei saperi, competenze e creatività diventano le risorse principali di un territorio e sempre più cruciale diviene il ruolo dei governi locali nel realizzare sistemi aperti di formazione nei quali interagiscano imprese, scuole, ambienti accademici, ambienti professionali e aziendali. Il valore di un territorio sarà dunque direttamente proporzionale alla sua capacità di “fare sistema” e di “intessere reti” poiché la creazione, la valorizzazione e il sostegno del “capitale umano creativo” sarà la condizione imprescindibile per poter sviluppare ogni progetto di coesione e sviluppo sociale.

Nell'ultimo ventennio, di pari passo con lo sviluppo del trasferimento di funzioni alle autonomie locali, l'amministrazione provinciale è ormai **sogetto istituzionale locale unico** sul quale ricadono responsabilità e competenze di grande rilievo⁴⁷ nella programmazione dei servizi per l'allestimento dell'offerta scolastica pubblica secondaria (l'offerta scolastica del ciclo primario è invece attribuzione istituzionale dei comuni).

Le **dinamiche demografiche** in atto nel Paese ed in particolare in tutte le province metropolitane (declino e riequilibrio demografico dai comuni capoluogo verso i comuni dei rispettivi hinterland) compresa la provincia di Roma, hanno reso meno drammatico il quadro del **cronico divario tra domanda e risorse di offerta di istruzione superiore** insorto dopo il boom della scolarizzazione di massa degli anni '80 e '90 in aree a fortissima espansione urbana e demografica. In particolare, per la provincia di Roma emerge una **fase** in cui si **intravede** la fine dell'**emergenza** e conseguentemente una maggiore attenzione ai problemi di **incremento qualitativo dello stock edilizio** esistente (manutenzione straordinaria di edifici scolastici, adeguamento standard normativi, rinnovamento, infrastrutturazione tecnologica) e simultaneamente un orientamento dei programmi di nuova edilizia sia verso l'obiettivo di **dismissioni** delle locazioni e degli edifici impropri adibiti a funzioni scolastiche sia verso l'obiettivo di **riequilibrio territoriale nei distretti scolastici** dell'hinterland dove si addensano ancora le problematiche di adeguatezza di offerta residue. In questa fase ci sarà anche una maggiore attenzione alla questione collaterale del **riuso delle strutture scolastiche** non più necessarie nelle aree centrali del territorio provinciale interessate dal declino demografico e dall'invecchiamento della popolazione.

⁴⁷ In relazione all'istruzione secondaria superiore sono attribuite alle **Province** (in base al D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112): l'istituzione, l'aggregazione, la fusione e la soppressione di scuole in attuazione degli strumenti di programmazione; la redazione dei piani di organizzazione della rete delle istituzioni scolastiche; i servizi di supporto organizzativo del servizio di istruzione per gli alunni con handicap o in una situazione di svantaggio; il piano di utilizzazione degli edifici e di uso delle attrezzature, d'intesa con le istituzioni scolastiche; la sospensione delle lezioni in casi gravi e urgenti; le iniziative e le attività di promozione relative all'ambito delle funzioni conferite; la costituzione, i controlli e la vigilanza, ivi compreso lo scioglimento, sugli organi collegiali scolastici a livello territoriale; le competenze relative all'edilizia scolastica ex legge 23/1996.

3.2.1. La riforma della scuola secondaria superiore

Il 4 febbraio 2010 il Governo ha approvato definitivamente i tre decreti che, da settembre 2010, hanno riformato la scuola superiore italiana. La riforma ha coinvolto coloro che hanno iniziato con le prime classi e le novità hanno interessato la scuola secondaria pubblica ed in particolare i licei⁴⁸, gli istituti tecnici⁴⁹ e gli istituti professionali⁵⁰.

I licei sono passati da quasi 450 indirizzi (tra sperimentali e progetti assistiti) a soltanto sei licei: classico, scientifico, linguistico, artistico (articolato in sei indirizzi per facilitare la confluenza degli attuali istituti d'arte), musicale e delle scienze umane.

Nel **liceo classico** è stato introdotto l'insegnamento di una lingua straniera per l'intero quinquennio, ed è stata potenziata anche l'area scientifica e matematica. Nello **scientifico** tradizionale, invece, è stata prevista una nuova opzione delle "scienze applicate" e un maggior peso della matematica. Il **linguistico** prevede sin dal primo anno l'insegnamento di tre lingue straniere, dal terzo anno una materia sarà impartita in lingua straniera (dal quarto anno le discipline insegnate in lingua straniera diventeranno due). Nel **liceo musicale** sono state istituite 40 sezioni musicali e 10 coreutiche; potranno essere attivate in convenzione con conservatori e accademie di danza. Il **liceo delle scienze umane** ha sostituito il liceo socio-psicopedagogico ed è stata prevista l'attivazione di una sezione economico-sociale. In tutti i licei è stato reso obbligatorio l'insegnamento della lingua straniera nei cinque anni del corso di studi e per almeno 99 ore annuali.

Gli **istituti tecnici** da 10 settori e 39 indirizzi sono passati a due settori - economico e tecnologico - e 11 indirizzi. Tutti gli attuali corsi confluiranno gradualmente nel nuovo ordinamento. L'orario settimanale è stato modificato in 32 ore di 60 minuti (contro le vecchie 36 ore di 50 minuti). Ulteriori risorse di personale sono state assegnate alle scuole per potenziare le attività didattiche di laboratorio. I nuovi istituti sono caratterizzati da un'area di istruzione generale comune ai due percorsi e in distinte aree di indirizzo, legate al mondo del lavoro e al territorio. Sono state infine incrementate le ore di inglese (con la possibilità di studiare altre lingue) e favorita la diffusione di stage, tirocini e l'alternanza scuola-lavoro. Gli istituti professionali da 5 settori e 27 indirizzi sono passati a due macro settori: servizi e industria/artigianato e 6 indirizzi. I professionali hanno invece un orario settimanale corrispondente a 32 ore di lezione (contro le 36). Il percorso è articolato in due bienni e un quinto anno. Anche in questo comparto di istruzione sono previsti più laboratori, stage, tirocini e alternanza scuola-lavoro per apprendere, soprattutto nel secondo biennio e nel quinto anno, attraverso l'esperienza.

⁴⁸ Cfr. Schema di regolamento recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei ai sensi dell'art. 64, co.4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133".

⁴⁹ Cfr. Schema di regolamento recante "norme concernenti il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133".

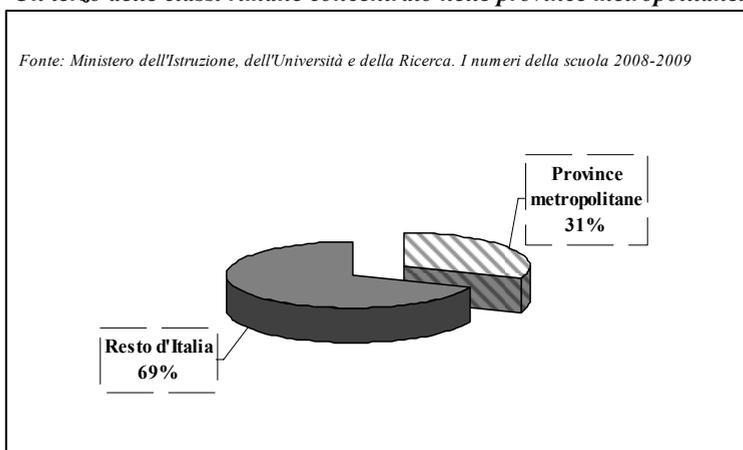
⁵⁰ Cfr. Schema di regolamento recante "norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133".

3.2.2. L'offerta di istruzione secondaria pubblica nelle province metropolitane

Prima di analizzare il dettaglio della situazione della scuola media superiore della provincia di Roma, è parso opportuno analizzare la situazione della scuola media superiore a livello **nazionale**. Secondo gli ultimi dati disponibili di fonte ministeriale (Pubblica Istruzione), nell'anno scolastico 2008-2009 gli studenti iscritti alla scuola media superiore erano 2.716.943 distribuiti in 130.309 classi. Tra questi circa il 31% sia degli alunni iscritti sia delle classi istituite riguardavano i territori amministrativamente ricadenti nelle **nove province metropolitane** del Paese (*Torino, Milano, Genova Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Palermo*).

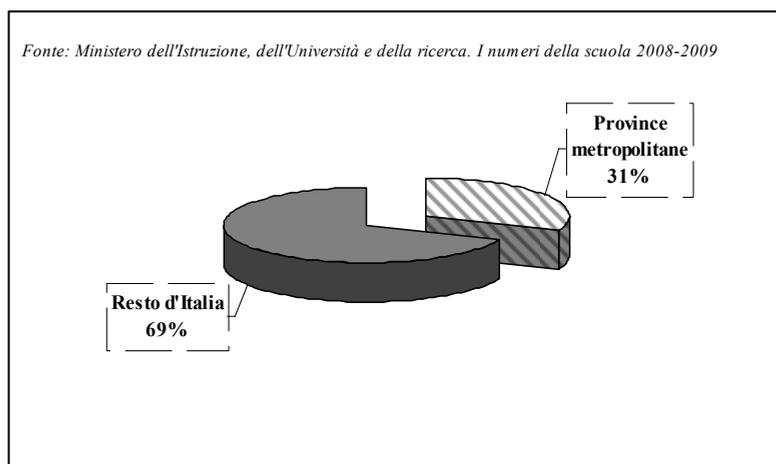
Graf. 37- La scuola superiore di II grado in Italia: la distribuzione delle classi. AS. 2008-2009

Un terzo delle classi rimane concentrato nelle province metropolitane.



Graf. 38- La scuola superiore di II° grado in Italia e la distribuzione degli iscritti. AS 2008-2009

Le province metropolitane rimangono quelle dove si concentra un terzo degli iscritti nazionali.



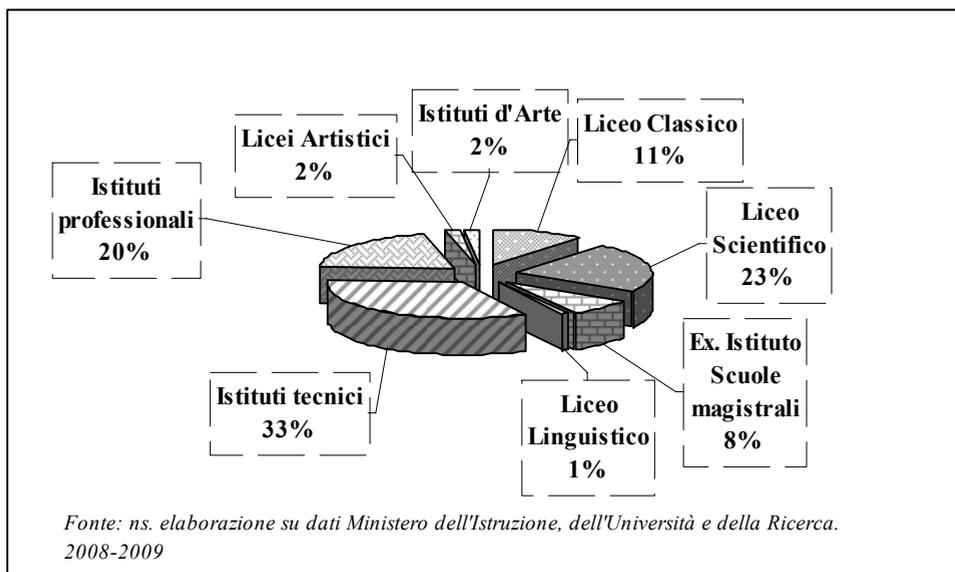
Dal punto di vista della dotazione strutturale e dei relativi indicatori, la situazione appare piuttosto omogenea. Infatti il numero medio di alunni per classe nelle nove province metropolitane è compreso in un campo di variabilità molto ristretto che va dai 21,2 studenti per classe di Bologna, ai 21,7 di Napoli. Roma con una media di 21,2 studenti per classe si pone in una situazione pressoché mediana.

Più variegata invece appare, a livello di province metropolitane, la situazione sotto il profilo della tipologia di indirizzo proposta. Le scelte degli studenti (o delle loro famiglie) appaiono differenziarsi a seconda della posizione geografica tanto da poter individuare delle vere e proprie “vocazioni di area” a seconda della prevalenza dei diversi indirizzi nella scelta della scuola media superiore. E’ significativa a questo proposito la ripartizione modale per ciascun indirizzo degli studenti superiori delle nove province metropolitane. La scelta più condivisa è quella per gli **istituti tecnici** che attraggono il 31% degli studenti medi superiori delle nove province⁵¹. Seguono poi il **liceo scientifico** e gli **istituti professionali** sui quali convergono rispettivamente il 25% e il 20% degli studenti medi metropolitani.

Graf. 39- La domanda di istruzione secondaria in Italia.

A.S. 2008-2009

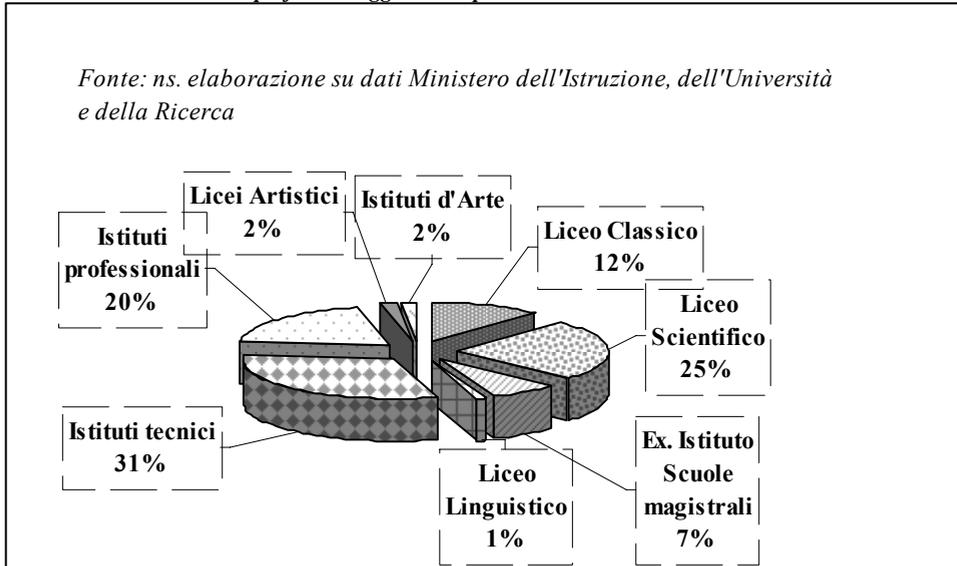
A livello nazionale gli indirizzi preferiti continuano ad essere gli istituti tecnici ed il liceo scientifico.



⁵¹ Anche nell'anno scolastico 2008-2009 nella Provincia di Roma le tendenze di indirizzo nelle iscrizioni si orientano maggiormente verso i licei classici e scientifici (insieme nella Provincia di Roma raccolgono circa il 46,2% degli studenti). Questo rimane un probabile effetto della riforma della scuola superiore pubblica i cui principi ispiratori tendono a dividere l'istruzione superiore tra sistema dei licei e sistema delle scuole tecniche e professionali che puntano all'immediato inserimento nel mercato del lavoro.

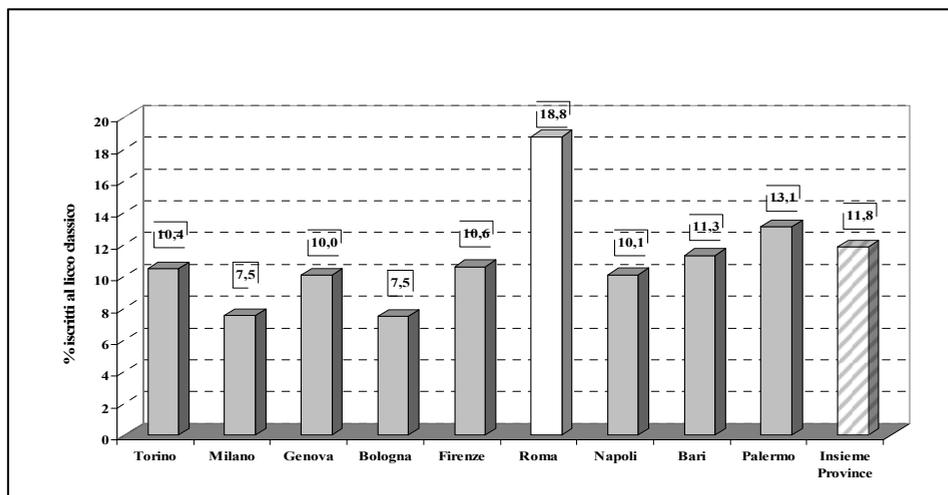
Graf. 40- La domanda di istruzione secondaria in Italia e gli iscritti delle aree metropolitane. A.S. 2008-2009

Il dato delle aree metropolitane rispecchia il dato nazionale. Istituti tecnici e Liceo Scientifico sono le scuole preferite. Leggermente più alto è il n. di iscritti dei licei.



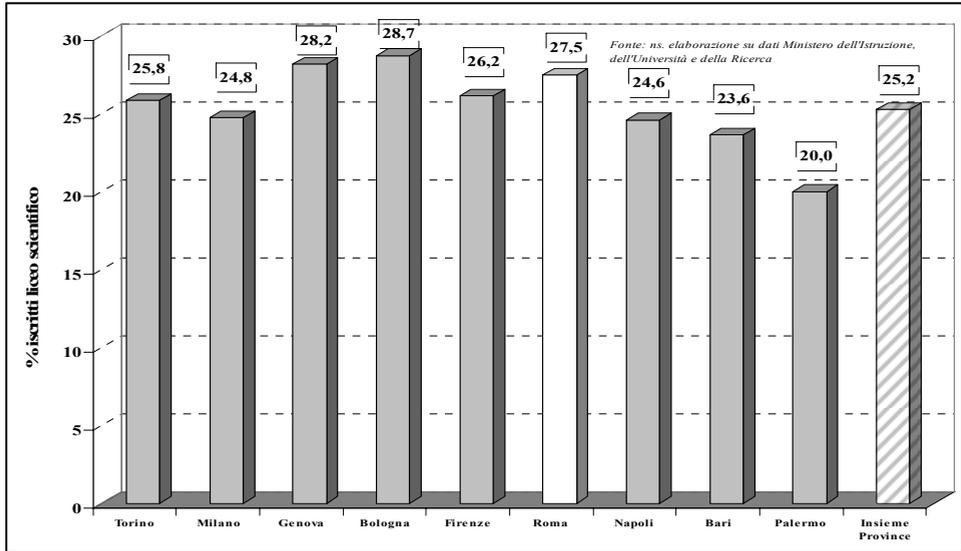
Graf. 41- La scuola media superiore in Italia. Il confronto fra le province metropolitane: il liceo classico. A.S. 2008-2009

Roma continua ad essere la provincia dove si concentrano il maggior numero di iscrizioni al liceo classico (%).



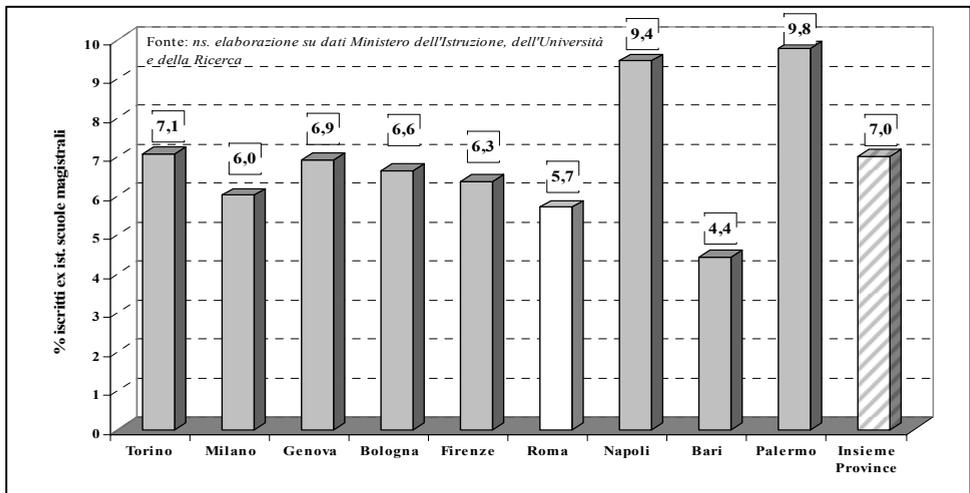
Graf. 42- La scuola media superiore in Italia: il liceo scientifico. Il confronto fra le province metropolitane: il liceo scientifico. A.S. 2008-2009 (%)

Il liceo scientifico è scelto maggiormente fra gli studenti del centro nord



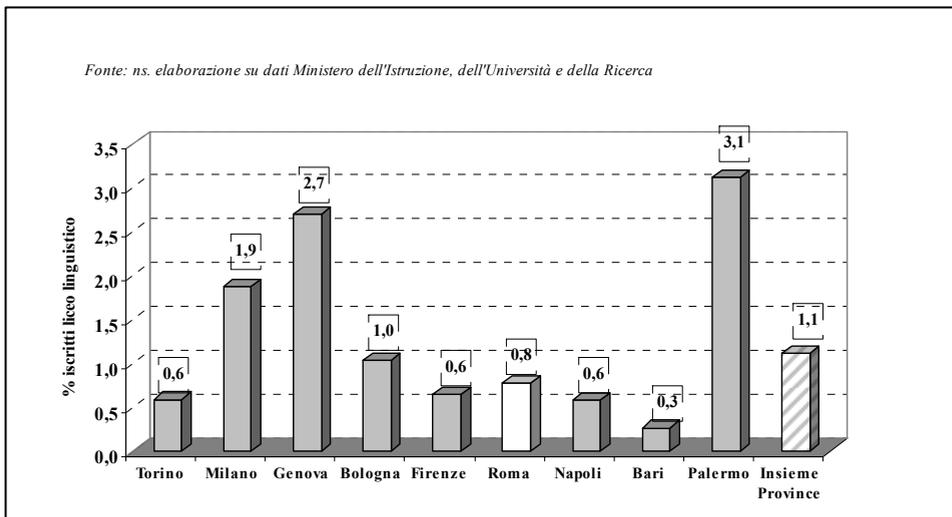
Graf. 43 - La scuola media superiore in Italia. Il confronto fra le province metropolitane: l'ex Ist. Magistrale. A.S. 2008-2009

L'ex Ist. Magistrale è sempre molto amato al sud, Napoli e Palermo registrano i picchi più alti nelle iscrizioni.



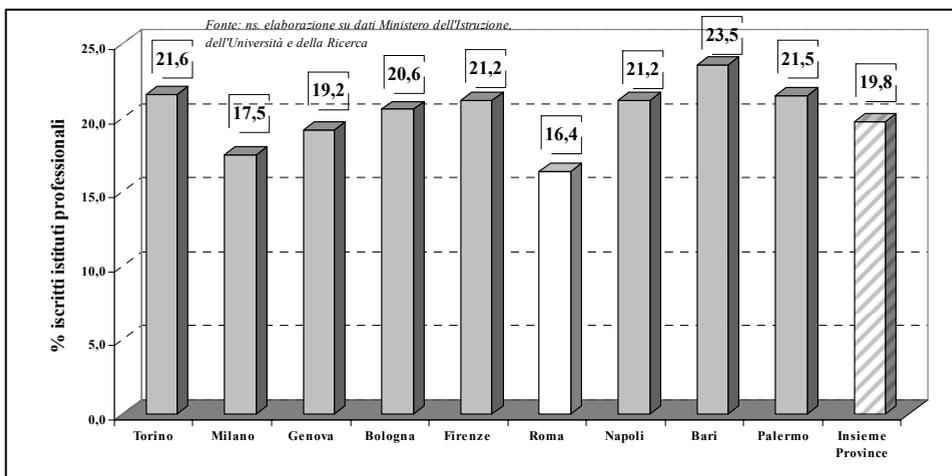
Graf. 44- La scuola media superiore in Italia. Il confronto fra le province metropolitane: il liceo linguistico. A.S. 2008-2009 (%)

Il liceo linguistico registra bassi tassi di iscrizione. Sono Palermo e Genova le province dove è frequentato maggiormente.



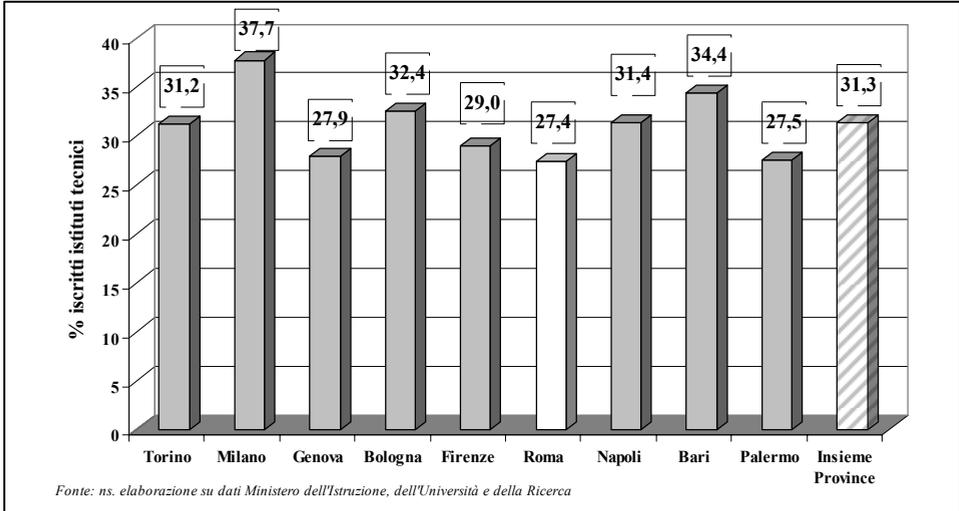
Graf. 45- La scuola superiore in Italia. Il confronto fra le province metropolitane: gli istituti professionali. A.S. 2008-2009 (%)

La % di iscritti agli Ist. Professionali è alta nel sud. Anche Torino e Firenze, però, registrano alti tassi di iscrizione



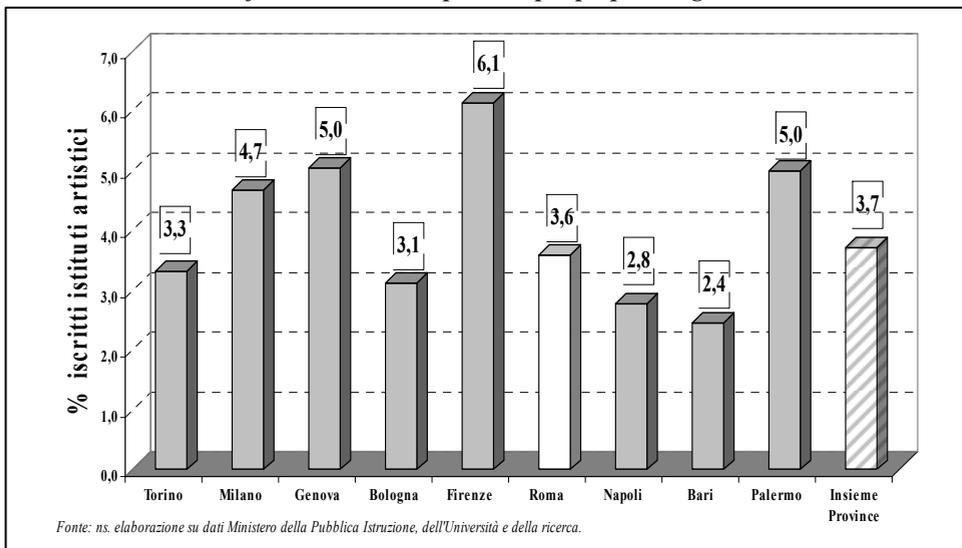
Graf. 46- La scuola media superiore in Italia. Il confronto fra le province metropolitane: gli istituti tecnici. A.S. 2008-2009 (%)

Milano continua ad essere la città che registra la maggiore propensione degli studenti verso le scuole tecniche.



Graf. 47- La scuola media superiore in Italia. Il confronto fra le province metropolitane: gli studi artistici. A.S. 2008-2009(%)

Firenze si conferma l'area metropolitana più propensa agli studi artistici.



Analizzando nel dettaglio ciascun indirizzo di studio, si può rilevare come **Roma** presenti un’**offerta di indirizzo** (e una corrispondente **domanda di indirizzo**) decisamente **superiore** alla media per quanto riguarda il **liceo classico**. Infatti quasi il 19% di tutti gli iscritti alla scuola media superiore nella provincia di Roma frequentano il liceo classico, a fronte di un valore complessivo dell’insieme delle province di metropolitane che si attesta al 11,8%.

Il liceo linguistico registra a livello nazionale bassi tassi di iscrizione, sono Palermo (3,1 %) e Genova (2,7 %) le aree metropolitane dove questo indirizzo di studi è scelto maggiormente.

Più omogenea, a livello nazionale appare la situazione relativa agli iscritti al **liceo scientifico**. In questo caso l’**area di Roma** si posiziona su valori pressoché mediani. In generale però l’indirizzo del liceo scientifico appare una scelta che attrae molto gli **studenti del centro Nord**.

Per quanto riguarda **scuole e istituti magistrali**, la situazione risulta **abbastanza disomogenea** tra le nove province metropolitane. Queste infatti possono dividersi in due gruppi: il primo (che include l’area di **Roma**, con il 5,7 % di iscritti) che si colloca al di sotto della media delle province metropolitane ed il secondo (composto nell’ordine dalle aree di **Napoli e Palermo**) che presenta valori di incidenza di iscritti agli istituti magistrali decisamente superiori al valore medio.

Per quanto riguarda invece gli **istituti professionali statali**, **Roma** si pone all’**ultimo posto** per la **percentuale di iscritti** poiché solo il 16,4% degli studenti risultano iscritti alle scuole di questo indirizzo. Questo tipo di scelta sembra essere invece più frequente nelle province metropolitane meridionali di **Bari, Palermo e Napoli** che occupano le prime **tre posizioni** della graduatoria relativa alla percentuale di studenti frequentanti gli **istituti professionali di stato**. Anche nella provincia di Torino, però, è molto alta la preferenza degli studenti per questo tipo di indirizzo di studi. Anche in relazione alla percentuale di iscritti agli **Istituti tecnici** la provincia di **Roma** occupa l’ultima posizione in graduatoria. Il primato degli iscritti a questo tipo di scuola continua a rimanere in capo alla provincia di **Milano** che così non vede smentita la sua fama di area con una forte vocazione “aziendalista”.

Per quanto concerne infine le **scuole ad indirizzo artistico** (istituti d’arte e licei artistici), continuano ad individuarsi dei **profili strutturali di vocazione territoriale**. Infatti, è proprio nella provincia di **Firenze**, nella quale è presente la città d’arte più importante d’Italia, che si rileva la più alta percentuale di iscritti alle **scuole medie superiori ad indirizzo artistico** (6,1%, una percentuale di due punti superiore alla media delle province metropolitane).

3.2.3. **L’offerta dell’università italiana**

Nell’a.a. 2008-2009 l’università italiana è stata interessata da un profondo cambiamento **didattico e organizzativo**. La riforma, introdotta dal Decreto n. 270 del 2004, ha riguardato in primo luogo i corsi di studi che sono stati rimodulati e articolati in due cicli successivi che consentono il conseguimento della laurea di primo livello (ex laurea triennale) della durata di tre anni e della laurea magistrale (ex specialistica) che dura due anni. Inoltre per alcuni corsi sono previsti corsi di laurea a ciclo unico.

La riorganizzazione accademica, come sopra detto, è iniziata a decorrere dall'anno accademico 2008-2009, il suo completamento, invece, salvo modifiche o nuove leggi, è stato previsto entro l'a.a. 2010-2011.

La riforma è stata introdotta con l'obiettivo di rendere maggiormente dinamico e meno burocratizzato il sistema universitario ed è stata orientata, inoltre, a stimolare una maggiore autonomia e concorrenza tra le università.

Con riferimento ai due cicli di studio sopra citati, il corso di **laurea di primo livello** ha l'obiettivo di assicurare allo studente un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, nonché l'acquisizione di specifiche conoscenze professionali.

Il Corso di **laurea magistrale** ha invece l'obiettivo di fornire allo studente una formazione di livello avanzato per l'esercizio di attività di elevata qualificazione in ambiti specifici.

Le novità introdotte dalla riforma in esame hanno coinvolto anche **la formazione post laurea**: i master universitari di primo e secondo livello della durata di 1 anno (cui è possibile iscriversi con il titolo, rispettivamente, della laurea di primo livello e della laurea magistrale) ed il dottorato di ricerca della durata di 3 anni (a cui è consentito l'accesso dopo il conseguimento della laurea magistrale)⁵².

Già con la riforma universitaria del 1999 era stato inserito in Italia il concetto di CFU, ovvero il credito formativo universitario. Il CFU definisce quanta attività di studio, o di lavoro e di apprendimento, è convenzionalmente richiesta ad uno studente nell'unità di tempo fissata in 25 ore⁵³.

I crediti vengono adottati in tutto il sistema universitario italiano per facilitare gli studenti nel trasferimento da un corso di studio ad un altro, oppure da un'università ad un'altra, anche straniera. La valutazione dei crediti acquisiti, in caso di trasferimento dello studente è di competenza dell'università di accoglienza.

I crediti assegnati ad ogni attività formativa sono indicati nei regolamenti didattici di ciascun ateneo e, più in dettaglio, nei regolamenti didattici dei singoli corsi di studio. I crediti non valutano il profitto, rappresentano una misura quantitativa del carico di lavoro richiesto allo studente per raggiungere diversi traguardi formativi. Sono pertanto indipendenti dal voto conseguito con esami o prove di altro genere.

Con riferimento al voto, questo continua ad essere espresso in trentesimi e 18 rimane la votazione minima. Le modalità per il superamento degli esami sono stabilite, in modo autonomo, da ogni ateneo e vengono specificate nel regolamento didattico del corso di studio: possono consistere in prove scritte o orali, o giudizi di idoneità.

In relazione alla conclusione del percorso di studi, le novità introdotte dalla riforma universitaria hanno stabilito che per quanto riguarda la fine del corso di laurea di I livello, vi sia una prova finale decisa discrezionalmente da ogni Ateneo e, solo al termine della laurea magistrale, sia prevista la stesura di una tesi di laurea e la presentazione e discussione di questa innanzi ad una commissione universitaria. Ai fini del superamento dell'esame di laurea e di laurea magistrale è necessario conseguire il punteggio minimo

⁵² Per alcune professioni previste dalla legge (medico, avvocato, insegnante, etc.) l'abilitazione all'esercizio della professione si conseguirà frequentando, dopo la laurea di primo livello o magistrale, le specifiche scuole di specializzazione o praticantati, che durano in genere 1-2 anni e superando successivamente l'esame di stato.

⁵³ Le università possono riconoscere come crediti anche conoscenze (ad esempio di tipo linguistico o informatico) e competenze professionali, acquisite in ambiti extra-universitari purché certificate.

di 66 punti. Il punteggio massimo è di 110 punti e può prevedere l'eventuale attribuzione della lode.

Con il diploma di maturità è possibile iscriversi a qualunque corso di laurea; tuttavia l'università verificherà il curriculum della matricola in funzione del corso scelto e qualora venissero evidenziate delle lacune queste saranno espresse in debiti formativi che la matricola dovrà recuperare entro il primo anno.

Già con la precedente riforma universitaria, quella del 1999, era stato introdotto un nuovo concetto, quello di **“classe di laurea”**. Le classi sono contenitori di corsi di studio dello stesso livello: i corsi che vengono istituiti all'interno della medesima classe condividono gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le stesse attività formative. I titoli conseguiti al termine dei corsi di studio dello stesso livello, appartenenti alla stessa classe, hanno identico valore legale.

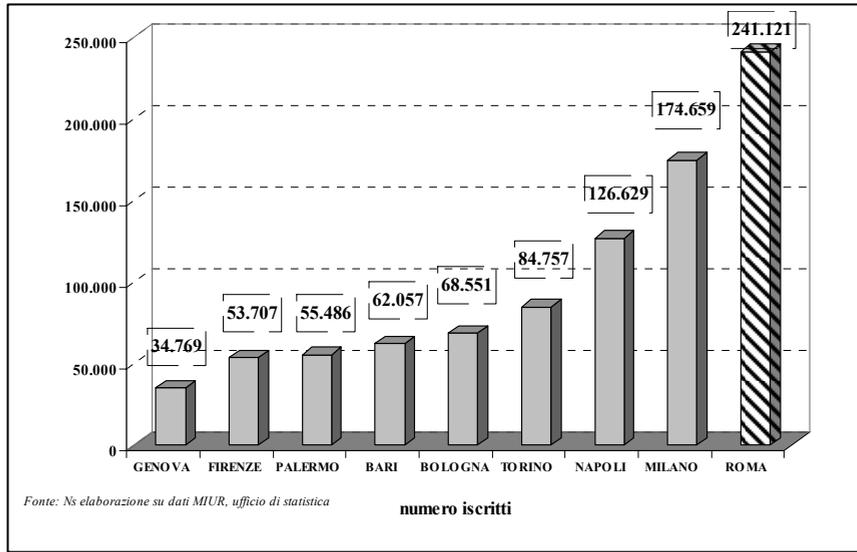
Le classi di laurea istituite dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca sono state inserite nella recente riforma universitaria per permettere alle università di creare percorsi di studio personalizzati secondo le esigenze di formazione del territorio di appartenenza di ciascuna università. Ogni università, infatti, istituisce, all'interno di una certa classe, una serie di corsi di cui stabilisce autonomamente i nomi e, in parte, i programmi: l'appartenenza di questi corsi ad una classe garantisce comunque che essi rispettino gli stessi obiettivi formativi generali, che abbiano quindi un comune denominatore a livello nazionale. Tutti i corsi hanno obiettivi formativi qualificanti, tipici della classe di appartenenza, e obiettivi formativi specifici. Gli obiettivi formativi qualificanti di una classe e dei relativi corsi sono fissati con provvedimenti ministeriali: sono quindi comuni a tutti gli atenei, indicano la preparazione, le conoscenze, le competenze e gli sbocchi professionali che contraddistinguono tutti i corsi istituiti all'interno di una classe, da qualunque ateneo siano istituiti e qualunque denominazione abbiano.

E' lasciata al singolo ateneo, però, la scelta di quelle che sono le caratteristiche proprie nonché gli obiettivi formativi specifici di ciascun corso di laurea. A tal fine possono quindi esistere in diversi atenei corsi appartenenti alla stessa classe e con la stessa denominazione, che condividono gli stessi obiettivi formativi qualificanti, ma i cui obiettivi specifici possono non coincidere⁵⁴.

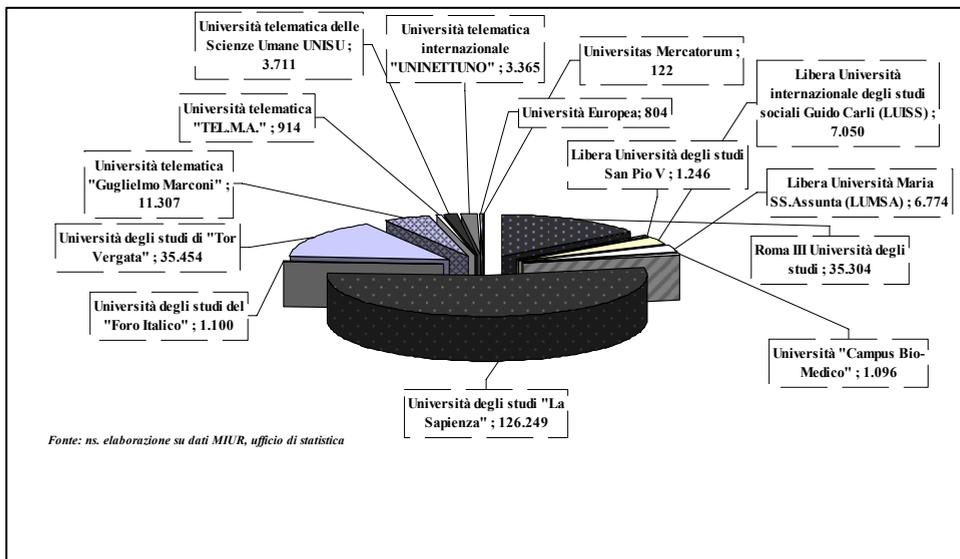
L'indagine del grafico che segue rileva gli studenti universitari secondo le modalità amministrative di iscrizione (in corso e fuori corso). I dati sono riferiti al 31 gennaio 2010 per ciascun corso di studi attivo nell'anno accademico 2009-2010 secondo le seguenti variabili: immatricolati (non rilevati per le lauree specialistiche biennali); iscritti al primo anno; iscritti regolari (non rilevati per le lauree specialistiche biennali); iscritti in complesso; laureati e diplomati in complesso, anno solare 2009.

⁵⁴ Per quanto riguarda il passaggio al nuovo ordinamento universitario, è stato previsto che per lo studente che si è immatricolato in anni precedenti all'ultima riforma universitaria del 2004, la prosecuzione del corso di studi secondo le regole del vecchio ordinamento. Nel caso desideri invece passare al nuovo, dovrà sottoporre alla facoltà il proprio curriculum per una verifica sulle affinità dei corsi seguiti con quelli del nuovo ordinamento. Le facoltà hanno predisposto delle tabelle di corrispondenza in termini di crediti tra gli insegnamenti del vecchio ordinamento e gli insegnamenti delle lauree post-riforma. Il regolamento generale sulla riforma universitaria assicura comunque, a chi è iscritto ai “vecchi” corsi di laurea e di diploma, la prosecuzione degli studi nel suo corso e il conseguimento del relativo titolo.

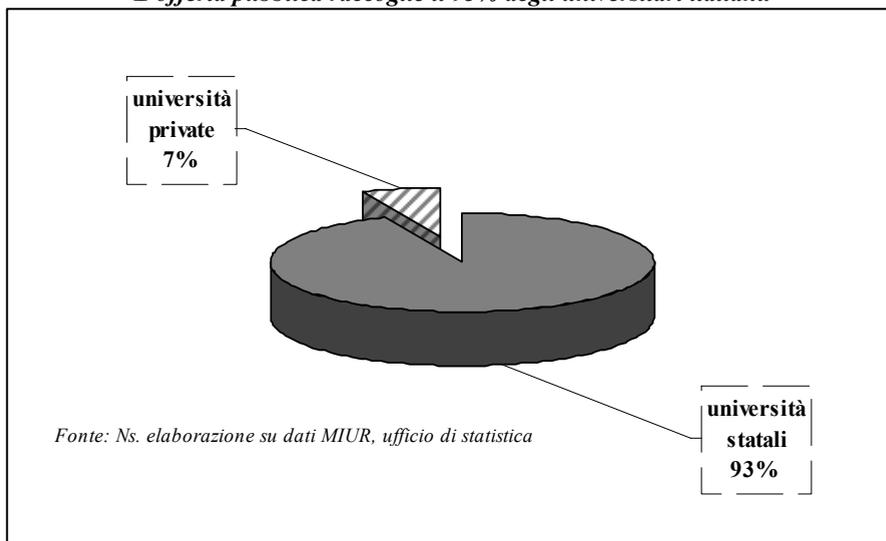
Graf. 48- Istituti alle Università nelle principali aree metropolitane.
Roma si posiziona al primo posto. Il 13,5% degli studenti italiani è iscritto ad atenei romani. a.a. 2009-2010



Graf. 49- Universitari a Roma per ateneo. A.A. 2009-2010
La sapienza raccoglie circa il 54% degli iscritti alle università romane. Seguono Tor Vergata (15,11%) e Roma III (15%).



Graf. 50- Gli iscritti alle università italiane per tipologia di ateneo. A.A. 2009-2010
L'offerta pubblica raccoglie il 93% degli universitari italiani.



Tab. 25 – Iscritti in sede e fuori sede negli atenei Romani

Tab. 25 - Iscritti in sede e fuori sede A.A.2009-2010			
<i>Atenei di Roma</i>	<i>Iscritti a.a. 2009/2010</i>	<i>Studenti in sede</i>	<i>Studenti fuori sede</i>
Universitas Mercatorum	122	36	86
Università "Campus Bio-Medico"	1.096	406	690
Università Europea	804	562	242
Università degli studi del "Foro Italico"	1.100	716	384
Università degli studi "La Sapienza"	126.249	64.967	61.282
Libera Università internazionale degli studi sociali Guido Carli (LUISS)	7.050	2.331	4.719
Libera Università Maria SS. Assunta (LUMSA)	6.774	2.913	3.861
Università telematica "Guglielmo Marconi"	11.307	1.223	10.084
Libera Università degli studi San Pio V	1.246	537	709
Università telematica "TEL.M.A."	914	289	625
Università degli studi di "Tor Vergata"	35.454	22.094	13.360
Roma III Università degli studi	35.304	25.825	9.479
Università telematica internazionale "UNINETTUNO"	3.365	543	2.822
Università telematica delle Scienze Umane UNISU	3.711	565	3.146
Totale	234.496	123.007	111.489

3.2.3.1 La presenza dell'università nel territorio della Provincia di Roma

Il sistema universitario di Roma è quello dimensionalmente più importante del Paese con i suoi 14 atenei (tra statali e non statali) e con i suoi **234.496 iscritti**.

L'offerta di formazione universitaria locale è comunque concentrata nei tre principali atenei statali: La Sapienza, Tor Vergata e Roma Tre, anche se l'ateneo della Sapienza rappresenta il polo di maggiore concentrazione degli iscritti, con un notevole distacco rispetto alle altre università, sia pubbliche che private. L'offerta della compo-

nente universitaria non statale dal canto suo intercetta appena il 7 % della domanda complessiva di formazione universitaria.

Le tre principali università pubbliche romane nascono perseguendo tre diversi modelli insediativi. L'università della **“Sapienza”** segue il modello insediativo della grande Università compatta, infatti è comunemente chiamata la **“Città Universitaria”**.

Un problema di questo ateneo è ancora oggi quello della qualità, quantità e allocazione degli spazi, spesso non proporzionati all'entità della domanda. Un progetto di decentramento localizzato nell'area metropolitana, progetto sempre all'ordine del giorno, ovvierebbe a problemi logistici, funzionali e organizzativi derivanti dalla dispersione delle sedi. Si potrebbero realizzare in questo modo dei robusti poli di decentramento universitario in quelle aree del territorio provinciale maggiormente innervate dalle infrastrutture del trasporto pubblico. In una progettazione di questo tipo, fortemente orientata verso una condivisione delle strategie dello sviluppo locale, la Provincia ricopre senz'altro un ruolo chiave.

L'università di **“Tor Vergata”** è invece fondata sul modello più moderno del campus anglosassone; non come segmento di città ma ai suoi margini, lontano dai flussi e dai conflitti, in un territorio vergine oltre il raccordo anulare romano.

Il terzo ateneo di Roma, l'università di **“Roma Tre”**, è un esempio di università di terza generazione, mutuato dalla crescita urbana che persegue il modello dell'università diffusa e integrata nell'ambiente urbano (distribuito localmente lungo le fermate della metropolitana della linea B e l'asse stradale del tratto urbano della via Ostiense).

Nei nove atenei romani nell'a.a. 2009-2010 risultano complessivamente iscritti 234.496 studenti che rappresentano il **13,5% di tutti gli iscritti alle università italiane**. Roma fra le aree metropolitane è quella con il numero di iscritti più alto (cfr. graf. 49). Milano che è l'area metropolitana che si situa immediatamente dopo quella di Roma per numero di iscritti, conta invece una popolazione universitaria di 174.659 studenti (quasi 60.000 studenti in meno).

La domanda di studi universitari si concentra prevalentemente nei tre principali atenei pubblici (*La Sapienza, Tor Vergata, Roma Tre*), anche se la Sapienza con i suoi 126.249 iscritti concentra circa il 54% degli studenti complessivi di tutti gli atenei romani.

Nell'anno accademico 2009-2010 (dati MIUR) nelle università romane si contano complessivamente **123.007 studenti “in sede”** e **111.489 studenti “fuori sede”**. Quest'ultimi rappresentano quindi un numero importante perché complessivamente rappresentano il 47 % degli studenti iscritti agli atenei romani, e danno l'idea di un pendolarismo nella provincia romana in continua crescita e che necessita di una forte attenzione in termini di politiche e di servizi.

Nel 2009/2010 il sistema universitario romano ha prodotto un capitale umano di **37.687 laureati**⁵⁵. La presenza di laureati è un indicatore importante per comprendere le

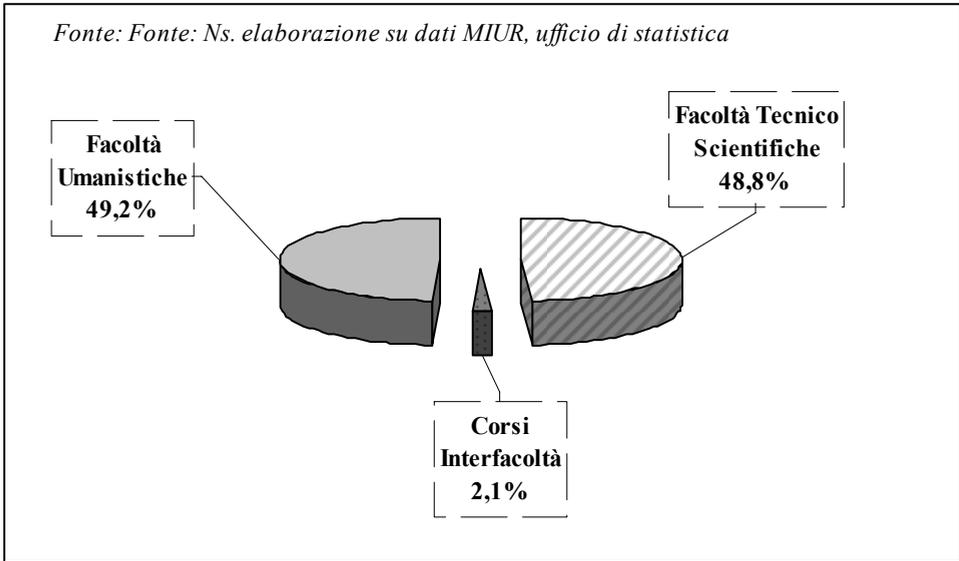
⁵⁵ Alla luce della riforma universitaria è difficile dare una definizione univoca del termine “laureati”. I dati aggiornati al 10 novembre 2010, fonte MIUR, Ministero dell'Università e della Ricerca, Ufficio di Statistica, *Indagine sull'istruzione universitaria 2010*, comprendono una serie di tipologie di “laurea”. Nello specifico le tipologie sono: CDL: Corso di Laurea (vecchio ordinamento) - CDU: Corso di Diploma (vecchio ordinamento) - SDFS: Scuola Diretta a Fini Speciali - L: Corso di Laurea - LS: Corso di Laurea Specialistica - LSCU: Corso di Laurea Specialistica a ciclo unico.

potenzialità di un territorio di produrre innovazione. In questo senso è importante distinguere fra laureati che hanno frequentato facoltà ad indirizzo tecnico scientifico o umanistico. Nell'anno accademico di riferimento le **lauree nell'insieme delle discipline scientifiche** ammontano nella Provincia di Roma al 48,8%% delle lauree complessivamente conseguite, superate seppur di poco dalle **facoltà umanistiche** che rappresentano il 49,2% delle lauree totali e seguite dalle **interfacoltà** che rappresentano solo il 2,1%.

Tab. 26 - Laureati nella provincia di Roma per Facoltà. Anno 2009

Tab. 26 - Laureati per Facoltà anno2009	
Facoltà	n. laureati
Architettura	2.349
Scienze Statistiche	240
Farmacia	281
Ingegneria	3.752
Medicina e chirurgia	4.273
Scienze Matematiche Fisiche e Naturali	2.222
Scienze e Tecnologie applicate	518
Scienze Motorie	251
Economia	4.493
Facoltà Tecnico Scientifiche	18.379
Corsi Interfacoltà	780
Lettere e Filosofia	4.760
Interpretariato e Traduzione	140
Psicologia	2.305
Scienze della Comunicazione	1.102
Scienze della Formazione	1.460
Scienze Politiche	2.096
Scienze Sociali	50
Scienze Umanistiche	1.574
Scuola speciale Archivistici e Bibliotecari	14
Sociologia	564
Studi Orientali	435
Filosofia	522
Giurisprudenza	3.506
Facoltà Umanistiche	18.528
Totale Laureati	37.687

Graf. 51- I laureati a Roma per tipologia di facoltà. 2009
Prevalgono i laureati in discipline umanistiche.



Tab. 27 - L'offerta formativa nelle università romane: i corsi di laurea attivi - Università La Sapienza⁵⁶

Tab.27 – L'offerta formativa nelle università romane: LA SAPIENZA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI LA SAPIENZA			
Facoltà	Lauree Triennali	Lauree Magistrali	Lauree specialistiche
Facoltà di Architettura Ludovico Quaroni	<i>Scienze dell'Architettura</i>	<i>Architettura - Costruzione</i>	
	<i>Disegno Industriale</i>	<i>Architettura - Interni e Allestimenti</i>	
	<i>Tecniche per la Progettazione del Paesaggio e di Giardini</i>	<i>Architettura - Progettazione Architettonica e Urbana</i>	
	<i>Urbanistica e Sistemi Informativi Territoriali</i>	<i>Architettura - Restauro dell'Architettura</i>	
		<i>Design, Comunicazione Visiva e Multimediale interfacoltà con Scienze della Comunicazione</i>	
		<i>Design del Prodotto</i>	
		<i>Architettura del Paesaggio</i>	

⁵⁶ La fonte di queste informazioni circa l'offerta universitaria, divise per facoltà, è il sito web di ciascuna di esse. Le informazioni contenute in questa tabella e in quelle relative alle università che seguono sono aggiornate alla data del 30/05/2011.

Tab.27 – L’offerta formativa nelle università romane: LA SAPIENZA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI LA SAPIENZA			
Facoltà	Lauree Triennali	Lauree Magistrali	Lauree specialistiche
		<i>Pianificazione della Città, del Territorio e dell'Ambiente</i>	
Facoltà di Architettura Valle Giulia	<i>Scienze dell'architettura e della città - CLASSE L-17</i>	<i>Architettura UE CLASSE LM-4 cu Laurea magistrale quinquennale a ciclo unico</i>	
	<i>Gestione del processo edilizio - Project Management CLASSE L-23</i>	<i>Architettura (Restauro) CLASSE LM-4</i>	
	<i>Corso di laurea triennale in Progettazione e gestione dell'ambiente in collaborazione con la facoltà di Agraria dell'Università della Tuscia. Sede di Bracciano - Piazza Mazzini</i>		
Facoltà di economia⁵⁷	<i>Amministrazione delle aziende N.O.</i>	<i>Analisi e gestione delle attività turistiche e delle risorse</i>	<i>Analisi e gestione delle attività turistiche e delle risorse</i>
	<i>Banca assicurazione e mercati finanziari N.O. Percorso Banche</i>	<i>Economia aziendale N.O. Percorso Economia aziendale</i>	<i>Consulenza giuridica d'impresa</i>
	<i>Economia del turismo e delle risorse N.O. Percorso Turismo</i>	<i>Economia e istituzioni dell'integrazione europea e internazionale N.O. Percorso Economico</i>	<i>Economia aziendale</i>
	<i>Economia e commercio N.O.-Sede di Civitavecchia Percorso amministrativo-finanziario</i>	<i>Economia globale e governance N.O.</i>	<i>Economia e istituzioni dell'integrazione europea e internazionale</i>
	<i>Economia e commercio N.O.-Sede di Pomezia Percorso Innovazione tecnologica, certificazione di qualità e politiche ambientali</i>	<i>Economia politica N.O. Percorso Analisi economica, finanziaria e applicata</i>	<i>Economia globale e governance</i>
	<i>Economia e commercio N.O.-Sede di Roma (serale)</i>	<i>Finanza e assicurazioni N.O. Percorso Finanza</i>	<i>Economia politica Percorso ANALISI ECONOMICI</i>
	<i>Economia N.O. Per-</i>	<i>Intermediari, finanza</i>	<i>Finanza e assicurazione:</i>

⁵⁷ Tutti i corsi di laurea relativi a questa facoltà riguardano l'annualità 2009 / 2010.

Tab.27 – L'offerta formativa nelle università romane: LA SAPIENZA			
UNIVERSITA' DEGLI STUDI LA SAPIENZA			
Facoltà	Lauree Triennali	Lauree Magistrali	Lauree specialistiche
	<i>corso Economia e istituzioni dell'integrazione europea e internazionale</i>	<i>internazionale e risk management N.O. Percorso Corporate and investment banking</i>	<i>creazione di valore Percorso FINANZA</i>
	<i>Scienze della moda e del costume N.O.</i>	<i>Intermediari, finanza internazionale e risk management N.O. Percorso Corporate and investment banking</i>	<i>Gestione degli intermediari, finanza internazionale e risk management</i>
		<i>Management, innovazione ed internazionalizzazione delle imprese N.O.</i>	<i>Management, economia, finanza e diritto d'impresa</i>
		<i>Management, innovazione ed internazionalizzazione delle imprese N.O.</i>	<i>Management, innovazione ed internazionalizzazione delle imprese</i>
		<i>Scienze della moda e del costume</i>	<i>Metodi quantitativi per l'economia e l'impresa</i>
		<i>Scienze dello sviluppo e della cooperazione internazionale</i>	<i>Pianificazione e valutazione ambientale, territoriale e urbanistica</i>
		<i>Tecnologia, certificazione e qualità</i>	<i>Previdenza e sicurezza sociale</i>
			<i>Scienze economiche e sociali per la cooperazione e dello sviluppo Percorso per studenti immatricolati dall'a.a. 2008/2009</i>
			<i>Tecnologia, certificazione e qualità'</i>
Facoltà di Farmacia e Medicina	<i>Scienze Farmaceutiche Applicate</i>	<i>Corsi di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia C.L.M. "A" presso il Policlinico Umberto I di Roma,</i>	<i>Scienze Infermieristiche ed Ostetriche</i>
	<i>C.L. in Biotecnologie</i>	<i>Corsi di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia C.L.M. "E" presso il Polo Pontino</i>	<i>Scienze delle Professioni Sanitarie della Riabilitazione</i>
	<i>Ostetricia Università "La Sapienza" - Az. Policlinico "Umberto I" di Roma</i>	<i>Corsi di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia C.L.M. "F" interfacoltà in Lingua Inglese</i>	<i>Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche-Assistenziali</i>
	<i>Infermieristica⁵⁸ Prima Facoltà di Medicina e Chirurgia</i>	<i>Corsi di Laurea Magistrale dell'Area Farmaceutica C.L.M. in Farmacia</i>	<i>Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione</i>

⁵⁸ Questo corso di laurea triennale si attua in diverse sedi dislocate sul territorio, denominate e distinte dalla A alla Z, disposte nei vari Centri ospedalieri di Roma e del Lazio.

Tab.27 – L’offerta formativa nelle università romane: LA SAPIENZA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI LA SAPIENZA			
Facoltà	Lauree Triennali	Lauree Magistrali	Lauree specialistiche
	<i>Infermieristica pediatrica</i>	<i>Chimica e Tecnologia Farmaceutiche</i>	<i>Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche-Diagnostiche</i>
		<i>Biotechnologie Farmaceutiche</i>	
		<i>Biotechnologie Mediche</i>	
		<i>Corso di laurea magistrale interclasse in comunicazione scientifica biomedica</i>	
Facoltà di Medicina e Odontoiatria⁵⁹			
Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali⁶⁰	<i>Biotecnologie</i>		
	<i>Chimica</i>		
	<i>Chimica Industriale</i>		
	<i>Fisica</i>		
	<i>Fisica e Astrofisica</i>		
	<i>Scienze Matematiche</i>		
	<i>Scienze Ambientali</i>		
	<i>Scienze Biologiche</i>		
	<i>Scienze Geologiche</i>		
	<i>Scienze Naturali</i>		
	<i>Tecnologie per la conservazione e restauro dei beni culturali</i>		
Facoltà di Filosofia, Lettere, Scienze umanistiche, Studi orientali	<i>Laurea in Filosofia</i>	<i>Laurea magistrale in Filosofia e storia della filosofia</i>	
	<i>Laurea in Scienze dell'educazione e della formazione</i>	<i>Laurea magistrale in Filosofia e storia della filosofia Deutscher Idealismus und moderne europäische Philosophie</i>	
	<i>Laurea interfacoltà in Servizio sociale (CLASS)</i>	<i>Laurea magistrale in Filosofia e studi teorico-critici</i>	

⁵⁹Riguardo la facoltà in esame, al 30 maggio 2011 non viene indicato nel sito alcun elenco di corsi di laurea attivi (sia triennali che specialistici). Nel sito però è presente un motore di ricerca che se interrogato fornisce informazioni a proposito dei corsi di laurea.

⁶⁰ Il sito web della facoltà è ancora in fase di continui aggiornamenti alla data del 30 maggio 2011.

Tab.27 – L'offerta formativa nelle università romane: LA SAPIENZA			
UNIVERSITA' DEGLI STUDI LA SAPIENZA			
Facoltà	Lauree Triennali	Lauree Magistrali	Lauree specialistiche
		<i>Laurea magistrale in Filosofie della conoscenza: scienze, politica, comunicazione</i>	
		<i>Laurea magistrale in Filosofie della conoscenza: scienze, politica, comunicazione</i>	
		<i>Laurea magistrale in Pedagogia e scienze dell'educazione e della formazione</i>	
Facoltà di Giurisprudenza	<i>Corso di Laurea in Scienze Giuridiche</i>	<i>Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza</i>	<i>Corso di Laurea Specialistica (ad esaurimento)</i>
		<i>Doppia Laurea Magistrale in Diritto Italiano e Francese</i>	
Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale	<i>Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio</i>	<i>Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio</i>	<i>Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio</i>
	<i>Ingegneria Biomedica</i>	<i>Ingegneria di Base per l'Innovazione</i>	<i>Ingegneria Biomedica</i>
	<i>Ingegneria Chimica</i>	<i>Ingegneria Chimica</i>	<i>Ingegneria Chimica e dei Materiali</i>
Università La Sapienza - Facoltà di Ingegneria - Corsi di laurea ⁶¹	<i>Ingegneria Civile</i>	<i>Ingegneria Civile</i>	<i>Ingegneria Chimica dei Processi, della Sicurezza e dell'Ambiente</i>
	<i>Ingegneria Edile Architettura UE</i>	<i>Ingegneria Clinica</i>	<i>Ingegneria Civile</i>
	<i>Ingegneria Elettrotecnica</i>	<i>Ingegneria Elettrotecnica</i>	<i>Ingegneria Edile Architettura UE</i>
	<i>Ingegneria Energetica</i>	<i>Ingegneria Energetica</i>	<i>Ingegneria Elettrica</i>
	<i>Ingegneria Meccanica</i>	<i>Ingegneria Meccanica</i>	<i>Ingegneria Energetica</i>
	<i>Ingegneria delle Nanotecnologie Industriali</i>	<i>Ingegneria della Sicurezza e della Protezione</i>	<i>Ingegneria Meccanica</i>
	<i>Ingegneria della Sicurezza e della Protezione</i>		<i>Ingegneria delle Nanotecnologie Industriali</i>
	<i>Ingegneria dei Sistemi di Trasporto</i>		<i>Ingegneria della Sicurezza e della Protezione</i>
			<i>Ingegneria dei Sistemi di Trasporto</i>
			<i>Ingegneria Spaziale</i>
			<i>Psicologia dell'Elabora-</i>

⁶¹ Tutti i corsi di laurea relativi a questa facoltà sono riconducibili all'annualità 2009/2010

Tab.27 – L’offerta formativa nelle università romane: LA SAPIENZA			
UNIVERSITA’ DEGLI STUDI LA SAPIENZA			
Facoltà	Lauree Triennali	Lauree Magistrali	Lauree specialistiche
			<i>zione dell’Informazione e della Rappresentazione della Conoscenza</i>
			<i>Scienze per l’Ingegneria</i>
Facoltà di Ingegneria aeronautica e dello spazio – Consiglio d’area d’ingegneria aerospaziale	<i>Laurea in Ingegneria Aerospaziale</i>	<i>Laurea Magistrale in Ingegneria Aeronautica</i>	
		<i>Laurea Magistrale in Ingegneria Spaziale</i>	
Facoltà di Ingegneria dell’Informazione, Informatica e Statistica Dipartimento di Informatica e Sistemistica	<i>Ingegneria Gestionale</i>	<i>Artificial Intelligence and Robotics</i>	
	<i>Ingegneria Informatica e Automatica</i>	<i>Computer Engineering</i>	
	<i>Ingegneria dei Sistemi Informatici</i>	<i>Ingegneria Gestionale</i>	
		<i>Ingegneria Informatica</i>	
		<i>Ingegneria dei Sistemi</i>	
Dipartimento di Ingegneria dell’Informazione, Elettronica e Telecomunicazioni	<i>Ingegneria Elettronica</i>	<i>Ingegneria Elettronica</i>	
	<i>Ingegneria delle Comunicazioni</i>	<i>Ingegneria delle Comunicazioni</i>	
Dipartimento di Informatica	<i>Informatica</i>	<i>Informatica</i>	
Dipartimento di Scienze Statistiche	<i>Statistica, Economia e Società</i>	<i>Scienze Statistiche ed Economiche</i>	
	<i>Statistica, Economia, Finanza e Assicurazioni</i>	<i>Scienze Attuariali e Finanziarie</i>	
	<i>Statistica Gestionale</i>	<i>Scienze Statistiche e Decisionali</i>	
		<i>Scienze Statistiche Demografiche e Sociali</i>	
		<i>Scienze Statistiche per le Strategie Aziendali</i>	
Facoltà di Lettere e Filosofia	<i>Economia della cooperazione internazionale e dello sviluppo (00578)</i>		<i>Archeologia e storia dell’arte del mondo antico e dell’Oriente (12361)</i>
	<i>Geografia (12357)</i>		<i>Culture e società del Mediterraneo e dell’Oriente (00866)</i>

Tab.27 – L'offerta formativa nelle università romane: LA SAPIENZA			
UNIVERSITA' DEGLI STUDI LA SAPIENZA			
Facoltà	Lauree Triennali	Lauree Magistrali	Lauree specialistiche
	<i>Letteratura, musica e spettacolo (12350)</i>		<i>Discipline Etno-Antropologiche (12360)</i>
	<i>Lettere classiche (12351)</i>		<i>Editoria e scrittura (Giornalismo) (12362)</i>
	<i>Lingue e culture del mondo moderno (12354)</i>		<i>Filologia e letterature dell'antichità (12363)</i>
	<i>Scienze archeologiche e storiche del mondo classico e orientale (12355)</i>		<i>Forme e tecniche dello spettacolo (cinema, teatro, televisione) (12367)</i>
	<i>Scienze archivistiche e librerie (00603)</i>		<i>Gestione e valorizzazione del territorio (00864)</i>
	<i>Scienze della moda e del costume</i>		<i>Letteratura. Studi italiani ed europei (12364)</i>
	<i>Scienze storico-religiose (12359)</i>		<i>Lingua e cultura italiana (00865)</i>
	<i>Storia e civiltà dell'Oriente e del Mediterraneo (00595)</i>		<i>Lingue e letterature euro-americane (00867)</i>
	<i>Storia medievale, moderna e contemporanea (00775)</i>		<i>Linguistica (00868)</i>
	<i>Studi italiani (12352)</i>		<i>Musicologia e beni musicali (12365)</i>
	<i>Studi linguistici e filologici (12353)</i>		<i>Scienze della moda e del costume (12371)</i>
	<i>Studi storico-artistici (12356)</i>		<i>Scienze Economiche e Sociali per la cooperazione e lo sviluppo (00847)</i>
	<i>Teorie e pratiche dell'antropologia (12358)</i>		<i>Scienze storico-religiose (12366)</i>
			<i>Storia contemporanea (12368)</i>
			<i>Storia del mondo mediterraneo ed orientale antico e tardo antico (00872)</i>
			<i>Storia moderna (12370)</i>
			<i>Studi storico-artistici (12369)</i>
			<i>Traduzione (Traduzione letteraria e Traduzione tecnico-scientifica) (00876)</i>
Facoltà di Psicologia1	<i>Scienze e tecniche psicologiche dell'intervento clinico per la persona, il gruppo e le istituzioni</i>	<i>Psicologia clinica e tutela della salute</i>	
	<i>Scienze e tecniche psicologiche di valutazione clinica nell'infanzia, nell'adolescenza</i>	<i>Psicologia dinamico-clinica nell'infanzia, nell'adolescenza, e nella famiglia</i>	

Tab.27 – L’offerta formativa nelle università romane: LA SAPIENZA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI LA SAPIENZA			
Facoltà	Lauree Triennali	Lauree Magistrali	Lauree specialistiche
	<i>za e nella famiglia</i>		
	<i>Scienze e tecniche psicologiche per l'analisi e la valutazione clinica dei processi cognitivi</i>	<i>Insegnamenti non curricolari per la classe di laurea l-51</i>	
	<i>Insegnamenti non curricolari per la classe di laurea l-24</i>	<i>Intervento e modelli psicologici nello sviluppo</i>	
		<i>Neuroscienze cognitive e riabilitazione psicologica unico</i>	
		<i>Psicologia clinica della persona, delle organizzazioni e della comunità unico</i>	
Facoltà di Psicologia 2	<i>dal 1° di novembre la Facoltà di Psicologia 2 è confluita nella nuova Facoltà di Medicina e Psicologia</i>		
Facoltà di Scienze della Comunicazione	<i>Comunicazione pubblica e d'impresa (270)</i>	<i>Comunicazione e pubblicità per pubbliche amministrazioni e non profit</i>	
	<i>Scienze e tecnologie della comunicazione - Sede di Roma (270)</i>	<i>Editoria multimediale e nuove professioni dell'informazione (270)</i>	
	<i>Scienze e tecnologie della comunicazione - Sede di Pomezia (270)</i>	<i>Educazione digitale e ricerca sui media (270)</i>	
	<i>Scienze e tecnologie della comunicazione in teledidattica - Consorzio Nettuno (270)</i>	<i>Industria culturale e comunicazione digitale (270)</i>	
	<i>Cooperazione internazionale e sviluppo (270)</i>	<i>Organizzazione e marketing per la comunicazione d'impresa (270)</i>	
	<i>Servizio sociale (270)</i>	<i>Scienze dello sviluppo e della cooperazione internazionale (270)</i>	
	<i>Scienze e tecnologie della comunicazione - Sede di Roma (509)</i>	<i>Comunicazione scientifica e biomedica (270)</i>	
	<i>Scienze e tecnologie della comunicazione - Sede di Pomezia (509)</i>	<i>Comunicazione della conoscenza per le imprese e le organizzazioni (270)</i>	
	<i>Scienze e tecnologie della comunicazione in teledidattica - Consorzio Nettuno (509)</i>	<i>Design, comunicazione visiva e multimediale (ordinamento 270)</i>	
	<i>Scienze della comuni-</i>	<i>Comunicazione d'impre-</i>	

Tab.27 – L'offerta formativa nelle università romane: LA SAPIENZA			
UNIVERSITA' DEGLI STUDI LA SAPIENZA			
Facoltà	Lauree Triennali	Lauree Magistrali	Lauree specialistiche
	<i>cazione pubblica e organizzativa (509)</i>	<i>sa (509)</i>	
	<i>Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e le relazioni tra i popoli (509)</i>	<i>Comunicazione istituzionale, pubblicità e marketing sociale (509)</i>	
	<i>Servizio sociale (509)</i>	<i>Editoria, comunicazione multimediale e giornalismo (509)</i>	
		<i>Teorie della comunicazione e ricerca applicata ai media (509)</i>	
		<i>Innovazione e sviluppo (509)</i>	
		<i>Comunicazione della conoscenza per le imprese e le organizzazioni (509)</i>	
		<i>Design, comunicazione visiva e multimediale (509)</i>	
Facoltà di Scienze Politiche, Sociologia⁶², Comunicazione			
Facoltà di Scienze Umanistiche	<i>Arti e scienze dello spettacolo</i>	<i>Archeologia</i>	
	<i>Lettere (Letterature-Linguaggi-Comunicazione culturale)</i>	<i>Innovazione e sviluppo interfacoltà con Scienze della Comunicazione</i>	
	<i>Lingue e letterature moderne</i>	<i>Saperi e tecniche dello spettacolo teatrale, cinematografico, digitale</i>	
	<i>Mediazione linguistico-culturale</i>	<i>Scienze della traduzione</i>	
	<i>Scienze archeologiche</i>	<i>Società, culture e storia del mondo antico</i>	
	<i>Scienze del turismo</i>	<i>Storia dell'arte</i>	
	<i>Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e le relazioni tra i popoli - interfacoltà con Scienze del-</i>	<i>Storia delle civiltà e delle culture del Medioevo</i>	

⁶² Al momento nella pagina web della facoltà non sono riportate informazioni circa i corsi attivi (si intende sempre alla data del 30 maggio 2011).

Tab.27 – L’offerta formativa nelle università romane: LA SAPIENZA			
UNIVERSITA’ DEGLI STUDI LA SAPIENZA			
Facoltà	Lauree Triennali	Lauree Magistrali	Lauree specialistiche
	<i>la Comunicazione</i>		
	<i>Scienze storiche</i>	<i>Storia delle civiltà e delle culture dell’età moderna e contemporanea</i>	
		<i>Studi letterari e linguistici</i>	
		<i>Studi storico-religiosi</i>	
		<i>Testo, linguaggi e letteratura</i>	
Facoltà di Studi Orientali	<i>Lingue e civiltà orientali</i>	<i>Lingue e civiltà orientali</i>	

Tab. 28 – L’offerta formativa nelle università romane: i corsi di laurea attivi - Università Tor Vergata

Tab. 28– L’offerta formativa nelle università romane: Tor Vergata			
UNIVERSITA’ TOR VERGATA			
Facoltà	Lauree Triennali	Lauree Magistrali	Lauree Specialistiche
Facoltà di Ingegneria	<i>Ingegneria per l’Ambiente e il Territorio</i>	<i>Ingegneria per l’Ambiente e il Territorio</i>	
	<i>Ingegneria dell’automazione</i>	<i>Ingegneria dell’automazione</i>	
	<i>Ingegneria civile</i>	<i>Ingegneria civile</i>	
	<i>Ingegneria edile-architettura</i>	<i>Ingegneria edile-architettura</i>	
	<i>Ingegneria elettronica</i>	<i>Ingegneria elettronica</i>	
	<i>Ingegneria energetica</i>	<i>Ingegneria energetica</i>	
	<i>Ingegneria gestionale</i>	<i>Ingegneria gestionale</i>	
	<i>Ingegneria informatica</i>	<i>Ingegneria informatica</i>	
	<i>Ingegneria matematica</i>	<i>Ingegneria matematica</i>	
	<i>Ingegneria meccanica</i>	<i>Ingegneria meccanica</i>	
	<i>Ingegneria medica</i>	<i>Ingegneria medica</i>	
	<i>Ingegneria delle telecomunicazioni</i>	<i>Ingegneria delle telecomunicazioni</i>	
	<i>Scienza e tecniche dell’edilizia</i>	<i>Ingegneria mecatronica</i>	
	<i>Ingegneria mecatronica</i>		
Facoltà di Economia	<i>Economia dei mercati e degli intermediari finanziari (CLEMIF)</i>	<i>Economia dei mercati e degli intermediari finanziari</i>	<i>Business Administration</i>
	<i>Economia della cultura, dei media e del turismo (CLECMT)</i>	<i>Economia e Management</i>	<i>Economics</i>
	<i>Economia e Management (CLEM)</i>	<i>Scienze Economiche e Sociali</i>	<i>European Economy and Business Law</i>
	<i>Economia Europea (CLEE)</i>		
	<i>Economia Professione e Lavoro (CLEP)</i>		

Tab. 28– L'offerta formativa nelle università romane: Tor Vergata			
UNIVERSITA' TOR VERGATA			
Facoltà	Lauree Triennali	Lauree Magistrali	Lauree Specialistiche
Facoltà di Giurisprudenza			
Facoltà di Lettere e Filosofia CORSI DI LAUREA EX L. 270	<i>Conservazione e restauro del libro e del documento Classe L 43</i>	<i>LM 2 & LM 15 - Archeologia, filologia, letterature e storia dell'antichità</i>	
	<i>Discipline delle arti, della musica e dello spettacolo Classe L 3</i>	<i>LM 78 - Scienze filosofiche</i>	
	<i>Filosofia Classe L 5</i>	<i>LM 19 - Informazione e sistemi editoriali</i>	
	<i>Lettere Classe L 10</i>	<i>LM 14 - Filologia moderna & LM 39 - Linguistica</i>	
	<i>Lingue e letterature moderne (LLEM) Classe L 11</i>	<i>LM 14 - Filologia moderna & LM 39 - Linguistica Letteratura italiana, Filologia Moderna e Linguistica</i>	
	<i>Lingue nella società dell'informazione (LINFO) Classe L 11</i>	<i>LM 37 - Lingue e letterature moderne europee e americane</i>	
	<i>Scienze dei beni culturali Classe L 1</i>	<i>LM 45 - Musicologia e beni musicali & LM 65 - Scienze dello spettacolo e produzioni multimediale</i>	
	<i>Scienze del turismo culturale (già BECOT) Classe L 15</i>	<i>LM 45 - Musicologia e beni musicali & LM 65 - Scienze dello spettacolo e produzioni multimediale Musica e Spettacolo</i>	
	<i>Scienze dell'Educazione e della Formazione (EDU)</i>	<i>LM 49 - Progettazione e gestione dei sistemi turistici</i>	
	<i>L 20 - Scienze della comunicazione</i>	<i>LM 11 - Conservazione e restauro dei beni culturali</i>	
		<i>LM 85 - Scienze pedagogiche</i>	
		<i>LM 5 Archivistica e biblioteconomia & LM 84 Scienze storiche</i>	
		<i>LM 89 - Storia dell'Arte</i>	
Facoltà di Lettere e Filosofia CORSI DI LAUREA EX L. 509	<i>(Classe XXXIX - Scienze del Turismo)</i>		<i>(Classe 02/S - Archeologia)</i>
	<i>(Classe XXIX - Filosofia)</i>		<i>Classe 05/S - Archivistica e Biblio-</i>

Tab. 28– L’offerta formativa nelle università romane: Tor Vergata

UNIVERSITA' TOR VERGATA			
Facoltà	Lauree Triennali	Lauree Magistrali	Lauree Specialistiche
			<i>teconomia</i>
	<i>(Classe V - Lettere)</i>		<i>Classe 13/S - Editoria, Comunicazione Multimediale e Giornalismo</i>
	<i>Classe XI - Lingue e culture moderne</i>		<i>Classe 15/S - Filologia e letterature dell'antichità</i>
	<i>Lingue nella Società dell'Informazione Classe XI Lingue e culture moderne)</i>		<i>Classe 18/S - Filosofia teoretica, morale, politica e estetica</i>
	<i>Metodi e tecnologie per la conservazione dei beni librari Classe XLI - Tecnologie per la conservazione ed il restauro dei beni culturali</i>		<i>Classe 40/S - Lingua e cultura italiana</i>
	<i>Scienze dell'educazione e della formazione in una società multiculturale (Classe XVIII - Scienze dell'educazione e della formazione</i>		<i>Classe 42/S - Lingue e Letterature moderne euro-americane</i>
	<i>Classe XIV - Scienze della comunicazione</i>		<i>Classe 44/S - Linguistica</i>
	<i>Classe XXIII - Scienze tecnologiche delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda</i>		<i>Classe 51/S - Musicologia e beni musicali</i>
			<i>Classe 55/S - Progettazione e gestione dei sistemi turistici</i>
			<i>Classe 72/S - Scienze delle religioni</i>
			<i>Classe 73/S - Storia, Scienze e Tecniche dello Spettacolo</i>
			<i>Classe 73/S - Storia, Scienze e Tecniche dello Spettacolo</i>
			<i>Classe 87/S - Scienze pedagogiche</i>
			<i>Classe 95/S - Storia dell'arte</i>
			<i>Classe 98/S - Storia moderna</i>

Tab. 28– L'offerta formativa nelle università romane: Tor Vergata			
UNIVERSITA' TOR VERGATA			
Facoltà	Lauree Triennali	Lauree Magistrali	Lauree Specialistiche
Facoltà di Medicina e Chirurgia	<i>Dietistica (abilitante alla professione sanitaria di Dietista)</i>	<i>Farmacia Facoltà Scienze MM.FF.NN. e Facoltà di Medicina e Chirurgia - Durata 5 anni - Accesso a numero programmato (D.M. 270/04) - Classe LM-13</i>	<i>Biotecnologie mediche</i>
	<i>Educazione professionale (abilitante alla professione sanitaria di Educatore professionale)</i>	<i>Medicina e Chirurgia Facoltà di Medicina e Chirurgia - Durata 6 anni - Numero di posti programmato a livello nazionale (D.M. 270/04) - Classe LM-41 - a.a. 2010-2011</i>	<i>Scienze della Nutrizione Umana</i>
	<i>Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di fisioterapista)</i>	<i>Odontoiatria e protesi dentaria Facoltà di Medicina e Chirurgia - Durata 6 anni - Numero di posti programmato a livello nazionale (D.M. 270/04) - Classe LM-46 - a.a. 2010-2011</i>	<i>Scienze della riabilitazione</i>
	<i>Igiene dentale (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale)</i>		<i>Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche</i>
	<i>Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di infermiere)</i>		<i>Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche</i>
	<i>Infermieristica pediatrica (abilitante alla professione sanitaria di infermiere pediatrico)</i>		<i>Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate</i>
	<i>Logopedia (abilitante alla professione sanitaria di logopedista)</i>		<i>Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate</i>
	<i>Ortottica ed assistenza oftalmologica (abilitante alla professione sanitaria di Ortottista ed assistente di oftalmologia)</i>		<i>Scienze e tecniche dello sport</i>
	<i>Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di ostetrica/o)</i>		<i>Scienze infermieristiche e ostetriche</i>
	<i>Podologia (abilitante alla professione sanitaria di Podologo)</i>		

Tab. 28– L’offerta formativa nelle università romane: Tor Vergata

UNIVERSITA' TOR VERGATA			
Facoltà	Lauree Triennali	Lauree Magistrali	Lauree Specialistiche
	<i>Scienze motorie</i>		
	<i>Tecnica della riabilitazione psichiatrica (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della riabilitazione psichiatrica)</i>		
	<i>Tecniche audioprotesiche</i>		
	<i>Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro)</i>		
	<i>Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare)</i>		
	<i>Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico)</i>		
	<i>Tecniche di neurofisiopatologia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di neurofisiopatologia)</i>		
	<i>Tecniche di radiologia medica per immagini e radioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica)</i>		
	<i>Tecniche ortopediche (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico ortopedico)</i>		
	<i>Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva (abilitante alla professione sanitaria di Terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva)</i>		
Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali	<i>BCM – BU – ECO – D.M. 509 Corsi di Laurea V.O.</i>	<i>Bioinformatica</i>	
	<i>Biotechnologie</i>	<i>Biotechnologie Industriali</i>	

Tab. 28– L'offerta formativa nelle università romane: Tor Vergata			
UNIVERSITA' TOR VERGATA			
Facoltà	Lauree Triennali	Lauree Magistrali	Lauree Specialistiche
	<i>Chimica</i>	<i>Biologia Cellulare e Molecolare</i>	
	<i>Fisica</i>	<i>Biologia ed Evoluzione Umana</i>	
	<i>Chimica Applicata</i>	<i>Biotechnologie Mediche</i>	
	<i>Fisica dell'Atmosfera e Meteorologia</i>	<i>Chimica</i>	
	<i>Informatica</i>	<i>Biologia Evoluzionistica ed Ecologia (L.S. E.E.)</i>	
	<i>Matematica</i>	<i>Farmacia</i>	
	<i>Scienza dei Materiali</i>	<i>Fisica</i>	
	<i>Scienze Biologiche</i>	<i>Informatica</i>	
		<i>Scienze della Nutrizione Umana</i>	

Tab. 29 -L'offerta formativa nelle università romane: i corsi di laurea attivi - Università Roma TRE

Tab. 29 – L'offerta formativa nelle università romane: Roma TRE			
UNIVERSITA' DEGLI STUDI ROMA TRE			
Facoltà	Lauree Triennali	Lauree Magistrali	Lauree Specialistiche
Facoltà di Architettura	<i>Scienze dell'Architettura (D.M. n. 270/2004)</i>	<i>Architettura - Progettazione Architettonica (D.M. n. 270/2004)</i>	
	<i>Scienze dell'Architettura (D.M. n. 509/1999)</i>	<i>Architettura - Progettazione Urbana (D.M. n. 270/2004)</i>	
		<i>Architettura - Restauro (D.M. n. 270/2004)</i>	
		<i>Architettura - Progettazione Architettonica (D.M. n. 509/1999)</i>	
		<i>Architettura - Progettazione Urbana (D.M. n. 509/1999)</i>	
		<i>Architettura - Restauro (D.M. n. 509/1999)</i>	
Facoltà di Economia "Federico Caffé"	<i>Economia (D.M. n. 270/2004)</i>	<i>Economia Aziendale (D.M. n. 270/2004)</i>	
	<i>Economia e Gestione Aziendale (D.M. n. 270/2004)</i>	<i>Economia dell'Ambiente e dello Sviluppo (D.M. n. 270/2004)</i>	
	<i>Economia delle Imprese e dei Mercati (D.M. n. 509/1999)</i>	<i>Economia e Management (D.M. n. 270/2004)</i>	
	<i>Economia, Istituzioni e Finanza (D.M. n. 509/1999)</i>	<i>Finanza e Impresa (D.M. n. 270/2004)</i>	
		<i>Mercato del Lavoro, Relazioni Industriali, Sistemi di Welfare (D.M. n. 270/2004)</i>	
		<i>Scienze Economiche (D.M. n. 270/2004)</i>	
		<i>Economia dell'Ambiente,</i>	

Tab. 29 – L'offerta formativa nelle università romane: Roma TRE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI ROMA TRE			
Facoltà	Lauree Triennali	Lauree Magistrali	Lauree Specialistiche
		<i>dello Sviluppo e del Territorio (D.M. n. 509/1999)</i>	
		<i>Economia e Management (D.M. n. 509/1999)</i>	
		<i>Finanza (D.M. n. 509/1999)</i>	
		<i>Mercato del Lavoro, Relazioni Industriali, Sistemi di Welfare (D.M. n. 509/1999)</i>	
		<i>Metodi Statistici per l'Analisi dei Sistemi Economici (D.M. n. 509/1999)</i>	
		<i>Scienze Economiche (D.M. n. 509/1999)</i>	
		<i>Scienze Economiche Aziendali per l'Amministrazione e la Valutazione delle Aziende (D.M. n. 509/1999)</i>	
Facoltà di Giurisprudenza	<i>Scienze dei Servizi Giuridici (D.M. n. 270/2004)</i>	<i>Giurisprudenza (Ciclo Unico) (D.M. n. 270/2004)</i>	
	<i>Scienze Giuridiche (D.M. n. 509/1999)</i>	<i>Giurisprudenza (D.M. n. 509/1999)</i>	
	<i>Scienze Giuridiche (Ordinamento ad Esaurimento) (D.M. n. 509/1999)</i>		
Facoltà di Ingegneria	<i>Ingegneria Civile (D.M. n. 270/2004)</i>	<i>Ingegneria Civile per la Protezione dai Rischi Naturali (D.M. n. 270/2004)</i>	
	<i>Ingegneria Civile (D.M. n. 509/1999)</i>	<i>Ingegneria delle Infrastrutture Viarie e Trasporti (D.M. n. 270/2004)</i>	
	<i>Ingegneria Elettronica (D.M. n. 270/2004)</i>	<i>Ingegneria delle Infrastrutture Viarie e Trasporti (D.M. n. 509/1999)</i>	
	<i>Ingegneria Elettronica (D.M. n. 509/1999)</i>	<i>Ingegneria per la Protezione del Territorio dai Rischi Naturali (D.M. n. 509/1999)</i>	
	<i>Ingegneria Informatica (D.M. n. 270/2004)</i>	<i>Bioingegneria (D.M. n. 270/2004)</i>	
	<i>Ingegneria Informatica (D.M. n. 509/1999)</i>	<i>Ingegneria delle Tecnologie della Comunicazione e dell'Informazione (D.M. n. 270/2004)</i>	
	<i>Ingegneria Meccanica (D.M. n. 270/2004)</i>	<i>Ingegneria Elettronica per l'Industria e l'Innovazione (D.M. n. 270/2004)</i>	
	<i>Ingegneria Meccanica (D.M. n. 509/1999)</i>	<i>Ingegneria Elettronica (D.M. n. 509/1999)</i>	
		<i>Ingegneria Gestionale e dell'Automazione (D.M. n. 270/2004)</i>	
		<i>Ingegneria Informatica</i>	

Tab. 29 – L'offerta formativa nelle università romane: Roma TRE			
UNIVERSITA' DEGLI STUDI ROMA TRE			
Facoltà	Lauree Triennali	Lauree Magistrali	Lauree Specialistiche
		(D.M. n. 270/2004)	
		Ingegneria Gestionale e dell'Automazione (D.M. n. 509/1999)	
		Ingegneria Informatica (D.M. n. 509/1999)	
		Ingegneria Aeronautica (D.M. n. 270/2004)	
		Ingegneria Meccanica (D.M. n. 270/2004)	
		Ingegneria Aeronautica (D.M. n. 509/1999)	
		Ingegneria Meccanica - Costruzione (D.M. n. 509/1999)	
		Ingegneria Meccanica - Energia (D.M. n. 509/1999)	
		Ingegneria Meccanica - Produzione (D.M. n. 509/1999)	
Facoltà di Lettere e Filosofia	Filosofia (D.M. n. 270/2004)	Scienze Filosofiche (D.M. n. 270/2004)	
	Filosofia (D.M. n. 509/1999)	Filosofia della Cultura (D.M. n. 509/1999)	
	Lettere (D.M. n. 270/2004)	Filologia, Letterature e Storia dell'Antichità' (D.M. n. 270/2004)	
	Lettere (D.M. n. 509/1999)	Italianistica (D.M. n. 270/2004)	
	Lingue e Culture Straniere (D.M. n. 270/2004)	Scienze delle Religioni (D.M. n. 270/2004)	
	Lingue e Culture Straniere (D.M. n. 509/1999)	Competenze Linguistiche e Testuali per Editoria e Giornalismo (D.M. n. 509/1999)	
	Lingue e Mediazione Linguistico-culturale (D.M. n. 270/2004)	Filologia e Letterature dell'Antichità' (D.M. n. 509/1999)	
	Storia e Conservazione del Patrimonio Artistico e Archeologico (D.M. n. 270/2004)	Italianistica (D.M. n. 509/1999)	
	Storia e Conservazione del Patrimonio Artistico (D.M. n. 509/1999)	Scienze delle Religioni (D.M. n. 509/1999)	
	Scienze della Comunicazione (D.M. n. 270/2004)	Letterature e Traduzione Interculturale (D.M. n. 270/2004)	
	Comunicazione nella Società della Globalizzazione (D.M. n. 509/1999)	Lingue, Letterature e Dinamiche Interculturali dell'Area Euroamericana (D.M. n. 509/1999)	
	Dams (Discipline delle Arti, della Musica e dello Spetta-	Lingue Moderne per la Comunicazione Internazionale	

Tab. 29 – L'offerta formativa nelle università romane: Roma TRE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI ROMA TRE			
Facoltà	Lauree Triennali	Lauree Magistrali	Lauree Specialistiche
	<i>colo) (D.M. n. 270/2004)</i>	<i>(D.M. n. 270/2004)</i>	
	<i>Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo (d.a.m.s. Primo Livello) (D.M. n. 509/1999)</i>	<i>Linguistica (D.M. n. 270/2004)</i>	
	<i>Scienze Storiche, del Territorio e per la Cooperazione Internazionale (D.M. n. 270/2004)</i>	<i>Scienze del Linguaggio (D.M. n. 509/1999)</i>	
	<i>Scienze Storiche, del Territorio e per la Cooperazione Internazionale (D.M. n. 509/1999)</i>	<i>Scienze dell'Archeologia e Metodologia della Ricerca Storico-archeologica (D.M. n. 270/2004)</i>	
		<i>Storia dell'Arte (D.M. n. 270/2004)</i>	
		<i>Scienze dell'Archeologia e Metodologia della Ricerca Storico-archeologica (D.M. n. 509/1999)</i>	
		<i>Storia dell'Arte (D.M. n. 509/1999)</i>	
		<i>Informazione, Editoria, Giornalismo (D.M. n. 270/2004)</i>	
		<i>Teoria della Comunicazione (D.M. n. 270/2004)</i>	
		<i>Teoria della Comunicazione (D.M. n. 509/1999)</i>	
		<i>Cinema, Televisione e Produzione Multimediale (D.M. n. 270/2004)</i>	
		<i>Dams Teatro, Musica, Danza (D.M. n. 270/2004)</i>	
		<i>Dams Teatro - Musica - Danza (D.M. n. 509/1999)</i>	
		<i>Studi Storici, Critici e Teorici sul Cinema e Gli Audiovisivi (D.M. n. 509/1999)</i>	
		<i>Storia e Societa' (D.M. n. 270/2004)</i>	
		<i>Storia e Societa' (D.M. n. 509/1999)</i>	
Facoltà di Scienze della Formazione	<i>Educatore Professionale di Comunità (D.M. n. 270/2004)</i>	<i>Coordinatore dei Servizi Educativi e dei Servizi Sociali (D.M. n. 270/2004)</i>	
Lauree Quadriennali 2011 Scienze della Formazione Primaria (SFP)	<i>Formazione e Sviluppo delle Risorse Umane (D.M. n. 270/2004)</i>	<i>Scienze Pedagogiche e Scienze dell'Educazione degli Adulti e della Formazione Continua (D.M. n. 270/2004)</i>	
	<i>Scienze dell'Educazione (D.M. n. 270/2004)</i>	<i>Sociologia e Ricerca Sociale (D.M. n. 509/1999)</i>	
	<i>Servizio Sociale e Sociolo-</i>	<i>Scienze Pedagogiche (D.M.</i>	

Tab. 29 – L'offerta formativa nelle università romane: Roma TRE			
UNIVERSITA' DEGLI STUDI ROMA TRE			
Facoltà	Lauree Triennali	Lauree Magistrali	Lauree Specialistiche
	<i>gia (D.M. n. 270/2004)</i>	<i>n. 509/1999)</i>	
	<i>Discipline del Servizio Sociale ad Indirizzo Formativo Europeo (D.M. n. 509/1999)</i>	<i>Scienze dell'Educazione degli Adulti e Formazione Continua (D.M. n. 509/1999)</i>	
	<i>Educatore Professionale di Comunità (D.M. n. 509/1999)</i>	<i>Management del Servizio Sociale ad Indirizzo Formativo Europeo (D.M. n. 509/1999)</i>	
	<i>Formazione e Sviluppo delle Risorse Umane (D.M. n. 509/1999)</i>	<i>Educatore Professionale Coordinatore dei Servizi (D.M. n. 509/1999)</i>	
	<i>Scienze dell'Educazione (D.M. n. 509/1999)</i>		
	<i>Scienze Sociali della Conoscenza e della Formazione (D.M. n. 509/1999)</i>		
Facoltà di Scienze Matematiche fisiche e Naturali	<i>Scienze Biologiche (D.M. n. 270/2004)</i>	<i>Biodiversita' e Gestione degli Ecosistemi (D.M. n. 270/2004)</i>	
	<i>Scienze Biologiche (D.M. n. 509/1999)</i>	<i>Biologia per la Ricerca Molecolare, Cellulare e Fisiopatologica (D.M. n. 270/2004)</i>	
	<i>Fisica (D.M. n. 270/2004)</i>	<i>Biologia (D.M. n. 509/1999)</i>	
	<i>Ottica e Optometria (D.M. n. 270/2004)</i>	<i>Fisica (D.M. n. 270/2004)</i>	
	<i>Fisica (D.M. n. 509/1999)</i>	<i>Fisica (D.M. n. 509/1999)</i>	
	<i>Ottica e Optometria (D.M. n. 509/1999)</i>	<i>Geologia del Territorio e delle Risorse (D.M. n. 270/2004)</i>	
	<i>Scienze Geologiche (D.M. n. 270/2004)</i>	<i>Geologia del Territorio e delle Risorse (D.M. n. 509/1999)</i>	
	<i>Scienze Geologiche (D.M. n. 509/1999)</i>	<i>Matematica (D.M. n. 270/2004)</i>	
	<i>Matematica (D.M. n. 270/2004)</i>	<i>Matematica (D.M. n. 509/1999)</i>	
	<i>Matematica (D.M. n. 509/1999)</i>		
Facoltà di Scienze Politiche	<i>Scienze Politiche e Relazioni Internazionali (D.M. n. 270/2004)</i>	<i>Studi Europei (D.M. n. 270/2004)</i>	
	<i>Scienze Politiche per IL Governo e l'Amministrazione (D.M. n. 270/2004)</i>	<i>Scienze delle Pubbliche Amministrazioni (D.M. n. 270/2004)</i>	
	<i>Scienze Politiche per la Cooperazione e lo Sviluppo (D.M. n. 270/2004)</i>	<i>Relazioni Internazionali (D.M. n. 270/2004)</i>	
	<i>Scienze Politiche (D.M. n. 509/1999)</i>	<i>Relazioni Internazionali (D.M. n. 509/1999)</i>	

Tab. 29 – L’offerta formativa nelle università romane: Roma TRE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI ROMA TRE			
Facoltà	Lauree Triennali	Lauree Magistrali	Lauree Specialistiche
	<i>Pubblica Amministrazione (D.M. n. 509/1999)</i>	<i>Politiche Pubbliche (D.M. n. 509/1999)</i>	
	<i>Scienze Politiche (D.M. n. 509/1999)</i>		

Tab. 30 - L’offerta formativa nelle università romane: i corsi di laurea attivi - Università LUISS

Tab. 30 – L’offerta formativa nelle università romane:LUISS

UNIVERSITÀ LUISS			
Facoltà	Lauree Triennali	Lauree Magistrali	Lauree Specialistiche
Facoltà di economia	<i>Economia e Management</i>	<i>Economia e Direzione delle Imprese</i>	
	<i>Economics and business (In lingua inglese)</i>	<i>Economia e Finanza</i>	
		<i>General Management (in inglese)</i>	
		<i>Economia, Regole e Mercati (Law and Economics)</i>	
Facoltà di Giurisprudenza		<i>Corso magistrale a ciclo unico</i>	
Facoltà di Scienze Politiche	<i>Scienze Politiche</i>	<i>Relazioni internazionali</i>	
		<i>Scienze di governo e della comunicazione pubblica</i>	

Tab. 31 – L’offerta formativa nelle università romane: i corsi di laurea attivi - Università Cattolica del Sacro Cuore

Tab. 31 – L’offerta formativa nelle università romane:Cattolica

UNIVERSITÀ CATTOLICA			
Facoltà	Lauree Triennali	Lauree Magistrali	Lauree Specialistiche
Facoltà di economia	<i>Economia e gestione delle imprese, delle aziende e dei servizi sanitari</i>	<i>Economia e gestione delle aziende sanitarie</i>	
Facoltà di Medicina e chirurgia	<i>Biotecnologie sanitarie</i>		
	<i>Dietistica</i>	<i>Biotecnologie mediche</i>	
	<i>Fisioterapia</i>	<i>Scienze infermieristiche e ostetriche</i>	
	<i>Igiene dentale</i>		
	<i>Infermieristica Istituto Suore della Misericordia - Ospedale S. Giovanni - (Roma)</i>		
	<i>Azienda Complesso Ospedaliero S. Filippo Neri (Roma)</i>		
	<i>Istituto Figlie di San Camillo - Scuola Padre Luigi Tezza - (Roma)</i>		

Tab. 31 – L'offerta formativa nelle università romane:Cattolica			
UNIVERSITÀ CATTOLICA			
Facoltà	Lauree Triennali	Lauree Magistrali	Lauree Specialistiche
	<i>Logopedia</i>		
	<i>Medicina e chirurgia</i>		
	<i>Odontoiatria e protesi dentaria</i>		
	<i>Odontoiatria e protesi dentaria</i>		
	<i>Ortottica ed assistenza oftalmologica</i>		
	<i>Ostetricia Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata (Roma)</i>		
	<i>Scienze e tecnologie cosmetologiche</i>		
	<i>Tecnica della riabilitazione psichiatrica</i>		
	<i>Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro A.S.L. RM G - 3° piano Uffici Comunali - Colleferro (Roma)</i>		
A Ciclo Unico		<i>Medicina e Chirurgia</i>	
		<i>Odontoiatria e protesi dentaria</i>	

Tab. 32 – L'offerta formativa nelle Università romane: i corsi di laurea attivi – le Università minori

Tab. 32 – L'offerta formativa nelle università romane: le università minori			
LUSPIO – LIBERA UNIVERSITA' SAN PIO V			
Facoltà	Lauree Triennali	Lauree Magistrali	Lauree Specialistiche
Scienze Politiche	<i>Scienze Politiche, Diplomatiche e delle Organizzazioni Internazionali</i>	<i>Scienze Politiche per le Istituzioni e le Organizzazioni Internazionali</i>	
	<i>Scienze giuridiche e dell'organizzazione</i>		
Economia	<i>Laurea in Scienze Economiche e Gestionali</i>		<i>Laurea in Economia e Management Internazionale</i>
	<i>Scienze Economiche e delle Organizzazioni Aziendali</i>		
Interpretariato e Traduzione	<i>Corso di Laurea in Lingue per l'interpretariato e la traduzione</i>	<i>Interpretariato e traduzione</i>	<i>Corso di Laurea specialistica in Interpretariato di conferenza (classe 39/S)</i>
	<i>Lingue per l'interpretariato e la traduzione</i>		<i>Corso di laurea specialistica in Traduzione (classe 104/S)</i>
UNIVERSITAS MERCATORUM			
Facoltà	Lauree Triennali	Lauree Magistrali	Lauree Specialistiche
Facoltà di economia	<i>Gestione di Impresa, Classe L-18.</i>		

Tab. 32 – L’offerta formativa nelle università romane: le università minori

	<p><i>Il corso di Laurea è articolato in due differenti percorsi di studio che danno luogo a due Curricula:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Gestione delle Imprese (GIM)</i> 2. <i>Amministrazione, Imprese e Controllo delle performance (A.M.I.CO)</i> 		
UNITELMA SAPIENZA UNIVERSITA' TELEMATICA			
Facoltà	Lauree Triennali	Lauree Magistrali	Lauree Specialistiche
Facoltà di Economia	<i>Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale - Classe L 18</i>		<i>Economia e management aziendale - Classe LM 77</i>
Facoltà di Giurisprudenza	<i>Scienze dell'Amministrazione - L 16</i>	<i>Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Giurisprudenza - LMG/01</i>	<i>Management Pubblico ed e-Government - LM 63</i>
UNINETTUNO UNIVERSITY			
Facoltà	Lauree Triennali	Lauree Magistrali	Lauree Specialistiche
Facoltà di economia	<i>Economia e gestione delle imprese - Piano degli Studi - (Classe L-18)</i>		
	<i>Economia e Gestione delle Imprese - - (Classe 17)</i>		
	<i>Economia e gestione delle aziende turistiche - - (Classe 17)</i>		
Facoltà di Giurisprudenza	<i>Esperto legale in sviluppo ed internazionalizzazione delle imprese - - (Classe L-14)</i>		
	<i>Esperto Legale in sviluppo ed internazionalizzazione delle imprese - - (Classe 2)</i>		
Facoltà di Ingegneria	<i>Ingegneria civile e ambientale - - (Classe L-7)</i>		
	<i>Ingegneria Gestionale - - (Classe 10)</i>		
	<i>Ingegneria informatica - (Classe L-8)</i>		
Facoltà di Lettere	<i>Operatore dei beni culturali</i>		

Tab. 32 – L'offerta formativa nelle università romane: le università minori			
	- Piano degli Studi - (Classe L-1)		
	Operatore dei Beni Culturali - - (Classe 13)		
Facoltà di Psicologia	Discipline psicosociali - - (Classe L-24)		
	Discipline psicosociali (Classe 34)		
Facoltà di Scienze della Comunicazione	Comunicazione, Media e Pubblicità - - (Classe L-20)		
UNIVERSITÀ' LUMSA			
Facoltà	Lauree Triennali	Lauree Magistrali	Lauree Specialistiche
Giurisprudenza	Economia aziendale e bancaria	Economia, management e amministrazione di azienda	
	Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione	Relazioni internazionali	
	Scienze politiche e relazioni internazionali	Scienze delle pubbliche amministrazioni	
Lettere e Filosofia	Lingue e culture moderne	Comunicazione d'impresa e del no-profit	
	Scienze della comunicazione, informazione, marketing	Lingue per la comunicazione internazionale	
	Scienze umanistiche	Produzione culturale, giornalismo e multimedialità	
Scienze della Formazione	Scienze del servizio sociale e del no-profit	Programmazione e gestione dei servizi educativi e formativi	
	Scienze dell'educazione e della formazione	Programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali	
	Scienze e tecniche psicologiche	Psicologia clinica e promozione del benessere della persona	
Ciclo unico		Scienze della formazione primaria	
UNIVERSITA' CAMPUS BIOMEDICO ROMA			
Facoltà	Lauree Triennali	Lauree Magistrali	Lauree Specialistiche
Facoltà di Medicina e Chirurgia	Corso di Laurea in Infermieristica	Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia	

Tab. 32 – L’offerta formativa nelle università romane: le università minori

Tab. 32 – L’offerta formativa nelle università romane: le università minori			
	<i>Corso di Laurea in Tecniche di Radiologia Medica per Immagini e Radioterapia</i>	<i>Corsi di Laurea e Laurea Magistrale in Scienze dell’Alimentazione e della Nutrizione Umana</i>	
Facoltà di Ingegneria	<i>Corso di Laurea in Ingegneria Industriale</i>	<i>Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Biomedica</i>	
	<i>Corso di Laurea in Ingegneria Biomedica (ordinamento 509/99)</i>	<i>Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Chimica per lo Sviluppo Sostenibile</i>	
Istituto di Filosofia dell’Agire Scientifico e Tecnologico (FAST)			
UNIVERSITA' EUROPEA DI ROMA			
Facoltà	Lauree Triennali	Lauree Magistrali	Lauree Specialistiche
Economia	<i>Economia e gestione aziendale</i>	<i>Economia e diritto (LM -56)</i>	<i>Economia e Diritto</i>
	<i>Economia e gestione aziendale (L-18)</i>		
Giurisprudenza		Laurea Magistrale a ciclo unico (d.m. 270/04)	
Psicologia	<i>Scienze e tecniche psicologiche (L- 24)</i>	<i>Psicologia clinica e di comunità (LM -51)</i>	<i>Psicologia Clinica e di Comunità (cl. 58/s)</i>
	<i>Scienze e tecniche psicologiche (cl. 34)</i>	<i>Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni (LM - 51)</i>	<i>Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni (cl. 58/s)</i>
Storia	<i>Scienze storiche (cl. 38)</i>	<i>Storia della civiltà cristiana (LM -84)</i>	<i>Storia della Civiltà cristiana (cl. 72/s)</i>
	<i>Scienze storiche (L- 42)</i>		
UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA “FORO ITALICO”			
Facoltà	Lauree Triennali	Lauree Magistrali	Lauree Specialistiche
Facoltà di Scienze Motorie	<i>Corso di Laurea in Scienze motorie e sportive (triennale – 180 CFU)</i>	<i>Attività motorie preventive e adattate (biennale - 120 CFU)</i>	
		<i>Management dello sport</i>	

Tab. 32 – L'offerta formativa nelle università romane: le università minori			
		(biennale - 120 CFU)	
		Scienza e tecnica dello sport (biennale - 120 CFU)	
		Attività fisica e salute (biennale - 120 CFU, interateneo/titolo congiunto europeo)	
UNIVERSITA' TELEMATICA "GUGLIELMO MARCONI"			
Facoltà	Lauree Triennali	Lauree Magistrali	Lauree Specialistiche
Facoltà di Giurisprudenza	Scienze dei servizi giuridici L-14	Scienze delle Pubbliche Amministrazioni LM-63	
	Scienze della Pubblica Amministrazione L-16	Laurea Magistrale a Ciclo Unico (LMG-1),	
Facoltà di Economia	Scienze Economiche L-33	Scienze dell'Economia LM-56	
Facoltà di Lettere	Lettere L-10	Filologia e Letterature Moderne LM-14	
	Lingue e Culture Moderne L-11	Filologia e Letterature dell'Antichità LM-15	
		Lingue Moderne per la Comunicazione Internazionale LM-38	
Facoltà di Scienze della Formazione	Scienze dell'educazione e della Formazione L-19	Psicologia LM-51	
	Scienze e tecniche psicologiche L-24	Pedagogia LM-85	
Facoltà di Scienze Politiche	Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali L-36	Scienze Politiche LM-62	
	Scienze del Servizio Sociale L-39	Programmazione e Gestione delle Politiche e dei Servizi Sociali LM-87	
Facoltà di Scienze e Tecnologie Applicate	Ingegneria Civile L-7	Ingegneria Civile LM-23	
	Ingegneria Informatica L-8	Ingegneria Energetica e Nucleare LM-30	
	Ingegneria Industriale L-9	Ingegneria Informatica LM-32	
	Scienze Geo Cartografiche, Estimative ed Edilizie L-21	Ingegneria Industriale LM-33	
	Scienze e Tecnologie Agra-	Pianificazione Territo-	

Tab. 32 – L’offerta formativa nelle università romane: le università minori

	<i>rie L-25</i>	<i>riale, Urbanistica e Ambientale LM-48</i>	
		<i>Scienze e Tecnologie Agrarie LM-69</i>	

3.3. Pianificazione Territoriale e Sistema informativo dei Servizi Sociali della Provincia di Roma

Il Dipartimento IX “Servizi Sociali” della Provincia di Roma, in coerenza con l’art. 7 della Legge 328/2000 ed in armonia con la normativa regionale ed il dettato statutario, assicura il concorso alla pianificazione, alla programmazione e alla organizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali al fine di garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza alla popolazione residente o presente sul territorio di competenza.

In particolare favorisce l’integrazione delle politiche sociali e sanitarie con le altre politiche settoriali con particolare riferimento a quelle attive del lavoro, della formazione professionale, dell’istruzione, dell’educazione e della pianificazione territoriale e promuove azioni di integrazione socio-sanitaria, di partecipazione del Terzo Settore, dell’associazionismo e delle organizzazioni sindacali.

L’Ufficio di Direzione “Pianificazione Territoriale e Sistema informativo” partecipa alla pianificazione dei 17 distretti socio-sanitari del territorio i quali sono costituiti da più comuni limitrofi e rappresentano l’ambito territoriale di riferimento delle politiche e degli interventi socio assistenziali. Attraverso lo strumento del Piano di Zona i distretti disegnano, con il concorso di tutti i soggetti attivi nella progettazione, la programmazione del sistema integrato degli interventi e dei Servizi sociali sul territorio.

Attraverso la stipula di Protocolli d’intesa e la sottoscrizione di Accordi di Programma con i comuni capofila dei distretti socio-sanitari e con le A.S.L. del territorio provinciale, la Provincia di Roma ha realizzato uno strumento concreto per l’attuazione di politiche sociali e la programmazione di servizi distrettuali e sovra distrettuali.

L’Ufficio di Direzione – Dip.to IX collabora per la definizione, il monitoraggio e la valutazione dei Piani di Zona e per la costruzione della governance e del sistema di qualità e promuove, d’intesa con i Comuni e con le ASL iniziative di formazione e aggiornamento professionale, rivolte al personale che opera nell’ambito dei servizi socio-sanitari ed educativi pubblici e del privato sociale del territorio provinciale, inclusa la città di Roma.

3.3.1. I Servizi e le strutture socio assistenziali della Provincia di Roma

Il Sistema Informativo dei Servizi Sociali (SISS) provvede alla raccolta dei dati sulla domanda, sui bisogni e sulle risorse resi disponibili dai Comuni e da altri soggetti istituzionali e non, presenti in ambito provinciale, quale strumento a supporto della pianificazione e della programmazione delle politiche locali, assicurando così il raccordo delle energie e delle potenzialità degli attori sociali, al fine di operare seguendo i principi ispiratori della governance.

Il SISS fornisce in particolare i dati relativi al settore *dell’offerta dei servizi*, rilevati fino ad ora con cadenza annuale in collaborazione con la Regione Lazio,

nell'ambito di un progetto di istituzione del Sistema Informativo dei servizi sociali del Lazio.

Il "Censimento delle Strutture e dei Servizi socio-assistenziali" è stato effettuato ed elaborato a cura dell'Ufficio di Direzione "Pianificazione Territoriale e Sistema informativo" del Dipartimento IX della Provincia di Roma.

I dati sono stati raccolti in collaborazione con gli Uffici di Piano distrettuali ed i Servizi sociali comunali, da uno staff di rilevatori messo a disposizione dalla Società partecipata Capitale Lavoro S.p.A. a seguito di un finanziamento regionale; i dati sono aggregati per destinatari, tipologia di struttura/servizio, comune/municipio, distretto socio sanitario e natura giuridica. L'ultima rilevazione analizzata nel presente rapporto si riferisce al 31 maggio 2010.

Il Censimento dei Servizi e delle strutture relativi al Comune di Roma è stato effettuato ed elaborato a cura della Commissione centrale di coordinamento del Progetto SISS Regione Lazio – Roma Capitale - Dip.to 14° - "Promozione dei servizi sociali e della salute". L'ultima rilevazione qui analizzata si riferisce ai dati raccolti al 31 maggio 2010.

3.3.2. I servizi e le strutture socio-assistenziali: un'analisi quantitativa per Roma e l'hinterland

Questa analisi nasce dalla collaborazione fra il Dipartimento IX - Ufficio di Direzione "Pianificazione Territoriale e Sistema informativo e l'Ufficio di Statistica della Provincia di Roma. Il contenuto delle pagine che seguono rappresenta un'anticipazione di un lavoro più completo e complesso sui servizi sociali nella provincia di Roma che darà luogo ad una monografia che verrà redatta nei prossimi mesi nell'ambito della collana Working Paper e di un'apposita Guida ai Servizi Sociali della Provincia di Roma.

Nell'ambito del presente paragrafo verranno analizzati i dati solo dal punto di vista dei servizi e delle strutture socio assistenziali presenti sul territorio di Roma e provincia per diversa tipologia di utenza e dei 17 distretti sociosanitari. Un'ulteriore analisi più approfondita a livello distrettuale verrà realizzata in un secondo tempo.

Il quadro che emerge dall'analisi è quella di una rete capillare ben diffusa sul territorio, che si orienta specialmente verso i minori e gli anziani. Sono 1948 le strutture e i servizi censiti nella Capitale, la gran parte dei quali si indirizzano verso i minori e gli anziani.

Sono 3.205 i nodi di offerta (che comprendono sia strutture che servizi sociali), dell'hinterland. Di questi ben 2152 si rivolgono all'infanzia, all'adolescenza e agli anziani. L'86% di questi poi ha una natura giuridica pubblica, mentre per il restante 14% i servizi sono gestiti da privati. In particolare la gestione privata si concentra sulla gestione di asili nido⁶³, delle comunità alloggio e delle case di riposo per anziani, mentre il

⁶³ Pur avendo una natura giuridica prevalentemente privata, gli asili nidi dei comuni non capoluogo della Provincia operano spesso in convenzione con i Comuni di riferimento.

pubblico ha l'appannaggio soprattutto dei servizi di tipo assistenziale (ad esempio l'assistenza a domicilio), e di tipo economico.

Il distretto socio-sanitario nel quale si conta il maggior numero di presidi strutturali e di servizio è il G4 (con 363 nodi di offerta, vedi tabella corrispondente) mentre quello meno dotato è il distretto D1, coincidente con il comune di Fiumicino che ne conta invece 69

Come emerge dai dati, il comune di Roma, pur servendo un'utenza sicuramente più ampia, presenta un numero complessivo di strutture e servizi minore. Le differenze fra Capoluogo e hinterland e fra i diversi distretti⁶⁴ sono in parte spiegabili con il diverso numero di comuni che compongono i distretti medesimi. Essendo il comune il nodo di rete minimo di questo tipo di servizio, è evidente che nei distretti con un elevato numero di comuni, anche l'offerta di alcuni servizi si moltiplica. Infatti a fronte di un loro numero complessivo minore, si evidenzia come nel Comune di Roma vi sia invece un numero di strutture maggiore; basti pensare che gli asili nido sono 473 nel solo comune di Roma.

Tuttavia pur trattandosi di una rete nutrita e variegata, vi sono alcuni fenomeni emergenti rispetto ai quali il sistema di strutture e servizi deve ancora adattarsi. Il primo riguarda un effetto dell'allungamento dell'età media della vita che comporta l'aumento del rapporto tra anziani e popolazione giovane. Questo fenomeno comporta, fra l'altro, l'aumento del fabbisogno di assistenza in questo campo, anche attraverso modalità diverse da quelle tradizionali, che considerino non solo lo stato di anzianità del soggetto, ma anche l'insorgenza di situazioni patologiche legate all'aumento dell'età media dei cittadini. Ugualmente in crescita è il fenomeno immigrazione che in alcuni parti del territorio assume proporzioni notevoli (vd. il capitolo 1 del Rapporto) rispetto alle quali il sistema di assistenza e servizio sociale deve adeguarsi ancora in maniera congrua.

Tab. 33 - Il numero dei servizi e delle strutture socio-sanitarie nel Comune di Roma e tipologia di utenza di riferimento. 2010

Il numero dei servizi e delle strutture socio-sanitarie nel Comune di Roma e tipologia di utenza di riferimento.

2010 FONTE: Commissione centrale di coordinamento del Progetto SISS Regione Lazio – Roma Capitale - Dip.to 14° - “Promozione dei servizi sociali e della salute”.

Adulti con disabilità

Assistenza domiciliare	25
Assistenza domiciliare indiretta	1
Attività ricreative, culturali e di socializzazione	6
Casa famiglia	46
Centro diurno	17
Comunità alloggio	10
Rette	1
Servizi per la vacanza	1

⁶⁴ In questa fase di analisi è stato considerato solo il numero di strutture e servizi e non la loro dimensione.

Il numero dei servizi e delle strutture socio-sanitarie nel Comune di Roma e tipologia di utenza di riferimento.
2010 FONTE: Commissione centrale di coordinamento del Progetto SISS Regione Lazio – Roma Capitale - Dip.to 14° - “Promozione dei servizi sociali e della salute”.

Sportello informativo e di orientamento per disabili	1
Struttura semiresidenziale	2
Trasporto sociale	1
Trasporto Sociale	1
Totale	112
Altra Utenza	
Altri servizi/interventi	15
Totale	15
Anziani	
Altri servizi/interventi	2
Assistenza domiciliare	38
Assistenza familiare per anziani	1
Assistenza leggera	5
Attività ricreative, culturali e di socializzazione	1
Casa albergo	2
Casa di riposo	82
Casa famiglia	4
Centro Diurno	143
Centro diurno per anziani fragili	28
Comunità alloggio	27
Rette	76
Servizi per la vacanza	19
Struttura semiresidenziale	1
Telesoccorso/teleassistenza	2
Trasporto sociale	2
Totale	433
Donne in difficoltà	
Casa famiglia	16
Comunità alloggio	13
Comunità di pronta accoglienza	12
Totale	41
Famiglia, minori e giovani	
Altri servizi/interventi	4
Asilo nido	473
Assistenza domiciliare	20
Assistenza economica	19
Attività educativa di strada	2
Centro diurno	22
Informazione e sostegno alla famiglia e alla genitorialità	7
Integrazione scolastica per alunni disabili	33
Interventi per l'inserimento lavorativo	4
Ludoteca/laboratorio	43
Ludoteca/Laboratorio	2
Promozione dell'affidamento familiare e dell'adozione	3
Rette	114
Servizi e interventi sociali in favore dei nomadi	0
Servizi per la vacanza	8
Servizi socio-educativi per la prima infanzia	91
Sportello per la famiglia	18
Trasporto sociale	3

Il numero dei servizi e delle strutture socio-sanitarie nel Comune di Roma e tipologia di utenza di riferimento.	
2010 FONTE: Commissione centrale di coordinamento del Progetto SISS Regione Lazio – Roma Capitale - Dip.to 14° - “Promozione dei servizi sociali e della salute”.	
Tutela dei minori stranieri non accompagnati	1
Totale	867
Immigrati	
Struttura di prima accoglienza per immigrati extracomunitari	15
Migranti	
Centri servizi immigrati	9
Centri Servizi Immigrati	1
Integrazione scolastica minori immigrati	21
Integrazione sociale Immigrati	1
Totale	32
Minori e giovani	
Casa famiglia	56
Comunità educativa di pronta accoglienza	9
Gruppo appartamento	48
Totale	113
Multiutenza	
Altri servizi/interventi	45
Assistenza a persone vittime della tratta o dello sfruttamento della prostituzione	2
Assistenza alloggiativa	19
Mensa sociale	17
Segretariato sociale	29
Servizio di accoglienza notturna	12
Servizio di pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza personale e familiari	2
Servizio sociale professionale	19
Totale	145
Nomadi	
Servizi e interventi sociali in favore dei nomadi	4
Totale	4
Persone affette da patologie invalidanti	
Assistenza domiciliare	10
Assistenza e sostegno a persone affette da patologie invalidanti	4
Centro diurno - Alzheimer	11
Centro diurno - Parkinson	1
Rette	19
Trasporto sociale	1
Totale	46
Persone con disagio economico	
Altri servizi/interventi	1
Assistenza economica	89
Totale	90
Persone con problematiche psico-sociali	
Altri servizi/interventi	2
Casa famiglia	5
Centro diurno	10

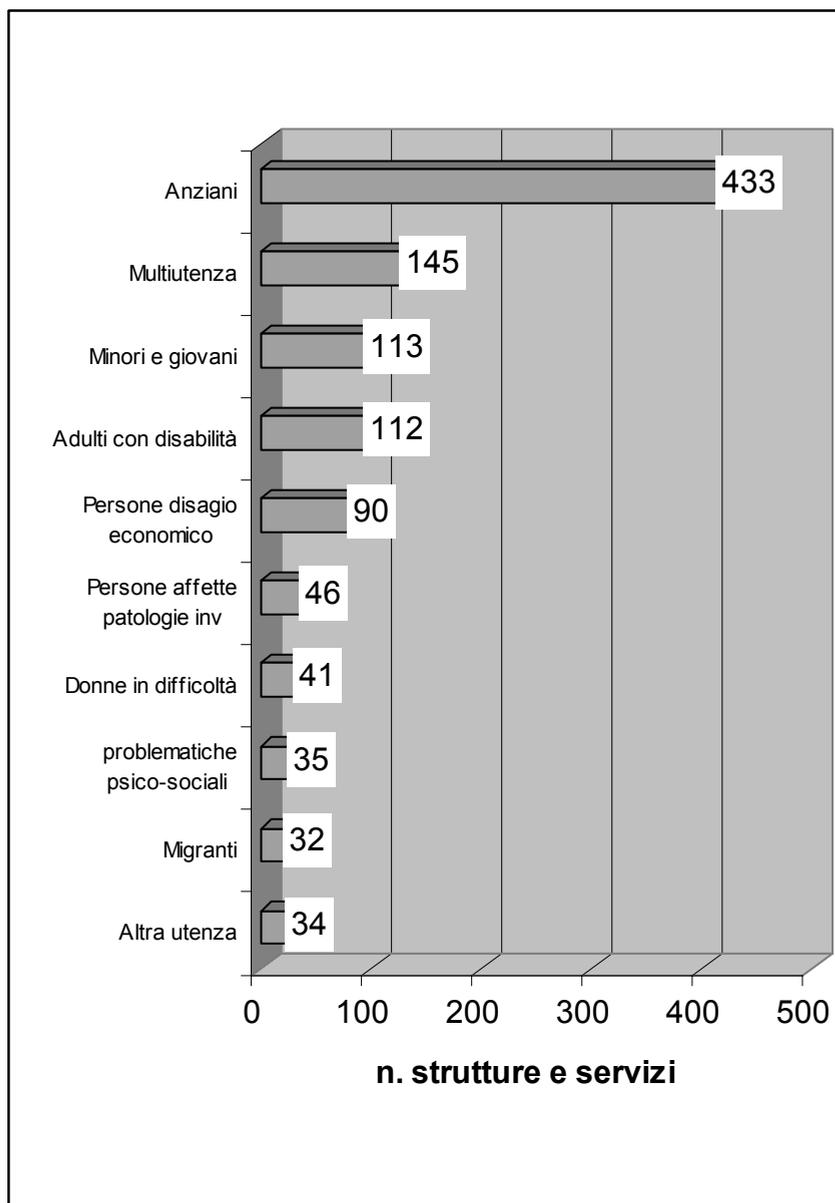
Il numero dei servizi e delle strutture socio-sanitarie nel Comune di Roma e tipologia di utenza di riferimento.

2010 FONTE: Commissione centrale di coordinamento del Progetto SISS Regione Lazio – Roma Capitale - Dip.to 14° - “Promozione dei servizi sociali e della salute”.

Comunità di pronta accoglienza	5
Interventi per l'inserimento lavorativo	12
Servizio di accoglienza notturna	1
<i>Totale</i>	35

Graf. 52- Le strutture e i servizi socio-assistenziale nel Comune di Roma, numero e tipologia di utenza.

2010 FONTE: Commissione centrale di coordinamento del Progetto SISS Regione Lazio – Roma Capitale - Dip.to 14° - “Promozione dei servizi sociali e della salute”



Tab. 34 - Il numero dei servizi e delle strutture socio-sanitarie nel Comune di Roma e tipologia di utenza e Municipio di riferimento. 2010

Il numero dei servizi e delle strutture socio-sanitarie nel Comune di Roma per tipologia di utenza di riferimento e per Municipio.

2010 FONTE: Commissione centrale di coordinamento del Progetto SISS Regione Lazio – Roma Capitale - Dip.to 14° - “Promozione dei servizi sociali e della salute”.

Municipio	A- dulti con di- sabi- lità	Al- tra uten- za	An- ziani	Don- ne in dif- ficol- tà	Fami- glia, mino- ri e gio- vani	Immi- grati	Mi- granti	Mi- nori e gio- vani	Mul- tiu- ten- za	No- madi	Perso- ne affette da pato- logie invali- danti	Perso- ne con disagio eco- nomo- co	Perso- ne con proble- matiche psi- co-sociali	Totale servizi per muni- cipio
1	6	2	27	8	36	1	3	13	18	1	4	6	3	128
2	10	0	20	1	43	0	1	6	6	0	1	4	1	93
3	2	0	18	1	23	1	1	0	5	0	3	5	5	64
4	7	2	28	0	67	1	2	7	7	1	2	4	1	129
5	7	1	24	7	54	2	3	0	11	0	2	5	4	120
6	5	0	17	0	36	1	3	0	9	0	2	4	1	78
7	3	0	21	1	37	0	2	2	5	0	2	5	1	79
8	9	1	27	2	66	3	5	8	5	0	3	5	2	136
9	2	0	15	0	37	1	3	9	12	0	2	4	1	86
10	6	0	23	0	50	0	1	3	5	0	1	5	1	95
11	5	0	21	1	47	2	2	2	16	0	2	2	0	100
12	7	1	32	2	64	0	0	4	8	1	2	6	2	129
13	4	1	36	2	84	0	1	3	7	1	5	6	3	153
15	5	1	18	3	34	0	0	7	8	0	2	4	2	84
16	5	3	22	5	31	0	0	9	8	0	2	5	2	92
17	7	1	11	0	22	0	1	1	5	0	1	4	1	54
18	5	2	27	0	42	2	3	14	2	0	4	5	1	107
19	13	0	32	4	55	0	1	21	4	0	4	6	3	143
20	4	0	14	4	39	1	0	4	4	0	2	5	1	78
Totale	112	15	433	41	867	15	32	113	145	4	46	90	35	1948

**Tab. 35 – Il numero dei servizi e delle strutture socio-sanitarie dell’hinterland e ti-
pologia di utenza di riferimento. 2010**

Il numero dei servizi e delle strutture socio-sanitarie dell’hinterland e tipologia di utenza di riferimento.

2010 FONTE: Provincia di Roma, Dipartimento IX– Servizi Sociali

Ufficio di Direzione “Pianificazione Territoriale e Sistema informativo”

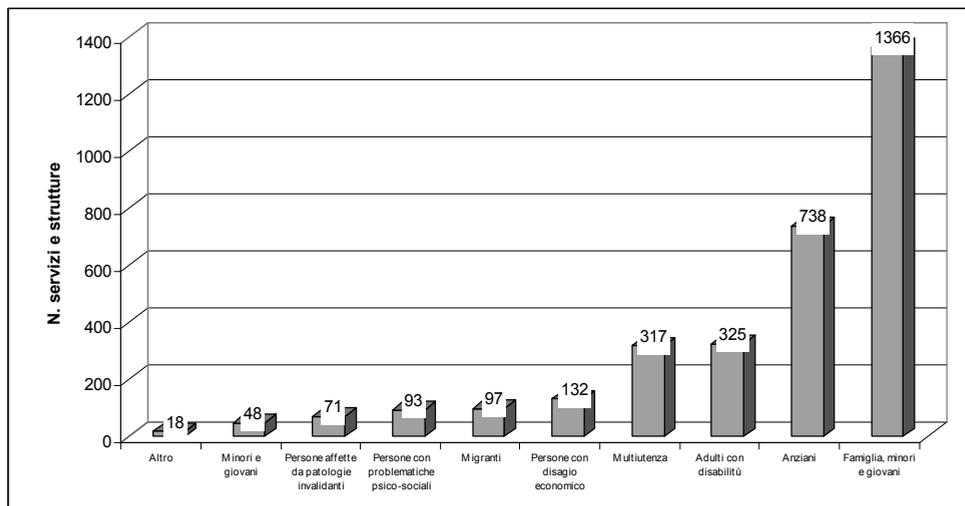
Adulti con disabilità	
Affido di disabili a famiglie/persone	8
Assistenza domiciliare	144
Assistenza domiciliare indiretta	4
Attività ricreative, culturali e di socializzazione	1
Casa Famiglia	10
Centro diurno	29
Comunità alloggio	1

Il numero dei servizi e delle strutture socio-sanitarie dell'hinterland e tipologia di utenza di riferimento.	
2010 FONTE: Provincia di Roma, Dipartimento IX– Servizi Sociali	
Ufficio di Direzione “Pianificazione Territoriale e Sistema informativo”	
Formazione, orientamento, inserimento e integrazione lavorativa	44
Rette	13
Servizi per la vacanza	48
Sportello informativo e di orientamento per disagi	1
Struttura semiresidenziale	4
Tele soccorso e tele assistenza	2
Trasporto sociale	16
Anziani	
Altri servizi/interventi	2
Assistenza domiciliare	136
Assistenza domiciliare indiretta	2
Assistenza leggera	24
Attività ricreative, culturali e di socializzazione	14
Casa albergo	5
Casa di riposo	75
Casa famiglia	21
Centro diurno	184
Centro diurno per anziani fragili	2
Comunità alloggio	90
Rette	75
Servizi per la vacanza	87
Struttura semiresidenziale	1
Telesoccorso/teleassistenza	12
Trasporto sociale	8
Totale	738
Famiglia, minori e giovani	
Altri servizi/interventi	4
Asilo nido	165
Assistente familiare per bambini di età inferiore ai tre anni	6
Assistenza a bambini ospedalizzati	1
Assistenza domiciliare	144
Assistenza Domiciliare	1
Assistenza domiciliare indiretta	1
Assistenza economica a sostegno delle responsabilità familiari	99
Attività educativa di strada	15
Attività ricreative, culturali e di socializzazione	34
Centro diurno	25
Informazione e sostegno alla famiglia e alla genitorialità	54
Integrazione scolastica per alunni disabili	80
Interventi di tutela dei minori in rapporto con l'autorità giudiziaria	205
Interventi in favore di alunni in situazioni di disagio	122
Interventi per l'inserimento lavorativo	65
Ludoteca/laboratorio	39
Minimo vitale per minori	24
Nido familiare (Tagesmutter)	1
Promozione dell'affidamento familiare e dell'adozione	8
Rette	55
Servizi per la vacanza	103
Servizi socio-educativi per la prima infanzia	16
Sostegno economico a famiglie affidatarie di minori	9
Sostegno economico alle famiglie per consentire la permanenza di persone non autosufficienti nel proprio domicilio o presso il nucleo familiare	50
Sportello per la famiglia	23

Il numero dei servizi e delle strutture socio-sanitarie dell'hinterland e tipologia di utenza di riferimento.	
2010 FONTE: Provincia di Roma, Dipartimento IX- Servizi Sociali	
Ufficio di Direzione "Pianificazione Territoriale e Sistema informativo"	
Trasporto sociale	8
Tutela dei minori stranieri non accompagnati	9
Totale	136
	6
Migranti	
Attività ricreative, culturali e di socializzazione	1
Centri servizi immigrati	16
Integrazione scolastica minori immigrati	33
Integrazione sociale immigrati	24
Interventi in favore dei laziali emigrati all'estero	23
Totale	97
Minori e giovani	
Casa Famiglia	23
Comunità educativa di pronta accoglienza	3
Gruppo appartamento	22
Totale	48
Multiutenza	
Assistenza familiare	2
Assistenza a persone vittime della tratta o dello sfruttamento della prostituzione	1
Assistenza alloggiativa	62
Mensa sociale	4
Segretariato sociale	105
Servizio di accoglienza notturna	2
Servizio di pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza personali o familiari	19
Servizio sociale professionale	122
Totale	317
Persone affette da patologie invalidanti	
Assistenza domiciliare	8
Assistenza domiciliare indiretta	3
Assistenza e sostegno a persone affette da patologie invalidante	21
Centro diurno	1
Rette	4
Trasporto sociale	34
Totale	71
Persone con disagio economico	
Assistenza economica	132
Totale	132
Persone con problematiche psico-sociali	
Casa famiglia	2
Casa Famiglia	2
Centro diurno	6
Comunità alloggio	8
Interventi per l'inserimento lavorativo	23
Prevenzione, assistenza e promozione del reinserimento sociale in favore di persone con problematiche psico-sociali	46
Rette	5
Servizio di accoglienza notturna	1
Totale	93
Altro	18
Totale complessivo	320

Graf. 53- Le strutture e i servizi socio-assistenziale nell’hinterland della provincia di Roma, numero e tipologia di utenza.

2010 FONTE: Provincia di Roma, Dipartimento IX– Servizi Sociali Ufficio di Direzione “Pianificazione Territoriale e Sistema informativo”



Tab. 36- Numero di strutture e servizi socio-assistenziali presenti nell’hinterland romano per distretto socio-sanitario e per tipologia di utenza

Numero di strutture e servizi socio-assistenziali presenti nell’hinterland romano per distretto socio-sanitario e per tipologia di utenza.

2010 FONTE: Provincia di Roma, Dipartimento IX– Servizi Sociali Ufficio di Direzione “Pianificazione Territoriale e Sistema informativo”

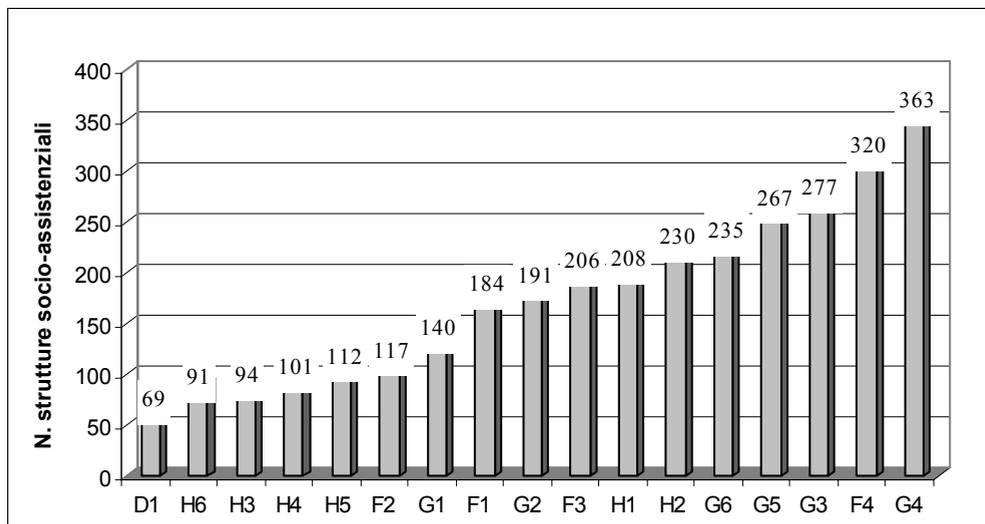
	A- dulti con disa- bilità	An- zia- ni	Fami- glia, mino- ri e gio- vani	Immi- grati	Mi- gran- ti	Mi- no- ri e gio- va- ni	Mult- iu- ten- za	Per- sone af- fette da pato- logie inva- li- danti	Per- sone con disa- gio- e- con- omi- co	Per- sone con proble- matiche psico- sociali	Noma- di	Don- ne in diffi- coltà	Al- tra uten- za	Totale
D1	10	12	25	0	5	5	3	1	2	5	0	1	0	69
F1	16	35	91	0	1	5	18	6	10	1	0	0	1	184
F2	18	16	47	0	7	2	6	8	5	5	1	2	0	117
F3	18	45	90	0	9	2	21	6	9	6	0	0	0	206
F4	30	75	150	0	10	0	38	3	11	3	0	0	0	320
G1	13	40	54	0	5	2	11	2	5	6	0	2	0	140
G2	18	49	81	0	3	7	11	2	13	7	0	0	0	191
G3	25	70	118	0	3	4	38	2	6	11	0	0	0	277
G4	51	81	132	0	3	1	47	20	15	13	0	0	0	363

Numero di strutture e servizi socio-assistenziali presenti nell'hinterland romano per distretto socio-sanitario e per tipologia di utenza.

**2010 FONTE: Provincia di Roma, Dipartimento IX– Servizi Sociali
Ufficio di Direzione “Pianificazione Territoriale e Sistema informativo”**

	A- dulti con disa- bilità	An- zia- ni	Fami- glia, mino- ri e gio- vani	Immi- grati	Mi- gran- ti	Mi- no- ri e gio- va- ni	Mult- iu- ten- za	Per- sone af- fette da pato- logie inva- li- danti	Per- sone con disa- gio- e- con- omi- co	Per- sone con proble- matiche psico- socia- li	Noma- di	Don- ne in diffi- coltà	Al- tra uten- za	Totale
G5	26	50	126	0	4	2	39	3	10	7	0	0	0	267
G6	24	50	99	0	18	3	14	6	11	7	0	3	0	235
H1	18	41	100	1	5	5	21	4	7	5	1	0	0	208
H2	22	55	97	0	12	1	18	1	14	8	0	2	0	230
H3	10	25	40	0	1	1	7	3	3	3	0	1	0	94
H4	4	21	44	1	6	3	11	2	5	4	0	0	0	101
H5	8	52	35	0	2	1	8	1	3	1	0	1	0	112
H6	14	21	37	1	3	4	6	1	3	1	0	0	0	91
Tota- le	325	738	1.366	3	97	48	317	71	132	93	2	12	1	3.205

Graf. 54- Il numero delle strutture e dei presidi socio-assistenziali per distretto socio sanitario di riferimento. 2010 FONTE: Provincia di Roma, Dipartimento IX– Servizi Sociali
Ufficio di Direzione “Pianificazione Territoriale e Sistema informativo”



Tab. 37 - Le strutture e i servizi socio assistenziali, numero e natura giuridica.

	NATURA GIURIDICA		Totale
	Privato	Pubblico	
Affido di disabili a famiglie/personone	0	8	8
Asilo nido	127	38	165
Assistente familiare per bambini di età inferiore ai tre anni	0	6	6
Assistenza a persone vittime della tratta o dello sfruttamento della prostituzione	0	1	1
Assistenza alloggiativa	0	62	62
Assistenza domiciliare	0	433	433
Assistenza domiciliare indiretta	0	10	10
Assistenza e sostegno a donne vittime di violenza	0	4	4
Assistenza e sostegno a persone affette da patologia invalidante	0	21	21
Assistenza economica	1	131	132

Le strutture e i servizi socio assistenziali, numero e natura giuridica. 2010 FONTE: Provincia di Roma, Dipartimento IX– Servizi Sociali Ufficio di Direzione “Pianificazione Territoriale e Sistema informativo”			
	NATURA GIURIDICA		Totale
	Priva- to	Pub- blico	
Assistenza economica a sostegno delle responsabilità familiari	0	99	99
Assistenza leggera	0	24	24
Attività educativa di strada	0	15	15
Attività ricreative, culturali e di socializzazione	1	49	50
Casa albergo	3	2	5
Casa di riposo	73	2	75
Casa Famiglia	53	8	61
Centri servizi immigrati	1	15	16
Centro diurno	12	233	245
Centro diurno per anziani fragili	0	2	2
Comunità alloggio	94	5	99
Comunità di pronta accoglienza	3	1	4
Comunità educativa di pronta accoglienza	2	1	3
Formazione, orientamento, inserimento e integrazione lavorativa	0	44	44
Gruppo appartamento	17	5	22
Informazione e sostegno alla famiglia e alla genitorialità	0	54	54
Integrazione scolastica minori immigrati	0	33	33
Integrazione scolastica per alunni disabili	0	80	80
Integrazione sociale immigrati	0	24	24
Interventi di tutela dei minori in rapporto con l'autorità giudiziaria	0	205	205
Interventi in favore dei laziali emigrati all'estero e dei loro familiari	0	23	23
Interventi in favore di alunni in situazioni di disagio	0	122	122
Interventi per l'inserimento lavorativo	0	88	88
Ludoteca/laboratorio	24	15	39
Mensa sociale	2	2	4
Minimo vitale per minori	0	24	24
Prevenzione, assistenza e promozione del reinserimento sociale in favore di persone con problematiche psico-sociali	1	45	46
Promozione dell'affidamento familiare e dell'adozione	0	8	8
Rette per	0	153	153
Segretariato sociale	0	105	105
Servizi e interventi sociali in favore dei nomadi	0	2	2
Servizi per la vacanza	4	234	238
Servizi socio-educativi per la prima infanzia	10	6	16

Le strutture e i servizi socio assistenziali, numero e natura giuridica. 2010 FONTE: Provincia di Roma, Dipartimento IX– Servizi Sociali Ufficio di Direzione “Pianificazione Territoriale e Sistema informativo”			
	NATURA GIURIDICA		Totale
	Priva- to	Pub- blico	
Servizio di accoglienza notturna	2	1	3
Servizio di pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza personale e familiari	0	19	19
Servizio sociale professionale	0	122	122
Sostegno economico a famiglie affidatarie di minori	0	9	9
Sostegno economico alle famiglie per consentire la permanenza di persone non autosufficienti nel proprio domicilio o presso il nucleo familiare	0	50	50
Sportello per la famiglia	1	22	23
Struttura di prima accoglienza per immigrati extracomunitari	3	0	3
Struttura semiresidenziale	2	3	5
Telesoccorso/ teleassistenza	0	14	14
Trasporto sociale	2	64	66
Tutela dei minori stranieri non accompagnati	0	9	9
Altri servizi/interventi	1	17	18
Totale	440	2765	3205

Tab. 38 - N. di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni, popolazione oltre i 65 anni. Distretto RM/D1

N. di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni.														
FONTE: Provincia di Roma, Dipartimento IX – Servizi Sociali – Ufficio di Direzione “Pianificazione Territoriale e Sistema informativo” e ISTAT, 2010														
DISTRETTO D1														
	Adulti con disabilità	Anziani	Donne in difficoltà colta	Famiglia, minori e giovani	Migranti	Minori e giovani	Multiutenza	Persone affette da patologie invalidanti	Persone con disagio economico	Persone con problematiche psicosociali	Tot	Pop. 0-14 anni	Pop. Oltre 65 anni	Pop tot
Fiumicino	10	12	1	25	5	5	3	1	2	5	69	11.001	10.024	68.668
Totale	10	12	1	25	5	5	3	1	2	5	69	11.001	10.024	68.668

Tab. 39 - N. di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni. Distretto RM/FI

N. di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni.													
FONTE: Provincia di Roma, Dipartimento IX – Servizi Sociali - Ufficio di Direzione “Pianificazione Territoriale e Sistema informativo” e ISTAT, 2010													
DISTRETTO FI													
	A- dul- fi con disa- bili- tà	Al- tra uten- za	An- ziani	Fami- glia, minori e gio- vani	Mi- nori e gio- vani	Mul- tiu- ten- za	Per- sone afette da pa- tologie inva- lidanti	Per- sone con disa- gio eco- nomico	Per- sone con proble- matiche psico- sociali	Totale	Pop . 0-14 anni	Pop. Ol- tre 65 anni	Pop. totale
Allumiere	3	0	7	13	0	0	2	1	0	27	529	884	4.285
Civitavecchia	6	0	11	34	1	2	6	3	1	66	7.215	10.079	52.204
Santa Marinella	4	1	10	25	0	2	5	4	0	53	2.268	3.517	18.088
Tolfa	3	0	7	19	0	1	5	2	0	38	709	1.042	5.258
Totale	16	1	35	91	1	5	18	10	1	184	10.721	15.522	79.835

Tab. 40 - N. di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni. Distretto RM/F2

N. di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni.															
FONTE: Provincia di Roma, Dipartimento IX – Servizi Sociali - Ufficio di Direzione “Pianificazione Territoriale e Sistema informativo” e ISTAT, 2010															
DISTRETTO F2															
	Adul- ti con disa- bilità	An- ziani	Donne in dif- ficoltà	Fami- glia, minori e gio- vani	Mi- granti	Mi- nori e gio- vani	Multiu- tenza	No- madi	Persone affette da pato- logie invali- danti	Persone con di- sagio econo- mico	Persone con pro- blema- tiche psico- sociali	Totale	Pop. 0- 14 an- ni	Pop. Oltre 65 an- ni	Popo- tot
Cerveteri	10	10	1	22	3	0	4	0	5	3	4	62	5.402	5.659	35.692
Ladispoli	8	6	1	25	4	2	2	1	3	2	1	55	6.593	5.840	40.279
Totale	18	16	2	47	7	2	6	1	8	5	5	117	11.995	11.499	75.971

Tab. 41 - N. di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni. Distretto RM/F3

N. di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni. FONTE: Provincia di Roma, Dipartimento IX – Servizi Sociali - Ufficio di Direzione “Pianificazione Territoriale e Sistema informativo” e ISTAT, 2010													
DISTRETTO F3													
	Adulti con disabilità	Anziani	Famiglia, minori e giovani	Migranti	Minori e giovani	Multituenza	Persone affette da patologie invalidanti	Persone con disagio economico	Persone con problematiche psico-sociali	Totale	Pop. 0-14 anni	Pop. Oltre 65 anni	Popo tot
Anguillara Sabazia	5	9	26	2	0	4	1	1	1	49	2.995	2.787	18.613
Bracciano	4	12	14	2	1	6	1	3	3	46	2.917	3.387	18.594
Canale Monterano	4	8	16	1	0	3	2	1	1	36	529	779	3.908
Manziana	3	10	17	1	1	4	1	1	0	38	950	1.409	6.775
Trevignano Romano	2	6	17	3	0	4	1	3	1	37	831	1.045	5.897
Totale	18	45	90	9	2	21	6	9	6	206	8.222	9.407	53.787

Tab. 42 - N. di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni. Distretto RM/F4

N. di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni. UFFICIO DI DIREZIONE "Pianificazione Territoriale e Sistema Informativo" e ISTAT, 2010												
DISTRETTO F4												
	Adulti con disabilità	Anziani	Famiglia, minori e giovani	Migranti	Multiutenza	Personae affette da patologie invalidanti	Personae con disagio economico	Personae con problematiche psico-sociali	Totale	Pop. 0-14 anni	Pop. Oltre 65 anni	Popo tot
Campagnano di Roma	4	9	16	3	4	2	1	0	39	1.821	1.592	11.023
Capena	4	5	13	0	3	0	1	0	26	1.560	1.254	9.336
Castelnuovo di Porto	1	6	12	0	2	0	1	0	22	1.367	1.250	8.810
Civitella San Paolo	0	3	6	0	2	0	1	0	12	253	327	1.947
Fiano Romano	4	9	14	1	3	1	2	2	36	2.289	1.629	13.369
Filacciano	0	2	2	0	2	0	0	0	6	56	154	522
Formello	4	5	9	0	2	0	0	0	20	2.198	1.823	12.409
Magliano Romano	0	2	1	0	2	0	0	0	5	235	209	1.530
Mazzano Romano	1	3	1	0	2	0	0	0	7	406	513	2.993
Morlupo	2	3	10	2	1	0	1	0	19	1.189	1.418	8.356
Nazzano	0	3	1	0	2	0	0	0	6	158	289	1.353
Ponzano Romano	0	1	2	0	1	0	1	0	5	157	241	1.161
Riano	3	5	14	3	3	0	1	0	29	1.488	1.380	9.411
Rignano Flaminio	2	5	17	0	3	0	0	1	28	1.472	1.327	9.370
Sacrofano	4	6	13	1	2	0	0	0	26	1.110	1.135	7.458
Sant'Oreste	1	5	12	0	2	0	1	0	21	511	698	3.874
Torrta Tiberina	0	3	7	0	2	0	1	0	13	118	244	1.053
Totale	30	75	150	10	38	3	11	3	320	16.388	15.483	103.975

Tab. 43 - N. di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni. Distretto RM/G1

N. di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni.														
FONTE: Provincia di Roma, Dipartimento IX – Servizi Sociali - Ufficio di Direzione “Pianificazione Territoriale e Sistema informativo” e ISTAT, 2010														
DISTRETTO G1														
	Adulti con disabilità	Anziani	Donne in difficoltà	Famiglia, minori e giovani	Migranti	Minori e giovani	Multitutela	Persone affette da patologie invalidanti	Persone con disagio economico	Persone con problematiche psico-sociali	Totale	Pop. 0-14 anni	Pop. Oltre 65 anni	Popo tot
Fonte Nuova	3	22	0	11	0	1	3	0	2	2	44	5.047	4.181	28.210
Mentana	4	7	0	18	2	1	5	0	2	2	41	3.434	2.826	20.973
Monterotondo	6	11	2	25	3	0	3	2	1	2	55	5.935	6.183	39.092
Totale	13	40	2	54	5	2	11	2	5	6	140	14.416	13.190	88.275

Tab. 44 - N. di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni. Distretto RM/G2

N. di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni. FONTE: Provincia di Roma, Dipartimento IX – Servizi Sociali – Ufficio di Direzione “Pianificazione Territoriale e Sistema Informativo” e ISTAT, 2010													
DISTRETTO G2													
	Adulti con disabilità	Anziani	Famiglia, minori e giovani	Mi-granti	Minori e giovanissimi	Multi-utenza	Persone affette da patologie invalidanti	Persone con disagio economico	Persone con problematiche psicosociali	Totale	Pop. 0-14 anni	Pop. Oltre 65 anni	Popo tot
Guidonia Montecelio	2	16	27	2	7	2	0	2	2	60	13.881	11.928	82.752
Marcellina	3	3	8	1	0	1	0	2	1	19	1.017	1.081	7.023
Monteflavio	2	2	1	0	0	1	0	1	1	8	155	315	1.433
Montelbretti	2	4	8	0	0	1	1	2	0	18	709	1.046	5.142
Montorio Romano	2	3	5	0	0	1	0	1	1	13	279	376	2.014
Moricone	1	4	8	0	0	1	1	2	1	18	376	499	2.693
Nerola	1	3	4	0	0	1	0	1	0	10	257	368	1.748
Palombara Sabina	3	5	13	0	0	2	0	1	1	25	1.968	2.088	12.814
Sant'Angelo Romano	2	9	7	0	0	1	0	1	0	20	699	657	4.542
Totale	18	49	81	3	7	11	2	13	7	191	19.341	18.358	120.161

Tab. 45 - N. di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni. Distretto RM/G3

N. di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni. FONTE: Provincia di Roma, Dipartimento IX – Servizi Sociali - Ufficio di Direzione “Pianificazione Territoriale e Sistema informativo” e ISTAT, 2010													
DISTRETTO G3													
	Adulti con disabilità	Anziani	Famiglia, minori e giovani	Migranti	Minori e giovani	Multiutenza	Persone affette da patologie invalidanti	Persone con disagio economico	Persone con problematiche psico-sociali	Totale	Pop. 0-14 anni	Pop. Oltre 65 anni	Popo tot
Casape	2	3	5	0	0	2	0	0	0	12	89	194	774
Castel Madama	2	4	6	1	1	3	0	1	2	20	1.066	1.279	7.540
Cerreto Laziale	1	4	5	0	0	2	0	0	0	12	164	228	1.192
Ciciliano	1	4	6	0	0	2	0	0	0	13	211	258	1.452
Gerano	1	5	4	0	0	2	0	0	2	14	132	321	1.235
Licenza	1	5	6	0	0	2	1	0	0	15	124	244	1.019
Mandela	1	3	5	0	0	2	0	0	0	11	143	164	938
Percile	1	3	5	0	0	2	0	0	0	11	25	80	232
Pisoniano	1	4	5	0	0	2	0	0	2	14	86	201	807
Poli	2	5	7	0	0	3	0	1	0	18	340	425	2.458
Roccagiovine	1	3	4	0	0	2	0	0	0	10	21	84	288
Sambuci	1	3	9	0	0	1	0	0	0	14	116	202	958
San Gregorio da Sassola	1	4	8	0	0	2	1	0	0	16	213	348	1.554
San Polo dei Cavalieri	1	4	7	0	0	2	0	1	0	15	359	496	2.897
Saracinesco	1	3	4	0	0	2	0	0	1	11	20	36	165
Tivoli	6	9	23	2	3	5	0	3	4	55	8.062	10.355	56.275
Vicovaro	1	4	9	0	0	2	0	0	0	16	535	764	4.123
Totale	25	70	118	3	4	38	2	6	11	277	11.706	15.679	83.907

Tab. 46 - N. di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni. Distretto RM/G4

N. di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni. FONTE: Provincia di Roma, Dipartimento IX – Servizi Sociali - Ufficio di Direzione “Pianificazione Territoriale e Sistema informativo” e ISTAT, 2010													
DISTRETTO G4													
	Adulti con disabilità	Anziani	Famiglia, minori e giovani	Mi-granti	Minori e giovani	Multiutenza	Persone affette da patologie invalidanti	Persone con disagio economico	Persone con problematiche psico-sociali	Totale	Pop. 0-14 anni	Pop. Oltre 65 anni	Popo tot
Affile	3	5	9	0	0	2	1	1	1	22	186	350	1.583
Agosta	3	3	8	0	0	2	1	1	0	18	222	358	1.739
Anticoli Corrado	2	3	5	0	0	3	1	1	0	15	126	225	977
Arcinazzo Romano	3	4	11	0	0	3	1	1	1	24	152	365	1.491
Arsoli	2	4	9	1	0	2	1	1	0	20	188	338	1.680
Bellegra	4	5	11	0	0	3	1	1	2	27	386	589	3.026
Camerata Nuova	2	4	9	0	0	2	1	1	0	19	62	130	480
Canterano	2	3	2	0	0	2	2	1	1	11	49	71	364
Cervara di Roma	2	3	2	0	0	2	1	1	1	12	29	134	486
Cineto Romano	2	3	3	0	0	2	1	0	1	12	67	179	679
Jenne	2	4	5	0	0	2	1	1	0	15	28	150	416
Marano Equo	2	4	5	0	0	2	0	0	1	14	79	240	836
Olevano Romano	2	4	8	1	1	1	0	1	0	18	964	1.379	6.907
Riofreddo	2	4	7	0	0	2	1	1	1	18	90	167	777
Rocca Canterano	2	3	3	0	0	2	1	0	0	11	16	48	213
Rocca Santo Stefano	2	4	2	0	0	2	1	1	0	12	139	232	1.040
Roiate	3	3	3	0	0	2	1	0	0	12	63	188	769
Roviano	2	3	8	0	0	2	1	1	1	18	165	354	1.436
Subiaco	4	4	9	1	0	3	1	1	0	23	1.090	1.897	9.391
Vallepietra	1	2	4	0	0	2	1	1	1	12	24	105	318
Vallinfreda	2	4	4	0	0	2	1	1	0	14	31	91	314
Vivaro Romano	2	5	5	0	0	2	1	0	1	16	13	67	194
Totale	51	81	132	3	1	47	20	15	13	363	4.169	7.657	35.116

Tab. 47 - N. di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni. Distretto RM/G5

N. di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni. FONTE: Provincia di Roma, Dipartimento IX – Servizi Sociali - Ufficio di Direzione "Pianificazione Territoriale e Sistema informativo" e ISTAT, 2010													
DISTRETTO G5													
	Adulti con disa- bilità	Anziani	Famiglia, minori e giovani	Migranti	Minori e gio- vani	Multiutenza	Persone afette da patologie invalidanti	Persone con di- sagio econo- mico	Persone con problematiche psico-sociali	Totale	Pop. 0- 14 anni	Pop. Oltre 65 anni	Pop tot
Capranica Prenestina	1	4	5	0	0	3	0	1	0	14	32	107	392
Castel San Pietro Romano	1	3	4	0	0	2	0	1	0	11	124	168	847
Cave	2	5	16	0	0	5	0	1	2	31	1.537	1.673	10.757
Galliano nel Lazio	2	5	12	0	1	4	0	1	1	26	972	832	5.958
Genazzano	2	4	16	0	0	4	0	1	1	28	793	1.161	6.002
Palestrina	4	6	17	2	0	3	1	1	0	34	3.068	3.433	21.334
Rocca di Cave	1	4	6	0	0	3	0	1	1	16	37	99	392
San Cesareo	3	7	20	0	1	5	0	1	0	37	2.228	1.849	13.675
San Vito Romano	6	5	14	1	0	5	1	1	1	34	460	702	3.456
Zagarolo	4	7	16	1	0	5	1	1	1	36	2.917	2.411	17.328
Totale	26	50	126	4	2	39	3	10	7	267	12.168	12.435	80.141

Tab. 48 - N. di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni. Distretto RM/G6

N. di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni. UFFICIO DI DIREZIONE "Pianificazione Territoriale e Sistema Informativo" e ISTAT, 2010														
DISTRETTO G6														
	Adulti con disabilità	Anziani	Donne in difficoltà	Famiglia, minori e giovani	Mi-granti	Mi-nori e gio-vani	Mul-ti-tu-tenza	Persone affette da patologie invalidanti	Persone con disagio economico	Persone con problematiche psico-sociali	Totale	Pop. 0-14 anni	Pop. Oltre 65 anni	Pop tot
Artena	4	11	0	17	2	2	3	0	1	3	43	2.174	2.092	13.763
Carpineto Romano	3	5	0	6	3	0	2	1	1	0	21	522	1.151	4.748
Colleferro	4	6	0	14	3	0	2	0	1	1	31	2.942	4.377	22.170
Gavignano	1	6	1	11	2	0	1	1	1	1	25	293	339	1.999
Gorga	1	3	0	6	2	0	1	0	1	0	14	79	191	785
Labico	4	3	0	10	2	0	2	2	3	2	28	1.031	736	5.834
Montelanico	2	2	0	9	0	0	1	1	2	0	17	252	430	2.103
Segni	2	8	0	10	2	1	2	1	1	0	27	1.250	1.973	9.392
Valmontone	3	6	2	16	2	0	0	0	0	0	29	2.273	2.256	15.130
Totale	24	50	3	99	18	3	14	6	11	7	235	10.816	13.545	75.924

Tab. 49- N. di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni. Distretto RM/HI

N. di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni.														
FONTE: Provincia di Roma, Dipartimento IX – Servizi Sociali - Ufficio di Direzione “Pianificazione Territoriale e Sistema informativo” e ISTAT, 2010														
DISTRETTO HI														
Adulti con disabilità	Anziani	Famiglia, minori e giovani	Immigrati	Mi-granti	Mi-nori e gio-vani	Multiu-tenza	No-madi	Perso-ne af-fette da patolo-gie in-vali-danti	Perso-ne con disagio eco-nomico	Perso-ne con pro-blema-tiche psico-sociali	To-tale	Pop. 0-14 anni	Pop. Oltre 65 anni	Pop tot
Colonna	2	3	9	0	0	3	0	0	1	0	18	623	638	3.918
Frascati	4	7	20	3	0	5	1	1	1	2	44	2.740	4.432	20.957
Grottaferrata	2	9	11	0	1	2	0	0	1	1	27	3.159	4.082	20.926
Monte Compatri	2	5	14	0	0	3	0	1	1	1	27	1.681	1.631	10.424
Monte Porzio														
Catone	1	5	17	1	2	3	0	0	1	0	30	1.275	1.554	8.934
Rocca di Papa	3	8	12	0	4	2	0	2	1	0	32	2.503	2.160	15.772
Rocca Priora	4	4	17	0	0	3	0	0	1	1	30	1.772	1.821	11.873
Totale	18	41	100	1	5	21	1	4	7	5	208	13.753	16.318	92.804

Tab. 50- N. di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni. Distretto RM/H2

N. di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni. Fonte: Provincia di Roma, Dipartimento IX – Servizi Sociali - Ufficio di Direzione “Pianificazione Territoriale e Sistema Informativo” e ISTAT, 2010														
DISTRETTO H2														
	Adulti con disabilità	An- ziani	Donne in diffi- coltà	Fami- glia, minori e giovani	Mi- granti	Mi- no- ri e gio- vani	Multiten- za	Persone affette da patologie invali- danti	Persone con disa- gio eco- nomico	Persone con pro- blemati- che psi- co- sociali	Totale	Pop. 0- 14 anni	Pop. Oltre 65 anni	Popo tot
Albano Laziale	6	15	0	16	1	0	3	0	5	3	49	5.865	6.834	39.770
Ariccia	4	10	0	17	4	0	3	0	5	1	44	2.683	3.045	18.410
Castel Gandolfo	2	8	0	10	0	0	2	1	1	1	25	1.432	1.540	9.000
Genzano di Ro- ma	3	4	0	22	3	0	3	0	1	2	38	3.334	4.067	24.129
Lanuvio	4	7	1	19	2	0	3	0	1	1	38	2.052	1.719	12.894
Nemi	3	11	1	13	2	1	4	0	1	0	36	279	396	2.005
Totale	22	55	2	97	12	1	18	1	14	8	230	15.645	17.601	106.208

Tab. 51- N. di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni. Distretto RM/H3

N. di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni. FONTE: Provincia di Roma, Dipartimento IX – Servizi Sociali - Ufficio di Direzione “Pianificazione Territoriale e Sistema informativo” e ISTAT, 2010														
DISTRETTO H3														
	Adulti con disabilità	Anziani	Donne in difficoltà	Famiglia, minori e giovani	Mi-granti	Minori e giovani	Multi-tu-tenza	Person e affette da patologie invalidanti	Person e con disagio economico	Person e con problematiche psico-sociali	Totale	Pop. 0-14 anni	Pop. Oltre 65 anni	Popo tot
Ciampino	7	9	0	13	0	1	3	2	1	3	39	5.644	6.798	38.251
Marino	3	16	1	27	1	0	4	1	2	0	55	5.803	6.857	39.199
Totale	10	25	1	40	1	1	7	3	3	3	94	11.447	13.655	77.450

Tab. 52- N. di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni. Distretto RM/H4

N. di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni. FONTE: Provincia di Roma, Dipartimento IX – Servizi Sociali - Ufficio di Direzione “Pianificazione Territoriale e Sistema informativo” e ISTAT, 2010														
DISTRETTO H4														
	Adulti con disabilità	Anziani	Famiglia, minori e giovani	Immigrati	Migranti	Minori e giovani	Multiutenza	Person e affette da patologie invalidanti	Person e con disagio economico	Person e con problematiche psico-sociali	Totale	Pop. 0-14 anni	Pop. Oltre 65 anni	Popo tot
Ardea	2	10	18	0	1	0	4	1	3	1	40	7915	5949	41953
Pomezia	2	11	26	1	5	3	7	1	2	3	61	9603	7952	60167
Totale	4	21	44	1	6	3	11	2	5	4	101	17518	13901	102120

Tab. 53 - di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni. Distretto RM/H5

N. di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni. FONTE: Provincia di Roma, Dipartimento IX – Servizi Sociali - Ufficio di Direzione “Pianificazione Territoriale e Sistema informativo” e ISTAT, 2010														
DISTRETTO H5														
	Adulti con disabilità	Anziani	Donne in difficoltà	Famiglia, minori e giovani	Mi-granti	Minori e giovani	Mul-ti-tu-tenza	Persone affette da patologie invalidanti	Persone con disagio economico	Persone con problematiche psico-sociali	To-tale	Pop. 0-14 anni	Pop. Oltre 65 anni	Popo tot
Lariano	1	12	0	15	1	0	3	0	1	1	34	2112	1778	12721
Velletri	7	40	1	20	1	1	5	1	2	0	78	7559	9374	53054
Totale	8	52	1	35	2	1	8	1	3	1	112	9671	11152	65775

Tab. 54- N. di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni. Distretto RM/H6

N. di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni. FONTE: Provincia di Roma, Dipartimento IX – Servizi Sociali - Ufficio di Direzione “Pianificazione Territoriale e Sistema informativo” e ISTAT, 2010														
DISTRETTO H6														
	Adulti con disabilità	Anziani	Famiglia, minori e giovani	Im-mi-grati	Mi-granti	Minori e giovani	Mul-ti-tu-tenza	Persone affette da patologie invalidanti	Persone con disagio economico	Persone con problematiche psico-sociali	To-tale	Pop. 0-14 anni	Pop. Oltre 65 anni	Popo tot
Anzio	8	11	23	1	1	2	3	0	1	1	51	7989	8939	53924
Nettuno	6	10	14	0	2	2	3	1	2	0	40	7133	8185	46847
Totale	14	21	37	1	3	4	6	1	3	1	91	15122	17124	100771

CAPITOLO 4.

LE SCHEDE DEI COMUNI

4.1. La descrizione degli indicatori

Questo capitolo presenta i 120 Comuni di hinterland in altrettante schede. Ciascuna scheda contiene sia informazioni geografiche e amministrative che alcuni importanti indicatori demografici, economici, ambientali e relativi alle dotazioni strutturali del Comune preso in considerazione.

Questi indicatori permettono di avere un primo quadro conoscitivo di ogni singolo Comune ed anche di confrontare i Comuni omologhi - ad esempio per dimensione demografica o contiguità territoriale - su alcuni aspetti come variabili relative alla popolazione, alla struttura economica ed alla situazione ambientale.

Per favorire la lettura delle schede successive e dare una breve guida metodologica seguirà la descrizione degli indicatori scelti per cogliere alcune importanti dinamiche o situazioni demografiche, economiche, ambientali e strutturali.

Profilo geografico-territoriale

- ✓ **Superficie totale del territorio comunale espresso in ettari (ha)**; è un indicatore utile e immediato per discriminare i piccoli dai grandi comuni. Va letto congiuntamente al dato sulla densità demografica. Dato fornito all'Istat dagli Uffici Provinciali dell'Agenzia del Territorio.
- ✓ **Tipologia orografica**: La classificazione Istat consta di sei categorie, di cui solo quattro individuate nella Provincia di Roma (**montagna interna, collina interna, collina litoranea, pianura**). Le condizioni di morfologia territoriale influiscono sulla qualità dell'assetto insediativo e sullo sviluppo socio-economico della popolazione insediata.
- ✓ **Altitudine**: indica l'altitudine massima del territorio del comune ed è utile a stabilire una correlazione coi possibili modelli di sviluppo. Rilevato in metri sul livello del mare.
- ✓ **Bacino orografico di riferimento**: questo fattore ha condizionato, soprattutto nel passato, la storia degli insediamenti delle comunità locali, i loro sistemi di comunicazioni e relazioni funzionali, nonché la formazione dei sistemi identitari locali.
- ✓ **Distanza da Roma (Km)**: questo indicatore segnala la distanza espressa in chilometri dal comune capoluogo ed è interessante per l'influenza sulle dinamiche di spostamento della popolazione verso i comuni di hinterland, specie di prima cintura, ossia più contigui territorialmente ai confini del comune capoluogo.

Profilo socio-amministrativo

- ✓ **Collegio elettorale provinciale**. I 120 comuni dell'hinterland, ai fini delle procedure organizzative previste dalle elezioni amministrative provinciali, sono suddivisi in **23 collegi elettorali**:

- il collegio “**23**”, denominato “**Albano Laziale**”, che comprende 2 comuni: Albano Laziale e Rocca di Papa;
- il collegio “**24**”, denominato “**Bracciano**”, che comprende 7 comuni: Allumiere, Anguillara Sabazia, Bracciano, Canale Monterano, Manziana, Tolfa e Trevignano Romano;
- il collegio “**25**”, denominato “**Campagnano di Roma**”, che comprende 12 comuni: Campagnano di Roma, Capena, Castelnuovo di Porto, Formello, Magliano Romano, Mazzano Romano, Morlupo, Ponzano Romano, Riano, Rignano Flaminio, Sacrofano, Sant’Oreste;
- il collegio “**26**” denominato “**Castel Madama**” che comprende 16 comuni: Bellegra, Canterano, Capranica Prenestina, Casape, Castel Madama, Cerreto Laziale, Ciciliano, Gerano, Olevano Romano, Pisoniano, Poli, Rocca Canterano, Sambuci, San Gregorio da Sassola, San Vito Romano, Vicovaro;
- il collegio “**27**”, denominato “**Cerveteri**”, che comprende 3 comuni: Cerveteri, Ladispoli, Santa Marinella;
- il collegio “**28**”, denominato “**Ciampino**”, che comprende l’omonimo comune;
- il collegio “**29**”, denominato “**Civitavecchia**”, che coincide con il territorio dell’omonimo comune;
- il collegio “**30**”, denominato “**Colleferro**”, che comprende 6 comuni: Carpineto Romano, Colleferro, Gavignano, Gorga, Montelanico, Segni;
- il collegio “**31**”, denominato “**Fiumicino**”, che coincide con il territorio dell’omonimo comune;
- il collegio “**32**”, denominato “**Frascati**”, che comprende 3 comuni: Frascati, Grottaferrata, Monte Porzio Catone;
- il collegio “**33**”, denominato “**Genzano di Roma**”, che comprende 4 comuni: Ariccia, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi;
- il collegio “**34**”, denominato “**Guidonia**”, che coincide con il territorio del comune omonimo;
- il collegio “**35**”, denominato “**Marino**”, che comprende 2 comuni: Castel Gandolfo, Marino;
- il collegio “**36**”, denominato “**Mentana – Fonte Nuova**”, che comprende 8 comuni: Fonte Nuova, Mentana, Monteflavio, Montorio Romano, Moricone, Nerola, Palombara Sabina, Sant’Angelo;
- il collegio “**37**”, denominato “**Monterotondo**”, che comprende 7 comuni: Civitella San Paolo, Fiano Romano, Filacciano, Montelibretti, Monterotondo, Nazzano, Torrita Tiberina;
- il collegio “**38**”, denominato “**Nettuno**”, che comprende 2 comuni: Anzio, Nettuno;
- il collegio “**39**”, denominato “**Palestrina**”, che comprende 6 comuni: Castel San Pietro Romano, Cave, Galliciano nel Lazio, Genazzano, Palestrina, Rocca di Cave;
- il collegio “**40**”, denominato “**Pomezia**”, che comprende 2 comuni: Ardea, Pomezia;

- il collegio “41”, denominato “**Subiaco**”, che comprende 25 comuni: Affile, Agosta, Anticoli Corrado, Arcinazzo Romano, Arsoli, Camerata Nuova, Cervara di Roma, Cineto Romano, Jenne, Licenza, Mandela, Marano Equo, Marcellina, Percile, Riofreddo, Roccagiovine, Rocca Santo Stefano, Roiate, Roviano, San Polo dei Cavalieri, Saracinesco, Subiaco, Vallepietra, Vallinfreda, Vivaro Romano;
 - il collegio “42”, denominato “**Tivoli**”, che comprende il comune omonimo;
 - il collegio “43”, denominato “**Valmontone**”, che comprende 4 comuni: Artena, Labico, Lariano, Valmontone;
 - il collegio “44”, denominato “**Velletri**”, che comprende il comune omonimo;
 - il collegio “45”, denominato “**Zagarolo**”, che comprende 5 comuni: Colonna, Montecompatri, Rocca Priora, San Cesareo, Zagarolo.
- Nelle schede, per ciascun comune, è stato riportato il nome del collegio elettorale di appartenenza.

- ✓ **Centro per l'impiego:** Ogni singolo comune fa riferimento ad una sede di centro per l'impiego (principale o decentrata). Trattandosi di un servizio ricadente nella piena competenza provinciale, la presenza delle sedi di uno o più centri e delle loro sedi decentrate nei comuni dell'ambito va considerata anche come una risorsa logistica che potrebbe facilitare un ipotetico piano di decentramento amministrativo della generalità dei servizi provinciali. L'organizzazione del servizio nell'hinterland è di tipo intercomunale (bacini di utenza) e fa leva su una **rete di sedi** costituita da **11 centri per l'impiego (Albano Laziale, Civitavecchia, Colferro, Frascati, Guidonia, Monterotondo, Morlupo, Palestrina, Pomezia, Tivoli e Velletri) e 6 uffici decentrati (Fiumicino, Bracciano, Cerveteri, Marino, Anzio e Subiaco)**¹.
- ✓ **Distretti scolastici.** Il sistema dei distretti scolastici costituisce la maglia elementare di organizzazione territoriale dei servizi scolastici. Il nome di ogni distretto è individuato dai comuni dove sono localizzati le sedi amministrative dei servizi, spesso coincidenti con i comuni dove si addensano anche le sedi scolastiche del ciclo secondario. **I distretti e le loro sedi** definiscono nel contempo sia un perimetro amministrativo dei servizi scolastici includente più comuni, sia la sussistenza di un **sistema identitario stabile di natura amministrativa** di area vasta subprovinciale piuttosto importante. Nell'area di hinterland provinciale sono costituiti ben **sedici distretti scolastici**, organismi che **operano a livello intercomunale** ed a cui afferiscono le **competenze principali nel campo dell'allestimento didattico dell'offerta dei servizi scolastici del ciclo dell'istruzione primaria e secondaria**

¹ Provincia di Roma, Dipartimento III serv. 1.

- ✓ **Aziende sanitarie locali e distretti socio-sanitari.** Le ASL ed i loro distretti definiscono importanti perimetri amministrativi che presidiano i **bisogni sanitari** della popolazione residente in un **bacino di utenza** che include più comuni. Anche in questo caso i perimetri di servizio segnalano la presenza di uno stabile **sistema identitario di natura amministrativa** di area vasta subprovinciale piuttosto importante. Nell'area di hinterland provinciale operano ben **quattro Aziende sanitarie locali**, tre in modo esclusivo (la "F", la "G" e la "H") ed una in modo parziale (la "D" nel solo comune di Fiumicino). Le quattro ASL presenti nell'area di hinterland sono comunque articolate in ben **17 distretti socio-sanitari** che allestiscono l'offerta di servizi socio-sanitari in bacini di utenza di scala intercomunale. I distretti socio-sanitari rivestono una particolare importanza anche come **aree elementari per la programmazione dei servizi sociali** e l'articolazione territoriale di Piani coordinati di intervento sociale distrettuale concertati tra Amministrazione Provinciale, Comuni, Comunità montane, Unioni di comuni e Asl. Le ASL ed i distretti socio-sanitari rappresentano pertanto un importante **sistema identitario amministrativo** relativamente al **presidio della salute** e del **welfare locale** nelle comunità servite.
- ✓ **Aree di programmazione territoriale provinciale generale.** Il nuovo piano territoriale provinciale generale (PTPG), sulla base di analisi sulla distribuzione territoriale delle funzioni insediative e di una visione strategica equilibrata e policentrica dello sviluppo del sistema locale, ha previsto una articolazione del piano nell'area di hinterland in 5 macro ambiti territoriali (**Civitavecchia, Fiano Romano, Pomezia, Tivoli e Velletri**) a loro volta suddivisi in 12 aree elementari di programmazione (**Bracciano-Fiumicino, Civitavecchia, Colferro, Fiano Romano, Frascati, Latina, Monterotondo, Palestrina, Pomezia, Subiaco, Tivoli e Velletri**). Le aree di programmazione individuate dal PTGP saranno le stesse a cui si dovranno uniformare l'insieme delle attività di programmazione settoriale della amministrazione provinciale (*mobilità, ambiente, rifiuti, turismo...*).

La Popolazione

- ✓ **Popolazione residente al 31.12.2010** all'interno del territorio comunale, fonte Istat, bilanci demografici annuali.
- ✓ **Popolazione di età 0-14 anni al 31.12.2009** (popolazione giovanile in età non lavorativa). Nostra elaborazione su dati Istat.
- ✓ **Popolazione di età 65 anni e oltre (al 31.12.2009)** (anziani di 65 anni e oltre). Nostra elaborazione su dati Istat.
- ✓ **Densità demografica: residenti per kmq (2010):** numero di residenti per chilometro quadro. Nostra elaborazione su dati Istat.
- ✓ **Stranieri residenti su popolazione complessiva (% , 2009):** rapporto tra il numero medio dei residenti stranieri sull'ammontare medio della popolazione residente moltiplicato per 100. Per straniero residente si intende il cittadino straniero (residente in Italia) che ha dimora abituale

nel Comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro Comune italiano o all'estero. Nostra elaborazione su dati Istat.

- ✓ **Tasso di crescita della popolazione residente dal 2001 al 2010:** indicatore di dinamica demografica che dà conto dello sviluppo della popolazione tra il 2001 ed il 2010 (tasso di variazione percentuale).

L'Economia

- ✓ **Imprese attive totali al 31.12.2008:** Numero di imprese attive nel comune. Per impresa si intende: unità giuridico-economica che produce beni e servizi destinabili alla vendita e che, in base alle leggi vigenti o a proprie norme statutarie, ha facoltà di distribuire i profitti realizzati ai soggetti proprietari, siano essi privati o pubblici. Il responsabile è rappresentato da una o più persone fisiche, in forma individuale o associata, o da una o più persone giuridiche. Sono considerate imprese anche i lavoratori autonomi e i liberi professionisti. Vengono definite attive le imprese che hanno svolto un'attività produttiva per almeno sei mesi nell'anno di riferimento. Fonte: Istat - ASIA.
- ✓ **Numero di addetti al 31.12.2008:** è il numero medio di addetti nelle imprese attive nel comune nell'arco dell'anno considerato. Questo indicatore valuta la dimensione media delle imprese operanti nel comune. Fonte: Istat - ASIA.
- ✓ **Reddito imponibile IRPEF totale al 31.12.2009:** è l'ammontare complessivo in euro, del gettito del valore sul quale si applica l'aliquota per determinare l'addizionale regionale e comunale. Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle politiche delle entrate.
- ✓ **Numero transazioni immobiliari al 31.12.2009:** è il numero di transazioni di unità immobiliari normalizzate (NTN). Nello specifico le compravendite dei diritti di proprietà sono "comutate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto di transazione. Ciò significa che se di un'unità immobiliare è compravenduta una frazione di quota di proprietà, per esempio il 50%, essa non è contata come una transazione, ma come 0,5 transazioni. Anno 2009 Fonte: Agenzia del territorio – Osservatorio sul mercato immobiliare, Nota territoriale.
- ✓ **Numero di pensioni sociali al 31.12.2010:** è il numero complessivo di pensioni erogate dall'INPS nel comune. Fonte: INPS.

L'Ambiente

- ✓ **Superficie aree protette:** per ogni singolo comune dell'hinterland è stato riportata la superficie comunale complessivamente interessata all'area naturale protetta di riferimento istituita dalla Regione Lazio.
- ✓ **Rifiuti differenziati, percentuale (Kg/2008):** è la percentuale dei rifiuti differenziati. Per raccolta differenziata dei rifiuti si intende un sistema di raccolta dei rifiuti solidi urbani che prevede, per ogni tipologia di rifiuto, una prima selezione da parte dei cittadini. Fonte: Nostra elaborazione su dati dell'Osservatorio Provinciale Rifiuti.

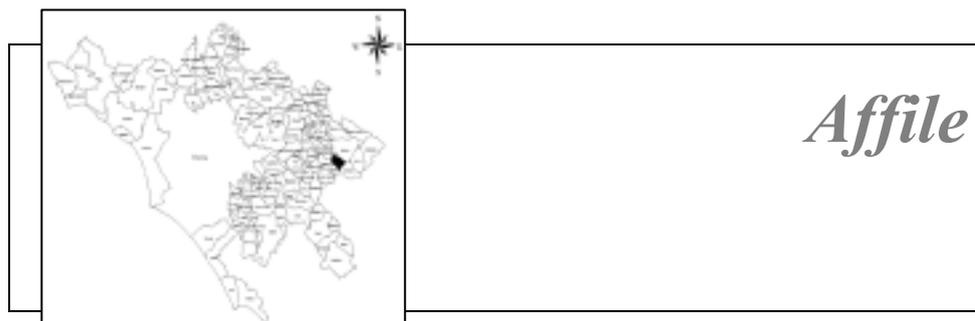
- ✓ **Rifiuti solidi urbani (RSU) procapite (Kg/2008):** avanzo alle più svariate attività umane. Sono definiti urbani i:
 - Rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile abitazione;
 - Rifiuti non pericolosi provenienti da locali e luoghi adibiti ad usi diversi da quelli del primo punto, assimilati ai rifiuti urbani per qualità e quantità;
 - Rifiuti provenienti dalla pulitura delle strade;
 - Rifiuti di qualunque natura o provenienza, giacenti sulle strade ed aree pubbliche o sulle strade ed aree private comunque soggette ad uso pubblico o sulle spiagge marittime e lacuali e sulle rive dei corsi d'acqua;
 - Rifiuti vegetali provenienti da aree verdi, quali giardini, parchi e aree cimiteriali;
 - Rifiuti provenienti da esumazioni ed estumulazioni, nonché gli altri rifiuti provenienti da attività cimiteriale.

Dato calcolato sui residenti complessivi dell'anno considerato. Fonte: Nostra elaborazione su dati dell'Osservatorio Provinciale Rifiuti.

- ✓ **Numero di autoveicoli al 31.12.2009:** indica il totale degli autoveicoli registrati all'ACI nel comune preso in considerazione nell'anno di riferimento. Fonte: dati ACI.
- ✓ **Numero di incidenti automobilistici al 31.12.2009:** indica il totale degli incidenti nel comune preso in considerazione, nell'anno di riferimento. Fonte: dati ACI.

Dotazioni strutturali

- ✓ **Numero di esercizi commerciali al dettaglio (Grandi Magazzini, Supermercati, Ipermercati, Cash and Carry, Minimercati).** Fonte: Nostra elaborazione su dati Ministero dello Sviluppo Economico. 2010
- ✓ **Numero di sportelli bancari (2010).** Fonte: Base Informativa Pubblica della Banca d'Italia.
- ✓ **Numero di dipendenti comunali per residente (2008):** è il rapporto tra il numero dei dipendenti e i residenti nel comune. I dati si riferiscono solo ai dipendenti a tempo indeterminato presenti al 31.12.2008. Fonte: Nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Ragioneria Generale dello Stato – I.G.O.P. – Ufficio VI.
- ✓ **Incidenza delle spese comunali per investimento sul totale delle spese:** fornisce l'indicazione strutturale sulla propensione e/o disponibilità finanziaria ad allocare risorse sugli investimenti. Fonte: Nostra elaborazione su dati del Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali



Affile

Profilo geografico-territoriale

Superficie (ha)	1.503
Tipologia orografica	montagna interna
Altitudine (metri slm)	1.158
Bacino Idrografico	Aniene
Distanza da Roma (Km)	79

Profilo socio-amministrativo

Collegio elettorale	Subiaco
Centro per l'impiego	Subiaco
Distretto scolastico	35
Asl-distr. socio-sanitario	G4
Area PTPG	Subiaco

POPOLAZIONE

Residenti al 31-12-2010	1.562
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	186
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	350
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	104
% residenti stranieri su popolazione (2009)	2,4%
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	-5,0

ECONOMIA

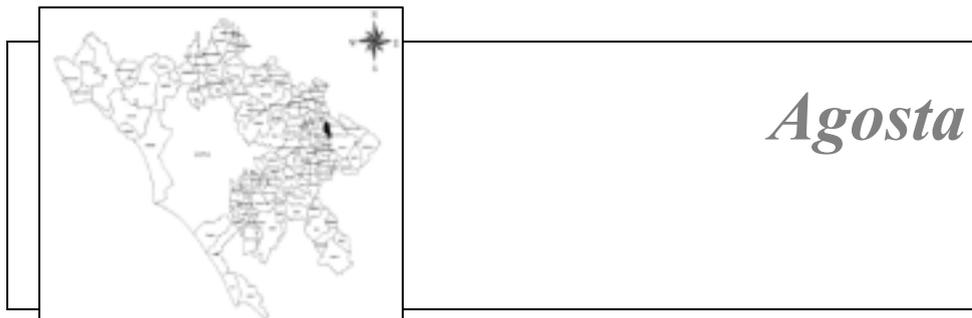
N. imprese attive (2008)	78
N. addetti (2008)	193
Imponibile Irpef totale (2009)	12.659.687
Reddito imponibile medio (2009)	20.452
N. transazioni immobiliari (2009)	9
N. pensioni sociali (2010)	551

AMBIENTE

Superficie aree protette	-
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	5,4%
RSU annuali procapite (Kg/2008)	37,5
N. autoveicoli (2009)	927
N. incidenti automobilistici (2009)	2

DOTAZIONI STRUTTURALI

N. esercizi commerciali (2010)	24
N. sportelli bancari (2010)	1
N. dipendenti comunali per residente (2008)	319
% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	41%



Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	948	Collegio elettorale	Subiaco
Tipologia orografica	montagna interna	Centro per l'impiego	Subiaco
Altitudine (metri slm)	786	Distretto scolastico	35
Bacino Idrografico	Aniene	Asl-distr. socio-sanitario	G4
Distanza da Roma (Km)	66	Area PTPG	Subiaco
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	1.768	N. imprese attive (2008)	64
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	222	N. addetti (2008)	117
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	358	Imponibile Irpef totale (2009)	15.833.964
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	186	Reddito imponibile medio (2009)	19.992
% residenti stranieri su popolazione (2009)	4,2%	N. transazioni immobiliari (2009)	14
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	9,3	N. pensioni sociali (2010)	393
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	-	N. esercizi commerciali (2010)	21
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	2,3%	N. sportelli bancari (2010)	1
RSU annuali procapite (Kg/2008)	52,5	N. dipendenti comunali per residente (2008)	158
N. autoveicoli (2009)	1.187	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	48%
N. incidenti automobilistici (2009)	1		



Albano Laziale

Profilo geografico-territoriale

Superficie (ha)	2.380
Tipologia orografica	collina litoranea
Altitudine (metri slm)	565
Bacino Idrografico	Litorale-sud-Tevere
Distanza da Roma (Km)	25

Profilo socio-amministrativo

Collegio elettorale	Albano Laziale
Centro per l'impiego	Albano
Distretto scolastico	42
Asl-distr. socio-sanitario	H2
Area PTPG	Velletri

POPOLAZIONE

Residenti al 31-12-2010	40.516
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	5.865
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	6.834
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	1.702
% residenti stranieri su popolazione (2009)	7,4%
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	20,3

ECONOMIA

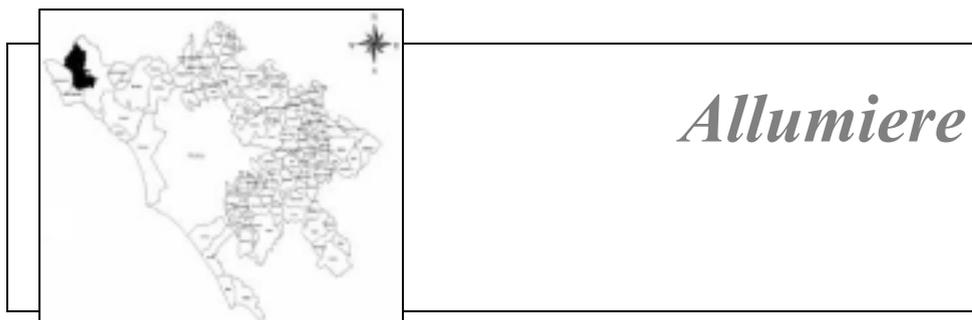
N. imprese attive (2008)	2.703
N. addetti (2008)	8.345
Imponibile Irpef totale (2009)	447.070.455
Reddito imponibile medio (2009)	23.176
N. transazioni immobiliari (2009)	432
N. pensioni sociali (2010)	10.809

AMBIENTE

Superficie aree protette	165
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	4,1%
RSU annuali procapite (Kg/2008)	55,4
N. autoveicoli (2009)	29.662
N. incidenti automobilistici (2009)	121

DOTAZIONI STRUTTURALI

N. esercizi commerciali (2010)	609
N. sportelli bancari (2010)	15
N. dipendenti comunali per residente (2008)	217
% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	12%



Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	9.230	Collegio elettorale	Bracciano
Tipologia orografica	collina litoranea	Centro per l'impiego	Civitavecchia
Altitudine (metri slm)	633	Distretto scolastico	29
Bacino Idrografico	Mignone-Litoranea-nord	Asl-distr. socio-sanitario	F1
Distanza da Roma (Km)	74	Area PTPG	Civitavecchia
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	4.268	N. imprese attive (2008)	165
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	529	N. addetti (2008)	322
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	884	Imponibile Irpef totale (2009)	42.836.727
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	46	Reddito imponibile medio (2009)	20.008
% residenti stranieri su popolazione (2009)	5,2%	N. transazioni immobiliari (2009)	26
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	1,9	N. pensioni sociali (2010)	1.147
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	-	N. esercizi commerciali (2010)	58
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	36,2%	N. sportelli bancari (2010)	1
RSU annuali procapite (Kg/2008)	62,3	N. dipendenti comunali per residente (2008)	126
N. autoveicoli (2009)	2.925	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	52%
N. incidenti automobilistici (2009)	8		



Anguillara Sabazia

Profilo geografico-territoriale

Superficie (ha)	7.491
Tipologia orografica	collina interna
Altitudine (metri slm)	337
Bacino Idrografico	Litoranea-nord- Arrone
Distanza da Roma (Km)	32

Profilo socio-amministrativo

Collegio elettorale	Bracciano
Centro per l'impiego	Bracciano
Distretto scolastico	30
Asl-distr. socio-sanitario	F3
Area PTPG	Bracciano-Fiumicino

POPOLAZIONE

Residenti al 31-12-2010	18.882
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	2.995
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	2.787
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	252
% residenti stranieri su popolazione (2009)	9,5%
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	32,6

ECONOMIA

N. imprese attive (2008)	1.102
N. addetti (2008)	2.365
Imponibile Irpef totale (2009)	195.824.022
Reddito imponibile medio (2009)	23.022
N. transazioni immobiliari (2009)	189
N. pensioni sociali (2010)	3.226

AMBIENTE

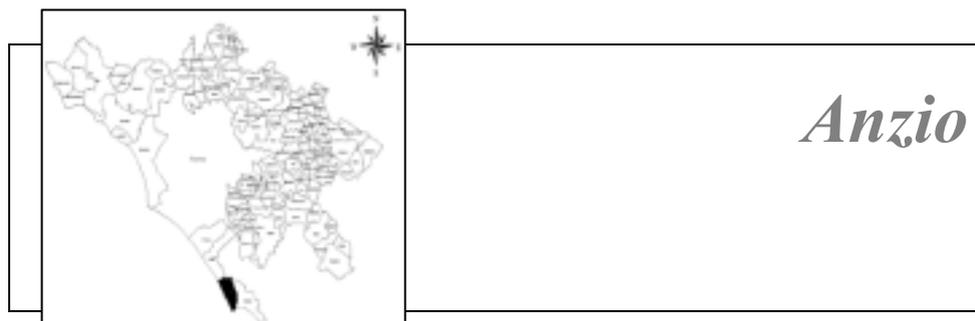
Superficie aree protette	3.780
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	26,0%
RSU annuali procapite (Kg/2008)	59,8
N. autoveicoli (2009)	14.238
N. incidenti automobilistici (2009)	51

DOTAZIONI STRUTTURALI

N. esercizi commerciali (2010)	198
N. sportelli bancari (2010)	5
N. dipendenti comunali per residente (2008)	220
% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	13%



Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	1.628	Collegio elettorale	Subiaco
Tipologia orografica	montagna interna	Centro per l'impiego	Subiaco
Altitudine (metri slm)	1.136	Distretto scolastico	35
Bacino Idrografico	Aniene	Asl-distr. socio-sanitario	G4
Distanza da Roma (Km)	60	Area PTPG	Subiaco
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	969	N. imprese attive (2008)	55
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	126	N. addetti (2008)	98
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	225	Imponibile Irpef totale (2009)	8.751.376
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	60	Reddito imponibile medio (2009)	20.026
% residenti stranieri su popolazione (2009)	9,5%	N. transazioni immobiliari (2009)	22
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	6,5	N. pensioni sociali (2010)	305
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	-	N. esercizi commerciali (2010)	17
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	0,9%	N. sportelli bancari (2010)	
RSU annuali procapite (Kg/2008)	45,0	N. dipendenti comunali per residente (2008)	122
N. autoveicoli (2009)	654	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	20%
N. incidenti automobilistici (2009)	0		



Anzio

Profilo geografico-territoriale

Superficie (ha)	4.343
Tipologia orografica	pianura
Altitudine (metri slm)	83
Bacino Idrografico	Litoranea-sud
Distanza da Roma (Km)	59

Profilo socio-amministrativo

Collegio elettorale	Nettuno
Centro per l'impiego	Anzio
Distretto scolastico	43
Asl-distr. socio-sanitario	H6
Area PTPG	Latina

POPOLAZIONE

Residenti al 31-12-2010	55.413
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	7.989
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	8.939
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	1.276
% residenti stranieri su popolazione (2009)	10,7%
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	50,0

ECONOMIA

N. imprese attive (2008)	3.090
N. addetti (2008)	8.305
Imponibile Irpef totale (2009)	529.354.200
Reddito imponibile medio (2009)	22.818
N. transazioni immobiliari (2009)	1.115
N. pensioni sociali (2010)	10.188

AMBIENTE

Superficie aree protette	43
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	4,4%
RSU annuali procapite (Kg/2008)	74,3
N. autoveicoli (2009)	39.937
N. incidenti automobilistici (2009)	134

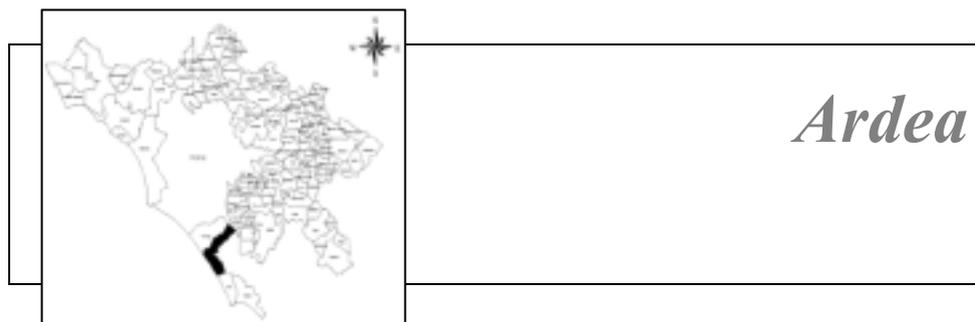
DOTAZIONI STRUTTURALI

N. esercizi commerciali (2010)	828
N. sportelli bancari (2010)	12
N. dipendenti comunali per residente (2008)	223
% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	n.d.



Arcinazzo Romano

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	2.827	Collegio elettorale	Subiaco
Tipologia orografica	montagna interna	Centro per l'impiego	Subiaco
Altitudine (metri slm)	1.420	Distretto scolastico	35
Bacino Idrografico	Aniene	Asl-distr. socio-sanitario	G4
Distanza da Roma (Km)	80	Area PTPG	Subiaco
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	1.466	N. imprese attive (2008)	46
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	152	N. addetti (2008)	90
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	365	Imponibile Irpef totale (2009)	14.366.318
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	52	Reddito imponibile medio (2009)	21.442
% residenti stranieri su popolazione (2009)	2,9%	N. transazioni immobiliari (2009)	33
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	9,9	N. pensioni sociali (2010)	529
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	-	N. esercizi commerciali (2010)	12
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	4,4%	N. sportelli bancari (2010)	
RSU annuali procapite (Kg/2008)	53,2	N. dipendenti comunali per residente (2008)	150
N. autoveicoli (2009)	879	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	60%
N. incidenti automobilistici (2009)	0		



Ardea

Profilo geografico-territoriale

Superficie (ha)	5.090
Tipologia orografica	pianura
Altitudine (metri slm)	142
Bacino Idrografico	Litoranea-sud
Distanza da Roma (Km)	30

Profilo socio-amministrativo

Collegio elettorale	Pomezia
Centro per l'impiego	Pomezia
Distretto scolastico	41
Asl-distr. socio-sanitario	H4
Area PTPG	Pomezia

POPOLAZIONE

Residenti al 31-12-2010	42.879
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	7.915
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	5.949
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	842
% residenti stranieri su popolazione (2009)	11,0%
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	60,5

ECONOMIA

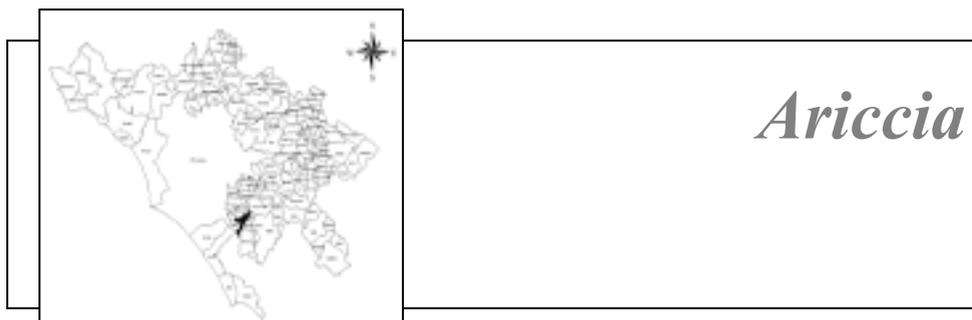
N. imprese attive (2008)	1.928
N. addetti (2008)	4.825
Imponibile Irpef totale (2009)	429.953.401
Reddito imponibile medio (2009)	20.992
N. transazioni immobiliari (2009)	799
N. pensioni sociali (2010)	7.549

AMBIENTE

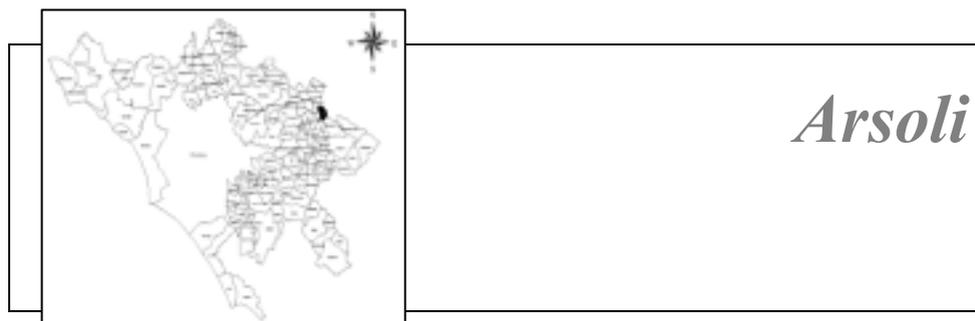
Superficie aree protette	-
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	0,8%
RSU annuali procapite (Kg/2008)	81,2
N. autoveicoli (2009)	35.817
N. incidenti automobilistici (2009)	124

DOTAZIONI STRUTTURALI

N. esercizi commerciali (2010)	400
N. sportelli bancari (2010)	5
N. dipendenti comunali per residente (2008)	283
% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	21%



Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	1.836	Collegio elettorale	Genzano
Tipologia orografica	collina litoranea	Centro per l'impiego	Albano
Altitudine (metri slm)	650	Distretto scolastico	42
Bacino Idrografico	Litoranea-sud	Asl-distr. socio-sanitario	H2
Distanza da Roma (Km)	26	Area PTPG	Velletri
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	18.555	N. imprese attive (2008)	1.318
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	2.683	N. addetti (2008)	4.815
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	3.045	Imponibile Irpef totale (2009)	226.601.728
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	1.011	Reddito imponibile medio (2009)	24.040
% residenti stranieri su popolazione (2009)	7,8%	N. transazioni immobiliari (2009)	152
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	3,9	N. pensioni sociali (2010)	4.990
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	381	N. esercizi commerciali (2010)	219
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	7,5%	N. sportelli bancari (2010)	7
RSU annuali procapite (Kg/2008)	66,9	N. dipendenti comunali per residente (2008)	179
N. autoveicoli (2009)	16.433	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	26%
N. incidenti automobilistici (2009)	76		



Arsoli

Profilo geografico-territoriale

Superficie (ha)	1.213
Tipologia orografica	montagna interna
Altitudine (metri slm)	934
Bacino Idrografico	Aniene
Distanza da Roma (Km)	62

Profilo socio-amministrativo

Collegio elettorale	Subiaco
Centro per l'impiego	Subiaco
Distretto scolastico	35
Asl-distr. socio-sanitario	G4
Area PTPG	Subiaco

POPOLAZIONE

Residenti al 31-12-2010	1.670
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	188
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	338
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	138
% residenti stranieri su popolazione (2009)	11,1%
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	8,7

ECONOMIA

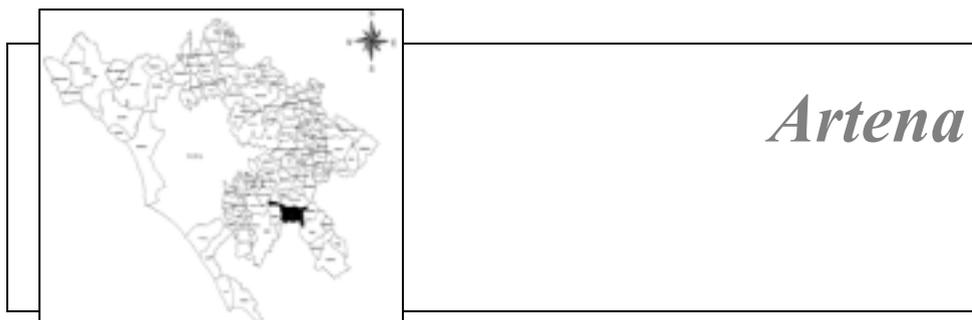
N. imprese attive (2008)	73
N. addetti (2008)	129
Imponibile Irpef totale (2009)	17.711.400
Reddito imponibile medio (2009)	22.251
N. transazioni immobiliari (2009)	26
N. pensioni sociali (2010)	452

AMBIENTE

Superficie aree protette	-
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	9,6%
RSU annuali procapite (Kg/2008)	42,3
N. autoveicoli (2009)	1.014
N. incidenti automobilistici (2009)	1

DOTAZIONI STRUTTURALI

N. esercizi commerciali (2010)	23
N. sportelli bancari (2010)	1
N. dipendenti comunali per residente (2008)	141
% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	8%



Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	5.435	Collegio elettorale	Valmontone
Tipologia orografica	collina interna	Centro per l'impiego	Colleferro
Altitudine (metri slm)	655	Distretto scolastico	38
Bacino Idrografico	Litoranea-sud-Sacco	Asl-distr. socio-sanitario	G6
Distanza da Roma (Km)	44	Area PTPG	Colleferro
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	13.959	N. imprese attive (2008)	674
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	2.174	N. addetti (2008)	2.156
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	2.092	Imponibile Irpef totale (2009)	110.627.992
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	257	Reddito imponibile medio (2009)	19.190
% residenti stranieri su popolazione (2009)	6,9%	N. transazioni immobiliari (2009)	80
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	18,0	N. pensioni sociali (2010)	3.176
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	-	N. esercizi commerciali (2010)	157
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	1,9%	N. sportelli bancari (2010)	3
RSU annuali procapite (Kg/2008)	54,4	N. dipendenti comunali per residente (2008)	173
N. autoveicoli (2009)	10.421	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	31%
N. incidenti automobilistici (2009)	19		



Bellegra

Profilo geografico-territoriale

Superficie (ha)	1.877
Tipologia orografica	collina interna
Altitudine (metri slm)	815
Bacino Idrografico	Aniene-Sacco
Distanza da Roma (Km)	64

Profilo socio-amministrativo

Collegio elettorale	Castel Madama
Centro per l'impiego	Subiaco
Distretto scolastico	35
Asl-distr. socio-sanitario	G4
Area PTPG	Palestrina

POPOLAZIONE

Residenti al 31-12-2010	3.008
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	386
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	589
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	160
% residenti stranieri su popolazione (2009)	4,5%
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	-0,7

ECONOMIA

N. imprese attive (2008)	131
N. addetti (2008)	339
Imponibile Irpef totale (2009)	24.043.540
Reddito imponibile medio (2009)	18.992
N. transazioni immobiliari (2009)	32
N. pensioni sociali (2010)	1.024

AMBIENTE

Superficie aree protette	-
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	2,7%
RSU annuali procapite (Kg/2008)	37,0
N. autoveicoli (2009)	1.921
N. incidenti automobilistici (2009)	1

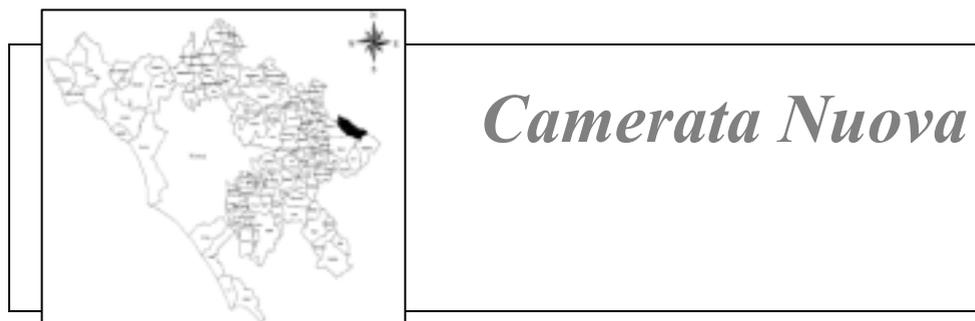
DOTAZIONI STRUTTURALI

N. esercizi commerciali (2010)	43
N. sportelli bancari (2010)	1
N. dipendenti comunali per residente (2008)	169
% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	51%



Bracciano

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	14.252	Collegio elettorale	Bracciano
Tipologia orografica	collina interna	Centro per l'impiego	Bracciano
Altitudine (metri slm)	530	Distretto scolastico	30
Bacino Idrografico	Litoranea-nord- Arrone	Asl-distr. socio-sanitario	F3
Distanza da Roma (Km)	40	Area PTPG	Bracciano-Fiumicino
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	18.889	N. imprese attive (2008)	1.175
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	2.917	N. addetti (2008)	2.582
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	3.387	Imponibile Irpef totale (2009)	220.924.223
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	133	Reddito imponibile medio (2009)	24.862
% residenti stranieri su popolazione (2009)	12,3%	N. transazioni immobiliari (2009)	332
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	40,6	N. pensioni sociali (2010)	3.319
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	5.044	N. esercizi commerciali (2010)	289
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	14,2%	N. sportelli bancari (2010)	5
RSU annuali procapite (Kg/2008)	60,7	N. dipendenti comunali per residente (2008)	168
N. autoveicoli (2009)	12.826	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	29%
N. incidenti automobilistici (2009)	24		



Camerata Nuova

Profilo geografico-territoriale

Superficie (ha)	4.019
Tipologia orografica	montagna interna
Altitudine (metri slm)	1.855
Bacino Idrografico	Aniene
Distanza da Roma (Km)	76

Profilo socio-amministrativo

Collegio elettorale	Subiaco
Centro per l'impiego	Subiaco
Distretto scolastico	35
Asl-distr. socio-sanitario	G4
Area PTPG	Subiaco

POPOLAZIONE

Residenti al 31-12-2010	485
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	62
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	130
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	12
% residenti stranieri su popolazione (2009)	4,0%
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	1,9

AMBIENTE

Superficie aree protette	4.019
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	4,5%
RSU annuali procapite (Kg/2008)	55,4
N. autoveicoli (2009)	327
N. incidenti automobilistici (2009)	10

ECONOMIA

N. imprese attive (2008)	12
N. addetti (2008)	13
Imponibile Irpef totale (2009)	4.188.927
Reddito imponibile medio (2009)	20.945
N. transazioni immobiliari (2009)	3
N. pensioni sociali (2010)	174

DOTAZIONI STRUTTURALI

N. esercizi commerciali (2010)	5
N. sportelli bancari (2010)	
N. dipendenti comunali per residente (2008)	238
% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	16%



Campagnano di Roma

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	4.607	Collegio elettorale	Campagnano di Roma
Tipologia orografica	collina interna	Centro per l'impiego	Morlupo
Altitudine (metri slm)	434	Distretto scolastico	31
Bacino Idrografico	Tevere	Asl-distr. socio-sanitario	F4
Distanza da Roma (Km)	33	Area PTPG	Monterotondo
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	11.166	N. imprese attive (2008)	693
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	1.821	N. addetti (2008)	1.810
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	1.592	Imponibile Irpef totale (2009)	113.784.709
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	242	Reddito imponibile medio (2009)	23.834
% residenti stranieri su popolazione (2009)	15,2%	N. transazioni immobiliari (2009)	134
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	28,2	N. pensioni sociali (2010)	2.157
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	1.424	N. esercizi commerciali (2010)	152
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	14,9%	N. sportelli bancari (2010)	3
RSU annuali procapite (Kg/2008)	64,3	N. dipendenti comunali per residente (2008)	210
N. autoveicoli (2009)	8.393	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	36%
N. incidenti automobilistici (2009)	18		



Canale Monterano

Profilo geografico-territoriale

Superficie (ha)	3.689
Tipologia orografica	collina interna
Altitudine (metri slm)	545
Bacino Idrografico	Mignone
Distanza da Roma (Km)	51

Profilo socio-amministrativo

Collegio elettorale	Bracciano
Centro per l'impiego	Bracciano
Distretto scolastico	30
Asl-distr. socio-sanitario	F3
Area PTPG	Bracciano-Fiumicino

POPOLAZIONE

Residenti al 31-12-2010	3.966
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	529
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	779
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	108
% residenti stranieri su popolazione (2009)	5,5%
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	20,3

AMBIENTE

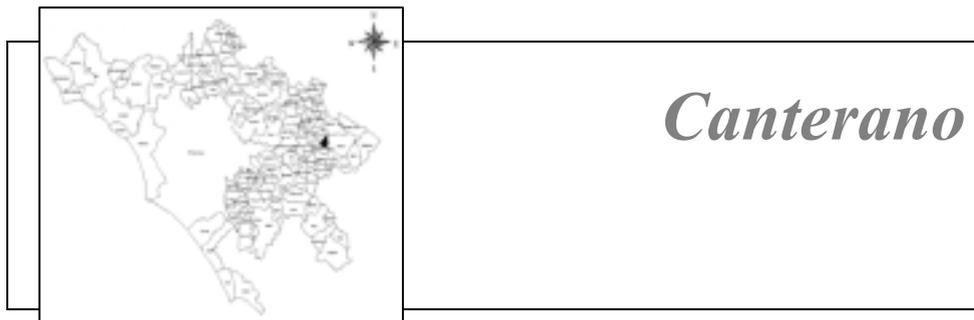
Superficie aree protette	1.076
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	5,3%
RSU annuali procapite (Kg/2008)	52,6
N. autoveicoli (2009)	2.878
N. incidenti automobilistici (2009)	1

ECONOMIA

N. imprese attive (2008)	205
N. addetti (2008)	427
Imponibile Irpef totale (2009)	39.776.631
Reddito imponibile medio (2009)	22.098
N. transazioni immobiliari (2009)	42
N. pensioni sociali (2010)	941

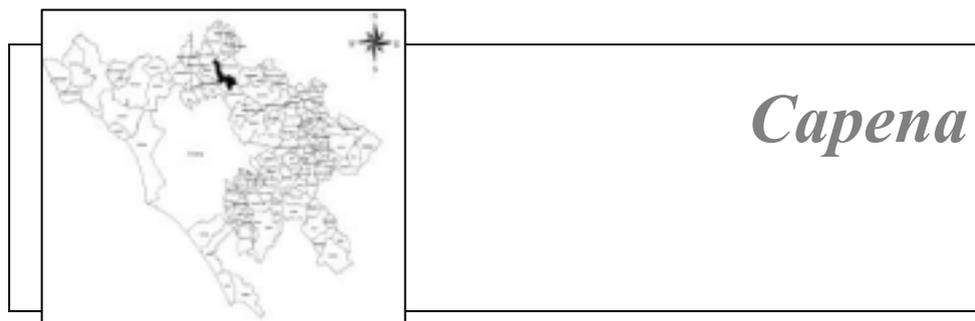
DOTAZIONI STRUTTURALI

N. esercizi commerciali (2010)	42
N. sportelli bancari (2010)	2
N. dipendenti comunali per residente (2008)	211
% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	47%



Canterano

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	732	Collegio elettorale	Castel Madama
Tipologia orografica	montagna interna	Centro per l'impiego	Subiaco
Altitudine (metri slm)	741	Distretto scolastico	35
Bacino Idrografico	Aniene	Asl-distr. socio-sanitario	G4
Distanza da Roma (Km)	61	Area PTPG	Subiaco
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	369	N. imprese attive (2008)	16
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	49	N. addetti (2008)	44
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	71	Imponibile Irpef totale (2009)	3.534.397
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	50	Reddito imponibile medio (2009)	20.669
% residenti stranieri su popolazione (2009)	8,0%	N. transazioni immobiliari (2009)	3
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	-0,8	N. pensioni sociali (2010)	117
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	-	N. esercizi commerciali (2010)	3
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	0,8%	N. sportelli bancari (2010)	
RSU annuali procapite (Kg/2008)	106,2	N. dipendenti comunali per residente (2008)	71
N. autoveicoli (2009)	287	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	n.d.
N. incidenti automobilistici (2009)	3		

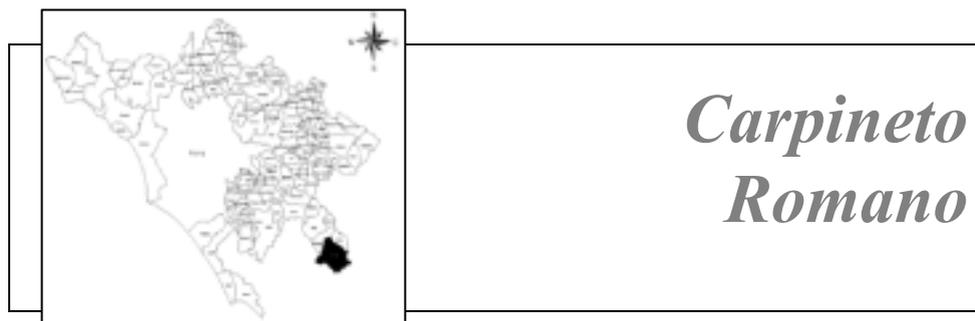


Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	2.945	Collegio elettorale	Campagnano di Roma
Tipologia orografica	collina interna	Centro per l'impiego	Morlupo
Altitudine (metri slm)	250	Distretto scolastico	31
Bacino Idrografico	Tevere	Asl-distr. socio-sanitario	F4
Distanza da Roma (Km)	36	Area PTPG	Fiano Romano
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	9.709	N. imprese attive (2008)	533
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	1.560	N. addetti (2008)	2.015
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	1.254	Imponibile Irpef totale (2009)	93.901.767
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	330	Reddito imponibile medio (2009)	21.278
% residenti stranieri su popolazione (2009)	13,2%	N. transazioni immobiliari (2009)	183
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	66,6	N. pensioni sociali (2010)	1.642
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	-	N. esercizi commerciali (2010)	122
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	2,8%	N. sportelli bancari (2010)	3
RSU annuali procapite (Kg/2008)	55,9	N. dipendenti comunali per residente (2008)	253
N. autoveicoli (2009)	7.866	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	29%
N. incidenti automobilistici (2009)	29		

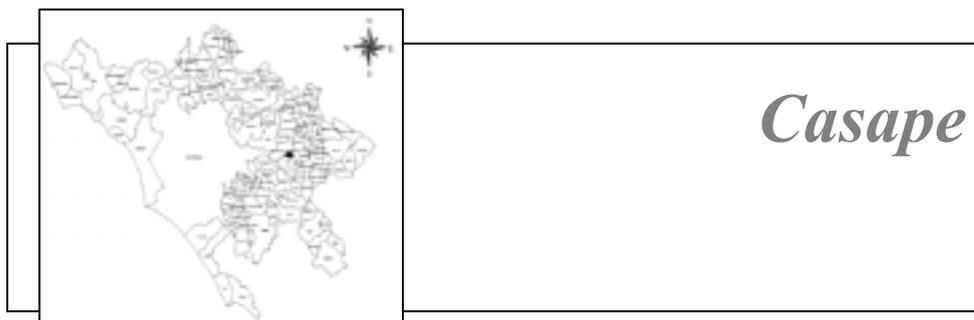


Capranica Prenestina

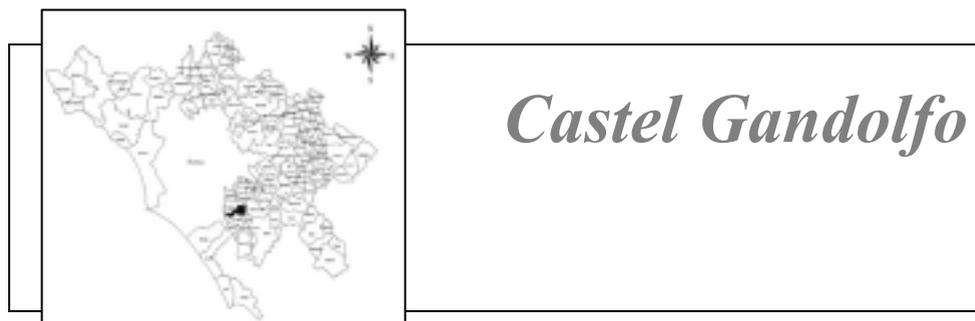
Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	2.020	Collegio elettorale	Castel Madama
Tipologia orografica	montagna interna	Centro per l'impiego	Palestrina
Altitudine (metri slm)	1.218	Distretto scolastico	36
Bacino Idrografico	Aniene	Asl-distr. socio-sanitario	G5
Distanza da Roma (Km)	50	Area PTPG	Tivoli
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	375	N. imprese attive (2008)	17
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	32	N. addetti (2008)	26
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	107	Imponibile Irpef totale (2009)	3.314.702
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	19	Reddito imponibile medio (2009)	20.212
% residenti stranieri su popolazione (2009)	8,4%	N. transazioni immobiliari (2009)	14
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	12,3	N. pensioni sociali (2010)	147
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	-	N. esercizi commerciali (2010)	7
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	8,9%	N. sportelli bancari (2010)	
RSU annuali procapite (Kg/2008)	79,2	N. dipendenti comunali per residente (2008)	97
N. autoveicoli (2009)	237	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	38%
N. incidenti automobilistici (2009)	1		



Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	8.448	Collegio elettorale	Colleferro
Tipologia orografica	montagna interna	Centro per l'impiego	Colleferro
Altitudine (metri slm)	1.536	Distretto scolastico	38
Bacino Idrografico	Sacco	Asl-distr. socio-sanitario	G6
Distanza da Roma (Km)	72	Area PTPG	Colleferro
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	4.714	N. imprese attive (2008)	192
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	522	N. addetti (2008)	338
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	1.151	Imponibile Irpef totale (2009)	46.938.860
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	56	Reddito imponibile medio (2009)	19.011
% residenti stranieri su popolazione (2009)	4,3%	N. transazioni immobiliari (2009)	39
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	-4,5	N. pensioni sociali (2010)	1.907
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	-	N. esercizi commerciali (2010)	64
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	3,3%	N. sportelli bancari (2010)	2
RSU annuali procapite (Kg/2008)	46,4	N. dipendenti comunali per residente (2008)	160
N. autoveicoli (2009)	2.957	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	26%
N. incidenti automobilistici (2009)	1		



Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	533	Collegio elettorale	Castel Madama
Tipologia orografica	collina interna	Centro per l'impiego	Tivoli
Altitudine (metri slm)	965	Distretto scolastico	34
Bacino Idrografico	Aniene	Asl-distr. socio-sanitario	G3
Distanza da Roma (Km)	48	Area PTPG	Tivoli
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	748	N. imprese attive (2008)	21
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	89	N. addetti (2008)	38
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	194	Imponibile Irpef totale (2009)	6.651.838
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	140	Reddito imponibile medio (2009)	18.426
% residenti stranieri su popolazione (2009)	12,1%	N. transazioni immobiliari (2009)	14
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	0,3	N. pensioni sociali (2010)	327
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	-	N. esercizi commerciali (2010)	7
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	4,6%	N. sportelli bancari (2010)	
RSU annuali procapite (Kg/2008)	43,3	N. dipendenti comunali per residente (2008)	194
N. autoveicoli (2009)	475	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	59%
N. incidenti automobilistici (2009)	0		



Castel Gandolfo

Profilo geografico-territoriale

Superficie (ha)	1.471
Tipologia orografica	collina litoranea
Altitudine (metri slm)	519
Bacino Idrografico	Tevere
Distanza da Roma (Km)	24

Profilo socio-amministrativo

Collegio elettorale	Marino
Centro per l'impiego	Albano
Distretto scolastico	42
Asl-distr. socio-sanitario	H2
Area PTPG	Velletri

POPOLAZIONE

Residenti al 31-12-2010	9.037
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	1.432
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	1.540
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	614
% residenti stranieri su popolazione (2009)	7,0%
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	14,0

ECONOMIA

N. imprese attive (2008)	608
N. addetti (2008)	1.538
Imponibile Irpef totale (2009)	115.200.525
Reddito imponibile medio (2009)	24.040
N. transazioni immobiliari (2009)	69
N. pensioni sociali (2010)	2.154

AMBIENTE

Superficie aree protette	904
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	2,5%
RSU annuali procapite (Kg/2008)	68,8
N. autoveicoli (2009)	7.279
N. incidenti automobilistici (2009)	41

DOTAZIONI STRUTTURALI

N. esercizi commerciali (2010)	136
N. sportelli bancari (2010)	4
N. dipendenti comunali per residente (2008)	213
% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	55%



Castel Madama

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	2.846	Collegio elettorale	Castel Madama
Tipologia orografica	collina interna	Centro per l'impiego	Tivoli
Altitudine (metri slm)	930	Distretto scolastico	34
Bacino Idrografico	Aniene	Asl-distr. socio-sanitario	G3
Distanza da Roma (Km)	41	Area PTPG	Tivoli
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	7.568	N. imprese attive (2008)	376
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	1.066	N. addetti (2008)	898
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	1.279	Imponibile Irpef totale (2009)	75.680.870
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	266	Reddito imponibile medio (2009)	20.706
% residenti stranieri su popolazione (2009)	8,0%	N. transazioni immobiliari (2009)	66
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	18,0	N. pensioni sociali (2010)	1.994
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	-	N. esercizi commerciali (2010)	82
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	4,5%	N. sportelli bancari (2010)	2
RSU annuali procapite (Kg/2008)	45,1	N. dipendenti comunali per residente (2008)	196
N. autoveicoli (2009)	5.576	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	38%
N. incidenti automobilistici (2009)	8		



Castelnuovo di Porto

Profilo geografico-territoriale

Superficie (ha)	3.084
Tipologia orografica	collina interna
Altitudine (metri slm)	356
Bacino Idrografico	Tevere
Distanza da Roma (Km)	30

Profilo socio-amministrativo

Collegio elettorale	Campagnano di Roma
Centro per l'impiego	Morlupo
Distretto scolastico	31
Asl-distr. socio-sanitario	F4
Area PTPG	Monterotondo

POPOLAZIONE

Residenti al 31-12-2010	8.886
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	1.367
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	1.250
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	288
% residenti stranieri su popolazione (2009)	12,7%
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	23,7

AMBIENTE

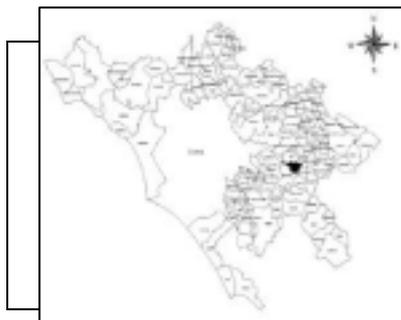
Superficie aree protette	1.068
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	3,0%
RSU annuali procapite (Kg/2008)	53,2
N. autoveicoli (2009)	6.960
N. incidenti automobilistici (2009)	11

ECONOMIA

N. imprese attive (2008)	542
N. addetti (2008)	1.308
Imponibile Irpef totale (2009)	96.444.163
Reddito imponibile medio (2009)	24.435
N. transazioni immobiliari (2009)	67
N. pensioni sociali (2010)	1.533

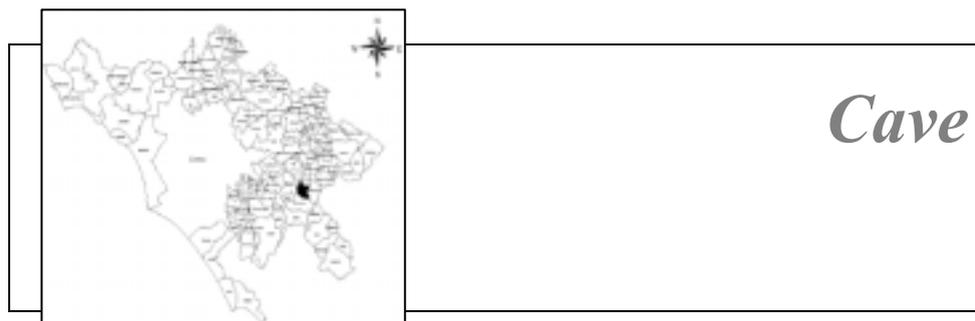
DOTAZIONI STRUTTURALI

N. esercizi commerciali (2010)	84
N. sportelli bancari (2010)	2
N. dipendenti comunali per residente (2008)	241
% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	n.d.



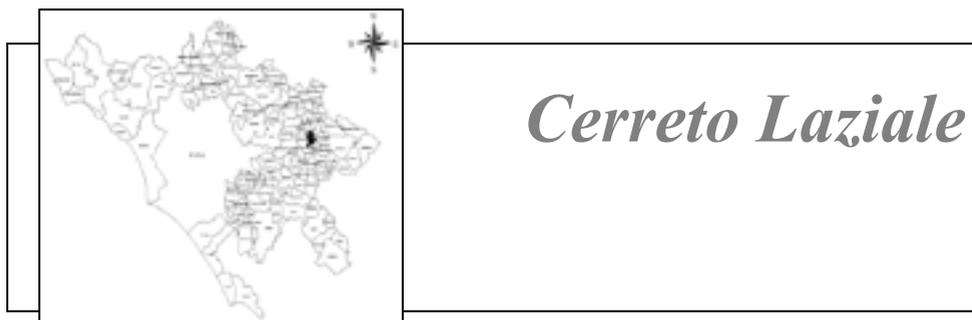
Castel San Pietro Romano

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	1.506	Collegio elettorale	Palestrina
Tipologia orografica	collina interna	Centro per l'impiego	Palestrina
Altitudine (metri slm)	1.040	Distretto scolastico	36
Bacino Idrografico	Aniene-Sacco	Asl-distr. socio-sanitario	G5
Distanza da Roma (Km)	42	Area PTPG	Palestrina
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	859	N. imprese attive (2008)	40
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	124	N. addetti (2008)	60
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	168	Imponibile Irpef totale (2009)	7.073.022
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	57	Reddito imponibile medio (2009)	18.613
% residenti stranieri su popolazione (2009)	9,8%	N. transazioni immobiliari (2009)	10
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	15,6	N. pensioni sociali (2010)	235
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	20	N. esercizi commerciali (2010)	8
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	9,5%	N. sportelli bancari (2010)	
RSU annuali procapite (Kg/2008)	36,2	N. dipendenti comunali per residente (2008)	137
N. autoveicoli (2009)	518	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	68%
N. incidenti automobilistici (2009)	0		



Cave

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	1.775	Collegio elettorale	Palestrina
Tipologia orografica	collina interna	Centro per l'impiego	Palestrina
Altitudine (metri slm)	571	Distretto scolastico	36
Bacino Idrografico	Aniene	Asl-distr. socio-sanitario	G5
Distanza da Roma (Km)	43	Area PTPG	Palestrina
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	10.924	N. imprese attive (2008)	437
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	1.537	N. addetti (2008)	848
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	1.673	Imponibile Irpef totale (2009)	92.679.372
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	615	Reddito imponibile medio (2009)	20.074
% residenti stranieri su popolazione (2009)	10,0%	N. transazioni immobiliari (2009)	116
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	14,6	N. pensioni sociali (2010)	2.326
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	-	N. esercizi commerciali (2010)	108
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	3,1%	N. sportelli bancari (2010)	2
RSU annuali procapite (Kg/2008)	48,7	N. dipendenti comunali per residente (2008)	253
N. autoveicoli (2009)	7.515	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	23%
N. incidenti automobilistici (2009)	15		



Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	1.177	Collegio elettorale	Castel Madama
Tipologia orografica	montagna interna	Centro per l'impiego	Tivoli
Altitudine (metri slm)	1.253	Distretto scolastico	35
Bacino Idrografico	Aniene	Asl-distr. socio-sanitario	G3
Distanza da Roma (Km)	52	Area PTPG	Tivoli
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	1.206	N. imprese attive (2008)	51
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	164	N. addetti (2008)	85
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	228	Imponibile Irpef totale (2009)	12.711.427
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	102	Reddito imponibile medio (2009)	20.050
% residenti stranieri su popolazione (2009)	11,2%	N. transazioni immobiliari (2009)	11
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	14,1	N. pensioni sociali (2010)	328
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	-	N. esercizi commerciali (2010)	10
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	3,5%	N. sportelli bancari (2010)	
RSU annuali procapite (Kg/2008)	41,5	N. dipendenti comunali per residente (2008)	147
N. autoveicoli (2009)	758	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	54%
N. incidenti automobilistici (2009)	0		



Cervara di Roma

Profilo geografico-territoriale

Superficie (ha)	3.163
Tipologia orografica	montagna interna
Altitudine (metri slm)	1.611
Bacino Idrografico	Aniene
Distanza da Roma (Km)	72

Profilo socio-amministrativo

Collegio elettorale	Subiaco
Centro per l'impiego	Subiaco
Distretto scolastico	35
Asl-distr. socio-sanitario	G4
Area PTPG	Subiaco

POPOLAZIONE

Residenti al 31-12-2010	502
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	29
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	134
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	16
% residenti stranieri su popolazione (2009)	4,7%
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	6,6

AMBIENTE

Superficie aree protette	2.530
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	4,9%
RSU annuali procapite (Kg/2008)	55,2
N. autoveicoli (2009)	327
N. incidenti automobilistici (2009)	0

ECONOMIA

N. imprese attive (2008)	19
N. addetti (2008)	25
Imponibile Irpef totale (2009)	5.219.091
Reddito imponibile medio (2009)	19.997
N. transazioni immobiliari (2009)	41
N. pensioni sociali (2010)	189

DOTAZIONI STRUTTURALI

N. esercizi commerciali (2010)	7
N. sportelli bancari (2010)	
N. dipendenti comunali per residente (2008)	71
% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	69%

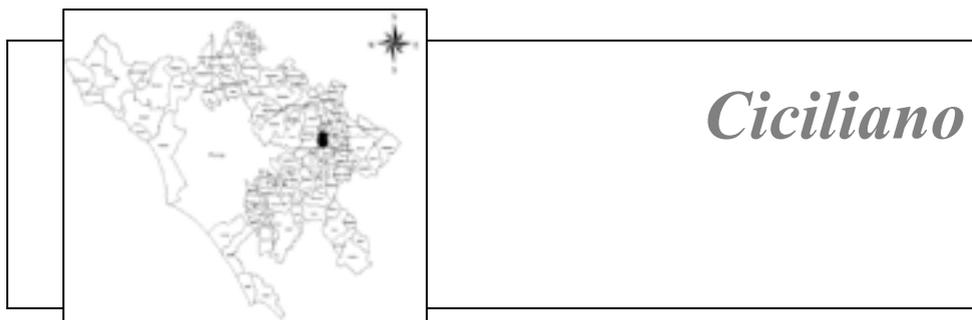


Cerveteri

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	13.443	Collegio elettorale	Cerveteri
Tipologia orografica	collina litoranea	Centro per l'impiego	Cerveteri
Altitudine (metri slm)	482	Distretto scolastico	30
Bacino Idrografico	Litoranea-nord	Asl-distr. socio-sanitario	F2
Distanza da Roma (Km)	39	Area PTPG	Bracciano-Fiumicino
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	36.229	N. imprese attive (2008)	1.698
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	5.402	N. addetti (2008)	3.496
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	5.659	Imponibile Irpef totale (2009)	374.484.440
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	270	Reddito imponibile medio (2009)	23.084
% residenti stranieri su popolazione (2009)	8,0%	N. transazioni immobiliari (2009)	543
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	35,3	N. pensioni sociali (2010)	6.901
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	23	N. esercizi commerciali (2010)	331
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	4,9%	N. sportelli bancari (2010)	7
RSU annuali procapite (Kg/2008)	64,4	N. dipendenti comunali per residente (2008)	364
N. autoveicoli (2009)	26.351	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	27%
N. incidenti automobilistici (2009)	97		



Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	1.100	Collegio elettorale	Ciampino
Tipologia orografica	collina litoranea	Centro per l'impiego	Marino
Altitudine (metri slm)	235	Distretto scolastico	40
Bacino Idrografico	Aniene	Asl-distr. socio-sanitario	H3
Distanza da Roma (Km)	17	Area PTPG	Frascati
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	38.529	N. imprese attive (2008)	2.286
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	5.644	N. addetti (2008)	7.144
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	6.798	Imponibile Irpef totale (2009)	486.611.914
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	3.503	Reddito imponibile medio (2009)	24.549
% residenti stranieri su popolazione (2009)	5,3%	N. transazioni immobiliari (2009)	420
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	6,8	N. pensioni sociali (2010)	8.102
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	72	N. esercizi commerciali (2010)	513
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	17,6%	N. sportelli bancari (2010)	12
RSU annuali procapite (Kg/2008)	51,5	N. dipendenti comunali per residente (2008)	189
N. autoveicoli (2009)	28.749	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	n.d.
N. incidenti automobilistici (2009)	124		



Ciciliano

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	1.903	Collegio elettorale	Castel Madama
Tipologia orografica	montagna interna	Centro per l'impiego	Tivoli
Altitudine (metri slm)	1.134	Distretto scolastico	34
Bacino Idrografico	Aniene	Asl-distr. socio-sanitario	G3
Distanza da Roma (Km)	48	Area PTPG	Tivoli
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	1.459	N. imprese attive (2008)	39
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	211	N. addetti (2008)	74
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	258	Imponibile Irpef totale (2009)	12.984.519
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	77	Reddito imponibile medio (2009)	19.526
% residenti stranieri su popolazione (2009)	9,6%	N. transazioni immobiliari (2009)	18
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	28,8	N. pensioni sociali (2010)	441
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	-	N. esercizi commerciali (2010)	14
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	3,8%	N. sportelli bancari (2010)	
RSU annuali procapite (Kg/2008)	45,7	N. dipendenti comunali per residente (2008)	163
N. autoveicoli (2009)	825	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	47%
N. incidenti automobilistici (2009)	8		



Cineto Romano

Profilo geografico-territoriale

Superficie (ha)	1.054
Tipologia orografica	montagna interna
Altitudine (metri slm)	1.025
Bacino Idrografico	Aniene
Distanza da Roma (Km)	56

Profilo socio-amministrativo

Collegio elettorale	Subiaco
Centro per l'impiego	Subiaco
Distretto scolastico	35
Asl-distr. socio-sanitario	G4
Area PTPG	Subiaco

POPOLAZIONE

Residenti al 31-12-2010	668
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	67
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	179
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	63
% residenti stranieri su popolazione (2009)	11,8%
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	9,2

ECONOMIA

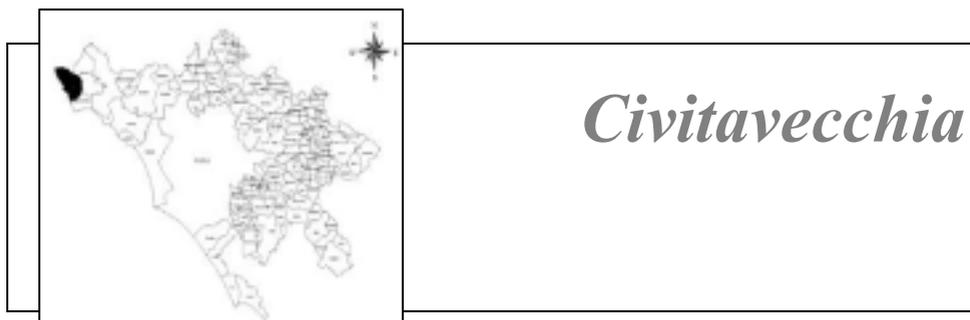
N. imprese attive (2008)	14
N. addetti (2008)	21
Imponibile Irpef totale (2009)	6.738.173
Reddito imponibile medio (2009)	19.877
N. transazioni immobiliari (2009)	7
N. pensioni sociali (2010)	264

AMBIENTE

Superficie aree protette	-
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	10,0%
RSU annuali procapite (Kg/2008)	55,2
N. autoveicoli (2009)	431
N. incidenti automobilistici (2009)	6

DOTAZIONI STRUTTURALI

N. esercizi commerciali (2010)	4
N. sportelli bancari (2010)	
N. dipendenti comunali per residente (2008)	97
% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	48%



Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	7.195	Collegio elettorale	Civitavecchia
Tipologia orografica	collina litoranea	Centro per l'impiego	Civitavecchia
Altitudine (metri slm)	439	Distretto scolastico	29
Bacino Idrografico	Mignone-Litoranea-nord	Asl-distr. socio-sanitario	F1
Distanza da Roma (Km)	72	Area PTPG	Civitavecchia
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	52.294	N. imprese attive (2008)	3.150
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	7.215	N. addetti (2008)	11.719
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	10.079	Imponibile Irpef totale (2009)	660.587.963
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	727	Reddito imponibile medio (2009)	23.659
% residenti stranieri su popolazione (2009)	4,3%	N. transazioni immobiliari (2009)	696
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	4,5	N. pensioni sociali (2010)	11.952
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	-	N. esercizi commerciali (2010)	1027
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	7,6%	N. sportelli bancari (2010)	26
RSU annuali procapite (Kg/2008)	56,1	N. dipendenti comunali per residente (2008)	126
N. autoveicoli (2009)	41.666	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	25%
N. incidenti automobilistici (2009)	323		



Civitella San Paolo

Profilo geografico-territoriale

Superficie (ha)	2.052
Tipologia orografica	collina interna
Altitudine (metri slm)	288
Bacino Idrografico	Tevere
Distanza da Roma (Km)	46

Profilo socio-amministrativo

Collegio elettorale	Monterotondo
Centro per l'impiego	Morlupo
Distretto scolastico	31
Asl-distr. socio-sanitario	F4
Area PTPG	Fiano Romano

POPOLAZIONE

Residenti al 31-12-2010	2.009
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	253
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	327
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	98
% residenti stranieri su popolazione (2009)	18,4%
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	29,9

AMBIENTE

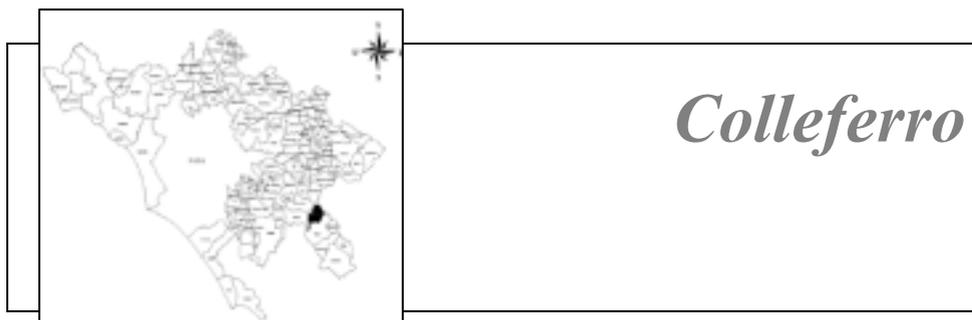
Superficie aree protette	-
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	5,7%
RSU annuali procapite (Kg/2008)	47,5
N. autoveicoli (2009)	1.271
N. incidenti automobilistici (2009)	1

ECONOMIA

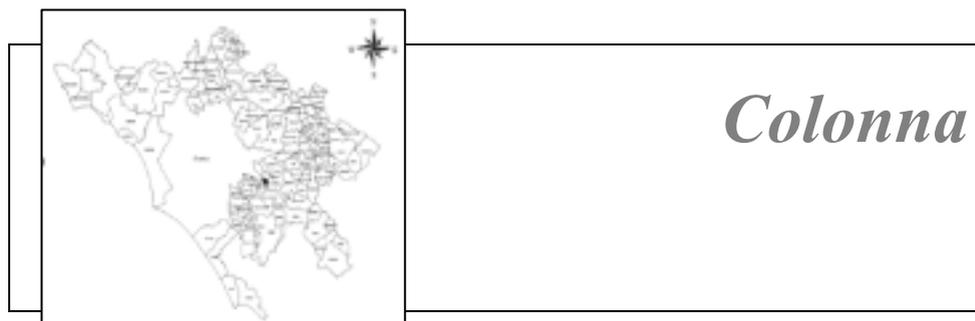
N. imprese attive (2008)	88
N. addetti (2008)	186
Imponibile Irpef totale (2009)	15.102.639
Reddito imponibile medio (2009)	19.794
N. transazioni immobiliari (2009)	28
N. pensioni sociali (2010)	1.999

DOTAZIONI STRUTTURALI

N. esercizi commerciali (2010)	22
N. sportelli bancari (2010)	1
N. dipendenti comunali per residente (2008)	144
% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	n.d.



Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	2.748	Collegio elettorale	Colleferro
Tipologia orografica	collina interna	Centro per l'impiego	Colleferro
Altitudine (metri slm)	620	Distretto scolastico	38
Bacino Idrografico	Sacco	Asl-distr. socio-sanitario	G6
Distanza da Roma (Km)	51	Area PTPG	Colleferro
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	22.142	N. imprese attive (2008)	1.427
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	2.942	N. addetti (2008)	5.154
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	4.377	Imponibile Irpef totale (2009)	261.214.536
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	806	Reddito imponibile medio (2009)	22.337
% residenti stranieri su popolazione (2009)	7,3%	N. transazioni immobiliari (2009)	183
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	6,8	N. pensioni sociali (2010)	407
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	-	N. esercizi commerciali (2010)	467
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	8,3%	N. sportelli bancari (2010)	10
RSU annuali procapite (Kg/2008)	53,2	N. dipendenti comunali per residente (2008)	181
N. autoveicoli (2009)	16.192	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	22%
N. incidenti automobilistici (2009)	65		



Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	350	Collegio elettorale	Zagarolo
Tipologia orografica	collina litoranea	Centro per l'impiego	Frascati
Altitudine (metri slm)	366	Distretto scolastico	37
Bacino Idrografico	Aniene	Asl-distr. socio-sanitario	H1
Distanza da Roma (Km)	17	Area PTPG	Palestrina
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	4.016	N. imprese attive (2008)	209
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	623	N. addetti (2008)	554
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	638	Imponibile Irpef totale (2009)	42.343.843
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	1.147	Reddito imponibile medio (2009)	21.505
% residenti stranieri su popolazione (2009)	10,1%	N. transazioni immobiliari (2009)	30
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	20,6	N. pensioni sociali (2010)	6.055
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	-	N. esercizi commerciali (2010)	46
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	2,5%	N. sportelli bancari (2010)	1
RSU annuali procapite (Kg/2008)	59,2	N. dipendenti comunali per residente (2008)	254
N. autoveicoli (2009)	3.272	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	73%
N. incidenti automobilistici (2009)	1		



Fiano Romano

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	4.141	Collegio elettorale	Monterotondo
Tipologia orografica	collina interna	Centro per l'impiego	Morlupo
Altitudine (metri slm)	244	Distretto scolastico	31
Bacino Idrografico	Tevere	Asl-distr. socio-sanitario	F4
Distanza da Roma (Km)	34	Area PTPG	Fiano Romano
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	13.978	N. imprese attive (2008)	967
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	2.289	N. addetti (2008)	3.789
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	1.629	Imponibile Irpef totale (2009)	149.377.697
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	338	Reddito imponibile medio (2009)	22.322
% residenti stranieri su popolazione (2009)	11,2%	N. transazioni immobiliari (2009)	228
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	76,4	N. pensioni sociali (2010)	956
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	-	N. esercizi commerciali (2010)	187
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	1,4%	N. sportelli bancari (2010)	8
RSU annuali procapite (Kg/2008)	69,0	N. dipendenti comunali per residente (2008)	275
N. autoveicoli (2009)	10.720	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	29%
N. incidenti automobilistici (2009)	70		



Filacciano

Profilo geografico-territoriale

Superficie (ha)	574
Tipologia orografica	collina interna
Altitudine (metri slm)	243
Bacino Idrografico	Tevere
Distanza da Roma (Km)	50

Profilo socio-amministrativo

Collegio elettorale	Monterotondo
Centro per l'impiego	Morlupo
Distretto scolastico	31
Asl-distr. socio-sanitario	F4
Area PTPG	Fiano Romano

POPOLAZIONE

Residenti al 31-12-2010	526
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	56
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	154
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	92
% residenti stranieri su popolazione (2009)	13,8%
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	4,8

AMBIENTE

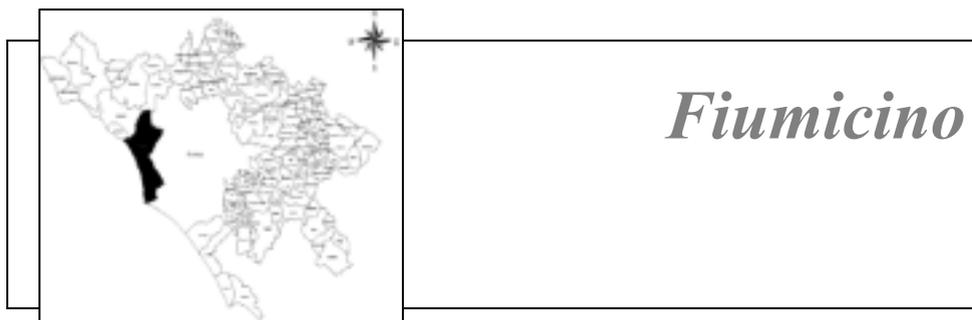
Superficie aree protette	-
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	8,1%
RSU annuali procapite (Kg/2008)	43,6
N. autoveicoli (2009)	391
N. incidenti automobilistici (2009)	3

ECONOMIA

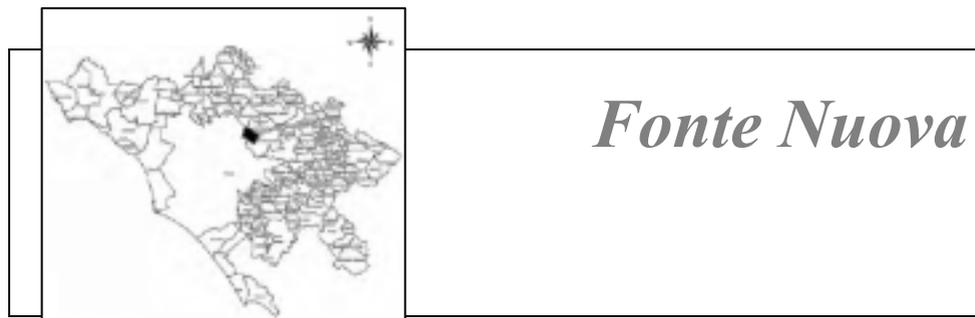
N. imprese attive (2008)	25
N. addetti (2008)	32
Imponibile Irpef totale (2009)	5.096.482
Reddito imponibile medio (2009)	20.717
N. transazioni immobiliari (2009)	8
N. pensioni sociali (2010)	2.250

DOTAZIONI STRUTTURALI

N. esercizi commerciali (2010)	4
N. sportelli bancari (2010)	
N. dipendenti comunali per residente (2008)	107
% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	0%



Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	21.344	Collegio elettorale	Fiumicino
Tipologia orografica	pianura	Centro per l'impiego	Fiumicino
Altitudine (metri slm)	155	Distretto scolastico	22
Bacino Idrografico	Tevere	Asl-distr. socio-sanitario	D1
Distanza da Roma (Km)	30	Area PTPG	Bracciano-Fiumicino
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	70.985	N. imprese attive (2008)	3.602
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	11.001	N. addetti (2008)	26.893
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	10.024	Imponibile Irpef totale (2009)	760.372.716
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	333	Reddito imponibile medio (2009)	22.390
% residenti stranieri su popolazione (2009)	10,8%	N. transazioni immobiliari (2009)	1.235
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	40,5	N. pensioni sociali (2010)	10.446
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	-	N. esercizi commerciali (2010)	1014
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	4,2%	N. sportelli bancari (2010)	27
RSU annuali procapite (Kg/2008)	83,2	N. dipendenti comunali per residente (2008)	135
N. autoveicoli (2009)	141.549	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	8%
N. incidenti automobilistici (2009)	529		



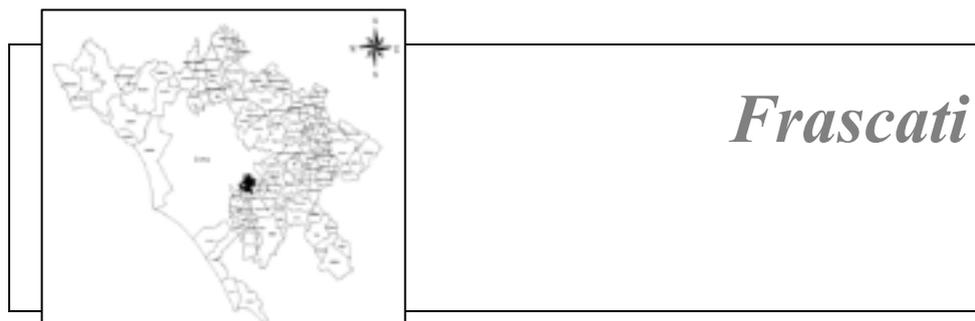
Fonte Nuova

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	2.015	Collegio elettorale	Mentana – Fonte Nuova
Tipologia orografica	collina interna	Centro per l'impiego	Monterotondo
Altitudine (metri slm)	211	Distretto scolastico	32
Bacino Idrografico	Aniene-Tevere	Asl-distr. socio-sanitario	G1
Distanza da Roma (Km)	23	Area PTPG	Monterotondo
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	28.620	N. imprese attive (2008)	1.354
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	5.047	N. addetti (2008)	3.981
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	4.181	Imponibile Irpef totale (2009)	279.928.716
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	1.420	Reddito imponibile medio (2009)	20.853
% residenti stranieri su popolazione (2009)	15,6%	N. transazioni immobiliari (2009)	n.d.
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	26,2	N. pensioni sociali (2010)	4.004
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	-	N. esercizi commerciali (2010)	242
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	3,1%	N. sportelli bancari (2010)	9
RSU annuali procapite (Kg/2008)	49,3	N. dipendenti comunali per residente (2008)	319
N. autoveicoli (2009)	16.266	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	n.d.
N. incidenti automobilistici (2009)	55		



Formello

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	3.111	Collegio elettorale	Campagnano di Roma
Tipologia orografica	collina interna	Centro per l'impiego	Morlupo
Altitudine (metri slm)	307	Distretto scolastico	31
Bacino Idrografico	Tevere	Asl-distr. socio-sanitario	F4
Distanza da Roma (Km)	27	Area PTPG	Monterotondo
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	12.802	N. imprese attive (2008)	972
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	2.198	N. addetti (2008)	3.753
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	1.823	Imponibile Irpef totale (2009)	168.771.712
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	412	Reddito imponibile medio (2009)	30.753
% residenti stranieri su popolazione (2009)	12,2%	N. transazioni immobiliari (2009)	195
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	38,1	N. pensioni sociali (2010)	179
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	2.203	N. esercizi commerciali (2010)	174
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	13,3%	N. sportelli bancari (2010)	5
RSU annuali procapite (Kg/2008)	61,6	N. dipendenti comunali per residente (2008)	264
N. autoveicoli (2009)	10.642	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	23%
N. incidenti automobilistici (2009)	32		



Frascati

Profilo geografico-territoriale

Superficie (ha)	2.241
Tipologia orografica	collina litoranea
Altitudine (metri slm)	550
Bacino Idrografico	Aniene
Distanza da Roma (Km)	21

Profilo socio-amministrativo

Collegio elettorale	Frascati
Centro per l'impiego	Frascati
Distretto scolastico	37
Asl-distr. socio-sanitario	H1
Area PTPG	Frascati

POPOLAZIONE

Residenti al 31-12-2010	21.285
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	2.740
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	4.432
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	950
% residenti stranieri su popolazione (2009)	5,1%
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	10,2

AMBIENTE

Superficie aree protette	120
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	5,6%
RSU annuali procapite (Kg/2008)	73,4
N. autoveicoli (2009)	16.789
N. incidenti automobilistici (2009)	122

ECONOMIA

N. imprese attive (2008)	1.636
N. addetti (2008)	4.687
Imponibile Irpef totale (2009)	280.747.576
Reddito imponibile medio (2009)	25.520
N. transazioni immobiliari (2009)	150
N. pensioni sociali (2010)	5.884

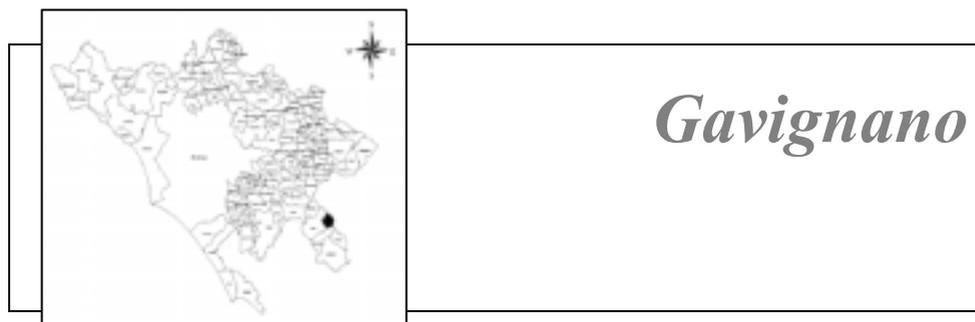
DOTAZIONI STRUTTURALI

N. esercizi commerciali (2010)	414
N. sportelli bancari (2010)	18
N. dipendenti comunali per residente (2008)	182
% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	46%

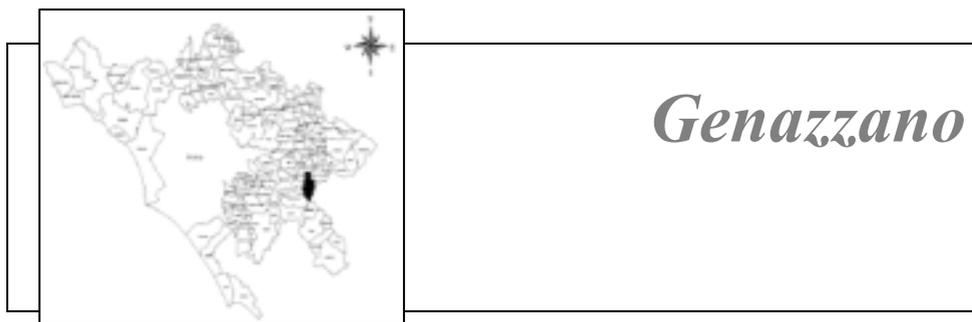


Galliciano nel Lazio

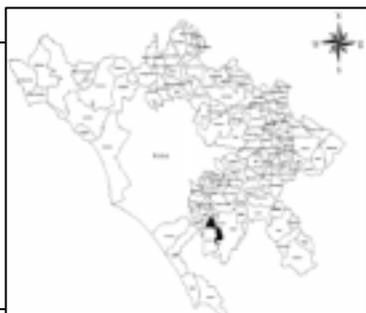
Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	2.603	Collegio elettorale	Palestrina
Tipologia orografica	collina interna	Centro per l'impiego	Palestrina
Altitudine (metri slm)	313	Distretto scolastico	36
Bacino Idrografico	Aniene-Sacco	Asl-distr. socio-sanitario	G5
Distanza da Roma (Km)	31	Area PTPG	Palestrina
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	6.058	N. imprese attive (2008)	301
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	972	N. addetti (2008)	644
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	832	Imponibile Irpef totale (2009)	49.075.765
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	233	Reddito imponibile medio (2009)	20.363
% residenti stranieri su popolazione (2009)	11,2%	N. transazioni immobiliari (2009)	69
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	32,3	N. pensioni sociali (2010)	1.285
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	-	N. esercizi commerciali (2010)	62
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	2,1%	N. sportelli bancari (2010)	3
RSU annuali procapite (Kg/2008)	53,8	N. dipendenti comunali per residente (2008)	254
N. autoveicoli (2009)	4.653	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	78%
N. incidenti automobilistici (2009)	25		



Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	1.489	Collegio elettorale	Colleferro
Tipologia orografica	montagna interna	Centro per l'impiego	Colleferro
Altitudine (metri slm)	424	Distretto scolastico	38
Bacino Idrografico	Sacco	Asl-distr. socio-sanitario	G6
Distanza da Roma (Km)	59	Area PTPG	Colleferro
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	1.987	N. imprese attive (2008)	85
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	293	N. addetti (2008)	228
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	339	Imponibile Irpef totale (2009)	17.800.493
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	133	Reddito imponibile medio (2009)	19.391
% residenti stranieri su popolazione (2009)	4,6%	N. transazioni immobiliari (2009)	15
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	12,9	N. pensioni sociali (2010)	516
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	-	N. esercizi commerciali (2010)	13
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	2,8%	N. sportelli bancari (2010)	
RSU annuali procapite (Kg/2008)	39,1	N. dipendenti comunali per residente (2008)	165
N. autoveicoli (2009)	1.442	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	52%
N. incidenti automobilistici (2009)	3		



Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	3.204	Collegio elettorale	Palestrina
Tipologia orografica	collina interna	Centro per l'impiego	Palestrina
Altitudine (metri slm)	599	Distretto scolastico	36
Bacino Idrografico	Aniene	Asl-distr. socio-sanitario	G5
Distanza da Roma (Km)	47	Area PTPG	Palestrina
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	6.036	N. imprese attive (2008)	260
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	793	N. addetti (2008)	511
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	1.161	Imponibile Irpef totale (2009)	54.787.327
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	188	Reddito imponibile medio (2009)	20.769
% residenti stranieri su popolazione (2009)	8,5%	N. transazioni immobiliari (2009)	
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	13,6	N. pensioni sociali (2010)	1.656
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	25	N. esercizi commerciali (2010)	55
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	3,9%	N. sportelli bancari (2010)	2
RSU annuali procapite (Kg/2008)	51,3	N. dipendenti comunali per residente (2008)	220
N. autoveicoli (2009)	4.247	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	32%
N. incidenti automobilistici (2009)	10		



Genzano di Roma

Profilo geografico-territoriale

Superficie (ha)	1.815
Tipologia orografica	collina litoranea
Altitudine (metri slm)	480
Bacino Idrografico	Litoranea-sud
Distanza da Roma (Km)	29

Profilo socio-amministrativo

Collegio elettorale	Genzano di Roma
Centro per l'impiego	Albano
Distretto scolastico	42
Asl-distr. socio-sanitario	H2
Area PTPG	Velletri

POPOLAZIONE

Residenti al 31-12-2010	24.364
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	3.334
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	4.067
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	1.342
% residenti stranieri su popolazione (2009)	7,2%
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	9,9

ECONOMIA

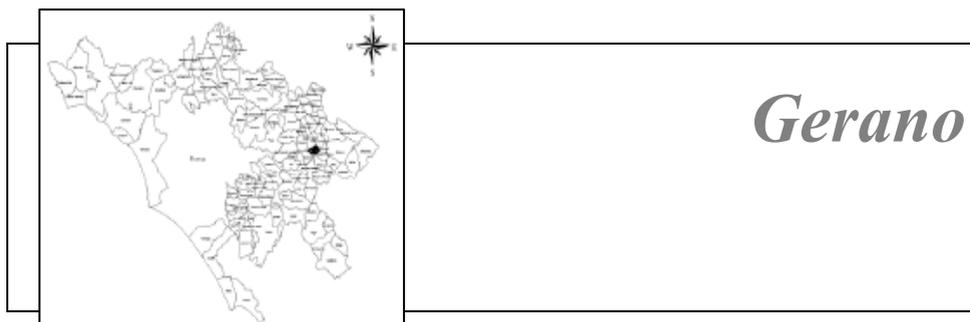
N. imprese attive (2008)	1.643
N. addetti (2008)	3.657
Imponibile Irpef totale (2009)	262.376.096
Reddito imponibile medio (2009)	21.910
N. transazioni immobiliari (2009)	222
N. pensioni sociali (2010)	7.051

AMBIENTE

Superficie aree protette	128
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	9,3%
RSU annuali procapite (Kg/2008)	57,5
N. autoveicoli (2009)	18.539
N. incidenti automobilistici (2009)	90

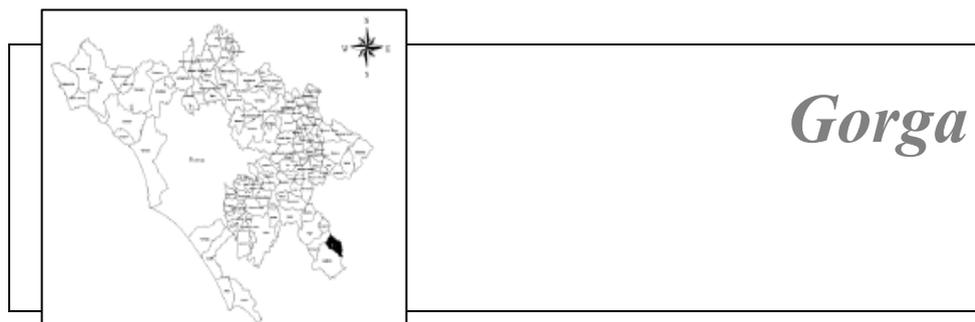
DOTAZIONI STRUTTURALI

N. esercizi commerciali (2010)	420
N. sportelli bancari (2010)	10
N. dipendenti comunali per residente (2008)	163
% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	18%



Gerano

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	1.009	Collegio elettorale	Castel Madama
Tipologia orografica	montagna interna	Centro per l'impiego	Tivoli
Altitudine (metri slm)	743	Distretto scolastico	35
Bacino Idrografico	Aniene	Asl-distr. socio-sanitario	G3
Distanza da Roma (Km)	53	Area PTPG	Tivoli
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	1.253	N. imprese attive (2008)	82
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	132	N. addetti (2008)	124
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	321	Imponibile Irpef totale (2009)	11.676.061
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	124	Reddito imponibile medio (2009)	19.204
% residenti stranieri su popolazione (2009)	3,3%	N. transazioni immobiliari (2009)	19
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	4,3	N. pensioni sociali (2010)	490
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	-	N. esercizi commerciali (2010)	28
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	3,0%	N. sportelli bancari (2010)	1
RSU annuali procapite (Kg/2008)	44,1	N. dipendenti comunali per residente (2008)	156
N. autoveicoli (2009)	851	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	33%
N. incidenti automobilistici (2009)	1		



Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	2.638	Collegio elettorale	Colleferro
Tipologia orografica	montagna interna	Centro per l'impiego	Colleferro
Altitudine (metri slm)	1.387	Distretto scolastico	38
Bacino Idrografico	Sacco	Asl-distr. socio-sanitario	G6
Distanza da Roma (Km)	70	Area PTPG	Colleferro
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	778	N. imprese attive (2008)	15
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	79	N. addetti (2008)	27
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	191	Imponibile Irpef totale (2009)	7.760.218
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	29	Reddito imponibile medio (2009)	19.401
% residenti stranieri su popolazione (2009)	8,7%	N. transazioni immobiliari (2009)	6
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	1,8	N. pensioni sociali (2010)	295
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	-	N. esercizi commerciali (2010)	2
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	5,6%	N. sportelli bancari (2010)	
RSU annuali procapite (Kg/2008)	44,0	N. dipendenti comunali per residente (2008)	114
N. autoveicoli (2009)	516	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	16%
N. incidenti automobilistici (2009)	0		



Grottaferrata

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	1.836	Collegio elettorale	Frascati
Tipologia orografica	collina litoranea	Centro per l'impiego	Marino
Altitudine (metri slm)	670	Distretto scolastico	37
Bacino Idrografico	Aniene	Asl-distr. socio-sanitario	H1
Distanza da Roma (Km)	21	Area PTPG	Frascati
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	21.039	N. imprese attive (2008)	1.476
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	3.159	N. addetti (2008)	4.273
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	4.082	Imponibile Irpef totale (2009)	318.162.440
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	1.146	Reddito imponibile medio (2009)	31.501
% residenti stranieri su popolazione (2009)	8,0%	N. transazioni immobiliari (2009)	160
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	19,1	N. pensioni sociali (2010)	4.923
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	245	N. esercizi commerciali (2010)	248
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	3,4%	N. sportelli bancari (2010)	12
RSU annuali procapite (Kg/2008)	68,3	N. dipendenti comunali per residente (2008)	235
N. autoveicoli (2009)	15.454	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	52%
N. incidenti automobilistici (2009)	44		



Guidonia Montecelio

Profilo geografico-territoriale

Superficie (ha)	7.906
Tipologia orografica	collina interna
Altitudine (metri slm)	389
Bacino Idrografico	Aniene
Distanza da Roma (Km)	29

Profilo socio-amministrativo

Collegio elettorale	Guidonia Montecelio
Centro per l'impiego	Guidonia Montecelio
Distretto scolastico	33
Asl-distr. socio-sanitario	G2
Area PTPG	Tivoli

POPOLAZIONE

Residenti al 31-12-2010	83.736
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	13.881
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	11.928
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	1.059
% residenti stranieri su popolazione (2009)	10,4%
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	24,0

AMBIENTE

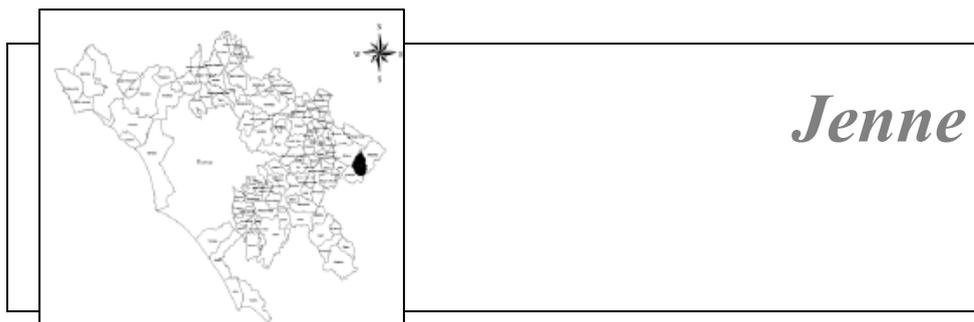
Superficie aree protette	535
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	2,0%
RSU annuali procapite (Kg/2008)	56,7
N. autoveicoli (2009)	62.469
N. incidenti automobilistici (2009)	298

ECONOMIA

N. imprese attive (2008)	4.432
N. addetti (2008)	13.873
Imponibile Irpef totale (2009)	881.783.470
Reddito imponibile medio (2009)	22.325
N. transazioni immobiliari (2009)	1.031
N. pensioni sociali (2010)	16.898

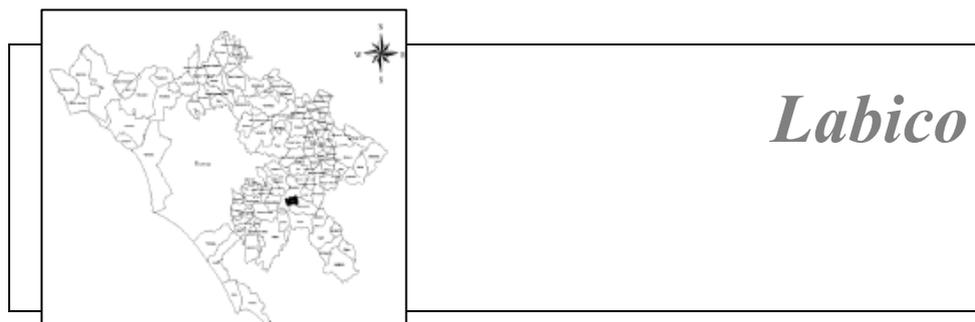
DOTAZIONI STRUTTURALI

N. esercizi commerciali (2010)	897
N. sportelli bancari (2010)	24
N. dipendenti comunali per residente (2008)	241
% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	10%



Jenne

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	3.152	Collegio elettorale	Subiaco
Tipologia orografica	montagna interna	Centro per l'impiego	Subiaco
Altitudine (metri slm)	1.638	Distretto scolastico	35
Bacino Idrografico	Aniene	Asl-distr. socio-sanitario	G4
Distanza da Roma (Km)	86	Area PTPG	Subiaco
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	407	N. imprese attive (2008)	14
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	28	N. addetti (2008)	19
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	150	Imponibile Irpef totale (2009)	3.980.283
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	13	Reddito imponibile medio (2009)	18.427
% residenti stranieri su popolazione (2009)	1,4%	N. transazioni immobiliari (2009)	4
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	-18,1	N. pensioni sociali (2010)	253
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	2.807	N. esercizi commerciali (2010)	4
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	4,8%	N. sportelli bancari (2010)	
RSU annuali procapite (Kg/2008)	54,8	N. dipendenti comunali per residente (2008)	71
N. autoveicoli (2009)	269	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	68%
N. incidenti automobilistici (2009)	1		

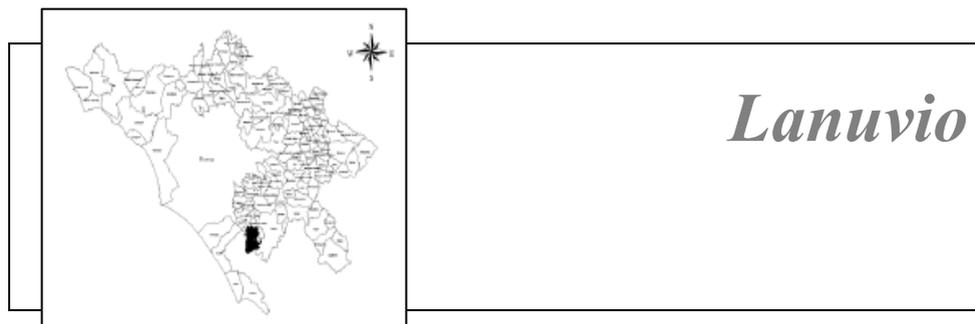


Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	1.179	Collegio elettorale	Valmontone
Tipologia orografica	collina interna	Centro per l'impiego	Colleferro
Altitudine (metri slm)	403	Distretto scolastico	38
Bacino Idrografico	Sacco	Asl-distr. socio-sanitario	G6
Distanza da Roma (Km)	39	Area PTPG	Colleferro
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	5.982	N. imprese attive (2008)	263
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	1.031	N. addetti (2008)	689
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	736	Imponibile Irpef totale (2009)	57.612.383
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	507	Reddito imponibile medio (2009)	20.746
% residenti stranieri su popolazione (2009)	9,2%	N. transazioni immobiliari (2009)	86
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	60,2	N. pensioni sociali (2010)	1.051
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	-	N. esercizi commerciali (2010)	36
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	3,2%	N. sportelli bancari (2010)	1
RSU annuali procapite (Kg/2008)	35,3	N. dipendenti comunali per residente (2008)	381
N. autoveicoli (2009)	3.890	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	18%
N. incidenti automobilistici (2009)	20		



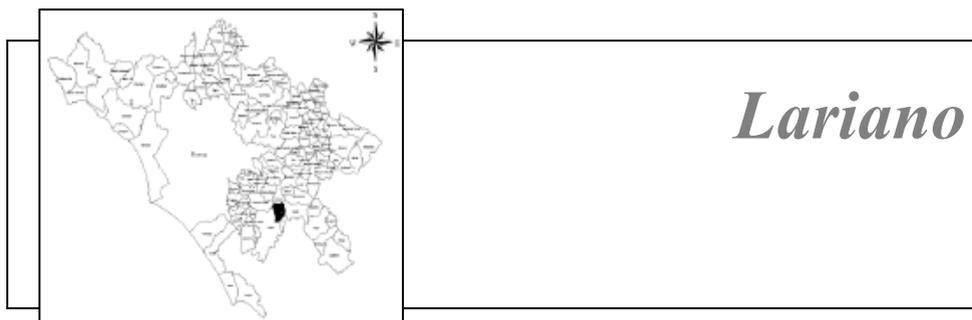
Ladispoli

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	2.600	Collegio elettorale	Cerveteri
Tipologia orografica	collina litoranea	Centro per l'impiego	Cerveteri
Altitudine (metri slm)	50	Distretto scolastico	30
Bacino Idrografico	Litoranea-nord	Asl-distr. socio-sanitario	F2
Distanza da Roma (Km)	35	Area PTPG	Bracciano-Fiumicino
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	41.035	N. imprese attive (2008)	1.951
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	6.593	N. addetti (2008)	4.104
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	5.840	Imponibile Irpef totale (2009)	355.996.920
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	1.578	Reddito imponibile medio (2009)	21.179
% residenti stranieri su popolazione (2009)	17,8%	N. transazioni immobiliari (2009)	560
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	36,9	N. pensioni sociali (2010)	6.581
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	20	N. esercizi commerciali (2010)	516
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	15,0%	N. sportelli bancari (2010)	9
RSU annuali procapite (Kg/2008)	70,3	N. dipendenti comunali per residente (2008)	325
N. autoveicoli (2009)	25.135	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	36%
N. incidenti automobilistici (2009)	151		



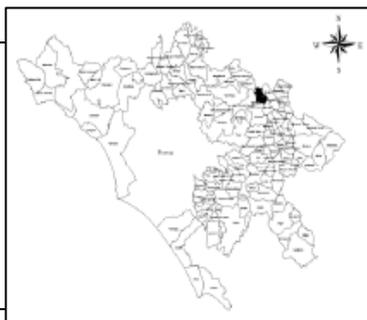
Lanuvio

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	4.391	Collegio elettorale	Genzano di Roma
Tipologia orografica	collina litoranea	Centro per l'impiego	Velletri
Altitudine (metri slm)	326	Distretto scolastico	42
Bacino Idrografico	Litoranea-sud	Asl-distr. socio-sanitario	H2
Distanza da Roma (Km)	34	Area PTPG	Velletri
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	13.147	N. imprese attive (2008)	550
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	2.052	N. addetti (2008)	1.505
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	1.719	Imponibile Irpef totale (2009)	124.633.000
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	299	Reddito imponibile medio (2009)	20.164
% residenti stranieri su popolazione (2009)	9,9%	N. transazioni immobiliari (2009)	131
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	31,5	N. pensioni sociali (2010)	3.067
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	38	N. esercizi commerciali (2010)	87
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	4,0%	N. sportelli bancari (2010)	4
RSU annuali procapite (Kg/2008)	46,1	N. dipendenti comunali per residente (2008)	213
N. autoveicoli (2009)	9.468	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	n.d.
N. incidenti automobilistici (2009)	50		



Lariano

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	2.700	Collegio elettorale	Valmontone
Tipologia orografica	collina litoranea	Centro per l'impiego	Velletri
Altitudine (metri slm)	891	Distretto scolastico	39
Bacino Idrografico	Litoranea Sud	Asl-distr. socio-sanitario	H5
Distanza da Roma (Km)	38	Area PTPG	Velletri
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	13.011	N. imprese attive (2008)	710
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	2.112	N. addetti (2008)	1.747
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	1.778	Imponibile Irpef totale (2009)	101.193.677
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	482	Reddito imponibile medio (2009)	19.955
% residenti stranieri su popolazione (2009)	6,0%	N. transazioni immobiliari (2009)	118
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	25,6	N. pensioni sociali (2010)	3.133
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	65	N. esercizi commerciali (2010)	168
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	1,9%	N. sportelli bancari (2010)	3
RSU annuali procapite (Kg/2008)	65,0	N. dipendenti comunali per residente (2008)	337
N. autoveicoli (2009)	9.588	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	n.d.
N. incidenti automobilistici (2009)	15		



Licenza

Profilo geografico-territoriale

Superficie (ha)	1.766
Tipologia orografica	montagna interna
Altitudine (metri slm)	1.368
Bacino Idrografico	Aniene
Distanza da Roma (Km)	54

Profilo socio-amministrativo

Collegio elettorale	Subiaco
Centro per l'impiego	Tivoli
Distretto scolastico	35
Asl-distr. socio-sanitario	G3
Area PTPG	Tivoli

POPOLAZIONE

Residenti al 31-12-2010	1.021
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	124
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	244
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	58
% residenti stranieri su popolazione (2009)	10,7%
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	6,7

ECONOMIA

N. imprese attive (2008)	31
N. addetti (2008)	43
Imponibile Irpef totale (2009)	9.074.996
Reddito imponibile medio (2009)	19.474
N. transazioni immobiliari (2009)	11
N. pensioni sociali (2010)	353

AMBIENTE

Superficie aree protette	1.608
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	17,8%
RSU annuali procapite (Kg/2008)	42,8
N. autoveicoli (2009)	630
N. incidenti automobilistici (2009)	1

DOTAZIONI STRUTTURALI

N. esercizi commerciali (2010)	9
N. sportelli bancari (2010)	
N. dipendenti comunali per residente (2008)	202
% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	55%



Magliano Romano

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	2.114	Collegio elettorale	Campagnano di Roma
Tipologia orografica	collina interna	Centro per l'impiego	Morlupo
Altitudine (metri slm)	394	Distretto scolastico	31
Bacino Idrografico	Tevere	Asl-distr. socio-sanitario	F4
Distanza da Roma (Km)	40	Area PTPG	Monterotondo
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	1.519	N. imprese attive (2008)	48
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	235	N. addetti (2008)	99
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	209	Imponibile Irpef totale (2009)	13.538.337
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	72	Reddito imponibile medio (2009)	20.451
% residenti stranieri su popolazione (2009)	16,7%	N. transazioni immobiliari (2009)	5
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	14,9	N. pensioni sociali (2010)	299
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	465	N. esercizi commerciali (2010)	11
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	6,3%	N. sportelli bancari (2010)	1
RSU annuali procapite (Kg/2008)	42,6	N. dipendenti comunali per residente (2008)	138
N. autoveicoli (2009)	1.077	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	n.d.
N. incidenti automobilistici (2009)	1		



Mandela

Profilo geografico-territoriale

Superficie (ha)	1.326
Tipologia orografica	montagna interna
Altitudine (metri slm)	695
Bacino Idrografico	Aniene
Distanza da Roma (Km)	50

Profilo socio-amministrativo

Collegio elettorale	Subiaco
Centro per l'impiego	Tivoli
Distretto scolastico	35
Asl-distr. socio-sanitario	G3
Area PTPG	Subiaco

POPOLAZIONE

Residenti al 31-12-2010	947
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	143
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	164
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	71
% residenti stranieri su popolazione (2009)	8,5%
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	22,8

ECONOMIA

N. imprese attive (2008)	38
N. addetti (2008)	51
Imponibile Irpef totale (2009)	9.787.178
Reddito imponibile medio (2009)	22.093
N. transazioni immobiliari (2009)	11
N. pensioni sociali (2010)	185

AMBIENTE

Superficie aree protette	-
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	17,8%
RSU annuali procapite (Kg/2008)	44,2
N. autoveicoli (2009)	634
N. incidenti automobilistici (2009)	6

DOTAZIONI STRUTTURALI

N. esercizi commerciali (2010)	9
N. sportelli bancari (2010)	
N. dipendenti comunali per residente (2008)	156
% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	75%



Manziana

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	2.379	Collegio elettorale	Bracciano
Tipologia orografica	collina interna	Centro per l'impiego	Bracciano
Altitudine (metri slm)	467	Distretto scolastico	30
Bacino Idrografico	Mignone-Arrone	Asl-distr. socio-sanitario	F3
Distanza da Roma (Km)	48	Area PTPG	Bracciano-Fiumicino
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	6.951	N. imprese attive (2008)	362
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	950	N. addetti (2008)	821
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	1.409	Imponibile Irpef totale (2009)	90.678.087
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	292	Reddito imponibile medio (2009)	26.177
% residenti stranieri su popolazione (2009)	8,0%	N. transazioni immobiliari (2009)	148
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	18,7	N. pensioni sociali (2010)	1.528
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	89	N. esercizi commerciali (2010)	85
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	7,4%	N. sportelli bancari (2010)	3
RSU annuali procapite (Kg/2008)	69,8	N. dipendenti comunali per residente (2008)	148
N. autoveicoli (2009)	4.977	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	42%
N. incidenti automobilistici (2009)	3		



Marano Equo

Profilo geografico-territoriale

Superficie (ha)	765
Tipologia orografica	montagna interna
Altitudine (metri slm)	757
Bacino Idrografico	Aniene
Distanza da Roma (Km)	63

Profilo socio-amministrativo

Collegio elettorale	Subiaco
Centro per l'impiego	Subiaco
Distretto scolastico	35
Asl-distr. socio-sanitario	G4
Area PTPG	Subiaco

POPOLAZIONE

Residenti al 31-12-2010	825
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	79
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	240
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	108
% residenti stranieri su popolazione (2009)	9,7%
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	7,4

ECONOMIA

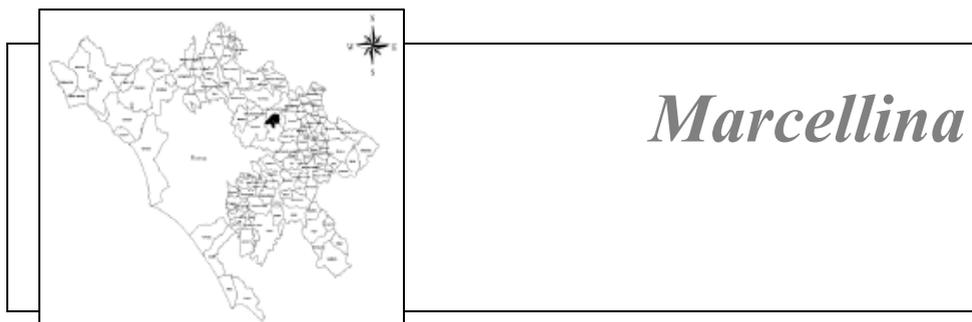
N. imprese attive (2008)	28
N. addetti (2008)	43
Imponibile Irpef totale (2009)	10.036.888
Reddito imponibile medio (2009)	22.108
N. transazioni immobiliari (2009)	7
N. pensioni sociali (2010)	266

AMBIENTE

Superficie aree protette	-
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	41,4%
RSU annuali procapite (Kg/2008)	100,8
N. autoveicoli (2009)	554
N. incidenti automobilistici (2009)	0

DOTAZIONI STRUTTURALI

N. esercizi commerciali (2010)	7
N. sportelli bancari (2010)	1
N. dipendenti comunali per residente (2008)	162
% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	37%



Marcellina

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	1.527	Collegio elettorale	Subiaco
Tipologia orografica	collina interna	Centro per l'impiego	Guidonia Montecelio
Altitudine (metri slm)	856	Distretto scolastico	33
Bacino Idrografico	Aniene	Asl-distr. socio-sanitario	G2
Distanza da Roma (Km)	39	Area PTPG	Tivoli
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	7.101	N. imprese attive (2008)	273
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	1.017	N. addetti (2008)	550
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	1.081	Imponibile Irpef totale (2009)	58.604.258
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	465	Reddito imponibile medio (2009)	18.700
% residenti stranieri su popolazione (2009)	18,1%	N. transazioni immobiliari (2009)	62
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	28,9	N. pensioni sociali (2010)	2.031
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	286	N. esercizi commerciali (2010)	75
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	0,4%	N. sportelli bancari (2010)	2
RSU annuali procapite (Kg/2008)	46,9	N. dipendenti comunali per residente (2008)	287
N. autoveicoli (2009)	4.935	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	21%
N. incidenti automobilistici (2009)	3		



Marino

Profilo geografico-territoriale

Superficie (ha)	2.610
Tipologia orografica	collina litoranea
Altitudine (metri slm)	480
Bacino Idrografico	Aniene-Tevere
Distanza da Roma (Km)	24

Profilo socio-amministrativo

Collegio elettorale	Marino
Centro per l'impiego	Marino
Distretto scolastico	40
Asl-distr. socio-sanitario	H3
Area PTPG	Frascati

POPOLAZIONE

Residenti al 31-12-2010	39.976
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	5.803
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	6.857
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	1.532
% residenti stranieri su popolazione (2009)	7,5%
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	22,2

AMBIENTE

Superficie aree protette	131
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	3,9%
RSU annuali procapite (Kg/2008)	52,2
N. autoveicoli (2009)	30.595
N. incidenti automobilistici (2009)	100

ECONOMIA

N. imprese attive (2008)	2.469
N. addetti (2008)	5.571
Imponibile Irpef totale (2009)	452.745.549
Reddito imponibile medio (2009)	23.042
N. transazioni immobiliari (2009)	614
N. pensioni sociali (2010)	9.701

DOTAZIONI STRUTTURALI

N. esercizi commerciali (2010)	499
N. sportelli bancari (2010)	13
N. dipendenti comunali per residente (2008)	232
% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	12%



Mazzano Romano

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	2.884	Collegio elettorale	Campagnano di Roma
Tipologia orografica	collina interna	Centro per l'impiego	Morlupo
Altitudine (metri slm)	375	Distretto scolastico	31
Bacino Idrografico	Tevere	Asl-distr. socio-sanitario	F4
Distanza da Roma (Km)	42	Area PTPG	Monterotondo
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	3.064	N. imprese attive (2008)	133
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	406	N. addetti (2008)	242
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	513	Imponibile Irpef totale (2009)	28.363.073
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	106	Reddito imponibile medio (2009)	20.598
% residenti stranieri su popolazione (2009)	10,4%	N. transazioni immobiliari (2009)	32
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	20,8	N. pensioni sociali (2010)	693
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	956	N. esercizi commerciali (2010)	46
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	3,5%	N. sportelli bancari (2010)	1
RSU annuali procapite (Kg/2008)	56,1	N. dipendenti comunali per residente (2008)	143
N. autoveicoli (2009)	2.229	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	25%
N. incidenti automobilistici (2009)	5		



Mentana

Profilo geografico-territoriale

Superficie (ha)	2.409
Tipologia orografica	collina interna
Altitudine (metri slm)	211
Bacino Idrografico	Aniene-Tevere
Distanza da Roma (Km)	23

Profilo socio-amministrativo

Collegio elettorale	Mentana – Fonte Nuova
Centro per l'impiego	Monterotondo
Distretto scolastico	32
Asl-distr. socio-sanitario	G1
Area PTPG	Monterotondo

POPOLAZIONE

Residenti al 31-12-2010	21.602
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	3.434
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	2.826
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	897
% residenti stranieri su popolazione (2009)	12,4%
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	32,6

AMBIENTE

Superficie aree protette	1.905
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	3,6%
RSU annuali procapite (Kg/2008)	50,7
N. autoveicoli (2009)	19.282
N. incidenti automobilistici (2009)	74

ECONOMIA

N. imprese attive (2008)	1.682
N. addetti (2008)	3.451
Imponibile Irpef totale (2009)	200.177.575
Reddito imponibile medio (2009)	21.082
N. transazioni immobiliari (2009)	508
N. pensioni sociali (2010)	5.971

DOTAZIONI STRUTTURALI

N. esercizi commerciali (2010)	299
N. sportelli bancari (2010)	6
N. dipendenti comunali per residente (2008)	260
% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	n.d.



Montecompatri

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	2.438	Collegio elettorale	Zagarolo
Tipologia orografica	collina litoranea	Centro per l'impiego	Frascati
Altitudine (metri slm)	773	Distretto scolastico	37
Bacino Idrografico	Aniene	Asl-distr. socio-sanitario	H1
Distanza da Roma (Km)	28	Area PTPG	Frascati
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	10.716	N. imprese attive (2008)	599
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	1.681	N. addetti (2008)	1.535
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	1.631	Imponibile Irpef totale (2009)	119.182.012
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	440	Reddito imponibile medio (2009)	21.832
% residenti stranieri su popolazione (2009)	11,6%	N. transazioni immobiliari (2009)	162
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	32,0	N. pensioni sociali (2010)	2.292
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	390	N. esercizi commerciali (2010)	113
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	1,5%	N. sportelli bancari (2010)	4
RSU annuali procapite (Kg/2008)	67,6	N. dipendenti comunali per residente (2008)	231
N. autoveicoli (2009)	8.804	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	20%
N. incidenti automobilistici (2009)	14		



Monteflavio

Profilo geografico-territoriale

Superficie (ha)	1.720
Tipologia orografica	montagna interna
Altitudine (metri slm)	1.368
Bacino Idrografico	Tevere
Distanza da Roma (Km)	56

Profilo socio-amministrativo

Collegio elettorale	Mentana – Fonte Nuova
Centro per l'impiego	Monterotondo
Distretto scolastico	33
Asl-distr. socio-sanitario	G2
Area PTPG	Fiano Romano

POPOLAZIONE

Residenti al 31-12-2010	1.420
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	155
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	315
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	83
% residenti stranieri su popolazione (2009)	8,6%
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	3,5

ECONOMIA

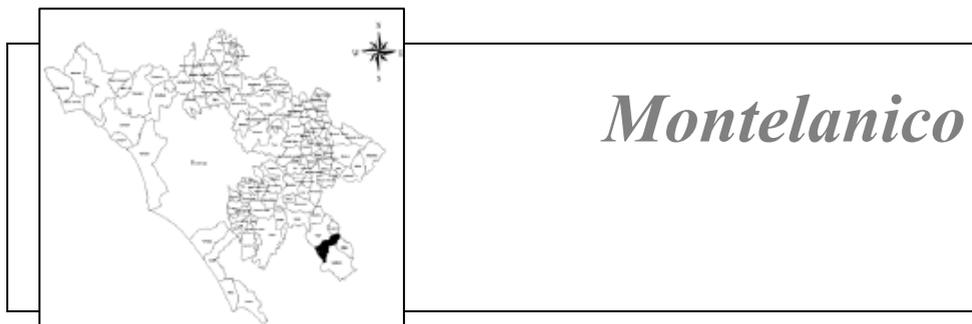
N. imprese attive (2008)	40
N. addetti (2008)	72
Imponibile Irpef totale (2009)	15.494.069
Reddito imponibile medio (2009)	19.011
N. transazioni immobiliari (2009)	13
N. pensioni sociali (2010)	621

AMBIENTE

Superficie aree protette	1.300
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	2,3%
RSU annuali procapite (Kg/2008)	48,2
N. autoveicoli (2009)	879
N. incidenti automobilistici (2009)	0

DOTAZIONI STRUTTURALI

N. esercizi commerciali (2010)	13
N. sportelli bancari (2010)	
N. dipendenti comunali per residente (2008)	235
% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	59%



Montelanico

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	3.499	Collegio elettorale	Colleferro
Tipologia orografica	montagna interna	Centro per l'impiego	Colleferro
Altitudine (metri slm)	1.378	Distretto scolastico	38
Bacino Idrografico	Sacco	Asl-distr. socio-sanitario	G6
Distanza da Roma (Km)	64	Area PTPG	Colleferro
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	2.156	N. imprese attive (2008)	81
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	252	N. addetti (2008)	143
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	430	Imponibile Irpef totale (2009)	19.310.801
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	62	Reddito imponibile medio (2009)	19.565
% residenti stranieri su popolazione (2009)	7,7%	N. transazioni immobiliari (2009)	29
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	12,3	N. pensioni sociali (2010)	602
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	-	N. esercizi commerciali (2010)	22
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	12,9%	N. sportelli bancari (2010)	2
RSU annuali procapite (Kg/2008)	45,9	N. dipendenti comunali per residente (2008)	147
N. autoveicoli (2009)	1.437	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	63%
N. incidenti automobilistici (2009)	0		



Montelibretti

Profilo geografico-territoriale

Superficie (ha)	4.403
Tipologia orografica	collina interna
Altitudine (metri slm)	247
Bacino Idrografico	Tevere
Distanza da Roma (Km)	46

Profilo socio-amministrativo

Collegio elettorale	Monterotondo
Centro per l'impiego	Monterotondo
Distretto scolastico	33
Asl-distr. socio-sanitario	G2
Area PTPG	Fiano Romano

POPOLAZIONE

Residenti al 31-12-2010	5.130
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	709
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	1.046
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	117
% residenti stranieri su popolazione (2009)	6,8%
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	6,4

ECONOMIA

N. imprese attive (2008)	263
N. addetti (2008)	487
Imponibile Irpef totale (2009)	48.883.473
Reddito imponibile medio (2009)	19.711
N. transazioni immobiliari (2009)	49
N. pensioni sociali (2010)	1.706

AMBIENTE

Superficie aree protette	-
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	1,6%
RSU annuali procapite (Kg/2008)	50,6
N. autoveicoli (2009)	3.937
N. incidenti automobilistici (2009)	13

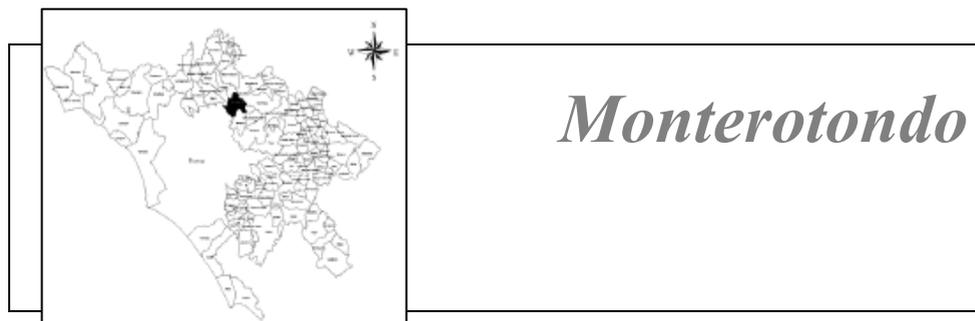
DOTAZIONI STRUTTURALI

N. esercizi commerciali (2010)	68
N. sportelli bancari (2010)	3
N. dipendenti comunali per residente (2008)	268
% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	16%



Monte Porzio Catone

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	936	Collegio elettorale	Frascati
Tipologia orografica	collina litoranea	Centro per l'impiego	Frascati
Altitudine (metri slm)	680	Distretto scolastico	37
Bacino Idrografico	Aniene	Asl-distr. socio-sanitario	H1
Distanza da Roma (Km)	25	Area PTPG	Frascati
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	8.989	N. imprese attive (2008)	523
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	1.275	N. addetti (2008)	899
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	1.554	Imponibile Irpef totale (2009)	128.218.101
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	960	Reddito imponibile medio (2009)	27.886
% residenti stranieri su popolazione (2009)	5,0%	N. transazioni immobiliari (2009)	68
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	9,3	N. pensioni sociali (2010)	1.950
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	189	N. esercizi commerciali (2010)	77
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	1,9%	N. sportelli bancari (2010)	4
RSU annuali procapite (Kg/2008)	48,6	N. dipendenti comunali per residente (2008)	235
N. autoveicoli (2009)	7.098	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	26%
N. incidenti automobilistici (2009)	11		

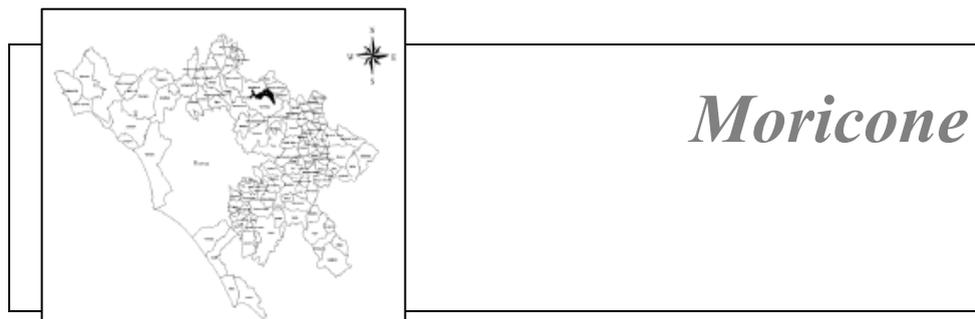


Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	4.054	Collegio elettorale	Monterotondo
Tipologia orografica	collina interna	Centro per l'impiego	Monterotondo
Altitudine (metri slm)	181	Distretto scolastico	32
Bacino Idrografico	Tevere	Asl-distr. socio-sanitario	G1
Distanza da Roma (Km)	26	Area PTPG	Monterotondo
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	39.588	N. imprese attive (2008)	2.723
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	5.935	N. addetti (2008)	9.031
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	6.183	Imponibile Irpef totale (2009)	434.639.011
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	977	Reddito imponibile medio (2009)	22.270
% residenti stranieri su popolazione (2009)	9,3%	N. transazioni immobiliari (2009)	483
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	15,2	N. pensioni sociali (2010)	8.920
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	658	N. esercizi commerciali (2010)	533
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	10,9%	N. sportelli bancari (2010)	19
RSU annuali procapite (Kg/2008)	50,7	N. dipendenti comunali per residente (2008)	205
N. autoveicoli (2009)	29.068	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	12%
N. incidenti automobilistici (2009)	132		



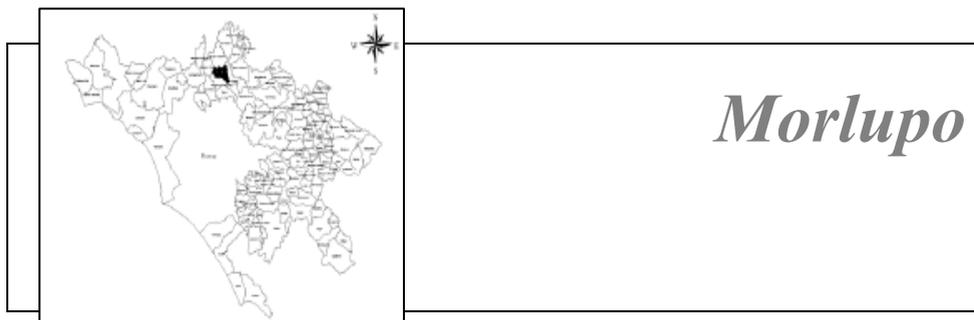
Montorio Romano

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	2.303	Collegio elettorale	Mentana – Fonte Nuova
Tipologia orografica	collina interna	Centro per l'impiego	Monterotondo
Altitudine (metri slm)	934	Distretto scolastico	33
Bacino Idrografico	Tevere	Asl-distr. socio-sanitario	G2
Distanza da Roma (Km)	53	Area PTPG	Fiano Romano
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	2.035	N. imprese attive (2008)	68
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	279	N. addetti (2008)	103
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	376	Imponibile Irpef totale (2009)	17.531.168
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	88	Reddito imponibile medio (2009)	18.281
% residenti stranieri su popolazione (2009)	8,4%	N. transazioni immobiliari (2009)	15
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	11,3	N. pensioni sociali (2010)	765
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	195	N. esercizi commerciali (2010)	25
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	2,8%	N. sportelli bancari (2010)	1
RSU annuali procapite (Kg/2008)	51,7	N. dipendenti comunali per residente (2008)	198
N. autoveicoli (2009)	1.326	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	35%
N. incidenti automobilistici (2009)	0		



Moricone

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	2.014	Collegio elettorale	Mentana – Fonte Nuova
Tipologia orografica	collina interna	Centro per l'impiego	Monterotondo
Altitudine (metri slm)	644	Distretto scolastico	33
Bacino Idrografico	Tevere	Asl-distr. socio-sanitario	G2
Distanza da Roma (Km)	49	Area PTPG	Fiano Romano
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	2.748	N. imprese attive (2008)	108
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	376	N. addetti (2008)	193
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	499	Imponibile Irpef totale (2009)	23.614.716
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	136	Reddito imponibile medio (2009)	19.549
% residenti stranieri su popolazione (2009)	9,3%	N. transazioni immobiliari (2009)	16
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	16,7	N. pensioni sociali (2010)	923
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	384	N. esercizi commerciali (2010)	32
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	13,6%	N. sportelli bancari (2010)	1
RSU annuali procapite (Kg/2008)	80,9	N. dipendenti comunali per residente (2008)	205
N. autoveicoli (2009)	1.906	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	14%
N. incidenti automobilistici (2009)	15		



Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	2.386	Collegio elettorale	Campagnano di Roma
Tipologia orografica	collina interna	Centro per l'impiego	Morlupo
Altitudine (metri slm)	331	Distretto scolastico	31
Bacino Idrografico	Tevere	Asl-distr. socio-sanitario	F4
Distanza da Roma (Km)	32	Area PTPG	Monterotondo
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	8.486	N. imprese attive (2008)	480
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	1.189	N. addetti (2008)	895
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	1.418	Imponibile Irpef totale (2009)	96.908.008
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	356	Reddito imponibile medio (2009)	23.357
% residenti stranieri su popolazione (2009)	13,9%	N. transazioni immobiliari (2009)	103
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	27,5	N. pensioni sociali (2010)	1.781
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	269	N. esercizi commerciali (2010)	117
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	4,5%	N. sportelli bancari (2010)	3
RSU annuali procapite (Kg/2008)	43,6	N. dipendenti comunali per residente (2008)	202
N. autoveicoli (2009)	6.336	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	49%
N. incidenti automobilistici (2009)	0		



Nazzano

Profilo geografico-territoriale

Superficie (ha)	1.224
Tipologia orografica	collina interna
Altitudine (metri slm)	241
Bacino Idrografico	Tevere
Distanza da Roma (Km)	47

Profilo socio-amministrativo

Collegio elettorale	Monterotondo
Centro per l'impiego	Morlupo
Distretto scolastico	31
Asl-distr. socio-sanitario	F4
Area PTPG	Fiano Romano

POPOLAZIONE

Residenti al 31-12-2010	1.368
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	158
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	289
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	112
% residenti stranieri su popolazione (2009)	8,9%
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	9,4

ECONOMIA

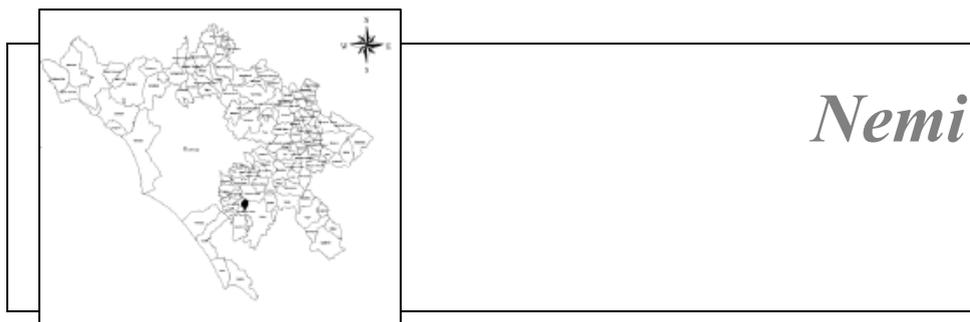
N. imprese attive (2008)	71
N. addetti (2008)	210
Imponibile Irpef totale (2009)	12.074.907
Reddito imponibile medio (2009)	20.783
N. transazioni immobiliari (2009)	12
N. pensioni sociali (2010)	303

AMBIENTE

Superficie aree protette	453
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	5,7%
RSU annuali procapite (Kg/2008)	42,5
N. autoveicoli (2009)	1.052
N. incidenti automobilistici (2009)	14

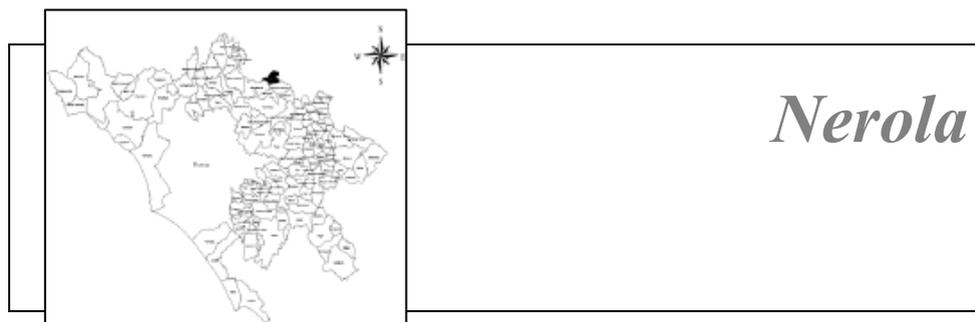
DOTAZIONI STRUTTURALI

N. esercizi commerciali (2010)	15
N. sportelli bancari (2010)	1
N. dipendenti comunali per residente (2008)	104
% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	23%

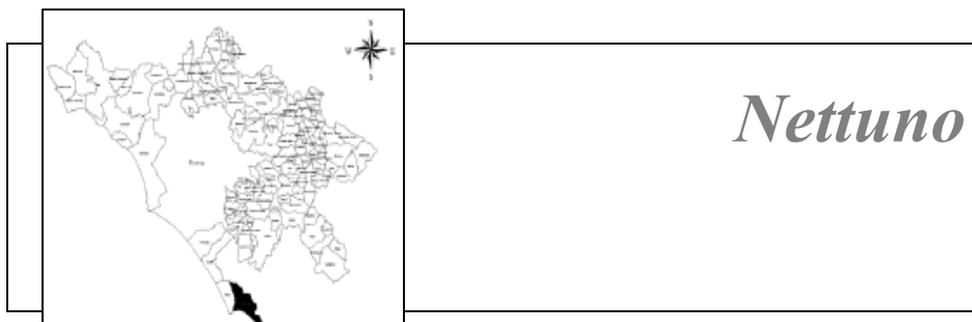


Nemi

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	736	Collegio elettorale	Genzano di Roma
Tipologia orografica	collina litorale	Centro per l'impiego	Albano
Altitudine (metri slm)	675	Distretto scolastico	42
Bacino Idrografico	Litoranea-sud	Asl-distr. socio-sanitario	H2
Distanza da Roma (Km)	40	Area PTPG	Velletri
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	2.026	N. imprese attive (2008)	124
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	279	N. addetti (2008)	713
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	396	Imponibile Irpef totale (2009)	22.172.415
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	275	Reddito imponibile medio (2009)	23.841
% residenti stranieri su popolazione (2009)	12,4%	N. transazioni immobiliari (2009)	27
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	17,9	N. pensioni sociali (2010)	574
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	725	N. esercizi commerciali (2010)	22
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	2,8%	N. sportelli bancari (2010)	1
RSU annuali procapite (Kg/2008)	113,3	N. dipendenti comunali per residente (2008)	104
N. autoveicoli (2009)	1.625	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	20%
N. incidenti automobilistici (2009)	5		



Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	1.864	Collegio elettorale	Mentana – Fonte Nuova
Tipologia orografica	collina interna	Centro per l'impiego	Monterotondo
Altitudine (metri slm)	711	Distretto scolastico	33
Bacino Idrografico	Tevere	Asl-distr. socio-sanitario	G2
Distanza da Roma (Km)	42	Area PTPG	Fiano Romano
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	1.811	N. imprese attive (2008)	97
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	257	N. addetti (2008)	155
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	368	Imponibile Irpef totale (2009)	18.838.396
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	97	Reddito imponibile medio (2009)	20.566
% residenti stranieri su popolazione (2009)	9,6%	N. transazioni immobiliari (2009)	16
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	27,6	N. pensioni sociali (2010)	581
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	-	N. esercizi commerciali (2010)	23
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	3,4%	N. sportelli bancari (2010)	1
RSU annuali procapite (Kg/2008)	47,7	N. dipendenti comunali per residente (2008)	170
N. autoveicoli (2009)	1.214	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	20%
N. incidenti automobilistici (2009)	4		



Nettuno

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	7.146	Collegio elettorale	Nettuno
Tipologia orografica	pianura	Centro per l'impiego	Anzio
Altitudine (metri slm)	85	Distretto scolastico	43
Bacino Idrografico	Litoranea-sud	Asl-distr. socio-sanitario	H6
Distanza da Roma (Km)	60	Area PTPG	Latina
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	47.332	N. imprese attive (2008)	2.440
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	7.133	N. addetti (2008)	6.358
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	8.185	Imponibile Irpef totale (2009)	461.961.276
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	662	Reddito imponibile medio (2009)	21.328
% residenti stranieri su popolazione (2009)	6,3%	N. transazioni immobiliari (2009)	479
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	31,2	N. pensioni sociali (2010)	10.243
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	36	N. esercizi commerciali (2010)	730
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	3,5%	N. sportelli bancari (2010)	12
RSU annuali procapite (Kg/2008)	60,8	N. dipendenti comunali per residente (2008)	224
N. autoveicoli (2009)	35.543	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	13%
N. incidenti automobilistici (2009)	139		



Olevano Romano

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	2.612	Collegio elettorale	Castel Madama
Tipologia orografica	collina interna	Centro per l'impiego	Palestrina
Altitudine (metri slm)	700	Distretto scolastico	35
Bacino Idrografico	Sacco	Asl-distr. socio-sanitario	G4
Distanza da Roma (Km)	57	Area PTPG	Palestrina
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	6.914	N. imprese attive (2008)	360
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	964	N. addetti (2008)	833
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	1.379	Imponibile Irpef totale (2009)	58.867.605
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	265	Reddito imponibile medio (2009)	20.174
% residenti stranieri su popolazione (2009)	7,7%	N. transazioni immobiliari (2009)	73
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	8,8	N. pensioni sociali (2010)	2.110
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	-	N. esercizi commerciali (2010)	99
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	43,1%	N. sportelli bancari (2010)	2
RSU annuali procapite (Kg/2008)	36,5	N. dipendenti comunali per residente (2008)	265
N. autoveicoli (2009)	4.586	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	32%
N. incidenti automobilistici (2009)	0		



Palestrina

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	4.685	Collegio elettorale	Palestrina
Tipologia orografica	collina interna	Centro per l'impiego	Palestrina
Altitudine (metri slm)	631	Distretto scolastico	36
Bacino Idrografico	Aniene-Sacco	Asl-distr. socio-sanitario	G5
Distanza da Roma (Km)	38	Area PTPG	Palestrina
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	21.602	N. imprese attive (2008)	1.387
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	3.068	N. addetti (2008)	3.804
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	3.433	Imponibile Irpef totale (2009)	213.717.709
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	461	Reddito imponibile medio (2009)	21.462
% residenti stranieri su popolazione (2009)	9,8%	N. transazioni immobiliari (2009)	167
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	25,3	N. pensioni sociali (2010)	4.695
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	-	N. esercizi commerciali (2010)	283
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	2,0%	N. sportelli bancari (2010)	9
RSU annuali procapite (Kg/2008)	58,9	N. dipendenti comunali per residente (2008)	243
N. autoveicoli (2009)	16.359	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	23%
N. incidenti automobilistici (2009)	73		



Palombara Sabina

Profilo geografico-territoriale

Superficie (ha)	7.519
Tipologia orografica	collina interna
Altitudine (metri slm)	1.271
Bacino Idrografico	Aniene-Tevere
Distanza da Roma (Km)	37

Profilo socio-amministrativo

Collegio elettorale	Mentana – Fonte Nuova
Centro per l'impiego	Monterotondo
Distretto scolastico	33
Asl-distr. socio-sanitario	G2
Area PTPG	Monterotondo

POPOLAZIONE

Residenti al 31-12-2010	12.991
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	1.968
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	2.088
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	173
% residenti stranieri su popolazione (2009)	8,9%
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	21,9

AMBIENTE

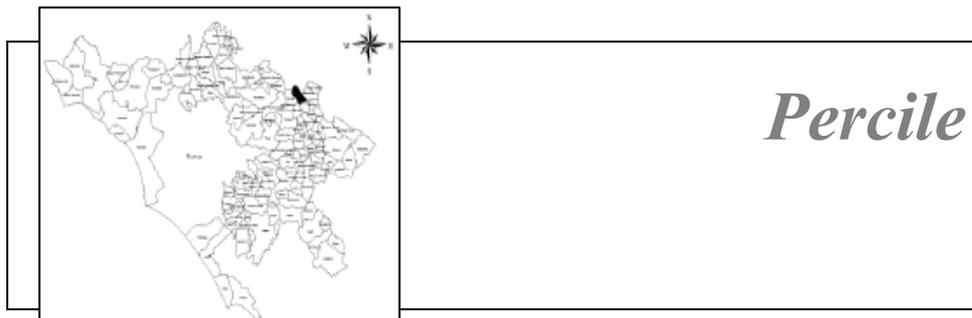
Superficie aree protette	2.435
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	1,8%
RSU annuali procapite (Kg/2008)	46,7
N. autoveicoli (2009)	9.379
N. incidenti automobilistici (2009)	6

ECONOMIA

N. imprese attive (2008)	549
N. addetti (2008)	972
Imponibile Irpef totale (2009)	118.826.368
Reddito imponibile medio (2009)	20.459
N. transazioni immobiliari (2009)	129
N. pensioni sociali (2010)	3.418

DOTAZIONI STRUTTURALI

N. esercizi commerciali (2010)	127
N. sportelli bancari (2010)	3
N. dipendenti comunali per residente (2008)	314
% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	n.d.



Percile

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	1.762	Collegio elettorale	Subiaco
Tipologia orografica	montagna interna	Centro per l'impiego	Tivoli
Altitudine (metri slm)	1.040	Distretto scolastico	35
Bacino Idrografico	Aniene	Asl-distr. socio-sanitario	G3
Distanza da Roma (Km)	59	Area PTPG	Subiaco
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	238	N. imprese attive (2008)	13
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	25	N. addetti (2008)	19
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	80	Imponibile Irpef totale (2009)	2.274.048
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	14	Reddito imponibile medio (2009)	19.110
% residenti stranieri su popolazione (2009)	15,9%	N. transazioni immobiliari (2009)	12
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	10,2	N. pensioni sociali (2010)	97
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	1.510	N. esercizi commerciali (2010)	2
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	16,9%	N. sportelli bancari (2010)	
RSU annuali procapite (Kg/2008)	44,9	N. dipendenti comunali per residente (2008)	116
N. autoveicoli (2009)	138	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	15%
N. incidenti automobilistici (2009)	0		



Pisoniano

Profilo geografico-territoriale

Superficie (ha)	1.320
Tipologia orografica	collina interna
Altitudine (metri slm)	1.030
Bacino Idrografico	Aniene
Distanza da Roma (Km)	53

Profilo socio-amministrativo

Collegio elettorale	Castel Madama
Centro per l'impiego	Tivoli
Distretto scolastico	34
Asl-distr. socio-sanitario	G3
Area PTPG	Tivoli

POPOLAZIONE

Residenti al 31-12-2010	829
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	86
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	201
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	63
% residenti stranieri su popolazione (2009)	16,6%
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	12,9

ECONOMIA

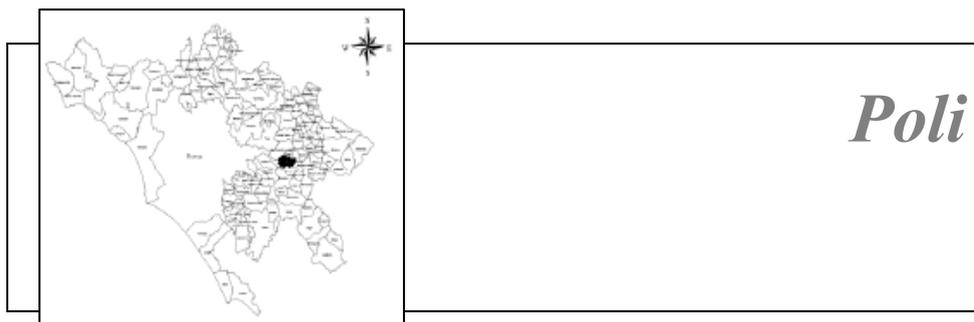
N. imprese attive (2008)	25
N. addetti (2008)	31
Imponibile Irpef totale (2009)	8.392.282
Reddito imponibile medio (2009)	20.519
N. transazioni immobiliari (2009)	17
N. pensioni sociali (2010)	334

AMBIENTE

Superficie aree protette	-
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	2,3%
RSU annuali procapite (Kg/2008)	49,1
N. autoveicoli (2009)	473
N. incidenti automobilistici (2009)	2

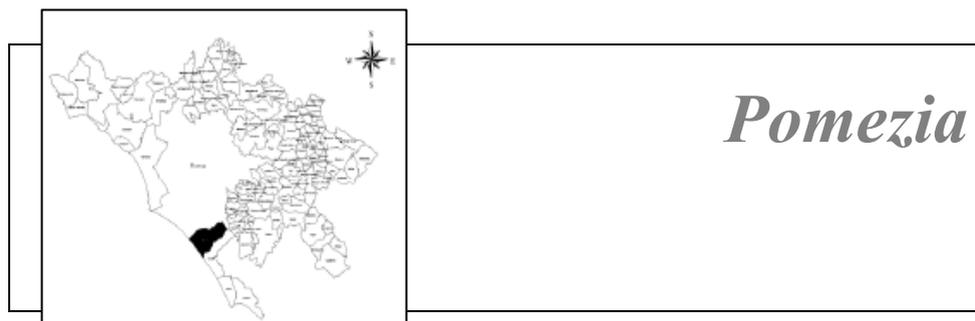
DOTAZIONI STRUTTURALI

N. esercizi commerciali (2010)	9
N. sportelli bancari (2010)	
N. dipendenti comunali per residente (2008)	162
% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	67%



Poli

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	2.139	Collegio elettorale	Castel Madama
Tipologia orografica	collina interna	Centro per l'impiego	Palestrina
Altitudine (metri slm)	1.090	Distretto scolastico	34
Bacino Idrografico	Aniene	Asl-distr. socio-sanitario	G3
Distanza da Roma (Km)	39	Area PTPG	Tivoli
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	2.479	N. imprese attive (2008)	71
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	340	N. addetti (2008)	325
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	425	Imponibile Irpef totale (2009)	19.887.632
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	116	Reddito imponibile medio (2009)	18.552
% residenti stranieri su popolazione (2009)	13,5%	N. transazioni immobiliari (2009)	21
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	14,6	N. pensioni sociali (2010)	743
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	-	N. esercizi commerciali (2010)	27
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	5,3%	N. sportelli bancari (2010)	1
RSU annuali procapite (Kg/2008)	48,7	N. dipendenti comunali per residente (2008)	353
N. autoveicoli (2009)	1.536	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	n.d.
N. incidenti automobilistici (2009)	3		



Pomezia

Profilo geografico-territoriale

Superficie (ha)	10.734
Tipologia orografica	pianura
Altitudine (metri slm)	136
Bacino Idrografico	Litoranea-sud
Distanza da Roma (Km)	29

Profilo socio-amministrativo

Collegio elettorale	Pomezia
Centro per l'impiego	Pomezia
Distretto scolastico	41
Asl-distr. socio-sanitario	H4
Area PTPG	Pomezia

POPOLAZIONE

Residenti al 31-12-2010	61.106
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	9.603
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	7.952
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	569
% residenti stranieri su popolazione (2009)	11,0%
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	39,0

ECONOMIA

N. imprese attive (2008)	4.027
N. addetti (2008)	30.150
Imponibile Irpef totale (2009)	661.158.444
Reddito imponibile medio (2009)	22.251
N. transazioni immobiliari (2009)	898
N. pensioni sociali (2010)	11.511

AMBIENTE

Superficie aree protette	-
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	6,5%
RSU annuali procapite (Kg/2008)	65,4
N. autoveicoli (2009)	49.197
N. incidenti automobilistici (2009)	317

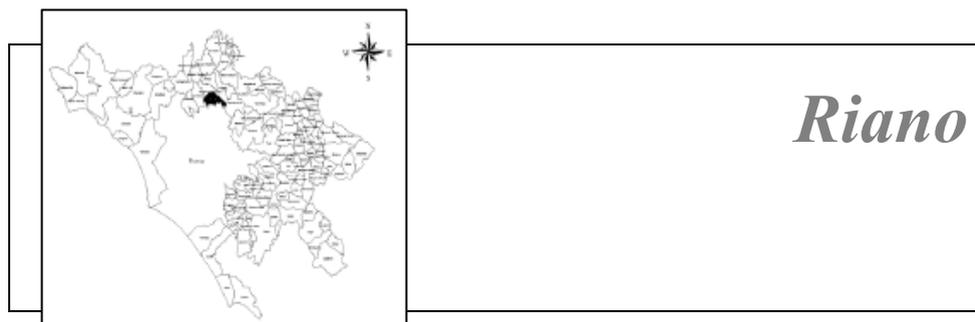
DOTAZIONI STRUTTURALI

N. esercizi commerciali (2010)	846
N. sportelli bancari (2010)	31
N. dipendenti comunali per residente (2008)	223
% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	n.d.



Ponzano Romano

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	1.934	Collegio elettorale	Campagnano di Roma
Tipologia orografica	collina interna	Centro per l'impiego	Morlupo
Altitudine (metri slm)	230	Distretto scolastico	31
Bacino Idrografico	Tevere	Asl-distr. socio-sanitario	F4
Distanza da Roma (Km)	52	Area PTPG	Fiano Romano
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	1.183	N. imprese attive (2008)	56
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	157	N. addetti (2008)	97
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	241	Imponibile Irpef totale (2009)	9.630.094
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	61	Reddito imponibile medio (2009)	18.627
% residenti stranieri su popolazione (2009)	17,1%	N. transazioni immobiliari (2009)	24
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	15,1	N. pensioni sociali (2010)	329
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	-	N. esercizi commerciali (2010)	12
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	5,3%	N. sportelli bancari (2010)	1
RSU annuali procapite (Kg/2008)	42,3	N. dipendenti comunali per residente (2008)	131
N. autoveicoli (2009)	893	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	84%
N. incidenti automobilistici (2009)	13		



Riano

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	2.535	Collegio elettorale	Campagnano di Roma
Tipologia orografica	collina interna	Centro per l'impiego	Morlupo
Altitudine (metri slm)	247	Distretto scolastico	31
Bacino Idrografico	Tevere	Asl-distr. socio-sanitario	F4
Distanza da Roma (Km)	27	Area PTPG	Monterotondo
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	9.902	N. imprese attive (2008)	489
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	1.488	N. addetti (2008)	964
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	1.380	Imponibile Irpef totale (2009)	107.976.182
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	391	Reddito imponibile medio (2009)	24.669
% residenti stranieri su popolazione (2009)	14,9%	N. transazioni immobiliari (2009)	121
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	52,7	N. pensioni sociali (2010)	1.617
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	268	N. esercizi commerciali (2010)	75
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	3,1%	N. sportelli bancari (2010)	2
RSU annuali procapite (Kg/2008)	48,8	N. dipendenti comunali per residente (2008)	313
N. autoveicoli (2009)	6.988	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	10%
N. incidenti automobilistici (2009)	11		



Rignano Flaminio

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	3.877	Collegio elettorale	Campagnano di Roma
Tipologia orografica	collina interna	Centro per l'impiego	Morlupo
Altitudine (metri slm)	312	Distretto scolastico	31
Bacino Idrografico	Tevere	Asl-distr. socio-sanitario	F4
Distanza da Roma (Km)	40	Area PTPG	Monterotondo
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	9.740	N. imprese attive (2008)	499
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	1.472	N. addetti (2008)	875
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	1.327	Imponibile Irpef totale (2009)	101.062.553
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	251	Reddito imponibile medio (2009)	23.432
% residenti stranieri su popolazione (2009)	15,3%	N. transazioni immobiliari (2009)	174
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	42,0	N. pensioni sociali (2010)	1.655
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	-	N. esercizi commerciali (2010)	92
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	2,9%	N. sportelli bancari (2010)	4
RSU annuali procapite (Kg/2008)	52,8	N. dipendenti comunali per residente (2008)	285
N. autoveicoli (2009)	6.396	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	n.d.
N. incidenti automobilistici (2009)	5		



Riofreddo

Profilo geografico-territoriale

Superficie (ha)	1.246
Tipologia orografica	montagna interna
Altitudine (metri slm)	1.059
Bacino Idrografico	Aniene
Distanza da Roma (Km)	66

Profilo socio-amministrativo

Collegio elettorale	Subiaco
Centro per l'impiego	Subiaco
Distretto scolastico	35
Asl-distr. socio-sanitario	G4
Area PTPG	Subiaco

POPOLAZIONE

Residenti al 31-12-2010	790
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	90
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	167
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	63
% residenti stranieri su popolazione (2009)	9,7%
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	3,4

ECONOMIA

N. imprese attive (2008)	27
N. addetti (2008)	109
Imponibile Irpef totale (2009)	7.558.692
Reddito imponibile medio (2009)	20.766
N. transazioni immobiliari (2009)	12
N. pensioni sociali (2010)	201

AMBIENTE

Superficie aree protette	-
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	4,7%
RSU annuali procapite (Kg/2008)	64,9
N. autoveicoli (2009)	465
N. incidenti automobilistici (2009)	3

DOTAZIONI STRUTTURALI

N. esercizi commerciali (2010)	6
N. sportelli bancari (2010)	
N. dipendenti comunali per residente (2008)	71
% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	9%



Rocca Canterano

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	1.579	Collegio elettorale	Castel Madama
Tipologia orografica	montagna interna	Centro per l'impiego	Subiaco
Altitudine (metri slm)	1.253	Distretto scolastico	35
Bacino Idrografico	Aniene	Asl-distr. socio-sanitario	G4
Distanza da Roma (Km)	60	Area PTPG	Subiaco
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	202	N. imprese attive (2008)	14
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	16	N. addetti (2008)	18
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	48	Imponibile Irpef totale (2009)	2.199.465
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	13	Reddito imponibile medio (2009)	19.126
% residenti stranieri su popolazione (2009)	3,3%	N. transazioni immobiliari (2009)	5
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	-19,5	N. pensioni sociali (2010)	78
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	-	N. esercizi commerciali (2010)	1
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	4,0%	N. sportelli bancari (2010)	
RSU annuali procapite (Kg/2008)	53,6	N. dipendenti comunali per residente (2008)	72
N. autoveicoli (2009)	176	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	69%
N. incidenti automobilistici (2009)	0		



Rocca di Cave

Profilo geografico-territoriale

Superficie (ha)	1.111
Tipologia orografica	collina interna
Altitudine (metri slm)	933
Bacino Idrografico	Aniene-Sacco
Distanza da Roma (Km)	50

Profilo socio-amministrativo

Collegio elettorale	Palestrina
Centro per l'impiego	Palestrina
Distretto scolastico	36
Asl-distr. socio-sanitario	G5
Area PTPG	Palestrina

POPOLAZIONE

Residenti al 31-12-2010	385
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	37
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	99
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	35
% residenti stranieri su popolazione (2009)	1,0%
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	7,5

AMBIENTE

Superficie aree protette	-
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	13,5%
RSU annuali procapite (Kg/2008)	52,6
N. autoveicoli (2009)	272
N. incidenti automobilistici (2009)	0

ECONOMIA

N. imprese attive (2008)	7
N. addetti (2008)	10
Imponibile Irpef totale (2009)	4.334.084
Reddito imponibile medio (2009)	21.563
N. transazioni immobiliari (2009)	7
N. pensioni sociali (2010)	140

DOTAZIONI STRUTTURALI

N. esercizi commerciali (2010)	3
N. sportelli bancari (2010)	
N. dipendenti comunali per residente (2008)	64
% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	n.d.



Rocca di Papa

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	4.018	Collegio elettorale	Albano Laziale
Tipologia orografica	collina litoranea	Centro per l'impiego	Marino
Altitudine (metri slm)	956	Distretto scolastico	37
Bacino Idrografico	Aniene-litoraneasud-Sacco	Asl-distr. socio-sanitario	H1
Distanza da Roma (Km)	27	Area PTPG	Frascati
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	16.149	N. imprese attive (2008)	761
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	2.503	N. addetti (2008)	1.409
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	2.160	Imponibile Irpef totale (2009)	154.461.899
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	402	Reddito imponibile medio (2009)	23.396
% residenti stranieri su popolazione (2009)	10,2%	N. transazioni immobiliari (2009)	175
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	24,1	N. pensioni sociali (2010)	3.207
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	2.905	N. esercizi commerciali (2010)	122
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	4,3%	N. sportelli bancari (2010)	3
RSU annuali procapite (Kg/2008)	51,5	N. dipendenti comunali per residente (2008)	333
N. autoveicoli (2009)	12.358	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	14%
N. incidenti automobilistici (2009)	44		



Rocca Priora

Profilo geografico-territoriale

Superficie (ha)	2.807
Tipologia orografica	collina litoranea
Altitudine (metri slm)	768
Bacino Idrografico	Sacco-Aniene
Distanza da Roma (Km)	31

Profilo socio-amministrativo

Collegio elettorale	Zagarolo
Centro per l'impiego	Frascati
Distretto scolastico	37
Asl-distr. socio-sanitario	H1
Area PTPG	Frascati

POPOLAZIONE

Residenti al 31-12-2010	11.987
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	1772
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	1.821
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	427
% residenti stranieri su popolazione (2009)	8,3%
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	19,8

AMBIENTE

Superficie aree protette	1.496
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	0,8%
RSU annuali procapite (Kg/2008)	59,0
N. autoveicoli (2009)	9.514
N. incidenti automobilistici (2009)	5

ECONOMIA

N. imprese attive (2008)	599
N. addetti (2008)	1.266
Imponibile Irpef totale (2009)	125.594.397
Reddito imponibile medio (2009)	23.194
N. transazioni immobiliari (2009)	128
N. pensioni sociali (2010)	2663

DOTAZIONI STRUTTURALI

N. esercizi commerciali (2010)	110
N. sportelli bancari (2010)	2
N. dipendenti comunali per residente (2008)	98
% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	15%



Roccagiovine

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	882	Collegio elettorale	Subiaco
Tipologia orografica	montagna interna	Centro per l'impiego	Tivoli
Altitudine (metri slm)	1.017	Distretto scolastico	35
Bacino Idrografico	Aniene	Asl-distr. socio-sanitario	G3
Distanza da Roma (Km)	51	Area PTPG	Subiaco
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	290	N. imprese attive (2008)	20
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	21	N. addetti (2008)	32
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	84	Imponibile Irpef totale (2009)	2.986.047
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	32,9	Reddito imponibile medio (2009)	21.638
% residenti stranieri su popolazione (2009)	8,7%	N. transazioni immobiliari (2009)	2
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	-2,4	N. pensioni sociali (2010)	115
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	810	N. esercizi commerciali (2010)	1
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	21,1%	N. sportelli bancari (2010)	0
RSU annuali procapite (Kg/2008)	43,0	N. dipendenti comunali per residente (2008)	326
N. autoveicoli (2009)	203	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	24%
N. incidenti automobilistici (2009)	0		



Rocca Santo Stefano

Profilo geografico-territoriale

Superficie (ha)	971
Tipologia orografica	montagna interna
Altitudine (metri slm)	687
Bacino Idrografico	Aniene
Distanza da Roma (Km)	66

Profilo socio-amministrativo

Collegio elettorale	Subiaco
Centro per l'impiego	Subiaco
Distretto scolastico	35
Asl-distr. socio-sanitario	G4
Area PTPG	Subiaco

POPOLAZIONE

Residenti al 31-12-2010	1.040
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	139
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	232
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	107
% residenti stranieri su popolazione (2009)	6,9%
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	3,1

ECONOMIA

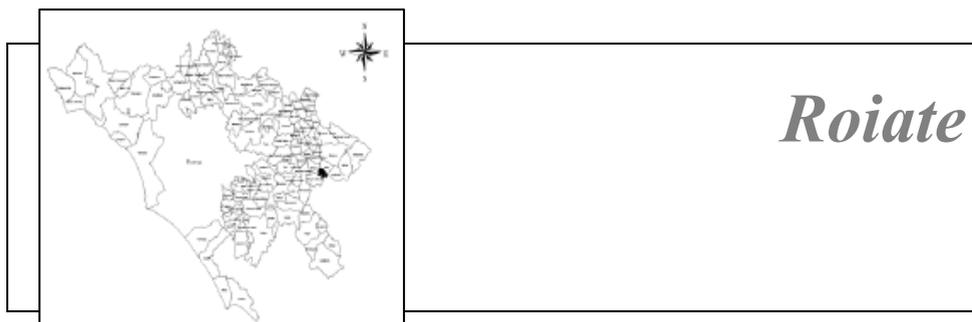
N. imprese attive (2008)	44
N. addetti (2008)	74
Imponibile Irpef totale (2009)	8.399.370
Reddito imponibile medio (2009)	18.339
N. transazioni immobiliari (2009)	20
N. pensioni sociali (2010)	329

AMBIENTE

Superficie aree protette	-
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	3,5%
RSU annuali procapite (Kg/2008)	39,4
N. autoveicoli (2009)	658
N. incidenti automobilistici (2009)	0

DOTAZIONI STRUTTURALI

N. esercizi commerciali (2010)	10
N. sportelli bancari (2010)	
N. dipendenti comunali per residente (2008)	208
% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	n.d.



Roiate

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	1.038	Collegio elettorale	Subiaco
Tipologia orografica	montagna interna	Centro per l'impiego	Subiaco
Altitudine (metri slm)	1.230	Distretto scolastico	35
Bacino Idrografico	Aniene-Sacco	Asl-distr. socio-sanitario	G4
Distanza da Roma (Km)	67	Area PTPG	Subiaco
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	770	N. imprese attive (2008)	20
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	63	N. addetti (2008)	47
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	188	Imponibile Irpef totale (2009)	7.430.619
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	74	Reddito imponibile medio (2009)	20.137
% residenti stranieri su popolazione (2009)	1,4%	N. transazioni immobiliari (2009)	5
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	-3,5	N. pensioni sociali (2010)	367
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	-	N. esercizi commerciali (2010)	7
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	3,9%	N. sportelli bancari (2010)	
RSU annuali procapite (Kg/2008)	42,6	N. dipendenti comunali per residente (2008)	156
N. autoveicoli (2009)	523	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	20%
N. incidenti automobilistici (2009)	0		



Roviano

Profilo geografico-territoriale

Superficie (ha)	838
Tipologia orografica	montagna interna
Altitudine (metri slm)	990
Bacino Idrografico	Aniene
Distanza da Roma (Km)	60

Profilo socio-amministrativo

Collegio elettorale	Subiaco
Centro per l'impiego	Subiaco
Distretto scolastico	35
Asl-distr. socio-sanitario	G4
Area PTPG	Subiaco

POPOLAZIONE

Residenti al 31-12-2010	1.429
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	165
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	354
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	171
% residenti stranieri su popolazione (2009)	7,9%
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	3,1

ECONOMIA

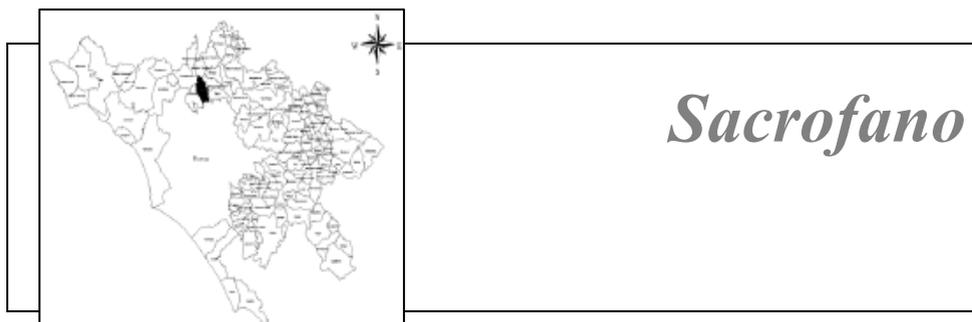
N. imprese attive (2008)	46
N. addetti (2008)	68
Imponibile Irpef totale (2009)	14.119.663
Reddito imponibile medio (2009)	20.142
N. transazioni immobiliari (2009)	10
N. pensioni sociali (2010)	432

AMBIENTE

Superficie aree protette	-
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	12,9%
RSU annuali procapite (Kg/2008)	46,5
N. autoveicoli (2009)	788
N. incidenti automobilistici (2009)	8

DOTAZIONI STRUTTURALI

N. esercizi commerciali (2010)	25
N. sportelli bancari (2010)	
N. dipendenti comunali per residente (2008)	161
% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	n.d.



Sacrofano

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	2.849	Collegio elettorale	Campagnano di Roma
Tipologia orografica	collina interna	Centro per l'impiego	Morlupo
Altitudine (metri slm)	377	Distretto scolastico	31
Bacino Idrografico	Tevere	Asl-distr. socio-sanitario	F4
Distanza da Roma (Km)	27	Area PTPG	Monterotondo
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	7.508	N. imprese attive (2008)	435
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	1.110	N. addetti (2008)	755
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	1.135	Imponibile Irpef totale (2009)	105.515.873
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	264	Reddito imponibile medio (2009)	30.122
% residenti stranieri su popolazione (2009)	16,6%	N. transazioni immobiliari (2009)	58
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	31,9	N. pensioni sociali (2010)	1.277
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	4.738	N. esercizi commerciali (2010)	69
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	23,0%	N. sportelli bancari (2010)	2
RSU annuali procapite (Kg/2008)	70,9	N. dipendenti comunali per residente (2008)	197
N. autoveicoli (2009)	6.049	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	24%
N. incidenti automobilistici (2009)	1		



Sambuci

Profilo geografico-territoriale

Superficie (ha)	823
Tipologia orografica	montagna interna
Altitudine (metri slm)	782
Bacino Idrografico	Aniene
Distanza da Roma (Km)	49

Profilo socio-amministrativo

Collegio elettorale	Castel Madama
Centro per l'impiego	Tivoli
Distretto scolastico	35
Asl-distr. socio-sanitario	G3
Area PTPG	Tivoli

POPOLAZIONE

Residenti al 31-12-2010	966
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	116
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	202
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	117
% residenti stranieri su popolazione (2009)	7,9%
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	8,4

AMBIENTE

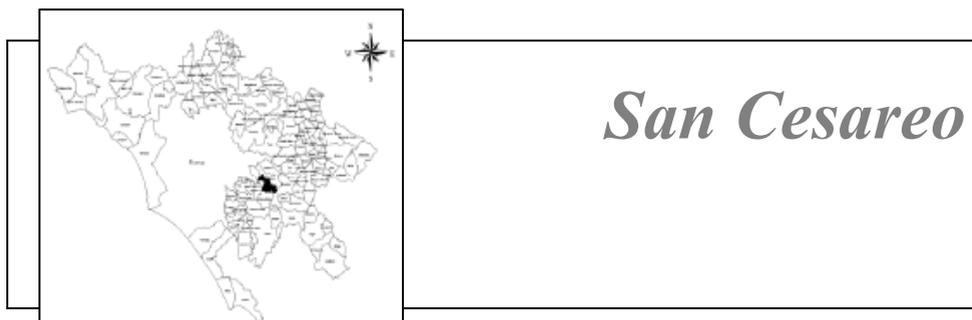
Superficie aree protette	-
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	3,1%
RSU annuali procapite (Kg/2008)	43,8
N. autoveicoli (2009)	587
N. incidenti automobilistici (2009)	1

ECONOMIA

N. imprese attive (2008)	37
N. addetti (2008)	59
Imponibile Irpef totale (2009)	8.574.876
Reddito imponibile medio (2009)	19.803
N. transazioni immobiliari (2009)	7
N. pensioni sociali (2010)	262

DOTAZIONI STRUTTURALI

N. esercizi commerciali (2010)	6
N. sportelli bancari (2010)	
N. dipendenti comunali per residente (2008)	160
% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	43%



San Cesareo

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	2.272	Collegio elettorale	Zagarolo
Tipologia orografica	collina interna	Centro per l'impiego	Frascati
Altitudine (metri slm)	450	Distretto scolastico	36
Bacino Idrografico	Aniene	Asl-distr. socio-sanitario	G5
Distanza da Roma (Km)	33	Area PTPG	Palestrina
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	14.175	N. imprese attive (2008)	736
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	2.228	N. addetti (2008)	1.965
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	1.849	Imponibile Irpef totale (2009)	127.569.596
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	624	Reddito imponibile medio (2009)	20.503
% residenti stranieri su popolazione (2009)	11,8%	N. transazioni immobiliari (2009)	n.d.
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	49,9	N. pensioni sociali (2010)	2.647
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	-	N. esercizi commerciali (2010)	155
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	1,4%	N. sportelli bancari (2010)	4
RSU annuali procapite (Kg/2008)	67,0	N. dipendenti comunali per residente (2008)	263
N. autoveicoli (2009)	9.833	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	n.d.
N. incidenti automobilistici (2009)	54		



San Gregorio da Sassola

Profilo geografico-territoriale

Superficie (ha)	3.525
Tipologia orografica	collina interna
Altitudine (metri slm)	1.125
Bacino Idrografico	Aniene
Distanza da Roma (Km)	45

Profilo socio-amministrativo

Collegio elettorale	Castel Madama
Centro per l'impiego	Tivoli
Distretto scolastico	34
Asl-distr. socio-sanitario	G3
Area PTPG	Tivoli

POPOLAZIONE

Residenti al 31-12-2010	1.578
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	213
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	348
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	45
% residenti stranieri su popolazione (2009)	7,9%
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	9,3

ECONOMIA

N. imprese attive (2008)	54
N. addetti (2008)	105
Imponibile Irpef totale (2009)	15.189.187
Reddito imponibile medio (2009)	18.126
N. transazioni immobiliari (2009)	7
N. pensioni sociali (2010)	734

AMBIENTE

Superficie aree protette	-
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	3,4%
RSU annuali procapite (Kg/2008)	38,6
N. autoveicoli (2009)	1.141
N. incidenti automobilistici (2009)	56

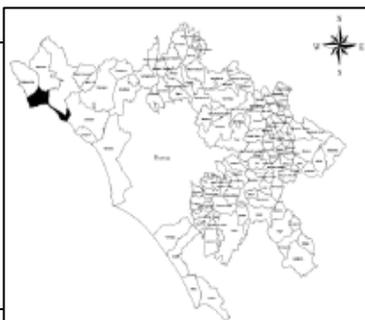
DOTAZIONI STRUTTURALI

N. esercizi commerciali (2010)	16
N. sportelli bancari (2010)	1
N. dipendenti comunali per residente (2008)	140
% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	49%



San Polo dei Cavalieri

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	4.273	Collegio elettorale	Subiaco
Tipologia orografica	montagna interna	Centro per l'impiego	Guidonia Montecelio
Altitudine (metri slm)	1.271	Distretto scolastico	34
Bacino Idrografico	Aniene-Tevere	Asl-distr. socio-sanitario	G3
Distanza da Roma (Km)	44	Area PTPG	Tivoli
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	2.973	N. imprese attive (2008)	103
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	359	N. addetti (2008)	166
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	496	Imponibile Irpef totale (2009)	29.552.442
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	70	Reddito imponibile medio (2009)	20.782
% residenti stranieri su popolazione (2009)	12,2%	N. transazioni immobiliari (2009)	38
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	28,7	N. pensioni sociali (2010)	753
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	3.295	N. esercizi commerciali (2010)	20
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	2,9%	N. sportelli bancari (2010)	1
RSU annuali procapite (Kg/2008)	43,7	N. dipendenti comunali per residente (2008)	255
N. autoveicoli (2009)	2.134	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	45%
N. incidenti automobilistici (2009)	1		



Santa Marinella

Profilo geografico-territoriale

Superficie (ha)	4.920
Tipologia orografica	collina litoranea
Altitudine (metri slm)	344
Bacino Idrografico	Mignone-Litoranea-nord
Distanza da Roma (Km)	62

Profilo socio-amministrativo

Collegio elettorale	Cerveteri
Centro per l'impiego	Civitavecchia
Distretto scolastico	29
Asl-distr. socio-sanitario	F1
Area PTPG	Civitavecchia

POPOLAZIONE

Residenti al 31-12-2010	18.397
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	2.268
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	3.517
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	374
% residenti stranieri su popolazione (2009)	9,6%
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	23,0

AMBIENTE

Superficie aree protette	244
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	17,7%
RSU annuali procapite (Kg/2008)	93,7
N. autoveicoli (2009)	14.006
N. incidenti automobilistici (2009)	100

ECONOMIA

N. imprese attive (2008)	1.003
N. addetti (2008)	2.126
Imponibile Irpef totale (2009)	226.723.339
Reddito imponibile medio (2009)	25.119
N. transazioni immobiliari (2009)	512
N. pensioni sociali (2010)	3.839

DOTAZIONI STRUTTURALI

N. esercizi commerciali (2010)	229
N. sportelli bancari (2010)	5
N. dipendenti comunali per residente (2008)	241
% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	20%



Sant'Angelo Romano

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	2.145	Collegio elettorale	Mentana – Fonte Nuova
Tipologia orografica	collina interna	Centro per l'impiego	Monterotondo
Altitudine (metri slm)	413	Distretto scolastico	33
Bacino Idrografico	Aniene-Tevere	Asl-distr. socio-sanitario	G2
Distanza da Roma (Km)	30	Area PTPG	Monterotondo
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	4.778	N. imprese attive (2008)	192
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	699	N. addetti (2008)	394
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	657	Imponibile Irpef totale (2009)	35.542.655
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	223	Reddito imponibile medio (2009)	20.183
% residenti stranieri su popolazione (2009)	17,0%	N. transazioni immobiliari (2009)	35
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	55,2	N. pensioni sociali (2010)	942
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	67	N. esercizi commerciali (2010)	27
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	5,6%	N. sportelli bancari (2010)	1
RSU annuali procapite (Kg/2008)	47,8	N. dipendenti comunali per residente (2008)	166
N. autoveicoli (2009)	3.360	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	18%
N. incidenti automobilistici (2009)	0		



Sant'Oreste

Profilo geografico-territoriale

Superficie (ha)	4.396
Tipologia orografica	collina interna
Altitudine (metri slm)	691
Bacino Idrografico	Tevere
Distanza da Roma (Km)	45

Profilo socio-amministrativo

Collegio elettorale	Campagnano di Roma
Centro per l'impiego	Morlupo
Distretto scolastico	31
Asl-distr. socio-sanitario	F4
Area PTPG	Fiano Romano

POPOLAZIONE

Residenti al 31-12-2010	3.870
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	511
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	698
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	88
% residenti stranieri su popolazione (2009)	11,0%
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	9,4

AMBIENTE

Superficie aree protette	444
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	4,4%
RSU annuali procapite (Kg/2008)	41,9
N. autoveicoli (2009)	2.905
N. incidenti automobilistici (2009)	3

ECONOMIA

N. imprese attive (2008)	180
N. addetti (2008)	401
Imponibile Irpef totale (2009)	32.709.121
Reddito imponibile medio (2009)	18.407
N. transazioni immobiliari (2009)	27
N. pensioni sociali (2010)	968

DOTAZIONI STRUTTURALI

N. esercizi commerciali (2010)	83
N. sportelli bancari (2010)	1
N. dipendenti comunali per residente (2008)	149
% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	46%



San Vito Romano

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	1.272	Collegio elettorale	Castel Madama
Tipologia orografica	collina interna	Centro per l'impiego	Palestrina
Altitudine (metri slm)	826	Distretto scolastico	36
Bacino Idrografico	Aniene-Sacco	Asl-distr. socio-sanitario	G5
Distanza da Roma (Km)	55	Area PTPG	Palestrina
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	3.429	N. imprese attive (2008)	175
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	460	N. addetti (2008)	400
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	702	Imponibile Irpef totale (2009)	29.277.129
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	270	Reddito imponibile medio (2009)	19.662
% residenti stranieri su popolazione (2009)	7,4%	N. transazioni immobiliari (2009)	29
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	4,9	N. pensioni sociali (2010)	1.061
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	-	N. esercizi commerciali (2010)	43
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	15,2%	N. sportelli bancari (2010)	2
RSU annuali procapite (Kg/2008)	49,5	N. dipendenti comunali per residente (2008)	193
N. autoveicoli (2009)	2.009	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	n.d.
N. incidenti automobilistici (2009)	3		



Saracinesco

Profilo geografico-territoriale

Superficie (ha)	1.101
Tipologia orografica	montagna interna
Altitudine (metri slm)	1.136
Bacino Idrografico	Aniene
Distanza da Roma (Km)	55

Profilo socio-amministrativo

Collegio elettorale	Subiaco
Centro per l'impiego	Tivoli
Distretto scolastico	35
Asl-distr. socio-sanitario	G3
Area PTPG	Tivoli

POPOLAZIONE

Residenti al 31-12-2010	169
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	20
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	36
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	15
% residenti stranieri su popolazione (2009)	7,9%
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	-5,1

ECONOMIA

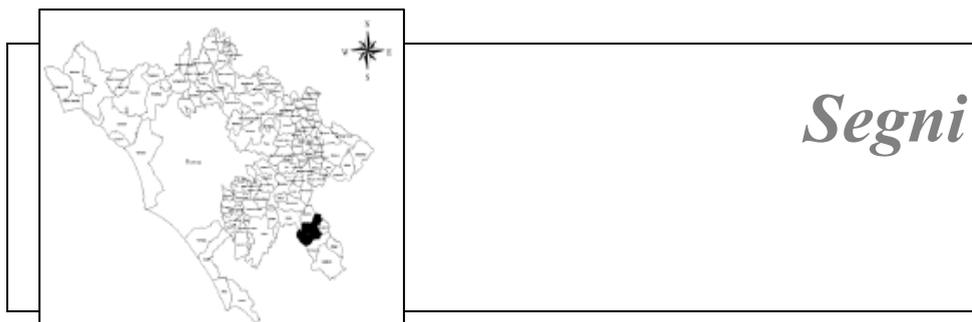
N. imprese attive (2008)	6
N. addetti (2008)	6
Imponibile Irpef totale (2009)	1.678.937
Reddito imponibile medio (2009)	23.985
N. transazioni immobiliari (2009)	5
N. pensioni sociali (2010)	46

AMBIENTE

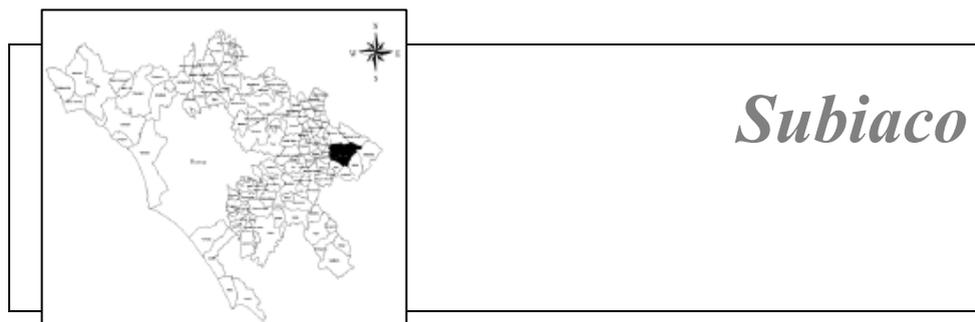
Superficie aree protette	-
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	4,6%
RSU annuali procapite (Kg/2008)	55,2
N. autoveicoli (2009)	155
N. incidenti automobilistici (2009)	0

DOTAZIONI STRUTTURALI

N. esercizi commerciali (2010)	1
N. sportelli bancari (2010)	
N. dipendenti comunali per residente (2008)	42
% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	n.d.



Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	6.103	Collegio elettorale	Colleferro
Tipologia orografica	montagna interna	Centro per l'impiego	Colleferro
Altitudine (metri slm)	1.378	Distretto scolastico	38
Bacino Idrografico	Sacco	Asl-distr. socio-sanitario	G6
Distanza da Roma (Km)	74	Area PTPG	Colleferro
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	9.439	N. imprese attive (2008)	363
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	1.250	N. addetti (2008)	824
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	1.973	Imponibile Irpef totale (2009)	91.105.427
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	155	Reddito imponibile medio (2009)	20.649
% residenti stranieri su popolazione (2009)	5,7%	N. transazioni immobiliari (2009)	72
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	7,5	N. pensioni sociali (2010)	2.584
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	-	N. esercizi commerciali (2010)	91
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	3,0%	N. sportelli bancari (2010)	2
RSU annuali procapite (Kg/2008)	42,8	N. dipendenti comunali per residente (2008)	162
N. autoveicoli (2009)	6.796	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	17%
N. incidenti automobilistici (2009)	9		

**Profilo geografico-territoriale**

Superficie (ha)	6.344
Tipologia orografica	montagna interna
Altitudine (metri slm)	1.778
Bacino Idrografico	Aniene
Distanza da Roma (Km)	74

Profilo socio-amministrativo

Collegio elettorale	Subiaco
Centro per l'impiego	Subiaco
Distretto scolastico	35
Asl-distr. socio-sanitario	G4
Area PTPG	Subiaco

POPOLAZIONE

Residenti al 31-12-2010	9.406
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	1.090
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	1.897
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	148
% residenti stranieri su popolazione (2009)	6,6%
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	4,2

AMBIENTE

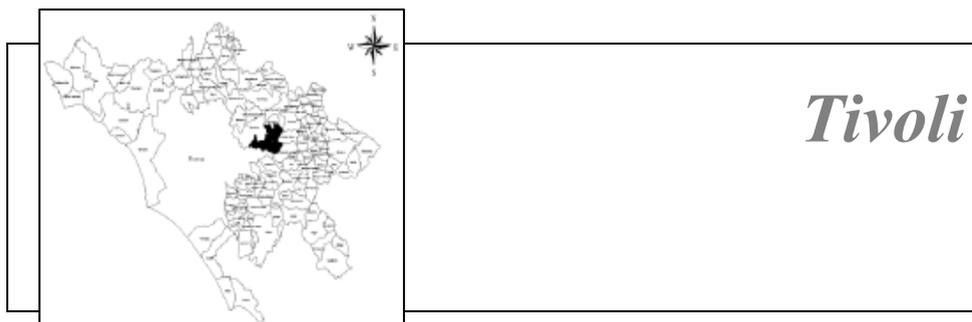
Superficie aree protette	3.870
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	6,3%
RSU annuali procapite (Kg/2008)	49,7
N. autoveicoli (2009)	6.672
N. incidenti automobilistici (2009)	19

ECONOMIA

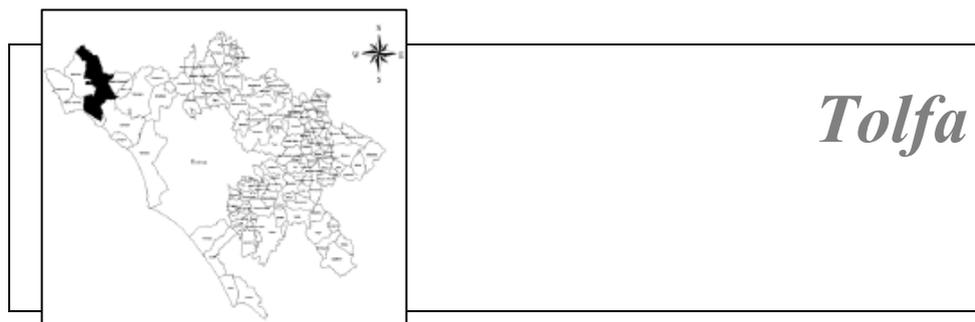
N. imprese attive (2008)	491
N. addetti (2008)	1.095
Imponibile Irpef totale (2009)	96.603.288
Reddito imponibile medio (2009)	20.713
N. transazioni immobiliari (2009)	119
N. pensioni sociali (2010)	2.817

DOTAZIONI STRUTTURALI

N. esercizi commerciali (2010)	153
N. sportelli bancari (2010)	3
N. dipendenti comunali per residente (2008)	205
% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	23%



Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	6.850	Collegio elettorale	Tivoli
Tipologia orografica	collina interna	Centro per l'impiego	Tivoli
Altitudine (metri slm)	612	Distretto scolastico	34
Bacino Idrografico	Aniene	Asl-distr. socio-sanitario	G3
Distanza da Roma (Km)	32	Area PTPG	Tivoli
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	56.531	N. imprese attive (2008)	3.533
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	8.062	N. addetti (2008)	9.547
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	10.355	Imponibile Irpef totale (2009)	613.340.302
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	825	Reddito imponibile medio (2009)	22.011
% residenti stranieri su popolazione (2009)	11,2%	N. transazioni immobiliari (2009)	459
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	14,6	N. pensioni sociali (2010)	13.815
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	1.319	N. esercizi commerciali (2010)	848
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	11,7%	N. sportelli bancari (2010)	24
RSU annuali procapite (Kg/2008)	57,3	N. dipendenti comunali per residente (2008)	205
N. autoveicoli (2009)	39.807	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	12%
N. incidenti automobilistici (2009)	178		



Tolfa

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	16.776	Collegio elettorale	Bracciano
Tipologia orografica	collina litoranea	Centro per l'impiego	Civitavecchia
Altitudine (metri slm)	567	Distretto scolastico	29
Bacino Idrografico	Mignone-Litoranea-nord	Asl-distr. socio-sanitario	F1
Distanza da Roma (Km)	68	Area PTPG	Civitavecchia
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	5.252	N. imprese attive (2008)	285
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	709	N. addetti (2008)	495
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	1.042	Imponibile Irpef totale (2009)	50.072.993
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	31	Reddito imponibile medio (2009)	20.240
% residenti stranieri su popolazione (2009)	7,7%	N. transazioni immobiliari (2009)	69
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	6,3	N. pensioni sociali (2010)	1.361
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	-	N. esercizi commerciali (2010)	56
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	4,0%	N. sportelli bancari (2010)	2
RSU annuali procapite (Kg/2008)	48,1	N. dipendenti comunali per residente (2008)	187
N. autoveicoli (2009)	3.683	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	35%
N. incidenti automobilistici (2009)	17		



Torrita Tiberina

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	1.080	Collegio elettorale	Monterotondo
Tipologia orografica	collina interna	Centro per l'impiego	Morlupo
Altitudine (metri slm)	229	Distretto scolastico	31
Bacino Idrografico	Tevere	Asl-distr. socio-sanitario	F4
Distanza da Roma (Km)	44	Area PTPG	Fiano Romano
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	1.076	N. imprese attive (2008)	50
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	118	N. addetti (2008)	170
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	244	Imponibile Irpef totale (2009)	10.931.984
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	100	Reddito imponibile medio (2009)	21.145
% residenti stranieri su popolazione (2009)	8,7%	N. transazioni immobiliari (2009)	13
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	15,5	N. pensioni sociali (2010)	299
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	249	N. esercizi commerciali (2010)	7
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	6,3%	N. sportelli bancari (2010)	
RSU annuali procapite (Kg/2008)	47,1	N. dipendenti comunali per residente (2008)	106
N. autoveicoli (2009)	797	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	68%
N. incidenti automobilistici (2009)	1		



Trevignano Romano

Profilo geografico-territoriale

Superficie (ha)	3.944
Tipologia orografica	collina interna
Altitudine (metri slm)	612
Bacino Idrografico	Tevere-Arrone
Distanza da Roma (Km)	44

Profilo socio-amministrativo

Collegio elettorale	Bracciano
Centro per l'impiego	Bracciano
Distretto scolastico	30
Asl-distr. socio-sanitario	F3
Area PTPG	Bracciano-Fiumicino

POPOLAZIONE

Residenti al 31-12-2010	5.949
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	831
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	1.045
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	151
% residenti stranieri su popolazione (2009)	17,8%
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	29,8

AMBIENTE

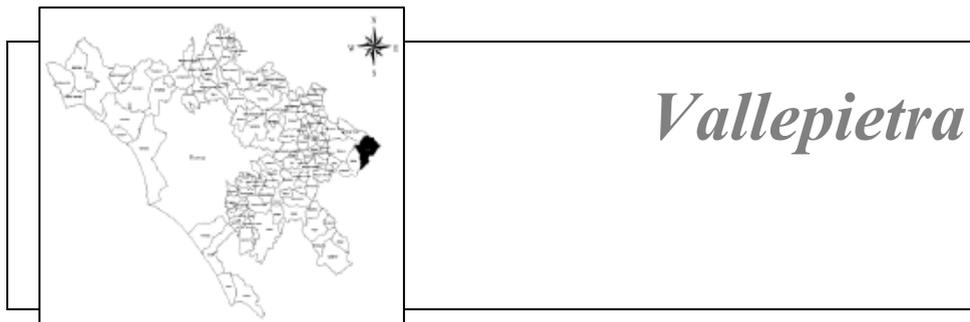
Superficie aree protette	3.585
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	13,2%
RSU annuali procapite (Kg/2008)	79,7
N. autoveicoli (2009)	4.320
N. incidenti automobilistici (2009)	2

ECONOMIA

N. imprese attive (2008)	407
N. addetti (2008)	729
Imponibile Irpef totale (2009)	66.344.089
Reddito imponibile medio (2009)	27.552
N. transazioni immobiliari (2009)	98
N. pensioni sociali (2010)	1.196

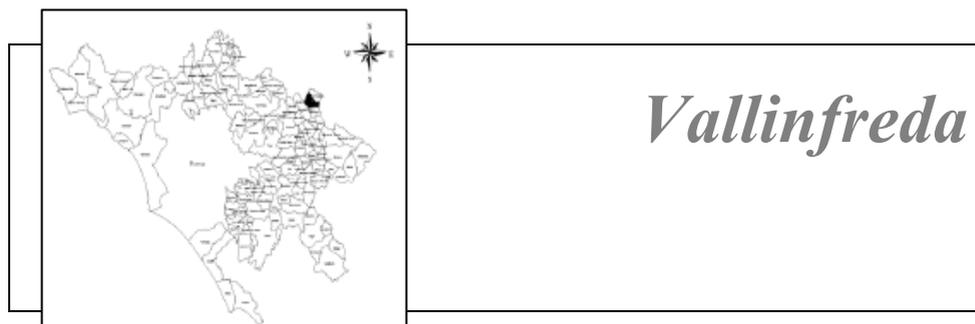
DOTAZIONI STRUTTURALI

N. esercizi commerciali (2010)	96
N. sportelli bancari (2010)	2
N. dipendenti comunali per residente (2008)	154
% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	n.d.



Vallepietra

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	5.173	Collegio elettorale	Subiaco
Tipologia orografica	montagna interna	Centro per l'impiego	Subiaco
Altitudine (metri slm)	1.855	Distretto scolastico	35
Bacino Idrografico	Aniene	Asl-distr. socio-sanitario	G4
Distanza da Roma (Km)	99	Area PTPG	Subiaco
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	308	N. imprese attive (2008)	45
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	24	N. addetti (2008)	62
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	105	Imponibile Irpef totale (2009)	2.051.731
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	6	Reddito imponibile medio (2009)	16.681
% residenti stranieri su popolazione (2009)	2,2%	N. transazioni immobiliari (2009)	8
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	-18,1	N. pensioni sociali (2010)	164
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	5.173	N. esercizi commerciali (2010)	28
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	5,6%	N. sportelli bancari (2010)	
RSU annuali procapite (Kg/2008)	75,8	N. dipendenti comunali per residente (2008)	81
N. autoveicoli (2009)	254	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	52%
N. incidenti automobilistici (2009)	21		

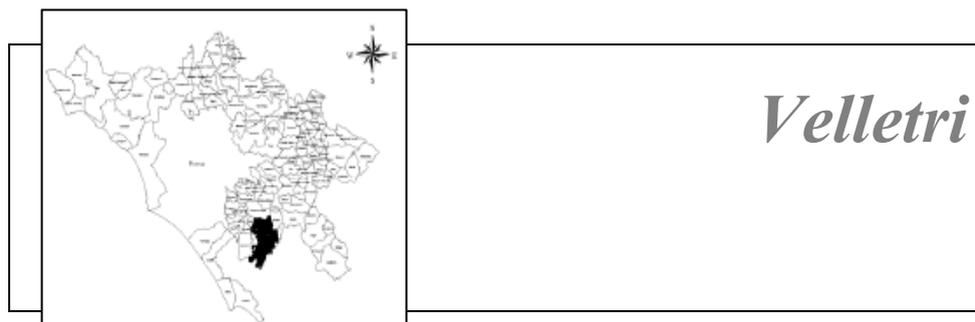


Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	1.682	Collegio elettorale	Subiaco
Tipologia orografica	montagna interna	Centro per l'impiego	Subiaco
Altitudine (metri slm)	1.068	Distretto scolastico	35
Bacino Idrografico	Turano	Asl-distr. socio-sanitario	G4
Distanza da Roma (Km)	70	Area PTPG	Subiaco
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	316	N. imprese attive (2008)	10
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	31	N. addetti (2008)	11
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	91	Imponibile Irpef totale (2009)	3.749.214
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	19	Reddito imponibile medio (2009)	21.672
% residenti stranieri su popolazione (2009)	7,6%	N. transazioni immobiliari (2009)	5
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	9,0	N. pensioni sociali (2010)	111
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	-	N. esercizi commerciali (2010)	3
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	8,7%	N. sportelli bancari (2010)	
RSU annuali procapite (Kg/2008)	51,3	N. dipendenti comunali per residente (2008)	75
N. autoveicoli (2009)	204	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	48%
N. incidenti automobilistici (2009)	2		

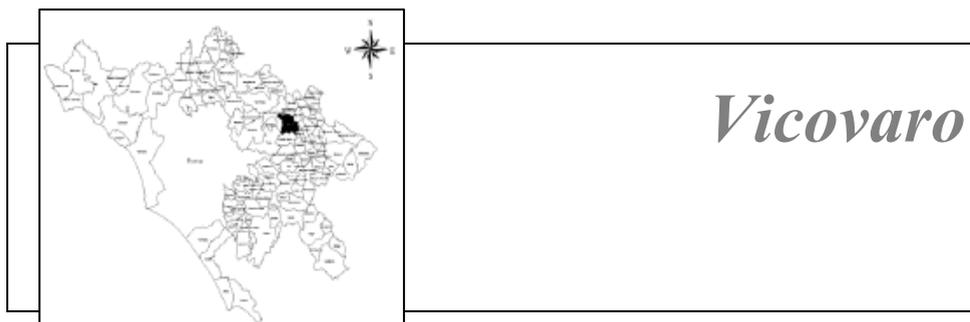


Valmontone

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	4.087	Collegio elettorale	Valmontone
Tipologia orografica	collina interna	Centro per l'impiego	Colleferro
Altitudine (metri slm)	400	Distretto scolastico	38
Bacino Idrografico	Sacco	Asl-distr. socio-sanitario	G6
Distanza da Roma (Km)	42	Area PTPG	Colleferro
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	15.469	N. imprese attive (2008)	834
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	2.273	N. addetti (2008)	2.089
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	2.256	Imponibile Irpef totale (2009)	131.977.618
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	378	Reddito imponibile medio (2009)	19.607
% residenti stranieri su popolazione (2009)	10,9%	N. transazioni immobiliari (2009)	107
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	26,3	N. pensioni sociali (2010)	3.173
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	-	N. esercizi commerciali (2010)	348
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	4,4%	N. sportelli bancari (2010)	7
RSU annuali procapite (Kg/2008)	72,2	N. dipendenti comunali per residente (2008)	225
N. autoveicoli (2009)	11.438	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	28%
N. incidenti automobilistici (2009)	67		



Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	11.321	Collegio elettorale	Velletri
Tipologia orografica	collina litoranea	Centro per l'impiego	Velletri
Altitudine (metri slm)	939	Distretto scolastico	39
Bacino Idrografico	Litoranea-Sud	Asl-distr. socio-sanitario	H5
Distanza da Roma (Km)	40	Area PTPG	Velletri
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	53.544	N. imprese attive (2008)	3.328
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	7.559	N. addetti (2008)	8.447
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	9.374	Imponibile Irpef totale (2009)	505.685.317
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	473	Reddito imponibile medio (2009)	21.244
% residenti stranieri su popolazione (2009)	7,9%	N. transazioni immobiliari (2009)	311
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	11,0	N. pensioni sociali (2010)	14.376
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	1.275	N. esercizi commerciali (2010)	701
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	3,5%	N. sportelli bancari (2010)	17
RSU annuali procapite (Kg/2008)	55,3	N. dipendenti comunali per residente (2008)	180
N. autoveicoli (2009)	42.888	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	17%
N. incidenti automobilistici (2009)	206		



Vicovaro

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	3.612	Collegio elettorale	Castel Madama
Tipologia orografica	montagna interna	Centro per l'impiego	Tivoli
Altitudine (metri slm)	995	Distretto scolastico	35
Bacino Idrografico	Aniene	Asl-distr. socio-sanitario	G3
Distanza da Roma (Km)	45	Area PTPG	Tivoli
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	4.108	N. imprese attive (2008)	152
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	535	N. addetti (2008)	232
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	764	Imponibile Irpef totale (2009)	36.221.976
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	114	Reddito imponibile medio (2009)	19.401
% residenti stranieri su popolazione (2009)	10,4%	N. transazioni immobiliari (2009)	24
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	10,6	N. pensioni sociali (2010)	992
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	1.691	N. esercizi commerciali (2010)	58
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	15,9%	N. sportelli bancari (2010)	1
RSU annuali procapite (Kg/2008)	41,5	N. dipendenti comunali per residente (2008)	195
N. autoveicoli (2009)	2.566	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	31%
N. incidenti automobilistici (2009)	9		



Vivaro Romano

Profilo geografico-territoriale

Superficie (ha)	1.250
Tipologia orografica	montagna interna
Altitudine (metri slm)	1.081
Bacino Idrografico	Turano
Distanza da Roma (Km)	73

Profilo socio-amministrativo

Collegio elettorale	Subiaco
Centro per l'impiego	Subiaco
Distretto scolastico	35
Asl-distr. socio-sanitario	G4
Area PTPG	Subiaco

POPOLAZIONE

Residenti al 31-12-2010	192
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	13
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	67
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	15
% residenti stranieri su popolazione (2009)	4,1%
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	-13,9

ECONOMIA

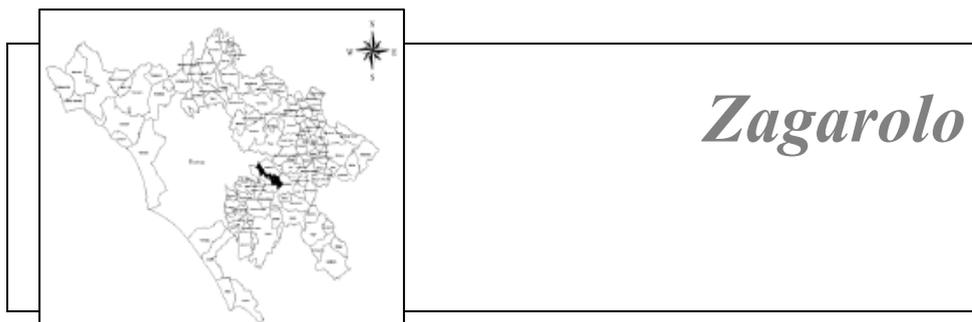
N. imprese attive (2008)	5
N. addetti (2008)	5
Imponibile Irpef totale (2009)	1.484.167
Reddito imponibile medio (2009)	17.461
N. transazioni immobiliari (2009)	7
N. pensioni sociali (2010)	105

AMBIENTE

Superficie aree protette	-
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	19,8%
RSU annuali procapite (Kg/2008)	68,5
N. autoveicoli (2009)	104
N. incidenti automobilistici (2009)	0

DOTAZIONI STRUTTURALI

N. esercizi commerciali (2010)	2
N. sportelli bancari (2010)	
N. dipendenti comunali per residente (2008)	49
% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	69%



Zagarolo

Profilo geografico-territoriale		Profilo socio-amministrativo	
Superficie (ha)	2.882	Collegio elettorale	Zagarolo
Tipologia orografica	collina interna	Centro per l'impiego	Palestrina
Altitudine (metri slm)	450	Distretto scolastico	36
Bacino Idrografico	Aniene	Asl-distr. socio-sanitario	G5
Distanza da Roma (Km)	36	Area PTPG	Palestrina
POPOLAZIONE		ECONOMIA	
Residenti al 31-12-2010	17.628	N. imprese attive (2008)	800
Popolazione di età 0-14 anni (al 31-12-2009)	2.917	N. addetti (2008)	1.715
Popolazione di età oltre 65 anni (al 31-12-2009)	2.411	Imponibile Irpef totale (2009)	154.067.494
Densità demografica: residenti per kmq (2010)	612	Reddito imponibile medio (2009)	20.339
% residenti stranieri su popolazione (2009)	12,2%	N. transazioni immobiliari (2009)	289
Tasso di crescita popolazione 2001-2010	38,4	N. pensioni sociali (2010)	3.578
AMBIENTE		DOTAZIONI STRUTTURALI	
Superficie aree protette	-	N. esercizi commerciali (2010)	150
% rifiuti differenziati (Kg/2008)	1,6%	N. sportelli bancari (2010)	2
RSU annuali procapite (Kg/2008)	59,3	N. dipendenti comunali per residente (2008)	307
N. autoveicoli (2009)	13.323	% spese comunali per investimento/totale spese (2009)	22%
N. incidenti automobilistici (2009)	28		

BIBLIOGRAFIA

Bibliografia:

- ✓ ACI, *Annuario statistico 2010* (www.aci.it)
- ✓ ACI, *Autoritratto 2009* (e anni precedenti, 2007-2008) (www.aci.it)
- ✓ ACI, ISTAT, *Rapporto sugli incidenti stradali*, anno 2009
- ✓ Agenzia del Territorio, Osservatorio Mercato Immobiliare. *Rapporto Immobiliare 2010 e edizioni precedenti*
- ✓ Agenzia del Territorio. Osservatorio Mercato Immobiliare. *Nota territoriale Roma*. 2010 ed edizioni precedenti
- ✓ Banca d'Italia – UIC, *Statistiche sul turismo internazionale dell'Italia* (http://www.bancaditalia.it/statistiche/rapp_estero/altre_stat/turismo-int)
- ✓ Banca d'Italia, “*I bilanci delle famiglie italiane nel 2008*”, Febbraio 2010
- ✓ Banca d'Italia, “*La ricchezza delle famiglie italiane nel 2009*”, Dicembre 2010
- ✓ Banca d'Italia, “*Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia*”, Gennaio 2010
- ✓ Banca d'Italia, “*Statistiche creditizie provinciali – aggiornamento a marzo 2011*”
(http://www.bancaditalia.it/statistiche/stat_mon_cred_fin/stat_int_risk/stab_ol)
- ✓ Banca d'Italia, Base Informativa pubblica online “*Informazioni sull'intermediazione creditizia e finanziaria*”
- ✓ Berni C. (a cura di), *Il territorio soggetto culturale la provincia di Roma disegna il suo distretto tracce, suggestioni, forme, contenuti*, Angeli, Milano (2006)
- ✓ Camera di Commercio di Roma e Istituto Tagliacarne, *Osservatorio sul credito della provincia di Roma 2008*, Luglio 2009.
- ✓ Camera di Commercio di Roma, *Lo scenario economico provinciale*, 2010 ed edizioni precedenti.
- ✓ Camera di Commercio di Roma, *Roma e provincia attraverso la statistica*, 2006 e seguenti
- ✓ Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Roma, *Dossier statistico - 9° Giornata dell'Economia (06 maggio 2011)*, 2011
- ✓ Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Roma, “*Lo scenario economico provinciale. Sistema produttivo e specificità locali*”, 2010
- ✓ Censis – UPI *Il ruolo delle province nel contrasto alla crisi e nell'ulteriore sviluppo territoriale*, Rapporto di Ricerca, maggio 2009.
- ✓ Censis – UPI, *L'economia della Provincia. La nuova carta socio economica dei territori italiani*, Roma Giugno 2007
- ✓ Centro studi Unioncamere, “*Scenari di sviluppo delle economie locali italiane*” 2008-2011

- ✓ CGIL Nazionale, “*Bisogni abitativi e housing sociale nella trasformazione urbana*”, aprile 2011
- ✓ CNEL, *Rapporto sul mercato del lavoro 2008-2009*
- ✓ Comieco, 15° Rapporto “*Raccolta, Riciclo e Recupero di carta e cartone*”, 2009
- ✓ Comune di Roma, *Annuario Statistico 2004*
- ✓ Comune di Roma, *I bambini della città*, 2007
- ✓ Comune di Roma, *I cittadini della città*, 2005
- ✓ Comune di Roma, *Le donne della città*, 2006
- ✓ Comune di Roma, *Mosaico Statistico* n. 1 aprile 2007
- ✓ Comune di Roma, *Mosaico Statistico* n. 3 dicembre 2006
- ✓ Comune di Roma, *Ufficio di Statistica, Rapporto sul mercato del lavoro a Roma 2009* (A cura di Clementina Villani), 2010
- ✓ DeFichy Luigi, *Rapporto Annuale della Direzione Nazionale Antimafia, il caso di Roma e del Lazio*, 2008.
- ✓ EbtL, “Analisi della domanda turistica negli esercizi alberghieri di Roma e provincia”, Anni 2006-2011
- ✓ EbtL, “Analisi della domanda turistica nelle strutture complementari di Roma e provincia”, Anni 2006-2011
- ✓ EBTL, *Analisi della domanda turistica degli esercizi alberghieri di Roma e Provincia*, 2009
- ✓ Enea e Regione Lazio, Convenzione per l’analisi della sismicità regionale, Dicembre 2006
- ✓ EU.R.ES, *Rapporto 2010 sullo stato delle Province del Lazio*, UPI Lazio, 2010 (e rapporti anni precedenti 2006-2007-2008-2009)
- ✓ European Central Bank, *A strategic vision on euro Area statistics: the Ec-bis view*, 2008
- ✓ Eurostat, “Housing condition in Europe 2009”, *Statistics in focus*, 4/2011
- ✓ Fiaip, “*Osservatorio immobiliare nazionale settore urbano*”, 2009
- ✓ Fondazione Censis, Piano di zona 2004 –2005 RMH4.
- ✓ Fulloni Alessandro , “A Pomezia il pizzo è insostenibile”, *Corriere della sera*, 27 dicembre, 2003.
- ✓ Infocamere, Movimprese
- ✓ Ispra, *Rapporto Rifiuti Urbani, 2009* (e precedenti edizioni 2007, 2008)
- ✓ Istat (Statistiche in breve), *Rilevazione sulle forze di lavoro. Media 2005, 2006*
- ✓ Istat, “*Capacità e movimento degli esercizi ricettivi. Anno 2007*”, Gennaio 2009
- ✓ Istat, “*Le aziende agrituristiche in Italia. Anno 2008*”, Novembre 2009
- ✓ Istat, “*Movimento degli esercizi ricettivi, Anno 2009*”, Gennaio 2011
- ✓ Istat, “*Occupazione e valore aggiunto nelle province. Anno 2007*”, Gennaio 2010
- ✓ Istat, “*Rilevazione sulle forze di lavoro. Media 2010 e edizioni precedenti*
- ✓ Istat, ASIA (Archivio Statistico delle Imprese Attive (2009)
- ✓ Istat, *Atlante Statistico dei Comuni*. n. 25 - 2006.
- ✓ Istat, Banca dati agriturismi
(http://agri.istat.it/sag_is_pdwout/jsp/Introduzione.jsp?id=2A)

- ✓ Istat, COEweb
- ✓ Istat, *Compendio statistico italiano, Italian Statistical Abstract*, 2010;
- ✓ Istat, Conti economici Nazionali anni 2004.2006
- ✓ Istat, *Rapporto Annuale. La situazione del Paese nel 2010* (e precedenti edizioni 2007-2008-2009)
- ✓ Istat, statistiche flash “Commercio estero Extra-UE”, “Commercio estero”, “Esportazioni regioni italiane”, anni 2010 e 2011
- ✓ Istat, statistiche in breve, “Valore Aggiunto” nelle province italiane, Anno 2008
- ✓ Istat, La rilevazione sulle forze di lavoro: contenuti, metodologie, organizzazione, 2006
- ✓ Istituto G. Tagliacarne, “Atlante delle competitività delle province e delle regioni”, 2009
- ✓ Legambiente Lazio, Rapporto Ecomafia, 2010
- ✓ London School of economic and political science, “Social housing in Europe”, Luglio 2007
- ✓ Maffesoli M., Note sulla postmodernità, Editori di Comunicazione- Lupetti , Milano (2005)
- ✓ MIBAC, “Banca dati visitatori e introiti di musei, monumenti e aree archeologiche statali”, Anno 2009 (http://www.sistan.beniculturali.it/Visitatori_e_introiti_musei_10.htm)
- ✓ Ministero degli Interni, *Procedure di rilascio di immobili ad uso abitativo*, Anno 2010 e precedenti
- ✓ Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale (Direzione Generale per le politiche per l'Orientamento e la Formazione) - Unioncamere, Progetto Excelsior. *Sistema informativo per l'occupazione e l'informazione. Sintesi dei principali risultati*, 2006 e seguenti
- ✓ Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, “*Andamenti dell'occupazione e della disoccupazione: risultati della rilevazione continua sulle forze di lavoro relativa al 4° trimestre 2008*”
- ✓ Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, nota flash, Anno 10 n.3, Luglio 2009
- ✓ Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, *Tendenze dell'economia e del mercato del lavoro*”, n.4, Settembre 2009
- ✓ Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, *Il rischio idrogeologico in Italia*, Ottobre 2008
- ✓ Ministero dello Sviluppo Economico (Direzione Generale del Commercio, delle Assicurazioni e dei Servizi), *Rapporto sul sistema distributivo. Analisi economico-strutturale del commercio italiano*, Anno 2009
- ✓ Ministero dello Sviluppo Economico (Direzione Generale del Commercio, delle Assicurazioni e dei Servizi), *Rapporto sul sistema distributivo. Analisi economico-strutturale del commercio italiano*, Anno 2008 e precedenti
- ✓ Nascimbene B., *Il trattamento dello straniero nel diritto internazionale ed europeo*, Giuffrè , Milano 1984
- ✓ Nomisma, *Il mercato delle locazione in Italia. Il trend e le prospettive alla luce delle più recenti novità fiscali*, 2010

- ✓ Nomisma, *La condizione abitativa. Dalle esperienze di housing sociale alla risposta del Piano Nazionale di Edilizia Abitativa e del Piano Casa*. 2° Rapporto Nomisma 2010
- ✓ Osservatorio europeo del social housing, “*Casa e accessibilità nella UE*”, n.1 – Marzo 2008
- ✓ Panero Enrico, “Difficoltà della politica migratoria europea”, *Apiceuropa.eu news commenti, progetti ed eventi per seguire la vita dell’Unione Europea*, 20.9.2009
- ✓ Pich Pablo Lopez, *La politica de integracion de la Union Europea in Migraciones* n. 22, Madrid 2007
- ✓ Pittau F, *Stranieri , pubblica sicurezza e costituzione. La situazione attuale, giurisprudenza costituzionale e prospettive legislative*, Affari sociali internazionale , n. 4, 1987
- ✓ Pittau Franco, Maria Paola Nanni, *Le condizioni di vita e di lavoro degli immigrati nell’area romana*, IDOS, Roma, 2008
- ✓ Prometeia, “*Scenario sulle economie locali*”, 2009
- ✓ Prometeia, banca dati “Scenari per le economie locali”, agg. Maggio 2011
- ✓ Provincia di Roma - D.P.L. - Comune di Roma (Assessorato per le periferie, lo sviluppo locale ed il lavoro), *Riflessioni e idee per qualificare il lavoro. Le tipologie contrattuali della legge 30 nella Provincia di Roma*, 2006
- ✓ Provincia di Roma – Osservatorio sul mercato immobiliare, primo semestre 2010 e precedenti
- ✓ Provincia di Roma – Osservatorio provinciale dei rifiuti, *Primo Rapporto Provinciale sui rifiuti*, 2006
- ✓ Provincia di Roma - Rapporto “*Osservatorio sul Mercato del Lavoro – primo semestre 2010*”, febbraio 2011
- ✓ Provincia di Roma - Ufficio Studi, Ricerche e Statistica (a cura di Santori A. e Ammendola T.), “*Il profilo insediativo della provincia di Roma.*”, Working Paper n°1 - Marzo 2004
- ✓ Provincia di Roma - Ufficio Studi, Ricerche e Statistica (a cura di Santori A. e Ammendola T.), “*La provincia policentrica*”, Working Paper n°2 - Giugno/Luglio 2004
- ✓ Provincia di Roma - Ufficio Studi, Ricerche e Statistica (a cura di Santori A. e Ammendola T.), “*La tutela della qualità dell’aria nella provincia di Roma*”, Working Paper n°3 - Settembre 2004
- ✓ Provincia di Roma - Ufficio Studi, Ricerche e Statistica (a cura di Santori A. e Ammendola T.), “*La mobilità nell’area romana*”, Working Paper n°4 - Novembre 2004
- ✓ Provincia di Roma - Ufficio Studi, Ricerche e Statistica (a cura di Santori A. e Ammendola T.), “*L’istruzione secondaria pubblica nell’area romana*”, Working Paper n°5 - Dicembre 2004
- ✓ Provincia di Roma - Ufficio Studi, Ricerche e Statistica (a cura di Santori A. e Ammendola T.), “*Il mercato del lavoro nell’area romana*”, Working Paper n°6- Gennaio 2005

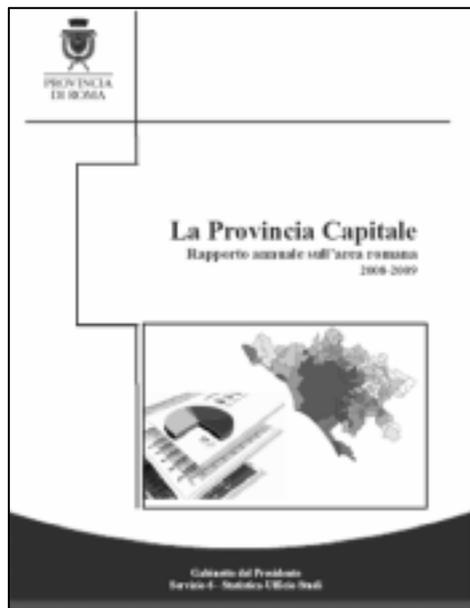
- ✓ Provincia di Roma - Ufficio Studi, Ricerche e Statistica (a cura di Santori A. e Ammendola T.), *"La domanda di mobilità negli ambiti territoriali del piano di bacino"*, Working Paper n°8 - Novembre 2005
- ✓ Provincia di Roma - Ufficio Studi, Ricerche e Statistica (a cura di Santori A. e Ammendola T.), *"L'evoluzione delle tendenze insediative residenziali nell'area romana – 1981-2005"*, Working Paper n°9 - Settembre 2006
- ✓ Provincia di Roma - Ufficio Studi, Ricerche e Statistica (a cura di Santori A. e Ammendola T.), *"I comuni dell'hinterland in cifre. Alcuni indicatori demografici, economici e amministrativi"*, Working Paper n°10 - Ottobre 2006
- ✓ Provincia di Roma - Ufficio Studi, Ricerche e Statistica (a cura di Santori A. e Ammendola T.), *"Scenari previsionali della popolazione residente nella provincia di Roma. Tre ipotesi a confronto"*, Working Paper n°11 - Novembre 2006
- ✓ Provincia di Roma - Ufficio Studi, Ricerche e Statistica (a cura di Santori A. e Ammendola T.), *"I Sistemi Locali del Lavoro metropolitani e i Sistemi Locali del Lavoro dell'area romana. Un'analisi di benchmarking"*, Working Paper n°12/13 - Dicembre 2006
- ✓ Provincia di Roma - Ufficio Studi, Ricerche e Statistica (a cura di Santori A. e Ammendola T.), *"Il mercato del lavoro. Tendenze e caratteristiche dell'occupazione a confronto nelle aree metropolitane e nell'area romana. Anno 2006"*, Working Paper n°14 - Dicembre 2006
- ✓ Provincia di Roma - Ufficio Studi, Ricerche e Statistica (a cura di Santori A. e Ammendola T.), *"Economia agricola e ruralità nella Provincia di Roma – Una risorsa per il territorio"*, Working Paper n°15- Marzo 2007
- ✓ Provincia di Roma - Ufficio Studi, Ricerche e Statistica (a cura di Santori A. e Ammendola T. Bambini C.), *"Benessere economico, demografico e sociale dei Comuni dell'hinterland romano: una proposta di classificazione"*, Working Paper n°19 - Aprile 2007
- ✓ Provincia di Roma - Ufficio Studi, Ricerche e Statistica (a cura di Santori A. e Ammendola T.), *"Dinamiche insediative nell'area romana"*, Working Paper n°17 – Giugno 2007
- ✓ Provincia di Roma - Ufficio Studi, Ricerche e Statistica (a cura di Santori A. e Ammendola T. Giordano M.), *"I comuni costieri dell'hinterland romano: aspetti demografici ed economici"*, Working Paper n°18 – Settembre 2007
- ✓ Provincia di Roma - Ufficio Studi, Ricerche e Statistica (a cura di Santori A. e Ammendola T.), *"Abitazioni e mercato abitativo 2006"*, Working Paper n°19 - Ottobre 2007
- ✓ Provincia di Roma - Ufficio Studi, Ricerche e Statistica (a cura di Santori A. e Ammendola T.), *"Cittadini stranieri nella Provincia di Roma"*, Working Paper n°21 - Gennaio 2008
- ✓ Provincia di Roma (Assessorato alle Politiche del Lavoro e della Qualità della Vita) – EU.R.E.S., *La Provincia si racconta. Cittadinanza, sicurezza e qualità della vita nella Provincia di Roma, 2007*
- ✓ Provincia di Roma (Dipartimento IV Servizi di tutela ambientale – Servizio 2 Tutela delle acque, suolo e risorse idriche) e ARPALAZIO (Servizio provinciale di Roma – Servizio di Risorse Idriche e Naturali), *Quarto*

- Rapporto sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee della Provincia di Roma, Anno 2006*
- ✓ Provincia di Roma (Servizio Ambiente), *Rapporto sullo stato dell'ambiente della Provincia di Roma, 2007.*
 - ✓ Provincia di Roma, *La Provincia Capitale. Rapporto annuale sull'area romana, 2008-2009* (ed edizioni precedenti)
 - ✓ Provincia di Roma. Dipartimento IV “Servizi di tutela ambientale”. Servizio 3 “Tutela aria ed energia” – *Piano energetico provinciale di Roma. Proposta.* Luglio 2006
 - ✓ Regione Lazio, *Governo del territorio. Pianificazione Urbanistica e Territoriale. Vigilanza e Lotta all'abusivismo,* (finito di stampare gennaio 2011)
 - ✓ Regione Lazio, *Relazione sullo stato dell'abusivismo,* 2009
 - ✓ Roberto Marcatti, Associazione no Profit H2O Milano, “*H2O Nuovi scenari per la sopravvivenza*”, Cusl edizioni, 2008
 - ✓ Scenari Immobiliari, *Global City Report,* Terza edizione, ottobre 2010
 - ✓ Segreteria Tecnica del Ministro, Ministero degli Interni, “*Norme del pacchetto sicurezza e collegati, sintesi per materia*”, Roma, Ottobre, 2009.
 - ✓ Sistema informativo Excelsior, “*La domanda di professioni e di formazioni nel 2009*”, Luglio 2009
 - ✓ SUNIA, “*L'offerta di abitazioni in affitto nelle aree metropolitane*” Luglio 2009
 - ✓ Unioncamere e Ref, *Rapporto sulle vendite al dettaglio,* 2008
 - ✓ Unioncamere- Infocamere, Comunicato stampa “*Imprese: rallenta il battito dell'Azienda- Italia*”, natalità e mortalità delle imprese italiane registrate presso le Camere di Commercio, Febbraio 2009
 - ✓ Unioncamere, “*Lo scenario provinciale*”, 2008
 - ✓ Unioncamere, comunicati stampa relativi a imprese, imprenditoria femminile e degli stranieri, anni 2010 e 2011
 - ✓ Unioncamere, comunicati stampa relativi ai protesti, anni 2010 e 2011
 - ✓ Unioncamere, Comunicato stampa “*I conti in crisi. Tra gennaio e giugno 2,2 miliardi di protesti (+5,2%), I Sem. 2008 – I sem 2009*”
 - ✓ Unioncamere, *Rapporto Excelsior 2008. Alcune tendenze evolutive del mercato del lavoro in Italia*
 - ✓ Unioncamere-Infocamere, Registro Movimprese
 - ✓ Valentino P., *I distretti culturali: nuove opportunità di sviluppo del territorio,* Associazione Civita, Roma (2003)
 - ✓ XIV Conferenza mondiale di ingegneria sismica, Pechino, ottobre 2008

Per i dati si ringraziano:

ACI, Agenzia delle Entrate, Agenzia del Territorio, ANCITEL, APT, ARPA Lazio, Banca d'Italia, Camera di Commercio di Roma, Caritas, CENSIS, CERVED, Comune di Roma, CNA, EBTL, EU.R.E.S., Inail, Inps, Ispra, Istat, Istituto G. Tagliacarne, Ministero degli Interni, Ministero della Pubblica Istruzione, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Ordine dei Geologi del Lazio, Osservatorio del mercato del Lavoro della Provincia di Roma, Osservatorio Comunale sull'Occupazione e le Condizioni del Lavoro a Roma del Comune di Roma, Prometeia, Provincia di Roma (Dipartimenti: Servizi di tutela ambientale, Risorse agricole ed ambientali, Servizi per il turismo, lo spettacolo e lo sport e le politiche giovanili, Lavoro e formazione professionale, Servizi Sociali), Regione Lazio, Unioncamere, UPI (Unione delle Province d'Italia), UPI Lazio.

**I rapporti annuali 2004, 2005, 2006-2007, 2007-2008, 2008-2009
sono disponibili a richiesta in quantità limitata**



CAPITOLO 1 – LE RISORSE DEMOGRAFICHE**Indice dei grafici**

Graf. 1-Il riequilibrio demografico nelle nove grandi aree urbane metropolitane, 1981-2011.	10
Graf. 2- Variazione della popolazione nell'insieme delle nove grandi aree urbane metropolitane, 1981-2011	10
Graf. 3-Il riequilibrio demografico nelle grandi aree urbane metropolitane, 1981-2011 (valori percentuali).	11
Graf. 4- Incidenza del peso insediativo dell'hinterland nelle grandi aree	12
Graf. 5-Indice di vitalità. Il bilancio demografico nelle nove province metropolitane, 2011.	13
Graf. 6- Indice di attrazione demografica. Il bilancio demografico nelle aree metropolitane. Confronto negli ambiti macro territoriali, 2011.	13
Graf. 7-Dinamiche della popolazione metropolitana di Roma a confronto nei vari ambiti territoriali, 1951- 2011.	16
Graf. 8- Dinamiche della popolazione metropolitana di Roma a confronto nei vari ambiti territoriali. Variazione numero indice (1951 = 100). 1951-2011	16
Graf. 9-Dinamiche del peso insediativo metropolitano del Comune di Roma e dei comuni dell'hinterland, 1981- 2011.	17
Graf. 10- le dinamiche demografiche (nel tasso medio annuale) nei comuni dell'hinterland romano, 1981- 2011.	17
Graf. 11-Le dinamiche demografiche nei macro ambiti dell'area romana, 1981- 2011.	18
Graf. 12-Indice di vitalità e di attrazione demografica a Roma e nell'hinterland, 2011.	18
Graf. 13-Il bilancio demografico del 2010 nei macro ambiti metropolitani:	19
Graf. 14-Popolazione 15-34 anni nella provincia di Roma, dal 2002 al 2010.	19
Graf. 15-La distribuzione provinciale della popolazione regionale nel Lazio, 2011.	20
Graf. 16-La distribuzione provinciale della popolazione del Lazio (valori assoluti). 2011	20
Graf. 17-Le dinamiche di popolazione residente nei comuni	21
Graf. 18-Le dinamiche di popolazione residente nei comuni	21
Graf. 19-L'indice di vecchiaia nei tre macroaggregati provinciali.	22
Graf. 20-La densità demografica nei comuni di prima e seconda cintura	22
Graf. 21-I comuni di prima cintura con popolazione superiore ai 35.000 abitanti. 2010.	23
Graf. 22-le dinamiche di variazione della popolazione nei comuni di prima cintura, dal 2001 al 2011.	24
Graf. 23-Variazione percentuale della popolazione giovanile (15-34 anni) dei comuni di prima cintura, 2002-2010.	25
Graf. 24-I comuni di seconda cintura con popolazione superiore ai 35.000 abitanti, 2011.	26
Graf. 25-Le dinamiche di variazione della popolazione nei comuni di	27
Graf. 26-Gli scambi migratori biennali tra i comuni di prima cintura: i 10 comuni con più rilevante interscambio, 2010-2011.	28
Graf. 27- Densità di popolazione nei municipi di Roma (abitanti per ha).	30
Graf. 28-Municipi di Roma. Popolazione residente, variazione percentuale,	31
Graf. 29-Variazione della popolazione giovanile (15-34 anni) nei vari municipi di Roma, 2006-2010.	32
Graf. 30-Le dinamiche dei residenti stranieri in Italia, valore assoluto e variazione percentuali annue, 2002-2010.	36
Graf. 31- L'incidenza della popolazione straniera tra i residenti italiani.	36
Graf. 32- Variazione annuale dei residenti stranieri nelle 9 province metropolitane, 2009-2010.	37
Graf. 33- Indicatori di stabilizzazione dei residenti stranieri in Italia: dinamiche degli iscritti per nascita, 2004-2010.	37
Graf. 34- Residenti stranieri in Italia. Indicatori di stabilizzazione: dinamiche degli stranieri nati in Italia, 2006-2010.	38
Graf. 35- Indicatori di stabilizzazione dei residenti stranieri in Italia: dinamiche della popolazione straniera minorile, 2004-2010.	38
Graf. 36-Incidenza dei minorenni fra i residenti stranieri delle	39
Graf. 37-L'incidenza degli stranieri nati in Italia, nelle 9 province italiane, 2010.	39
Graf. 38-L'incidenza delle 2 comunità prevalenti, fra i residenti stranieri nelle nove province metropolitane italiane, 2010.	40
Graf. 39-L'incidenza degli stranieri fra la popolazione residente nelle	41
Graf. 40-I residenti stranieri nelle province metropolitane italiane, 2010.	41
Graf. 41-Tasso di natalità dei cittadini italiani e dei cittadini stranieri a confronto nelle nove province metropolitane italiane, 2010.	42
Graf. 42-Tasso di mortalità dei cittadini stranieri e dei cittadini italiani a confronto nelle nove province	42

metropolitane italiane, 2010.	
Graf. 43-I saldi di crescita demografica della popolazione nelle 9 province metropolitane, 2010.	43
Graf. 44-Indicatori di stabilizzazione dei residenti stranieri in Italia: dinamiche delle richieste di cittadinanza 2004-2009.	45
Graf. 45-Indicatori di stabilizzazione dei residenti stranieri in Italia: dinamiche di acquisizione della cittadinanza. 2004- 2009	45
Graf. 46-L'acquisizione di cittadinanza, in valore percentuale, tra i residenti stranieri dell'anno 2010 nelle nove province italiane.	46
Graf. 47-I gruppi nazionali prevalenti (> 2.000 unità) nel comune di Roma. 2010	51
Graf. 48-Incidenza, delle comunità prevalenti fra tutti gli stranieri residenti nel comune di Roma, 2010.	52
Graf. 49-Numero di residenti stranieri nei municipi di Roma, 2011.	53
Graf. 50-Incidenza dei residenti stranieri nei municipi di Roma, 2011.	54
Graf. 51-La distribuzione territoriale dei residenti stranieri di ciascun municipio sul totale dei residenti stranieri del comune di Roma, 2011.	55
Graf. 52- Il tasso di variazione dell'incidenza di stranieri residenti nei municipi di Roma fra il 2006 e il 2011.	56
Graf. 53-Incidenza dei residenti rumeni, fra le comunità straniere residenti, nei municipi di Roma, 2010	57
Graf. 54-Municipio I: le cittadinanze prevalenti. 2010	58
Graf. 55- Permessi di soggiorno concessi nella provincia di Roma dal 1998 al 2007.	60
Graf. 56	60
Graf. 57-Popolazione straniera residente nei macro ambiti territoriali	62
Graf. 58-L'incidenza degli stranieri residenti nei macro ambiti territoriali della provincia di Roma, sul totale dei residenti stranieri, 2001-2010.	63
Graf. 59- Incidenza dei nati stranieri sui nati nell'anno, nei due macro ambiti	63
Graf. 60-Popolazione straniera residente nei comuni dell'hinterland con i maggiori insediamenti (>2.000 residenti), in valore assoluto. Anno 2010	64
Graf. 61-Variazione annuale degli stranieri residenti nei comuni dell'hinterland con i maggiori insediamenti 2009-2010.	67
Graf. 62-Incidenza della popolazione straniera sulla popolazione residente nei	68
Graf. 63-Incidenza iscrizioni dall'estero sul totale delle iscrizioni in anagrafe dell'anno 2010 per i comuni con maggiori insediamenti	69
Graf. 64-Incidenza dei nati stranieri sul totale dei nati nell'anno 2010, per i comuni con maggiori insediamenti di residenti stranieri (>2000).	70
Graf. 65-Incidenza dei residenti stranieri nati in Italia sul totale di residenti stranieri nel 2010, per i comuni con i maggiori insediamenti	71
Graf. 66-Incidenza delle prime quattro comunità presenti tra i residenti stranieri , per i comuni con i maggiori insediamenti stranieri residenti (>3000), 2010.	72
Graf. 67-Numero matrimoni celebrati in Italia dal 1950 al 2007	75
Graf. 68-Percentuale dei matrimoni celebrati con rito religioso, sul totale	75
Graf. 69-Età media matrimonio degli sposi in Italia. 1957- 2008	76
Graf. 70-Popolazione , per età e sesso, della provincia di Roma. 2008	76
Graf. 71-Età media del padre alla nascita, le nove principali province d'Italia. 2008	77
Graf. 72-Età media della madre al parto, le nove principali province d'Italia. 2008	77
Graf. 73-Età media della madre al parto, Roma e provincia.	78
Graf. 74-Tassi di natalità. In Italia e provincia di Roma a confronto	78
Graf. 75-TFT nella provincia di Roma, madri straniere e italiane a confronto.	79
Graf. 76-Provincia di Roma. Previsioni dal 2010 al 2050 della popolazione residente.	80

CAPITOLO 1 - LE RISORSE DEMOGRAFICHE

Indice delle tabelle

Tab. 1- La metropolitizzazione diffusa. Il riequilibrio demografico tra i comuni capoluogo e i rispettivi comuni dell'hinterland	7
Tab. 2-La metropolitizzazione diffusa. Il riequilibrio demografico tra i comuni capoluogo e i rispettivi comuni dell'hinterland provinciale nelle grandi aree urbane nazionali 1981-2011	8
Tab. 3-Il bilancio demografico nei macro ambiti territoriali delle province metropolitane, 2011	9
Tab. 4- L'evoluzione della popolazione dell'area metropolitana di Roma nei vari ambiti territoriali. 1951-2011 (popolazione legale ai relativi censimenti e nell'ultimo bilancio demografico)	15
Tab. 5- Popolazione iscritta in anagrafe al 1 gennaio 2011 per municipio e stato	30
Tab. 6- Indicatori di bilancio demografico naturale e migratorio a confronto fra residenti italiani e	44

stranieri nelle nove	
Tab. 7- L'incidenza delle prime quattro comunità di cittadini stranieri residenti nei	47
Tab. 8- I residenti stranieri nel comune di Roma secondo le risultanze dell'archivio anagrafico dei municipi. Dinamiche e tendenze nella distribuzione territoriale:	50
Tab. 9- I comuni dell'hinterland con i maggiori insediamenti di residenti stranieri e variazione 2009 - 2010	65
Tab. 10- L'incidenza delle prime quattro comunità di cittadini stranieri residenti nei comuni dell'hinterland con i maggiori insediamenti di cittadini stranieri (>3.000). 2010	73
CAPITOLO 2 - LE RISORSE ECONOMICHE E DEL LAVORO	
Indice grafici	
Graf. 1 - L'incidenza nazionale delle imprese registrate localizzate. Anno 2010.	84
Graf. 2 - Lo stock di imprese registrate. Anno 2010	85
Graf. 3 - Il tasso di crescita delle imprese registrate (al netto delle cancellazioni d'ufficio). Anno 2010.	85
Graf. 4 - Lo stock di imprese attive. Anno 2010.	86
Graf. 5 - L'indice di polarizzazione regionale (incidenza % imprese attive localizzate nella provincia su imprese attive localizzate nella regione). Anno 2010.	86
Graf. 6 - L'incidenza % delle società di capitale. Anno 2010.	87
Graf. 7 - L'indice di vitalità imprenditoriale (imprese iscritte per 100 cessate al netto delle cancellazioni d'ufficio). Anno 2010.	87
Graf. 8 - L'incidenza % delle imprese attive nel settore agricolo. Anno 2010.	88
Graf. 9 - L'incidenza % delle imprese attive nel settore manifatturiero. Anno 2010.	88
Graf. 10 - L'incidenza % delle imprese attive nel settore delle costruzioni. Anno 2010.	89
Graf. 11 - L'incidenza % delle imprese attive nel commercio all'ingrosso e al dettaglio e nella riparazione di autoveicoli e motocicli. Anno 2010.	89
Graf. 12 - L'incidenza % delle imprese attive nel settore dei trasporti e magazzinaggio. Anno 2010.	90
Graf. 13 - L'incidenza % delle imprese attive nel settore dei servizi di alloggio e ristorazione. Anno 2010.	90
Graf. 14 - L'incidenza % delle imprese attive nel settore delle attività finanziarie e di assicurazione. Anno 2010.	91
Graf. 15 - L'incidenza % delle imprese attive nel settore delle attività immobiliari. Anno 2010.	91
Graf. 16 - L'incidenza % delle imprese attive nel settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche. Anno 2010.	92
Graf. 17 - L'incidenza % delle imprese attive nei settori: istruzione, sanità e servizi sociali, noleggio, agenzie di viaggio e servizi di supporto alle imprese, altre attività di servizi. Anno 2010.	92
Graf. 18 - L'incidenza % delle imprese attive nelle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento. Anno 2010.	93
Graf. 19 - L'incidenza % delle imprese attive nel settore dei servizi di informazione e comunicazione. Anno 2010.	93
Graf. 20 - Tasso di natalità, tasso di mortalità e tasso di sviluppo imprenditoriale nella provincia di Roma nel periodo 1999 - 2010.	95
Graf. 21 - Indice di vitalità imprenditoriale (imprese iscritte per 100 cessate al netto delle cancellazioni d'ufficio): provincia di Roma e Italia a confronto. Anno 2010.	95
Graf. 22 - Imprese registrate e attive della provincia di Roma al 31 dicembre. Anni 2008-2010 e I trim 2011.	96
Graf. 23 - Variazione % dello stock di imprese registrate e attive nella provincia di Roma. Anni 2009 e 2010 e I trim 2011.	97
Graf. 24 - Imprese attive nella provincia di Roma per forma giuridica, al 31 dicembre 2010.	97
Graf. 25 - Imprese attive in Italia per forma giuridica, al 31 dicembre 2010.	98
Graf. 26 - Variazione % tra il 31 dic. 2009 e il 31 dic. 2010 delle imprese registrate nella provincia di Roma secondo la forma giuridica.	98
Graf. 27 - Persone extracomunitarie con cariche in impresa nella provincia di Roma. Anni 2008 - 2010.	99
Graf. 28 - Distribuzione percentuale secondo la classe d'età delle persone extracomunitarie con cariche in impresa nella Provincia di Roma. Anno 2010.	100
Graf. 29 - Distribuzione percentuale secondo la carica ricoperta delle persone extracomunitarie con cariche in impresa nella Provincia di Roma. Anno 2010.	100
Graf. 30 - Distribuzione % secondo la nazionalità delle persone straniere con cariche in impresa nella provincia di Roma. Anno 2010.	101
Graf. 31 - Distribuzione percentuale secondo la carica ricoperta delle imprenditrici donne della provincia di Roma. Anno 2010.	102

Indice delle tabelle e dei grafici

Graf. 32 - Distribuzione percentuale secondo la forma giuridica delle imprese registrate femminili della provincia di Roma. Anno 2010.	103
Graf. 33 - Distribuzione percentuale secondo la tipologia di presenza delle imprese registrate femminili della provincia di Roma. Anno 2010.	103
Graf. 34 - Distribuzione settoriale delle imprese attive nell'area romana. Anno 2010	105
Graf. 35 - Variazione % 2010/2009 imprese attive nella provincia di Roma per settore di attività.	106
Graf. 36 - Distribuzione % delle imprese attive nei settori industriale, commerciale e dei servizi alle imprese e alle famiglie, nei macroambiti metropolitani della provincia di Roma. Anno 2008.	108
Graf. 37 - I comuni dell'hinterland con il maggior numero di imprese attive nei settori industriale, commerciale e dei servizi alle imprese e alle famiglie. Anno 2008.	108
Graf. 38 - Numero medio di addetti delle imprese attive nei settori industriale, commerciale e dei servizi alle imprese e alle famiglie, nei macroambiti della provincia di Roma. Anno 2008.	109
Graf. 39 - Distribuzione % secondo il numero di addetti delle imprese attive nei settori industriali, commerciale e dei servizi alle imprese e alle famiglie, nei macroambiti della provincia di Roma. Anno 2008.	110
Graf. 40 - Numero di addetti per 100 residenti nei comuni della provincia di Roma. Anno 2008.	111
Graf. 41 - Distribuzione % delle imprese attive nei settori industriali, commerciale e dei servizi alle imprese e alle famiglie nei macroambiti della provincia di Roma. Anno 2008.	112
Graf. 42 - Distribuzione % secondo la classe di fatturato (migliaia di euro) delle imprese attive nei settori industriali, commerciale e dei servizi alle imprese e alle famiglie, nei macroambiti della provincia di Roma. Anno 2008.	113
Graf. 43-Tasso di disoccupazione in Europa e nei Paesi membri dell'Unione Europea, media 2010.	128
Graf. 44-Tasso di occupazione dei 27 Paesi membri dell'Unione Europea e media europea, 2010.	129
Graf. 45-Tasso di occupazione laureati, di 25-34 anni, in alcuni paesi europei e media dell'Europa, 2010.	130
Graf. 46-Numero di occupati nelle 9 principali province metropolitane d'Italia, 2010.	132
Graf. 47-Le variazioni percentuali del numero di occupati nelle 9 principali province metropolitane d'Italia 2009-2010.	132
Graf. 48-Tasso di occupazione, nelle 9 principale province metropolitane, 2010.	133
Graf. 49-L'incidenza delle donne fra gli occupati, per le 9 principali aree metropolitane d'Italia, 2010.	133
Graf. 50- Tasso di occupazione femminile, per le 9 principali aree, 2005-2010.	134
Graf. 51-Tasso di occupazione laureati, di 25-34 anni, in alcuni paesi europei e media dell'Europa, 2010.	134
Graf. 52-Il tasso di attività della popolazione (15-64 anni), per le 9 principali aree metropolitane d'Italia, 2010.	135
Graf. 53-Il tasso di attività femminile, per le 9 principali province d'Italia,2010.	135
Graf. 54-Il tasso di disoccupazione, per le 9 principali aree metropolitane, 2010.	136
Graf. 55-Tasso di disoccupazione, per le 9 principali aree metropolitane d'Italia, 2009-2010	136
Graf. 56-Il tasso di disoccupazione femminile, per le 9 principali aree metropolitane d'Italia,2010.	137
Graf. 57-Tasso di disoccupazione giovanile (15-24anni) maschile, per le 9 principali aree metropolitane, media 2009.	137
Graf. 58-Tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) femminile, per le 9 principali aree metropolitane d'Italia, media 2009.	138
Graf. 59-Tasso di disoccupazione giovanile (15-24anni), per le 9 principali aree metropolitane d'Italia,2010.	138
Graf. 60-Percentuale di disoccupati "di lunga durata" sul totale dei disoccupati, per regione, anno 2009.	139
Graf. 61-L'incidenza regionale degli occupati nei capoluoghi, per ciascuna delle 9 principali aree metropolitane d'Italia, 2010.	140
Graf. 62-Gli occupati dell'agricoltura (valori percentuali sul totale degli occupati), per le 9 principali aree metropolitane d'Italia, 2010.	141
Graf. 63-Gli occupati dell'industria (valori percentuali sul totale degli occupati), per le 9 principali aree metropolitane d'Italia, 2010.	142
Graf. 64-Gli occupati delle costruzioni (valori percentuali sul totale degli occupati), per le 9 principali aree metropolitane, 2010.	142
Graf. 65-Gli occupati del settore terziario (valori percentuali sul totale degli occupati), per le 9 principali aree metropolitane, 2010.	143
Graf. 66-La distribuzione degli occupati delle province laziali, sul totale degli occupati nel Lazio, 2010.	147
Graf. 67-Tasso di attività per le province del Lazio, popolazione di età superiore ai 15 anni, 2010.	148

Graf. 68-Il tasso di disoccupazione nelle province del Lazio, 2004-2010.	148
Graf. 69-Incidenza delle donne fra gli occupati nelle province del Lazio, 2010.	149
Graf. 70-Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) per maschi e femmine, nelle province del Lazio, 2010.	149
Graf. 71-Incidenza degli occupati nel settore dei servizi tra gli occupati delle province del Lazio, 2010.	150
Graf. 72-Gli occupati e le persone in cerca di occupazione, nella provincia di Roma, valori in migliaia, 1993-2010.	151
Graf. 73-La variazione annuale del tasso di occupazione (in punti percentuali), per la provincia di Roma, 1994-2010.	151
Graf. 74-Le dinamiche annuali del tasso di disoccupazione nella provincia di Roma, media 2010.	152
Graf. 75-Incidenza dei disoccupati di lunga durata, sul totale dei disoccupati, nella regione Lazio, anno 2009.	152
Graf. 76-Il tasso di disoccupazione, per genere e grandi fasce d'età, nella provincia di Roma, 2010.	153
Graf. 77-Tasso di attività, per sesso e grandi fasce d'età, nella provincia di Roma, 2010.	153
Graf. 78-La distribuzione degli occupati nei vari settori di attività, valori in migliaia, per la provincia di Roma, 2000- 2010.	154
Graf. 79-L'incidenza dell'occupazione nei 3 principali settori economici, per la provincia di Roma, 2010.	155
Graf. 80-Gli avviamenti al lavoro, in valori assoluti, registrati per la provincia di Roma dal I semestre 2009 al I semestre 2010.	158
Graf. 81-Gli avviamenti al lavoro, in valori assoluti, registrati per la provincia di Roma dal I semestre 2009 al I semestre 2010.	158
Graf. 82-Le tipologie dei contratti stipulati con i lavoratori assunti nel I semestre 2010 nella provincia di Roma.	159
Graf. 83-Percentuale dei contratti di lavoro a tempo determinato sul totale dei contratti avviati nel I semestre 2010, per i comuni della provincia di Roma.	159
Graf. 84-Percentuale, per macro tipologia contrattuale, di contratti stipulati con i lavoratori assunti nel I semestre 2010 nella provincia di Roma.	160
Graf. 85-Le categorie economiche in cui si sono registrati i nuovi avviamenti nella provincia di Roma, I semestre 2010.	160
Graf. 86-Le categorie economiche in cui i nuovi avviamenti si sono concretizzati con contratti a tempo indeterminato, nella provincia di Roma, I semestre 2010.	161
Graf. 87-Le qualifiche lavorative in cui i nuovi avviamenti sono avvenuti tramite contratto a tempo indeterminato, nella provincia di Roma, I semestre 2010.	161
Graf. 88-Tipologie di contratto, a tempo determinato o indeterminato, per sesso, nella provincia di Roma (valori percentuali). I sem 2010.	162
Graf. 89-Contratti a tempo indeterminato e a tempo determinato, per tipo di orario, nella provincia di Roma, I semestre 2010.	162
Graf. 90-I contratti a tempo determinato e indeterminato, suddivisi in contratti part time e full time, per sesso, nella provincia di Roma, I sem 2010 (valori percentuali).	163
Graf. 91-Andamento delle cessazioni anticipate dei contratti di lavoro, provincia di Roma, I e II semestre 2009 e I semestre 2010.	163
Graf. 92-Percentuale di aggregati di tipologie di contratto cessate anticipatamente nel I semestre 2010 nella provincia di Roma.	164
Graf. 93-Percentuale dei contratti di lavoro a tempo indeterminato sul totale dei contratti cessati nel I semestre 2010, per i comuni della provincia di Roma.	164
Graf. 94-Cessazioni anticipate dei contratti di lavoro, per fascia d'età, provincia di Roma, I semestre 2010.	165
Graf. 95-Cessazioni anticipate dei contratti di lavoro, per sesso, provincia di Roma, I semestre 2010.	165
Graf. 96-Contratti cessati, per settore economico, nella provincia di Roma, I semestre 2010.	166
Graf. 97-Tipologia di contratti avviati fra i cittadini stranieri, nel I semestre 2010, nella provincia di Roma (valori percentuali).	167
Graf. 98-Tipologia di contratti cessati fra i cittadini stranieri, nel I semestre 2010, nella provincia di Roma (valori percentuali).	167
Graf. 99-La distribuzione percentuale degli occupati nei sistemi locali del lavoro identificati nell'area romana, 2009.	173
Graf. 100-Tasso di attività, nei sistemi locali del lavoro identificati nell'area romana, 2009.	173
Graf. 101 -Tasso di occupazione, nei sistemi locali del lavoro identificati nell'area romana, 2009.	174
Graf. 102-Tasso di disoccupazione, nei sistemi locali del lavoro identificati nell'area romana, 2009.	174
Graf. 103 - Composizione % secondo la tipologia delle ore di CIG autorizzate nel 2010 nella Provin-	177

cia di Roma.	
Graf. 104 - Composizione % secondo la tipologia delle ore di CIG autorizzate nel 2010 in Italia.	177
Graf. 105 - Ore mensili di CIG autorizzate in Italia. Anni 2008 - 2011.	178
Graf. 106 - Ore mensili di CIG autorizzate nella provincia di Roma. Anni 2008 - 2011.	178
Graf. 107 - Variazione % delle ore autorizzate di CIG Totale.	179
Graf. 108 - Variazione % delle ore autorizzate di CIG Ordinaria	179
Graf. 109 - Variazione % delle ore autorizzate di CIG Straordinaria	180
Graf. 110 - Variazione % delle ore autorizzate di CIG in Deroga	180
Graf. 111 - Variazioni tendenziali e congiunturali ore autorizzate di CIG. Anno 2011.	181
Graf. 112 - Valore aggiunto ai prezzi base prodotto nelle province metropolitane. Valori a prezzi concatenati (base 2000) (milioni di Euro). Anno 2010 (stima).	189
Graf. 113 - Incidenza % del valore aggiunto ai prezzi base sul valore aggiunto nazionale. Anno 2010 (stime).	190
Graf. 114 - Numeri indice (base 2000=100) del valore aggiunto ai prezzi base prodotto nelle province metropolitane. Anno 2010 (stima).	191
Graf. 115 - Valore aggiunto pro capite ai prezzi base (euro). Anno 2010 (stime).	191
Graf. 116 - Incidenza % del valore aggiunto agricolo ai prezzi base. Anno 2010 (stima).	192
Graf. 117 - Incidenza % del valore aggiunto industriale ai prezzi base. Anno 2010 (stima).	192
Graf. 118 - Incidenza % del valore aggiunto delle costruzioni ai prezzi base. Anno 2010 (stima).	193
Graf. 119 - Incidenza % del valore aggiunto del settore terziario ai prezzi base. Anno 2010 (stima).	193
Graf. 120 - Valore aggiunto totale ai prezzi base (milioni di euro) prodotto nella provincia di Roma. Anni 2000 - 2011.	196
Graf. 121 - Incidenza % del valore aggiunto totale ai prezzi base della provincia di Roma su quello nazionale. Anni 2000 - 2011.	197
Graf. 122 - Serie storica numeri indice (base 2000=100) del valore aggiunto ai prezzi base prodotto nella provincia di Roma.	197
Graf. 123 - Serie storica numeri indice (base 2009=100) del valore aggiunto ai prezzi base prodotto nella provincia di Roma e in altre importanti aree del Paese.	198
Graf. 124 - Serie storica numeri indice (base 2000=100) del valore aggiunto ai prezzi base prodotto nella provincia di Roma per settore di attività.	198
Graf. 125 - Composizione per settore di attività del valore aggiunto ai prezzi base della provincia di Roma. Anni 2000 e 2010.	199
Graf. 126 - I contribuenti IRPEF nei comuni capoluogo delle province metropolitane. Esercizio fiscale 2009	206
Graf. 127 - I contribuenti IRPEF nei comuni capoluogo delle province metropolitane. Incidenza % sui residenti. Esercizio fiscale 2009	206
Graf. 128 - La base imponibile IRPEF nei comuni capoluogo delle province metropolitane. Esercizio fiscale 2009.	207
Graf. 129 - Il reddito imponibile medio nei comuni capoluogo delle province metropolitane. Esercizio fiscale 2009	207
Graf. 130 - Il disagio reddituale tra i contribuenti dei comuni capoluogo delle province metropolitane. Esercizio fiscale 2009	208
Graf. 131 -L'agio reddituale tra i contribuenti dei comuni capoluogo delle province metropolitane. Esercizio fiscale 2009	208
Graf. 132 - Il reddito imponibile nella provincia di Roma. Comune di Roma e Comuni dell'hinterland: incidenza dei bacini contribuenti. Esercizio fiscale 2009	214
Graf. 133 - Il reddito imponibile nella provincia di Roma. Comune di Roma e Comuni dell'hinterland: incidenza della base imponibile complessiva. Esercizio fiscale 2009	215
Graf. 134 - Il reddito imponibile nella provincia di Roma. Comune di Roma/comuni hinterland: il livello partecipativo. Esercizio fiscale 2009	215
Graf. 135 - L'imponibile Irpef. Confronto tra Roma e i comuni dell' hinterland nella scala di agio/disagio reddituale. Esercizio fiscale 2009	216
Graf. 136 - L'imponibile medio Irpef. Confronto tra Roma e hinterland. Esercizio fiscale 2009	216
Graf. 137 - Il reddito imponibile medio a confronto in alcuni comuni dell'area romana nei valori di MIN e MAX. Esercizio fiscale 2009	217
Graf. 138 - Il reddito medio per contribuente nei comuni della provincia di Roma. I primi 10 comuni con reddito imponibile medio più elevato. Esercizio fiscale 2009.	217
Graf. 139 - Gli ultimi 10 comuni della provincia di Roma per reddito imponibile medio. Es 2009	218
Graf. 140 - Il patrimonio medio familiare nazionale: le dinamiche (1995 - 2009).	220
Graf. 141 - Il Patrimonio medio familiare nelle province del Lazio.	221

Graf. 142 - Il patrimonio medio familiare nelle province del Lazio: la composizione. 2008	222
Graf. 143 - Il patrimonio medio familiare nelle province del Lazio: le dinamiche. 2004-2008	223
Graf. 144 - Totale interscambio commerciale in valore della Provincia di Roma (milioni di Euro). Anni 2008 - 2010.	224
Graf. 145 - Variazione % rispetto all'anno precedente degli scambi commerciali con l'estero nella Provincia di Roma. Anni 2010/2009 e 2009/2008.	225
Graf. 146 - Peso % della Provincia di Roma sul totale delle esportazioni e delle importazioni italiane. Anni 2008 - 2010.	225
Graf. 147 - Esportazioni (milioni di euro) della Provincia di Roma per settore merceologico. Anno 2010.	227
Graf. 148 - Variazione % 2010/2009 esportazioni della Provincia di Roma per settore merceologico.	228
Graf. 149 - Distribuzione % delle esportazioni per area geografica di destinazione. Anno 2010	232
Graf. 150 - Variazione % 2010/2009 esportazioni per area di destinazione.	233
Graf. 151 - Distribuzione % delle esportazioni della Provincia di Roma secondo il Paese di destinazione. Anno 2010.	235
Graf. 152 - Esportazioni (milioni di euro) delle aree metropolitane italiane. Anno 2010	239
Graf. 153 - Esportazioni (milioni di euro) delle principali Province esportatrici italiane. Anno 2010	240
Graf. 154 - Variazione % delle esportazioni in valore delle principali Province esportatrici italiane	241
Graf. 155 - Variazione % rispetto all'anno precedente delle esportazioni in valore nelle Province di Milano, Torino e Roma	242
Graf. 156 - Peso % del settore "Coke e prodotti petroliferi raffinati" sul totale dell'export della provincia. Anno 2010	243
Graf. 157 - Peso % del settore "Sostanze e prodotti chimici" sul totale dell'export della provincia. Anno 2010.	243
Graf. 158 - Peso % del settore "Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici" sul totale dell'export della provincia. Anno 2010.	244
Graf. 159 - Peso % del settore "Computer, apparecchi elettronici ed ottici" sul totale dell'export della provincia. Anno 2010.	244
Graf. 160 - Peso % del settore "Prodotti dell'editoria e audiovisivi; prodotti delle attività radiotelevisive" sul totale dell'export della provincia. Anno 2010.	245
Graf. 161 - Peso % del settore "Prodotti delle attività artistiche, di intrattenimento e divertimento" sul totale dell'export della provincia. Anno 2010.	245
Graf. 162 - Numero di residenti per sportello bancario nelle province metropolitane al 31.12.2010.	253
Graf. 163 - Numero di imprese attive per banca localizzata nelle aree metropolitane al 31 dicembre 2010.	254
Graf. 164 - Numero di sportelli per banca localizzata in ciascuna provincia metropolitana al 31 dicembre 2011.	254
Graf. 165 - Depositi (milioni di euro) nelle aree metropolitane al 31.12.2010.	255
Graf. 166 - Impieghi (milioni di euro) nelle aree metropolitane al 31.12.2010.	256
Graf. 167 - Indice di direzionalità finanziaria (euro impiegati per 100 euro depositati) nelle province metropolitane al 31.12.2010.	256
Graf. 168 - Depositi per abitante (euro) nelle province metropolitane al 31.12.2010.	257
Graf. 169 - Impieghi per abitante (euro) nelle province metropolitane al 31.12.2010.	257
Graf. 170 - Variazione % 2010/2009 e 2010/2007 degli impieghi di famiglie e imprese.	260
Graf. 171 - Incidenza % delle sofferenze sugli impieghi per localizzazione della clientela al 31 dicembre 2009 e 2010.	262
Graf. 172 - Composizione percentuale per tipologia degli effetti protestati in Italia. Anno 2010.	266
Graf. 173 - Valore medio degli effetti protestati in Italia. Anni 2009 e 2010.	266
Graf. 174 - Valore dei protesti (migliaia di euro) nelle province metropolitane. Anno 2010.	267
Graf. 175 - Numero di protesti (euro) nelle province metropolitane. Anno 2010.	268
Graf. 176 - Importo medio dei protesti nelle province metropolitane. Anno 2010.	268
Graf. 177 - Importo protesti per abitante (euro) nelle province metropolitane. Anno 2010.	269
Graf. 178 - Numero di protesti per 1000 abitanti, nelle province metropolitane. Anno 2010.	269
Graf. 179 - Statistiche catastali. Unità immobiliari urbane. E' Roma la provincia con il maggior numero di UIU. 2009.	271
Graf. 180 - Le statistiche catastali della provincia di Roma.	272
Graf. 181 - Il numero delle compravendite nelle principali aree metropolitane.	275
Graf. 182 - L'indice di intensità del mercato immobiliare.	276
Graf. 183 - Il mercato immobiliare nelle aree metropolitane. Il confronto.	276
Graf. 184 - Il volume delle compravendite nella provincia di Roma. Confronto tra capoluogo e hinter-	277

land.	
Graf. 185 - Andamento delle compravendite immobiliari ad uso residenziale nella provincia di Roma.	277
Graf. 186 - L'andamento delle compravendite nelle aree metropolitane. L'andamento della provincia di Milano.	278
Graf. 187 - L'andamento delle compravendite nelle aree metropolitane. L'andamento nella provincia di Torino.	278
Graf. 188 - L'andamento delle compravendite nelle aree metropolitane. L'andamento nella provincia di Napoli. La flessione delle vendite che interessa sia l'hinterland che il capoluogo a partire dal 2006 nell'ultimo anno sembra stabilizzarsi. 2000-2010	279
Graf. 189 - L'andamento del mercato immobiliare nella provincia di Roma. Il tasso di variazione nelle compravendite. 2000-2010.	279
Graf. 190 - L'andamento del mercato immobiliare nella provincia di Roma. Il tasso di variazione nelle compravendite. 2008-2009	280
Graf. 191 - L'andamento del mercato immobiliare nella provincia di Roma. Il tasso di variazione delle compravendite. 2009-2010	280
Graf. 192 - Numero di transazioni immobiliari registrate nella provincia di Roma. 2010	281
Graf. 193 - Numero di transazioni immobiliari nel capoluogo, nell'hinterland e nel complesso del territorio provinciale. Anno 2010	281
Graf. 194 - Numero delle transazioni immobiliari per sub-area provinciale. 2009	282
Graf. 195 - Numero delle transazioni immobiliari nell'hinterland. I primi venti comuni per numero di transazioni. Anno 2009	283
Graf. 196 - Numero delle transazioni immobiliari nel comune di Roma. Numero delle transazioni immobiliari nel comune di Roma.	284
Graf. 197 - Il mercato immobiliare nel capoluogo. Il tasso di crescita delle transazioni immobiliari. Il dettaglio sub-comunale del capoluogo. 2009	285
Graf. 198 - Alloggi di edilizia sociale sul totale degli alloggi occupati. Confronto europeo. 2008	296
Graf. 199 - Le tensioni abitative nelle province metropolitane. I provvedimenti di sfratto emessi. La Provincia di Roma emerge per il numero di sfratti emessi. 2009	296
Graf. 200 - La tensione abitativa nelle province metropolitane. I provvedimenti di sfratto emessi. La provincia di Roma si colloca al secondo posto per il maggior tasso di variazione degli sfratti emessi. 2008-2009	297
Graf. 201 - La tensione abitativa nelle province metropolitane. Il tasso di esecutività degli sfratti. Le aree di Napoli e di Bologna sono quelle con il tasso più elevato di esecutività. Roma si conferma una delle province a minor rischio. 2009	297
Graf. 202 - La tensione abitativa nelle province metropolitane. Le dinamiche di variazione dei provvedimenti di sfratto. A Roma il livello di crescita degli sfratti è meno elevato che altrove. 2001-2009	298
Graf. 203 - La tensione abitativa nelle province metropolitane. Famiglie residenti per sfratto emesso. Solo la Provincia di Firenze evidenzia una situazione più critica di quella registrata nella provincia di Roma (2009)	298
Graf. 204 - La tensione abitativa nella provincia di Roma: le motivazioni dei provvedimenti di sfratto. Prevala la difficoltà di sostenere economicamente i canoni, ma anche le famiglie solventi sono esposte a rischio di sfratto. 2009	299
Graf. 205 - La tensione abitativa nella provincia di Roma: l'incidenza nazionale dei provvedimenti di sfratto emessi nella provincia di Roma (2009)	299
Graf. 206 - Arrivi (in migliaia) nelle strutture ricettive delle province metropolitane. Anno 2009.	302
Graf. 207 - Presenze (in migliaia) nelle strutture ricettive delle province metropolitane. Anno 2009.	302
Graf. 208 - Permanenza media nelle strutture ricettive delle province metropolitane. Anno 2009.	303
Graf. 209 - Incidenza % degli stranieri sugli arrivi e sulle presenze nelle strutture ricettive delle province metropolitane. Anno 2009.	303
Graf. 210 - Spesa (milioni di euro) dei turisti stranieri nelle province metropolitane. Anno 2010.	304
Graf. 211 - Arrivi (in migliaia) negli esercizi ricettivi della provincia di Roma. Anni 2006-2010.	307
Graf. 212 - Variazione % sull'anno precedente degli arrivi negli esercizi ricettivi della provincia di Roma. Anni 2006-2010.	307
Graf. 213 - Presenze (in migliaia) negli esercizi ricettivi della provincia di Roma. Anni 2006-2010.	308
Graf. 214 - Variazione % sull'anno precedente delle presenze negli esercizi ricettivi della provincia di Roma. Anni 2006-2010.	308
Graf. 215 - Permanenza media negli esercizi ricettivi della provincia di Roma. Anni 2006-2010.	309
Graf. 216 - Incidenza percentuale degli stranieri sugli arrivi e le presenze negli esercizi ricettivi della provincia di Roma. Anni 2006-2010.	309
Graf. 217 - Permanenza media di italiani e stranieri negli esercizi ricettivi della provincia di Roma.	310

Anni 2006-2010	
Graf. 218 - Numero di turisti e loro spesa nella provincia di Roma. Anni 2000-2010.	310
Graf. 219 - Composizione percentuale degli arrivi e delle presenze secondo la tipologia di esercizio ricettivo. Anno 2010	311
Graf. 220 - Distribuzione percentuale tra gli ambiti territoriali degli arrivi e delle presenze negli esercizi ricettivi della provincia di Roma. Anno 2010.	313
Graf. 221 - Distribuzione percentuale degli arrivi negli esercizi ricettivi del comune di Roma e dell'hinterland secondo la nazionalità. Anno 2010.	314
Graf. 222 - Permanenza media dei clienti italiani e stranieri delle strutture ricettive degli ambiti territoriali della provincia di Roma. Anno 2010.	315
Graf. 223 - Variazione % sull'anno precedente degli arrivi negli esercizi ricettivi degli ambiti territoriali della provincia di Roma. Anno 2010.	315
Graf. 224 - Variazione % sull'anno precedente degli arrivi di italiani e stranieri negli esercizi ricettivi del comune di Roma. Anno 2010.	316
Graf. 225 - Variazione % sull'anno precedente degli arrivi di italiani e stranieri negli esercizi ricettivi dell'hinterland. Anno 2010.	316
Graf. 226 - Distribuzione % degli arrivi negli esercizi alberghieri del comune di Roma e dell'hinterland secondo la nazionalità. Anno 2010.	317
Graf. 227 - Distribuzione percentuale mensile degli arrivi negli esercizi ricettivi degli ambiti territoriali della provincia di Roma. Anno 2010.	318
Graf. 228 - L'offerta di strutture alberghiere della provincia di Roma: l'incidenza percentuale del comune di Roma. Anno 2010.	319
Graf. 229 - La composizione per categoria delle strutture ricettive alberghiere localizzate nel comune di Roma e nell'hinterland. Anno 2010.	320
Graf. 230 - L'offerta di posti letto nelle strutture alberghiere della provincia di Roma: l'incidenza percentuale del comune di Roma secondo la categoria della struttura. Anno 2010.	321
Graf. 231 - Tasso di utilizzo delle camere nelle strutture ricettive alberghiere della provincia di Roma. Anno 2010.	322
Graf. 232 - Percentuale del totale nazionale di agriturismi localizzati nel territorio di ciascuna provincia. Anno 2009.	326
Graf. 233 - Incidenza percentuale di conduttori donne negli agriturismi di ciascuna provincia. Anno 2009.	327
Graf. 234 - Percentuale di aziende agrituristiche autorizzate all'alloggio nelle province metropolitane. Anno 2009.	328
Graf. 235 - Dimensione media degli agriturismi: posti letto per azienda autorizzata all'alloggio. Anno 2009.	328
Graf. 236 - Percentuale di aziende agrituristiche autorizzate alla ristorazione. Anno 2009.	329
Graf. 237 - Dimensione media degli agriturismi: posti a sedere o coperti per azienda autorizzata alla ristorazione. Anno 2009.	330
Graf. 238 - Percentuale di agriturismi autorizzati all'esercizio di altre attività (equitazione, escursioni, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, corsi vari, attività sportive, attività varie). Anno 2009.	331
Graf. 239 - Agriturismi autorizzati: numero e variazione tra il 2004 e il 2009.	331
Graf. 240 - Agriturismi autorizzati all'alloggio: numero e variazione tra il 2004 e il 2009.	332
Graf. 241 - Agriturismi autorizzati alla ristorazione: numero e variazione tra il 2004 e il 2009.	332
Graf. 242 - Il commercio al dettaglio nella provincia di Roma.	344
Graf. 243 - Il commercio al dettaglio nelle nove province metropolitane.	344
Graf. 244 - Il commercio al dettaglio nelle nove province metropolitane. Numero di esercizi per 10.000 abitanti. 2010	345
Graf. 245 - Il numero degli esercizi commerciali al dettaglio. Confronto fra Roma e Hinterland. 2010	346
Graf. 246 - La distribuzione al dettaglio nella provincia di Roma. N. degli esercizi per 10.000 abitanti. La distribuzione dei punti vendita per abitante (2010).	346
Graf. 247 - Il commercio al dettaglio nella provincia di Roma. Le tendenze nei diversi settori merceologici.	349
Graf. 248 - Il commercio al dettaglio nelle nove province metropolitane. Numero di esercizi per 10.000 abitanti.	350
Graf. 249 - Il commercio al dettaglio in 10 province metropolitane. L'incidenza dell'offerta secondaria su quella primaria.	350
Graf. 250 - Il commercio al dettaglio nella provincia di Roma. Il numero di esercizi per settore merceologico. Anno 2010	351

Graf. 251 - La grande distribuzione in Italia. Lo sviluppo del settore in numero di esercizi. Confronto anni 1991-2001-2009	353
Graf. 252 - La grande distribuzione in Italia. Lo sviluppo del settore in numero di addetti. Confronto anni 1991-2001-2009	353
Graf. 253 - La grande distribuzione in Italia. Lo sviluppo delle grandi superfici specializzate. L'incremento del numero di esercizi. 2002-2009	354
Graf. 254 - La grande distribuzione in Italia. Lo sviluppo delle grandi superfici specializzate. L'incremento della superficie di vendita. 2002-2009	354
Graf. 255 - La grande distribuzione in Italia. Lo sviluppo delle grandi superfici specializzate. L'incremento degli addetti. 2002-2009	355

CAPITOLO 2 - LE RISORSE ECONOMICHE E DEL LAVORO

Indice delle tabelle

Tab. 1 - PROVINCIA DI ROMA: consistenza delle imprese registrate e attive al 31.12.2010 e iscrizioni e cessazioni nel 2010, secondo la forma giuridica.	96
Tab. 2 - ITALIA: consistenza delle imprese registrate e attive al 31.12.2010 e iscrizioni e cessazioni nel 2010, secondo la forma giuridica.	96
Tab. 3 - Distribuzione % secondo il settore di attività delle imprese attive nei settori industriali, commerciale e dei servizi alle imprese e alle famiglie, nei comuni della provincia di Roma. Anno 2008.	114
Tab. 4 Principali indicatori del mercato del lavoro nelle province metropolitane. 2010 (Fonte: Istat, Rilevazione sulle Forze di Lavoro, 2010).	131
Tab. 5-Distribuzione degli occupati nei macro settori produttivi (valori assoluti in migliaia e percentuali), nelle 9 province metropolitane. 2010	141
Tab. 6-Distribuzione degli occupati nei macro settori produttivi (valori assoluti, in migliaia). 2004-2010.	147
Tab. 7-Distribuzione degli occupati nei macro settori produttivi (valori assoluti in migliaia e variazione percentuale rispetto all'anno precedente). 2004-2010	150
Tab. 8-Distribuzione degli occupati, nella provincia di Roma nei macro settori produttivi (valori assoluti, in migliaia). 2010	154
Tab. 9-Avviiamenti e cessazioni per cittadini stranieri, valori assoluti e percentuali, nella provincia di Roma, I semestre 2010.	166
Tab. 10 - I SLL del lavoro identificati nell'area romana nel 2001	170
Tab. 11 - Ore autorizzate di CIG (migliaia di ore). Anni 2005 - 2011.	176
Tab. 12 - Valore aggiunto ai prezzi base (milioni di euro). Valori a prezzi concatenati (base 2000). Anno 2010 (stima).	189
Tab. 13 - Serie storica dei numeri indice (base 2000=100) del valore aggiunto totale ai prezzi base. Anni 2000 - 2011.	190
Tab. 14 - Valore aggiunto ai prezzi base (milioni di euro). Valori a prezzi concatenati (base 2000) prodotto nella provincia di Roma. Anni 2000 - 2011.	195
Tab. 15 - Serie storica dei numeri indice (base 2000=100) del valore aggiunto ai prezzi base prodotto nella provincia di Roma, per settore di attività. Anni 2000 - 2011.	195
Tab. 16 - Reddito imponibile comunale ai fini dell'applicabilità addizionale IRPEF nei comuni capoluogo di province metropolitane - Esercizio finanziario 2009	205
Tab. 17 - Il reddito imponibile comunale ai fini della applicabilità delle addizionali IRPEF locali nei 120 comuni dell'hinterland romano. Anno fiscale 2009	210
Tab. 18 - Il patrimonio medio familiare nelle province del Lazio. Valori assoluti in euro e variazioni percentuali.	221
Tab. 19 - Patrimonio medio familiare nelle province del Lazio. Composizione % 2008 - euro (Fonte: Elaborazione Eures su dati Istituto Tagliacarne)	222
Tab. 20 - Bilancia commerciale in valore (milioni di euro) per il totale delle attività economiche. Anno 2010	224
Tab. 21 - Esportazioni della Provincia di Roma e dell'Italia per settore merceologico. Anno 2010	229
Tab. 22 - Esportazioni (milioni di euro) per area geografica di destinazione	232
Tab. 23 - Esportazioni della Provincia di Roma (milioni di euro) per area e Paese di destinazione	234
Tab. 24 - Composizione % per settore merceologico delle esportazioni della Provincia di Roma verso i principali Paesi di destinazione. Anno 2010.	236
Tab. 25 - Esportazioni della Provincia di Roma per Paese di destinazione: valori (milioni di euro) e dinamica (variazione percentuale su anno precedente) per le principali categorie merceologiche. Anni 2008 - 2010.	236
Tab. 26 - Numero di banche e sportelli nelle province metropolitane al 31 dicembre 2010.	253
Tab. 27 - Depositi e impieghi per localizzazione (provinciale) degli sportelli. Alcuni indicatori di in-	255

intermediazione bancaria al 31 dicembre 2010.	
Tab. 28 - Depositi e impieghi per localizzazione della clientela nelle province metropolitane. Anni 2008 - 2010.	258
Tab. 29 - Numero di banche, sportelli e ATM attivi al 31 dicembre 2010.	259
Tab. 30 - Impieghi (milioni di euro) per localizzazione e settori di attività economica della clientela, al 31 dicembre 2010.	260
Tab. 31 - Depositi (milioni di euro) per localizzazione e settori di attività economica della clientela (31 dicembre 2010)	260
Tab. 32 - Variazione % 2010/2009 e 2010/2007 dei depositi.	261
Tab. 33 - Sofferenze bancarie (milioni di euro) per localizzazione della clientela, al 31.12.2010.	261
Tab. 34 - Numero di sportelli, depositi (milioni di euro) e impieghi (milioni di euro)	262
Tab. 35 - Gli effetti protestati in Italia: dinamiche 2010/2009.	265
Tab. 36 - Stock abitazioni per anno di censimento nelle province metropolitane	271
Tab. 37 - Valutazioni immobiliari nella provincia di Roma - secondo semestre 2010	288
Tab. 38 - Lo stock residenziale dei principali Paesi europei. % di case in proprietà e % di case in affitto. Dimensione dell'housing sociale sullo stock abitativo e sullo stock abitativo in affitto. 2008	293
Tab. 39 - Dimensione dello stock residenziale e regime di affitto % nelle città europee. 2008	294
Tab. 40 - Prezzi degli appartamenti situati nelle zone centrali delle principali città europee e a New York (escluse le punte di mercato, settembre 2009)	295
Tab. 41 - Valore degli affitti nelle principali aree metropolitane del Paese, secondo le zone di ubicazione delle case. I semestre 2010	295
Tab. 42 - Arrivi e presenze negli esercizi ricettivi dei turisti italiani e stranieri nelle province metropolitane. Anno 2009	301
Tab. 43 - Graduatoria visitatori di musei, monumenti ed aree archeologiche statali a pagamento. Anno 2010.	304
Tab. 44 - Arrivi e presenze nelle strutture ricettive (Alberghi, Camping, B&B, Case per ferie) della provincia di Roma. Anni 2006-2010.	306
Tab. 45 - Arrivi e presenze nelle strutture ricettive (Alberghi, Camping, B&B, Case per ferie) degli ambiti territoriali della provincia di Roma. Anni 2006-2010.	312
Tab. 46 - Numero di alberghi, camere e letti nei macroambiti territoriali della provincia di Roma, secondo la categoria. Anno 2010	319
Tab. 47 - Tasso di occupazione di camere e letti degli esercizi alberghieri localizzati nel comune di Roma, secondo la categoria della struttura. Anni 2009 e 2010.	322
Tab. 48 - Tasso di occupazione di camere e letti degli esercizi alberghieri localizzati nell'hinterland, secondo la categoria della struttura Anni 2009 e 2010.	322
Tab. 49 - Aziende agrituristiche autorizzate nelle province metropolitane, per zona altimetrica. Anno 2009	326
Tab. 50 - Aziende agrituristiche autorizzate all'alloggio per tipo di ospitalità. Anno 2009.	327
Tab. 51 - Aziende agrituristiche autorizzate alla ristorazione e alle altre attività connesse. Anno 2009.	329
Tab. 52 - Aziende agrituristiche autorizzate ad altri tipi di attività. Anno 2009.	330
Tab. 53 - Agriturismi autorizzati nei macroambiti della provincia di Roma. Anno 2010.	334
Tab. 54 - Agriturismi autorizzati nei comuni della Provincia di Roma. Anno 2010.	334
Tab. 55 - La consistenza degli esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa nelle regioni italiane, e relativa variazione %. 2008-2009	343
Tab. 56 - La densità degli esercizi commerciali al dettaglio nei comuni della provincia di Roma. 1 gennaio 2010 (ordinamento decrescente)	347
Tab. 57 - La grande distribuzione negli ambiti sub-provinciali della provincia di Roma. Litorale nord - area Sabatina. Anno 2010.	355
Tab. 58 - La grande distribuzione negli ambiti sub-provinciali della provincia di Roma. Valle del Tevere, Sabina Romana. Anno 2010.	356
Tab. 59 - La grande distribuzione negli ambiti sub-provinciali della provincia di Roma. Valle dell'Aniene. Anno 2010.	356
Tab. 60 - La grande distribuzione negli ambiti sub-provinciali della provincia di Roma. Castelli Sud, Litorale Sud. Anno 2010.	357
Tab. 61 - La grande distribuzione negli ambiti sub-provinciali della provincia di Roma. Castelli Nord, Prenestini, Valle del Sacco. Anno 2010.	358
Tab. 62 - Centri commerciali al dettaglio in Italia. Numero e superficie. Anno 2009	360
Tab. 63 - Centri commerciali al dettaglio nella Regione Lazio. Numero e superficie. Anno 2009	360
Tab. 64 - Centri commerciali al dettaglio nelle province metropolitane. Numero e superficie. 2009.	361

CAPITOLO 3 - LE RISORSE AMBIENTALI E LE DOTAZIONI STRUTTURALI

Indice dei grafici

Graf. 1 - La rappresentazione del rischio sismico dei comuni della provincia di Roma secondo le diverse tipologie di classificazione.	393
Graf. 2- Il rischio idrogeologico nella Provincia di Roma. Aree ad alta criticità idrogeologica per alluvioni e frane.	405
Graf. 3- Il rischio idrogeologico nella Provincia di Roma. I comuni dell'hinterland: superficie a rischio frane rispetto alla superficie totale.	406
Graf. 4 - Il rischio idrogeologico nella Provincia di Roma. I comuni dell'hinterland: superficie a rischio alluvioni rispetto alla superficie totale.	406
Graf. 5- Il rischio idrogeologico nella Provincia di Roma. L'area metropolitana di Roma e il rischio frane.	407
Graf. 6- Il rischio idrogeologico nella Provincia di Roma. L'area metropolitana di Roma e il rischio alluvioni.	407
Graf. 7- Raccolta differenziata nazionale per frazioni merceologiche.	412
Graf. 8- La produzione di RSU nelle aree metropolitane. 2008	416
Graf. 9- La produzione di RSU procapite nelle aree metropolitane. 2008	417
Graf. 10- La produzione di RSU nelle aree metropolitane e la quantità di rifiuto differenziato.	417
Graf. 11- La produzione di RSU nelle aree metropolitane. La percentuale di rifiuti differenziati sul totale dei rifiuti prodotti.	418
Graf. 12- La percentuale di RD sul RSU totale negli Ato provinciali. 2005-2008	429
Graf. 13 - Le province metropolitane ed il tasso di motorizzazione.	430
Graf. 14- I primi 20 comuni della provincia di Roma per tasso di motorizzazione.	431
Graf. 15- La densità di motorizzazione nei comuni dell'hinterland.	432
Graf. 16- La percentuale di motocicli circolanti nelle Province Metropolitane.	435
Graf. 17- Il mercato autovetture nei Comuni della Provincia di Roma con popolazione > 20.000 abitanti e elevati tassi di motorizzazione. I principali indici sintetici: Var. % 2008-2009	437
Graf. 18- Le immatricolazioni nel comparto autovetture e motocicli nei comuni fortemente motorizzati e con popolazione residente > 20.000 ab. Biennio 2008-2009- Var. %.	438
Graf. 19 - Incidentalità stradale in Italia. Gli incidenti e il bilancio delle conseguenze per ambito stradale. 2009	440
Graf. 20- L'incidentalità stradale complessiva nelle nove province metropolitane: Il numero degli incidenti.	441
Graf. 21- Incidentalità stradale in Italia. Gli incidenti e il bilancio delle conseguenze per ambito stradale. 2009	441
Graf. 22- Incidentalità stradale nelle nove province metropolitane. I valori relativi: incidenti ogni 1000 residenti.	442
Graf. 23- Incidentalità stradale a confronto. Gli incidenti complessivi: la distribuzione tra grandi province e l'insieme delle altre province. 2009	442
Graf. 24- Incidentalità stradale nella Provincia di Roma. Gli incidenti e il bilancio delle conseguenze per ambito stradale. 2009	444
Graf. 25 - Incidentalità stradale nella Provincia di Roma. Gli incidenti e il bilancio delle conseguenze per ambito stradale. 2009.	444
Graf. 26- I veicoli coinvolti in incidenti stradali nella Provincia di Roma. Incidenza per categoria di veicolo sul totale dei veicoli coinvolti (incidenti per 1000 veicoli). 2009.	445
Graf. 27- Incidentalità stradale nella Provincia di Roma. La composizione degli incidenti stradali nella viabilità provinciale per caratteristica mor-fologica del tratto viario di incidentalità. 2009	445
Graf. 28- Incidentalità stradale nella Provincia di Roma. Numero di incidenti: confronto tra Roma e Hinterland. 2009	446
Graf. 29 - Incidentalità stradale nella Provincia di Roma. I primi dieci comuni dell'hinterland per n. di incidenti stradali.	450
Graf. 30- Incidentalità stradale nella Provincia di Roma. I primi dieci comuni dell'hinterland per numero di morti in incidenti stradali.	450
Graf. 31- Incidentalità stradale nella provincia di Roma: tasso di mortalità.	451
Graf. 32- Gli abusi edilizi nella Provincia di Roma.	454
Graf. 33- Gli abusi edilizi a Roma e nell'hinterland. 2004-2009	455
Graf. 34- L'abusivismo edilizio nella Provincia di Roma.	455
Graf. 35- L'abusivismo edilizio nella Provincia di Roma. I primi trenta Comuni dell'hinterland per n. di abusi. 2009	456
Graf. 36- La percentuale di abusi edilizi nei municipi di Roma.	457

Graf. 37- La scuola superiore di II grado in Italia: la distribuzione delle classi.	460
Graf. 38- La scuola superiore di II grado in Italia e la distribuzione degli iscritti. AS 2008-2009	460
Graf. 39- La domanda di istruzione secondaria in Italia.	461
Graf. 40- La domanda di istruzione secondaria in Italia e gli iscritti delle aree metropolitane. A.S. 2008-2009	462
Graf. 41- La scuola media superiore in Italia. Il confronto fra le province metropolitane: il liceo classico. A.S. 2008-2009	462
Graf. 42- La scuola media superiore in Italia: il liceo scientifico. Il confronto fra le province metropolitane: il liceo scientifico. A.S. 2008-2009 (%)	463
Graf. 43 - La scuola media superiore in Italia. Il confronto fra le province metropolitane: l'ex Ist. Magistrale. A.S. 2008-2009	463
Graf. 44- La scuola media superiore in Italia. Il confronto fra le province metropolitane: il liceo linguistico. A.S. 2008-2009 (%)	464
Graf. 45- La scuola superiore in Italia. Il confronto fra le province metropolitane: gli istituti professionali. A.S. 2008-2009 (%)	464
Graf. 46- La scuola media superiore in Italia. Il confronto fra le province metropolitane: gli istituti tecnici. A.S. 2008-2009 (%)	465
Graf. 47- La scuola media superiore in Italia. Il confronto fra le province metropolitane: gli studi artistici. A.S. 2008-2009(%)	465
Graf. 48- Iscritti alle Università nelle principali aree metropolitane.	469
Graf. 49- Universitari a Roma per ateneo. A.A. 2009-2010	469
Graf. 50- Gli iscritti alle università italiane per tipologia di ateneo. A.A. 2009-2010	470
Graf. 51- I laureati a Roma per tipologia di facoltà. 2009	473
Graf. 52- Le strutture e i servizi socio-assistenziale nel Comune di Roma, numero e tipologia di utenza.	504
Graf. 53- Le strutture e i servizi socio-assistenziale nell'hinterland della provincia di Roma, numero e tipologia di utenza.	508
Graf. 54- Il numero delle strutture e dei presidi socio-assistenziali per distretto socio sanitario di riferimento. 2010 FONTE: Provincia di Roma, Dipartimento IX- Servizi Sociali	510

CAPITOLO 3 - LE RISORSE AMBIENTALI E LE DOTAZIONI STRUTTURALI

Indice delle Tabelle

Tab. 1- Aree protette e aree della rete Natura 2000 della Provincia di Roma, numero ed estensione.	367
Tab. 2 - Aree protette e aree della rete Natura 2000 della Provincia di Roma: tipologia e denominazione.	368
Tab. 3 - La scala di qualità ambientale delle acque lacustri e fluviali	383
Tab. 4 - La scala di qualità ambientale delle acque marine	384
Tab. 5- Il monitoraggio delle acque fluviali della Provincia di Roma. 2007	384
Tab. 6 - Il monitoraggio delle acque lacustri della Provincia di Roma. 2007	385
Tab. 7 - Risultati del monitoraggio relativo alla balneabilità dei laghi romani. 2011 Fonte: Arpa Lazio "Dati sulla qualità delle acque di mare e laghi del Lazio"	385
Tab. 8 - La qualità ambientale delle acque marine della Provincia di Roma. 2007	386
Tab. 9 - La balneabilità delle coste della Provincia di Roma. 2011	387
Tab. 10 - Alcune importanti definizioni in materia di sismicità	395
Tab. 11 - Nuova Classificazione sismica del territorio del Comune di Roma	396
Tab. 12 - Nuova classificazione sismica del territorio dei comuni della provincia di Roma	397
Tab. 13 - Il rischio idrogeologico nella Provincia di Roma. Presenza di aree ad alta criticità per rischio di alluvioni e frane nei suoi 121 comuni.	402
Tab. 14 - La raccolta differenziata dei rifiuti nella provincia di Roma. Anni 2004 e 2008.	413
Tab. 15 - I primi 10 Comuni nella raccolta differenziata e gli ultimi dieci.	416
Tab. 16 - La raccolta dei RSU negli ambiti territoriali ottimali (ATO) della Provincia di Roma. Confronto fra sei ambiti territoriali ottimali.	419
Tab. 17 - La raccolta dei RSU negli ambiti territoriali ottimali (ATO) della Provincia di Roma nel dettaglio Comunale di Rifiuto Differenziato e Indifferenziato. RSU procapite e % RD anno 2009.	420
Tab. 18- Anzianità del parco veicolare nella Provincia di Roma.	433
Tab. 19- I primi dieci Comuni della Provincia di Roma per n. di motocicli circolanti. 2009	434
Tab. 20 - Le immatricolazioni nei primi 20 comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti e caratterizzati da alti livelli di motorizzazione.Var. %. 2008-2009	435
Tab. 21- Incidentalità stradale nei comuni della Provincia di Roma.	446
Tab. 22 - La classifica dell'illegalità ambientale nelle prime 5 Regioni per numero assoluto di ille-	452

citi ambientali. 2010	
Tab. 23 - Le infrazioni del ciclo del cemento: incidenza del fenomeno nel Lazio. Anni 2006-2009	453
Tab. 24 - L'abusivismo edilizio nel litorale romano. 2009	454
Tab. 25 - Iscritti in sede e fuori sede negli atenei Romani	470
Tab. 26 - Laureati nella provincia di Roma per Facoltà. Anno 2009	472
Tab. 27 - L'offerta formativa nelle università romane: i corsi di laurea attivi - Università La Sapienza	473
Tab. 28 - L'offerta formativa nelle università romane: i corsi di laurea attivi - Università Tor Vergata	482
Tab. 29 - L'offerta formativa nelle università romane: i corsi di laurea attivi - Università Roma TRE	487
Tab. 30 - L'offerta formativa nelle università romane: i corsi di laurea attivi - Università LUISS	492
Tab. 31 - L'offerta formativa nelle università romane: i corsi di laurea attivi - Università Cattolica del Sacro Cuore	492
Tab. 32 - L'offerta formativa nelle Università romane: i corsi di laurea attivi - le Università minori	493
Tab. 33 - Il numero dei servizi e delle strutture socio-sanitarie nel Comune di Roma e tipologia di utenza di riferimento. 2010	500
Tab. 34 - Il numero dei servizi e delle strutture socio-sanitarie nel Comune di Roma e tipologia di utenza e Municipio di riferimento. 2010	505
Tab. 35 - Il numero dei servizi e delle strutture socio-sanitarie dell'hinterland e tipologia di utenza di riferimento. 2010	505
Tab. 36 - Numero di strutture e servizi socio-assistenziali presenti nell'hinterland romano per distretto socio-sanitario e per tipologia di utenza	508
Tab. 37 - Le strutture e i servizi socio assistenziali, numero e natura giuridica.	510
Tab. 38 - N. di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni. Distretto RM/D1	513
Tab. 39 - N. di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni. Distretto RM/F1	514
Tab. 40 - N. di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni. Distretto RM/F2	515
Tab. 41 - N. di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni. Distretto RM/F3	516
Tab. 42 - N. di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni. Distretto RM/F4	517
Tab. 43 - N. di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni. Distretto RM/G1	518
Tab. 44 - N. di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni. Distretto RM/G2	519
Tab. 45 - N. di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni. Distretto RM/G3	520
Tab. 46 - N. di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni. Distretto RM/G4	521
Tab. 47 - N. di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni. Distretto RM/G5	521
Tab. 48 - N. di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni. Distretto RM/G6	523
Tab. 49 - N. di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni. Distretto RM/H1	524
Tab. 50 - N. di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni. Distretto RM/H2	525
Tab. 51 - N. di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni. Distretto RM/H3	526
Tab. 52 - N. di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni. Distretto RM/H4	526
Tab. 53 - di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni. Distretto RM/H5	527
Tab. 54 - N. di servizi e strutture socio sanitarie, utenza di riferimento, popolazione totale, popolazione 0-14 anni, popolazione oltre i 65 anni. Distretto RM/H6	527